REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
della Regione Puglia

REGIONE PUGLIA

ANNO LIV | BARI, 16 MAGGIO 2023 | **n. 45**

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
c) leggi e regolamenti regionali;
d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
k) richieste di referendum con relativi risultati;
l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
b) deliberazioni della Giunta regionale;
c) determinazioni dirigenziali;
d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
f) atti degli Enti Locali;
g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
h) statuti di enti locali;
i) concorsi;
j) avvisi di gara;
k) annunci legali;
l) avvisi;
m) rettifiche;
n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:
Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 marzo 2023, n. 314
Comune di Monopoli (BA). Accordo di programma ex art.34 del D.Lgs. 267/2000 per la riqualificazione urbana delle aree dismesse dell'Ambito Portuale P1 del Piano Urbanistico Generale. Variante alle Previsioni Strutturali del PUG. Società proponenti: Solemare s.r.l. - Oleifici Eustachio Marasciulo s.p.a..... 30667

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 marzo 2023, n. 322
Partecipazione al kick off meeting del progetto RESIST, Programma Horizon Europe 2021/2027. - Autorizzazione a sanatoria della missione all'estero del rappresentante pugliese. 30722

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 marzo 2023, n. 337
FAMI 2014-2020 - OS 2/ON 2 - PROG_2328: "IMPACT: Integrazione dei Migranti con Politiche e Azioni Coprogettate sul Territorio". Variazione al Bilancio di previsione 2023 e pluriennale 2023-25 ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. 30726

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 marzo 2023, n. 339
Decreto del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste n. 548535 del 26 ottobre 2022. Progetto regionale "Promuovere l'agrobiodiversità pugliese" Approvazione schema di Accordo tra la Regione Puglia e il Dipartimento di Scienze del suolo, della pianta e degli alimenti dell'Università degli Studi di Bari 'Aldo Moro..... 30734

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 marzo 2023, n. 340
Osservatorio Regionale Rifiuti della Regione Puglia. Modifiche ed integrazioni dell'allegato alla DGR n. 518 del 23/02/2010. 30756

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 marzo 2023, n. 341
Risoluzione procedura di infrazione 2015/2163 (Direttiva 92/43/CEE). Applicazione Avanzo di Amministrazione (art. 42 co. 8 D.Lgs.n. 118/2011 e ss.mm.ii.). Variazione al bilancio di previsione 2023 e pluriennale 2023-2025, al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio finanziario gestionale 2023-2025 (art. 51 co. 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.). 30768

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 marzo 2023, n. 342
Variazione al bilancio di previsione per l'e.f. 2023. Allibramento risorse rientranti nel Fondo Sanitario Regionale - parte vincolata - di competenza dell'esercizio 2022...... 30778

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 marzo 2023, n. 343
Piano Nazionale per gli Investimenti Complementari (PNC) - Recepimento Accordo Operativo tra Istituto Superiore di Sanità e Regione Puglia per la realizzazione dell'investimento 1.1 del Programma "Salute,Ambiente, Biodiversità e Clima" - CUP: I83C22000640005.Variazione al Bilancio di Previsione 2023 e Pluriennale 2023-2025 ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. e accertamento. 30786

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 marzo 2023, n. 345
L.R. n. 23/2007 "Promozione e riconoscimento dei Distretti Produttivi" - Seguito D.G.R. n. 1806 del 15 novembre 2021. Riconoscimento definitivo del "Distretto Produttivo Agroalimentare di qualità del Vino di Puglia". 30852

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 marzo 2023, n. 346
L.R. n. 23/2007 "Promozione e riconoscimento dei Distretti Produttivi" - Primo riconoscimento del "Distretto produttivo agroalimentare di qualità del settore lattiero caseario pugliese". 30856

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 marzo 2023, n. 347
Deliberazione della Giunta regionale n. 155/2023. Istituzione dell'Osservatorio regionale del Digitale in Puglia. Approvazione del Disciplinare di funzionamento 30860

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 marzo 2023, n. 348
DGR n. 1767 del 30.11.2022 relativa a "Interventi SIRAI di cui all'A.D. 620/2019 per i Consorzi ASI di Bari, Brindisi e Lecce. Applicazione dell'Avanzo di Amministrazione e Variazione al bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024 ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.". Approvazione nuovo "Schema di Disciplinare"" 30873

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 marzo 2023, n. 350
PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) - Missione 1 - Componente 1 - Investimento 1.5 "Cybersecurity" - Progetto "Potenziamento della infrastruttura di DNS security" (CUP B31C22001730006) e Progetto "Cybersecurity Posture Assessment e Security Awareness Training" (CUP B31C22001720006). Variazione al bilancio di previsione E.F. 2023 e pluriennale 2023-2025 30888

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 marzo 2023, n. 351
Fondi FAS 2000-2006 - APQ "Trasporti: aeroporti e viabilità" IV° Atto integrativo. Riprogrammazione economie. Presa d'atto programmazione intervento: "Riqualificazione cavalcaferrovia di via Giovanni XXIII e realizzazione di una nuova banchina pedonale" nel comune di Gioia del Colle. Variazione bilancio di previsione 2023 e pluriennale 2023-2025 ai sensi dell'art. 51 D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. 30900

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 marzo 2023, n. 353
Finanziamenti statali per la realizzazione di infrastrutture per la mobilità a servizio della Fiera di Foggia. Sottoscrizione Accordi di Programma Unificati tra Regione Puglia e Fiera del Levante, tra Regione Puglia e Fiera di Foggia. Sottoscrizione Atto Integrativo all'Accordo di Programma Unificato tra Regione Puglia e M.I.T. 30909

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 marzo 2023, n. 354
POR-FSE Puglia 2014–2020. "Agenda per il Lavoro Puglia: Il futuro è un capolavoro". Interventi su Az.8.9 - Avviso pubblico 3/FSE/2019 - "Formazione a sostegno dei lavoratori in cassa integrazione guadagni straordinaria coinvolti in situazioni di crisi" - Indicazioni operative, applicazione avanzo e variazione Bilancio previsione 2023 e pluriennale 2023-2025 ex art.51, c. 2 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. 30920

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 marzo 2023, n. 358
Ratifica Accordo di Collaborazione tra la Regione Puglia e la Provincia di Brindisi per la gestione dei Poli Biblio-museali Regionali. Prenotazione di spesa. 30933

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 marzo 2023, n. 375
Proroga delle funzioni e delle attività progettuali della Struttura Speciale Coordinamento Health Marketplace. 30945

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 marzo 2023, n. 381
Art. 5 comma 6 della Legge regionale 19 dicembre 2008, n. 36 - Attivazione servizio di assistenza e manutenzione software gestione contabilità ex Comunità montane. Variazione al Bilancio di previsione 2023 e pluriennale 2023-2025, al Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2023 -2025, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.. 30949

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 marzo 2023, n. 382
Presa d'atto del REPORT relativo al monitoraggio dei panel regionali come da Protocollo d'intesa tra la Regione Puglia e la RAI Radiotelevisione Italiana s.p.a (D.G.R. 1036 del 25 luglio 2022). Costituzione Tavolo Tecnico. 30955

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 marzo 2023, n. 383
D.G.R. n. 302/2022 "Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio". Presa d'atto del REPORT Valutazione di impatto di genere (VIG). Implementazione degli atti sottoposti a monitoraggio ed avvio nuova fase sperimentale. 30996

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 marzo 2023, n. 384
Progetto TO BE READY, Programma INTERREG IPA CBC Italia-Albania-Montenegro 2014/2020. CUP B35D19000050007. Variazione al Bilancio di previsione 2023 e pluriennale 2023-2025, ai sensi del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. 31038

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 marzo 2023, n. 388
L. R. n. 4/2013 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di demanio armentizio e beni della soppressa Opera Nazionale Combattenti e riforma Fondiaria). Trasferimento a titolo oneroso di area tratturale facente parte del Tratturo " Celano-Foggia" nel centro urbano di Foggia a favore delle signore….. omissis 31045

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 marzo 2023, n. 389
Art. 19, comma 6 Legge Regionale del 29 dicembre 2022 n. 32 Manutenzione degli alvei dei corsi d'acqua e dei canali. Finanziamento di opere di pronto intervento sui corsi d'acqua in attuazione dell'art. 24, c. 2, lett. h) ed m) della Legge Regionale del 30 novembre 2020 n. 17. Concessione contributo straordinario al Comune di Barletta (BT). 31051

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 marzo 2023, n. 390
Piano Nazionale Ripresa e Resilienza PNRR - Missione 2 - Componente 1 - Investimento 2.3. Istituzione nuovi capitoli di Entrata e di Spesa. Variazione al Bilancio regionale 2023 e pluriennale 2023-2025 ai sensi dell'art. 51 del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. Approvazione dei criteri e delle modalità di concessione del sostegno relativi alla sottomisura "ammodernamento dei frantoi oleari". 31057

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 marzo 2023, n. 391
Sito di interesse Nazionale ex Fibronit. Accordo di Programma per la bonifica ed il ripristino ambientale delle aree di proprietà della Finanziaria Fibronit s.p.a. (art. 1, comma 434, 435 e 436, della Legge 266/2005).

Acquisizione al patrimonio del Comune di Bari. Presa d'atto dell'Atto integrativo e nomina del rappresentante regionale nella Cabina di Regia di cui all'art. 6 dell'Atto integrativo. 31077

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 aprile 2023, n. 429
L.r 44/2012 e ss. mm. ii. - Avvio del Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) comprensiva di Valutazione di incidenza Ambientale (VINCA) - adozione del Documento preliminare del Piano Generale di Bonifica (PGB) e del Rapporto Preliminare di Orientamento del Consorzio di Bonifica del Gargano...... 31097

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 aprile 2023, n. 445
Piano straordinario per la rigenerazione olivicola della Puglia e ss.mm.ii. - Art. 17 "Diversificazione dell'economia rurale e accorpamento fondiario". Applicazione dell'avanzo di amministrazione vincolato, istituzione capitolo di spesa e variazione al bilancio di previsione 2023 e pluriennale 2023-2025 ai sensi dell'art. 51 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. 31449

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 maggio 2023, n. 585
Approvazione modifica alla DGR n. 425/2023 del 03/04/2023 relativa al Programma degli acquisti di servizi e forniture della Regione Puglia per il biennio 2023-2024 31458

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 maggio 2023, n. 589
Regolamento Regionale "Ulteriore modifica all'art. 4 del Regolamento Regionale 7 ottobre 2021, n. 10: Attuazione del Piano Faunistico-Venatorio regionale 2018 - 2023". Adozione definitiva. 31465

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 maggio 2023, n. 618
Approvazione definitiva dello schema di "Regolamento della Scuola regionale di protezione civile". Articolo 15 L.R. 12 dicembre 2019, n. 53 (Sistema regionale di protezione civile) e articolo 53 L.R. 29 dicembre 2022, n. 32 (Legge di stabilità regionale 2023). 31470

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 maggio 2023, n. 630
Adozione Regolamento regionale avente ad oggetto: "Definizione dei requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi delle cure domiciliari necessari ai fini del rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale ai sensi dell'Accordo Stato - Regioni n. 151/CSR del 04 agosto 2021". ... 31482

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 marzo 2023, n. 314

Comune di Monopoli (BA). Accordo di programma ex art.34 del D.Lgs. 267/2000 per la riqualificazione urbana delle aree dismesse dell'Ambito Portuale P1 del Piano Urbanistico Generale. Variante alle Previsioni Strutturali del PUG. Società proponenti: Solemare s.r.l. - Oleifici Eustachio Marasciulo s.p.a

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base delle risultanze dell'istruttoria espletata dal Servizio Riqualificazione Urbana e Programmazione Negoziata, confermata dal Dirigente della Sezione Urbanistica e dal Direttore del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana riferisce quanto segue.

Visto l'art. 34 – Accordi di Programma - del D.Lgs. n.267 del 18/08/2000 che al comma 1 stabilisce:

"*Per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di comuni, di province e regioni, di amministrazioni statali e di altri soggetti pubblici, o comunque di due o più tra i soggetti predetti, il presidente della regione o il presidente della provincia o il sindaco, in relazione alla competenza primaria o prevalente sull'opera o sugli interventi o sui programmi di intervento, promuove la conclusione di un accordo di programma, anche su richiesta di uno o più dei soggetti interessati, per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinarne i tempi, le modalità, il finanziamento ed ogni altro connesso adempimento",*

e che ai successivi commi statuisce:

"2. L'accordo può prevedere altresì procedimenti di arbitrato, nonché interventi surrogatori di eventuali inadempienze dei soggetti partecipanti.
3. Per verificare la possibilità di concordare l'accordo di programma, il presidente della regione o il presidente della provincia o il sindaco convoca una conferenza tra i rappresentanti di tutte le amministrazioni interessate.
4. L'accordo, consistente nel consenso unanime del presidente della regione, del presidente della provincia, dei sindaci e delle altre amministrazioni interessate, è approvato con atto formale del presidente della regione o del presidente della provincia o del sindaco ed è pubblicato nel bollettino ufficiale della regione. L'accordo, qualora adottato con decreto del presidente della regione, produce gli effetti della intesa di cui all'articolo 81 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, determinando le eventuali e conseguenti variazioni degli strumenti urbanistici e sostituendo le concessioni edilizie, sempre che vi sia l'assenso del comune interessato.
5. Ove l'accordo comporti variazione degli strumenti urbanistici, l'adesione del sindaco allo stesso deve essere ratificata dal consiglio comunale entro trenta giorni a pena di decadenza. (da coordinare con l'articolo 19 del d.P.R. n. 327 del 2001 - n.d.r.)
6. Per l'approvazione di progetti di opere pubbliche comprese nei programmi dell'amministrazione e per le quali siano immediatamente utilizzabili i relativi finanziamenti si procede a norma dei precedenti commi. L'approvazione dell'accordo di programma comporta la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle medesime opere; tale dichiarazione cessa di avere efficacia se le opere non hanno avuto inizio entro tre anni.
7. La vigilanza sull'esecuzione dell'accordo di programma e gli eventuali interventi sostitutivi sono svolti da un collegio presieduto dal presidente della regione o dal presidente della provincia o dal sindaco e composto da rappresentanti degli enti locali interessati, nonché dal commissario del Governo nella regione o dal prefetto nella provincia interessata se all'accordo partecipano amministrazioni statali o enti pubblici nazionali.
8. Allorché l'intervento o il programma di intervento comporti il concorso di due o più regioni finitime, la conclusione dell'accordo di programma è promossa dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, a cui spetta

convocare la conferenza di cui al comma 3. Il collegio di vigilanza di cui al comma 7 è in tal caso presieduto da un rappresentante della Presidenza del Consiglio dei ministri ed è composto dai rappresentanti di tutte le regioni che hanno partecipato all'accordo. La Presidenza del Consiglio dei ministri esercita le funzioni attribuite dal comma 7 al commissario del Governo ed al prefetto".

Premesso che:

- il Comune di Monopoli è dotato di Piano Urbanistico Generale approvato definitivamente, ai sensi dell'art.11 della L.R. n.20/2001, con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 68 del 22/10/2010;
- la Società Solemare s.r.l., in data 7/01/2016, ha presentato un progetto per la riqualificazione delle aree industriali dismesse dell'Ambito Portuale P1 del PUG di Monopoli che comporta una variante alle Previsioni Strutturali dello strumento urbanistico vigente, proponendo un Accordo di Programma ai sensi dell'art.34 del D.Lgs.267/2000 per la trasformazione sia degli spazi pubblici che delle aree private e la realizzazione di parte delle superfici previste dall'intervento nell'Ambito Portuale P1 e parte in un Contesto Rurale a sud-est del territorio comunale;
- con Deliberazione del Consiglio Comunale n.32 del 03/07/2017 il Comune, con riferimento alle ipotesi di riqualificazione dell'Ambito portuale P1, ha individuato nell'Accordo di Programma di cui all'art. 34 del D. Lgs. 267/2000 lo strumento idoneo a garantire il perseguimento degli obiettivi di natura pubblica connessa allo sviluppo del territorio e dato mandato al Sindaco di avviare la formazione di un Accordo di Programma per l'attuazione dell'iniziativa di trasformazione urbanistica dell'ambito attuativo P1 del PUG, perseguendo soluzioni che fossero orientate a soddisfare le finalità di interesse pubblico;
- il Sindaco di Monopoli, con nota prot.n. 51558 del 2/10/2017, ha convocato la Conferenza di servizi svoltasi in due riunioni;
- con nota prot.n.19502 del 26/03/2018, il Dirigente dell'Area Tecnica del Comune ha chiuso il procedimento avviato a seguito di parere non favorevole espresso dal Ministero dei beni e delle attività culturali con nota prot.n.11871 del 24/11/2017;
- con la medesima nota prot. n.19502 del 26/03/2018, il Dirigente dell'Area Tecnica del Comune ha disposto la pubblicazione della nuova proposta progettuale presentata in data 16/03/2018 dalla società proponente che prevede la realizzazione degli interventi nel solo Ambito Portuale P1;
- Il Sindaco di Monopoli, con nota prot. n. 31593 del 22/05/2018, ha indetto la conferenza di servizi per l'avvio di un nuovo procedimento per la proposta progettuale presentata dalla società proponente.

Preso atto che:

- la Conferenza di servizi si è svolta in quattro incontri nelle seguenti date: 6/06/2018, 31/07/2018, 16/01/2019 e 7/07/2020;
- con Determinazione n.193 del 2/11/2018 del Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali regionale il progetto è stato escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e Valutazione Ambientale Strategica (VAS) alle condizioni espresse nel medesimo atto;
- il Dirigente dell'Area organizzativa IV – Urbanistica, Edilizia Privata e Ambiente del Comune con Determina Dirigenziale n.1394 del 17/12/2018 ha concluso la procedura coordinata di VIA/VAS alle condizioni richiamate nello stesso atto;
- l'Autorità di Bacino della Puglia con nota prot.n.13671 del 19/10/2017 ha espresso il parere di compatibilità dell'intervento con le prescrizioni del Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico vigente;
- la Sezione Lavori Pubblici regionale con nota prot.n. 13716 del 14/09/2018 ha espresso, ai sensi dell'art.89 del D.P.R. n.380/2001, *"parere favorevole esclusivamente in ordine alla compatibilità delle previsioni dell'intervento proposto con le condizioni geomorfologiche dell'area interessata e a quanto riportato nella caratterizzazione geotecnica contenuta nella relazione del professionista incaricato"*;
- la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bari del Ministero per i beni e le attività culturali con nota prot.518 del 16/01/2019 ha espresso il proprio parere;

- la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio ha espresso, con nota prot.n.320 del 16/01/2019, il proprio parere di compatibilità paesaggistica ex art.96 comma 1 lett.c) con prescrizioni;
- il Dirigente dell'Area Organizzativa III comunale, con Determinazione n. 289 del 1/03/2021, ha concluso positivamente la conferenza di servizi.

Considerato che:

- con istanza del 20/05/2021, la società proponente ha chiesto al Presidente della Regione Puglia e al Sindaco del Comune di Monopoli di procedere a dare seguito agli adempimenti di cui all'art. 34, comma 4 del D.Lgs. n. 267/2000, mediante la sottoscrizione dell'Accordo di Programma e l'approvazione dello stesso;
- con istanza del 09/09/2021 la società proponente ha invitato il Presidente della Regione Puglia e il Sindaco del Comune di Monopoli a concludere il procedimento entro e non oltre i successivi trenta giorni mediante la sottoscrizione dell'Accordo di Programma e l'approvazione dello stesso;
- la società proponente ha proposto ricorso dinanzi al TAR per il silenzio serbato dalla Regione Puglia in relazione alle istanze del 20/05/2021 e del 09/09/2021, recanti l'invito a concludere l'Accordo di Programma ex art.34, d.lgs. n. 267/2000 mediante la sottoscrizione e approvazione dello stesso;
- con Sentenza n. 609/2022, pubblicata il 05/05/2022, il Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia, Sezione Terza, ha accolto il ricorso n. 51 del 2022 proposto dalla società Solemare s.r.l, per *"l'annullamento del silenzio serbato dalla Regione Puglia in relazione alle istanze del 20.05.2021 e del 9.09.2021, recanti diffida a concludere l'accordo di programma ex art. 34 D.Lgs. n. 267/2000 mediante la sottoscrizione e approvazione dello stesso"*;
- il Consiglio di Stato (Sezione Quarta) con Sentenza n. 11219/2022, pubblicata il 22/12/2022, nel ritenere fondato l'appello proposto dalla Regione Puglia per la riforma della Sentenza n.609/2022, ha rilevato che:

  "9. Secondo quanto previsto dall'art. 34 del d.lgs n. 267 del 2000, le intese eventualmente raggiunte in sede di conferenza preliminare dai rappresentanti degli enti locali e degli altri organismi pubblici coinvolti nella realizzazione dell'intervento costruttivo oggetto della conferenza di servizi e del successivo accordo, perché producano efficacia giuridica occorre che siano approvate dal legale rappresentante dell'ente aderente che ha una competenza prevalente sull'opera e sull'intervento oggetto della convenzione;

  10. Per quanto concerne la vicenda di cui è causa, venendo a determinare l'accordo in questione una variante allo strumento urbanistico del Comune promotore, ai fini del perfezionamento dell'intesa raggiunta, non vi è dubbio che la sua approvazione è rimessa alla competenza della giunta regionale, attesa la competenza di quest'ultima ad approvare gli strumenti urbanistici comunali e le sue varianti; (omissis)

  14. Ritiene, infatti, il Collegio che l'esercizio di tale potere non è destinato a risolversi nel mero ed asettico recepimento delle conclusioni espresse dalla conferenza di servizi, tantomeno dagli uffici e rappresentanti partecipanti, ma comporta in ogni caso la verifica della sussistenza delle condizioni richieste dalla legge per fare ricorso allo strumento procedimentale dell'accordo di programma, oltre che della correttezza dei pareri formulati dagli uffici in vista dell'adozione dell'atto definitivo di approvazione dell'accordo stesso, soprattutto per quanto riguarda le previste variazioni urbanistiche, in ordine alle quali la Regione (recte, la giunta regionale) mantiene uno spazio di valutazione discrezionale.

  15. Ai sensi dell'art. 34, d.lgs n. 267 del 2000, la regione Puglia è tenuta, pertanto, a "dare seguito agli adempimenti previsti dal comma 4 dell'art. 34 del d.lgs 18 agosto 2000, n. 267" (v. d.d. 1 marzo 2021, n. 289), nel solo senso di avviare formalmente il procedimento teso a valutare, nell'esercizio degli ordinari poteri di organizzazione della pianificazione urbanistica, la congruità delle scelte urbanistiche proposte per il migliore assetto del territorio, e soltanto in esito all'esercizio di tale potestà valutativa, ove di segno positivo, procedere anche e doverosamente alla predisposizione dell'articolato costituente l'accordo di programma tra l'ente regionale e quello comunale, previa deliberazione di giunta regionale che autorizzi il presidente alla sua sottoscrizione".

- Il Direttore del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana, con nota prot.n. 1007 del 8/02/2023 ha rammentato la scadenza, prevista dalla Sentenza sopra citata, per la conclusione del procedimento *ex* art. 34 del D.lgs 18 agosto 2000, n. 267 sottolineando che *"l'unico organo competente all'approvazione della variazione dello strumento urbanistico comunale, oltre che unico organo deputato ad autorizzare il Presidente della giunta alla sottoscrizione dell'Accordo, è la Giunta Regionale, che valuta e pondera discrezionalmente gli interessi pubblici e privati sottesi all'intervento in esame, al fine di garantire un ordinato assetto del territorio".*

Dato atto che:

- la Sezione Urbanistica con istruttoria tecnica (Allegato A) ha espresso le seguenti considerazioni conclusive:

  "Premesso quanto sopra, con Sentenza n.11219/2022 del 22/12/2022 il Consiglio di Stato, sez.IV, ha ritenuto fondato l'appello proposto dalla Regione Puglia per la riforma della Sentenza TAR Puglia, Sez.III, n.609/2022 e ribadito che alla Giunta Regionale è rimessa la competenza per l'approvazione dell'Accordo di Programma sulla base di proprie valutazioni circa i contenuti della proposta di Accordo di Programma alla luce delle seguenti considerazioni tecniche poste dalla Sezione scrivente:

  - ***la proposta di trasformazione determina un forte squilibrio tra funzioni residenziali (95,65%) e funzioni commerciali-terziarie-turistiche (4,35%) rispetto alle destinazioni del PUG che prevede il 40% di SUL residenziale e il 60% di SUL commerciali-terziarie-turistiche sul totale di superficie realizzabile nel Sotto-ambito di Riqualificazione Urbana;***
  - ***la proposta progettuale appare fortemente sbilanciata verso una trasformazione a carattere residenziale, senza garantire lo sviluppo delle aree retroportuali in sinergia con le funzioni del porto e nel rispetto delle vigenti previsioni del PUG che assegna a queste aree la finalità del potenziamento del porto commerciale; detta rinuncia alla realizzazione delle "altre funzioni", peraltro, non risulta motivata ovvero non è stata motivata la volontà di privarsi di quelle funzioni a cui il Piano conferiva un ruolo prevalente rispetto a quelle residenziali per il conseguimento degli obiettivi che la pianificazione generale ha fissato per l'ambito portuale;***
  - ***le previsioni strutturali del PUG, che esprimono una funzione determinante nella rispondenza delle scelte di programmazione con i criteri di fondo del Piano, classificano l'Ambito P1 come "Invariante infrastrutturale di progetto" che, con tutta evidenza, non è quella prevalentemente residenziale;***
  - ***la mancata attuazione del percorso per l'inclusione delle aree demaniali nel progetto di riqualificazione dell'ambito portuale snatura l'assetto globale del contesto d'intervento dato che la proposta rinuncia alla completa trasformazione del waterfront che ne verrebbe inficiato dal permanere di detrattori attualmente presenti; ciò anche alla luce di quanto deliberato dal Consiglio Comunale, con atto n. 32/2017, che ha ritenuto "prioritaria l'attuazione di politiche urbanistiche di riqualificazione dell'ambito territoriale costituito dal sistema portuale, dalle contigue aree demaniali e dalle aree private prossime alla infrastruttura medesima";***
  - ***la bonifica dall'amianto e la cessione delle superfici di compensazione non rilevano ai fini della valutazione dell'interesse pubblico dichiarato dal Comune in quanto atti dovuti nel rispetto della normativa nazionale in tema di bonifica dall'amianto nel primo caso e in attuazione di quanto stabilito dalla disciplina del PUG nel secondo caso".***

- la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio con nota prot. n.2061 del 9/03/2023 ha trasmesso il parere di compatibilità paesaggistica ai sensi dell'art.96 comma 1 lett.c) delle NTA del PPTR.

Orbene, **sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate occorre considerare che:**

Il Piano Urbanistico Generale del Comune di Monopoli promuove lo sviluppo del sistema portuale cittadino che qualifica «[…] infrastruttura primaria nell'organizzazione economica della città […]» (cfr. pag. 36 Relazione generale) e lo annovera tra le «invarianti strutturali di progetto».

Per garantirne lo sviluppo il PUG individua tre *«ambiti di sviluppo»*, (oltre un quarto, con funzioni di «riserva»

degli altri), che specializza in relazione alle funzioni che l'infrastruttura deve assolvere. Precisamente: P1, dedicato al potenziamento del porto commerciale; P2 destinato al porto turistico; P3 con funzioni di cantieristica.

L'ambito P1 (le cui aree portuali sono gestite dall'Autorità di Sistema Portuale del mare Adriatico Meridionale) è quello interessato dall'Accordo di Programma (AdP); dei tre, è quello prossimo alla Città esistente poiché collocato in adiacenza, nella direzione nord-ovest, del centro storico cittadino e del quartiere ottocentesco.

Il rapporto tra le infrastrutture portuali e la città residenziale, che si sviluppa nella zona retro-costiera è mediato nel PUG da spazi (*«Sottoambito della Riqualificazione Urbana»*) destinati alla riqualificazione attraverso la riconversione dell'edificato produttivo in disuso (cantieristica, industrie olearie, cementificio). Queste aree in disuso, secondo le attuali previsioni del PUG, assumono il ruolo di *«spazi di mediazione»* tra la funzione propriamente residenziale del retro-costa e quella effettivamente produttiva della zona costiera (*«Sottoambito per Attività Portuali»*).

Questa funzione di mediazione è assolta, nel PUG, collocando nelle aree di *Riqualificazione Urbana* funzioni prevalentemente *«produttive leggere»* (*i.e.* commerciali, terziarie e turistiche – min 60% del totale) e solo in via minoritaria, funzioni residenziali (max 40% del totale). La norma tecnica di riferimento per queste aree (l'art.26/P delle NTA del PUG) fissa espressamente gli obiettivi da perseguire nelle trasformazioni: (i) garantire lo sviluppo delle attività commerciali e turistiche del porto di Monopoli; (ii) realizzare un nuovo spazio urbano pubblico integrato da funzioni commerciali, culturali e pubbliche; (iii) riqualificare l'ex sistema produttivo industriale a Nord del porto.

Il fine, preciso, è dunque quello di graduare il passaggio tra la funzione propriamente produttiva del sistema portuale e quella propriamente residenziale della città esistente, attraverso la *«fascia di mediazione»* destinata alla riqualificazione urbana. Questo modello di sviluppo è replicato per i tre ambiti portuali e costituisce uno dei principi formatori del PUG che tende a fare sintesi di esigenze produttive legate al mare e di quelle di sviluppo residenziale.

L'Accordo di Programma modifica il perimetro dei *«Sottoambiti»* ampliando quello di *«Riqualificazione Urbana»* a discapito di quello per le *«Attività Portuali»*. Inoltre, rimuove dal *«Sottoambito della Riqualificazione Urbana»* la *mixitè* di funzioni, trasformando tutto l'edificato a realizzarsi in residenziale (29.078,72 mq di SUL, dei quali 1.265,38 mq di comm/terz./turistico ed il resto residenza; quindi, a norma dell'art. 3 comma 3 DM 1444/68, complessivamente residenziale). Questo significa, dal punto di vista pianificatorio, rimuovere quello *«spazio di mediazione»* a destinazione *«produttiva leggera»*, finalizzato a consentire il passaggio graduale dalla città produttiva (portuale) a quella residenziale.

Infine, guardando alla parte propriamente portuale dell'iniziativa, la proposta non coinvolge l'intero *«Ambito Portuale P1»* escludendo dalla trasformazione le aree demaniali, rinunciando ad un ridisegno organico del *waterfront*; così facendo ipoteca la revisione unitaria dell'intero *«Sottoambito per Attività Portuali»*, in contrasto con gli obiettivi del PUG.

Questa revisione unitaria dell'Ambito Portuale è stata peraltro auspicata dallo stesso Consiglio Comunale di Monopoli che, con la DCC n. 32/2017, ha ritenuto «*[…] prioritaria l'attuazione di politiche urbanistiche di riqualificazione dell'ambito territoriale costituito dal sistema portuale, dalle contigue aree demaniali e dalle aree private prossime alla infrastruttura medesima […]*».

L'AdP quindi, non propone soltanto una variante allo strumento urbanistico circoscritta ad una zona specifica della Città, ma sostanzialmente propone un modello di sviluppo della Città che confligge con gli stessi criteri e obiettivi posti alla base del PUG comunale. Così facendo, costituisce precedente replicabile anche negli altri ambiti portuali che vanifica l'intero sforzo pianificatorio, teso a bilanciare le esigenze di sviluppo delle attività commerciali e turistiche del sistema portuale di Monopoli con quelle dell'insediamento di nuove residenze.

Sotto questo profilo la semplice identificazione monetaria di un beneficio pubblico corrispondente al contributo straordinario, (determinato ai sensi dell'art. 16, commi 4-d ter e 4-bis del D.P.R. n. 380/2001 e

quindi rapportato alla "valutazione del maggior valore" conseguito dal privato con l'attuazione della variante) secondo un modello economico di misurazione dello sviluppo del territorio, unita al mero assolvimento degli oneri attuativi (obbligo normativo) nei termini di cessioni di aree ed attuazione delle urbanizzazioni previste dal Piano/Programma, non costituisce motivazione idonea e sufficiente per revocare in dubbio, con l'esecuzione del caso concreto, i postulati alla base della pianificazione generale comunale.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta regionale ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 comma 4 della L.R. n. 7/97 lett. d) e lett.e).

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 e dal D.Lgs.n. 33/2013 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

VALUTAZIONE DI IMPATTO DI GENERE

La presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere ai sensi della DGR n. 302 del 07/03/2022.
L'impatto di genere stimato è:
☐ diretto
☐ indiretto
x neutro

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Presidente della Giunta regionale sulla scorta delle risultanze istruttorie e delle considerazioni sopra riportate propone:

1. **DI FARE PROPRIA** la relazione del Presidente nelle premesse riportata e l'allegata istruttoria tecnica di cui alla lettera A, quale parte integrante della presente deliberazione.

2. **DI NON APPROVARE** la proposta inoltrata dal Sindaco del Comune di Monopoli e per l'effetto di non autorizzare il Presidente della giunta regionale alla sottoscrizione dell' Accordo di Programma *ex* art. 34 del D. Lgs. n. 267/2000 per la *"Riqualificazione urbana delle aree industriali dismesse dell'ex cementeria dell'ambito portuale P1 in variante al PUG del Comune di Monopoli",* per le motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente riportate e condivise.

3. **DI DEMANDARE** alla Sezione Urbanistica la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Monopoli.

4. **DI PUBBLICARE** il presente provvedimento sul BURP e sul sito istituzionale della Regione Puglia ai sensi dell'art.32 comma 1 della L.69/2009 in versione integrale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato, è stato espletato nel rispetto della vigente normativa Regionale, Nazionale e Comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario P.O. del Dipartimento
(arch. Maria MACINA)

La Dirigente della Sezione Urbanistica
(ing. Luigia BRIZZI)

Il Direttore del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
(ing. Paolo Francesco GAROFOLI)

Il Proponente
Presidente della Giunta Regionale
(dott. Michele EMILIANO)

L A G I U N T A

UDITA la relazione e la conseguente proposta del Presidente;
VISTE le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
A voti unanimi espressi nei modi di legge,

D E L I B E R A

1. **DI FARE PROPRIA** la relazione del Presidente nelle premesse riportata e l'allegata istruttoria tecnica di cui alla lettera A, quale parte integrante della presente deliberazione.

2. In ragione delle motivazioni su esposte, che si intendono qui integralmente riportate e condivise, ivi compreso quanto già argomentato in ordine al forte squilibrio tra il beneficio pubblico e l'interesse del soggetto privato a conseguire il maggior valore con l'attuazione della variante, secondo un modello economico di misurazione dello sviluppo del territorio, DI NON APPROVARE la proposta del Sindaco del Comune di Monopoli e per l'effetto di non autorizzare il Presidente della giunta regionale alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma ex art.34 del D.Lgs n. 267/2000 per la "Riqualificazione urbana delle aree industriali dismesse dell'ex cementeria dell'ambito portuale P1 in variante al PUG del Comune di Monopoli".

3. **DI DEMANDARE** alla Sezione Urbanistica la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Monopoli.

4. **DI PUBBLICARE** il presente provvedimento sul BURP e sul sito istituzionale della Regione Puglia ai sensi dell'art.32 comma 1 della L.69/2009 in versione integrale.

IL SEGRETARIO GENERALE DELLA GIUNTA
CRISTIANA CORBO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE URBANISTICA

SERVIZIO RIQUALIFICAZIONE URBANA E PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

ISTRUTTORIA TECNICA – ALLEGATO A

COMUNE DI MONOPOLI (BA) - Accordo di programma ex art.34 del D.Lgs.267/2000 per la riqualificazione urbana delle aree dismesse dell'Ambito Portuale P1 del Piano Urbanistico Generale. Variante alle Previsioni Strutturali del PUG.
Società proponenti: Solemare s.r.l. – Oleifici Eustachio Marasciulo s.p.a.

1. ***Premessa***
2. ***Contenuti della proposta di Accordo di Programma***
3. ***Procedimento amministrativo e Sentenza del Consiglio di Stato***
4. ***Valutazioni della Sezione Urbanistica***

1. PREMESSA

Con Deliberazione n. 1803 del 30/07/2010, successivamente rettificata con Deliberazione n.2036 del 20.09.2010, la Giunta Regionale ha attestato la compatibilità, in vigenza del Piano Urbanistico Territoriale Tematico (PUTT/p), del Piano Urbanistico Generale del territorio di Monopoli alle disposizioni della L.R.n.20/2001 e al Documento Regionale di Assetto Generale (D.R.A.G.) approvato con D.G.R. n.1328/2007.
Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 68 del 22/10/2010 il P.U.G. di Monopoli è stato approvato definitivamente ai sensi dell'art.11 della L.R. n.20/2001.

La Società Solemare s.r.l., in data 7/01/2016 ha presentato un progetto per la riqualificazione delle aree industriali dismesse dell'Ambito Portuale P1 del PUG, proponendo un Accordo di Programma ai sensi dell'art.34 del D.Lgs.267/2000 per una *"radicale ristrutturazione urbanistica delle aree industriali dismesse presenti nell'area portuale anche attraverso la delocalizzazione di volumi"* ovvero una trasformazione sia degli spazi pubblici che delle aree private con la realizzazione delle superfici previste dall'intervento in parte nell'ambito portuale e in parte in Contrada l'Assunta (nei pressi del nuovo Ospedale di Monopoli-Fasano).

Con Deliberazione del Consiglio Comunale n.32 del 03/07/2017 il Comune, con riferimento alle ipotesi di riqualificazione dell'Ambito P1, ha individuato nell'Accordo di Programma (AdP) di cui all'art. 34 del D. Lgs. 267/2000 lo strumento idoneo a garantire il perseguimento degli obiettivi di natura pubblica connessa allo sviluppo del territorio e dato mandato al Sindaco di avviare la formazione di un Accordo di Programma per l'attuazione dell'iniziativa di trasformazione urbanistica dell'ambito attuativo P1, perseguendo soluzioni che fossero orientate a soddisfare le finalità di interesse pubblico.

Con nota prot.n. 51558 del 2/10/2017 il Sindaco di Monopoli ha convocato la Conferenza di servizi svoltasi in due riunioni nelle seguenti date: 20/10/2017 e 23/11/2017.

Visto il parere non favorevole espresso dal Ministero dei beni e delle attività culturali con nota prot.n.11871 del 24/11/2017, la società proponente ha presentato, in data 16/03/2018, una nuova soluzione progettuale.

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE URBANISTICA

SERVIZIO RIQUALIFICAZIONE URBANA E PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Con nota prot.n.19502 del 26/03/2018 il Dirigente dell'Area Tecnica del Comune ha chiuso il procedimento avviato, archiviandolo e disposto la pubblicazione della nuova proposta progettuale.

Il Sindaco di Monopoli, con nota prot.n. 31593 del 22/05/2018, ha indetto per il 6/06/2018 la conferenza di servizi per l'avvio di un nuovo procedimento per la proposta progettuale presentata a marzo 2018.

2. CONTENUTI DELLA PROPOSTA DI ACCORDO DI PROGRAMMA

Si riportano di seguito i contenuti della proposta così come si desume dalla documentazione agli atti.

L'Ambito Portuale P1 ricade nell'area portuale del Comune di Monopoli, racchiuso tra il Molo di Tramontana e il Molo Margherita, posto a nord del nucleo antico, delimitato a sud dall'espansione della città consolidata ottocentesca e a nord-ovest dall'espansione contemporanea. Coinvolge aree di proprietà privata, aree comunali, aree del demanio marittimo e aree di bordo a ridosso del tessuto urbano esistente. Attualmente sono presenti le seguenti attività: approdo commerciale, attività cantieristica navale e rimessaggio, diporto, pescherecci, aree industriali dismesse, sede Guardia Costiera, attività sportiva, parcheggio.

Le aree interessate dagli interventi di trasformazione proposti, invece, riguardano le aree della ex cementeria, proprietà Solemare s.r.l., l'area degli ex Oleifici Marasciulo e quella di proprietà del Comune. Sono escluse dalla proposta di Accordo di Programma le aree demaniali.

Fig. 9 – Ortofoto 2013 con individuazione Ambito Portuale P1 (in rosso), proprietà Solemare Srl (in blu), proprietà Oleifici Marasciulo (in verde) e proprietà comunali (in giallo)

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE URBANISTICA

SERVIZIO RIQUALIFICAZIONE URBANA E PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

In merito all'attuale stato dei luoghi delle proprietà interessate dall'intervento si rappresenta quanto segue:

- nell'area di proprietà Solemare s.r.l., un tempo occupata dalle strutture della ex cementeria già demolite, attualmente sono presenti le due ciminiere, l'alloggio del custode ed il corpo principale dell'ex complesso edilizio Gaslini;
- nell'area degli oleifici Marasciulo, sono presenti gli edifici attivi fino al 2005 per il confezionamento dell'olio di oliva e per la produzione e vendita dei derivati del pomodoro;
- nell'area di proprietà comunale è presente un parcheggio.

Con riferimento alle Previsioni Strutturali del PUG, l'area interessata ricade tra le cosiddette *"Invarianti Infrastrutturali di progetto"* e, in particolare, in quella denominata *"Sistema Portuale"* parte dell'Ambito Attuativo P1, suddiviso in *"Sottoambito per Attività Portuali"* e *"Sottoambito della Riqualificazione Urbana".*

Il Sistema portuale è disciplinato dall'art. 14/S delle NTA del PUG secondo cui il "*Sistema Portuale"* di Monopoli è articolato in due sottoambiti:

- per le Attività portuali, destinato alle strutture e alle attrezzature direttamente connesse con l'efficienza del sistema portuale monopolitano (porto commerciale), da disciplinare coerentemente al Piano Regolatore Portuale;
- di Riqualificazione urbana, finalizzato invece al recupero delle aree industriali dismesse presenti ai margini del porto e al conseguente progetto di riqualificazione urbana per la realizzazione di un nuovo Waterfront della città.

Nei due sottoambiti del *"Sistema portuale"* si applicano i principi generali della perequazione urbanistica di cui all'art. 7/S delle NTA del PUG.

Con riferimento invece alle Previsioni Programmatiche del PUG l'area portuale rientra nei *"Contesti territoriali della trasformazione"* e nello specifico nei *"Contesti del sistema portuale (Sottoambiti per le attività portuali e di Riqualificazione urbana)"* disciplinati dall'art. 26/P delle precitate NTA.

Entrando nel merito dei contenuti della proposta, si rileva che la stessa risulta in variante sia alle Previsioni Strutturali che a quelle Programmatiche del vigente PUG poiché come descritto:

- nella Relazione Istruttoria, nota prot. 31599 del 22/05/2018, il Comune ha ritenuto che *"(...) permanga la natura strutturale in quanto il dimensionamento residenziale proposto con questa nuova soluzione genera un incremento di SUL residenziale del 34% (Relazione tecnica illustrativa - tab. D – par. 6.5) rispetto alle previsioni di PUG. Avendo pertanto il dimensionamento del fabbisogno residenziale - operato dal PUG al 2022 (Relazione Generale del PUG – pag.55) - natura strutturale, tale soluzione progettuale costituisce variante strutturale";*
- nella Relazione Istruttoria del Comune, nota prot.n. 45805 del 30/07/2018, la variante al PUG/P attiene:

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE URBANISTICA

SERVIZIO RIQUALIFICAZIONE URBANA E PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

"a.1) trasformazione nell'ambito P1 di circa 7.800,00 mq dalle "varie destinazioni" a "destinazione residenziale";
a.2) nell'ambito delle attività portuali, possibilità di integrazione della destinazione d'uso U2/2 (funzioni commerciali medie superfici di vendita da 250 a 2.500 mq);
a.3) rinuncia a circa 20.000,00 mq (28.800,00 mq di Sul residua – circa 7.800,00 mq di SUL trasformata) di SUL delle funzioni commerciali (U2/1, U2/4), delle funzioni terziarie (U3/2, U3/3, U3/5, U3/6, U3/7, U3/9) e delle funzioni turistiche (U5/1)".

La suddetta variante è rappresentata nella Tavola 4.3 "Stralcio del PUG/P e riperimetrazione sottoambiti" REV. 6-2, che modifica gli elaborati del PUG sia nelle previsioni strutturali che in quelle programmatiche.

4

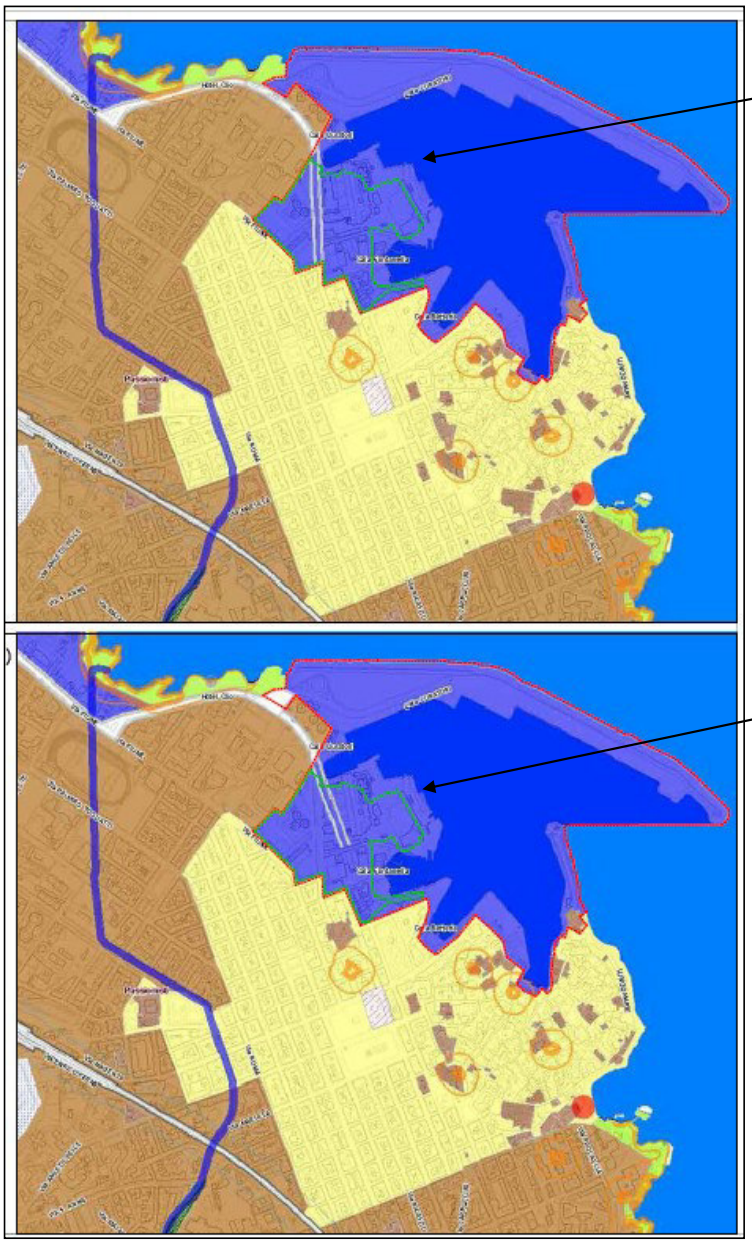
REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE URBANISTICA

SERVIZIO RIQUALIFICAZIONE URBANA E PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Previsioni Strutturali del PUG



5

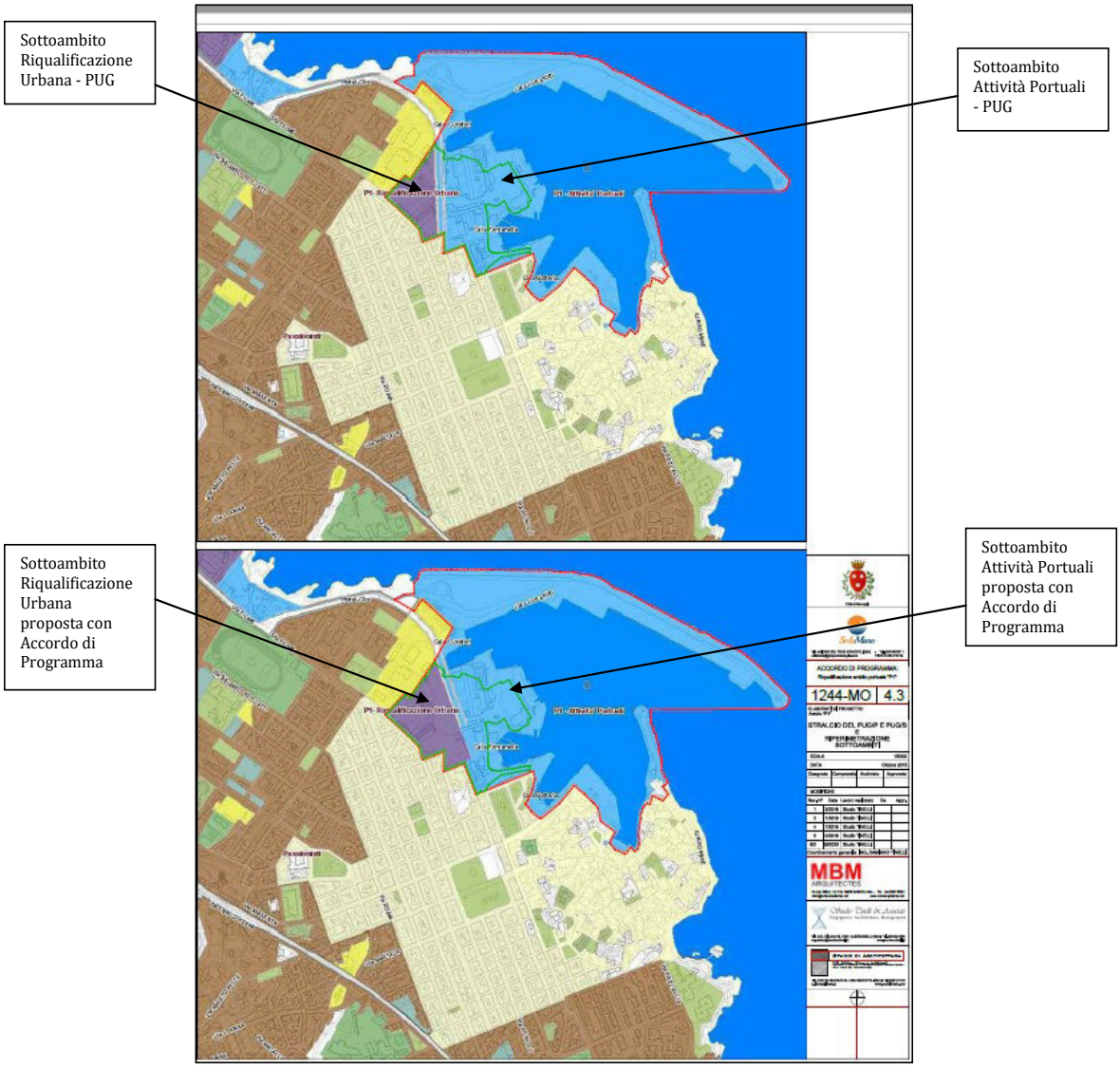
REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE URBANISTICA

SERVIZIO RIQUALIFICAZIONE URBANA E PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Previsioni Programmatiche del PUG



6

La soluzione progettuale proposta è articolata come di seguito:

- nel "Sottoambito per le Attività Portuali" il progetto prevede edifici funzionali alle attività portuali. Nel dettaglio negli elaborati sono individuati con i nn. 5,6,9 gli edifici portuali, con il n.7 lo storico edificio Gaslini (che sarà ceduto gratuitamente al Comune), con il n.10 un edificio (con destinazione pubblica) collocato al di sotto del nuovo asse viario pedonale e ciclabile. Con riferimento alle opere di urbanizzazione secondaria, nel suddetto sottoambito sono previsti rispettivamente la nuova arena antistante l'edificio "ex Gaslini" e lo spazio ad uso pubblico del nuovo "*parco urbano delle ciminiere*" che si sviluppa intorno alle ciminiere dismesse dell'ex stabilimento industriale. Il sistema dei percorsi è costituito da passeggiate, piazzette ciclo-pedonali, rampe di collegamento, da un ponticello (collegamento edifici nn. 5 e 6) e da una rete di itinerari concentrati principalmente intorno alla piazza delle ciminiere che collegherà tutti gli spazi pubblici circostanti (coperture edifici portuali nn. 5,6,9, e l'arena antistante edificio ex Gaslini);
- nel "Sottoambito di Riqualificazione urbana", il progetto prevede edifici con funzioni residenziali, commerciali e terziarie. Negli elaborati progettuali sono individuati con i nn. 1, 2A-2B, 3A- 3B, 8A- 8B, gli edifici residenziali con volumi lineari scalettati verso il mare; con il n. 4 lo storico edificio ex alloggio del custode (che sarà interessato da ristrutturazione) e che ricade nello spazio ad uso pubblico del nuovo *"parco urbano delle ciminiere"*; è prevista, infine, la realizzazione di un parcheggio pubblico su due livelli P2 a monte dell'asse urbano. Con riferimento alle tipologie edilizie, nella documentazione trasmessa (cfr pag. 120 - Relazione Illustrativa REV n.6), si rappresenta che "il raccordo graduale tra tessuto murattiano e tessuto delle periferie a nord avverrà attraverso la trasformazione progressiva dalla tipologia "compatta ad isolato" in tipologia "lineare" attraverso la rotazione compositiva, il frazionamento e lo scalettamento verso il mare degli edifici in linea (edifici 1-2-3A) con la contestuale valorizzazione dei punti di vista e dei coni visuali".

Con riferimento ai computi urbanistico-dimensionali si riporta il confronto, riveniente dalla documentazione in atti, tra le previsioni dello strumento urbanistico vigente (PUG) e le previsioni edificatorie della proposta progettuale:

Previsioni edificatorie del PUG

Sottoambito	***SUL MAX (mq)***	***Soggetto Proponente***	***Comune di Monopoli***
Sottoambito di Riqualificazione Urbana	SUL max residenziale	20.096,64	212,62
	SUL max comm..terz..turis.	30.144,96	318,93
	Sommano	***50.241,60***	***531,55***
Sottoambito Portuale	Sul Max A. Portuale	5.626,01	365,48

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE URBANISTICA

SERVIZIO RIQUALIFICAZIONE URBANA E PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Previsioni edificatorie proposta progettuale Accordo di Programma

Sottoambito	***SUL prevista (mq)***	***Soggetto Proponente***	***Comune di Monopoli***
Sottoambito di Riqualificazione Urbana	SUL residenziale	27.813,14	
	SUL comm..terz..turis.	1.265,38	
	Sommano	***29.078,72***	
Sottoambito Portuale	Sul A. Portuale	5.277,09	1.779,94

Nella Relazione Istruttoria del Comune, nota prot. n. 45805 del 30/07/2018, è stato illustrato l'interesse pubblico che deriverebbe dall'attuazione della proposta di AdP:

- bonifica dall'amianto delle aree interessate;
- demolizione di un detrattore costiero (edificio industriale dismesso);
- cessione al Comune di Monopoli della superficie di compensazione pari al 50% della Superficie territoriale di proprietà individuata in massima parte nel sottoambito per le "attività portuali" destinata ad opere di urbanizzazione primarie e secondarie;
- cessione al Comune di Monopoli dell'edificio "ex Gaslini";
- realizzazione a cura e spese della Società "Solemare s.r.l." delle opere previste nelle aree a destinazione pubblica;
- valorizzazione e riqualificazione del paesaggio urbano costiero in coerenza con le indicazioni del PPTR.

Con riferimento agli elementi di valutazione del beneficio pubblico sotteso alla proposta di Accordo di Programma, così come analizzato nella *"Stima del maggior valore delle aree a seguito dell'introduzione della variante strutturale in ambito P1"*, redatta dal Dirigente dell'UTC del Comune di Monopoli, si sostanzierebbe con un contributo straordinario, determinato ai sensi dell'art. 16, commi 4-d ter e 4-bis del D.P.R. n. 380/2001 non inferiore al 50% della "valutazione del maggior valore" generato dall'intervento in variante urbanistica sul valore degli immobili coinvolti, rispetto alla situazione urbanistica prevista dal PUG.

3. PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO E SENTENZA DEL CONSIGLIO DI STATO

Il Sindaco di Monopoli, ha avviato un nuovo procedimento per la proposta progettuale presentata a marzo 2018 e con nota prot.n. 31593 del 22/05/2018 ha convocato la Conferenza di servizi che si è svolta in quattro incontri nelle seguenti date: 6/06/2018, 31/07/2018, 16/01/2019 e 7/07/2020, i cui verbali sono allegati alla presente istruttoria tecnica.

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE URBANISTICA

SERVIZIO RIQUALIFICAZIONE URBANA E PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

L'ultima seduta della conferenza di servizi si è conclusa con la decisione di dover revocare la Determinazione n. 96 del 25/01/2019 (con cui il Comune aveva irritualmente chiuso la conferenza di servizi) e, conseguentemente, adottare un nuovo atto di conclusione della conferenza, corredato di tutti i pareri degli Enti intervenuti nel procedimento.
In particolare la verifica dell'ottemperanza alle prescrizioni di tutti i pareri e a tutte quelle indicazioni che incidono sulla variante al PUG e sugli elaborati aggiornati da allegare all'Accordo di Programma.
Il Comune di Monopoli, a seguito di note interlocutorie con la Sezione Urbanistica regionale (protocollo n. 11354 del 26/11/2020), ha richiesto, agli altri Enti coinvolti nel procedimento, di voler confermare i propri pareri e di voler verificare, nel contempo, la corretta ottemperanza alle prescrizioni contenute negli stessi.
Dopo aver espletato la precitata attività, il Comune di Monopoli, con Determinazione n. 289 del 1/03/2021, del dirigente dell'Area Organizzativa III comunale, ha concluso positivamente la conferenza di servizi.

Con successiva nota protocollo n. 14526 del 11/03/2021 il Dirigente dell'Area Organizzativa III^ - Tecnica del Comune di Monopoli ha comunicato, a tutti gli Enti interessati al procedimento, l'indirizzo web ove era stata pubblicata la determinazione di conclusione positiva della Conferenza dei Servizi avente n. 289 del 1/3/2021, adottata ai sensi dell'art. 14 quater della L. 241/90.

Con istanza del 20/05/2021, la società proponente ha chiesto al Presidente della Regione Puglia e al Sindaco del Comune di Monopoli di procedere a dare seguito agli adempimenti di cui all'art. 34, comma 4, d.lgs.n. 267/2000, mediante la sottoscrizione dell'Accordo di Programma e l'approvazione dello stesso.

Con nota del 09/09/2021 la società proponente ha invitato il Presidente della Regione Puglia e il Sindaco del Comune di Monopoli a concludere il procedimento entro e non oltre i successivi trenta giorni mediante la sottoscrizione dell'Accordo di Programma e l'approvazione dello stesso.

La società proponente ha proposto ricorso dinanzi al TAR per il silenzio serbato dalla Regione Puglia in relazione alle istanze del 20/05/2021 e del 09/09/2021, recanti l'invito a concludere l'accordo di programma ex art.34, D.Lgs.n. 267/2000 mediante la sottoscrizione e approvazione dello stesso;
Con Sentenza n. 609/2022 pubblicata il 05/05/2022 il Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia, Sezione Terza, ha accolto il Ricorso n. 51 del 2022 proposto dalla società Solemare s.r.l, per *"l'annullamento del silenzio serbato dalla Regione Puglia in relazione alle istanze del 20.05.2021 e del 9.09.2021, recanti diffida a concludere l'accordo di programma ex art. 34 D.Lgs. n. 267/2000 mediante la sottoscrizione e approvazione dello stesso"*;

Il Consiglio di Stato (Sezione Quarta) con Sentenza n. 11219/2022 pubblicata il 22/12/2022, nel ritenere fondato l'appello proposto dalla Regione Puglia per la riforma della Sentenza n.609/2022, ha rilevato che:

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE URBANISTICA

SERVIZIO RIQUALIFICAZIONE URBANA E PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

"9. Secondo quanto previsto dall'art. 34 del d.lgs n. 267 del 2000, le intese eventualmente raggiunte in sede di conferenza preliminare dai rappresentanti degli enti locali e degli altri organismi pubblici coinvolti nella realizzazione dell'intervento costruttivo oggetto della conferenza di servizi e del successivo accordo, perché producano efficacia giuridica occorre che siano approvate dal legale rappresentante dell'ente aderente che ha una competenza prevalente sull'opera e sull'intervento oggetto della convenzione;
10. Per quanto concerne la vicenda di cui è causa, venendo a determinare l'accordo in questione una variante allo strumento urbanistico del Comune promotore, ai fini del perfezionamento dell'intesa raggiunta, non vi è dubbio che la sua approvazione è rimessa alla competenza della giunta regionale, attesa la competenza di quest'ultima ad approvare gli strumenti urbanistici comunali e le sue varianti;
(omissis)
14. Ritiene, infatti, il Collegio che l'esercizio di tale potere non è destinato a risolversi nel mero ed asettico recepimento delle conclusioni espresse dalla conferenza di servizi, tantomeno dagli uffici e rappresentanti partecipanti, ma comporta in ogni caso la verifica della sussistenza delle condizioni richieste dalla legge per fare ricorso allo strumento procedimentale dell'accordo di programma, oltre che della correttezza dei pareri formulati dagli uffici in vista dell'adozione dell'atto definitivo di approvazione dell'accordo stesso, soprattutto per quanto riguarda le previste variazioni urbanistiche, in ordine alle quali la Regione (recte, la giunta regionale) mantiene uno spazio di valutazione discrezionale.
15. Ai sensi dell'art. 34, d.lgs n. 267 del 2000, la regione Puglia è tenuta, pertanto, a "dare seguito agli adempimenti previsti dal comma 4 dell'art. 34 del d.lgs 18 agosto 2000, n. 267" (v. d.d. 1 marzo 2021, n. 289), nel solo senso di avviare formalmente il procedimento teso a valutare, nell'esercizio degli ordinari poteri di organizzazione della pianificazione urbanistica, la congruità delle scelte urbanistiche proposte per il migliore assetto del territorio, e soltanto in esito all'esercizio di tale potestà valutativa, ove di segno positivo, procedere anche e doverosamente alla predisposizione dell'articolato costituente l'accordo di programma tra l'ente regionale e quello comunale, previa deliberazione di giunta regionale che autorizzi il presidente alla sua sottoscrizione".

Il Direttore del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana, con nota prot.n. 1007 del 8/02/2023 ha rammentato la scadenza prevista dalla Sentenza sopra citata per la conclusione del procedimento ex art. 34 del D.lgs 18 agosto 2000, n. 267 sottolineando che *"l'unico organo competente all'approvazione della variazione dello strumento urbanistico comunale, oltre che unico organo deputato ad autorizzare il Presidente della giunta alla sottoscrizione dell'Accordo, è la Giunta Regionale, che valuta e pondera discrezionalmente gli interessi pubblici e privati sottesi all'intervento in esame, al fine di garantire un ordinato assetto del territorio".*

4. VALUTAZIONI DELLA SEZIONE URBANISTICA

Di seguito le valutazioni della scrivente Sezione in merito alla proposta di trasformazione oggetto di Accordo di Programma.

Come già rappresentato il Piano Urbanistico Generale di Monopoli suddivide l'Ambito portuale P1 in due Sottoambiti: Sottoambito per le attività portuali e Sottoambito di Riqualificazione Urbana.

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE URBANISTICA

SERVIZIO RIQUALIFICAZIONE URBANA E PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Nella Relazione generale del PUG (pag.36) si evidenzia l'importanza del sistema portuale che ricade nel PUG/S tra le Invarianti Strutturali di progetto:

"Particolarmente rilevanti appaiono gli elementi del nuovo sistema portuale, infrastruttura primaria nell'organizzazione economica della città. A seguito dell'individuazione dei sottoambiti per le attività portuali e di Riqualificazione urbana, sono state nettamente separate le aree nelle quali organizzare, in modo finalmente completo, attuale e ampliabile, non soltanto il porto commerciale, peschereccio e le attività cantieristiche esistenti, ma anche un nuovo porto turistico, e il nuovo porto canale per i cantieri navali.
Nel sottoambito per le attività portuali, sono state ovviamente lasciate apposite aree di passaggio e relazione con la città, dove sarà possibile continuare la balneazione o il semplice godimento del mare. Tale progetto è coerente con la riqualificazione in chiave turistica della fascia nord della costa monopolitana, che in sinergia, in special modo con il porto turistico, potrà finalmente svolgere un ruolo significativo nel contesto territoriale".

Le Previsioni Programmatiche individuano i "Contesti del Sistema portuale" per cui nella Relazione (pagg.50-51) si rappresenta: *"Sono i Contesti dove attuare la necessaria sinergia tra esigenze di sviluppo delle attività portuali, cruciali per il destino economico di Monopoli, e gli altrettanto rilevanti diritti dei cittadini a godere del mare e della sua meravigliosa fascia costiera.*
Per l'attuazione di tali previsioni occorrerà un notevole sforzo di coordinamento della Pubblica Amministrazione con gli attori privati, all'interno del quadro territoriale che il PUG ha finalmente definito.
Gli obiettivi generali previsti sono quelli di garantire lo sviluppo delle attività commerciali e turistiche del porto di Monopoli, di realizzare, al contempo, un nuovo spazio pubblico urbano integrato da funzioni commerciali, culturali e pubbliche e, infine, di riqualificare l'ex sistema produttivo industriale a Nord del porto, che oggi si presenta come un insieme esteso di aree industriali dismesse.
Per raggiungere tali obiettivi, il PUG/P articola i Contesti del sistema portuale in due sottoambiti: il primo, specifico per le attività portuali e il secondo di riqualificazione urbana. A sua volta, tali sottoambiti sono articolati in quattro ambiti attuativi, con specifiche finalità: l'ambito attuativo P1 è dedicato al potenziamento del porto commerciale, l'ambito attuativo P2 al porto turistico e l'ambito attuativo P3 alla cantieristica, mentre l'ambito attuativo P4 ha una funzione di riserva per interventi di minore dimensione riguardanti sempre la cantieristica. Mentre gli interventi del Sottoambito "Riqualificazione urbana" sono di esclusiva competenza dei promotori privati, quelli del Sottoambito per le "attività portuali" sono subordinati al Piano Regolatore del Porto di competenza dell'Autorità Portuale nell'Ambito P1 e quindi dovranno essere concordati con tale Amministrazione. Negli altri ambiti P2 e P3, la competenza in materia di Porti è affidata sempre alla Regione Puglia. Le eventuali quote di edificabilità di compensazione finalizzate alla realizzazione di opere e attrezzature pubbliche sono trasferite sulle aree del sottoambito "Riqualificazione urbana"".

Per quel che riguarda la disciplina del PUG e nello specifico le Previsioni Programmatiche, gli obiettivi fissati dall'art. 26/P sono i seguenti:

- garantire lo sviluppo delle attività commerciali e turistiche del porto di Monopoli;
- realizzazione di un nuovo spazio urbano pubblico integrato da funzioni commerciali, culturali e pubbliche;
- riqualificazione dell'ex sistema produttivo industriale a Nord del porto.

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE URBANISTICA

SERVIZIO RIQUALIFICAZIONE URBANA E PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

L'art.26/P delle NTA del Piano, per il Sottoambito per le attività portuali, prevede un Et=0,2 mq/mq con possibilità di insediare funzioni commerciali, terziarie e produttive.

Per il Sottoambito della Riqualificazione Urbana l'art.26/P delle NTA del PUG prevede un Et=0,7 mq/mq o, in alternativa, consente il calcolo della Sul (Superficie Utile lorda) attraverso la Sul virtuale (Volume esistente/3), ovvero il calcolo della Sul attraverso l'utilizzo dei Volumi esistenti in entrambi i Sottoambiti da ricollocare nel Sottoambito della Riqualificazione Urbana.
Le funzioni insediabili previste dal PUG sono: residenziali, commerciali, terziarie e turistiche; il PUG prevede che le Sul residenziali siano max il 40 % della Sul complessiva ed il 60% siano commerciali, terziarie e turistiche.
La Sul virtuale calcolata dalla volumetria esistente di proprietà privata, sviluppa una superficie pari a circa 50.000 mq di cui, secondo le previsioni del PUG, 30.000 mq di commerciale-terziario-turistico (60% della Sul) e 20.000 mq di residenziale (40% della Sul).

Si riportano nel dettaglio le suddette superfici così come previsto dal PUG:

	Sul max (mq)	**Totale Solemare, Marasc.**	**Comune di Monopoli**
Sottoambito di Riqualificazione Urbana	Sul max residenziale (40% Sul virtuale)	**20.096,64 mq**	212,62 mq
	Sul max comm/terz./ turist. (60% Sul virtuale)	**30.144,96 mq**	318,93 mq
	Totale	**50.241,60 mq**	**513,55 mq**
Sottoambito per Attività Portuali		**5.626,01 mq**	365,48 mq

Così come si evince dalla tabella sotto riportata, la proposta dell'Accordo di Programma riduce le funzioni commerciali, terziarie e turistiche ed incrementa quelle residenziali che da 20.000 mq diventano di circa 27.800 mq.

Tabella D – Confronto previsioni edificatorie tra strumenti urbanistici e proposta del piano

SUL	Progetto	verifica	Previsioni PUG		SUL oggetto di variante programmatica al PUG
SUL residenziale	27.813,14	>	20.096,64	≈	7.800,00 mq
SUL comm./terz./turis.	1.265,38	<	30.144,96	≈	- 28.800,00 mq
Sul A. Portuale	5.277,09	<	5.626,01	≈	- 350,00 mq

Calcolando le percentuali realizzabili nel Sottoambito della Riqualificazione Urbana, si propone in sostanza il 95,65% di residenziale e 4,35% per le altre funzioni (Sul complessiva 29.078,72 mq di cui 27.813,14 mq di Sul residenziale e 1.265,38 mq di Sul commerciale e

terziaria), determinando una soluzione fortemente sbilanciata verso una trasformazione a carattere residenziale.

	Sul Accordo di Programma	Solemare + Marasciulo	Comune di Monopoli
Sottoambito Riqualificazione urbana	Sul Residenziale	27.813,14 mq	
	Sul comm/terz./turistico	1.265,38 mq	
	Totale	**29.078,72 mq**	
Sottoambito Attività Portuali		5.277,09 mq	1.779,94 mq

La suddetta modifica alle destinazioni previste dal PUG per il Sottoambito per la Riqualificazione Urbana determina un forte squilibrio tra funzioni, dovuta all'assenza pressoché totale di quelle commerciali, terziarie e turistiche in favore di quelle residenziali in contrasto con quanto stabilito dal PUG per quel che riguarda la ripartizione percentuale che vede prevalere le "altre funzioni" rispetto a quelle residenziali; detta soluzione è in contrasto soprattutto con gli obiettivi del Piano che indicano per l'Ambito P1 il potenziamento del porto commerciale e la riqualificazione in chiave turistica della fascia nord della costa monopolitana, così come può desumersi sia dalla Relazione tecnica che dalle NTA.

La soluzione progettuale, modificando il perimetro dei sottoambiti, ovvero ampliando l'Ambito di Riqualificazione Urbana e ridimensionando di conseguenza quello per le attività portuali, propone:

- nel Sottoambito per le Attività Portuali: edifici per attività portuali, l'edificio ex-Gaslini e lo spazio pubblico antistante, un edificio con destinazione pubblica, una piazza denominata "Parco urbano delle ciminiere" oltre che un sistema di percorsi, passeggiate e rampe di collegamento e verde pubblico;
- nel Sottoambito per la Riqualificazione Urbana: edifici con funzioni prevalentemente residenziali, funzioni commerciali e terziarie, l'ex alloggio del custode, verde pubblico ed un parcheggio pubblico su due livelli.

La soluzione progettuale proposta non coinvolge l'intero Ambito Portuale P1 escludendo dalla trasformazione le aree demaniali e rinunciando di fatto alla riqualificazione e trasformazione completa del waterfront, obiettivo del PUG e più volte dichiarato per l'avvio della formazione dell'Accordo di Programma.

Sulla specifica questione, inoltre, la Soprintendenza durante la Conferenza di Servizi del 16/01/2019 rappresentava:
"Rammenta che le opere di riqualificazione dell'area devono essere integrate con la dismissione di tutte quelle opere annesse e connesse ai cantieri navali a ridosso immobile ex Gaslini per le quali dovranno essere inseriti tra gli impegni degli Enti competenti all'interno del documento dell'accordo".

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE URBANISTICA

SERVIZIO RIQUALIFICAZIONE URBANA E PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

L'Agenzia del Demanio - Dir. Puglia e Basilicata ha rappresentato quanto segue:
"Le aree demaniali marittime antistanti l'area oggetto di proposta di riqualificazione non possono in alcun modo rientrare nell'ambito dell'accordo di programma in discussione avendo scopi e finalità proprie dello Stato.
Infatti il demanio marittimo non può essere regolato da PUG bensì da piano regolatore portuale o, in assenza di Circoscrizione Portuale, dal Piano Comunale delle Coste.
Altresì ci si rende disponibili ad incontri finalizzati alla riqualificazione del water front, valutando anche, laddove perseguibile, la modifica della circoscrizione portuale e naturalmente verificando la possibilità di intercettare i finanziamenti utili alla riqualificazione.
Pertanto, propone, per la riqualificazione del water front la costituzione di un tavolo che dovrà vedere quali attori necessari, l'Autorità di Sistema Portuale, l'Agenzia del Demanio, la Capitaneria di Porto, la Soprintendenza per gli aspetti paesaggistici, il Comune e la Regione.
Gli strumenti attuativi PUG e Piano Regolatore Portuale sono strumenti diversi che possono viaggiare in maniera parallela, e che uno non può prescindere dall'altro".

Non si ravvisa, nella documentazione agli atti, alcun riferimento alla riqualificazione delle aree demaniali né tantomeno alcun impegno ad avviare un confronto con specifiche indicazioni su tempi e modalità di attuazione.

Peraltro il Consiglio Comunale con la Deliberazione n.32 del 2017 aveva ritenuto *"prioritaria l'attuazione di politiche urbanistiche di riqualificazione dell'ambito territoriale costituito dal sistema portuale, dalle contigue aree demaniali e dalle aree private prossime alla infrastruttura medesima".*

Il Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG), nell'indicare i contenuti delle previsioni strutturali e programmatiche del PUG, così come stabilito dall'art.9 della L.R.n.20/2001 (Norme generali di uso e governo del territorio) attribuisce alla componente strutturale del piano il significato di *"statuto dei territorio"* contenente le grandi *"scelte di assetto"* (pag.15955 del BURP n.120 del 29/08/2007).
Per effetto dell'art. 9, comma 2° lett. a) della L.r. n.20/2001 le previsioni strutturali infatti "*a) identificano le linee fondamentali dell'assetto dell'intero territorio comunale, derivanti dalla ricognizione della realtà socio-economica, dell'identità ambientale, storica e culturale dell'insediamento, anche con riguardo alle aree da valorizzare e da tutelare per i loro particolari aspetti ecologici, paesaggistici e produttivi*; […]".

L'ambito portuale di Monopoli è classificato nelle Previsioni Strutturali quale Invariante infrastrutturale di progetto ed il nuovo sistema portuale è definito *"infrastruttura primaria nell'organizzazione economica della città"*.
Detta classificazione attribuisce all'ambito portuale vocazione precipua e finalità di lungo periodo per lo sviluppo produttivo del territorio che non possono certamente identificarsi con quella quasi totalmente residenziale, così come si propone con l'Accordo di Programma il quale nel sottoambito della Riqualificazione Urbana modifica sostanzialmente, stravolgendole, le percentuali previste dal PUG relativamente alle funzioni ammesse.

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE URBANISTICA

SERVIZIO RIQUALIFICAZIONE URBANA E PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Sull'interesse pubblico che deriverebbe dall'attuazione della proposta di AdP, l'amministrazione comunale richiama, invero, l'adempimento agli obblighi ricadenti sul privato previsti dalla legislazione statale. Infatti la bonifica dall'amianto delle aree interessate o la messa in sicurezza delle ciminiere non rileva in quanto, ai sensi della normativa vigente, gli obblighi relativi alla presenza di amianto, compresa la bonifica, gravano in ogni caso sulla proprietà.
La demolizione dei detrattori costieri non è completa in quanto le aree demaniali, escluse dalla trasformazione proposta, sono interessate da attività cantieristica caratterizzata da strutture che costituiscono un importante detrattore costiero.
La cessione al Comune di Monopoli della superficie di compensazione pari al 50% della Superficie territoriale è una obbligo stabilito dalla disciplina del PUG per l'attuazione delle previsioni per gli ambiti della trasformazione come quello in esame, mentre la cessione dell'ex Gaslini non contempla gli ingenti oneri per la ristrutturazione "pesante" che ne scaturirebbe.

Premesso quanto sopra, con Sentenza n.11219/2022 del 22/12/2022 il Consiglio di Stato, sez.IV, ha ritenuto fondato l'appello proposto dalla Regione Puglia per la riforma della Sentenza TAR Puglia, Sez.III, n.609/2022 e ribadito che alla Giunta Regionale è rimessa la competenza per l'approvazione dell'Accordo di Programma sulla base di proprie valutazioni circa i contenuti della proposta di Accordo di Programma alla luce delle seguenti considerazioni tecniche poste dalla Sezione scrivente:

- **la proposta di trasformazione determina un forte squilibrio tra funzioni residenziali (95,65%) e funzioni commerciali-terziarie-turistiche (4,35%) rispetto alle destinazioni del PUG che prevede il 40% di SUL residenziale e il 60% di SUL commerciali-terziarie-turistiche sul totale di superficie realizzabile nel Sotto-ambito di Riqualificazione Urbana;**
- **la proposta progettuale appare fortemente sbilanciata verso una trasformazione a carattere residenziale, senza garantire lo sviluppo delle aree retroportuali in sinergia con le funzioni del porto e nel rispetto delle vigenti previsioni del PUG che assegna a queste aree la finalità del potenziamento del porto commerciale; detta rinuncia alla realizzazione delle "altre funzioni", peraltro, non risulta motivata ovvero non è stata motivata la volontà di privarsi di quelle funzioni a cui il Piano conferiva un ruolo prevalente rispetto a quelle residenziali per il conseguimento degli obiettivi che la pianificazione generale ha fissato per l'ambito portuale;**
- **le previsioni strutturali del PUG, che esprimono una funzione determinante nella rispondenza delle scelte di programmazione con i criteri di fondo del Piano, classificano l'Ambito P1 come "Invariante infrastrutturale di progetto" che, con tutta evidenza, non è quella prevalentemente residenziale;**
- **la mancata attuazione del percorso per l'inclusione delle aree demaniali nel progetto di riqualificazione dell'ambito portuale snatura l'assetto globale del contesto d'intervento dato che la proposta rinuncia alla completa trasformazione del waterfront che ne verrebbe inficiato dal permanere di detrattori attualmente presenti; ciò anche alla luce di quanto deliberato dal Consiglio Comunale, con atto n. 32/2017, che ha ritenuto "*prioritaria l'attuazione di politiche urbanistiche di***

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE URBANISTICA

SERVIZIO RIQUALIFICAZIONE URBANA E PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

***riqualificazione dell'ambito territoriale costituito dal sistema portuale, dalle contigue aree demaniali e dalle aree private prossime alla infrastruttura medesima*";**

- **la bonifica dall'amianto e la cessione delle superfici di compensazione non rilevano ai fini della valutazione dell'interesse pubblico dichiarato dal Comune in quanto atti dovuti nel rispetto della normativa nazionale in tema di bonifica dall'amianto nel primo caso e in attuazione di quanto stabilito dalla disciplina del PUG, nel secondo caso.**

Il Funzionario P.O.
(arch. Maria Macina)

Maria Macina
13.03.2023
13:15:22
GMT+01:00

La Dirigente della Sezione Urbanistica
(ing. Luigia Brizzi)

Luigia Brizzi
13.03.2023
13:23:38
GMT+01:00

Città di Monopoli

Area IV^ – Edilizia Privata, Urbanistica e Ambiente

VERBALE DI SEDUTA DEL 06.06.2018 DELLA CONFERENZA DI SERVIZI indetta ai sensi dell'art. 14/ter (*Conferenza di servizi in forma simultanea e in modalità sincrona*) della Legge 241/90 s.m.i..

OGGETTO DELLA CONFERENZA DI SERVIZI:
Accordo di Programma ex art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000 n.267 per la riqualificazione urbana delle aree industriali dismesse dell'ex cementeria dell'ambito portuale P1 del PUG di Monopoli.

SOGGETTO ISTANTE:

società Solemare SRL, con sede in Monopoli (BA)

SOGGETTI CONVOCATI con nota protocollo n. 31593 del 22.05.2018:

- **DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**
  Sezioni Urbanistica,
  Tutela e Valorizzazione del Paesaggio,
  Lavori Pubblici,
  Autorizzazioni Ambientali
- **Autorità di Bacino per la Puglia**
- **Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo**

  Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari
- **CITTA' METROPOLITANA DI BARI**
  Servizio Edilizia - Impianti Termici - Tutela e Valorizzazione dell'Ambiente
- **ASL BA 5 – Dipartimento di Prevenzione**
  SISP
  SPESAL
- **Comando Provinciale VVF**
- **AGENZIA DELLE DOGANE E DEI MONOPOLI**
- **CAPITANERIA DI PORTO BARI**
- **Ufficio Circondariale di Monopoli**
- **Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Meridionale**
- **AGENZIA DEL DEMANIO Dir. PUGLIA e BASILICATA**
- **COMUNE DI MONOPOLI**
  Sindaco
  Area organizzativa III LAVORI PUBBLICI
  Area organizzativa VI - POLIZIA LOCALE
- **SOLEMARE srl**

Il giorno 6 del mese di GIUGNO dell'anno DUEMILADICIOTTO presso la sala convegni 2° piano della Regione Puglia, in via Gentile n.52 a Bari, sono presenti, gli Enti coinvolti come da foglio delle presenze allegato al presente verbale;

Si prende atto della presenza:
Ing. Emilio Romani Sindaco del Comune di Monopoli
Ing. Amedeo D'ONGHIA Dirigente della Area IV Urbanistica del Comunedi Monopoli
geom. Loschiavo e Dott. Giuseppe Maestri della Sezione Urbanistica Regione Puglia
geom. Quaranta Massimo quale delegato della Area III LLPP del Comune di Monopoli
Soprintendenza Dott. La Rocca e Arch. Quartulli
Comandante Sandro Cortesi della Capitaneria di Porto
avv. Angela Cistulli dirigente del servizio Rigenerazione e Programmazione Negoziata della Regione Puglia
Ing. Barbara Loconsole per sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia
Dott.Tanzarella Aldo quale delegato della Autorità di Sistema Portuale
Ing. Giuseppe Angelini Sezione Auitorizzazioni Ambientali della Regione Puglia

società SOLEMARE dott. Taveri
Sig. Licci per la società Marasciulo
Progettisti della Proposta Arch. Palma Librato, Ing. Damiano Tinelli e Arch. Oriol Capdeville

Svolge le funzioni di segretario verbalizzante il geom. Pietro Delle Selve, istruttore del Comune di Monopoli.

I lavori hanno inizio alle ore 10,45 , e si stabilisce quanto segue:

Ing. Amedeo D'Onghia avvia la conferenza ringraziando i presenti e tutti coloro che inviato il proprio parere di competenza.
Illustra la nuova proposta presentata rielaborata in seguito alle indicazioni che erano emerse nelle precedenti CdS

Ing. D'Onghia da lettura dei pareri pervenuti

Sindaco
Ringrazia presenza ed illustra le variazioni proposte con il nuovo assetto in conseguenza alle indicazioni sopravvenute nelle precedenti conferenze
Nella nuova proposta progettuale si rileva la esluzione della delocalizzazione delle maggiori capacità edificatorie in C.da Lamalunga cassate nelle precedenti valutazioni emerse nelle CdS
Il progetto viene valutato nell'ambito dell'accordo di programma soprattutto nelle indicazioni ed atti di indirizzo di cui alla Delibera di Consiglio Comunale n. 32 del 03.07.2017
Aprire i lavori di valutazione della nuova soluzione progettuale al fine di definire eventuali modifiche e ratifiche
Alle ore 11,10 interviene Assessore Urbanistica Regione Puglia Pisicchio
Saluta i presenti e rileva da quanto verificato che la nuova proposta risulterebbe meno impattante dal punto di vista urbanistico e paesistico-ambientale, soprattutto al fine di trovare la migliore soluzione per riqualificare l'area P1

Ing. Tinelli
Saluta e ringrazia
Evidenzia che la nuova proposta è stata elaborata in sinergia con le indicazioni della soprintendenza e la condivisione con Capitaneria, Autorità portuale e Agenzia Dogane.
Fa rilevare alla rinuncia di circa 22000 mq di capacità edificatoria
Progetto condiviso con capitaneria autorità portuale e agenzia dogane

Alle ore 11,30 interviene Dott. Nardulli ASL/BA

Arch. Librato
Illustra la nuova proposta progettuale premettendo le indicazioni emerse nelle precedenti CdS

Ing. D'Onghia informa di una nota dell'agenzia di Demanio pervenuta in ufficio

Interviene comandante Cortesi confermando il parere già inviato e specificando i criteri per la proposta della stazione marittima

Ing. D'Onghia legge parere dott.ssa. Riccio Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia in merito all'avvio della procedura VAS

Interviene Ing. Angelini il quale, per quanto attiene all'obbligo di sottoporre l'accordo di programma alla procedura di VIA, richiama le modifiche introdotte dal D.lgs. 104/2017 con riferimento alle fattispecie richiamate nella relazione istruttoria dell'UTC e al mancato allineamento con le corrispondenti fattispecie di cui alla LR 11/2001. Ad ogni modo, nel prendere atto delle determinazioni riportate nella relazione istruttoria in atti secondo cui l'intervento sia da sottoporre a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, evidenzia che, qualora il Comune confermi la necessità di avviare la procedura di verifica di assoggettabilità a VAS si potrà richiedere il coordinamento in sede regionale della verifica di assoggettabilità a VIA altrimenti di competenza comunale.
L'ing. Angelini evidenzia infine l'opportunità che l'oggetto della valutazione sia chiaro e definito ai fini di garantire l'efficacia dell'eventuale procedimento di valutazione ambientale venisse attivato.

Interviene il Dott. La Rocca Soprintendenza il quale premette l'avvenuta interazione tra la parte pubblica e la parte privata proponente
In linea di massima evidenzia che sono state eliminate alcune criticità presenti nella originaria proposta progettuale, come indicato e specificato nel parere presentato, ma che è necessario rivedere alcune porzioni dell'impianto.

Interviene l'Arch. Quartulli che evidenzia le criticità dell'intervento ~~tra aree pubbliche e private,~~ meritevoli di puntuali revisioni, adattamenti e approfondimenti.

Interviene Dott. Tanzarella in merito alla proposta progettuale che riguarda anche aree demaniali ed anche in considerazione della struttura da adibire a stazione marittima e servizi portuali annessi, anche nelle previsioni degli attracchi croceristici sul molo di tramontana
Chiede che l'intervento non interessi aree demaniali marittime

dott. Maestri prende atto del nuovo progetto presentato a seguito delle modifiche richieste dalla Sovrintendenza e si riserva di esprimere il proprio parere solo dopo gli approfondimenti tecnici

necessari successivi all'esame sia della nuova documentazione progettuale che dei pareri espressi dagli Enti intervenuti.

Ing. Loconsole non rileva la effettiva volumetria di cui si rinuncia e chiede tabella di correlazione tra volumi e sul
Le parti pubbliche sistemazioni aree piazze dettagli costruttivi morfologie da rispettare
Strada paesaggistica dettagli di andamento e percezione verso costa/mare

L'Ing. Angelini, anche alla luce delle indicazioni proposte dagli altri enti e per dare massima efficacia ai pertinenti procedimenti di valutazione ambientale che saranno attivati, ribadisce l'opportunità di disporre di un progetto definito nelle sue caratteristiche principali

Geom. Loschiavo minore impatto rispetto alla precedente proposta
Rimarcando la necessità di imporre e rappresentare la effettiva volontà e interazione tra pubblico e privato
Chiedendo un elaborato specifico da cui si evincano i criteri di realizzazione sia dalla parte privata che pubblica ovvero privata/pubblica
Relazione istruttoria conclusiva da parte della Area Urbanistica del Comune di Monopoli sulla nuova proposta viste le già perplessità rilevate.

Dott. Nardulli intervento di dettaglio in fase di esecutività dei progetti
Una particolare attenzione all'abbattimento delle barriere architettoniche

Geom. Quaranta Area III LLPP Monopoli chiede la disciplina della gestione futura delle aree pubbliche private e private di uso pubblico

Interviene in merito Ing. Tinelli illustrando che quanto richiesto è già individuato in elaborati specifici già presenti nella proposta progettuale

Interviene sindaco chiedendo adeguamento progetto a tutti i pareri intervenuti ed in merito alle future valutazioni paesistico-ambientali e visto che quanto proposto è diverso da quanto descritto, quindi avere un progetto definitivo e che sarà sottoposto alle valutazioni finali
Indicazioni in merito a cooperazione pubblica privata
Aggiornamento della presente Cds avverrà non prima della metà di luglio 2018 sia perché ci vorranno tempi tecnici per adeguare il progetto ed sia perché a quella data ci sarà una nuova amministrazione comunale che assumerà le responsabilità dell'approvazione
Si aggiorna a 30 gg circa senza definire una data precisa
La valutazione finanziaria di tutto l'accordo di programma che ovviamente potrà essere fatta solo dopo la definizione finale del progetto e con particolare riferimento alla convenzione

Dott. Stoja Lega Navale Italiana
Conferma che non siano intaccate le aree in concessione LNI e vuole conoscere quanto prima nuova elaborazione

L'Ing. Tinelli conferma che la proposta progettuale esclude le aree demaniali e di conseguenza esclude le aree di concessione della LNI

L'Arch. Papio in qualità di delegato dell'associazione Rosa dei Venti auspica la necessità di un confronto tra associazioni coinvolte e cittadinanza con la necessità di un passaggio preliminare al Consiglio Comunale della nuova proposta.
Inoltre rileva il non rispetto delle indicazioni della delibera di intenti
Infine ritiene che non si debbano aviare le procedure in data odierna stante l'imminente elezione amministrativa

Si chiude la conferenza dei servizi alle ore 13.05, con aggiornamento dei lavori a data da definirsi.

Comune di Monopoli.c_f376.REGISTRO UFFICIALE.0049662.USCITA.22-08-2018

Città di Monopoli

Area IV^ – Edilizia Privata, Urbanistica e Ambiente

VERBALE DI SEDUTA DEL 31.07.2018 DELLA CONFERENZA DI SERVIZI indetta ai sensi dell'art. 14/ter (*Conferenza di servizi in forma simultanea e in modalità sincrona*) della Legge 241/90 s.m.i..

OGGETTO DELLA CONFERENZA DI SERVIZI:
Accordo di Programma ex art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000 n.267 per la riqualificazione urbana delle aree industriali dismesse dell'ex cementeria dell'ambito portuale P1 del PUG di Monopoli.

Prosieguo della conferenza di servizi del giorno **06.06.2018** e nell'ambito della stessa conferenza verrà altresì svolta la procedura di VAS ai sensi del D.Lgs. 152/2006, della L.R. 44/2012 e del R.R.18/2013

SOGGETTO ISTANTE: società SOLEMARE SRL, con sede in Monopoli (BA)

SOGGETTI CONVOCATI con nota protocollo n. 31593 del 22.05.2018:

- **DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**
  Sezioni Urbanistica,
  Tutela e Valorizzazione del Paesaggio,
  Lavori Pubblici,
  Autorizzazioni Ambientali
- **Autorità di Bacino per la Puglia**
- **Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo**

  Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari
- **CITTA' METROPOLITANA DI BARI**
  Servizio Edilizia - Impianti Termici - Tutela e Valorizzazione dell'Ambiente
- **ASL BA 5 – Dipartimento di Prevenzione**
  SISP
  SPESAL
- **Comando Provinciale VVF**
- **AGENZIA DELLE DOGANE E DEI MONOPOLI**
- **CAPITANERIA DI PORTO BARI**
- **Ufficio Circondariale di Monopoli**
- **Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Meridionale**
- **AGENZIA DEL DEMANIO Dir. PUGLIA e BASILICATA**
- **COMUNE DI MONOPOLI**
  Sindaco
  Area organizzativa III LAVORI PUBBLICI
  Area organizzativa VI - POLIZIA LOCALE
- **SOLEMARE srl**

Il giorno 31 del mese di LUGLIO dell'anno DUEMILADICIOTTO presso la sala convegni 2° piano della Regione Puglia, in via Gentile n.52 a Bari, sono presenti, gli Enti coinvolti come da foglio delle presenze allegato al presente verbale;

Svolge le funzioni di segretario verbalizzante il geom. Pietro Delle Selve, istruttore del Comune di Monopoli.

I lavori hanno inizio alle ore 10,45.

Intervento dell'Ing. Amedeo D'Onghia *(Direttore U.T.C. Comune di Monopoli)*
Nel ringraziare i presenti da lettura della nota della Soprintendenza Archeologica, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari (SABAP-BA) la quale dichiarando che non intervenire alla presente conferenza, rinvia le proprie valutazioni in sede cella procedura in corso di VIA/VAS *(Allegata nota SABAP-BA del 30.07.2018 assunta al protocollo n. 458779 del comune di Monopoli)*.

Intervento Ing. Angelini *(Regione Puglia – Autorizzazioni Ambientali)*
Conferma l'avvio della procedura di VIA/VAS che sono da considerare quali sub-procedimenti all'interno della CdS e ne detta il cronoprogramma comunicando la perentorietà dei termini temporali *(Allegata nota Regione Puglia – Autorizzazioni Ambientali)*

Intervento Ing. Tinelli Damiano *(Coordinatore gruppo di progettazione)*
Illustra le modifiche introdotte nel progetto a seguito della CdS del 06.06.2018 e delle successivo confronto con i vari enti ed in particolare con la Soprintendenza Archeologica, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari (SABAP-BA).

Intervento del Sindaco del Comune di Monopoli Angelo ANNESE
Ringrazia, a nome della città di Monopoli, gli intervenuti confermando che il progetto è ormai ampiamente condivisibile fatti salvi la definitiva statuizione dei tempi di esecuzione e del rapporto pubblico/privato.

Intervento Ing. Loconsole *(Regione Puglia – Tutela e Valorizzazione del Paesaggio)*
Reitera quanto già richiesto nell'ultima seduta di conferenza di servizio, poiché dall'analisi della documentazione trasmessa dal Comune continua a non essere esplicitata la correlazione tra le volumetrie (demolite e/o da demolire) e la SUL (di cui alla Tabella A pag.49 Relazione Tecnica). In particolare ribadisce che non è stato ad oggi esplicitato quanto già richiesto dalla Sezione nella seduta del 20.10.2017 ovvero "*considerata la vigenza del PPTR e quindi delle relative prescrizioni di cui all'art 45. delle NTA relative al Bene Paesaggistico "Territori Costieri", che la Relazione Paesaggistica sia integrata con opportuna documentazione finalizzata ad esplicitare quanto posto nei punti di cui al comma 3.b1 dell'art 45 delle NTA del PPTR*."
Considerato che nella Relazione Paesaggistica, allegata alla nota di convocazione della odierna cds, non risulta esplicitato dettagliatamente quanto sopra (cfr pag. 54), si chiede al Comune di provvedere a quanto suddetto con opportuna Relazione Istruttoria in cui siano esplicitate puntualmente per l'AdP le condizioni di ammissibilità richiamate al comma 3.b1 dell'art 45 delle NTA del PPTR, con particolare riferimento alla "*trasformazione di manufatti legittimamente esistenti*".
Con riferimento invece ai Parcheggi nell'area di Autorità di sistema portuale del mare Adriatico, si chiede di adottare le misure per il migliore inserimento paesaggistico degli stessi in ottemperanza alle azioni di cui al Progetto strategico di valorizzazione integrata dei paesaggi costieri.

Intervento Ing. D'Onghia *(Direttore U.T.C. Comune di Monopoli)*
Rilevato che ormai si è giunti alla stesura definitiva del progetto, si può procedere alla verifica analitica dei volumi da realizzare con l'intervento ai sensi dell'art. 45 delle N.T.A. del PPTR.

Intervento Dott. Tanzarella *(Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Meridionale)*
premesso:

- Che la società ha proceduto – subito dopo la prima conferenza dei servizi - alla modifica del progetto inizialmente proposto, escludendo interamente interferenze con le aree demaniali marittime, con particolare riferimento alla proposta di parziale tombamento di Cala Fontanelle;
- Che l'Accordo di programma conserverà la destinazione ad attività portuali di quei manufatti che la società Solemare realizzerà nella zona più limitrofa agli ambiti portuali;
- Che la società, dopo aver elaborato e condiviso con l'AdSP MAM una bozza progettuale della Palazzina servizi/polifunzionale da realizzarsi a cura dell'Ente alla radice del Molo Tramontare e che sarà asservita alle esigenze sia degli Uffici pubblici interessati alle attività portuali oltre che a quelle dell'utenza e della security, si è impegnata a produrre a valle della sottoscrizione dell'Accordo di programma e in tempi brevi, il progetto definitivo della palazzina polifunzionale citata;
- che l'Agenzia del Demanio – rappresentante della proprietà demaniale marittima – aveva espresso il proprio favorevole parere nelle precedenti sedute della CdS,

conferma pertanto, per quanto di competenza, il parere favorevole dell'Ente rappresentato all'adozione del proposto Accordo di programma.

Intervento Ing. D'Andria *(Agenzia del Demanio Dir. Puglia e Basilicata)*
L'ing. Massimo D'Andria, in rappresentanza dell'Agenzia del Demanio, conferma il parere favorevole al progetto in quanto, a seguito delle variazioni introdotte a seguito delle precedenti sedute di conferenza, il medesimo progetto esclude le aree demaniali marittime le quali saranno poi oggetto di sviluppo nell'ambito della programmazione portuale assentendo, di conseguenza, quanto affermato dal Dott. Tanzarella.

L'area evidenziata in verde in ditta demanio marittimo deve essere esclusa dall'esame della conferenza, così come evidenziato dal referente dell'Autorità Portuale.
Infatti si tratta solo di una indicazione progettuale a contorno dell'intervento proposto da Solemare poiché le aree portuali sono soggette ad altro strumento urbanistico, il PRP.
Nel merito occorre evidenziare che l'Art.45 del PPTR prevede il divieto di inserimento di nuove attività commerciali, così come previsto dalla proposta di sistemazione promossa da SOLEMARE che al contrario le elimina in favore di insediamenti turistico - residenziali mentre, l'ambito portuale interno alla cosiddetta circoscrizione portuale può prevedere, salvo eventuali limitazioni e prescrizioni di altri Enti, interventi correlati ad insediamenti commerciali come previsto dal core business dell'AUTORITA' PORTUALE.

Intervento Dott. Nardulli *(ASL BA – Dipartimento di Prevenzione)*
Conferma il proprio parere favorevole al progetto.

Intervento Geom. Quaranta *(LL.PP. Comune di Monopoli)*
Ribadisce l'importanza di quanto espresso dal Sindaco in merito al cronoprogramma dell'intervento in maniera da coordinare lo stesso con gli eventuali adempimenti, amministrativi, tecnico ed

operativi, in materia di opere pubbliche di spettanza del Comune di Monopoli.
In merito alle ciminiere (1) chiede che si verifichino le condizioni statico conservative, ovvero che le stesse siano dotate di certificato di collaudo statico, che tenga conto anche delle strutture metalliche ad esse applicate, in modo tale che si possano poi prendere in carico nel patrimonio comunale in sicurezza stante la prospettiva ormai concreta che le stesse vengano preservate. (2) Si da atto della impossibilità di concludere l'istruttoria di competenza dell'Area Organizzativa III LL.PP. e Manutenzioni in merito alla congruità quali-quantitativa delle opere pubbliche previste e/o solo cedute, per motivi legati alla valutazione economica della variante urbanistica nonché delle strutture non demolite. Occorre a tal fine stabilire, nell'ambito delle cifre in gioco, quali siano gli interventi a carico della ditta proprietaria e quali, eventualmente, a carico del Comune distinguendo le Opere pubbliche dalle urbanizzazioni.
Si richiede un approfondimento dell'art. 3 della bozza di convenzione in merito alla realizzazione degli spazi pubblici ed alla gestione delle aree per le quali viene richiesto l'uso pubblico incondizionato (terrazze e quant'altro) anche in considerazione del parere finale.
Nell'ambito della infrastrutturazione telematica del centro urbano del Comune di Monopoli si fa presente l'esigenza, da approfondire in sede di progetto esecutivo, che parallelamente ai sottoservizi di pubblica illuminazione dovrà correre, con continuità per tutta l'area un secondo sottoservizio, che dedicato all'alloggiamento di cavi in fibra ottica, convogliante negli stessi pozzetti di pubblica illuminazione. Le dimensioni dei cavidotti saranno verificate in sede di progetto esecutivo.
Si chiede una verifica delle aree a parcheggio, nelle quali prevedere percorsi interni ed esterni pedonali accessibili nonché verifica degli stalli a parcheggio in linea correnti a margine delle strade che dovranno tutti accostarsi a marciapiedi o spazi pedonali accessibili.

(1) Ing. D'Onghia descrive sinteticamente valore e valenza di quanto non demolito (ciminiere, ex gaslini, e alloggio custode) che sono fulcro tra centro murattiano e zona nuova edificata
(2) Ing. D'onghia considerazione in merito alle valutazioni commerciali delle strutture non demolite anche in merito alle condizioni economiche previste in progetto.

Intervento Ing. D'Onghia *(Direttore U.T.C. Comune di Monopoli)*
Anticipa quanto già contenuto nel suo parere istruttorio in merito alla valutazione dell'interesse pubblico che si discosta dalle valutazioni fornite dalla Solemare ed allegate al progetto, rinviando pertanto tutte le valutazioni delle varie opere da cedere e/o lavori da eseguire ad attente valutazioni supportate dall'U.T.E.

Intervento Dott. Forte *(Agenzia delle Dogane di Monopoli)*
Potrò esprimere il proprio parere in presenza di un elaborato ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 374/1990 che dovrà essere prodotto.

Intervento Ing. D'Onghia *(Direttore U.T.C. Comune di Monopoli)*
Presenta la propria relazione istruttoria *(Allegata relazione istruttoria U.T.C.)*

Dott. Maestri *(Regione Puglia – Sezioni Urbanistica)*
Preso atto della relazione depositata in data odierna dall'Ing. D'Onghia, per la quale si riserva di produrre eventuali opportune osservazioni, ritiene che l'attuale conferenza –preceduta da quella del 6.6.u.s.- rappresenta la fase iniziale del nuovo procedimento di ADP in ragione del nuovo progetto presentato e della conclusione definitiva del precedente procedimento propedeutico all'ADP archiviato in data 23.11.17.
Inoltre, al fine di una attenta istruttoria, chiede all'Amministrazione Comunale di produrre copia

dell'atto notarile attestante i crediti edilizi della Italcementi.
Passa –dunque- la parola all'arch. Macina che illustra l' istruttoria della Sezione Urbanistica.

Arch. Macina *(Regione Puglia – Sezioni Urbanistica)*
Rilevato quanto sostenuto dall'ing. D'Onghia sul carattere Strutturale della variante in questione, dichiara che se ne condivide il contenuto evidenziando che, modificando le superfici dei due Sottoambiti, si modificano anche le Superfici Territoriali (St) cui applicare l'Et. La variante pertanto non rientra nella casistica di cui all'art.12 comma 3 e-bis) della L.R.20/2001.
Tale considerazione del Comune comporta, a parere della Sezione Urbanistica, la necessità di modificare gli elaborati del PUG sia delle Previsioni Strutturali che Programmatiche con la rettifica della viabilità che distingue i due Sottoambiti anch'essi variati.

Si precisa, inoltre, che sulla scorta della documentazione prodotta, la Sul prevista dal dimensionamento del PUG per l'Ambito della Riqualificazione Urbana, risulta inferiore rispetto a quella di partenza indicata dall'Accordo di Programma. Sebbene l'art.26/P delle NTA del PUG consenta, in alternativa al calcolo della Sul attraverso l'Et, di utilizzare la Sul virtuale (Volume esistente/3), il PUG non l'ha contemplato nel dimensionamento. In sostanza si chiede di chiarire il dimensionamento della variante che parte da una Sul residenziale di 20.096,64 mq, non inclusa nel dimensionamento del PUG che, come indicato nella stessa tabella dell'elaborato Tav.4.3, riporta una Sul residenziale di 3.917 mq.

Inoltre l'art.26/P delle NTA del PUG prevede che *"l'ambito attuativo P1 è dedicato al potenziamento del porto commerciale"* ed infatti, per il Sottoambito della Riqualificazione Urbana, attribuisce il 60% della Sul complessiva alle funzioni commerciali, terziarie e turistiche ed il 40% della Sul complessiva alle funzioni residenziali. Diversamente questa Sezione rileva che l'AdP, calcolando le percentuali, nel Sottoambito della Riqualificazione Urbana propone il 95,65% di residenziale e 4,35% per le altre funzioni (Sul complessiva 29.078,72 mq di cui 27.813,14 mq di Sul residenziale e 1.265,38 mq di Sul commerciale e terziaria). Il progetto presentato necessita pertanto –proprio nel precipuo interesse della p.a.- che le suddette percentuali siano riequilibrate al fine di rispettare gli obiettivi del PUG.

Dagli elaborati non si evince, inoltre, quanti nuovi abitanti vengano insediati con la proposta progettuale. Da una elaborazione della Sezione, risulterebbe che la Sul residenziale proposta dall'Accordo di Programma pari a 27.813,14 porterebbe all'insediamento di 695 abitanti/stanze nell'Ambito P1 stante il rapporto 40 mq stanza /abitante (parametro utilizzato dal PUG). Il PUG, così come si evince dalla Relazione del Piano stesso a pag.64 e dall'elaborato dell'AdP Tav.4.3, insedia 98 abitanti nel Sottoambito della Riqualificazione Urbana.

Si chiede pertanto di verificare il numero di abitanti da insediare e conseguentemente, attraverso l'elaborazione di una tabella riassuntiva, la congruità dei servizi alla residenza che dovrebbero essere assicurati ai sensi dell'art.3 del D.I.1444/68.

Si chiede di determinare la superficie di servizi per le altre funzioni oltre che dell'edificio "ex Gaslini" in quanto nell'elaborato Scheda di Controllo Urbanistico non è indicato se non con un generico riferimento *"L'edificio Gaslini esistente è già dotato di standard urbanistici (P1-P2)"*.

Si ritiene inoltre che nello schema di convenzione debba essere esplicitamente indicata la contestuale realizzazione delle opere pubbliche a carico del privato e che dall'art.22 dell'Accordo di Programma sia esclusa la monetizzazione delle urbanizzazioni a garanzia dell'interesse pubblico e della riqualificazione dell'area.

Con riferimento alla scelta di conservare le "ciminiere" chiede di verificare in merito, anche sulla

scorta della questione statica sollevata dal Geom. Quaranta dei LL.PP. del Comune di Monopoli, le caratteristiche strutturali delle stesse ed i materiali utilizzati.

Si chiede inoltre che siano fornite precisazioni in merito ai parcheggi esistenti a ridosso dell'insediamento residenziale (ex area SICIE) che, nel progetto, vengono in parte sostituiti da verde e ceduti all'Autorità di Sistema Portuale e –specificamente- chiede di conoscere se gli stessi siano stati in passato già realizzati come standard della residenza esistente.

Si invita l'Amministrazione Comunale a rendere delucidazioni in merito alla modifica introdotta dall'art.3 dell'AdP relativa agli immobili indicati nella Tav.1.3.

Si condividono le perplessità espresse dalla relazione dell'ing.D'Onghia relativamente alla stima del maggior valore generato dalla variante urbanistica e le criticità evidenziate dalla Soprintendenza con nota prot.n.6564 del 06/06/2018 relativamente alla esclusione delle aree demaniali dal progetto in questione soprattutto in considerazione di alcuni cantieri navali adiacenti l'edificio Gaslini, nonché quanto dedotto nella nota prot.n.8920 del 30/07/2018.

Evidenzia infine la necessità che venga acquisito il parere sulla compatibilità geomorfologica ai sensi dell'art.89 del D.P.R. 380/2001.

L'avv. Angela Cistulli, condividendo in toto quanto rilevato dall'istruttoria, al fine di verificare l'esistenza dell'interesse pubblico sotteso alla positiva valutazione dell'ADP, si riserva di esaminare ed approfondire la questione attraverso la lettura della relazione istruttoria dell'ing. D'Onghia solo oggi depositata. Ad ogni buon conto chiede siano evidenziati i benefici che il Comune trarrebbe dall'accordo con specifico riferimento delle opere a realizzarsi, trattandosi di competenza della Regione nell'ambito della cotitolarità nel potere di gestione del territorio.

Intervento dell'Assessore Regionale Pisicchio
Compiaciuto dei lavori della presente CdS in considerazione di tutte le valutazioni che ci saranno e soprattutto per il raggiungimento dell'intento di riqualificare l'area portuale a ridosso dell'ex cementeria di Monopoli.

Intervento Ing. D'Onghia *(Direttore U.T.C. Comune di Monopoli)*
Ribadisce che la volumetria derivano dalle volumetrie esistenti per cui il PUG va corretto come è già stato fatto per SICE appunto con una variante strutturale.
Rammenta che il dimensionamento del PUG al quale fa riferimento l'Arch. Macina tiene conto del numero delle stanze nella sola ipotesi in cui si intervenga in ragione dell'indice, non prevedendo la fattispecie dell'utilizzo della volumetria esistente come nell'ambito specifico lo stesso PUG prevede, tanto in ragione del fatto che il progettista del piano ha ritenuto consacrare le volumetrie esistenti (come di fatto avviene in tutti i contesti consolidati) ed ha inteso associare un dimensionamento di stanze solo ove si fosse deciso di andare con il solo indice territoriale, ecco perché la necessità di una variante strutturale che non incide in termini di incremento di volumetria tra quanto previsto nel dimensionamento e quanto progettato, ma nella differente destinazione attribuibile a detta volumetria preesistente rispetto a quanto progettato, Ad ogni buon conto mi riservo di produrre una relazione integrativa che chiarisca meglio i dubbi sorti in detta conferenza
Conferma le valutazioni sull'interesse pubblico già talvolta ribadendo che lo stesso interesse pubblico non è limitato alla sola cessione di beni ed alla sua eventuale monetizzazione ma è soprattutto quello che deriva dagli indirizzi dettati dalla Deliberazione del C.C. di Monopoli n. 32 del 03.07.2017, adottata

all'unanimità, che si ribadisce essere:

- *bonificare e riqualificare l'intero complesso produttivo;*
- *garantire lo sviluppo dell'area oggetto di delocalizzazione attraverso interventi volti a contemperare le esigenze di sviluppo urbano con quelle di tutela e salvaguardia del territorio privilegiando soluzioni a basso impatto paesaggistico ambientale;*
- *riduzione del carico urbanistico insediabile nell'ambito P1, utilizzando ogni possibile strumento consentito dal provvedimento pianificatorio intrapreso, ivi compresa la delocalizzazione dei volumi;*
- *riduzione del carico urbanistico insediabile nell'ambito P1, utilizzando ogni possibile strumento consentito dal provvedimento pianificatorio intrapreso, ivi compresa la delocalizzazione dei volumi;*
- *di acquisire alla proprietà comunale preferibilmente e compatibilmente con la congruità economica dell'intervento la parte di cessione dell'area di proprietà privata a partire dal confine demaniale di Punta del Trave, fino al raggiungimento della quota stabilita di cessione, libera dalla presenza di volumi privati, al fine di consentire al Comune di valorizzare la polifunzionalità dell'area e destinarla alla sua vocazione prevista dal PUG;*
- *individuare nell'ambito del piano gli edifici/opere ritenute strategiche per il perseguimento delle politiche si sviluppo dell'Ente, valorizzando scelte che garantiscono la polifunzionalità delle aree a cedere all'Amministrazione, così da conseguire il risultato di una più compiuta coesistenza delle attività urbane con quelle portuali;*
- *di privilegiare fra le diverse ipotesi di definizione degli assetti di interesse pubblico/privato, quelle che consentano l'acquisizione a patrimonio del Comune aree ed immobili di pregio storico artistico immediatamente prossime al mare e/o che possano costituire poli di attrazione dei fruitori dell'ambito costiero, così da ridurre la pressione antropica nella zona del centro storico a vantaggio delle aree limitrofe, restituendo all'intera fascia costiera urbana adeguate condizioni di comfort urbano sia per i residenti che per i turisti.*

Intervento conclusivo del Sindaco del Comune di Monopoli Angelo ANNESE
Conclude alle ore 12.50 i lavori della presente CdS in attesa di ottenere i pareri e le valutazioni, con aggiornamento dei lavori a data da definirsi.

Città di Monopoli

Area IV^ – Edilizia Privata, Urbanistica e Ambiente

VERBALE DI SEDUTA DEL 16.01.2019 DELLA CONFERENZA DI SERVIZI
indetta ai sensi dell'art. 14/ter (*Conferenza di servizi in forma simultanea e in modalità sincrona*) della Legge 241/90 s.m.i..

OGGETTO DELLA CONFERENZA DI SERVIZI:
Accordo di Programma ex art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000 n.267 per la riqualificazione urbana delle aree industriali dismesse dell'ex cementeria dell'ambito portuale P1 del PUG di Monopoli.

Prosieguo della conferenza di servizi del giorno **31.07.2018** e nell'ambito della stessa conferenza verrà altresì svolta la procedura di VAS ai sensi del D.Lgs. 152/2006, della L.R. 44/2012 e del R.R.18/2013

SOGGETTO ISTANTE: società SOLEMARE SRL, con sede in Monopoli (BA)

SOGGETTI CONVOCATI con nota protocollo n. 75484 del 28.12.2018:

- **DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**
  Sezioni Urbanistica,
  Tutela e Valorizzazione del Paesaggio,
  Lavori Pubblici,
  Autorizzazioni Ambientali
- **Autorità di Bacino per la Puglia**
- **Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo**

  Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari
- **CITTA' METROPOLITANA DI BARI**
  Servizio Edilizia - Impianti Termici - Tutela e Valorizzazione dell'Ambiente
- **ASL BA 5 – Dipartimento di Prevenzione**
  SISP
  SPESAL
- **Comando Provinciale VVF**
- **AGENZIA DELLE DOGANE E DEI MONOPOLI**
- **CAPITANERIA DI PORTO BARI**
- **Ufficio Circondariale di Monopoli**
- **Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Meridionale**
- **AGENZIA DEL DEMANIO Dir. PUGLIA e BASILICATA**
- **COMUNE DI MONOPOLI**
  Sindaco
  Area organizzativa III LAVORI PUBBLICI
  Area organizzativa VI - POLIZIA LOCALE
- **SOLEMARE srl**

Città di **Monopoli** | via Garibaldi, 6 70043 Monopoli (BA) | P.IVA 00374620722

Il giorno 16 del mese di GENNAIO dell'anno DUEMILADICIANNOVE presso la sala convegni 2° piano della Regione Puglia, in via Gentile n.52 a Bari, sono presenti, gli Enti coinvolti come da foglio delle presenze allegato al presente verbale;

Svolge le funzioni di segretario verbalizzante il geom. Pietro Delle Selve, istruttore tecnico del Comune di Monopoli.
I lavori hanno inizio alle ore 10,40.

Intervento del Sindaco del Comune di Monopoli Angelo ANNESE
Apre i lavori della presente CdS, premettendo i saluti ai presenti, cede la parola all'Ing. D'Onghia per riepilogo e descrizione sullo stato dei lavori della presente conferenza.
Intervento dell'Ing. Amedeo D'Onghia (Direttore U.T.C. Comune di Monopoli)
Saluto ai presenti. Riepilogo del procedimento e descrizione delle valutazioni e pareri intervenuti nel frattempo ed inviati alla parte proponente per adeguare il progetto a quanto determinato dagli enti coinvolti in tale procedimento, e giusta Determina Dirigenziale n. 1394 del 17.12.2018 di presa d'atto della documentazione progettuale relativa alla Riqualificazione urbana delle aree industriali dismesse dell'ex cementeria dell'ambito portuale P1 in variante al PUG di Monopoli oggetto dell'Accordo di Programma ex art. 34 del D.Lgs. 267/2000 promosso dal Sindaco di Monopoli con nota prot.n.31593 del 22.05.2018, trasmessa dalla Solemare s.r.l. in data 10 dicembre 2018, e condivisione integrale, ai fini degli adempimenti di cui all'art. 8, co. 6 della L.R. 44/2012, delle modalità di ottemperanza alla prescrizioni di cui alla determinazione dirigenziale n. 193/2018 della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia e di quelle relative alla richiesta di chiarimento formulata dalla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bari, contenute nella documentazione progettuale allegate e testualmente riportate nel corpo del provvedimento determinato.
Intervento del Sindaco del Comune di Monopoli Angelo ANNESE
A nome dell'Amministrazione Comunale esprimo il più sentito ringraziamento per l'apprezzabilissimo lavoro svolto dagli enti coinvolti nell'accordo di programma per la riqualificazione dell'area della ex cementeria nell'ambito P1 del Comune di Monopoli. Il contributo e la fattiva collaborazione ricevuta dagli Enti coinvolti ed in prima battuta dall'intero consiglio comunale, sono stati preziosi, se non indispensabili, per il raggiungimento di un importante obiettivo strategico per lo sviluppo dell'intera comunità. In particolare va segnalato l'apporto e la qualità del lavoro svolto dalla Soprintendenza ai Beni Ambientali e Culturali di Bari, nonché dagli altri Enti coinvolti nel procedimento di verifica di non assoggettabilità a VIA e VAS conclusosi con le prescrizioni e le raccomandazioni riassunte nell'Atto Dirigenziale del Dirigente dell'UTC Comunale. I conseguenti miglioramenti apportati alla progettazione dell'intervento, da parte del soggetto proponente, in riscontro a tali prescrizioni, hanno contribuito alla definizione dell'intervento. Lo sviluppo del procedimento nell'arco di questi ultimi mesi, dall'indizione della conferenza ad oggi, ha consentito di mettere in luce gli aspetti positivi dello strumento della conferenza di servizi che entro termini ragionevoli permette a tutte le amministrazioni coinvolte di esprimere un parere ponderato e prevalentemente orientato a delineare un percorso di fattibilità dell'intervento proprio in ragione della tutela dell'interesse di cui ciascuna amministrazione è portatrice. Il significativo apporto di tutte le Amministrazioni coinvolte ha consentito di giungere alla

configurazione di un intervento pienamente rispondente a quanto ne ha costituito impulso e presupposto, così come delineato nella deliberazione di consiglio comunale n. 37 del 3.07.2017.
L'intervento in questione infatti soddisfa le esigenze di riqualificazione e bonifica di un'ampia porzione di territorio attraverso la radicale ristrutturazione urbanistica delle aree industriali presenti nella zona portuale ed assicura una ridefinizione della pianificazione e della progettazione urbanistica in senso "sostenibile" a tutte le scale, economica, sociale e ambientale.
L'intervento è stato preceduto dalla demolizione dei manufatti e dalla bonifica ambientale del sito dell'area dell'ex cementeria e prevede la demolizione e la successiva bonifica degli edifici costituenti il complesso degli ex Oleifici Marasciulo. In sede di revisione progettuale si è giunti ad una significativa riduzione della congestione dell'area rispetto alle previsioni dello strumento urbanistico vigente che ha consentito un minor consumo di suolo, certamente in linea con l'obiettivo della sostenibilità ambientale dell'intervento. Il piano prevede la cessione al Comune di Monopoli di spazi pubblici che rappresentano la parte più consistente della riqualificazione urbana. È prevista la realizzazione di ampie aree a verde e la realizzazione di un parcheggio multipiano coperto. Il piano prevede la dotazioni di aree a parcheggio pubblico e privato in quota maggiore rispetto alle previsioni del PUG aumentando significativamente la qualità della vita dei fruitori dell'area e dell'intero quartiere murattiano riqualificato.
Nel piano inoltre è previsto anche l'uso incondizionato ai fini pubblici delle coperture degli edifici insistenti sulle aree portuali (Edifici 5, 6 e 9) per una superficie di circa 5.500,00. La manutenzione ordinaria e straordinaria di tali spazi sarà a totale carico dei proprietari degli immobili sottostanti restando a solo carico dell'Amministrazione Comunale la gestione dell'impianto di pubblica illuminazione di tali superfici.
Saranno acquisiti al patrimonio comunale, quale contributo straordinario del costo di costruzione, l'edificio ex Gaslini, le ciminiere completamente ristrutturate ed un immobile di circa 250 mq da destinare alle funzioni pubbliche.
Su tali aree pubbliche l'indirizzo strategico del comune è orientato al modello partecipativo di progettazione pubblica che sviluppi nuove forme di coinvolgimento improntate al miglioramento della qualità urbana.
Da ultimo e non meno importante è l'impegno che questa Amministrazione metterà nel completamento del processo di riqualificazione dell'intera area che va necessariamente esteso, ovviamente con la collaborazione dei tutti gli Enti interessati, alle aree demaniali vere e proprie. Pertanto questa Amministrazione auspica che in tempi rapidissimi si proceda con la formazione degli strumenti necessari a migliorare in maniera definitiva la fruibilità delle aree demaniali in totale accordo con la programmazione e le particolari esigenze di pianificazione dei rispettivi Enti interessati.
Resta inteso che questa mia relazione ha l'unico evidente scopo di illustrare gli aspetti di natura strategica dell'intervento in coerenza con gli indirizzi che il sottoscritto ha ricevuto dal Consiglio Comunale; l'esito della conferenza che si chiude oggi, è infatti il frutto di una valutazione e di un'istruttoria tecnica particolarmente complessa ed accurata condotta dal dirigente responsabile del procedimento che invito ad illustrare perché costituisca il fondamento delle determinazioni che questo consesso vorrà assumere.
Invita il progettista Ing. Tinelli ad illustrare la nuova proposta progettuale così come adeguata a tutte le prescrizioni e condizioni di carattere paesistico-ambientale intervenute.

Intervento Ing. Tinelli Damiano (Coordinatore gruppo di progettazione)

Avvia la presentazione della revisione 6 del progetto di riqualificazione proposto a seguito di valutazioni paesistico-ambientali intervenute a seguito delle note prot. n.9821 del 05.09.2018 e n.13855 del 05.12.2018, con la quale la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per la

Città Metropolitana di Bari ha chiesto alcuni approfondimenti, che puntualmente riscontrati dalla Solemare s.r.l. con la documentazione trasmessa in data 10.12.2018, e la intervenuta determinazione dirigenziale n. 193 del 2 novembre 2018, con cui la Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia ha ritenuto di escludere dalla VIA e dalla VAS l'Accordo di Programma ex art. 34 del D.Lgs. 267/2000 per la "Riqualificazione urbana delle aree industriali dismesse dell'ex cementeria dell'ambito portuale P1 in variante al PUG di Monopoli" subordinando l'esclusione al rispetto di determinate prescrizioni.
Vengono descritti tutti gli adeguamenti del progetto alle prescrizioni in sede di valutazione VIA/VAS nonché l'ottemperanza alle prescrizioni i della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bari.
In particolare illustra i richiesti adeguamenti richiesti dalla Soprintendenza del cronoprogramma, dell'altezza dei piani terra DEGLI EDIFICI 8A ed 8B monche la frammentazione degli edifici 2A e 2C.
A tale proposito e su richiesta del RP n.3 elaborati di dettaglio che descrivono quanto illustrato, tali elaborati di dettaglio sono esplicativi di elaborati già contenuti nello tesso piano.

Entra l'Assessore Pianificazione Territoriale Prof. Alfonso PISICCHIO (Urbanistica, Assetto del Territorio, Paesaggio, Politiche abitative)

Intervento Dott. Maestri *(Regione Puglia – Sezioni Urbanistica)*
Che fa notare che negli elaborati non si capisce quali saranno le modalità di esecuzione dei lavori di consolidamento delle ciminiere.

Intervento Ing. D'Onghia
Che indica che tale intervento è stato contemplato e computato nella stima del maggior valore delle aree a seguito dell'introduzione della variante strutturale in ambito P1, e che negli elaborati, ed in particolare nel cronoprogramma, è ben evidente la tempistica e le modalità di attuazione.

Intervento Arch. Quartulli
Per quanto attiene gli approfondimenti richiesti con precedenti pareri sui volumi 3A, 3B, 3C e le conseguenti modifiche prospettiche non appare dagli elaborati trasmessi che le stesse siano state recepite (continuità prospettica dei piani terra misurati lungo l'intera viabilità dei tre percorsi citati nel parere, facenti parte dell'impianto cosiddetto murattiano da ricavare dagli edifici del modulo murattiano e non da quelli realizzati successivamente anche se adiacenti), per i quali in fase esecutiva dovranno essere effettuate le necessarie modifiche e correzioni. Similmente la frammentazione e ridimensionamento degli edifici in linea 2A, 2C non appare sufficientemente eseguito e pertanto sarà necessario in fase esecutiva rivedere sporgenze, terrazze, serre, chiusure verticali e arretramenti per un ridimensionamento generale degli ingombri e per una effettiva frammentazione dei volumi in termini longitudinali.
Rammenta che le opere di riqualificazione dell'area devono essere integrate con la dismissione di tutte quelle opere annesse e connesse ai cantieri navali a ridosso immobile ex Gaslini per le quali dovranno essere inseriti tra gli impegni degli Enti competenti all'interno del documento dell'accordo.

Intervento Dott. Tanzarella *(Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Meridionale)*
Ci sono tutti gli intenti da parte dell'Autorità di Sistema Portuale di bonificare l'area demaniale dismettendo tutte le concessioni in essere.
Rammenta che comunque il porto resta commerciale e che esiste disponibilità di collaborazione con tutti gli enti per valorizzare il contesto portuale.

Intervento Dott. Maestri *(Regione Puglia – Sezioni Urbanistica)*
Chiedendo se possibile rendere contemporanei i lavori di riqualificazione portuale con quelli di riqualificazione P1.

Intervento Ing. D'Andria (Agenzia del Demanio Dir. Puglia e Basilicata)
Le aree demaniali marittime antistanti l'area oggetto di proposta di riqualificazione non possono in alcun modo rientrare nell'ambito dell'accordo di programma in discussione avendo scopi e finalità proprie dello Stato.
Infatti il demanio marittimo non può essere regolato da PUG bensì da piano regolatore portuale o, in assenza di Circoscrizione Portuale, dal Piano Comunale delle Coste.
Altresì ci si rende disponibili ad incontri finalizzati alla riqualificazione del water front, valutando anche, laddove perseguibile, la modifica della circoscrizione portuale e naturalmente verificando la possibilità di intercettare i finanziamenti utili alla riqualificazione.
Pertanto, propone, per la riqualificazione del water front la costituzione di un tavolo che dovrà vedere quali attori necessari, l'Autorità di Sistema Portuale, l'Agenzia del Demanio, la Capitaneria di Porto, la Soprintendenza per gli aspetti paesaggistici, il Comune e la Regione.
Gli strumenti attuativi PUG e Piano Regolatore Portuale sono strumenti diversi che possono viaggiare in maniera parallela, e che uno non può prescindere dall'altro.

Intervento Arch. Quartulli
Che evidenzia che dette aree demaniali sembra che rientrino nella riqualificazione.

Intervento Ing. D'Onghia
Nelle aree demaniali non trovano applicazione le norme del PUG come previsto dall'art. 1 del PUG/S in quanto nelle aree soggette a vincoli specifici e funzionali ad attrezzature ed infrastrutture si applicano le norme e le disposizioni delle leggi nazionali e regionali di riferimento .

Intervento Arch. Lasorella
Chiede come mai non c'è allineamento della viabilità con la preesistente Via CONTENTO e ricucitura tra il murattiano e l'area riqualificazione proposta.

Intervento Ing. D'Onghia
Detta soluzione era stata già prevista nella prima soluzione progettuale con la realizzazione della cosiddetta "RAMBLA" ma poi non approvata in sede di prima CdS.

Intervento Arch. Quartulli
Comunque ritiene che detta viabilità (Via Contento) non ha caratteristiche storiche particolari in quanto risulta costituita da edifici anni 60 e pertanto non appartenente all'impianto cosiddetto murattiano; ciò non toglie la possibilità di introdurre nelle volumetrie di progetto quelle necessarie interruzioni che consentano il traguardo visivo verso il mare dalla viabilità in questione.

Intervento Ing. D'Onghia
Informa i partecipanti degli intervenuti pareri favorevoli della REGIONE PUGLIA - DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO - Sezione Autorizzazioni Ambientali di cui alla nota n.502 del 15.01.2019, e della Polizia Municipale di Monopoli (prot.n.3003 del 16/01/2019) che si allegano al presente verbale.

Intervento Dott. La Rocca- Arch. Quartulli (Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari)

Dott. La Rocca
Puntualizza che la Soprintendenza entra esclusivamente nel merito delle valutazioni di carattere paesaggistico tutelando gli interessi di competenza, per cui valutazioni di interesse economico o opportunità volumetriche richieste dalla Ditta non hanno alcun interesse in relazione alle valutazioni di questo Ente.
Per quanto riguarda le soluzioni adottate per tutelare le percezioni orizzontali e trasversali, l'impianto urbanistico proposto sembra aver superato le criticità delle preliminari proposte. Tuttavia il passaggio dal piano al progetto non riesce in relazione a tutte le aree pubbliche o di cessione, di urbanizzazione primaria, private con uso pubblico, come individuate nel piano , ancora a conseguire quella prevalenza e quella forza di connessione tra le parti (sia tra le singole aree della proposta che in relazione alle aree di cerniera con le altre parti della città : via Vasco e Aree connesse alla viabilità di accesso al molo di Tramontana), in grado di determinare la riqualificazione paesaggistica dell'intera area. La proposta infatti si limita ad individuare quale elemento di riqualificazione l'inserimento di piantumazioni nei vari spazi di connessione tra le volumetrie o arriva a studiare fino al dettaglio alcune porzioni areali, ma manca un tema di fondo e un progetto d'insieme integrato, in grado di operare una ricucitura paesaggistica del contesto urbano costiero, compromesso dalla presenza delle aree in dismissione.
Pertanto si ritiene necessario per tutte queste aree pubbliche e di uso pubblico individuare una più coerente e compatibile progettazione da valutare anche a seguito di confronti, così come suggerito anche dal Sindaco, sulle quali questa Soprintendenza effettuerà le valutazioni di competenza nel corso dei procedimenti che seguiranno.

Arch. Quartulli
Sostanzialmente occorre rivedere la progettazione per le aree pubbliche che risultando il nodo di connessione tra tutte le altre e pertanto considerate strategiche per la riqualificazione dell'area oggetto di Accordo come meglio dettagliato nel proprio parere depositato in tale seduta(N.518 DEL 16/01/2018).

Intervento Ing. Pinto - Geom. Quaranta (LL.PP. Comune di Monopoli)

In merito al procedimento indicato in oggetto e a riscontro della nota di Convocazione ac-quisita al protocollo comunale al n. 75484 del 28-12-2018, esaminata la documentazione proget-tuale depositata sul portale del Comune di Monopoli nella sezione all'uopo dedicata, si esprime per quanto di competenza il presente parere suddiviso per singoli argomenti:
<u>Raccordo con le aree a margine dell'intervento</u>
Benché l'intervento proposto abbia dei confini ben definiti (area di intervento interessata da trasformazione urbana – TAV. 1244-MO 6.1), le opere in esse contemplate si raccordano ad urbanizzazioni esterne all'area di intervento, anch'esse modificate dalla proposta progettuale (vedasi zona porto commerciale), ma non oggetto di lavori da parte del soggetto proponente. Ciò rende necessario, nelle more dei necessari approfondimenti progettuali delle aree esterne, raccordare le urbanizzazioni previste nell'ambito della riqualificazione urbanistica con l'esistente in maniera da garantire fruibilità e sicurezza, evitando improvvise discontinuità delle sezioni stradali e collegando, tra l'altro, la pista ciclabile prevista con l'esistente.
La nuova viabilità di collegamento tra Via Vecchia Macello (nella sua nuova elaborazione) e Via Affaitati, tra i lotti 3, 4 e 8 si connette ad una viabilità esistente (Via Affaitati) caratterizzata, nel punto di intersezione, da una forte pendenza: è pertanto necessario approfondire la soluzione altimetrica del raccordo in maniera tale che tutte le intersezioni siano sicure ed agevoli con riguardo ai

sensi di marcia dei veicoli. Appare infatti problematica la previsione indicata nella tavola 1244-MO 4.8.1 (Planimetria con indicazione della modalità carrabile e ciclopedonale) circa l'utilizzo dell'isola verde come vero e proprio punto di snodo con strade in diversa pendenza e curvature di inversione di marcia molto strette.

Connessione con Largo Fontanelle. Per quanto la realizzazione delle opere previste nel lotto 10 sia di spettanza del Comune di Monopoli, se si considerano le pregresse evoluzioni del progetto con l'individuazione di Via Vasco come asse caratterizzante l'intera progettazione, appare assolutamente deficitaria l'analisi della fattibilità della connessione dell'asse viario sopraelevato con l'esistente, con riguardo alla fattibilità tecnica anche in considerazione delle diverse proprietà coinvolte nell'intervento.

Rete stradale

Riguardo alla medesima viabilità di collegamento tra Via Vecchia Macello e Via Affaitati (tra i lotti 3, 4 e 8) si specifica che il posizionamento dei parcheggi a pettine è strettamente vincolato all'utilizzo della strada a senso unico, come contemplato dalla tavola 1244-MO 4.8.1 (Planimetria con indicazione della modalità carrabile e ciclopedonale), pertanto in sede di progetto esecutivo dovrà essere confermata questa previsione.

La strada senza sbocco, traversa di Via Fiume e parallela a Via Beato Piergiorgio Frassati, non svolgendo alcuna funzione pubblica, dato che la stessa serve unicamente gli immobili residenziali ivi insistenti nonché data l'esiguità dei parcheggi, non dovrà essere computata nel novero delle superfici di cessione ma dovrà rimanere in carico ai privati inclusi, ovviamente, tutti i sottoservizi ad essa correlati (fogna bianca, illuminazione, infrastrutture idriche, fognarie ed elettriche, asfalti , marciapiedi ecc.) che verranno detratti dal computo delle urbanizzazioni.

Tutte le viabilità a vario titolo aperte al pubblico, siano esse pubbliche, private ad uso pub-blico o private dovranno rispondere ai requisiti costruttivi dettati dal codice della strada riguardo a dimensionamento, banchine marciapiedi stalli di parcheggio. In particolare gli stalli di parcheggio dovranno accostarsi a marciapiedi o spazi pedonali, inoltre i pali di pubblica illuminazione lungo tutte le viabilità urbane con velocità di progetto inferiore a 70 km/h, come nel caso di specie, dovranno rispondere, in quanto a posizionamento alla norma CEI UNI 70030 (CEI 11-47), la quale prevede la distanza minima di 50 cm dei pali di illuminazione dal bordo esterno del marciapiede nonché la garanzia di passaggio pedonale libero di almeno 90 cm.

Tutte le superfici per cui è prevista la finitura ad asfalto dovranno essere dotate di un pacchetto di asfalto di 10 cm suddiviso in 7 cm di strato "binder" e 3 cm di "tappetino di usura".

Reti infrastrutturali

Riguardo alle reti gestite autonomamente da Enti erogatori di servizi (AQP, E_Distribuzione, Telecom reti, Italgas ecc.) si demanda ai rispettivi pareri di competenza in merito a rispondenza a norma delle previsioni progettuali e congruità delle voci di prezzo. Occorre però verificare in sede di progetto esecutivo la sostenibilità dell'esistente riguardo al maggior carico derivante dalle nuove realizzazioni, con particolare riferimento a fogna bianca e fogna nera.

Per quanto attiene la fogna bianca è prevista la realizzazione di circa 500 metri di nuova rete di intercettazione e canalizzazione delle acque meteoriche tutte confluenti nell'esistente impianto di trattamento realizzato dal Comune di Monopoli a servizio di una parte considerevole del quartiere murattiano della città. Occorre pertanto, al fine di non inficiare il funzionamento dell'impianto a danno del territorio da esso servito, verificare pendenze delle condotte e sostenibilità dello stesso impianto rispetto ai nuovi carichi in esso previsti o, alternativamente, prevedere una diversa vasca di trattamento delle acque prima della restituzione a mare. A tal fine si consideri che nelle voci di computo, l'impianto di fogna bianca, pur considerando che lo stesso è formulato in macrovoci a corpo, appare notevolmente sovrastimato (sovrastima di circa € 100.000,00).

Non dovrà essere realizzato il passaggio su aree pubbliche della prevista rete di smaltimento delle

acque provenienti da tetti e superfici non carrabili private (acque pulite) poiché detta rete determinerebbe una servitù privata entro suolo pubblico. Poiché ai sensi dell'art. 2, comma 2 del Regolamento Regionale 9 dicembre 2013 n. 26 (Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia) è obbligatorio il riutilizzo in loco delle acque meteoriche raccolte, per la sola parte eccedente la quota riutilizzata sarà prevista l'immissione in fogna bianca.
Riguardo al cosiddetto "parco urbano delle Ciminiere", rispetto alla superficie e tipologia di verde previste e considerando tutti gli impianti simili già esistenti, la cisterna di raccolta acque meteoriche di 50 mc in progetto finalizzata alla irrigazione risulta sottodimensionata: la cisterna dovrà pertanto essere progettata per garantire il fabbisogno irriguo dalle essenze previste in progetto per l'intero anno solare, tenendo dell'acqua captabile in funzione della media delle precipitazioni durante la stagione primaverile ed estiva, ammettendo acqua di reintegro, ove occorrente, per i soli mesi estivi.
Tutta la pubblica illuminazione dovrà essere conforme al vigente Piano Regolatore dell'Illuminazione Comunale (PRIC), approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 33/2015 del 27/10/2015. Le plafoniere inoltre dovranno essere tutte a LED e manutenibili nelle singole componenti senza dover procedere alla sostituzione dell'intera plafoniera (sostituibilità in loco della piastra led della componentistica).
Come già indicato nelle precedenti sedute della presente Conferenza di Servizi, lungo tutto il comparto e parallelamente alla pubblica illuminazione dovrà essere steso un cavidotto corrugato Ø 100 destinato all'alloggiamento di reti informatiche a servizio dell'impianto cittadino di videosorveglianza.
Cronoprogramma e continuità con l'esistente durante le fasi di realizzazione
Considerato che il cronoprogramma proposto (par 6.11 della Relazione illustrativa) per la realizzazione delle diverse fasi attuative abbraccia un lasso di tempo pari a 10 anni, occorre che le singole fasi attuative consentano sempre la massima fruizione degli spazi nonché la massima percorribilità delle strade del comparto senza deviazioni artificiose che concorrano al congestionamento del traffico veicolare e pedonale. Nel merito occorre che i singoli tratti di strada realizzati siano volta per volta raccordati all'esistente in maniera organica, senza deviazioni di cantiere o improvvisi cambi di sezione. A titolo di esempio, non esaustivo, la viabilità di collegamento tra Via Fiume e Via Nazario Sauro dovrà essere preliminare alla fase 2 (lotto 1 e 2) ed in ogni caso entrambe le viabilità (la nuova via Nazario Sauro- fase 1- e la nuova strada di collegamento – fase 3) dovranno essere organicamente collegate alla parte residua di Via Nazario Sauro per la quale è prevista la modifica solo in fase 5.
Non può inoltre risolversi solo nell'ultima fase il completamento della viabilità del fronte mare di Cala Fontanelle, degli spazi pubblici in zona Ciminiere e la viabilità di collegamento tra Via Muzio Sforza e Cala Fontanelle rimanendo concettualmente residuale rispetto al completamento dell'edificazione privata poiché, per norma, il rilascio dei titoli edilizi necessari per l'edificazione della parte privata è subordinato all'impegno della contemporanea esecuzione delle opere di urbanizzazione primaria relative ai lotti stessi.
Valutazione del maggior valore generato dalla trasformazione urbanistica
La valutazione del maggior valore generato dalla trasformazione urbanistica (art. 16, com-ma 4 d-ter D.P.R. 380/2001 e ss.mm.ii.) proposta nel paragrafo 6.8 della relazione illustrativa si ri-tiene superata da quanto descritto dal Dirigente dell'Area Organizzativa IV Edilizia privata ed Urbanistica, con propria nota pubblicata sul portale del Comune di Monopoli nella sezione dedicata al presente Accordo di Programma ex art. 34 del D.lgs. 18 agosto 2000 n.267 "Riqualificazione urbana delle aree industriali dismesse dell'ex Cementeria dell'ambito portuale P1 del PUG di Monopoli". Pertanto si prende atto che " … Il contributo quantificato in termini di cessione di aree, immobili da destinare a servizi di pubblica utilità, ed opere pubbliche da cedere al Comune in

applicazione del comma 4.d-ter dell'art. 16 del D.P.R. 380/01 saranno:

- cessione immobile denominato ex Gaslini: € 1.360.800
- messa in sicurezza delle ciminiere: € 310.136
- immobili da destinare ad altre funzioni: € 490.404

TOTALE € 2.161.340

A tale valore bisognerà detrarre l'importo dovuto per la monetizzazione della SUL residenziale pari a € 322.787 e quindi il contributo straordinario sarà pari a € 1.838.553, pari quindi al 68% della "valutazione del maggior valore" generato dall'intervento in variante urbanistica sul valore degli immobili coinvolti, rispetto alla situazione urbanistica prevista dal PUG."

Computo Metrico Estimativo ed equilibrio finanziario

Si nota che il Computo Metrico Estimativo delle Opere di Urbanizzazione primaria è formu-lato per lo più in macrovoci "a corpo" di difficile verifica. Ciò nonostante, da verifiche parametriche svolte sulla scorta dell'esperienza pregressa in tema di Opere Pubbliche, si ribadisce quanto rilevato a proposito della Fogna Bianca e si demanda agli Enti erogatori di servizi (AQP, E_Distribuzione, Telecom reti, Italgas ecc.) la verifica di congruità economica delle opere previste ciascuno per quanto di spettanza.

Si rimanda comunque al progetto esecutivo la verifica puntuale dei costi delle urbanizza-zioni proposte che pertanto saranno sottoposte a parere di congruità tecnico-economica.

Conclusioni

Per tutto quanto finora esposto, sulla scorta della documentazione esaminata (aggiorna-mento del 10/01/2019 sul portale del Comune di Monopoli nella sezione dedicata), si esprime, per i soli aspetti di competenza, parere favorevole circa il prosieguo dell'iter del presente Accordo di Programma ex art. 34 del D.lgs. 18 agosto 2000 n.267 "Riqualificazione urbana delle aree industriali dismesse dell'ex Cementeria dell'ambito portuale P1 del PUG di Monopoli" previa accettazione di tutte le prescrizioni e modifiche inserite nel parere stesso.

Si demanda pertanto all'Area IV Edilizia ed Urbanistica del Comune di Monopoli la verifica degli standard nonché la diversa superficie delle aree di cessione e la rimodulazione dei costi delle urbanizzazioni a seguito delle modifiche prescritte.

Intervento Ing. Loconsole (Regione Puglia – Tutela e Valorizzazione del Paesaggio)

Deposita in tale seduta il proprio parere nota n.320 del 16.01.2019, che sostanzialmente conferma la verifica positiva sulla compatibilità paesaggistica della variante urbanistica dell'area oggetto di intervento con la riserva di esprimersi e di approfondire gli aspetti architettonici legati all'intervento di riqualificazione dell'area.

Per quanto riguarda la variante urbanistica sarà dato specifico parere da inserire nella delibera regionale di definizione dell'accordo di programma.

Ore 12.30 Pausa lavori

Riaprono i lavori alle ore 13,15

Intervento Dott. Nardulli (ASL-BA)

Conferma il parere favorevole già espresso nella precedente seduta

Intervento Arch. Lasorella (Regione Puglia – Sezioni Urbanistica)

Esaminata la documentazione allegata alla convocazione della nuova seduta della Conferenza di servizi del 16/01/2019 si rappresenta quanto segue:

1. Preso atto che, così come richiesto nella seduta della conferenza del 31/07/2018, nelle tavv.4.3

e 4.7 è stato rettificato il perimetro dei due Sottoambiti del PUG, si evidenzia che:

- non è stata rappresentata la viabilità;
- come conseguenza della modifica dei perimetri dei Sottoambiti, per il Sottoambito per le Attività Portuali va ricalcolata la Superficie cui applicare l'Et pari a 0,2 mq/mq.

2. In relazione al rilievo sollevato sul mancato dimensionamento del Piano di circa 50.000 mq di Sul virtuale (di cui 20.096,64 mq di Sul residenziale e 30.144,96 mq di Sul commerciale, terziario e turistico) si evidenzia che la norma del Piano consente, in alternativa all'applicazione dell'Indice di fabbricabilità, la possibilità di calcolare la Sul virtuale dal Volume esistente. Tuttavia detto carico insediativo non è mai stato calcolato nel dimensionamento del Piano.
   La variante strutturale al PUG proposta con l'Accordo di Programma ipotizza la riqualificazione urbana di un'area degradata che, attraverso la ricostruzione di parte dei volumi esistenti, realizza opere ed interventi di interesse pubblico.
   Inoltre nell'impossibilità di far atterrare tutti i 50.000 mq di Sul (derivanti dal Volume esistente/3) nel Sottoambito della Riqualificazione Urbana, l'Accordo rinuncia alla realizzazione di parte dei 30.144,96 mq di Sul comm-terz-turist. Infatti propone la realizzazione di 1.265,38 mq di Sul commerciale-terziaria-turistica e la trasformazione di 7.813,14 mq di Sul da commerciale-terziaria-turistica in Sul residenziale.
   Peraltro i 1.265,38 mq di Sul comm-terziaria-turistica, sono realizzati ai Piani Terra degli edifici residenziali e sono calcolati di fatto come superficie residenziale: ciò si desume dal calcolo degli standard in quanto dai 1.265,38 mq vengono utilizzati per calcolare gli ulteriori (rispetto a quelli rivenienti dai 27.813,14 mq) abitanti e gli standard alla residenza (18 mq/ab) e pertanto sono da considerare destinazioni "strettamente connessi alla residenza" di cui all'art.3 del D.I.1444/68 e non già quota parte del 60% di Sul che il Piano destina a commerciale, terziario e turistico e che l'Accordo di Programma disattende completamente.
   Considerato che l'Accordo di Programma per i 20.000 mq di Sul residenziale soddisfa il fabbisogno di standard, utilizzando in parte le aree dei sotto ambiti destinati alla riqualificazione urbana e alle attività portuali, per effetto della rinuncia espressa alle volumetrie destinate ad attività commerciali-terziarie-turistiche.
   Considerato che l'Accordo non tiene conto delle percentuali prescritte dal Piano e poiché non è dimostrato il fabbisogno di ulteriori insediamenti residenziali rispetto ai 20.000 mq di Sul residenziale (anch'essi comunque non contenuti nel dimensionamento del Piano), si ribadisce che le percentuali stabilite dall'art. 26/P delle NTA del P.U.G. debbano essere riequilibrate destinando la superficie di 7.813,14 mq alle funzioni commerciali-terziarie-turistiche.
3. Non è chiaro se la ristrutturazione delle ciminiere sia a carico del privato o del Comune.
4. Non risulta pervenuto il parere di cui all'art.89 del D.P.R.380/2001.
5. In linea con le prescrizioni della Soprintendenza circa la rotazione degli edifici 8A, 8B e 3B in rammagliatura urbanistica del borgo murattiano, si chiede che venga adottata opportuna soluzione anche nel proseguimento di via Contento nel tratto che interseca ortogonalmente l'asse di nuova progettazione sul quale si attestano le aree pubbliche del Parco delle Ciminiere, con evidente beneficio della visuale tra città consolidata e mare.

Intervento Ing. D'Onghia

Si prende atto della richiesta del parere geomorfologico che è stata opportunamente richiesta e che sicuramente è stato inoltrato dall'ente competente (REGIONE PUGLIA - DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO - Sezione Lavori Pubblici di cui alla nota n.13716 del 14.09.2018)

Si prende atto di quanto di quanto richiesto dalla sezione urbanistica in merito alla verifica del

fabbisogno di circa 7000 mq da funzioni commerciali-terziarie-turistichea rsidenziale e si riscontra che tale fabbisogno risulta verificato per effetto dell'adeguamento del PUG al PPTR, in corso di definizione, atteso che le limitazioni imposte nelle edificabilità nelle invarianti strutturali ha reso necessaria una verifica del fabbisogno le cui risultanze saranno verificate in sede di conferenza di copianificazione per l'adeguamento del PUG al PPTR.
Intervento Assessore Pianificazione Territoriale Prof. Alfonso PISICCHIO (Urbanistica, Assetto del Territorio, Paesaggio, Politiche abitative)
Dare attenzione dovuta al processo di riqualificazione di un area di particolare interesse paesistico-ambientale e storico-culturale. Questi processi di riqualificazione danno nuovo equilibrio e sviluppo alle città con vocazione turistico-ricettiva-commerciale e questo progetto-proposta ne sono l'esempio e bisogna continuare con l'intento, come già si sta procedendo, di valutare sotto tutti gli aspetti anche in fase esecutiva, tutelando sempre la vocazione dell'area interessata.
Intervento conclusivo del Sindaco del Comune di Monopoli Angelo ANNESE
Oggi si chiude la prima parte di questo processo che porta alla trasformazione di questa importante area per la città di Monopoli. Oggi comincia la seconda fase che sarà quella esecutiva, con la speranza che i lavori esecutivi saranno avviati nel più breve tempo possibile per far si che sia rigenerazione e riqualificazione di detta zona, il tutto nel rispetto dei pareri che sono stati e saranno resi dagli enti coinvolti, e che qui si coglie l'occasione per porgere un saluto ed un sentito ringraziamento per il lavoro svolto sinora e che svolgeranno per il prosieguo delle procedure che condurranno alla definizione dell'accordo di programma.
Intervento Ing. Tinelli
Osserva che il prolungamento di Via Contento ha già costituito in passato censure da parte della Soprintendenza e che pertanto non può più essere in nessun modo integrato in progetto.
Intervento Arch. Lasorella (Regione Puglia – Sezioni Urbanistica)
Precisa che in relazione al prolungamento di Via Contento la sua era una semplice proposta.
Intervento conclusivo Ing. D'Onghia
Riguardo alle tavole integrate in questa sede le stesse riguardano il cronoprogramma e modifiche di dettaglio richieste dalla soprintendenza e che comunque non incidono sull'assetto progettuale presentato. Sforzo importante in questa sarà ora quello di individuare gli stralci funzionali che tengano conto da un lato degli interventi privati e delle urbanizzazioni strettamente connesse che sono nella competenza privata e degli spazi pubblici che saranno, ancorché, finanziati dal privato. Stralci funzionali che saranno definiti in base al cronoprogramma stabilito, e da riportarsi nella convezione a sottoscriversi. Entro cinque giorni lavorativi dalla chiusura della presente conferenza sarà predisposta Determinazione Dirigenziale di approvazione di tutti i verbali che riprendono le condizioni e prescrizioni dettate da tutti gli enti coinvolti in tale procedimento al fine della chiusura con esito favorevole dell'accordo di programma. Tutto ciò sarà dettagliato in fase di redazione dell'atto finale dell'Accordo di Programma che sarà sottoposto alla firma del Sindaco e del Presidente della Regione e successiva ratifica da parte del Consiglio Comunale di Monopoli, e conseguente avvio delle procedure del programma costruttivo.

Si conclude riunione alle ore 13.30.
Al termine della conferenza ha rilasciato un proprio contributo il delegato della Associazione Rosa dei Venti presente a tale riunione.
Firmato come allegato foglio di presenza

Città di Monopoli

VERBALE DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI DEL 7/7/2020

Il presente verbale è il resoconto stenotipato, realizzato dalla ditta appaltatrice di detto servizio presso il Comune di Monopoli, della Conferenza di Servizi tenutasi il 7/07/2020 alle ore 10.00 in videoconferenza sulla piattaforma CISCO WEBEX MEETINGS.
La videoregistrazione integrale è conservata agli atti dell'ufficio.
Dopo la restituzione il presente verbale è stato inviato per e-mail ai presenti che hanno confermato il corretto riporto dei propri interventi.

INGEGNERE D'ONGHIA
La conferenza è formalmente stabilita, naturalmente saluto e ringrazio i convenuti, abbiamo riaperto, come avete letto nella nota di convocazione, la conferenza chiusa a gennaio del 2019 perché c'erano una serie di condizioni in quella determina, soprattutto legate alla verifica del dimensionamento che l'Architetto Lasorella chiese nell'ultima riunione perché era subordinato all'adeguamento del PUG al PPTR, l'adeguamento del PUG al PPTR si è concluso con delibera di Giunta regionale in data 30 marzo, con delibera del 30 marzo, e noi abbiamo approvato il 12 maggio, la delibera di consiglio ha approvato definitivamente l'adeguamento, è stata pubblicata sul Burp, e quindi è efficace la delibera di adeguamento del PUG al PPTR che ha anche sancito nel dimensionamento del PUG la verifica del fabbisogno a cui giustamente l'Architetto Lasorella nelle sue conclusioni in conferenza chiedeva riscontro.
Quindi al fine di rimuovere ogni dubbio, ogni condizione rispetto alla determina precedente, anche in autotutela rispetto a quello che abbiamo fatto per effetto di queste sopraggiunte modifiche e verifiche, si rende necessario oggi riaprire, aprire una conferenza che prendesse atto di quanto ci siamo, si è formato dopo il 16 gennaio e quindi poter diciamo ratificare o emendare quella determina ed emettere una nuova determina che possa essere poi trasmessa come determina conclusiva alla Giunta regionale per gli adempimenti successivi. Questa è la premessa sulla conferenza, non so se il Sindaco vuole aggiungere qualcosa e poi apriamo formalmente l'interlocuzione con i presenti.

SINDACO
Semplicemente un saluto a tutti i presenti, credo che si possa entrare subito nel vivo in modo da poter poi passare ad una fase attuativa anche dell'avvio appunto della progettazione. Quindi ora entriamo subito nel vivo così capiamo cosa bisogna, come dobbiamo sostituire o cosa cambiare o cosa dobbiamo inserire nella conferenza in modo da poter essere subito operativi.

INGEGNERE D'ONGHIA
Magari passo la parola all'Architetto Lasorella che aveva posto quella condizione importante in chiusura di conferenza e quindi capire se l'integrazione rivolta alla approvazione dell'adeguamento ha in qualche maniera risolto le condizioni che lui aveva posto su quella determina.

ARCHITETTO LASORELLA
Buongiorno a tutti, prima di entrare nel merito delle questioni tecniche specifiche noi abbiamo bisogno di fare una precisazione sulla procedura, prego d'intervenire l'avvocato Cistulli ~~e~~ poi potremo entrare nel merito.

AVVOCATO CISTULLI
Buongiorno. Preliminarmente ed anche sulla scorta dei chiarimenti resi dall'ing. D'Onghia, occorre specificare a verbale che l'odierna riunione costituisce il prosieguo delle Conferenze di Servizi tenutesi nel procedimento di cui trattasi. L'esigenza di detta specificazione nasce dalla formulazione della nota di indizione della conferenza prot. comunale n. 36442 del 26.6.2020 in cui testualmente è detto "**il presente procedimento non si configura come prosecuzione o**

riapertura della Conferenza di Servizi validamente conclusasi in data 16/01/2019".
In realtà la norma che disciplina la conferenza di servizi (L.n.241/1990 e ssmmii) non prevede ipotesi ibride. Ed invero o si riapre la CDS con la possibilità per tutti gli attori di esprimersi - equamente e ciascuno per quanto di competenza- sulle integrazioni documentali intervenute, oppure la CDS è chiusa alla data del 16.1.19 e tutto quello che è intervenuto successivamente non assume alcun rilievo e non può formare oggetto di valutazione. Tertium non datur.

INGEGNERE D'ONGHIA
Certo, perché dovremmo eliminare nella determina precedente quelle condizioni sospensive che aveva posto l'Architetto Lasorella, quindi venute meno quelle condizioni sospensive per effetto dell'adeguamento, oggi andrò a fare la revoca in autotutela della determina 91, e adottare una nuova facendo salvi tutti i pareri acquisiti, tutti i permessi già ottenuti, le condizioni che non incidono sull'assetto complessivo, ci sono alcuni Enti che hanno alcune condizioni da verificare in fase esecutiva, quindi facendo salvi tutti quei pareri già acquisiti risolviamo il problema centrale che era quello legato alla delibera diciamo che giustamente all'epoca poneva una condizione e gli effetti di quella determina, quindi rimuovo quella determina e ne faccio, virgolette, una nuova quasi identica che però ha risolto quel problema importante che era di verifica fondamentalmente urbanistica di tenuta della variante.

AVVOCATO CISTULLI
Tale precisazione è importante perché eravamo stati indotti in errore, e – se l'intento dell'amministrazione comunale era quello di non ritenere che questa fosse una conferenza di servizi - questa riunione non avrebbe avuto senso. Diverso è qualificarla come prosieguo delle attività procedimentali e stigmatizzare la volontà di revocare in autotutela la Determina di conclusione del procedimento così come richiesto giusta nota della Sezione Urbanistica prot.n. 10392 del 18.11.2019.

ARCHITETTO LASORELLA
Io aggiungerei pertanto che il verbale di oggi contenga necessariamente queste indicazioni e quindi venga inteso come verbale di prosecuzione dell'ultima conferenza. Solo così possiamo dare una continuità amministrativa alla procedura e quindi giustificare, anche per l'ingegner D'Onghia, la revoca di quella determina per farne una nuova.

ARCHITETTO LASORELLA
Ok, quindi si riporterà che questa è una prosecuzione della conferenza di gennaio dell'anno scorso con tutte le motivazioni che ci siamo detti. Nel merito invece richiamerei le comunicazioni che sono pervenute dagli altri Enti comunque convocati, e vorrei fare un piccolo punto della situazione e lasciare in ultimo la questione urbanistica; gli altri Enti in seno alle conferenze avevano espresso delle prescrizioni che oggi sono state ribadite, per quelli che invece non stanno partecipando ma hanno fatto una semplice comunicazione dicendo "sì ribadisce quanto già scritto nelle conferenze precedenti", chiedo: sono arrivate da tutti queste comunicazioni?

INGEGNERE D'ONGHIA
Al momento solo dalle Dogane e dalla ASL.

ARCHITETTO LASORELLA
E quindi manca Soprintendenza, manca Paesaggio e altri, quindi?

INGEGNERE D'ONGHIA
E altri rispetto alla conferenza di oggi, rispetto alla conferenza che si è conclusa a suo tempo, il demanio confermò, nella precedente determina, quando fu inoltrata a tutti gli Enti, in quella occasione il demanio confermò il suo parere in quella determina precedente.

ARCHITETTO LASORELLA
Pertanto ritengo, sempre per avere tutte le carte in regola, che oggi la mancata comunicazione

degli altri Enti costituisce conferma di quello che avevano detto all'epoca. Diamo atto di questo.

INGEGNERE D'ONGHIA
Fermo restando che la determina di oggi la manderò per eventuali osservazioni a tutti gli Enti, il verbale di oggi prima di fare la nuova determina la manderò daccapo a tutti gli Enti come esito della conferenza, dando il tempo congruo per eventuali osservazioni.

ARCHITETTO LASORELLA
Va benissimo quindi nel verbale di oggi diamo conto di questa condizione, di questa situazione delle condizioni. Quindi se non ci sono altre comunicazioni e se quelle pervenute sono di condivisione di quello che avevano già espresso in quella sede, non rimane altro che entrare nel merito di quella piccola verifica sul dimensionamento che tra l'altro era stata fatta già in seno alla procedura di adeguamento del PUG al PPTR e passo la parola all'architetto Macina.

ARCHITETTO MACINA
Amedeo innanzitutto vorrei puntualizzare che nella nota di convocazione della odierna conferenza si riporta, riguardo al dimensionamento del PUG, un deficit di 2.558 stanze ed invece dalla relazione del PUG, quella integrativa dell'adeguamento al PPTR, l'ultima che avete fatto a febbraio, a cui noi abbiamo risposto con la nota prot.n.1863 del 24/02/2020, mi ritrovo 2.475 stanze; è cambiato qualcosa?

INGEGNERE D'ONGHIA
È come riportato nella DGR, quindi non vorrei che nelle precedenti note e pareri ci possa essere qualche numero sbagliato o qualche errore materiale, però se noi partiamo dalla delibera così come approvata, la verifica l'abbiamo fatta su quella delibera così come approvata.

ARCHITETTO LASORELLA
Scusa Amedeo, intervengo io un attimo per cortesia, quella delibera, riporta 2475 stanze residenziali, nella nota di convocazione hai riportato 2558, sono 83 stanze diverse in più come disponibilità. Perché abbiamo questi numeri differenti?

INGEGNERE D'ONGHIA
Potrebbe essere un errore materiale, adesso lo verifico nel frattempo, però è sempre positivo, nel senso che anche a prendere 2475 per 40 metri quadrati il dimensionamento è verificato.

ARCHITETTO LASORELLA
L'importante è che abbiamo dei numeri certi, quindi per me va bene che possiamo scrivere, al di là di quello che è indicato nella indizione della conferenza, per noi vale quello riportato nella DGR 424. OK?

INGEGNERE D'ONGHIA
Sì ok.

ARCHITETTO LASORELLA
Va bene. Vorrei aggiungere un'altra questione, che avevo indicato nell'ultima conferenza di gennaio dell'anno scorso e che ci tengo a riprendere, che voi conoscete già, e chiaramente mi riferisco anche ai progettisti che hanno condiviso e cioè la questione del cono visuale del prolungamento di via Contento.
Allora siccome l'accordo di programma troverà attuazione con la predisposizione di un piano urbanistico esecutivo, in quella sede ribadisco che debba essere trovata una soluzione su quel cono visuale, perché mi preoccupo del dopo, il dopo sarà quando quegli edifici saranno eretti, innalzati, i residenti di via Contento si vedranno un muro davanti come fu per Punta Perotti, la

classica saracinesca sul mare.
Io ritengo che siamo in tempo per porre rimedio a questa cosa, sicuramente il progettista che ritengo essere professionalmente molto valido e competente troverà la soluzione senza perdere le spettanze che sono indicate nei numeri, però è fondamentale, perché l'effetto che avremo dopo, quando quell'edificio sarà alzato sarà un effetto difficilmente gestibile dal punto di vista della popolazione e di altri Stakeholder della città di Monopoli. Ribadisco questa cosa siccome siamo nella fase dell'approvazione del progetto in generale, ancorché subordinato a un piano urbanistico esecutivo, in quella sede lo si deve fare.

INGENERE TINELLI
Architetto, mi collego adesso a quello che ha appena detto, naturalmente volevo soltanto riferire che per quanto riguarda la questione del cono visivo di via Contento, è stato oggetto specifico di progettazione, progettazioni che per diverso tempo hanno tenuto in piedi discussioni riguardo e successivamente, credo nella penultima conferenza di servizi, ci fu una prescrizione specifica dell'Architetto Quartulli che lei probabilmente conosce bene che ha cassato completamente una serie di passaggi che per noi erano alla base della progettazione
Naturalmente faccio una dichiarazione per quello che riguarda noi come società e progettisti, nulla che si possa aggiustare anche successivamente nei limiti di quello che non crei nocumento, che non crei danno a tutto l'impianto che si è andato a fare. Quindi cosa voglio dire? Voglio dire soltanto che probabilmente ci si deve confrontare un attimino meglio, ma tenga presente che è stato smontato completamente già una prima volta il progetto che prevedeva quella strada che lei ha citato, sicuramente in maniera molto giusta, non lo metto in dubbio, sicuramente noi ci siamo trovati in questa situazione che naturalmente potrebbe, mi auguro di no, creare delle problematiche. Quindi in termini generali finché non si vengono a creare dei problemi, noi siamo disponibili a cambiare qualsiasi tipo di assetto per migliorare quel cono visivo l'importante è appunto che non si metta in discussione poi tutto.

ARCHITETTO LASORELLA
Mi permetta una breve replica. Allora innanzitutto la questione è squisitamente urbanistica e se fosse stata presente oggi la Quartulli gliel'avrei ribadito, perché non è competenza loro entrare nel merito dell'impianto urbanistico, ed è una questione. Se avessi posto io delle prescrizioni che attenevano alla tutela e alla salvaguardia dal punto di vista storico e architettonico sicuramente mi avrebbe detto la Quartulli non è competenza tua. Ok? Quindi adesso non stiamo a dire che lo ha stabilito la Quartulli, non va bene, perché io continuo a ribadire la competenza in materia e quindi noi lo dobbiamo dire e dobbiamo andare in quella direzione. Poi l'accordo siamo noi che vigiliamo sull'esecuzione, l'accordo lo stipuliamo noi, non lo stipula la Soprintendenza, la Soprintendenza può mettere prescrizioni di propria competenza, non di competenza di altri settori o di altre sezioni intervenute, io ritengo che uno sforzo debba essere fatto perché non è per me una questione di principio, è un voler affrontare un problema che sicuramente dopo sarà ingestibile per voi, perché voi avete prodotto dei rendering di come avverrà questo sviluppo di parte di città e la vista dal mare dimostra proprio quello che io vi sto dicendo, diventa una saracinesca alla città che quella parte di tessuto urbano, comunque di impianto murattiano, sia considerato di minor pregio dalla Soprintendenza non giustifica questa chiusura architettonica di quella parte di città. Ritengo che avrete problemi se alzerete degli edifici a chiusura della vista della città, da parte della città consolidata verso il mare, ritengo che dovete fare uno sforzo e io dovevo comunque ribadire. Poi sul piano del confronto con la Soprintendenza me la assumo io la responsabilità di porre la questione alla Soprintendenza. Però in questi termini loro non hanno detto nulla, anche se voi avete concordato una soluzione urbanistica che ha portato a questa situazione progettuale, io lo avevo già detto e lo ribadisco in questa sede.

INGEGNER TINELLI
Io saluto tutti, torniamo su una questione che dovrebbe essersi conclusa da tanto tempo, non sono praticamente d'accordo su tre questioni che però vediamo come si metteranno, a 18 mesi da una conferenza di servizi assolutamente esaustiva, anche per quanto riguarda la questione di via Contento, ci ritroviamo ancora a parlare di questa opera, comunque confermo l'impegno personale su questa storia di via Contento, nell'ambito delle progettazioni esecutive che stiamo

predisponendo e che predisporremo, ove possibile, compatibilmente per quanto è possibile cercheremo di ottemperare a questa che io ritengo anche giusta richiesta, nel senso che però deve essere corroborata dall'Architetto Quartulli, dalla Soprintendenza che ha voluto quella e che ci è costata la rielaborazione completa del progetto nella prima conferenza di servizi.
Per cui io dichiaro dal punto di vista della società la disponibilità nell'ambito della progettazione esecutiva OK? Ho finito.

ARCHITETTO LASORELLA
Sì, sì, come no? Ho sentito, prendiamo atto di questo e lo verbalizziamo e cerchiamo di trovare la soluzione in fase attuativa.

INGEGNER TINELLI
In fase esecutiva.

ARCHITETTO LASORELLA
In fase attuativa, quando andrete a fare il piano di lottizzazione.

INGEGNERE D'ONGHIA
Allora siccome noi dobbiamo chiedere, posso intervenire Architetto? Scusami, così sciogliamo i dubbi tra attuazione ed esecuzione, siccome le opere di urbanizzazione che poi costituiscono l'armatura stradale del piano, saranno realizzate progettate, eseguite per stralci funzionali, nell'ambito di questi stralci funzionali, vedremo quando parleremo dello stralcio funzionale nel dintorno di via Contento, capiremo come quello potrà inserirsi all'interno del piano, anche con le eventuali modifiche.

INGEGNER TINELLI
Proporremo diverse progettazioni che vedremo.

INGEGNERE D'ONGHIA
Anche perché il programma costruttivo se non ricordo male cominciava proprio in adiacenza alla area esistente, quindi necessariamente quello sarà uno dei primi stralci funzionali dal quale bisognerà iniziare e quindi rispetto al quale porremo subito in fase di progettazione esecutiva i temi e le giuste osservazioni che ha sollevato non da oggi, ma nel passato, l'Architetto Lasorella.

INGEGNER TINELLI
Va bene.

ARCHITETTO LASORELLA
Ritorno a ribadire la questione del Piano Urbanistico Esecutivo perché come sapete noi abbiamo la vigilanza sulla esecuzione dell'accordo di programma, del buon esito della previsione, quindi il momento principale di verifica di queste indicazioni è il piano urbanistico esecutivo, poi si andrà avanti per stralci e per step successivi, però il momento che stabilisce l'impianto urbanistico con le urbanizzazioni e quindi con gli impegni assunti dalla parte privata è quello del piano esecutivo.

INGEGNERE D'ONGHIA
Va bene.

AVVOCATO CISTULLI
Vincenzo mi pare che dovevamo anche precisare una questione di elaborati; lo dici tu o lo dice l'arch. Macina?

ARCHITETTO MACINA
Ho provato, rileggendo il verbale della conferenza di servizi del 16/01/2019, a fare una distinzione tra quelle prescrizioni che riguardano la fase esecutiva e quelle prescrizioni che necessita inserire nell'Accordo di Programma. Dalla lettura del verbale - e poi magari se voi volete supportare

ulteriormente - ritengo che innanzitutto debbano essere aggiornate le NTA in quanto nel parere della Soprintendenza e della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio regionale ci sono delle prescrizioni relative alle NTA. E anche Amedeo aveva inviato a luglio dell'anno scorso delle integrazioni urbanistiche sulle norme del PUG; anche quelle vanno aggiornate. Dopodiché anche per il cronoprogramma, sia l'ufficio comunale Lavori Pubblici che la Soprintendenza avevano chiesto una piccola rimodulazione dello stesso.

ARCHITETTO MACINA
E quindi questi documenti che vanno allegati all'Accordo di Programma come parte integrante, vanno adeguati; non sono nostre richieste, ma comunque abbiamo bisogno di vederle aggiornate e di allegarle all'accordo in maniera completa. E questo vale anche per gli elaborati grafici che riguardano la variante, cioè quegli elaborati che non fanno parte della progettazione esecutiva; su questa questione se volete ci possiamo confrontare prima della consegna definitiva, che ne dite?

INGEGNERE D'ONGHIA
Va bene, per me se l'ingegner Tinelli condivide, anche perché dei cronoprogrammi avevamo già cominciato a vederli.

ARCHITETTO MACINA
Non li elenco tutti i punti da rivedere, però mi ero segnata che sia la Soprintendenza che i Lavori Pubblici Comunali avevano chiesto la revisione del crono programma, è vero?

INGEGNERE D'ONGHIA
Sì, sì, è un programma operativo per rendere congruenti le opere di urbanizzazione che potrà essere naturalmente allegato come facente parte della delibera.

INGEGNERE D'ONGHIA
Quindi per l'accordo ricapitolando vuoi l'aggiornamento delle norme tecniche e il crono programma.

ARCHITETTO MACINA
E l'aggiornamento degli elaborati grafici.

ARCHITETTO MACINA
Nella tavola 4.3. Amedeo, ho visto che avete modificato la viabilità, però è opportuno secondo me riportare nelle superfici e nelle stanze, il riferimento all'Accordo di Programma.

INGEGNERE TINELLI
Riteniamo di aver già integrato queste cose che state chiedendo oggi, tra l'altro ho visto che le ha anche integrate sia la variazione, le norme tecniche di attuazione, sia le altre cose e comunque prenderemo contatti con voi e vi daremo le altre che riterrete come integrazioni che saranno necessarie, non c'è problema. Va bene?

ARCHITETTO MACINA
Va bene ok.

INGEGNERE D'ONGHIA
Per comodità e per chiarezza di tutto e di tutti nella determina conclusiva allegheremo e faremo riferimento a un link sul sito, all'interno del quale c'è tutta questa documentazione, quindi nel verbale di oggi diamo atto che servono alcune integrazioni o verifiche ai documenti già integrati dall'ingegner Tinelli e creeremo una sezione specifica nel sito dove linkate trovate tutti gli elaborati che oggi ci state chiedendo di allegare per l'accordo di programma e una versione aggiornata di tutti gli elaborati grafici e metteremo poi agganciati a una determina di nuova di conclusione del procedimento, chiamiamola così. Va bene Maria?

ARCHITETTO MACINA
Sì, mi chiedevo se non fosse il caso di fare un altro incontro ufficiale, Angelica, che cosa ne pensi?

AVVOCATO CISTULLI
Io vorrei, ma credo siamo tutti d'accordo, che arrivassimo alla determina avendo chiarito tutti gli aspetti che lasciano ancora dei margini di dubbio dal punto di vista tecnico e che la determina finale sia completa di tutti i pareri e chiarimenti forniti, al fine di consentirci la predisposizione della proposta di DGR.

INGEGNERE D'ONGHIA
Quindi allegherò al verbale di oggi questi documenti che in parte, come diceva l'ingegner Tinelli, questi sono il cronoprogramma, quindi li allego al verbale di oggi come documento ai miei atti che è intervenuto dopo la conferenza del 13 gennaio, ma prima di quella di oggi, quindi voglio dire già nella fase di verifica del verbale di oggi, potete anche, senza necessità di un ulteriore incontro potete riscontrare il soddisfacimento delle richieste dell'ufficio. Dopodiché la determina sarà del verbale di questo nuovo incontro.

AVVOCATO CISTULLI
Ribadisco la necessità che la determina ricomprenda tutto, verbali, documenti, pareri, cartografie e, questo, acchè non si sostanzino vizi anche solo formali, ma che di fatto pregiudicano il nostro *agere* successivo. Il tutto cristallizzato all'interno di una conferenza di servizi perché sappiamo che noi atti spurii così non ne possiamo assumere. Vincenzo tu hai qualcosa da dire?

ARCHITETTO MACINA
Amedeo le prescrizioni che deve contenere la tua determina sono soltanto quelle relative alla progettazione esecutiva.
Inoltre va inclusa una tabella con l'indicazione delle stanze che scaturiscono da questi 7.800 mq circa di Sul che rappresentano la variante dell'Accordo di Programma e che andrà a modificare la tabella del dimensionamento complessivo del PUG.

INGEGNERE D'ONGHIA
Sta scrivendo in questo momento, ah, ci sente, ci sente, non ti vediamo. Sto chattando con l'Architetto Guastamacchia che ci sente, ci vede.

AVVOCATO CISTULLI
Amedeo magari chiedi se hanno da dire qualcosa così chiudiamo questa conferenza.

INGEGNERE D'ONGHIA
Hai osservazioni? Nulla, mi dice.

AVVOCATO CISTULLI
Oppure lo scrive, lui può scrivere anche nella.chat.

SINDACO
Ha scritto non ci sono osservazioni.

SINDACO
Va bene. Allora, se c'è l'unanimità possiamo chiudere la conferenza di servizio, Ringrazio l'Architetto Lasorella, Maria Macina, la Cistulli, saluto la Solemare, vi ringrazio per la partecipazione e a stretto giro…

INGEGNERE D'ONGHIA
Adesso, come dire, il tempo di sbobinare questo verbale e se i colleghi informatici mi daranno una mano allegare i documenti che ha chiesto la Sezione Urbanistica e trasmettere il verbale a tutti gli Enti invitati, dando un termine congruo per eventuali osservazioni, dopodiché spirato questo

termine emanerò una determina in cui annullo in autotutela, l'avvocato Cistulli mi corregga se sbaglio, annullo in autotutela la precedente e assumo contestualmente la nuova valere sull'accordo di programma.

SINDACO
Buona giornata a tutti.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 marzo 2023, n. 322

Partecipazione al kick off meeting del progetto RESIST, Programma Horizon Europe 2021/2027. - Autorizzazione a sanatoria della missione all'estero del rappresentante pugliese.

Il Presidente della Giunta Regionale, Michele Emiliano sulla base dell'istruttoria espletata dalla funzionaria Anna Introna, confermata dal Dirigente della Struttura di Progetto "Cooperazione Territoriale Europea e Poli Biblio-Museali" e dal Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, Aldo Patruno, riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE:

- Horizon Europe è il Programma quadro dell'Unione europea per la ricerca e l'innovazione per il periodo 2021-2027. Il programma ha una durata di sette anni e una dotazione finanziaria complessiva di 95,5 miliardi di euro;
- Nell'ambito del suddetto programma HORIZON, il Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio è partner del progetto RESIST, ammesso a finanziamento nella call *Research and Innovation actions in support of the implementation of the Adaptation to Climate Change Mission*;
- Il progetto RESIST propone soluzioni innovative per la resilienza ai cambiamenti climatici con particolare riferimento alle aree costiere. Regione Puglia individuerà alcune aree costiere più vulnerabili dal punto di vista climatico e con un significativo impatto turistico in cui sarà testato il dimostratore di progetto;
- nello specifico, la Puglia (rappresentata dai partner Regione Puglia e Tecnopolis), gemellata con la regione portoghese di Baixo Alentejo per l'applicazione del dimostratore realizzata dalla Generalitat de Catalunya e Politecnico di Barcellona che si focalizza su soluzioni per attivare processi decisionali che riducono i rischi associati agli eventi estremi e alle emergenze climatiche;
- il budget complessivo per la Regione Puglia è pari a € 243.000;

CONSIDERATO CHE:

- i partner di progetto hanno fissato la data del kick off meeting che si è tenuto nei giorni 17 e 18 gennaio 2023 a Coimbra (PT);
- al suddetto meeting, organizzato in presenza, ha partecipato un rappresentante per ogni partner;
- il Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio ha individuato per tale partecipazione il dott. Michele Cera, funzionario PO "Supporto alla gestione tecnica e all'avanzamento fisico e procedurale dei Progetti CTE 2014/2020";
- la conferma delle date precise del kick off meeting è avuta solo pochi giorni prima ed è stato necessario procedere tempestivamente all'acquisto dei titoli di viaggio al fine di garantire la presenza del partner Regione Puglia; pertanto non è stato possibile concludere tutti i passaggi preordinati all'acquisizione preventiva della prescritta autorizzazione alla missione all'estero;

PRESO ATTO che:

- il dipendente Michele Cera ha partecipato al kick off meeting del progetto RESIST che si è tenuto nei giorni 17 e 18 gennaio 2023 a Coimbra (PT);
- con DGR n.27 del 24 gennaio 2023 è stato approvato il Bilancio Finanziario gestionale 2023, con conseguente trasferimento dei fondi di competenza al Responsabile della Cassa Centrale;
- al fine di regolarizzare la missione del dott. Michele Cera per la partecipazione al kick off meeting del progetto RESIST che si è tenuto nei giorni 17 e 18 gennaio 2023 a Coimbra (PT), si rende necessario

autorizzare a sanatoria la missione del suddetto funzionario per le giornate dal 16 al 19 gennaio 2023 per la relativa spesa di trasferta, vitto e alloggio pari a complessivi € 435,47.

GARANZIE DI RISERVATEZZA

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge n. 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.lgs. n. 196/2003 ss.mm.ii, ed ai sensi del vigente Regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D. LGS. N. 118/2011 E SS.MM.II

Il presente provvedimento comporta una spesa pari a € 435,47 da finanziare con le disponibilità del Capitolo 3062 del Bilancio Regionale Esercizio Finanziario 2023 a carico dei fondi trasferiti all'Economo Cassiere di plesso, per il tramite dell'Economo Centrale, ai sensi della L.R. n. 2/77 e s.m.i., giusta attestazione di copertura finanziaria rilasciata dall'Economo Centrale, per il dott. Michele Cera.

Al rimborso delle spese di missione provvederà l'Economo Cassiere di plesso previa presentazione della relativa documentazione giustificativa della spesa in questione.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera k), della L.R. n. 7/1997, propone alla Giunta:

1. **di prendere atto** di quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
2. **di autorizzare** a sanatoria la missione a Coimbra (PT), svoltasi nei giorni dal 16 al 19 gennaio 2023 del dott. Michele Cera, funzionario titolare della P.O. "Supporto alla gestione tecnica e all'avanzamento fisico e procedurale dei Progetti CTE 2014/2020";
3. **di prendere atto** che le spese di viaggio e di permanenza trovano copertura sul Capitolo 3062 del Bilancio Regionale Esercizio Finanziario 2023 a carico dei fondi trasferiti all'Economo Cassiere di plesso, per il tramite dell'Economo Centrale, ai sensi della L.R. n. 2/77 e s.m.i., giusta attestazione di copertura finanziaria rilasciata dall'Economo Centrale;
4. **di pubblicare** il presente provvedimento nel BURP in versione integrale, ai sensi della normativa vigente.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

L'istruttore P.O. Coordinamento e gestione tecnica dei progetti CTE 2014/2020
Anna Introna

Il Dirigente della Struttura di Progetto "Cooperazione Territoriale Europea e Poli Biblio-Museali"
Luigi De Luca

Il Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio
Aldo Patruno

Presidente della Giunta Regionale
Michele Emiliano

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente Michele Emiliano;

Viste le sottoscrizioni apposte in calce alla proposta di deliberazione;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. **di prendere atto** di quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato.
2. **di autorizzare** a sanatoria la missione a Coimbra (PT), svoltasi nei giorni dal 16 al 19 gennaio 2023 del dott. Michele Cera, funzionario titolare della P.O. “Supporto alla gestione tecnica e all’avanzamento fisico e procedurale dei Progetti CTE 2014/2020”;
3. **di prendere atto** che le spese di viaggio e di permanenza trovano copertura sul Capitolo 3062 del Bilancio Regionale Esercizio Finanziario 2023 a carico dei fondi trasferiti all’Economo Cassiere di plesso, per il tramite dell’Economo Centrale, ai sensi della L.R. n. 2/77 e s.m.i., giusta attestazione di copertura finanziaria rilasciata dall’Economo Centrale;
4. **di pubblicare** il presente provvedimento nel BURP in versione integrale, ai sensi della normativa vigente.

Il Segretario della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
A04	DEL	2023	1	13.03.2023

PARTECIPAZIONE AL KICK OFF MEETING DEL PROGETTO RESIST, PROGRAMMA HORIZON EUROPE 2021/2027. - AUTORIZZAZIONE A SANATORIA DELLA MISSIONE ALL'ESTERO DEL RAPPRESENTANTE PUGLIESE.

VISTO SI PRENDE ATTO

ANNOTAZIONE:
Giusta attestazione economo del 28/02/2023

Responsabile del Procedimento

D.SSA REGINA STOLFA

Dirigente

D.SSA REGINA STOLFA

Firmato digitalmente da
REGINA STOLFA
C = IT
Data e ora della firma: 16/03/2023 14:36:54

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 marzo 2023, n. 337

FAMI 2014-2020 - OS 2/ON 2 - PROG_2328: "IMPACT: Integrazione dei Migranti con Politiche e Azioni Coprogettate sul Territorio". Variazione al Bilancio di previsione 2023 e pluriennale 2023-25 ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Il Presidente della Giunta regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dal Titolare della P.O. Coordinamento Politiche Migratorie, confermata, dal Dirigente della Sezione Sicurezza del cittadino, Politiche per le migrazioni ed Antimafia sociale e dal Segretario generale della Presidenza, riferisce quanto segue:

PREMESSO CHE

con Delibera del 7 dicembre 2020, n. 1974, la Giunta Regionale ha approvato l'adozione del modello organizzativo denominato "MAIA 2.0";

il predetto provvedimento prevede, alle dirette dipendenze della Segreteria Generale della Presidenza, la Sezione "Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazione ed Antimafia Sociale", con il compito di coordinarne le attività relative ai temi di propria competenza.

con D.P.G.R. n. 22 del 22.01.2021 è stata emanata l'"Adozione atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0";

VISTO:

il Regolamento (UE) N. 514/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 reca disposizioni generali sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020 e sullo strumento di sostegno finanziario per la cooperazione di polizia, la prevenzione e la lotta alla criminalità e la gestione delle crisi;

il Regolamento (UE) n. 516/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 che istituisce il Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione, modifica la decisione 2008/381/CE del Consiglio e abroga le decisioni n. 573/2007/CE e n. 575/2007/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e la decisione 2007/435/CE del Consiglio;

il Regolamento delegato (UE) n. 1042/2014 della Commissione, del 25 luglio 2014, integra il regolamento (UE) n. 514/2014 per quanto riguarda la designazione e le responsabilità di gestione e di controllo delle autorità responsabili e di quelle delegate e lo status e gli obblighi delle autorità di audit;

il Regolamento di esecuzione (UE) 840/2015 della Commissione del 29 maggio 2015 dispone sui controlli effettuati dalle AR ai sensi del Regolamento (UE) 514/2014;

con decreto del Capo Dipartimento per le Libertà civili e l'Immigrazione prot. n. 2737 del 21 Febbraio 2018 è stato designato il Prefetto Mara Di Lullo in qualità di Autorità Responsabile (AR) del FAMI;

il Programma Nazionale FAMI, documento programmatorio 2014-2020 approvato da parte della Commissione Europea con decisione C(2016) 1823 del 21 marzo 2016, recante modifica della decisione C(2015) 5343 del 3 agosto 2015, che prevede nell'ambito dell'Obiettivo Specifico 2 tra gli interventi le lettere: c) promuovere l'inclusione sociale di minori e giovani stranieri, anche di seconda generazione; contrastare la dispersione scolastica; fronteggiare i gap di rendimento e) garantire l'accesso ai servizi sanitari, alloggiativi, formativi, sociali e finanziari dei titolari di protezione internazionale e dei migranti economici f), promuovere la conoscenza di diritti, doveri e opportunità rivolte ai migranti, con specifica attenzione alle peculiarità delle singole comunità g) favorire la partecipazione degli stranieri alla vita pubblica e sociale e sensibilizzare la comunità d'accoglienza favorendo conoscenza e rispetto reciproci;

il Programma Nazionale FAMI, documento programmatorio 2014-2020 approvato dalla CE con decisione C(2017) 8713 dell'11 Dicembre 2017, recante modifica della decisione C(2017) 5587 del 14 agosto 2017 e precedenti, nell'ambito dell'Obiettivo Specifico 1 Obiettivo nazionale 3 1 – prevede la lett. c - "Potenziamento del sistema di 1° e 2° accoglienza";

la convenzione del 28 maggio 2015 disciplina lo svolgimento delle funzioni di Autorità Delegata (AD) nella gestione delle attività nell'ambito del FAMI;

il D.P.C.M. del 5 settembre 2016, registrato alla Corte dei Conti il 3 novembre 2016 al n. 4039, di conferimento alla dott.ssa Tatiana Esposito, su proposta del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale della Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione;

che con Legge 13 agosto 2010, n. 136 è stato adottato il "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia";

che con Decreto legislativo 25 luglio 1998 n. 286 è stato adottato il "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero";

il Programma Nazionale FAMI, documento programmatorio 2014-2020 approvato da parte della Commissione Europea con decisione C(2017) 8713dell'11 dicembre 2017, recante modifica della decisione C(2015) 5587 del 14 agosto 2017, e precedenti, che prevede nell'ambito dell'Obiettivo Specifico 2 tra gli interventi le lettere: c) promuovere l'inclusione sociale di minori e giovani stranieri, anche di seconda generazione; contrastare la dispersione scolastica; fronteggiare i gap di rendimentoe) garantire l'accesso ai servizi sanitari, alloggiativi, formativi, sociali e finanziari dei titolari di protezione internazionale e dei migranti economici f), promuovere la conoscenza di diritti, doveri e opportunità rivolte ai migranti, con specifica attenzione alle peculiarità delle singole comunità g) favorire la partecipazione degli stranieri alla vita pubblica e sociale e sensibilizzare la comunità d'accoglienza favorendo conoscenza e rispetto reciproci;

che con decreto n. 29 del 01 marzo 2018 con il quale l'Autorità Delegata ha adottato l'Avviso pubblico multi-azione n. 1/2018 I.M.P.A.C.T. - Integrazione dei Migranti con Politiche e Azioni Coprogettate sul Territorio, per la presentazione di progetti da finanziare a valere sul Fondo Asilo Migrazione e Integrazione 2014-2020–OS2 Integrazione/Migrazione Legale – ON2 Integrazione – Consolidamento dei Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi;

che il Soggetto proponente REGIONE PUGLIA ha trasmesso tramite il sistema informativo del FAMI, la proposta progettuale "IMPACT: Integrazione dei Migranti con Politiche e Azioni Coprogettate sul Territorio";

che con decreto prot. 85 del 05 luglio 2018 l' Autorità Delegata ha approvato la proposta progettuale "IMPACT: Integrazione dei Migranti con Politiche e Azioni Coprogettate sul Territorio";

DATO ATTO CHE:

Con decreto direttoriale n. 101 del 14.12.2020, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione, ha proceduto a prorogare il termine di chiusura delle attività progettuali al 30 giugno 2022, assegnando risorse aggiuntive per un importo pari ad € 624.000,00;

Con nota n. 116/6940 del 5/10/2021, la Sezione Bilancio e Ragioneria ha comunicato di aver provveduto ad incassare la somma di € 312.000,00, quale I^ quota relativa alla assegnazione aggiuntiva sopra richiamata, con reversale n. 106217/21 (accertamento di entrata n. 6021088209), imputata al capitolo di entrata 2125136;

Con provvedimento n. **1714 del 28/10/2021** la Giunta Regionale ha disposto, tra l'altro, di apportare la necessaria variazione al bilancio di previsione annuale 2021 e pluriennale 2021-2023, in termini di competenze e cassa, per un ammontare complessivo pari a **€ 624.000,00**, derivanti dai fondi assegnati con **m_lps.35. Registro Decreti.R.0000101.14-12-2020 - Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione**.

Con successivo AD n. N. 250 del 16/11/2021 si è proceduto ad impegnare la somma di € **312.000,00**, pari al 50% delle somme assegnate, sul pertinente capitolo di bilancio EF 2021

CONSIDERATO CHE:

con il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 sono state dettate le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli

Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009 con l'obiettivo di garantire la raccordabilità dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio degli enti territoriali con quelli adottati in ambito europeo;

con la Legge Regionale n.53 del 23 dicembre 2014 "Bilancio di previsione per l'E.F. 2015 e Bilancio Pluriennale 2015 – 2017", sono state dettate le norme in attuazione del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.

La variazione proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui al comma 710 e seguenti dell'art. unico della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016)

L'art. 51, comma 2, del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizzi le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione relativamente a variazione compensativa tra le dotazioni di Missioni e dei Programmi riguardanti l'utilizzo di risorse comunitarie e vincolate.

VISTA la Legge regionale n. 32 del 29/12/2022 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2023 e Bilancio pluriennale 2023-2025 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2023)"

VISTA la Legge regionale n. 33 del 29/12/2022 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025"

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 27 del 24/01/2023 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione."

VERIFICA AI SENSI DEL DLG.s. 196/03
Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D. Lgs. 196/2003 e ss.mm.ii. ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5 maggio 2006, n. 5 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile.

Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D.Lgs. n.118/11 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento comporta variazione in parte entrata e in parte spesa al bilancio di previsione 2023 e Bilancio pluriennale 2023-2025, del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale, approvati con DGR n. 27 del 24/01/2023, ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., nonché ai sensi di quanto previsto al punto 3.6, lett. C) del "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" di cui all'Allegato 4/2 al D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii. concernente i "contributi a rendicontazione".

BILANCIO VINCOLATO

CRA	**03 - SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA** **05 - Sezione - Sicurezza Del Cittadino, Politiche Per Le Migrazioni E Antimafia Sociale**

Si dispone la variazione al bilancio regionale per le maggiori entrate nei limiti delle assegnazioni, per un ammontare complessivo pari a **€ 312.000,00**, derivanti dai fondi assegnati con **m_lps.35.Registro Decreti.R.0000101.14-12-2020 - Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione**.

Parte I^ - ENTRATA

ENTRATA RICORRENTE – COD. UE: 2 "ALTRE ENTRATE"

CRA	Capitolo di entrata	Declaratoria	Tipo, Tipologia, Categoria	Codifica piano dei conti finanziario	Variazione bilancio di previsione EF 2023 Competenza e Cassa
03.05	**2125136**	PROG-2328 "I.M.P.A.C.T." Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020 – Obiettivo Specifico 2: Asilo – Obiettivo Nazionale: ON 2 – Consolidamento dei Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi	2.101.1	E.2.01.01.01.001	+ 312.000,00

- Si attesta che l'importo di **€ 312.000,00** corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo
- Debitore: Autorità Delegata **Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione**
- Titolo giuridico: **m_lps.35.Registro Decreti.R.0000101.14-12-2020 - Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione**

Parte II^ - SPESA

SPESA RICORRENTE – COD. UE: 8 "SPESE NON CORRELATE AI FINANZIAMENTI UE"

CRA	Capitolo di Spesa	Declaratoria	Missione, Programma Titolo	Codifica Piano dei Conti Finanziario	Variazione bilancio di previsione EF 2023 Competenza e Cassa
03.05	**1204021**	PROG-2328 "I.M.P.A.C.T." Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020 – Obiettivo Specifico 2: Asilo – Obiettivo Nazionale: ON 2 – Consolidamento dei Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi- Spesa corrente - Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private	12.4.1	U.1.04.04.01.	+ 312.000,00

Con successivi provvedimenti dirigenziali si procederà all'accertamento ed all'impegno delle somme, da parte della Sezione Sicurezza del cittadino, Politiche per le Migrazioni e Antimafia Sociale per l'ammontare di **€ 312.000,00**

Esigibilità della spesa E.F. 2023-2025

L'operazione di variazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D.Lgs n.118/2011 e ss.mm.ii.

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k), della legge regionale n. 7/97, **RICHIAMATO il D.P.G.R. n. 22 del 22 gennaio 2021**, pubblicato sul BURP N. 15 del 28 gennaio 2021, che adotta l'Atto di Alta organizzazione connesso all'adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale – MAIA 2.0 incluso l'allegato A,

PROPONE ALLA GIUNTA

l'adozione del seguente atto finale

1. di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
2. di apportare la necessaria variazione al bilancio di previsione annuale 2023 e pluriennale 2023-2025, in termini di competenze e cassa, come indicato nella Sezione Copertura Finanziaria;
3. di approvare l'allegato E/1 contenente le variazioni del bilancio, parte integrante del presente provvedimento;
4. di autorizzare il Servizio Ragioneria ad apportare le variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2021 approvato con L.R. 30 dicembre 2021, n. 36;
5. di incaricare, conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione, la Sezione Bilancio e Ragioneria alla trasmissione alla Tesoreria Regionale il prospetto E/1 di cui all'art. 190, comma 4, D.lgs. n. 118/2011;
6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

I SOTTOSCRITTI ATTESTANO CHE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO LORO AFFIDATO E' STATO ESPLETATO NEL RISPETTO DELLA VIGENTE NORMATIVA REGIONALE, NAZIONALE ED EUROPEA E CHE IL PRESENTE SCHEMA DI PROVVEDIMENTO, DAGLI STESSI PREDISPOSTO AI FINI DELL'ADOZIONE DELL'ATTO FINALE DA PARTE DELLA GIUNTA REGIONALE, E' CONFORME ALLE RISULTANZE ISTRUTTORIE.

Il Titolare P.O.
Coordinamento Politiche Migratorie
(dr. Francesco Nicotri)

Il Dirigente della Sezione Sicurezza del Cittadino
Politiche per le Migrazioni
Antimafia Sociale
(Dott. Antonio Tommasi)

Il Segretario Generale della Presidenza, ai sensi dell'art. 18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 Luglio 2015 n. 443 e ss.mm.ii. NON RAVVISA osservazioni alla presente proposta di DGR.

Il Segretario Generale della Presidenza
(dott. Roberto Venneri)

Il Presidente della Giunta Regionale
(dott. Michele Emiliano)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente della Giunta Regionale;

viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
2. di apportare la necessaria variazione al bilancio di previsione annuale 2023 e pluriennale 2023-2025, in termini di competenze e cassa, come indicato nella Sezione Copertura Finanziaria;
3. di approvare l'allegato E/1 contenente le variazioni del bilancio, parte integrante del presente provvedimento;
4. di autorizzare il Servizio Ragioneria ad apportare le variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2021 approvato con L.R. 30 dicembre 2021, n. 36;
5. di incaricare, conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione, la Sezione Bilancio e Ragioneria alla trasmissione alla Tesoreria Regionale il prospetto E/1 di cui all'art. 190, comma 4, D.lgs. n. 118/2011;
6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ANNA LOBOSCO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: …./…../……. n. protocollo …….
Rif. delibera del …. *Organo* … .del… …….n. ……..CIFRA: SIC/DEL/2023/00008

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2023	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2023
MISSIONE	**12**	**DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA**					
Programma	04	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale					
Titolo	1	SPESE CORRENTI	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	312.000,00		0,00
			previsione di cassa	0,00	312.000,00		0,00
Totale Programma	**04**	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	**residui presunti**	**0,00**			0,00
			previsione di competenza	**0,00**	312.000,00		0,00
			previsione di competenza	**0,00**	312.000,00		0,00
TOTALE MISSIONE	**12**	**DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA**	**residui presunti**	**0,00**			0,00
			previsione di competenza	**0,00**	624.000,00		0,00
			previsione di cassa	**0,00**	624.000,00		0,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			**residui presunti**	**0,00**			0,00
			previsione di competenza	**0,00**	312.000,00		312.000,00
			previsione di cassa	**0,00**	312.000,00		312.000,00
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			**residui presunti**	**0,00**			0,00
			previsione di competenza	**0,00**	312.000,00		312.000,00
			previsione di cassa	**0,00**	312.000,00		312.000,00

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2023	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2023
TITOLO	**2**	**Trasferimenti correnti**					
Tipologia	101	**Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche**	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	312.000,00		0,00
			previsione di cassa	0,00	312.000,00		0,00
TOTALE TITOLO	**2**	**Trasferimenti correnti**	**residui presunti**	**0,00**			0,00
			previsione di competenza	**0,00**	312.000,00		0,00
			previsione di cassa	**0,00**	312.000,00		0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			**residui presunti**	**0,00**			0,00
			previsione di competenza	**0,00**	312.000,00		0,00
			previsione di cassa	**0,00**	312.000,00		0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			**residui presunti**	**0,00**			0,00
			previsione di competenza	**0,00**	312.000,00		0,00
			previsione di cassa	**0,00**	312.000,00		0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

Antonio Tommasi
08.03.2023 15:01:24 GMT+00:00

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
SIC	DEL	2023	8	13.03.2023

FAMI 2014-2020 - OS 2/ON 2 - PROG_2328: "IMPACT: INTEGRAZIONE DEI MIGRANTI CON POLITICHE E AZIONI COPROGETTATE SUL TERRITORIO". VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2023 E PLURIENNALE 2023-25 AI SENSI DELL'ART. 51, COMMA 2, DEL D. LGS. N. 118/2011 ESS.MM.II.

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

Responsabile del Procedimento

PO - PAOLINO GUARINI

Firmato digitalmente da:
PAOLINO GUARINI
Regione Puglia
Firmato il: 17-03-2023 11:21:04
Seriale certificato: 6450275
Valido dal 03-04-2020 al 03-04-2023

Dirigente

DR. NICOLA PALADINO

Firmato digitalmente da:
NICOLA PALADINO
C = IT

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 marzo 2023, n. 339

Decreto del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste n. 548535 del 26 ottobre 2022. Progetto regionale "Promuovere l'agrobiodiversità pugliese" Approvazione schema di Accordo tra la Regione Puglia e il Dipartimento di Scienze del suolo, della pianta e degli alimenti dell'Università degli Studi di Bari 'Aldo Moro

L'Assessore all'Agricoltura, Donato Pentassuglia, di concerto con il Vice Presidente con delega al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dalla responsabile P.O. Cilardi Anna Maria, in ruolo presso il Servizio Filiere agricole sostenibili e multifunzionalità, confermata dal Dirigente della Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari, riferisce quanto segue:

La Regione Puglia si è dotata della legge 11 dicembre 2013, n. 39, "Tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario, forestale e zootecnico" che nell'ambito delle politiche di sviluppo, tutela e salvaguardia degli ecosistemi agricoli e forestali, favorisce e promuove la tutela delle risorse genetiche autoctone d'interesse agrario, forestale e zootecnico minacciate di erosione genetica o di rischio di estinzione.

In attuazione della summenzionata legge, la Regione Puglia ha emanato il Regolamento regionale 22 marzo 2016, n. 5 con cui sono state definite modalità e procedure per l'attivazione e gestione degli strumenti attuativi previsti dalla legge.

La legge 1 dicembre 2015, n. 194 recante "Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare" stabilisce i principi per l'istituzione di un sistema nazionale di tutela e di valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare, finalizzato alla tutela delle risorse genetiche di interesse alimentare ed agrario locali dal rischio di estinzione e di erosione genetica.

L'articolo 10 della suddetta legge istituisce, nello stato di previsione del Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali (MiPAAF), attualmente denominato Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (Masaf), il "Fondo per la tutela della biodiversità di interesse agricolo e alimentare"destinato a sostenere azioni degli agricoltori e degli allevatori, nonché a sostenere gli enti pubblici impegnati, esclusivamente a fini moltiplicativi, nella produzione e nella conservazione di sementi di varietà da conservazione soggette a rischio di erosione genetica o di estinzione.

Con Avviso pubblico, prot. n. 273090 del 16 giugno 2022, pubblicato sul sito internet del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, viene indetta una procedura rivolta alle Regioni e Province autonome per la concessione di contributi a sostegno di progetti regionali volti alla realizzazione di azioni destinate alla tutela ed alla valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo ed alimentare, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 10 della legge 1°dicembre 2015, n. 194.

In risposta all'avviso pubblico del MiPAAF la Regione Puglia invia la proposta progettuale "Promuovere l'agrobiodiversità pugliese" finalizzata alla promozione di percorsi di conoscenza per la tutela e la valorizzazione dell'agrobiodiversità pugliese, in coerenza con le finalità della legge 194/2015 e degli strumenti di policy regionali.

Con successivo Decreto n. 548535 del 26 ottobre 2022, registrato all'Ufficio Centrale del Bilancio in data 14 novembre 2022 al n. 804, il Masaf approva l'elenco dei progetti ammessi a contributo, presentati a seguito dell'avviso pubblico sopra richiamato, tra i quali è compreso il progetto presentato dalla Regione Puglia "Promuovere l'agrobiodiversità pugliese".

In seguito alla approvazione del progetto regionale, con decreto del Masaf n. 646286 del 16/12/2022, viene concesso a favore della Regione Puglia il contributo di € 47.124,00 per la realizzazione delle attività previste e contestualmente viene impegnata e liquidata la somma di € 23.560,00 a titolo di anticipo. Tale somma è stata incassata con reversale n. 130447 del 29/12/2022. Tale importo non essendo stato impegnato entro la fine dell'esercizio finanziario 2022 è confluito nell'avanzo di amministrazione.

Il progetto regionale ha durata di 20 mesi ed è articolato su 3 azioni: 1) Attività legate all'animazione degli itinerari della biodiversità di interesse agricolo e alimentare, in attuazione dell'articolo 12 della legge n. 194/2015, 2) Organizzazione e realizzazione della VI edizione della "Settimana dell'agrobiodiversità pugliese", 3) Attivazione di iniziative presso le scuole, di cui all'articolo 15 della legge n. 194/2015.

In particolare l'organizzazione e la realizzazione della 6ª edizione della "Settimana della biodiversità pugliese", da realizzarsi in concomitanza con la giornata nazionale della biodiversità istituita in data 20 maggio dalla L. 194/2015 rappresenta un appuntamento consolidato tra gli operatori del settore atto a favorire occasioni di confronto tra agricoltori e allevatori custodi, in stretta collaborazione con gli operatori, le istituzioni scientifiche e le molteplici realtà che localmente operano sui territori.

Al fine di dar corso alle iniziative programmate, con nota prot. A00_155 n 19702 del 4/11/2022 la Regione Puglia - Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari ha inteso invitare le Istituzioni scientifiche regionali competenti in materia di agrobiodiversità a manifestare interesse per la partecipazione alla realizzazione del progetto regionale "Promuovere l'agrobiodiversità pugliese";

Conseguentemente sono state acquisite le note di adesione del Dipartimento di Scienze del Suolo, della pianta e degli alimenti (DiSSPA) dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, del Dipartimento di Bioscienze, Biotecnologie e Biofarmaceutica (DBBB) dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, dell'Istituto di Bioscienze e Biorisorse (IBBR) del CNR di Bari, del Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimenti, Risorse naturali e Ingegneria (DAFNE) dell'Università di Foggia, dal Dipartimento di Scienze e tecnologie biologiche ed ambientali (DiSTEBA) dell'Università del Salento, del Centro di ricerca di cerealicoltura e colture industriali (CREA-CI) di Foggia, del Centro di Ricerca Agricoltura e Ambiente (CREA-AA) di Bari, del Centro di Ricerca e Sperimentazione e Formazione in Agricoltura "Basile Caramia", dalla Fondazione ITS Agroalimentare Puglia, dalla Fondazione Orto Botanico del Salento;

Le suddette Istituzioni hanno individuato il Dipartimento di Scienze del suolo, della pianta e degli alimenti (Di.S.S.P.A.) dell'Università degli Studi di Bari 'Aldo Moro', quale soggetto coordinatore delle iniziative e unico referente, per conto dei soggetti aderenti, nei confronti della Regione Puglia, per gli adempimenti di natura tecnica e di natura amministrativa connessi alla realizzazione del progetto regionale;

Con nota acquisita agli atti della Sezione Competitività delle filiere agroalimentari al n. prot. 21467 del 20/12/2022, il Di.S.S.P.A. ha comunicato l'accettazione del ruolo di Coordinatore delle attività del progetto regionale inviando contestualmente il programma delle iniziative da realizzare descritte ai punti 2) e 3) del progetto regionale in menzione.

Accertata la coerenza del Programma presentato dal Di.S.S.P.A con le finalità del progetto regionale "Promuovere l'agrobiodiversità pugliese" approvato con Decreto del MiPAAF n. 548535 del 26 ottobre 2022;

Considerato che ai sensi dell'art. 15 della L.241/90 le Amministrazioni pubbliche possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento di attività di interesse comune senza pregiudizio dei diritti dei terzi, e, in ogni caso, nel perseguimento di obiettivi di pubblico interesse;

Dato atto che, relativamente ai tempi e utilizzo delle risorse finanziarie necessarie per la realizzazione delle attività di cui allo schema di Accordo, allegato al presente atto, il dirigente della Sezione Competitività delle Filiere agroalimentari provvederà all'adozione di tutti i provvedimenti conseguenti, compreso l'accertamento delle entrate e l'impegno di spesa sul capitolo pertinente;

Per tutto quanto sopra in premessa, risulta necessario rendere disponibili sui capitoli di spesa e di entrata la somma complessiva di € 47.124,00 relativa alle somme stanziate con DM. n. 646286 del 16/12/2022, al fine di consentire la realizzazione delle attività previste dal progetto regionale di cui in narrativa.

Visti:

- gli artt. 4,5 e 6 della Legge Regionale n.7/1997;
- gli artt. 4 e 16 del D.L.vo n.165/2001 e successive modificazioni;

- l'art.32 della legge 18 giugno 2009 n.69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;
- Il D.Lgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" integrato con le modifiche introdotte dal D. Lgs. 101/2018 per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679 (GPDR);
- Il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 reca disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;
- l'art. 42 comma 8 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., relativo all'applicazione dell'Avanzo di Amministrazione;
- l'art. 51 comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., che prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;
- il Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1974 del 07/12/2020 "Approvazione Atto di Alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta Regionale del nuovo Modello organizzativo "MAIA 2.0" pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 14 del 26.01.2021 recante approvazione del nuovo Modello Organizzativo regionale "MAIA 2.0", che sostituisce quello precedentemente adottato con DGR n. 1518/2015 pur mantenendone i principi e criteri ispiratori, ed il conseguente Decreto del presidente della Giunta Regionale n, 22 del 22 gennaio 2021 recante adozione dell'Atto d' A organizzazione connesso al suddetto Modello Organizzativo "MAIA 2.0";
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 1576 del 30/09/2021 "Conferimento incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento ai sensi dell'articolo 22, comma 2, del decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021 n. 22 che conferisce al dott. Luigi Trotta l'incarico di direzione della Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari";
- la Legge Regionale n. 33 del 29/12/2022 Legge regionale "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025";
- la Legge Regionale n. 32 del 29/12/2022 Legge regionale "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2023 e Bilancio pluriennale 2023-2025 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2023)
- la D.G.R. n. 27 del 24.01.2023 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione"";
- la D.G.R. n. 87 del 8/02/2023 "Determinazione del risultato di amministrazione presunto dell'esercizio finanziario 2022 sulla base dei dati contabili di preconsuntivo ai sensi dell'articolo 42, comma 9, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii.".

Per le finalità sopra descritte, **si propone** di:

- prendere atto di quanto riportato in narrativa;
- approvare l'applicazione dell'avanzo di Amministrazione, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., corrispondente alla somma di € 23.560,00, in qualità di economie vincolate generate sui capitoli di spesa collegati al capitolo di entrata E2058001;
- autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria ad operare la variazione al bilancio di previsione 2023 e pluriennale 2023-2025, approvato con la L.R. n. 32 del 29/12/2022, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2023/2025, approvato con D.G.R. n. 27 del 24.01.2023 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione"

- approvare, ai sensi dell'art. 15, L. 241/1990, lo schema di Accordo con il relativo annesso, tra la Regione Puglia e il Dipartimento di Scienze del suolo, della pianta e degli alimenti dell'Università degli Studi di Bari 'Aldo Moro', allegato (Allegato A) al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

GARANZIE DI RISERVATEZZA

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n.679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., come modificato al d.lgs. 101/2018 e dal vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione dei dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE..

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.Lgs. N. 118/2011 E SS.MM.II.

Il presente provvedimento comporta:

1. APPLICAZIONE AVANZO VINCOLATO

Applicazione dell'Avanzo di Amministrazione presunto al 31/12/2022, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., corrispondente alla somma di € 23.560,00, in qualità di economie vincolate generate sui capitoli di spesa collegati al capitolo di entrata E2058001 e la conseguente variazione al bilancio di previsione 2023 e pluriennale 2023-2025, approvato con la L.R. n. 32 del 29/12/2022, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2022/2025, approvato con D.G.R. n. 27 del 24.01.2023 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione".

CRA	Capitolo di spesa	**Declaratoria**	**Missione Programma Titolo**	**P.D.C.F.**	**Variazione E. F. 2023 Competenza**	**Variazione E. F. 2023 Cassa**
APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE					+ € 23.560,00	0,00
14.04	U1601016	Interventi per la tutela della biodiversità di interesse agricolo e alimentare – Legge n. 194 del 2015 – Trasferimenti correnti ad Amministrazioni locali	16.01.01	U.1.04.01.02.000	+ € 23.560,00	+€ 23.560,00
10.04	U1110020	"Fondo di riserva per sopperire a deficienze di cassa (art.51, l.r. n. 28/2001)"	20.1.1	U.1.10.01.01.000	0,00	- € 23.560,00

2. VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2023 E PLURIENNALE 2023-2025

Variazione al bilancio di previsione 2023 e pluriennale 2023-2025, approvato con la L.R. n. 32 del 29/12/2022,, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2023/2025, approvato con D.G.R. n. 27 del 24.01.2023 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione", ai sensi dell'art. 51, comma 2, lettera a) del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., come di seguito indicato:

BILANCIO VINCOLATO

CRA	14 - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
	04 - Sezione Competitività delle filiere agroalimentari

PARTE ENTRATA

Entrata non ricorrente - Codice UE: 2 – Altre Entrate

Capitolo di Entrata	Declaratoria	Titolo Tipologia	P.D.C.F.	Variazione E. F. 2023 Competenza e Cassa
E2058001	Assegnazione fondi per la tutela della biodiversità di interesse agricolo e alimentare – Legge n. 194 del 2015	2.101	E.2.01.01.01.000	+ € 23.564,00

Titolo giuridico: Decreto del Ministero della agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste n. 646286 del 16/12/2022

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, a titolo di contributo a rendicontazione, con debitore certo: Ministero della agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste.

PARTE SPESA

Spesa non ricorrente- Codice UE: 8 – Spese non correlate ai finanziamenti UE

Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Programma 01 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

Capitolo di Spesa	Declaratoria	P.D.C.F.	Variazione E. F. 2023 Competenza e cassa
U1601016	Interventi per la tutela della biodiversità di interesse agricolo e alimentare – Legge n. 194 del 2015 – Trasferimenti correnti ad Amministrazioni locali	U.1.04.01.02.000	+ € 23.564,00

La variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio di cui al D.Lgs n.118/2011.

All'accertamento della entrata ed all'impegno di spesa sui pertinenti capitoli provvederà il Dirigente della Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari con successivi atti, da assumersi entro il corrente esercizio.

DISPOSITIVO DELLA PROPOSTA

L' Assessore all'Agricoltura relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4 comma 4, lett. k) della L.R. 7/1997, propone alla Giunta Regionale:

- prendere atto di quanto riportato in narrativa;

- di approvare l'applicazione dell'avanzo di Amministrazione, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., corrispondente alla somma di euro 23.560,00, in qualità di economie vincolate generate sui capitoli di spesa collegati al capitolo di entrata E2058001;
- di apportare la variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio di previsione 2023 e pluriennale 2023-2025, approvato con la L.R. n. 32 del 29/12/2022, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2023/2025, approvato con D.G.R. n. 27 del 24.01.2023 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione" ai sensi dell'art. 51, comma 2del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., così come indicato nella sezione "copertura finanziaria" del presente atto;
- di approvare, ai sensi dell'art. 15, L. 241/1990, lo schema di Accordo con il relativo annesso, tra la Regione Puglia e il Dipartimento di Scienze del suolo, della pianta e degli alimenti dell'Università degli Studi di Bari 'Aldo Moro', allegato (Allegato A) al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
- di autorizzare il dirigente della Sezione Competitività delle Filiere agroalimentari ad adottare tutti i provvedimenti conseguenti al presente atto, compreso l'accertamento delle entrate e l'impegno di spesa sul capitolo pertinente;
- di dare atto che la variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio di cui al D.Lgs n.118/2011;
- di approvare l'Allegato E/1, relativo alla variazione al bilancio, parte integrante del presente provvedimento;
- di incaricare la Sezione Bilancio e Ragioneria alla trasmissione al Tesoriere regionale del prospetto di cui al D. Lgs. n. 118/2011, art. 10, comma 4, conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;
- di autorizzare la Sezione proponente ad assolvere agli obblighi di derivanti dal D.Lgs. n. 33/2013 riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

La Responsabile P.O.
Servizi Agroambientali Dott.ssa Anna Maria Cilardi

Il Dirigente della Sezione
Competitività delle Filiere
Agroalimentari Dott. Luigi Trotta

Il sottoscritto Direttore del Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di delibera osservazioni ai sensi del DPGR 443/2015 e ss.mm.ii.

Il Direttore del Dipartimento Prof. Gianluca Nardone
Agricoltura, sviluppo rurale e ambientale

L'Assessore Proponente Donato Pentassuglia

il Vice Presidente con delega al Bilancio Raffaele Piemontese

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Agricoltura;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento che attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- prendere atto di quanto riportato in narrativa;
- di approvare l'applicazione dell'avanzo di Amministrazione, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., corrispondente alla somma di euro 23.560,00, in qualità di economie vincolate generate sui capitoli di spesa collegati al capitolo di entrata E2058001;
- di apportare la variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio di previsione 2023 e pluriennale 2023-2025, bilancio di previsione 2023 e pluriennale 2023-2025, approvato con la L.R. n. 32 del 29/12/2022,, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2023/2025, approvato con D.G.R. n. 27 del 24.01.2023 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione" ai sensi dell'art. 51, comma 2del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., così come indicato nella sezione "copertura finanziaria" del presente atto;
- di approvare, ai sensi dell'art. 15, L. 241/1990, lo schema di Accordo con il relativo annesso, tra la Regione Puglia e il Dipartimento di Scienze del suolo, della pianta e degli alimenti dell'Università degli Studi di Bari 'Aldo Moro', allegato (Allegato A) al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
- di autorizzare il dirigente della Sezione Competitività delle Filiere agroalimentari ad adottare tutti i provvedimenti conseguenti al presente atto, compreso l'accertamento delle entrate e l'impegno di spesa sul capitolo pertinente;
- di dare atto che la variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio di cui al D.Lgs n.118/2011;
- di approvare l'Allegato E/1, relativo alla variazione al bilancio, parte integrante del presente provvedimento;
- di incaricare la Sezione Bilancio e Ragioneria alla trasmissione al Tesoriere regionale del prospetto di cui al D. Lgs. n. 118/2011, art. 10, comma 4, conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;
- di autorizzare la Sezione proponente ad assolvere agli obblighi di derivanti dal D.Lgs. n. 33/2013 riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito istituzionale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ANNA LOBOSCO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

Allegato A
alla delibera ALI_DEL_2023_0002

Il presente allegato, comprensivo dell'annesso, è composto da n. 14 pagine.
Il Dirigente di Sezione
Dott. Luigi Trotta

Luigi Trotta
06.03.2023 14:25:55
GMT+01:00

ACCORDO

tra

La **Regione Puglia,** di seguito 'Regione', nella persona del Dirigente della Sezione Competitività delle filiere agroalimentari, dott. Luigi Trotta, domiciliato per la carica presso l'Assessorato all'Agricoltura, Risorse Agroalimentari, Alimentazione, Riforma Fondiaria, Caccia e Pesca e Foreste della Regione Puglia, Lungomare Nazario Sauro n. 45/47, Bari

e

il **Dipartimento di Scienze del Suolo, della Pianta e degli Alimenti dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro**, di seguito Di.S.S.P.A., nella persona della direttrice pro tempore prof.ssa Maria De Angelis domiciliata per la carica presso la sede del Dipartimento, in via Amendola n. 165/A, Bari.

Premesso che:

- la Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030 sottolinea il ruolo chiave che la PAC dovrebbe svolgere nella protezione e promozione della biodiversità nei terreni agricoli e, tra l'altro, ricorda che la produttività e la resilienza dell'agricoltura dipendono dalla biodiversità, essenziale per garantire la sostenibilità e la resilienza a lungo termine dei nostri sistemi alimentari e la sicurezza alimentare;
- il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) ha tra i suoi obiettivi quello di preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi relativi all'agricoltura e alle foreste;
- la Regione Puglia, nell'ambito delle politiche per lo sviluppo rurale regionale promuove lo sviluppo degli ecosistemi agricoli e forestali, delle produzioni legate alla tipicità e tradizione del territorio e altresì tutela le risorse genetiche autoctone d'interesse agrario;
- le Istituzioni scientifiche pubbliche, operanti sul territorio regionale e che svolgono la

propria attività in campo agricolo, hanno tra le loro finalità attività di formazione e di ricerca inerenti all'utilizzo delle risorse genetiche, alla sostenibilità dei sitemi agricoli, alla salvaguardia e valorizzazione delle produzioni agroalimentari;

Visti:

- la Legge Regionale 11 dicembre 2013, n. 39, "Tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario, forestale e zootecnico", che disciplina le forme e gli strumenti di tutela, valorizzazione e ricostituzione della biodiversità in campo agrario, forestale e zootecnico, favorisce e promuove la salvaguardia delle risorse genetiche autoctone minacciate di erosione genetica o a rischio di estinzione per le quali sussistono interessi ambientali, culturali, scientifici ed economici;
- la Legge 1 dicembre 2015, n. 194, recante "Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare" che stabilisce i principi per l'istituzione di un sistema nazionale di tutela e di valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare ed in particolare l'articolo 10 che istituisce il "Fondo per la tutela della biodiversità di interesse agricolo e alimentare" destinato a sostenere le azioni degli agricoltori e degli allevatori, nonché a sostenere gli enti pubblici impegnati, esclusivamente a fini moltiplicativi, nella produzione e nella conservazione di sementi di varietà da conservazione soggette a rischio di erosione genetica o di estinzione;
- il Regolamento regionale 22 marzo 2016, n. 5, in attuazione dell'art. 14 della Legge Regionale 11 dicembre 2013, n. 39, che definisce modalità e procedure per l'attivazione e gestione degli strumenti attuativi previsti dalla legge;
- il Programma d'intervento 2020-2022, approvato con DGR n. 1259 del 7/08/2020, ai sensi dell'articolo 3 della Legge Regionale 11 dicembre 2013, n. 39, che definisce le azioni da porre in essere per dare concreta attuazione alla strategia regionale di tutela e valorizzazione;

- il Decreto n. 123242 del 15/03/2021 del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali (MiPAAF) con cui viene costituito il "Comitato tecnico scientifico" composto da esperti designati dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome per l'aggiornamento del Piano nazionale della Biodiversità di interesse agricolo e alimentare.

Considerato che:

- il Programma di Sviluppo Rurale della Puglia 2014-2020 ha previsto un sostegno per le attività relative alla Misura 10.1.4 "Tutela della Biodiversità vegetale", alla Misura 10.1.5 "Tutela della Biodiversità animale" e alla Misura 10.2.1 "Progetti per la conservazione e valorizzazione delle risorse gentiche in agricoltura" - e che, pertanto, risulta necessario attivare azioni regionali integrate a tutela della biodiversità agricola atte a favorire la sensibilizzazione dei cittadini sul suo valore e sulle sue potenzialità;
- l'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2014-2020 con DDS n. 527 del 28.07.2022 relativa al bando della sottomisura 10.2 - operazione 10.2.1 "Progetti per la conservazione e valorizzazione delle risorse genetiche in agricoltura" (Avviso Pubblico approvato con D.A.G. n. 113 del 09/03/2020, pubblicata nel B.U.R.P. n. 33 del 12/03/2020) ha approvato la graduatoria definitiva di 10 progetti finalizzati allo studio, caratterizzazione morfologica e genetica, risanamento fitosanitario e conservazione *in situ* ed *ex situ* delle risorse genetiche locali a rischio di erosione genetica.

Dato atto che:

- il MiPAAF con avviso pubblico prot. n. 273090 del 16/06/2022 ha indetto una procedura rivolta alle Regioni e Province autonome per la concessione di contributi a sostegno di progetti regionali volti alla realizzazione di azioni destinate alla tutela ed alla valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo ed alimentare, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 10 della legge 1° dicembre 2015, n. 194;
- con Decreto n. 548535 del 26 ottobre 2022, il MiPAAF ha ammesso a contributo il

progetto presentato dalla regione Puglia “Promuovere l’agrobiodiversità pugliese” per il quale viene concesso il contributo totale di € 47.600,00;

- con Decreto n. 646286 del 16/12/2022 il Ministero dell’Agricoltura, della sovranità alimentaree e delle foreste (Masaf) ha concesso il contributo pari a 47.124,00 per la realizzazione del progetto regionale “Promuovere l’agrobiodiversità pugliese” e contestualmente ha impegnato e liquidato a favore della Regione Puglia la somma pari a € 23.562,00 a titolo di anticipo;

Considerato altresì che:

- il progetto regionale “Promuovere l’agrobiodiversità pugliese” è orientato a favorire la diffusione delle conoscenze sulla biodiversità di interesse agrario e animale della Regione Puglia;
- le azioni progettuali oggetto del presente Accordo sono: azione 2) organizzazione e realizzazione della 6ª edizione della “Settimana dell’agrobiodiversità pugliese – Agricoltura, Alimentazione e Ambiente”, in concomitanza con la Giornata nazionale istituita in data 20 maggio dalla L. 194/2015; azione 3) attività divulgative e di sensibilizzazione presso le scuole per il coinvolgimento degli istituti scolastici di primo e secondo grado, con particolare riferimento agli istituti alberghieri e professionali, in percorsi di conoscenza e valorizzazione dei prodotti “biodiversi”;
- ai sensi dell’art. 15 della L. 241/90 le Amministrazioni pubbliche possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune senza pregiudizio dei diritti dei terzi, e in ogni caso nel perseguimento di obiettivi di pubblico interesse.

Preso atto che:

- con nota prot. AOO_155 n. 0019702 del 4/11/2022 la Regione Puglia - Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari ha inteso invitare le Istituzioni pubbliche

scientifiche regionali competenti in materia di biodiversità a manifestare interesse per la partecipazione alle azioni progettuali di cui trattasi;

- durante l'incontro, tenutosi in video confernza il 15/11/2022, tutti i presenti hanno espresso la propria disponibilità a collaborare nella organizzazione degli eventi fornendo un contributo tecnico, scientifico e divulgativo;
- durante la medesima riunione, all'unanimità, è stato individuato il Dipartimento di Scienze del Suolo, della Pianta e degli Alimenti dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro (Di.S.S.P.A) quale soggetto coordinatore delle iniziative e unico referente, per conto dei soggetti aderenti, nei confronti della Regione Puglia, sia per gli adempimenti di natura tecnica che per quelli di natura amministrativa;
- la Sezione Competitivtà delle filiere agroalimentari ha acquisito le note di adesione da parte dei seguenti Dipartimenti dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro: Dipartimento di Scienze del Suolo, della pianta e degli alimenti (DiSSPA), Dipartimento di Bioscienze, Biotecnologie e Ambiente (DBBA), Dipartimento di Medicina veterinaria (DiMeV), dall'Istituto di Bioscienze e Biorisorse (IBBR) del CNR di Bari, dall'Istituto di Sienze delle Produzioni Almentari (ISPA) del CNR di Lecce, dal Dipartimento di Scienze e tecnlogie biologiche ed ambientali (DiSTeBA) dell'Università del Salento, dal Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimenti, Risorse Naturali e Ingegneria (DAFNE) dell'Univeristà di Foggia, dal Centro di ricerca cerealicoltura e colture industriali CREA di Foggia, dal Centro di Ricerca Agricoltura e Ambiente del CREA di Bari, dal Centro di Ricerca e Sperimentazione e Formazione in Agricoltura "Basile Caramia", dalla Fondazione Istituto tecnico superiore di Locorotondo (BA), dalla Fondazione Orto Botanico del Salento;
- con nota acquisita agli atti della Sezione Competitività delle filiere agroalimentari al AOO_155/PROT/20/12/2022/0021467.il Dipartimento di Scienze del Suolo, della Pianta

e degli Alimenti dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro ha comunicato l'accettazione del ruolo di Coordinatore e ha contestualmente inviato la proposta del programma delle iniziative, Annesso al presente atto, in cui sono comprese tutte le proposte pervenute dai soggetti aderenti;

- con Deliberazione della Giunta Regionale del ……., n ……. è stato approvato, ai sensi dell'ex art. 15, L. 241/90, il presente Accordo tra la Regione Puglia e il Di.S.S.P.A. e contestualmente si autorizza il Dirigente della Sezione Competitività delle filiere agroalimentari alla relativa sottoscrizione dell'atto per la Regione Puglia;

si conviene e stipula quanto segue:

Art. 1

(Premessa)

Tutto quanto in premessa è parte integrante del presente Accordo.

Art. 2

(Obiettivo)

Obiettivo generale del presente Accordo è la definizione di un rapporto di collaborazione tra le Parti per lo sviluppo di attività di comune interesse finalizzato alla divulgazione e diffusione delle conoscenze sulla biodiversità di interesse agricolo, alimentare e forestale.

Art. 3

(Oggetto)

Le parti, ognuno per le proprie competenze, si impegnano a svolgere le attività previste dal progetto regionale "Promuovere l'agrobiodiversità pugliese" con specifico riferimento alla organizzazione e realizzazione della 6ª edizione della "Settimana della Biodiversità Pugliese" e alle azioni divulgative presso le scuole, con il coinvolgimento degli istituti scolastici di primo e secondo grado in percorsi di conoscenza e valorizzazione dei prodotti "biodiversi". Le attività oggetto del presente Accordo dovranno attenersi al programma generale, annesso

al presente Accordo (Annesso). Le attività del programma potranno essere integrate e modificate previa approvazione da parte della Regione e dovranno essere realizzate in continuità con quanto realizzato durante la 5ª edizione della "Settimana della Biodiversità Pugliese 2022" al fine di ottimizzare le risorse disponibili.

Art. 4

(Impegni)

Le parti si impegnano a:

- concordare tempi e modalità di esecuzione delle attività previste dal presente Accordo;
- utilizzare anche per questa edizione il sito www.settimanabiodiversitapugliese.it mantenendo la stessa veste grafica;
- attivare le procedure necessarie per la realizzazione delle attività nel rispetto della normativa vigente europea, nazionale e regionale, coinvolgendo le scuole e le realtà dell'Agricoltura Sociale.

La **Regione Puglia** si impegna a:

- garantire il coordinamento di tutte le attività;
- rendere disponibile ogni informazione e documentazione necessaria per la realizzazione delle attività oggetto dell'Accordo;
- mettere a disposizione le proprie strutture nonché le proprie risorse per lo svolgimento delle attività di cui al presente Accordo;

Il **Dipartimento di Scienze del Suolo, della Pianta e degli Alimenti (Di.S.S.P.A.) dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro** si impegna a:

- garantire il coordinamento dei soggetti aderenti all'iniziativa allo scopo di dare organica attuazione alle attività previste dal presente Accordo;
- rappresentare unico referente, per conto dei soggetti aderenti, nei confronti della Regione Puglia sia per gli adempimenti di natura tecnica che per quelli di natura amministrativa;

- organizzare e realizzare le iniziative di cui all'Annesso 1, allegato al presente Accordo;
- organizzare e realizzare le azioni di cui al punto 2 e 3 del progetto regionale approvato dal Ministero delle Politiche agricole alimentri e forestali con Decreto n. 548535 del 26 ottobre 2022:
- mettere a disposizione strutture, attrezzature, mezzi e personale, fornendo tutte le competenze necessarie alle attività in oggetto.

Il Di.S.S.P.A. si impegna a svolgere le proprie iniziative sotto la propria responsabilità.

Art. 5

(Finanziamento)

L'onere finanziario a carico dei soggetti sottoscriventi il presente Accordo, nell'ottica di una reale divisione di compiti e responsabilità, si configura come recupero delle spese sostenute, essendo escluso il pagamento di un vero e proprio corrispettivo, comprensivo di un margine di guadagno.

La Regione Puglia contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo del presente Accordo con l'importo di € 42.124,00 da erogarsi a favore del Di.S.S.P.A. che, in qualità di coordinatore, contribuisce, insieme ai soggetti aderenti, per l'importo di € 12.780,00 computato in termini di disponibilità di strutture, attrezzature, mezzi e servizi propri e degli altri aderenti all'iniziativa, nonché di costo del personale, scelto e impegnato nominalmente ad esclusiva cura degli stessi, secondo le proprie norme e procedure, per quota parte del tempo lavorativo effettivamente impiegato per lo svolgimento delle attività sottese al presente Accordo. L'effettiva erogazione della quota di contributo regionale è subordinata alla piena osservanza degli obblighi posti a carico dell'Amministrazione regionale per il rispetto dei vincoli alla spesa regionale. Non configurandosi quale pagamento di corrispettivo, l'onere finanziario derivante dal presente Accordo, nell'ottica di una reale condivisione di compiti e responsabilità, rappresenta un contributo alle spese effettivamente sostenute.

Il presente Accordo non potrà determinare in alcun modo il sorgere di rapporti contrattuali o di dipendenza tra il personale degli Enti coinvolti nelle attività e la Regione Puglia.

Il Di.S.S.P.A. dovrà presentare alla Regione Puglia idonea e dettagliata rendicontazione con specifica dei costi sostenuti, distinta per ciascuna attività oggetto dell'Accordo. I costi sostenuti per la realizzazione dell'iniziaitva di cui al presente Accordo sono considerati elegibili a far data dalla comunicazione di accettazione da parte del Di.S.S.P.A., del ruolo di coordinatore dell'iniziativa.

La Regione Puglia si impegna ad erogare la propria quota di contributo a favore del Di.S.S.P.A. con le modalità di seguito indicate:

- 50% a titolo di anticipazione, a seguito della sottoscrizione del presente Accordo;
- 50% a titolo di saldo a seguito di presentazione di relazione e dettagliata rendicontazione, con relativa documentazione delle spese sotenute relativa all'intero importo.

Art. 6

(Durata e proroghe)

La durata del presente Accordo è di 18 mesi dalla data di sottoscrizione del presente Accordo. Ciascuna Parte può recedere dal presente Accordo dandone preavviso scritto di almeno 30 giorni all'altra parte e restando esclusa qualsiasi reciproca pretesa a titolo di indennizzo e/o risarcimento a causa di tale recesso. Eventuali proroghe potranno essere concesse dalla Regione Puglia, su richiesta delle parti, esclusivamente in presenza di comprovati motivi ed a condizione che non vengano alterati gli obiettivi e le attività previsti. In nessun caso eventuali proroghe potranno comportare oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale.

Art. 7

(Risultati)

I risultati delle attività oggetto del presente Accordo saranno di proprietà della Regione Puglia, di tutti i soggetti aderenti che potranno utilizzarli nell'ambito dei propri fini istituzionali. I dati utilizzati per lo svolgimento delle attività e i loro risultati, nonché quelli provenienti da altre Amministrazioni Pubbliche, non possono essere comunicati a terzi, se non previo accordo tra le parti.

Le parti si impegnano reciprocamente a dare atto, in occasione di presentazioni pubbliche dei risultati conseguiti o in caso di redazione e pubblicazione di documenti di qualsiasi tipo, che quanto realizzato consegue alla collaborazione instaurata con il presente Accordo.

Art. 8

(Controversie)

La Parti si impegnano a concordare, in uno spirito di reciproca collaborazione, eventuali procedure e adempimenti non specificati nel presente Accordo che si rendano necessari per un ottimale conseguimento degli obiettivi, e a definire consensualmente eventuali controversie che possano sorgere nel corso del rapporto. Nel caso in cui non sia possibile raggiungere in tal modo l'accordo, le Parti convengono di risolvere ogni eventuale controversia presso il competente Foro di Bari. Nel caso una delle Parti non adempia agli obblighi assunti, l'altra può chiedere l'adempimento o la risoluzione dell'Accordo ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1453 cc.

Art. 9

(Trattamento dei dati personali)

Le Amministrazioni, in attuazione del D.Lgs. n.196/2003 e ss.mm.ii. e del regolamento (UE) 2016/79 del Parlamento europeo, tratteranno i dati contenuti nel presente accordo esclusivamente per lo svolgimento delle attività disciplinate dal presente accordo e per l'assolvimento degli obblighi previsti dalle leggi e dai regolamentei in materia. L'Amministrazione regionale informa che Titolare del trattamento dei dati è la Regione

Puglia – Lungomare N. Sauro, 33 – Bari CF n. 80017210727, il Responsabile del trattamento, con riferimento al presente Atto, è il Dirigente della Sezione Competitività delle Filiere agroalimentari, mentre il Responsabile della protezione dei dati (DPO) è la dott.ssa Rossella Caccavo – rpd@regione.puglia.it.

Il responsabile per il trattamento dei dati personali per il Dipartimento di Scienze Agro Ambientali e del Territorio dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro è la prof.ssa Maria De Angelis.

Art. 10

(Disposizioni finali)

Il presente atto sarà registrato in caso d'uso, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 131/86 e ss.mm.ii.

L'imposta di bollo è esente ai sensi dell'articolo 16 della tabella allegato B, annessa al DPR 642/72.

Bari, ……..

Letto, approvato e sottoscritto.

Regione Puglia – il Dirigente della Sezione Competitività dele Filiere Agroalimentari

Dott. Luigi Trotta _____

Dipartimento di Scienze del Suolo, della Pianta e degli Alimenti dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro

La Direttrice

Prof.ssa Maria De Angelis _____

Allegato E/1

Il presente allegato è formato da n. 3 fogli
Il Dirigente di Sezione Dott. Luigi Trotta

Luigi Trotta
06.03.2023 14:25:55 GMT+01:00

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: …./…../…….. n. protocollo ……..
Rif. delibera del … … .del … …….n. ……..

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2023(*)	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2023 (*)
Disavanzo d'amministrazione								
MISSIONE		**16**	**Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca**					
	Programma	1	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare					
	Titolo	1	spese correnti	residui presunti				
				previsione di competenza		23.564,00		
				previsione di cassa		23.564,00		
Totale Programma		1	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	**residui presunti**				
				previsione di competenza		23.564,00		
				previsione di cassa		23.564,00		
TOTALE MISSIONE		**16**	**Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca**	**residui presunti**				
				previsione di competenza		23.564,00		
				previsione di cassa		23.564,00		
MISSIONE		**20**	**Fondi e accantonamenti**					
	Programma	1	Fondo di riserva					
	Titolo	1	Spese correnti	residui presunti				
				previsione di competenza				
				previsione di cassa			23.560,00	
Totale Programma		**1**	**Fondo di riserva**	**residui presunti**				
				previsione di competenza				
				previsione di cassa			23.560,00	

Allegato E/1

Il presente allegato è formato da n. 3 fogli
Il Dirigente di Sezione Dott. Luigi Trotta

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: …./…../…….. n. protocollo ……..

Rif. delibera del … … .del … …….n. ……..

TOTALE MISSIONE	**20**	**Fondi e accantonamenti**	**residui presunti**			
			previsione di competenza			
			previsione di cassa		23.560,00	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			**residui presunti**			
			previsione di competenza	23.564,00		
			previsione di cassa	23.564,00	23.560,00	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			**residui presunti**			
			previsione di competenza	23.564,00		
			previsione di cassa	23.564,00	23.560,00	

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2023 (*)	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2023 (*)
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti							
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale							
Utilizzo Avanzo d'amministrazione					23.560,00		
TITOLO	**2**	**Trasferimenti correnti**					
Tipologia	101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	residui presunti				
			previsione di competenza		23.564,00		
			previsione di cassa		23.564,00		
TOTALE TITOLO			**residui presunti**				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa				
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			**residui presunti**				
			previsione di competenza		**47.124,00**		

Allegato E/1

Il presente allegato è formato da n. 3 fogli
Il Dirigente di Sezione Dott. Luigi Trotta

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: …./…../…….. n. protocollo ……..
Rif. delibera del … … .del … …….n. ……..

	previsione di cassa	23.564,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	**residui presunti**	
	previsione di competenza	**47.124,00**
	previsione di cassa	23.564,00

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa
Luigi Trotta
06.03.2023 14:25:55 GMT+01:00

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
ALI	DEL	2023	2	09.03.2023

DECRETO DEL MINISTERO DELL'AGRICOLTURA, DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE E DELLE FORESTE N. 548535 DEL 26 OTTOBRE 2022. PROGETTO REGIONALE "PROMUOVERE L'AGROBIODIVERSITÀ PUGLIESE" APPROVAZIONE SCHEMA DI ACCORDO TRA LA REGIONE PUGLIA E IL DIPARTIMENTO DI SCIENZE DEL SUOLO, DELLA PIANTA E DEGLI ALIMENTI DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI 'ALDO MORO

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

Responsabile del Procedimento

PO - PAOLINO GUARINI

Firmato digitalmente da:
PAOLINO GUARINI
Regione Puglia
Firmato il: 14-03-2023 11:12:42
Seriale certificato: 5485f5
Valido dal 03-04-2020 al 03-04-2023

Dirigente

DR. NICOLA PALADINO

Firmato digitalmente da:
NICOLA PALADINO
C = IT

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 marzo 2023, n. 340

Osservatorio Regionale Rifiuti della Regione Puglia. Modifiche ed integrazioni dell'allegato alla DGR n. 518 del 23/02/2010.

L'Assessora all'Ambiente Anna Grazia Maraschio, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana, e confermato dal Dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche, riferisce quanto segue:

Visti,

- il D.Lgs. 03 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" il quale, ai sensi dell'art. 196 co. 1, lett. i), attribuisce alla competenza delle Regioni la promozione della gestione integrata dei rifiuti nel rispetto dei principi previsti dalla normativa vigente e dalla parte quarta del decreto;
- la legge regionale 31 dicembre 2009, n. 36, pubblicata sul B.U.R.P. n. 1 supplemento, del 4 gennaio 2010, recante "Norme per l'esercizio delle competenze in materia di gestione dei rifiuti in attuazione del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152", che ha previsto l'istituzione dell'Osservatorio Regionale dei Rifiuti (di seguito O.R.R.) quale strumento tecnico-amministrativo di supporto alla Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche della Regione Puglia con il compito di assicurare il monitoraggio complessivo del ciclo integrato dei rifiuti nonché la conoscenza dei dati relativi ai flussi dei rifiuti prodotti, recuperati e smaltiti nel territorio regionale;
- l'art. 10, c. 3, della legge regionale 31 dicembre 2009, n. 36, ai sensi del quale, nello specifico, l'O.R.R.:
    a) provvede a monitorare l'andamento della produzione, raccolta, raccolta differenziata, recupero e smaltimento dei rifiuti urbani in atto nel territorio regionale, compresi i costi relativi;
    b) verifica lo stato di attuazione degli obiettivi di raccolta differenziata e delle realizzazioni impiantistiche previste dalla legislazione vigente e dal piano regionale dei rifiuti;
    c) provvede a monitorare l'andamento della produzione dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, le connesse modalità di recupero e/o smaltimento, nonché il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla vigente pianificazione regionale;
    d) approfondisce l'elaborazione dei dati statistici e conoscitivi in materia di raccolta, gestione, trasformazione e utilizzo dei rifiuti, mediante la costituzione e la gestione di una banca dati;
    e) realizza il censimento dei soggetti gestori dei servizi e dei relativi dati dimensionali, tecnici e finanziari di esercizio.
- la D.G.R. 23 febbraio 2010, n. 518, con cui la Giunta Regionale ha disciplinato l'organizzazione e le modalità di funzionamento dell'O.R.R., giusto allegato alla stessa denominato "Organizzazione e funzionamento dell'Osservatorio Regionale Rifiuti della Regione Puglia";
- l'art. 2 del documento allegato alla D.G.R. 23 febbraio 2010, n. 518 (Organizzazione e funzionamento dell'O.R.R. della Regione Puglia), ai sensi del quale, l'O.R.R. è incardinato presso l'Assessorato all'Ambiente, alle dirette dipendenze funzionali della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche della Regione Puglia di cui supporta lo svolgimento delle attività di competenza;
- l'art. 9 del su menzionato allegato, che prevede che il Coordinatore dell'O.R.R. è il Dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche;
- l'art. 11 del medesimo allegato di cui sopra, che stabilisce che la Segreteria tecnico-amministrativa dell'O.R.R. si occupa della gestione tecnico-amministrativa delle attività dell'Osservatorio su indicazioni del Coordinatore, individuato nel Dirigente della Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche della Regione Puglia presso la quale è incardinato, agendo secondo principi di buona amministrazione;
- la legge regionale 20 agosto 2012, n. 24, avente ad oggetto il "Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell'organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali", emanata in attuazione degli obblighi previsti dalla normativa nazionale ai sensi dell'art. 3-bis, c. 1, del D.L. n. 138/2011, al fine di consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza dei servizi di raccolta, trasporto e spazzamento dei rifiuti urbani;
- la legge 28 dicembre 2015, n. 221, recante "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di

green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali" nella parte in cui, ai sensi dell'art. 29, ha modificato l'art. 205 del D.Lgs. n. 152/2006, incrementando le funzioni di vigilanza e di controllo demandate al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare in materia di gestione di rifiuti;
- altresì la legge 28 dicembre 2015, n. 221, recante "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali" nella parte in cui, ai sensi dell'art. 32, ha modificato l'art. 205 del D.Lgs. n. 152/2006, prevedendo nuove misure per incrementare le percentuali di raccolta differenziata ed il riciclaggio dei rifiuti e, al contempo, stabilito che la misura del tributo di cui all'articolo 3, comma 24, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, sia modulata dalle Regioni in base alla quota percentuale di superamento del livello di raccolta differenziata (RD) raggiunta in ogni comune, sulla base dei dati da questi trasmessi;
- la legge regionale 04 agosto 2016, n. 20, recante "Disposizioni in materia di gestione del ciclo dei rifiuti. Modifiche alla legge regionale 20 agosto 2012, n. 24", con cui il Legislatore Regionale ha modificato la L.R. n. 24/2012 istituendo l'Agenzia Territoriale della Regione Puglia per il Servizio di Gestione dei rifiuti attribuendole al contempo le funzioni relative all'attuazione del Piano Regionale dei rifiuti, alla realizzazione e gestione dell'impiantistica pubblica, alla disciplina dei flussi dei rifiuti nonché alla gestione, su delega dei Comuni, delle procedure di affidamento dei servizi unitari di raccolta, spazzamento e trasporto dei rifiuti solidi urbani;
- l'art. 10 bis della legge regionale n. 24/2012, come introdotto della legge regionale n. 20/2016, al comma 2 lettera h), dispone che il Direttore Generale dell'Agenzia "effettua il monitoraggio sulle attività degli organi competenti all'avvio del servizio di raccolta, spazzamento e trasporto dei RSU e sulle relative tempistiche";
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 05 agosto 2016, n. 527, con cui, ai sensi dell'art. 16 della legge regionale n. 24/2012, come modificata dalla legge regionale n. 20/2016, è stato nominato il Commissario ad Acta dell'Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti, al contempo dando mandato al Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche e Paesaggio di predisporre tutti gli atti amministrativi propedeutici all'organizzazione della Struttura Tecnica Commissariale a supporto del Commissario nonché tutti gli atti amministrativi che disciplinino il relativo funzionamento;
- la D.G.R. 05 Luglio 2018 n. 1202 pubblicata sul BURP n. 95 del 17/07/2018 con cui la Giunta Regionale ha nominato il Direttore Generale dell'AGER;
- la D.G.R. 29 marzo 2021, n. 526 L.R. n. 24/2012 e ss.mm.ii. - Procedura sostitutiva di cui all'art. 14-bis c. 2 relativa agli adempimenti propedeutici all'affidamento dei servizi di raccolta, spazzamento e trasporto a livello di ARO - Proroga Commissario ad Acta e cessazione delle attività commissariali per gli ARO BA/4, ARO BA/6, ARO FG/6, ARO FG/7, ARO LE/1, ARO LE/3, ARO LE/6, ARO LE/8, ARO LE/9, ARO LE/11;
- la D.G.R. 30 novembre 2022, n. 1781, L.R.n.24/2012 – Procedura sostitutiva art. 14-bis c. 2 relativa agli adempimenti propedeutici all'affidamento dei servizi di raccolta, spazzamento e trasporto a livello di ARO. Misure di accelerazione raggiungimento obiettivi PRGRU e coordinamento con misure PNRR. L. 549/1995 e L.R.8/2018 (Ecotassa). Variazione al bilancio di previsione per 2022 e pluriennale 2022-2024 D.Lgs 118/2011. Disposizioni;
- la D.G.R. 19 dicembre 2022 n. 1927, L.R. n. 24/2012 – Procedura sostitutiva art. 14-bis c. 2 relativa agli adempimenti propedeutici all'affidamento dei servizi di raccolta, spazzamento e trasporto a livello di ARO. Nomina Commissario ad Acta;

Considerato che,

- la Regione Puglia persegue l'attuazione di politiche ambientali avanzate che presuppongono l'esercizio unitario delle funzioni, in particolare quelle relative alla conoscenza dei dati di gestione dei flussi dei rifiuti, alla promozione e allo sviluppo della raccolta differenziata, allo studio di azioni e piani per la realizzazione di un sistema integrato di gestione degli stessi in conformità agli obiettivi previsti dalla normativa nazionale e comunitaria;
- in seguito all'emanazione della legge regionale n. 20/2016, l'Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti provvede all'attuazione del piano regionale dei rifiuti e, in conformità alla normativa nazionale e comunitaria, procede all'affidamento della realizzazione e della gestione degli impianti di trattamento, recupero, riciclaggio e smaltimento dei rifiuti solidi urbani nonché all'affidamento del servizio di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani;

- l'O.R.R è stato istituito al fine di consentire alla Regione Puglia di elevare l'efficienza delle politiche di intervento nella gestione del ciclo dei rifiuti con specifico mandato a raccogliere, esaminare ed armonizzare i dati riguardanti la gestione dei rifiuti, gli imballaggi e i rifiuti di imballaggi con l'obiettivo di elaborare criteri e obiettivi d'azione riguardanti la prevenzione e la gestione degli stessi;

Tenuto conto che,

- con DM 24.06.2022 n.259 è stata adottata la Strategia nazionale per l'economia circolare, documento programmatico che individua le azioni, gli obiettivi e le misure da perseguire entro il 2035, nella definizione delle politiche istituzionali per assicurare la effettiva transizione verso una economia di tipo circolare;
- con DD n. 180 del 30.09.2022 è stato istituito presso il Dipartimento Sviluppo Sostenibile del Ministero della Transizione Ecologica l'Osservatorio per l'Economia Circolare;
- il rappresentante regionale dell'Osservatorio per l'Economia Circolare è il dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche;
- è opportuno che l'O.R.R. resti incardinato presso l'Assessorato all'Ambiente, ai sensi dell'art. 2 del documento allegato alla D.G.R. 23 febbraio 2010, n. 518 e che, in conformità a quanto disposto dall'art. 9, comma 1 e dall'art.11 del medesimo allegato, le sue attività continuino ad essere dirette e coordinate dal Dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche;

Ritenuto opportuno dare continuità alle attività attualmente svolte dalla Segreteria tecnico amministrativa dell'O.R.R., nelle more della strutturazione di una Segreteria tecnico amministrativa organica e qualificata;

Ritenuto necessario confermare la condivisione dei dati acquisiti nonché degli output delle elaborazioni svolte dall'O.R.R. per l'espletamento delle funzioni di competenza della Regione Puglia in materia di pianificazione del ciclo dei rifiuti e programmazione degli interventi nonché quelle dell'AGER in materia di disciplina dei flussi e monitoraggio delle gestioni dei servizi.

Ritenuto opportuno aggiornare l'allegato alla D.G.R. 518/2010 "Organizzazione e funzionamento dell'Osservatorio Regionale della Regione Puglia" al fine di adeguarlo all'attuale scenario in materia di gestione del ciclo dei rifiuti della Regione Puglia ed alla normativa nazionale e regionale di riferimento, onde far fronte alle rinnovate esigenze del settore in maniera qualificata;

Dato atto che, alla modifica dell'Organizzazione e funzionamento dell'Osservatorio Regionale della Regione Puglia consegue che la Sezione competente si dovrà dotare di personale qualificato da incardinare nella Segreteria tecnico–amministrativa, facendovi fronte con idonee risorse finanziarie all'uopo predisposte.

In virtù di tutto quanto sopra premesso, si propone alla Giunta Regionale di:

- approvare le modifiche ed integrazioni apportate al documento allegato alla DGR 23 febbraio 2010, n. 518 "Organizzazione e funzionamento dell'Osservatorio Regionale Rifiuti della Regione Puglia", allegate al presente provvedimento per farne parte integrale e sostanziale;
- confermare che la segreteria tecnico-amministrativa dell'O.R.R. resti incardinata presso l'Assessorato all'Ambiente, ai sensi dell'art.2 dell'allegato alla D.G.R. n. 518/2010, e che, in conformità a quanto disposto dagli artt. 9 comma 1 e 11 dell'allegato alla D.G.R. n. 518/2010, le sue attività continuino ad essere dirette e coordinate dal Dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche;
- rimandare a successivo atto di Giunta la configurazione della Segreteria Tecnico-Amministrativa dell'O.R.R., con particolare riferimento alla composizione, organizzazione e funzionamento, nonché alle risorse finanziare necessarie al funzionamento, sinora appostate sul capitolo di spesa 903005;
- autorizzare la Sezione Ciclo rifiuti e bonifiche a porre in essere gli adempimenti amministrativi necessari alla strutturazione e al funzionamento della segreteria tecnico-amministrativa dell'O.R.R..

Garanzie di riservatezza

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. n. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il

presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE."

Copertura finanziaria ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

L'Assessora proponente, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettere k) della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7 propone alla Giunta:

- **di prendere atto** di quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato e trascritto;
- **di approvare** le modifiche ed integrazioni apportate al documento allegato alla DGR 23 febbraio 2010, n. 518 "Organizzazione e funzionamento dell'Osservatorio Regionale Rifiuti della Regione Puglia", allegate al presente provvedimento per farne parte integrale e sostanziale;
- **di confermare** che la segreteria tecnico-amministrativa dell'O.R.R. resti incardinata presso l'Assessorato all'Ambiente, ai sensi dell'art.2 dell'allegato alla D.G.R. n. 518/2010, e che, in conformità a quanto disposto dagli artt. 9 comma 1 e 11 dell'allegato alla D.G.R. n. 518/2010, le sue attività continuino ad essere dirette e coordinate dal Dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche;
- **di rimandare** a successivo atto di Giunta la configurazione della Segreteria Tecnico-Amministrativa dell'O.R.R., con particolare riferimento alla composizione, organizzazione e funzionamento, nonché alle risorse finanziare necessarie al funzionamento, sinora appostate sul capitolo di spesa 903005;
- **di autorizzare** la Sezione Ciclo rifiuti e bonifiche a porre in essere gli adempimenti amministrativi successivi necessari alla strutturazione e al funzionamento della segreteria tecnico-amministrativa dell'O.R.R.;
- **di notificare,** per il tramite della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche, la presente Deliberazione ad A.R.P.A. Puglia;
- di **notificare,** per il tramite della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche, la presente Deliberazione ad AGER, Agenzia per il servizio di gestione dei rifiuti della Regione Puglia;
- **di pubblicare** integralmente il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dallo stesso predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il funzionario

Ing. Anna Sabrina Addante

Il Dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche
Dott.ssa Antonietta Riccio

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di delibera le osservazioni ai sensi degli artt. 18 e 20, del DPGR 22/2021.

Il Direttore del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
Ing. Paolo Francesco Garofoli

L'Assessora all'Ambiente
Avv. Maria Grazia Maraschio

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessora relatrice;

Vista la sottoscrizione posta in calce alla proposta di deliberazione;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- **di prendere atto** di quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato e trascritto;
- **di approvare** le modifiche ed integrazioni apportate al documento allegato alla DGR 23 febbraio 2010, n. 518 "Organizzazione e funzionamento dell'Osservatorio Regionale Rifiuti della Regione Puglia", allegate al presente provvedimento per farne parte integrale e sostanziale;
- **di confermare** che la segreteria tecnico-amministrativa dell'O.R.R. resti incardinata presso l'Assessorato all'Ambiente, ai sensi dell'art.2 dell'allegato alla D.G.R. n. 518/2010, e che, in conformità a quanto disposto dagli artt. 9 comma 1 e 11 dell'allegato alla D.G.R. n. 518/2010, le sue attività continuino ad essere dirette e coordinate dal Dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche;
- **di rimandare** a successivo atto di Giunta la configurazione della Segreteria Tecnico-Amministrativa dell'O.R.R., con particolare riferimento alla composizione, organizzazione e funzionamento, nonché alle risorse finanziare necessarie al funzionamento, sinora appostate sul capitolo di spesa 903005;
- **di autorizzare** la Sezione Ciclo rifiuti e bonifiche a porre in essere gli adempimenti amministrativi successivi necessari alla strutturazione e al funzionamento della segreteria tecnico-amministrativa dell'O.R.R.;
- **di notificare,** per il tramite della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche, la presente Deliberazione ad A.R.P.A. Puglia;
- **di notificare,** per il tramite della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche, la presente Deliberazione ad AGER, Agenzia per il servizio di gestione dei rifiuti della Regione Puglia;
- **di pubblicare** integralmente il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

Antonietta
Riccio
13.03.2023
12:39:59
GMT+01:00

ALLEGATO

Modifica allegato alla DGR 23 febbraio 2010, n. 518 "Organizzazione e funzionamento dell'Osservatorio Regionale Rifiuti della Regione Puglia"

INDICE

Art. 1 – Principi generali
Art. 2 – Sede
Art. 3 – Natura e obiettivi
Art. 4 – Compiti
Art. 5 – AGER
Art. 6 - A.R.P.A. Puglia
Art. 7 – Raccordo con altri organi
Art. 8 – Soggetti obbligati alle comunicazioni
Art. 9 – Organizzazione
Art. 10 – Coordinatore
Art. 11 – Comitato Direttivo
Art. 12 – Segreteria tecnico-amministrativa
Art. 13 – Rapporto annuale
Art. 14 – Gestione delle risorse e copertura finanziaria

Art. 1
(Principi generali)

1. Il presente documento definisce l'organizzazione e le modalità di funzionamento dell'Osservatorio Regionale Rifiuti (indicato di seguito con l'abbreviazione Osservatorio), istituito ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 36/2009.

Art. 2
(Sede)

1. L'Osservatorio è incardinato presso l'Assessorato all'Ambiente, alle dirette dipendenze funzionali della Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche.

Art. 3
(Natura e obiettivi)

1. L'Osservatorio è organo di consulenza e assistenza della Giunta regionale, in grado di effettuare raccolta, analisi, elaborazioni, divulgazione di dati statistici e di cultura ambientalista concernenti i servizi di gestione integrata dei rifiuti.
2. Gli obiettivi dell'Osservatorio sono essenzialmente i seguenti:

a) creare un sistema informatico di produzione, acquisizione e diffusione dati sulla gestione dei rifiuti, condiviso e integrato con vari comparti ambientali, nel rispetto dei ruoli e delle competenze dei fornitori e degli utilizzatori delle informazioni, che tenga conto sia della convenzione AGER (ANCI)-CONAI che dell'adesione regionale all'utilizzo dell'applicativo O.R.SO. per il tramite di ARPA PUGLIA;

b) modernizzare e snellire il sistema di raccolta, scambio e utilizzazione dei dati necessari per l'attuazione della politica ambientale;

c) contribuire a definire strategie comportamentali, informative e educative per la riduzione dei rifiuti, anche avvalendosi del sistema INF.E.A., per promuovere l'implementazione e l'uso di tecnologie e delle migliori pratiche per la raccolta differenziata, la prevenzione, la riduzione e il riutilizzo dei rifiuti;

d) supportare il rappresentante del tavolo regionale sull'economia circolare nell'ambito dell'Osservatorio Nazionale per l'economia circolare, istituito dal DM 24.06.2022 n.259, per la condivisione degli obiettivi strategici definiti dalle politiche regionali con gli altri soggetti operanti sul territorio (sistema produttivo associazioni di categoria, Università e ricerca, sindacati, enti locali Arpa, infrastrutture del sistema regionale e Associazioni).

e) supportare il rappresentante del tavolo regionale sull'economia circolare per definire indirizzi, obiettivi e risultati attesi dall'attuazione delle politiche e strategie definite a livello regionale in materia di gestione rifiuti e per elaborazione di specifiche proposte o contributi da integrare nei piani e programmi regionali.

Art. 4
(Compiti)

1. Compito dell'Osservatorio è quello di agire a sostegno delle politiche di gestione dei rifiuti in territorio regionale, raccogliendo ed elaborando i dati relativi ai rifiuti urbani e speciali, pericolosi e non pericolosi. In particolare, esercita le seguenti funzioni:

a) acquisizione di tutti i dati inerenti alla quantità e alla qualità dei rifiuti urbani ed assimilati agli urbani prodotti e raccolti nel territorio regionale ed inviati a trattamento per recupero e/o smaltimento presso gli impianti;

b) acquisizione di tutti i dati inerenti alla quantità e alla qualità dei rifiuti speciali prodotti, raccolti nel territorio regionale ed inviati a trattamento per recupero e/o smaltimento presso gli impianti presenti nel territorio regionale;

c) acquisizione di tutti i dati inerenti alla quantità e alla qualità dei rifiuti speciali prodotti e raccolti nel territorio regionale ed inviati a trattamento per recupero e/o smaltimento presso gli impianti autorizzati fuori dal territorio regionale e nazionale;

d) acquisizione di tutti i dati inerenti ai costi e ricavi relativi alla gestione dei R.S.U. e dei R.S. avvalendosi anche del supporto di AGER;

e) acquisizione di tutti i dati inerenti alle potenzialità di trattamento delle infrastrutture integrate nel ciclo di gestione dei R.S.U. e dei R.S. avvalendosi del supporto di AGER;

f) monitoraggio sull'andamento delle raccolte differenziate;

g) monitoraggio sull'attuazione dei Piani regionali in materia di gestione dei rifiuti urbani e speciali;

h) acquisizione di tutti i dati inerenti ai quantitativi di R.S.U. e di R.S. effettivamente recuperati e quelli smaltiti in discarica;

i) acquisizione dei dati inerenti alle attività degli ARO avvalendosi anche del supporto di AGER;

j) acquisizione dei dati inerenti alle attività dei consorzi di filiera della raccolta differenziata;

k) acquisizione di tutti i dati quali-quantitativi dei cicli di recupero della frazione organica compostabile;

l) acquisizione dei dati, attraverso una connessione in rete con le banche dati relative al ciclo dei rifiuti in uso presso altri Enti pubblici;

m) elaborazione dei dati indicati dal p.to a) al p.to l) del presente articolo finalizzati alle attività

della Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche ed acquisiti attraverso il sistema informatico regionale;

n) supporto all'attività di pianificazione, programmazione e progettazione della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche;

o) supporto ad ARPA nella gestione del portale ambientale quale strumento fondamentale di gestione dei dati indicati dal p.to a) al p.to l) del presente articolo, anche con riferimento all'utilizzo dell'applicativo O.R.SO.;

p) coordinamento, anche con il coinvolgimento del sistema INF.E.A. della Regione Puglia, di iniziative e campagne di comunicazione rivolte al cittadino, finalizzate a diffondere informazioni circa la programmazione regionale di settore e le conseguenti scelte attuative, anche per promuovere comportamenti in linea con gli obiettivi di riduzione, riutilizzo, recupero, valorizzazione e smaltimento dei rifiuti;

q) formulazione di previsioni circa le produzioni future di rifiuti finalizzata al raggiungimento degli obiettivi di piano;

r) predisposizione della relazione e del rapporto annuale, ai sensi dell'art. 13;

s) supportare il rappresentante del tavolo regionale sull'economia circolare nell'ambito dell'Osservatorio Nazionale per l'economia circolare, istituito con DM 24.06.2022 n.259, attraverso:

- il monitoraggio dello stato di attuazione delle misure di economia circolare individuate dalla strategia Nazionale per l'Economia circolare (SEC) nell'ambito dell'Osservatorio Nazionale per l'economia circolare;
- l'individuazione di eventuali ostacoli e proposta di iniziative colte alla soluzione degli stessi;
- l'elaborazione di documenti di sintesi sullo stato di attuazione delle misure e sulle eventuali criticità anche ai fini dell'aggiornamento e della integrazione della strategia.

2. Al fine di soddisfare i vari fabbisogni informativi dei diversi soggetti interessati a vario titolo, valutata la fattibilità tecnico-economica delle iniziative, l'Osservatorio è:

a) soggetto avente il ruolo di amministratore del portale ambientale regionale, con funzioni di raccolta, elaborazione e verifica delle informazioni ambientali condivise con i soggetti interessati;

b) soggetto in grado di porre in atto strumenti di cooperazione ed integrazione applicativa che consentano il trasferimento tempestivo delle informazioni a livello nazionale, ai fini della loro divulgazione, in particolare ai soggetti titolari di funzioni di programmazione, pianificazione;

c) soggetto in grado di provvedere, su richiesta della Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche, all'elaborazione di programmi e proposte in materia di gestione integrata dei rifiuti;

d) soggetto attivo nell'attuazione delle azioni, obiettivi e misure previste dal SEC.

Art. 5
(AGER)

L'Ager ha il compito di garantire il supporto alla segreteria tecnico-amministrativa dell'O.R.R., al fine di ottimizzare ed efficientare le attività svolte dalla stessa segreteria.

Collabora con l'Osservatorio all'espletamento dei propri compiti, come indicato all'art. 4 del presente Regolamento.

Art. 6
(A.R.P.A. Puglia)

1. Nello svolgimento delle proprie funzioni l'Osservatorio si avvale del supporto laboratoristico, tecnico, scientifico e di validazione dei dati ambientali dell'A.R.P.A. Puglia, anche con riferimento alla gestione dell'applicativo O.R.SO..

2. L' A.R.P.A. Puglia è l'organo predisposto alle analisi merceologiche e di compatibilità ambientale delle elaborazioni dell'Osservatorio.
3. L' A.R.P.A. è chiamata annualmente alla fornitura di dati ad ISPRA per la costruzione dei rapporti nazionali annuali relativi alla produzione e alla gestione dei rifiuti urbani e speciali, in attuazione di quanto previsto dall'art. 189 del d.lgs. n. 152/2006.
4. A.R.P.A fornisce assistenza, in modalità autonoma, agli Enti locali e Gestori degli impianti del proprio territorio per la trasmissione dei dati sul portale ambientale regionale, gestendo le richieste di accesso al database o ai dati in esso contenuti.

Art. 7
(Raccordo con altri organi)

1. Al fine di armonizzare in un contesto unitario le diverse funzioni e di attuare una sinergia tra i soggetti a vario titolo coinvolti nella gestione dei rifiuti a livello locale, regionale e statale, l'Osservatorio collabora con i seguenti organi:
   a) Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica;
   b) Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (I.S.P.R.A.) che, annualmente, pubblica i dati di produzione e raccolta differenziata relativi ai rifiuti urbani e organizza il Catasto dei Rifiuti - di cui all'art. 189 del D.Lgs. n. 152/2006 – attraverso la costituzione e la gestione del Catasto Telematico;
   c) Sezione regionale dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali, con cui l'Osservatorio scambia notizie e informazioni riguardanti le imprese iscritte in relazione alle attività
   svolte da queste ultime, utili sia ai fini della gestione dell'Albo, sia ai fini delle funzioni proprie dell'Osservatorio;
   d) Consorzi di filiera con i quali l'Osservatorio può sottoscrivere convenzioni e accordi, al fine di ottenere e scambiare informazioni e promuovere tutte le iniziative utili per il recupero e il riciclo delle materie prime derivanti rispettivamente dalle raccolte differenziate degli imballaggi e dei R.A.E.E..

Art. 8
(Soggetti obbligati alle comunicazioni)

1. Sono soggetti alle comunicazioni di cui all'art. 4 lett. m):
   a) I soggetti gestori dei R.S.U. (ARO o, ove non costituiti o non serviti dal gestore unico, i Comuni singoli o associati);
   b) I soggetti privati titolari dei servizi e/o autorizzazioni all'esercizio di impianti di trattamento e/o smaltimento rifiuti.
2. I dati oggetto delle comunicazioni di cui al co. 1 sono relativi a:
   a) impianti che effettuano operazioni di recupero e smaltimento di rifiuti urbani e speciali;
   b) quantità e qualità dei rifiuti oggetto delle attività di recupero e/o smaltimento, con indicazione delle informazioni relative alla tracciabilità dei rifiuti;
   c) quantità di rifiuti raccolti in maniera differenziata ed indifferenziata con indicazione del relativo E.E.R. anche presso i Centri Comunali di Raccolta (CCR).

Art. 9

(Organizzazione)

1. Gli organi costituenti l'assetto organizzativo dell'Osservatorio sono:
   - Il Coordinatore;
   - Il Comitato Direttivo;
   - La Segreteria tecnico-amministrativa.

Art. 10

(Coordinatore)

Il Coordinatore dell'Osservatorio è il Dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche, o suo delegato, con compiti di:

a) Dirigere e coordinare le attività dell'Osservatorio, per le finalità e i compiti di cui agli artt. 3 e 4;

b) Presentare alla Giunta Regionale, per il tramite dell'Assessora all'Ambiente, entro il 30 settembre di ogni anno, una relazione relativa all'attività svolta nell'anno precedente dall'Osservatorio e, in generale, allo stato dell'arte in materia di gestione dei rifiuti;

c) Redigere il programma annuale previsionale delle attività;

d) Presentare, per il tramite dell'Assessora all'Ambiente, alla Giunta Regionale ed alla Commissione consiliare competente, entro il 30 settembre di ogni anno, la proposta annuale delle attività dell'Osservatorio, indicando il fabbisogno finanziario previsionale per far fronte agli oneri annuali di funzionamento dello stesso;

e) Convocare e presiedere il Comitato Direttivo.

Per lo svolgimento delle sue funzioni il Coordinatore si avvale della Segreteria tecnico- amministrativa di cui all'art. 12.

Art. 11

(Comitato Direttivo)

1. Il Comitato Direttivo dura in carica sino alla scadenza del mandato amministrativo dell'Ente. Esso si configura quale organo consultivo in grado di garantire il rapporto e promuovere le sinergie, con la collaborazione della Segreteria tecnico-amministrativa, con le istituzioni e la società civile, agendo secondo principi di trasparenza e partecipazione. Ha il compito di:

   a) Collaborare con il Coordinatore nella predisposizione della relazione sull'attività da programmare dall'Osservatorio nell'anno successivo e, in generale, sullo stato dell'arte in materia di gestione dei rifiuti;

   b) Fornire indirizzi e formulare pareri per il raggiungimento degli obiettivi e lo svolgimento dei compiti di cui agli artt. 3 e 4;

   c) Promuovere iniziative, campagne di comunicazione e informazione per l'ottimale svolgimento dei compiti di cui all'art. 4;

   d) Elaborare ed analizzare le informazioni raccolte allo scopo di supportare la pianificazione e la programmazione degli interventi, anche con riferimento alle attività di prevenzione e di controllo;

   e) Tenere rapporti con le istituzioni, l'A.R.P.A. Puglia, gli ARO, i Comuni e gli altri soggetti che, a vario titolo, sono coinvolti nel processo di gestione integrata dei rifiuti.

2. Il Comitato Direttivo viene convocato e presieduto dal Coordinatore; si riunisce a cadenza trimestrale. Le riunioni si considerano validamente costituite se sono presenti, in prima convocazione, la metà più uno dei componenti e, in caso di seconda convocazione, con la presenza

di almeno un componente e del Coordinatore, o suo delegato.

3. Il Comitato Direttivo è composto da:
   - Assessora Ambiente, Ciclo rifiuti e bonifiche, Vigilanza ambientale, Rischio industriale, Pianificazione territoriale, Assetto del territorio, Paesaggio, Urbanistica, Politiche abitative o suo delegato;
   - n. 1 rappresentante del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana;
   - n. 1 rappresentante del Dipartimento Salute;
   - n.1 rappresentante del Dipartimento Agricoltura;
   - n. 1 rappresentante del Dipartimento Sviluppo Economico;
   - n. 1 rappresentante della Struttura Speciale Comunicazione Istituzionale;
   - n. 1 rappresentante dell'Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti, Ager Puglia;
   - coordinatore del Centro Regionale di Educazione Ambientale (C.R.E.A.);
   - n. 1 rappresentante dell'Albo Gestori Ambientali - Sezione Regionale, di nomina ministeriale;
   - n. 1 rappresentante del tavolo regionale sull'economia circolare, DGR 1513/2022;
   - n. 1 rappresentante del tavolo regionale sull'economia circolare nell'ambito dell'Osservatorio Nazionale per l'economia circolare, istituito con DM 24.06.2022 n.259;
   - n. 2 rappresentanti di A.R.P.A. Puglia;
   - n. 2 docenti universitari esperti rispettivamente in discipline ingegneristiche e/o chimiche, statistiche e/o gestionali;
   - n. 1 rappresentante dell'U.P.I.;
   - n. 1 rappresentante dell'A.N.C.I.;
   - n. 1 rappresentante del Comando dei Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente;
   - n. 1 rappresentante della Guardia di Finanza;
   - n. 1 rappresentante del Corpo Forestale dello Stato;
   - n. 1 rappresentante della Capitaneria, Direzione Marittima;
   - n. 1 rappresentante del CNR-IRSA;
   - n. 1 rappresentante di Legambiente e n. 1 rappresentante delegato di Associazioni di protezione ambientale riconosciute dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, ai sensi dell'articolo 13 della legge n. 349 del 1986, attive sul territorio regionale;
   - n. 1 rappresentante di Confindustria.
4. La partecipazione al Comitato Direttivo è a titolo gratuito. Non sarà previsto alcun rimborso per le spese sostenute per l'eventuale raggiungimento della sede d'incontro.
5. Le riunioni si terranno in via telematica o in presenza.
6. Successive forme di supporto alle attività del Comitato potranno essere individuate ed impegnate con atti dirigenziali specifici.
7. Relativamente alla scelta dei rappresentanti di ciascun Servizio regionale, il Coordinatore dell'Osservatorio si avvale delle designazioni effettuate da ciascun Ufficio di provenienza.

Art. 12

(Segreteria tecnico-amministrativa)

1. La Segreteria coadiuva il coordinatore in tutte le attività di cui all'art. 10 del presente Regolamento.
2. La Segreteria tecnico-amministrativa:
   a) svolge attività di raccolta, elaborazione ed aggiornamento dei dati ambientali di cui all'art. 4

del presente documento;

b) supporta le attività svolte dagli altri organi dell'Osservatorio;

c) gestisce la parte amministrativa e finanziaria dell'Osservatorio;

d) predispone documenti e atti da sottoporre alla valutazione del Comitato Direttivo;

e) collabora con il Comitato Direttivo nel promuovere le sinergie con le istituzioni e la società civile;

f) supporta l'attuazione delle azioni d'informazione e sensibilizzazione, avvalendosi anche del sistema INF.E.A..

3. Per la composizione della Segreteria tecnico-amministrativa dell'Osservatorio e la sua organizzazione, con indicazione degli adempimenti connessi, si provvederà con specifico e successivo atto di Giunta.

Art. 13

(Rapporto annuale)

1. Ai sensi dell'art. 10, co. IV della L.R. n. 36/2009, l'Assessore all'Ambiente assume e presenta, entro il 30 settembre di ogni anno, la relazione relativa all'attività svolta nell'anno precedente dall'Osservatorio e, in generale, allo stato dell'arte in materia di gestione dei rifiuti.
2. Entro il 30 settembre di ogni anno, l'Assessore all'Ambiente assume e presenta, alla giunta regionale e alla Commissione Consiliare Competente la proposta annuale delle attività dell'Osservatorio, indicando il fabbisogno finanziario previsionale per far fronte agli oneri annuali di funzionamento dello stesso
3. L'Osservatorio provvede alla predisposizione e pubblicazione, agendo secondo principi di trasparenza, dei seguenti documenti:
   a) raggiungimento degli obiettivi di Piano in materia di gestione dei rifiuti;
   b) rapporto annuale relativo alla produzione, raccolta differenziata, recupero e smaltimento dei rifiuti urbani e speciali in atto nel territorio regionale, compresi i costi relativi applicati dai singoli impianti;
   c) relazione sulle attività intraprese, finalizzate alla riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti.

Art. 14

(Gestione delle risorse e copertura finanziaria)

1. Per gli oneri di funzionamento dell'Osservatorio e della segreteria tecnico-amministrativa dell'Osservatorio si provvederà con specifico e successivo atto di Giunta.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 marzo 2023, n. 341

Risoluzione procedura di infrazione 2015/2163 (Direttiva 92/43/CEE). Applicazione Avanzo di Amministrazione (art. 42 co. 8 D.Lgs.n. 118/2011 e ss.mm.ii.). Variazione al bilancio di previsione 2023 e pluriennale 2023-2025, al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio finanziario gestionale 2023-2025 (art. 51 co. 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.).

L'Assessora all'Ambiente, Ciclo rifiuti e bonifiche, Vigilanza ambientale, Rischio industriale, Parchi e Politiche abitative, avv. Anna Grazia Maraschio, di concerto con il Vicepresidente con delega al Bilancio., avv. Raffaele Piemontese, per la parte relativa agli spazi finanziari, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Parchi e tutela della Biodiversità, confermata dalla Dirigente del Servizio e dal Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, propone quanto segue.

VISTI:

- il D.lgs. 23 giugno 2011 n.118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2018, n.126 *"Disposizioni integrate e correttive del D.lgs.118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L.42/2009*";
- l'art. 42 comma 8 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., relativo all'applicazione dell'Avanzo di Amministrazione;
- l'art. 51 comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., che prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;
- Legge regionale n. 32 del 29/12/2022 "*Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2023 e Bilancio pluriennale 2023-2025 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2023)";*
- Legge regionale n. 33 del 29/12/2022 *"Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025";*
- Deliberazione di Giunta regionale n. 27 del 24/01/2023 "*Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione*.";
- Deliberazione di Giunta regionale n. 87 del 08/02/2023 "*Determinazione del risultato di amministrazione presunto dell'esercizio finanziario 2022 sulla base dei dati contabili di preconsuntivo ai sensi dell'articolo 42, comma 9, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii..*".

VISTI ALTRESÌ:

- la Direttiva 92/43/CEE "Habitat", quale strumento individuato dalla Commissione europea per assicurare la salvaguardia della diversità biologica in Europa attraverso la conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- la Direttiva 2009/147/CE, che sostituisce la Direttiva 79/409/CEE "Uccelli", strumento individuato dalla Commissione europea per assicurare la salvaguardia della diversità biologica in Europa attraverso la conservazione degli uccelli selvatici;
- il DPR 8 settembre 1997, n. 357 "*Regolamento recante attuazione della Direttiva n. 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*", successivamente modificato dal DPR 12 marzo 2003, n. 120, con i quali, unitamente alla legge n. 157/92, si dà applicazione in Italia alle suddette direttive comunitarie;
- il Regolamento regionale del 18/07/2008, n. 15 "*Misure di conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 79/409 e 92/43 e del DPR 357/97 e s.m.i.";*
- il Regolamento regionale del 22/12/2008, n. 28 "Modifiche e integrazioni al R.R. n. 15 del 18/07/2008, in recepimento dei "*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone Speciali di Protezione (ZPS)" introdotti con D.M. del 17/10/2007*";
- il Regolamento regionale del 10 maggio 2016, n. 6 "Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di importanza comunitaria (SIC)";

- il Regolamento regionale del 10 maggio 2017, n. 12 "*Modifiche e Integrazioni al Regolamento Regionale N.6 del 10 maggio 2016, n. 6 "Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di Importanza Comunitaria (SIC)"";*
- i Decreti del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 10 luglio 2015, del 21 marzo 2018 e del 28 dicembre 2018 con i quali sono state designate le zone speciali di conservazione (ZSC) della regione biogeografica mediterranea insistenti nel territorio della Regione Puglia ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357;
- la Decisione di esecuzione della Commissione Europea del 16 febbraio 2022, che adotta il quindicesimo aggiornamento dell'elenco dei Siti di Importanza Comunitaria per la regione biogeografica mediterranea (UE) 2022/862;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1887 del 22 novembre 2021, pubblicata sul BURP n. 3 dell'11.01.2022, "*Quadro di Azioni Prioritarie (PAF) per Natura 2000 in Puglia per il quadro finanziario pluriennale 2021-2027. Approvazione*." con cui la Giunta regionale ha preso atto che il PAF, oltre a costituire documento di indirizzo e di riferimento volto a contribuire, con un approccio integrato, al raggiungimento degli obiettivi previsti dall'Unione Europea nella "*Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030"*, costituisce documento di riferimento per la Regione Puglia al fine di integrare le esigenze connesse alla biodiversità naturale, ai siti Natura 2000 e all' infrastruttura verde nell'ambito programmazione 2021-2027;
- la lettera di messa in mora C(2019)537 del 25.01.2019, ai sensi dell'articolo 258 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, con cui la Commissione europea ha ritenuto che la Repubblica Italiana sia venuta meno agli obblighi imposti dagli articolo 4, paragrafo 4 e 6, paragrafo 1 della Direttiva Habitat;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 853 del 15 giugno 2022, pubblicata sul BURP n. 90 del 16.08.2022, "*Risoluzione procedura di infrazione 2015/2163 (Direttiva 92/43/CEE). Indirizzi per l'acquisizione di servizi tecnici. Applicazione Avanzo di Amministrazione (art. 42 co. 8 D.Lgs.n. 118/2011 e ss.mm.ii.). Variazione bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024, documento tecnico di accompagnamento e bilancio finanziario gestionale 2022-2024 (art. 51 co. 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.)*";

RICHIAMATA:

- la sopra citata DGR n. 853/2022 con la quale la Giunta Regionale ha deliberato:
  - di "*istituire un nuovo capitolo d'entrata e un nuovo capitolo di spesa avente la denominazione e classificazione ai sensi del Decreto legislativo 118/2011, così come indicato nella sezione "Copertura finanziaria" rispettivamente: "Trasferimento straordinario dal MITE alle Regioni e province autonome per Gestione dei Siti di Interesse Comunitario/Zone Speciali di Conservazione" e "Spese per la Gestione dei Siti di Interesse Comunitario/Zone Speciali di Conservazione",* al fine di consentire il trasferimento delle somme versate dall'ex Ministero della Transizione Ecologica (MiTE), oggi Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (d'ora in poi MASE) con provvisori di entrata n. 13364/21 e 13367/21 di importo rispettivamente pari a € 39.203,08 ed a € 22.792,53;
  - di "*incaricare il Dirigente competente a procedere alla ridefinizione degli obiettivi e delle misure di conservazione dei predetti 57 siti non oggetto di finanziamento straordinario del MiTE, così come dei 23 siti oggetto di finanziamento del MITE, avviando una procedura di gara a evidenza pubblica per la fornitura di servizi a ciò finalizzati, attingendo le somme necessarie sia dallo stanziamento esistente sul capitolo 574045 del bilancio regionale corrente sia dal finanziamento straordinario del MiTE*.";

DATO ATTO CHE

- la procedura di gara avviata con atto dirigenziale 145/132/2022 si è protratta oltre la fine dell'esercizio finanziario 2022
- con nota prot. 143130 del 16.11.2022 il MASE ha rappresentato che, al fine di dare piena attuazione a quanto previsto alla Direttiva Habitat 92/43/CEE, "*intende finanziare, in coerenza con il processo in corso per la risoluzione della messa in mora complementare alla Procedura di infrazione 2015/216, la ridefinizione di obiettivi e misure di conservazione, nonché attività di campo finalizzate ad acquisire*

informazioni ad essa funzionali. Tale finanziamento mira a concludere il processo in corso per rispondere a quanto richiesto dalla Commissione europea con la messa in mora complementare C(2019) 537 del 25 gennaio 2019 alla Procedura di Infrazione n. 2015/2163 sulla non corretta definizione degli obiettivi e delle misure di conservazione, già individuati e approvati con appositi atti amministrativi";

- con nota prot. AOO_116/PROT/15/12/2022/0008899 la Sezione Bilancio e Ragioneria - Servizio verifiche di regolarità contabile sulla gestione del Bilancio Vincolato, ha comunicato che, con provvisori di entrata n. 11455 e 11456 l'Istituto di credito Intesa SanPaolo S.p.A. in qualità di Tesoriere Regionale, ha richiesto l'emissione della reversale d'incasso relativa ai sotto indicati accreditamenti:
  - Versante: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
  - Causale: Natura 2000
  - Importo: € 136.243,62 ed € 43.756,38;

CONSIDERATO CHE:

- le somme stanziate sul capitolo di spesa U905025 con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 853/2022 non sono state impegnate entro la fine dell'esercizio finanziario 2022 e pertanto sono confluite anch'esse, per un importo pari ad euro 61.995,61, nelle economie vincolate del risultato di amministrazione presunto;
- è necessario stanziare le somme incassate con le reversali n. 11455/2022 e 11456/2022 confluite nell'avanzo di amministrazione presunto, al fine di concludere le attività legate alla risoluzione della messa in mora complementare alla procedura di infrazione n. 2015/2163;

Tanto premesso, considerato e dato atto, si propone alla Giunta regionale:

- di applicare l'avanzo di Amministrazione presunto, ai sensi dell'art. 42 comma 8 e seguenti del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., corrispondente alla somma di € 241.995,61, derivante dall'economie vincolate formatesi sul capitolo di spesa U905025, collegato al capitolo di entrata E2010546, a seguito delle somme incassate con le reversali n. 11455/2022 e 11456/2022 e dalle somme applicate e non impegnate nel 2022;
- di approvare la variazione al Bilancio di previsione 2023 e pluriennale 2023-2025, al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs n.118/2011 e ss.mm.ii., come indicato nella sezione "copertura finanziaria";
- di approvare l'allegato "E/1", parte integrante del presente provvedimento, che sarà trasmesso dalla Sezione Bilancio e Ragioneria al Tesoriere regionale, conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;
- di dare atto che le operazioni contabili derivanti dal presente provvedimento assicurano il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio di cui al D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
- di autorizzare il Dirigente competente ad adottare i provvedimenti conseguenziali, operando sui capitoli di spesa indicati nella Sezione Copertura finanziaria;
- di trasmettere il presente provvedimento per il tramite del Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità regionale, al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Ecologica – Direzione Generale Patrimonio Naturalistico e Mare, per opportuna conoscenza.

GARANZIE DI RISERVATEZZA

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE".

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D. LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

Il presente provvedimento comporta l'applicazione dell'avanzo di amministrazione presunto al 31/12/2022, ai sensi dell'art. 42 comma 8 e seguenti del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., corrispondente alla somma di **€ 241.995,61**, derivante dall'economie vincolate formatesi sul capitolo di spesa U905025, collegato al capitolo di entrata E2010546, a seguito delle somme incassate con le reversali n. 11455/2022 e 11456/2022 e dalle somme applicate e non impegnate nel 2022, e la conseguente variazione al Bilancio di previsione 2023 e pluriennale 2023-2025, al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs n.118/2011 e ss.mm.ii., come di seguito indicato:

APPLICAZIONE AVANZO E VARIAZIONE AL BILANCIO

CRA	CAPITOLO		Missione Programma Titolo	P.D.C.F.	VARIAZIONE E.F.2023	VARIAZIONE E.F. 2023
					Competenza	Cassa
APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE					+ € 241.995,61	0,00
10.04	U1110120	Fondo di riserva per sopperire a deficienze di cassa	20.1.1	U.1.10.01.01.000	0,00	- € 241.995,61
11.04	U0905025	Spese per la Gestione dei Siti di Interesse Comunitario/ Zone Speciali di Conservazione	9.5.1	U.1.03.02.99.000	+ € 241.995,61	+ € 241.995,61

Le operazioni contabili derivanti dal presente provvedimento assicurano il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio di cui al D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.
Con successivi provvedimenti dirigenziali del dirigente competente, si procederà all'impegno delle somme di cui al presente atto.

L'Assessora all'Ambiente, Ciclo rifiuti e bonifiche, Vigilanza ambientale, Rischio industriale, Parchi e Politiche abitative, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 44 comma 4 lettere a) ed e) nonchè della L.R. 7/2004 e dell'art. 4 comma 4 - lettera k) della L.R. 7/1997, propone alla Giunta:

1. Di prendere atto e approvare quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato.
2. Di applicare dell'avanzo di Amministrazione presunto, ai sensi dell'art. 42 comma 8 e seguenti del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., corrispondente alla somma di € 241.995,61, derivante dall'economie vincolate formatesi sul capitolo di spesa U905025, collegato al capitolo di entrata E2010546, a seguito delle somme incassate con le reversali n. 11455/2022 e 11456/2022 e dalle somme applicate e non impegnate nel 2022.
3. Di approvare la variazione al Bilancio di previsione 2023 e pluriennale 2023-2025, al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs n.118/2011 e ss.mm.ii., come indicato nella sezione "copertura finanziaria".
4. Di approvare l'allegato "E/1", parte integrante del presente provvedimento, che sarà trasmesso dalla Sezione Bilancio e Ragioneria al Tesoriere regionale, conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione.
5. Di dare atto che le operazioni contabili derivanti dal presente provvedimento assicurano il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio di cui al D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii..
6. Di autorizzare il Dirigente competente ad adottare i provvedimenti conseguenziali, operando sui capitoli di spesa indicati nella Sezione Copertura finanziaria.
7. Di trasmettere il presente provvedimento per il tramite del Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità regionale, al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Ecologica – Direzione Generale Patrimonio Naturalistico e Mare, per opportuna conoscenza.

8. Di disporre la pubblicazione in versione integrale del presente provvedimento sul sito istituzionale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

l Funzionari

(avv. Rubini Valentina)

(dott.ssa Maria Fiore)

La Dirigente
Servizio Parchi e Tutela della biodiversità
(ing. Caterina Dibitonto)

Il Dirigente Sezione
Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
(arch. Vincenzo Lasorella)

Il Direttore, ai sensi dell'art. 18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22, NON RAVVISA la necessità di esprimere osservazioni alla presente proposta di DGR.

Il Direttore Dipartimento
Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
(ing. Paolo Francesco Garofoli)

L'Assessora proponente:
(avv. Anna Grazia MARASCHIO)

Il Vice Presidente con delega al Bilancio:
(avv. Raffaele PIEMONTESE)

LA G I U N T A

UDITA la relazione istruttoria e la conseguente proposta dell'Assessora all'Ambiente, Ciclo rifiuti e bonifiche, Vigilanza ambientale, Rischio industriale, Parchi e Politiche abitative;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;

A VOTI unanimi espressi nei modi di legge;

D E L I B E R A

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

1. Di prendere atto e approvare quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato.
2. Di applicare dell'avanzo di Amministrazione presunto, ai sensi dell'art. 42 comma 8 e seguenti del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., corrispondente alla somma di € 241.995,61, derivante dall'economie vincolate formatesi sul capitolo di spesa U905025, collegato al capitolo di entrata E2010546, a seguito delle somme incassate con le reversali n. 11455/2022 e 11456/2022 e dalle somme applicate e non impegnate nel 2022.
3. Di approvare la variazione al Bilancio di previsione 2023 e pluriennale 2023-2025, al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs n.118/2011 e ss.mm.ii., come indicato nella sezione "copertura finanziaria".
4. Di approvare l'allegato "E/1", parte integrante del presente provvedimento, che sarà trasmesso dalla Sezione Bilancio e Ragioneria al Tesoriere regionale, conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione.
5. Di dare atto che le operazioni contabili derivanti dal presente provvedimento assicurano il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio di cui al D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii..
6. Di autorizzare il Dirigente competente ad adottare i provvedimenti conseguenziali, operando sui capitoli di spesa indicati nella Sezione Copertura finanziaria.
7. di trasmettere il presente provvedimento per il tramite del Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità regionale, al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Ecologica – Direzione Generale Patrimonio Naturalistico e Mare, per opportuna conoscenza.
8. Di disporre la pubblicazione in versione integrale del presente provvedimento sul sito istituzionale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario generale della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

CATERINA
DIBITONTO
16.02.2023
10:01:50 UTC

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: …./…../……. n. protocollo …….
Rif. Proposta di deliberazione della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio del 14/02/2023 n. 00012
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2023 (*)	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2023 (*)
Disavanzo d'amministrazione								
MISSIONE		**9**	**Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**					
	Programma	5	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione					
	titolo	1	Spese correnti	residui presunti				
				previsione di competenza		€ 241.995,61		
				previsione di cassa		€ 241.995,61		
Totale Programma		**5**	**Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione**	**residui presunti**				
				previsione di competenza		€ 241.995,61		
				previsione di cassa		€ 241.995,61		
TOTALE MISSIONE		**9**	**Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**	**residui presunti**				
				previsione di competenza		€ 241.995,61		
				previsione di cassa		€ 241.995,61		
MISSIONE		**20**	**Fondi e accantonamenti**					
	Programma	1	Fondo di riserva					
	Titolo	1	Spese correnti	residui presunti				
				previsione di competenza				
				previsione di cassa				
Totale Programma		**1**	**Fondo di riserva**	**residui presunti**				
				previsione di competenza				
				previsione di cassa			€ 241.995,61	

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: …./…../……. n. protocollo …….
Rif. Proposta di deliberazione della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio del 14/02/2023 n. 00012

TOTALE MISSIONE	**20**	**Fondi e accantonamenti**	**residui presunti**			
			previsione di competenza			
			previsione di cassa			€ 241.995,61
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			**residui presunti**			
			previsione di competenza		€ 241.995,61	
			previsione di cassa		€ 241.995,61	€ 241.995,61
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			**residui presunti**			
			previsione di competenza		€ 241.995,61	
			previsione di cassa		€ 241.995,61	€ 241.995,61

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2023 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2023 (*)
				in aumento	in diminuzione	
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti						
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale						
Utilizzo Avanzo d'amministrazione				€ 241.995,51		
TITOLO						
Tipologia		residui presunti				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa				
TOTALE TITOLO		**residui presunti**				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa				

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: …./…../……. n. protocollo …….
Rif. Proposta di deliberazione della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio del 14/02/2023 n. 00012

TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA	**residui presunti**	
	previsione di competenza	€ 241.995,61
	previsione di cassa	
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	**residui presunti**	
	previsione di competenza	€ 241.995,61
	previsione di cassa	

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

Vincenzo
Lasorella
16.02.2023
11:07:42
GMT+00:00

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
AST	DEL	2023	12	14.03.2023

RISOLUZIONE PROCEDURA DI INFRAZIONE 2015/2163 (DIRETTIVA 92/43/CEE). APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE (ART. 42 CO. 8 D.LGS.N. 118/2011 E SS.MM.II.). VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2023 E PLURIENNALE 2023-2025, AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO E AL BILANCIO FINANZIARIO GESTIONALE 2023-2025 (ART. 51 CO. 2 DEL D.LGS. N. 118/2011 E SS.MM.II.).

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

Responsabile del Procedimento

PO - PAOLINO GUARINI

Firmato digitalmente da:
PAOLINO GUARINI
Regione Puglia
Firmato il: 15-03-2023 08:51:03
Seriale certificato: 545075
Valido dal 05-04-2023 al 05-04-2023

Dirigente

DR. NICOLA PALADINO

Firmato digitalmente da:
NICOLA PALADINO
C = IT

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 marzo 2023, n. 342

Variazione al bilancio di previsione per l'e.f. 2023. Allibramento risorse rientranti nel Fondo Sanitario Regionale - parte vincolata - di competenza dell'esercizio 2022.

L'Assessore alla Sanità e Benessere Animale, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario titolare di Posizione Organizzativa, confermata dal Dirigente del Servizio Gestione Sanitaria Accentrata, dal Dirigente della Sezione Amministrazione, Finanza e Controllo in Sanità - Sport per Tutti, e dal Direttore del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale, riferisce quanto segue.

Visti:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, nr. 118, come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014 nr. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs 118/2011", recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;

- l'art. 51, comma 2, del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., che prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizzi le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;

- la Legge Regionale n. 32 del 29/12/2022, "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2023 e Bilancio pluriennale 2023-2025 della Regione Puglia (Legge di Stabilità Regionale 2023)";

- la Legge Regionale n. 33 del 29/12/2022, "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025";

- la Deliberazione di Giunta regionale n. 27 del 24/01/2023, "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione".

Visti in particolare:

- l'Intesa Conferenza Stato-Regioni rep. atto n. 214/CSR, avente ad oggetto "Parere, ai sensi dell'articolo 1, comma 946, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, sullo schema di decreto del Ministro della salute recante i criteri di riparto del Fondo per il gioco d'azzardo patologico (GAP) per l'anno 2022";

- l'Intesa Conferenza Stato-Regioni rep. atto n. 278/CSR, avente ad oggetto "Intesa, ai sensi dell'articolo 115, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, sulla proposta del Ministero della salute di deliberazione del CIPESS concernente il riparto tra le Regioni delle disponibilità finanziarie per il Servizio Sanitario Nazionale per l'anno 2022";

- l'Intesa Conferenza Stato-Regioni rep. atto n. 90/CSR, avente ad oggetto "Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della Legge 5 giugno 2003, n. 131, sullo schema di Decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, per il riparto del fondo per la promozione del benessere e della persona finalizzato a favorire l'accesso ai DAR-0013905-P-31/08/2022 servizi psicologici, di cui all'articolo 33, comma 6 bis del Decreto Legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito con modificazioni dalla Legge n. 106 del 23 luglio 2021, come modificato dal comma 290 dell'articolo 1 della Legge 30 dicembre 2021, n. 234. Anno 2022".

Considerato che:

- nel corso dell'anno 2022, in particolare con Deliberazioni della Giunta Regionale n. 1940, 1941 e 1979, sono state iscritte nel bilancio regionale - parte entrata e parte spesa - le risorse rientranti nel Fondo Sanitario Regionale di competenza dell'esercizio 2022;

- successivamente all'adozione dei suddetti provvedimenti, sono intercorse delle modifiche al Fondo Sanitario Regionale 2022 - parte vincolata - come riepilogato, da ultimo, nella comunicazione ricevuta dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 28/02/2023 e assunta al protocollo della Sezione Amministrazione, Finanze e Controllo in Sanità - Sport per Tutti al nr. AOO_168/PROT/06/03/2023/0002026.

Rilevato che:

- sulla base di quanto premesso, è necessario provvedere alla rimodulazione delle quote del Fondo Sanitario Regionale vincolato, registrando nel bilancio di previsione 2023 le variazioni relative alle seguenti somme assegnate alla Regione Puglia per l'anno 2022:

TIPOLOGIA FINANZIAMENTO	IMPORTO DI COMPETENZA 2022 ATTUALE	IMPORTO DI COMPETENZA 2022 COMUNICATO DA MINISTERO IN DATA 01.03.2023
RISORSE PER IL CONTRASTO AL GIOCO D'AZZARDO ART.1 C.946 L.208/2015	0	2.895.200,00
FONDO PER FAVORIRE L'ACCESSO AI SERVIZI PSICOLOGICI (D.M. 30.11.2021)	0	630.604,60
RISORSE PER IL POTENZIAMENTO DELL'ASSISTENZA TERRITORIALE, AI SENSI DELL'ARTICOLO 1, COMMA 274, DELLA LEGGE N. 234 DEL 2021. INTESA CSR -256-7 DIC. 2022	0	6.060.000,00
TOTALE	**0**	9.585.804,60

Ritenuto di dover provvedere alla variazione al bilancio di previsione per l'e.f. 2023 sia per la parte entrata che per la parte spesa del Fondo Sanitario Regionale vincolato di competenza dell'anno 2022.

Il presente provvedimento viene sottoposto all'esame della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. d) della L.R. n. 7/1997.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii. ed ai sensi del vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili giudiziari, in quanto applicabile.

Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Il presente provvedimento sarà pubblicato in versione integrale sul BURP.

Copertura finanziaria ai sensi del D.Lgs.vo n.118/2011

Il presente provvedimento comporta una variazione al Bilancio di previsione 2023, sia in termini di competenza

sia di cassa, deliberata ai sensi dell'art. 51, comma 2°, del D.lgs.vo n.118/2011, come di seguito riportato.

PARTE ENTRATA
Entrate ricorrenti - codice UE 2 – Altre entrate

CRA	CAPITOLO		Tit. Tip. Cat.	P.D.C.F	VARIAZIONE da effettuare sul B.P. 2023 Competenza e Cassa
15 02	E2135046	RISORSE PER IL CONTRASTO AL GIOCO D'AZZARDO ART.1 C.946 L.208/2015	2 101 1	2.1.1.1	+2.895.200,00
15 02	E2035814	FONDO PER FAVORIRE L'ACCESSO AI SERVIZI PSICOLOGICI (D.M. 30.11.2021)	2 101 1	2.1.1.1	+630.604,60
15 02	C.N.I.	RISORSE PER IL POTENZIAMENTO DELL'ASSISTENZA TERRITORIALE, AI SENSI DELL'ARTICOLO 1, COMMA 274, DELLA LEGGE N. 234 DEL 2021. INTESA CSR -256-7 DIC. 2022	2 101 1	2.1.1.1	+6.060.000,00
				TOT.	**+9.585.804,60**

Titoli Giuridici che supportano il credito:

- **RISORSE PER IL CONTRASTO AL GIOCO D'AZZARDO**: Intesa Conferenza Stato-Regioni rep. atto n. 214/CSR, avente ad oggetto "Parere, ai sensi dell'articolo 1, comma 946, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, sullo schema di decreto del Ministro della salute recante i criteri di riparto del Fondo per il gioco d'azzardo patologico (GAP) per l'anno 2022";

- **FONDO PER FAVORIRE L'ACCESSO AI SERVIZI PSICOLOGICI:** Intesa Conferenza Stato-Regioni rep. atto n. 90/CSR, avente ad oggetto "Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della Legge 5 giugno 2003, n. 131, sullo schema di Decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, per il riparto del fondo per la promozione del benessere e della persona finalizzato a favorire l'accesso ai servizi psicologici, di cui all'articolo 33, comma 6 bis del Decreto Legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito con modificazioni dalla Legge n. 106 del 23 luglio 2021, come modificato dal comma 290 dell'articolo 1 della Legge 30 dicembre 2021, n. 234. Anno 2022";

- **RISORSE PER IL POTENZIAMENTO DELL'ASSISTENZA TERRITORIALE, AI SENSI DELL'ARTICOLO 1, COMMA 274, DELLA LEGGE N. 234 DEL 2021:** Intesa Conferenza Stato-Regioni rep. atto n. 278/CSR, avente ad oggetto "Intesa, ai sensi dell'articolo 115, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, sulla proposta del Ministero della salute di deliberazione del CIPESS concernente il riparto tra le Regioni delle disponibilità finanziarie per il Servizio Sanitario Nazionale per l'anno 2022";

- comunicazione avente ad oggetto "Regione Puglia - Convocazione riunione congiunta - verifica comma 174 - anno 2022", ricevuta dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 28/02/2023, e assunta al protocollo della Sezione Amministrazione, Finanze e Controllo in Sanità - Sport per Tutti al nr. AOO_168/PROT/06/03/2023/0002026.

Debitori: Ministero della Salute e Ministero dell'Economia e delle Finanze.

PARTE SPESA

CRA	CAPITOLO		Miss. Progr. Tit.	P.D.C.F.	VARIAZIONE da effettuare sul B.P. 2023 Competenza e Cassa
15 02	U1301025	TRASFERIMENTO ALLE AA.SS.LL. DI RISORSE PER IL CONTRASTO AL GIOCO D'AZZARDO - ART. 1, COMMA 946, L. 208/2015	13 1 1	1.4.1.2	+2.895.200,00
15 02	U1301086	TRASFERIMENTO ALLE AA.SS.L.L. RISORSE RIENTRANTI NEL FONDO PER FAVORIRE L'ACCESSO AI SERVIZI PSICOLOGICI (D.M. 30.11.2021)	13 1 1	1.4.1.2	+630.604,60
15 02	C.N.I.	TRASFERIMENTO AGLI ENTI DEL S.S.R. DELLE RISORSE PER IL POTENZIAMENTO DELL'ASSISTENZA TERRITORIALE, AI SENSI DELL'ARTICOLO 1, COMMA 274, DELLA LEGGE N. 234 DEL 2021. INTESA CSR -256-7 DIC. 2022	13 1 1	1.4.1.2	+6.060.000,00
				TOT.	**+9.585.804,60**

La copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio di cui al D.Lgs n. 118/2011.

Alle conseguenti registrazioni contabili di impegno e di accertamento si provvederà con successivi atti dei Dirigenti competenti, ovvero, al fine di adempiere alle disposizioni relative alla esatta perimetrazione della spesa sanitaria ex art. 20 e 22 D.Lgs.vo 118/2011, del Dirigente della Sezione Amministrazione, Finanza e Controllo in Sanità - Sport per Tutti.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4 comma 4, lett. k) della L.R. n.7/1997, propone alla Giunta:

- di approvare quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;

- di prendere atto: dell'Intesa Conferenza Stato-Regioni rep. atto n. 214/CSR, avente ad oggetto "Parere, ai sensi dell'articolo 1, comma 946, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, sullo schema di decreto del Ministro della salute recante i criteri di riparto del Fondo per il gioco d'azzardo patologico (GAP) per l'anno 2022"; dell'Intesa Conferenza Stato-Regioni rep. atto n. 90/CSR, avente ad oggetto "Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della Legge 5 giugno 2003, n. 131, sullo schema di Decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, per il riparto del fondo per la promozione del benessere e della persona finalizzato a favorire l'accesso ai servizi psicologici, di cui all'articolo 33, comma 6 bis del Decreto Legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito con modificazioni dalla Legge n. 106 del 23 luglio 2021, come modificato dal comma 290 dell'articolo 1 della Legge 30 dicembre 2021, n. 234. Anno 2022"; dell'Intesa Conferenza Stato-Regioni rep. atto n. 278/CSR, avente ad oggetto "Intesa, ai sensi dell'articolo 115, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, sulla proposta del Ministero della salute di deliberazione del CIPESS concernente il riparto tra le Regioni delle disponibilità finanziarie per il Servizio Sanitario Nazionale per l'anno 2022"; della comunicazione avente ad oggetto "Regione Puglia - Convocazione riunione congiunta - verifica comma 174 - anno 2022", ricevuta dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 28/02/2023, e assunta al protocollo della Sezione Amministrazione, Finanze e Controllo in Sanità - Sport per Tutti al nr. AOO_168/PROT/06/03/2023/0002026.

- di approvare una variazione al Bilancio di Previsione dell'esercizio 2023, ai sensi dell'art. 42, comma

2°, della L. R. 28/01 e s.m.i, sia in termini di competenza sia di cassa, sia per la parte entrata sia per la parte spesa dei capitoli del bilancio regionale specificati nella sezione relativa agli adempimenti contabili del presente provvedimento, per tenere conto delle differenze originatesi tra le somme attribuite alla Regione Puglia in sede di riparto del Fondo Sanitario Nazionale 2022 e quelle stanziate nel bilancio regionale;

- di dare atto che la variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

- di dare atto che alle conseguenti registrazioni contabili di impegno e di accertamento si provvederà con successivi atti dei Dirigenti competenti, ovvero, al fine di adempiere alle disposizioni relative alla esatta perimetrazione della spesa sanitaria ex art. 20 e 22 D.Lgs.vo 118/2011, del Dirigente della Sezione Amministrazione, Finanza e Controllo in Sanità - Sport per Tutti;

- di approvare l'Allegato E/1, composto da nr. 1 pagina, nella parte relativa alla variazione al bilancio allegato alla presente deliberazione, quale parte integrante del presente provvedimento;

- di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul BURP, ai sensi della L.R. n. 13/1994.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidato è stato espletato nel rispetto della normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie**.**

Il Funzionario titolare di Posizione Organizzativa

(Gianvito CAMPANILE)

Il Dirigente del Servizio Gestione Sanitaria Accentrata

(Vittorio CIOFFI)

Il Dirigente della Sezione Amministrazione, Finanza e Controllo in Sanità – Sport per Tutti

(Benedetto G. PACIFICO)

Il Direttore del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale

(Vito MONTANARO)

L'Assessore alla Sanità e Benessere Animale

(Rocco PALESE)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Sanità e Benessere Animale;
- viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;

– a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per quanto in premessa indicato che qui si intende integralmente riportato e confermato;

- di approvare quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;

- di prendere atto: dell'Intesa Conferenza Stato-Regioni rep. atto n. 214/CSR, avente ad oggetto "Parere, ai sensi dell'articolo 1, comma 946, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, sullo schema di decreto del Ministro della salute recante i criteri di riparto del Fondo per il gioco d'azzardo patologico (GAP) per l'anno 2022"; dell'Intesa Conferenza Stato-Regioni rep. atto n. 90/CSR, avente ad oggetto "Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della Legge 5 giugno 2003, n. 131, sullo schema di Decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, per il riparto del fondo per la promozione del benessere e della persona finalizzato a favorire l'accesso ai servizi psicologici, di cui all'articolo 33, comma 6 bis del Decreto Legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito con modificazioni dalla Legge n. 106 del 23 luglio 2021, come modificato dal comma 290 dell'articolo 1 della Legge 30 dicembre 2021, n. 234. Anno 2022"; dell'Intesa Conferenza Stato-Regioni rep. atto n. 278/CSR, avente ad oggetto "Intesa, ai sensi dell'articolo 115, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, sulla proposta del Ministero della salute di deliberazione del CIPESS concernente il riparto tra le Regioni delle disponibilità finanziarie per il Servizio Sanitario Nazionale per l'anno 2022"; della comunicazione avente ad oggetto "Regione Puglia - Convocazione riunione congiunta - verifica comma 174 - anno 2022", ricevuta dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 28/02/2023, e assunta al protocollo della Sezione Amministrazione, Finanze e Controllo in Sanità - Sport per Tutti al nr. AOO_168/PROT/06/03/2023/0002026.

- di approvare una variazione al Bilancio di Previsione dell'esercizio 2023, ai sensi dell'art. 42, comma 2°, della L. R. 28/01 e s.m.i, sia in termini di competenza sia di cassa, sia per la parte entrata sia per la parte spesa dei capitoli del bilancio regionale specificati nella sezione relativa agli adempimenti contabili del presente provvedimento, per tenere conto delle differenze originatesi tra le somme attribuite alla Regione Puglia in sede di riparto del Fondo Sanitario Nazionale 2022 e quelle stanziate nel bilancio regionale;

- di dare atto che la variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

- di dare atto che alle conseguenti registrazioni contabili di impegno e di accertamento si provvederà con successivi atti dei Dirigenti competenti, ovvero, al fine di adempiere alle disposizioni relative alla esatta perimetrazione della spesa sanitaria ex art. 20 e 22 D.Lgs.vo 118/2011, del Dirigente della Sezione Amministrazione, Finanza e Controllo in Sanità - Sport per Tutti;

- di approvare l'Allegato E/1, composto da nr. 1 pagina, nella parte relativa alla variazione al bilancio allegato alla presente deliberazione, quale parte integrante del presente provvedimento;

- di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul BURP, ai sensi della L.R. n. 13/1994.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ANNA LOBOSCO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Firmato digitalmente da:
BENEDETTO GIOVANNI PACIFICO
Regione Puglia
Firmato il 08-03-2023 15:25:16
Serial certificato: 81924
Valido dal 04-11-2020 al 04-11-2023

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: …./…../……. n. protocollo …….
Rif. Proposta di delibera del GFS/DEL/2023/00007

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2023	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2023
MISSIONE	***13***	***TUTELA DELLA SALUTE***					
Programma	1	**Programma 01 - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA**					
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti	0,00			**0,00**
			previsione di competenza	0,00	€ 9.585.804,60		**0,00**
			previsione di cassa	0,00	€ 9.585.804,60	€ -	**0,00**
Totale Titolo	**1**	**Titolo 1 - Spese correnti**	**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	**€ 9.585.804,60**	**€ -**	**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**	**€ 9.585.804,60**	**€ -**	**0,00**
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti	0,00			
			previsione di competenza	0,00			
			previsione di cassa	0,00			
Totale Titolo	**2**	**Titolo 2 - Spese in conto capitale**	**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	**=**	**€ -**	**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**	**=**	**€ -**	**0,00**
Totale Programma	**1**	**Programma 01 - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA**		**0,00**			**0,00**
			residui presunti				
			previsione di competenza	**0,00**	**€ 9.585.804,60**	**€ -**	**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**	**€ 9.585.804,60**	**€ -**	**0,00**
TOTALE MISSIONE	**13**	***TUTELA DELLA SALUTE***	**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	**€ 9.585.804,60**	**€ -**	**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**	**€ 9.585.804,60**	**€ -**	**0,00**
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	**€ 9.585.804,60**	**€ -**	**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**	**€ 9.585.804,60**	**€ -**	**0,00**
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	**€ 9.585.804,60**	**€ -**	**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**	**€ 9.585.804,60**	**€ -**	**0,00**

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2023	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2023
TITOLO	**2**	**Trasferimenti correnti**					
Tipologia	101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	€ 9.585.804,60		0,00
			previsione di cassa	0,00	€ 9.585.804,60	€ -	0,00
TOTALE TITOLO	**2**	**Trasferimenti correnti**	**residui presunti**	**0,00**			0,00
			previsione di competenza	**0,00**	**€ 9.585.804,60**	**€ -**	0,00
			previsione di cassa	**0,00**	**€ 9.585.804,60**	**€ -**	0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			**residui presunti**	**0,00**			0,00
			previsione di competenza	**0,00**	**€ 9.585.804,60**	**€ -**	0,00
			previsione di cassa	**0,00**	**€ 9.585.804,60**	**€ -**	0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			**residui presunti**	**0,00**			0,00
			previsione di competenza	**0,00**	**€ 9.585.804,60**	**€ -**	0,00
			previsione di cassa	**0,00**	**9.585.804,60**	**-**	0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

Il presente allegato si compone di nr.
1 pagina

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
GFS	DEL	2023	7	07.03.2023

VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE PER L'E.F. 2023. ALLIBRAMENTO RISORSE RIENTRANTI NEL FONDO SANITARIO REGIONALE - PARTE VINCOLATA - DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO 2022.

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

Responsabile del Procedimento

PO - PAOLINO GUARINI

Firmato digitalmente da:
PAOLINO GUARINI
Regione Puglia
Firmato il: 14-03-2023 11:12:42
Seriale certificato: 5455075
Valido dal 03-04-2020 al 03-04-2023

Dirigente

DR. NICOLA PALADINO

Firmato digitalmente da:
NICOLA PALADINO
C = IT

REGIONE PUGLIA - SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 marzo 2023, n. 343

Piano Nazionale per gli Investimenti Complementari (PNC) - Recepimento Accordo Operativo tra Istituto Superiore di Sanità e Regione Puglia per la realizzazione dell'investimento 1.1 del Programma "Salute,Ambiente, Biodiversità e Clima" - CUP: I83C22000640005.Variazione al Bilancio di Previsione 2023 e Pluriennale 2023-2025 ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. e accertamento.

L'Assessore alla Sanità, Benessere Animale, Controlli interni, Controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Promozione della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, confermata dal Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere, riferisce quanto segue.

VISTI

- la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n.3;
- lo Statuto della Regione Puglia;
- la Legge Regionale 16 giugno 1994, n. 18 e successive modifiche e integrazioni, concernente il riordino del servizio sanitario regionale ai sensi del d.lgs. 502/1992;
- gli articoli 4 e 5 della legge regionale 4 febbraio 1997, n. 7 e ss.mm.ii. "Norme in materia di organizzazione dell'Amministrazione regionale";
- l'art. 50 comma 5, ultimo periodo, e comma 6 del D.lgs. 18/08/2000 n. 267;
- gli artt. 4 e seguenti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 in materia di responsabilità del procedimento amministrativo;
- l'articolo 117, comma 1, del D.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 e ss.mm.ii. in base al quale le regioni sono abilitate ad adottare provvedimenti d'urgenza in materia sanitaria.
- l'articolo 32 della Legge 23 dicembre 1978, n. 833, che disciplina poteri e funzioni in materia di igiene e sanità pubblica del Presidente della Giunta regionale e in forza del quale il Presidente medesimo è considerato autorità sanitaria regionale;
- il D.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della L. 23 ottobre 1992, n. 421" e ss.mm.ii.";
- la deliberazione della G.R. n. 3261 del 28/7/1998 "Separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa. Direttiva alle strutture organizzative regionali";
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e ss.mm.ii. "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- il Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati UE n. 2016/679 (GDPR);
- il Decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 come modificato e integrato dal Decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 (Codice per la protezione dei dati personali);
- l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;
- la Legge Regionale 25 febbraio 2010, n. 4 recante «Norme urgenti in materia di sanità e servizi sociali» e, in particolare l'art. 39 recante "Norme in materia di sistemi informativi e obblighi informativi" con cui è stato, tra l'altro, stabilito l'obbligo a carico delle Aziende Sanitarie Locali, delle Aziende Ospedaliero-Universitarie, degli IRCCS pubblici e privati, degli Enti Ecclesiastici, delle strutture private accreditate con il Servizio Sanitario Regionale (SSR) e del personale convenzionato con il SSR, "di conferire i dati e le informazioni necessari per il funzionamento dei sistemi informativi regionali secondo le specifiche tecniche e le modalità stabilite dalla Regione";

- la Legge Regionale 15 luglio 2011, n.16 recante «Norme in materia di sanità elettronica, di sistemi di sorveglianza e registri» che, tra l'altro, istituisce il "sistema integrato della sanità elettronica della Regione Puglia" il quale è realizzato "tramite interconnessione dei sistemi informativi regionali e aziendali, secondo le modalità e nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 39 (Norme in materia di sistemi informativi e obblighi informativi) della legge regionale 25 febbraio 2010, n. 4 (Norme urgenti in materia di sanità e servizi sociali) e successive modifiche e integrazioni";
- l'incarico di Direzione della Sezione Promozione della Salute e del Benessere al dott. Onofrio Mongelli conferito con Deliberazione di Giunta Regionale n. 211 del 25 febbraio 2020 e confermato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 508 del 08 aprile 2020;
- l'incarico di Direzione ad interim del Servizio Promozione della Salute e della Sicurezza nei luoghi di lavoro conferito al dott. Onofrio Mongelli, con determina n. 15 del 17 giugno 2020;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1974 del 07/12/2020 recante "Approvazione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0";
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021, n. 22 recante "Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0" con il quale sono stati individuate le Sezioni relative ai Dipartimenti;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 45 del 10 febbraio 2021 con cui sono state adottate integrazioni e modifiche al Modello Organizzativo "MAIA 2.0";
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1084 del 30/06/2021 recante "Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 "Modello Organizzativo Maia 2.0". Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta reg.", con cui gli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale, ancorché conferiti ad interim, in scadenza al 30 giugno 2021 e quelli in scadenza dalla data di adozione della presente Deliberazione sono stati prorogati fino alla data del 31 agosto 2021;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 1204 del 22 luglio 2021 con cui la Giunta regionale ha approvato, tra l'altro, ulteriori modifiche all'Atto di Alta Organizzazione MAIA 2.0, in particolare agli artt. 3, comma 3, 7, 13, 15 – bis, 15 – ter e 15 – quater;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1289 del 28 luglio 2021, con la quale si è provveduto alla definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 263 del 10 agosto 2021, recante Attuazione modello Organizzativo "MAIA 2.0" adottato con Decreto n. 22/2021 e ss.mm.ii. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni;
- l'Atto Dirigenziale n. 9 del 04/03/2022 avente per oggetto: Conferimento incarichi di direzione dei Servizi delle Sezioni di Dipartimento ai sensi dell'articolo 22, comma 3, del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021 n. 22;
- l'Atto Dirigenziale n. 11 del 04 maggio 2022, con cui la Direzione del Dipartimento Personale ed Organizzazione ha determinato di affidare l'incarico di direzione del Servizio Promozione della Salute e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro, Struttura dirigenziale della Sezione Promozione della Salute e del Benessere al dott. Nehludoff Albano, dirigente amministrativo a tempo indeterminato dell'Azienda Sanitaria Locale di Bari, per un periodo di un anno a decorrere dal 04 maggio 2022;
- il D. Lgs 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014 n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D. Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione di sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della L. 42/2009";

- l'art. 51, comma 2, del D. Lgs. 118/2011 come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014 n. 126, che prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;

- la L.R. del 29 dicembre 2022, n. 32 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2023 e bilancio pluriennale 2023-2025 della Regione Puglia - legge di stabilità regionale 2023";

- la L.R. del 29 dicembre 2022, n. 33 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025";

- la Deliberazione di Giunta Regionale (D.G.R.) del 24/01/2023, n. 27 di approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025.

CONSTATATO CHE:

a) il Regolamento (UE) n. 241 del 12 febbraio 2021 istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza dell'Unione Europea, al fine di contrastare gli effetti della pandemia da Covid-19 e sostenere lo sviluppo economico;

b) il decreto-legge n. 59 del 6 maggio 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 101 del 1° luglio 2021, reca "Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e altre misure urgenti per gli investimenti";

c) il decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 108 del 29 luglio 2021, recante «Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure», definisce il quadro normativo nazionale finalizzato a semplificare e agevolare la realizzazione dei traguardi e degli obiettivi stabiliti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), di cui al regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021, dal Piano Nazionale per gli Investimenti Complementari (PNC) di cui al decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, nonché dal Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030 di cui al Regolamento (UE) 2018/1999 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018;

d) in particolare, l'art. 14 del citato decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, dispone l'estensione della disciplina del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) al Piano Nazionale per gli Investimenti Complementari (PNC);

e) il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 15 luglio 2021, adottato ai sensi del comma 7 dell'art. 1 del menzionato decreto-legge, reca disposizioni in materia di Piano Nazionale per gli Investimenti Complementari (PNC);

f) all'interno del Piano Nazionale per gli Investimenti Complementari (PNC) è stato previsto uno specifico investimento di circa 500 milioni di euro (con una programmazione pluriennale), relativo alla realizzazione del progetto "Salute, Ambiente, Biodiversità e Clima", strettamente collegato all'azione di riforma oggetto della Missione 6 – Salute del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, denominata «Definizione di un nuovo assetto istituzionale sistemico per la prevenzione in ambito sanitario, ambientale e climatico, in linea con un approccio integrato (One Health)»;

g) il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) è stato valutato positivamente con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, notificata all'Italia dal Segretariato Generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021 ed in particolare la Missione 6;

h) il Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025, al Macro-Obiettivo "Ambiente, Salute e Clima", trova negli interventi di Governance e nella trasversalità i fondamenti degli indirizzi e delle azioni da realizzare, comprendendo anche gli aspetti di potenziamento delle competenze e delle conoscenze;

i) con Decreto Legge n. 36 del 30 aprile 2022, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 29 giugno 2022, n. 79, recante "Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)", è stato istituito il Sistema Nazionale Prevenzione Salute dai rischi ambientali e climatici (SNPS), in cooperazione con il Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA), al fine di implementare le politiche per la prevenzione, il controllo e la cura delle malattie acute e croniche, trasmissibili e non trasmissibili correlate in modo diretto o indiretto a fattori ambientali e climatici;

j) come riportato nell'art. 27 del sopraindicato DL 36/2022, con Decreto del Ministro della Salute del 9 giugno 2022, sono stati definiti i compiti dei soggetti che fanno parte del nuovo Sistema Nazionale Prevenzione Salute dai rischi ambientali e climatici (SNPS), quali in particolare Regioni e Province autonome, Istituti zooprofilattici sperimentali, Istituto Superiore di Sanità (ISS), Ministero della salute;

k) in data 30 dicembre 2021 è stato sottoscritto l'Accordo ai sensi dell'art. 5 comma 6 del d.lgs. n. 50/2016 per la realizzazione degli investimenti del Programma "Salute, Ambiente, Biodiversità e Clima" (art. 1, comma 2, lett. e), punto 1) del D.L. 59/2021, tra il Ministero della Salute – Unità di Missione per l'attuazione degli interventi del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza, l'ISS e il Ministero della Salute – Direzione generale della prevenzione sanitaria;

l) l'articolo 1 (Definizioni) del predetto Accordo, definisce l'ISS quale Soggetto attuatore dei seguenti interventi del Progetto "Salute, Ambiente, Biodiversità e Clima":

1. Rafforzamento complessivo delle strutture e dei servizi di SNPS-SNPA a livello nazionale, regionale e locale, migliorando le infrastrutture, le capacità umane e tecnologiche e la ricerca applicata;

2. Formazione di livello universitario e programma nazionale di formazione continua in salute-ambiente-clima;

3. Piattaforma di rete digitale nazionale SNPA-SNPS;

m) l'articolo 10 (Oneri finanziari e modalità di erogazione del contributo) del predetto Accordo, prevede al comma 1, quali risorse destinate all'intervento "Rafforzamento complessivo delle strutture e dei servizi di SNPS-SNPA a livello nazionale, regionale e locale, migliorando le infrastrutture, le capacità umane e tecnologiche e la ricerca applicata", per il periodo 2021-2026, il finanziamento totale di € 415.379.000;

n) in data 31 marzo 2022 l'ISS ha pubblicato l'Avviso pubblico per il rafforzamento del 5% complessivo delle strutture afferenti al Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA), con cui è stata ripartita quota parte dell'intero finanziamento di cui sopra, attraverso l'allocazione di quota pari a € 51,49 mln, a favore delle strutture SNPA, comprensiva della quota di € 619.522 a favore dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA);

o) che nel corso del mese di maggio 2022, l'ISS ha stipulato gli Accordi operativi con gli enti realizzatori degli interventi di cui al predetto Avviso (quattro ARPA capofila, designate da ASSOARPA, ed ISPRA), con relativa assegnazione delle risorse da utilizzare per il potenziamento del 5% complessivo delle infrastrutture, riadeguamento ambienti di studio, lavoro di strutture territoriali, pari ad € 51,49 mln;

p) al fine di ottemperare agli adempimenti previsti nel cronoprogramma progettuale del programma "Salute, Ambiente, Biodiversità e Clima", coerentemente con la sopraindicata normativa istitutiva del SNPS, l'ISS ha avviato la programmazione degli ulteriori interventi infrastrutturali e strumentali, per procedere al trasferimento delle somme previste nel riparto delle risorse PNC per l'investimento 1.1. a favore delle strutture SNPS-SNPA;

q) il riparto delle risorse regionali destinate al finanziamento delle Strutture del Sistema Regionale prevenzione salute dai rischi ambientali e climatici (SRPS) ammonta ad euro 376.843.741,00;

r) nell'ambito della quota complessiva del finanziamento SRPS, una quota di finanziamento pari al 29% è stata destinata ad ARPA/APPA, ed è già stata assegnata, in virtù dei sopraindicati Accordi operativi, una quota parte pari ad euro 50.870.476,00;

s) con deliberazione 19 settembre 2022, n. 1265, la Giunta Regionale si è, tra l'altro:

- preso atto dei compiti a carico delle Regioni e delle Province autonome previste dall'art. 2 del Decreto del Ministero della Salute 9 giugno 2022 attuativo dell'art. 27 del decreto-legge 30 aprile 2022, n.36 convertito con modificazioni in legge 29 giugno 2022, n.79;
- designata la dr.ssa Lucia Bisceglia, Dirigente dell'Area Epidemiologia e Care Intelligence dell'A.R.e.S.S. Puglia, quale referente nell'area tecnico-scientifica e designato il dott. Nehludoff Albano, Dirigente del Servizio Promozione della Salute e della Sicurezza nei luoghi di lavoro, quale referente nell'area amministrativa per le azioni funzionali alla realizzazione degli obiettivi del Piano Nazionale Investimenti Complementari (PNC) - Investimento 1.1 "Salute, Ambiente, Biodiversità e Clima - Rafforzamento complessivo delle strutture e dei servizi di SNPS-SNPA a livello nazionale, regionale e locale, migliorando le infrastrutture, le capacità umane e tecnologiche e la ricerca applicata" – Piano operativo "Salute, Ambiente, Biodiversità, Clima (PRACSI)";
- preso atto che, come previsto dal Piano operativo "Salute, Ambiente, Biodiversità, Clima (PRACSI)", alla Regione Puglia è destinato un finanziamento complessivo di € 29.512.966 da suddividersi, secondo i criteri di spesa ivi riportati;

t) in data 10 febbraio 2023 è stato sottoscritto l'Accordo operativo tra l'Istituto Superiore di Sanità e la Regione Puglia per la realizzazione dei sub investimenti del Programma "Salute, Ambiente, Biodiversità e Clima" (art. 1, comma 2, lettera e), punto 1), del D.L. 59/2021- Linea di investimento 1.1 "Rafforzamento complessivo delle strutture e dei servizi di SNPS-SNPA a livello nazionale, regionale e locale, migliorando le infrastrutture, le capacità umane e tecnologiche e la ricerca applicata" – CUP: I83C22000640005; nel quale (articolo 5- *Impegni delle Parti*), l'ISS, soggetto attuatore, affida alla Regione Puglia, soggetto realizzatore degli investimenti e centro di responsabilità amministrativa, l'attuazione degli interventi indicati nell'Allegato 1 dell'Accordo operativo;

u) ai fini dell'attuazione dell'Accordo, sono stati designati dalle parti i seguenti referenti per la gestione e per il coordinamento delle attività: per l'Istituto Superiore di Sanità il prof. Marco Martuzzi, per la Regione Puglia, il dott. Nehludoff Albano (art. 7 *Referenti delle Parti*);

v) l'art. 8 *(Monitoraggio degli Interventi)* dispone che *"La Regione trasmette trimestralmente all'ISS le informazioni sullo stato di attuazione degli interventi e sugli obiettivi conseguiti, attraverso la redazione di un rapporto tecnico sullo stato di avanzamento e di un rendiconto (utilizzando il format di cui all' Allegato 4), che riporti le obbligazioni giuridicamente vincolanti assunte per la realizzazione degli interventi oggetto del presente Accordo, secondo le indicazioni dell'Allegato 2 ("Linee guida") e nel rispetto dei tempi indicati nell'Allegato 3 ("Cronoprogramma")."*

w) l'art. 9, comma 1 dell'Accordo operativo (*Oneri finanziari e modalità di erogazione del contributo*) prevede che per l'attuazione degli interventi di cui all'Allegato 1 sono attribuite risorse per un importo di € 5.772.745,00 a favore della Regione;

x) l'art. 9, comma 2 stabilisce che tale importo *"…sarà trasferito da ISS alla Regione, previo ricevimento da parte del Ministero della Salute delle quote di spettanza ISS, con le seguenti modalità: - una prima quota pari al 30% pari ad € 1.731.823,50, sarà erogata quale acconto per l'avvio delle iniziative di cui trattasi, entro 30 giorni dalla sottoscrizione dell'Accordo; - una seconda quota pari al 50% pari ad € 2.886.372,50, entro 30 giorni dalla verifica degli adempimenti previsti nel precedente articolo 8 (rendiconto delle obbligazioni giuridicamente vincolanti); - la restante quota del 20% pari ad €1.154.549,00 a saldo, entro 30 giorni dalla conclusione degli interventi previsti";*

y) i contenuti dell'Accordo operativo sottoscritto il 10.02.2023 sono relative alla prima tranche del finanziamento complesso destinato alla Regione Puglia per la realizzazione degli interventi previsti dal Piano operativo "Salute, Ambiente, Biodiversità, Clima (PRACSI) del Piano Nazionale Investimenti Complementari (PNC) - Investimento 1.1 "Salute, Ambiente, Biodiversità e Clima - Rafforzamento

complessivo delle strutture e dei servizi di SNPS-SNPA a livello nazionale, regionale e locale, migliorando le infrastrutture, le capacità umane e tecnologiche e la ricerca applicata".

RITENUTO necessario dover procedere con il recepimento dell'Accordo operativo sottoscritto il 10 febbraio 2023 tra l'Istituto Superiore di Sanità e la Regione Puglia, che si allega alla presente proposta, al fine di dare attuazione all'investimento 1.1, nell'ambito del programma degli interventi "Salute, Ambiente, Biodiversità e Clima" – Linea di investimento "Rafforzamento complessivo delle strutture e dei servizi di SNPS-SNPA a livello nazionale, regionale e locale, migliorando le infrastrutture, le capacità umane e tecnologiche e la ricerca applicata" - CUP: I83C22000640005.

RITENUTO altresì, rende necessario apportare, ai sensi del D.lgs. n. 118/2011, e con riferimento alle leggi di Bilancio richiamate in premessa, le conseguenti variazioni dello stato di previsione del Bilancio dell'esercizio finanziario 2023 della Regione Puglia sia per la parte entrata che per la parte spesa, come specificato nella parte relativa agli adempimenti contabili, ai fini della contabilizzazione del finanziamento stabilito all'articolo 9 dell'Accordo Operativo in oggetto.

Tutto ciò premesso, è necessario procedere, previa istituzione di nuovi capitoli di entrata e di spesa, alla variazione al bilancio di previsione 2023 e pluriennale 2023-2025, al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio finanziario gestionale 2023-2025, ai sensi dell'art. 51, comma 2°, del D. Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii., come di seguito dettagliato, e contestualmente accertare l'importo di euro 5.772.745,00 pari al finanziamento del progetto.

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 e del Regolamento (UE) 679/2016
Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Valutazione di impatto di genere

La presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere ai sensi della D.G.R. n. 302 del 07/03/2022. L'impatto di genere stimato è:
❑ diretto ❑ indiretto X neutro

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. n. 118/2011 E S.M.I.

Il presente provvedimento comporta la variazione, previa istituzione di capitoli di entrata e di spesa, in termini di competenza e cassa per l'esercizio finanziario 2023, al Bilancio di Previsione 2023 e pluriennale 2023-2025, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2023-2025, approvato con DGR n. 27 del 24/01/2023, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D.L.gs 118/2011 e ss.mm.ii.

BILANCIO VINCOLATO
GESTIONE SANITARIA
CRA: 15.04 - SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE

PARTE ENTRATA
ENTRATA RICORRENTE

CODICE UE: 2 – ALTRE ENTRATE

Capitolo di entrata	Declaratoria	Titolo Tipologia	Piano dei conti finanziario	Variazione E.F. 2023 comp. e cassa
CNI E_____	PNC al PNRR - Programma E.1 (M6.C1) "Salute, Ambiente, Biodiversità e Clima" - Rafforzamento complessivo delle strutture e dei servizi di SNPS-SNPA - CUP I83C22000640005	2 101	E.2.01.01.01.000	+5.772.745,00

TITOLO GIURIDICO: Accordo Operativo ex art. 15 L. n. 241/1990 tra Istituto Superiore di Sanità e Regione Puglia allegato alla presente proposta

DEBITORE: Istituto Superiore di Sanità

PARTE SPESA
SPESA RICORRENTE
CODICE UE: 8 – SPESE NON CORRELATE AI FINANZIAMENTI UE

Capitolo di spesa	Declaratoria	Missione Programma Titolo	Piano dei conti finanziario	Variazione E.F. 2023 comp. e cassa
CNI U_____	PNC al PNRR - Programma E.1 (M6.C1) "Salute, Ambiente, Biodiversità e Clima" - Rafforzamento complessivo delle strutture e dei servizi di SNPS-SNPA - CUP I83C22000640005 - Trasferimento alle AA.SS.LL. Puglia	13 7 1	U.1.04.01.02.000	+3.826.245,00
CNI U_____	PNC al PNRR - Programma E.1 (M6.C1) "Salute, Ambiente, Biodiversità e Clima" - Rafforzamento complessivo delle strutture e dei servizi di SNPS-SNPA - CUP I83C22000640005 – Spese per sviluppo Sistema Informativo Regionale Prevenzione (SIRP)	13 7 2	U.2.02.03.02.000	+1.800.000,00
CNI U_____	PNC al PNRR - Programma E.1 (M6.C1) "Salute, Ambiente, Biodiversità e Clima"Salute, Ambiente, Biodiversità e Clima" - Rafforzamento complessivo delle strutture e dei servizi di SNPS-SNPA - CUP I83C22000640005 – Spese per acquisto autovetture	13 7 2	U.2.02.01.01.000	+80.000,00
CNI U_____	PNC al PNRR - Programma E.1 (M6.C1) "Salute, Ambiente, Biodiversità e Clima" "Salute, Ambiente, Biodiversità e Clima" - Rafforzamento complessivo delle strutture e dei servizi di SNPS-SNPA - CUP I83C22000640005 – Spese per acquisto arredamento da ufficio	13 7 2	U.2.02.01.03.000	+24.000,00
CNI U_____	PNC al PNRR - Programma E.1 (M6.C1) "Salute, Ambiente, Biodiversità e Clima" "Salute, Ambiente, Biodiversità e Clima" - Rafforzamento complessivo delle strutture e dei servizi di SNPS-SNPA - CUP I83C22000640005 – Spese per acquisto hardware	13 7 2	U.2.02.01.07.000	+27.500,00
CNI U_____	PNC al PNRR - Programma E.1 (M6.C1) "Salute, Ambiente, Biodiversità e Clima" "Salute, Ambiente, Biodiversità e Clima" - Rafforzamento complessivo delle strutture e dei servizi di SNPS-SNPA - CUP I83C22000640005 – Spese per utilizzo di beni di terzi	13 7 1	U.1.03.02.07.000	+15.000,00

La copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio come previsto dal D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Con il presente provvedimento si provvede, altresì, all'accertamento della somma di euro 5.772.745,00 a valere, per l'esercizio finanziario 2023, sul capitolo di entrata costituito con la presente deliberazione.

CAUSALE ACCERTAMENTO: Finanziamento degli interventi di cui all'Allegato 1 dell'Accordo Operativo ex art. 15 L. n. 241/1990 tra Istituto Superiore di Sanità e Regione Puglia - CUP I83C22000640005

DEBITORE: Istituto Superiore di Sanità

Ai successivi adempimenti contabili di impegno e liquidazione derivanti dalla presente deliberazione si provvederà con atti del Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere.

DISPOSITIVO DELLA PROPOSTA

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come sopra illustrate, ai sensi dell'art. 4, comma 4 lett. d) della L.R. 7/97, propone alla Giunta:

1. **di prendere atto** di quanto indicato in narrativa, che qui s'intende integralmente riportato;
2. **di recepire** l'Accordo operativo sottoscritto il 10 febbraio 2023 tra l'Istituto Superiore di Sanità e la Regione Puglia, allegato alla presente proposta, al fine di dare attuazione a quanto previsto dalla DGR n.1265/2022 relativa all'Investimento 1.1, nell'ambito del programma degli interventi "Salute, Ambiente, Biodiversità e Clima" – Linea di investimento "Rafforzamento complessivo delle strutture e dei servizi di SNPS-SNPA a livello nazionale, regionale e locale, migliorando le infrastrutture, le capacità umane e tecnologiche e la ricerca applicata" - CUP: I83C22000640005;
3. **di stabilire** che, ai fini del trasferimento delle quote di finanziamento spettanti alle singole Aziende Sanitarie Locali, Istituto Zooprofilattico Sperimentale e ARPA Puglia, si dovrà procedere alla sottoscrizione di apposito Accordo ex art. 15 della L. n. 241/1990 per la realizzazione dei sub investimenti del programma "Salute, Ambiente, Biodiversità e Clima" di cui all'art. 1, comma 2, lettera e), punto 1), del d.l. 59/2021, linea di investimento: "Rafforzamento complessivo delle strutture e dei servizi di SNPS-SNPA a livello nazionale, regionale e locale, migliorando le infrastrutture, le capacità umane e tecnologiche e la ricerca applicata" – CUP: I83C22000640005;
4. **di stabilire** che i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali, dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale e dell'ARPA Puglia:
   a) procedono alla individuazione formale di un referente amministrativo e di un referente scientifico per la realizzazione degli interventi previsti dall'Accordo di cui al punto 3) precedente;
   b) assicurano il rispetto del cronoprogramma definito dall'Istituto Superiore di Sanità e/o dalla Regione per la realizzazione degli interventi e per gli adempimenti amministrativo-contabili e loro modalità di rilevazione e rendicontazione;
   c) assicurano il rispetto delle linee di indirizzo emanate dalla Regione Puglia per la realizzazione e la rendicontazione degli interventi facenti parte del programma "Salute, Ambiente, Biodiversità e Clima";
5. **di delegare** il Direttore del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale alla sottoscrizione degli Accordi di cui al punto 3) precedente da effettuarsi con ciascuna Azienda, Istituto e Agenzia destinatari per quota parte del finanziamento, come da Allegato 1 all'Accordo operativo;
6. **di stabilire** che le risorse finalizzate al potenziamento infrastrutturale, tecnologico e strumentale delle strutture e dei servizi del SRPS a livello regionale e locale siano finalizzare alla realizzazione degli obiettivi del Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025, dei LEA "Area Prevenzione", degli obiettivi del SRPA e, pertanto, siano destinate prioritariamente:
   a) alla realizzazione di quanto previsto alla lettera e) dell'art. 2 comma 2 del DM 09.06.2022 mediante la realizzazione del Sistema Informativo regionale Prevenzione (SIrP) di cui alla DGR n.791/2022, del Sistema Informativo regionale Sicurezza Lavoro (SILAV) quale componente prioritaria del SIrP, all'evoluzione dei Sistemi Informativi Regionali già attivi nell'area della prevenzione e della promozione della salute e loro integrazioni con il SIrP, il SILAV e gli altri Sistemi e Piattaforme di Sanità Digitale regionali e nazionali nonché con il Sistemi informativi di ARPA/SNPA;

b) al potenziamento e aggiornamento della dotazione informatica e tecnologica delle strutture facenti parte del SRPS;

c) al potenziamento della dotazione strumentale dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Sanitarie Locali, al fine di ottimizzare l'analisi dei rischi sanitari associati direttamente e indirettamente a determinanti ambientali e climatici nonché alla valutazione della componente salute nelle procedure di valutazione ambientali;

d) alla razionalizzazione e al potenziamento della rete dei laboratori pubblici a supporto delle funzioni, attività e progetti dei Dipartimenti di Prevenzione e del SRPS;

7. **di approvare** la variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025, al Documento Tecnico di Accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., come indicato nella sezione "copertura finanziaria" del presente provvedimento;
8. **di dare atto** che la variazione proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio di cui al D.Lgs n. 118/2011;
9. **di approvare** l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, che sarà trasmesso dalla Sezione Bilancio e Ragioneria al Tesoriere regionale conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;
10. **di accertare** la somma di euro 5.772.745,00 a valere, per l'esercizio finanziario 2023, sul capitolo di entrata costituito con la presente deliberazione;
11. **di dare atto** che ai successivi adempimenti contabili derivanti dalla presente deliberazione si provvederà con atti del Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere;
12. **di pubblicare** il presente provvedimento sui siti istituzionali;
13. **di pubblicare** il presente provvedimento sul BURP ai sensi dell'art. 42, comma 7, della L.R. n.28/2001 e del D.lgs.n.118/2011.

Il sottoscritto attesta che il procedimento istruttorio affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e Comunitaria e che il presente schema di provvedimento predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Dirigente del Servizio Promozione della Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro (Dott. Nehludoff ALBANO)

Il Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere (Dott. Onofrio MONGELLI)

Il Direttore di Dipartimento, ai sensi dell'art. 18, comma 1 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 e ss.mm.ii. e del combinato disposto degli artt. 18 e 20 del D.P.G.R. n.21/2022 non ravvisa la necessita di esprimere sulla proposta di delibera osservazioni.

Il Direttore del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale (Dott. Vito MONTANARO)

L'Assessore alla Sanità, Benessere Animale, Controlli interni, Controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19 (Dott. Rocco PALESE)

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Sanità, Benessere Animale, Controlli interni, Controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19;
- viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

D E L I B E R A

1. **di prendere atto** di quanto indicato in narrativa, che qui s'intende integralmente riportato;
2. **di recepire** l'Accordo operativo sottoscritto il 10 febbraio 2023 tra l'Istituto Superiore di Sanità e la Regione Puglia, allegato alla presente proposta, al fine di dare attuazione a quanto previsto dalla DGR n.1265/2022 relativa all'Investimento 1.1, nell'ambito del programma degli interventi "Salute, Ambiente, Biodiversità e Clima" – Linea di investimento "Rafforzamento complessivo delle strutture e dei servizi di SNPS-SNPA a livello nazionale, regionale e locale, migliorando le infrastrutture, le capacità umane e tecnologiche e la ricerca applicata" - CUP: I83C22000640005;
3. **di stabilire** che, ai fini del trasferimento delle quote di finanziamento spettanti alle singole Aziende Sanitarie Locali, Istituto Zooprofilattico Sperimentale e ARPA Puglia, si dovrà procedere alla sottoscrizione di apposito Accordo ex art. 15 della L. n. 241/1990 per la realizzazione dei sub investimenti del programma "Salute, Ambiente, Biodiversità e Clima" di cui all'art. 1, comma 2, lettera e), punto 1), del d.l. 59/2021, linea di investimento: "Rafforzamento complessivo delle strutture e dei servizi di SNPS-SNPA a livello nazionale, regionale e locale, migliorando le infrastrutture, le capacità umane e tecnologiche e la ricerca applicata" – CUP: I83C22000640005;
4. **di stabilire** che i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali, dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale e dell'ARPA Puglia:
   a) procedono alla individuazione formale di un referente amministrativo e di un referente scientifico per la realizzazione degli interventi previsti dall'Accordo di cui al punto 3) precedente;
   b) assicurano il rispetto del cronoprogramma definito dall'Istituto Superiore di Sanità e/o dalla Regione per la realizzazione degli interventi e per gli adempimenti amministrativo-contabili e loro modalità di rilevazione e rendicontazione;
   c) assicurano il rispetto delle linee di indirizzo emanate dalla Regione Puglia per la realizzazione e la rendicontazione degli interventi facenti parte del programma "Salute, Ambiente, Biodiversità e Clima";
5. **di delegare** il Direttore del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale alla sottoscrizione degli Accordi di cui al punto 3) precedente da effettuarsi con ciascuna Azienda, Istituto e Agenzia destinatari per quota parte del finanziamento, come da Allegato 1 all'Accordo operativo;
6. **di stabilire** che le risorse finalizzate al potenziamento infrastrutturale, tecnologico e strumentale delle strutture e dei servizi del SRPS a livello regionale e locale siano finalizzare alla realizzazione degli obiettivi del Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025, dei LEA "Area Prevenzione", degli obiettivi del SRPA e, pertanto, siano destinate prioritariamente:
   a) alla realizzazione di quanto previsto alla lettera e) dell'art. 2 comma 2 del DM 09.06.2022 mediante la realizzazione del Sistema Informativo regionale Prevenzione (SIrP) di cui alla DGR n.791/2022, del Sistema Informativo regionale Sicurezza Lavoro (SILAV) quale componente prioritaria del SIrP, all'evoluzione dei Sistemi Informativi Regionali già attivi nell'area della prevenzione e della promozione della salute e loro integrazioni con il SIrP, il SILAV e gli altri Sistemi e Piattaforme di Sanità Digitale

regionali e nazionali nonché con il Sistemi informativi di ARPA/SNPA;

b) al potenziamento e aggiornamento della dotazione informatica e tecnologica delle strutture facenti parte del SRPS;

c) al potenziamento della dotazione strumentale dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Sanitarie Locali, al fine di ottimizzare l'analisi dei rischi sanitari associati direttamente e indirettamente a determinanti ambientali e climatici nonché alla valutazione della componente salute nelle procedure di valutazione ambientali;

d) alla razionalizzazione e al potenziamento della rete dei laboratori pubblici a supporto delle funzioni, attività e progetti dei Dipartimenti di Prevenzione e del SRPS;

7. **di approvare** la variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025, al Documento Tecnico di Accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., come indicato nella sezione "copertura finanziaria" del presente provvedimento;

8. **di dare atto** che la variazione proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio di cui al D.Lgs n. 118/2011;

9. **di approvare** l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, che sarà trasmesso dalla Sezione Bilancio e Ragioneria al Tesoriere regionale conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;

10. **di accertare** la somma di euro 5.772.745,00 a valere, per l'esercizio finanziario 2023, sul capitolo di entrata costituito con la presente deliberazione;

11. **di dare atto** che ai successivi adempimenti contabili derivanti dalla presente deliberazione si provvederà con atti del Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere;

12. **di pubblicare** il presente provvedimento sui siti istituzionali;

13. **di pubblicare** il presente provvedimento sul BURP ai sensi dell'art. 42, comma 7, della L.R. n.28/2001 e del D.lgs.n.118/2011.

Il Segretario generale della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

Onofrio Mongelli
17.03.2023
09:42:34
GMT+01:00

PIANO NAZIONALE PER GLI INVESTIMENTI COMPLEMENTARI (PNC)

ACCORDO OPERATIVO ex art. 15 della L. n. 241/1990

PER LA REALIZZAZIONE DEI SUBINVESTIMENTI DEL PROGRAMMA "SALUTE, AMBIENTE, BIODIVERSITÀ E CLIMA" (art. 1, comma 2, lettera e), punto 1), del D.L. 59/2021)

Linea di investimento: *"Rafforzamento complessivo delle strutture e dei servizi di SNPS-SNPA a livello nazionale, regionale e locale, migliorando le infrastrutture, le capacità umane e tecnologiche e la ricerca applicata"* – CUP: I83C22000640005

TRA

Istituto Superiore di Sanità (C.F 80211730587.) di seguito denominato "ISS", con sede legale a Roma, Viale Regina Elena, n. 299, legalmente rappresentato dal Presidente Prof. Silvio Brusaferro

E

Regione Puglia (C.F. 80017210727 e Partita IVA 01105250722) di seguito denominata "Regione/PA", con sede in Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari, legalmente rappresentata dal Direttore del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale, Dott. Vito Montanaro, giusta delega prot. 56/sp del 26.01.2022 del Presidente della Giunta Regionale Dott. Michele Emiliano

di seguito congiuntamente denominate "Le Parti"

- **VISTO** il decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n. 101, recante *"Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti*";
- **VISTO,** in particolare, l'articolo 1, comma 2, del decreto legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito con modificazioni dalla legge 1 luglio 2021, n. 101, che riporta l'elenco degli interventi finanziati con le risorse del Piano**;** nello specifico l'investimento "*Salute, Ambiente, Biodiversità e Clima",* incluso nel Piano Nazionale per Investimenti Complementari;
- **VISTO** il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 15 luglio 2021, adottato ai sensi del comma 7 dell'articolo 1 del decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59 recante disposizioni in materia di *"Piano Nazionale per gli Investimenti Complementari",* che individua, per ciascuno degli investimenti del PNC di competenza del Ministero della Salute, gli obiettivi iniziali, finali e intermedi;
- **PREMESSO** che all'interno dello stesso, è stato previsto uno specifico investimento di circa 500 milioni di euro (con una programmazione pluriennale), relativo alla realizzazione del progetto "*Salute, Ambiente, Biodiversità e Clima*", strettamente collegato all'azione di riforma oggetto della Missione 6 **–** Salute del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, denominata «*Definizione di un nuovo assetto istituzionale sistemico per la prevenzione in ambito sanitario, ambientale e climatico, in linea con un approccio integrato (One Health)*»;
- **VISTO** che, conformemente a quanto pianificato nel PNRR, con Decreto Legge n. 36 del 30 aprile 2022, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 29 giugno 2022, n. 79, recante *"Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)",* è stato istituito il Sistema Nazionale Prevenzione Salute dai rischi ambientali e climatici (SNPS); e che il SNPS, in cooperazione con il SNPA, ha il principale obiettivo di implementare

le politiche per la prevenzione, il controllo e la cura delle malattie acute e croniche, trasmissibili e non trasmissibili correlate in modo diretto o indiretto a fattori ambientali e climatici;

- **VISTO** che, dando seguito alla previsione normativa di cui all'art. 27 del sopraindicato DL 36/2022, con Decreto del Ministro della Salute del 9 giugno 2022, sono stati definiti i compiti dei soggetti che fanno parte del nuovo Sistema Nazionale Prevenzione Salute dai rischi ambientali e climatici (SNPS), quali in particolare Regioni e Province autonome, Istituti zooprofilattici sperimentali, Istituto Superiore di Sanità, Ministero della salute;
- **VISTO** il Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 1 agosto 2022;
- **CONSIDERATO** che in data 30 dicembre 2021 è stato sottoscritto, tra il Ministero della Salute – Unità di Missione per l'attuazione degli interventi del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza, l'ISS e il Ministero della Salute – Direzione generale della prevenzione sanitaria, *l'Accordo ai sensi dell'art. 5 comma 6 del d.lgs. n. 50/2016 per la realizzazione degli investimenti del Programma "Salute, Ambiente, Biodiversità e Clima" (art. 1, comma 2, lett. e), punto 1) del D.L. 59/2021*;
- **CONSIDERATO** che l'articolo 1 *(Definizioni)* del predetto Accordo, definisce l'ISS quale Soggetto attuatore dei seguenti interventi del Progetto "Salute, Ambiente, Biodiversità e Clima":
  1. Rafforzamento complessivo delle strutture e dei servizi di SNPS-SNPA a livello nazionale, regionale e locale, migliorando le infrastrutture, le capacità umane e tecnologiche e la ricerca applicata;
  2. Formazione di livello universitario e programma nazionale di formazione continua in salute-ambiente-clima;
  3. Piattaforma di rete digitale nazionale SNPA-SNPS;
- **CONSIDERATO** altresì, che l'articolo 10 *(Oneri finanziari e modalità di erogazione del contributo)* del predetto Accordo, prevede al comma 1, quali risorse destinate all'intervento *"Rafforzamento complessivo delle strutture e dei servizi di SNPS-SNPA a livello nazionale, regionale e locale, migliorando le infrastrutture, le capacità umane e tecnologiche e la ricerca applicata",* per il periodo 2021-2026, il finanziamento totale di € 415.379.000;
- **PREMESSO** che in data 31 marzo 2022 l'ISS ha pubblicato l'Avviso pubblico per il rafforzamento del 5% complessivo delle strutture afferenti al Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA), con cui è stata ripartita quota parte dell'intero finanziamento di cui sopra, attraverso l'allocazione di quota pari a € 51,49 mln, a favore delle strutture SNPA, comprensiva della quota di € 619.522 a favore dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA);
- **PREMESSO** che nel corso del mese di maggio 2022, l'ISS ha stipulato gli Accordi operativi con gli enti realizzatori degli interventi di cui al predetto Avviso (quattro ARPA capofila, designate da ASSOARPA, ed ISPRA), con relativa assegnazione delle risorse da utilizzare per il potenziamento del 5% complessivo delle infrastrutture, riadeguamento ambienti di studio, lavoro di strutture territoriali, pari ad € 51,49 mln;
- **CONSIDERATO** che al fine di ottemperare agli adempimenti previsti nel cronoprogramma progettuale del programma "*Salute, Ambiente, Biodiversità e Clima*", coerentemente con la sopraindicata normativa istitutiva del SNPS, l'ISS ha avviato la programmazione degli ulteriori interventi infrastrutturali e strumentali, per procedere al trasferimento delle somme previste nel riparto delle risorse PNC per l'investimento 1.1. a favore delle strutture SNPS-SNPA;
- **CONSIDERATO** che il riparto delle risorse regionali destinate al finanziamento delle Strutture del Sistema Regionale prevenzione salute dai rischi ambientali e climatici (SRPS) ammonta ad euro 376.843.741;
- **TENUTO CONTO** che nell'ambito della quota complessiva del finanziamento SRPS, una quota di finanziamento pari al 29% è da destinare ad ARPA/APPA, e che alle medesime è già stata assegnata, in virtù dei sopraindicati Accordi operativi, una quota parte pari ad euro 50.870.476;
- **CONSIDERATO** che in data 14 luglio 2022 l'ISS ha dato avvio al Censimento del SNPS-SNPA (Censimento degli Enti e delle strutture di SNPS-SNPA e richiesta di fabbisogni funzionali al

rafforzamento complessivo di infrastrutture e servizi da finanziare nell'ambito del PNC-PRACSI"), attraverso l'utilizzo della *Piattaforma informatica per il censimento degli Enti e delle strutture di SNPS –SNPA e per la richiesta di fabbisogni funzionali al rafforzamento complessivo di strutture e servizi da finanziare nell'ambito del PNC-PRACSI* (https://pncpracsi.iss.it);

- **CONSIDERATO** che il Censimento relativo a tutte le azioni di investimento 1.1 per SNPS_SNPA, è pre-requisito funzionale alla valutazione delle eleggibilità delle richieste di fabbisogni per le strutture e dei relativi finanziamenti ed è comprensivo delle strutture oggetto di finanziamento ad oggi assegnato e liquidato alle ARPA per l'anno 2021;
- **CONSIDERATO** che in data 3 novembre 2022 il Comitato di Coordinamento Strategico ha conferito al Team tecnico scientifico l'incarico per la valutazione della congruità ed eleggibilità delle richieste di investimenti pervenute dalle Regioni;
- **CONSIDERATO** che le richieste di intervento ritenute congrue ed eleggibili sono state analiticamente individuate per Regione/PA e suddivise per tipologia di intervento con l'evidenziazione del relativo costo, come riportato nell'Allegato 1 al presente Accordo, per quanto attiene alla **Regione Puglia**;
- **CONSIDERATO** l'ISS con Delibera n. 1119/2022 ha ripartito il finanziamento di cui al precitato Accordo, per l'anno 2022 a favore degli interventi di priorità 1 della **Regione Puglia** individuati nell'Allegato 1 al presente Accordo, ritenuti congrui ed eleggibili;
- **VISTO** l'articolo 15 della legge 7 agosto 1990 n. 241, ai sensi del quale le Amministrazioni pubbliche possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- **VISTO** l'art. 5, comma 6, del D.Lgs.18 aprile 2016 n. 50, ai sensi del quale gli accordi conclusi tra due o più amministrazioni non rientrano nell'ambito di applicazione del Codice dei contratti, di cui al medesimo Decreto legislativo, quando sono soddisfatte le seguenti condizioni: a) l'accordo stabilisce una cooperazione tra le Amministrazioni finalizzata a garantire che i servizi pubblici che le stesse sono tenute a svolgere siano prestati per il conseguimento di obiettivi comuni; b) la cooperazione è retta esclusivamente dall'interesse pubblico; c) le Amministrazioni svolgono sul mercato meno del 20% delle attività oggetto della cooperazione;
- **CONSIDERATO** quanto definito dall'ANAC (con delibera n. 567 del 31 maggio 2017 e delibera n. 619 del 4 luglio 2018), allorquando precisa che "*un accordo tra amministrazioni pubbliche rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 5, comma 6, d.lgs. 50/2016, nel caso in cui regoli la realizzazione di interessi pubblici effettivamente comuni alle parti, con una reale divisione di compiti e responsabilità, in assenza di remunerazione ad eccezione di movimenti finanziari configurabili solo come ristoro delle spese sostenute e senza interferire con gli interessi salvaguardati dalla disciplina in tema di contratti pubblici"*;
- **CONSIDERATO** nello specifico, che rappresenta interesse comune delle parti collaborare in funzione della realizzazione del PNC, e che la collaborazione tra le parti risulta essere lo strumento più idoneo per il perseguimento dei reciproci fini istituzionali e, in particolare, per la realizzazione del Progetto *"Salute, Ambiente, Biodiversità e Clima"* incluso nel Piano Nazionale per gli Investimenti Complementare;
- **CONSIDERATO** pertanto, che il fine perseguito è un interesse di natura puramente pubblica a beneficio e vantaggio della collettività, che dall'accordo tra le parti discende una reale divisione di compiti e responsabilità in relazione alle rispettive funzioni istituzionali e che pertanto ciascuna Amministrazione fornirà il proprio rispettivo contributo;
- **CONSIDERATO** altresì, che il Progetto è realizzato con le reciproche risorse interne portatrici di competenze e know-how specifico, e che le conseguenti movimentazioni finanziarie costituiscono ristoro delle eventuali spese effettivamente sostenute per le attività svolte, essendo escluso il pagamento di un corrispettivo, comprensivo di un margine di guadagno;
- **RITENUTO** che, nel caso di specie, ricorrono i presupposti per attivare un accordo di collaborazione tra Enti Pubblici, ai sensi dell'articolo 5, commi 6 e 7, del Decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50, nel rispetto delle vigenti normative e della giurisprudenza consolidata e che si

rende necessario, pertanto, disciplinare gli aspetti operativi ed economico-finanziari della collaborazione di cui trattasi;

Tutto ciò premesso le parti convengono quanto segue:

Articolo 1

(Premesse e allegati)

1. Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente accordo e si intendono integralmente richiamati.

Articolo 2

(Definizioni)

1. Ai fini del presente Accordo di collaborazione si intende per:
    a) Amministrazione titolare: Ministero della salute - Unità di missione per l'attuazione degli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;
    b) Soggetto attuatore: Istituto Superiore di Sanità;
    c) Soggetto realizzatore: Regione Puglia;
    d) Investimento: "Rafforzamento complessivo delle strutture e dei servizi di SNPS-SNPA a livello nazionale, regionale e locale, migliorando le infrastrutture, le capacità umane e tecnologiche e la ricerca applicata" – Programma "Salute, Ambiente, Biodiversità e Clima", Missione 6 – Salute del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, denominata «Definizione di un nuovo assetto istituzionale sistemico per la prevenzione in ambito sanitario, ambientale e climatico, in linea con un approccio integrato (One Health)».

Articolo 3

(Interesse pubblico comune alle parti)

1. Le Parti ravvisano il reciproco interesse pubblico ad attivare le necessarie forme di collaborazione per la realizzazione dell' investimento 1.1 "Rafforzamento complessivo delle strutture e dei servizi di SNPS-SNPA a livello nazionale, regionale e locale, migliorando le infrastrutture, le capacità umane e tecnologiche e la ricerca applicata", facente parte del programma "Salute, Ambiente, Biodiversità e Clima", strettamente collegato all'azione di riforma oggetto della Missione 6 – Salute del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, denominata «Definizione di un nuovo assetto istituzionale sistemico per la prevenzione in ambito sanitario, ambientale e climatico, in linea con un approccio integrato (One Health)», di cui al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 15 luglio 2021.
2. Nello specifico le Parti, per quanto di loro competenza, collaborano per supportare complessivamente l'investimento di cui al comma 1, garantendo il raggiungimento di *milestone* e *target* riportati nell'allegato cronoprogramma (Allegato 3) e la relativa rendicontazione.

Articolo 4

(Oggetto e finalità)

1. Con la sottoscrizione del presente Accordo Operativo, le Parti nell'ambito delle rispettive finalità istituzionali, intendono instaurare un rapporto di collaborazione diretto a realizzare attività condivise, finalizzate a dare attuazione, nell'ambito del programma degli interventi in "*Salute, Ambiente, Biodiversità e Clima*" – Linea di investimento *"Rafforzamento complessivo delle strutture e dei servizi di SNPS-SNPA a livello nazionale, regionale e locale, migliorando le infrastrutture, le capacità umane e tecnologiche e la ricerca applicata",* alle tipologie di intervento individuate nell'Allegato 1 al presente Accordo.
2. l'ISS, soggetto attuatore, affida alla Regione, soggetto realizzatore, l'attuazione degli interventi indicati nell'Allegato 1, alle condizioni di cui al presente Accordo.
3. Il presente Accordo disciplina gli impegni operativi di ciascuna parte nonché le procedure di rendicontazione e di pagamento.

Articolo 5

(Impegni delle Parti)

1. ISS - nell'ambito dei compiti demandati con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 15 luglio 2021, ed in virtù degli impegni assunti con la sottoscrizione dell' "*Accordo ai sensi dell'art. 5 comma 6 del d.lgs. n. 50/2016 per la realizzazione degli investimenti del Programma "Salute, Ambiente, Biodiversità e Clima" (art. 1, comma 2, lett. e), punto 1) del D.L. 59/2021*" sottoscritto in data 30 dicembre 2021 con il Ministero della Salute -, è il soggetto attuatore dell'intervento, e garantisce il coordinamento strategico delle iniziative.
2. ISS si impegna:
    a) ad assicurare che le attività poste in essere siano coerenti con le indicazioni contenute nel programma "Salute, Ambiente, Biodiversità e Clima", e con quelle fornite dall'Amministrazione titolare (Ministero della salute - Unità di missione per l'attuazione degli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza);
    b) ad assicurare il rispetto delle tempistiche stabilite dal DM MEF 15 luglio 2021, tenendo conto dei tempi richiesti dagli iter amministrativi delle Regioni e PA, e dunque attivando e comunicando a queste ultime le attività di propria competenza in tempo utile affinchè possano, a loro volta, ottemperare agli adempimenti previsti all'interno della propria Amministrazione;
    c) ad assicurare la completa tracciabilità delle operazioni e la tenuta di una apposita codificazione contabile per l'utilizzo delle risorse del Piano Nazionale per gli Investimenti Complementare, secondo le indicazioni fornite dal Ministero dell'economia e delle finanze;
    d) ad assicurare il monitoraggio, il controllo e la rendicontazione, e qualsiasi altra attività inerente alla corretta realizzazione degli interventi;
    e) a promuovere, anche da parte dei soggetti realizzatori, il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità, e fornire all'Amministrazione titolare gli elementi informativi utili al fine dell'adozione di misure antifrode efficaci e proporzionate;
    f) a vigilare sulla regolarità delle procedure e delle spese da parte dei soggetti destinatari dell'intervento, e adottare tutte le iniziative necessarie a prevenire, correggere e sanzionare le irregolarità e gli indebiti utilizzi delle risorse;
    g) ad adottare le iniziative necessarie a prevenire le frodi, i conflitti di interesse, ed evitare il rischio di doppio finanziamento pubblico degli interventi;
    h) a garantire la realizzazione operativa degli interventi in conformità al cronoprogramma del programma "Salute, Ambiente, Biodiversità e Clima";
    i) a garantire l'avvio delle procedure di recupero e restituzione delle risorse indebitamente utilizzate da parte dei soggetti destinatari dell'intervento, ovvero oggetto di frode o doppio finanziamento pubblico.

3. La Regione rappresenta il soggetto realizzatore degli investimenti oggetto del presente Accordo, ed è centro di responsabilità amministrativa ai fini della contrattualizzazione e relativi obblighi con il soggetto attuatore – ISS.
4. La Regione è rappresentata dal referente amministrativo per l'investimento, designato dall'Assessorato Sanitario della Regione stessa, e si impegna:
    a) ad assicurare che le attività poste in essere siano coerenti con le indicazioni contenute nel programma "Salute, Ambiente, Biodiversità e Clima";
    b) ad assicurare il rispetto delle tempistiche stabilite dal DM MEF 15 luglio 2021;
    c) a conformarsi alle indicazioni fornite dall'ISS, quale soggetto attuatore dell'intervento, ed alle linee guida e circolari emanate dal Ministero della Salute e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in tema di monitoraggio, controllo e rendicontazione e per qualsiasi altra attività inerente alla corretta realizzazione della linea di intervento per il perseguimento dell'obiettivo comune;
    d) ad assicurare la completa tracciabilità delle operazioni, e la tenuta di una apposita codificazione contabile per l'utilizzo delle risorse del PNC, secondo le indicazioni fornite dal Ministero della Salute e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze;
    e) ad organizzare le proprie strutture, le risorse umane e tecniche, in modo da assicurare l'avvio degli interventi nel rispetto delle tempistiche indicate nel Cronoprogramma Allegato 3;
    f) a conservare tutti gli atti e la relativa documentazione giustificativa su supporti informatici adeguati, e renderli disponibili per le attività di controllo e di audit;
    g) a promuovere il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità, e fornire all'ISS gli elementi informativi utili al fine dell'adozione di misure antifrode efficaci e proporzionate;
    h) a garantire la collaborazione per il recupero delle risorse da parte dell'ISS, nei casi previsti;
    i) alle partecipazioni alle riunioni con ISS;
    j) alla trasmissione all'ISS della rendicontazione degli impegni assunti e dei costi sostenuti, redatta utilizzando il format di cui all'Allegato 4 del presente Accordo, e la cui documentazione analitica è conservata agli atti di ciascuna Regione/PA e resa disponibile per le eventuali verifiche.

Articolo 6

(Obblighi e responsabilità delle parti)

1. Ciascuna parte si impegna, in esecuzione del presente Accordo, a contribuire allo svolgimento delle attività di propria competenza con la massima cura e diligenza e a garantire il rispetto del cronoprogramma procedurale degli investimenti (Allegato 3 "Cronoprogramma"), nonché a tenere informate le altre parti sulle attività effettuate.
2. Le parti garantiscono di conservare e mettere a disposizione degli organismi nazionali e comunitari preposti ai controlli tutta la documentazione contabile, e facilitano eventuali controlli in loco.
3. Le parti si obbligano infine a adempiere agli obblighi di informazione, comunicazione e pubblicità.

Articolo 7

(Referenti delle Parti)

1. Ai fini dell'attuazione del presente Accordo le parti individuano un referente per la gestione e per il coordinamento delle attività. La Regione è rappresentata dal referente amministrativo per l'investimento, designato dall'Assessorato Sanitario della Regione stessa.
2. I referenti designati dalle parti sono:
    a. per l'Istituto Superiore di Sanità il prof. Marco Martuzzi;
    b. per la Regione il dott. Nehludoff Albano.
3. Ciascuna parte si riserva il diritto di sostituire i propri componenti dandone tempestiva comunicazione a mezzo PEC all'altra parte.

Articolo 8

(Monitoraggio degli interventi)

1. La Regione trasmette trimestralmente all'ISS le informazioni sullo stato di attuazione degli interventi e sugli obiettivi conseguiti, attraverso la redazione di un rapporto tecnico sullo stato di avanzamento e di un rendiconto (utilizzando il format di cui all' Allegato 4), che riporti le obbligazioni giuridicamente vincolanti assunte per la realizzazione degli interventi oggetto del presente Accordo, secondo le indicazioni dell'Allegato 2 ("Linee guida") e nel rispetto dei tempi indicati nell'Allegato 3 ("Cronoprogramma").
2. I soggetti realizzatori, in occasione dello stato avanzamento lavori, dovranno produrre una dichiarazione relativa l'adempimento ai vincoli DNSH (Do no significant harm) nell'attuazione degli interventi di propria competenza (art. 17 del Regolamento (UE) 2020/852).
3. I rapporti tecnici e i rendiconti finanziari devono essere inviati all'indirizzo di posta certificata dell'ISS: protocollo.centrale@pec.iss.it.
4. È fatto obbligo alla Regione di conservare tutti gli atti e la relativa documentazione giustificativa su supporti informatici adeguati, e di renderli disponibili per eventuali attività di controllo e di audit. L'ISS può, inoltre, richiedere in qualsiasi momento di conoscere lo stato di avanzamento del progetto.
5. La Regione è responsabile nei confronti di ISS relativamente alla propria parte di attività nel programma, ed è, altresì, responsabile di produrre quanto necessario per soddisfare gli obblighi di rendicontazione e monitoraggio previsti dalla vigente normativa, e di metterlo a disposizione dell'ISS in tempo utile affinché questi possa, a sua volta, ottemperare agli adempimenti previsti dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 15 luglio 2021, e dall'Accordo ministeriale sottoscritto in data 30 dicembre 2021.

Articolo 9

(Oneri finanziari e modalità di erogazione del contributo)

1. Per l'attuazione degli interventi di cui all'Allegato 1 del presente Accordo sono attribuite risorse per un importo di € 5.772.745,00 a favore della Regione, secondo la ripartizione ivi indicata.
2. L'importo pari ad € 5.772.745,00, sarà trasferito da ISS alla Regione, previo ricevimento da parte del Ministero della Salute delle quote di spettanza ISS, con le seguenti modalità:
    - una prima quota pari al 30% pari ad € 1.731.823,50, sarà erogata quale acconto per l'avvio delle iniziative di cui trattasi, entro 30 giorni dalla sottoscrizione dell'Accordo;
    - una seconda quota pari al 50% pari ad € 2.886.372,50, entro 30 giorni dalla verifica degli adempimenti previsti nel precedente articolo 8 (rendiconto delle obbligazioni giuridicamente vincolanti);
    - la restante quota del 20% pari ad €1.154.549,00 a saldo, entro 30 giorni dalla conclusione degli interventi previsti.

3. La Regione è titolare del finanziamento assegnato ed è responsabile dal punto di vista amministrativo-contabile della relativa gestione.
4. L'erogazione e la gestione del finanziamento avverranno nel rispetto delle norme disciplinanti il PNC, a seguito dell'avvenuto trasferimento da parte del Ministero della Salute della somma indicata al precedente comma 1.
5. In ogni caso, i trasferimenti delle risorse tra ISS e la Regione avverranno unicamente a titolo di rimborso spese e costi dalle medesime sostenute, senza margini di guadagno e senza che gli stessi costituiscano alcuna forma di corrispettivo per l'attività svolta, essendo il presente Accordo esclusivamente ispirato alla cooperazione istituzionale e non configurabile in alcun modo quale contratto a prestazioni corrispettive.
6. I pagamenti saranno effettuati previa emissione di fattura in formato elettronico da parte della Regione; le stesse dovranno essere trasmesse per il tramite del sistema di interscambio.
   Nelle fatture dovranno essere riportati i seguenti dati;
   - Codice Unico di Progetto (CUP): I83C22000640005
   - denominazione Ente: Istituto Superiore di Sanità
   - formato trasmissione: tramite SDI
   - codice univoco ufficio: INBF9W
   - codice fiscale: 80211730587
7. I trasferimenti di cui al presente Accordo, avendo natura contributiva, sono da intendersi fuori dal campo di applicazione dell'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA), ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 26/1/72 n. 633.

Articolo 10

(Riservatezza e trattamento dei dati personali)

1. Le parti hanno l'obbligo di mantenere riservati i dati personali, le informazioni di natura tecnica, economica, commerciale ed amministrativa ed i documenti di cui vengano a conoscenza o in possesso in esecuzione del presente Accordo o comunque in relazione ad esso in conformità alle disposizioni di legge, di non divulgarli in alcun modo e in qualsiasi forma e di non farne oggetto di utilizzazione a qualsiasi titolo per scopi diversi da quelli strettamente necessari all'esecuzione dell'Accordo, per la durata dell'Accordo stesso.
2. Le parti si obbligano a far osservare ai propri dipendenti, incaricati e collaboratori la massima riservatezza su fatti e circostanze di cui gli stessi vengano a conoscenza, direttamente e/o indirettamente, per ragioni del loro ufficio, durante l'esecuzione del presente Accordo. Gli obblighi di riservatezza di cui al presente articolo rimarranno operanti fino a quando gli elementi soggetti al vincolo di riservatezza non divengano di pubblico dominio.
3. Il presente Accordo è regolato per quanto attiene il trattamento dei dati personali, dal Regolamento EU 2016/679 e del D.lgs. 196/2003, come novellato dal D.lgs. 101/2018. Il trattamento di dati personali verrà effettuato dalle Amministrazioni sottoscrittrici in conformità ai principi di liceità, correttezza e trasparenza nei confronti dell'interessato ed assicurano l'attuazione del principio di minimizzazione nell'utilizzo dei dati, ossia saranno trattati unicamente quelli adeguati, pertinenti e necessari al raggiungimento delle finalità del presente Accordo.

Articolo 11

(Obblighi di sostenibilità)

1. La Regione si impegna a gestire gli investimenti, garantendone la sostenibilità economico-finanziaria indipendentemente dal mercato, anche dopo la conclusione del progetto, per almeno

dieci anni decorrenti dal pagamento finale da parte del soggetto attuatore. Le parti si impegnano, inoltre, a non dismettere i singoli beni prima che abbiano completato il normale ciclo di ammortamento, senza una preventiva autorizzazione dell'ISS e del Ministero della Salute, assicurando la stabilità del progetto entro i limiti di cui alla normativa eurounionale.

Articolo 12

(Riduzione o revoca dei contributi)

1. Il mancato rispetto da parte della Regione dei termini previsti dal cronoprogramma procedurale degli adempimenti o degli obblighi di rendicontazione comportano la revoca del finanziamento ai sensi dell'articolo 1 comma 7-bis del decreto-legge 59 del 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n. 101, qualora non risultino assunte obbligazioni giuridicamente vincolanti.
2. I provvedimenti di revoca sono adottati dal Ministro della Salute, a cui risponde l'amministrazione centrale titolare dell'intervento.

Articolo 13

(Comunicazioni)

1. Tutte le comunicazioni fra le parti devono essere inviate ai rispettivi indirizzi di posta elettronica, qui di seguito precisati:
    a. per l'Istituto Superiore di Sanità: protocollo.centrale@pec.iss.it
    b. per la Regione Puglia: sezionepsb@pec.rupar.puglia.it
2. Le Parti si riservano di modificare, sempre previa comunicazione via PEC, gli indirizzi sopra indicati.

Articolo 14

(Durata)

1. Il presente Accordo decorre dalla data di stipula e ha durata fino al 31.12.2026 fatta salva la ricorrenza di cause di forza maggiore o eventuale proroga dei tempi indicati nel DM 15 luglio 2021.

Articolo 15

(Tracciabilità)

1. Le parti si obbligano, nell'eventualità di operazioni con terzi assoggettate alle disposizioni in materia di tracciabilità dei flussi finanziari, ad inserire nei relativi accordi negoziali apposite clausole nel rispetto della L. 136/2010.

Articolo 16

(Foro competente)

1. Per tutte le controversie che dovessero insorgere in merito all'interpretazione, esecuzione, validità o efficacia del presente Accordo, le Parti procederanno per via amministrativa, dopo aver esperito e senza alcun risultato, un tentativo di bonaria composizione extragiudiziale. Nel caso in cui non si dovesse pervenire ad un accordo, la competenza per eventuali controversie è devoluta in via esclusiva al Foro di Roma.

Articolo 17

(Spese ed oneri fiscali)

1. Il presente Accordo è soggetto a registrazione solo in caso d'uso ai sensi dell'art. 4 – tariffa parte II del D.P.R. N. 131/86. Le spese dell'eventuale registrazione sono a carico della parte che la richiede.
2. L'imposta di bollo è assolta in modalità virtuale ad esclusiva cura dell'Istituto (autorizzazione n.99718/2016 dell'Agenzia delle Entrate – D.R. Lazio).

Articolo 18

(Disposizioni finali)

1. Le parti convengono che il presente Accordo è il risultato di una negoziazione volta al perseguimento di un interesse comune e di una specifica condivisione tra le stesse con riferimento ad ogni singola clausola.
2. Le modifiche apportate al presente Accordo dovranno essere effettuate ed approvate per iscritto.
3. Il presente Accordo individua gli investimenti (come indicato nell'Allegato 1) e i relativi finanziamenti da realizzarsi entro la data del 30 settembre 2023 (T3 2023),
4. Con successivi atti aggiuntivi al presente Accordo saranno individuati gli ulteriori investimenti, e i relativi finanziamenti, da realizzarsi nell'arco temporale indicato nell'Allegato 3.
5. Il presente atto si compone di 18 articoli, consta di n. 4 Allegati ed è sottoscritto digitalmente.

Istituto Superiore di Sanità	Regione Puglia
Il Presidente dell'Istituto Superiore di Sanità	Il Direttore del Dipartimento
Prof. Silvio Brusaferro	Dott. Vito Montanaro

SILVIO BRUSAFERRO
Firmato digitalmente da SILVIO BRUSAFERRO
Data: 2023.02.06 14:19:57 +01'00'

Vito Montanaro
10.02.2023 09:37:44 GMT+01:00

ALLEGATO 1

REGIONE PUGLIA

Ente territoriale (SNPS o SNPA)	Denominazione	Indirizzo ente	Ambito territoriale	Descrizione sintetica intervento	Quantità	Costo stimato	Costo Totale
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	METRO A NASTRO	17	15,00 €	255,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	ASTA TELESCOPICA PER CAMPIONAMENTO 0,95-2,8 M	7	15,00 €	105,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	ASTA TELESCOPICA PER CAMPIONAMENTO 0,95-2,8 M	5	15,00 €	75,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	METRO A NASTRO	5	15,00 €	75,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	CHIAVETTE USB	23	20,00 €	460,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	TORCIA ELETTRICA	5	20,00 €	100,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	TORCIA ELETTRICA	17	20,00 €	340,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	TERMOMETRI DIGITALI A SONDA	2	30,00 €	60,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	TERMOMETRI DIGITALI A SONDA	3	30,00 €	90,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	TERMOMETRO DIGITALEE CON SONDA A PENETRAZIONE AD ALTA TEMPERATURA	5	30,00 €	150,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	TERMOMETRO DIGITALEE CON SONDA A PENETRAZIONE AD ALTA TEMPERATURA	5	30,00 €	150,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	appendiabiti	10	30,00 €	300,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	appendiabiti	6	30,00 €	180,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	WINZIP	6	32,00 €	192,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	WINZIP	25	32,00 €	800,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	ADOBE READER PROFESSIONAL	5	32,00 €	160,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	ADOBE READER PROFESSIONAL	6	32,00 €	192,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	WINZIP	5	32,00 €	160,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	WINZIP	17	32,00 €	544,00 €

ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	WINZIP	19	32,00 €	608,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	ADOBE READER PROFESSIONAL	19	32,00 €	608,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	ADOBE READER PROFESSIONAL	25	32,00 €	800,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	ADOBE READER PROFESSIONAL	17	32,00 €	544,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	ADOBE READER PROFESSIONAL	11	35,00 €	385,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	ADOBE READER PROFESSIONAL	11	35,00 €	385,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	BORSA TERMICA RIGIDA PER TRASPORTO CAMPIONI	7	45,00 €	315,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	BORSA TERMICA RIGIDA PER TRASPORTO CAMPIONI	6	45,00 €	270,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	MISURATORE DI PH	2	50,00 €	100,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	MISURATORE DI PH E TEMPERATURA	7	50,00 €	350,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	metro laser DISTO	5	50,00 €	250,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	PACCHETTO OFFICE	11	50,00 €	550,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	PACCHETTO OFFICE	11	50,00 €	550,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	MISURATORE DI PH	3	50,00 €	150,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	MISURATORE DI PH E TEMPERATURA	5	50,00 €	250,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	metro laser DISTO	2	50,00 €	100,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	Valigetta portastrumenti	8	50,00 €	400,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	telefoni fissi a centralino	20	50,00 €	1.000,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	lampade da tavolo	15	50,00 €	750,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	sedie	30	50,00 €	1.500,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	lampade da tavolo	6	50,00 €	300,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	telefono fisso	15	50,00 €	750,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	DATALOGGER PER CONTROLLO TEMPERATURA	3	60,00 €	180,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	DATALOGGER PER CONTROLLO TEMPERATURA	2	60,00 €	120,00 €

ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	Termometro laser	3	60,00 €	180,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	proiettore con lente biconvessa completa di base da tavolo	1	65,00 €	65,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	BICCHIERE PER ASTA TELESCOPICA	5	70,00 €	350,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	BICCHIERE PER ASTA TELESCOPICA	7	70,00 €	490,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	Data-Logger per misura e controllo della temperatura	6	70,00 €	420,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	piastra riscaldante a 2 posti	1	75,00 €	75,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	Kit rapido ricerca legionella	1	80,00 €	80,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	Analizzatore pH	1	80,00 €	80,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	cassettiere	15	80,00 €	1.200,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	cassettiere	6	80,00 €	480,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	lampada con lente biconvessa attacco con fissaggio a morsetto da tavolo	1	80,00 €	80,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	Kit, coloranti, reagenti ed accessori per analisi microscopiche in micologia. Valigetta	3	86,00 €	258,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	tavolo pieghevole centrale bianco 180 cm	2	99,00 €	198,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	CENTRO DI CONTROLLO MICOLOGICO	2	100,00 €	200,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	FLAMBATORE CON CARTUCCIA	7	100,00 €	700,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	HARD DISK ESTERNO PER ARCHIVIAZIONE	5	100,00 €	500,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	HARD DISK ESTERNO PER ARCHIVIAZIONE	6	100,00 €	600,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	HARD DISK ESTERNO PER ARCHIVIAZIONE	5	100,00 €	500,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	HARD DISK ESTERNO PER ARCHIVIAZIONE	5	100,00 €	500,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	FLAMBATORE CON CARTUCCIA	5	100,00 €	500,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	CENTRO DI CONTROLLO MICOLOGICO	1	100,00 €	100,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	schermo a tre piedi	2	100,00 €	200,00 €

ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL BT	Viale Trentino, 79 - 76123 - Andria - (BT)	Provinciale o comunale/territoriale	cassettiere su ruote 4 cassetti a completamento delle postazioni di lavoro	4	100,00 €	400,00 €
ASL LECCE - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL LE	VIALE DON MINZONI 8, 73100 - LECCE	Provinciale o comunale/territoriale	Termometro laser	5	120,00 €	600,00 €
ASL LECCE - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL LE	VIALE DON MINZONI 8, 73100 - LECCE	Provinciale o comunale/territoriale	Metro laser DISTO	1	120,00 €	120,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	TERMOMETRI AD INFRAROSSI	6	130,00 €	780,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	Misuratore cloro libero e combinato	4	130,00 €	520,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	Termometro digitale con sonda a penetrazione alte temperature (range 0-300°C)	6	140,00 €	840,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	n. 2 sgabelli con rotelle in metallo	2	141,00 €	282,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	treppiede m-5 mini professionale - fph 53 p	1	148,00 €	148,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	metro laser DISTO	5	150,00 €	750,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	FRIGORIFERO PORTATILE PER TRASPORTO CAMPIONI	2	150,00 €	300,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	metro laser DISTO	5	150,00 €	750,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	metro laser DISTO	7	150,00 €	1.050,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	metro laser DISTO	6	150,00 €	900,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	FRIGORIFERO PORTATILE PER TRASPORTO CAMPIONI	2	150,00 €	300,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	Autocad	1	150,00 €	150,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	Autocad	1	150,00 €	150,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	scolavetreria da banco orizzontale	1	150,00 €	150,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	pHmetro professionale	4	150,00 €	600,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	scolavetreria a parete 72 posti	1	150,00 €	150,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL BT	Via Fornaci 201 - 76123 - Andria	Provinciale o comunale/territoriale	kit rapido Legionella	10	150,00 €	1.500,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	Misuratore portatile gas radon	4	160,00 €	640,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	armadietti / spogliatoi	10	170,00 €	1.700,00 €

ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	MISURATORE DI PH E TEMPERATURA	5	180,00 €	900,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	Termometro digitale professionale	4	180,00 €	720,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	zaino travel advanced con tasca porta treppiedi	1	185,00 €	185,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	n. 2 adattatore fotografico con ingrandimento 2,5x o 4x dotato di oculare fotografico	2	187,00 €	374,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	n. 2 obiettivo EF-S macro 60 mm. - f/2.8.	2	193,00 €	386,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	SUITE OFFICE	3	200,00 €	600,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	MICROSCOPIO OTTICO	1	200,00 €	200,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	NORME UNI	1	200,00 €	200,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	NORME UNI	1	200,00 €	200,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	NORME UNI	1	200,00 €	200,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	MISURATORE IN CONTINUO PARAMETRI ARIA INDOOR CO-CO2	3	200,00 €	600,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	MISURATORE IN CONTINUO PARAMETRI ARIA INDOOR CO-CO2	1	200,00 €	200,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	MISURATORE IN CONTINUO PARAMETRI ARIA INDOOR CO-CO2	3	200,00 €	600,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	NORME UNI	1	200,00 €	200,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	NORME UNI	1	200,00 €	200,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	DATALOGGER PER CONTROLLO TEMPERATURA	8	200,00 €	1.600,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	MISURATORE IN CONTINUO PARAMETRI ARIA INDOOR CO-CO2	1	200,00 €	200,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	DATALOGGER PER CONTROLLO TEMPERATURA	5	200,00 €	1.000,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	Misuratore di pH	7	200,00 €	1.400,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	stampanti	6	200,00 €	1.200,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	Misuratore di pH e Temperatura	6	200,00 €	1.200,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	Smartphone	18	200,00 €	3.600,00 €

ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	stampanti multifunzioni da tavolo	8	200,00 €	1.600,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	poltrone scrivanie ufficio	12	200,00 €	2.400,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	poltrona ufficio	15	200,00 €	3.000,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	Stampante A4 portatile	3	200,00 €	600,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	sedia	3	200,00 €	600,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	cellulari aziendali	10	200,00 €	2.000,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	sedie d'attesa e poltrone d'ufficio	20	200,00 €	4.000,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	stampanti per pc	8	200,00 €	1.600,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	sedie	24	200,00 €	4.800,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	sedie poltrone	18	200,00 €	3.600,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	cellulari aziendali	20	200,00 €	4.000,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL BT	Viale Trentino, 79 - 76123 - Andria - (BT)	Provinciale o comunale/territoriale	Acquisto di Macchine Fotografiche istantanee per attività di polizia amministrativa/giudiziaria	4	200,00 €	800,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL BT	C.so Fornaci 201 - 76123 ANDRIA (BT)	Provinciale o comunale/territoriale	NUOVE POSTAZIONI DI LAVORO	3	200,00 €	600,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL BT	viale Trentino 79, 76123 Andria BT	Provinciale o comunale/territoriale	poltrona ufficio	2	200,00 €	400,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL BT	Via Fornaci 201 - 76123 - Andria	Provinciale o comunale/territoriale	Analizzatore acqua piscine	3	200,00 €	600,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	ispezioni/vigilanza: termometri tarati, ph custodia n. 8	8	225,00 €	1.800,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	frigoriferi automontati 12 volt - 33 lt	7	230,00 €	1.610,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	FRIGORIFERO CON CONGELATORE PER CONSERVAZIONE CAMPIONI	2	250,00 €	500,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	STAMPANTE LASER MULTIFUNZIONE IN RETE	1	250,00 €	250,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	STAMPANTE MULTIFUNZIONE IN RETE	3	250,00 €	750,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	FRIGORIFERO CON CONGELATORE PER CONSERVAZIONE CAMPIONI	3	250,00 €	750,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	STAMPANTE MULTIFUNZIONE IN RETE	1	250,00 €	250,00 €

ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	STAMPANTE LASER MULTIFUNZIONE IN RETE	1	250,00 €	250,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	gruppo di continuità	15	250,00 €	3.750,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	tosatrici elettriche ricaricabili per bovini	4	250,00 €	1.000,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL BT	C.so Fornaci 201 - 76123 ANDRIA (BT)	Provinciale o comunale/territoriale	NUOVE POSTAZIONI DI LAVORO	3	250,00 €	750,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	vortex 1000-2800rpm	1	295,00 €	295,00 €
Regione Puglia	Regione Puglia	Lungomare Nazario Sauro, 33 - Bari	Regionale	Scrivanie	10	300,00 €	3.000,00 €
Regione Puglia	Regione Puglia	Lungomare Nazario Sauro, 33 - Bari	Regionale	Poltrone Ufficio	20	300,00 €	6.000,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	STAMPANTE PORTATILE	5	300,00 €	1.500,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	FRIGORIFERO	1	300,00 €	300,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	STAMPANTI PORTATILI	3	300,00 €	900,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	STAMPANTE PORTATILE	8	300,00 €	2.400,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	FRIGO CONGELATORE PER LA CONSERVAZIONE DI CAMPIONI ALIMENTARI	2	300,00 €	600,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	FOTOMETRO PORTATILE PER ANALISI CLORO LIBERO, CLORO TOTALE, PH PISCINE	7	300,00 €	2.100,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	STAMPANTI PORTATILI	2	300,00 €	600,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	MAXI MONITOR	2	300,00 €	600,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	STAMPANTI PORTATILI	5	300,00 €	1.500,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	STAMPANTI PORTATILI	3	300,00 €	900,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	STAMPANTI PORTATILI	7	300,00 €	2.100,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	STAMPANTI PORTATILI	10	300,00 €	3.000,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	STAMPANTI PORTATILI	6	300,00 €	1.800,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	STAMPANTI PORTATILI	3	300,00 €	900,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	FOTOMETRO PORTATILE PER ANALISI CLORO LIBERO, CLORO TOTALE, PH PISCINE	5	300,00 €	1.500,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	STAMPANTE PORTATILE	5	300,00 €	1.500,00 €

ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	STAMPANTE LASER	2	300,00 €	600,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	STAMPANTI PORTATILI	1	300,00 €	300,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	FRIGORIFERO	1	300,00 €	300,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	FRIGORIFERO	1	300,00 €	300,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	MAXI MONITOR	3	300,00 €	900,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	STAMPANTI PORTATILI	3	300,00 €	900,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	STAMPANTI PORTATILI	2	300,00 €	600,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	STAMPANTI PORTATILI	5	300,00 €	1.500,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	STAMPANTI PORTATILI	5	300,00 €	1.500,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	STAMPANTI PORTATILI	9	300,00 €	2.700,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	STAMPANTI PORTATILI	5	300,00 €	1.500,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	FRIGORIFERO	1	300,00 €	300,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	STRUMENTAZIONE CAMPIONAMENTO MANGIMI STATICO	2	300,00 €	600,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	FRIGORIFERO	1	300,00 €	300,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	scrivania d'ufficio	3	300,00 €	900,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	stampanti portatili 7	7	300,00 €	2.100,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	armadio	3	300,00 €	900,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	stampante portatile	1	300,00 €	300,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	scrivania d'ufficio	15	300,00 €	4.500,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	stampante laser a colori multifunzioni	2	300,00 €	600,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	Armadi per archivio	12	300,00 €	3.600,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	scrivania d'ufficio	10	300,00 €	3.000,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	scrivanie	4	300,00 €	1.200,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL BT	viale Trentino 79, 76123 Andria BT	Provinciale o comunale/territoriale	telefono cellulare aziendale per comunicazioni di servizio	6	300,00 €	1.800,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL BT	Viale Trentino, 79 - 76123 - Andria - (BT)	Provinciale o comunale/territoriale	Stampanti portatili per laptop	4	300,00 €	1.200,00 €

ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL BT	viale Trentino 79, 76123 Andria BT	Provinciale o comunale/territoriale	Data-Logger per misura e controllo temperatura USB con taratura durante il trasporto dei campioni presso il laboratorio di analisi	1	300,00 €	300,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL BT	viale Trentino 79, 76123 Andria BT	Provinciale o comunale/territoriale	cassettiera	2	300,00 €	600,00 €
ASL LECCE - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL LE	VIALE DON MINZONI 8, 73100 - LECCE	Provinciale o comunale/territoriale	misuratore PH e Temperature	10	300,00 €	3.000,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	ADOBE READER PROFESSIONAL	3	350,00 €	1.050,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	SOFTWARE OCR	2	350,00 €	700,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	ADOBE READER PROFESSIONAL	1	350,00 €	350,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	SOFTWARE OCR	1	350,00 €	350,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	SOFTWARE OCR	2	350,00 €	700,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	SOFTWARE OCR	1	350,00 €	350,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	bilancia elettronica	3	350,00 €	1.050,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	bilancia tecnica a lettura digitale	1	350,00 €	350,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	Frigo portacampioni per auto	4	350,00 €	1.400,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	sgabelli operativi con sedile e schienale in poliuretano	2	370,00 €	740,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	SMART LEARNING SUITE SOFTWARE (4 ANNI)	1	400,00 €	400,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	Macchina fotografica	1	400,00 €	400,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	macchina fotografica	5	400,00 €	2.000,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	armadi/archivi	20	400,00 €	8.000,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	armadi/archivi	6	400,00 €	2.400,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL BT	viale Trentino 79, 76123 Andria BT	Provinciale o comunale/territoriale	termometro laser con taratura per verifica della temperatura di conservazione degli alimenti di origine animale	1	400,00 €	400,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	essiccatore digitale inox per funghi	1	459,00 €	459,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	obiettivo EF 18x135mmf/3.5-5.6 IS STM	1	476,00 €	476,00 €

Regione Puglia	Regione Puglia	Lungomare Nazario Sauro, 33 - Bari	Regionale	Armadi ufficio	10	500,00 €	5.000,00 €
Regione Puglia	Regione Puglia	Lungomare Nazario Sauro, 33 - Bari	Regionale	Complementi d'arredo	20	500,00 €	10.000,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	FRIGORIFERO PORTATILE 12 V	5	500,00 €	2.500,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	TABLET CON TASTIERA	26	500,00 €	13.000,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	CONSERVAZIONE CAMPIONI CCUU	2	500,00 €	1.000,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	STAMPANTE LASER COLORI	2	500,00 €	1.000,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	FRIGO PORTATILE 12V-220V PER TRASPORTO CAMPIONI	3	500,00 €	1.500,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	STRUMENTAZIONE CAMPIONAMENTO MANGIMI DINAMICO	2	500,00 €	1.000,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	CENTRIFUGA DA BANCO	1	500,00 €	500,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	TABLET CON TASTIERA	8	500,00 €	4.000,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	FRIGO PORTATILE 12V-220V PER TRASPORTO CAMPIONI	3	500,00 €	1.500,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	CENTRIFUGA DA BANCO	1	500,00 €	500,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	LETTINO MEDICO	2	500,00 €	1.000,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	TABLET CON TASTIERA	15	500,00 €	7.500,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	LETTINO MEDICO	20	500,00 €	10.000,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	TABLET CON TASTIERA	6	500,00 €	3.000,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	SPSS STATICS BASE	1	500,00 €	500,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	STAMPANTE LASER COLORI	2	500,00 €	1.000,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	CENTRIFUGA DA BANCO	1	500,00 €	500,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	AUTOCAD	1	500,00 €	500,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	SPSS STATICS BASE	1	500,00 €	500,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	CENTRIFUGA DA BANCO	1	500,00 €	500,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	TABLET CON TASTIERA	3	500,00 €	1.500,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	TABLET CON TASTIERA	5	500,00 €	2.500,00 €

ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	TABLET CON TASTIERA	3	500,00 €	1.500,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	VIDEOPROIETTORE	1	500,00 €	500,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	TABLET CON TASTIERA	5	500,00 €	2.500,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	SPSS STATICS BASE	1	500,00 €	500,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	TABLET CON TASTIERA	2	500,00 €	1.000,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	AUTOCAD	1	500,00 €	500,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	SPSS STATICS BASE	1	500,00 €	500,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	AUTOCAD	1	500,00 €	500,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	LETTINO MEDICO	1	500,00 €	500,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	TABLET CON TASTIERA	2	500,00 €	1.000,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	PC DESKTOP CON MONITOR 24"	3	500,00 €	1.500,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	STAMPANTE LASER COLORI	5	500,00 €	2.500,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	AUTOCAD	2	500,00 €	1.000,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	STAMPANTE LASER COLORI CON TONER	7	500,00 €	3.500,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	TABLET CON TASTIERA	15	500,00 €	7.500,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	TABLET	15	500,00 €	7.500,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	LETTINO MEDICO	1	500,00 €	500,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	TABLET CON TASTIERA	7	500,00 €	3.500,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	LABORATORIO DI MICOLOGIA	4	500,00 €	2.000,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	telecamera digitale a colori con attacco C per microscopio stereo trinoculare	1	500,00 €	500,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	proiettori	3	500,00 €	1.500,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	proiettore	2	500,00 €	1.000,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	proiettore	2	500,00 €	1.000,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	frigoriferi generici	3	500,00 €	1.500,00 €

ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	Ispezioni/vigilanza: tablet con custodia (20) e firma digitale	20	500,00 €	10.000,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	Tablet	6	500,00 €	3.000,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	Contatore geiger	1	500,00 €	500,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	vetrinette farmaci	4	500,00 €	2.000,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	tablet	10	500,00 €	5.000,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	tablet	5	500,00 €	2.500,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	Frigorifero generico	3	500,00 €	1.500,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL BT	Via Fornaci 201 - 76123 - Andria	Provinciale o comunale/territoriale	5 tablet + 5 laptop	10	500,00 €	5.000,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL BT	Via Fornaci 201 - 76123 - Andria	Provinciale o comunale/territoriale	macchina fotografica	1	500,00 €	500,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL BT	C.so Fornaci 201 - 76123 ANDRIA (BT)	Provinciale o comunale/territoriale	NUOVE POSTAZIONI DI LAVORO	3	500,00 €	1.500,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL BT	VIA FORNACI 201 ANDRIA 76123	Provinciale o comunale/territoriale	kit ferri chirurgici per sterilizzazione cani e gatti	5	500,00 €	2.500,00 €
ASL FG - Dipartimento di Prevenzione	ASL FG	Piazza Pavoncelli, 11, 71121, Foggia (FG)	Provinciale o comunale/territoriale	conservazione campioni organi cinghiali (es PSA etc)- biodiversità	1	500,00 €	500,00 €
ASL FG - Dipartimento di Prevenzione	ASL FG	Piazza Pavoncelli, 11, 71121, Foggia (FG)	Provinciale o comunale/territoriale	conservazione campioni organi cinghiali (es PSA etc)- biodiversità	1	500,00 €	500,00 €
ASL LECCE - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL LE	VIALE DON MINZONI 8, 73100 - LECCE	Provinciale o comunale/territoriale	Macchina fotografica	2	500,00 €	1.000,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	telecamera digitale HSMI multifunzione CMOS High quality per microscopia mediante adattatore C-mount	1	548,00 €	548,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	n. 1 set filtrazione VF-2 100ml composto da: imbuto per filtrazione a membrana, dotato di bicchiere in acciaio inox	1	568,00 €	568,00 €
Regione Puglia	Regione Puglia	Lungomare Nazario Sauro, 33 - Bari	Regionale	PC Desktop	20	600,00 €	12.000,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	VIDEOPROIETTORE LED	2	600,00 €	1.200,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	NOTEBOOK	5	600,00 €	3.000,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	NOTEBOOK	4	600,00 €	2.400,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	NOTEBOOK	2	600,00 €	1.200,00 €

ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	NOTEBOOK	5	600,00 €	3.000,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	NOTEBOOK	3	600,00 €	1.800,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	FRIGO CONGELATORE	1	600,00 €	600,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	FRIGO CONGELATORE	1	600,00 €	600,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	FRIGO CONGELATORE	1	600,00 €	600,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	NOTEBOOK	2	600,00 €	1.200,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	NOTEBOOK	3	600,00 €	1.800,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	NOTEBOOK	5	600,00 €	3.000,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	NOTEBOOK	11	600,00 €	6.600,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	VIDEOPROIETTORE LED	1	600,00 €	600,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	FRIGO CONGELATORE	1	600,00 €	600,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	PC DESKTOP	10	600,00 €	6.000,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	NOTEBOOK	15	600,00 €	9.000,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	NOTEBOOK	1	600,00 €	600,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	NOTEBOOK	10	600,00 €	6.000,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	NOTEBOOK	5	600,00 €	3.000,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	NOTEBOOK	15	600,00 €	9.000,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	NOTEBOOK	5	600,00 €	3.000,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	NOTEBOOK	6	600,00 €	3.600,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	Frigo a colonna	1	600,00 €	600,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL BT	VIA FORNACI 201 ANDRIA 76123	Provinciale o comunale/territoriale	attività di refertazione, rendicontazione, implementazione piattaforme BDN	3	600,00 €	1.800,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL BT	viale Trentino 79, 76123 Andria BT	Provinciale o comunale/territoriale	laptop	2	600,00 €	1.200,00 €
ASL LECCE - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL LE	VIALE DON MINZONI 8, 73100 - LECCE	Provinciale o comunale/territoriale	Generatore di corrente	2	600,00 €	1.200,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	LETTORE MICROCHIP A BASTONE	8	650,00 €	5.200,00 €

ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	pompa da vuoto a secco e membrane MCE per filtrazione sotto vuoto	1	675,00 €	675,00 €
Regione Puglia	Regione Puglia	Lungomare Nazario Sauro, 33 - Bari	Regionale	Proiettore	1	700,00 €	700,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	PC DESKTOP CON MONITOR 24"	4	700,00 €	2.800,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	PC DESKTOP CON MONITOR 24"	1	700,00 €	700,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	PC DESKTOP CON MONITOR 24"	2	700,00 €	1.400,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	PC DESKTOP CON MONITOR 24"	4	700,00 €	2.800,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	PC DESKTOP CON MONITOR 24"	1	700,00 €	700,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	PC DESKTOP	8	700,00 €	5.600,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	PC DESKTOP CON MONITOR 24"	1	700,00 €	700,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	EPIDEMIOLOGIA E FLUSSI INFORMATIVI	3	700,00 €	2.100,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	PC DESKTOP CON MONITOR 24"	1	700,00 €	700,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	PC DESKTOP CON MONITOR 24"	10	700,00 €	7.000,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	PC DESKTOP CON MONITOR 24"	1	700,00 €	700,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	PC DESKTOP CON MONITOR 24"	20	700,00 €	14.000,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	PC DESKTOP CON MONITOR 24"	3	700,00 €	2.100,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	PC portatile	3	700,00 €	2.100,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	notebook	2	700,00 €	1.400,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	notebook	6	700,00 €	4.200,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL BT	viale Trentino 79, 76123 Andria BT	Provinciale o comunale/territoriale	SCRIVANIA	2	700,00 €	1.400,00 €
ASL LECCE - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL LE	VIALE DON MINZONI 8, 73100 - LECCE	Provinciale o comunale/territoriale	Calibratore acustico	1	700,00 €	700,00 €
ASL LECCE - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL LE	VIALE DON MINZONI 8, 73100 - LECCE	Provinciale o comunale/territoriale	Calibratore multifrequenza	1	700,00 €	700,00 €
Regione Puglia	Regione Puglia	Lungomare Nazario Sauro, 33 - Bari	Regionale	Stampanti di rete B/N	3	800,00 €	2.400,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	CENTRIFUGA DA BANCO	2	800,00 €	1.600,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	fotometro piscina ph cloro alcalinità acido cianurico	1	800,00 €	800,00 €

ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	laptop	5	800,00 €	4.000,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	Metro laser	2	800,00 €	1.600,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL BT	viale Trentino 79, 76123 Andria BT	Provinciale o comunale/territoriale	Postazione di lavoro per programmazione, elaborazione e rendicontazioni dei dati di attività di controllo ufficiale (ispezione e campionamenti)	2	800,00 €	1.600,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL BT	C.so Fornaci 201 - 76123 ANDRIA (BT)	Provinciale o comunale/territoriale	NUOVE POSTAZIONI DI LAVORO	3	800,00 €	2.400,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL BT	viale Trentino 79, 76123 Andria BT	Provinciale o comunale/territoriale	Postazione di lavoro per programmazione, elaborazione e rendicontazioni dei dati di attività di controllo ufficiale (ispezione e campionamenti)	1	800,00 €	800,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL BT	viale Trentino 79, 76123 Andria BT	Provinciale o comunale/territoriale	Postazione di lavoro per programmazione, elaborazione e rendicontazioni dei dati di attività di controllo ufficiale (ispezione e campionamenti)	1	800,00 €	800,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL BT	viale Trentino 79, 76123 Andria BT	Provinciale o comunale/territoriale	Postazione di lavoro per programmazione, elaborazione e rendicontazioni dei dati di attività di controllo ufficiale (ispezione e campionamenti)	3	800,00 €	2.400,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL BT	Via Fornaci 201 - 76123 - Andria	Provinciale o comunale/territoriale	PC DESKTOP	10	800,00 €	8.000,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL BT	viale Trentino 79, 76123 Andria BT	Provinciale o comunale/territoriale	Mobile contenitore alto con ante chiuse in legno per archiviazione dei documenti.	2	800,00 €	1.600,00 €
ASL LECCE - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL LE	VIALE DON MINZONI 8, 73100 - LECCE	Provinciale o comunale/territoriale	Frigorifero generico portatile	12	800,00 €	9.600,00 €

ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	lettore microchip universali a bastone	3	830,00 €	2.490,00 €
ASL LECCE - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL LE	VIALE DON MINZONI 8, 73100 - LECCE	Provinciale o comunale/territoriale	Kit rapido ricerca legionella	2	850,00 €	1.700,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	pensili laboratorio	3	900,00 €	2.700,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	Congelatore a colonna	1	900,00 €	900,00 €
ASL LECCE - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL LE	VIALE DON MINZONI 8, 73100 - LECCE	Provinciale o comunale/territoriale	LAPTOP	80	900,00 €	72.000,00 €
ASL LECCE - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL LE	VIALE DON MINZONI 8, 73100 - LECCE	Provinciale o comunale/territoriale	Kit nucleari (n.3 kit di diverse tipologie per 4 operatori)	4	900,00 €	3.600,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	bilancia analitica elettronica autocalibrante	1	905,00 €	905,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	microscopio ottico	2	950,00 €	1.900,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	steremicroscopio	1	950,00 €	950,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	armadio da laboratorio	2	966,00 €	1.932,00 €
Regione Puglia	Regione Puglia	Lungomare Nazario Sauro, 33 - Bari	Regionale	Smartphone	10	1.000,00 €	10.000,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	DRONE	1	1.000,00 €	1.000,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	CAMPIONATORI AUTOMATICO MANGIMI	1	1.000,00 €	1.000,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	CAMPIONATORI AUTOMATICI	1	1.000,00 €	1.000,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	LABORATORIO DI MICOLOGIA	4	1.000,00 €	4.000,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	CAMPIONATORI AUTOMATICI	1	1.000,00 €	1.000,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	CAMPIONATORI AUTOMATICI	1	1.000,00 €	1.000,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	DRONE	1	1.000,00 €	1.000,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	DRONE	1	1.000,00 €	1.000,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	software applicativo	1	1.000,00 €	1.000,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	FRIGORIFERO	3	1.000,00 €	3.000,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	CAMPIONATORI AUTOMATICO MANGIMI	1	1.000,00 €	1.000,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	DRONE	1	1.000,00 €	1.000,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	GRUPPO DI CONTINUITA'	1	1.000,00 €	1.000,00 €

ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	CAMPIONATORI AUTOMATICO MANGIMI	1	1.000,00 €	1.000,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	LABORATORIO MICOLOGICO DIPARTIMENTALE	4	1.000,00 €	4.000,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	CAMPIONATORI AUTOMATICI	2	1.000,00 €	2.000,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	VIDEOPROIETTORE LED	2	1.000,00 €	2.000,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	PC dedicato per download ed analisi indagini di igiene industriale (comprensivo di monitor)	1	1.000,00 €	1.000,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	Pompe per campionamento attivo di inquinanti aerodispersi	2	1.000,00 €	2.000,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	Strumentazione per la misura dei campi elettromagnetici con acquisizione nel dominio delle Basse Frequenze e Alte Frequenze	1	1.000,00 €	1.000,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	televisore LCD 52'' con staffa	1	1.000,00 €	1.000,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	Strumentazione per la misura dei campi elettromagnetici con acquisizione nel dominio delle Basse Frequenze e Alte Frequenze	1	1.000,00 €	1.000,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	PC fisso con relativo schermo piatto	2	1.000,00 €	2.000,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	pc desktop	15	1.000,00 €	15.000,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	Pc desktop	3	1.000,00 €	3.000,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	pc desktop	6	1.000,00 €	6.000,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	pc desktop	1	1.000,00 €	1.000,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	Termometro digitale con sonda a penetrazione	1	1.000,00 €	1.000,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	strumentazione per misura vibrazioni	1	1.000,00 €	1.000,00 €

ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	Pompe per campionamento attivo di inquinanti aerodispersi	2	1.000,00 €	2.000,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	Pc desktop con assemblaggio completo	6	1.000,00 €	6.000,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL BT	viale Trentino 79, 76123 Andria BT	Provinciale o comunale/territoriale	Frigorifero generico per mantenimento dei campioni a temperatura di refrigerazione in attesa del trasporto verso lo Istituto Zooprofilattico	1	1.000,00 €	1.000,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL BT	Via Fornaci 201 - 76123 - Andria	Provinciale o comunale/territoriale	Videoproiettore	1	1.000,00 €	1.000,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL BT	Viale Trentino, 79 - 76123 - Andria - (BT)	Provinciale o comunale/territoriale	Videoproiettore per formazione a distanza	1	1.000,00 €	1.000,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL BT	Via Fornaci 201 - 76123 - Andria	Provinciale o comunale/territoriale	stampanti multifunzioni	10	1.000,00 €	10.000,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL BT	Viale Trentino, 79 - 76123 - Andria - (BT)	Provinciale o comunale/territoriale	Acquisto di un Frigorifero generico per la conservazione delle matrici campionate nell'ambito dei Piani Residui e alimentazione	1	1.000,00 €	1.000,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL BT	Viale Trentino, 79 - 76123 - Andria - (BT)	Provinciale o comunale/territoriale	Acquisto di laptop necessari per per l'attivtà di Controllo Ufficiale in campo	4	1.000,00 €	4.000,00 €
ASL LECCE - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL LE	VIALE DON MINZONI 8, 73100 - LECCE	Provinciale o comunale/territoriale	PC Desktop	20	1.000,00 €	20.000,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	turbidimetro	2	1.100,00 €	2.200,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	Turbidimetro	6	1.100,00 €	6.600,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	centrifuga da banco per provette da min 10 ml	2	1.100,00 €	2.200,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	n. 2 microscopio trinoculare professionale biologico con ingrandimenti da 40x a 1000x	2	1.115,00 €	2.230,00 €
Regione Puglia	Regione Puglia	Lungomare Nazario Sauro, 33 - Bari	Regionale	Stampanti di rete Colore	2	1.200,00 €	2.400,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	FRIGORIFERO MEDICALE PORTATILE	2	1.200,00 €	2.400,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	FRIGORIFERO MEDICALE PORTATILE	2	1.200,00 €	2.400,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	FRIGORIFERO PORTATILE MEDICALE	1	1.200,00 €	1.200,00 €

ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	FRIGORIFERO MEDICALE PORTATILE	1	1.200,00 €	1.200,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	FRIGORIFERO MEDICALE PORTATILE	1	1.200,00 €	1.200,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	FRIGORIFERO MEDICALE PORTATILE	1	1.200,00 €	1.200,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	FRIGORIFERO PORTATILE MEDICALE	1	1.200,00 €	1.200,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	FRIGORIFERO MEDICALE PORTATILE	2	1.200,00 €	2.400,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	congelatore professionale grande capacità	2	1.200,00 €	2.400,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	tavolo operatorio veterinario	4	1.200,00 €	4.800,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	lampada scialitica	4	1.200,00 €	4.800,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	LAPTOP 2 IN 1 TIPO MIROSOFT SURFACE PRO	5	1.300,00 €	6.500,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	misuratore portatile di torbidità e cloro	1	1.300,00 €	1.300,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	n. 1 microscopio stereo trinoculare completo di valigia in alluminio	1	1.380,00 €	1.380,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	Stazione microclimatica	1	1.400,00 €	1.400,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	Stazione microclimatica	1	1.400,00 €	1.400,00 €
ASL LECCE - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL LE	VIALE DON MINZONI 8, 73100 - LECCE	Provinciale o comunale/territoriale	Analizzatore discreto multiparametrico	1	1.400,00 €	1.400,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	congelatore verticale antideflagrante -9/-26	1	1.440,00 €	1.440,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	frigorifero +4	1	1.464,00 €	1.464,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	fotocamera digitale tipo CMOSda 22,5x15mmcon scheda memoria	1	1.470,00 €	1.470,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	flussimetro digitale per la calibrazione pompe campionamento aria	1	1.500,00 €	1.500,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	LETTORI DI MICROCHIP CON SISTEMA DI REGISTRAZIONE DATI	6	1.500,00 €	9.000,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	analizzatore automatico per la qualità dell'aria indoor	1	1.500,00 €	1.500,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	Rilevatore/misuratore di gas portatile	3	1.500,00 €	4.500,00 €

ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	Campionatore di aria portatile a basso e alto flusso ambienti di lavoro e di vita	1	1.500,00 €	1.500,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	Campionatore sostanze odorigene per sorgenti "puntuali"	1	1.500,00 €	1.500,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	Rilevatore gas per ambienti confinati	1	1.500,00 €	1.500,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	banchi di laboratorio	3	1.500,00 €	4.500,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	Analizzatore automatico per la qualità dell'aria indoor	1	1.500,00 €	1.500,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL BT	viale Trentino 79, 76123 Andria BT	Provinciale o comunale/territoriale	Frigorifero portatile per trasporto campioni di alimenti	1	1.500,00 €	1.500,00 €
ASL FG - Dipartimento di Prevenzione	ASL FG	Piazza Pavoncelli, 11, 71121, Foggia (FG)	Provinciale o comunale/territoriale	profilassi di stato/piani sorveglianza	3	1.500,00 €	4.500,00 €
ASL FG - Dipartimento di Prevenzione	ASL FG	Piazza Pavoncelli, 11, 71121, Foggia (FG)	Provinciale o comunale/territoriale	Frigotermostato	1	1.500,00 €	1.500,00 €
ASL FG - Dipartimento di Prevenzione	ASL FG	Piazza Pavoncelli, 11, 71121, Foggia (FG)	Provinciale o comunale/territoriale	Frigotermostato	1	1.500,00 €	1.500,00 €
ASL FG - Dipartimento di Prevenzione	ASL FG	Piazza Pavoncelli, 11, 71121, Foggia (FG)	Provinciale o comunale/territoriale	profilassi di stato/piani sorveglianza	3	1.500,00 €	4.500,00 €
ASL FG - Dipartimento di Prevenzione	ASL FG	Piazza Pavoncelli, 11, 71121, Foggia (FG)	Provinciale o comunale/territoriale	Frigotermostato	1	1.500,00 €	1.500,00 €
ASL FG - Dipartimento di Prevenzione	ASL FG	Piazza Pavoncelli, 11, 71121, Foggia (FG)	Provinciale o comunale/territoriale	conservazione campioni organi cinghiali (es PSA etc)- biodiversità	1	1.500,00 €	1.500,00 €
ASL FG - Dipartimento di Prevenzione	ASL FG	Piazza Pavoncelli, 11, 71121, Foggia (FG)	Provinciale o comunale/territoriale	Frigotermostato	1	1.500,00 €	1.500,00 €
ASL LECCE - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL LE	VIALE DON MINZONI 8, 73100 - LECCE	Provinciale o comunale/territoriale	Rilevatore/Misuratore di gas portatile	2	1.600,00 €	3.200,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	centrifuga da banco con 8 equipaggiamenti rotanti	1	1.780,00 €	1.780,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	MISURATORI DI TORBIDITA' E CLORO LIBERO PER ACQUA POTABILE	3	1.900,00 €	5.700,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL BT	Via Fornaci 201 - 76123 - Andria	Provinciale o comunale/territoriale	Misuratore Campi elettromagnetici	1	1.900,00 €	1.900,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	CONSERVAZIONE CAMPIONI	2	2.000,00 €	4.000,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	FRIGORIFERO PER VACCINI 250 LT	1	2.000,00 €	2.000,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	Fonometro	1	2.000,00 €	2.000,00 €

ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	Misuratori in continuo parametri aria indoor(polveri totali, PM2,5-PM10, formaldeide, COV)	1	2.000,00 €	2.000,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	Misuratori in continuo parametri aria indoor(polveri totali, PM2,5-PM10, formaldeide, COV)	1	2.000,00 €	2.000,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	Fonometro di classe 1	2	2.000,00 €	4.000,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	3 armadi per materiale campionamento	3	2.000,00 €	6.000,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	ufficio siav b: 3 armadi blindati per illeciti	3	2.000,00 €	6.000,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	Fonometro	1	2.000,00 €	2.000,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	Droni	1	2.000,00 €	2.000,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL BT	Via Fornaci 201 - 76123 - Andria	Provinciale o comunale/territoriale	Fonometro	1	2.000,00 €	2.000,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL BT	VIA FORNACI 201 ANDRIA 76123	Provinciale o comunale/territoriale	Interventi di sterilizzazione chirurgica cani e gatti randagi	1	2.000,00 €	2.000,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL BT	VIA FORNACI 201 ANDRIA 76123	Provinciale o comunale/territoriale	Interventi di sterilizzazione chirurgica cani e gatti randagi	1	2.000,00 €	2.000,00 €
ASL FG - Dipartimento di Prevenzione	ASL FG	Piazza Pavoncelli, 11, 71121, Foggia (FG)	Provinciale o comunale/territoriale	profilassi di stato/piani sorveglianza	4	2.000,00 €	8.000,00 €
ASL FG - Dipartimento di Prevenzione	ASL FG	Piazza Pavoncelli, 11, 71121, Foggia (FG)	Provinciale o comunale/territoriale	termometro laser e misuratore pH	10	2.000,00 €	20.000,00 €
ASL FG - Dipartimento di Prevenzione	ASL FG	Piazza Pavoncelli, 11, 71121, Foggia (FG)	Provinciale o comunale/territoriale	Stazione microclimatica	1	2.000,00 €	2.000,00 €
ASL FG - Dipartimento di Prevenzione	ASL FG	Piazza Pavoncelli, 11, 71121, Foggia (FG)	Provinciale o comunale/territoriale	profilassi di stato/piani sorveglianza	30	2.000,00 €	60.000,00 €
ASL FG - Dipartimento di Prevenzione	ASL FG	Piazza Pavoncelli, 11, 71121, Foggia (FG)	Provinciale o comunale/territoriale	Stazione microclimatica	1	2.000,00 €	2.000,00 €
ASL FG - Dipartimento di Prevenzione	ASL FG	Piazza Pavoncelli, 11, 71121, Foggia (FG)	Provinciale o comunale/territoriale	Frigorifero combinato	4	2.000,00 €	8.000,00 €

ASL FG - Dipartimento di Prevenzione	ASL FG	Piazza Pavoncelli, 11, 71121, Foggia (FG)	Provinciale o comunale/territoriale	Metro laser DISTO	1	2.000,00 €	2.000,00 €
ASL FG - Dipartimento di Prevenzione	ASL FG	Piazza Pavoncelli, 11, 71121, Foggia (FG)	Provinciale o comunale/territoriale	Stazione microclimatica	1	2.000,00 €	2.000,00 €
ASL LECCE - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL LE	VIALE DON MINZONI 8, 73100 - LECCE	Provinciale o comunale/territoriale	Misuratori in continuo Radon aria	5	2.000,00 €	10.000,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	FRIGORIFERI PORTATILI MEDICALI 60 LT	8	2.200,00 €	17.600,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	CONGELATORE PER AUTO 53 LT TEMP -25 + 40	5	2.264,00 €	11.320,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	misuratori in continuo parametri aria indoor PM2,5 -PM 10 - formaldeide, COV	2	2.500,00 €	5.000,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	LAVAGNA MULTIMEDIALE	1	2.500,00 €	2.500,00 €
ASL FG - Dipartimento di Prevenzione	ASL FG	Piazza Pavoncelli, 11, 71121, Foggia (FG)	Provinciale o comunale/territoriale	rilevatore portatile di CO2 e NH3	5	2.500,00 €	12.500,00 €
ASL FG - Dipartimento di Prevenzione	ASL FG	Piazza Pavoncelli, 11, 71121, Foggia (FG)	Provinciale o comunale/territoriale	Misuratori in continuo parametri aria indoor(PM2,5-PM10, formaldeide, COV),	1	2.500,00 €	2.500,00 €
ASL FG - Dipartimento di Prevenzione	ASL FG	Piazza Pavoncelli, 11, 71121, Foggia (FG)	Provinciale o comunale/territoriale	Misuratori in continuo parametri aria indoor(PM2,5-PM10, formaldeide, COV),	1	2.500,00 €	2.500,00 €
ASL FG - Dipartimento di Prevenzione	ASL FG	Piazza Pavoncelli, 11, 71121, Foggia (FG)	Provinciale o comunale/territoriale	Macchina fotografica	1	2.500,00 €	2.500,00 €
ASL FG - Dipartimento di Prevenzione	ASL FG	Piazza Pavoncelli, 11, 71121, Foggia (FG)	Provinciale o comunale/territoriale	datalogger per misura e controllo di temperatura	5	2.500,00 €	12.500,00 €
ASL FG - Dipartimento di Prevenzione	ASL FG	Piazza Pavoncelli, 11, 71121, Foggia (FG)	Provinciale o comunale/territoriale	datalogger per misura e controllo di temperatura	5	2.500,00 €	12.500,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	analizzatore multiparametrico di sostanze gassose	1	3.000,00 €	3.000,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	FRIGORIFERO PER VACCINI 700 LT	5	3.000,00 €	15.000,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	misuratori in continuo Radon aria	2	3.000,00 €	6.000,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	Misuratori in continuo Radon ed altri inquinanti	1	3.000,00 €	3.000,00 €

				aerodispersi			
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	Misuratori in continuo Radon ed altri inquinanti aerodispersi	1	3.000,00 €	3.000,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	fotocopiatrici multifunzioni	3	3.000,00 €	9.000,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL BT	Viale Trentino, 79 - 76123 - Andria - (BT)	Provinciale o comunale/territoriale	Acquisto Fonometro per la verifica/controllo del rispetto dei parametri di rumorosità stabiliti dalla normativa vigente sul benessere/protezione degli animali in allevamento.	2	3.000,00 €	6.000,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL BT	Viale Trentino, 79 - 76123 - Andria - (BT)	Provinciale o comunale/territoriale	Acquisto di Rilevatore/Misuratore di gas portatile multiparametro indispensabile per la misurazione di alcuni parametri microclimatici che possono compremettere gravemente lo stato di salute/benessere degli animali così come previsto dalla normativa vigente	2	3.000,00 €	6.000,00 €
ASL FG - Dipartimento di Prevenzione	ASL FG	Piazza Pavoncelli, 11, 71121, Foggia (FG)	Provinciale o comunale/territoriale	Analizzatore automatico per la qualità dell'aria indoor	1	3.000,00 €	3.000,00 €
ASL FG - Dipartimento di Prevenzione	ASL FG	Piazza Pavoncelli, 11, 71121, Foggia (FG)	Provinciale o comunale/territoriale	ANALIZZATORE MULTIPARAMETRICO DI SOSTANZE GASSOSE	1	3.000,00 €	3.000,00 €
ASL FG - Dipartimento di Prevenzione	ASL FG	Piazza Pavoncelli, 11, 71121, Foggia (FG)	Provinciale o comunale/territoriale	Analizzatore automatico per la qualità dell'aria indoor	1	3.000,00 €	3.000,00 €
ASL FG - Dipartimento di Prevenzione	ASL FG	Piazza Pavoncelli, 11, 71121, Foggia (FG)	Provinciale o comunale/territoriale	ANALIZZATORE MULTIPARAMETRICO DI SOSTANZE GASSOSE	1	3.000,00 €	3.000,00 €
ASL FG - Dipartimento di Prevenzione	ASL FG	Piazza Pavoncelli, 11, 71121, Foggia (FG)	Provinciale o comunale/territoriale	Analizzatore automatico per la qualità dell'aria indoor	1	3.000,00 €	3.000,00 €

ASL FG - Dipartimento di Prevenzione	ASL FG	Piazza Pavoncelli, 11, 71121, Foggia (FG)	Provinciale o comunale/territoriale	Analizzatore multiparametrico di sostanze gassose	1	3.000,00 €	3.000,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL BT	Via Fornaci 201 - 76123 - Andria	Provinciale o comunale/territoriale	Drone	1	4.000,00 €	4.000,00 €
ASL LECCE - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL LE	VIALE DON MINZONI 8, 73100 - LECCE	Provinciale o comunale/territoriale	Campionatori sostanze odorigene per sorgenti "puntuali"	2	4.000,00 €	8.000,00 €
ASL LECCE - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL LE	VIALE DON MINZONI 8, 73100 - LECCE	Provinciale o comunale/territoriale	Campionatore di aria portatile a basso e alto flusso ambienti di lavoro e di vita	2	4.000,00 €	8.000,00 €
Regione Puglia	Regione Puglia	Lungomare Nazario Sauro, 33 - Bari	Regionale	Licenze Acrobat PRO, Licenze Antivirus, Licenze Office PRO	3	5.000,00 €	15.000,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	campionatore di aria portatile a basso e alto flusso ambienti di lavoro e di vita	1	5.000,00 €	5.000,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	ARCHIVIAZIONE VERBALI E GESTIONALE CCUU	1	5.000,00 €	5.000,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	sistema di campionamento ariaper inquinanti microbiologici	3	5.000,00 €	15.000,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	ARCHIVIAZIONE VERBALI E GESTIONALE CCUU	1	5.000,00 €	5.000,00 €
ASL FG - Dipartimento di Prevenzione	ASL FG	Piazza Pavoncelli, 11, 71121, Foggia (FG)	Provinciale o comunale/territoriale	Strumentazione per la misura dei campi elettromagnetici con acquisizione nel dominio delle Basse Frequenze e Alte Frequenze	1	5.000,00 €	5.000,00 €
ASL FG - Dipartimento di Prevenzione	ASL FG	Piazza Pavoncelli, 11, 71121, Foggia (FG)	Provinciale o comunale/territoriale	Strumentazione per la misura dei campi elettromagnetici con acquisizione nel dominio delle Basse Frequenze e Alte Frequenze	1	5.000,00 €	5.000,00 €
ASL FG - Dipartimento di Prevenzione	ASL FG	Piazza Pavoncelli, 11, 71121, Foggia (FG)	Provinciale o comunale/territoriale	Campionatore sostanze odorigene per sorgenti puntuali	1	5.000,00 €	5.000,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	Frigo per auto trasporto campioni alimentari e monitoraggio continuo N 5	5	6.000,00 €	30.000,00 €
ASL FG - Dipartimento di Prevenzione	ASL FG	Piazza Pavoncelli, 11, 71121, Foggia (FG)	Provinciale o comunale/territoriale	Campionatore di aria portatile a basso e alto	1	6.000,00 €	6.000,00 €

				flusso ambienti di lavoro e di vita			
ASL FG - Dipartimento di Prevenzione	ASL FG	Piazza Pavoncelli, 11, 71121, Foggia (FG)	Provinciale o comunale/territoriale	Campionatore di aria portatile a basso e alto flusso ambienti di lavoro e di vita	1	6.000,00 €	6.000,00 €
ASL FG - Dipartimento di Prevenzione	ASL FG	Piazza Pavoncelli, 11, 71121, Foggia (FG)	Provinciale o comunale/territoriale	Campionatore di aria portatile a basso e alto flusso ambienti di lavoro e di vita	1	6.000,00 €	6.000,00 €
ASL FG - Dipartimento di Prevenzione	ASL FG	Piazza Pavoncelli, 11, 71121, Foggia (FG)	Provinciale o comunale/territoriale	Fonometro	1	7.000,00 €	7.000,00 €
ASL FG - Dipartimento di Prevenzione	ASL FG	Piazza Pavoncelli, 11, 71121, Foggia (FG)	Provinciale o comunale/territoriale	Fonometro	2	7.000,00 €	14.000,00 €
ASL FG - Dipartimento di Prevenzione	ASL FG	Piazza Pavoncelli, 11, 71121, Foggia (FG)	Provinciale o comunale/territoriale	Fonometro	1	7.000,00 €	7.000,00 €
ASL FG - Dipartimento di Prevenzione	ASL FG	Piazza Pavoncelli, 11, 71121, Foggia (FG)	Provinciale o comunale/territoriale	Fonometro	1	7.000,00 €	7.000,00 €
ASL FG - Dipartimento di Prevenzione	ASL FG	Piazza Pavoncelli, 11, 71121, Foggia (FG)	Provinciale o comunale/territoriale	Sistema di analisi delle tracce nucleari per misure di radon	1	7.500,00 €	7.500,00 €
ASL LECCE - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL LE	VIALE DON MINZONI 8, 73100 - LECCE	Provinciale o comunale/territoriale	Fonometro	2	7.500,00 €	15.000,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	vetreria varia da laboratorio	1	8.000,00 €	8.000,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	Arredi da laboratorio (area lavaggio, banchi a parete, banco scrivania	1	8.650,00 €	8.650,00 €
ASL FG - Dipartimento di Prevenzione	ASL FG	Piazza Pavoncelli, 11, 71121, Foggia (FG)	provinciale o comunale/territoriale	profilassi di stato/piani sorveglianza	30	9.000,00 €	270.000,00 €
ASL FG - Dipartimento di Prevenzione	ASL FG	Piazza Pavoncelli, 11, 71121, Foggia (FG)	Provinciale o comunale/territoriale	Spettrofotometro UV visibile portatile	1	9.000,00 €	9.000,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	Rilevatore di gas	2	10.000,00 €	20.000,00 €
ASL FG - Dipartimento di Prevenzione	ASL FG	Piazza Pavoncelli, 11, 71121, Foggia (FG)	Provinciale o comunale/territoriale	Misuratori in continuo Radon aria	1	10.000,00 €	10.000,00 €
ASL FG - Dipartimento di Prevenzione	ASL FG	Piazza Pavoncelli, 11, 71121, Foggia (FG)	Provinciale o comunale/territoriale	Drone e relativo software	1	10.000,00 €	10.000,00 €
ASL FG - Dipartimento di Prevenzione	ASL FG	Piazza Pavoncelli, 11, 71121, Foggia (FG)	Provinciale o comunale/territoriale	Misuratori in continuo Radon aria	1	10.000,00 €	10.000,00 €

ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	AUTOVETTURA DOPPIA ALIMENTAZIONE BENZ/METANO	3	12.000,00 €	36.000,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	AUTOVETTURA DOPPIA ALIMENTAZIONE BENZ/METANO	3	12.000,00 €	36.000,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	AUTOVETTURA DOPPIA ALIMENTAZIONE BENZ/METANO	3	12.000,00 €	36.000,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	AUTOVETTURA DOPPIA ALIMENTAZIONE BENZ/METANO	3	12.000,00 €	36.000,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	AUTOVETTURA DOPPIA ALIMENTAZIONE BENZ/METANO	1	12.000,00 €	12.000,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	AUTOVETTURA DOPPIA ALIMENTAZIONE BENZ/METANO	1	12.000,00 €	12.000,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	AUTOVETTURA DOPPIA ALIMENTAZIONE BENZ/METANO	3	12.000,00 €	36.000,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	AUTOVETTURA DOPPIA ALIMENTAZIONE BENZ/METANO	1	12.000,00 €	12.000,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	AUTOVETTURA DOPPIA ALIMENTAZIONE BENZ/METANO	2	12.000,00 €	24.000,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	AUTOVETTURA DOPPIA ALIMENTAZIONE BENZ/METANO	1	12.000,00 €	12.000,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	AUTOVETTURA DOPPIA ALIMENTAZIONE BENZ/METANO	3	12.000,00 €	36.000,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	AUTOVETTURA DOPPIA ALIMENTAZIONE BENZ/METANO	2	12.000,00 €	24.000,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	misuratori in continuo parametri aria indoor CO-CO"-T-U%-Pa etc	2	12.000,00 €	24.000,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	AUTOVETTURA DOPPIA ALIMENTAZIONE BENZ/METANO	1	12.000,00 €	12.000,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	AUTOVETTURA DOPPIA ALIMENTAZIONE BENZ/METANO	1	12.000,00 €	12.000,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	AUTOVETTURA DOPPIA ALIMENTAZIONE BENZ/METANO	2	12.000,00 €	24.000,00 €

ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	AUTOVETTURA DOPPIA ALIMENTAZIONE BENZ/METANO	1	12.000,00 €	12.000,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	AUTOVETTURA DOPPIA ALIMENTAZIONE BENZ/METANO	1	12.000,00 €	12.000,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	AUTOVETTURA DOPPIA ALIMENTAZIONE BENZ/METANO	3	12.000,00 €	36.000,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	AUTOVETTURA DOPPIA ALIMENTAZIONE BENZ/METANO	3	12.000,00 €	36.000,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL BT	C.so Fornaci 201 - 76123 ANDRIA (BT)	Provinciale o comunale/territoriale	SOSTITUZIONE AUTOVETTURE IN CATTIVO STATO DI USO E MANUTENZIONE	3	15.000,00 €	45.000,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	AUTOVETTURA DOPPIA ALIMENTAZIONE 4*4	1	17.000,00 €	17.000,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	AUTOVETTURA DOPPIA ALIMENTAZIONE 4*4	1	17.000,00 €	17.000,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	AUTOVETTURA DOPPIA ALIMENTAZIONE 4*4	1	17.000,00 €	17.000,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	AUTOVETTURA DOPPIA ALIMENTAZIONE 4*4	1	17.000,00 €	17.000,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	AUTOVETTURA DOPPIA ALIMENTAZIONE 4*4	1	17.000,00 €	17.000,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	Autovettura Elettrica	4	17.000,00 €	68.000,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL BT	VIA FORNACI 201 ANDRIA 76123	Provinciale o comunale/territoriale	autovettura	1	17.000,00 €	17.000,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL BT	VIA FORNACI 201 ANDRIA 76123	Provinciale o comunale/territoriale	automezzo furgonato trasporto animali	1	17.000,00 €	17.000,00 €
ASL LECCE - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL LE	VIALE DON MINZONI 8, 73100 - LECCE	Provinciale o comunale/territoriale	Drone MATRICE 300 RTK per rilevazioni ambientali con videocamera ad alta risoluzione e telemetria.	1	17.949,00 €	17.949,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL BT	viale Trentino 79, 76123 Andria BT	Provinciale o comunale/territoriale	automezzo per trasporto campioni	1	20.000,00 €	20.000,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL BT	viale Trentino 79, 76123 Andria BT	Provinciale o comunale/territoriale	automezzo per trasporto campioni	1	20.000,00 €	20.000,00 €
ASL LECCE - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL LE	VIALE DON MINZONI 8, 73100 - LECCE	Provinciale o comunale/territoriale	Sensori per rilevazione gas drone	1	20.000,00 €	20.000,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	AUTO CON CELLA FRIGO	1	25.000,00 €	25.000,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	AUTO CON CELLA FRIGO	1	25.000,00 €	25.000,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	AUTO CON CELLA FRIGO	1	25.000,00 €	25.000,00 €

ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL Brindisi	Piazza A. di Summa, 1 - 72100 Brindisi	Provinciale o comunale/territoriale	Autovettura multivano	1	28.000,00 €	28.000,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL BT	Via Fornaci 201 - 76123 - Andria	Provinciale o comunale/territoriale	auto aziendale elettrica o ibrida	1	35.000,00 €	35.000,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL BT	Via Fornaci 201 - 76123 - Andria	Provinciale o comunale/territoriale	auto aziendale elettrica o ibrida	1	35.000,00 €	35.000,00 €
Regione Puglia	Regione Puglia	Lungomare Nazario Sauro, 33 - Bari	Regionale	Autovetture elettriche	2	40.000,00 €	80.000,00 €
ASL LECCE - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL LE	VIALE DON MINZONI 8, 73100 - LECCE	Provinciale o comunale/territoriale	AUTOVETTURA ELETTRICA	2	40.000,00 €	80.000,00 €
ASL LECCE - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL LE	VIA MIGLIETTA 5 - 73100 - LECCE	Provinciale o comunale/territoriale	Fiat Ducato Van per attrezzature ambientali e NBCR	1	60.000,00 €	60.000,00 €
ASL BARI - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL BA	LUNGOMARE STARITA 6, BARI	Provinciale o comunale/territoriale	AMBULATORIO MOBILE DI PREVENZIONE NUTRIZIONALE ED EDUCAZIONE ALIMENTARE	1	75.000,00 €	75.000,00 €
ASL - Dipartimento di Prevenzione	ASL BT	Via Fornaci 201 - 76123 - Andria	Provinciale o comunale/territoriale	Camper attrezzato	1	90.000,00 €	90.000,00 €
Regione Puglia	Regione Puglia	Lungomare Nazario Sauro, 33 - Bari	Regionale	Sistema Informativo Regionale Prevenzione (SIRP)	1	1.800.000,00 €	1.800.000,00 €
AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO	DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	VIALE VIRGILIO, 31 TARANTO 74121	Provinciale o comunale/territoriale	ANEMOMETRO	3	120,00 €	360,00 €
AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO	DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	VIALE VIRGILIO, 31 TARANTO 74121	Provinciale o comunale/territoriale	DATA-LOGGER PER MISURA E CONTROLLO TEMPERATURA	10	400,00 €	4.000,00 €
AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO	DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	VIALE VIRGILIO, 31 TARANTO 74121	Provinciale o comunale/territoriale	MACCHINA FOTOGRAFICA	3	500,00 €	1.500,00 €
AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO	DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	VIALE VIRGILIO, 31 TARANTO 74121	Provinciale o comunale/territoriale	MISURATORE DI PH E TEMPERATURA	1	500,00 €	500,00 €
AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO	DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	VIALE VIRGILIO, 31 TARANTO 74121	Provinciale o comunale/territoriale	TABLET	5	500,00 €	2.500,00 €
AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO	DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	VIALE VIRGILIO, 31 TARANTO 74121	Provinciale o comunale/territoriale	TERMOMETRO LASER	5	500,00 €	2.500,00 €
AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO	DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	VIALE VIRGILIO, 31 TARANTO 74121	Provinciale o comunale/territoriale	STAMPANTE MULTIFUNZIONE A COLORI A4 A3	3	600,00 €	1.800,00 €
AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO	DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	VIALE VIRGILIO, 31 TARANTO 74121	Provinciale o comunale/territoriale	CALIBRATORE ACUSTICO	2	700,00 €	1.400,00 €
AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO	DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	VIALE VIRGILIO, 31 TARANTO 74121	Provinciale o comunale/territoriale	KIT RAPIDO RICERCA LEGIONELLA	1	750,00 €	750,00 €
AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO	DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	VIALE VIRGILIO, 31 TARANTO 74121	Provinciale o comunale/territoriale	SOFTWARE MODELLAZIONE ED ELABORAZIONE DATI	2	800,00 €	1.600,00 €
AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO	DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	VIALE VIRGILIO, 31 TARANTO 74121	Provinciale o comunale/territoriale	GRUPPO DI CONTINUITA'	3	800,00 €	2.400,00 €
AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO	DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	VIALE VIRGILIO, 31 TARANTO 74121	Provinciale o comunale/territoriale	SOFTWARE GESTIONE DATI	2	800,00 €	1.600,00 €
AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO	DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	VIALE VIRGILIO, 31 TARANTO 74121	Provinciale o comunale/territoriale	NOTEBOOK	5	850,00 €	4.250,00 €

AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO	DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	VIALE VIRGILIO, 31 TARANTO 74121	Provinciale o comunale/territoriale	GENERATORE DI CORRENTE	1	1.000,00 €	1.000,00 €
AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO	DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	VIALE VIRGILIO, 31 TARANTO 74121	Provinciale o comunale/territoriale	DRONE	3	1.000,00 €	3.000,00 €
AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO	DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	VIALE VIRGILIO, 31 TARANTO 74121	Provinciale o comunale/territoriale	FRIGORIFERO CONGELATORE COMBINATO	3	1.200,00 €	3.600,00 €
AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO	DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	VIALE VIRGILIO, 31 TARANTO 74121	Provinciale o comunale/territoriale	CELLA FRIGO	1	1.300,00 €	1.300,00 €
AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO	DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	VIALE VIRGILIO, 31 TARANTO 74121	Provinciale o comunale/territoriale	POSTAZIONI PC (DESKTOP,SCHERMO,TASTIERA,MOUSE,STAMPANTI, UPS)	15	1.300,00 €	19.500,00 €
AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO	DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	VIALE VIRGILIO, 31 TARANTO 74121	Provinciale o comunale/territoriale	CONGELATORE GENERICO (-18/-25°C)	2	1.500,00 €	3.000,00 €
AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO	DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	VIALE VIRGILIO, 31 TARANTO 74121	Provinciale o comunale/territoriale	CELLA CONGELANTE	1	1.500,00 €	1.500,00 €
AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO	DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	VIALE VIRGILIO, 31 TARANTO 74121	Provinciale o comunale/territoriale	RILEVATORE\MISURATORE DI GAS PORTATILE	3	1.500,00 €	4.500,00 €
AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO	DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	VIALE VIRGILIO, 31 TARANTO 74121	Provinciale o comunale/territoriale	FRIGOTERMOSTATO	3	1.500,00 €	4.500,00 €
AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO	DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	VIALE VIRGILIO, 31 TARANTO 74121	Provinciale o comunale/territoriale	STAZIONE MICROCLIMATICA	1	2.000,00 €	2.000,00 €
AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO	DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	VIALE VIRGILIO, 31 TARANTO 74121	Provinciale o comunale/territoriale	MISURATORE IN CONTINUO PARAMETRI ARIA INDOOR, PM2, 5-PM10, FORMALDEIDE, COV	1	2.500,00 €	2.500,00 €
AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO	DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	VIALE VIRGILIO, 31 TARANTO 74121	Provinciale o comunale/territoriale	MICROSCOPIO CON ACQUISITORE DI IMMAGINI	1	2.800,00 €	2.800,00 €
AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO	DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	VIALE VIRGILIO, 31 TARANTO 74121	Provinciale o comunale/territoriale	MISURATORE IN CONTINUO RADON ARIA	3	3.000,00 €	9.000,00 €
AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO	DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	VIALE VIRGILIO, 31 TARANTO 74121	Provinciale o comunale/territoriale	CAMPIONATORE SOSTANZE ODORIGENE PER SORGENTI "PUNTUALI"	1	4.000,00 €	4.000,00 €
AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO	DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	VIALE VIRGILIO, 31 TARANTO 74121	Provinciale o comunale/territoriale	CAMPIONATORE DI ARIA PORTATILE A BASSO E ALTO FLUSSO AMBIENTI DI LAVORO E DI VITA	1	4.500,00 €	4.500,00 €
AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO	DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	VIALE VIRGILIO, 31 TARANTO 74121	Provinciale o comunale/territoriale	SCOOTER ELETTRICO	1	5.000,00 €	5.000,00 €
AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO	DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	VIALE VIRGILIO, 31 TARANTO 74121	Provinciale o comunale/territoriale	SPETTROFOTOMETRO NANODROP	1	5.000,00 €	5.000,00 €
AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO	DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	VIALE VIRGILIO, 31 TARANTO 74121	Provinciale o comunale/territoriale	SISTEMA CAMPIONAMENTO ARIA PER INQUINANTI MICROBIOLOGICI	1	5.000,00 €	5.000,00 €
AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO	DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	VIALE VIRGILIO, 31 TARANTO 74121	Provinciale o comunale/territoriale	SPETTROFOTOMETRO UV VISIBILE PORTATILE	1	5.500,00 €	5.500,00 €

AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO	DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	VIALE VIRGILIO, 31 TARANTO 74121	Provinciale o comunale/territoriale	WORKSTATION (DESKTOP, SCHERMO)	4	5.600,00 €	22.400,00 €
AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO	DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	VIALE VIRGILIO, 31 TARANTO 74121	Provinciale o comunale/territoriale	FONOMETRO	2	6.000,00 €	12.000,00 €
AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO	DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	VIALE VIRGILIO, 31 TARANTO 74121	Provinciale o comunale/territoriale	TERMOMETRO DIGITALE CON SONDA A PENETRAZIONE ALTE TEMPERATURE (RANGE 0-300°C)	2	7.000,00 €	14.000,00 €
AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO	DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	VIALE VIRGILIO, 31 TARANTO 74121	Provinciale o comunale/territoriale	RILEVATORE DI GAS	1	10.000,00 €	10.000,00 €
AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO	DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	VIALE VIRGILIO, 31 TARANTO 74121	Provinciale o comunale/territoriale	MISURATORE IN CONTINUO PARAMETRI ARIA INDOOR CO-CO2-T-U%-Pa etc	1	12.000,00 €	12.000,00 €
AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO	DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	VIALE VIRGILIO, 31 TARANTO 74121	Provinciale o comunale/territoriale	AUTO IBRIDE (500X HYBRID)	2	26.450,00 €	52.900,00 €
AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO	DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	VIALE VIRGILIO, 31 TARANTO 74121	Provinciale o comunale/territoriale	AUTOELETTRICHE (500X)	2	29.400,00 €	58.800,00 €
AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO	DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	VIALE VIRGILIO, 31 TARANTO 74121	Provinciale o comunale/territoriale	BARCA	1	40.000,00 €	40.000,00 €
AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO	DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	VIALE VIRGILIO, 31 TARANTO 74121	Provinciale o comunale/territoriale	Ambulatorio mobile screening oncologici	1	300.000,00 €	300.000,00 €
ASL LECCE - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	ASL LE	VIALE DON MINZONI 8, 73100 - LECCE	Provinciale o comunale/territoriale	Ambulatorio mobile screening oncologici	1	300.000,00 €	300.000,00 €
							5.772.745,00 €

Allegato 2

LINEE GUIDA PER LA GESTIONE AMMINISTRATIVA E LA RENDICONTAZIONE

1. CONDIZIONI GENERALI E CRITERI DI AMMISSIBILITÀ DEI COSTI

I costi rendicontati, per essere considerati ammissibili, dovranno rispondere ai seguenti criteri generali:

- le spese devono essere identificabili e verificabili, pertanto tutti i relativi documenti contabili (fatture/mandati) dovranno riportare i riferimenti del progetto (titolo progetto, CUP);
- essere sostenuti nell'arco temporale tra la data di esecutività del Decreto Ministeriale MEF 15 luglio 2021 e il termine di svolgimento del progetto ammesso a finanziamento e nel rispetto dei criteri civilistici e fiscali in tema di contabilità;
- essere riconducibili ad una tipologia di costo indicata come ammissibile nell'Accordo Operativo tra ISS e Regioni/PPAA;
- essere pertinenti, ovverosia deve sussistere una relazione specifica tra la spesa sostenuta e l'attività oggetto del progetto;
- se inerenti la locazione finanziaria o il noleggio, il costo ammissibile è dato dai canoni iscritti in contabilità nel periodo di attuazione del progetto e almeno per tutta la durata del PNC;
- essere compatibili, in termini di ammontare, rispetto ai massimali eventualmente stabiliti dall'approvazione del progetto.

2. COSTI AMMISSIBILI

Costituiscono costi ammissibili, sempre che ricorrano le specifiche condizioni generali di ammissibilità di cui al punto 1, le seguenti categorie di spesa:

1. immobilizzazioni immateriali;
2. immobilizzazioni materiali;
3. acquisto di beni;
4. acquisto di servizi e godimento di beni di terzi;

<u>Sono da considerare esclusi:</u>

- tutti i costi che non rientrano nelle categorie previste dall'Accordo Operativo o non sono riconducibili a specifiche necessità del progetto;
- i costi relativi ad un bene rispetto al quale la Regione/PA abbia già totalmente fruito di una misura

di sostegno finanziario nazionale o comunitario;

- l'IVA ed altre tasse, imposte e bolli a meno che tali imposte costituiscano spese non detraibili e come tali, pertanto, dichiarate dalla Regione/PA medesima. L'IVA o l'imposta dovuta che sia comunque rimborsabile, compensabile o recuperabile fiscalmente dalla Regione/PA beneficiaria non può essere considerata ammissibile, anche ove non venga effettivamente dalla stessa recuperata. In mancanza di dichiarazioni di sottoposizione a regimi IVA di carattere particolare, ai fini del finanziamento si fa sempre riferimento all'imponibile.

1. Immobilizzazioni immateriali

Sono ammessi alla rendicontazione i costi relativi all'acquisizione e alla manutenzione straordinaria delle immobilizzazioni immateriali acquistati per la realizzazione del progetto, anche se utilizzati per un periodo ulteriore rispetto alla durata del progetto medesimo e del PNC.

Il costo ammissibile per l'acquisto e la manutenzione straordinaria è determinato in base alla fattura, comprensivo di IVA, se indetraibile.

2. Immobilizzazioni materiali

Sono ammessi alla rendicontazione i costi relativi all'acquisizione e alla manutenzione straordinaria delle immobilizzazioni materiali acquistati per la realizzazione del progetto, anche se utilizzati per un periodo ulteriore rispetto alla durata del progetto medesimo e del PNC.

Il costo ammissibile per l'acquisto e la manutenzione straordinaria è determinato in base alla fattura, comprensivo di IVA, se indetraibile.

E' ammesso a rendiconto il valore di riscatto relativo all'acquisto mediante locazione finanziaria.

Per i lavori sono compresi anche i costi di progettazione, direzione lavori, collaudo e certificazione.

3. Acquisto di beni

Sono ammessi a rendicontazione i costi relativi ad acquisti di beni necessari alla realizzazione dei progetti, determinati in base alla fattura, comprensivi di IVA se indetraibile.

4. Acquisto di servizi e godimento di beni di terzi

Sono ammessi a rendicontazione i costi relativi ad acquisti di servizi e godimento di beni di terzi (es. fitti, locazione, noleggio, ecc.) necessari alla realizzazione dei progetti, determinati in base alla fattura, comprensivi di IVA se indetraibile.

Allegato 3

CRONOPROGRAMMA PROCEDURALE DEGLI INTERVENTI

entro 31 marzo 2023 (T1 2023): determinazione dell'impegno di spesa e pubblicazione del bando (ovvero formalizzazione della richiesta di offerta o di lettera invito) relativo agli interventi di ammodernamento di strutture regionali (SNPA – 5% del rafforzamento complessivo delle strutture regionali SNPS-SNPA e 25% delle strutture nazionali)

entro 30 giugno 2023 (T2 2023): aggiudicazione interventi di ammodernamento di strutture e fabbisogni, ovvero conclusione delle procedure di appalto per la fornitura di beni o servizi

entro 30 settembre 2023 (T3 2023): avvio degli interventi di ammodernamento attraverso la stipula dei contratti ovvero l'avvio degli stessi in regime di urgenza

* * * * * * * *

entro 31 dicembre 2023 (T4 2023): determinazione dell'impegno di spesa e pubblicazione del bando (ovvero formalizzazione della richiesta di offerta o di lettera invito) relativo agli interventi di ammodernamento di strutture regionali (SNPA – 10% del rafforzamento complessivo delle strutture regionali SNPS-SNPA e 25% delle strutture nazionali)

entro 31 marzo 2024 (T1 2024): aggiudicazione interventi di ammodernamento di strutture e fabbisogni, ovvero conclusione delle procedure di appalto per la fornitura di beni o servizi

entro 30 giugno 2024 (T2 2024): avvio degli interventi di ammodernamento attraverso la stipula dei contratti ovvero l'avvio degli stessi in regime di urgenza

* * * * * * * *

entro 31 dicembre 2024 (T4 2024): determinazione dell'impegno di spesa e pubblicazione del bando (ovvero formalizzazione della richiesta di offerta o di lettera invito) relativo agli interventi di ammodernamento di strutture regionali (SNPA – 5% del rafforzamento complessivo delle strutture regionali SNPS-SNPA e 50% delle strutture nazionali)

entro 31 marzo 2025 (T1 2025): aggiudicazione interventi di ammodernamento di strutture e fabbisogni, ovvero conclusione delle procedure di appalto per la fornitura di beni o servizi

entro 30 giugno 2025 (T2 2025): avvio degli interventi di ammodernamento attraverso la stipula dei contratti ovvero l'avvio degli stessi in regime di urgenza

* * * * * * * *

entro 31 dicembre 2025 (T4 2025): determinazione dell'impegno di spesa e pubblicazione del bando (ovvero formalizzazione della richiesta di offerta o di lettera invito) relativo agli interventi di

ammodernamento di strutture regionali (SNPA – 5% del rafforzamento complessivo delle strutture regionali SNPS-SNPA e 50% delle strutture nazionali)

entro 31 marzo 2026 (T1 2026): aggiudicazione interventi di ammodernamento di strutture e fabbisogni, ovvero conclusione delle procedure di appalto per la fornitura di beni o servizi

entro 30 giugno 2026 (T2 2026): avvio degli interventi di ammodernamento attraverso la stipula dei contratti ovvero l'avvio degli stessi in regime di urgenza

* * * * * * * *

entro 31 dicembre 2026 (T4 2026): 100% delle strutture nazionali e almeno il 50% delle strutture regionali/territoriali afferenti al SNPS.SNPA pienamente operative (rinnovate, digitalizzate e collegate in rete) a livello nazionale, regionale e locale.

ACCORDO OPERATIVO ex art. 15 della L. n. 241/1990
PER LA REALIZZAZIONE DEI SUBINVESTIMENTI DEL PROGRAMMA "SALUTE, AMBIENTE, BIODIVERSITÀ E CLIMA"
(art. 1, comma 2, lettera e), punto 1), del D.L. 59/2021)
Linea di investimento: "Rafforzamento complessivo delle strutture e dei servizi di SNPS-SNPA a livello nazionale, regionale e locale, migliorando le infrastrutture, le capacità umane e tecnologiche e la ricerca applicata" CUP I83C22000640005
RELAZIONE TECNICA E RENDICONTAZIONE SPESE

1. Dati sul progetto					
Ente erogatore finanziamento	ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ (ISS)				
Agenzia capofila					
Agenzie del Raggruppamento					
Accordo operativo					
Data sottoscrizione	00/00/0000				
Accordo attuativo					
data sottoscrizione	00/00/0000				
Periodo di riferimento - da	00/00/0000		a	00/00/0000	
1.1. Dati Relativi all'Agenzia beneficiaria					
Denominazione:					
Indirizzo:					
Codice fiscale					
Partita IVA					
Conto Corrente:					
Denominazione banca:					
SWIFT:					
IBAN:					
1.2 Dati relativi al legale rappresentante					
Nome e cognome:					
Ente:					
Telefono:					
e-mail:					
1.3 Dati relativi al referente dell'Agenzia beneficiaria					
Nome e cognome:					
Ente:					
Telefono:					
E-mail:					
PEC:					
1.4 Status IVA del beneficiario	status IVA:	22%	% IVA indetraibile:	100	
Luogo e data	Il legale rappresentante		Firma		
			Documento firmato digitalmente		

ACCORDO OPERATIVO ex art. 15 della L. n. 241/1990
PER LA REALIZZAZIONE DEI SUBINVESTIMENTI DEL PROGRAMMA "SALUTE, AMBIENTE, BIODIVERSITÀ E CLIMA"
(art. 1, comma 2, lettera e), punto 1), del D.L. 59/2021)
Linea di investimento: "Rafforzamento complessivo delle strutture e dei servizi di SNPS-SNPA a livello nazionale, regionale e locale, migliorando le infrastrutture, le capacità umane e tecnologiche e la ricerca applicata" CUP I83C22000640005
RELAZIONE TECNICA E RENDICONTAZIONE SPESE

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445 del 28.12.2000,

il sottoscritto _____

nato a _____ il _____

residente a _____ in Via _____

in qualità di legale rappresentante della Regioni/PA _____,
consapevole delle responsabilità penale prevista

ll'art.76 del DPR 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indica

DICHIARA CHE

1. nessuna delle spese rendicontate è stata finanziata da altre risorse pubbliche, nazionali e/o comunita
2. tutte le spese rendicontate sono funzionali al raggiungimento degli obiettivi dell'Accordo definiti tra le Parti;
3. l'importo rendicontato risulta congruo e soddisfa i principi di buona gestione finanziaria e di efficacia dell'azione amministrativa
4. tutte le spese effettuate e rendicontate sono registrate nella contabilità dell'ente ed identificabili in maniera chiara e univoca;
5. tutte le spese rendicontate corrispondono ad impegni giuridicamente assunti e/o a pagamenti effettivamente sostenuti;
6. tutte le spese sono supportate per l'intero importo rendicontato da fatture o altri documenti contabili di equivalente valore probatorio, in originale ed in regola con la normativa fiscale e contabile;
7. tutte le spese rendicontate sono state sostenute nel rispetto delle norme in tema di contabilità pubblica e di affidamento di contratti pubblici.

data	Il legale rappresentante	Firma
		Documento firmato digitalmente

ACCORDO OPERATIVO ex art. 15 della L. n. 241/1990

Relazione Intermedia: stato di attuazione degli interventi | Trimestre | 1

Numero	operativo)	interventi realizzati/azioni svolte	Accordo Operativo)	/spesa (rif all1 accordo	compresa)	cronoprogramm	eventuali	azioni correttive
1								
2								
3								
4								
5								
6								
7								
8								
9								
10								
11								
		totale						

* Il totale dei costi D19 e F19 deve coincidere con totale in foglio 2.riepilogo costi

Relazione Intermedia: stato di attuazione degli interventi | Trimestre | 2

Numero	operativo	interventi realizzati/azioni svolte	operativo	/spesa (rif all1 accordo	compresa)	cronoprogramm	eventuali	azioni correttive
1								
2								
3								
4								
5								
6								
7								
8								
9								
10								
11								
		totale						

* Il totale dei costi D19 e F19 deve coincidere con totale in foglio 2.riepilogo costi

Relazione Intermedia: stato di attuazione degli interventi | Semestre | 3

Numero	operativo	interventi realizzati/azioni svolte	operativo	/spesa (rif all1 accordo	compresa)	cronoprogramm	eventuali	azioni correttive
1								
2								
3								
4								
5								
6								
7								
8								
9								
10								
11								
		totale						

* Il totale dei costi D19 e F19 deve coincidere con totale in foglio 2.riepilogo costi

Relazione finale di attuazione degli interventi | Trimestre | 4

Numero	operativo	interventi realizzati/azioni svolte	operativo	accordo op.vo)	compresa)	cronoprogramm	eventuali	realizzate
1								
2								
3								
4								
5								
6								
7								
8								
9								
10								
11								
		totale					totale	

* Il totale dei costi D19 e F19 deve coincidere con totale in foglio 2.riepilogo costi

2. Riepilogo dei costi sostenuti nell'ambito dell'Accordo Operativo

		impegni assunti*	di cui fatturato
1. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI			
2. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI			
3. ACQUISTO DI BENI			
4. ACQUISTO DI SERVIZI E DI GODIMENTO DI BENI DI TERZI			
Totale dei costi sostenuti			
Finanziamento concesso (PNC 2021/2026)			
Totale costi sostenuti nel periodo __/__/____ al __/__/____		% realizzazione	
Importo residuo			
COSTI AMMISSIBILI PNC			
1. Immobilizzazioni immateriali			
2. Immobilizzazioni materiali			
3. Acquisto di beni			
4. Acquisto di servizi e godimento di beni di terzi			
*totale importo aggiudicato nel trimestre			

SPESE PER IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI											(replicare per ogni trimestre) trimestre 1/2/3/4
	Dati e documenti giustificativi della spesa effettuata										
							fattura / nota di debito		mandato di pagamento		
numero progressivo	oggetto	fornitore	imponibile comprensivo di eventuali oneri contributivi	IVA	totale	CIG	n.	data	n.	data	
numero progressivo	spesa per incentivi per funzioni tecniche (art. 113 D.lgs. 50/2016)*	Importo									
	Dati e documenti giustificativi dell'impegno assunto										
numero progressivo	oggetto	fornitore	numero e data del provvedimento di aggiudicazione	Importo di aggiudicazione (IVA inclusa)	CIG						

* si precisa che le Agenzie non devono provvedere all'accantonamento della quota del 20% degli incentivi per funzioni tecniche, in quanto l'art. 113, c.4 del Dlgs 50/2016 lo esclude espressamente per acquisti che utilizzano risorse derivanti da finanziamenti europei o da altri finanziamenti a destinazione vincolata

SPESE PER IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

(replicare per ogni trimestre)

	Dati e documenti giustificativi della spesa effettuata									
							fattura / nota di debito		mandato di pagamento	
numero progressivo	oggetto	fornitore	imponibile comprensivo di eventuali oneri contributivi	IVA	totale	CIG	n.	data	n.	data

numero progressivo	spesa per incentivi per funzioni tecniche (art. 113 D.lgs. 50/2016)*	Importo									

	Dati e documenti giustificativi dell'impegno assunto									
numero progressivo	oggetto	fornitore	numero e data del provvedimento di aggiudicazione	Importo di aggiudicazione (IVA inclusa)	CIG					

* si precisa che le Agenzie non devono provvedere all'accantonamento della quota del 20% degli incentivi per funzioni tecniche, in quanto l'art. 113, c.4 del Dlgs 50/2016 lo esclude espressamente per acquisti che utilizzano risorse derivanti da finanziamenti europei o da altri finanziamenti a destinazione vincolata

SPESE PER ACQUISTO DI BENI (replicare per ogni trimestre)

Dati e documenti giustificativi della spesa effettuata

numero progressivo	oggetto	fornitore	imponibile	IVA	totale	CIG	fattura / nota di debito n.	fattura / nota di debito data	mandato di pagamento n.	mandato di pagamento data

numero progressivo	spesa per incentivi per funzioni tecniche (art. 113 D.lgs. 50/2016)*	Importo

Dati e documenti giustificativi dell'impegno assunto

numero progressivo	oggetto	fornitore	numero e data del provvedimento di aggiudicazione	Importo di aggiudicazione (IVA inclusa)	CIG

* si precisa che le Agenzie non devono provvedere all'accantonamento della quota del 20% degli incentivi per funzioni tecniche, in quanto l'art. 113, c.4 del Dlgs 50/2016 lo esclude espressamente per acquisti che utilizzano risorse derivanti da finanziamenti europei o da altri finanziamenti a destinazione vincolata

SPESE PER ACQUISTO DI SERVIZI E PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI											(replicare per ogni trimestre)
	Dati e documenti giustificativi della spesa effettuata										
							fattura / nota di debito		mandato di pagamento		
numero progressivo	oggetto	fornitore	imponibile comprensivo di eventuali oneri contributivi	IVA	totale	CIG	n.	data	n.	data	
numero progressivo	spesa per incentivi per funzioni tecniche *	Importo									
	Dati e documenti giustificativi dell'impegno assunto										
numero progressivo	oggetto	fornitore	numero e data del provvedimento di aggiudicazione	Importo di aggiudicazione (IVA inclusa)	CIG						

* si precisa che le Agenzie non devono provvedere all'accantonamento della quota del 20% degli incentivi per funzioni tecniche, in quanto l'art. 113, c.4 del Dlgs 50/2016 lo esclude espressamente per acquisti che utilizzano risorse derivanti da finanziamenti europei o da altri finanziamenti a destinazione vincolata

Allegato E/1

Allegato n. 8/1 al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: …./…../……. n. protocollo …….
Rif. delibera SSS/DEL/2023/00005

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2023	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2023
Disavanzo d'amministrazione								
MISSIONE		**13**	**Tutela della salute**					
	Programma	7	Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA					
	Titolo	1	Spese correnti	residui presunti				
				previsione di competenza		3.841.245,00 €		
				previsione di cassa		3.841.245,00 €		
	Programma	7	Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA					
	Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti				
				previsione di competenza		1.931.500,00 €		
				previsione di cassa		1.931.500,00 €		
Totale Programma		7	Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	**residui presunti**				
				previsione di competenza		5.772.745,00 €		
				previsione di cassa		5.772.745,00 €		
TOTALE MISSIONE		13	**Tutela della salute**	**residui presunti**				
				previsione di competenza		5.772.745,00 €		
				previsione di cassa		5.772.745,00 €		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA				**residui presunti**				
				previsione di competenza		5.772.745,00 €		
				previsione di cassa		5.772.745,00 €		
TOTALE GENERALE DELLE USCITE				**residui presunti**				
				previsione di competenza		5.772.745,00 €		
				previsione di cassa		5.772.745,00 €		

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2023	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2023
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti							
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale							
Utilizzo Avanzo d'amministrazione							
TITOLO	**2**	**Trasferimenti correnti**					
Tipologia	101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	residui presunti				
			previsione di competenza		5.772.745,00 €		
			previsione di cassa		5.772.745,00 €		
TOTALE TITOLO	**2**	**Trasferimenti correnti**	**residui presunti**				
			previsione di competenza		5.772.745,00 €		
			previsione di cassa		5.772.745,00 €		
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			**residui presunti**				
			previsione di competenza		5.772.745,00 €		
			previsione di cassa		5.772.745,00 €		
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			**residui presunti**				
			previsione di competenza		5.772.745,00 €		
			previsione di cassa		5.772.745,00 €		

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

NEHLUDOFF
ALBANO
10.03.2023
11:27:12
GMT+00:00

Onofrio Mongelli
10.03.2023
12:36:38
GMT+01:00

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
SSS	DEL	2023	5	15.03.2023

PIANO NAZIONALE PER GLI INVESTIMENTI COMPLEMENTARI (PNC)- RECEPIMENTO ACCORDO OPERATIVO TRA ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ E REGIONE PUGLIA PER LA REALIZZAZIONE DELL'INVESTIMENTO 1.1 DEL PROGRAMMA "SALUTE,AMBIENTE, BIODIVERSITÀ E CLIMA" - CUP: I83C22000640005.VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2023 E PLURIENNALE 2023-2025 AI SENSI DEL D. LGS. N. 118/2011 E SS.MM.II. E ACCERTAMENTO.

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

Responsabile del Procedimento

PO - PAOLINO GUARINI

Firmato digitalmente da:
PAOLINO GUARINI
Regione Puglia
Firmato il: 16-03-2023 17:39:33
Seriale certificato: 645075
Valido dal 03-04-2020 al 03-04-2023

Dirigente

DR. NICOLA PALADINO

Firmato digitalmente da:
NICOLA PALADINO
C = IT

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 marzo 2023, n. 345

L.R. n. 23/2007 "Promozione e riconoscimento dei Distretti Produttivi" - Seguito D.G.R. n. 1806 del 15 novembre 2021. Riconoscimento definitivo del "Distretto Produttivo Agroalimentare di qualità del Vino di Puglia".

L'Assessore allo Sviluppo economico, sulla base dell'istruttoria espletata dalla funzionaria istruttrice e confermata dalla Direttora del Dipartimento Sviluppo Economico, riferisce quanto segue.

Premesso che:

- l'art. 1, comma 366, della Legge n. 266/2005, definisce i Distretti produttivi quali "*libere aggregazioni di imprese articolate sul piano territoriale e sul piano funzionale, con l'obiettivo di accrescere lo sviluppo delle aree e dei settori di riferimento, di migliorare l'efficienza nell'organizzazione e nella produzione, secondo principi di sussidiarietà verticale ed orizzontale, anche individuando modalità di collaborazione con le associazioni imprenditoriali*";
- con la L.R. n. 23/2007 e ss.mm.ii. è stata disciplinata la promozione e il riconoscimento dei Distretti produttivi per sostenere e favorire le iniziative e i programmi di sviluppo su base territoriale tesi a rafforzare la competitività, l'innovazione, l'internazionalizzazione, la creazione di nuova e migliore occupazione e la crescita delle imprese che operano in diversi settori, dall'agricoltura ai servizi alle imprese;
- ai sensi dell'art. 2, comma 4, della L.R., i Distretti produttivi possono assumere la configurazione di distretti agroalimentari di qualità *ex* art. 13 del D.lgs. n. 228/2001;
- ai sensi dell'art. 8, comma 5, della L.R., per la valutazione dei programmi dei Distretti è costituito un Nucleo Tecnico di Valutazione, la cui attività è disciplinata da un regolamento predisposto a cura dell'Assessorato allo Sviluppo Economico;
- con il R.R. n. 23/2009, come modificato dal successivo R.R. n. 16/2012, sono stati disciplinati i compiti e le funzioni del Nucleo tecnico di valutazione;
- con la D.G.R. n. 1098/2019 è stata definita la composizione del Nucleo tecnico di valutazione e con la D.G.R. n. 380/2020 sono state approvato le Linee Guida applicative della L.R. n. 23/2007 per il riconoscimento dei Distretti produttivi.

Considerato che:

- con la D.G.R. 15 novembre 2021 n. 1806, a conclusione dell'istruttoria con esito positivo, la Giunta regionale ha proceduto al primo riconoscimento del "*Distretto Produttivo Agroalimentare di qualità del Vino di Puglia*", ai sensi dell'art. 4, comma 6, della L.R.;
- con nota pec acquisita al prot. n. A02/980 del 01 luglio 2022, la Presidente del Comitato di Distretto ha presentato al Dipartimento Sviluppo Economico istanza di riconoscimento definitivo, corredato dal Programma di Sviluppo, dallo Statuto del Comitato di Distretto e dell'elenco dei soggetti aderenti;
- con note prot. n. AOO_002-27/10/2022/0001356 del 27.10.2022, n. AOO_002-01/11/2022/1381 del 04.11.2022, n. AOO_002-15/11/2022/0001396 del 15.11.2022, n. AOO_002-17/11/2022/0001401 del 17.11.2022 e n. AOO_002-13/01/2023/0000038 del 13.01.2023, sono state richieste all'istante integrazioni e chiarimenti;
- con note pec acquisite al prot. n. AOO_002/1377 del 04.11.2022, n. AOO_002/1392 del 11.11.2022, n. AOO_002/1549 del 23.12.2022, n. AOO_002/115 del 03.02.2023, l'istante ha integrato la documentazione come da richieste;
- con nota prot. n. AOO_002/146 del 09.02.2023 è stato convocato il Nucleo Tecnico di Valutazione di cui all'art. 8 della L.R. n. 23/2007 per il giorno 15.02.2023, al fine di esaminare, tra le altre, l'istanza di riconoscimento definitivo del "Distretto Produttivo Agroalimentare di qualità del Vino di Puglia";
- non avendo raggiunto la maggioranza dei componenti del Nucleo Tecnico di valutazione, al fine di consentire il prosieguo delle attività istruttorie, con nota prot. n. AOO_002-17/02/2023/0000188 del 17.02.2023, il Dipartimento Sviluppo Economico ha comunicato i propri contributi agli altri componenti,

in attesa delle osservazioni/valutazioni degli altri componenti assenti e, in particolare, del Dipartimento Agricoltura competente per materia;

- con nota prot. n. AOO_001/PROT-06/03/2023-0000172 del 06.03.2023, il Direttore del Dipartimento Agricoltura ha espresso le proprie osservazioni/valutazioni;
- con nota prot. n. AOO_002/260 del 07.03.2023 è stato quindi convocato in via di urgenza ai sensi dell'art. 3, comma 2, del R.R. n. 23/2009, il Nucleo Tecnico di Valutazione per il giorno 07.03.2023, al fine di proseguire la valutazione dell'istanza di riconoscimento definitivo del "Distretto Produttivo Agroalimentare di qualità del Vino di Puglia";
- nella seduta del 07.03.2023, il Nucleo Tecnico di Valutazione ha stabilito di procedere all'ulteriore richiesta di integrazione istruttoria successivamente inoltrata al soggetto istante con nota prot. n. AOO_002-07/03/2023/0000276 a cura Dipartimento Sviluppo Economico";
- con nota pec acquisita al prot. n. AOO_002/297 del 10.03.2023, l'istante ha integrato la documentazione come da richiesta;
- con nota prot. n. AOO_002-13/03/2023/0000316 del 13.03.2023, è stato convocato il Nucleo Tecnico per la valutazione per il giorno 16.03.2023;
- nella seduta del 16.03.2023, il Nucleo Tecnico di Valutazione, valutando preliminarmente che il Programma di sviluppo del Distretto Produttivo Agroalimentare di qualità del Vino di Puglia è finalizzato a creare e/o rafforzare:
  - una identità ed immagine regionale del comparto vinicolo;
  - la crescita dei vini di qualità secondo quanto previsto dalle norme UE (DOC-IGT-BIO);
  - la valorizzazione dei vini di qualità;
  - lo sviluppo dell'intera filiera e delle imprese anche attraverso l'introduzione delle innovazioni messe a punto dalla ricerca scientifica.

  Su tali assi portanti il Distretto intende:
  a) favorire un modello di crescita per il territorio che sia sostenibile dal punto di vista ambientale, economico e sociale come previsto dal programma comunitario Green Deal;
  b) essere di stimolo e strumento di dialogo verso le istituzioni al fine di promuovere politiche, proposte, attività di ricerca, formazione e progetti finalizzati a una crescita condivisa per le imprese del comparto vitivinicolo;
  c) formulare proposte e predisporre progetti per la infrastrutturazione del distretto coerentemente con le esigenze di qualità delle produzioni enologiche a salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio;
  d) implementare le attività che favoriscano il consolidamento di politiche intersettoriali tra produzione agricola, produzione enologiche, ospitalità rurale, agriturismo, enoturismo, valorizzazione dei beni storico-culturali;
  e) favorire politiche finalizzate a coniugare gli elementi storico culturali del distretto con le produzioni enologiche con l'obiettivo di un comune processo identitario;
  f) fornire, per quanto di propria competenza, unicità nei tempi e nelle metodologie amministrative al fine di velocizzare gli investimenti oggetto del programma di sviluppo del Distretto.

  ha ritenuto satisfattive le integrazioni istruttorie ricevute con nota pec acquisita al prot. n. AOO_002/297 del 10.03.2023 ed ha espresso parere favorevole al riconoscimento definitivo del Distretto Produttivo Agroalimentare di qualità del Vino di Puglia, atteso che il Programma di sviluppo è coerente con la programmazione regionale, presenta obiettivi strategici chiaramente demarcati e le azioni ivi previste costituiscono elementi di valore aggiunto per il sistema regionale nell'ambito della valorizzazione del Vino di Puglia, anche ai sensi di quanto previsto dalla D.G.R. n. 380/2020, recante "L.R. 23/2007 Promozione e Riconoscimento dei Distretti produttivi - Linee guida per l'attuazione.

Considerato infine che:

- il Presidente del comitato di Distretto dovrà trasmette all'Assessorato allo Sviluppo Economico e agli altri Assessorati competenti per materia, entro il 28 febbraio di ogni anno, una relazione contenente

le informazioni utili a valutare lo stato di attuazione e gli eventuali aggiornamenti del programma di sviluppo del Distretto, secondo quanto previsto dall'art. 8, comma 6, della L.R. n. 23/2007.

Alla luce delle risultanze istruttorie innanzi citate, si propone di procedere al riconoscimento definitivo del "Distretto Produttivo Agroalimentare di qualità del Vino di Puglia", secondo quanto previsto dall'art. 8 della L.R. n. 23/2007 nonché ai sensi di quanto previsto dalla D.G.R. n. 380/2020, recante "L.R. 23/2007 Promozione e Riconoscimento dei Distretti produttivi - Linee guida per l'attuazione.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/03 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

VALUTAZIONE DI IMPATTO DI GENERE

La presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere ai sensi della DGR n. 322 del 07/03/2022.
L'impatto di genere stimato è:
❑ diretto
❑ indiretto
x **neutro**

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.LGS 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

DISPOSITIVO DELLA PROPOSTA

L'Assessore Relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera k) della legge regionale 7/97, propone alla Giunta:

- **di prendere atto** di quanto riportato nelle premesse, quale parte integrale e sostanziale del provvedimento;
- **di dichiarare** l'ammissibilità del Programma di sviluppo presentato dal "Distretto Produttivo Agroalimentare di qualità del Vino di Puglia", dando atto che gli interventi e le azioni contenute nello stesso si intendono a titolarità del Distretto proponente;
- **di procedere** al riconoscimento definitivo del "Distretto Produttivo Agroalimentare di qualità del Vino di Puglia", secondo quanto previsto dall'art. 8 della L.R. n. 23/2007;
- **di disporre** la pubblicazione della presente deliberazione sul B.U.R.P. in versione integrale;
- **di demandare** al Dipartimento Sviluppo economico la trasmissione della presente deliberazione al "Distretto Produttivo Agroalimentare di qualità del Vino di Puglia".

La sottoscritta attesta che il procedimento istruttorio affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il funzionario P.O.
Giorgia Barbieri

La Direttora del Dipartimento Sviluppo Economico
Gianna Elisa Berlingerio

L'Assessore alle Sviluppo economico
Alessandro Delli Noci

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore allo Sviluppo economico, Ing. Alessandro Delli Noci;

viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- **di prendere atto** di quanto riportato nelle premesse, quale parte integrale e sostanziale del provvedimento;
- **di dichiarare** l'ammissibilità del Programma di sviluppo presentato dal "Distretto Produttivo Agroalimentare di qualità del Vino di Puglia", dando atto che gli interventi e le azioni contenute nello stesso si intendono a titolarità del Distretto proponente;
- **di procedere** al riconoscimento definitivo del "Distretto Produttivo Agroalimentare di qualità del Vino di Puglia", secondo quanto previsto dall'art. 8 della L.R. n. 23/2007;
- **di disporre** la pubblicazione della presente deliberazione sul B.U.R.P. in versione integrale;
- **di demandare** al Dipartimento Sviluppo economico la trasmissione della presente deliberazione al "Distretto Produttivo Agroalimentare di qualità del Vino di Puglia".

Il Segretario	**Il Presidente**
ANNA LOBOSCO	MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 marzo 2023, n. 346

L.R. n. 23/2007 "Promozione e riconoscimento dei Distretti Produttivi" - Primo riconoscimento del "Distretto produttivo agroalimentare di qualità del settore lattiero caseario pugliese".

L'Assessore allo Sviluppo economico, sulla base dell'istruttoria espletata dalla funzionaria responsabile PO e dalla Direttora del Dipartimento Sviluppo economico riferisce quanto segue.

Premesso che:

- l'art. 1, comma 366, della L. n. 266/2005, definisce i Distretti produttivi quali "*libere aggregazioni di imprese articolate sul piano territoriale e sul piano funzionale, con l'obiettivo di accrescere lo sviluppo delle aree e dei settori di riferimento, di migliorare l'efficienza nell'organizzazione e nella produzione, secondo principi di sussidiarietà verticale ed orizzontale, anche individuando modalità di collaborazione con le associazioni imprenditoriali*";
- con la L.R. n.23/2007 e ss.mm.ii.è stata disciplinata la promozione e il riconoscimento dei Distretti produttivi per sostenere e favorire le iniziative e i programmi di sviluppo su base territoriale tesi a rafforzare la competitività, l'innovazione, l'internazionalizzazione, la creazione di nuova e migliore occupazione ela crescita delle imprese che operano in diversi settori, dall'agricoltura ai servizi alle imprese;
- ai sensi dell'art. 2, comma 4, della L.R., i Distretti produttivi possono assumere la configurazione di distretti agroalimentari di qualità ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. n. 228/2001;
- ai sensi dell'art. 8, comma 5, della L.R., per la valutazione dei programmi dei Distretti è costituito un Nucleo Tecnico di Valutazione, la cui attività è disciplinata da un regolamento predisposto a cura dell'Assessorato allo sviluppo economico;
- con il R.R. n. 23/2009, come modificato dal R.R. n. 16/2012, sono stati disciplinati i compiti e le funzioni del Nucleo tecnico di valutazione;
- con la D.G.R. n. 1098/2019 è stata definita la composizione del Nucleo Tecnico di Valutazione;
- con la D.G.R. n. 380/2020 sono state approvato le Linee Guida applicative della L.R. n. 23/2007 per il riconoscimento dei Distretti produttivi;

Rilevato che:

- con nota pec del 28.02.2022, acquisita al protocollo del Dipartimento Sviluppo Economico n. AOO_002/309 del 01.03.2022, il Consorzio per la burrata di Andria IGP, in qualità di soggetto promotore, ha presentato la proposta per il riconoscimento del "D*istretto produttivo agroalimentare di qualità del settore lattiero caseario pugliese*", corredata del relativo protocollo d'intesa previsto dall'articolo 4, comma 1, della L.R. n. 23/2007;

- in data 22.03.2022 è stato convocato il Nucleo Tecnico di Valutazione di cui all'art. 8 della legge 03 agosto 2007, n. 23 per esaminare la proposta di primo riconoscimento del "*Distretto produttivo agroalimentare di qualità del settore lattiero caseario pugliese*"; gli esiti della seduta sono stati comunicati a tutti i componenti come da verbale protocollo n. AOO_002-18/05/2022/0000785 del 07.04.2022;

- con nota pec acquisita al protocollo n. AOO_002-16/06/2022/000911 il soggetto promotore ha integrato la documentazione a supporto dell'istanza;

- con successive note della Direzione del Dipartimento aventi prot. AOO_002-21/11/2022/0001414 e AOO_002-17/01/2023/0000048, sono state richieste all'istante ulteriori integrazioni e chiarimenti;

- con note pec acquisita al protocollo n. AOO_002-28/12/2022/00011558 e n. AOO_002-30/01/2023/00000097 il soggetto promotore ha integrato la documentazione come da richieste.

Rilevato ulteriormente che:

- con nota prot. n. AOO_002/146 del 09.02.2023 è stato convocato il Nucleo Tecnico di Valutazione di cui all'art. 8 della L.R. n. 23/2007 per il giorno 15.02.2023, al fine di esaminare, tra gli altri, l'istanza di primo riconoscimento del "*Distretto produttivo agroalimentare di qualità del settore lattiero caseario pugliese*";
- non avendo raggiunto la maggioranza dei componenti del Nucleo Tecnico di valutazione, al fine di consentire il prosieguo delle attività istruttorie, con nota prot. n. AOO_002-17/02/2023/0000188 del 17.02.2023, il Dipartimento Sviluppo Economico ha comunicato i propri contributi agli altri componenti, in attesa delle osservazioni/valutazioni degli altri componenti assenti e, in particolare, del Dipartimento Agricoltura competente per materia.
- con nota prot. n. AOO_001/PROT-06/03/2023-0000172 del 06.03.2023, il Direttore del Dipartimento Agricoltura ha espresso le proprie osservazioni/valutazioni";
- con nota prot. n. AOO_002/260 del 07.03.2023 è stato quindi convocato in via di urgenza ai sensi dell'art. sensi dell'art. 3 comma 2 del Regolamento regionale n. 23/2009, il Nucleo Tecnico di Valutazione per il giorno 07.03.2023, al fine di proseguire la valutazione, tra gli altri, dell'istanza di riconoscimento definitivo del "Distretto produttivo agroalimentare di qualità del settore lattiero caseario pugliese";
- nella seduta del 07.03.2023, il Nucleo Tecnico di Valutazione ha quindi stabilito di procedere all'ulteriore richiesta di integrazione istruttoria successivamente inoltrata al soggetto istante con nota prot. n. AOO_002-07/03/2023/0000275 a cura del Dipartimento Sviluppo Economico;
- con nota pec acquisita al prot. n. AOO_002/300 del 10.03.2023, l'istante ha integrato la documentazione come da richiesta di cui alla nota richiamata al punto precedente;
- con nota prot. n. AOO_002-13/03/2023/0000316 del 13.03.2023, è stato convocato il Nucleo Tecnico per il giorno 16.03.2023 per la valutazione, tra le altre, dell'istanza di primo riconoscimento del Distretto produttivo agroalimentare di qualità del settore lattiero caseario pugliese;
- nella seduta del 16.03.2023, il Nucleo Tecnico di Valutazione, avendo valutato preliminarmente che il Protocollo di intesa del Distretto Produttivo Agroalimentare di Qualità del settore lattiero-caseario pugliese è finalizzato a garantire un sostegno allo sviluppo delle imprese per qualificare e promuovere la filiera del settore lattiero caseario e si prefigge, tra gli altri, i seguenti obiettivi:
  a) offrire ai sistemi di piccole e medie imprese operanti nel comparto lattiero-caseario, strumenti per accrescere la competitività e la capacità innovativa, per implementare la tracciabilità, la certificazione e la qualità delle produzioni agricole ed agroalimentari, per ampliarne la presenza sui mercati esteri ed intensificare i processi di crescita dimensionale e favorire lo sviluppo di nuova imprenditorialità;
  b) favorire nei settori dell'agricoltura l'implementazione dei registri distribuiti DLT Distributed Ledger Technology ovvero delle Block-chain nell'agroalimentare e degli Smart contract, dando seguito a quanto introdotto dal DL Semplificazioni 2019;
  c) promuovere lo sviluppo territoriale, la coesione e l'inclusione sociale;
  d) promuovere la realizzazione e la gestione di infrastrutture tecnologiche avanzate condivise e asservite allo sviluppo comune delle imprese interessate al settore lattiero-caseario;
  e) definire e promuovere modelli organizzativi innovativi di business di filiera;
  f) promuovere azioni di marketing distrettuale, misurazione dei livelli di qualità dei prodotti e servizi in un'ottica di miglioramento continuo anche in collaborazione con altri Enti, Consorzi e Distretti riconosciuti e Consorzi di tutela,

  ha espresso parere favorevole al primo riconoscimento del Distretto Produttivo Agroalimentare di Qualità del settore lattiero-caseario pugliese, atteso che il Protocollo di intesa per la costituzione del Distretto è coerente con la programmazione regionale anche sotto il profilo identitario della cultura enogastronomica pugliese, intersecando sia la valorizzazione del *made in Italy*, sia i temi salutistici, inoltre presenta obiettivi strategici chiaramente demarcati e le azioni ivi previste costituiscono

elementi di valore aggiunto per il sistema regionale nell'ambito della valorizzazione del settore lattiero-caseario pugliese, anche ai sensi di quanto previsto dalla D.G.R. n. 380/2020, recante "*L.R. 23/2007 Promozione e Riconoscimento dei Distretti produttivi - Linee guida per l'attuazione*".

Valutato, pertanto, che:

- il Nucleo promotore del Distretto è composto da un numero significativo di imprese, comunque superiore a trenta, ed aggrega imprese, associazioni e istituzioni, con l'impegno a realizzare obiettivi comuni, offrendo un sostegno allo sviluppo delle imprese per qualificare e promuovere la filiera del settore lattiero caesario.
- l'ambito geografico proposto coinvolge a tutta la Regione;
- il Protocollo d'Intesa del costituendo Distretto presenta adeguatamente tutti i requisiti formali e sostanziali previsti dalla L.R. n. 23/2007;

Valutato altresì che:

- in relazione al contesto normativo e regolatorio, la proposta di riconoscimento del "*Distretto produttivo agroalimentare di qualità del settore lattiero caseario pugliese*" rientra nella tipologia dei Distretti produttivi agroalimentari di qualità e trova coerenza con le citate Linee Guida attuative delle L.R. n. 23/2007;
- una volta ottenuto il primo riconoscimento, il Nucleo Promotore dovrà procedere a quanto previsto dagli artt. 5 e ss. della L.R. n. 23/2007;
- il Programma di sviluppo previsto dall'art. 7 della L.R. dovrà consentire di ben identificare il Distretto produttivo attraverso una più chiara definizione delle connessioni di filiera e dei rapporti tra le imprese del Distretto e dovrà, altresì, specificare le azioni di sistema la cui realizzazione è proposta alla Regione Puglia.

Alla luce delle risultanze istruttorie innanzi citate, si ritiene che sussistano i presupposti di legge per procedere al primo riconoscimento del "*Distretto produttivo agroalimentare di qualità del settore lattiero caseario pugliese*".

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/03 e ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.LGS 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

DISPOSITIVO DELLA PROPOSTA

L'Assessore Relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera k) della legge regionale 7/97, propone alla Giunta:

- **di prendere atto** di quanto riportato nelle premesse, quale parte integrale e sostanziale del provvedimento;
- **di procedere** al primo riconoscimento del "*Distretto produttivo agroalimentare di qualità del settore lattiero caseario pugliese*" ai sensi della L.R. n.23/2007 e ss.mm.ii.;
- **di disporre** la pubblicazione della presente deliberazione sul B.U.R.P. in versione integrale:
- **di demandare** al Dipartimento Sviluppo economico la trasmissione della presente deliberazione al "*Distretto produttivo agroalimentare di qualità del settore lattiero caseario pugliese*"

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

La funzionaria PO
Giorgia Barbieri

La Direttora del Dipartimento Sviluppo Economico
Gianna Elisa Berlingerio

L'Assessore alle Sviluppo economico
Alessandro Delli Noci

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore allo Sviluppo economico ing. Alessandro Delli Noci;
- viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- **di prendere atto** di quanto riportato nelle premesse, quale parte integrale e sostanziale del provvedimento;
- **Di procedere** al primo riconoscimento del "*Distretto produttivo agroalimentare di qualità del settore lattiero caseario pugliese*" ai sensi della L.R. n.23/2007 e ss.mm.ii.;
- **Di disporre** la pubblicazione della presente deliberazione sul B.U.R.P. in versione integrale:
- **di demandare** al Dipartimento Sviluppo economico la trasmissione della presente deliberazione al "*Distretto produttivo agroalimentare di qualità del settore lattiero caseario pugliese*"

Il Segretario	**Il Presidente**
ANNA LOBOSCO	MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 marzo 2023, n. 347

Deliberazione della Giunta regionale n. 155/2023. Istituzione dell'Osservatorio regionale del Digitale in Puglia. Approvazione del Disciplinare di funzionamento

L'Assessore allo Sviluppo economico, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sezione Trasformazione Digitale, così come confermata dalla Direttora del Dipartimento Sviluppo Economico, riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE:

- Regione Puglia, in linea con gli orientamenti strategici comunitari e nazionali, ha dimostrato già da tempo una particolare sensibilità verso la riduzione del divario digitale esistente sul proprio territorio. Invero, con Deliberazione n. 1732 del 01 agosto 2014 l'Amministrazione Regionale si è dotata di documento programmatico "*Agenda digitale Puglia2020 - Luglio 2014*", avente il compito di delineare gli sviluppi della società dell'informazione in ambito regionale nonché perseguire una strategia di crescita intelligente, inclusiva e sostenibile della Regione Puglia attraverso le tecnologie digitali (a livello sociale, culturale ed economico), in linea con il contesto di riferimento europeo e nazionale, anche attraverso un'ancora più forte integrazione tra infrastrutture qualificate, servizi e contenuti digitali in grado di garantire sia cittadinanza, competenza ed inclusione digitali e sia crescita digitale in termini di economia della conoscenza e della creatività e creazione di condizioni favorevoli allo sviluppo di nuove imprese;
- al fine di facilitare lo scambio di informazioni e la sinergica collaborazione tra le articolazioni e i settori regionali in materia di sviluppo delle competenze digitali a favore dei cittadini coinvolti , con Deliberazione n.898 del 27 giugno 2022 è stata istituita, presso il Dipartimento Sviluppo Economico, la "*Cabina di Regia*" per il coordinamento interdipartimentale delle iniziative regionali, composta:
    a) dal Dirigente della Sezione regionale Trasformazione Digitale, con ruolo di coordinatore dei lavori;
    b) dal Dirigente del Servizio Infrastrutture e Crescita Digitale;
    c) dal Responsabile regionale per la Transizione Digitale (RTD);
    d) dal Dirigente della Sezione Politiche Giovanili;
    e) da un referente per ciascuna delle Sezioni interessate afferenti ai Dipartimenti regionali Welfare e Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione;
- con Deliberazione n. 155 del 20 febbraio 2023, tenuto conto dell'evoluzione del contesto di riferimento della programmazione europea, nazionale e regionale, la giunta Regionale pugliese ha inteso avviare un percorso condiviso e partecipato per l'aggiornamento della propria Agenda digitale, con un nuovo documento strategico che abbia un doppio orizzonte temporale:
    a) di medio termine fino al 2026, in linea con le tempistiche del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);
    b) di lungo termine coerente la nuova strategia di specializzazione intelligente S3 (SmartPuglia2030);
- la trasversalità delle tematiche trattate nella nuova versione dell'Agenda Digitale pugliese ha reso necessaria l'istituzione, con la medesima Deliberazione, di uno specifico Gruppo di lavoro interdipartimentale (di seguito Gruppo di Lavoro), coordinato dal Dirigente della Sezione Trasformazione Digitale, nella sua qualità anche di coordinatore della sopra richiamata "*Cabina di Regia*", composto da:
    a) il Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico (o sua/o delegata/o);
    b) il Dirigente della Sezione Trasformazione Digitale (o sua/o delegata/o);
    c) il Responsabile per la Transizione al Digitale (o sua/o delegata/o);
    d) il Presidente di ARTI – Agenzia regionale per la tecnologia e l'innovazione (o sua/o delegata/o);
    e) il Direttore Generale di PugliaSviluppo (o sua/o delegata/o);
    f) il Direttore Generale di InnovaPuglia S.p.A. (o sua/o delegata/o);

- è affidato al Gruppo di Lavoro il compito di redigere il nuovo documento programmatico #PugliaDigitale2030 nonché accompagnare la costruzione della nuova strategia attraverso l'istituzione di un Osservatorio regionale dell'Agenda Digitale pugliese (di seguito Osservatorio), per facilitare scambi e collaborazione all'interno di una economia della conoscenza e svolga attività di osservazione, raccolta, monitoraggio e analisi di dati relativi al sistema IT pugliese (definendo gli indicatori, la metodologia di classificazione dei dati e gli strumenti per la raccolta delle informazioni) e a cui attribuire le seguenti competenze ed attività:
    a) la raccolta, l'elaborazione, l'analisi e l'aggiornamento dei dati afferenti la dimensione e le caratteristiche del mercato/settore ICT, nonché i bisogni ICT delle imprese e PA pugliesi nei vari settori (sanità, finanza, infrastrutture, scuola, industria manifatturiera, utilities, altro), anche in relazione all'evoluzione del quadro normativo e regolamentare di riferimento, valorizzando le iniziative già presenti sul territorio;
    b) l'osservazione dell'andamento delle attività economiche e di ricerca legate alla filiera dell'ICT nel territorio pugliese;
    c) il supporto al Gruppo di lavoro interdipartimentale sopra richiamato nell'elaborazione dell'Agenda Digitale pugliese, nel monitoraggio della sua attuazione, nonché nell'aggiornamento agli atti di programmazione generale;
    d) l'esame e l'approfondimento di eventuali problematiche che dovessero insorgere nell'applicazione di quanto previsto dalla normativa regionale di settore, anche al fine di dirimere preventivamente l'insorgere di controversie tra i soggetti a vario titolo coinvolti.

CONSIDERATO CHE:

1. il Dirigente della Sezione Trasformazione Digitale ha dato avvio a detto tavolo interdipartimentale e, in prima seduta, nella riunione del 14 marzo 2023, è stata presentata e approvata dal Gruppo di Lavoro la proposta operativa di costituzione dell'Osservatorio Regionale dell'Agenda Digitale Pugliese;
2. nella sopra richiamata proposta operativa, tenuto conto di quanto deliberato con DGR n.155/2023 e delle valutazioni effettuate dal Gruppo di Lavoro, è individuata la seguente composizione dell'Osservatorio, presieduto dall'Assessore allo Sviluppo Economico, con funzioni di Presidente e costituito da 20 Enti componenti con comprovata esperienza nei settori specifici della transizione e trasformazione digitale, così distribuiti:
    a) sei componenti del Gruppo di lavoro interdipartimentale di cui alla Dgr 155 del 20 febbraio 2023:
    b) un rappresentante dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani territorialmente competente (ANCI PUGLIA);
    c) un rappresentante dell'Unione italiana delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura territorialmente competente (UNIONCAMERE - Puglia)
    d) un rappresentante del Comitato Regionale di Coordinamento Universitario (CURC –PUGLIA);
    e) un rappresentante del settore della ricerca non universitaria, nonché di Centri di Competenza ad alta specializzazione (MedITech Competence Center I 4.0);
    f) un rappresentante dell'Ufficio Scolastico Regionale pugliese (USR Puglia);
    g) un rappresentante degli Istituti Tecnici Superiori regionali (ITS Apulia Digital Maker e ITS Meccatronica);
    h) due rappresentanti dei distretti tecnologici pugliesi attivi nel settore delle tecnologie informatiche (Dhitech Scarl, Distretto Produttivo dell'Informatica);
    i) un rappresentante dei Poli europei di innovazione Digitale (European Digital Innovation Hubs EDIH) selezionati dalla Commissione Europea con sede nel territorio regionale (CETMA-DIHSME – DANTE - Ap-Edih - PICS2);
    j) tre rappresentanti del partenariato economico e sociale istituito per la gestione dei fondi europei (PES), di cui uno in rappresentanza del Forum de terzo settore, uno in rappresentanza delle associazioni datoriale ed uno rappresentativo delle organizzazioni sindacali;
    k) un rappresentante degli Enti non a scopo di lucro attivi in ambito ICT;

l) un rappresentante delle Associazioni di cittadinanza attiva (Associazione istituto Pugliese Consumo IPS);

- le modalità di individuazione dei componenti, nonché i requisiti minimi richiesti per la partecipazione sono definiti dal Gruppo di Lavoro:
  a) per l'individuazione degli Enti componenti di cui alle lettere b), c), d), e), f), g), h), i), j) e l) si procede con invito rivolto agli Enti destinatari rispondenti ai requisiti minimi richiesti (di seguito *componenti con nomina delegata*) che designeranno i relativi rappresentanti
  b) per l'individuazione dell'Ente componente di cui alla lettera k) si procede alla pubblicazione di un Avviso pubblico rivolto agli Enti rispondenti ai requisiti minimi richiesti. Qualora il numero di istanze pervenute fosse superiore al numero di uno, il rappresentante titolare ed il sostituto saranno scelti tramite sorteggio tra gli Enti che ne abbiano fatto richiesta, previa verifica del rispetto dei requisiti richiesti;
- per ogni rappresentante designato è individuato un rappresentante supplente, nel rispetto altresì del principio della parità di genere;
- i componenti dell'Osservatorio, individuati secondo le modalità sopra richiamate, sono nominati dalla Giunta regionale su proposta del Dirigente della Sezione Trasformazione Digitale e restano in carica per tre anni con la possibilità di un solo rinnovo consecutivo del mandato.

ATTESO CHE

- il processo di miglioramento dell'efficienza della P.A.. e della governance multilivello passa anche grazie ad un rafforzamento delle modalità di intervento condivise, basate sul coinvolgimento dei territori e dei networks di attori strategici che su questo agiscono;
- la partecipazione migliora la qualità della democrazia e l'efficacia delle decisioni, genera una mediazione pubblica che sblocca i processi decisionali, accresce il livello di affidabilità e di credibilità delle istituzioni;
- la Regione Puglia, con L.R. n.28/2017 "*Legge sulla partecipazione*", promuove come suo principio fondamentale la partecipazione che diventa, quindi, la bussola del programma di governo e della sua azione in tutti i settori.

RILEVATA LA NECESSITÀ DI:

- dover garantire altresì la più ampia ed eterogenea partecipazione alle attività dell'Osservatorio, anche al di fuori della compagine così come codificata, prevedere, in considerazione degli argomenti all'ordine del giorno delle sedute dell'Osservatorio, il coinvolgimento, con funzioni consultive:
  - della sopra richiamata "*Cabina di Regia*" interdipartimentale delle iniziative regionali in materia di sviluppo delle competenze digitali a favore dei cittadini, coordinata dal Dirigente della Trasformazione Digitale, nonché componente del Gruppo di Lavoro interdipartimentale di cui alla DGR 155/2023;
  - delle Strutture e delle Agenzie Strategiche regionali, anche attraverso l'attività di coordinamento espletata dal Responsabile per la Transizione Digitale (RTD - nonché componente del Gruppo di Lavoro interdipartimentale di cui alla DGR 155/2023), ai sensi dell'art.17 del D.Lgs. n.82/2005 ss.mm.ii. al fine di garantire unitarietà all'azione strategica di transizione e riorganizzazione digitale interna dell'Amministrazione regionale;
- definire l'organizzazione e le modalità di funzionamento dell'Osservatorio attraverso uno specifico Disciplinare di funzionamento.

VERIFICATO CHE

- l'istituzione dell'Osservatorio non comporta oneri per il Bilancio Regionale;
- l'accettazione della nomina a membro dell'Osservatorio, per sua natura volontaria, non determina la costituzione di un incarico di collaborazione, né di qualsivoglia vincolo contrattuale o di rapporto caratterizzato da subordinazione;

- la partecipazione all'Osservatorio, compresa quella del Presidente, è a titolo gratuito e senza oneri per l'Amministrazione. In nessun caso sono riconosciuti emolumenti, indennità o rimborsi spese.

Ritenuto opportuno

- procedere all'istituzione dell'Osservatorio approvando l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che regolamenta nel dettaglio le modalità di funzionamento dell'Osservatorio.

Alla luce delle risultanze istruttorie, si propone alla Giunta Regionale:

- di approvare il Disciplinare di Funzionamento dell'Osservatorio Regionale dell'Agenda Digitale Pugliese, predisposto dal Gruppo di Lavoro Dipartimentale istituito ai sensi della DGR n.155/2023, Allegato 1 alla presente Deliberazione, costituendone parte integrante e sostanziale, che regolamenta, nel dettaglio, l'organizzazione e le modalità di funzionamento dell'Osservatorio;
- di dare atto che l'istituzione dell'Osservatorio Regionale dell'Agenda Digitale Pugliese non comporta oneri per il bilancio regionale e che la partecipazione dei componenti all'Osservatorio regionale è a titolo gratuito;
- di demandare al Dirigente della Sezione Trasformazione Digitale incardinata presso il Dipartimento Sviluppo Economico, in qualità di coordinatore del Gruppo di lavoro interdipartimentale, le attività relative all'individuazione dei componenti e al funzionamento dell'Osservatorio, come dettagliato nell'Allegato 1;
- di prevedere il coinvolgimento, con funzioni consultive, in considerazione degli argomenti all'ordine del giorno delle sedute dell'Osservatorio:
    - della "*Cabina di Regia*" per il coordinamento interdipartimentale delle iniziative regionali in materia di sviluppo delle competenze digitali a favore dei cittadini, istituita con DGR n.898/2022;
    - delle Strutture e delle Agenzie Strategiche regionali, anche attraverso l'attività di coordinamento espletata dal Responsabile per la Transizione Digitale (RTD), ai sensi dell'art.17 del D.Lgs. n.82/2005 ss.mm.ii. e di quanto previsto dalla DGR 1219/2021, al fine di garantire unitarietà all'azione strategica di transizione e riorganizzazione digitale interna dell'Amministrazione Regionale.

VERIFICA AI SENSI del Reg. UE n. 679/2016 e del D.Lgs 196/03, come modificato dal D. Lgs. n. 101/2018" - Garanzie alla riservatezza

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

VALUTAZIONE DI IMPATTO DI GENERE

La presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere ai sensi della DGR n. 322 del 07/03/2022.
L'impatto di genere stimato è:
❑ diretto
x indiretto
❑ neutro

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.LGS 118/2011 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

DISPOSITIVO DELLA PROPOSTA

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4 comma 4 lettera d) e k) della Legge Regionale 4 febbraio 1997, n. 7, propone alla Giunta:

1. di prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale nel presente provvedimento;
2. di approvare il Disciplinare di Funzionamento dell'Osservatorio Regionale dell'Agenda Digitale Pugliese, predisposto dal Gruppo di Lavoro Dipartimentale istituito ai sensi della DGR n.155/2023, Allegato 1 alla presente Deliberazione, costituendone parte integrante e sostanziale, che regolamenta, nel dettaglio, l'organizzazione e le modalità di funzionamento dell'Osservatorio;
3. di dare atto che l'istituzione dell'Osservatorio non comporta oneri per il Bilancio Regionale;
4. di dare atto che l'accettazione della nomina a membro dell'Osservatorio, per sua natura volontaria, non determina la costituzione di un incarico di collaborazione, né di qualsivoglia vincolo contrattuale o di rapporto caratterizzato da subordinazione;
5. di dare atto che la partecipazione all'Osservatorio, compresa quella del Presidente, è a titolo gratuito e senza oneri per l'Amministrazione. In nessun caso sono riconosciuti emolumenti, indennità o rimborsi spese;
6. di demandare al Dirigente della Sezione Trasformazione Digitale, incardinata presso il Dipartimento Sviluppo Economico, in qualità di coordinatore del Gruppo di lavoro interdipartimentale, le attività relative all'individuazione dei componenti e al funzionamento dell'Osservatorio, come dettagliato nell'Allegato 1;
7. di prevedere il coinvolgimento, con funzioni consultive, in considerazione degli argomenti all'ordine del giorno delle sedute dell'Osservatorio:
    - della "*Cabina di Regia*" per il coordinamento interdipartimentale delle iniziative regionali in materia di sviluppo delle competenze digitali a favore dei cittadini, istituita con DGR n.898/2022;
    - delle Strutture e delle Agenzie Strategiche regionali, anche attraverso l'attività di coordinamento espletata dal Responsabile per la Transizione Digitale (RTD), ai sensi dell'art.17 del D.Lgs. n.82/2005 ss.mm.ii. e di quanto previsto dalla DGR 1219/2021, al fine di garantire unitarietà all'azione strategica di transizione e riorganizzazione digitale interna dell'Amministrazione Regionale;
8. di confermare, in ogni altro punto, quanto previsto dalla Deliberazione della Giunta regionale n. 155 del 20 febbraio 2023;
9. di trasmettere il presente provvedimento ai componenti del Gruppo di Lavoro Interdipartimentale istituito con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 155 del 20 febbraio 2023;
10. di pubblicare il presente provvedimento in versione integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e nella sezione "Amministrazione Trasparente", sottosezione "Provvedimenti" e "Provvedimenti della Giunta Regionale" del sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato, è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

La Funzionaria istruttrice
Daniela Manuela Di Dio

Il Funzionario istruttore
Francesco Galdino Manghisi

Il Dirigente della Sezione Trasformazione Digitale
Vito Bavaro

La Direttora del Dipartimento Sviluppo economico
Gianna Elisa Berlingerio

L'Assessore allo Sviluppo economico
Alesssandro Delli Noci

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore allo Sviluppo Economico;
- viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
- a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. di prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale nel presente provvedimento.
2. di approvare il Disciplinare di Funzionamento dell'Osservatorio Regionale dell'Agenda Digitale Pugliese, predisposto dal Gruppo di Lavoro Dipartimentale istituito ai sensi della DGR n.155/2023, Allegato 1 alla presente Deliberazione, costituendone parte integrante e sostanziale, che regolamenta, nel dettaglio, l'organizzazione e le modalità di funzionamento dell'Osservatorio.
3. di dare atto che l'istituzione dell'Osservatorio non comporta oneri per il Bilancio Regionale;
4. di dare atto che l'accettazione della nomina a membro dell'Osservatorio, per sua natura volontaria, non determina la costituzione di un incarico di collaborazione, né di qualsivoglia vincolo contrattuale o di rapporto caratterizzato da subordinazione.
5. di dare atto che la partecipazione all'Osservatorio, compresa quella del Presidente, è a titolo gratuito e senza oneri per l'Amministrazione. In nessun caso sono riconosciuti emolumenti, indennità o rimborsi spese.
6. di demandare al Dirigente della Sezione Trasformazione Digitale, incardinata presso il Dipartimento Sviluppo Economico, in qualità di coordinatore del Gruppo di lavoro interdipartimentale, le attività relative all'individuazione dei componenti e al funzionamento dell'Osservatorio, come dettagliato nell'allegato 1.
7. di prevedere il coinvolgimento, con funzioni consultive, in considerazione degli argomenti all'ordine del giorno delle sedute dell'Osservatorio:
    - della "*Cabina di Regia*" per il coordinamento interdipartimentale delle iniziative regionali in materia di sviluppo delle competenze digitali a favore dei cittadini, istituita con DGR n.898/2022;
    - delle Strutture e delle Agenzie Strategiche regionali, anche attraverso l'attività di coordinamento espletata dal Responsabile per la Transizione Digitale (RTD), ai sensi dell'art.17 del D.Lgs. n.82/2005 ss.mm.ii. e di quanto previsto dalla DGR 1219/2021, al fine di garantire unitarietà all'azione strategica di transizione e riorganizzazione digitale interna dell'Amministrazione Regionale.
8. di confermare, in ogni altro punto, quanto previsto dalla Deliberazione della Giunta regionale n. 155 del 20 febbraio 2023.
9. di trasmettere il presente provvedimento ai componenti del Gruppo di Lavoro Interdipartimentale istituito con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 155 del 20 febbraio 2023.
10. di pubblicare il presente provvedimento in versione integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione

Puglia e nella sezione “Amministrazione Trasparente”, sottosezione “Provvedimenti” e “Provvedimenti della Giunta Regionale” del sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it.

Il Segretario generale della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

Gianna Elisa
Berlingerio
17.03.2023
15:13:06
GMT+01:00

ALLEGATO 1

Regione Puglia

Disciplinare di funzionamento dell'Osservatorio Regionale dell'Agenda Digitale Pugliese

Dgr n. 155 del 20 febbraio 2023

Disciplinare di funzionamento dell'Osservatorio Regionale dell'Agenda Digitale Pugliese

Sommario

ART.1 Oggetto e definizioni 3
ART.2 Funzioni dell'Osservatorio 3
ART.3 Composizione dell'Osservatorio 3
ART.4 Durata degli incarichi 4
ART.5 Nomina e funzioni del Presidente 5
ART.6 Supporto compiti della segreteria 5
ART.7 Riunioni dell'Osservatorio 5
ART.8 Decadenza dall'incarico 6
ART.9 Compensi 6
ART.10 Trattazione degli argomenti all'ordine del giorno 6
ART.11 Trasmissione della documentazione 6
ART.12 Clausole finali 6
ART.13 Entrata in vigore 6

Disciplinare di funzionamento dell'Osservatorio Regionale dell'Agenda Digitale Pugliese

ART.1 Oggetto e definizioni

1. Il presente atto ha lo scopo di disciplinare l'organizzazione e le modalità di funzionamento dell'Osservatorio Regionale dell'Agenda Digitale Pugliese (di seguito Osservatorio), così come previsto dalla Dgr n.155 del 20 febbraio 2023, e ne dispone le modalità di costituzione.
2. Il presente documento contiene gli esiti dell'attività istruttoria implementata dal Gruppo di lavoro interdipartimentale (di seguito Gruppo di Lavoro), istituito dalla sopra richiamata Dgr, che ha costituito l'Osservatorio definendo le funzioni attribuitegli, le modalità operative di selezione dei componenti oltre che quelle propedeutiche all'ordinario funzionamento.
3. L'Osservatorio è privo di personalità giuridica e opera in conformità alle normative, alle competenze e alle finalità istituzionali impartite dalla Regione Puglia, per facilitare scambi e collaborazione all'interno di una economia della conoscenza.

ART.2 Funzioni dell'Osservatorio

1. L'Osservatorio svolge attività di osservazione, raccolta, monitoraggio e analisi di dati relativi al sistema IT pugliese, contribuendo a definire gli indicatori, la metodologia di classificazione dei dati e gli strumenti per la raccolta delle informazioni.
2. All'Osservatorio competono le seguenti funzioni:
    a) la raccolta, l'elaborazione, l'analisi e l'aggiornamento dei dati afferenti la dimensione e le caratteristiche del mercato/settore ICT, nonché i bisogni ICT delle imprese e PA pugliesi nei vari settori (sanità, finanza, infrastrutture, scuola, industria manifatturiera, utilities, altro), anche in relazione all'evoluzione del quadro normativo e regolamentare di riferimento, valorizzando le iniziative già presenti sul territorio;
    b) l'osservazione dell'andamento delle attività economiche e di ricerca legate alla filiera dell'ICT nel territorio pugliese;
    c) il supporto al Gruppo di lavoro interdipartimentale sopra richiamato nell'elaborazione dell'Agenda Digitale pugliese, nel monitoraggio della sua attuazione, nonché nell'aggiornamento agli atti di programmazione generale;
    d) l'esame e l'approfondimento di eventuali problematiche che dovessero insorgere nell'applicazione di quanto previsto dalla normativa regionale di settore, anche al fine di dirimere preventivamente l'insorgere di controversie tra i soggetti a vario titolo coinvolti.

ART.3 Composizione dell'Osservatorio

1. L'Osservatorio è presieduto dall'Assessore allo Sviluppo Economico, con funzioni di Presidente ed è costituito da 20 Enti componenti con comprovata esperienza nei settori specifici della transizione e trasformazione digitale, così distribuiti:
    a) sei componenti del Gruppo di lavoro interdipartimentale di cui alla Dgr 155 del 20 febbraio 2023:
        I. il Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico (o sua/o delegata/o);
        II. il Dirigente della Sezione Trasformazione Digitale (o sua/o delegata/o);
        III. il Responsabile per la Transizione al Digitale (o sua/o delegata/o);
        IV. il Presidente di ARTI – Agenzia regionale per la tecnologia e l'innovazione (o sua/o delegata/o);
        V. il Direttore Generale di PugliaSviluppo (o sua/o delegata/o);
        VI. il Direttore Generale di InnovaPuglia S.p.A. (o sua/o delegata/o).
    b) un rappresentante dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani territorialmente competente (ANCI PUGLIA);
    c) un rappresentante dell'Unione italiana delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura territorialmente competente (UNIONCAMERE - Puglia)

d) un rappresentante del Comitato Regionale di Coordinamento Universitario (CURC – PUGLIA);
e) un rappresentante del settore della ricerca non universitaria, nonché di Centri di Competenza ad alta specializzazione (MedITech Competence Center I 4.0);
f) un rappresentante dell'Ufficio Scolastico Regionale pugliese (USR Puglia);
g) un rappresentante degli Istituti Tecnici Superiori regionali (ITS Apulia Digital Maker e ITS Meccatronica);
h) due rappresentanti dei distretti tecnologici pugliesi attivi nel settore delle tecnologie informatiche (Dhitech Scarl, Distretto Produttivo dell'Informatica);
i) un rappresentante dei Poli europei di innovazione Digitale (European Digital Innovation Hubs EDIH) selezionati dalla Commissione Europea con sede nel territorio regionale (CETMA-DIHSME – DANTE - Ap-Edih - PICS2);
j) tre rappresentanti del partenariato economico e sociale istituito per la gestione dei fondi europei (PES), di cui uno in rappresentanza del Forum de terzo settore, uno in rappresentanza delle associazioni datoriale ed uno rappresentativo delle organizzazioni sindacali;
k) un rappresentante degli Enti non a scopo di lucro attivi in ambito ICT;
l) un rappresentante delle Associazioni di cittadinanza attiva (Associazione istituto Pugliese Consumo IPS).

2. Le modalità di individuazione dei componenti, nonché i requisiti minimi richiesti per la partecipazione sono definiti dal Gruppo di Lavoro:
   a) per l'individuazione degli Enti componenti di cui alle lettere b), c), d), e), f), g), h), i), j) e l) si procede all'invito rivolto agli Enti destinatari rispondenti ai requisiti minimi richiesti, di seguito componenti con *nomina delegata*;
   b) per l'individuazione del componente di cui alla lettera k) si procede alla pubblicazione di un Avviso pubblico rivolto agli Enti rispondenti ai requisiti minimi richiesti. Qualora il numero di istanze pervenute fosse superiore al numero previsto al comma 1, i rappresentanti sono scelti tramite sorteggio tra gli Enti che ne abbiano fatto richiesta, previa verifica del rispetto dei requisiti richiesti.
3. Per ogni rappresentante designato è individuato un rappresentante supplente, nel rispetto altresì del principio della parità di genere.
4. La composizione dell'Osservatorio deve garantire la parità di genere, nel rispetto altresì dei principi di competenza, esperienza, professionalità, progettualità, correttezza, non discriminazione, pubblicità, trasparenza e rotazione.
5. Nello svolgimento dell'attività presso l'Osservatorio tutti i componenti, attraverso i rappresentanti individuati, si attengono ai principi di indipendenza, imparzialità, discrezione ed evitano qualsiasi situazione che possa dar luogo a conflitti d'interesse, anche solo apparenti, né utilizzano o diffondono informazioni riservate al fine di trarre vantaggio per essi stessi o per altri soggetti conformandosi alle norme di comportamento─previste per i dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni. In particolare essi sono tenuti al segreto d'ufficio sulle attività oggetto degli incarichi affidati.
6. I componenti dell'Osservatorio, individuati secondo le modalità di cui al comma 2, sono nominati dalla Giunta regionale su proposta del Dirigente della Sezione Trasformazione Digitale.
7. L'Osservatorio si considera pienamente operativo con la designazione di 13 componenti.

ART.4 Durata degli incarichi

1. I componenti restano in carica per tre anni, con la possibilità di un solo rinnovo consecutivo del mandato.

Disciplinare di funzionamento dell'Osservatorio Regionale dell'Agenda Digitale Pugliese

ART.5 Nomina e funzioni del Presidente

1. Il ruolo di Presidente compete all'Assessore allo Sviluppo Economico della Regione Puglia.
2. Il Presidente può delegare, in caso di assenza o impedimento temporaneo, il Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico.
3. Il Presidente ha la rappresentanza esterna dell'Osservatorio, coordina i lavori e le sedute, assicurandone il buon andamento e facendo osservare le presenti norme di funzionamento.

ART.6 Supporto compiti della segreteria

1. L'Osservatorio, per l'espletamento delle sue funzioni, si avvale di una apposita Segreteria incardinata presso la Sezione Trasformazione Digitale, avvalendosi del supporto del Servizio Infrastrutture e Crescita Digitale.
2. La Segreteria assicura il necessario supporto tecnico e amministrativo per il funzionamento dell'Osservatorio, coadiuvando il Presidente nell'espletamento dei compiti affidati dalle presenti norme di funzionamento in assolvimento delle funzioni previste dalla legge. In particolare, anche sulla base delle indicazioni fornite dal Presidente:
    a) assiste il Presidente nelle sedute dell'Osservatorio;
    b) predispone l'ordine del giorno delle sedute dell'Osservatorio;
    c) predispone la convocazione dell'Osservatorio e la trasmette ad ogni singolo componente, mediante posta elettronica certificata, non oltre 5 giorni liberi prima della data fissata per la seduta, allegando tutta la documentazione relativa agli argomenti iscritti all'ordine del giorno;
    d) redige i verbali delle riunioni dell'Osservatorio e li custodisce agli atti con numero progressivo annuale;
    e) cura le modalità di redazione e trasmissione dei verbali ai componenti presenti e assenti.

ART.7 Riunioni dell'Osservatorio

1. Il calendario delle riunioni dell'Osservatorio è definito dal Presidente.
2. Le sedute, non pubbliche, possono svolgersi anche attraverso modalità telematiche (videoconferenza) nel rispetto delle vigenti norme di legge.
3. Di ciascuna seduta dell'Osservatorio viene stilato un verbale, redatto in forma sintetica, con l'indicazione dei partecipanti, gli argomenti trattati, la discussione e le conclusioni a cui l'Osservatorio è pervenuto.
4. Ciascun componente può far pervenire al Presidente apposita richiesta di convocazione della riunione dell'Osservatorio; la richiesta viene istruita dalla Segreteria di cui al precedente art.6 e se ritenuta di interesse dell'Osservatorio, viene fissata la convocazione nei termini di cui all'art.6, comma 2, let. c)..
5. Le sedute sono da ritenersi valide in presenza di almeno il 50% +1 dei componenti.
6. Le decisioni sono adottate con il voto favorevole della maggioranza dei presenti alla seduta e, in caso di parità nella votazione, prevale il voto del Presidente.
7. In caso di assenza del Presidente, o suo/a delegato/a, la seduta viene rinviata alla successiva data utile.
8. Al fine di garantire la più ampia ed eterogenea partecipazione alle attività dell'Osservatorio anche al di fuori della compagine così come codificata al precedente art.3, nonché unitarietà all'azione strategica di transizione e riorganizzazione digitale interna all'Amministrazione Regionale, , l'Osservatorio, in considerazione degli argomenti all'ordine del giorno delle sedute, coinvolge, con funzione consultiva:
    a) le Strutture e le Agenzie Strategiche regionali interessate, avvalendosi del coordinamento del Responsabile per la Transizione al Digitale (RTD);
    b) la Cabina di Regia interdipartimentale per il coordinamento delle iniziative sulle competenze digitali, istituita dalla Dgr n. 898 del 27 giugno 2022 e coordinata dal Dirigente della Trasformazione Digitale.

Disciplinare di funzionamento dell'Osservatorio Regionale dell'Agenda Digitale Pugliese

ART.8 Decadenza dall'incarico

1. La decadenza dall'incarico può afferire all'Ente componente dell'Osservatorio o al rappresentante da esso individuato.
2. Qualora il numero di assenze di un componente superi le due consecutive, il componente decade dall'incarico.
   La decadenza dell'incarico, è disposta con atto del Presidente. L'Osservatorio può continuare a svolgere la propria attività, in assenza del plenum, nel rispetto del precedente all'art.3 comma 7 del presente Disciplinare. Il Dirigente della Sezione Trasformazione Digitale procede alle determinazioni di conseguenza per l'individuazione di un nuovo componente ed anche a nomina diretta, in ossequio ai requisiti di cui al precedente art.3 comma 2, con le modalità di cui all'art.3 comma 6.
3. Ciascun Ente componente di cui al precedente art.3 può procedere in qualunque momento alla revoca del rappresentante nominato, individuando contestualmente il sostituto e comunicandolo al Dirigente della Sezione Trasformazione Digitale della Regione Puglia a mezzo posta elettronica certificata. Il sostituto dovrà essere in possesso dei medesimi requisiti previsti all'art.3 comma 1.
4. Ai fini della reintegrazione dell'Ente componente di cui al precedente comma 2 o del rappresentante incaricato, di cui al precedente comma 3, il Presidente, nella prima seduta utile dell'Osservatorio, procede alla ratifica della nuova compagine dell'Osservatorio.

ART.9 Compensi

1. L'accettazione della nomina a membro dell'Osservatorio, per sua natura volontaria, non determina la costituzione di un incarico di collaborazione, né di qualsivoglia vincolo contrattuale o di rapporto caratterizzato da subordinazione.
2. La partecipazione all'Osservatorio, compresa quella del Presidente, è a titolo gratuito e senza oneri per l'Amministrazione. In nessun caso sono riconosciuti emolumenti, indennità o rimborsi spese.

ART.10 Trattazione degli argomenti all'ordine del giorno

1. La trattazione degli argomenti durante le sedute avviene secondo l'ordine del giorno.
2. L'ordine di trattazione può essere modificato su proposta del Presidente o di uno o più componenti, previo assenso della maggioranza dei presenti.

ART.11 Trasmissione della documentazione

1. La trasmissione di atti e documenti tra i componenti dell'Osservatorio e la Segreteria di cui all'articolo 5, è effettuata a mezzo posta elettronica ovvero attraverso altra modalità di condivisione digitale.
2. E' fatto obbligo ai componenti dell'Osservatorio di comunicare alla Segreteria l'indirizzo di posta elettronica ed ogni altro riferimento utile a favorire il flusso delle comunicazioni, nonché a comunicare tempestivamente ogni eventuale variazione degli stessi.

ART.12 Clausole finali

1. Per quanto non previsto dal presente Disciplinare, si fa espresso rimando alla normativa regionale di riferimento (Dgr n. 155/2023 ed eventuale normativa integrativa).

ART.13 Entrata in vigore

1. Il presente Disciplinare è esecutivo dalla pubblicazione della delibera di Giunta Regionale, che lo approva, sul Bollettino Ufficiale Regionale.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 marzo 2023, n. 348

DGR n. 1767 del 30.11.2022 relativa a "Interventi SIRAI di cui all'A.D. 620/2019 per i Consorzi ASI di Bari, Brindisi e Lecce. Applicazione dell'Avanzo di Amministrazione e Variazione al bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024 ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.". Approvazione nuovo "Schema di Disciplinare""

L'Assessore allo Sviluppo Economico, Ing. Alessandro Delli Noci, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Aree Industriali Produttive e Strumenti Finanziari e confermata dal Dirigente della Sezione Competitività, riferisce quanto segue.

Visti:

- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997 n. 7 "Norme in materia di organizzazione dell'amministrazione regionale";
- la DGR n. 3261 del 28 luglio 1998 in materia di "Separazione delle attività di direzione politica da quella amministrativa", con la quale sono state emanate direttive in ordine alla adozione degli atti di gestione da parte dei dirigenti regionali in attuazione della Legge Regionale n. 7/97 del D.Lgs. n. 29/93 e ss.mm.ii.;
- lo Statuto della Regione Puglia approvato con L.R. 7/2004 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs. n. 118 del 23.06.2011, come integrato dal D.Lgs. n. 126 del 10.08.2014, "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009";
- la Legge Regionale 29 dicembre 2022, n. 32 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2023 e bilancio pluriennale 2023-2025 della Regione Puglia – Legge di stabilità regionale 2023";
- la Legge Regionale 29 dicembre 2022, n. 33 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2023 e bilancio pluriennale 2023-2025 della Regione Puglia";
- la D.G.R. n. 27 del 24.01.2023 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione";
- la DGR 07.12.2020, n. 1974 recante "Approvazione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0", pubblicata sul BURP n. 14 del 26.01.2021;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale (DPGR) 22 gennaio 2021 n. 22 con cui è stato adottato il nuovo modello organizzativo regionale "MAIA 2.0" con approvazione del relativo atto di Alta Organizzazione;
- la Deliberazione di Giunta Regionale (DGR) del 15.09.2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
- la DGR del 07.03.2022, n. 302 recante Valutazione di Impatto di Genere. Sistema di gestione e di monitoraggio;
- la DGR n. 685 del 26.04.2021 con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico;
- la DGR n. 1289 del 28.07.2021 con la quale si è provveduto alla definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni;
- la DGR n. 1576 del 30.09.2021 con la quale la Giunta Regionale ha conferito l'incarico di Dirigente della Sezione Competitività al dott. Giuseppe Pastore;
- l'Atto Dirigenziale n. 013/DIR/2022/00026 del 01.09.2022 del Dipartimento Personale ed Organizzazione con il quale è stato affidato alla dott.ssa Silvia Visciano l'incarico di direzione ad interim del Servizio Aree Industriali e Produttive e Strumenti Finanziari a decorrere dal 1° settembre 2022.

Premesso che:

- in data 10 Settembre 2016 è stato sottoscritto tra il Governo Italiano e la Regione Puglia il "Patto per la

Puglia" a valere sulle risorse FSC 2014-2020, il quale ha previsto stanziamenti finanziari per lo Sviluppo e la Competitività dei Sistemi Produttivi;

- il "Patto per la Puglia", la cui dotazione finanziaria è determinata in 2.071,5 milioni di euro, prevedeva 50 milioni di euro finalizzati alla riqualificazione delle aree industriali ed assegnati al Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro;
- la Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi, nella più ampia cornice di condivisione della strategia complessiva con le altre strutture regionali, ha espletato una procedura negoziata, a beneficio dei Consorzi ASI, per il finanziamento di progetti finalizzati alla riqualificazione delle Aree Industriali pugliesi, anche sotto l'aspetto del modello di governance e del modello di business. Tale procedura era intensa a sperimentare l'evoluzione delle attuali aree industriali pugliesi verso un sistema più maturo ed al passo con i tempi, rappresentato dal modello di A.P.P.E.A. (Area Produttiva Paesaggisticamente ed Ecologicamente Attrezzate) o da altro modello similare;
- la procedura negoziata, pertanto, perseguiva la finalità di rendere le ASI più tecnologicamente avanzate e maggiormente efficienti dal punto di vista della gestione delle infrastrutture e dei servizi resi alle imprese e, attraverso la condivisione partecipata delle esigenze e delle criticità con tutti gli stakeholders di riferimento, puntava a potenziare l'attrattività delle Aree industriali;
- con DGR n. 545 dell'11.04.2017 e la successiva rimodulazione operata con DGR n. 984 del 20.06.2017, la Giunta Regionale ha provveduto a:
    - prendere atto del "Patto per lo Sviluppo della Puglia" sottoscritto il 10 Settembre 2016 tra il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Presidente della Regione Puglia, oltre che all'elenco degli Interventi la cui attuazione è affidata ai Dirigenti pro-tempore delle Sezioni Competenti per Azione del Patto, ed in particolare per l'area tematica FSC 2014-2020 "Sviluppo Economico e Produttivo" le Azioni "Sviluppo e Competitività delle imprese e dei Sistemi Produttivi" sono state affidate alla Dirigente della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi;
    - approvare lo schema di disciplinare allegato alla succitata e deliberazione, di autorizzare i dirigenti responsabili delle Azioni del Patto alla sottoscrizione dei disciplinari con i Soggetti beneficiari degli interventi, e, nel caso, apportare agli stessi eventuali e necessarie modifiche di natura non sostanziale;
- con la DGR n. 1446 del 02.08.2018 si è provveduto, pertanto, a:
    - esprimere l'indirizzo all'espletamento da parte della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi della procedura negoziata per la selezione ed il finanziamento di strategie di riqualificazione delle aree industriali regionali, a valere sui fondi FSC 2014-2020 "Patto per lo Sviluppo della Regione Puglia";
    - individuare come beneficiari della procedura i Consorzi ASI, al fine di convergere verso modelli di A.P.P.E.A. od altri modelli similari;
    - approvare le variazioni in termini di competenza al Bilancio di Previsione 2018 e pluriennale 2018-2020, al Documento Tecnico di accompagnamento e al Bilancio Gestionale approvato con DGR n. 38 del 18.01.2018 ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs. 118/2011;
- con la Determina Dirigenziale 158/DIR/2018/1640 del 06.08.2018 della Dirigente della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi sono state approvate le Linee di indirizzo, complete dei rispettivi allegati fra cui l'Allegato n. 2 "Schema di Disciplinare", per l'espletamento di una procedura negoziata per la selezione ed il finanziamento di strategie di riqualificazione delle aree industriali regionali, con soggetti beneficiari Consorzi ASI, si è proceduto all'Assunzione dell'Obbligazione Giuridica non perfezionata per la somma complessiva di € 50.000.000,00, ed alla notifica ai 5 Consorzi ASI interessati del suddetto provvedimento comprensivo degli allegati;
- con la D.G.R. n. 1035 del 05.06.2019, a seguito alla richiesta della FICEI Puglia trasmessa con nota prot. 721 del 07.02.2019, si è proceduto, ai fini di agevolare le procedure di progettazione e affidamento dei lavori previsti negli interventi oggetto di finanziamento e, al contempo, di assicurare una puntuale e corretta rendicontazione delle spese da parte dei soggetti beneficiari, alla modifica dell'allegato n. 2 alla D.D. 1640/2018 "Schema di Disciplinare", approvato con la DGR n. 545/2017, già modificato, giusta

delega, con la Determina Dirigenziale 158/DIR/2018/1640, negli articoli n. 5 - "Appalto ed esecuzione degli interventi", n. 8 - "Spese ammissibili" e n. 9 - "Modalità di erogazione del contributo finanziario";

- con l'Atto Dirigenziale codice cifra 158/DIR/2019/501 del 26.07.2019 è stato disposto l'adeguamento normativo dello "Schema di Disciplinare", su delega contenuta nella DGR n. 545/2017 – attuazione DGR n. 1035 del 05.06.2019, negli articoli – n. 3 "Obblighi del Soggetto Beneficiario", lettera m) e n. 8 "Spese Ammissibili";
- con la Determinazione Dirigenziale codice cifra 158/DIR/2019/620 del 25.09.2019 si è provveduto, tra l'altro,:
    - all'approvazione degli atti della commissione di valutazione, trasmessi con nota prot. n. prot. AOO_159/3838 del 24.09.2019;
    - all'ammissione a finanziamento dei progetti con quantificazione provvisoria del contributo massimo concedibile, che per i progetti del Consorzio ASI di Bari è pari ad € 11.296.446,12, per il Consorzio ASI di Brindisi è pari ad € 9.702.858,88 e per il Consorzio ASI di Lecce è pari ad € 9.200.000,00;
    - all'accertamento delle entrate e all'impegno di spesa di € 49.993.220,00, con esigibilità di € 25.000.000,00 nel 2019 e di € 24.993.220,00 nel 2020;
- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2159 del 25.11.2019 si è provveduto all'integrazione dell'allegato n. 3 "Schema Disciplinare" di cui alla DGR 545 del 11.04.2017 e ss.mm.ii.;
- la Legge 17 giugno 2021, n. 87 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 aprile 2021, n. 52, recante misure urgenti per la graduale ripresa delle attività economiche e sociali nel rispetto delle esigenze di contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID-19", all'articolo 11-novies "Interventi finanziati dal Fondo per lo sviluppo e la coesione" ha previsto che "All'articolo 44, comma 7, lettera b), del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, le parole: "31 dicembre 2021" sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre 2022"", pertanto, il termine per generare obbligazioni giuridicamente vincolati veniva stabilito entro il 31 dicembre 2022;
- il Decreto-Legge 17 maggio 2022, n. 50, all'art. 56 stabiliva che il termine per l'assunzione delle Obbligazioni Giuridicamente Vincolanti per i progetti del PSC è confermato al 31.12.2022;
- il mancato rispetto dei termini posti dalla fonte finanziaria di cui agli interventi succitati avrebbe comportato di far perdere risorse di cui al FSC 2014-2020 - "Patto per la Puglia", le quali richiedono comunque che alla data del 31 dicembre 2022 siano acquisite le obbligazioni giuridicamente vincolanti;
- con atti dirigenziali 810-811-812 del 21.10.2022 si è proceduto alla revoca totale delle agevolazioni concesse con A.D. n. 620 del 25.09.2019, in favore dei Consorzio ASI di Bari, Brindisi e Lecce per un importo totale pari ad euro 30.199.305,00;
- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1588 del 14.11.2022 si è provveduto a stanziare delle risorse pari ad € 29.955.228,34, per gli avvisi pubblici Contratti di Programma Manifatturiero/Agroindustria, Pia Manifatturiero/Agroindustria medie imprese, Pia Manifatturiero/Agroindustria piccole Imprese, Pia Turismo, Titolo II Manifatturiero Agroindustria, Titolo II Turismo, facenti parte dell'azione del Patto della Puglia "Sviluppo e competitività delle imprese e dei sistemi produttivi", fondi FSC 2014-2020.

Tenuto conto che:

- come già più volte affermato (note di avvio del procedimento, audizioni consiliari e atti di revoca succitati) era comunque intenzione della Regione Puglia, individuare fonti di finanziamento alternative idonee alla realizzazione di tutte le progettualità, atteso che gli interventi approvati con la suddetta procedura restano di valenza strategica per lo sviluppo del territorio e per l'indotto industriale pugliese;
- con DGR n. 1765 del 30.11.2022, la Giunta Regionale ha, tra l'altro, individuato l'Agenzia Regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio (ASSET) quale soggetto deputato a fornire *"collaborazione tecnica per l'avanzamento dei finanziamenti inerenti l'implementazione delle infrastrutturazioni, attraverso la realizzazione dei progetti ritenuti di valenza strategica per lo sviluppo del territorio"*;

- con DGR n. 1767 del 30.11.2022, la Giunta Regionale ha:
    - assegnato le risorse necessarie a finanziare gli interventi SIRAI di cui all'A.D. n. 620 del 25.09.2019 per i Consorzi ASI di Bari, Brindisi e Lecce;
    - apportato la variazione al bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2022-2024, approvato con DGR n. 2 del 20.01.22, ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs. 118/11 e ss.mm.ii., derivante dall'applicazione dell'avanzo di amministrazione presunto, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D.Lgs. 118/11 e ss.mm.ii., per l'importo di € 30.199.305,00, mediante reiscrizione di ex-economie vincolate, sul capitolo di spesa di nuova istituzione U1401020 *"Interventi SIRAI per l'infrastrutturazione e l'attrazione degli investimenti per le aree ASI" – Contributi agli investimenti ad amministrazioni locali*;
    - autorizzato il Dirigente della Sezione Competitività a *"… porre in essere tutti gli adempimenti connessi alla realizzazione delle disposizioni assunte con il presente atto…"*;
- con la Determinazione Dirigenziale codice cifra 158/DIR/2022/996 del 09.12.2022 si è provveduto:
    - ad impegnare in favore dei Consorzi ASI di Bari, Brindisi e Lecce la somma di € 30.199.305,00, in attuazione a quanto previsto dalla DGR n. 1767 del 30.11.2022, per la copertura finanziaria dei progetti SIRAI di cui all'A.D. n. 620 del 25.09.2019;
    - ad imputare la spesa sul capitolo di spesa U1401020;
    - a dare atto che gli effetti giuridici della determinazione decorrono dal perfezionamento della stipula del Disciplinari regolanti i rapporti tra la Regione Puglia ed il Consorzio ASI interessato;
    - a dare atto che l'erogazione del finanziamento e le modalità di rendicontazione delle spese sostenute saranno regolate nei Disciplinari da sottoscrivere.

Considerato che:

- è variata la fonte di finanziamento degli interventi da risorse FSC 2014-2020 – "Patto per la Puglia" a economie vincolate confluite nell'Avanzo di Amministrazione regionale;
- nel caso di gravi e comprovati ritardi nella realizzazione degli interventi, la Regione Puglia può riservarsi la facoltà di affidare l'attuazione dei suddetti interventi all'agenzia ASSET o ad altro soggetto attuatore da nominarsi;
- è necessario dare atto delle disposizioni assunte con la DGR n. 1767 del 30.11.2022;
- i soggetti beneficiari sono tenuti a fornire alla Regione dati e documenti relativi alle varie fasi di realizzazione dell'intervento, a mezzo PEC e/o supporto elettronico, salvo diverse, successive e specifiche disposizioni della Regione, ivi incluso l'inserimento in un sistema di monitoraggio su piattaforma informatica, per cui si impegnano sin da ora a provvedere.

Si rende, pertanto, necessario:

- approvare il nuovo "Schema di Disciplinare" secondo il modello riportato nell'Allegato A;
- di autorizzare il dirigente della Sezione Competitività alla sottoscrizione dei disciplinari con i Soggetti beneficiari degli interventi, e di apportare agli stessi eventuali e necessarie modifiche di natura non sostanziale.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. n. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Valutazione di impatto di genere
La presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere ai sensi della DGR n. 302 del 07/03/2022. L'impatto di genere stimato è: ❏ Diretto ❏ Indiretto ☒ Neutro

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D. LGS. N. 118/2011 E SS.MM.II.
La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella competenza della Giunta ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettere d) e k) della L.R. n. 7/97.

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale:

1. di prendere atto di quanta espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato.
2. approvare il nuovo "Schema di Disciplinare" regolante i rapporti tra Regione Puglia ed i Consorzi ASI per gli interventi di cui alla DGR 1767/2022, secondo il modello riportato nell'Allegato A parte integrante del presente provvedimento;
3. di autorizzare il dirigente della Sezione Competitività alla sottoscrizione dei disciplinari con i Soggetti beneficiari degli interventi, e di apportare agli stessi eventuali e necessarie modifiche di natura non sostanziale.
4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito istituzionale regionale;
5. di notificare la presente deliberazione ai Consorzi ASI di Bari, Brindisi e Lecce.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il funzionario istruttore
Andrea Conversano

La Dirigente *ad interim* del Servizio Aree Industriali
e Produttive e Strumenti Finanziari
Silvia Visciano

Il Dirigente della Sezione Competitività
Giuseppe Pastore

La sottoscritta NON RAVVISA la necessità di esprimere sulla proposta di delibera osservazioni ai sensi del DPGR n. 22/2021.

La Direttora del Dipartimento
Gianna Elisa Berlingerio

L'Assessore allo Sviluppo Economico, Competitività, Attività Economiche e Consumatori,
Politiche Internazionali e Commercio Estero, Energia, Reti e Infrastrutture materiali
Per lo Sviluppo, Ricerca Industriale ed Innovazione, Politiche Giovanili

Alessandro Delli Noci

LA GIUNTA REGIONALE

- Udita e fatta propria la relazione dell'Assessore allo Sviluppo Economico Alessandro Delli Noci;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce alla presente deliberazione dal Dirigente della Sezione Competitività;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

1. di prendere atto di quanta espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato.
2. di approvare il nuovo "Schema di Disciplinare" regolante i rapporti tra Regione Puglia ed i Consorzi ASI per gli interventi di cui alla DGR 1767/2022, secondo il modello riportato nell'Allegato A parte integrante del presente provvedimento;
3. di autorizzare il dirigente della Sezione Competitività alla sottoscrizione dei disciplinari con i Soggetti beneficiari degli interventi, e di apportare agli stessi eventuali e necessarie modifiche di natura non sostanziale.
4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito istituzionale regionale;
5. di notificare la presente deliberazione ai Consorzi ASI di Bari, Brindisi e Lecce.

Il Segretario della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

Giuseppe
Pastore
17.03.2023
14:13:11
GMT+01:00

Allegato A

REGIONE PUGLIA

FONDI REGIONALI

EX ECONOMIE VINCOLATE CONFLUITE NELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE

DISCIPLINARE REGOLANTE I RAPPORTI TRA REGIONE PUGLIA E

CONSORZIO ASI di _____

PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

"_____"

CUP: _____

(Importo € _____,__)

Allegato A

Premesso che:

- il presente disciplinare regola i rapporti tra la Regione Puglia e il Soggetto Beneficiario del finanziamento;
- con la Determinazione Dirigenziale codice cifra 158/DIR/2019/620 del 25.09.2019 si è provveduto, tra l'altro,:
  - all'approvazione degli atti della commissione di valutazione, trasmessi con nota prot. n. prot. AOO_159/3838 del 24.09.2019;
  - all'ammissione a finanziamento dei progetti con quantificazione provvisoria del contributo massimo concedibile;
- con DGR n. 1767 del 30.11.2022, la Giunta Regionale ha:
  - assegnato le risorse necessarie a finanziare gli interventi SIRAI di cui all'A.D. n. 620 del 25.09.2019 per i Consorzi ASI di Bari, Brindisi e Lecce;
  - apportato la variazione al bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2022-2024, approvato con DGR n. 2 del 20.01.22, ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs. 118/11 e ss.mm.ii., derivante dall'applicazione dell'avanzo di amministrazione presunto, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D.Lgs. 118/11 e ss.mm.ii., per l'importo di € 30.199.305,00, mediante reiscrizione di ex-economie vincolate, sul capitolo di spesa di nuova istituzione U1401020 *"Interventi SIRAI per l'infrastrutturazione e l'attrazione degli investimenti per le aree ASI" – Contributi agli investimenti ad amministrazioni locali*;
  - autorizzato il Dirigente della Sezione Competitività a *"… porre in essere tutti gli adempimenti connessi alla realizzazione delle disposizioni assunte con il presente atto…"*;
- con la Determinazione Dirigenziale codice cifra 158/DIR/2022/996 del 09.12.2022 si è provveduto:
  - ad impegnare in favore dei Consorzi ASI di Bari, Brindisi e Lecce la somma di € 30.199.305,00, in attuazione a quanto previsto dalla DGR n. 1767 del 30.11.2022, per la copertura finanziaria dei progetti SIRAI di cui all'A.D. n. 620 del 25.09.2019;
  - a dare atto che gli effetti giuridici della determinazione decorrono dal perfezionamento della stipula del Disciplinari regolanti i rapporti tra la Regione Puglia ed il Consorzio ASI interessato;
  - a dare atto che l'erogazione del finanziamento e le modalità di rendicontazione delle spese sostenute saranno regolate nei Disciplinari da sottoscrivere;
- l'intervento è individuato con CUP (Codice Unico di Progetto) n. **_____**;
- con atto n. _____ del __.__._____ è stato nominato il R.U.P. ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. 50 del 18.04.2016 e ss.mm.ii.;
- con atto n. ____ del __.__._____ è stato approvato _____ (progetto di fattibilità tecnica ed economica/progetto definitivo/progetto esecutivo);
- il R.U.P. ha redatto specifico cronoprogramma, allegato al presente atto e di esso parte integrante.

Art. 1 - Generalità

1. I rapporti tra la Regione Puglia e il Soggetto Beneficiario del contributo finanziario a valere su fondi regionali quali ex economie vincolate confluite nell'avanzo di amministrazione, sono regolamentati secondo quanto riportato nei successivi articoli.
2. Il Soggetto Beneficiario è responsabile della realizzazione del progetto "_____" finanziato per **euro _____,__**.

Art. 2 – Primi adempimenti del Soggetto beneficiario

1. Il Soggetto Beneficiario, entro il termine di 15 (quindici) giorni dalla data di ricezione del presente Disciplinare si obbliga ad inviare alla struttura regionale di riferimento (di seguito Regione) il presente Disciplinare debitamente sottoscritto digitalmente da parte del legale rappresentante e dal Responsabile Unico del Procedimento (di seguito R.U.P.) designato dal Soggetto beneficiario stesso.

Art. 3 - Obblighi del Soggetto Beneficiario

1. Il Soggetto Beneficiario provvede a dare attuazione all'intervento oggetto del presente Disciplinare e, a tal fine, si obbliga a:
   a. rispettare, nelle diverse fasi di attuazione dell'intervento, la normativa comunitaria e nazionale vigente in materia di appalti pubblici, nonché quella in materia di ambiente (attivazione, ove prescritto, di procedure VIA o valutazione di incidenza o procedure AIA; acquisizione, ove prescritto, di autorizzazioni in materia di prelievi o di scarichi idrici, di gestione dei rifiuti, di emissioni in atmosfera, acquisizione ove

richiesto, di nulla-osta paesaggistici; acquisizione di ogni altro parere, autorizzazione o nulla-osta prescritto dalle normative vigenti);

b. rispettare le disposizioni comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia di contabilità separata nella gestione delle somme trasferite dalla Regione a titolo di finanziamento a valere sulle risorse del bilancio regionale;
c. iscrivere l'intervento al sistema CUP (Codice Unico di Progetto);
d. applicare e rispettare le disposizioni di cui alla L.R. 26 ottobre 2006 n. 28 in materia di contrasto al lavoro non regolare, anche attraverso specifiche disposizioni inserite nei bandi di gara per l'affidamento di attività a terzi;
e. applicare e rispettare, in quanto pertinenti, le disposizioni di cui alla L.R. 20 giugno 2008 n. 15 in materia di trasparenza dell'azione amministrativa;
f. dare visibilità, attraverso ogni strumento pubblicitario e di comunicazione relativo all'attività oggetto del presente disciplinare, ai loghi della Regione Puglia, oltre che di tutti i soggetti che intervengono nel finanziamento dell'opera;
g. anticipare, ad avvenuto completamento dell'intervento, la quota del 5% del contributo finanziario definitivo, corrispondente alla quota di saldo che la Regione erogherà a seguito dell'avvenuta approvazione del certificato di collaudo tecnico-amministrativo/certificato di regolare esecuzione ed omologazione della spesa complessiva sostenuta per l'intervento da parte del Soggetto beneficiario o richiedere tale quota in anticipazione a fronte della consegna di polizza fideiussoria bancaria o assicurativa;
h. conservare e rendere disponibile la documentazione in originale relativa all'operazione ammessa a contributo finanziario, ivi compresi tutti i giustificativi di spesa, nonché consentire le verifiche in loco, a favore delle autorità di controllo regionali, nazionali e comunitarie;
i. inviare alla Regione, entro il termine di 30 (trenta) giorni dalla sottoscrizione del presente Disciplinare:
   - la relazione tecnica-illustrativa del progetto ammesso, con indicazione delle procedure di affidamento nel rispetto del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii.;
   - il prospetto economico finanziario/il quadro economico di progetto;
   - la documentazione attestante l'eventuale cofinanziamento.
j. porre in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire il rispetto del cronoprogramma allegato al presente Disciplinare.

Art. 4 - Cronoprogramma dell'intervento

1. Per ciascuno dei tempi previsti dal cronoprogramma allegato al presente Disciplinare, il Soggetto beneficiario è tenuto a comunicare alla Regione l'avvenuto adempimento e a trasmettere i relativi atti probanti.
2. Nel caso di:
   - mancato rispetto dei termini relativi alle singole fasi di attuazione dell'intervento di cui al cronoprogramma allegato al presente Disciplinare;
   - impossibilità ad assicurare il rispetto del termine massimo di completamento dell'intervento, per come da cronoprogramma stabilito;
   - difficoltà ad assicurare l'operatività dell'intervento nei tempi programmati da cronoprogramma;

   la Regione si riserva altresì la facoltà di affidare l'attuazione dell'intervento all'agenzia ASSET o ad altro soggetto attuatore da nominarsi.
3. Nel caso in cui il ritardo per ciascuna fase dipenda da causa di forza maggiore comprovata, la Regione potrà consentire, per singola fase, una proroga per non più di una volta dei termini stabiliti, ove possa ragionevolmente ritenersi che l'intervento sia comunque destinato a buon fine.

Art. 5 - Appalto ed esecuzione degli interventi

1. L'ente attuatore dovrà procedere all'appalto e l'esecuzione degli interventi nel rispetto del Decreto L.vo n. 50 del 18.04.2016 e ss.mm.ii., una volta ottenuto il "nulla-osta" da parte della Regione Puglia sul progetto propedeutico all'avvio delle procedure per l'affidamento dei lavori.

Art. 6 - Soggetto responsabile dell'attuazione dell'intervento

1. Il R.U.P., ad integrazione delle funzioni previste dall'art. 31 del D.Lgs. n. 50 del 18.04.2016 e ss.mm.ii., attesta la congruità dei cronoprogrammi indicati secondo quanto previsto dall'art. 4, e si occupa di:
   a) pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti cardine, adottando un modello metodologico di pianificazione e controllo riconducibile al project management;

b) organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
c) monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti coinvolti nella realizzazione dell'intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dello stesso nei tempi programmati e segnalando tempestivamente al Dirigente e al Funzionario incaricato della Sezione Competitività gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico - amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
d) Trasmettere al Dirigente della Sezione Competitività, con cadenza semestrale, una relazione esplicativa contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni.

Art. 7 - Tempi di attuazione e assegnazione definitiva del finanziamento

1. A seguito dell'aggiudicazione dei lavori, il Soggetto beneficiario trasmette alla Regione i provvedimenti di approvazione della gara di appalto e del quadro economico definitivo, redatto con i criteri di cui al successivo art. 8, sulla base del quale la Regione provvede all'emissione dell'atto di concessione del finanziamento definitivo, pari all'importo del quadro economico rideterminato. L'importo del finanziamento definitivamente concesso costituisce l'importo massimo a disposizione del soggetto attuatore.
2. L'eventuale differenza tra l'importo provvisorio ammesso a finanziamento e l'importo definitivamente concesso torna nella disponibilità della Sezione Competitività della Regione Puglia.

Art. 8 - Spese ammissibili

1. L'importo del finanziamento definitivamente concesso, costituisce l'importo massimo a disposizione del Soggetto beneficiario ed è fisso ed invariabile, tenuto conto delle seguenti limitazioni sulle voci di spesa:
   a. Spese generali (rilievi, accertamenti, indagini, progettazione, direzione lavori, assistenza giornaliera e contabilità, spese di gara, sicurezza, collaudi tecnici, collaudo tecnico- amministrativo, consulenze o supporto, responsabile unico di procedimento). Tali spese saranno riconosciute ammissibili per un importo massimo corrispondente ad una percentuale del valore dell'importo dei lavori posto a base di gara, non superiore alle aliquote sotto specificate:

Importo lavori posto a base di gara	Percentuale massima ammissibile
Fino a € 250.000,00	20%
Da € 250.000,01 fino a € 500.000,00	18%
Da € 500.000,01 fino a € 2.500.000,00	15%
Da € 2.500.000,01 fino a € 5.000.000,00	14%
Oltre € 5.000.000,00	13%

Nelle spese per direzione lavori, affidate all'esterno, possono essere comprese quelle relative all'ufficio della direzione lavori (ai sensi di quanto previsto dall'art. 101 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii.), con il limite di due componenti per importi di lavori a base d'asta compresi fra € 1.000.000,00 e € 5.000.000,00 e tre componenti per importi superiori a € 5.000.000,00. Per il suddetto ufficio non saranno riconosciute spese per importi di lavori a base d'asta fino a € 1.000.000,00;

Le spese per rilievi, accertamenti ed indagini, ivi comprese quelle geologiche e geotecniche non a carico del progettista né necessarie alla redazione della relazione geologica, da prevedere nel quadro economico tra le somme a disposizione del Soggetto beneficiario, non possono superare l'1% della spesa totale ammissibile dell'operazione;

Gli incentivi sono ammessi secondo quanto previsto dall'art. 113 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii. e nei limiti percentuali calcolati con riferimento alle tabelle di seguito riportate:

A. PERCENTUALE DA APPLICARE ALL'IMPORTO A BASE D'ASTA

Importo a base d'asta (lavori + oneri per la sicurezza)	Percentuale da applicare
Inferiore a € 150.000,00	1 %
Compreso tra € 150.000,00 e € 750.000,00	0,95 %
Compreso tra € 750.000,01 e € 5.000.000,00	0,90 %

Allegato A

Compreso tra € 5.000.000,01 e € 25.000.000,00	0,85 %
Oltre € 25.000.000,00	0,75 %

B. PERCENTUALE DA APPLICARE IN BASE ALLA COMPLESSITÀ DELL'OPERA

DESCRIZIONE	Percentuale da applicare
Progetti riguardanti nuove opere, ristrutturazioni, restauri e risanamento conservativo	1 %
Progetti di manutenzione straordinaria	0,90 %
Progetti di manutenzione ordinaria	0,75 %

Allorquando il progetto e costituito da più sotto-progetti specialistici o la progettazione avviene per stralci funzionali, l'aliquota percentuale complessiva è applicata nella misura massima del 2,00 % dell'importo del progetto posto a base di gara di un'opera o di un lavoro.

C. IMPORTO MASSIMO INCENTIVO = IMPORTO A BASE D'ASTA x 80% di (A + B)

Il restante 20%, trattandosi di finanziamento a destinazione vincolata, non potrà essere inserito nel fondo di cui all'articolo 113 D.Lgs. 50/2016 e pertanto, non sarà riconosciuto.

ATTIVITÀ (art. 113 c. 2 D.Lgs. 50/2016)	Percentuale ammissibile comprensiva della quota per eventuali collaboratori (*)
Programmazione della spesa per investimenti	5%
Valutazione preventiva dei progetti	8%
Predisposizione e di controllo delle procedure di gara e di esecuzione dei contratti pubblici	12%
Responsabile Unico del Procedimento	30 %
Direzione Lavori	35 %
Collaudo Tecnico Amministrativo	6 %
Collaudo Statico	4%

(*) la percentuale indicata va applicata all'importo di cui alla lett. C) per ricavare il limite d'importo ammissibile a finanziamento.

Le quote parte percentuali corrispondenti ad attività affidate a personale esterno all'organico dell'amministrazione costituiscono economia e non possono essere ammesse a finanziamento. Nel caso di collaborazioni esterne, potrà essere riconosciuta, se determinabile, la quota per le attività effettivamente svolte dal personale interno.

Le spese di cui al predetto incentivo saranno ritenute ammissibili previa verifica:

- dell'esistenza del regolamento adottato dall'amministrazione aggiornato alla normativa vigente e nel quale siano esplicitate le quote spettanti, per ogni singole attività, al titolare dell'incarico e agli eventuali collaboratori;

- del provvedimento da cui risulti la singola attività (progettazione, piano della sicurezza, direzione lavori, collaudo ecc.) svolta con la individuazione dei soggetti designati compresi i collaboratori e con la indicazione a fianco di ciascuno delle attività affidate;
- del provvedimento di liquidazione delle somme;
- della documentazione relativa al pagamento delle somme che in tal caso può essere costituita da mandato di pagamento nominativo ovvero dalla busta paga del dipendente.

b. Spese per acquisto di edifici già costruiti. Tali spese saranno riconosciute ammissibili purché siano direttamente connesse alla realizzazione dell'infrastruttura in questione ed esclusivamente nei limiti delle procedure di quotazione dell'immobile;
c. Spese di esproprio e di acquisizione delle aree non edificate. Tali spese saranno riconosciute ammissibili in presenza della sussistenza di un nesso diretto fra l'acquisizione del terreno e l'infrastruttura da realizzare, non possono superare il 10% del totale contributo definitivamente erogato;
d. Imprevisti e lavori in economia. Tali spese saranno riconosciute ammissibili, in conformità a quanto disposto dall'art. 106 del Codice dei Contratti pubblici, nel limite massimo complessivo inferiore al 15% del valore iniziale del contratto, fermo restando i limiti della somma stanziata per la realizzazione dell'opera.

2. Sono ammissibili a finanziamento le spese effettuate dal Soggetto beneficiario successivamente al 25/09/2019 (data dell'atto 620 di cui in premessa, con il quale erano stati ammessi a finanziamento i progetti SIRAI); le quali devono essere comprovate da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probante equivalente. Tali documenti devono provare in modo inequivocabile l'avvenuta liquidazione della prestazione alla quale si riferiscono e la data dell'operazione, rappresentando titoli di spesa definitivi e validi ai fini fiscali. Devono inoltre essere disponibili in originale, pena la non ammissibilità, per le attività di verifica e controllo.
3. L'IVA costituisce spesa ammissibile soltanto se il costo relativo viene realmente e definitivamente sostenuto dal soggetto attuatore in maniera non recuperabile. L'imposta recuperabile, anche se non ancora materialmente recuperata, non è ammissibile.
4. Eventuali maggiori oneri correlati alla realizzazione delle opere sono a totale carico del Soggetto beneficiario (art. 9 c.2 L.R. 13/2001).
5. Restano escluse dall'ammissibilità le spese per ammende, penali e controversie legali, nonché i maggiori oneri derivanti dalla risoluzione delle controversie sorte con l'impresa appaltatrice.
6. Ogni documentazione di spesa difforme da quanto previsto dal presente articolo non sarà considerata valida ai fini della rendicontazione consuntiva e non potrà essere calcolata ai fini del totale delle spese ammissibili.
7. Eventuali maggiori oneri correlati alla realizzazione del progetto sono a totale carico del Soggetto Beneficiario.

Art.9 - Modalità di erogazione del contributo finanziario

1. L'erogazione del finanziamento avverrà con le seguenti modalità:

- **Erogazione dell'anticipazione pari alle spese di progettazione stimate a seguito dei seguenti adempimenti da parte del RUP:**
  - stima analitica delle spese tecniche relative alla progettazione ed all'esecuzione dell'opera, ivi compresi rilievi, accertamenti e indagini, contenente anche l'indicazione delle modalità di affidamento degli incarichi, che dovrà essere predisposta secondo le indicazioni previste dal Codice di Contratti pubblici e delle Linee Guida n. 1, di attuazione del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 "Indirizzi generali sull'affidamento dei servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria";
  - presentazione di specifica domanda di pagamento delle spese di progettazione stimate.

- **Erogazione successiva pari al 25% dell'importo del contributo rideterminato post gara, a cui vanno sottratte le anticipazioni previste ai punti precedenti, a seguito dei seguenti adempimenti da parte del RUP:**
  - rendicontazione completa delle spese di progettazione:
    - ✓ il provvedimento di approvazione del progetto con il relativo quadro economico;
    - ✓ gli elaborati progettuali della progettazione propedeutica alla procedura di gara per l'affidamento dei lavori;
    - ✓ gli atti a dimostrazione della verifica preventiva della progettazione e della validazione, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 50/2016;

  - ✓ un rendiconto finale di tutti gli incarichi affidati e delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nei modi di legge;
- presentazione del quadro economico definitivo rideterminato al netto dei ribassi di gara;
- inoltro di copia del contratto sottoscritto con il Soggetto aggiudicatario;
- comunicazione, in caso di cofinanziamento, dell'avvenuta adozione dei provvedimenti di copertura finanziaria da parte del Soggetto beneficiario;
- presentazione della documentazione completa relativa ad ogni affidamento attivato per la realizzazione dell'intervento;
- attivazione e aggiornamento del sistema di monitoraggio finanziario fisico e procedurale MIRWEB con registrazione dei pagamenti effettuati entro e non oltre 30 (trenta) giorni dalla data di emissione dei relativi mandati;
- attestazione di avvenuto inizio dei lavori;
- presentazione di domanda di pagamento.

- **N. 2 Erogazioni successive pari al 25% e n. 2 erogazioni successive pari al 10% del contributo rideterminato post gara, fino al limite massimo del 95% del contributo stesso, a seguito dei seguenti adempimenti da parte del RUP:**
  - rendicontazione delle spese ammissibili, sostenute e debitamente documentate per l'intervento finanziato, per un importo pari almeno all'80% dell'ultima erogazione della Regione in aggiunta al 100% delle eventuali precedenti erogazioni. In caso di cofinanziamento del Beneficiario dovrà altresì essere documentato analogo avanzamento di spesa;
  - presentazione di domanda di pagamento;
  - presentazione della documentazione completa relativa ad ogni affidamento attivato per la realizzazione dell'intervento;
  - predisposizione di ogni ulteriore ed eventuale atto o documento richiesto dalla Regione Puglia per il perfezionamento dell'istruttoria;

- **Eventuale erogazione finale nell'ambito del residuo 5% e/o comunque sino alla concorrenza massima del finanziamento riconosciuto, a seguito dei seguenti adempimenti da parte del RUP:**
  - approvazione del certificato di collaudo tecnico-amministrativo;
  - trasmissione del provvedimento di omologazione della spesa complessiva sostenuta per l'intervento;
  - presentazione della relazione finale contenente, tra l'altro, le informazioni riepilogative in merito all'esecuzione del contratto, al rispetto degli obblighi contrattuali e alle eventuali modifiche del contratto intervenute;
  - presentazione di domanda di pagamento del saldo in presenza di rendicontazione delle spese ammissibili, sostenute e debitamente documentate per l'intervento finanziato, per un importo pari al 100% dell'importo omologato ritenuto ammissibile;

- **Oppure, <u>in alternativa al punto precedente</u>, erogazione finale nell'ambito del residuo 5% e/o comunque sino alla concorrenza massima del finanziamento riconosciuto, in anticipazione a fronte di Polizza fideiussoria bancaria o assicurativa a seguito dei seguenti adempimenti da parte del RUP:**
  - approvazione del certificato di collaudo tecnico-amministrativo;
  - trasmissione del provvedimento di omologazione della spesa complessiva con separata indicazione della spesa sostenuta e della spesa ancora da sostenere per la conclusione dell'intervento;
  - rendicontazione delle spese ammissibili, sostenute e debitamente documentate per l'intervento finanziato, per un importo pari al 100% delle precedenti erogazioni;
  - presentazione dei giustificativi fiscali comprovanti l'ammontare della spesa definitiva per la quale si richiede l'anticipazione;
  - dichiarazione di impegno da parte del RUP ad effettuare i pagamenti delle spese ancora da sostenere entro 30 giorni dalla ricezione della anticipazione richiesta;
  - presentazione della relazione finale contenente, tra l'altro, le informazioni riepilogative in merito all'esecuzione del contratto, al rispetto degli obblighi contrattuali e alle eventuali modifiche del contratto intervenute;
  - presentazione di domanda di pagamento da parte del Soggetto beneficiario;
  - presentazione originale della costituita polizza fideiussoria a garanzia dell'importo richiesto, secondo lo "Schema di contratto fideiussorio per l'anticipazione di agevolazioni da parte della Regione Puglia" approvato con DGR n. 1000 del 7 luglio 2016 (BURP n. 85 del 20.07.2016), rilasciata da:
    - ✓ banche o istituti di credito iscritte all'Albo delle banche presso la Banca d'Italia;

- ✓ società di assicurazione iscritte all'elenco delle imprese autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni presso l'ISVAP;
- ✓ società finanziarie iscritte all'elenco speciale, ex art. 106 del Decreto Legislativo n. 385/1993 presso la Banca d'Italia. Gli intermediari finanziari autorizzati devono risultare iscritti nell'elenco tenuto presso la Banca d'Italia.

La garanzia dovrà avere durata ed efficacia fino allo scadere del ventiquattresimo mese successivo al termine di ultimazione del programma agevolato. Lo svincolo della polizza fideiussoria sarà comunque subordinato alla dimostrazione dell'avvenuto pagamento delle spese per le quali è stata concessa l'anticipazione.

2. La richiesta di saldo con la relativa documentazione, corredata dall'eventuale richiesta di svincolo della polizza fideiussoria, dovranno essere trasmesse alla Regione entro e non oltre il _____, pena la revoca del finanziamento.
3. Le erogazioni restano subordinate alla rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nei modi di legge;
4. In caso di mancato completamento del progetto ammesso a finanziamento per il quale si sia provveduto ad erogare quota del finanziamento stesso, la Regione procederà alla revoca e al recupero delle somme già erogate.
5. Le erogazioni vengono disposte, di norma, nel termine di 90 giorni dalla richiesta e restano subordinate all'esito positivo del controllo effettuato dalla Regione sulla documentazione di spesa presentata, fermo restando, comunque, il rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

Art. 10 - Monitoraggio

1. Il soggetto beneficiario provvede a fornire alla Regione dati e documenti relativi alle varie fasi di realizzazione dell'intervento, a mezzo PEC (all'indirizzo areeindustriali@pec.rupar.puglia.it) e/o supporto elettronico, salvo diverse, successive e specifiche disposizioni della Regione, ivi incluso l'inserimento in sistemi di monitoraggio su piattaforma informatica, cui l'ASI sin da ora si impegna a provvedere.
2. In assenza di avanzamento della spesa rispetto a quanto prescritto al comma 1, il Soggetto beneficiario deve comunicare la circostanza illustrandone le motivazioni.
3. Nell'eventualità che per 12 (dodici) mesi consecutivi non vi sia nessun avanzamento della spesa e non sia intervenuta alcuna comunicazione formale in ordine alle motivazioni del mancato avanzamento, la Regione, previa diffida, potrà procedere alla revoca del finanziamento ed al recupero delle eventuali somme già versate.
4. La trasmissione dei dati e della documentazione relativi al monitoraggio, per via telematica e/o su supporto cartaceo/elettronico, costituiscono condizione necessaria per l'erogazione da parte della Regione delle quote del contributo finanziario.

Art. 11 - Controlli

1. La Regione Puglia si riserva il diritto di esercitare, in ogni tempo e con le modalità che riterrà opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento fisico e finanziario dell'intervento da realizzare. Tali verifiche non sollevano, in ogni caso, il Soggetto beneficiario dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione dell'intervento.
2. La Regione Puglia rimane estranea ad ogni rapporto comunque nascente con terzi in dipendenza della realizzazione dell'intervento. Le verifiche effettuate riguardano esclusivamente i rapporti che intercorrono con il Soggetto beneficiario.
3. Il Soggetto beneficiario è impegnato a conservare e rendere disponibile la documentazione relativa all'operazione ammessa a contributo finanziario, ivi compresi tutti i giustificativi di spesa, nonché a consentire le verifiche in loco, a favore delle autorità di controllo regionali, nazionali e comunitarie.
4. In sede di controllo, nel caso di accertamento del mancato pieno rispetto delle disposizioni normative di livello comunitario, nazionale e regionale, anche se non penalmente rilevanti, la Regione potrà procedere, a seconda dell'impatto finanziario dell'irregolarità accertata, alla revoca parziale o totale del finanziamento concesso nonché al recupero delle eventuali somme già erogate.

Art. 12 - Stabilità dell'operazione

1. L'operazione ammessa a finanziamento, non deve, entro i 5 anni successivi dal pagamento finale al Soggetto beneficiario, essere caratterizzata da:
   a. cessazione o rilocalizzazione di un'attività produttiva al di fuori dell'area della Regione Puglia;
   b. cambio di proprietà che procuri un vantaggio indebito ad un'impresa o a un ente pubblico;

c. modifica sostanziale che ne alteri la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione, con il risultato di compromettere gli obiettivi originari.

Art. 13 – Sanzioni e Revoca del finanziamento

1. Il Soggetto attuatore deve riportare nelle procedure di affidamento e/o negli atti contrattuali con i soggetti affidatari dei lavori e dei servizi, l'applicazione nei confronti del soggetto aggiudicatario di apposite penali, in conformità a quanto previsto dal codice dei contratti pubblici, in caso di ritardi maturati rispetto ai tempi previsti per la conclusione della relativa fase;
2. A tal fine, il soggetto attuatore si deve rivalere sul soggetto aggiudicatario, incamerando le penali contrattualmente previste, a norma di legge;
3. L'applicazione di tali penali comporta, da parte della Regione Puglia, la conseguente riduzione dei trasferimenti previsti per la copertura finanziaria dell'intervento, dell'importo corrispondente all'ammontare delle penali medesime;
4. Nei casi più gravi di ritardo, irregolarità o inadempimento, il soggetto attuatore attiva il procedimento previsto dalla legge per la risoluzione del contratto nei confronti del soggetto affidatario;
5. Alla Regione, previa diffida, è riservato il potere di revocare il contributo finanziario concesso nel caso in cui il Soggetto Beneficiario incorra in violazioni o negligenze rispetto alle condizioni previste dal presente Disciplinare, alle disposizioni normative comunitarie, nazionali e regionali vigenti, nonché alle norme di buona amministrazione.
6. Lo stesso potere di revoca la Regione lo eserciterà ove, per imperizia o altro comportamento, il Soggetto Beneficiario comprometta la tempestiva esecuzione e/o buona riuscita dell'intervento.
7. In caso di revoca il Soggetto Beneficiario è obbligato a restituire alla Regione le somme da quest'ultima erogate, maggiorate degli eventuali interessi legali, restando a totale carico del medesimo Soggetto beneficiario tutti gli oneri relativi all'intervento.
8. È inoltre facoltà della Regione utilizzare il potere di revoca previsto dal presente articolo nel caso di gravi ritardi, indipendentemente da fatti imputabili al Soggetto beneficiario, nell'utilizzo del finanziamento concesso.
9. In caso di revoca parziale riferita alla parte di finanziamento di cui alle spese accertate non ammissibili, le stesse saranno a totale carico del Soggetto beneficiario.

Art. 14 - Prevenzione e repressione della criminalità organizzata e dei tentativi di infiltrazione mafiosa

1. Il Soggetto Beneficiario è obbligato al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n. 136 e ss.mm.ii..

Art. 15 – Richiamo generale alle norme vigenti e alle disposizioni comunitarie

1. Per quanto non espressamente previsto, si richiamano tutte le norme di legge vigenti in materia, in quanto applicabili, nonché le disposizioni impartite dall'Unione Europea.

Art. 16 - Norme di salvaguardia

1. La Regione Puglia rimane estranea a tutte le controversie e/o danni di qualunque natura che dovessero sorgere per la realizzazione dell'intervento finanziato.
2. Per quanto non previsto espressamente dall'articolato precedente, si rinvia alla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia.

Per il Soggetto Beneficiario,
il legale rappresentante _____

Il Responsabile Unico del Procedimento _____

Per la Regione Puglia,
il Dirigente della Sezione Competitività _____

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 marzo 2023, n. 350

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) - Missione 1 - Componente 1 - Investimento 1.5 "Cybersecurity" - Progetto "Potenziamento della infrastruttura di DNS security" (CUP B31C22001730006) e Progetto "Cybersecurity Posture Assessment e Security Awareness Training" (CUP B31C22001720006). Variazione al bilancio di previsione E.F. 2023 e pluriennale 2023-2025

L'Assessore allo Sviluppo economico, Competitività, Attività economiche e consumatori, Politiche internazionali e Commercio estero, Energia, Reti e infrastrutture materiali per lo sviluppo, Ricerca industriale e innovazione, Politiche giovanili, sulla base dell'istruttoria espletata dai funzionari istruttori e confermata dal dirigente della Sezione Trasformazione Digitale, riferisce quanto segue.

Visti:

- il Regolamento UE n.679/2016 relativo alla "*Protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati*", che abroga la Direttiva 95/46/CE (Reg. generale sulla protezione dei dati);
- il D.Lgs.n.118 del 23/06/2011 e ss.mm.ii, con particolare riferimento all'art.51, comma 2, che prevede che la Giunta regionale, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;
- la Legge n.241 del 07/08/1990 e ss.mm.ii.;
- la L.R. n.32 del 29/12/2022 "*Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2023 e Bilancio pluriennale 2023-2025 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2023)";*
- la L.R. n.33 del 29/12/2022 "*Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025*";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n.27 del 24/01/2023 "*Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione*";
- la D.G.R. n.1974 del 07/12/2020, con la quale la Giunta regionale ha adottato la Macrostruttura del Modello organizzativo denominato "MAIA 2.0", quale atto di alta organizzazione che disciplina l'organizzazione amministrativa della Presidenza e della Giunta Regionale;
- il D.P.G.R. n.22 del 22/01/2021, pubblicato sul BURP n.15 del 28/01/2021, che ha emanato l'atto di alta organizzazione relativo alle strutture della Presidenza e della Giunta Regionale "*Adozione Atto di Alta Organizzazione - Modello organizzativo MAIA 2.0*" e successivamente modificato e integrato con decreto del Presidente della Giunta regionale 10 febbraio 2021, n. 45;
- il D.P.G.R. n.263 del 10/08/2021 - "*Attuazione modello Organizzativo MAIA 2.0 adottato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.22 del 22 gennaio 2021 e s.m.i. - Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni*" e ss. mm. e ii., con particolare riferimento all'istituzione, presso il Dipartimento Sviluppo Economico, della Sezione "*Trasformazione Digitale*", cui competono, tra le altre, le funzioni di gestione, coordinamento ed attuazione degli interventi per la realizzazione di infrastrutture e per lo sviluppo di servizi digitali a servizio del territorio regionale, a favore di cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni locali in attuazione della strategia regionale per la crescita digitale;
- la D.G.R. n.773 del 10/05/2021, che ha individuato il Responsabile per la Transizione Digitale (RTD), ai sensi dell'art.17 del D.Lgs.n.82/2005 ss.mm.ii., posto in capo al responsabile del Servizio Struttura Tecnica della Direzione Amministrativa del Gabinetto, evidenziando la necessità di garantire unitarietà all'azione strategica di transizione e riorganizzazione digitale dell'amministrazione regionale;

- la D.G.R. n.1466 del 15/09/2021, recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "*Agenda di Genere*";
- la D.G.R n.302 del 07/03/2022, recante "*Valutazione di Impatto di Genere. Sistema di gestione e di monitoraggio*.
- La D.G.R n.791 del 30/05/2022, con cui è stato approvato il "*Piano Triennale di Riorganizzazione Digitale 2022-2024*" dell'amministrazione regionale;
- la D.G.R. n.1211 del 12/08/2022, avente ad oggetto: "*Applicazione art.8 comma 4 del Decreto del presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021 n.22.Attuazione Modello MAIA 2.0 – Funzioni delle Sezioni di Dipartimento*";
- il D.P.G.R. n.380 del 15/09/2022, avente ad oggetto: "*Adozione atto di alta organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.o". Ulteriori integrazioni e modifiche*";

Visti, altresì:

- il Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- il *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per l'Italia (PNRR)*, presentato alla Commissione Europea in data 30 aprile 2021 ai sensi dell'art. 18 del Regolamento (UE) n. 2021/241;
- la Decisione di esecuzione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, recante "*Approvazione della Valutazione del Piano per la ripresa e resilienza dell'Italia*", notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT 161/21, del 14 luglio 2021;
- il Decreto-legge 6 maggio 2021, n.59, recante "*Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti*", convertito con modificazioni dalla Legge 1° luglio 2021, n.101;
- il Decreto-legge 31 maggio 2021, n.77 recante "*Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*" convertito con modificazioni dalla Legge n.29 luglio 2021, n. 108;
- l'articolo 6 del citato Decreto-legge 31 maggio 2021, n.77, ai sensi del quale sono attribuiti al Servizio centrale per il PNRR, quale punto di contatto nazionale per la Commissione europea ai sensi dell'articolo 22 del Regolamento (UE) 2021/241, funzioni di coordinamento operativo, monitoraggio, rendicontazione e controllo del PNRR;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 9 luglio 2021, che individua la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ministro per l'Innovazione Tecnologica e la Transizione Digitale quale struttura presso la quale istituire l'Unità di Missione ai sensi dell'articolo 8, comma 1, del citato Decreto-Legge 31 maggio 2021, n.77;
- il Decreto-Legge 9 giugno 2021, n.80 recante "*Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all'attuazione del piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia*" convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2021, n.113;
- il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 6 agosto 2021 e ss.mm.ii., adottato ai sensi dell'art.7, primo comma, ultimo periodo, del Decreto-Legge 9 giugno 2021, n.80, recante l'individuazione delle amministrazioni titolari di interventi previsti nel PNRR e i target e i milestone da conseguire per ciascun investimento e misura;

- il Decreto-Legge 10 settembre 2021, n.121, convertito con modificazioni dalla legge 9 novembre 2021, n. 156, e in particolare l'art.10 recante "*Procedure di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e modalità di accesso ai servizi erogati in rete dalle pubbliche amministrazioni*";
- il Decreto-legge 6 novembre 2021, n.152 convertito con modificazioni dalla legge. 29 dicembre 2021, n.233, recante "*Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose*" convertito con legge 29 dicembre 2021, n. 233;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 15 settembre 2021, recante le modalità, le tempistiche e gli strumenti per la rilevazione dei dati di attuazione finanziaria, fisica e procedurale nonché dei milestones e target degli investimenti e delle riforme e di tutti gli ulteriori elementi informativi previsti nel PNRR necessari per la rendicontazione alla Commissione Europea;
- il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze dell'11 ottobre 2021, che definisce procedure amministrativo contabili in ordine alla gestione del Fondo di rotazione, al flusso degli accrediti, alle richieste di pagamento, alle modalità di rendicontazione per l'attuazione dell'iniziativa Next Generation EU Italia;
- l'articolo 15 della Legge 7 agosto 1990, n.241, che prevede la possibilità per le amministrazioni pubbliche di concludere tra loro Accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- l'art.5, comma 6, del D.Lgs n.50/2016, che esclude dal campo di applicazione del Codice dei contratti pubblici gli accordi conclusi esclusivamente tra due o più Amministrazioni aggiudicatrici, al ricorrere delle condizioni ivi previste;

Premesso che:

- il Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) all'art.12, comma 1, stabilisce che: "*Le pubbliche amministrazioni nell'organizzare autonomamente la propria attività utilizzano le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per la realizzazione degli obiettivi di efficienza, efficacia, economicità, imparzialità, trasparenza, semplificazione e partecipazione nel rispetto dei principi di uguaglianza e di non discriminazione, nonché per l'effettivo riconoscimento dei diritti dei cittadini e delle imprese di cui al presente Codice in conformità agli obiettivi indicati nel Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione di cui all'articolo 14-bis, comma 2, lettera b)*";
- il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 agosto 2021, recante «Assegnazione delle risorse finanziarie previste per l'attuazione degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e ripartizione di traguardi e obiettivi per scadenze semestrali di rendicontazione», pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana il 24 settembre 2021, n. 229, individua la Presidenza del Consiglio dei ministri quale amministrazione titolare della Missione 1, Componente 1, Investimento 1.5 recante «Cybersicurezza»;
- l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale ha stipulato un Accordo con il Dipartimento per la trasformazione digitale, ai sensi dell'articolo 5, comma 6, del decreto legislativo del 18 aprile 2016, n. 50, di cui al prot. ACN n. 896 del 15 dicembre 2021, disciplinante lo svolgimento in collaborazione delle attività di realizzazione «dell'Investimento 1.5», registrato dalla Corte dei conti il 18 gennaio 2022, al n. 95;
- con determina n. 0010220 del 29 luglio 2022 è stato approvato l'Avviso pubblico n. 03/2022 avente ad oggetto «Avviso pubblico per la presentazione di proposte di interventi di potenziamento della resilienza cyber delle Regioni, dei Comuni capoluogo facenti parte di Città metropolitane e delle Province autonome a valere sul PNRR, Missione 1 – Componente 1 – Investimento 1.5 «Cybersecurity» - Codice d'investimento « M1C1I1.5» ;
- in data 11.10.2022, la Regione Puglia, manifestando il proprio interesse a partecipare all'Avviso 3/2022, per

interventi da finanziare nell'ambito dell'Investimento 1.5 – Cybersecurity nell'ambito del PNRR, Missione M1C1 "Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella P.A.", ha chiesto l'ammissione al finanziamento di n. 2 progetti di seguito specificati:

1. "*POTENZIAMENTO DELLA INFRASTRUTTURA DI DNS SECURITY PER LA REGIONE PUGLIA, LE AZIENDE SANITARIE LOCALI, LE AGENZIE REGIONALI E LE SOCIETA' IN HOUSE PUGLIESI"* - CUP B31C22001730006 per un importo complessivo pari a euro 999.605,47;
2. "*CYBERSECURITY POSTURE ASSESSMENT E SECURITY AWARENESS TRAINING*" – CUP B31C22001720006, per un importo complessivo pari a euro 999.905,92;

- con determina n. n. 3429 del 20/01/2023.I l'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale:
    - ha approvato la graduatoria definitiva a valere sull'Avviso 3/2022 "*Avviso Pubblico n. 03/2022 per la presentazione di proposte di interventi di potenziamento della resilienza cyber delle Regioni, dei Comuni capoluogo facenti parte di Città metropolitane e delle Province autonome a valere sul PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA, Missione 1 – Componente 1 – Investimento 1.5 "Cybersecurity" – Codice d'investimento M1C1I1.5"*, subordinando l'erogazione del contributo ai Soggetti ammessi a finanziamento al rispetto delle condizioni di cui alla normativa di riferimento e, ai sensi dell'art. 7.2 dell'Avviso, alla sottoscrizione dell'Atto d'obbligo entro trenta giorni dalla notifica del provvedimento stesso;
    - ha destinato, pertanto, l'importo complessivo di euro 45.000.000,00 (quarantacinquemilioni/00) a valere sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – Missione 1 – Componente 1 – Investimento 1.5 "Cybersecurity" alla realizzazione delle proposte progettuali ammesse a finanziamento a valere sull'Avviso 3/2022, tra cui sono ricompresi i due progetti proposti dalla Regione
- con DGR n. 142 del 20/02/2023, sono state demandate al Responsabile della Transizione al Digitale tutte le attività propedeutiche alla partecipazione della Regione Puglia agli avvisi e bandi riguardanti i processi di trasformazione digitale dell'Amministrazione regionale - sezione M1C1 - interventi di "Digitalizzazione della Pubblica Amministrazione" del PNRR, delegandolo espressamente alla sottoscrizione delle istanze di partecipazione, incluse eventuali integrazioni, agli avvisi e bandi suddetti, nonché degli ulteriori atti necessari per il perfezionamento dell'ammissione a finanziamento;
- con la succitata DGR inoltre è stata affidata alla Sezione Trasformazione Digitale del Dipartimento Sviluppo Economico la gestione amministrativo-contabile-contrattuale degli interventi di cui al precedente alinea, programmati e coordinati dal RTD regionale;
- in data 24.02.2023, pertanto, il Dirigente del Servizio Tecnico e Transizione Digitale - Ufficio per la Transizione Digitale, delegato in nome e per conto dell'amministrazione regionale giusta DGR. N. 142/2023, ha sottoscritto l'Atto d'obbligo per il progetto denominato "*POTENZIAMENTO DELLA INFRASTRUTTURA DI DNS SECURITY PER LA REGIONE PUGLIA, LE AZIENDE SANITARIE LOCALI, LE AGENZIE REGIONALI E LE SOCIETA' IN HOUSE PUGLIESI"- CUP B31C22001730006*, per un importo complessivo pari a euro 999.605,47 e l'Atto d'obbligo per il progetto denominato "*CYBERSECURITY POSTURE ASSESSMENT E SECURITY AWARENESS TRAINING*" – CUP B31C22001720006 per un importo complessivo pari a euro 999.905,92;
- successivamente, l'ACN ha trasmesso la Determina prot. n. 7591 del 23/02/2023 recante la rettifica, per mero errore materiale, della Graduatoria finale a valere sull'Avviso n.3/2022, segnalando che le rettifiche hanno riguardato il corredo informativo di due progetti ammessi a finanziamento proposti dal Comune di Firenze e l'aggiunta del codice CUP per i progetti ammessi a finanziamento, lasciando pertanto inalterato l'ordine della graduatoria;
- in data 01.03.2023, il RTD ha trasmesso, nei termini previsti dalle "*Linee guida per i soggetti attuatori individuati tramite avvisi pubblici*" per la realizzazione degli interventi a valere su M1C1|1.5 del PNRR, la comunicazione di avvio attività del progetto, prevista per il 10.03.2023, e la comunicazione di modifica di progetto limitatamente al cronoprogramma degli interventi e alla categoria di costo di alcune attività;

Tutto ciò premesso, considerato che occorre provvedere a:

- stanziare le risorse, per il Progetto "*Potenziamento della infrastruttura di Dns security per la regione puglia, le aziende sanitarie locali, le agenzie regionali e le societa' in house pugliesi"- CUP B31C22001730006*, iscrivendo le stesse al Bilancio di previsione 2023 e pluriennale 2023-2025, con l'istituzione di nuovi capitoli, sia in parte entrata che in parte spesa, per uno stanziamento complessivo di Euro 999.605,47, da ripartire nelle annualità 2023, 2024 secondo il quadro economico sopra riportato, come meglio dettagliato nella sezione "Copertura finanziaria" del presente atto;
- stanziare le risorse, per il Progetto "*Cybersecurity Posture Assessment e Security Awareness Training*" – CUP B31C22001720006 per un importo complessivo pari a euro 999.905,92, iscrivendo le stesse al Bilancio di previsione 2023 e pluriennale 2023-2025, con l'istituzione di nuovi capitoli, sia in parte entrata che in parte spesa, per uno stanziamento complessivo di Euro 999.905,92, da ripartire nelle annualità 2023, 2024 secondo il quadro economico sopra riportato, come meglio dettagliato nella sezione "Copertura finanziaria" del presente atto;
- iscrivere le suddette somme, apportando una variazione al bilancio di previsione 2023 e pluriennale 2023-2025, in termini di competenza e cassa, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2023-2025, approvato con DGR n.27 del 24/01/2023, ai sensi dell'art.51 comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Visti altresì

- la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
- la D.G.R. del 7 marzo 2022, n. 302 recante "Valutazione di Impatto di Genere. Sistema di gestione e di monitoraggio";

Per quanto sopra esposto si propone alla Giunta regionale:

- di procedere, ai sensi dell'art.51, comma 2 del D.Lgs.n. 118/2011 e ss.mm.ii., ad approvare la variazione al Bilancio Regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025 approvato con L.R. n.33 del 29/12/2022 e al Documento tecnico di accompagnamento e al bilancio finanziario gestionale 2023-2025 approvato con DGR n.27 del 24/01/2023, derivante dall'iscrizione, in parte entrata e in parte spesa, delle somme per il progetto "*Potenziamento della infrastruttura di DNS security per la Regione puglia, le aziende sanitarie locali, le agenzie regionali e le società in house pugliesi- CUP B31C22001730006*" e per il progetto "*Cybersecurity Posture Assessment e Security Awareness Training – CUP B31C22001720006"*
- di demandare al Dirigente della Sezione regionale Trasformazione Digitale tutti gli adempimenti amministrativi e contabili derivanti dal presente provvedimento;

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla L.241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n.679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs.196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento di dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento destinato alla pubblicazione è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Valutazione di impatto di genere

La presente deliberazione è stata sottoposta a valutazione d'impatto di genere ai sensi della D.G.R. n.302 del 07.03.2021. L'impatto di genere stimato è neutro

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. N. 118/2011 E SS.MM..II.

Il presente provvedimento, previa istituzione di nuovi capitoli di entrata e di spesa, comporta la variazione al bilancio di previsione 2023 e pluriennale 2023-2025, al Documento Tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2023-2025, approvato con D.G.R. n. 27 del 24/01/2023 ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D.lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii., come di seguito indicato:

BILANCIO VINCOLATO

C.R.A.	*12. Dipartimento Sviluppo economico*
	03. Sezione Trasformazione Digitale

ISTITUZIONE NUOVI CAPITOLO DI ENTRATA

Codice UE: 2 – Altre Entrate

ENTRATA RICORRENTE

Capitolo	***Declaratoria***	***Titolo Tipologia***	***Codifica da Piano dei conti finanziario***
CNI E_____	*PNRR – M1.C1 – INT. 1 - Investimento 1.5 "Cybersecurity". Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali. Progetto Potenziamento della infrastruttura di DNS security - CUP B31C22001730006*	***2 101***	*E.2.01.01.01.000*
CNI E_____	*PNRR – M1.C1 – INT. 1 Investimento 1.5 "Cybersecurity". Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali. Progetto Cybersecurity Posture Assessment e Security Awareness Training - CUP B31C22001720006*	***2 101***	*E.2.01.01.01.000*

ISTITUZIONE NUOVI CAPITOLI DI SPESA

Codice UE: 8 - Spese non correlate ai finanziamenti UE

SPESA RICORRENTE

Capitolo	***Descrizione del Capitolo***	***Missione Programma Titolo***	***Codifica da Piano dei conti finanziario***
CNI U_____	*PNRR – M1.C1 – INT. 1 – Investimento 1.5 "Cybersecurity". Progetto Potenziamento della infrastruttura di DNS security - CUP B31C22001730006 - Servizi informatici e di telecomunicazioni*	*1.08.1*	*U.1.03.02.19.000*
CNI U_____	*PNRR – M1.C1 – INT. 1 – Investimento 1.5 "Cybersecurity". Progetto Potenziamento della infrastruttura di DNS security - CUP B31C22001730006 - Altri Servizi*	*1.08.1*	*U.1.03.02.99.000*
CNI U_____	*PNRR – M1.C1 – INT. 1 – Investimento 1.5 "Cybersecurity". Progetto Cybersecurity Posture Assessment e Security Awareness Training - CUP B31C22001720006 - Servizi informatici e di telecomunicazioni*	*1.08.1*	*U.1.03.02.99.000*
CNI U_____	*PNRR – M1.C1 – INT. 1 – Investimento 1.5 "Cybersecurity". Progetto Cybersecurity Posture Assessment e Security Awareness Training - CUP B31C22001720006 – Altri Servizi*	*1.08.1*	*U.1.03.02.99.000*

VARIAZIONE DI BILANCIO

Parte Entrata

Capitolo di entrata	*Declaratoria*	*Titolo Tipologia*	*Codifica Piano dei Conti finanziario*	*Variazione in aumento*	
				e.f. 2023 Competenza Cassa	*e.f. 2024 Competenza*
CNI E_____	*PNRR – M1.C1 – INT. 1 - Investimento 1.5 "Cybersecurity". Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali. Progetto Potenziamento della infrastruttura di DNS security – CUP B31C22001730006*	*2.101*	*E.2.01.01.01.000*	+ 700.000,00	+ 299.605,47
CNI E_____	*PNRR – M1.C1 – INT. 1 - Investimento 1.5 "Cybersecurity". Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali. Progetto Cybersecurity Posture Assessment e Security Awareness Training - CUP B31C22001720006*	*2.101*	*E.2.01.01.01.000*	+ 700.000,00	+ 299.905,92

Titolo Giuridico che supporta il credito:" Determina prot. n. 3429 del 20/01/2023 dell'ACN recante l'approvazione della graduatoria definitiva e conseguenti atti di obbligo.
Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo: Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN)

Parte Spesa

Capitolo	*Descrizione del Capitolo*	*Missione Programma Titolo*	*Codifica Piano dei Conti finanziario*	*Variazione in aumento*	
				e.f. 2023 Competenza Cassa	*e.f. 2024 Competenza*
CNI U_____	*PNRR – M1.C1 – INT. 1 – Investimento 1.5 "Cybersecurity". Progetto Potenziamento della infrastruttura di DNS security - CUP B31C22001730006 - Servizi informatici e di telecomunicazion*i	*1.08.1*	*U.1.03.02.19.000*	+ 654.205,61	+ 280.005,11
CNI U_____	*PNRR – M1.C1 – INT. 1 – Investimento 1.5 "Cybersecurity". Progetto Potenziamento della infrastruttura di DNS security - CUP B31C22001730006 - Altri Servizi*	*1.08.1*	*U.1.03.02.99.000*	+ 45.794,39	+ 19.600,36
CNI U_____	*PNRR – M1.C1 – INT. 1 – Investimento 1.5 "Cybersecurity". Progetto Cybersecurity Posture Assessment e Security Awareness Training - CUP B31C22001720006 - Servizi informatici e di telecomunicazioni*	*1.08.1*	*U.1.03.02.19.000*	+ 654.205,61	+ 280.285,92
CNI U_____	*PNRR – M1.C1 – INT. 1 – Investimento 1.5 "Cybersecurity". Progetto Cybersecurity Posture Assessment e Security Awareness Training - CUP B31C22001720006 – Altri Servizi*	*1.08.1*	*U.1.03.02.99.000*	+ 45.794,39	+ 19.620,00

La variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.
All'accertamento d'entrata e all'impegno di spesa di cui al presente provvedimento, provvederà il Dirigente della Sezione Trasformazione Digitale mediante l'adozione dei rispettivi atti.

Tutto ciò premesso l'Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4, comma 4 lett. d) e k) della L.R. 7/97, e dell'art. 51, co.2, del D.Lgs. 118/2011, propone alla Giunta:

1. di prendere atto e condividere quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;
2. di stanziare nuove risorse per complessivi € 999.605,47, a valere sul PNRR, al fine di garantire la copertura finanziaria necessaria a realizzare le attività relative al Progetto "POTENZIAMENTO DELLA INFRASTRUTTURA DI DNS SECURITY PER LA REGIONE PUGLIA, LE AZIENDE SANITARIE LOCALI, LE AGENZIE REGIONALI E LE SOCIETA' IN HOUSE PUGLIESI" - CUP B31C22001730006, per il raggiungimento dei target e milestone previsti per la Missione 1 – Componente 1 – Investimento 1.5 "Cybersecurity";
3. di stanziare nuove risorse per complessivi € 999.905,92, a valere sul PNRR, al fine di garantire la copertura finanziaria necessaria a realizzare le attività relative al Progetto "*Cybersecurity Posture Assessment e Security Awareness Training*" – CUP B31C22001720006 per il raggiungimento dei target e milestone previsti per la Missione 1 – Componente 1 – Investimento 1.5 "Cybersecurity;
4. di apportare la variazione in termini di competenza e cassa al Bilancio regionale 2023 e pluriennale 2023-2025, approvato con L.R. n.33 del 29/12/2022, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2023-2025, approvato con D.G.R. n. 27 del 24/01/2023 , ai sensi dell'art.51 comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii, così come indicata nella sezione "Copertura finanziaria" del presente atto;
5. di dare atto che il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
6. di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, che sarà trasmesso dalla Sezione Bilancio e Ragioneria al Tesoriere regionale conseguentemente all'approvazione della presente Deliberazione;
7. di demandare al Dirigente della Sezione regionale Trasformazione Digitale tutti gli adempimenti amministrativi e contabili derivanti dal presente provvedimento;
8. di dare atto che per l'attuazione dell'intervento si provvederà in coordinamento con il Responsabile della Transizione al Digitale come previsto dalla DGR 1219/2021 e dalla DGR n. 142/2023;
9. di pubblicare il presente provvedimento in versione integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito ufficiale della Regione Puglia www.regione.puglia.it nella sezione "Amministrazione Trasparente", sottosezione "Provvedimenti" e "Provvedimenti della Giunta Regionale" del sito ufficiale della regione Puglia: www.regione.puglia.it.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

La Funzionaria
(Daniela Manuela Di Dio)

La Responsabile PO Supporto Amministrativo Contabile al Responsabile per la Transizione Digitale e Affari Generali
(Federica Carrozzo)

Il Dirigente della Sezione Trasformazione Digitale
(Vito Bavaro)

La sottoscritta **NON** ravvisa la necessità di esprimere osservazioni sulla proposta di deliberazione ai sensi del combinato disposto degli articoli 18 e 20 del DPGR n. 22/2021.
La Direttora del Dipartimento Sviluppo Economico
(Gianna Elisa Berlingerio)

Sottoscrizione del soggetto politico proponente
L' Assessore allo Sviluppo Economico
(Alessandro Delli Noci)

LA GIUNTA

- udita la relazione dell'Assessore allo Sviluppo Economico;
- viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
- a voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. di prendere atto e condividere quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;
2. di stanziare nuove risorse per complessivi € 999.605,47, a valere sul PNRR, al fine di garantire la copertura finanziaria necessaria a realizzare le attività relative al Progetto "POTENZIAMENTO DELLA INFRASTRUTTURA DI DNS SECURITY PER LA REGIONE PUGLIA, LE AZIENDE SANITARIE LOCALI, LE AGENZIE REGIONALI E LE SOCIETA' IN HOUSE PUGLIESI" - CUP B31C22001730006, per il raggiungimento dei target e milestone previsti per la Missione 1 – Componente 1 – Investimento 1.5 "Cybersecurity";
3. di stanziare nuove risorse per complessivi € 999.905,92, a valere sul PNRR, al fine di garantire la copertura finanziaria necessaria a realizzare le attività relative al Progetto "*Cybersecurity Posture Assessment e Security Awareness Training*" – CUP B31C22001720006 per il raggiungimento dei target e milestone previsti per la Missione 1 – Componente 1 – Investimento 1.5 "Cybersecurity;
4. di apportare la variazione in termini di competenza e cassa al Bilancio regionale 2023 e pluriennale 2023-2025, approvato con L.R. n.33 del 29/12/2022, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2023-2025, approvato con D.G.R. n. 27 del 24/01/2023 , ai sensi dell'art.51 comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii, così come indicata nella sezione "Copertura finanziaria" del presente atto;
5. di dare atto che il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
6. di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, che sarà trasmesso dalla Sezione Bilancio e Ragioneria al Tesoriere regionale conseguentemente all'approvazione della presente Deliberazione;
7. di demandare al Dirigente della Sezione regionale Trasformazione Digitale tutti gli adempimenti amministrativi e contabili derivanti dal presente provvedimento;

8. di dare atto che per l'attuazione dell'intervento si provvederà in coordinamento con il Responsabile della Transizione al Digitale come previsto dalla DGR 1219/2021 e dalla DGR n. 142/2023;

9. di pubblicare il presente provvedimento in versione integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito ufficiale della Regione Puglia www.regione.puglia.it nella sezione "Amministrazione Trasparente", sottosezione "Provvedimenti" e "Provvedimenti della Giunta Regionale" del sito ufficiale della regione Puglia: www.regione.puglia.it.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ANNA LOBOSCO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: …./…../……. n. protocollo …….
Rif. Proposta di delibera TRD/DEL/2023/00003
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. … - ESERCIZIO 2023	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2023
MISSIONE	***1***	***SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI***					
Programma	8	Statistica e sistemi informativi					
Titolo	1	Spese correnti	**residui presunti**				
			previsione di competenza		1.400.000,00		
			previsione di cassa		1.400.000,00		
Totale Programma	8	Statistica e sistemi informativi	**residui presunti**				
			previsione di competenza		1.400.000,00		
			previsione di cassa		1.400.000,00		
TOTALE MISSIONE	***1***	***SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE***	**residui presunti**				
			previsione di competenza		1.400.000,00		
			previsione di cassa		1.400.000,00		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			**residui presunti**				
			previsione di competenza		**1.400.000,00**		
			previsione di cassa		**1.400.000,00**		
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			**residui presunti**				
			previsione di competenza		**1.400.000.00**		
			previsione di cassa		**1.400.000.00**		

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2023	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2023
TITOLO	**II**	**Trasferimenti correnti**					
Tipologia	101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	residui presunti				
			previsione di competenza		1.400.000,00		
			previsione di cassa		1.400.000,00		
TOTALE TITOLO	**II**	**Trasferimenti correnti**	**residui presunti**				
			previsione di competenza		1.400.000,00		
			previsione di cassa		1.400.000,00		
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			**residui presunti**				
			previsione di competenza		**1.400.000,00**		
			previsione di cassa		**1.400.000,00**		
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			**residui presunti**				
			previsione di competenza		**1.400.000,00**		
			previsione di cassa		**1.400.000,00**		

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

Vito Bavaro
Regione Puglia
Dirigente
10.03.2023 10:50:39 GMT+01:00

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
TRD	DEL	2023	5	15.03.2023

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) - MISSIONE 1 - COMPONENTE 1 - INVESTIMENTO 1.5 "CYBERSECURITY" # PROGETTO "POTENZIAMENTO DELLA INFRASTRUTTURA DI DNS SECURITY" (CUP B31C22001730006) E PROGETTO "CYBERSECURITY POSTURE ASSESSMENT E SECURITY AWARENESS TRAINING" (CUP B31C22001720006). VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE E.F. 2023 E PLURIENNALE 2023-2025

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

Responsabile del Procedimento

PO - PAOLINO GUARINI

Firmato digitalmente da:
PAOLINO GUARINI
Regione Puglia
Firmato il: 15-03-2023 17:48:18
Seriale certificato: 646075
Valido dal 03-04-2020 al 03-04-2023

Dirigente

DR. NICOLA PALADINO

Firmato digitalmente da
NICOLA PALADINO
C = IT

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 marzo 2023, n. 351

Fondi FAS 2000-2006 - APQ "Trasporti: aeroporti e viabilità" IV° Atto integrativo. Riprogrammazione economie. Presa d'atto programmazione intervento: "Riqualificazione cavalcaferrovia di via Giovanni XXIII e realizzazione di una nuova banchina pedonale" nel comune di Gioia del Colle. Variazione bilancio di previsione 2023 e pluriennale 2023-2025 ai sensi dell'art. 51 D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii..

L'Assessore ai Trasporti e Mobilità Sostenibile, dott.ssa Anna Maurodinoia, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario ing. Loi Maristella confermata dalla Dirigente della Sezione Infrastrutture per la Mobilità, riferisce quanto segue.

Premesso che

- Il 31 marzo 2003 la Regione Puglia, il Ministero Economia e Finanza, il Ministero Infrastrutture e Trasporti, l'ENAV, l'ENAC e l'ANAS sottoscrivevano l'Accordo di Programma Quadro "Trasporti: aeroporti e viabilità", con il quale venivano stanziate le risorse finanziarie per l'attuazione di interventi aeroportuali e stradali nella Regione Puglia, a valere sui fondi della legge 135/97, del PON trasporti 2000-2006 e delle deliberazioni CIPE n. 142/1999, n. 84/2000 e n. 138/2000.
- Il 27 novembre 2007 il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione Puglia, l'ENAC e l'ENAV sottoscrivevano il IV° Atto Integrativo all'APQ "Trasporti: aeroporti e viabilità" sopra indicato, con il quale erano previsti alcuni interventi a valere sui fondi delle Delibere CIPE n. 3/2006 e n.14/2006, e fra questi i seguenti interventi:
  - cod. TW21- "***Riqualificazione attraversamento ferroviario RFI tratta Bari – Taranto nell'abitato di Gioia del Colle",*** per un importo pari a € 6.000.000,00.
- L'intervento ubicato nel comune di Gioia del colle era inizialmente suddiviso in due sub-interventi di seguito indicati:
  1) cod. TW21A "*Riqualificazione degli attraversamenti ferroviari e della viabilità urbana marginale*" per un importo di € 3.565.513,66;
  2) cod. TW21B "*Riqualificazione attraversamento ferroviario RFI tratta Bari – Taranto: realizzazione di viabilità periurbana marginale*" per un importo di € 2.434.486,34.
- Il 23 aprile 2013 a seguito della decisone del Tavolo dei Sottoscrittori dell'APQ Trasporti: Aeroporti e Viabilità, in sostituzione dell'intervento denominato "*Riqualificazione attraversamento ferroviario RFI tratta Bari – Taranto nell'abitato di Gioia del Colle","* veniva individuato un nuovo intervento avente lo stesso codice TW21 ma intitolato "***Potenziamento del sistema di attraversamenti del fascio ferroviario della tratta Bari- Taranto***" sempre nell'abitato di Gioia del Colle del costo totale di € 6.000.000,00 suddiviso , a sua volta, in due sub – interventi :
  3) cod.TW21A – "*Progetto di riqualificazione degli attraversamenti ferroviari e della viabilità urbana marginale"* (articolato a sua volta in 5 lotti funzionali) – importo € 4.035.391,97.
  4) cod. TW21C – "*Potenziamento del sistema di attraversamenti del fascio ferroviario in corrispondenza di Via Dante Alighieri in aggiunta al sottopasso pedonale esistente con l'uso di sistemi etto metrici al di sopra della sede ferroviaria*" - importo € 1.964.608,03.

  e in attuazione delle decisioni del suddetto Tavolo dei sottoscrittori, si è proceduto alla revoca degli interventi precedenti:
  1) cod. TW21A "*Riqualificazione degli attraversamenti ferroviari e della viabilità urbana marginale*" per un importo di € 3.565.513,66;
  2) cod. TW21B "*Riqualificazione attraversamento ferroviario RFI tratta Bari – Taranto: realizzazione di viabilità periurbana marginale*" per un importo di € 2.434.486,34.
- Il sub intervento codice TW21A è stato regolarmente realizzato, al contrario il sub intervento individuato con codice TW21C non è mai stato avviato e il Comune di Gioia del colle con nota prot. n. 33412 del 16/12/2015, integrata con nota prot. 21871 del 09/08/2016, ha richiesto a questa Regione la riprogrammazione delle relative risorse FAS 2000/2006 al fine di realizzare un nuovo intervento denominato "***Allargamento della***

sede stradale del ponte di Via Giovanni XXIII con realizzazione di una sede pedonale aggiuntiva su struttura di sostegno ausiliaria" del costo complessivo di € 1.964.608,03.

- in data 23/09/2016, a valle della richiesta di riprogrammazione da parte della Regione Puglia prot. AOO_148/001795 dell'8 settembre 2016, la Direzione Generale per lo sviluppo del territorio, la programmazione ed i progetti internazionali del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti esprimeva il nulla osta alla riprogrammazione richiesta dal Comune di Gioia del Colle per l' intervento denominato "***Allargamento della sede stradale del ponte di Via Giovanni XXIII con realizzazione di una sede pedonale aggiuntiva su struttura di sostegno ausiliaria***" del costo complessivo di € 1.964.608,03.
- In data 20/03/2017 l'Agenzia della Coesione rilasciava il nulla osta alla riprogrammazione richiesta dal Comune di Gioia del Colle e la Giunta Regionale con D.G.R. n. 1204/2017 deliberava la riprogrammazione delle risorse FAS 2000/2006 di cui all'originario APQ, prevedendo tra gli altri interventi, l'intervento individuato dal codice RI-TW21 e denominato: "***Allargamento della sede stradale del ponte di Via Giovanni XXIII con realizzazione di una sede pedonale aggiuntiva su struttura di sostegno ausiliaria***" avente importo di € 1.964.608.,03.
- In data 22/04/2018 è stato sottoscritto il disciplinare regolante i rapporti tra Regione Puglia e Comune di Gioia del Colle.
- Con D.D. n.91 del 10/12/2018 della Sezione Infrastrutture per la Mobilità è stata data esecuzione alla riprogrammazione di cui alla DGR 1204/017, con l'ammissione provvisoria a finanziamento, l'approvazione del disciplinare e impegno di spesa per l'intervento riprogrammato **codice RIP-01 denominato "Allargamento della sede stradale del ponte di via Giovanni XXIII con realizzazione di una sede pedonale aggiuntiva su struttura di sostegno ausiliaria**"- importo € 1.964.608,03.

Considerato che

- L'intervento denominato **codice RIP-01 denominato "Allargamento della sede stradale del ponte di via Giovanni XXIII con realizzazione di una sede pedonale aggiuntiva su struttura di sostegno ausiliaria**"- importo € 1.964.608,03 - non è stato mai avviato.
- Con nota n. 10741 del 26/03/2022, acquisita al protocollo di questa sezione il 28/03/2022 al n. AOO_148/0000992 il Comune di Gioia del Colle ha formulato la richiesta di rimodulazione dell'intervento denominato "***Allargamento della sede stradale del ponte di Via Giovanni XXIII con realizzazione di una sede pedonale aggiuntiva su struttura di sostegno ausiliaria***" limitando l'intervento alla sola riqualificazione e al recupero del sovrappasso ferroviario esistente e prevedendo la realizzazione di n. rotatorie, stimando per tale intervento un costo pari a € 1.964.608,03 e rinviando a successive fasi progettuali la realizzazione della nuova banchina ciclopedonale.
- Con nota A00_165/0004413 del 6/06/2022, la Struttura Speciale Attuazione POR – Sezione Programmazione Unitaria, richiamando l'art.56 del Decreto Legge 17 maggio 2022 n.50, ha confermato la scadenza al 31/12/2022 per l'assunzione delle OGV per i progetti del PSC.
- Al fine di addivenire ad una soluzione progettuale finale in linea con gli obiettivi del finanziamento assegnato, la Sezione Infrastrutture per la Mobilità ha convocato un incontro in data 22/09/2022, con i Tecnici del Comune di Gioia del Colle, durante il quale si è convenuti per una soluzione progettuale che prevedeva l'inserimento della banchina ciclopedonale (senza rinvii a successive fasi progettuali) in sostituzione di due rotatorie a raso proposte.
- Il Comune di Gioia del Colle con nota n. prot. 29918 del 06/10/2022, acquisita al protocollo di questa sezione il 07/10/2022 al n. AOO_148/0003048, trasmetteva gli elaborati progettuali afferenti all'ultima soluzione individuata con oggetto l'intervento denominato "***Riqualificazione del Cavalcaferrovia di Via Giovanni XXIII e realizzazione di una nuova banchina pedonale***" per un importo pari alle risorse disponibili di € 1.964.608,03, in sostituzione dell'intervento originario denominato "***Allargamento della sede stradale del ponte di Via Giovanni XXIII con realizzazione di una sede pedonale aggiuntiva su struttura di sostegno ausiliaria***" di pari importo.

Rilevato che

- In data 10/10/2022 la sezione procedente con nota n. AOO_148/0003063 trasmetteva le informazioni ricevute dal comune di Gioia del Colle alla Sezione Programmazione Unitaria (in qualità di Autorità Responsabile del Piano di Sviluppo e Coesione ove sono confluiti tutti gli interventi finanziati a valere sul Fondo di Sviluppo e Coesione) così da consentire alla medesima struttura regionale di avviare la consultazione con i Soggetti istituzionali firmatari dell'APQ, quali componenti del Comitato di Sorveglianza del Piano di Sviluppo e Coesione della Puglia, e avere dagli stessi il consenso alla riprogrammazione.
- In data 28/10/2022 la Sezione Programmazione Unitaria con nota prot. n. AOO_165/0007818 (acquisito al protocollo di questa sezione in data 02/11/2022 prot. n. AOO_148/0003314) comunicava che "*in esito alla consultazione scritta chiusa in data 26/10/2022 il Comitato di Sorveglianza del PSC della Puglia ha autorizzato la riprogrammazione indicata nella tabella di seguito riportata"*.
- In data 4/11/2022 la Sezione Infrastrutture per la Mobilità con nota n. AOO_148/0003369 ha comunicato al Comune di Gioia del Colle l'esito della procedura di consultazione del citato Comitato di Sorveglianza.
- In sede di riaccertamento ordinario dei residui per l'esercizio finanziario 2022 si è provveduto a ridurre gli accertamenti e gli impegni per l'importo di euro 1.964.608,03 derivanti dalla D.D. n.91 del 10/12/2018 della Sezione Infrastrutture per la Mobilità.

Per quanto esposto, si rende necessario prendere atto della conclusione della procedura di riprogrammazione delle risorse FAS 2000/2006 stanziate in favore del Comune di Gioia del Colle e del finanziamento dell'intervento di "***Riqualificazione del Cavalcaferrovia di Via Giovanni XXIII e realizzazione di una nuova banchina pedonale***",

Tenuto conto che

- con DGR n. 1826 del 15/11/2021 rubricata *"Fondo Sviluppo e Coesione. Presa d'atto della Delibera Cipess n. 17 del 29 aprile 2021 di approvazione del Piano Sviluppo e Coesione della Regione Puglia. Disposizioni per l'attuazione"* si è provveduto a:
    1. prendere atto che con Delibera n. 17 del 29 aprile 2021 il CIPESS ha approvato il Piano di Sviluppo e Coesione della Regione Puglia, nel quale confluiscono tutte le risorse assegnate all'Amministrazione regionale con gli strumenti FAS 2000/2006, FSC 2007/2013, FSC 2014/2020 (Patto per lo sviluppo della Regione Puglia);
    2. nominare, ai sensi della Delibera CIPESS n. 2/2021 - punto 3, l'Autorità responsabile del PSC Puglia con funzioni di coordinamento e gestione complessiva del Piano, individuandola nel Dirigente pro-tempore della Sezione Programmazione Unitaria, già Responsabile dell'Intesa Istituzionale di Programma FAS 2000/2006, Responsabile Unico delle Parti (RUPA) degli APQ Rafforzati FSC 2007/2013, nonché Responsabile Unico per l'Attuazione (RUA) del Patto per lo sviluppo della Regione Puglia FSC 2014/2020;
    3. confermare i Dirigenti pro-tempore degli Accordi di Programma Quadro del ciclo di Programmazione FAS 2000/2006, degli Accordi di Programma Rafforzati del ciclo di programmazione FSC 2007/2013, nonché delle Linee di intervento del Patto per la Puglia relativo al ciclo di programmazione FSC 2014/2020;
    4. istituire, ai sensi della delibera CIPESS n. 2/2021 - punto 4, il Comitato di Sorveglianza del PSC Puglia cui partecipano i rappresentanti: del Dipartimento per le politiche di coesione, dell'Agenzia per la coesione territoriale, del Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica, del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della ragioneria generale dello Stato - IGRUE, del Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie, nonché dei Ministeri competenti per area tematica; vi partecipano, altresì, i rappresentanti del partenariato economico e sociale in relazione ai punti di cui all'art. 44, comma 3, lettere d) ed e), del decreto-legge n. 34 del 2019.

VISTI:

- la delibera CIPESS n. 2 del 29 aprile 2021 relativa a "*Fondo di sviluppo e coesione. Disposizioni quadro per il piano di sviluppo e coesione"* che, in particolare, ha delineato lo scenario normativo e regolamentare all'interno del Piano di sviluppo e coesione in prima approvazione e successiva integrazione;
- la delibera CIPESS n. 17 del 29 aprile 2021 avente ad oggetto: "*Fondo di sviluppo e coesione – Approvazione del piano sviluppo e coesione della Regione Puglia"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana Serie generale n. 187 del 6 agosto 2021;
- la DGR n. 1826 del 15 novembre 2021 con cui la Giunta regionale ha preso atto del piano sviluppo e coesione di cui alla delibera CIPESS n. 17/2021 e dato disposizioni per l'attuazione;
- l'art. 51 comma 2 del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., che prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;
- Legge regionale n.32 del 29/12/2022 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2023 e Bilancio pluriennale 2023-2025 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2023)
- Legge regionale n. 33 del 29/12/2022 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025"
- Deliberazione di Giunta regionale n. 27 del 24/01/2023 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione;

Si ritiene che, alla luce delle risultanze istruttorie, sussistano i presupposti di fatto e di diritto per:

1. prendere atto della positiva conclusione della procedura di riprogrammazione delle risorse a valere sull'APQ "Trasporti: aeroporti e viabilità", sottoscritto in data 31/03/2003 e successivo IV° atto integrativo sottoscritto in data 27/11/2007, disponendo il finanziamento dell'intervento di ***Riqualificazione del cavalcaferrovia di via Giovanni XXIII e realizzazione di una nuova banchina pedonale***" per un importo pari ad € 1.964.608,03, da realizzarsi nel Comune di Gioia del Colle;
2. dare mandato al Dirigente Regionale della Sezione Infrastrutture per la Mobilità di provvedere all'adozione dei provvedimenti conseguenti;

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal d.lgs. 196/2003 e ss.mm.ii. e ai sensi del vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previsti dagli artt. 9 e 10 del succitato regolamento UE.

VISTE

- la D.G.R. n. 1466 del 15/9/2021, recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
- la D.G.R. n. 302 del 7/3/2022, recante Valutazione di Impatto di Genere. Sistema di gestione e di monitoraggio;

VALUTAZIONE DI IMPATTO DI GENERE

La presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere ai sensi della DGR n. 302 del 7/3/2022. L'impatto di genere stimato è:

❏ diretto
❏ indiretto
☒ neutro

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

Il presente provvedimento comporta la variazione al Bilancio di previsione 2023 e pluriennale 2023-2025, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2023-2025, approvato con D.G.R. n. 27/2023, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., come di seguito riportato:

BILANCIO VINCOLATO

PARTE ENTRATA

ENTRATA RICORRENTE – COD. UE: 2

CRA: 02-06

Capitolo di Entrata	Declaratoria	Titolo Tipologia	Codifica Piano dei Conti finanziario	Variazione e.f. 2023 Competenza e Cassa	Variazione e.f. 2024 Competenza
E2055308	ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO - TRASPORTI E VIABILITA' DEL 31/03/2003. ACCORDO AGGIUNTIVO 2004 DELIBERE CIPE NN. 142/99, 84/2000, 138/2000, 130/03 E 20/04 E DGR 1750 DEL 19/11/2004	4.200	E.4.02.01.01.000	+ 964.608,03	+ 1.000.000,00

Titolo giuridico che supporta il credito: Accordo di Programma Quadro "Trasporti: aeroporti e viabilità" FAS 2000/2006

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo: Ministero dell'Economia e Finanza.

Si attesta che permangono i presupposti dell'originario stanziamento e che le somme sopra indicate non risultano ad oggi accertate ed impegnate e non sono state già ristanziate con precedenti provvedimenti.

PARTE SPESA

SPESA RICORRENTE – CODICE UE: 8

CRA: 16-02

Capitolo di Spesa	Declaratoria	Missione Programma Titolo	Codifica Piano dei Conti finanziario	Variazione e.f. 2023 Competenza e Cassa	Variazione e.f. 2024 Competenza
U1142008	ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO - TRASPORTI E VIABILITÀ DEL 31/03/2003. ACCORDO AGGIUNTIVO 2004 DELIBERE CIPE NN. 142/99, 84/2000, 138/2000, 130/03 E 20/04 E DGR 1750 DEL 19/11/2004. COFINANZIAMENTO REGIONALE ASSE VI P.O. FESR 2007-2013	10.6.2	U.2.03.01.02.000	+ 964.608,03	+ 1.000.000,00

La variazione proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio, come previsto dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii..

L'entrata e la spesa di cui al presente provvedimento, sono complessivamente pari a € 1.964.608,03 e tale somma corrisponde ad OGV che sarà perfezionata nel biennio 2023/2024 mediante atti che saranno adottati dal Dirigente della Sezione Infrastrutture per la Mobilità, ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. c) "contributi a rendicontazione" del D. Lgs. 118/2011.

DISPOSITIVO DELLA PROPOSTA

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera k) della L.R. n. 7/1997, propone alla Giunta:

1. Di fare propria e approvare la relazione esposta in narrativa e che qui si intende integralmente riportata.
2. Prendere atto della positiva conclusione della procedura di riprogrammazione delle risorse a valere sull' APQ "Trasporti: aeroporti e viabilità", sottoscritto in data 31/03/2003 e successivo IV° atto integrativo sottoscritto in data 27/11/2007, disponendo il finanziamento dell'intervento di ***Riqualificazione del cavalcaferrovia di via Giovanni XXIII e realizzazione di una nuova banchina pedonale***" per un importo pari ad € 1.964.608,03, da realizzarsi nel Comune di Gioia del Colle.
3. Di ripristinare per la somma complessiva di Euro **1.964.608,03** gli originari stanziamenti sul capitolo di entrata **E2055308** e sul capitolo di spesa **U1142008** che ad oggi non risultano né accertati né impegnati e non già precedentemente stanziati in bilancio, che vanno iscritti in bilancio a copertura delle obbligazioni che si perfezioneranno nel biennio 2023/2024.
4. Di autorizzare, ai sensi del combinato disposto dell'art. 51 comma 2 lett. a) del D.Lgs. n. 118/2011 e dell'art. 42 della L.R. n. 28 del 16/11/2001, le variazioni al Bilancio di Previsione 2023 e pluriennale 2023-2025, al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio finanziario gestionale 2023-2025, approvato con la D.G.R. n. 27 del 20/01/2023 secondo quanto riportato nella sezione "Copertura finanziaria".
5. Di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, che sarà trasmesso dalla Sezione Bilancio e Ragioneria al Tesoriere regionale, conseguentemente all'approvazione della presente Deliberazione.
6. Di dare mandato al Dirigente regionale della Sezione Infrastrutture per la Mobilità al fine di provvedere all'adozione dei provvedimenti conseguenti.
7. Di pubblicare il presente provvedimento in versione integrale sul BURP e sul Sito Istituzionale Regionale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale ed europea e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario Istruttore
ing .Maristella Loi

Il Dirigente della Sezione Infrastrutture per la Mobilità
ing. Irene di Tria

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento NON RAVVISA la necessità di esprimere sulla proposta di Delibera le seguenti osservazioni ai sensi del combinato disposto degli artt. 18 e 20 del D.P.G.R. n. 443/2015

Il Direttore del Dipartimento Mobilità
avv. Vito Antonio Antonacci

L'Assessore ai Trasporti
dott.ssa Anna Maurodinoia

L A G I U N T A

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore ai Trasporti e Mobilità sostenibile;
- viste le sottoscrizioni apposte in calce alla proposta di deliberazione;

- a voti unanimi espressi nei modi di legge.

D E L I B E R A

1. Di fare propria e approvare la relazione esposta in narrativa e che qui si intende integralmente riportata.
2. Prendere atto della positiva conclusione della procedura di riprogrammazione delle risorse a valere sull'APQ "Trasporti: aeroporti e viabilità", sottoscritto in data 31/03/2003 e successivo IV° atto integrativo sottoscritto in data 27/11/2007, disponendo il finanziamento dell'intervento di ***Riqualificazione del cavalcaferrovia di via Giovanni XXIII e realizzazione di una nuova banchina pedonale***" per un importo pari ad € 1.964.608,03, da realizzarsi nel Comune di Gioia del Colle.
3. Di ripristinare per la somma complessiva di Euro **1.964.608,03** gli originari stanziamenti sul capitolo di entrata **E2055308** e sul capitolo di spesa **U1142008** che ad oggi non risultano né accertati né impegnati e non già precedentemente stanziati in bilancio, che vanno iscritti in bilancio a copertura delle obbligazioni che si perfezioneranno nel biennio 2023/2024.
4. Di autorizzare, ai sensi del combinato disposto dell'art. 51 comma 2 lett. a) del D.Lgs. n. 118/2011 e dell'art. 42 della L.R. n. 28 del 16/11/2001, le variazioni al Bilancio di Previsione 2023 e pluriennale 2023-2025, al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio finanziario gestionale 2023-2025, approvato con la D.G.R. n. 27 del 20/01/2023 secondo quanto riportato nella sezione "Copertura finanziaria".
5. Di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, che sarà trasmesso dalla Sezione Bilancio e Ragioneria al Tesoriere regionale, conseguentemente all'approvazione della presente Deliberazione.
6. Di dare mandato al Dirigente regionale della Sezione Infrastrutture per la Mobilità al fine di provvedere all'adozione dei provvedimenti conseguenti.
7. Di pubblicare il presente provvedimento in versione integrale sul BURP e sul Sito Istituzionale Regionale.

Il Segretario generale della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: …./……/……. n. protocollo …….
Rif. Proposta di delibera del VIC/DEL/2023/00003

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2023	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2023
MISSIONE	10	Trasporti e diritto alla mobilità					
Programma	6	Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità					
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti				
			previsione di competenza		964.608,03		
			previsione di cassa		964.608,03		
Totale Programma	6	Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità	**residui presunti**				
			previsione di competenza		964.608,03		
			previsione di cassa		964.608,03		
TOTALE MISSIONE	10	Trasporti e diritto alla mobilità	**residui presunti**				
			previsione di competenza		964.608,03		
			previsione di cassa		964.608,03		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			**residui presunti**				
			previsione di competenza		964.608,03		
			previsione di cassa		964.608,03		
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			**residui presunti**				
			previsione di competenza		964.608,03		
			previsione di cassa		964.608,03		

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2023	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2023
TITOLO	***IV***	***Entrate in conto capitale***					
Tipologia	***200***	***Contributi agli investimenti***	residui presunti				
			previsione di competenza		964.608,03		
			previsione di cassa		964.608,03		
TOTALE TITOLO	***IV***	***Entrate in conto capitale***	**residui presunti**				
			previsione di competenza		964.608,03		
			previsione di cassa		964.608,03		
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			**residui presunti**				
			previsione di competenza		964.608,03		
			previsione di cassa		964.608,03		
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			**residui presunti**				
			previsione di competenza		964.608,03		
			previsione di cassa		964.608,03		

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

Irene di Tria
17.03.2023 14:04:11
GMT+00:00

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
VIC	DEL	2023	3	20.03.2023

FONDI FAS 2000-2006 # APQ "TRASPORTI: AEROPORTI E VIABILITÀ" IV° ATTO INTEGRATIVO. RIPROGRAMMAZIONE ECONOMIE. PRESA D'ATTO PROGRAMMAZIONE INTERVENTO: "RIQUALIFICAZIONE CAVALCAFERROVIA DI VIA GIOVANNI XXIII E REALIZZAZIONE DI UNA NUOVA BANCHINA PEDONALE" NEL COMUNE DI GIOIA DEL COLLE. VARIAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE 2023 E PLURIENNALE 2023-2025 AI SENSI DELL'ART. 51 D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II..

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

Responsabile del Procedimento

PO - PAOLINO GUARINI

Firmato digitalmente da:
PAOLINO GUARINI
Regione Puglia
Firmato il: 20-03-2023 10:50:18
Serial certificato: 645075
Valido dal 03-04-2020 al 03-04-2023

Dirigente

F. NICOLA PALADINO

Firmato digitalmente da
NICOLA PALADINO
C = IT

REGIONE PUGLIA – SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 marzo 2023, n. 353

Finanziamenti statali per la realizzazione di infrastrutture per la mobilità a servizio della Fiera di Foggia. Sottoscrizione Accordi di Programma Unificati tra Regione Puglia e Fiera del Levante, tra Regione Puglia e Fiera di Foggia. Sottoscrizione Atto Integrativo all'Accordo di Programma Unificato tra Regione Puglia e M.I.T.

L'Assessore ai Trasporti e Mobilità Sostenibile, dott.ssa Anna Maurodinoia, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario P.O., confermata dalla Dirigente della Sezione Infrastrutture per la Mobilità, riferisce quanto segue.

Premesso che

L'Ente Autonomo Fiera di Foggia è beneficiario di finanziamenti statali finalizzati alla realizzazione di infrastrutture per la mobilità. Tali risorse, individuate negli anni attraverso lo strumento della Legge finanziaria, vengono trasferite all'Amministrazione regionale con vincolo di destinazione, al ricorrere delle condizioni individuate in appositi Accordi di Programma;

è in capo alla Regione Puglia la verifica della regolarità tecnica ed amministrativa dell'attività svolta dagli Enti fieristici sugli interventi finanziati ed il conseguente trasferimento agli stessi Enti delle risorse finanziarie maturate;

il comma 180 dell'articolo 4 della **Legge n. 350/2003** (Legge finanziaria 2004) autorizzava, un impegno quindicennale di 1 milione di Euro annuo, a decorrere dall'anno 2005, per la realizzazione delle infrastrutture per la mobilità al servizio dell' Ente Autonomo Fiere di Foggia;

in data 29 luglio 2005 Regione Puglia e Ente Fiera hanno sottoscritto un Accordo di Programma finalizzato ad individuare l'intervento da realizzare, nonché a disciplinare le modalità di erogazione delle risorse e gli impegni reciproci per la realizzazione delle infrastrutture per la mobilità al servizio del polo fieristico di Foggia, con le risorse rivenienti dalla legge n. 350/2003;

in data 07 dicembre 2005 Regione e Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti hanno sottoscritto un Accordo di Programma, modificato ed integrato in data 03 dicembre 2009, finalizzato alla disciplina degli impegni reciproci dei sottoscrittori, delle modalità di monitoraggio e di finanziamento con risorse di cui alla legge n. 350/2003;

il comma 459 dell'art. 1 della **Legge n. 311/2004** (Legge finanziaria 2005) autorizzava una spesa di 3 milioni di Euro per ciascuno degli anni 2005, 2006 e 2007 per la realizzazione delle infrastrutture per la mobilità al servizio delle Fiere di Bari, Verona, Foggia e Padova;

in data 28 dicembre 2006 Regione e Ministero delle Infrastrutture d'intesa con il Ministero dei Trasporti hanno sottoscritto un Accordo di Programma finalizzato alla disciplina degli impegni reciproci dei sottoscrittori, delle modalità di monitoraggio e di finanziamento delle infrastrutture da realizzare per la mobilità nell'ambito del complessivo sistema di accessibilità al quartiere fieristico di Bari e di Foggia di cui alla legge n. 311/2004, per un contributo complessivo di € 4.500.000,00;

in data 10 maggio 2007 Regione e Ente Fiera di Foggia hanno sottoscritto un Accordo di Programma finalizzato ad individuare l'intervento da realizzare, nonché a disciplinare le modalità di erogazione delle risorse e gli impegni reciproci per la realizzazione di infrastrutture in grado di migliorare l'accessibilità al polo stesso, con le risorse rivenienti dalla legge n. 311/2004, per un contributo complessivo di € 2.250.000,00;

in data 20 dicembre 2007 Regione e Ministero dei Trasporti hanno sottoscritto un Accordo di Programma Integrativo di quello sottoscritto in data 28 dicembre 2006 finalizzato all'individuazione delle infrastrutture da realizzare al servizio della mobilità dei poli fieristici di Bari e di Foggia ed alla ripartizione delle relative risorse;

il comma 92 dell'art. 1 della **Legge n. 266/2005** (Legge finanziaria 2006) autorizzava un contributo

quindicennale di 3 milioni di Euro a decorrere dall'anno 2007 per la realizzazione delle infrastrutture per la mobilità al servizio delle Fiere di Bari, Verona, Foggia e Padova;

in data 20 dicembre 2007 Regione e Ministero dei Trasporti hanno sottoscritto un Accordo di Programma finalizzato alla disciplina degli impegni reciproci dei sottoscrittori, delle modalità di monitoraggio e di finanziamento delle infrastrutture da realizzare per la mobilità nell'ambito del complessivo sistema di accessibilità al quartiere fieristico di Bari e di Foggia di cui alla legge n. 266/2005, per un contributo quindicennale di 1,5 milioni di Euro a decorrere dall'anno 2007;

in data 05 maggio 2008 Regione e Ente Fiera di Foggia hanno sottoscritto un Accordo di Programma finalizzato ad individuare gli interventi da realizzare, nonché a disciplinare le modalità di erogazione delle risorse e gli impegni reciproci per la realizzazione di infrastrutture in grado di migliorare l'accessibilità al polo stesso, con le risorse rivenienti dalla legge n. 266/2005, per un contributo quindicennale di 667.000,00 Euro a decorrere dall'anno 2007;

in data 12 giugno 2012 la Regione Puglia ed il Ministero dei Trasporti hanno sottoscritto un Accordo di Programma integrativo all'AdP del 20 dicembre 2007;

il comma 261 dell'art. 2 della **Legge n. 244/2007** (Legge finanziaria 2008) autorizzava un contributo di 4 milioni di Euro per l'anno 2008 e per l'anno 2009 per la realizzazione delle infrastrutture per la mobilità al servizio delle Fiere di Bari, Verona, Foggia e Padova, successivamente limitato, per effetto della legge di bilancio 2009, ai soli 4 milioni di Euro per l'anno 2008;

in data 04 dicembre 2009 Regione e Ente Fiera di Foggia hanno sottoscritto un Accordo di Programma finalizzato ad individuare gli interventi da realizzare, nonché a disciplinare le modalità di erogazione delle risorse ed a disciplinare gli impegni reciproci per la realizzazione di infrastrutture in grado di migliorare l'accessibilità al polo stesso, con le risorse rivenienti dalla legge n. 244/2007, per un contributo complessivo di € 1.000.000,00;

in data 16 dicembre 2009 Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e Regione hanno sottoscritto un Accordo di Programma finalizzato a disciplinare le modalità di monitoraggio e di finanziamento, nonché gli impegni reciproci per la realizzazione di infrastrutture in grado di migliorare l'accessibilità al quartiere fieristico di Bari e Foggia di cui alla L.244/2007;

con Decreto n.1082 del 24 dicembre 2009 la Direzione Generale per il trasporto Pubblico Locale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti è stata autorizzata a stipulare Accordi di Programma con le Regioni interessate, per la realizzazione di infrastrutture per la mobilità al servizio dei poli fieristici di Bari, Verona, Foggia e Padova, a seguito della individuazione degli interventi puntuali attraverso Accordi sottoscritti in ambito locale, tra l'Amministrazione Regionale e l'Ente Fiera interessato.

Considerato che

Al fine di coordinare e ottimizzare le procedure finalizzate alla realizzazione di tutti gli interventi sopra indicati, considerato anche che tutti gli interventi finanziati sono riconducibili ad un programma complessivo di investimenti per il miglioramento dell'accessibilità al polo fieristico di Foggia, in data 22/12/2015 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione Puglia hanno sottoscritto un Accordo di Programma Unificato, avente valore ricognitivo e sostitutivo dei precedenti Accordi sottoscritti ai sensi delle Leggi 350/03, 311/04, 266/05, 244/07;

tale Accordo, approvato con Decreto Direttoriale n° 97 del 21/03/2016, è stato registrato dall'Ufficio Centrale del Bilancio col numero 423 del 18/04/2016 ed ammesso alla registrazione dalla Corte dei Conti il 26/04/2016 foglio n. 1-855;

l'articolo 5 commi 1-3 del predetto Accordo prevedeva che il Programma di interventi dovesse essere ultimato entro n. 84 mesi dalla firma dello stesso, e quindi entro il 22 dicembre 2022, pena decadenza del finanziamento;

l'articolo 4 comma 3 del predetto Accordo prevedeva la conclusione inderogabile del Programma Unico degli interventi entro il 2022;

con nota prot. n. 1165 del 08/04/2022, la Sezione Infrastrutture per la Mobilità regionale richiedeva la proroga dei termini dell'Accordo fino a dicembre 2025;

con nota RU n° N.2861 del 12/04/2022 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti rappresentava l'impossibilità di stipulare un atto integrativo, per indisponibilità delle risorse, in quanto accantonate dalla Banca d'Italia a garanzia di procedure esecutive promosse nei confronti dell'Amministrazione;

con nota prot. n. 2250 del 21/07/2022 la Sezione Infrastrutture per la Mobilità regionale ha reiterato la richiesta di proroga dei tempi previsti per la realizzazione degli interventi, correlandola, su richiesta del Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti , della relazione della stazione appaltante sulle motivazioni che hanno comportato i ritardi, ossia:

- per quanto riguarda gli interventi di cui alle Leggi Finanziarie n°350/2003 e n° 311/2004: Ricorsi al TAR e al Consiglio di Stato della seconda classificata alla procedura di gara per l'esecuzione dei lavori a mezzo di procedura di evidenza pubblica secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Tale circostanza ha ritardato la stipula del Contratto di circa 2 anni, permettendo la stipula dello stesso solo in data 04.09.2020;
- relativamente agli interventi di cui alla L. 266/05, aggiornamento del progetto esecutivo, a seguito dell'adeguamento dei prezzi unitari al Listino Prezzi della Regione Puglia- 2019;

con nota RU n° 5449 del 25/07/2022, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, preso atto di quanto comunicato, confermava comunque l'indisponibilità delle risorse e l'impossibilità di procedere all'Accordo integrativo;

con nota RU n° 13452 del 24/01/2023 del Ministero dell'Economia e delle Finanze , Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, a seguito della chiusura della procedura esecutiva omissis contro il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, le risorse sono state riassegnate al predetto Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti sul capitolo di spesa n.7415 - Piano Gestionale 3;

con nota RU n° 1293 del 24/02/2023 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti comunicava alla Regione Puglia la sopraggiunta disponibilità delle risorse, richiedendo il cronoprogramma aggiornato delle attività;

con nota prot. n. 799 del 08/03/2023 la Sezione Infrastrutture per la Mobilità regionale in riscontro alla nota ministeriale prot. RU n° 1293 del 24/02/2023, al fine di procedere alla predisposizione dell'Atto integrativo dell'Accordo di Programma Unificato MIT/Regione Puglia sottoscritto in data 22/12/2015, trasmetteva la nota inviata dall'Ente Autonomo Fiera di Foggia prot. n. 206 del 07/03/2023 comprensiva dei CUP e dei cronoprogramma aggiornati per il completamento degli interventi a valere sulla L. n. 350/2003 - L. n. 311/2004 - L. n. 266/2005 – L. n. 244/2007 - L. n. 160/2019;

con nota RU n° 1814 del 14/03/2023 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti trasmetteva, per gli adempimenti successivi, lo schema dell'Atto integrativo all'Accordo di Programma Unificato per la realizzazione delle infrastrutture per la mobilità a servizio della Fiera di Foggia, sottoscritto in data 22 dicembre 2015 ed approvato con Decreto Direttoriale n° 97 del 21/03/2016.

Si ritiene che, alla luce delle risultanze istruttorie, sussistano i presupposti di fatto e di diritto per:

- approvare lo schema dell'Atto integrativo all'Accordo di Programma Unificato per la realizzazione delle infrastrutture per la mobilità a servizio della Fiera di Foggia, sottoscritto in data 22 dicembre 2015, inerente la realizzazione degli interventi infrastrutturali per la mobilità della Fiera di Foggia, il quale allegato al presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale (Allegato A);
- dare atto che alla sottoscrizione dell'Atto integrativo all'Accordo di Programma Unificato tra il MIT e la Regione Puglia, provvederà il Presidente della Giunta regionale o suo delegato.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla

riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal d. Lgs. 196/2003 e ss.mm.ii. e ai sensi del vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previsti dagli artt. 9 e 10 del succitato regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente Deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

VALUTAZIONE DI IMPATTO DI GENERE

La presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere ai sensi della DGR n. 302 del 7/3/2022. L'impatto di genere stimato è:

- diretto
- indiretto
- **x** neutro

DISPOSITIVO DELLA PROPOSTA

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera k) della L.R. n. 7/1997, propone alla Giunta:

1. Di fare propria e approvare la relazione esposta in narrativa e che qui si intende integralmente riportata.
2. Di approvare lo schema dell'Atto integrativo all'Accordo di Programma Unificato per la realizzazione delle infrastrutture per la mobilità a servizio della Fiera di Foggia, sottoscritto in data 22 dicembre 2015, inerente la realizzazione degli interventi infrastrutturali per la mobilità della Fiera di Foggia, il quale allegato al presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale (Allegato A).
3. Di dare atto che alla sottoscrizione dell'Atto integrativo all'Accordo di Programma Unificato tra il MIT e la Regione Puglia, provvederà il Presidente della Giunta regionale o suo delegato.
4. Di dare mandato al Dirigente regionale della Sezione Infrastrutture per la Mobilità al fine di provvedere all'adozione dei provvedimenti conseguenti.
1. Di pubblicare il presente provvedimento nella versione con gli omissis a tutela dei dati personali e sul Sito Istituzionale Regionale e sul BURP.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e europea e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario Istruttore
Ing. Roberto Detommaso

Il Dirigente della Sezione Infrastrutture per la Mobilità
ing. Irene di Tria

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento NON RAVVISA la necessità di esprimere sulla proposta di Delibera osservazioni ai sensi del combinato disposto degli artt. 18 e 20 del D.P.G.R. n. 443/2015

Il Direttore del Dipartimento Mobilità
avv. Vito Antonio Antonacci

L'Assessore ai Trasporti
dott.ssa Anna Maurodinoia

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore ai Trasporti e Mobilità Sostenibile;
vista le sottoscrizioni apposte in calce alla proposta di deliberazione;
a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. Di fare propria e approvare la relazione esposta in narrativa e che qui si intende integralmente riportata.
2. Di approvare lo schema dell'Atto integrativo all'Accordo di Programma Unificato per la realizzazione delle infrastrutture per la mobilità a servizio della Fiera di Foggia, sottoscritto in data 22 dicembre 2015, inerente la realizzazione degli interventi infrastrutturali per la mobilità della Fiera di Foggia, il quale allegato al presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale (Allegato A).
3. Di dare atto che alla sottoscrizione dell'Atto integrativo all'Accordo di Programma Unificato tra il MIT e la Regione Puglia, provvederà il Presidente della Giunta regionale o suo delegato.
4. Di dare mandato al Dirigente regionale della Sezione Infrastrutture per la Mobilità al fine di provvedere all'adozione dei provvedimenti conseguenti.
5. Di pubblicare il presente provvedimento nella versione con gli omissis a tutela dei dati personali e sul Sito Istituzionale Regionale e sul BURP.

Il Segretario generale della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

ALLEGATO A

Irene di Tria
20.03.2023 15:22:43
GMT+00:00

ATTO INTEGRATIVO
ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA

TRA

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E
DEI TRASPORTI
E

REGIONE PUGLIA

PREMESSO CHE:

- il comma 180 dell'articolo 4 della legge n. 350/2003 (Legge finanziaria 2004) autorizzava, a decorrere dall'anno 2005 l'impegno quindicennale di 1 milione di Euro per la realizzazione delle infrastrutture per la mobilità al servizio della Fiera di Foggia;
- in data 07 dicembre 2005 la Regione Puglia ed il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti hanno sottoscritto un Accordo di Programma, modificato ed integrato in data 03 dicembre 2009, finalizzato alla disciplina degli impegni reciproci dei sottoscrittori, delle modalità di monitoraggio e di finanziamento con risorse di cui alla legge n. 350/2003;
- il comma 459 dell'art. 1 della legge n. 311/2004 (Legge finanziaria 2005) autorizzava una spesa di 3 milioni di euro per ciascuno degli anni 2005, 2006 e 2007 per la realizzazione delle infrastrutture per la mobilità al servizio delle Fiere di Bari, Verona, Foggia e Padova;
- in data 28 dicembre 2006 la Regione Puglia ed il Ministero delle Infrastrutture, d'intesa con il Ministero dei Trasporti, hanno sottoscritto un Accordo di Programma finalizzato alla disciplina degli impegni reciproci dei sottoscrittori, delle modalità di monitoraggio e di finanziamento delle infrastrutture da realizzare per la mobilità nell'ambito del complessivo sistema di accessibilità al quartiere fieristico di Bari e di Foggia di cui alla legge n. 311/2004, per un contributo complessivo di € 4.500.000,00;
- in data 20 dicembre 2007 la Regione Puglia ed il Ministero dei Trasporti hanno sottoscritto un Accordo di Programma Integrativo di quello sottoscritto in data 28 dicembre 2006 finalizzato all'individuazione delle infrastrutture da realizzare al servizio della mobilità dei poli fieristici di Bari e di Foggia ed alla ripartizione delle relative risorse;
- il comma 92 dell'articolo 1 della legge n. 266/2005 (Legge finanziaria 2006) autorizzava un contributo quindicennale di 3 milioni di Euro a decorrere dall'anno 2007 per la realizzazione delle infrastrutture per la mobilità al servizio delle Fiere di Bari, Verona, Foggia e Padova;
- in data 20 dicembre 2007 la Regione Puglia ed il Ministero dei Trasporti hanno sottoscritto un Accordo di programma finalizzato alla disciplina degli impegni reciproci dei sottoscrittori, delle modalità di monitoraggio e di finanziamento delle infrastrutture da realizzare per la mobilità nell'ambito del complessivo sistema di accessibilità al quartiere fieristico di Bari e di Foggia di cui alla legge n. 266/2005, per un contributo quindicennale di 1,5 milioni di Euro a decorrere dall'anno 2007;
- in data 12 giugno 2012 la Regione Puglia ed il Ministero dei Trasporti hanno sottoscritto un Accordo di Programma integrativo a quello del 20 dicembre 2007;
- il comma 261 dell'art. 2 della legge n. 244/2007 (Legge finanziaria 2008) autorizzava un contributo di 4 milioni di euro per l'anno 2008 e per l'anno 2009 per la realizzazione delle infrastrutture per la mobilità al servizio delle Fiere di Bari, Verona, Foggia e Padova, successivamente limitato, per effetto della legge di bilancio 2009, ai soli 4 milioni di Euro per l'anno 2008;
- in data 16 dicembre 2009 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione Puglia hanno sottoscritto un Accordo di Programma finalizzato a disciplinare le modalità di monitoraggio e di finanziamento, nonché gli impegni reciproci per la realizzazione di infrastrutture in grado di migliorare l'accessibilità al quartiere fieristico di Bari e Foggia di cui alla L.244/2007;

- al fine di coordinare e ottimizzare le procedure finalizzate alla realizzazione di tutti gli interventi sopra indicati considerato anche che tutti gli interventi finanziati sono riconducibili ad un programma complessivo di investimenti per il miglioramento dell'accessibilità al polo fieristico di Foggia, in data 22/12/2015 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione Puglia hanno sottoscritto un Accordo di Programma Unificato, avente valore ricognitivo e sostitutivo dei precedenti Accordi sottoscritti ai sensi delle Leggi 350/03, 311/04, 266/05, 244/07;
- che tale Accordo, approvato con Decreto Direttoriale n° 97 del 21/03/2016, è stato registrato dall'Ufficio Centrale del Bilancio col numero 423 del 18/04/2016 ed ammesso alla registrazione dalla Corte dei Conti il 26/04/2016 foglio n. 1-855;
- che l'articolo 5 commi 1-3 del predetto Accordo prevedeva che il Programma di interventi dovesse essere ultimato entro n. 84 mesi dalla firma dello stesso- e quindi entro il 22 dicembre 2022, pena decadenza del finanziamento;
- che l'articolo 4 comma 3 prevedeva la conclusione inderogabile del Programma Unico degli interventi entro il 2022;
- che con nota n° 1165 del 08/04/2022, la Regione Puglia richiedeva la proroga dei termini dell'Accordo fino a dicembre 2025;
- che con nota RU n° N.2861 del 12/04/2022 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti rappresentava l'impossibilità di stipulare un atto integrativo, per indisponibilità delle risorse, in quanto accantonate dalla Banca d'Italia a garanzia di procedure esecutive promosse nei confronti dell'Amministrazione;
- con nota n. 2250 del 21/07/2022 la Regione Puglia ha reiterato la richiesta di proroga dei tempi previsti per la realizzazione degli interventi, correlandola, su richiesta del Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti , della relazione della stazione appaltante sulle motivazioni che hanno comportato i ritardi, ossia:
    - Per quanto riguarda gli interventi di cui alle Leggi Finanziarie n°350/2003 e n° 311/2004.: Ricorsi al TAR e al Consiglio di Stato della seconda classificata alla procedura di gara per l'esecuzione dei lavori a mezzo di procedura di evidenza pubblica secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Tale circostanza ha ritardato la stipula del Contratto di circa 2 anni, permettendo la stipula dello stesso solo in data 04.09.2020;
    - Relativamente agli interventi di cui alla L. 266/05, aggiornamento del progetto esecutivo, a seguito dell'adeguamento dei prezzi unitari al Listino Prezzi della Regione Puglia- 2019;
- con nota RU n° 5449 del 25/07/2022, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, preso atto di quanto comunicato, confermava comunque l'indisponibilità delle risorse e l'impossibilità di procedere all'Accordo integrativo;
- con nota RU n° 13452 del 24/01/2023 del Ministero dell'Economia e delle Finanze , Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, a seguito della chiusura della procedura esecutiva *omissis* contro il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, le risorse sono state riassegnate al predetto Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti sul capitolo di spesa n.7415 - Piano Gestionale 3;
- con nota RU n° 1293 del 24/02/2023 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti comunicava alla Regione Puglia la sopraggiunta disponibilità delle risorse, richiedendo il cronoprogramma aggiornato delle attività;
- con nota n° 799 del 08/03/2023 la Regione inviava quanto richiesto, unitamente ad una nota del soggetto attuatore.

RITENUTO, a seguito della intervenuta disponibilità delle somme precedentemente pignorate, da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, dover assicurare il completamento degli interventi previsti, nell'ambito dei finanziamenti assentiti e quindi procedere alla stipula di un atto integrativo all'accordo di programma per la modifica dei termini temporali dello stesso.

DATO ATTO CHE:

- con nota prot. n° 1814 del 14/03/2023, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha inviato alla Regione lo schema del nuovo Atto integrativo;
- La Regione Puglia con delibera di giunta n° _____del _____, ha approvato lo schema del nuovo Atto;

TUTTO CIO' PREMESSO

Tra

Il Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti nella persona del Dott. Danilo Scerbo Direttore della Divisione 3 della D. G. per il Trasporto Pubblico Locale e Regionale e la mobilità pubblica sostenibile

e

la Regione Puglia nella persona di ……

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1
PREMESSE

Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto integrativo all'Accordo di Programma del 22/12/2015 ed approvato con decreto direttoriale n° 97 del 21/03/2016.

Art. 2
MODIFICHE ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA

1. L'articolo 4 comma 3 dell'accordo di programma è sostituito dal seguente" *Gli interventi , oggetto del presente Accordo, identificati dai CUP di cui all'allegato 1, sono realizzati in coerenza con la tempistica riportata nel cronoprogramma aggiornato allegato al presente atto integrativo".*

2. L'articolo 5 dell'accordo di programma è sostituito dal seguente

" *1. Le parti concordano che l'opera di cui all'articolo 4 dovrà essere ultimata entro 34 mesi dalla notifica da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti dell'avvenuta registrazione del presente atto aggiuntivo da parte dei competenti organi di controllo.*

2. Eventuali proroghe, rispetto ai termini di cui al comma 1, su richiesta formulata dalla Regione su proposta dell'Ente Fiera (in qualità di Soggetto Attuatore), potranno essere concesse solo per motivi gravi ed imprevedibili, con un atto integrativo al presente accordo.

3. La mancata ultimazione degli interventi nei termini indicati al precedente comma 1 comporterà il definanziamento della quota parte di contributo non ancora utilizzato."

3. All'articolo 7 comma 2 le parole "s*ul conto di tesoreria infruttifero n. 31601 destinate all'Ente Fiera, intestato alla stessa presso la Tesoreria Provinciale dello Stato-Banca d'Italia*" sono soppresse.
4. L'articolo 7 comma 3 è sostituito con il seguente:
   "Le erogazioni di cui al comma 2 restano subordinate all'effettiva disponibilità delle risorse nell'ambito dello stato di previsione della spesa del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e dell'effettiva disponibilità sul capitolo di spesa n.7415 - Piano Gestionale 3;"

Art. 3
CLAUSOLA DI RINVIO

Per tutto quanto non disciplinato nel presente Atto Integrativo, si fa espresso rinvio all'Accordo di Programma del 22/12/2015 ed approvato con decreto direttoriale n° 97 del 21/03/2016.

Roma lì,

Per IL MINISTERO
DELLE INFRASTRUTURE E DEI TRASPORTI

Per LA REGIONE PUGLIA

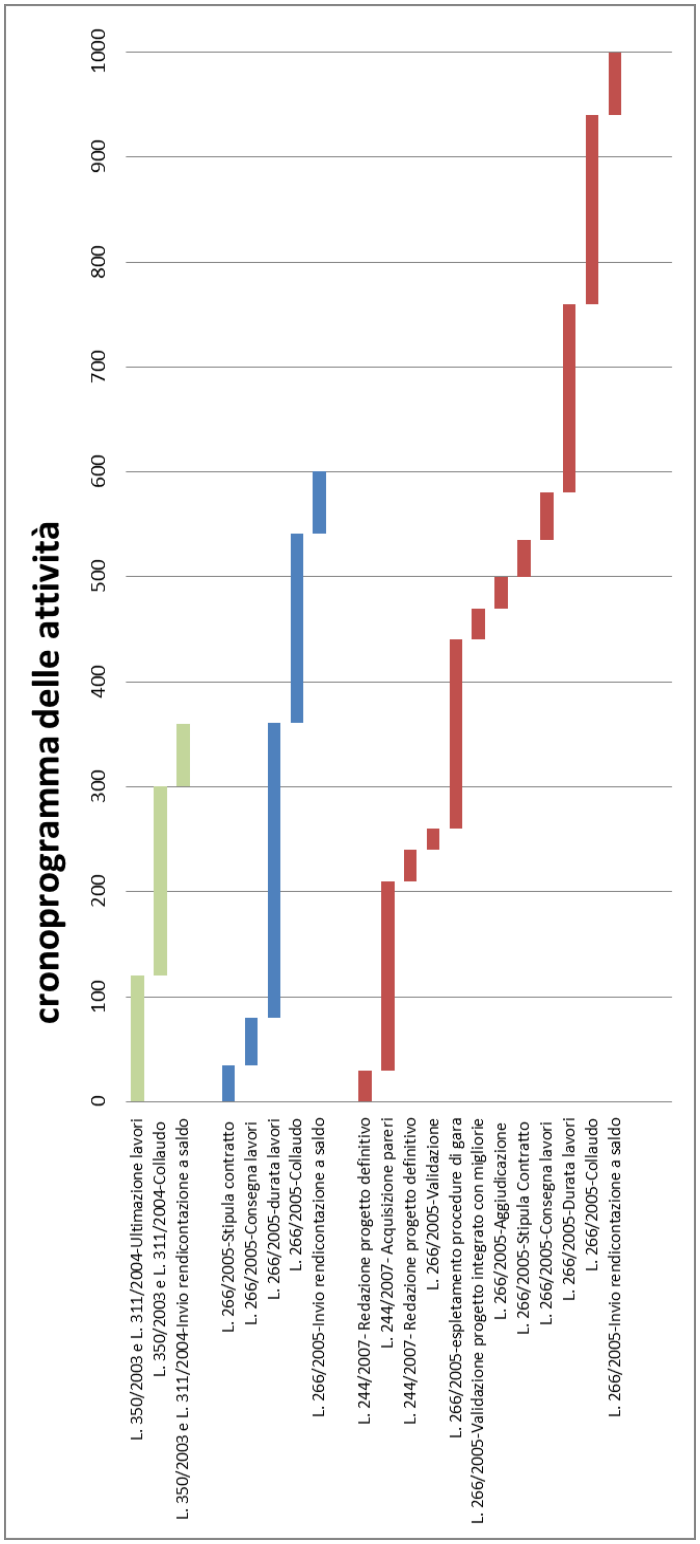
ALLEGATO A

Allegato 1 Cronoprogramma delle attività

L. 350/2003 e L. 311/2004- CUP: B74E05000110003			
	Inizio (gg)	Fine (gg)	Durata(gg)
Ultimazione lavori	0	120	120
Collaudo	120	300	180
Invio rendicontazione a saldo	300	360	60
totale			**360**

L. 266/2005-CUP: B71B2100159003			
	Inizio (gg)	Fine (gg)	Durata (gg)
Stipula contratto	0	35	35
Consegna lavori	35	80	45
durata lavori	80	361	281
Collaudo	361	541	180
Invio rendicontazione a saldo	541	601	60
totale			**601**

L. 244/2007- CUP: B76D23000000006			
	Inizio (gg)	Fine (gg)	Durata (gg)
Redazione progetto definitivo	0	30	30
Acquisizione pareri	30	210	180
Redazione progetto definitivo	210	240	30
Validazione	240	260	20
espletamento procedure di gara	260	440	180
Validazione progetto integrato con migliorie	440	470	30
Aggiudicazione	470	500	30
Stipula Contratto	500	535	35
Consegna lavori	535	580	45
Durata lavori	580	760	180
Collaudo	760	940	180
Invio rendicontazione a saldo	940	1000	60
totale			**1000**


cronoprogramma delle attività
0
100
200
300
400
500
600
700
800
900
1000
L. 350/2003 e L. 311/2004-Ultimazione lavori
L. 350/2003 e L. 311/2004-Collaudo
L. 350/2003 e L. 311/2004-Invio rendicontazione a saldo
L. 266/2005-Stipula contratto
L. 266/2005-Consegna lavori
L. 266/2005-durata lavori
L. 266/2005-Collaudo
L. 266/2005-Invio rendicontazione a saldo
L. 244/2007- Redazione progetto definitivo
L. 244/2007- Acquisizione pareri
L. 244/2007- Redazione progetto definitivo
L. 266/2005-Validazione
L. 266/2005-espletamento procedure di gara
L. 266/2005-Validazione progetto integrato con migliorie
L. 266/2005-Aggiudicazione
L. 266/2005-Stipula Contratto
L. 266/2005-Consegna lavori
L. 266/2005-Durata lavori
L. 266/2005-Collaudo
L. 266/2005-Invio rendicontazione a saldo

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 marzo 2023, n. 354

POR-FSE Puglia 2014–2020. "Agenda per il Lavoro Puglia: Il futuro è un capolavoro". Interventi su Az.8.9 - Avviso pubblico 3/FSE/2019 - "Formazione a sostegno dei lavoratori in cassa integrazione guadagni straordinaria coinvolti in situazioni di crisi" - Indicazioni operative, applicazione avanzo e variazione Bilancio previsione 2023 e pluriennale 2023-2025 ex art.51, c. 2 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.

L'Assessore al Lavoro e Formazione Professionale, prof. Sebastiano Leo, d'intesa con il Vice Presidente, Assessore al Bilancio e alla Programmazione, dott. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile di procedimento, Sonia Rizzello, verificata dal Dirigente del Servizio Politiche Attive per il Lavoro, Francesca Basta e confermata dal Dirigente della Sezione Politiche e mercato del Lavoro, Giuseppe Lella, condivisa per la parte contabile con il Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria, Pasquale Orlando, riferisce quanto segue.

VISTI:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17.12.2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17.12.2013 relativo al Fondo Sociale Europeo;
- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7.01.2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei (SIE), che definisce i principi essenziali e le buone prassi volte a garantire l'efficace organizzazione del partenariato e della governance a più livelli, basato sulla stretta collaborazione tra autorità pubbliche, parti economiche e sociali e pertinenti organismi della società civile, in attuazione dell'art. 5 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- l'Accordo di Partenariato Italia 2014-2020, che definisce la strategia e le priorità di investimento per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei (SIE)2014-2020, approvato dalla Commissione Europea in data 29.10.2014 con propria Decisione di esecuzione C (2014) 8021 finale, e che ne approva determinati elementi, così come previsto dal Regolamento (UE) 1303/2013 e ss.mm. e ii.;
- il Programma Operativo FESR FSE 2014-2020 della Regione Puglia (di seguito POR Puglia 2014-2020), approvato con Decisione di esecuzione C(2015) 5854 dalla Commissione Europea in data 13.08.2015 come da ultimo modificato con Decisione C(2021) 9942 del 22.12.2021 e la relativa D.G.R. 118 del 15/02/2022 di presa d'atto;
- la Deliberazione n. 582 del 26.04.2016 e ss.mm.ii con cui la Giunta regionale ha preso atto del documento "Metodologia e criteri per la selezione delle operazioni del Programma Operativo FESR FSE2014-2020"approvato, ai sensi dell'art. 110 (2) lett. A) del Reg. (UE)n. 1303/2013, dal Comitato di Sorveglianza del POR Puglia 2014/2020 in data 11.03.2016, da ultimo modificata con D.G.R. n. 2079 del 22.12.2020;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 833 del 7.06.2016 con cui sono stati nominati quali Responsabili di Azione del Programma Operativo Puglia FESR-FSE 2014-2020 i dirigenti pro tempore delle Sezioni regionali coinvolte nell'attuazione del Programma, come modificata dalla D.G.R. 1794/2021;
- la Deliberazione di Giunta regionale n.1712 del 22.11.2016, con cui sono stati nominati Responsabili di Policy del POR Puglia 2014-2020 i Direttori pro-tempore dei Dipartimenti della Regione Puglia coinvolti nell'attuazione del Programma, e ss. mm. e ii.;

PREMESSO CHE:

- con A.D. n. 774 del 05.11.2019 avente ad oggetto "*POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 – Asse VIII – Azione 8.9 – D.G.R. n. 1528 del 02/08/2019 Avviso pubblico 3/FSE/2019 - Formazione a sostegno dei lavoratori*

in cassa integrazione guadagni straordinaria coinvolti in situazioni di crisi" è stato approvato l'Avviso con l'obiettivo di finanziare, in coerenza con le esigenze e priorità del territorio, percorsi formativi tesi ad accrescere, migliorare e/o diversificare le competenze professionali dei lavoratori in CIGS a forte rischio di espulsione dal mercato del lavoro al fine di potenziarne l'occupabilità ed è stato disposto, altresì, l'accertamento in entrata e la prenotazione di obbligazione giuridica non perfezionata per un importo pari a Euro 10.000.000,00;

- con A.D. n. 821 del 21.11.2019 avente ad oggetto "*POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 – Asse VIII – Azione 8.9 – D.G.R. n. 1528 del 02/08/2019. Avviso pubblico 3/FSE/2019 - Formazione a sostegno dei lavoratori in cassa integrazione guadagni straordinaria coinvolti in situazioni di crisi*" sono stati forniti chiarimenti in merito all'Avviso e prorogato al 13.12.2019 il termine ultimo per la proposizione delle candidature;
- il procedimento amministrativo avviato con l'Avviso pubblico 3/FSE/2019 approvato con il predetto A.D. n. 774 del 5 novembre 2019, a seguito di una temporanea sospensione, è stato riattivato con la Misura "*Formazione a sostegno dei lavoratori in cassa integrazione guadagni straordinaria coinvolti in situazioni di crisi*", approvata tra le altre con D.G.R. n. 994 del 12/07/2022, al fine di porre in essere le attività finalizzate al conseguimento degli effetti previsti dall'Avviso;
- la D.G.R. n. 994 del 12/07/2022 avente ad oggetto "*POR-FSE Puglia 2014–2020. Approvazione strategia "Agenda per il Lavoro Puglia: Il futuro è un capolavoro". Interventi a valere sulle Azioni 8.6, 8.7, 8.9, 8.11, 10.2, 10.6 del POR FSE 2014-2020. Variazione al Bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024 ex art.51, comma 2 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.e ii.*" ha costituito l'Agenda per il lavoro 2021-2027 -già avviata con D.G.R. 1345 del 4/08/2021-attraverso un percorso di partecipazione e co-progettazione condotto con soggetti pubblici, portatori di interessi collettivi, componenti della società civile pugliese e stakeholder e ha definito un quadro strategico integrato delle iniziative che la Regione intraprenderà negli ambiti delle politiche attive per il lavoro, l'istruzione e la formazione, avendo come obiettivi:
  - la definizione di una programmazione pluriennale indispensabile per porre alla base degli investimenti pubblici e privati nei settori del lavoro e della formazione una chiara definizione di obiettivi e strategie nel medio-lungo periodo, basata non solo su una mera pianificazione finanziaria, ma su una visione sistemica lungo un arco temporale settennale ed improntata ad una semplificazione amministrativa e procedurale;
  - la qualificazione della spesa attraverso un uso efficiente ed oculato delle risorse assegnate, destinandole a progetti che possano incidere strutturalmente sul sistema territoriale, economico e sociale;
  - la sperimentazione di progetti pilota da realizzarsi in collaborazione con amministrazioni pubbliche, anche ricorrendo a forme di partenariato pubblico - pubblico, in grado di sviluppare attività e modelli progettuali sostenibili e replicabili. Tale sperimentazione si inserisce in una complessiva strategia che, in considerazione del particolare momento storico caratterizzato dal superamento degli effetti che la pandemia da COVID-19 ha avuto sull'economia del Paese e della Puglia in termini economici e sociali, si pone come cerniera fra il precedente ciclo di programmazione dei fondi strutturali europei POR – FSE 2014-2020 ed il nuovo ciclo del 2021-2027, al fine di continuare a garantire l'utilizzo efficiente ed efficace delle risorse ancora disponibili del ciclo di programmazione che si avvia alla conclusione portando, da un lato, a completamento le misure volte al rafforzamento della formazione in settori tradizionali e, dall'altro, a proiettarsi verso il nuovo ciclo di programmazione 2021-2027, sulla base di quanto stabilito nella Deliberazione di Giunta Regionale del 20 aprile 2022, n. 556 "*Programmazione FESR-FSE+ 2021-2027 - Approvazione proposta di programma regionale Rapporto ambientale*";
- con D.G.R. n. 994 del 12/07/2022 avente ad oggetto "*POR-FSE Puglia 2014–2020. Approvazione strategia "Agenda per il Lavoro Puglia: Il futuro è un capolavoro". Interventi a valere sulle Azioni 8.6, 8.7, 8.9, 8.11, 10.2, 10.6 del POR FSE 2014-2020. Variazione al Bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024 ex art.51, comma 2 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. e ii.*" la Regione Puglia

ha autorizzato, tra gli altri, il Dirigente della Sezione Politiche e Mercato del lavoro ad operare sui capitoli di entrata e di spesa per la Misura "*Formazione a sostegno dei lavoratori in cassa integrazione guadagni straordinaria coinvolti in situazioni di crisi*", sulla base della dotazione riassegnata pari ad € 10.000.000,00 a valere sull'Azione 8.9 "*Interventi per l'adattabilità*" del PO-FSE 2014-2020;

- con A.D n. 363 del 04/08/2022 avente ad oggetto "D.G.R. n. 994 del 11/07/2022. POR-FSE Puglia 2014–2020. Approvazione strategia "Agenda per il Lavoro Puglia: Il futuro è un capolavoro". Interventi a valere sulle Azioni 8.6, 8.7, 8.9, 8.11, 10.2, 10.6 del POR FSE 2014-2020. Variazione al Bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024 ex art.51, comma 2 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.e ii. – D.G.R. n. 1528 del 02/08/2019. Avviso pubblico 3/FSE/2019 – '*Formazione a sostegno dei lavoratori in cassa integrazione guadagni straordinaria coinvolti in situazioni di crisi*'. Prenotazione di obbligazione giuridica non perfezionata e nomina Responsabile del Procedimento." il Dirigente della Sezione Politiche e Mercato del lavoro ha disposto l'accertamento in entrata e la prenotazione di obbligazione giuridica non perfezionata nei modi e nei termini indicati nella sezione 'Adempimenti contabili' del predetto Atto Dirigenziale;
- con A.D. 562 del 15/11/2022 avente ad oggetto "D.G.R. n. 1528 del 02/08/2019. Avviso pubblico 3/FSE/2019 – '*Formazione a sostegno dei lavoratori in cassa integrazione guadagni straordinaria coinvolti in situazioni di crisi*'. Presa d'atto esito istruttorio del gruppo di lavoro" la Sezione Politiche e Mercato del lavoro ha preso atto degli esiti analitici delle istruttorie relative alle n. 142 istanze di candidatura pervenute, procedendo successivamente con le richieste di chiarimenti e/o di integrazioni alla documentazione prodotta, risultate necessarie ai fini del perfezionamento delle candidature;

CONSIDERATO CHE:

- la Legge 30 dicembre 2021, n. 234 (Legge di Bilancio 2022) di riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali, ha previsto alcune misure di sostegno finalizzate a fronteggiare particolari situazioni di criticità sul fronte occupazionale. In particolare, l'articolo 1, comma 200, della legge di Bilancio 2022 ha inserito, dopo l'articolo 22-bis del D.lgs 14 settembre 2015, n. 148, l'articolo 22-ter, rubricato "Accordo di transizione occupazionale", con cui si prevede che, al fine di sostenere le transizioni occupazionali all'esito dell'intervento straordinario di integrazione salariale per le causali di riorganizzazione e crisi aziendale, ai datori di lavoro che occupano più di quindici dipendenti, può essere concesso un ulteriore intervento di integrazione salariale straordinaria finalizzato al recupero occupazionale dei lavoratori a rischio esubero, per un periodo massimo di dodici mesi complessivi non ulteriormente prorogabili;
- in considerazione del modificato quadro normativo in materia di ammortizzatori sociali si rende necessario ricomprendere nella platea dei soggetti che possono accedere ai percorsi formativi di cui al suddetto Avviso anche i soggetti fruitori di CIGS ai sensi dell'art. 22 ter del D.Lgs. 148/2015;
- al fine di assicurare a tutti i soggetti fruitori di ammortizzatori sociali a forte rischio di disoccupazione analoghe prerogative di accesso alle azioni di politica attiva del lavoro anche in considerazione degli impegni assunti da Regione Puglia nell'ambito dei tavoli di crisi nazionali, si rende necessario, altresì, comprendere nella platea dei soggetti che possono accedere ai percorsi formativi di cui al suddetto Avviso anche i soggetti fruitori di CIGS per le aziende in amministrazione straordinaria ai sensi dell'art. 7 c. 10 ter del D.L. 148 del 31.05.1993 convertito con modificazioni dalla L.19.07.1993 n.236. e s.m.i.;
- in considerazione del modificato quadro normativo in materia di accreditamento regionale degli Organismi formativi, ai sensi della vigente normativa (DGR n.1474 del 2 agosto 2018 e ss.mm.ii., DGR n.358 del 26 febbraio 2019, A.D. n.653 del 11 giugno 2019 della Sezione Formazione Professionale), i predetti Organismi devono disporre di un proprio 'set minimo' di locali adibiti alle attività formative, **ad uso esclusivo e continuativo**, composto da un'aula didattica e un laboratorio informatico, nonché di ulteriori laboratori a complemento -temporaneo o definitivo- del 'set minimo', necessari per lo svolgimento di specifiche attività formative; pertanto, non essendo consentito lo svolgimento di attività didattiche, teoriche e/o pratiche, presso strutture di un Organismo formativo terzo ancorchè accreditato, si rende necessario ammettere alla erogazione dei percorsi formativi i soli Organismi

di formazione accreditati, senza soluzione di continuità, ai sensi della vigente normativa e dotati di proprie sedi e laboratori (set minimo e laboratori specifici).

DATO ATTO CHE:

- la fase istruttoria di verifica, documentale e procedurale, dei requisiti relativi all'accreditamento delle sedi di svolgimento dei percorsi formativi candidati non si è conclusa entro il 31/12/2022;
- tutte le attività connesse all'erogazione dei percorsi formativi, conseguenti alla autorizzazione da parte della Sezione Politiche e Mercato del Lavoro, saranno avviate e concluse entro il 31/12/2023;
- si rende necessario, per tutto quanto suddetto, procedere a ristanziare la somma di € 10.000.000,00 sull'azione 8.9 del POR FSE 2014-2020 di cui alla DGR 994/2022, che non risultano accertati né impegnati alla chiusura del precedente esercizio finanziario;
- l'Avviso pubblico 3/FSE/2019 - "*Formazione a sostegno dei lavoratori in cassa integrazione guadagni straordinaria coinvolti in situazioni di crisi*" non prevede la predisposizione di una graduatoria degli aventi diritto e che, pertanto, si rende necessario riconoscere il contributo secondo l'ordine cronologico di arrivo delle richieste di conferma attivazione dei percorsi formativi, fino alla concorrenza delle risorse disponibili pari a € 10.000.000,00.

VISTI, altresì:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;
- l'art. 51, comma 2, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., il quale prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizzi le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;
- l'art. 42, comma 8 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., relativo all'applicazione dell'Avanzo di Amministrazione;
- la Legge 30 dicembre 2021, n. 234 (Legge di Bilancio 2022)
- Il D.Lgs n. 148 del 14 settembre 2015
- Il D.L. 148 del 31.05.1993 convertito con modificazioni dalla L.19.07.1993 n.236 e s.m.i.;
- la D.G.R. n. 994 del 12/07/2022 avente ad oggetto "*POR-FSE Puglia 2014–2020. Approvazione strategia "Agenda per il Lavoro Puglia: Il futuro è un capolavoro". Interventi a valere sulle Azioni 8.6, 8.7, 8.9, 8.11, 10.2, 10.6 del POR FSE 2014-2020. Variazione al Bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024 ex art.51, comma 2 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.e ii.*";
- la L.R. del 29/12/2022 n. 32 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2023 e Bilancio pluriennale 2023-2025 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2023)";
- la L.R. del 29/12/2022 n. 33 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025";
- la D.G.R. n. 27 del 24/01/2023 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione".
- la D.G.R. n. 87 del 08/02/2023 "Determinazione del risultato di amministrazione presunto dell'esercizio finanziario 2022 sulla base dei dati contabili di preconsuntivo ai sensi dell'articolo 42, comma 9, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii.".

Tanto visto, premesso e considerato, si ritiene necessario che la Giunta Regionale autorizzi la variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio regionale 2023 e pluriennale 2023-2025, approvato con L.R. n. 33 del 29/12/2022, al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio finanziario gestionale 2023-2025, approvato con DGR n. 27 del 24/01/2023, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del decreto legislativo n. 118/2011,

così come indicato nella sezione "Copertura Finanziaria" del presente Atto, l'applicazione dell'Avanzo di Amministrazione Vincolato presunto corrispondente alla somma di euro 600.000,00, nonché fornisca le indicazioni operative in merito alla platea dei soggetti che possono accedere ai percorsi formativi e agli organismi formativi ammessi all'erogazione dei percorsi formativi.

Garanzie di riservatezza

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

VALUTAZIONE DI IMPATTO DI GENERE

La presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere ai sensi della DGR n. 302 del 07/03/2022. L'impatto di genere stimato è:

❑ diretto
❑ indiretto
√ neutro

COPERTURA FINANZIARIA
AI SENSI DEL D.LGS. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento comporta l'applicazione dell'Avanzo di Amministrazione presunto al 31/12/2022, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., corrispondente alla somma di € 600.000,00, a valere sulle economie vincolate del capitolo 1110050 "Fondo di riserva per il cofinanziamento regionale di programmi comunitari (ART. 54, comma 1 LETT. A - L.R. N. 28/2001)" del bilancio regionale e la variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025, al Documento Tecnico di Accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., come di seguito indicato:

CRA	CAPITOLO		Missione Programma Titolo	P.D.C.F.	VARIAZIONE	
					Esercizio Finanziario 2023	
					Competenza	Cassa
APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE					+ € 600.000,00	0,00
10.04	U1110020	Fondo di riserva per sopperire a deficienze di cassa (art.51, l.r. n. 28/2001).	20.1.1	U.1.10.01.01.000	0,00	- € 600.000,00
02.06	U1167891	POR 2014-2020. FONDO FSE. AZIONE 8.9. Interventi per l'adattabilità. Trasferimenti correnti a Istituzioni sociali private – Quota Regione	15.4.1	U.1.04.04.01	+ € 600.000,00	+ € 600.000,00

PARTE ENTRATA

TIPO DI ENTRATA: RICORRENTE

Codice UE: 1 – Entrate derivanti da trasferimenti destinate al finanziamento dei progetti comunitari

Capitolo di Entrata	DECLARATORIA	Titolo Tipologia	P.D.C.F.	Variazione E.F. 2023 Competenza e Cassa
E2052810	TRASFERIMENTI PER IL P.O.R 2014/2020 - QUOTA U.E. - FONDO FSE	2.105	E.2.01.05.01.005	+ € 8.000.000,00
E2052810	TRASFERIMENTI PER IL P.O.R 2014/2020 - QUOTA STATO - FONDO FSE	2.101	E.2.01.01.01.001	+ € 1.400.000,00

Titolo giuridico che supporta il credito: POR Puglia 2014-2020 approvato con Decisione C(2015) 5854 del 13 agosto 2015 dei competenti Servizi della Commissione Europea da ultimo modificato con Decisione C(2021) 9942 del 22.12.2021.

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo: Unione Europea e Ministero dell'Economia e Finanze.

PARTE SPESA

Spesa: ricorrente

Capitolo di Spesa	DECLARATORIA	Missione Programma Titolo	P.D.C.F.	Variazione E.F. 2023 Competenza e Cassa
U1165891	"POR 2014-2020.FONDO FSE AZIONE 8.9 INTERVENTI PER L'ADATTABILITÀ - trasferimenti correnti ad istituzioni sociali private - quota UE"	15.4.1	U.1.04.04.01	+ € 8.000.000
U1166891	"POR 2014-2020.FONDO FSE AZIONE 8.9 INTERVENTI PER L'ADATTABILITÀ - trasferimenti correnti ad istituzioni sociali private - quota STATO"	15.4.1	U.1.04.04.01	+ € 1.400.000

L'entrata e la spesa di cui al presente provvedimento corrisponde ad OGV che sarà perfezionata mediante Atti adottati dal Dirigente della Sezione Politiche e Mercato del Lavoro in qualità di Responsabile dell'**Azione 8.9 del POR Puglia 2014-2020**, giusta D.G.R. n.833/2016, come modificata dalla DGR 1794/2021, nel rispetto dei correnti vincoli di finanza pubblica, ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. c) "*contributi a rendicontazione*" del D. Lgs. 118/2011.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come sopra illustrate, ai sensi dell'art. 4, 4 comma lett. d) della L.R. 7/97 – propone alla Giunta:

1. di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato, per costituirne parte integrante ed essenziale;
2. di fornire le seguenti indicazioni operative in merito all'Avviso, conferendo espresso mandato agli uffici preposti di provvedere in merito:
    a) riconoscere agli Organismi formativi il contributo, secondo l'ordine cronologico di arrivo delle richieste di conferma attivazione, per ciascun percorso formativo, fino alla concorrenza delle risorse disponibili pari a € 10.000.000,00;
    b) includere nella platea dei soggetti che possono accedere ai percorsi formativi di cui all'Avviso 3/FSE/2019 (Par. D "Destinatari ed iscrizione ai percorsi formativi") anche i soggetti fruitori di CIGS ai sensi dell'art. 22 ter del D.Lgs. 148/2015;
    c) includere nella platea dei soggetti che possono accedere ai percorsi formativi di cui all'Avviso 3/FSE/2019 (Par. D "Destinatari ed iscrizione ai percorsi formativi") anche i soggetti fruitori

di CIGS per le aziende in amministrazione straordinaria ai sensi dell'art. 7 c. 10 ter del D.L. 148 del 31.05.1993 convertito con modificazioni dalla L.19.07.1993 n.236 e s.m.i.;

d) ammettere alla erogazione dei percorsi formativi i soli Organismi di formazione accreditati, senza soluzione di continuità, ai sensi della vigente normativa e dotati di proprie sedi e laboratori (set minimo e laboratori specifici);

3. di autorizzare la copertura finanziaria riveniente dall'applicazione dell'avanzo di amministrazione del presente provvedimento, pari a complessivi € 600.000,00, che assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio di cui al D.Lgs n.118/2011;
4. di apportare la variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio regionale 2023 e pluriennale 2023-2025, approvato con L.R. n. 33 del 29/12/2022, al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio finanziario gestionale 2023-2025, approvato con DGR n. 27 del 24/01/2023, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del decreto legislativo n. 118/2011, così come indicato nella sezione "Copertura Finanziaria" del presente Atto;
5. di prendere atto che l'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D.Lgs n.118/2011 e ss.mm.ii.;
6. di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al bilancio;
7. di incaricare la Sezione Bilancio e Ragioneria a trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n.118/2011 conseguente all'approvazione della presente deliberazione;
8. di autorizzare il Dirigente della Sezione Politiche e Mercato del Lavoro, all'adozione di tutti gli adempimenti conseguenti alla presente deliberazione, autorizzandolo ad operare sui capitoli di entrata e di spesa di cui alla copertura finanziaria, la cui titolarità è del Dirigente pro tempore della Sezione Programmazione Unitaria.
9. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP con le modalità previste dall'art. 23 del d.lgs. 33/2013, sul sito istituzionale dell'Ente.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

La Responsabile di procedimento
dott.ssa Sonia Rizzello

La Dirigente del Servizio Politiche Attive per il Lavoro
dott.ssa Francesca Basta

Il Dirigente della Sezione Politiche e Mercato del Lavoro
dott. Giuseppe Lella

Il Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria
dott. Pasquale Orlando

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di delibera osservazioni, ai sensi del combinato disposto degli artt. 18 e 20 del DPGR n. 443/2015.
Direttore del Dipartimento Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione
Avv. Silvia Pellegrini

L'Assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro
Prof. Sebastiano Leo

il Vice Presidente, Assessore al Bilancio e alla Programmazione
dott. Raffaele Piemontese

L A G I U N T A

udita la relazione e la conseguente proposta dell''Assessore al Lavoro e alla Formazione Professionale, Prof. Sebastiano Leo;
viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
a voti unanimi espressi nei modi di legge

D E L I B E R A

1. di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato, per costituirne parte integrante ed essenziale;
2. di fornire le seguenti indicazioni operative in merito all'Avviso, conferendo espresso mandato agli uffici preposti di provvedere in merito:
   a) riconoscere agli Organismi formativi il contributo, secondo l'ordine cronologico di arrivo delle richieste di conferma attivazione, per ciascun percorso formativo, fino alla concorrenza delle risorse disponibili pari a € 10.000.000,00;
   b) includere nella platea dei soggetti che possono accedere ai percorsi formativi di cui all'Avviso 3/FSE/2019 (Par. D "Destinatari ed iscrizione ai percorsi formativi") anche i soggetti fruitori di CIGS ai sensi dell'art. 22 ter del D.Lgs. 148/2015;
   c) includere nella platea dei soggetti che possono accedere ai percorsi formativi di cui all'Avviso 3/FSE/2019 (Par. D "Destinatari ed iscrizione ai percorsi formativi") anche i soggetti fruitori di CIGS per le aziende in amministrazione straordinaria ai sensi dell'art. 7 c. 10 ter del D.L. 148 del 31.05.1993 convertito con modificazioni dalla L.19.07.1993 n.236 e s.m.i.;
   d) ammettere alla erogazione dei percorsi formativi i soli Organismi di formazione accreditati, senza soluzione di continuità, ai sensi della vigente normativa e dotati di proprie sedi e laboratori (set minimo e laboratori specifici);
3. di autorizzare la copertura finanziaria riveniente dall'applicazione dell'avanzo di amministrazione del presente provvedimento, pari a complessivi € 600.000,00, che assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio di cui al D.Lgs n.118/2011;
4. di apportare la variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio regionale 2023 e pluriennale 2023-2025, approvato con L.R. n. 33 del 29/12/2022, al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio finanziario gestionale 2023-2025, approvato con DGR n. 27 del 24/01/2023, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del decreto legislativo n. 118/2011, così come indicato nella sezione "Copertura Finanziaria" del presente Atto;
5. di prendere atto che l'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D.Lgs n.118/2011 e ss.mm.ii.;
6. di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al bilancio;
7. di incaricare la Sezione Bilancio e Ragioneria a trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n.118/2011 conseguente all'approvazione della presente deliberazione;
8. di autorizzare il Dirigente della Sezione Politiche e Mercato del Lavoro, all'adozione di tutti

gli adempimenti conseguenti alla presente deliberazione, autorizzandolo ad operare sui capitoli di entrata e di spesa di cui alla copertura finanziaria, la cui titolarità è del Dirigente pro tempore della Sezione Programmazione Unitaria.

9. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP con le modalità previste dall'art. 23 del d.lgs. 33/2013, sul sito istituzionale dell'Ente.

Il Segretario generale della Giunta

ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta

MICHELE EMILIANO

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: …./…../……. n. protocollo …….
Rif. Proposta di delibera LAV/DEL/2023/00009
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2023 (*)	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2023 (*)
Disavanzo d'amministrazione							
MISSIONE	***15***	***Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale***					
Programma	4	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale					
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti				
			previsione di competenza		10.000.000,00		
			previsione di cassa		10.000.000,00		
Totale Programma	4	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale	**residui presunti**				
			previsione di competenza		10.000.000,00		
			previsione di cassa		10.000.000,00		
TOTALE MISSIONE	***15***	***Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale***	**residui presunti**				
			previsione di competenza		10.000.000,00		
			previsione di cassa		10.000.000,00		
MISSIONE	**20**	**Fondi e accantonamenti**					
Programma	1	Fondo di riserva					
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa			600.000,00	
Totale Programma	**1**	**Fondo di riserva**	**residui presunti**				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa			600.000,00	

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: …./…../……. n. protocollo …….
Rif. Proposta di delibera LAV/DEL/2023/00009

TOTALE MISSIONE	**20**	**Fondi e accantonamenti**	**residui presunti**			
			previsione di competenza			
			previsione di cassa		**600.000,00**	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			**residui presunti**			
			previsione di competenza	**10.000.000,00**		
			previsione di cassa	**10.000.000,00**	**600.000,00**	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			**residui presunti**			
			previsione di competenza	**10.000.000,00**		
			previsione di cassa	**10.000.000,00**	**600.000,00**	

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2023 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2023 (*)
					in aumento	in diminuzione	
TITOLO		**0 Applicazione avanzo vincolato**					
Tipologia		**0 Applicazione avanzo vincolato**	**residui presunti**				
			previsione di competenza		**600.000,00**		
			previsione di cassa				
TOTALE TITOLO		**0 Applicazione avanzo vincolato**	**residui presunti**				
			previsione di competenza		**600.000,00**		
			previsione di cassa				
TITOLO	**2**	**Trasferimenti correnti**					
Tipologia	105	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal resto del mondo	residui presunti				
			previsione di competenza		**8.000.000,00**		
			previsione di cassa		**8.000.000,00**		
Tipologia	101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	residui presunti				
			previsione di competenza		1.400.000,00		

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: …./…../……. n. protocollo …….

Rif. Proposta di delibera LAV/DEL/2023/00009

			previsione di cassa	1.400.000,00
TOTALE TITOLO	**2**	**Trasferimenti correnti**	**residui presunti**	
			previsione di competenza	**9.400.000,00**
			previsione di cassa	**9.400.000,00**
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			**residui presunti**	
			previsione di competenza	10.000.000,00
			previsione di cassa	**9.400.000,00**
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			**residui presunti**	
			previsione di competenza	10.000.000,00
			previsione di cassa	**9.400.000,00**

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

Giuseppe
Lella
17.03.2023
14:02:11
GMT+00:00

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
LAV	DEL	2023	9	21.03.2023

POR-FSE PUGLIA 2014#2020. "AGENDA PER IL LAVORO PUGLIA: IL FUTURO È UN CAPOLAVORO". INTERVENTI SU AZ.8.9 - AVVISO PUBBLICO 3/FSE/2019 - "FORMAZIONE A SOSTEGNO DEI LAVORATORI IN CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI STRAORDINARIA COINVOLTI IN SITUAZIONI DI CRISI" - INDICAZIONI OPERATIVE, APPLICAZIONE AVANZO E VARIAZIONE BILANCIO PREVISIONE 2023 E PLURIENNALE 2023-2025 EX ART.51, C. 2 D.LGS. 118/2011 E S.M.I.

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

Responsabile del Procedimento

PO - PAOLINO GUARINI

Firmato digitalmente da:
PAOLINO GUARINI
Regione Puglia
Firmato il: 22-03-2023 12:59:12
Serial#: 5d5075
Valido dal 03-04-2020 al 03-04-2023

Dirigente

NICOLA PALADINO

Firmato digitalmente da
NICOLA PALADINO
C = IT

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 marzo 2023, n. 358

Ratifica Accordo di Collaborazione tra la Regione Puglia e la Provincia di Brindisi per la gestione dei Poli Biblio-museali Regionali. Prenotazione di spesa.

Il Presidente della Giunta Regionale Michele Emiliano, di concerto con il Vice Presidente con delega al Bilancio, Raffaele Piemontese per la parte relativa alla autorizzazione degli spazi finanziari, sulla base dell'istruttoria espletata dalla funzionaria Loredana Pezzuto, titolare della P.O. "*Supporto alla gestione dei Poli Biblio-museali regionali*" della Struttura di Progetto "*Cooperazione Territoriale Europea e Poli Biblio-museali*" e confermata dal dirigente Luigi De Luca, dal Dirigente della Sezione Sviluppo, Innovazione e Reti per la parte contabile e dal Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della cultura e Valorizzazione del Territorio Aldo Patruno, riferisce quanto segue:

PREMESSO che

- la Regione Puglia, ai sensi dell'articolo 12 comma 1 del proprio Statuto, "*promuove e sostiene la cultura, l'arte, la musica e lo sport, tutela i beni culturali e archeologici, assicurandone la fruibilità*";
- la legge regionale n. 17 del 25.06.2013 "*Disposizioni in materia di beni culturali*" disciplina gli interventi della Regione e degli enti locali al fine di assicurare, tra gli altri, la promozione della conoscenza, salvaguardia, conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale e in particolare all'art. 5 stabilisce che la Regione "*opera congiuntamente con gli enti locali, promuove e favorisce intese con lo Stato e con soggetti pubblici e privati …… al fine di creare il sistema regionale integrato dei beni culturali*".
- in attuazione della legge n. 56/2014 (cd. legge Del Rio), ai sensi della legge regionale n. 9/2016 "Disposizioni per il completamento del processo di riordino previsto dalla legge regionale 30 ottobre 2015, n. 31 (Riforma del sistema di governo regionale e territoriale)" la Regione Puglia ha assunto la titolarità delle funzioni esercitate dalle Province in materia di valorizzazione dei beni culturali e in materia di biblioteche, musei e pinacoteche;
- in questo contesto normativo, in base ad apposite Convenzioni stipulate con le Amministrazioni Provinciali di Foggia, Brindisi, Lecce e BAT e Taranto si è proceduto all'istituzione per ciascuna delle suddette Province di un Polo Biblio-museale con finalità di cura e valorizzazione del patrimonio culturale rispettivamente gestito nell'ambito di una politica unitaria coordinata dal Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio della Regione Puglia;

CONSIDERATO che:

- in data 12 ottobre 2017 è stata sottoscritta apposita convenzione tra la Regione Puglia e la Provincia di Foggia con la quale la Provincia di Foggia concede alla Regione in comodato d'uso gratuito, per l'esercizio delle funzioni in materia di valorizzazione dei beni culturali ed in materia di biblioteche, musei e pinacoteche, i seguenti immobili di sua proprietà: Biblioteca Provinciale "La Magna Capitanata", Museo del Territorio, Museo di Storia Naturale, Galleria D'Arte Contemporanea, Museo Interattivo delle Scienze, Infopoint.
- detta convenzione stabilisce inoltre che, previo specifico accordo tra la Regione e la Provincia di Foggia, si potrà destinare all'esercizio delle suddette funzioni il personale specialistico in servizio presso la società in house della Provincia di Foggia, Promodaunia.
- In quest'ottica la Regione Puglia ha inteso assegnare al Teatro Pubblico Pugliese – Consorzio per le Arti e la Cultura, per l'anno 2018, uno stanziamento di complessivi € 650.000,00 da destinare ad attività di valorizzazione e gestione dei beni culturali, biblioteche, musei e pinacoteche inseriti nel sistema del Polo Biblio-museale di Foggia garantiti in precedenza dall'attività svolta dai lavoratori della società in house Promodaunia della Provincia di Foggia;
- in seguito alle difficoltà finanziaria della società Promodaunia, allora in liquidazione, in sede di

trattative con le rappresentanze sindacali, la task force occupazione, la Prefettura di Foggia, si è ritenuto opportuno individuare altra amministrazione aggiudicatrice o altro organismo di diritto pubblico a totale partecipazione pubblica, in situazione di "in house", operante sul territorio regionale al fine di non mutare la condizione lavorativa del personale rispetto alla natura giuridica del datore di lavoro;

- In data 19 gennaio 2018, presso la prefettura di Foggia, si è tenuto in incontro tra La Regione Puglia, il Teatro Pubblico Pugliese, la Provincia di Foggia, Promodaunia e le rappresentanze sindacali durante il quale viene condivisa e approvata la proposta di individuare per il tramite del Teatro Pubblico Pugliese quale ente deputato a garantire la continuità dei servizi museali di competenza del Polo Bibliomuseale di Foggia altra amministrazione avente le caratteristiche per la gestione dei servizi precedentemente svolti da Promodaunia e il mantenimento dei livelli occupazionali;
- in data 26 gennaio 2018 il TPP ha inoltrato richiesta all'Unione delle Province Italiane – Puglia di fornire l'elenco delle Società a totale partecipazione pubblica da parte delle Province pugliesi che risultassero attive ed operative nel territorio regionale;
- dall'indagine è emerso che l'unica società pienamente attiva ed operativa sul territorio regionale, e con un oggetto sociale coerente con il tipo di servizi assimilabili a quelli relativi alla gestione dei beni culturali era la Società Santa Teresa Spa, società a totale partecipazione della Provincia di Brindisi;
- la Società Santa Teresa Spa, ai sensi dell'articolo 5.1 del proprio Statuto, tra le altre attività, può svolgere: custodia immobili e presidio, gestione e manutenzione delle infrastrutture, custodia immobili, portierato e uscierato, servizi di reception, gestione di iniziative di interesse istituzionale della Provincia nei settori di attività indicati con impiego di qualsivoglia tipologia di risorse;
- in data 1 marzo 2018 il Teatro Pubblico Pugliese (TPP) – Consorzio Regionale per le Arti e la Cultura e la Società Santa Teresa Spa hanno sottoscritto accordo di cooperazione finalizzato a definire ogni iniziativa utile all'implementazione ed attuazione del progetto di "*Valorizzazione e gestione dei servizi custodia, guida, accoglienza ed assistenza pubblico presso le biblioteche, musei, pinacoteche e info-point turistico nella provincia di Foggia*", a valere sulle risorse di cui al capitolo 813060 del Bilancio gestionale della Regione Puglia per l'anno 2018;
- con nota Prot. AOO_004/0001027 del 27/02/2018 la Regione Puglia, nella persona del Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, ha comunicato al TPP di garantire il prosieguo delle attività di valorizzazione e gestione dei beni culturali, biblioteche, musei e pinacoteche inserite nel sistema dei Poli Biblio-Museali Regionali, da attuare in stretta collaborazione con questo Dipartimento, assegnando una quota massima di complessivi € 700.000,00;
- con la medesima nota la Regione, considerati i positivi risultati ottenuti dalla sperimentazione avviata nel corso del 2018, ha invitato il TPP a garantire continuità nello svolgimento delle funzioni sopra richiamate, con particolare riferimento ai servizi di valorizzazione e gestione dei servizi custodia, guida, accoglienza ed assistenza pubblico presso le biblioteche, musei, pinacoteche e info point del Polo Biblio-Museale Regionale di Foggia, senza escludere la possibilità di estendere tale servizi ad altre aree della regione;
- in data 7 marzo 2019, con Atto Integrativo, stante l'ulteriore stanziamento disposto dalla Regione Puglia a favore del TPP per il prosieguo delle attività di valorizzazione e gestione dei beni culturali, biblioteche, musei e pinacoteche inserite nel sistema dei Poli Biblio-Museali Regionali, la scadenza del predetto Atto è stata prorogata fino al 31.03.2020;
- con nota Prot. AOO_004/0001312 del 2 marzo 2020 la Regione Puglia, nella persona del Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, ha comunicato al TPP l'intenzione di garantire il prosieguo delle attività di valorizzazione e gestione dei servizi custodia, guida, accoglienza ed assistenza pubblico presso le biblioteche, musei, pinacoteche e info-point del Polo Biblio-Museale Regionale di Foggia, senza escludere la possibilità di estendere tali servizi agli altri Poli Biblio Museali della Regione Puglia, da attuare in stretta collaborazione con il Dipartimento medesimo, stanziando la quota di € 700.000,00 per l'anno 2020, e per i due esercizi successivi, giusta Legge Regionale n. 56 del 30/12/2019 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2020 e pluriennale

2020-2022", di cui al capitolo 813060 del Bilancio gestionale di cui alla DGR n. 95 del 22 gennaio 2020;

- con nota Prot. 1042/SL del 02/03/2020 il TPP ha chiesto alla Società Santa Teresa Spa di verificare la disponibilità, nei limiti delle risorse stanziate dalla Regione Puglia, a rinnovare la collaborazione esistente anche per l'anno 2020, e per i successivi 2021 e 2022, fermo restando il permanere delle condizioni di bilancio regionale sopra richiamate;
- In data 27/03/2020, è stato stipulato Atto Integrativofinalizzato al rinnovo dell'Accordo di Cooperazione ex. Art. 5, comma 6, D.Lgs. n. 50/2016 in essere per l'anno 2020 e per i successivi due esercizi finanziari, a valere sulle risorse stanziate dalla Regione Puglia che prevede la continuità lavorativa del personale dipendente in forza al Suddetto Servizio;
- con nota Prot. 0323/SL del 27/01/2022 il TPP, su mandato della Regione Puglia (giusta nota Prot. AOO_004/466 del 26/01/2022 a firma del Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della cultura e Valorizzazione del Territorio e del Dirigente della struttura di Progetto Cooperazione Territoriale Europea e Poli Biblio-Museali), ha chiesto alla Società Santa Teresa Spa di verificare la disponibilità ad assicurare, in aggiunta alle attività previste dall'Accordo vigente, adeguato supporto per l'attivazione del progetto "agenti di presenza e dei servizi a supporto delle attività istituzionali dei Poli Biblio – Museali di Brindisi e Lecce";
- con nota Prot. 28 del 9 febbraio 2022, la Società Santa Teresa Spa ha dichiarato la propria disponibilità ad assicurare il supporto richiesto,attraversol'integrazione dell'Accordo di Collaborazione in essere tra TPP e Santa Teresa, stimando il costo dei servizi aggiuntivi in complessivi € 244.200,00;
- Durante l'incontro del 20 settembre 2022 presso il Dipartimento Turismo Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio tra la Regione Puglia, il Teatro Pubblico Pugliese, la società Santa Teresa e la task Forse per l'occupazione della Regione Puglia, è emersa l'impossibilità per la società partecipata Santa Teresa, per effetto del D. Lgs. n. 175/2016 (testo unico Società partecipate) di avere un fatturato, nei confronti di soggetti diversi dai soci, superiore al 20% e, pertanto, la loro impossibilità a rinnovare l'accordo con il Teatro Pubblico Pugliese e di trovarsi dunque nelle condizioni di non poter proseguire il servizio ;
- al fine di individuare una soluzione alle difficoltà rappresentate dalla società Santa Teresa, la Regione ha convocato per il giorno 21 dicembre 2022 un incontro con Provincie, Società Santa Teresa, Rappresentanze Sindacali per illustrare i contenuti dell'accordo raggiunto tra Regione Puglia e Provincia di Brindisi per la gestione dei servizi dei luoghi della cultura afferenti al Sistema dei Poli Biblio Museali, accordo che prevede il trasferimento alla Provincia di Brindisi, in virtù anche della convenzione istitutiva del Polo Biblio Museale, in essere tra Regione Puglia e la stessa Provincia, delle risorse necessarie a garantire i servizi di che trattasi e il mantenimento dei livelli occupazionali;

ATTESO che:

- nel Bilancio di previsione 2023 e pluriennale 2023-2025 della Regione Puglia sul capitolo di spesa U0502044 "ATTIVITÀ DEI POLI BIBLIO-MUSEALI PUGLIESI: TRASFERIMENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI" risultano disponibili € 1.665.000,00;
- al fine di garantire continuità alla gestione dei Poli Biblio-museali delle Province di Foggia, Brindisi e Lecce, mediante il ricorso a 46 unità in carico alla società in house Santa Teresa Spa, occorre trasferire le somme sopra richiamate alla Provincia di Brindisi;

DATO ATTO che:

- la legge n. 241/1990 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" stabilisce espressamente all'art. 15 che "anche al di fuori delle ipotesi previste dall'articolo 14, le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune";

- l'accordo sottoscritto, finalizzato quindi allo svolgimento di attività di interesse comune e coerente con le finalità istituzionali di entrambi i contraenti, rispetta i principi comunitari e nazionali in materia di cooperazione orizzontale tra pubbliche amministrazioni sussistendo, tra l'altro, i presupposti di cui all' art. 5, comma 6 del D.Lgs. n. 50/2016 e cioè:
  - l'accordo stabilisce o realizza una cooperazione tra le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti, finalizzata a garantire che i servizi pubblici che essi sono tenuti a svolgere siano prestati nell'ottica di conseguire gli obiettivi che essi hanno in comune;
  - l'attuazione di tale cooperazione è retta esclusivamente da considerazioni inerenti all'interesse pubblico;
  - le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti svolgono sul mercato aperto meno del 20 per cento delle attività interessate dalla cooperazione;
- il trasferimento di risorse finanziarie correlato all'attuazione dell'accordo non configura una remunerazione contrattuale in quanto costituisce il presupposto necessario per la realizzazione di attività di pubblico interesse.

TUTTO CIÒ PREMESSO

- Visto il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "*Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge n. 42/2009*";
- Vista la Legge Regionale n. 32 del 29/12/2022 "*Disposizioni per la formazione del bilancio 2023 e bilancio pluriennale 2023-2025 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2023)*";
- Vista la Legge Regionale n. 33 del 29/12/2022 "*Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025*";
- Vista la Deliberazione di Giunta regionale n. 27 del 24/01/2023 "*Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione*."

Si ritiene che, alla luce delle risultanze istruttorie sopra descritte, sussistano i presupposti di fatto e di diritto per proporre l'approvazione del presente atto deliberativo e in particolare:

- Ratificare l'Accordo di Collaborazione tra Regione Puglia e la Provincia di Brindisi per la gestione dei Poli Biblio-museali Regionali al fine di garantire la continuità della gestione dei Poli biblio-museali delle province di Foggia, Brindisi e Lecce, ed in particolare l'apertura al pubblico della Biblioteca ex Provinciale di Brindisi, allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale (Allegato A);
- di procedere alla prenotazione di spesa, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., nella parte spesa in termini di competenza e cassa per l'esercizio finanziario 2023, come riportato nella parte relativa alla copertura finanziaria.

GARANZIE DI RISERVATEZZA

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Valutazione di impatto di genere
La presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere ai sensi della DGR n. 302 del 07/03/2022. **L'impatto di genere stimato è:**
□ **diretto**
□ **indiretto**
X neutro

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.LGS. N.118/2011 E SS.MM.II

Il presente provvedimento comporta la prenotazione di spesa sul Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025 e sul Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale approvato con D.G.R. n. 27 del 24/01/2023 ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., come di seguito riportato:

Bilancio: autonomo 2023

Struttura regionale titolare del Centro di Responsabilità Amministrativa (CRA):

- 13 – Dipartimento Turismo, Economia della cultura e Valorizzazione del Territorio
- 05 – Sezione Sviluppo, Innovazione e Reti

Parte spesa

Si dispone la prenotazione come di seguito indicato:

Capitolo	Declaratoria	Missione, programma titolo	P.D.C.F.	Prenotazione E.F. 2023 Competenza
U0502044	"ATTIVITÀ DEI POLI BIBLIO-MUSEALI PUGLIESI: TRASFERIMENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI"	05.02.01	1.04.01.02.002	+1.530.000

Spesa non Ricorrente - Codice UE: 8 – Spesa non correlata ai finanziamenti

Missione 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Programma 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Con determinazione del dirigente della Sezione Sviluppo Innovazione Reti si procederà ad effettuare il relativo impegno di spesa a valere sull'esercizio finanziario 2023.

Il Presidente, relatore, di concerto con il Vice Presidente con delega al Bilancio, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate ai sensi dell'articolo 4 comma 4°, lettera k della L.R. 7/1997, propone alla Giunta:

1. **di prendere atto** e approvare quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;
2. **di ratificare** l'Accordo di Collaborazione tra Regione Puglia e la Provincia di Brindisi per la gestione dei Poli Biblio-museali Regionali al fine di garantire la continuità della gestione dei Poli Biblio-museali delle province di Foggia, Brindisi e Lecce, ed in particolare l'apertura al pubblico della Biblioteca ex Provinciale di Brindisi, allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale (Allegato A);
3. **di destinare**, in virtù di quanto stabilito dall'accordo sopra citato e sottoscritto digitalmente in data 22/12/2023 dal Vicepresidente della Regione Puglia e in data 23/12/2022 dal Presidente della Provincia di Brindisi, la somma di euro 1.530.000,00 stanziata sul Capitolo U0502044 "*Attività dei Poli Biblio-museali Pugliesi trasferi*menti" per l'implementazione di quanto stabilito nell'accordo;

4. **di procedere,** ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., alla prenotazione di spesa sul capitolo U0502044 "Attività dei Poli Biblio-museali Pugliesi trasferimenti" sul Bilancio di Previsione 2023 e pluriennale 2023-2025;
5. **di demandare** al dirigente della Struttura di Progetto "Cooperazione Territoriale Europea e Poli Biblio-museali", gli adempimenti successivi al presente provvedimento, autorizzandolo ad operare sul Capitolo di cui al punto precedente, nei limiti della prenotazione;
6. **di trasmettere** il presente provvedimento alla Sezione Bilancio e Ragioneria per i consequenziali adempimenti;
7. **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul portale della Regione Puglia, www.regione.puglia.it.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie
L'istruttore P.O. "Supporto alla gestione dei Poli Biblio-museali regionali"
Loredana Pezzuto

Il Dirigente della Struttura di progetto "Cooperazione territoriale europea e poli Biblio-museali"
Luigi De Luca

Il Dirigente della Sezione Sviluppo, Innovazione e Reti
Mauro Paolo Bruno

Il Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio
Aldo Patruno

Il Vice Presidente della Giunta Regionale
Con delega al Bilancio
Raffaele Piemontese

Il Proponente
Presidente della Giunta Regionale
Michele Emiliano

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente proponente Michele Emiliano;

viste le sottoscrizioni apposte in calce alla proposta di deliberazione;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. **di prendere atto** e approvare quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;
2. **di ratificare** l'Accordo di Collaborazione tra Regione Puglia e la Provincia di Brindisi per la gestione dei

Poli Biblio-museali Regionali al fine di garantire la continuità della gestione dei Poli Biblio-museali delle province di Foggia, Brindisi e Lecce, ed in particolare l'apertura al pubblico della Biblioteca ex Provinciale di Brindisi, allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale (Allegato A);

3. **di destinare**, in virtù di quanto stabilito dall'accordo sopra citato e sottoscritto digitalmente in data 22/12/2023 dal Vicepresidente della Regione Puglia e in data 23/12/2022 dal Presidente della Provincia di Brindisi, la somma di euro 1.530.000,00 stanziata sul Capitolo U0502044 "*Attività dei Poli Biblio-museali Pugliesi trasferi*menti" per l'implementazione di quanto stabilito nell'accordo;
4. **di procedere,** ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., alla prenotazione di spesa sul capitolo U0502044 "Attività dei Poli Biblio-museali Pugliesi trasferimenti" sul Bilancio di Previsione 2023 e pluriennale 2023-2025;
5. **di demandare** al dirigente della Struttura di Progetto "Cooperazione Territoriale Europea e Poli Biblio-museali", gli adempimenti successivi al presente provvedimento, autorizzandolo ad operare sul Capitolo di cui al punto precedente, nei limiti della prenotazione;
6. **di trasmettere** il presente provvedimento alla Sezione Bilancio e Ragioneria per i consequenziali adempimenti;
7. **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul portale della Regione Puglia, www.regione.puglia.it.

Il Segretario Generale della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

Allegato alla Proposta
A04/DEL/2023/00011

Aldo Patruno
06.03.2023
09:29:55
GMT+01:00

ACCORDO DI COLLABORAZIONE
PER LA GESTIONE DEI POLI BIBLO-MUSEALI REGIONALI

TRA

La Regione Puglia, avente sede in Bari al Lungomare Nazario Sauro, 33 70124 Codice fiscale n. 80017210727, rappresentata dal Vicepresidente avv. Raffaele Piemontese, di seguito "Regione Puglia"

E

La Provincia di Brindisi, rappresentata dal Presidente dott. Antonio Matarrelli

PREMESSO

che la Regione Puglia, in seguito al trasferimento delle funzioni non fondamentali dalle Province alle Regioni, ai sensi delle leggi regionali n. 31/2015 e n. 9/2016, è titolare della funzione relativa alla gestione dei Poli Biblo-Museali regionali, precedentemente di competenza delle Province;

che, in seguito al trasferimento della funzione di cui sopra, la Regione ha stipulato accordi con le Province al fine di garantire continuità nella gestione dei Poli Biblo-Museali regionali;

che in data 12 ottobre 2017 è stata sottoscritta apposita convenzione tra la Regione Puglia e la Provincia di Foggia ai fini dell'esercizio da parte della Regione Puglia delle funzioni in materia di valorizzazione dei beni culturali ed in materia di biblioteche, musei e pinacoteche. In tale convenzione viene stabilito che la Provincia di Foggia concede alla Regione in comodato d'uso gratuito per l'esercizio delle funzioni trasferite i seguenti immobili di sua proprietà: Biblioteca Provinciale "La Magna Capitanata", Museo del Territorio, Museo di Storia Naturale, Galleria D'Arte Contemporanea, Museo Interattivo delle Scienze, Infopoint. È inoltre stabilito che previo specifico accordo tra la Regione e la Provincia si potrà destinare all'esercizio delle suddette funzioni il personale specialistico in servizio presso la società in house della Provincia di Foggia, Promodaunia. In quest'ottica la Regione Puglia ha inteso assegnare al Teatro Pubblico Pugliese – Consorzio per le Arti e la Cultura, per l'anno 2018, uno stanziamento di complessivi € 650.000,00 da destinare attività di valorizzazione e gestione dei beni culturali, biblioteche, musei e pinacoteche inseriti nel sistema del Polo Biblio-Museale Regionale di Foggia garantiti in precedenza dall'attività svolta dai lavoratori della società in house Promodaunia della Provincia di Foggia;

che, in seguito alle difficoltà finanziaria della società Promodaunia, allora in liquidazione, si è ritenuto opportuno individuare altra amministrazione aggiudicatrice o altro organismo di diritto pubblico a totale partecipazione pubblica, in situazione di "*in house*" di altra provincia, al fine di non mutare la condizione lavorativa dei lavoratori rispetto alla natura giuridica del datore di lavoro;
in data 26 gennaio il TPP ha inoltrato richiesta all'Unione delle Province Italiane – Puglia di fornire l'elenco delle Società a totale partecipazione pubblica da parte delle Province pugliesi che risultino attive ed operative nel territorio regionale; acclarato che risultavano pervenuti dall'UPI gli elenchi delle società partecipate dalle sole società delle Province di Foggia e Lecce. Sulla Base delle comunicazioni trasmesse dalle Province di Lecce e di Foggia e dell'esito della consultazione ed analisi dei siti istituzionali delle altre Amministrazioni Provinciali, è emerso che l'unica società attiva ed operativa sul territorio regionale, e con un oggetto sociale coerente con le attività di

valorizzazione e gestione dei beni culturali, biblioteche, musei e pinacoteche inseriti nel sistema del Polo Biblio-Museale Regionale di Foggia, è la Società Santa Teresa Spa, società a totale partecipazione della Provincia di Brindisi;

che la Società Santa Teresa Spa, ai sensi dell'articolo 5.1 del proprio Statuto, tra le atre attività, può svolgere: custodia immobili e presidio, gestione e manutenzione delle infrastrutture; custodia immobili; portierato e uscierato; servizi di reception; gestione di iniziative di interesse istituzionale della Provincia nei settori di attività indicati con impiego di qualsivoglia tipologia di risorse;

che in data 1 marzo 2018 il Teatro Pubblico Pugliese (TPP) – Consorzio Regionale per le Arti e la Cultura e la Società Santa Teresa Spa hanno sottoscritto accordo di cooperazione finalizzato a definire ogni iniziativa utile all'implementazione ed attuazione del progetto di "Valorizzazione e gestione dei servizi custodia, guida, accoglienza ed assistenza pubblico presso le biblioteche, musei, pinacoteche e info-point turistico nella provincia di Foggia", a valere sulle risorse di cui al capitolo 813060 del Bilancio gestionale della Regione Puglia per l'anno 2018;

con nota Prot. AOO_004/0001027 del 27/02/2018 la Regione Puglia, nella persona del Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, ha comunicato al TPP di garantire il prosieguo delle attività di valorizzazione e gestione dei beni culturali, biblioteche, musei e pinacoteche inserite nel sistema dei Poli Biblio-Museali Regionali, da attuare in stretta collaborazione con questo Dipartimento, assegnando una quota massima di complessivi € 700.000;

con la medesima nota la Regione, considerati i positivi risultati ottenuti dalla sperimentazione avviata nel corso del 2018, ha invitato il TPP a garantire continuità nello svolgimento delle funzioni sopra richiamate, con particolare riferimento ai servizi di valorizzazione e gestione dei servizi custodia, guida, accoglienza ed assistenza pubblico presso le biblioteche, musei, pinacoteche e info point del Polo Biblio-Museale Regionale di Foggia, senza escludere la possibilità di estendere tale servizi ad altre aree della regione;

che in data 7 marzo 2019, con Atto Integrativo, stante l'ulteriore stanziamento disposto dalla Regione Puglia a favore del TPP per il prosieguo delle attività di valorizzazione e gestione dei beni culturali, biblioteche, musei e pinacoteche inserite nel sistema dei Poli Biblio-Museali Regionali, la scadenza del predetto Atto è stata prorogata fino al 31.03.2020;

con nota Prot. AOO_004/0001312 del 2 marzo 2020 la Regione Puglia, nella persona del Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, ha comunicato al TPP l'intenzione di garantire il prosieguo delle attività di servizi di valorizzazione e gestione dei servizi custodia, guida, accoglienza ed assistenza pubblico presso le biblioteche, musei, pinacoteche e info-point del Polo Biblio-Museale Regionale di Foggia, senza escludere la possibilità di estendere tali servizi ad altre aree della regione, da attuare in stretta collaborazione con il Dipartimento medesimo, stanziando la quota di € 700.000 per l'anno 2020, e per i due esercizi successivi, giusta Legge Regionale 56 del 30/12/2019 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2020 e pluriennale 2020-2022", di cui al capitolo 813060 del Bilancio gestionale di cui alla DGR n. 95 del 22 gennaio 2020;

che con la medesima nota la Regione, considerati i positivi risultati ottenuti dalla sperimentazione avviata nel corso del biennio 2018 - 2019, ha invitato il TPP a garantire continuità nello svolgimento delle funzioni sopra richiamate, con particolare riferimento ai servizi di valorizzazione e gestione dei servizi custodia, guida, accoglienza ed assistenza pubblico presso le biblioteche, musei, pinacoteche e info-point del Polo Biblio-Museale Regionale di Foggia, senza escludere la possibilità di estendere tale servizi ad altre aree della regione;

con nota Prot. 1042/SL del 02/03/2020 il TPP ha chiesto alla Società Santa Teresa Spa di verificare la disponibilità, nei limiti delle risorse stanziate dalla Regione Puglia, ad rinnovare la collaborazione esistente anche per l'anno 2020, e per i successivi 2021 e 2022, fermo restando il permanere delle condizioni di bilancio regionale sopra richiamate. La Società Santa Teresa Spa ha dichiarato la propria disponibilità a prorogare l'Accordo di Collaborazione che prevede la continuità lavorativa del personale dipendente in forza al Suddetto Servizio. In data 27/03/2020, è stato stipulato Atto Integrativo, stante la volontà della Regione Puglia, finalizzato al rinnovo dell'Accordo di Cooperazione ex. Art. 5, comma 6, D.Lgs. n. 50/2016 in essere per l'anno 2020 e per i successivi due esercizi finanziari, a valere sulle risorse stanziate dalla Regione Puglia;

che con nota Prot. 0323/SL del 27/01/2022 il TPP, su mandato della Regione Puglia (giusta nota Prot. AOO_004/466 del 26/01/2022 a firma del Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della cultura e Valorizzazione del Territorio e del Dirigente della struttura di Progetto Cooperazione Territoriale Europea e Poli Biblio-Museali), ha chiesto alla Società Santa Teresa Spa di verificare la disponibilità ad assicurare, in aggiunta alle attività previste dall'Accordo vigente, adeguato supporto per l'attivazione progetto "agenti di presenza e dei servizi a supporto delle attività istituzionali dei Poli Biblio – Museali di Brindisi e Lecce", che coinvolge alcune unità in forza presso la medesima società;

che con nota Prot. 28 del 9 febbraio 2022, la Società Santa Teresa Spa ha dichiarato la propria disponibilità ad assicurare il supporto, integrando l'Accordo di Collaborazione, stimando in complessivi € 244.200,00 l'importo richiesto a copertura dei costi previsti;

che la società Santa Teresa ha manifestato l'impossibilità di continuare a garantire la gestione dei Poli Biblo-Museali delle Province di Foggia, Brindisi e Lecce, in quanto configurandosi come società in house totalmente partecipata dalla Provincia di Brindisi, non può, ai sensi del Dlgs 175/2016, svolgere attività per soggetti terzi, per una percentuale superiore al 20% del proprio fatturato annuo;

che, al fine di superare le difficoltà rappresentate dalla società Santa Teresa, si propone alla Provincia di Brindisi di farsi carico direttamente e non più per il tramite del Teatro Pubblico Pugliese, attraverso la propria società in house Santa Teresa, delle 39 unità di personale attualmente impegnate nella gestione dei Poli Biblo-Museali delle Province di Foggia, Brindisi e Lecce;

che la Provincia di Brindisi ha manifestato la disponibilità a farsi carico, attraverso la propria società in house Santa Teresa, di garantire la continuità della gestione dei Poli Biblo-Museali delle Province di Foggia, Brindisi e Lecce, rappresentando la necessità di inserire nell'accordo ulteriori 7 unità di personale necessarie a garantire la gestione della biblioteca ex provinciale di Brindisi inserita nel sistema regionale dei poli Biblo-Museali a partire dal mese di aprile 2023;

che, al fine di garantire continuità nella gestione dei Poli Biblo-Museali delle Province di Foggia, Brindisi e Lecce è necessario procedere, ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni ed integrazioni, alla stipula del presente accordo di collaborazione tra la Regione Puglia e la Provincia di Brindisi;

che il comma 2 bis del medesimo art. 15 prevede l'obbligo della sottoscrizione con firma digitale degli accordi di collaborazione tra amministrazioni pubbliche;

CONSIDERATO

che è necessario disciplinare gli aspetti operativi e finanziari della predetta collaborazione;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Articolo 1
(Oggetto dell'accordo)

Oggetto del presente accordo, concluso ai sensi dell'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni ed integrazioni, è la collaborazione tra la Regione Puglia e la Provincia di Brindisi, al fine di garantire la continuità della gestione dei Poli Biblo-Museali delle Province di Foggia, Brindisi e Lecce e la gestione della biblioteca ex provinciale di Brindisi inserita nel sistema regionale dei poli Biblo-Museali, mediante il ricorso complessivamente a 46 unità di personale in carico alla società in house della Provincia di Brindisi Santa Teresa.

Articolo 2
(Rapporti finanziari)

La Regione Puglia, considerata la necessità di garantire continuità nella gestione dei Poli Biblo-Museali delle Province di Foggia, Brindisi e Lecce e l'apertura della della biblioteca ex provinciale di Brindisi inserita nel sistema regionale dei poli Biblo-Museali, mediante il ricorso a 46 unità di personale in carico alla società in house Santa Teresa Spa, si impegna a finanziare per l'anno 2023 la spesa complessiva pari a 1.530.000,00 euro a copertura delle seguenti voci di spesa:

- Costo annuo n. 28 unità sede di Foggia con adeguamento ccnl Federculture IVA inclusa euro 1.025.000,00;
- Costo annuo n. 11 unità sedi di Brindisi e Lecce con adeguamento contrattuale IVA inclusa euro 325.000,00;
- Costo n. 7 unità personale part time (provenienti da CIGD) biblioteca ex provinciale di Brindisi per 9 mesi euro 180.000,00.

Bari, 20/12/2022

Per la
Regione Puglia
Il Vicepresidente
Avv. Raffaele Piemontese

Raffaele
Piemontese
22.12.2022
09:38:44
GMT+01:00

Per la
Provincia di Brindisi
Il Presidente
On.le Antonio Matarrelli

Firmato digitalmente da:
MATARRELLI ANTONIO
PRESIDENTE
Firmato il 23/12/2022 11:54
Seriale Certificato: 1246997
Valido dal 09/03/2022 al 09/03/2025
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
A04	DEL	2023	11	21.03.2023

RATIFICA ACCORDO DI COLLABORAZIONE TRA LA REGIONE PUGLIA E LA PROVINCIA DI BRINDISI PER LA GESTIONE DEI POLI BIBLIO-MUSEALI REGIONALI. PRENOTAZIONE DI SPESA.

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

Responsabile del Procedimento

PO - CARMEN PARTIPILO

Dirigente

D.SSA REGINA STOLFA

Firmato digitalmente da
REGINA STOLFA
C = IT
Data e ora della firma: 23/03/2023 14:06:01

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 marzo 2023, n. 375

Proroga delle funzioni e delle attività progettuali della Struttura Speciale Coordinamento Health Marketplace.

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base delle risultanze dell'istruttoria espletata dal dirigente del Servizio amministrativo e confermata dal Direttore Amministrativo del Gabinetto e dal Segretario Generale della Presidenza, riferisce quanto segue:

PREMESSO CHE:

- il Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome con nota prot. n. 1794/ C7SAN-C11AP del 12 marzo 2020 ha trasmesso al Ministro della Salute la comunicazione di approvazione da parte della suddetta Conferenza del documento "Piano Operativo Salute: risultati e indicazioni operative dei tavoli di lavoro per i fabbisogni regionali e interregionali", quale programma multiregionale, risultante dai Tavoli di lavoro regionali e intraregionali condotti a gennaio e febbraio 2020, che consentirà di dare attuazione in tempi rapidi al Piano Operativo Salute (Legge n. 190 del 23 dicembre 2014, c. 703- Delibera CIPE n. 25 del 10/08/2016- Delibera CIPE n. 15 del 28/02/2018);

- il predetto Piano operativo salute si inquadra in un processo unitario di programmazione strategica per il periodo 2014-2020, che trova fondamento nell' Accordo di partenariato 2014-2020, predisposto nel processo di programmazione dei fondi strutturali e di investimento europei, nella disciplina del Fondo di sviluppo e coesione, nella Strategia nazionale di specializzazione intelligente e nel relativo Piano attuativo Salute, nel Programma Nazionale per la Ricerca 2015-2020, nonché nel Programma Nazionale di Ricerca Sanitaria per il triennio 2017- 2019;

- la Regione Puglia, in linea con questa vision, ha già creato il Tecnopolo Puglia per la Medicina di Precisione nell'ambito della Convenzione Quadro ai sensi dell'art 15, L. 241/1990 con una dotazione complessiva da parte della Regione Puglia di 28 milioni di Euro nel periodo 2018-2023 ed avente come nucleo fondatore la Regione Puglia, l'Istituto di Nanotecnologia del CNR (CNR Nanotec) di Lecce, Università di Bari con il Centro di malattie neurodegenerative e dell'invecchiamento cerebrale (CMNDG) presso l'Ospedale "G. Panico" di Tricase, l'IRCCS Istituto Tumori "Giovanni Paolo II" di Bari (Onco Bari);

- con D.G.R. n.636 del 11/05/2022 il Coordinamento Regionale del Tecnopolo è stato attribuito al direttore della Struttura speciale "Coordinamento Health Marketplace", unitamente alla governance gestionale, amministrativa e di monitoraggio delle attività (Art. 5 comma 4 della convenzione quadro) con il supporto della Direzione Amministrativa del Gabinetto del Presidente;

- con decreto direttoriale del 12 luglio 2022 prot. n. MDS-DGPROGS-26 del Ministero della Salute è stata approvata la graduatoria di merito e con successivo decreto prot. n. MDS- DGPROGS-28 è stato approvato l'elenco dei progetti ammessi al contributo. La proposta progettuale della REGIONE PUGLIA- Struttura speciale di "Coordinamento Health Marketplace", denominata Hub scienze della vita della Regione Puglia(POS4), soggetto capofila e Capogruppo mandatario dell'Associazione Temporanea di Scopo, codice progetto: T4-AN-01, ha ottenuto un punteggio di 90,50;

- con D.G.R n.1808 del 07/12/2022 è stato individuato quale Coordinatore del Progetto il Direttore della Struttura Speciale di "Coordinamento Health Marketplace" ed è stato stabilito che il Presidente della Regione Puglia procedesse alla sottoscrizione della Convenzione, che è stata effettivamente sottoscritta il 14 dicembre 2022;

- con il decreto direttoriale del 12 ottobre 2022 prot. n. 41831 del Ministero della Salute, è stata approvata

la graduatoria di merito dei progetti presentati e con successivo decreto del 27 ottobre 2022, prot. n. 43743, è stato approvato l'elenco dei progetti ammissibili assegnatari del contributo. La proposta progettuale della REGIONE PUGLIA - Struttura speciale di "Coordinamento Health Marketplace", denominata "IDENTITA - rete Integrata meDiterranea per l'osservazione ed Elaborazione di percorsi di Nutrizione personalizzaTa contro la malnuTrizione"(POS5), soggetto capofila e Capogruppo mandatario dell'Associazione Temporanea di Scopo, codice locale progetto: T5-AN-01, ha ottenuto un punteggio pari a 90,50;

- con D.G.R. n.1958 del 22/12/2022, è stato confermato quale coordinatore del progetto il Direttore della Struttura Speciale "Coordinamento Health Marketplace" ed è stato stabilito che il Presidente della Regione Puglia procedesse alla sottoscrizione della Convenzione, che è stata effettivamente sottoscritta il 22 dicembre 2022;

CONSIDERATO CHE:

- con nota n. Prot. 6977 del 13/02/2023 inviata a mezzo pec, il Ministero della Salute ha comunicato che il provvedimento n. 22 del 23/12/2022 relativo al progetto denominato "Hub scienze della vita della Regione Puglia" (POS4), è stato ammesso alla registrazione da parte della Corte dei Conti con provvedimento n. 271 del 03/02/2023;

- il progetto "Hub scienze della vita" della Regione Puglia (POS4) ha una durata di 48 mesi, decorrente dalla data in cui il Ministero comunica al soggetto capofila l'avvenuta registrazione (art.4 della Convenzione), e fissa il termine di scadenza nell'anno 2027;

- con Atto di Delega di Rappresentanza Legale del 23 febbraio 2023 il Presidente della Regione Puglia ha delegato il direttore della Struttura Speciale "Coordinamento Health Marketplace" – nella qualità di Coordinatore dei Progetti POS4 e POS5 – a tenere tutti i rapporti con il Ministero, ivi inclusi quelli relativi alle attività di richiesta di erogazione del contributo dei Progetti POS4: "HUB SCIENZE DELLA VITA DELLA REGIONE PUGLIA" e POS5: "IDENTITA", nell'ambito degli Avvisi pubblici emanati dal Ministero della Salute;

RITENUTO CHE:

- il supporto della Struttura Speciale "Coordinamento Health Marketplace" per l'attuazione delle politiche regionali in materia di salute e benessere, ai sensi della D.G.R. n.484/2021, risulta essenziale per la gestione delle attività relative a:
  - Coordinamento del Tecnopolo Puglia per la Medicina di Precisione;
  - Coordinamento e Rappresentanza legale, giusto atto di delega del 23 febbraio 2023, dei due progetti "Hub Scienze della Vita della Regione Puglia" (POS4) e "IDENTITA - rete Integrata meDiterranea per l'osservazione ed Elaborazione di percorsi di Nutrizione personalizzaTa contro la malnuTrizione" (POS5).

CONSIDERATO che i suddetti progetti rappresentano un interesse strategico per la Regione Puglia, la durata del supporto per le attività della Struttura Speciale "Coordinamento Health Marketplace" necessita di essere allineata al nuovo orizzonte temporale relativo agli stessi progetti a valer su POS 4 e POS 5, con conseguente assunzione degli adempimenti di competenza delle strutture coinvolte.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale,

il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Valutazione di impatto di genere

La presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere ai sensi della DGR n. 302 del 07/03/2022. L'impatto di genere stimato è:

□ *diretto* □ *indiretto* *X neutro*

Copertura Finanziaria ai sensi del D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4, comma 4, let. d) della L.R. n. 7/97 propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale:

1. di condividere quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente riportato.
2. di allineare la durata del supporto per le attività progettuali e prorogare le funzioni della Struttura Speciale "Coordinamento Health Marketplace" alla scadenza dei progetti Hub Scienze della Vita della Regione Puglia" (POS4) e "IDENTITA - rete Integrata meDiterranea per l'osservazione ed Elaborazione di percorsi di Nutrizione personalizzaTa contro la malnuTrizione" (POS5) al 31/12/2027, con conseguente assunzione degli adempimenti di competenza delle strutture coinvolte.
3. di trasmettere, a cura della Direzione Amministrativa del Gabinetto, copia del presente provvedimento al direttore della medesima Struttura speciale ed al Dipartimento promozione della salute e del benessere animale.
4. di provvedere alla pubblicazione integrale del presente provvedimento nel BURP e nel sito istituzionale della Regione Puglia.

I SOTTOSCRITTI ATTESTANO CHE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO LORO AFFIDATO, E' STATO ESPLETATO NEL RISPETTO DELLA VIGENTE NORMATIVA REGIONALE, NAZIONALE E COMUNITARIA E CHE IL PRESENTE SCHEMA DI PROVVEDIMENTO, DAGLI STESSI PREDISPOSTO AI FINI DELL'ADOZIONE DELL'ATTO FINALE DA PARTE DELLA GIUNTA REGIONALE, E' CONFORME ALLE RISULTANZE ISTRUTTORIE.

Dirigente del Servizio amministrativo
Marina Massaro

Direttore Amministrativo del Gabinetto
Giuseppe Domenico Savino

Segretario Generale della Presidenza
Roberto Venneri

Presidente
Michele Emiliano

LA GIUNTA

- UDITA la relazione del Presidente;
- VISTE le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
- a voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. di condividere quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente riportato.
2. di allineare la durata del supporto per le attività progettuali e prorogare le funzioni della Struttura Speciale “Coordinamento Health Marketplace” alla scadenza dei progetti “Hub Scienze della Vita della Regione Puglia” (POS4) e “IDENTITA - rete Integrata meDiterranea per l’osservazione ed Elaborazione di percorsi di Nutrizione personalizzaTa contro la malnuTrizione” (POS5) al 31/12/2027, con conseguente assunzione degli adempimenti di competenza delle strutture coinvolte.
3. di trasmettere, a cura della Direzione Amministrativa del Gabinetto, copia del presente provvedimento al direttore della medesima Struttura speciale ed al Dipartimento promozione della salute e del benessere animale.
4. di provvedere alla pubblicazione integrale del presente provvedimento nel BURP e nel sito istituzionale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ANNA LOBOSCO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 marzo 2023, n. 381

Art. 5 comma 6 della Legge regionale 19 dicembre 2008, n. 36 - Attivazione servizio di assistenza e manutenzione software gestione contabilità ex Comunità montane. Variazione al Bilancio di previsione 2023 e pluriennale 2023-2025, al Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2023 -2025, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii..

Il Presidente della Giunta Regionale, Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile P.O. *Gestione delle Autonomie locali* e confermata dal Dirigente della Sezione Enti Locali*,* riferisce.

PREMESSO che

Con legge regionale 25 febbraio 2010, n. 5 si dispone la soppressione delle Comunità Montane pugliesi e si affida, nelle more del subentro dei soggetti destinatari nelle loro funzioni e nei loro compiti, la gestione delle attività di liquidazione ad appositi Commissari, effettivamente nominati con distinti decreti del Presidente della Giunta regionale da n. 221 a n. 226, tutti datati 8 marzo 2010 e insediati nelle funzioni.

Con legge regionale 10 dicembre 2012, n. 36 recante "*Modifiche e integrazioni alla legge regionale 19 dicembre 2008, n. 36, da ultimo modificata dalla l.r. 25 febbraio 2010, n. 5*", vengono dettate nuove disposizioni in materia di riordino delle Comunità Montane, modificandone il procedimento di liquidazione delineato dalla l.r. n. 36/2008 sulla base del principio della successione a titolo generale della Regione Puglia, ad eccezione delle fattispecie analiticamente disciplinate all'art. 5, commi 3, 4 e 5, dalla stessa norma.

Il processo di successione è stato ulteriormente modificato con le disposizioni normative introdotte dalle norme regionali - l.r. n. 26/2013 (art. 29); l.r. n. 37/2014 (artt.6,7,8); l.r. n. 52/2014 (art.3); l.r. n. n. 1/2016 (art. 55); l.r. n. 23/2016 (art. 13); l.r. n. 36/2017 (art. 24).

In attuazione all'articolo 29 della legge regionale 7 agosto 2013, n. 26, *"Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 "* si dispone, tra l'altro, la decadenza dai rispettivi incarichi dei Commissari liquidatori pro tempore precedentemente nominati e la contestuale nomina di un Commissario liquidatore unico a valere per tutte le soppresse Comunità montane; con Decreto del Presidente della G.R. 9 agosto 2013, n. 550 è stato nominato Commissario liquidatore unico delle Comunità montane il dott. Giuseppe MAROTTA.

CONSIDERATO che

Il compimento delle attività propedeutiche alla dichiarazione di estinzione (assegnazione di funzioni, compiti e attività ai Soggetti successori pubblici e alle Strutture regionali), relativamente a ciascun Ente soppresso, ha consentito di disporre, con decreto del Presidente della Giunta regionale, l'estinzione delle Comunità montane pugliesi, come di seguito specificato:

- Comunità montana della Murgia Tarantina: D.P.G.R. del 22 novembre 2018, n. 684, con efficacia dal 1° gennaio 2019;
- Comunità montana della Murgia Barese Sud Est: D.P.G.R. del 22 novembre 2018, n. 685, con efficacia dal 1**°** gennaio 2019;
- Comunità montana Monti Dauni Settentrionali: D.P.G.R. del 22 novembre 2019, n. 710, con efficacia dal 1° gennaio 2020;
- Comunità montana dei Monti Dauni Meridionali: D.P.G.R. del 12 novembre 2021, n. 406, con efficacia dal 1° gennaio 2022;
- Comunità montana del Gargano: D.P.G.R. del 12 novembre 2021, n. 407, con efficacia dal 1° gennaio 2022;
- Comunità montana della Murgia Barese Nord Ovest: D.P.G.R. del 12 novembre 2021, n. 408, con efficacia dal 1° gennaio 2022.

In base alla nuova disciplina, la Regione Puglia subentra nei rapporti attivi e passivi non esauriti esistenti in capo alle soppresse Comunità Montane (comma 6, art. 5, l.r. n. 36/2008) e succede, ai sensi dell'articolo 110 del Codice di procedura civile, in tutti i giudizi attivi e passivi delle medesime Comunità (comma 7, art. 5, cit. l.r. n. 36/2008).

A seguito dell'estinzione di tutte le comunità Montane il Commissario liquidatore dott. Giuseppe Marotta ha cessato le sue funzioni a far data dal 01.01.2022.

Gli uffici regionali della Ragioneria generale dello Stato Bari/BAT, ai fini della cancellazione dell'estinte Comunità montane dall'anagrafe Siope hanno richiesto, i dati relativi all'ultimo bilancio di previsione e al consuntivo approvato degli enti soppressi operanti sul territorio di competenza.

RILEVATO che
Per le Comunità Montane cessate a far data dal 01.01.2022 – Comunità montana Monti Dauni Meridionali, del Gargano e Murgia Barese Nord Ovest - non è stato predisposto ed approvato il Bilancio Consuntivo 2021.

DATO ATTO che
La contabilità delle sopracitate Comunità Montane veniva elaborata utilizzando il software applicativo "PAR-CN-RAG-L – Modulo Ragioneria (Contabilità D. Lgs 118)" - appartenete alla collana di prodotti CIVILIA NEXT -prodotti dalla DeDagroup Public Services S.r.l - forniti ed assistiti esclusivamente dalla società Parsec 3.26 S.r.l.

La Parsec 3.26 S.r.l., a seguito di richiesta per le vie brevi, ha formulato la propria migliore offerta per la fornitura del servizio di assistenza e manutenzione software di gestione contabilità per le tre soppresse Comunità montane - Comunità montana Monti Dauni Meridionali, Comunità montana del Gargano e Comunità montana Murgia Barese Nord Ovest-, per un importo complessivo di 8.157,00 € al netto di IVA al 22%.

Il Responsabile della Transizione al Digitale (RTD), con nota di riscontro, acquisita al protocollo n. AOO_188/513 del 21/03/2023, ha espresso parere positivo in merito all'uso del software applicativo di contabilità "PAR-CN-RAG-L – Modulo Ragioneria (Contabilità D. Lgs 118)" fruito in modalità SaaS (software "as a Service"), oggetto della presente deliberazione. Contestualmente il Responsabile della Transizione al Digitale cita*: "Ai sensi dell'art. 17, comma 1 del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82, e considerato che l'attività oggetto del presente intervento rientra nelle specifiche competenze del Responsabile della Transizione al Digitale, si chiede di concordare con lo scrivente tutte le fasi successive alla presente e informare circa l'adozione di tutti i provvedimenti ed atti successivi, richiedendo, ove necessario, i prescritti pareri".*

Ravvisata la necessità di dover contrattualizzare il servizio di assistenza e manutenzione del software di gestione contabilità, per le tre ex Comunità montane citate, al fine di predisporre i relativi Bilanci consuntivi 2021, la cui redazione ha natura obbligatoria.

Gli oneri rivenienti dal presente atto, per complessivi € 9.951,54 (novemilanovecentocinquantuno/54) trovano copertura nel Bilancio corrente della Regione Puglia, previa apposita variazione di bilancio, con istituzione di un nuovo capitolo di spesa, come indicato nella successiva Sezione copertura finanziaria.

VISTI

- il D.L.vo 23 giugno 2011, n. 118, come integrato dal D.L.vo 10 agosto 2014, n. 126, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi;
- la Legge regionale n. 32 del 29/12/2022 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2023 e bilancio pluriennale 2023-2025 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2023)";
- la Legge regionale n. 33 del 29/12/2022 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2023 e bilancio pluriennale 2023-2025";
- la Deliberazione di Giunta regionale 24 gennaio 2023, n. 27 di approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2023 – 2025.

Si ritiene che, alla luce delle risultanze istruttorie, sussistono le ragioni di fatto e di diritto per:

- autorizzare la variazione al Bilancio di previsione 2023 e pluriennale 2023-2025, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2023-2025, approvato con la D.G.R. n. 27/2023, previa istituzione di un nuovo capitolo di spesa, come indicato nella Sezione copertura finanziaria;
- autorizzare il Dirigente della Sezione Enti locali ad adottare tutti atti amministrativi consequenziali al presente provvedimento.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge n. 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Valutazione di impatto di genere

La presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere ai sensi della DGR n. 302 del 07/03/2022.
L'impatto di genere stimato è:
☐ diretto ☐ indiretto x neutro

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D.lgs. n.118/2011 ss.mm. e ii.

La presente Deliberazione prevede, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la variazione al Bilancio di previsione 2023 e pluriennale 2023-2025, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2023-2025, approvato con la D.G.R. n. 27/2023, previa istituzione di un nuovo capitolo di spesa come di seguito indicato:

BILANCIO AUTONOMO

Centro di responsabilità amministrativa

03 - SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA
03 - SEZIONE ENTI LOCALI

Parte Spesa

Variazione in diminuzione

CAPITOLO U0001750 -Spese per il conferimento di funzioni e compiti amministrativi al sistema delle autonomie locali.
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali
PROGRAMMA 01- Relazioni finanziarie con altre autonomie territoriali
TITOLO 1 – Spese correnti
MACROAGGREGATO 4 – Trasferimenti correnti
PIANO DEI CONTI FINANZIARIO U.1.04.01.02.000 - Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali
Spesa ricorrente – Cod. UE: 8 – Spese non correlate ai finanziamenti UE
Variazione e.f. 2023 - Competenza e cassa – € 9.951,54

Variazione in aumento

CNI U_____- L.r. n. 36/2008 - Spese relative ai rapporti attivi e passivi non esauriti esistenti in capo alle soppresse Comunità Montane – Spese per servizi informatici e di telecomunicazioni
MISSIONE 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali
PROGRAMMA 01 Relazioni finanziarie con altre autonomie territoriali
TITOLO 1 Spese correnti
MACROAGGREGATO 3 acquisti di beni e servizi
PIANO DEI CONTI FINANZIARIO U.1.03.02.19.000 - servizi informatici e di telecomunicazioni
Spesa non ricorrente – Cod. UE: 8 – Spese non correlate ai finanziamenti UE
Variazione e.f. 2023- Competenza e cassa + € 9.951,54

Si attesta che la variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio di cui al Decreto Legislativo n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Al successivo atto di impegno relativo agli oneri connessi al pagamento delle spese poste a carico della Regione, di cui al presente provvedimento, provvederà il Dirigente della Sezione Enti Locali

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k) della l.r. n. 7/1997 e dell'art. 44, comma 4, lett. a) della l.r. n. 7/2004, propone alla Giunta:

1. di fare propria la relazione del Presidente della G.R. che si intende integralmente riportata e trascritta;
2. di prendere atto e approvare quanto riportato nella sezione Copertura finanziaria;
3. di autorizzare la variazione compensativa, in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., al Bilancio di previsione 2023 e pluriennale 2023-2025, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2023-2025, approvato con la D.G.R. n. 27/2023, previa istituzione di un nuovo capitolo di spesa, come indicato nella Sezione Copertura finanziaria;
4. di dare atto che la variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio di cui al Decreto Legislativo n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
5. di esprimere indirizzo ed autorizzare il Dirigente della Sezione Enti locali all'adozione degli atti consequenziali al presente provvedimento;
6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale è conforme alle risultanze istruttorie.

P.O. Gestione delle Autonomie locali
(dott. Carmelina ROCCHIO)

Il Dirigente della Sezione Enti Locali
(dott. Antonio TOMMASI)

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento, non ravvisa la necessità di esprimere osservazioni sulla proposta di deliberazione ai sensi del combinato disposto degli articoli 18 e 20 del DPGR n. 22/2021.

Il Segretario Generale della Presidenza
(dott. Roberto VENNERI)

Il Presidente della Giunta Regionale
(dott. Michele EMILIANO)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente della Giunta Regionale;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. **di fare propria** la relazione del Presidente della G.R. che si intende integralmente riportata e trascritta;
2. **di prendere atto e approvare** quanto riportato nella sezione Copertura finanziaria;
3. **di autorizzare** la variazione compensativa, in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., al Bilancio di previsione 2023 e pluriennale 2023-2025, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2023-2025, approvato con la D.G.R. n. 27/2023, previa istituzione di un nuovo capitolo di spesa, come indicato nella Sezione Copertura finanziaria;
4. **di dare atto** che la variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio di cui al Decreto Legislativo n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
5. **di esprimere indirizzo ed autorizzare** il Dirigente della Sezione Enti locali all'adozione degli atti consequenziali al presente provvedimento;
6. **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario Generale della Giunta Regionale
ANNA LOBOSCO

Il Presidente
MICHELE EMILIANO

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
ELO	DEL	2023	6	06.03.2023

ART. 5 COMMA 6 DELLA LEGGE REGIONALE 19 DICEMBRE 2008, N. 36 - ATTIVAZIONE SERVIZIO DI ASSISTENZA E MANUTENZIONE SOFTWARE GESTIONE CONTABILITÀ EX COMUNITÀ MONTANE. VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2023 E PLURIENNALE 2023-2025, AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO E DEL BILANCIO FINANZIARIO GESTIONALE 2023 -2025, AI SENSI DELL'ART. 51, COMMA 2 DEL D. LGS. N. 118/2011 E SS.MM.II..

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

Responsabile del Procedimento

PO - PAOLINO GUARINI

Firmato digitalmente da:
PAOLINO GUARINI
Regione Puglia
Firmato il: 06-03-2023 10:33:42
Seriale certificato: 645075
Valido dal 03-04-2020 al 03-04-2023

Dirigente

DOTT. NICOLA PALADINO

Firmato digitalmente da
NICOLA PALADINO
C = IT

REGIONE PUGLIA - SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 marzo 2023, n. 382

Presa d'atto del REPORT relativo al monitoraggio dei panel regionali come da Protocollo d'intesa tra la Regione Puglia e la RAI Radiotelevisione Italiana s.p.a (D.G.R. 1036 del 25 luglio 2022). Costituzione Tavolo Tecnico.

Il Presidente, su proposta della Consigliera per l'Attuazione del Programma e sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. della Sezione per l'Attuazione delle Politiche di Genere e confermata dalla Dirigente della precitata Sezione nonché dal Segretario Generale della Presidenza, riferisce quanto segue.

Visti

- La legge regionale n. 7 dell'8 marzo 2007 "Norme per le politiche di genere e i servizi per la conciliazione vita – lavoro in Puglia" ed, in particolare, l'art. 2 lett k) il quale espressamente dispone che la Regione persegue, tra le altre, la finalità di "*promuovere ricerche, studi e la raccolta sistematica di documentazione e di dati statistici disaggregati per genere sulla condizione femminile, sulle discriminazioni, con particolare riguardo ai fenomeni di discriminazione multipla, nonché sui fenomeni di violenza contro le donne, garantendone la divulgazione*".
- Il D.P.G.R. n. 263 del 10 agosto 2021 avente ad oggetto Attuazione modello Organizzativo "*MAIA 2.0*" adottato con Decreto n. 22/2021 e s.m.i. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni, che ha formalmente istituito la Sezione per l'Attuazione delle Politiche di Genere, incardinata presso la Segreteria Generale della Presidenza.
- Il D.P.G.R. n. 297 del 14 luglio 2022 avente ad oggetto "Attuazione modello Organizzativo "MAIA 2.0" adottato con Decreto n. 22/2021 e s.m.i. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni" che ha approvato ulteriori modifiche alla D.G.R. 1289/2021 limitatamente alla Sezione per l'Attuazione delle Politiche di Genere, incardinata presso la Segreteria Generale della Presidenza.
- La D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere".
- La D.G.R. del 07 marzo 2022, n. 302 recante "Valutazione di Impatto di Genere. Sistema di gestione e di monitoraggio" e la successiva D.G.R. 28 ottobre 2022, n. 1476 con cui è stata approvata la proroga della sperimentazione.
- La D.G.R. del 15/06/2022, n. 844 recante Approvazione "Bilancio Sociale e di Genere della Regione Puglia ANNO 2020" –L.r. n. 15/2014 – L.r. n. 28/2017 e Reg. reg. n. 1/2019.
- La D.G.R. 25 luglio 2022, n. 1036 avente ad oggetto "Legge regionale 8 marzo 2007, n. 7 "Norme per le politiche di genere e i servizi per la conciliazione vita–lavoro in Puglia". Approvazione dello schema di protocollo d'intesa tra la Regione Puglia e la RAI Radiotelevisione Italiana s.p.a. per l'attuazione del monitoraggio dei panel regionali attraverso lo strumento previsto nel MEMORANDUM D'INTESA "No Women No Panel – Senza Donne Non Se Ne Parla".

Considerato che

- In data 18 gennaio 2022 è stato siglato il Memorandum of Understanding (MoU) "No Women No Panel – Senza Donne Non Se Ne Parla" tra la RAI Radiotelevisione italiana S.p.A. ("Soggetto Promotore"), la Presidenza del Consiglio dei Ministri (Dipartimento Pari Opportunità), il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro, la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, l'Unione delle Province Italiane, l'Associazione Nazionale Comuni Italiani, la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane, il Consiglio Nazionale delle Ricerche, l' Accademia Nazionale dei Lincei e la Rappresentanza in Italia della Commissione Europea, Unione per il Mediterraneo ("Soggetti Primi Firmatari").
- La Regione Puglia ha inteso individuare margini di miglioramento nella comunicazione pubblica diretti a

garantire la partecipazione equilibrata e plurale di uomini e donne agli eventi di comunicazione organizzati direttamente ed esclusivamente dalla Regione stessa ed a tal fine ha approvato la D.G.R. n. 1036/2022.

- Con il predetto Atto giuntale è stata avviata la procedura che ha condotto alla sottoscrizione formale del Protocollo d'Intesa tra la Regione Puglia e la Rai Radiotelevisione s.p.a. avente ad oggetto la realizzazione di un monitoraggio, della durata di 16 mesi, dei panel organizzati direttamente ed esclusivamente dalla Regione Puglia.
- Nell'ambito del Protocollo, in considerazione della complessità organizzativa dell'Ente Regione, è stato, tra l'altro stabilito che:
    - si procedesse ad una fase di analisi del contesto di riferimento, da attuarsi attraverso una raccolta di dati relativa al periodo intercorrente tra la sottoscrizione del Protocollo e la fine del 2022 con una prima restituzione parziale degli esiti;
    - previa analisi e valutazione delle risultanze del 2022, si attuasse una rilevazione di durata annuale relativa all'anno 2023 volta a dare evidenza degli elementi quantitativi e qualitativi relativi all'attuale partecipazione di uomini e donne agli eventi di comunicazione.
- E' stato, inoltre, previsto che il monitoraggio fosse attuato attraverso l'utilizzo dello Strumento di rilevazione elaborato dal CNR e fornito da RAI opportunamente adattato alle esigenze di monitoraggio della Regione Puglia prevedendo l'esclusione dei campi riferiti ad organizzatori di panel diversi da quelli di diretta ed esclusiva realizzazione della Regione Puglia.
- Con nota prot AOO_195-0180/05/08/2022, la competente Sezione regionale in considerazione della notevole competenza tecnica sulle politiche ed i programmi attuati dalla Regione Puglia maturata da IPRES - Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali ha richiesto alla precitata Fondazione di fornire supporto ed assistenza tecnica per la realizzazione della prima fase sperimentale di monitoraggio (periodo settembre-dicembre 2022) con oneri ricadenti nell'ambito delle complessive attività del proprio programma annuale di ricerca già finanziate per il 2022.
- Con nota prot. 478/22 del 13 settembre 2022 la Fondazione Ipres ha fornito disponibilità alla collaborazione.
- Con nota prot. AOO_195/PROT 09/08/2022 – 0000183, la Sezione per l'Attuazione delle Politiche di Genere ha richiesto ai Direttori dei Dipartimenti e delle Strutture Speciali della Regione di individuare un/una referente per il monitoraggio dei panel istituzionali,
- In data 19/09/2022 si è svolto un incontro con i/le referenti volto a illustrare il processo organizzativo relativo al monitoraggio.
- Al fine di sperimentare il processo organizzativo e l'adeguatezza dello strumento di rilevazione si è ritenuto utile che i referenti dipartimentali e di struttura speciale procedessero ad una prima restituzione dei dati raccolti relativamente al bimestre settembre – ottobre e, successivamente, al bimestre novembre-dicembre;
- L'IPRES, rispettivamente con note prot. n. 677/22 del 21/12/2022 e prot. n. 80/2023 del 10/02/2023 ha trasmesso alla competente Sezione regionale le risultanze delle rilevazioni condotte nei precitati bimestri.

Considerato, altresì, che:

- si ritiene opportuno costituire il *Tavolo Tecnico dei referenti per il monitoraggio dei panel regionali* per le seguenti finalità:
    - garanzia dell'efficacia del monitoraggio dei panel regionali;
    - individuazione di una sede istituzionale di raccordo tra i referenti regionali dipartimentali e di struttura speciale incaricati del monitoraggio dei panel regionali;
    - elaborazione di prospettive di sviluppo strategico per il miglioramento nella comunicazione

pubblica diretti a garantire la partecipazione equilibrata e plurale di uomini e donne agli eventi di comunicazione.

- La composizione del precitato Tavolo Tecnico, fermo restando l'attribuzione del coordinamento alla figura apicale della Sezione per l'Attuazione delle Politiche di Genere, deve garantire l'equa rappresentanza di ambo i generi. A tal fine, pertanto, ciascun Dipartimento e Struttura Speciale regionale, avrà cura di di individuare, compatibilmente con la propria dotazione organica, un'unità di personale di genere maschile ed una di genere femminile da adibire ai ruoli di componente effettivo e supplente del Tavolo Tecnico.

Rilevato che,

- La Sezione per l'Attuazione delle Politiche di Genere, in collaborazione con l'IPRES, ha provveduto ad elaborare il REPORT "Monitoraggio dei panel regionali" previsto dal Protocollo d'intesa tra la Regione Puglia e la RAI Radiotelevisione Italiana s.p.a "No Women No Panel – Senza Donne Non Se Ne Parla" di cui alla D.G.R. 1036 del 25 luglio 2022 con l'obiettivo di fornire l'analisi del contesto di riferimento.

Per tutto quanto in premessa si propone alla Giunta di

- **prendere atto** del REPORT "Monitoraggio dei panel regionali" previsto dal Protocollo d'intesa tra la Regione Puglia e la RAI Radiotelevisione Italiana s.p.a "No Women No Panel – Senza Donne Non Se Ne Parla" di cui alla D.G.R. 1036/2022 **(ALLEGATO 1)** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- **costituire** il *Tavolo Tecnico dei referenti per il monitoraggio dei panel regionali*, in cui entrambi i generi siano adeguatamente rappresentati, coordinato dalla figura apicale della Sezione per l'Attuazione delle Politiche di Genere e composto da un referente per ciascun Dipartimento e Struttura Speciale regionale;
- **demandare** alla Dirigente della Sezione per l'Attuazione delle Politiche di Genere l'adozione di un apposito atto dirigenziale per la nomina dei componenti del Tavolo Tecnico per il monitoraggio dei panel regionali;
- **pubblicare** il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale.

GARANZIE DI RISERVATEZZA

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Valutazione di impatto di genere
La presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere ai sensi della DGR n. 302 del 07/03/2022. L'impatto di genere stimato è: ✓ *diretto* ☐ *indiretto* ☐ *neutro*

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. N. 118/2011 E SS.MM.II
La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi rappresentate, vista la competenza della Giunta Regionale ai sensi del punto 3.5 del Reg. reg. n. 1/2019 -Modalità operative per la redazione del Bilancio Sociale della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. K), della l.r. n.7/97, propone alla Giunta di:

1. **prendere atto** del REPORT "Monitoraggio dei panel regionali" previsto dal Protocollo d'intesa tra la Regione Puglia e la RAI Radiotelevisione Italiana s.p.a "No Women No Panel – Senza Donne Non Se Ne Parla" di cui alla D.G.R. 1036/2022 **(ALLEGATO 1)**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. **costituire** il *Tavolo Tecnico dei referenti per il monitoraggio dei panel regionali*, in cui entrambi i generi siano adeguatamente rappresentati, coordinato dalla figura apicale della Sezione per l'Attuazione delle Politiche di Genere e composto da un referente per ciascun Dipartimento e Struttura Speciale regionale;
3. **demandare** alla Dirigente della Sezione per l'Attuazione delle Politiche di Genere l'adozione di un apposito atto dirigenziale per la nomina dei componenti del Tavolo Tecnico per il monitoraggio dei panel regionali;
4. **pubblicare** il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa comunitaria nazionale e regionale e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto, ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

La PO della Sezione per l'Attuazione per le Politiche di Genere"
Isabella Di Pinto Isabella

La Dirigente della Sezione per l'Attuazione per le Politiche di Genere"
Annalisa Bellino

Il Segretario Generale della Presidenza
Roberto Venneri

Il Presidente
Michele Emiliano

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;
- Viste le sottoscrizioni apposte in calce alla presente proposta di provvedimento che attestano la conformità alla legislazione vigente;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge.

DELIBERA

1. **di prendere atto** di quanto indicato in narrativa;
2. **di prendere atto** del REPORT "Monitoraggio dei panel regionali" previsto dal Protocollo d'intesa tra la Regione Puglia e la RAI Radiotelevisione Italiana s.p.a "No Women No Panel – Senza Donne Non Se Ne Parla" di cui alla D.G.R. 1036/2022 **(ALLEGATO 1)** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. **costituire** il *Tavolo Tecnico dei referenti per il monitoraggio dei panel regionali*, in cui entrambi i generi siano adeguatamente rappresentati, coordinato dalla figura apicale della Sezione per l'Attuazione

delle Politiche di Genere e composto da un referente per ciascun Dipartimento e Struttura Speciale regionale;

4. **di demandare** alla Dirigente della Sezione per l'Attuazione delle Politiche di Genere l'adozione di un apposito atto dirigenziale per la nomina dei componenti del Tavolo Tecnico per il monitoraggio dei panel regionali;
5. **di pubblicare** il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ANNA LOBOSCO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

REGIONE PUGLIA

Firmato digitalmente da:
ANNALISA BELLINO
Regione Puglia
Firmato il: 20-03-2023 08:56:18
Seriale certificato: 640362
Valido dal 27-03-2020 al 27-03-2023

Allegato APG/DEL/2023/00001

SEZIONE PER L'ATTUAZIONE POLITICHE DI GENERE
SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

in collaborazione con

ISTITUTO PUGLIESE DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI
Fondazione IPRES

"No Women No Panel – Senza Donne Non Se Ne Parla"
Protocollo d'intesa tra la Regione Puglia e
la RAI Radiotelevisione Italiana s.p.a
(D.G.R. 1036 del 25 luglio 2022)

REPORT

Monitoraggio dei panel regionali

Periodo: settembre-dicembre 2022

REGIONE PUGLIA

Premessa

Il presente report si è posto l'obiettivo di monitorare gli esiti della prima fase sperimentale di adozione dello strumento RAI/CNR previsto dal Memorandum of Understanding "No Women No Panel – Senza Donne Non Se Ne Parla" (MoU).

Il Memorandum, sostenuto dalla Rai, rappresenta un documento fondamentale per promuovere negli eventi di comunicazione la partecipazione equilibrata e plurale di donne e uomini, garantendo l'allestimento di panel in cui entrambi i sessi siano rappresentati in misura quanto più possibile paritaria. Il documento è stato siglato in data 18 gennaio 2022 e ha visto la partecipazione, oltre a Rai, di organi istituzionali quali la Presidenza del Consiglio dei Ministri (Dipartimento Pari Opportunità), il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro, la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, l'Unione delle Province Italiane, l'Associazione Nazionale Comuni Italiani, la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane, il Consiglio Nazionale delle Ricerche, l' Accademia Nazionale dei Lincei, la Rappresentanza in Italia della Commissione Europea e l'Unione per il Mediterraneo (complessivamente, insieme a Rai, "Primi Firmatari") (https://www.rai.it/dl/sociale/website/ContentItem-515b9ef4-4b31-416b-880e-230e6f8e5fe0.html).

In relazione al MoU, il 26 luglio 2022 la Regione Puglia ha sottoscritto un Protocollo di intesa con la Rai al fine di realizzare un monitoraggio dei panel organizzati direttamente ed esclusivamente dalla Regione. Il monitoraggio della durata di circa 16 mesi aveva previsto una prima restituzione parziale degli esiti al termine del 2022.

REGIONE PUGLIA

1. IL PROTOCOLLO D'INTESA TRA LA REGIONE PUGLIA E LA RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA S.P.A (D.G.R. 1036 DEL 25 LUGLIO 2022)

Il Protocollo sottoscritto da Regione si inserisce in un quadro normativo regionale già avanzato in tema di parità di genere.

- Con la legge regionale n. 7 dell'8 marzo 2007 "Norme per le politiche di genere e i servizi per la conciliazione vita – lavoro in Puglia" la Regione Puglia ha individuato nella parità di genere un obiettivo di perequazione economica e sociale in grado di produrre effetti positivi e circolari non solo sulla vita delle donne e uomini di Puglia ma per la comunità nel suo complesso. In particolare, l'art. 2 lett k) della predetta Legge dispone espressamente che la Regione persegue, tra le altre, la finalità di "promuovere ricerche, studi e la raccolta sistematica di documentazione e di dati statistici disaggregati per genere sulla condizione femminile, sulle discriminazioni, con particolare riguardo ai fenomeni di discriminazione multipla, nonché sui fenomeni di violenza contro le donne, garantendone la divulgazione";
- con la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 la Giunta regionale ha approvato la Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere"; un documento di visione strategica che, muovendo dalle strategie internazionali e nazionali sulla parità di genere, si integra con la Strategia regionale di sviluppo sostenibile come richiamato dalla D.G.R. n.687 del 26 aprile 2021. In particolare, le 5 macroaree di intervento individuate per la definizione dell'Agenda sono:
    1. qualità della vita delle donne e degli uomini;
    2. istruzione formazione e lavoro;
    3. competitività, sostenibilità e innovazione;
    4. per un lavoro di qualità;
    5. contrasto alle discriminazioni e alla violenza di genere;
    6. azioni trasversali per la rimozione degli stereotipi di genere e il miglioramento dell'azione amministrativa.

In riferimento a quest'ultima, quale azione trasversale, l'Agenda di Genere contempla la piena funzionalità dell'Osservatorio della Comunicazione di Genere al fine di incidere sulla destrutturazione degli stereotipi attraverso il monitoraggio costante della comunicazione, pubblicità, informazione;

- con la D.G.R. del 07 marzo 2022, n. 302 la Giunta regionale ha approvato la procedura "Valutazione di Impatto di Genere. Sistema di gestione e di monitoraggio" che prevede l'introduzione della

REGIONE PUGLIA

Valutazione di Impatto di Genere (VIG) delle politiche pubbliche e delle misure finanziate dagli specifici programmi operativi in riferimento agli atti di programmazione di giunta e agli avvisi recependo i gap enucleati dal Gender Index Regionale sulla base del modello Eige (Focus n. 8 del 2021, Ufficio statistico);

- con la D.G.R. del 15 giugno 2022 n. 844 la Giunta regionale ha approvato il Bilancio sociale e di genere della Regione Puglia relativo all'anno 2020;

In considerazione del percorso normativo intrapreso, con il Protocollo di Intesa "No Women No Panel – Senza Donne Non Se Ne Parla" la Regione ha inteso individuare margini di miglioramento nella comunicazione pubblica diretti a garantire la partecipazione equilibrata e plurale di uomini e donne agli eventi di comunicazione organizzati direttamente ed esclusivamente dalla Regione stessa.

L'obiettivo a breve termine che ci si è posti è di indagare il contesto di riferimento, attraverso una fotografia dell'esistente basata su una raccolta di dati relativa al periodo che intercorre tra la sottoscrizione del Protocollo e la fine del 2022.

A lungo termine, previa analisi e valutazione degli esiti, si attuerà una rilevazione annuale relativa all'anno 2023 volta a dare evidenza degli elementi quantitativi e qualitativi relativi all'attuale partecipazione di uomini e donne agli eventi di comunicazione organizzati direttamente ed esclusivamente dalla Regione Puglia.

REGIONE PUGLIA

2. IL PROCESSO ORGANIZZATIVO DELLA REGIONE

La Regione ha organizzato il processo di attuazione del Protocollo nel seguente modo.

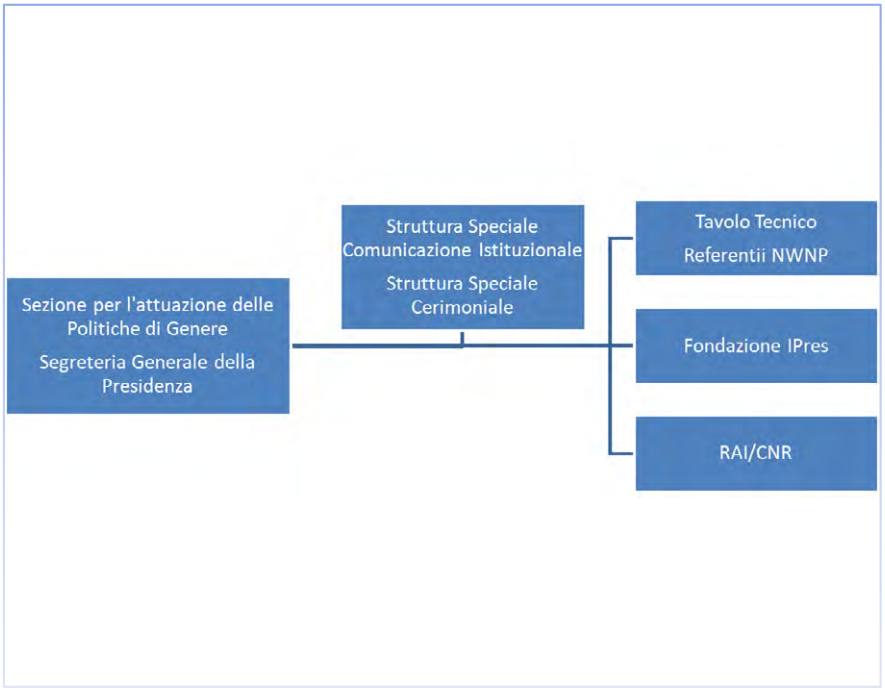


Grafico 1: Processo organizzativo della Regione Puglia per l'attuazione del Protocollo di Intesa "No Women No Panel – Senza Donne Non Se Ne Parla".

La *Sezione per l'attuazione delle Politiche di Genere*, incardinata presso la Segreteria Generale della Presidenza ha compiti di:

- coordinamento dell'azione tra le strutture dipartimentali della Giunta;
- collaborazione con la Struttura Speciale Comunicazione Istituzionale e con la Struttura speciale cerimoniale;
- promozione di accordi con soggetti istituzionalmente deputati nell'ambito delle proprie finalità alla realizzazione di rilevazioni sulla condizione delle donne in Puglia;
- collaborazione con RAI e CNR per la verifica della corretta esecuzione del Protocollo No Women No Panel (NWNP)

REGIONE PUGLIA

La *Fondazione Ipres*, di cui la Regione Puglia si avvale – secondo il disposto dell'art. 57 della L.R. 12 gennaio 2005, n. 1 – 'per la promozione e la realizzazione di attività di studio, ricerca, programmazione e accrescimento professionale della pubblica amministrazione in materia di sviluppo sociale ed economico', è stata, tra l'altro, individuata dall'art. 21 della L.R. 7/2007, quale soggetto che supporta la Regione per la predisposizione di un rapporto annuale sulla condizione delle donne in Puglia.

La Fondazione Ipres, nell'ambito delle attività del proprio programma annuale delle ricerche 2022, ha collaborato con la Sezione per l'attuazione delle Politiche di genere per la sperimentazione del monitoraggio del Memorandum d'intesa – 'No Women No Panel'.

Nell'ambito di quest'ultima attività, la Fondazione ha fornito il proprio supporto nelle fasi di:

- definizione del modello organizzativo regionale di raccolta dati;
- riscontro alle richieste di chiarimento pervenute dalle strutture regionali;
- allestimento del database regionale;
- elaborazione ed analisi dei dati raccolti dalle strutture regionali.

La Sezione con nota AOO_195/PROT 09/08/2022 – 0000183 ha chiesto a tutti i Direttori di Dipartimento l'individuazione di un referente per il monitoraggio dei panel istituzionali. Si è quindi costituito un *Tavolo Tecnico* che, dopo la fase sperimentale, sarà adeguatamente formalizzato e diventerà strutturale.

Il Tavolo, funzionale alla rilevazione dei panel, in considerazione delle modifiche medio tempore intervenute, è attualmente così composto:

- Per il Dipartimento Personale e Organizzazione: Dott.ssa Bernardina Allegretti
- Per il Dipartimento Mobilità: Dott.ssa Laura Ancona
- Per il Dipartimento Turismo, Economia Della Cultura e Valorizzazione del Territorio: Dott.ssa Giusy Barletta
- Per il Dipartimento Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione: Dott.ssa Francesca Basta
- Per il Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale: Dott.ssa Giovanna Bruno
- Per il Dipartimento Welfare: Dott.ssa Tiziana Corti
- Per il Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale: Dott.ssa Tiziana Crudele
- Per il Dipartimento Sviluppo Economico: Dott.ssa Angela Monteduro
- Per il Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana: Dott.ssa Stella Serratì
- Per il Dipartimento Bilancio, Affari Generali ed Infrastrutture: Dott. Vito Trisciuzzi
- Per la Struttura Speciale Comunicazione Istituzionale: Dott.ssa Maria Antonietta Racanelli
- Per la Struttura Speciale Cooperazione Territoriale: Dott.ssa Marilisa Magistà
- Per la Segreteria Generale della Giunta Regionale: Dott. ssa Ilaria Scanni

REGIONE PUGLIA

- Per la Segreteria Generale della Presidenza e per il Gabinetto del Presidente: Dott.ssa Maria Teresa Martire
- Per l'Avvocatura regionale: Dott.ssa Valeria Massari

Ad oggi gli incontri sono stati finalizzati a illustrare lo strumento RAI/CNR oltre che a definire tempi e azioni per il monitoraggio.

Lo *Strumento di rilevazione*, fornito da RAI d'intesa con il CNR, è stato elaborato nell'ambito delle attività finora poste in essere dai soggetti firmatari del MoU. Si tratta di uno strumento diretto a raccogliere informazioni di contesto (quali tipologia e livello dei panel, indicazione dei siti e degli account social di divulgazione dei panel, organizzazione dell'evento da parte del partner o di altra organizzazione, indicazione del responsabile della rilevazione), informazioni sui partecipanti (declinati per funzione e genere) con riferimento ai panel istituzionali. Tale strumento di lavoro, senza essere intaccato nella sua struttura, è stato opportunamente adattato alle esigenze di monitoraggio della Regione Puglia. La Fondazione IPRES ha inoltre supportato la Sezione per l'attuazione delle politiche di genere nella redazione del file '*Indicazioni operative per l'avvio del monitoraggio dei panel regionali previsto dal Protocollo d'intesa tra la Regione Puglia e la RAI Radiotelevisione Italiana'* presentato alle strutture regionali nel corso dell'incontro di lavoro svoltosi il 19 settembre 2022.

REGIONE PUGLIA

3. IL METODO DI ANALISI

Nell'ambito dell'attività di monitoraggio dei panel regionali previsto dal Protocollo d'intesa tra la Regione Puglia e la RAI Radiotelevisione Italiana s.p.a di cui alla D.G.R. 1036 del 25 luglio 2022, il capitolo che segue illustra gli esiti dell'analisi relativa al data-entry costruito in funzione degli eventi realizzati nel periodo settembre-dicembre 2022.

I dati sono stati elaborati sulla base dei file trasmessi dai singoli dipartimenti regionali e raccolti dalla Sezione per l'attuazione delle politiche di genere. Si è proceduto a verificare la corretta compilazione dei campi ed alla costruzione di un database risultato poi funzionale alla redazione di tutta l'analisi.

Privilegiando l'ottica di *genere,* sono state attenzionate tutte le variabili acquisite: nome evento, dipartimento, argomento evento, data, tipologia, natura, link, divulgazione sul portale istituzionale della Regione Puglia, partecipanti dipendenti e/o collaboratori dell'ente Regione Puglia o partecipanti esterni, profilo dei partecipanti (referenti istituzionali, esperti, moderatori, altri). Altresì, sono state costruite ulteriori variabili di *genere* in funzione dei partecipanti totali agli eventi al fine di avere un quadro complessivo della distribuzione ma con differenti chiavi di lettura.

L'elaborazione ha consentito di costruire una serie di tabelle e grafici in grado di descrivere in maniera analitica il fenomeno in oggetto.

Mediante una serie di tabelle pivot vengono presentati ed incrociati i dati di *genere* con tre principiali caposaldi: *dipartimento*, *argomento* trattato e *tipologia* di evento.

Ogni grafico o tabella propone per singola variabile il peso assoluto e relativo dei partecipanti complessivi (referenti o meno dell'Ente Regione) distinti per le suddette modalità.

Si propone un indicatore legato al *differenziale di genere* mediante il confronto tra il peso relativo dei maschi e quello delle femmine all'interno di ogni specifico panel osservato.

E' stato, altresì, costruito un *indice di composizione media* concernente la partecipazione (maschi/femmine) agli eventi riclassificati secondo le diverse variabili di volta in volta osservate.

In coda al capitolo di analisi si propone una puntuale Appendice statistica in cui è possibile rilevare i dati anche in funzione di una particolareggiata distinzione dei partecipanti distinti per profilo ed appartenenza o meno all'Ente Regione.

REGIONE PUGLIA

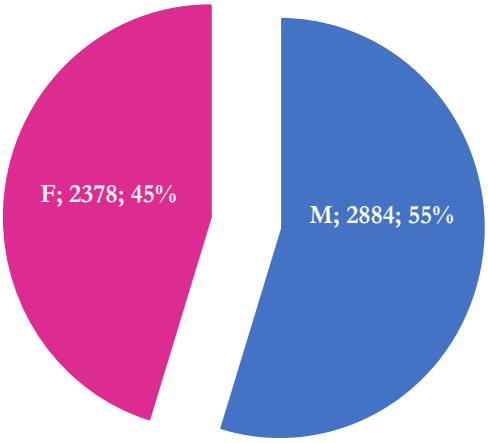
4. REPORT STATISTICO

Si illustrano sinteticamente i principali risultati dell'analisi.

4.1 Partecipazione complessiva per genere ed eventi totali

Il primordiale dato che emerge vede una partecipazione femminile - ai 286 eventi osservati - pari al 45% dell'universo (2.378 donne a fronte di 2.884 uomini). Incrociando le informazioni per tipologia di evento e per dipartimento di riferimento si evince che la frequenza maggiore si registra presso il Settore Turismo e Cultura (154 eventi totali, rappresentati in massima parte da presentazioni); anche il settore Ambiente fa rilevare un dato importante con 42 manifestazioni. Gli argomenti che catalizzano in massima parte l'attenzione di questi eventi sono Cultura (131), Ambiente (58) ed Economia (45).

Partecipanti complessivi per genere, valori assoluti e percentuali



Fonte: Regione Puglia. Elaborazioni IPRES (2023).

REGIONE PUGLIA

Eventi per Tipologia e Dipartimento

Tipologia evento / Dipartimento	*conferenza*	*convegno*	*dibattito*	*presentazione*	*seminario*	*non indicato*	*altro*	**Totale**
Agricoltura	1	5	2	3	2	-	3	16
Ambiente	2	-	-	10	9	-	21	42
Bilancio	-	4	-		1	-	-	5
Comunicazione Istituzionale	-	2	-		-	-	-	2
Lavoro	2	-	-	11	-	-	1	14
Salute	-	-	-	2	-	-	-	2
Segreteria Presidenza	-	3	-		-	-	-	3
Sviluppo Economico	11	3	-	10	1	2	14	41
Turismo Cultura	12	10	1	77	8	-	46	154
Welfare	-	1	-	1	5	-	-	7
Totale	**28**	**28**	**3**	**114**	**26**	**2**	**85**	**286**

Fonte: Regione Puglia. Elaborazioni IPRES (2023).

Eventi per Tipologia ed Argomento

Tipologia evento / Argomento evento	*conferenza*	*convegno*	*dibattito*	*presentazione*	*seminario*	*non indicato*	*altro*	**Totale**
Ambiente	3	7	1	13	10	-	24	58
Cultura	12	6	-	69	5	-	39	131
Economia	10	4	1	9	6	-	15	45
Politica		1	-	8	-	-	1	10
Scienze	1	1	-	-	1	-	-	3
Società/Attualità	1	8	1	14	1	-	6	31
Non Indicato	1	1	-	1	3	2	-	8
Totale	**28**	**28**	**3**	**114**	**26**	**2**	**85**	**286**

Fonte: Regione Puglia. Elaborazioni IPRES (2023).

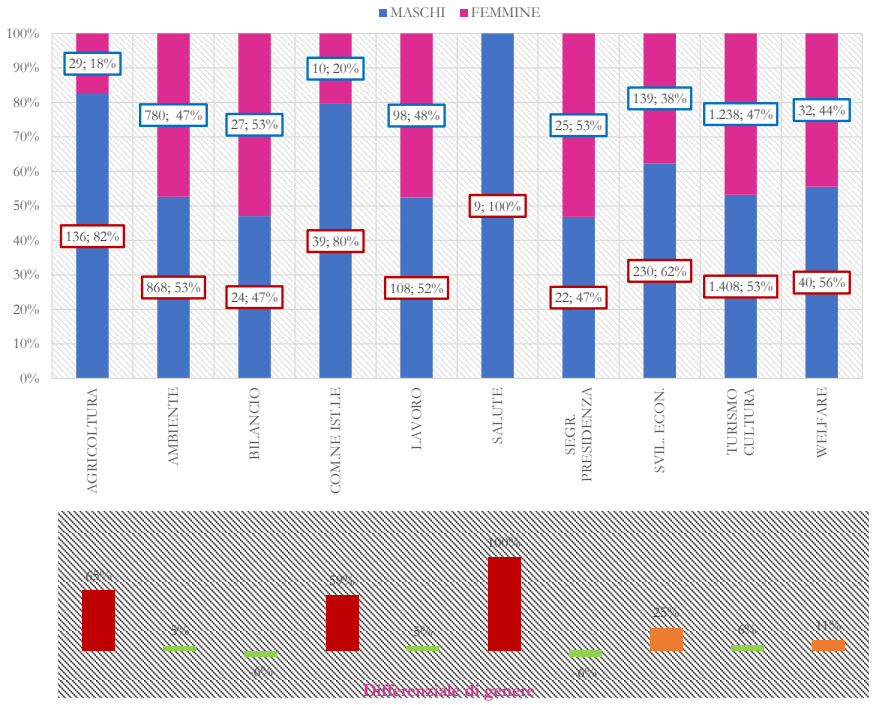
REGIONE PUGLIA

IPRES

4.2 Partecipazione disaggregata per genere rispetto al dipartimento, all'argomento, alla tipologia, alla modalità di svolgimento dell'evento

Osservando la partecipazione rispetto al dipartimento[1] presso cui si realizza l'evento, si rileva che la maggiore differenza di *genere* (in termini relativi) si registra nel settore Salute; critico è anche il differenziale tra il peso relativo dei maschi e quello delle femmine per gli eventi concernenti i dipartimenti Agricoltura (136 maschi a fronte di 29 femmine, con un differenziale del 65%) e Comunicazione Istituzionale (29 M rispetto a 10 F, con un divario del 59%).

Partecipanti totali disaggregati per dipartimento, per genere. Valori assoluti, valori percentuali. Differenziali di genere (maschi meno femmine). Valori percentuali.



Legenda del differenziale di genere:

50%-100% *10%-49%* *<10%*

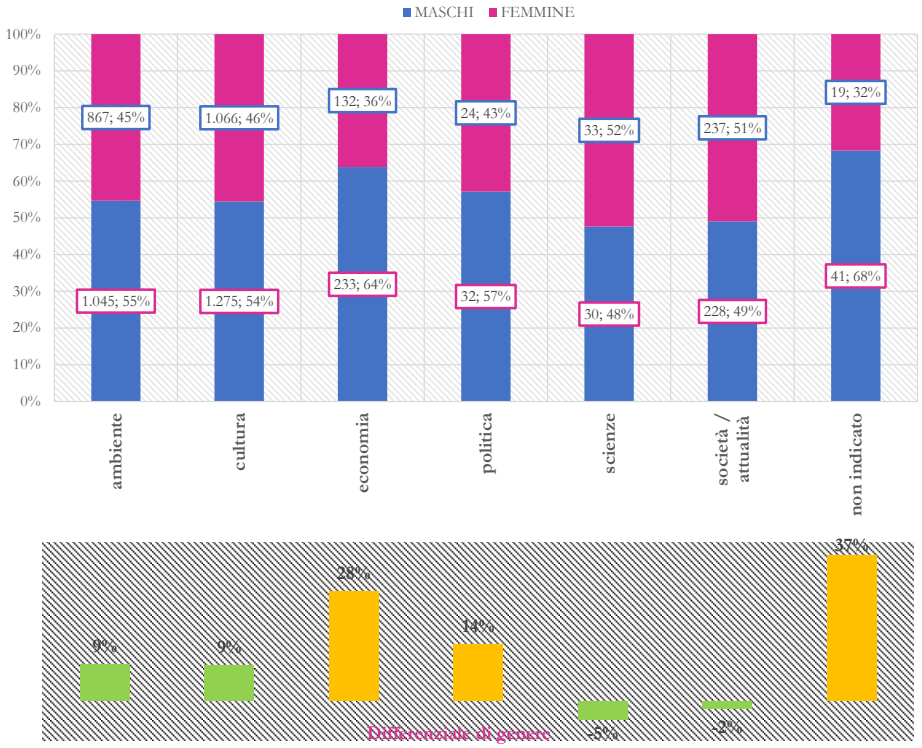
Fonte: Regione Puglia. Elaborazioni IPRES (2023).

[1] Nei riquadri sono indicati i valori assoluti e i rispettivi 'pesi' relativi di partecipanti maschi e femmine.

REGIONE PUGLIA

Rispetto all'argomento[2] dell'evento, la condizione di genere appare leggermente più equilibrata; solo eventi di natura scientifica o legati a Società/Attualità fanno registrare un lieve surplus di partecipanti femmine rispetto a partecipanti maschi. Eventi di carattere economico e politico fanno registrare i differenziali relativi (maschi meno femmine) più elevati: rispettivamente, 233 M a fronte di 132 F (differenziale del 28%) e 32 M e 24 F (differenziale del 14%).

Partecipanti totali disaggregati per argomento dell'evento, per genere. Valori assoluti, valori percentuali. Differenziali di genere (maschi meno femmine). Valori percentuali.



Legenda del differenziale di genere:

50%-100% *10%-49%* *<10%*

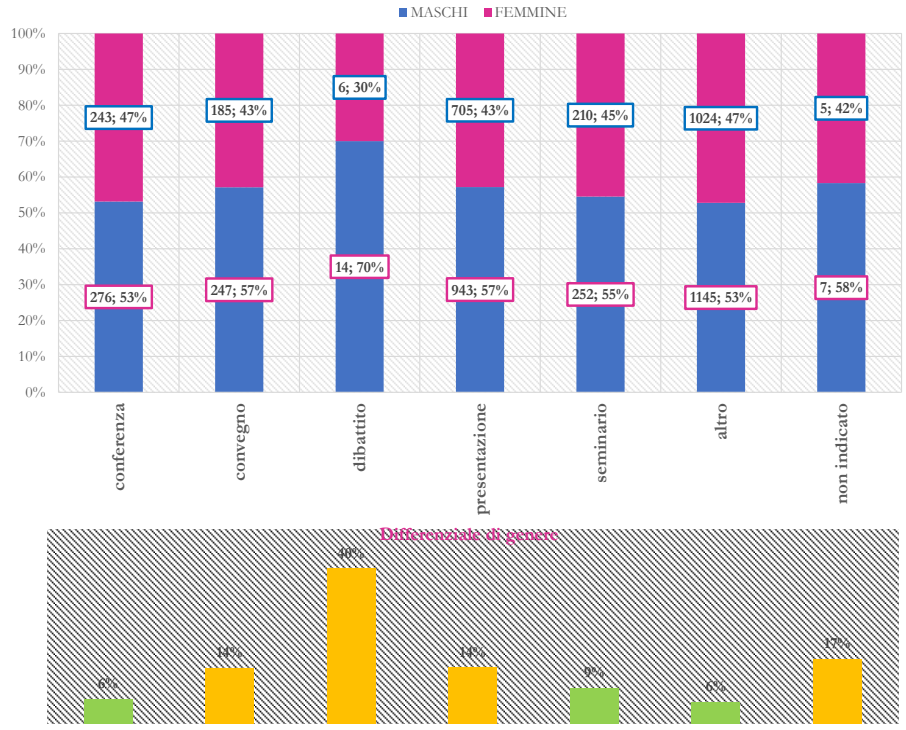
Fonte: Regione Puglia. Elaborazioni IPRES (2023).

[2] Nei riquadri sono indicati i valori assoluti e i rispettivi 'pesi' relativi di partecipanti maschi e femmine.

REGIONE PUGLIA

In merito alla tipologia[3] di evento, la partecipazione maschile è sempre superiore a quella femminile; il differenziale più elevato si registra negli eventi organizzati in *dibattiti* (divario del 40%).

Partecipanti totali disaggregati per tipologia dell'evento, per genere. Valori assoluti, valori percentuali. Differenziali di genere (maschi meno femmine). Valori percentuali.



Legenda del differenziale di genere:

50%-100% *10%-49%* *<10%*

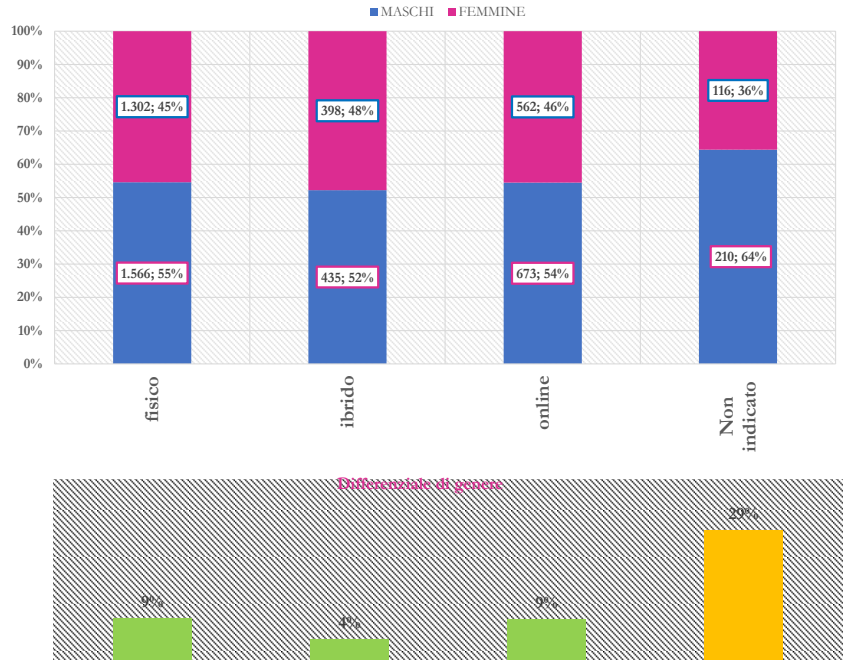
Fonte: Regione Puglia. Elaborazioni IPRES (2023).

[3] Nei riquadri sono indicati i valori assoluti e i rispettivi 'pesi' relativi di partecipanti maschi e femmine.

REGIONE PUGLIA

Con riferimento alla modalità di svolgimento[4] dell'evento, la partecipazione maschile è sempre superiore al quella femminile ma i differenziali di genere sono minimi e praticamente simili tra la modalità in presenza e quella online.

Partecipanti totali disaggregati per modalità (natura) di svolgimento dell'evento, per genere. Valori assoluti, valori percentuali. Differenziali di genere (maschi meno femmine). Valori percentuali.



Legenda del differenziale di genere:

50%-100% *10%-49%* *<10%*

Fonte: Regione Puglia. Elaborazioni IPRES (2023).

[4] Nei riquadri sono indicati i valori assoluti e i rispettivi 'pesi' relativi di partecipanti maschi e femmine.

REGIONE PUGLIA

4.3 Partecipazione disaggregata per genere rispetto al profilo dei partecipanti e al dipartimento

Entrando nello specifico della partecipazione disaggregata per genere rispetto al profilo dei partecipanti si nota come il 18% (928) dei partecipanti totali (5.262) siano dipendenti e/o collaboratori dell'Ente Regione Puglia; di questi si registra un sostanziale equilibrio di genere (457M, 471F). Ben più elevato è il divario se si osservano i partecipanti esterni alla Regione: 2.427 M a fronte di 1.907 F.

In merito al profilo specifico dei partecipanti si evince sempre un surplus di maschi rispetto alle femmine; in termini assoluti il maggior 'peso' è rappresentato da Referenti istituzionali (376 M rispetto a 281 F); per altro verso, il differenziale più elevato si rileva tra i Moderatori (16% è il differenziale di genere se si osserva l'incidenza specifica tra maschi e femmine).

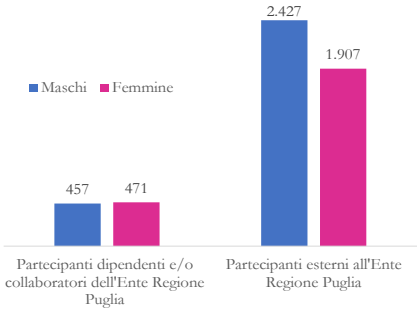
Incrociando i dati di *genere* dei partecipanti per dipartimento rispetto alla tipologia dell'evento le maggiori criticità si rilevano nel settore Agricoltura per tutte le tipologie di evento. Anche gli eventi organizzati nel dipartimento Sviluppo Economico mostrano sempre un chiaro surplus di maschi rispetto alle femmine per tutte le tipologie di eventi. Il dipartimento Turismo e Cultura è quello che – rispetto alla tipologia – mostra una più equilibrata partecipazione tra i generi.

Analoga lettura è possibile effettuarla incrociando i partecipanti per dipartimento rispetto all'argomento trattato nell'evento. Rispetto all'Ambiente il differenziale di genere è contenuto (5%) ed anche il dipartimento Bilancio mostra un leggero vantaggio del genere femminile rispetto all'argomento ambiente. Per altro verso, la tematica ambientale mostra un notevole differenziale presso il dipartimento Comunicazione istituzionale (81% è il divario relativo tra maschi e femmine).

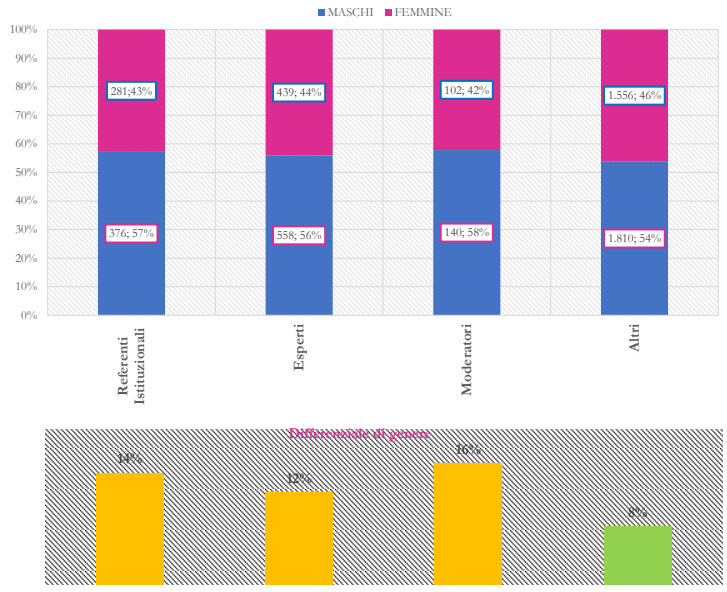
REGIONE PUGLIA

Partecipanti interni ed esterni alla Regione Puglia, per genere, per profilo

	Referenti Istituzionali		Esperti		Moderatori		Altri	
	M	F	M	F	M	F	M	F
Partecipanti dipendenti e/o collaboratori dell'Ente Regione Puglia	199	156	107	141	24	26	127	148
Partecipanti esterni all'Ente Regione Puglia	177	125	451	298	116	76	1.683	1.408



Partecipanti totali disaggregati per tipologia[5] dell'evento, per genere. Valori assoluti, valori percentuali. Differenziali di genere (maschi meno femmine). Valori percentuali.



Legenda del differenziale di genere:

50%-100% *10%-49%* *<10%*

[5] Nei riquadri sono indicati i valori assoluti e i rispettivi 'pesi' relativi di partecipanti maschi e femmine.

REGIONE PUGLIA

Fonte: Regione Puglia. Elaborazioni IPRES (2023).

Partecipanti per dipartimento: dati disaggregati per genere relativi alla tipologia di evento, valori assoluti. Differenziale di genere (Maschi meno Femmine), valori percentuali.

Dipartimento	Tipologia evento													
	Conferenza		Convegno		Dibattito		Presentazione		Seminario		Altro		Non Indicato	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
AGRICOLTURA	3	0	57	16	12	0	15	2	13	5	36	6		
Differenziale di genere	100%		56%		100%		76%		44%		71%		-	
AMBIENTE	10	6					97	50	184	162	577	562		
Differenziale di genere	25%		-		-		32%		6%		1%		-	
BILANCIO			22	23					2	4				
Differenziale di genere	-		-2%		-		-		-33%		-		-	
COM. ISTITUZIONALE			39	10										
Differenziale di genere	-		59%		-		-		-		-		-	
LAVORO	13	20					90	75			5	3		
Differenziale di genere	-21%		-		-		9%		-		25%		-	
SALUTE							9	0						
Differenziale di genere	-		-		-		100%		-		-		-	
SEGR. PRESIDENZA			22	25										
Differenziale di genere	-		-6%		-		-		-		-		-	
SVIL. ECONOMICO	70	41	37	17			110	73	6	3	0	0	7	5
Differenziale di genere	26%		37%		-		20%		33%		-		17%	
TURISMO CULTURA	180	176	63	82	2	6	611	500	25	21	527	453		
Differenziale di genere	1%		-13%		-50%		10%		9%		8%		-	
WELFARE			7	12			11	5	22	15				
Differenziale di genere	-		-26%		-		38%		19%		-		-	

Legenda del differenziale di genere:

50%-100% *10%-49%* *<10%*

Fonte: Regione Puglia. Elaborazioni IPRES (2023).

REGIONE PUGLIA

Partecipanti per dipartimento: dati disaggregati per genere relativi all'argomento dell'evento, valori assoluti. Differenziale di genere (Maschi meno Femmine), valori percentuali.

Dipartimento	Argomento dell'evento													
	Ambiente		Cultura		Economia		Politica		Scienze		Società/Attualità		Non Indicato	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
AGRICOLTURA	60	9	-	-	35	8					33	11	8	1
Differenziale di genere	74%		-		63%		-		-		50%		78%	
AMBIENTE	868	780	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale di genere	5%		-		-		-		-		-		-	
BILANCIO	13	16	-	-	11	11	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale di genere	-10%		-		0%		-		-		-		-	
COM. ISTITUZIONALE	29	3	10	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziale di genere	81%		18%		-		-		-		-		-	
LAVORO	-	-	51	46	13	20	23	17	0	0	21	15	-	-
Differenziale di genere	-		5%		-21%		15%		-		17%		-	
SALUTE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9	0	-	-
Differenziale di genere	-		-		-		-		-		100%		-	
SEGR. PRESIDENZA	3	9	-	-	-	-	6	6	13	10	-	-	-	-
Differenziale di genere	-50%		-		-		0%		13%		-		-	
SVIL. ECONOMICO	27	29	22	14	167	87	-	-	-	-	7	5	7	4
Differenziale di genere	-4%		22%		31%		-		-		17%		27%	
TURISMO CULTURA	45	21	1192	999	-	-	3	1	17	23	151	194	0	0
Differenziale di genere	36%		9%		-		50%		-15%		-12%		-	
WELFARE	-	-	-	-	7	6	-	-	-	-	7	12	26	14
Differenziale di genere	-		-		8%		-		-		-26%		30%	

Legenda del differenziale di genere:

50%-100% *10%-49%* *<10%*

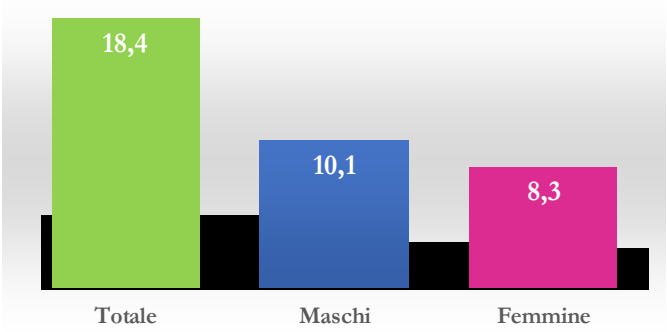
Fonte: Regione Puglia. Elaborazioni IPRES (2023).

REGIONE PUGLIA

4.4 Composizione media dei panel regionali per dipartimento, argomento e tipologia dell'evento (disaggregato per genere)

La costruzione di un *indice di composizione media* agli eventi (partecipanti/numero eventi) vede una partecipazione complessiva di circa 18,4 unità per panel; il dato mostra una lieve prevalenza del genere maschile (10,1 partecipanti per evento) a fronte di quello femminile (8,3).

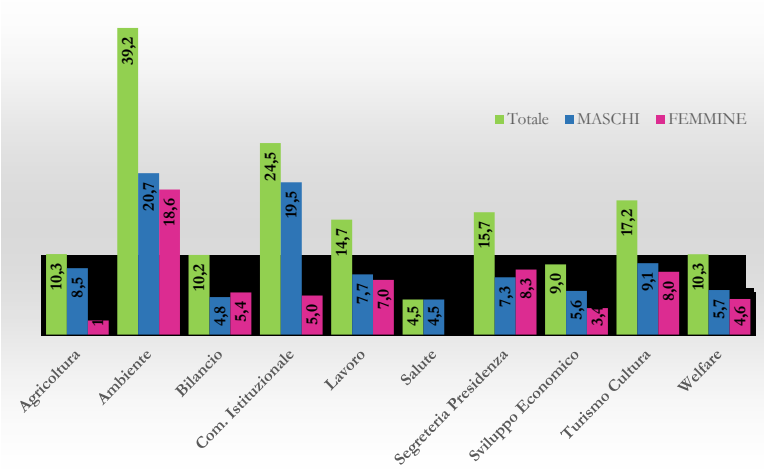
Indice di partecipazione media complessiva per evento



Fonte: Regione Puglia. Elaborazioni IPRES (2023).

Rispetto al dipartimento, la maggiore partecipazione media si rileva presso il settore Ambiente (39,2 partecipanti per evento) con un minimo differenziale a favore dei maschi (20,7 M a fronte di 18,6F). Mediamente prevale la compagine femminile presso i dipartimenti Bilancio e Segreteria di presidenza.

Indice di partecipazione media per evento, per dipartimento

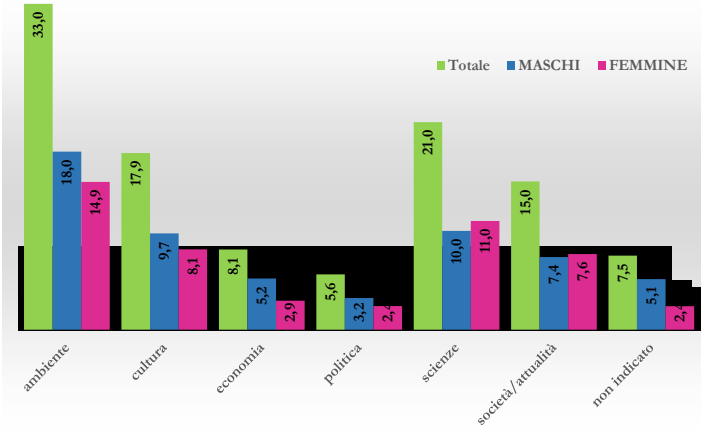


Fonte: Regione Puglia. Elaborazioni IPRES (2023).

REGIONE PUGLIA

L'indice medio di composizione rispetto al tema oggetto dell'evento vede una partecipazione prevalente circa la tematica ambientale, segue quella scientifica per la quale prevale la partecipazione media femminile rispetto a quella maschile (11F rispetto a 10M, per evento).

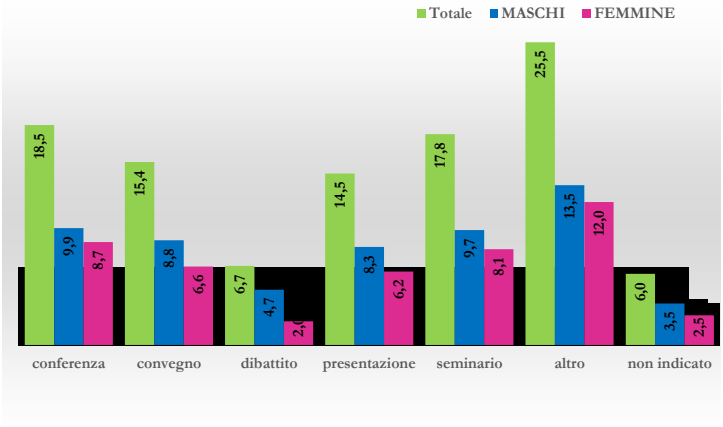
Indice di partecipazione media per evento, per argomento



Fonte: Regione Puglia. Elaborazioni IPRES (2023).

Rispetto alla partecipazione media per tipologia di evento prevale il carattere 'altro' con 25,5 partecipanti in media. Le conferenze e i seminari sono le modalità più frequentate con una leggera prevalenza media di maschi (circa 10) a fronte di donne (8-7 per evento).

Indice di partecipazione media per tipologia evento

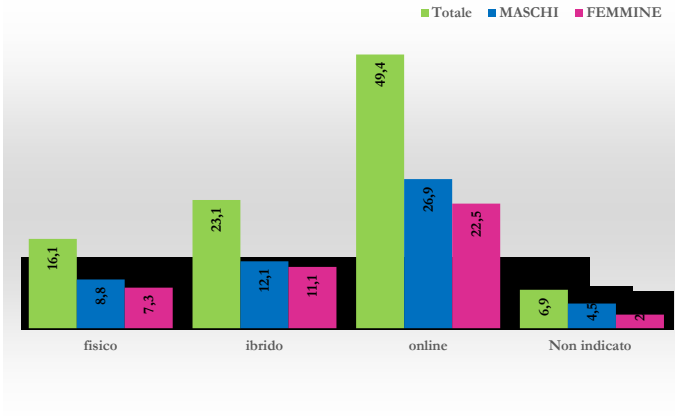


Fonte: Regione Puglia. Elaborazioni IPRES (2023).

REGIONE PUGLIA

Rispetto alla partecipazione media in funzione della modalità di svolgimento prevale la natura online con circa 50 partecipanti per singolo evento con un lieve surplus della componente maschile (26,9 M a fronte di 22,5 F, in media per evento). Minimo è il vantaggio maschile per la modalità fisica e quella ibrida.

Indice di partecipazione media per modalità di svolgimento (natura) dell'evento



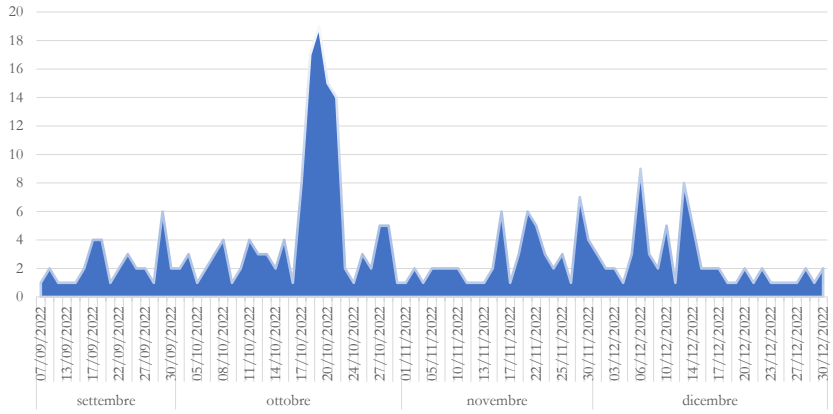
Fonte: Regione Puglia. Elaborazioni IPRES (2023).

REGIONE PUGLIA

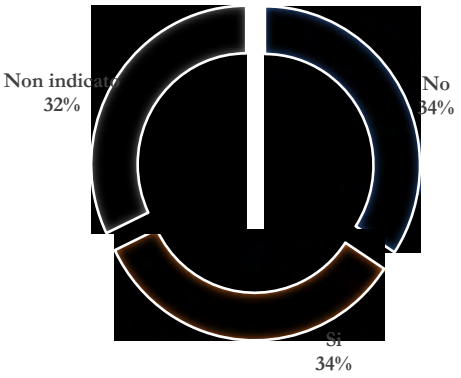
4.5 Distribuzione cronologica e divulgazione degli eventi attraverso il portale istituzionale

In merito alla distribuzione cronologica degli eventi si evince un chiaro picco durante la Fiera del Levante svoltasi tra il 15 e 23 ottobre 2022. Paritarie sono le quote di eventi divulgati o meno attraverso il sito istituzionale della Regione; nello specifico, per un terzo vi è stata la pubblicazione on line, per un terzo non ve ne stata data divulgazione, per il restante terzo non vi è indicazione del dato.

Distribuzione cronologica degli eventi, periodo settembre-dicembre 2022



Evento divulgato sul portale istituzionale della Regione PugliaTitolo del grafico



Fonte: Regione Puglia. Elaborazioni IPRES (2023).

REGIONE PUGLIA

5. CONCLUSIONI

Punti di forza

La partecipazione dei dipartimenti è stata soddisfacente: tutti i dipartimenti hanno rilevato i panel e trasmesso i dati.

La parità di genere è garantita in quanto il dato complessivo registra una partecipazione femminile -ai 286 eventi osservati- pari al 45% dell'universo (2.378 donne a fronte di 2.884 uomini).

Posto che la media di partecipanti per panel risulta di 18 unità, la maggiore partecipazione media si rileva presso il settore Ambiente (39,2 partecipanti per evento) con un minimo differenziale a favore dei maschi (20,7 M a fronte di 18,6F). Mediamente prevale la compagine femminile presso i dipartimenti Bilancio (con 5,4 F in media rispetto a 4,8 M) e Segreteria di Presidenza (con 8,3 F rispetto a 7,3 M partecipanti in media per evento). Il maggior scostamento di genere si osserva per il dipartimento Agricoltura dove su circa 10 partecipanti in media per singolo evento, 8,5 sono maschi.

Entrando nello specifico della partecipazione disaggregata per genere rispetto al profilo dei partecipanti si nota come il 18% (928) dei partecipanti totali (5.262) siano dipendenti e/o collaboratori dell'Ente Regione Puglia; di questi si registra un sostanziale equilibrio di genere (457M, 471F). Ben più elevato è il divario se si osservano i partecipanti esterni alla Regione: 2.427 M a fronte di 1.907 F.

In merito alla modalità di svolgimento dell'evento, la partecipazione maschile è sempre superiore a quella femminile; prevale la natura online con circa 50 partecipanti per singolo evento con un surplus della componente maschile (26,9 M a fronte di 22,5 F, in media per evento).

È bene osservare che dopo le fasi di lockdown dovute al Covid19, torna a prevalere la modalità fisica dove è minimo il vantaggio maschile sulla compagine femminile. Si registra una prevalenza femminile nel caso di eventi on line solo per la componente interna all'Ente Regione.

In merito alla distribuzione cronologica degli eventi la programmazione interessa in media 8 giornate al mese. Per l'intesità, si evince un chiaro picco durante la Fiera del Levante svoltasi tra il 15 e 23 ottobre 2022.

Criticità

Rispetto ai dipartimenti, si rileva che la maggiore differenza di *genere* (in termini relativi) si registra nel settore Salute; critico è anche il differenziale tra il peso relativo dei maschi e quello delle femmine per gli eventi concernenti i dipartimenti Agricoltura e Comunicazione Istituzionale.

Rispetto all'argomento trattato, eventi di carattere economico e politico fanno registrare i differenziali relativi (maschi meno femmine) più elevati.

REGIONE PUGLIA

In merito alla tipologia di evento, la partecipazione maschile è sempre superiore al quella femminile; il differenziale più elevato si registra negli eventi organizzati in dibattiti.

Per quanto riguarda le modalità di comunicazione si evidenzia che solo per un terzo degli eventi vi è stata la pubblicazione on line sul sito istituzionale della Regione.

Proposte di miglioramento

Trattandosi di una fotografia dei panel, alcune proposte di miglioramento in relazione alle criticità possono essere formulate in ragione di un maggiore coinvolgimento di figure femminili:

- nella trattazione di tematiche di natura agricola, economica, sanitaria e politica;
- nei profili di Referenti istituzionali e di Moderatrici;
- negli eventi organizzati in forma di dibattito.

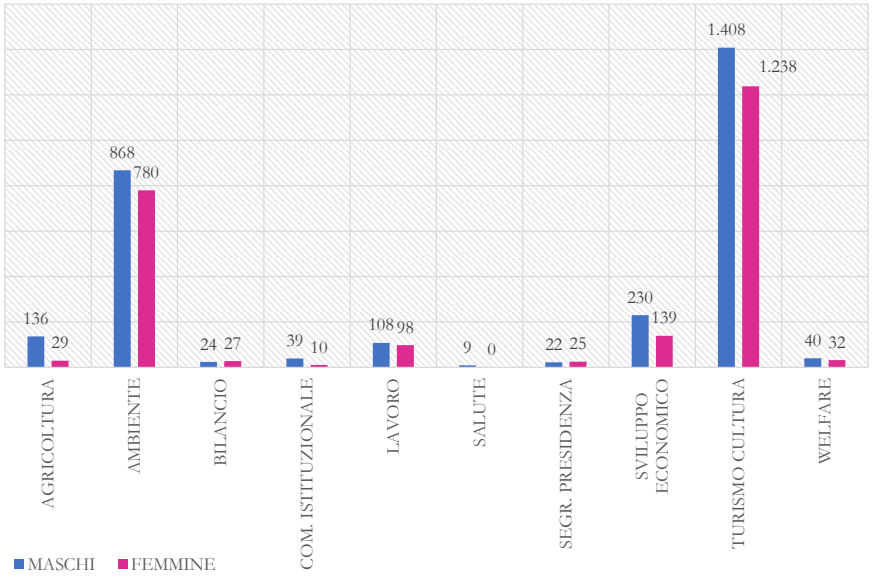
Infine è bene osservare che il processo di comunicazione dei panel a livello istituzionale andrebbe migliorato in quanto molti eventi non hanno rilevanza sui canali riconosciuti dalla Regione Puglia.

REGIONE PUGLIA

IPRES

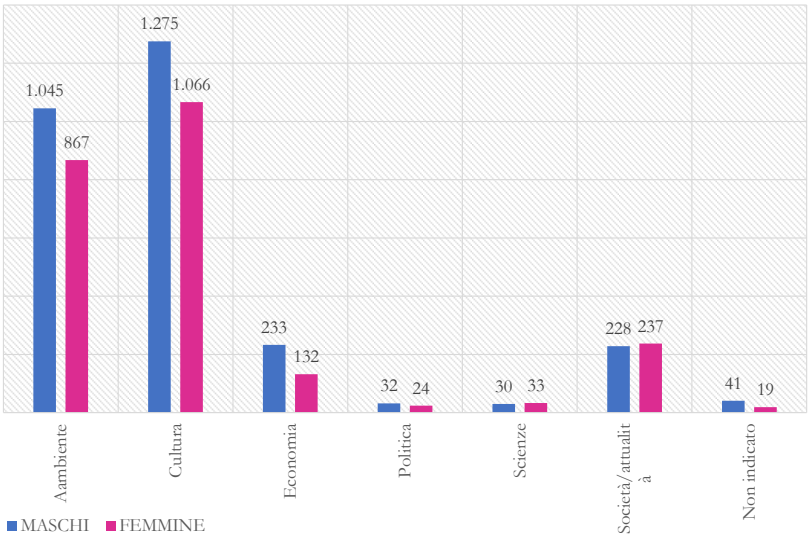
APPENDICE STATISTICA

Partecipanti complessivi per genere, per dipartimento



Fonte: Regione Puglia. Elaborazioni IPRES (2023).

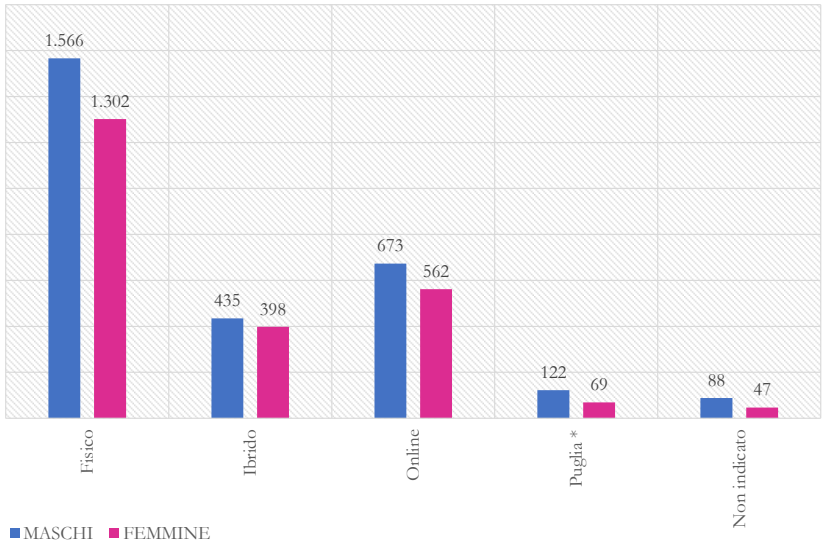
Partecipanti complessivi per genere, per argomento dell'evento



Fonte: Regione Puglia. Elaborazioni IPRES (2023).

REGIONE PUGLIA

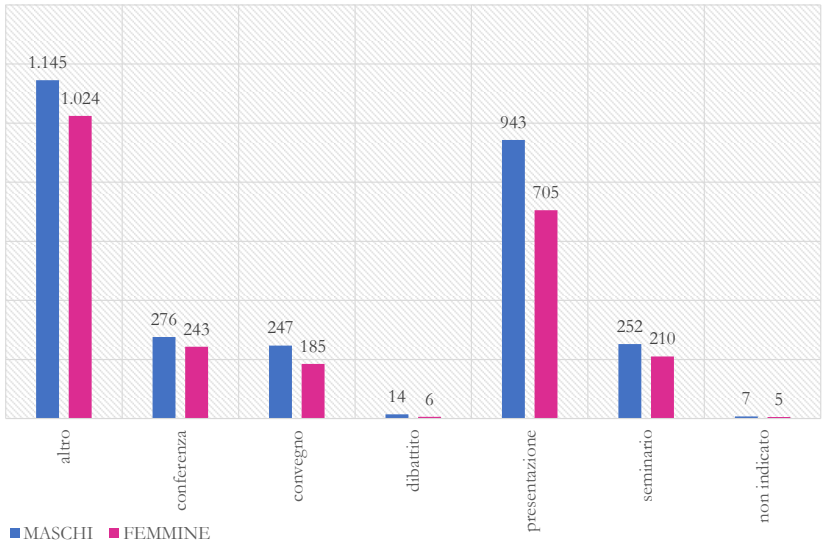
Partecipanti complessivi per genere, per natura dell'evento



* L'opzione 'Puglia' non è compreso tra le opzioni ammesse nell'originario data-entry.

Fonte: Regione Puglia. Elaborazioni IPRES (2023).

Partecipanti complessivi per genere, per tipologia dell'evento



Fonte: Regione Puglia. Elaborazioni IPRES (2023).

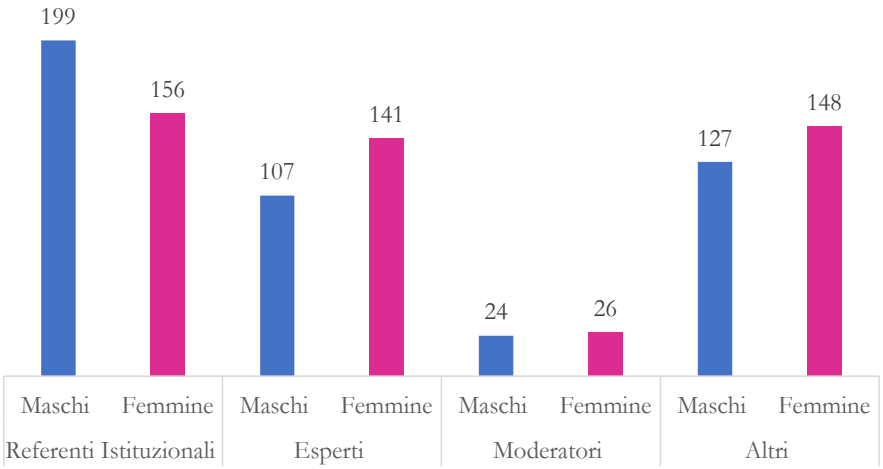
REGIONE PUGLIA

Partecipanti dipendenti e/o collaboratori dell'Ente Regione Puglia, per dipartimento, profilo e genere.

Profili	*Referenti Istituzionali*		*Esperti*		*Moderatori*		*Altri*		*Totali*	
Dipartimenti	**M**	**F**	**M**	**F**	**M**	**F**	**M**	**F**	**M**	**F**
Agricoltura	50	3	3	3	0	0	2	3	***55***	***9***
Ambiente	16	20	12	22	4	4	70	107	***102***	***153***
Bilancio	7	2	2	4	2	1	1	1	***12***	***8***
Comunicazione Istituzionale	8	3	0	0	0	0	0	0	***8***	***3***
Lavoro	28	19	3	4	0	4	6	12	***37***	***39***
Salute	6	0	0	0	0	0	0	0	***6***	***0***
Segreteria Presidenza	5	4	2	1	1	1	0	0	***8***	***6***
Sviluppo Economico	37	31	12	6	5	1	0	5	***54***	***43***
Turismo Cultura	32	62	72	95	12	11	48	20	***164***	***188***
Welfare	10	12	1	6	0	4	0	0	***11***	***22***
Totale	***199***	***156***	***107***	***141***	***24***	***26***	***127***	***148***	***457***	***471***

Fonte: Regione Puglia. Elaborazioni IPRES (2023).

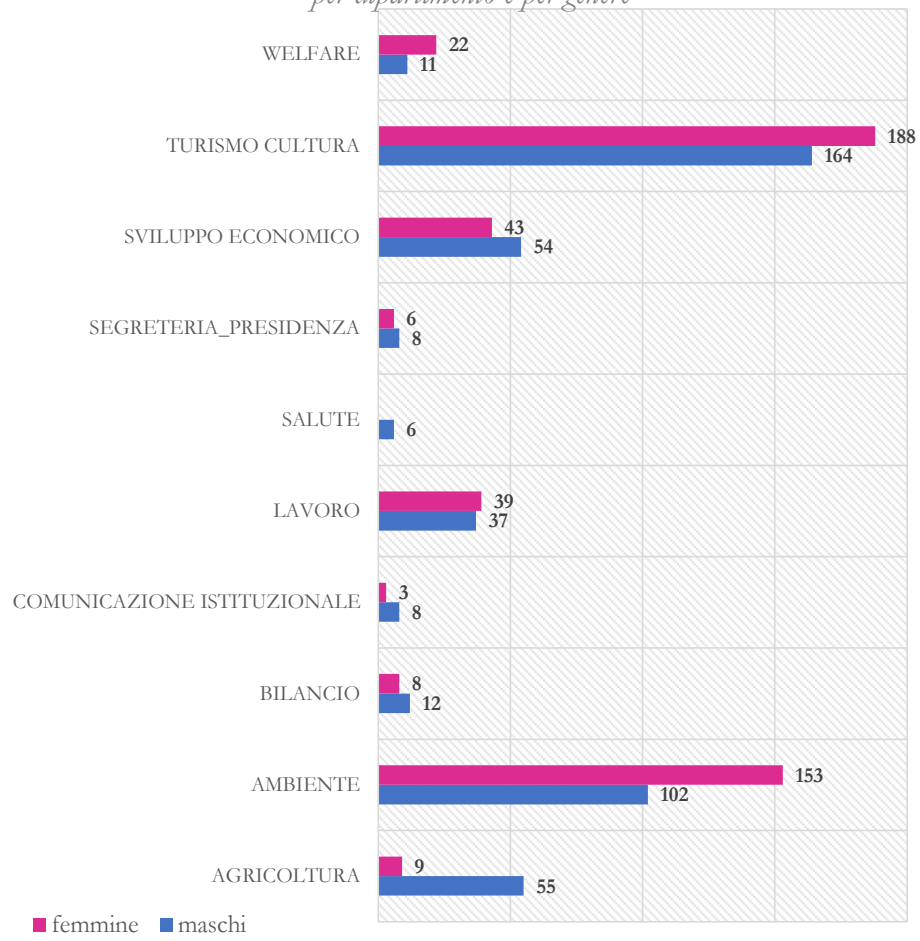
Partecipanti dipendenti e/o collaboratori dell'Ente Regione Puglia, per profilo e genere.



Fonte: Regione Puglia. Elaborazioni IPRES (2023).

REGIONE PUGLIA

Partecipanti dipendenti e/o collaboratori dell'Ente Regione Puglia, per dipartimento e per genere



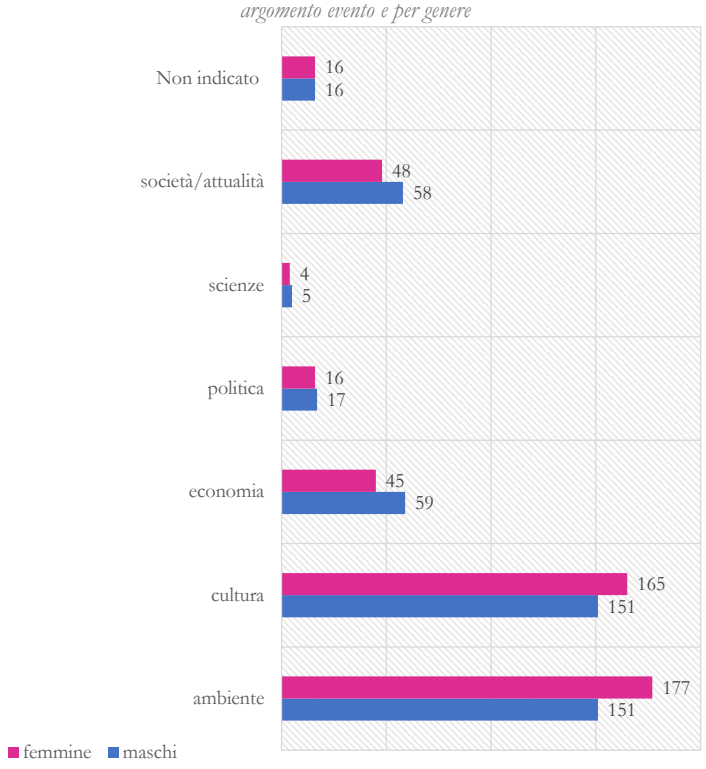
Fonte: Regione Puglia. Elaborazioni IPRES (2023).

REGIONE PUGLIA

Partecipanti dipendenti e/o collaboratori dell'Ente Regione Puglia, per argomento evento, profilo e genere.

Profili	*Referenti* ***Istituzionali***		***Esperti***		***Moderatori***		***Altri***		***Totali***	
Argomento evento	**M**	**F**	**M**	**F**	**M**	**F**	**M**	**F**	***M***	***F***
Ambiente	58	29	13	32	7	5	73	111	***151***	***177***
Cultura	41	59	57	75	10	12	43	19	***151***	***165***
Economia	37	27	16	14	5	2	1	2	***59***	***45***
Politica	15	14	2	1	0	1	0	0	***17***	***16***
Scienze	1	1	3	0	0	0	1	3	***5***	***4***
Società/Attualità	32	14	15	18	2	3	9	13	***58***	***48***
Non Indicato	15	12	1	1	0	3	0	0	***16***	***16***
Totale	***199***	***156***	***107***	***141***	***24***	***26***	***127***	***148***	***457***	***471***

Partecipanti dipendenti e/o collaboratori dell'Ente Regione Puglia, per argomento evento e per genere



Fonte: Regione Puglia. Elaborazioni IPRES (2023).

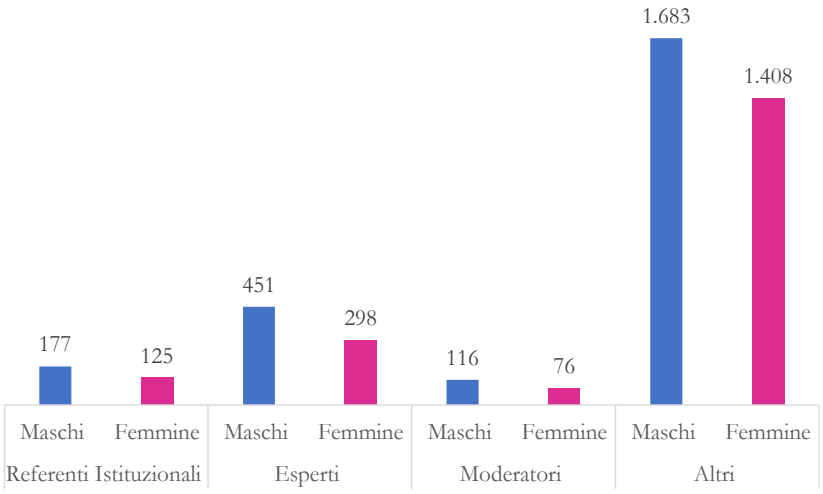
REGIONE PUGLIA

Partecipanti esterni all'Ente Regione Puglia, per dipartimento, profilo e genere.

Profili / Dipartimenti	*Referenti Istituzionali*		*Esperti*		*Moderatori*		*Altri*		*Totali*	
	M	**F**	**M**	**F**	**M**	**F**	**M**	**F**	***M***	***F***
Agricoltura	27	7	37	8	8	1	9	4	***81***	***20***
Ambiente	6	3	32	18	1	22	727	584	***766***	***627***
Bilancio	3	5	9	13		1			***12***	***19***
Comunicazione Istituzionale	6	4	21	3	4	0	0	0	***31***	***7***
Lavoro	8	8	21	19	8	4	34	28	***71***	***59***
Salute	3	0	0	0	0	0	0	0	***3***	***0***
Segreteria Presidenza	1	2	10	17	3	0	0	0	***14***	***19***
Sviluppo Economico	50	21	90	60	16	4	20	11	***176***	***96***
Turismo Cultura	69	72	206	153	76	44	893	781	***1244***	***1050***
Welfare	4	3	25	7	0	0	0	0	***29***	***10***
Totale	**177**	**125**	**451**	**298**	**116**	**76**	**1.683**	**1.408**	***2.427***	***1.907***

Fonte: Regione Puglia. Elaborazioni IPRES (2023).

Partecipanti esterni all'Ente Regione Puglia, per profilo e genere.



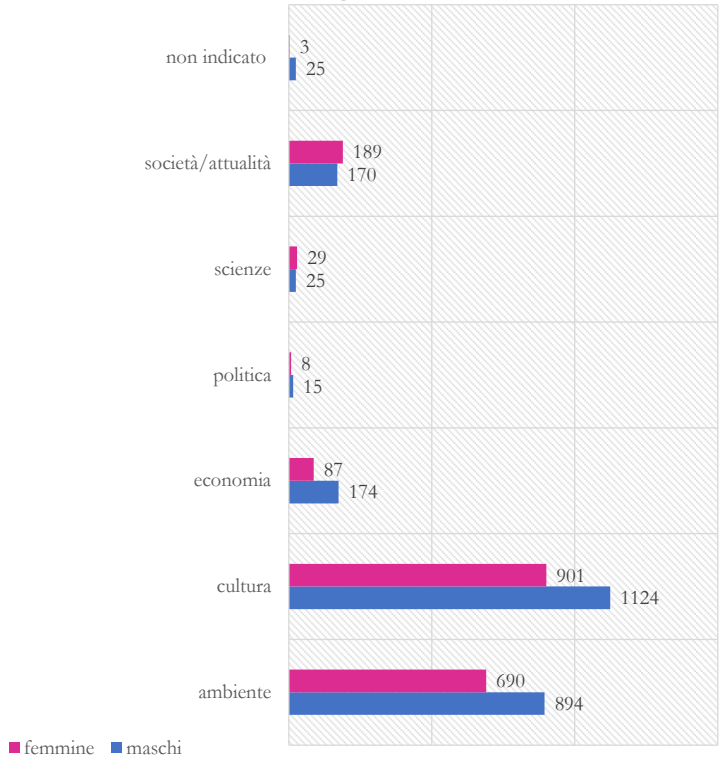
Fonte: Regione Puglia. Elaborazioni IPRES (2023).

REGIONE PUGLIA

Partecipanti esterni all'Ente Regione Puglia, per argomento evento, profilo e genere.

Profili	*Referenti Istituzionali*		*Esperti*		*Moderatori*		*Altri*		*Totali*	
Argomento Evento	**M**	**F**	**M**	**F**	**M**	**F**	**M**	**F**	***M***	***F***
Ambiente	18	**7**	**103**	**63**	**11**	**26**	**762**	**594**	***894***	***690***
Cultura	72	66	183	145	66	31	803	659	***1124***	***901***
Economia	50	**24**	**90**	**48**	**19**	**4**	**15**	**11**	***174***	***87***
Politica	4	2	8	5	2	1	1	0	***15***	***8***
Scienze	2	**3**	**9**	**11**	**4**	**0**	**10**	**15**	***25***	***29***
Società/Attualità	24	22	40	24	14	14	92	129	***170***	***189***
Non Indicato	7	**1**	**18**	**2**	**0**	**0**	**0**	**0**	***25***	***3***
Totale	***177***	***125***	***451***	***298***	***116***	***76***	***1.683***	***1.408***	***2.427***	***1.907***

Partecipanti esterni all'Ente Regione Puglia, per argomento evento e per genere



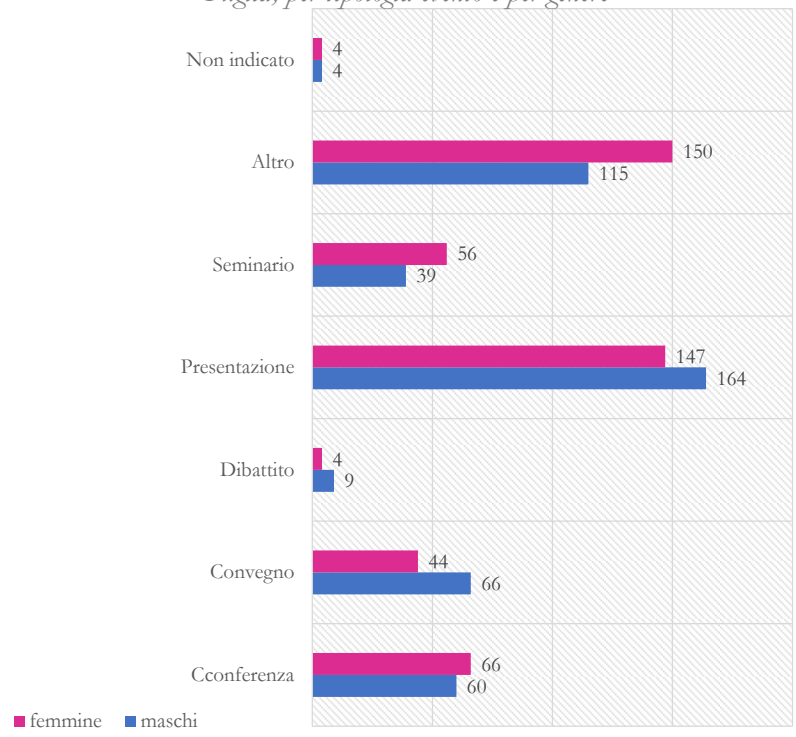
Fonte: Regione Puglia. Elaborazioni IPRES (2023).

REGIONE PUGLIA

Partecipanti dipendenti e/o collaboratori dell'Ente Regione Puglia, per tipologia evento, profilo e genere.

Profili	*Referenti Istituzionali*		*Esperti*		*Moderatori*		*Altri*		*Totali*	
Tipologia evento	**M**	**F**	**M**	**F**	**M**	**F**	**M**	**F**	***M***	***F***
Conferenza	34	33	12	18	6	7	8	8	***60***	***66***
Convegno	45	23	7	11	4	6	10	4	***66***	***44***
Dibattito	8	1	-	1	-	-	1	2	***9***	***4***
Presentazione	77	58	55	57	11	10	21	22	***164***	***147***
Seminario	15	17	5	10	2	3	17	26	***39***	***56***
Altro	18	21	26	43	1	0	70	86	***115***	***150***
Non Indicato	2	3	2	1	-	-	-	-	***4***	***4***
Totale	***199***	***156***	***107***	***141***	***24***	***26***	***127***	***148***	***457***	***471***

Partecipanti dipendenti e/o collaboratori dell'Ente Regione Puglia, per tipologia evento e per genere



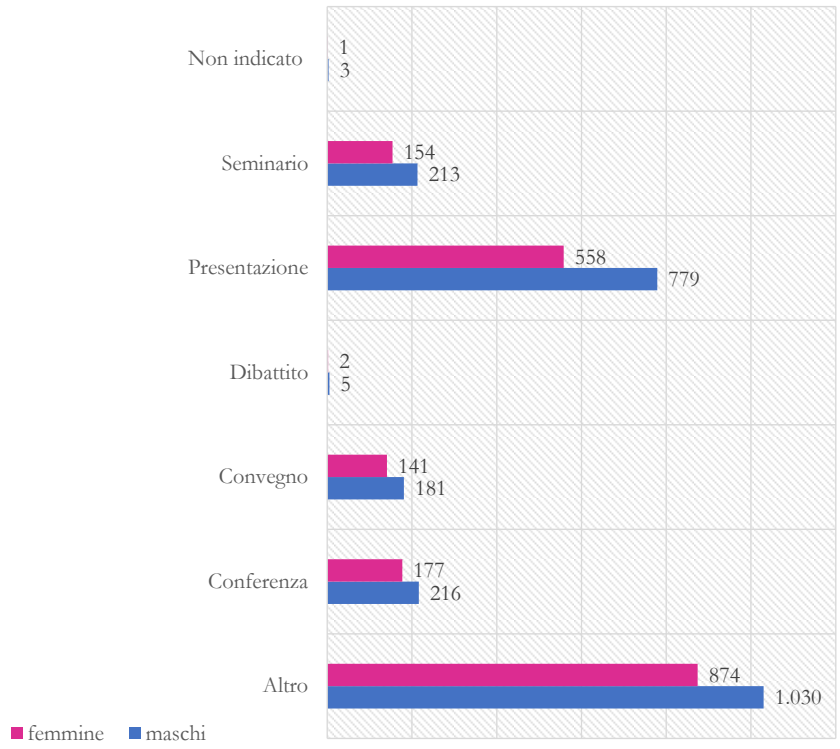
Fonte: Regione Puglia. Elaborazioni IPRES (2023).

REGIONE PUGLIA

Partecipanti esterni all'Ente Regione Puglia, per tipologia evento, profilo e genere.

Profili	*Referenti Istituzionali*		*Esperti*		*Moderatori*		*Altri*		*Totali*	
Tipologia evento	**M**	**F**	**M**	**F**	**M**	**F**	**M**	**F**	**M**	**F**
Conferenza	61	27	30	28	8	3	117	119	***216***	***177***
Convegno	26	22	105	68	21	7	29	44	***181***	***141***
Dibattito	-	1	5	-	-	1	-	-	***5***	***2***
Presentazione	57	40	163	111	59	17	500	390	***779***	***558***
Seminario	13	8	42	18	1	8	157	120	***213***	***154***
Altro	19	26	104	73	27	40	880	735	***1.030***	***874***
Non Indicato	1	1	2	-	-	-	-	-	***3***	***1***
Totale	***177***	***125***	***451***	***298***	***116***	***76***	***1.683***	***1.408***	***2.427***	***1.907***

Partecipanti esterni all'Ente Regione Puglia, per tipologia evento e per genere



Fonte: Regione Puglia. Elaborazioni IPRES (2023).

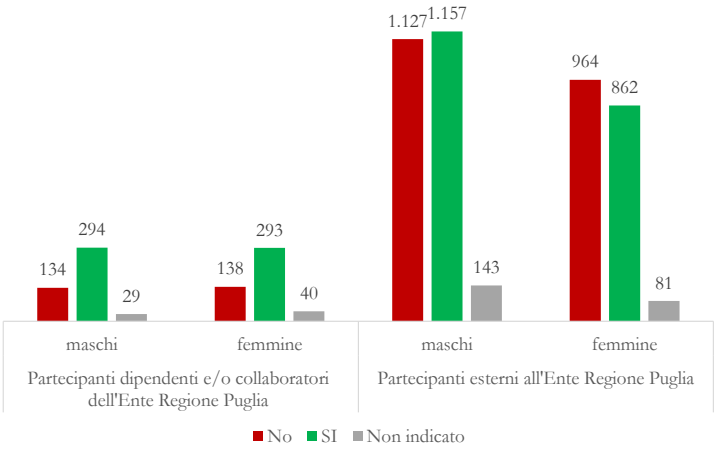
REGIONE PUGLIA

Evento divulgato sul portale istituzionale della Regione Puglia, per natura dei partecipanti, per profilo e per genere

Partecipanti dipendenti e/o collaboratori dell'Ente Regione Puglia										
Profili	*Referenti Istituzionali*		*Esperti*		*Moderatori*		*Altri*		*Totali*	
Evento divulgato sul portale istituzionale	**M**	**F**	**M**	**F**	**M**	**F**	**M**	**F**	***M***	***F***
No	27	45	56	74	9	2	42	17	***134***	***138***
Si	154	84	44	57	11	21	85	131	***294***	***293***
Non Indicato	18	27	7	10	4	3	0	0	***29***	***40***
Totale	***199***	***156***	***107***	***141***	***24***	***26***	***127***	***148***	***457***	***471***

Partecipanti esterni all'Ente Regione Puglia										
Profili	*Referenti Istituzionali*		*Esperti*		*Moderatori*		*Altri*		*Totali*	
Evento divulgato sul portale istituzionale	**M**	**F**	**M**	**F**	**M**	**F**	**M**	**F**	***M***	***F***
No	36	54	155	107	59	33	877	770	**1.127**	**964**
Si	101	55	222	137	39	34	795	636	**1.157**	**862**
Non Indicato	40	16	74	54	18	9	11	2	**143**	**81**
Totale	***177***	***125***	***451***	***298***	***116***	***76***	***1683***	***1408***	***2.427***	***1.907***

Evento divulgato sul portale istituzionale della Regione Puglia, per natura dei partecipanti e per genere



Fonte: Regione Puglia. Elaborazioni IPRES (2023).

REGIONE PUGLIA

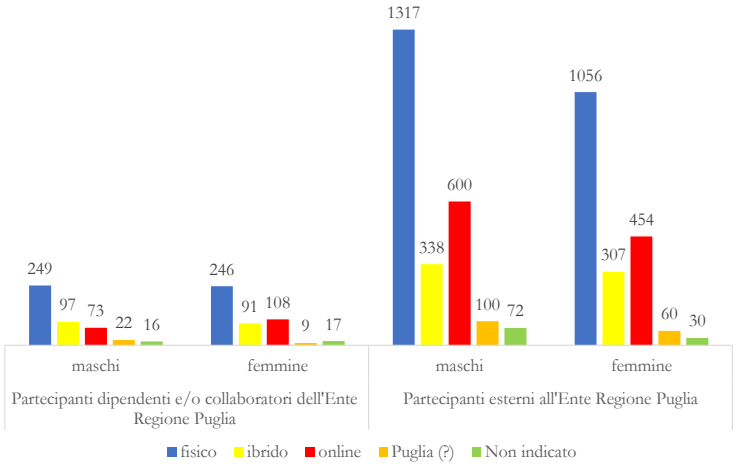
Evento divulgato sul portale istituzionale della Regione Puglia, per natura dei partecipanti, per profilo e per genere

Partecipanti dipendenti e/o collaboratori dell'Ente Regione Puglia										
Profili	*Referenti Istituzionali*		*Esperti*		*Moderatori*		*Altri*		*Totali*	
Natura evento	**M**	**F**	**M**	**F**	**M**	**F**	**M**	**F**	***M***	***F***
Fisico	125	104	65	100	11	17	48	25	249	246
Ibrido	54	32	22	32	10	9	11	18	97	91
Online	2	3	1	0	2	0	68	105	73	108
Puglia*	6	1	16	8	0	0	0	0	22	9
Non indicato	12	16	3	1	1	0	0	0	16	17
Totale	199	156	107	141	24	26	127	148	457	471

Partecipanti esterni all'Ente Regione Puglia										
Profili	*Referenti Istituzionali*		*Esperti*		*Moderatori*		*Altri*		*Totali*	
Natura evento	**M**	**F**	**M**	**F**	**M**	**F**	**M**	**F**	***M***	***F***
Fisico	**105**	**80**	**261**	**166**	**74**	**39**	**877**	**771**	**1317**	**1056**
Ibrido	36	27	68	65	17	3	217	212	338	307
Online	**1**	**0**	**16**	**13**	**0**	**22**	**583**	**419**	**600**	**454**
Puglia*	5	7	72	38	17	9	6	6	100	60
Non indicato	**30**	**11**	**34**	**16**	**8**	**3**	**0**	**0**	**72**	**30**
Totale	177	125	451	298	116	76	1683	1408	2.427	1.907

* L'opzione 'Puglia' non è compreso tra le opzioni ammesse nell'originario data-entry.

Natura dell'evento, per natura dei partecipanti e per genere



* L'opzione 'Puglia' non è compreso tra le opzioni ammesse nell'originario data-entry.

Fonte: Regione Puglia. Elaborazioni IPRES (2023).

REGIONE PUGLIA

Autori

Dott.ssa Annalisa Bellino, Dirigente Sezione per l'Attuazione delle politiche di Genere- Regione Puglia

Dott.ssa Isabella Di Pinto, Posizione Organizzativa Sezione per l'Attuazione delle politiche di Genere- Regione Puglia

Dott.ssa Roberta Garganese, Responsabile Area Istituzionale Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali (Fondazione IPRES)

Dott. Angelo Grasso, Direttore Generale Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali (Fondazione IPRES)

Dott. Nunzio Mastrorocco, Responsabile Area Attività Statistica Monitoraggio e Modelli Macroeconomici, Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali (Fondazione IPRES)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 marzo 2023, n. 383

D.G.R. n. 302/2022 "Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio". Presa d'atto del REPORT Valutazione di impatto di genere (VIG). Implementazione degli atti sottoposti a monitoraggio ed avvio nuova fase sperimentale.

Il Presidente, su proposta della Consigliera per l'Attuazione del Programma e sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. della Sezione per l'Attuazione delle Politiche di Genere e confermata dalla Dirigente della precitata Sezione nonché dal Segretario Generale della Presidenza, riferisce quanto segue.

Visti

- La legge regionale n. 7 dell'8 marzo 2007 "Norme per le politiche di genere e i servizi per la conciliazione vita – lavoro in Puglia".
- La D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere".
- La D.G.R. del 07 marzo 2022, n. 302 recante "Valutazione di Impatto di Genere. Sistema di gestione e di monitoraggio".
- La D.G.R. 28 ottobre 2022, n. 1476 recante "D.G.R. n. 302/2022 Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio - Proroga fase sperimentale".
- Il D.P.G.R. n. 263 del 10 agosto 2021 avente ad oggetto Attuazione modello Organizzativo "*MAIA 2.0*" adottato con Decreto n. 22/2021 e s.m.i. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni, che ha formalmente istituito la Sezione per l'Attuazione delle Politiche di Genere, incardinata presso la Segreteria Generale della Presidenza.
- Il D.P.G.R. n. 297 del 14 luglio 2022 avente ad oggetto "Attuazione modello Organizzativo "MAIA 2.0" adottato con Decreto n. 22/2021 e s.m.i. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni" che ha approvato ulteriori modifiche alla D.G.R. 1289/2021 limitatamente alla Sezione per l'Attuazione delle Politiche di Genere, incardinata presso la Segreteria Generale della Presidenza.

Considerato che

- La Regione Puglia, con la legge regionale n. 7 dell'8 marzo 2007 "Norme per le politiche di genere e i servizi per la conciliazione vita – lavoro in Puglia" ha individuato nella parità di genere un obiettivo di perequazione economica e sociale in grado di produrre effetti positivi e circolari non solo sulla vita delle donne e uomini di Puglia ma per la comunità nel suo complesso.
- Al fine di perseguire tale obiettivo, ribadito nel Programma di Governo della XI legislatura, con la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 la Giunta ha approvato la Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere" che annovera, tra le azioni strumentali, l'introduzione della Valutazione di Impatto di Genere (VIG) delle politiche pubbliche e delle misure finanziate dagli specifici programmi operativi.
- Con la D.G.R. 3 maggio 2021, n. 720, sono state approvate le "Linee guida per la valutazione di impatto di genere – VIG" con le quali si delinea il processo di confronto e valutazione della situazione attuale e della tendenza prevedibile a seguito dell'introduzione della politica/intervento/azione/proposta, effettuato sulla base di criteri rilevanti rispetto al genere con l'obiettivo di integrare il principio di pari opportunità tra donne e uomini all'interno delle diverse componenti del ciclo programmatorio.
- Si è verificata l'assenza a livello europeo e a livello nazionale di una uniforme attuazione della valutazione dell'impatto di genere;
- Si è ravvisata la necessità di strutturare la valutazione di impatto di genere in un sistema di gestione e monitoraggio degli atti regionali della Giunta finalizzata a rilevare la valutazione gender oriented degli interventi posti in essere;

- Con la D.G.R. 7 marzo 2022, n. 302, la Giunta regionale ha approvato la sperimentazione (per un periodo di sei mesi decorrenti dall'1/04/2022) della procedura relativa al sistema di gestione e di monitoraggio di alcune tipologie di atti (a titolo esemplificativo: Direttive, Linee Guida, Programmi, Avvisi, Bandi, Nomine, Convenzioni, ecc…)
- Decorso il precitato periodo, da una prima analisi dei dati è emersa la necessità di acquisire una maggiore consapevolezza da parte delle Strutture regionali rispetto alla circostanza che il gap di genere vada valutato in fase di redazione dell'atto al fine di curvare gli interventi tendendo ad un impatto diretto o indiretto quale espressione di contrasto alle disuguaglianze di genere;
- Al fine di favorire una corretta applicazione della VIG, con la D.G.R. 28 ottobre 2022, n. 1476, la Giunta regionale ha prorogato la fase sperimentale di Valutazione di impatto di genere (VIG) fino al 31/03/2023 e ha esteso il monitoraggio alle Determinazioni Dirigenziali recanti avvisi/bandi ivi comprese quelle che derivano da una Deliberazione di Giunta precedentemente sottoposta a Valutazione di impatto di Genere.

Rilevato che

- In prossimità della scadenza del periodo di sperimentazione la Sezione per l'Attuazione delle Politiche di Genere ha curato la redazione del "Report sulla Valutazione di Impatto di Genere" al fine di valutare lo stato di avanzamento dell'intervento sperimentale e di individuare (eventuali) correttivi.
- Dall'analisi dei dati si evince che, per quanto concerne la conformità degli atti sottoposti a VIG, emerge una scarsa riflessione sulle politiche in termini di gap di genere documentata da una rilevanza di genere fortemente orientata alla neutralità dell'impatto (80% c.a.). Inoltre, in riferimento all''applicabilità dello strumento VIG, la quota di atti sottoposti a valutazione, in questa prima sperimentazione, non ha registrato la partecipazione attiva di tutte le strutture al processo di valutazione di impatto.
- Non è ancora operativa la migrazione di tutte le Strutture regionali al nuovo Sistema di gestione dell'Iter burocratico degli Atti Amministrativi (CIFRA 2).
- Si ritiene opportuno:
    1) implementare la valutazione di impatto di genere estendendola a tutte le tipologie di atti annoverate al paragrafo 3 del Sistema di gestione e di monitoraggio (Proc. APG01) di cui alla D.G.R. n. 302/2022;
    2) implementare la scheda di valutazione di impatto in relazione anche agli atti di programmazione e di gestione derivati da atti precedentemente sottoposti a VIG.

Per tutto quanto in premessa si propone alla Giunta di

- **prendere atto** del "Report sulla Valutazione di Impatto di Genere" **(ALLEGATO 1)** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- **implementare** la valutazione di impatto di genere estendendola a tutti gli atti giuntali nonché agli atti di programmazione e di gestione derivati da atti precedentemente sottoposti a VIG;
- **avviare** la nuova fase sperimentale di Valutazione di impatto di genere (VIG) con decorrenza dal 01/04/2023 e termine al 01/04/2024

GARANZIE DI RISERVATEZZA

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Valutazione di impatto di genere
La presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere ai sensi della DGR n. 302 del 07/03/2022. L'impatto di genere stimato è: ✓ *diretto* ☐ *indiretto* ☐ *neutro*

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. N. 118/2011 E SS.MM.II
La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi rappresentate, vista la competenza della Giunta Regionale ai sensi del punto 3.5 del Reg. reg. n. 1/2019 -Modalità operative per la redazione del Bilancio Sociale della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. K), della l.r. n.7/97, propone alla Giunta di:

1. prendere atto di quanto indicato in narrativa;
2. prendere atto del "Report sulla Valutazione di Impatto di Genere" (ALLEGATO 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. implementare la valutazione di impatto di genere estendendola a tutti gli atti giuntali nonché agli atti di programmazione e di gestione derivati da atti precedentemente sottoposti a VIG;
4. avviare la nuova fase sperimentale di Valutazione di impatto di genere (VIG) con decorrenza dal 01/04/2023 e termine al 01/04/2024;
5. di notificare il presente provvedimento, a cura della Sezione "Attuazione per l'Attuazione delle Politiche di Genere" ai Direttori dei Dipartimenti/Strutture speciali regionali;
6. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito ufficiale della Regione Puglia www.regione.puglia.it nella sezione "Amministrazione Trasparente".

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa comunitaria nazionale e regionale e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto, ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

La PO della Sezione per l'Attuazione per le Politiche di Genere"
Isabella Di Pinto Isabella

La Dirigente della Sezione per l'Attuazione per le Politiche di Genere"
Annalisa Bellino

Il Segretario Generale della Presidenza
Roberto Venneri

Il Presidente
Michele Emiliano

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;
- Viste le sottoscrizioni apposte in calce alla presente proposta di provvedimento che attestano la conformità alla legislazione vigente;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge.

DELIBERA

1. prendere atto di quanto indicato in narrativa;
2. prendere atto del "Report sulla Valutazione di Impatto di Genere" (ALLEGATO 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. implementare la valutazione di impatto di genere estendendola a tutti gli atti giuntali nonché agli atti di programmazione e di gestione derivati da atti precedentemente sottoposti a VIG;
4. avviare la nuova fase sperimentale di Valutazione di impatto di genere (VIG) con decorrenza dal 01/04/2023 e termine al 01/04/2024;
5. di notificare il presente provvedimento, a cura della Sezione "Attuazione per l'Attuazione delle Politiche di Genere" ai Direttori dei Dipartimenti/Strutture regionali;
6. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito ufficiale della Regione Puglia www.regione.puglia.it nella sezione "Amministrazione Trasparente".

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ANNA LOBOSCO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

Allegato 1
APG/DEL/2023/00002

Firmato digitalmente da:
ANNALISA BELLINO
Regione Puglia
Firmato il: 20-03-2023 09:06:32
Seriale certificato: 640362
Valido dal 27-03-2020 al 27-03-2023

VALUTAZIONE IMPATTO DI GENERE

Report 2023

A cura della Sezione per l'Attuazione delle Politiche di Genere

Premessa

La finalità del presente Report, relativo al I periodo di sperimentazione della Valutazione di impatto di genere (1 aprile- 31 ottobre 2022) è quella di valutare lo stato di avanzamento dell'intervento sperimentale e di individuare (eventuali) correttivi in vista del passaggio da una fase sperimentale ad una fase strutturale.

Infatti, la Valutazione di Impatto di Genere (VIG) rappresenta lo strumento per dare evidenza dell'integrazione di genere (*gender mainstreaming*) nelle politiche e nelle prassi amministrative. La previsione vincolante della VIG, già richiesta agli stati membri dall'UE sin dal 2002, è stata rinnovata nei cosiddetti Piani Recovery, a valere sulla Next Generation EU Strategy.

La Regione Puglia ha avviato la VIG dal 1 aprile 2022 con l'approvazione della D.G.R. n. 302 del 07/03/2022. La deliberazione rappresenta una tappa importante di un percorso normativo iniziato dall'ente nel 2007 con la Legge regionale n. 7 recante "Norme per le politiche di genere e i servizi conciliazione vita- lavoro in Puglia".

L'uguaglianza di genere infatti rappresenta un obiettivo del Programma di Governo per il 2020-2025 tanto che nel 2021 è stata adottata l'AGENDA DI GENERE. *Strategia Regionale per la Parità di Genere in Puglia* (D.G.R 15 settembre 2021, n. 1466) che in linea con la Strategia europea si pone l'obiettivo di dotare la nostra regione di un documento di programmazione strategica integrata per ridurre il divario di genere, con un approccio trasversale a tutte le aree di policy (cfr. https://www.regione.puglia.it/web/pari-opportunita/agenda-di-genere?inheritRedirect=true). Al suddetto documento sono collegati una serie di provvedimenti quali la D.G.R. 720 del 3 maggio 2021 recante l'approvazione delle Linee guida per la VIG e la D.G.R. 1909 del 29 novembre 2021 recante l'Istituzione Tavolo Tecnico interdipartimentale per l'attuazione dell'Agenda di Genere.

1. IL SISTEMA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO DELLA REGIONE PUGLIA

In generale la valutazione di impatto consiste in una valutazione *ex ante* degli atti amministrativi ed è volta ad analizzare una legge, una politica o un programma allo scopo di individuare, in via preventiva, la probabilità che una determinata decisione abbia conseguenze per lo stato della parità tra donne e uomini. L'interrogativo centrale dell'approccio alla VIG dell'impatto di genere è il seguente: *una legge, una politica o un programma riducono, mantengono o aumentano le disuguaglianze di genere tra donne e uomini?*

In letteratura, l'attuazione di una VIG in Europa e in Italia non è uniforme. In particolare, a livello europeo la valutazione dell'impatto di genere, pur sviluppata in molti stati membri, non è un metodo istituzionalizzato. Per quanto attiene la Regione Puglia, con la VIG, i funzionari amministrativi di ogni Dipartimento/Struttura, attestano la natura diretta, indiretta o neutra che l'adottando atto comporta in termini di attuazione dell'integrazione di genere. Nella fase sperimentale la Sezione per l'attuazione delle politiche di genere fornisce metodi, strumenti, assistenza e raccomandazioni volte a garantire che la VIG dell'impatto di genere sia di elevata qualità

L'iter che ha portato all'attuazione della VIG ha visto il coinvolgimento delle componenti del Tavolo Tecnico Agenda di genere nonché del Tavolo di Coordinamento dei Direttori di Dipartimento.

In tal senso tutte le Strutture/Dipartimenti della Giunta Regionale sono state interessate dal processo.

L'intervento coordinato dalla Sezione per l'attuazione delle politiche di genere è stato avviato in fase sperimentale per una durata di sei mesi con la DGR 07/03/2022 ed è stato supportato anche mediante una programmazione di incontri ad hoc con le singole strutture a livello dipartimentale. Tale periodo è stato successivamente prorogato (D.G.R. 1474 del 20/10/2022) per ulteriori sei mesi prima della messa a sistema della procedura anche a seguito del monitoraggio periodico dell'azione.

Partendo dal presupposto che ogni politica/azione dovrebbe includere misure per la riduzione delle disuguaglianze di genere, la procedura VIG ha richiesto ai decisori politici e ai responsabili amministrativi di considerare, *nel momento della pianificazione e della predisposizione di un atto*, i **principali gap di genere** (cfr. Tabella n. 1) e di individuare le misure più idonee a ridurli.

In riferimento all'ambito di applicazione, in questa fase di avvio si è ritenuto opportuno procedere con una graduale sperimentazione, dando priorità all'approccio qualitativo della valutazione di impatto.

Tra le tipologie di atti oggetto di valutazione di impatto[1], la sperimentazione si è focalizzata sulle seguenti:

- □ Atti di Programmazione/Pianificazione
- □ Avvisi/Bandi (ivi compresi quelli approvati con D.D.)

Si è lasciata invece la facoltà ad ogni dipartimento/struttura di scegliere di sottoporre a valutazione di impatto anche altre tipologie.

Dal punto di vista operativo, la procedura ha previsto che i dirigenti di sezione/servizio o loro delegati effettuino la VIG dell'impatto di genere attraverso la compilazione on line del format "Scheda Valutazione impatto di genere" su Modulo Google (cfr. Tabella n. 1)..

La scheda ha rappresentato un strumento semplificato per stabilire una connessione non solo con le schede previste dall'Agenda di Genere ma anche e soprattutto con i domini relativi alle disuguaglianze di genere e le relative declinazioni.

Nel dettaglio la scheda si articola in due sezioni una prima di carattere identificativo al termine della quale si chiede di autovalutare l'impatto della misura da attuare in termini di neutralità o di effetti diretti/ indiretti; una seconda di carattere valutativo recante i domini definiti dall'Eige e alcuni tra i principali ambiti di disparità.

Da evidenziare la questione relativa alla temporalità, ovvero il momento in cui deve essere effettuata la valutazione. Trattandosi di un processo ex ante, la valutazione d'impatto deve avvenire in fase di elaborazione della proposta della Giunta o di redazione della Determina Dirigenziale al fine di indurre a riflettere sull'opportunità di inserire misure di contrasto ai divari di genere. La compilazione della scheda VIG rappresenta lo strumento per registrare e per documentare come la prospettiva di genere è stata integrata nell'intervento da realizzare.

In riferimento ai gap, per semplificare il compito, la scheda ne riporta alcuni, già individuati tra quelli acclarati in letteratura e rilevati a livello regionale. Di seguito un estratto della scheda con gli ambiti di disparità (gap).

[1] Possono essere sottoposti a valutazione di impatto di genere Direttive/Linee guida/Atti di regolazione, Piani/Programmi, Avvisi/Bandi, Nomine e incarichi, Convenzioni/Contratti, Accordi/Intese/Protocolli.

Analisi delle disuguaglianze di genere (Indicare se l'atto proposto incide su uno (o più) dei seguenti ambiti di disparità)	
Lavoro	Difficoltà di accesso all'occupazione Precarietà del lavoro (es. part time (involontario), tempo determinato, ecc) Concentrazione di donne in un ristretto numero di occupazioni/settori Ridotta flessibilità del lavoro (orari, permessi, ecc) minore diffusione imprenditoria femminile
Reddito	inferiore retribuzione delle donne (mensilità media) presenza di donne occupate sovra-istruite
Competenze	Minore presenza di donne nello studio delle discipline STEM (Science, Technology, Engineering e Mathematics) Inferiore livello di competenza numerica Inferiore livello di competenza digitale
Tempo	Maggiore impegno in attività di assistenza (figli, nipoti, anziani, disabili) Maggiore impegno nei lavori domestici quotidiani Difficoltà di accesso a condizioni di mobilità efficiente
Rappresentanza (Potere)	Minore presenza in cariche politiche Minore presenza in organi decisionali di Enti pubblici e Privati Minore presenza nei livelli gerarchici superiori delle attività produttive
Salute	Difficoltà di accesso all'assistenza ospedaliera e territoriale Difficoltà di accesso a percorsi clinici di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione

Tabella n. 1: Ambiti di disparità- Estratto scheda VIG (Deliberazione n. 302 del 7 marzo 2022)

Una volta individuato l'ambito di disparità (uno o più) su cui si intende intervenire con la politica/azione che si sta per mettere in atto, il responsabile effettua una VIG di impatto (VIG) descrivendo in che modo, ovvero con quale misura si sta intervenendo sul/i gap indicato/i.

In questa **fase di avvio**, la VIG si è tradotta in una sorta di autovalutazione qualitativa tesa a individuare se la misura proposta ha contrastato o meno alcuni gap e in che modo. L'evidenza oggettiva di questa valutazione è data dalla compilazione della scheda (informatizzata) appositamente predisposta dalla Sezione per l'attuazione delle Politiche di Genere.

2. METODO DI ANALISI

L'elaborazione dei dati si è articolata nelle seguenti fasi:

1. Verifica del livello di applicazione della procedura. Si è inteso verificare la quantità degli atti che, stando alla definizione del campo di applicazione previsto dalla sperimentazione, dovevano essere sottoposti a VIG. Questo fase ha consentito di confrontare l'entità degli atti con VIG rispetto agli atti senza VIG nonché il grado di partecipazione dei Dipartimenti.
2. La conformità degli atti sottoposti a Valutazione di Impatto. Si tratta di una verifica orientata ad approfondire gli atti sottoposti a VIG valutando le tipologie di atto, la rilevanza di genere, i domini ricorrenti e la connessione con il documento strategico Agenda di Genere (d'ora in avanti Agenda).
3. Registrazione delle criticità emerse al fine di intraprendere azioni correttive volte a rivedere il sistema nell'ottica del miglioramento. Si è proceduto a valutare eventuali anomalie osservando il criterio della coerenza tra la rilevanza di genere e il documento strategico Agenda nonché della corretta implementazione dei campi previsti dalla scheda VIG.

Grafico 1: Fasi metodo di analisi

3. IL LIVELLO DI APPLICAZIONE DELLA PROCEDURA

La verifica del livello di applicazione della procedura VIG ha determinato una quantificazione degli atti che, stando alla definizione del campo di applicazione previsto dalla sperimentazione, dovevano essere sottoposti a VIG. Preliminarmente si sono confrontati gli atti presenti nel form Google con quelli presenti nel sistema Cifra 1. L'approfondimento ha previsto innanzitutto l'analisi del campo relativo all'oggetto. Nei casi in cui l'oggetto non era facilmente comprensibile si è analizzato il documento.

In questo primo monitoraggio è stata operata una scelta per esclusione: sono stati scartati gli atti contabili puri, ovvero quelli recanti impegni, accertamenti, liquidazioni, variazioni; gli atti recanti rettifiche, modifiche, proroghe, integrazioni, decadenze, autorizzazioni/concessioni, pareri.

Il lavoro di scrematura è servito a valutare gli atti per i quali sarebbe stato opportuno applicare la Valutazione di impatto, pur nella consapevolezza che nel passaggio a regime sarà opportuno valutare quanto gli atti, ad oggi esclusi, potrebbero avere un effetto sulla rilevanza di genere definendo meglio i confini dell'ambito di applicazione[2].

La tabelle riportano i valori assoluti della quota di Deliberazioni e di Determinazioni in relazione ai Dipartimenti.

[2] I risultati di dettaglio relativi alle Sezioni, per comodità espositiva, sono riportati nelle tabelle in appendice

Strutture	DGR Totali	DGR da VIG	DGR con VIG	DGR senza VIG
Agricoltura sviluppo rurale ed ambientale	104	27	15	12
Sviluppo Economico	99	43	27	16
Turismo economia della cultura e valorizzazione del territorio	61	21	8	13
Promozione della salute e del benessere animale	132	38	13	25
Bilancio Affari Generali e Infrastrutture	122	13	9	4
Ambiente paesaggio e qualità urbana	114	20	6	14
Personale e organizzazione	47	7	4	3
Politiche del lavoro, istruzione e formazione	65	34	24	10
Mobilità	51	14	11	3
Welfare	47	21	10	11
Avvocatura regionale	103	0	0	0
Gabinetto del presidente	39	15	6	9
Segreteria generale della giunta regionale	2	1	0	1
Segreteria generale della presidenza	76	15	8	7
Totale	1062	269	141	128

Tabella 2: Valori assoluti quota Deliberazioni

Strutture	TOTALE D.D.	D.D. DA VIG	D.D. CON VIG	D.D. SENZA VIG
AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE	1554	65	0	65
AMBIENTE PAESAGGIO E QUALITA' URBANA	1301	53	2	51
AVVOCATURA REGIONALE	335	2	0	2
BILANCIO AFFARI GENERALI E INFRASTRUTTURE	1317	37	2	35
GABINETTO DEL PRESIDENTE	554	31	15	16
MOBILITA'	294	10	0	10
PERSONALE E ORGANIZZAZIONE	1057	39	16	23
POLITICHE DEL LAVORO ISTRUZIONE E FORMAZIONE	1754	45	5	40
PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE ANIMALE	1083	14	1	13
SEGRETERIA GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE	11	3	0	3
SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA	299	19	4	15
SVILUPPO ECONOMICO	1682	55	8	47
TURISMO ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO	801	46	3	43
WELFARE	1450	20	0	20
Totale D.D.	13492	439	56	383

Tabella 3: Valori assoluti quota Determinazioni

I grafici illustrano in percentuale la quota di atti soggetti a VIG in relazione ai dipartimenti.

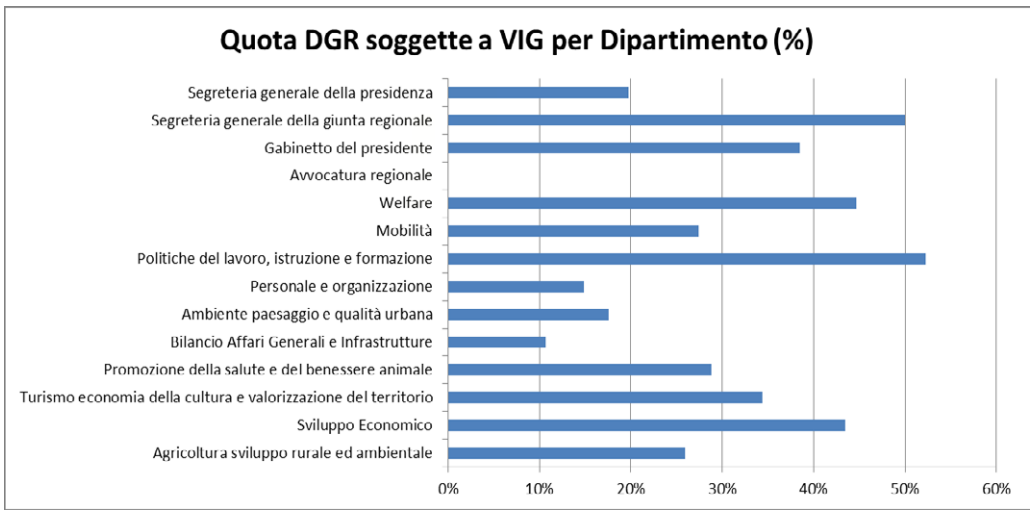


Grafico 2: Deliberazioni soggette a VIG in relazione ai Dipartimenti

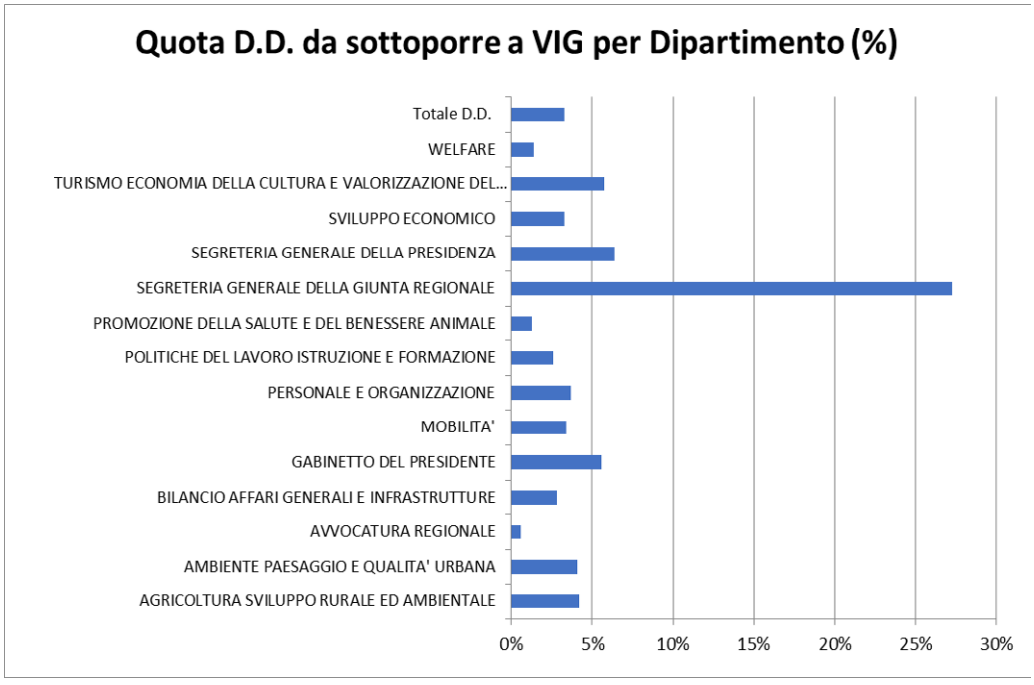


Grafico 3: Determinazioni soggette a VIG in relazione ai Dipartimenti

Si è ritenuto opportuno confrontare l'entità degli atti con VIG rispetto agli atti senza VIG. I grafici illustrano i valori relativi per Dipartimenti relativamente alle Deliberazioni e alle Determinazioni.

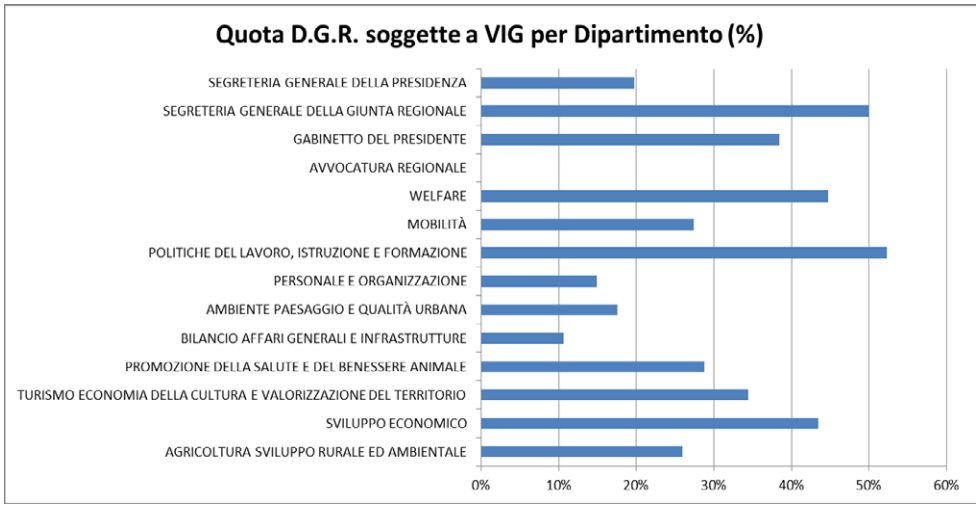


Grafico 4: Confronto tra le Deliberazioni con VIG e senza VIG

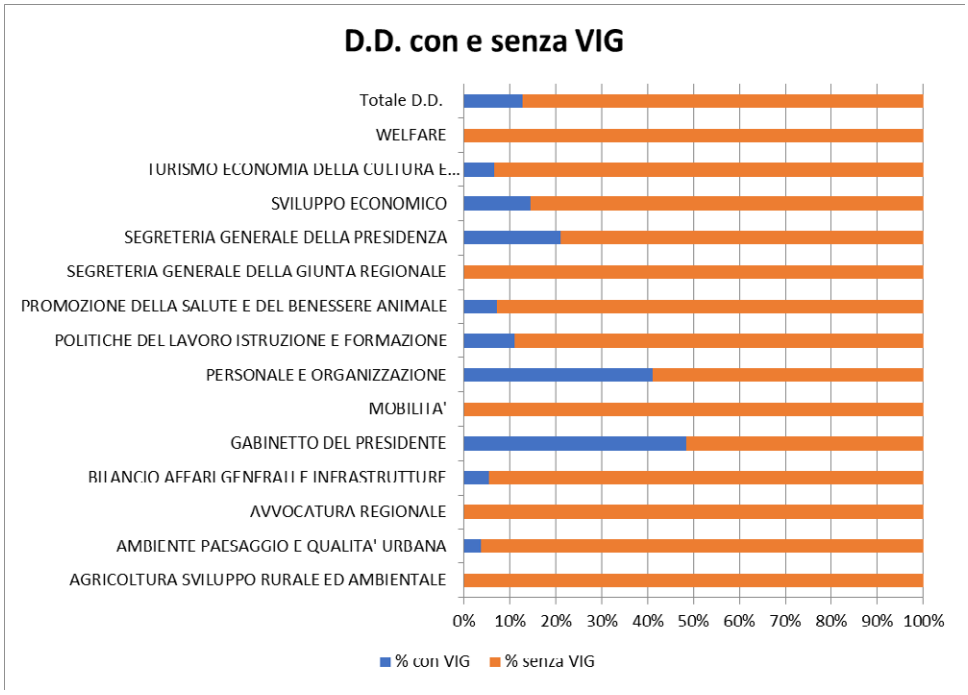


Grafico 5: Confronto tra le Determinazioni con VIG e senza VIG

Coerentemente, per le Deliberazioni di giunta il dato relativo alla partecipazione dei Dipartimenti alla sperimentazione registra n. 12 su 14 Strutture partecipanti. Mentre per le Determinazioni si registrano n. 10 su 14 strutture partecipanti. Il grafico illustra il valore medio relativo alla partecipazione dei Dipartimenti.

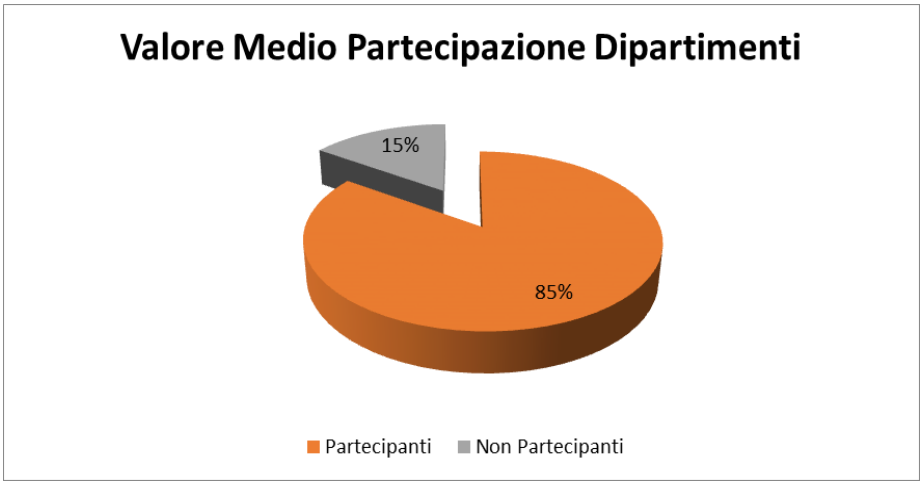


Grafico 6: Partecipazione Dipartimenti

Stando ai numeri si può affermare che la valutazione di impatto non è stata applicata da tutti i Dipartimenti/Strutture.

Il confronto in termini percentuali tra gli atti con e senza VIG evidenzia una sostanziale differenza tra l'applicazione della procedura relativamente alle deliberazioni e alle determinazioni. In particolare per queste ultime il campione è migliorabile (cfr. Par. 4).

Le ragioni possono essere diverse e riconducibili a diversi fattori quali ad esempio il carattere sperimentale dell'azione che volutamente non ha previsto un controllo di secondo livello sugli atti prodotti dalle strutture. Inoltre a pesare sulla resa del processo può aver contribuito anche la mancata implementazione della procedura nell'applicativo Cifra 1 tanto meno nella versione aggiornata Cifra 2. Questo ha comportato la scissione del momento di compilazione della VIG su format Google dal momento di registrazione dell'atto nell'applicativo informatico regionale. Molti atti infatti, pur avendo inserito nel documento la Valutazione di Impatto, non risultano registrati sul format Google.

Indubbiamente, come tutti i processi appena avviati, le evidenze di questo primo monitoraggio rappresentano un punto di partenza per valutare il fenomeno nel corso del tempo.

4. LA CONFORMITÀ DEGLI ATTI SOTTOPOSTI A VALUTAZIONE DI IMPATTO (VIG)

Preliminarmente è bene dire che la verifica degli atti registrati nel form ha portato a scartare atti contenenti refusi e doppioni. Si è proceduto altresì a verificare la corrispondenza tra gli atti registrati in VIG e il sistema Cifra 1. Da questa fase è emerso che su un totale di **224** atti registrati, 11 sono stati eliminati in quanto contenenti doppioni e refusi e n. 16 atti sono presenti in Cifra 2.

Ne consegue che gli atti sottoposti a VIG e registrati correttamente nel form Google sono complessivamente n. **197,** di questi n. **141** Deliberazioni di Giunta (D.G.R.) e n. **56** Determinazioni Dirigenziali (D.D.). In generale gli atti con VIG rappresentano l'1,4% degli atti prodotti dalle strutture nel periodo dal 01/04/2022 al 31/10/2022.

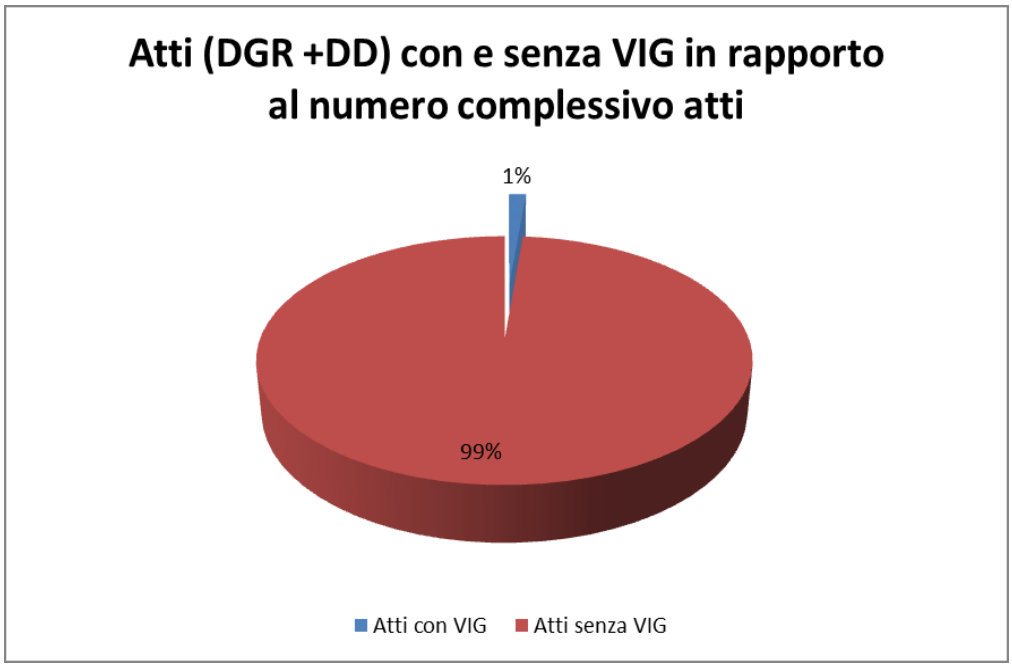


Grafico 7: Rapporto tra il numero complessivo degli atti prodotti dalle strutture e gli atti con/senza VIG

Nel dettaglio per le Deliberazioni di Giunta parliamo del 13% e per le Determinazioni dello 0%.

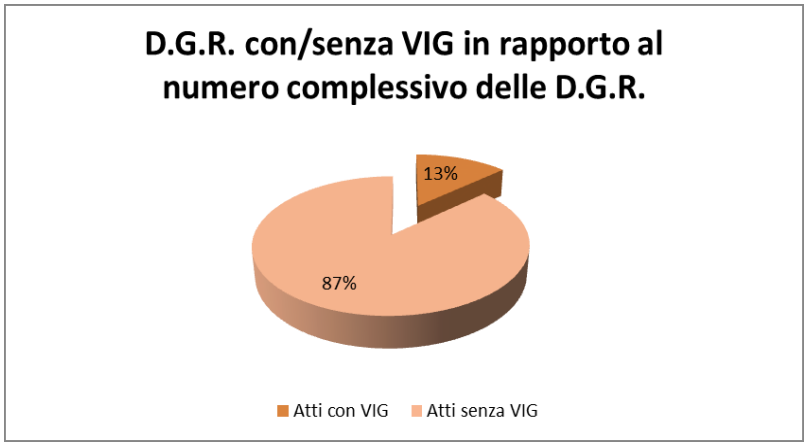


Grafico 8: Rapporto tra il numero complessivo di D.G.R. prodotte dalle strutture e le D.G.R. con/senza VIG

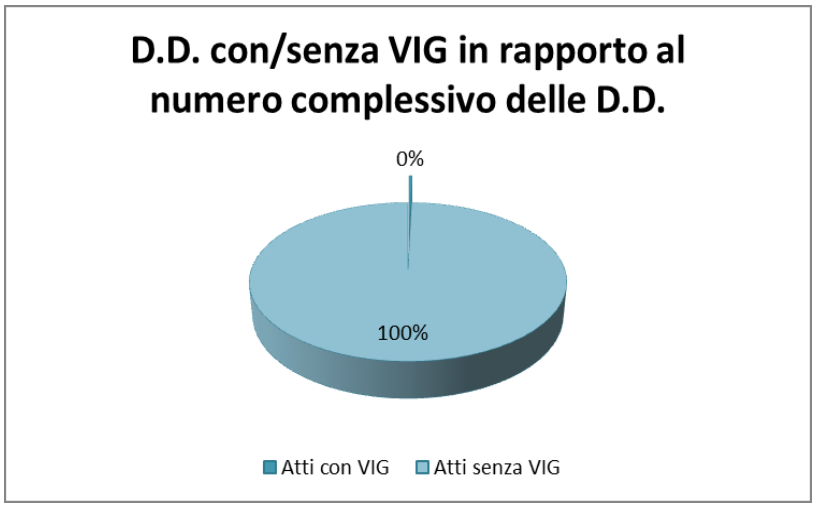


Grafico 9: Rapporto tra il numero complessivo di D.D. prodotte dalle strutture e le D.D. con/senza VIG

Se rapportiamo i numeri delle D.G.R. e delle D.D. con VIG al numero di atti soggetti a VIG, si evidenziano valori più favorevoli.

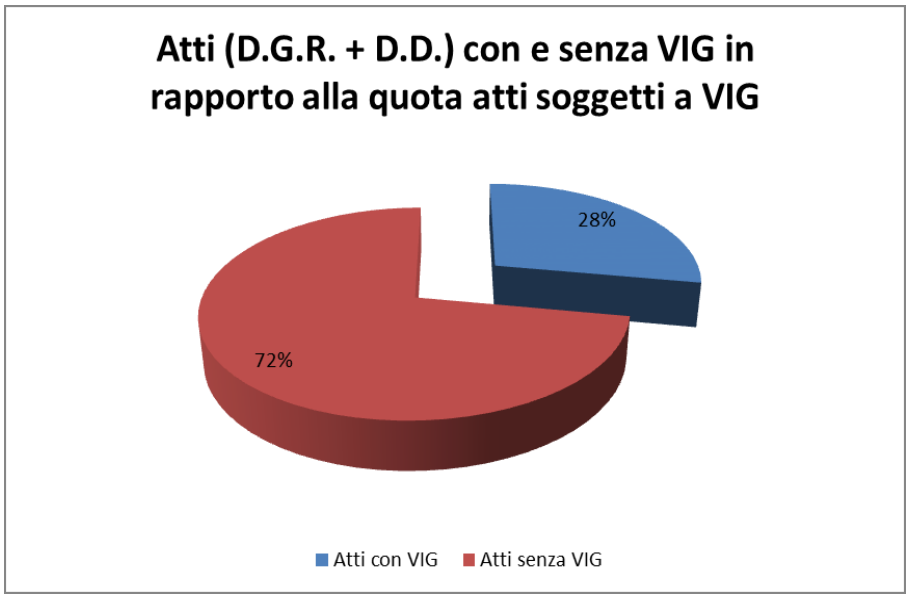


Grafico 10: Rapporto tra la quota di atti soggetti a VIG e gli atti con/senza VIG

Con questo correttivo le Deliberazioni di Giunta costituiscono il 52% e le Determinazioni il 13%.

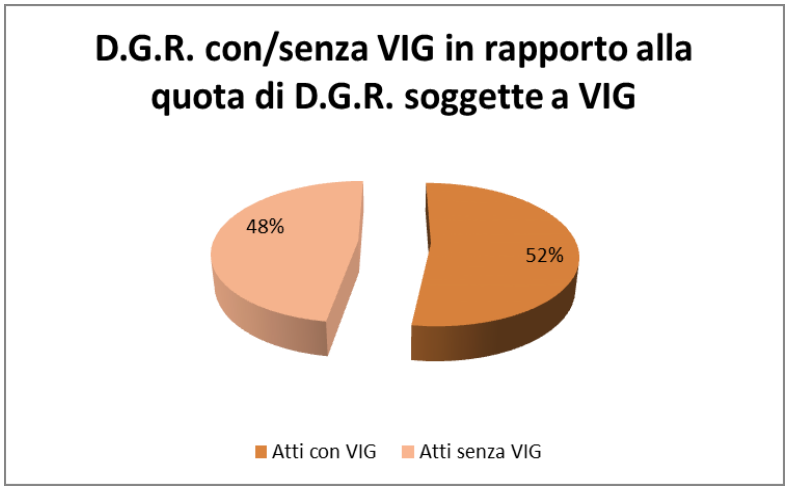


Grafico 11: Rapporto tra la quota di D.G.R. soggette a VIG e le D.G.R. con e senza VIG

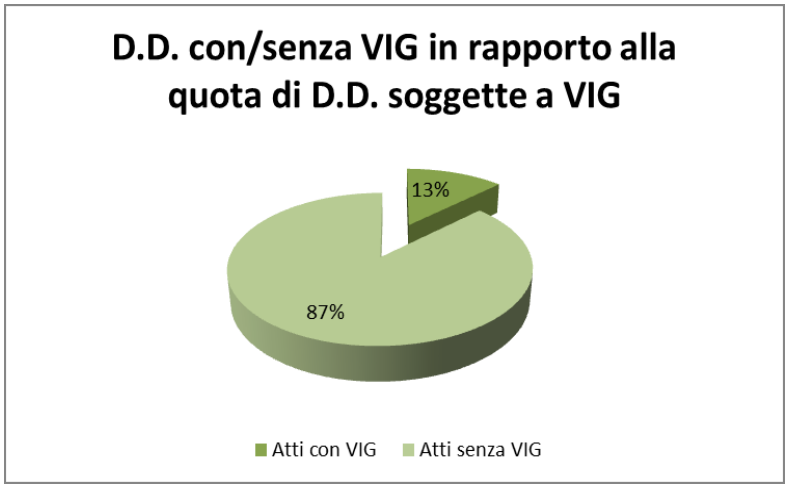


Grafico 12: Rapporto tra la quota di D.D.. soggette a VIG e le D.D. con e senza VIG

Partendo da questi dati si è inteso verificare la conformità degli atti sottoposti a valutazione di impatto (VIG). L'analisi si è svolta focalizzandosi su alcuni elementi sostanziali quali:

- Le tipologie di atti sottoposti a VIG;
- La rilevanza di genere;
- I domini prevalenti;
- La connessione con il Documento Strategico Agenda di Genere.

4.1. Le tipologie di atti sottoposti a VIG

Partiamo dalle tipologie di atti sottoposti a VIG, distinguendo tra Deliberazioni (D.G.R.) e Determinazioni (D.D.).

Tipologie	Deliberazioni v.a.	Deliberazioni %	Determinazioni v.a.	Determinazioni %
Direttive, Linee Guida, Atti di Regolazione	26	18%	0	0%
Programmi	72	51%	0	0%
Avvisi, Bandi	6	4%	38	68%
Nomine e Incarichi	2	1%	13	23%
Convenzioni e Contratti	7	5%	0	0%
Accordi, Intese, Protocolli	18	13%	1	2%
altro	10	7%	4	7%
TOTALE	141	100%	56	100%

Tabella 4: Tipologie di atti sottoposti a VIG

Per le D.G.R dai dati emerge che le strutture hanno applicato la VIG soprattutto sugli atti di Programmazione (51%). L'applicazione in alcuni casi sì è estesa a Deliberazioni recanti Direttive/Linee Guida/Atti di Regolazione (18%), Intese/Accordi (13%). La voce altro reca per lo più documenti contabili quali Variazioni di Bilancio.

Per le DD, come prevedibile la tipologia di atto più ricorrente è quella recante Avvisi/Bandi (68%), seguita Incarichi/Nomine (23%). Anche in questo caso la voce altro registra documenti contabili puri quali impegni, accertamenti, liquidazioni.

Alla luce dei dati si può affermare che, tra le strutture che hanno applicato la VIG, si è scelto (scientemente o meno) di estendere il campo di applicazione non solo agli atti obbligatori ma anche a quelli facoltativi previsti dalla sperimentazione. Indubbiamente questa scelta va colta come sensibilità al tema e propensione all'innovazione.

4.2. La rilevanza di genere

Per la rilevanza di Genere il dato che emerge dall'analisi è una netta predominanza della neutralità dell'impatto di genere negli atti regionali (n. 153). La rilevanza di genere indiretta interessa n. 32 atti mentre quella diretta solo n. 12 atti.

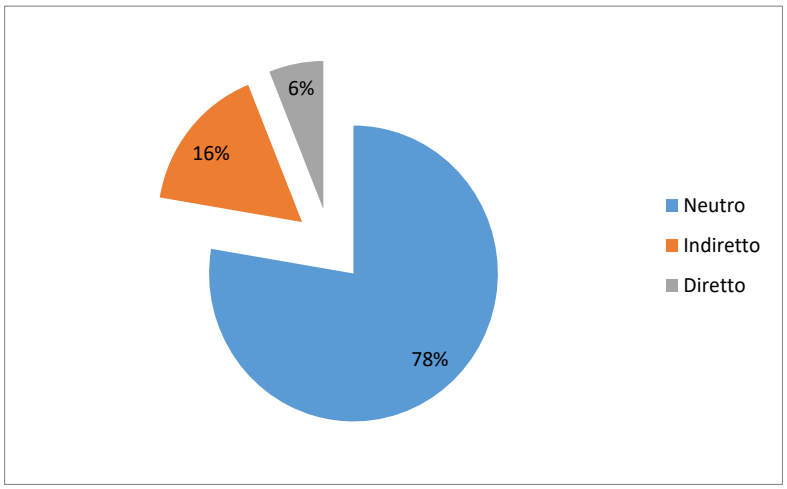


Grafico 13: Rilevanza di genere

In particolare le strutture che hanno evidenziato una rilevanza di genere diretta e indiretta sono riportate nella seguente tabella.

Dipartimenti con rilevanza di genere	Diretto	Indiretto	Totale	Rilevanza in %
Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana	2		2	5%
Mobilità		3	3	7%
Personale e Organizzazione	1	2	3	7%
Politiche del lavoro, Istruzione e Formazione	1	13	14	32%
Segreteria generale della Presidenza	6	4	10	23%
Sviluppo Economico	1	2	3	7%
Turismo, Economia della Cultura e valorizzazione del territorio		1	1	2%
Welfare	1	7	8	18%
Totali	12	32	44	100%

Tabella 5: Rilevanza di Genere e Strutture Dipartimentali

Come si può osservare le strutture che maggiormente hanno contribuito ad adottare misure orientate alla riduzione dei gap di genere sono solo 8 a fronte delle 14 previste nell'organigramma regionale (57%).

4.3. I domini ricorrenti

Una volta verificata la rilevanza di genere, si è passati ad approfondire le ricorrenze dei domini EIGE. In questo modo è possibile comprendere come le strutture hanno catalogato i loro interventi di contrasto ai gap in riferimento alle macro aree previste nella scheda VIG.

Domini EIGE	Indiretto	Diretto	Totali	Domini in %
Lavoro	19	7	26	34%
Reddito	7	2	9	12%
Competenza	9	3	12	16%
Tempo	15	3	18	23%
Rappresentanza	2	4	6	8%
Salute	4	2	6	8%
	56	21	77	100%

Tabella 6: Ricorrenza per domini EIGE

Dalla lettura dei dati si può affermare che la rilevanza di genere sia diretta che indiretta è stata generata dalle misure riferibili al dominio Lavoro (34%), seguono gli interventi in riferimento al Tempo (23%) e al dominio Competenza (16%).

4.4. La connessione con il Documento Strategico Agenda di Genere

Passiamo ad approfondire un ultimo ma non meno importante aspetto, ovvero quello della connessione degli interventi con l'Agenda di Genere.

Giova ricordare che il documento strategico ha previsto la realizzazione da parte dei dipartimenti di n. 60 schede azione in relazione alle 6 macro aree di intervento[3]

Dall'elaborazione dei dati emerge che n. 35 atti ha previsto la connessione con le schede azione dell'Agenda su un totale di 197 atti registrati nel form VIG.

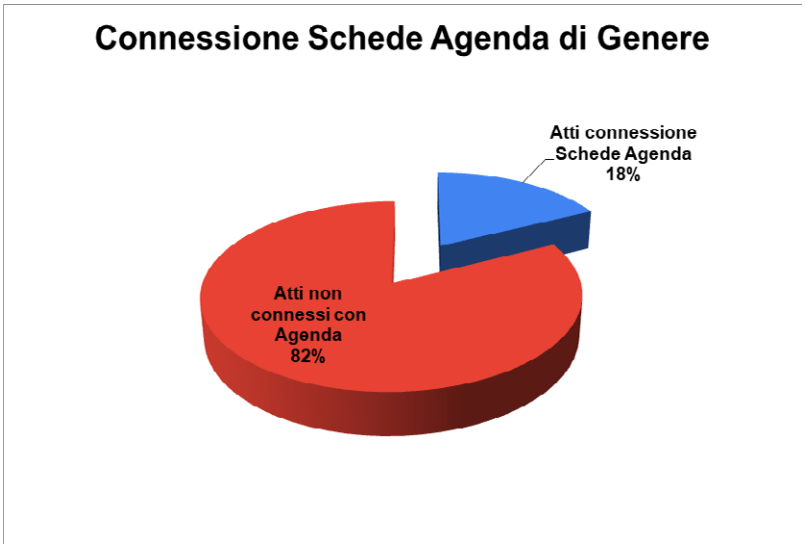


Grafico 14: Atti in connessione con l'Agenda di Genere (%)

L'82% degli atti non ha connessione con l'Agenda di Genere ma con altri documenti strategici e con leggi regionali e nazionali aspecifiche. Il dato si presenta coerente con la neutralità dominante in riferimento alla rilevanza di genere.

Di contro gli atti che hanno una connessione con l'Agenda di Genere rappresentano solo il 18%. Le ragioni di una percentuale così bassa possono essere varie, tra queste una possibile interpretazione è rintracciabile nel disallineamento tra l'Agenda di Genere e le risorse finanziarie per attuarla, dipendenti in modo preponderante dalla programmazione regionale FSE e FESR 21/27.

Tra gli atti che hanno registrato una connessione con l'Agenda si è ritenuto opportuno verificare quali e quante sono le schede azione per le quali è stata prevista l'attuazione attraverso le misure messe in campo dai dipartimenti.

[3] Per la definizione dell'Agenda di genere sono state individuate cinque specifiche macro-aree di intervento su cui è stato condotto un apposito confronto partecipativo: 1. Qualità della vita delle donne e degli uomini; 2. Istruzione formazione e lavoro; 3. Competitività, sostenibilità e innovazione; 4. Per un lavoro di qualità; 5. Contrasto alle discriminazioni e alla violenza di genere; 6. Azioni trasversali per la rimozione degli stereotipi di genere e il miglioramento dell'azione amministrativa.

Ne risulta che le schede azione realizzate sono n. 32 sul totale di 60.

Grafico 15: Attuazione Schede Azione Agenda di Genere (%)

Il risultato seppur relativo solo al 18% degli atti regionali appare soddisfacente anche in considerazione della stretta dipendenza del finanziamento delle azioni Agenda di Genere dai Fondi della Programmazione Regionale.

In riferimento ai dipartimenti, i dati attestano che finora le Strutture che hanno attuato le azioni previste dall'Agenda di Genere sono n. 8 sul totale di 14 (57%).

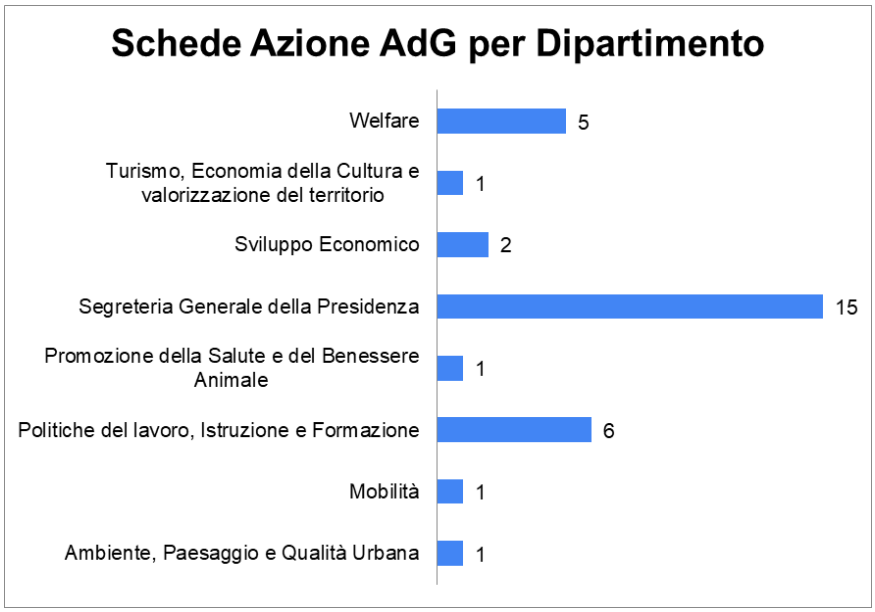


Grafico 16: Schede azione dell'Agenda in relazione ai Dipartimenti.

5. RILEVAZIONE DELLE CRITICITÀ

Sulla base delle evidenze fin qui esposte si possono isolare alcune criticità sia in riferimento all'applicazione dello strumento sia in riferimento alla conformità degli atti sottoposti a VIG.

1. Partecipazione parziale alla sperimentazione. Tale criticità è volta ad evidenziare sia il mancato coinvolgimento di alcune strutture nel processo di valutazione, sia l'esiguo numero di atti sottoposti a VIG in riferimento al numero complessivo di atti presenti in Cifra (crf. Par.4).
2. La predominante neutralità di impatto di genere. Nel merito della rilevanza di genere, il 78% degli atti è stato valutato ad impatto neutro. Tale risultato induce a riflettere sulla modalità con la quale ciascuna struttura ha associato l'intervento da attuare ai domini EIGE. Le ragioni possono essere ricondotte ad una mancata consapevolezza dei gap di genere, ad una necessità di semplificare il processo di valutazione compilando solo la prima sezione della scheda e/o ad una scarsa percezione del problema della parità che si è tradotta nella scelta del neutro.
3. Le anomalie relative alla connessione con l'Agenda di Genere. Posto che solo il 18% degli atti ha registrato una connessione con le schede previste dal documento strategico regionale. Il dato relativo alla connessione è stato correlato con la valutazione della rilevanza di genere. Da questo confronto emergono alcune anomalie: per alcuni atti (29%) dove è stata dichiarata la connessione con le schede-azione previste dall'Agenda di Genere, la rilevanza di genere è stata ritenuta neutra. Si può ben comprendere che tale esito è fortemente in contraddizione con la dichiarata connessione con l'Agenda. Tale previsione rappresenta pertanto una non conformità da correggere con la collaborazione delle strutture interessate.
4. La mancata compilazione dei campi relativi al contesto (lettera c) e alla valutazione di impatto (lettera d) della scheda VIG. La compilazione di entrambi i campi era prevista per quegli interventi che avevano una rilevanza di genere diretta o indiretta. In particolare nel campo c) si chiedeva una breve descrizione del contesto di riferimento inserendo dati qualitativi e/o quantitativi e indicatori disaggregati per sesso. Per il campo d) si chiedeva di motivare la valutazione di impatto in termini descrittivi.

Ebbene sul totale degli atti a rilevanza di genere diretta e indiretta, per il 33% dei documenti non è stata compilata la sezione relativa al contesto (lettera c) e per il 13% dei documenti non è stata compilata la motivazione della valutazione (lettera d).

Indubbiamente sulla mancata compilazione ha influito la mancata disponibilità dei dati disaggregati per genere ad uso delle strutture regionali. Di qui la necessità di dotare ciascuna struttura di dati pertinenti e aggiornati in relazione alla misura che si intende attuare, anche al fine di poter fissare dei target e di poter valutare l'impatto di genere della stessa.

6. CONCLUSIONI

Dall'analisi dei dati si può affermare che il processo di strutturazione delle politiche di genere è ancora da costruire e richiede tempo in quanto caratterizzato non solo da procedure amministrative ma anche da cambiamenti culturali.

La verifica del livello di applicabilità dello strumento evidenzia che la quota di atti sottoposti a VIG in questa fase sperimentale non ha registrato la partecipazione attiva delle strutture al processo di valutazione di impatto. Malgrado l'indicazione di coinvolgere nella sperimentazione tutte le strutture di giunta, alcune non si sono confrontate con la procedura e non l'hanno applicata ad alcun atto di loro competenza.

Inoltre il dato relativo al numero di atti con VIG rispetto alla quota di atti da sottoporre a VIG per quanto possa sembrare incoraggiante deriva da un lavoro di scrematura che ha riservato il campo di indagine solo al 25% delle Deliberazioni e al 3% delle Determinazioni. Il metodo che ha previsto l'esclusione di alcune tipologie di atto in questa fase sperimentale può non essere adottato nella futura implementazione del sistema VIG. In riferimento a ciò, sarebbe opportuno chiedersi quanto atti contabili o atti proroga possano avere riflessi sul genere. A titolo esemplificativo, una variazione di bilancio volta ad aumentare/diminuire la spesa o ad istituire un nuovo capitolo di bilancio potrebbero avere effetti positivi/negativi sul genere, stesso discorso vale per gli atti di proroga che allungando i tempi di candidatura ampliano la platea dei/delle potenziali beneficiari/e.

Ne deriva che la mancata partecipazione di tutte le Strutture e il numero di atti sottoposti a VIG non hanno garantito la piena applicabilità dello strumento.

Per quanto concerne la conformità degli atti sottoposti a VIG, si evince una scarsa riflessione sulle politiche in termini di gap di genere documentata da una rilevanza di genere fortemente orientata alla neutralità dell'impatto (80% c.a.).

Lo strumento della VIG, nell'intento di semplificare l'attività amministrativa, è stato applicato in modo passivo e solo in una fase successiva svincolata dal momento di elaborazione dell'atto. Tale utilizzo ha contribuito solo relativamente alla promozione di una consapevolezza diffusa del gender gap nonché all'attivazione di un esercizio di ricerca di interventi orientati riduzione dei gap nelle politiche regionali.

Questo primo monitoraggio permette di avanzare alcune considerazioni.

1. La necessità di ripetere gli incontri informativi ad hoc con i dipartimenti traducendoli in studi di caso finalizzati all'applicazione coerente dello strumento di valutazione;
2. La formazione destinata al personale interno isolando i domini EIGE e i relativi indicatori presenti nell'Index Regionale;
3. La strutturazione di un sistema di controllo "di genere" sugli atti quale fase integrativa di II livello al pari dei controlli amministrativi e contabili già a regime.

In sintesi, la strategia regionale per la parità di genere, seppur condivisa a livello trasversale dai Dipartimenti e dagli Assessorati, necessita di essere adeguatamente metabolizzata per potersi tradurre in uno strumento concreto volto alla riduzione dei divari e al raggiungimento dell'equilibrio di genere.

Appendice

Tabelle analitiche Deliberazioni per dipartimenti e sezioni

	STRUTTURE	DGR Totali	DGR con VIG	DGR da VIG	% DGR con VIG	% DGR da VIG
A01	DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE	8	0	2	0%	25%
A02	DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO	13	0	8	0%	62%
A04	DIPARTIMENTO TURISMO ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO	33	3	9	9%	27%
A05	DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE ANIMALE	2	1	0	50%	0%
A09	DIPARTIMENTO AMBIENTE PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA	20	1	6	5%	30%
A13	DIPARTIMENTO PERSONALE E ORGANIZZAZIONE	5	0	0	0%	0%
A14	DIPARTIMENTO POLITICHE DEL LAVORO, ISTRUZIONE E FORMAZIONE	4	3	0	75%	0%
ACS	SEZIONE ECONOMIA DELLA CULTURA	9	3	0	33%	0%

AEC	SEZIONE PROMOZIONE DEL COMMERCIO ARTIGIANATO ED INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE	14	5	2	36%	14%
AGR	SEZIONE ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI COMUNITARI PER L'AGRICOLTURA E LA PESCA	5	0	0	0%	0%
AIG	SEZIONE AFFARI ISTITUZIONALI E GIURIDICI	7	2	2	29%	29%
ALI	SEZIONE COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE AGROALIMENTARI	28	0	3	0%	11%
AMM	SEZIONE AMMINISTRATIVA AVVOCATURA REGIONALE	10	0	0	0%	0%
APG	SEZIONE ATTUAZIONE DELLE POLITICHE DI GENERE	7	5	0	71%	0%
APR	SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA	13	2	2	15%	15%
AST	SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO	24	1	2	4%	8%
AVV	AVVOCATURA REGIONALE	93	0	0	0%	0%

BCU	SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI PATRIMONI CULTURALI	3	1	1	33%	33%
BSI	SEZIONE BENESSERE SOCIALE INNOVAZIONE E SUSSIDIARIETÀ	18	4	3	22%	17%
CIS	STRUTTURA SPECIALE COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE	2	0	2	0%	100%
CMP	SEZIONE COMPETITIVITÀ	29	16	0	55%	0%
COT	STRUTTURA SPECIALE COOPERAZIONE TERRITORIALE	5	0	1	0%	20%
CST	SEZIONE COORDINAMENTO DEI SERVIZI TERRITORIALI	3	0	1	0%	33%
DAG	DIREZIONE AMMINISTRATIVA DEL GABINETTO	20	4	4	20%	20%
DEM	SEZIONE DEMANIO E PATRIMONIO	79	0	1	0%	1%
ECO	SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI	11	1	1	9%	9%
EDI	SEZIONE POLITICHE ABITATIVE	20	0	1	0%	5%
ELO	SEZIONE ENTI LOCALI	4	0	1	0%	25%
ERI	SEZIONE TRANSIZIONE ENERGETICA	4	0	0	0%	0%

FDA	SEZIONE FARMACI DISPOSITIVI MEDICI E ASSISTENZA INTEGRATIVA	10	1	3	10%	30%
FIN	SEZIONE FINANZE	3	0	0	0%	0%
FOP	SEZIONE FORMAZIONE	15	2	2	13%	13%
FOR	SEZIONE GESTIONE SOSTENIBILE E TUTELA DELLE RISORSE FORESTALI E NATURALI	54	13	3	24%	6%
GAB	GABINETTO DEL PRESIDENTE	4	0	1	0%	25%
GFS	SEZIONE AMMINISTRAZIONE FINANZA E CONTROLLO IN SANITÀ- SPORT PER TUTTI	18	2	0	11%	0%
GIU	SEGRETERIA GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE	2	0	1	0%	50%
LAV	SEZIONE POLITICHE E MERCATO DEL LAVORO	6	2	1	33%	17%
LLP	SEZIONE OPERE PUBBLICHE E INFRASTRUTTURE	16	4	0	25%	0%
MOS	SEZIONE MOBILITÀ SOSTENIBILE E VIGILANZA DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	11	0	0	0%	0%
OFP	SEZIONE	2	0	0	0%	0%

	ORGANIZZAZIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE					
OSF	SEZIONE OSSERVATORIO FITOSANITARIO	6	2	3	33%	50%
PER	SEZIONE PERSONALE	22	1	0	5%	0%
PGI	SEZIONE POLITICHE GIOVANILI	8	0	2	0%	25%
PRC	SEZIONE PROTEZIONE CIVILE	18	3	3	17%	17%
PRI	SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA	29	6	8	21%	28%
PRO	SEZIONE PROVVEDITORATO ED ECONOMATO	4	0	0	0%	0%
RAG	SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA	8	0	0	0%	0%
RID	SEZIONE RISORSE IDRICHE	11	4	2	36%	18%
RII	SEZIONE RICERCA E RELAZIONI INTERNAZIONALI	17	5	1	29%	6%
RIS	SEZIONE DIFESA DEL SUOLO E DEL RISCHIO SISMICO	1	1	1	100%	100%
RSR	SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE	23	0	1	0%	4%
RSU	SEZIONE CICLO RIFIUTI E BONIFICHE	13	3	2	23%	15%

SEG	SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA	16	0	1	0%	6%
SGO	SEZIONE STRATEGIA E GOVERNO DELL'OFFERTA	54	8	9	15%	17%
SIC	SEZIONE SICUREZZA DEL CITTADINO POLITCHE PER LE MIGRAZIONI E ANTIMAFIA SOCIALE	19	1	2	5%	11%
SIR	SEZIONE SVILUPPO INNOVAZIONE RETI	5	1	2	20%	40%
SIS	SEZIONE RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE SANITARIE	16	1	4	6%	25%
SSS	SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE	32	0	9	0%	28%
SUR	SEZIONE ISTRUZIONE E UNIVERSITÀ	40	17	7	43%	18%
TRA	SEZIONE TRASPORTO PUBBLICO LOCALE E INTERMODALITÀ	22	6	3	27%	14%
TRD	SEZIONE TRASFORMAZIONE DIGITALE	9	1	2	11%	22%
TUR	SEZIONE TURISMO E INTERNAZIONALIZZAZIONE	11	0	1	0%	9%
URB	SEZIONE URBANISTICA	20	0	0	0%	0%

VIA	SEZIONE REGIONALE DI VIGILANZA	6	0	2	0%	33%
VIC	SEZIONE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ	18	5	0	28%	0%
Totali		1062	141	128	13%	12%

Tabelle analitiche Determinazioni per dipartimenti e sezioni

STRUTTURE	AD CIFRA 1	AD con VIG	AD da VIG	% AD con VIG	% AD da VIG
001 - DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE	113	0	6	0%	5%
002 - DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO	19	0	9	0%	47%
004 - DIPARTIMENTO TURISMO ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO	190	0	20	0%	11%
005 - DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE ANIMALE	4	0	2	0%	50%
006 - DIPARTIMENTO BILANCIO AFFARI GENERALI E INFRASTRUTTURE	9	0	4	0%	44%
009 - DIPARTIMENTO AMBIENTE PAESAGGIO E QUALITA' URBANA	130	0	18	0%	14%
013 - DIPARTIMENTO PERSONALE ED ORGANIZZAZIONE	23	0	0	0%	0%
014 - DIPARTIMENTO POLITICHE DEL LAVORO ISTRUZIONE E FORMAZIONE	11	1	3	9%	27%
015 - DIPARTIMENTO MOBILITA'	5	0	1	0%	20%

016 - DIPARTIMENTO WELFARE	1	0	0	0%	0%
021 - GABINETTO DEL PRESIDENTE	2	2	0	100%	0%
022 - SEGRETERIA GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE	4	0	2	0%	50%
023 - SEZIONE CONTROLLI REGOLARITA' AMMINISTRATIVA	3	0	0	0%	0%
024 - AVVOCATURA REGIONALE	4	0	1	0%	25%
026 - SEZIONE PROTEZIONE CIVILE	319	5	6	2%	2%
027 - SEZIONE SUPPORTO LEGISLATIVO	4	0	1	0%	25%
030 - SEZIONE ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI COMUNITARI PER L'AGRICOLTURA E LA PESCA	557	0	3	0%	1%
036 - SEZIONE GESTIONE SOSTENIBILE E TUTELA DELLE RISORSE FORESTALI E NATURALI	511	0	24	0%	5%
056 - SEZIONE TURISMO E INTERNAZIONALIZZAZIONE	162	2	13	1%	8%
058 - SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI PATRIMONI CULTURALI	130	0	5	0%	4%
060 - SEZIONE POLITICHE E MERCATO DEL LAVORO	360	1	8	0%	2%

064 - SEZIONE OPERE PUBBLICHE E INFRASTRUTTURE	601	2	7	0%	1%
073 - SEZIONE DIFESA DEL SUOLO E RISCHIO SISMICO	52	0	3	0%	6%
075 - SEZIONE RISORSE IDRICHE	104	0	6	0%	6%
078 - SEZIONE TRASPORTO PUBBLICO LOCALE E INTERMODALITA'	119	0	4	0%	3%
079 - SEZIONE URBANISTICA	265	0	2	0%	1%
080 - SEZIONE POLITICHE ABITATIVE	260	0	5	0%	2%
081 - SEZIONE RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE SANITARIE	111	0	2	0%	2%
082 - SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE	173	0	0	0%	0%
089 - SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI	272	0	6	0%	2%
090 - SEZIONE CICLO RIFIUTI E BONIFICHE	207	0	11	0%	5%
092 - SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE	9	0	1	0%	11%
106 - SEZIONE PERSONALE	681	11	14	2%	2%
108 - SEZIONE DEMANIO E PATRIMONIO	510	0	12	0%	2%

117 - SEZIONE FINANZE	39	0	3	0%	8%
137 - SEZIONE FORMAZIONE	1216	2	22	0%	2%
142 - STRUTTURA SPECIALE COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE	286	0	5	0%	2%
144 - SEZIONE RICERCA E RELAZIONI INTERNAZIONALI	526	3	6	1%	1%
145 - SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO	119	2	5	2%	4%
146 - SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA	579	0	14	0%	2%
148 - SEZIONE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'	90	0	1	0%	1%
149 - SEZIONE CONTENZIOSO AMMINISTRATIVO	31	0	3	0%	10%
155 - SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI	184	0	10	0%	5%
156 - SEZIONE POLITICHE GIOVANILI	62	1	4	2%	6%
158 - SEZIONE COMPETITIVITÀ	605	3	6	0%	1%
159 - SEZIONE TRANSIZIONE ENERGETICA	149	1	7	1%	5%
160 - SEZIONE PROMOZIONE DEL COMMERCIO ARTIGIANATO ED INTERNAZIONALIZZAZIONE	187	0	6	0%	3%

DELLE IMPRESE					
162 - SEZIONE ISTRUZIONE E UNIVERSITA'	167	1	7	1%	4%
165 - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA	188	0	2	0%	1%
166 - SEZIONE AFFARI ISTITUZIONALI E GIURIDICI	10	1	3	10%	30%
168 - SEZIONE AMMINISTRAZIONE FINANZA E CONTROLLO IN SANITA' - SPORT PER TUTTI	471	1	3	0%	1%
171 - SEZIONE ECONOMIA DELLA CULTURA	267	0	2	0%	1%
174 - DIREZIONE AMMINISTRATIVA DEL GABINETTO	78	13	9	17%	12%
175 - SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA	38	0	7	0%	18%
176 - SEZIONE SICUREZZA DEL CITTADINO POLITICHE PER LE MIGRAZIONI E ANTIMAFIA SOCIALE	173	1	8	1%	5%
178 - STRUTTURA SPECIALE COOPERAZIONE TERRITORIALE	50	0	4	0%	8%
180- SEZIONE COORDINAMENTO DEI SERVIZI TERRITORIALI	83	0	19	0%	23%
181 - SEZIONE	106	0	3	0%	3%

OSSERVATORIO FITOSANITARIO					
182 - SEZIONE AREE DI CRISI INDUSTRIALE	26	0	1	0%	4%
183 - SEZIONE STRATEGIA E GOVERNO DELL'OFFERTA	267	0	2	0%	1%
184 - SEZIONE MOBILITA' SOSTENIBILE E VIGILANZA DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	80	0	4	0%	5%
185 - SEZIONE REGIONALE DI VIGILANZA	48	0	4	0%	8%
187 - SEZIONE AMMINISTRATIVA DELL'AVVOCATURA REGIONALE	331	0	1	0%	0%
188 - SEZIONE ENTI LOCALI	64	0	3	0%	5%
192 - SEZIONE BENESSERE SOCIALE INNOVAZIONE E SUSSIDIARIETA'	870	0	6	0%	1%
193 - SEZIONE TRASFORMAZIONE DIGITALE	58	0	4	0%	7%
195 - SEZIONE PER L'ATTUAZIONE DELLE POLITICHE DI GENERE	5	2	0	40%	0%
196 - SEZIONE SVILUPPO INNOVAZIONE RETI	52	1	3	2%	6%
197 - SEZIONE FARMACI DISPOSITIVI MEDICI E ASSISTENZA INTEGRATIVA	57	0	4	0%	7%

198 - SEZIONE STATISTICA	2	0	0	0%	0%
199 - SEZIONE ORGANIZZAZIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE	3	0	0	0%	0%
TOTALE	13492	56	390	0%	3%

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 marzo 2023, n. 384

Progetto TO BE READY, Programma INTERREG IPA CBC Italia-Albania-Montenegro 2014/2020. CUP B35D19000050007. Variazione al Bilancio di previsione 2023 e pluriennale 2023-2025, ai sensi del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Il Presidente della Giunta Regionale, con delega alla Protezione Civile, sulla base dell'istruttoria effettuata dal Responsabile PO delle Sub-Azioni 5.1.d, 5.2.a e 5.2.c del POR FESR 2014-2020, dott. Francesco Vito Ronco, confermata dal dirigente a.i. della Sezione Protezione Civile, dott. Nicola Lopane, riferisce quanto segue.

Premesso che:

- La Giunta Regionale con D.G.R. n. 1160/2019 ha preso atto della partecipazione dei Dipartimenti e dei Servizi Regionali ai Progetti Tematici del Programma INTERREG IPA CBC Italia – Albania - Montenegro 2014-2020 in qualità di partner capofila o partner e della relativa approvazione ed ammissione a finanziamento dei progetti;
- La Sezione Protezione Civile della Regione Puglia è partner del progetto TO BE READY (The flOod and Big firE foREst, prediction, forecAst anD emergencY Management) a valere sull'Asse 3 "Protezione ambientale, gestione del rischio e strategie per ridurre le emissioni di carbonio", Obiettivo specifico 3.1 "Aumentare le strategie di cooperazione transfrontaliera sui paesaggi dell'acqua", a valere sul Bando per Progetti Tematici del Programma INTERREG IPA CBC Italia – Albania - Montenegro 2014-2020, per un importo totale pari ad Euro 5.893.686,49;
- L'obiettivo del progetto TO BE READY consiste nel migliorare le condizioni per aumentare la sicurezza del bacino italiano, albanese e montenegrino dai disastri naturali e causati dell'uomo, con iniziative transfrontaliere che stabiliscano un ponte tra le regioni partecipanti, in modo che possano essere adottate strategie di intervento comuni in caso di incendi e inondazioni;
- La quota spettante alla Sezione Protezione Civile della Regione Puglia è pari ad euro 1.189.999,95; dette risorse finanziarie sono coperte per l'85% dai fondi Comunitari IPA e per il 15% dal cofinanziamento nazionale che, a mente della Delibera CIPE n. 10/2015 del 28 gennaio 2015, è coperto dal Fondo di Rotazione – ex L. 183/1987;
- Per effetto di tale ripartizione, alla Sezione Protezione Civile della Regione Puglia, spettano Euro 1.011.499,96 derivanti dai fondi Comunitari IPA ed Euro 178.499,99 corrispondenti al cofinanziamento nazionale (Fondo di Rotazione);

Considerato che:

- Con la Deliberazione n. 2179 del 27/11/2019 la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione e ammissione a finanziamento con le risorse a valere sul Programma INTERREG IPA CBC Italia-Albania-Montenegro 2014/2020 del progetto TO BE READY del quale la Sezione Protezione Civile della Regione Puglia è Partner;
- Con la Deliberazione n. 1374 del 07/07/2021 è stata operata la variazione del Bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024 con riferimento al progetto "TO BE READY";
- al 31 dicembre 2022 non risultavano avviate procedure di gara per alcuni degli interventi previsti nell'ambito del progetto TO BE READY, per cui non è stato possibile assumere obbligazioni giuridicamente perfezionate;
- nel corso dell'esercizio finanziario 2022 non sono quindi state accertate e impegnate tutte le risorse stanziate con la richiamata deliberazione di Giunta regionale n. 1374/2022 per assenza di obbligazioni giuridicamente vincolanti perfezionate;
- essendo il titolo giuridico ancora valido, è necessario riscrivere in entrata e in spesa le somme non accertate e non impegnate nell'esercizio finanziario 2022 per l'importo totale di euro € 13.088,04;

Ritenuto:

- necessario, per quanto sopra indicato, disporre, ai sensi dell'articolo 51, comma 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, una variazione al bilancio di previsione 2023 e pluriennale 2023-2025, al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio gestionale 2023-2025, al fine di stanziare sui capitoli di entrata e di spesa le somme relative al progetto TO BE READY non accertate e non impegnate nell'esercizio finanziario 2022 per l'importo totale di € 13.088,04, come riportato nella sezione "*Copertura finanziaria*";

Visti:

- il decreto legislativo del 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 "*Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009"*;
- l'articolo 51, comma 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, che prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni dei documenti tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;
- la legge regionale del 29 dicembre 2022, n. 32 "*Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2023 e Bilancio pluriennale 2023-2025 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2023*";
- La legge regionale del 29 dicembre 2022, n. 33 "*Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025*";
- la deliberazione di Giunta regionale del 24 gennaio 2023, n. 27 "*Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione*";

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge n. 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. n. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile.

Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

Il presente provvedimento comporta la variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025, al Documento Tecnico di Accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025, ai sensi dell'articolo 51, comma 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii., come di seguito indicato:

BILANCIO VINCOLATO

C.R.A.	18 - SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA
	05 - SEZIONE PROTEZIONE CIVILE

PARTE ENTRATA

Entrate ricorrenti

Codice UE: 1 – Entrate destinate al finanziamento dei progetti comunitari

Capitolo	Declaratoria	Titolo Tipologia	P.D.C.F.	Variazione in aumento e.f. 2023 competenza e cassa
E2103007	Progetto TO BE READY, INTERREG IPA IT-AL-ME, Trasferimenti correnti da Regione Molise – quota IPA (85%)	2.101	E.2.01.01.02.001	€ 11.124,83
E2103008	Progetto TO BE READY, INTERREG IPA IT-Al-ME, Trasferimenti correnti da Autorità di Gestione Regione Puglia - quota nazionale (15%)	2.101	E.2.01.01.02.001	€ 1.963,21
			TOTALE	€ 13.088,04

Titolo giuridico che supporta il credito: Partnership Agreement sottoscritto dal dirigente della Sezione Protezione Civile - Regione Puglia in data 15 luglio 2019.

Si attesta che l'importo di euro 13.088,04 corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata con debitori certi: Regione Molise, in qualità di partner capofila del progetto TO BE READY, via Genova 11 - 86100 Campobasso, C.F. 00169440708 (per la quota dell'85%) e Regione Puglia, Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro - Autorità di Gestione del Programma INTERREG IPA CBC Italia - Albania - Montenegro 2014-2020, Lungomare Nazario Sauro n. 33, 70100 - Bari, C.F. 800172107027 (per la quota del 15%).

PARTE SPESA
Spese ricorrenti
Variazione al bilancio

Capitolo	Declaratoria	COD. UE	Missione Programma Titolo	P.D.C.F.	Variazione in aumento e.f. 2023 competenza e cassa
U1160362	Progetto TO BE READY, INTERREG IPA IT-AL-ME IRAP per indennità e spese per staff interno, quota IPA (85%)	3	19.2.1	U.1.02.01.01	€ 498,27
U1160862	Progetto TO BE READY, INTERREG IPA IT-AL-ME IRAP per indennità e spese per staff interno, quota nazionale (15%)	4	19.2.1	U.1.02.01.01	€ 87,93
U1160363	Progetto TO BE READY, INTERREG IPA IT-AL-ME Spese per staff interno, quota IPA (85%)	3	19.2.1	U.1.01.01.01	€ 3.908,02
U1160863	Progetto TO BE READY, INTERREG IPA IT-AL-ME Spese per staff interno, quota nazionale (15%)	4	19.2.1	U.1.01.01.01	€ 689,66
U1160364	Progetto TO BE READY, INTERREG IPA IT-AL-ME Contributi sociali a carico dell'ente per spese per staff interno, quota IPA (85%)	3	19.2.1	U.1.01.02.01	€ 933,70
U1160864	Progetto TO BE READY, INTERREG IPA IT-AL-ME Contributi sociali a carico dell'ente per spese per staff interno, quota nazionale (15%)	4	19.2.1	U.1.01.02.01	€ 164,78
U1160365	Progetto TO BE READY, INTERREG IPA IT-AL-ME Spese generali quota IPA (85%)	3	19.2.1	U.1.03.01.02	€ 796,99
U1160865	Progetto TO BE READY, INTERREG IPA IT-AL-ME Spese generali, quota nazionale (15%)	4	19.2.1	U.1.03.01.02	€ 140,64
U1160370	Progetto TO BE READY, INTERREG IPA IT-AL-ME Spese per rappresentanza, organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta, quota IPA (85%)	3	19.2.1	U.1.03.02.02	€ 4.987,85

U1160870	Progetto TO BE READY, INTERREG IPA IT-AL-ME Spese per rappresentanza, organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta, quota nazionale (15%)	4	19.2.1	U.1.03.02.02	€ 880,20
				TOTALE	€ 13.088,04

All'accertamento dell'entrata e all'impegno di spesa provvederà con successivi atti il dirigente della Sezione Protezione Civile ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, paragrafo 3.6, lettera c) "*contributi a rendicontazione*" del decreto legislativo n. 118/2011.

Le operazioni contabili derivanti dal presente provvedimento assicurano il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio come previsto dal Decreto legislativo n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Il Presidente della Giunta Regionale, con delega alla Protezione Civile, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lettera d) della legge regionale n. 7/1997, propone alla Giunta regionale l'adozione del conseguente atto deliberativo:

DISPOSITIVO

1. di prendere atto di quanto indicato in premessa che si intende integralmente riportato;
2. di apportare la variazione, in termini di competenza e cassa, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 51, comma 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, al Bilancio vincolato regionale 2023 e pluriennale 2023-2025, al Documento Tecnico di Accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025, al fine di stanziare sui capitoli di entrata e di spesa le somme relative al progetto TO BE READY non accertate e non impegnate nell'esercizio finanziario 2022, così come espressamente riportato nella sezione "*Copertura Finanziaria*";
3. di autorizzare il dirigente della Sezione Protezione Civile ad adottare i conseguenti provvedimenti di accertamento e di impegno e di spesa a valere sull'esercizio finanziario 2023 e sugli esercizi finanziari successivi;
4. di dare atto che la copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilanci come previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
5. di approvare l'allegato E/1 contenente le variazioni di bilancio, parte integrante del presente provvedimento;
6. di incaricare, conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione, il Servizio Bilancio della Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto E/1 di cui all'articolo 10, comma 4 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
7. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel BURP, ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale n. 13/1994.

I sottoscritti attestano che il provvedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile P.O. di Sub Azione
(dott. Francesco Vito Ronco)

Il dirigente a.i. della Sezione Protezione Civile
(dott. Nicola Lopane)

Il sottoscritto, Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione, in applicazione di quanto previsto dal decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22, non ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di deliberazione alcuna osservazione.

Il Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione
(dott. Ciro Giuseppe Imperio)

Il Presidente, con delega alla Protezione Civile
(dott. Michele Emiliano)

LA GIUNTA REGIONALE

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente della Giunta Regionale, con delega alla Protezione Civile;
- Viste le sottoscrizioni apposte in calce alla proposta di deliberazione;
- A voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge.

D E L I B E R A

1. di prendere atto di quanto indicato in premessa che si intende integralmente riportato;
2. di apportare la variazione, in termini di competenza e cassa, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 51, comma 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, al Bilancio vincolato regionale 2023 e pluriennale 2023-2025, al Documento Tecnico di Accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025, al fine di stanziare sui capitoli di entrata e di spesa le somme relative al progetto TO BE READY non accertate e non impegnate nell'esercizio finanziario 2021, così come espressamente riportato nella sezione "*Copertura Finanziaria*";
3. di autorizzare il dirigente della Sezione Protezione Civile ad adottare i conseguenti provvedimenti di accertamento e di impegno e di spesa a valere sull'esercizio finanziario 2023 e sugli esercizi finanziari successivi;
4. di dare atto che la copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilanci come previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
5. di approvare l'allegato E/1 contenente le variazioni di bilancio, parte integrante del presente provvedimento;
6. di incaricare, conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione, il Servizio Bilancio della Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto E/1 di cui all'articolo 10, comma 4 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
7. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel BURP, ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale n. 13/1994.

Il Segretario generale della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: …./…../……. n. protocollo …….
Rif. Proposta deliberazione PRC/DEL/2023/00007
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2022	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2023
MISSIONE	**19**	**RELAZIONI INTERNAZIONALI**					
Programma	2	Cooperazione territoriale					
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti				
			previsione di competenza		€ 11.124,83		
			previsione di cassa		€ 1.963,21		
Totale Programma	**2**	**Cooperazione territoriale**	**residui presunti**				
			previsione di competenza		**€ 11.124,83**		
			previsione di cassa		**€ 1.963,21**		
TOTALE MISSIONE	**19**	**RELAZIONI INTERNAZIONALI**	**residui presunti**				
			previsione di competenza		**€ 11.124.83**		
			previsione di cassa		**€ 1.963.21**		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			**residui presunti**				
			previsione di competenza		**€ 11.124,83**		
			previsione di cassa		**€ 1.963,21**		
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			**residui presunti**				
			previsione di competenza		**€ 11.124,83**		
			previsione di cassa		**€ 1.963,21**		

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2022	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2023
TITOLO	**2**	**TRASFERIMENTI CORRENTI**					
Tipologia	101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	residui presunti				
			previsione di competenza		€ 11.124,83		
			previsione di cassa		€ 1.963,21		
TOTALE TITOLO	**2**	**TRASFERIMENTI CORRENTI**	**residui presunti**				
			previsione di competenza		**€ 11.124,83**		
			previsione di cassa		**€ 1.963,21**		
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			**residui presunti**				
			previsione di competenza		**€ 11.124.83**		
			previsione di cassa		**€ 1.963,21**		
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			**residui presunti**				
			previsione di competenza		**€ 11.124,83**		
			previsione di cassa		**€ 1.963,21**		

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

Nicola Lopane
14.03.2023
17:33:44
GMT+01:00

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
PRC	DEL	2023	7	21.03.2023

PROGETTO TO BE READY, PROGRAMMA INTERREG IPA CBC ITALIA-ALBANIA-MONTENEGRO 2014/2020. CUP B35D19000050007. VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2023 E PLURIENNALE 2023-2025, AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, N. 118.

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

Responsabile del Procedimento

PO - PAOLINO GUARINI

Firmato digitalmente da:
PAOLINO GUARINI
Regione Puglia
Firmato il: 22-03-2023 19:55:51
Seriale certificato: 545975
Valido dal 03-04-2020 al 03-04-2023

Dirigente

DR. NICOLA PALADINO

Firmato digitalmente da
NICOLA PALADINO
C = IT

REGIONE PUGLIA - SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 marzo 2023, n. 388

L. R. n. 4/2013 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di demanio armentizio e beni della soppressa Opera Nazionale Combattenti e riforma Fondiaria). Trasferimento a titolo oneroso di area tratturale facente parte del Tratturo " Celano-Foggia" nel centro urbano di Foggia a favore delle signore….. omissis

L'Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dalla responsabile P.O. "Gestione del Demanio Armentizio" del Servizio Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, O.N.C. e Riforma Fondiaria-, confermata dal Dirigente a.i. del Servizio Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, O.N.C e Riforma Fondiaria, nonchè dalla Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio, riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE:

con L. R. 5 febbraio 2013, n. 4 è stato approvato il "*Testo unico delle disposizioni legislative in materia di demanio armentizio e beni della soppressa Opera nazionale combattenti*" (T.U.);

il nuovo testo dell'art. 3 del predetto T.U., abrogando l'art. 1 della L.R. n. 67/1980, dispone che "*i tratturi di Puglia, le cui funzioni amministrative sono state trasferite alla Regione ai sensi del comma 1 dell'articolo 66 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616 (Attuazione della delega di cui all'articolo 1 della legge 22 luglio 1975 n. 382), costituiscono il demanio armentizio della Regione Puglia in quanto 'monumento della storia economica e sociale del territorio pugliese interessato dalle migrazioni stagionali degli armenti e testimonianza archeologica di insediamenti di varia epoca";*

gli artt. 2 e 4 dell'abrogata L.R. n. 29/2003 prevedevano l'obbligo per i Comuni nel cui ambito territoriale ricadessero tratturi, tratturelli, bracci e riposi, di redigere il **"**Piano comunale dei tratturi" (P.C.T.), che avrebbe dovuto individuare e perimetrare:

a) i tronchi armentizi che conservano l'originaria consistenza o che possono essere alla stessa reintegrati, nonché la loro destinazione in ordine alle possibilità di fruizione turistico – culturale. Gli stessi tronchi, sottoposti a vincolo di inedificabilità assoluta, sono conservati e tutelati dalla Regione Puglia, che ne promuove la valorizzazione anche per mezzo di forme indirette di gestione ;

b) i tronchi armentizi idonei a soddisfare riconosciute esigenze di carattere pubblico, con particolare riguardo a quella di strada ordinaria;

c) i tronchi armentizi che hanno subìto permanenti alterazioni, anche di natura edilizia.

CONSIDERATO CHE:

Il Comune di Foggia, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 45 del 15 giugno 2011, ha approvato definitivamente il Piano Comunale dei Tratturi, definendo l'assetto complessivo della rete tratturale ricadente nel territorio cittadino e, conseguentemente, le destinazioni funzionali di cui al comma 2, art. 2 della previgente L.R. n. 29/2003;

il disposto dell' art. 9 del T.U. prevede, la possibilità di alienare agli attuali possessori che ne facciano richiesta e previa deliberazione di Giunta regionale di sdemanializzazione ed autorizzazione, le aree tratturali classificate dai Piani Comunali dei tratturi *sub* lett. *c)* del previgente art. 2, L.R. n. 29/2003, sopra richiamato;

la Giunta Regionale, con delibera n. 819 del 2-5-2019 pubblicata sul B.U.R.P. n. 57 del 28-5-2019 ha definitivamente approvato il Quadro di Assetto dei Tratturi;

il Quadro di Assetto dei Tratturi ha recepito il Piano Comunale dei Tratturi del Comune di Foggia;

RILEVATO CHE:

- Le signore …omissis, essendo comproprietarie di un'unità abitativa insistente in uno stabile realizzato su suolo tratturale facente parte del Tratturo "Celano-Foggia" nel centro urbano di Foggia, in data

28/11/2022, hanno presentato istanza, acquisita al protocollo d'ufficio al n.108/15560, per l'acquisto, pro-quota del suolo tratturale, nella misura di 316,00 millesimi, come da perizia giurata, allegata all'istanza;

- Il suolo è identificato al Catasto Terreni del Comune di Foggia al foglio 96, p.lla 3794 - ente urbano- di mq 187 ;
- tale terreno è classificato dal P.C.T. del Comune di Foggia *sub* lett. *c*), ovvero rientrante tra i suoli che, avendo subìto permanenti alterazioni, anche di natura edilizia, possono essere trasferiti a titolo oneroso agli aventi diritto.

VERIFICATO CHE:

il Servizio Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, O.N.C. e Riforma Fondiaria, dopo attenta valutazione circa la sussistenza in capo alle signore …. omissis, dei requisiti soggettivi per il valido esercizio del diritto di acquisto – essendo comproprietarie di unità immobiliare insistente in uno stabile realizzato su suolo tratturale , - con nota prot. n. 108/15810 del 1/12/2022, ha chiesto alla Commissione regionale di valutazione *pro tempore,* la determinazione del prezzo del suolo, ai sensi di quanto previsto dall'art. 10, c. 1, lett. b*)*, della L.R. n. 4/2013 e dall'art. 13 della L.R. n.44/2018;
la precitata Commissione, con determinazione n. 19 del 15/12/2022, ha fissato il valore di mercato del suolo, relativamente alla quota delle signore …….omissis, in € 22.000,00 (euro ventiduemila/00);
lo stesso Servizio, acquisite le risultanze della valutazione compiuta dalla Commissione, con nota prot. N. 16999 del 30/12/2022, ha comunicato alle interessate il prezzo, al quale, peraltro, è stata ritenuta applicabile la decurtazione pari al 90% del valore stimato prevista dall'art. 10, co. 3, del T.U., trattandosi di unità immobiliare utilizzata quale abitazione, come verificato in sede di sopralluogo.
Pertanto, il prezzo finale di vendita è stato determinato in € 2.200 ,00 (euro duemiladuecento/00);
tale prezzo, con nota acquisita al protocollo del Servizio con il n.108/737 del 19/01/2023, è stato formalmente accettato dalle signore…..omissis.

ATTESO CHE :

il terreno demaniale in oggetto è stato classificato dal Piano Comunale dei Tratturi del Comune di Foggia, recepito nel Quadro di Assetto dei Tratturi approvato dalla Regione Puglia, tra i tronchi tratturali rientranti *sub* lett. *c)* dell'art. 2, co. 1, della previgente L.R. n. 29/2003 e, dunque, tra quelli che possono essere alienati agli attuali possessori ai sensi di quanto stabilito dall'art. 9, co. 3, della vigente normativa (T.U.);
Le signore ……omissis hanno formalmente manifestato la volontà di acquistare, pro-quota, per quanto di propria spettanza, il terreno *de quo*, accettando il prezzo di € 2.200,00 (duemiladuecento/00), così come determinato dalla preposta Commissione regionale di valutazione *pro tempore*, con l'applicazione della riduzione del 90 % del prezzo stesso;
non sussiste alcun interesse regionale, né attuale né futuro, alla conservazione del bene;

VISTA La Legge Regionale n. 32 del 29/12/2022 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2023 e bilancio pluriennale 2023-2025 della Regione Puglia - Legge di stabilità regionale 2023"

VISTA la Legge Regionale n. 33 del 29/12/2022 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2023 e bilancio pluriennale 2023;

VISTA la D.G.R. n. 27 del 24/01/2023 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione";

Garanzia di riservatezza

la pubblicazione sul B.U.R.P., nonchè la pubblicazione all'albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla Legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della

riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal regolamento UE n. 679/2016in materia di protezione dei dati personali, nonchè dal D.Lgs 196/03 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione dei dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati prevista dagli art. 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA di cui alla D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.

La somma complessiva pari a € 2.200,00 verrà corrisposta, secondo le quote di spettanza, tramite PagoPa, come da modello che sarà notificato alle acquirenti con imputazione al cap. 4091160 - *"*Proventi alienazione beni tratturali l. r. n. 4/2013*",* collegato per la quota del 60% al capitolo di uscita 3429, per la quota del 15% al capitolo di uscita 3432 e per la quota del 25% senza vincolo di destinazione (Codice SIOPE n. 4111). Codifica P. C. I. 4.04.02.01.002. Si dà atto che l'entrata di € 2.200,00, con imputazione al relativo esercizio finanziario, sarà versata prima del rogito notarile e pertanto, ai sensi del principio contabile concernente la contabilità finanziaria di cui al D.lgs. 118/2011, sarà accertata per cassa.

L'Assessore relatore, viste le risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, trattandosi di materia rientrante nella competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 44, co. 4, lettere *d)* ed *e)* della L.R. n. 7/2004 e dell'art. 9, co. 3, L.R. n. 4/2013, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale:

1. procedere, ai sensi dell'art. 9, co. 3, T.U, alla sdemanializzazione del suolo tratturale e, per l'effetto, autorizzare la vendita, pro quota, nella misura di 316/1000, , determinata con perizia tecnica giurata da tecnico abilitato, secondo le quote di spettanza, del suolo stesso,facente parte del Tratturo "Celano-Foggia", identificato al Catasto Terreni del comune di Foggia al F. 96 p.lla 3794 di complessivi mq. 187, in favore delle signore … omissis, non ricorrendo alcun interesse regionale alla conservazione del diritto di proprietà sul medesimo;
2. fissare il prezzo di vendita del terreno *de quo* in € 2.200,00 (duemiladuecento/00), corrispondente al prezzo così come determinato dalla preposta Commissione regionale di valutazione *pro tempore*, con l'applicazione della riduzione prevista dalla normativa regionale, potendo gli acquirenti beneficiare delle agevolazioni previste dall'art. 10, co. 3 del T.U.;
3. dare atto che la vendita s'intende fatta a corpo e non a misura e fatte salve le servitù costituite, ai sensi dell'art. 9, co. 3, L.R. n. 4/2013.
4. dare atto che tutte le spese relative al passaggio di proprietà (catastali, ipotecarie, di registro, notarili, etc., nessuna esclusa), sono a carico dei soggetti acquirenti, con esonero di ogni e qualsiasi incombenza economica da parte della Regione Puglia;
5. di conferire al Dirigente a.i. del Servizio Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, O.N.C. e Riforma fondiaria, dottor Francesco Capurso, o in sua vece, al funzionario p.o. Gestione del Demanio Armentizio dello stesso Servizio , avv. Anna Maria S. D'Emilio, giusta D.G.R. n. 1567 del 14/11/2022 , l'incarico ad intervenire, in rappresentanza della Regione Puglia, nella stipula dell'atto pubblico di compravendita che sarà redatto dal notaio nominato dagli acquirenti e ad inserire nel rogito, fatta salva la sostanza del negozio stesso, le eventuali rettifiche di errori materiali;
6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP e nella Sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale in versione integrale con esclusione dell'Allegato A, scheda dati privacy, costituente parte integrante della deliberazione ma sottratta alla pubblicazione sul BURP e sul sito istituzionale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

La Funzionaria P.O.
Avv. Anna Maria S. D'Emilio

Il Dirigente a. i. del Servizio Amm.ne Beni del Demanio Armentizio,O.N.C. e Riforma Fondiaria
Dott. Francesco Capurso

La Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio
Avv. Costanza Moreo

Il sottoscritto Direttore del Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di delibera osservazioni ai sensi del combinato disposto degli articoli 18 e 20 del D.P.G.R. n. 22/2021.

Il Direttore del Dipartimento Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture
- dott. Angelosante Albanese

L'Assessore al Bilancio proponente
(avv. Raffaele Piemontese)

LA GIUNTA

udite la relazione e la proposta dell'Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese;
viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta della presente deliberazione da parte del funzionario P.O. "Gestione del Demanio Armentizio", da parte del dirigente ad interim del Servizio Amm.ne beni del Demanio Armentizio,O.N.C. e Riforma Fondiaria, nonché della Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio;
a voti unanimi, espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. procedere, ai sensi dell'art. 9, co. 3, T.U, alla sdemanializzazione del suolo tratturale e, per l'effetto, autorizzare la vendita, pro quota, nella misura di 316/1000, determinata con perizia tecnica, giurata da tecnico abilitato, secondo le quote di spettanza, del suolo stesso, facente parte del Tratturo "Celano-Foggia", identificato al Catasto Terreni del comune di Foggia al F. 96 p.lla 3794 di complessivi mq. 187, in favore delle signore … omissis, non ricorrendo alcun interesse regionale alla conservazione del diritto di proprietà sul medesimo;
2. fissare il prezzo di vendita del terreno *de quo* in € 2.200,00 (duemiladuecento/00), corrispondente al prezzo così come determinato dalla preposta Commissione regionale di valutazione *pro tempore*, con l'applicazione della riduzione prevista dalla normativa regionale, potendo gli acquirenti beneficiare delle agevolazioni previste dall'art. 10, co. 3 del T.U.;
3. dare atto che la vendita s'intende fatta a corpo e non a misura e fatte salve le servitù costituite, ai sensi dell'art. 9, co. 3, L.R. n. 4/2013.
4. dare atto che tutte le spese relative al passaggio di proprietà (catastali, ipotecarie, di registro, notarili, etc., nessuna esclusa), sono a carico dei soggetti acquirenti, con esonero di ogni e qualsiasi incombenza economica da parte della Regione Puglia;
5. di conferire al Dirigente a.i. del Servizio Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, O.N.C. e Riforma fondiaria, dottor Francesco Capurso, o in sua vece, al funzionario p.o. Gestione del Demanio Armentizio dello stesso Servizio , avv. Anna Maria S. D'Emilio, giusta D.G.R. n. 1567 del 14/11/2022 , l'incarico ad

intervenire, in rappresentanza della Regione Puglia, nella stipula dell'atto pubblico di compravendita che sarà redatto dal notaio nominato dagli acquirenti e ad inserire nel rogito, fatta salva la sostanza del negozio stesso, le eventuali rettifiche di errori materiali;

6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP e nella Sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale in versione integrale con esclusione dell'Allegato A, scheda dati privacy, costituente parte integrante della deliberazione ma sottratta alla pubblicazione sul BURP e sul sito istituzionale.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ANNA LOBOSCO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
DEM	DEL	2023	32	24.03.2023

L. R. N. 4/2013 (TESTO UNICO DELLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE IN MATERIA DI DEMANIO ARMENTIZIO E BENI DELLA SOPPRESSA OPERA NAZIONALE COMBATTENTI E RIFORMA FONDIARIA). TRASFERIMENTO A TITOLO ONEROSO DI AREA TRATTURALE FACENTE PARTE DEL TRATTURO " CELANO-FOGGIA" NEL CENTRO URBANO DI FOGGIA A FAVORE DELLE SIGNORE#..OMISSIS

VISTO SI PRENDE ATTO

ANNOTAZIONE:

Firmato digitalmente da:
STOLFA REGINA
Firmato il 27/03/2023 12:55
Seriale Certificato: 2300950
Valido dal 20/03/2023 al 20/03/2026
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

Responsabile del Procedimento

PO - CARMEN PARTIPILO

Dirigente

D.SSA REGINA STOLFA

REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 marzo 2023, n. 389

Art. 19, comma 6 Legge Regionale del 29 dicembre 2022 n. 32 Manutenzione degli alvei dei corsi d'acqua e dei canali. Finanziamento di opere di pronto intervento sui corsi d'acqua in attuazione dell'art. 24, c. 2, lett. h) ed m) della Legge Regionale del 30 novembre 2020 n. 17. Concessione contributo straordinario al Comune di Barletta (BT).

Il Vicepresidente della Giunta regionale, Assessore alle Infrastrutture, avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Autorità Idraulica e confermata dal Dirigente della Sezione Opere Pubbliche e Infrastrutture, riferisce quanto segue.

Premesso che:

- la Legge Regionale 30 novembre 2000, n. 17, recante *"Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di tutela ambientale"*, definisce la disciplina generale, gli obiettivi e l'attribuzione agli Enti Locali delle funzioni e dei compiti amministrativi in materia di tutela dell'ambiente, al fine di stabilirne il riparto fra la Regione e gli enti locali;
- con specifico riferimento alla materia "Risorse idriche e difesa del suolo", il Titolo VII della Legge Regionale del 30 novembre 2020 n. 17, agli articoli 24, 25 e 26, precisa il riparto delle funzioni fra Regione, Province e Comuni;
- l'articolo 24, comma 2, lettera h) della Legge Regionale del 30 novembre 2020 n. 17 attribuisce alla Regione il compito di finanziare le opere di pronto intervento sui corsi d'acqua, in particolare il comma 2, lettera m), attribuisce alla Regione il compito di concedere contributi *"agli Enti Locali per le opere da questi realizzate di cui al comma 3 e ai successivi articoli 25 e 26"*, mentre il successivo articolo 26, al comma 1, attribuisce ai Comuni le funzioni e i compiti amministrativi concernenti:

  a) l'adozione dei provvedimenti di polizia idraulica;

  b) l'esecuzione delle piccole manutenzioni nel settore della difesa del suolo e la pulizia dei tratti degli alvei dei fiumi, dei torrenti e dei corsi d'acqua;

- con la successiva Legge Regionale 19 dicembre 2008, n. 36 "Norme per il conferimento delle funzioni e dei compiti amministrativi al sistema delle autonomie locali", la Regione Puglia, come testualmente disposto dall'art. 1 della Legge, "adegua il proprio ordinamento alla Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 (Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione) e alla Legge 5 giugno 2003, n. 131 (Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla Legge Costituzionale 18 ottobre 2001 n. 3), e detta norme per garantire agli enti locali l'effettivo esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi al fine di favorirne, in ossequio al principio di sussidiarietà, l'assolvimento da parte dell'ente territorialmente e funzionalmente più vicino ai cittadini valorizzando l'autonomia degli enti locali, con particolare riferimento a quella normativa, chiarendone i rapporti con le fonti regionali";
- ai sensi dell'art. 7, comma 7, della Legge Regionale 19 dicembre 2008 n. 36 è stato emanato il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 23 febbraio 2010, n. 178, ad oggetto "Conferimento di funzioni amministrative al sistema delle autonomie locali in attuazione della Legge Regionale 19 dicembre 2008, n. 36: funzioni inerenti l'approvvigionamento idrico" il quale, all'articolo 3, dispone testualmente: Compiti e funzioni dei Comuni "I Comuni svolgono i compiti e le funzioni individuati all'art. 26 della Legge Regionale del 30 novembre 2000 n. 17 e in particolare:

  lett a): adozione dei provvedimenti di polizia idraulica;
  lett b): esecuzione delle piccole manutenzioni nel settore della difesa del suolo e pulitura dei tratti degli alvei dei fiumi, dei torrenti e dei corsi d'acqua (acque pubbliche).

  e al successivo articolo 10 della medesima, fissa la decorrenza delle funzioni trasferite dal 1 luglio 2010";

- nel contesto definito dalla citata Legge Regionale del 30 novembre 2020 n. 17 e dalla Legge Regionale 11 maggio 2001, n. 13, recante *"Norme regionali in materia di opere e lavori pubblici"* è prevista la possibilità di concedere alle Amministrazioni Locali contributi regionali per spese d'investimento;
- in particolare, l'art. 10, comma 2-bis, della citata Legge Regionale 11 maggio 2001, n. 13, dispone che *"La Giunta regionale, con propri atti, può disporre l'erogazione di contributi per spese di investimento ai Comuni, alle Province, agli enti pubblici fieristici di rilevanza regionale … (omissis) …"*;
- il regolamento regionale 11 novembre 2004, n. 5, ad oggetto *"… - Procedure per l'ammissibilità ed erogazione di contributi regionali per spese di investimento"*, prevede al punto 4 che, il Dirigente della Sezione Lavori Pubblici, dispone l'ammissione a finanziamento degli interventi, previa verifica della compatibilità con gli atti di indirizzo espressi dalla Giunta regionale.

Considerato che:

- nei Bilanci gestionali della Sezione Lavori Pubblici, in ultimo quello approvato con Deliberazione della Giunta Regionale 20 gennaio 2022, n. 2, per gli esercizi 2022/2024, è presente il capitolo di spesa U0511019 denominato "*Interventi straordinari a supporto delle amministrazioni competenti per lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria sul demanio idrico superficiale*" destinato a finanziare interventi coerenti con tale declaratoria;
- per effetto comma 6 della Legge Regionale del 29 dicembre 2022 n. 32 "*Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2023 e Bilancio pluriennale 2023-2025 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2023)"* sul citato capitolo di spesa U0511019 è previsto uno stanziamento di € 6.000.000,00.

Tenuto conto:

- che il Comune di Barletta (BT), giusta verbale di sopralluogo del 24.10.2022 redatto dal Settore Ambiente - Servizi Pubblici, rilevava l'eccezionale presenza di rifiuti solidi urbani non differenziati, scorie di natura plastica, rifiuti di demolizioni, masserizie varie e pneumatici nel canale "Tittadegna" lungo il suo sviluppo realizzato con pareti e fondo in conglomerato cementizio armato;
- che il Comune di Barletta (BT) ha provveduto in via d'urgenza all'affidamento del servizio di pulizia del canale in oggetto per lo smaltimento dei rifiuti ed per il ripristino dello stato dei luoghi per il tratto di circa 2 Km tra l'intersezione con la linea FF.SS. e la confluenza con il Fiume Ofanto al fine di eliminare i rischi per l'igiene e la sanità pubblica ed evitare il degrado ambientale, giusta Determinazione Dirigenziale del Settore Ambiente del Comune di Barletta (BT) n. 1351 del 23 settembre 2020;
- che il comune di Barletta con nota prot. C_A669_3085 del 31 gennaio 2023 ha richiesto un contributo straordinario alla Regione Puglia di € 38.093,94 per le attività di pulizia e manutenzione già eseguite sino all'oggi;

Ritenuto possibile assegnare un contributo di tipo straordinario pari a € 45.000,00 al Comune di Barletta (BT), fermo restando compiti e funzioni conferiti dalla Legge Regionale del 30 novembre 2020 n. 17 concernenti l'adozione dei provvedimenti di polizia idraulica e manutenzione del canale, così distinto:

- € 25.000,00 a titolo di contributo straordinario per le attività di pulizia e manutenzione già eseguite;
- € 20.000,00 per le attività di pulizia e manutenzione relative all'annualità 2023.

Visti:

- la Legge Regionale del 30 dicembre 2021 n. 52 "*Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024*";
- la Legge Regionale del 30 novembre 2022 n. 30 "*Assestamento e variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022-2024*";
- la Legge Regionale del 29 dicembre 2022 n. 33 "*Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025*;
- il comma 6 della Legge Regionale del 29 dicembre 2022 n. 32 "*Disposizioni per la formazione del Bilancio*

di previsione 2023 e Bilancio pluriennale 2023 – 2025 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2023)";

- *la Deliberazione di Giunta Regionale del 24 gennaio 2023 n. 27 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025 articolo 39, comma 10, del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione";*
- la *Deliberazione di Giunta Regionale* del 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
- la *Deliberazione di Giunta Regionale* del 07 marzo 2022 n. 302 recante Valutazione di Impatto di Genere - Sistema di gestione e di monitoraggio.

Valutazione di impatto di genere
La presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere ai sensi della *Deliberazione di Giunta Regionale* del 07 marzo 2022 n. 302.
L'impatto di genere stimato è:
☐ diretto
☐ indiretto
• neutro

Per tutto quanto innanzi,

GARANZIE DI RISERVATEZZA

La pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla Legge del 7 agosto 1990 n. 241 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento Unione Europea del 27 aprile 2016 n. 679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal Decreto Legislativo del 30 giugno 2003 n. 196, ed ai sensi del vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento Unione Europea".

Copertura finanziaria ai sensi del Decreto Legislativo n. 118/2011

Il presente provvedimento comporta una spesa di € 45.000,00 e trova copertura sul Bilancio Regionale autonomo, per l'esercizio 2023, sul seguente capitolo di spesa:

CRA	Capitolo	Declaratoria capitolo	Missione Programma Titolo	Codifica Piano dei conti finanziario	Codice UE	Importo da prenotare e.f. 2023
10.08	U0511019	Spese per il concorso della Regione a funzioni di manutenzione del reticolo idrico attribuite agli enti locali.	09.01.02	U.2.03.01.02.000	8	€ 45.000,00

Gli adempimenti contabili derivati dal presente provvedimento assicurano il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal Decreto Legislativo del 23 giugno 2011 n. 118.

Il Vicepresidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, trattandosi di materia rientrante nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi dell'articolo 24, comma 2, lettera m) e h) della Legge Regionale 30 novembre 2000, n. 17 e dell'articolo 4, comma 4, lettera f) della Legge Regionale 4 febbraio 1997, n. 7, propone alla Giunta Regionale:

1. Di fare proprio ed approvare tutto quanto espresso in premessa che qui si intende riportato quale parte integrante del presente dispositivo.
2. Di concedere il contributo di tipo straordinario al Comune di Barletta pari a € 45.000,00 di cui € 25.000,00 a titolo di contributo straordinario per le attività di pulizia e manutenzione già eseguite ed € 20.000,00 per le attività di pulizia e manutenzione relative all'annualità 2023, come da indicazioni riportate nella sezione copertura finanziaria.
3. Di demandare al Dirigente della Sezione Opere Pubbliche e Infrastrutture di procedere alla formale concessione del contributo di tipo straordinario al Comune di Barletta.
4. Di pubblicare la presente Deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il funzionario istruttore
(Pietro Errede)

Il Dirigente *ad-interim* del Servizio Autorità Idraulica
(Antonio V. Scarano)

Il Dirigente della Sezione Opere Pubbliche e Infrastrutture
(Giovanni Scannicchio)

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento **non ravvisa** la necessità di esprimere sulla proposta di Delibera osservazioni ai sensi del combinato disposto dagli artt. 18 e 20 del D.P.G.R. 22 gennaio 2021 n. 22.

Il Direttore del Dipartimento Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture
(dott. Angelosante Albanese)

L'Assessore proponente
(avv. Raffaele Piemontese)

LA GIUNTA

- udita la relazione e la proposta del Vicepresidente della Giunta regionale con delega al Bilancio e alle Infrastrutture;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Autorità Idraulica e dal Dirigente della Sezione Opere Pubbliche e Infrastrutture;
- a voti unanimi espressi nei modi di Legge

DELIBERA

1. Di fare proprio ed approvare tutto quanto espresso in premessa che qui si intende riportato quale parte integrante del presente dispositivo.
2. Di concedere il contributo di tipo straordinario al Comune di Barletta pari a € 45.000,00 di cui € 25.000,00 a titolo di contributo straordinario per le attività di pulizia e manutenzione già eseguite ed € 20.000,00 per le attività di pulizia e manutenzione relative all'annualità 2023, come da indicazioni riportate nella sezione copertura finanziaria.

3. Di demandare al Dirigente della Sezione Opere Pubbliche e Infrastrutture di procedere alla formale concessione del contributo di tipo straordinario al Comune di Barletta.
4. Di pubblicare la presente Deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario Generale della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
LLP	DEL	2023	6	24.03.2023

ART. 19, COMMA 6 LEGGE REGIONALE DEL 29 DICEMBRE 2022 N. 32 MANUTENZIONE DEGLI ALVEI DEI CORSI D'ACQUA E DEI CANALI. FINANZIAMENTO DI OPERE DI PRONTO INTERVENTO SUI CORSI D'ACQUA IN ATTUAZIONE DELL'ART. 24, C. 2, LETT. H) ED M) DELLA LEGGE REGIONALE DEL 30 NOVEMBRE 2020 N. 17. CONCESSIONE CONTRIBUTO STRAORDINARIO AL COMUNE DI BARLETTA (BT).

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

Firmato digitalmente da:
STOLFA REGINA
Firmato il 24/03/2023 13:31
Seriale Certificato: 2300950
Valido dal 20/09/2023 al 20/09/2026
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

Responsabile del Procedimento

PO - CARMEN PARTIPILO

Dirigente

D.SSA REGINA STOLFA

REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 marzo 2023, n. 390

Piano Nazionale Ripresa e Resilienza PNRR - Missione 2 - Componente 1 - Investimento 2.3. Istituzione nuovi capitoli di Entrata e di Spesa. Variazione al Bilancio regionale 2023 e pluriennale 2023-2025 ai sensi dell'art. 51 del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. Approvazione dei criteri e delle modalità di concessione del sostegno relativi alla sottomisura "ammodernamento dei frantoi oleari".

L'Assessore all'Agricoltura, Industria Agroalimentare, Risorse agroalimentari, Riforma fondiaria, Caccia e pesca, Foreste, Donato Pentassuglia, sulla base dell'istruttoria della Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari, confermata dal Dirigente della Sezione, riferisce:

VISTI:

- il Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;
- il Decreto Direttoriale Mi.P.A.A.F. n. 149582 del 31/03/2022 recante il bando quadro nazionale concernente i criteri e le modalità per la concessione e l'erogazione di aiuti per l'ammodernamento dei frantoi oleari in attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Dotazione finanziaria euro 100.000.000,00;
- il Decreto Ministeriale M.A.S.A.F. n. 53263 del 02/02/2023 recante il riparto in favore delle Regioni e Province autonome di euro 500 milioni (PNRR – Missione 2 componente 1, Investimento 2.3 - Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare) e la definizione delle modalità di emanazione dei bandi regionali relativi a 100.000.000,00 di euro destinati alla sottomisura "ammodernamento dei frantoi oleari";

PREMESSO CHE:

- con la Comunicazione della Commissione Europea COM (2020) 575 del 17/09/2020, "Strategia annuale per la crescita sostenibile 2021" sono stati definiti i principi fondamentali alla base dei piani per la ripresa e la resilienza, nonché le priorità per gli Stati Membri, successivamente ripresi del Documento di lavoro dei servizi della Commissione;
- con il Regolamento (UE) 2020/2084 del Consiglio del 14 dicembre 2020, è stato istituito uno strumento di supporto straordinario dell'Unione Europea a sostegno della ripresa dell'economia dopo la crisi Covid-19;
- con il Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 è stato istituito il dispositivo per la ripresa e la resilienza;
- con decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificato all'Italia dal Segretario generale del Consiglio con nota LT161/21 del 14 luglio 2021, è stato approvato il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);
- il Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR), nell'ambito della seconda missione "Rivoluzione verde e transizione ecologica", prevede una serie di interventi al fine di sviluppare una filiera agroalimentare sostenibile. In particolare, la Misura M2C1, Investimento 2.3 (Misura M2C1 I.3.1) "Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare" include l'ammodernamento della lavorazione, stoccaggio e confezionamento di prodotti alimentari, con l'obiettivo di migliorare la sostenibilità del processo produttivo, ridurre/eliminare la generazione di rifiuti, favorire il riutilizzo a fini energetici. Tali obiettivi sono particolarmente rilevanti nel processo di trasformazione dell'olio d'oliva, settore strategico per l'industria agroalimentare italiana, che negli ultimi anni ha dovuto affrontare un calo significativo;

DATO ATTO CHE:

- il Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 agosto 2021 (Tabella A), relativo all'assegnazione delle risorse in favore di ciascuna Amministrazione titolare degli interventi PNRR e corrispondenti *milestone* e *target*, ha assegnato al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali la somma di € 500.000.000,00 (euro cinquecento milioni/00) per l'innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare nell'ambito della Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica", Componente 1 "Economia circolare e agricoltura sostenibile", Investimento 2.3 "Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare", dei quali dei quali 100 milioni da erogare al fine di migliorare la sostenibilità del processo di trasformazione dell'olio di oliva e 400 milioni da destinare all'ammodernamento dei macchinari agricoli che permettano l'introduzione di tecniche di agricoltura di precisione;
- il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali ha adottato il decreto direttoriale n. 149582 del 31/03/2022 *recante il bando quadro nazionale concernente i criteri e le modalità per la concessione e l'erogazione di aiuti per l'ammodernamento dei frantoi oleari in attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Dotazione finanziaria euro 100.000.000,00*;
- il bando quadro fornisce le direttive necessarie all'avvio della misura "Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare" Missione 2, componente 1, investimento 2.3, tramite l'erogazione di un contributo a fondo perduto per l'ammodernamento degli impianti di lavorazione, stoccaggio e confezionamento dell'olio extravergine di oliva, con l'obiettivo di migliorare la sostenibilità del processo produttivo, ridurre la generazione di rifiuti e favorirne il riutilizzo a fini energetici. Nello specifico, si prevede di favorire l'ammodernamento dei frantoi esistenti anche attraverso l'introduzione di macchinari e tecnologie che migliorino le performance ambientali dell'attività di estrazione dell'olio extravergine di oliva. Il rinnovo degli impianti tecnologici porterà anche al miglioramento della qualità degli olii e ad un generale incremento della sostenibilità della filiera olivicolo-olearia;
- il predetto decreto direttoriale, per l'attuazione dell'aiuto, prevede il coinvolgimento del Ministero, delle Regioni e Province autonome e degli Organismi Pagatori nazionale e regionali; l'intervento rappresenta misura analoga a quelle finanziate ai sensi dell'articolo 17 del Regolamento UE 1305/2013 e le modalità di attuazione prevedono la ripartizione alle Regioni e Province autonome delle risorse disponibili, da erogare per il tramite degli Organismi Pagatori competenti per il FEASR, e demandano alle Regioni stesse la gestione del procedimento amministrativo;
- con la decisione SA.103933 (2022/N) adottata dalla Commissione europea il 10 ottobre 2022, il regime di aiuti, relativo alla concessione dei fondi destinati all'ammodernamento dei frantoi oleari è stato ritenuto compatibile con il mercato interno ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera c), del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE);
- con successivo Decreto del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle foreste n. 53263 del 02/02/2023 è stato operato il riparto in favore delle Regioni e Province autonome di euro 500 milioni (PNRR – Missione 2 componente 1, Investimento 2.3 - Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare) e la definizione delle modalità di emanazione dei bandi regionali relativi a 100.000.000,00 di euro destinati alla sottomisura "ammodernamento dei frantoi oleari";
- il provvedimento ha assegnato alla Regione Puglia la dotazione finanziaria complessiva di euro 75.036.793,91 per la realizzazione dell'investimento 2.3 di cui euro 47.618.688,91 da destinare alla meccanizzazione agricola, ivi compresa l'agricoltura di precisione, ed euro 27.418.105,01 da destinare all'ammodernamento dei frantoi oleari;
- il decreto ha altresì definito le modalità per l'attuazione degli interventi finalizzati all'erogazione della somma di euro 100 milioni, destinati alla sottomisura "ammodernamento dei frantoi oleari" che riguardano, in particolare: l'individuazione di ruoli, rapporti e impegni a carico del Ministero e delle Regioni e Province autonome per garantire il rispetto del cronoprogramma e delle norme riguardanti l'attuazione del PNRR e gli elementi che garantiscono la compatibilità degli interventi con la disciplina

europea degli aiuti di Stato, in conformità alla sezione 1.1.1.4 degli Orientamenti dell'UE per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/01);

- il decreto n. 149582 del 31/03/2022 definisce ruoli e competenze delle Regioni responsabili *della definizione del bando attuativo PNRR, raccolta ed istruttoria delle domande di sostegno e di pagamento, inserimento dei dati dei progetti finanziati sul sistema nazionale di monitoraggio del PNRR, denominato ReGIS; effettuazione dei controlli amministrativi, in loco ed ex post, autorizzazione al pagamento e gestione delle procedure di recupero di somme indebitamente percepite*;
- il decreto ministeriale n. 53263 del 02/02/2023 individua quali *soggetti attuatori* del bando quadro ciascuna Regione e Provincia Autonoma e, nel rispetto dei ruoli e delle competenze definite col precedente decreto direttoriale, definisce i compiti di quest'ultime in relazione all'attuazione della sottomisura "*ammodernamento dei frantoi oleari*", come indicati nell'Allegato I Sezione III; in particolare alla lettera *a)* è previsto che "*Ciascuna Regione e Provincia autonoma, in qualità di Soggetto attuatore definisce e adotta i bandi di adesione e seleziona i progetti nel rispetto di quanto previsto nel decreto ministeriale 31 marzo 2022, n. 149582, nel presente decreto e Allegato*";

ATTESO CHE:

- con il decreto n. 53263 del 02/02/2023 del Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, di riparto in favore delle Regioni e Province autonome di euro 500 milioni per l'Investimento 2.3 "Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare" previsto nella Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica", Componente 1 "Economia circolare e agricoltura sostenibile", si è perfezionata l'obbligazione giuridica in favore della Regione Puglia, connessa alla attuazione degli interventi ivi riportati;

VISTI:

- Il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 reca disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;

- l'art. 51 comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., che prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;

- la Legge Regionale n. 32 del 29/12/2022 Legge regionale "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2023 e Bilancio pluriennale 2023-2025 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2023);

- la Legge Regionale n. 33 del 29/12/2022 Legge regionale "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025";

- la D.G.R. n. 27 del 24.01.2023 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione"";

VISTI ALTRESI':

- gli artt. 4, 5 e 6 della Legge Regionale n.7/1997;

- gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. n. 165/2001 e successive modificazioni;

- l'art. 32 della legge 18 giugno 2009 n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

- Il D.Lgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" integrato con le modifiche introdotte dal D. Lgs. 101/2018 per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679 (GPDR);

- il Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1974 del 07/12/2020 "Approvazione Atto di Alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta Regionale del nuovo Modello organizzativo "MAIA 2.0" pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 14 del 26.01.2021 recante approvazione del nuovo Modello Organizzativo regionale "MAIA 2.0", che sostituisce quello precedentemente adottato con DGR n. 1518/2015 pur mantenendone i principi e criteri ispiratori, ed il conseguente Decreto del presidente della Giunta Regionale n, 22 del 22 gennaio 2021 recante adozione dell'Atto d' A organizzazione connesso al suddetto Modello Organizzativo "MAIA 2.0";

- la Deliberazione di Giunta regionale n. 1576 del 30/09/2021 "Conferimento incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento ai sensi dell'articolo 22, comma 2, del decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021 n. 22 che conferisce al dott. Luigi Trotta l'incarico di direzione della Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari";

RITENUTO NECESSARIO:

- istituire sul Bilancio regionale i capitoli in parte Entrata e in parte Spesa necessari a garantire la gestione finanziaria degli interventi in parola e apportare, ai sensi del combinato disposto dell'art. 51 comma 2 lett. a) del d.lgs. n. 118/2011 e dell'art. 42 della L.R. n. 28 del 16.11.2001, le variazioni al Bilancio di Previsione 2023 e pluriennale 2023-2025, approvato con la L.R. n. 33 del 29/12/2022, ed al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2023/2025, approvato con D.G.R. n. 27 del 24.01.2023, secondo quanto riportato nella sezione "Copertura finanziaria";
- definire i criteri e le modalità di concessione del sostegno relativo alla sottomisura "Ammodernamento dei frantoi oleari", al fine di procedere alla predisposizione del bando di adesione;
- individuare nell'AGEA l'Organismo Pagatore responsabile, ai sensi dell'art. 4 del D.D. N.0149582 del 31/03/2022, dell'esecuzione e contabilizzazione del pagamento, compresa la gestione delle eventuali fidejussioni a garanzia dei pagamenti anticipati;

Alla luce di quanto sin qui premesso e considerato, **si propone** alla Giunta Regionale di:

- prendere atto del decreto direttoriale Mi.P.A.A.F. n. 149582 del 31/03/2022 e del decreto ministeriale M.A.S.A.F. n. 53263 del 02/02/2023;
- istituire sul Bilancio regionale i capitoli in parte Entrata e in parte Spesa necessari a garantire la gestione finanziaria dell'intervento in oggetto;
- apportare, ai sensi del combinato disposto dell'art. 51 comma 2 lett. a) del d.lgs. n. 118/2011 e dell'art. 42 della L.R. n. 28 del 16.11.2001, le variazioni al Bilancio di Previsione 2023 e pluriennale 2023-2025, approvato con la L.R. n. 33 del 29/12/2022, ed al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2023/2025, approvato con D.G.R. n. 27 del 24.01.2023, secondo quanto riportato nella sezione "Copertura finanziaria";

- approvare i criteri e le modalità di concessione del sostegno relativo alla sottomisura "Ammodernamento dei frantoi oleari" riportati nell'allegato A, quale parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione;
- individuare nell'AGEA l'Organismo Pagatore responsabile, ai sensi dell'art. 4 del D.D. N.0149582 del 31/03/2022, dell'esecuzione e contabilizzazione del pagamento compresa la gestione delle eventuali fidejussioni a garanzia dei pagamenti anticipati;

GARANZIE DI RISERVATEZZA

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n.679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., come modificato al d.lgs. 101/2018 e dal vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione dei dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

VALUTAZIONE DI IMPATTO DI GENERE

La presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere ai sensi della DGR n. 322 del 07/03/2022.
L'impatto di genere stimato è:

☐ diretto

☐ indiretto

X neutro

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.Lgs. N. 118/2011 E SS.MM.II.

Il presente provvedimento comporta l'istituzione di un nuovo capitolo di spesa e di entrata nonché la variazione al Bilancio di Previsione 2023 e pluriennale 2023-2025, approvato con la L.R. n. 33 del 29/12/2022, ed al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2023/2025, approvato con D.G.R. n. 27 del 24.01.2023 ai sensi del dell'art. 51 comma 2 del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., come di seguito riportato:

BILANCIO VINCOLATO

CRA	14 - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
	04 - Sezione Competitività delle filiere agroalimentari

PARTE ENTRATA

ENTRATA RICORRENTE - CODICE UE: 2 – altre entrate

Capitolo di Entrata	Declaratoria	Titolo Tipologia	Piano dei conti finanziario	Variazione E. F. 2023 Competenza e Cassa
C.N.I. E____	PNRR - M2.C1 - INT. 2 - Investimento 2.3 "Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare" – D.M. M.A.S.A.F. n. 53263 del 02/02/2023	4.200	E.4.02.01.01.000	+ € 27.418.105,01

Titolo giuridico: Decreto n. 53263 del 02/02/2023 del Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, di riparto in favore delle Regioni e Province autonome di euro 500 milioni per l'Investimento 2.3 "Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare" previsto nella Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica", Componente 1 "Economia circolare e agricoltura sostenibile", registrato all'Ufficio Centrale di Bilancio presso il M.A.S.A.F. in data 8 febbraio 2023 al n. 53 e alla Corte dei Conti in data 15 marzo 2023 al n. 318.

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, **con debitore certo: Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste**.

PARTE SPESA

SPESA RICORRENTE - COD. UE. 8 - SPESE NON CORRELATE AI FINANZIAMENTI UE

Missione 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
Programma 01 – Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare
Titolo 02 – Spese in conto capitale

Capitolo di Spesa	Declaratoria	Piano dei conti finanziario	Variazione E. F. 2023 Competenza e Cassa
C.N.I. U_____	PNRR - M2.C1 - INT. 2 - Investimento 2.3 "Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare" - D.M. M.A.S.A.F. n. 53263 del 02/02/2023 - Contributi agli investimenti ad amministrazioni centrali	U.2.03.01.01.000	+ € 27.418.105,01

La variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio di cui al D.Lgs n.118/2011.

L'entrata e la spesa di cui al presente provvedimento, complessivamente pari a € 27.418.105,01 corrisponde ad O.G.V. che sarà perfezionata nel corso dell'anno 2023 mediante atti che saranno adottati dal Dirigente della Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari, ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. c) "contributi a rendicontazione" del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

DISPOSITIVO DELLA PROPOSTA

L'Assessore all'Agricoltura relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4 comma 4, lett. k) della L.R. 7/1997, propone alla Giunta Regionale:

1. di prendere atto di quanto esposto in narrativa che s'intende integralmente riportato, parte integrante ed essenziale della presente deliberazione;

2. di prendere atto del decreto direttoriale Mi.P.A.A.F. n. 149582 del 31/03/2022 e del decreto ministeriale M.A.S.A.F. n. 53263 del 02/02/2023;

3. di istituire sul Bilancio regionale i capitoli in parte Entrata e in parte Spesa necessari a garantire la gestione finanziaria dell'intervento in oggetto;

4. di apportare, ai sensi del combinato disposto dell'art. 51 comma 2 lett. a) del d.lgs. n. 118/2011 e dell'art. 42 della L.R. n. 28 del 16.11.2001, le variazioni al Bilancio di Previsione 2023 e pluriennale 2023-2025, approvato con la L.R. n. 33 del 29/12/2022, ed al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2023/2025, approvato con D.G.R. n. 27 del 24.01.2023, secondo quanto riportato nella sezione "Copertura finanziaria";

5. di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al bilancio, che sarà trasmesso dalla Sezione Bilancio e Ragioneria alla Tesoreria regionale, conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;

6. di approvare i criteri e le modalità di concessione del sostegno relativo alla sottomisura "Ammodernamento dei frantoi oleari" riportati nell'allegato A, quale parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione;

7. di individuare nell'AGEA l'Organismo Pagatore responsabile, ai sensi dell'art. 4 del D.D. N.0149582 del 31/03/2022, dell'esecuzione e contabilizzazione del pagamento compresa la gestione delle eventuali fidejussioni a garanzia dei pagamenti anticipati;

8. di dare mandato al dirigente della Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari del Dipartimento Agricoltura Sviluppo Rurale e Ambientale, di porre in essere i consequenziali atti per la concessione degli aiuti, compreso l'accertamento delle entrate e l'impegno di spesa sul capitolo pertinente;

9. di autorizzare la Sezione proponente alla pubblicazione del presente provvedimento nella Sezione "Amministrazione trasparente" – "Sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici" sotto sezione "criteri e modalità" del sito www.regione.puglia.it ai sensi dell'art. 26, c.1, del D.Lgs 33/2013;

10. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario Dott. Pasquale Maselli

Il Funzionario Dott. Antonio Fallacara

Il Dirigente della Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari	Dott. Luigi Trotta

Il sottoscritto Direttore del Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di delibera osservazioni ai sensi del DPGR 22/2021.

Il Direttore del Dipartimento Agricoltura, sviluppo rurale e ambientale	Prof. Gianluca Nardone
L'Assessore Proponente	Donato Pentassuglia

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Agricoltura;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. di prendere atto di quanto esposto in narrativa che s'intende integralmente riportato, parte integrante ed essenziale della presente deliberazione;

2. di prendere atto del decreto direttoriale Mi.P.A.A.F. n. 149582 del 31/03/2022 e del decreto ministeriale M.A.S.A.F. n. 53263 del 02/02/2023;

3. di istituire sul Bilancio regionale i capitoli in parte Entrata e in parte Spesa necessari a garantire la gestione finanziaria dell'intervento in oggetto;

4. di apportare, ai sensi del combinato disposto dell'art. 51 comma 2 lett. a) del d.lgs. n. 118/2011 e dell'art. 42 della L.R. n. 28 del 16.11.2001, le variazioni al Bilancio di Previsione 2023 e pluriennale 2023-2025, approvato con la L.R. n. 33 del 29/12/2022, ed al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2023/2025, approvato con D.G.R. n. 27 del 24.01.2023, secondo quanto riportato nella sezione "Copertura finanziaria";

5. di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al bilancio, che sarà trasmesso dalla Sezione Bilancio e Ragioneria alla Tesoreria regionale, conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;

6. di approvare i criteri e le modalità di concessione del sostegno relativo alla sottomisura "Ammodernamento dei frantoi oleari" riportati nell'allegato A, quale parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione;

7. di individuare nell'AGEA l'Organismo Pagatore responsabile, ai sensi dell'art. 4 del D.D. N.0149582 del 31/03/2022, dell'esecuzione e contabilizzazione del pagamento compresa la gestione delle eventuali fidejussioni a garanzia dei pagamenti anticipati;

8. di dare mandato al dirigente della Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari del Dipartimento Agricoltura Sviluppo Rurale e Ambientale, di porre in essere i consequenziali atti per la concessione degli aiuti, compreso l'accertamento delle entrate e l'impegno di spesa sul capitolo pertinente;

9. di autorizzare la Sezione proponente alla pubblicazione del presente provvedimento nella Sezione "Amministrazione trasparente" – "Sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici" sotto sezione "criteri e modalità" del sito www.regione.puglia.it ai sensi dell'art. 26, c.1, del D.Lgs 33/2013;

10. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ANNA LOBOSCO

IL PRESIDENTE
MICHELE EMILIANO

Allegato E/1

Il presente allegato è formato da n. 2 fogli
Il Dirigente di Sezione Dott. Luigi Trotta

Luigi Trotta
22.03.2023 17:12:13
GMT+01:00

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: …./…../……. n. protocollo …….
Rif. Proposta di delibera del ALI/DEL/2023/00009

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2023(*)	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2023 (*)
MISSIONE	**16**	**Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca**					
Programma	1	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare					
Titolo	2	spese in conto capitale	residui presunti				
			previsione di competenza		27.418.105,01		
			previsione di cassa		27.418.105,01		
Totale Programma	1	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	**residui presunti**				
			previsione di competenza		27.418.105,01		
			previsione di cassa		27.418.105,01		
TOTALE MISSIONE	**16**	**Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca**	**residui presunti**				
			previsione di competenza		27.418.105,01		
			previsione di cassa		27.418.105,01		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			**residui presunti**				
			previsione di competenza		27.418.105,01		
			previsione di cassa		27.418.105,01		
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			**residui presunti**				
			previsione di competenza		27.418.105,01		
			previsione di cassa		27.418.105,01		

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

Allegato E/1

Il presente allegato è formato da n. 2 fogli
Il Dirigente di Sezione Dott. Luigi Trotta

Luigi Trotta
22.03.2023 17:12:13
GMT+01:00

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: …./…../……. n. protocollo …….
Rif. Proposta di delibera del ALI/DEL/2023/00009

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2023 (*)	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2023 (*)
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti							
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale							
Utilizzo Avanzo d'amministrazione							
TITOLO	4	entrate in conto capitale					
Tipologia	200	contributi agli investimenti	residui presunti				
			previsione di competenza		27.418.105,01		
			previsione di cassa		27.418.105,01		
TOTALE TITOLO			**residui presunti**				
			previsione di competenza		**27.418.105,01**		
			previsione di cassa		**27.418.105,01**		
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			**residui presunti**				
			previsione di competenza		**27.418.105,01**		
			previsione di cassa		**27.418.105,01**		
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			**residui presunti**				
			previsione di competenza		**27.418.105,01**		
			previsione di cassa		**27.418.105,01**		

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

Luigi Trotta
22.03.2023 17:12:13 GMT+01:00

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E AMBIENTALE

SEZIONE COMPETIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI

Allegato A alla proposta di Delibera ALI/DEL/2023/00009

Il presente allegato, firmato digitalmente, è costituito da n. 8 pagine
Il Dirigente della Sezione
Dott. Luigi Trotta

Luigi Trotta
22.03.2023
17:12:13
GMT+01:00

Criteri e modalità di concessione del sostegno previsto dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) Missione 2, Componente 1, Investimento 2.3 - "Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare" - SOTTOMISURA "Ammodernamento dei frantoi oleari", in attuazione di quanto disposto nei decreti del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (MiPAAF) del 31 marzo 2022, n.149582, e del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF) del 2 febbraio 2023, n.53263.

Art. 1 – Oggetto e finalità

Con il presente atto, in qualità di soggetto attuatore, la Regione Puglia stabilisce le modalità generali di concessione del sostegno previsto per la Sottomisura **"Ammodernamento dei frantoi oleari",** nell'ambito della Missione 2, Componente 1, Investimento 2.3 - "Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare" del PNRR.

La Misura da cui origina prevede che le imprese possano ricevere un sostegno per investimenti realizzati a favore dell'innovazione nell'economia circolare e nella bioeconomia.

L'intervento è finalizzato a favorire l'ammodernamento degli impianti di lavorazione, stoccaggio e confezionamento dell'olio extravergine di oliva, con l'obiettivo di migliorare la sostenibilità del processo produttivo, ridurre la generazione di rifiuti e favorirne il riutilizzo a fini energetici. Nello specifico, si prevede di favorire l'ammodernamento dei frantoi esistenti anche attraverso l'introduzione di macchinari e tecnologie che migliorino le performance ambientali dell'attività di estrazione dell'olio extravergine di oliva. Il rinnovo degli impianti tecnologici porterà anche al miglioramento della qualità degli oli e ad un generale incremento della sostenibilità della filiera olivicolo-olearia.

Art. 2 – Localizzazione

La Sottomisura è applicabile su tutto il territorio regionale.

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E AMBIENTALE

SEZIONE COMPETIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI

Art. 3 – Dotazione finanziaria

Il sostegno è originato dall'accordo c.d. *Operational Arrangment* (Ref.Ares (2021)7947180-22/12/2021), siglato tra la Commissione europea e lo Stato italiano il 22 dicembre 2021.

Il regime di sostegno previsto è stato approvato dalla Commissione europea con Decisione n. SA.103933 (2022/N) del 10 ottobre 2022, con la quale la concessione dei fondi destinati all'"ammodernamento dei frantoi oleari" è stata ritenuta compatibile con il mercato interno ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera c), del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE).

Le risorse disponibili per la realizzazione della Sottomisura, come ripartite con decreto del MASAF del 2 febbraio 2023, n.53263, ammontano complessivamente a € 27.418.105,01.

Art. 4 – Beneficiari

I beneficiari del presente aiuto sono le aziende agricole e le imprese agroindustriali, ivi incluse le loro associazioni e cooperative, titolari di frantoi oleari, che effettuano l'estrazione di olio extravergine di oliva, iscritte nel Portale dell'olio di oliva del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN), secondo le disposizioni di cui ai decreti del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali del 10 novembre 2009, n.8077, e del 23 dicembre 2013, n.16059, che hanno compilato il registro telematico di carico/scarico olio e che sono in possesso delle specifiche autorizzazioni ambientali richieste per lo svolgimento delle attività aziendali.

I beneficiari sono imprese attive nella trasformazione di prodotti agricoli di cui al punto (35)10 della sezione 2.4 degli Orientamenti dell'UE per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/01).

Gli aiuti in favore delle aziende agricole, possono essere concessi solo agli agricoltori attivi ai sensi dell'articolo 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013, nel rispetto dell'effetto di incentivo in conformità alla sezione 3.4 degli Orientamenti di cui sopra.

Le grandi imprese, in conformità ai punti (72) e (73) della sezione 3.4 degli Orientamenti di cui sopra, devono descrivere nella domanda di sostegno lo scenario *controfattuale* costituito da eventuali progetti o attività alternativi realizzabili in assenza di aiuti, fornendo elementi giustificativi a sostegno dello scenario *controfattuale* descritto nella domanda di sostegno.

Sono escluse dal presente regime di sostegno:

a) le imprese destinatarie di ordini di recupero pendenti a seguito di una precedente decisione della Commissione UE che dichiara gli aiuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno, conformemente a quanto stabilito alla sezione 2.2, punto (27) degli Orientamenti dell'UE per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/01);

b) le imprese in difficoltà, conformemente a quanto stabilito alla sezione 2.2, punto (26) degli Orientamenti di cui sopra.

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E AMBIENTALE

SEZIONE COMPETIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI

Il richiedente, alla data di presentazione della domanda di sostegno e della domanda di pagamento, deve essere in possesso almeno dei requisiti di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto del MASAF del 31 marzo 2023, n.149582.

Art.5 – Interventi e spese ammissibili

Gli interventi finanziabili riguardano la sostituzione/ammodernamento degli impianti di lavorazione, stoccaggio e confezionamento dell'olio extravergine di oliva e dei relativi sottoprodotti/reflui di lavorazione al fine di migliorare la performance ambientale soprattutto nella fase di produzione e gestione di sanse ed acque di vegetazione, nei termini previsti dai decreti del MiPAAF del 31 marzo 2022, n.149582, articolo 8, e del MASAF del 2 febbraio 2023, n.53263, articolo 5.

I progetti finanziati devono garantire il rispetto del DNSH, di cui all'art. 17 del Regolamento (UE)2020/852 e alle schede di cui alla circolare della Ragioneria Generale dello Stato n. 32/2021, per quanto applicabili agli investimenti finanziati con la presente Sottomisura.

Sono considerate ammissibili le spese sostenute dai beneficiari per:

a) ammodernamento/ampliamento di fabbricati nella misura strettamente necessaria all'introduzione di nuovi impianti e tecnologie e nel rispetto del principio DNSH. Per tale categoria di spesa è definita una percentuale massima pari al 20% dell'importo totale dell'intervento;

b) sostituzione/ammodernamento degli impianti di lavorazione, stoccaggio e confezionamento dell'olio extravergine di oliva e dei relativi sottoprodotti/reflui di lavorazione al fine di migliorare la performance ambientale soprattutto nella fase di produzione e gestione di sanse ed acque di vegetazione;

c) spese generali, collegate alle spese di cui alle lettere a) e b), come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica. Per tale categoria di spesa è definita una percentuale massima pari al 10% del costo complessivo delle opere edili e del 5% per macchine, impianti, attrezzature, prefabbricati e beni immateriali. Per la quantificazione delle spese generali per la progettazione sarà valutata l'opportunità di poter ricorrere, eventualmente ed in alternativa alla procedura comparativa, alla "*Metodologia per l'individuazione dei costi semplificati per le spese di progettazione della Sottomisura 4.1 e 4.2 dei PSR*", come implementata dall'Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo ed Alimentare (ISMEA).

Non sono ammissibili le seguenti spese:

a) acquisto terreni;

b) acquisto o nuova costruzione di locali ai fini produttivi e relativi vani tecnici;

c) acquisto di impianti, macchine e attrezzature usati;

d) fornitura di beni e servizi senza pagamento in denaro giustificato da fattura o documenti probanti equivalenti;

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E AMBIENTALE

SEZIONE COMPETIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI

e) investimenti destinati alla semplice sostituzione di impianti ed attrezzature presenti in azienda;

f) opere di manutenzione di macchine, impianti ed attrezzature esistenti;

g) opere provvisionali non direttamente connesse all'esecuzione del progetto;

h) spese relative all'IVA salvo nei casi in cui non sia recuperabile ai sensi della normativa nazionale di settore. L'IVA che sia comunque recuperabile non può essere considerata ammissibile anche ove non venga effettivamente recuperata dal beneficiario finale;

i) qualsiasi tipologia di spesa non funzionale all'investimento proposto e/o non prevista dalle norme UE, nazionali e regionali.

Art. 6 – Limiti di spesa

Il costo complessivo massimo per singolo progetto finanziabile con la Sottomisura è fissato in € 1.500.000,00, mentre quello minimo in € 80.000,00.

Art. 7 – Tipo di sostegno e intensità dell'aiuto

Il sostegno pubblico è concesso sotto forma di contributo in conto capitale.

L'aliquota di contributo applicabile, per le aziende agricole e le PMI, è fissata al 50% dell'importo dei costi ammissibili, mentre per le Grandi imprese tale aliquota è ridotta al 25% del medesimo importo.

Gli aiuti possono essere cumulati, in relazione agli stessi costi ammissibili, con altri aiuti di Stato, compresi quelli *de minimis*, nel rispetto del divieto del doppio finanziamento e purché tale cumulo non porti al superamento dell'intensità massima di aiuto, come stabilita all'articolo 4 del decreto del MASAF del 2 febbraio 2023, n.53263.

Gli aiuti di cui al presente provvedimento possono essere altresì cumulati con qualsiasi altra misura di sostegno finanziata con risorse pubbliche, purché tale cumulo non riguardi gli stessi costi ammissibili.

In ogni caso deve essere garantita l'assenza del doppio finanziamento ai sensi dell'art. 9 del Regolamento (UE) 2021/241, nel rispetto delle condizioni poste dalla circolare della Ragioneria Generale dello Stato n. 33/2021.

Per gli investimenti realizzati dalle grandi imprese, in conformità ai punti (95) e (96) della sezione 3.5 degli Orientamenti di cui sopra, è previsto che l'importo dell'aiuto sia limitato al minimo sulla base del cosiddetto approccio del "*sovraccosto netto*" e che tale importo non superi il minimo necessario per rendere il progetto sufficientemente redditizio.

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E AMBIENTALE

SEZIONE COMPETIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI

Art. 8 – Modalità di finanziamento

A richiesta del beneficiario, può essere erogata una anticipazione nel limite massimo del 30% del sostegno. L'erogazione dell'anticipazione è subordinata alla presentazione di garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa. La garanzia deve essere rilasciata per un importo pari al 100% dell'importo anticipato.

Potrà, inoltre, essere erogato un acconto sul sostegno dietro presentazione di SAL (Stato di Avanzamento dei Lavori) e della documentazione necessaria per la certificazione della spesa sostenuta; il SAL può essere richiesto ad avvenuta realizzazione di almeno il 30% dell'importo totale di spesa ammessa e l'importo massimo riconoscibile in acconto, compreso l'eventuale importo già accordato in anticipazione, non può superare l'80% del sostegno totale concesso.

Il saldo finale del sostegno verrà erogato a seguito di accertamento finale di regolare esecuzione delle opere.

Art. 9 – Tempistiche e modalità di attuazione della Sottomisura

Per l'attuazione della Sottomisura ed al fine della compatibilità della stessa con il raggiungimento dei *milestone* e *target* definiti dal PNRR e ad essa assegnati, il MASAF col decreto del 31 marzo 2023, n.149582, ha identificato uno specifico cronoprogramma che prevede, in ultima istanza, l'erogazione del sostegno a saldo in favore di tutti i beneficiari entro il 31 maggio 2026.

Le modalità per la partecipazione alla Sottomisura e le ulteriori disposizioni applicative, emanate in coerenza con quanto stabilito con i decreti del MiPAAF del 31 marzo 2022, n. 149582, e del MASAF del 2 febbraio 2023, n. 53263, e le presenti direttive, sono oggetto di Avviso pubblico che verrà adottato con determinazione del Dirigente della Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari.

Nella predisposizione dell'Avviso, in via generale, sarà assicurato: il rispetto di tutte le disposizioni previste dalla normativa comunitaria e nazionale, con particolare riferimento a quanto previsto dal Reg. (UE) 2021/241 recante la disciplina del dispositivo per la ripresa e resilienza e dal decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, come modificato dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, e l'osservanza delle previsioni di cui alle Circolari MEF/RGS; il rispetto del principio di non arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali (DNSH), ai sensi dell'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852; il rispetto del principio di sana gestione finanziaria secondo quanto disciplinato nel Regolamento finanziario (UE, Euratom) 2018/1046 e nell'art. 22 del Regolamento (UE) 2021/240, in particolare in materia di prevenzione dei conflitti di interessi, delle frodi, della corruzione e recupero dei fondi che sono stati indebitamente assegnati; il principio delle pari opportunità, da intendersi come parità di genere, protezione e valorizzazione dei giovani e garanzia del diritto al lavoro delle persone con disabilità (art. 47 del DL 77/2021 e Circolare DPCM 30/12/2021).

Art. 10 – Ruoli e compiti

Responsabile della gestione e attuazione della Sottomisura è il Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale della Regione Puglia.

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E AMBIENTALE

SEZIONE COMPETIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI

Il Dipartimento, nel rispetto di quanto previsto nei decreti del MiPAAF del 31 marzo 2022, n.149582, e del MASAF del 2 febbraio 2023, n.53263 e delle presenti direttive, tra gli altri, avrà i seguenti compiti:

- definisce e adotta il bando attuativo regionale PNRR, compresa la relativa modulistica, da pubblicarsi sul sito internet della Regione e a mezzo affissione nell'apposito Albo pretorio;
- raccoglie e istruisce le domande di sostegno e pagamento;
- inserisce i dati dei progetti finanziati sul sistema nazionale di monitoraggio del PNRR, denominato ReGIS;
- effettua i controlli amministrativi, in loco ed ex post;
- adotta i provvedimenti di concessione del sostegno, comprese la gestione delle eventuali procedure di recupero di somme indebitamente percepite.

Art. 11 – Presentazione delle domande e conclusione dei lavori

Secondo quanto stabilito dal decreto del MASAF del 2 febbraio 2023, il termine ultimo per la presentazione della domanda di sostegno è fissato al 30 giugno 2023, mentre il termine ultimo entro cui il beneficiario deve concludere i lavori e presentare la domanda di saldo non deve andare oltre il 31 dicembre 2025.

Art. 12 – Criteri di selezione

Ai fini della definizione delle imprese che possono accedere al sostegno sulla base alle risorse finanziarie disponibili, saranno utilizzati i "Criteri di selezione" di cui all'articolo 9(1) del decreto del MiPAAF del 31 marzo 2022, n.149582.

In particolare, i principi di selezione prescelti ed i criteri di valutazione con i relativi punteggi applicabili sono riportati di seguito:

PRINCIPIO		**PUNTEGGIO MASSIMO**
A) ***Localizzazione degli interventi***		**35**
Area a destinazione non urbana (zona agricola e artigianale/industriale)	*5*	
Intervento nelle Aree B (Aree rurali ad agricoltura specializzata)	*5*	
Intervento nelle Aree C (Aree rurali intermedie)	*3*	
Intervento in territorio montano o svantaggiato	*5*	
Aree naturali protette e siti Natura 2000 come da art. 68 comma 1) "Parchi e Riserve" e comma 2) "Siti di rilevanza naturalistica" (ZPS/SIC/ZSC) NTA del PPTR Puglia	*5*	
Area infetta da Xylella fastidiosa	*15*	
B) ***Intervento finalizzato al miglioramento della sostenibilità ambientale dell'azienda:*** *intesa come acquisto di macchinari di cui alla tipologia B) dell'Allegato I - Scheda A del DM 53263/2023*		**5**

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E AMBIENTALE

SEZIONE COMPETIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI

C) ***Capacità di trasformazione,*** *intesa come VPC 2021 della OP riconosciuta a cui il richiedente è associato da almeno un anno*		**10**
D) ***Possesso di certificazione del metodo di produzione Biologico***		**10**
E) ***Adesione a Regimi di qualità DOP/IGP olio di oliva***		**10**
F) ***Possesso di certificazioni di processo/prodotto ambientale e/o energetico***		**10**
G) ***Possesso di altre certificazioni di processo/prodotto***		**5**
H) ***Nessun consumo di suolo,*** *inteso come nessun ampliamento degli opifici ed assenza autorizzazioni urbanistiche*		**5**
I) ***Progetti afferenti a domande ammissibili e non finanziate nell'ambito dei bandi regionali del PSR per le tipologie di intervento 4.1.1. e 4.2.1 - comparto olivicolo da olio***		**10**
TOTALE		**100**

In caso di parità di punteggio sarà data precedenza al progetto con minor costo complessivo.

In presenza di un nuovo ex-equo è data priorità:

- in *primis* ai richiedenti di ditte individuali e/o rappresentanti legali nel caso di società di persone, di capitale, di cooperativa, che sono di sesso femminile;

- successivamente ai richiedenti con età anagrafica minore del titolare (nel caso di persone fisiche), del rappresentante legale (nel caso di società di persone, di capitale, di cooperativa).

Art. 13 – Controlli

Le domande di sostegno saranno sottoposte a controlli amministrativi che garantiscono la conformità dell'intervento con gli obblighi applicabili stabiliti nell'Avviso regionale e dalla legislazione nazionale e unionale di riferimento.

I controlli comprendono, in particolare, la verifica dei seguenti elementi:

a) l'ammissibilità del beneficiario;

b) il rispetto dei criteri di ammissibilità, gli impegni e gli altri obblighi inerenti al progetto per cui si chiede il sostegno;

c) il rispetto dei criteri di selezione ed il punteggio ad essi attribuibile, nonché i principi comuni e le condizionalità da rispettare negli investimenti finanziati dal PNRR;

d) l'ammissibilità dei costi dell'intervento.

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E AMBIENTALE

SEZIONE COMPETIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI

Art. 14 – Regime sanzionatorio

Il regime sanzionatorio specifico applicabile alla Sottomisura è quello individuato ai sensi di quanto disposto dall'allegato I al decreto del MASAF del 2 febbraio 2023, n.53263.

Art. 15 – Disposizioni finali

Per quanto non previsto, si applicano le disposizioni contenute nell'Avviso regionale oggetto di successiva adozione, nei decreti del MiPAAF del 31 marzo 2022, n.149582, e del MASAF del 2 febbraio 2023, n.53263, nonché nella normativa unionale, nazionale e regionale applicabile in materia.

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
ALI	DEL	2023	9	23.03.2023

PIANO NAZIONALE RIPRESA E RESILIENZA PNRR # MISSIONE 2 # COMPONENTE 1 # INVESTIMENTO 2.3. ISTITUZIONE NUOVI CAPITOLI DI ENTRATA E DI SPESA. VARIAZIONE AL BILANCIO REGIONALE 2023 E PLURIENNALE 2023-2025 AI SENSI DELL'ART. 51 DEL D.LGS. N. 118/2011 E SS.MM.II. APPROVAZIONE DEI CRITERI E DELLE MODALITÀ DI CONCESSIONE DEL SOSTEGNO RELATIVI ALLA SOTTOMISURA "AMMODERNAMENTO DEI FRANTOI OLEARI".

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

Responsabile del Procedimento

PO - PAOLINO GUARINI

Firmato digitalmente da:
PAOLINO GUARINI
Regione Puglia
Firmato il: 23-03-2023 15:35:44
Seriale certificato: 645075
Valido dal 03-04-2020 al 03-04-2023

Dirigente

DR. NICOLA PALADINO

Firmato digitalmente da
NICOLA PALADINO
C = IT

REGIONE PUGLIA - SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 marzo 2023, n. 391

Sito di interesse Nazionale ex Fibronit. Accordo di Programma per la bonifica ed il ripristino ambientale delle aree di proprietà della Finanziaria Fibronit s.p.a. (art. 1, comma 434, 435 e 436, della Legge 266/2005). Acquisizione al patrimonio del Comune di Bari. Presa d'atto dell'Atto integrativo e nomina del rappresentante regionale nella Cabina di Regia di cui all'art. 6 dell'Atto integrativo.

L'Assessora all'Ambiente, Ciclo Rifiuti e Bonifiche, Vigilanza Ambientale, Rischio Industriale, Politiche Abitative, avv. Anna Grazia Maraschio, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario, confermata dal Dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche, riferisce quanto segue:

Visti

- la Legge 9 dicembre 1998, n. 426, "Nuovi interventi in campo ambientale", che all'articolo 1 disciplina la realizzazione di interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati, anche al fine di consentire il concorso pubblico;
- il Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 18 settembre 2001, n. 468 "Regolamento recante: Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale" che ha previsto uno stanziamento di risorse per il SIN "Bari-Fibronit" per l'avvio dei primi interventi di bonifica;
- il Decreto del Ministero dell'Ambiente del 8 Luglio 2002 con il quale, tra gli altri, in attuazione dell'articolo 1, comma 4 della predetta legge n. 426/1998, è stato perimetrato il SIN "Bari-Fibronit";
- il decreto Legislativo 2 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.,;
- il Decreto Ministeriale 28 novembre 2006, n. 308, "Regolamento recante integrazioni al decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 18 settembre 2001, n. 486, concernente il programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati";
- l'Accordo di Programma Quadro "Ambiente", stipulato il 16 luglio 2013 tra Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero dell'ambiente e della Tutela del territorio e del Mare e Regione Puglia, con il quale, tra l'altro, sono state assegnate risorse per un importo pari a € 14.227.684,67 per la copertura finanziaria degli interventi di Messa in sicurezza permanente del sito ex Fibronit;
- l'"*Accordo di Programma per la bonifica ed il ripristino ambientale delle aree di proprietà della Finanziaria Fibronit S.p.A. nel sito di interessa nazionale di "Bari-Fibronit" (art. 1, comma 434, 435 e 436, della Legge 266/2005). Acquisizione al patrimonio del Comune di Bari.*", sottoscritto in data 28 luglio 2016 tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Regione Puglia, la Città Metropolitana di Bari e il Comune di Brindisi, che disciplina le suddette risorse e, ai sensi dell'articolo 1, commi 434, 435 e 436, della Legge n. 266 del 23/12/2005, dispone l'acquisizione delle aree di proprietà della Finanziaria Fibronit S.p.A. da parte del Comune di Bari;
- la Deliberazione della Giunta regionale 2 agosto 2016, n. 1188, avente ad oggetto "Sito di interesse Nazionale ex Fibronit. Accordo di Programma per la bonifica ed il ripristino ambientale delle aree di proprietà della Finanziaria Fibronit s.p.a. (art. 1, comma 434, 435 e 436, della Legge 266/2005). Acquisizione al patrimonio del Comune di Bari. Presa d'atto";

Preso atto che con Delibera di Consiglio Comunale n. 79/2016 e con Delibera di Giunta Municipale n. 505/2016 il Comune di Bari ha provveduto ad adottare gli atti propedeutici all'acquisizione al Patrimonio Immobiliare del Comune di Bari, a titolo gratuito, ai sensi della L. 266/2005 art. 1 cc. 434-435-436, delle aree poste all'interno del perimetro del sito inquinato di interesse nazionale "Bari - Fibronit", di proprietà della Curatela ex Fibronit ed ex Materit identificate al catasto terreni Bari al foglio 118, particelle 33, 34, 35, 36, 52, 64, 83, 84, 85, 87, 89, 90, 91, 92, 94, 96,97, 99, 101, 104, 105, 106, 107, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, nonché foglio 119, particelle 1 e 2; e identificate al catasto fabbricati Bari al foglio 118, particelle 99, sub 2 e particella 101, sub 1, nonché foglio 119, particella 1, sub1. Gli esiti di tali atti sono confluiti, previa certificazione notarile dell'8 febbraio 2017, nell'Ordinanza Dirigenziale n. 747/2017 del 11/05/2017 trascritta all'Agenzia delle Entrate, Registro Generale n. 45885 del 8/11/2017;

Considerato che

- la richiamata Legge 23 Dicembre 2005, n. 266 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato", articolo unico, al comma 434 dispone, come di seguito integralmente richiamato, che "*Al fine di consentire nei siti di bonifica di interesse nazionale la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza, caratterizzazione, bonifica e ripristino ambientale delle aree inquinate per le quali sono in atto procedure fallimentari, sono sottoscritti accordi di programma tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, la regione, le province, i comuni interessati con i quali sono individuati la destinazione d'uso delle suddette aree, anche in variante allo strumento urbanistico, gli interventi da effettuare, il progetto di valorizzazione dell'area da bonificare, incluso il piano di sviluppo e di riconversione delle aree, e il piano economico e finanziario degli interventi, nonché le risorse finanziarie necessarie per ogni area, gli impegni di ciascun soggetto sottoscrittore e le modalità per individuare il soggetto incaricato di sviluppare l'iniziativa (…).*"
- l'art. 4, comma 1 del richiamato Accordo di programma del 2016 prevede che a valle dell'esecuzione della Messa in sicurezza permanente del sito verrà eseguito il progetto di valorizzazione delle aree, di cui nello Studio di Fattibilità trasmesso dal Comune di Bari con nota prot. 30553 del 09/02/2016, che prevede la realizzazione, coerente con la destinazione urbanistica dell'area definita dallo strumento urbanistico vigente, di un Parco attrezzato a fruibilità urbana, con verde attrezzato e un ulteriore insieme di servizi e arredi urbani;
- che il richiamato articolo 4, al comma 2 prevede, altresì, che il "Progetto di valorizzazione dell'area ex Fibronit" dovrà essere disciplinato con apposito Atto Integrativo al medesimo Accordo di Programma e realizzato, subordinatamente al reperimento delle necessarie risorse, a valle dell'approvazione della progettualità da parte del Comune di Bari nell'ambito della conferenza di servizi locale;

Atteso che le opere di Messa in Sicurezza permanente del sito, di cui al "Progetto definitivo degli interventi di messa in sicurezza permanente- revisione 1 - Recepimento delle osservazioni della Conferenza dei servizi istruttoria del 19 maggio 2011" trasmesso con nota prot n. 74 del 15/09/2011, approvato con prescrizioni nella Conferenza di Servizi decisoria del 12/10/2011, giusto decreto di approvazione direttoriale prot. n. 0004187STA del 08/05/2013 della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e successivo progetto esecutivo e varianti in corso d'opera, si sono concluse, giusto Certificato di Collaudo Tecnico Amministrativo del 12/07/2019, redatto dalla Commissione di Collaudo ai sensi dell'art. 229 del D.P.R. 207/2010, approvato, ai sensi dell' art. 234, comma 2 del D.P.R. 207/2010, con Determinazione Dirigenziale della Ripartizione Tutela dell'Ambiente, Igiene e Sanità del Comune di Bari n. 2020/01327 del 05/02/2020. Tecnicamente il progetto di Messa in sicurezza permanente, nella previsione progettuale attuata, vede la finitura della copertura realizzata con semplice strato superfiale di terreno con spessore di 100 cm sulle aree contaminate e di 20 cm nelle aree non contaminate;

Considerato che il richiamato decreto direttoriale prot. n. 0004187STA del 08/05/2013 di approvazione del progetto definitivo degli interventi di messa in sicurezza permanente delle aree ex Fibronit ricomprese nel SIN "Bari – Fibronit" ha prescritto "*Alla luce dello stato di contaminazione delle acque di falda e relativamente all'Analisi di Rischio sito specificasi dovrà procedere, in fase esecutiva, alla predisposizione ed alla realizzazione di idonei interventi di contenimento idraulico al fine di garantire, ai sensi della normativa vigente, il rispetto al confine del sito degli obiettivi di qualità delle acque sotterranee. A tal fine, per una dettagliata ricostruzione delle idrogeologia del sito e delle caratteristiche idrochimiche della falda, si richiede di apprezzare i piezometri per un monitoraggio in continuo del livello di falda e dello stato qualitativo della medesima falda*";

Preso atto che

- dagli esiti delle otto campagne di indagini eseguite dall'anno 2017 all'anno 2019, nell'ambito della attività di monitoraggio commissionate dal Comune di Bari ad ARPA Puglia, è stato rilevato un complesso quadro di inquinamento delle acque di falda non circoscritto al solo perimetro del SIN;
- l'analisi di rischio eseguita in modalità diretta, elaborata nel maggio 2019 dal Comune di Bari, sulla quale si espresso, con nota prot. n. 1444 del 15/01/2021, l''Istituto Superiore per la Protezione Ambientale,

rilevando che “Per ciò che riguarda la contaminazione delle acque sotterranee, è stata condotta un’Analisi di rischio finalizzata alla quantificazione del rischio residuo per i futuri fruitori del SIN, una volta riqualificato a parco, associato alla possibile volatilizzazione di vapori dalla sottostante falda superficiale contaminata. (…) Le risultanze delle elaborazioni, eseguite a mezzo di software Risknet, hanno evidenziato per tutti i bersagli sito-specifici individuati l’accettabilità del rischio residuo, sia per i contaminanti cancerogeni che per i contaminanti tossici, associato all’esposizione a potenziali vapori provenienti dalla falda superficiale. Sulla base della contaminazione della falda e dei risultati dell’Analisi di rischio, ISPRA evidenzia la necessità di estendere lo studio piezometrico e idrogeologico, nonché di implementare i monitoraggi, sia per definire l’entità areale della contaminazione e le sue eventuali evoluzioni nel tempo, sia per individuare le potenziali aree sorgenti di inquinamento in relazione al rischio di interazione con i bersagli sensibili”;

- il piano di monitoraggio della acque di falda, condiviso il 16 aprile 2021 nella riunione del Tavolo tecnico composto dai rappresentanti della Regione Puglia, della Città Metropolitana, dell’Arpa Puglia, dell’ASL Bari e del Comune di Bari, che, con riferimento alle indicazioni fornita da ISPRA, programma ulteriori campionamenti dell’acque sotterranee finalizzati a valutare l’evoluzione nel tempo del quadro di inquinamento delle acque di falda rilevato nel SIN “Bari – Fibronit” e a verificare la permanenza della condizione, per i futuri fruitori del sito, di accettabilità del rischio residuo associato all’esposizione a potenziali vapori provenienti dalla falda superficiale;

Vista la Deliberazione della Giunta Comunale di Bari n. 220 del 18/03/2019 che ha approvato il progetto preliminare del “Parco Multifunzionale nell’area dell’Ex Fibronit” denominato “Parco della Rinascita”, in coerenza con lo studio di fattibilità richiamato nell’Accordo di Programma del 28 luglio 2016, per un importo pari a € 14.945.000,00. Esso prevede la realizzazione del Parco attrezzato a fruibilità urbana finalizzato altresì alla rideterminazione del tessuto urbano. In particolare, fermo restando il livello di progettazione preliminare e non di dettaglio, sono previsti contenitori per manifestazioni outdoor, spazi espositivi outdoor, arredo urbano ed impiantistica civile;

Atteso che, in relazione alla matrice suolo, ai sensi del comma 7-bis dell’articolo 242 e del comma 2-bis dell’art. 248 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i., il Comune di Bari, con prot. 271184 del 24/11/2020, ha inoltrato alla Città Metropolitana di Bari istanza di avvio del procedimento finalizzato ad ottenere la certificazione di avvenuta Messa in sicurezza permanente delle aree di proprietà comunale oggetto dell’intervento nel SIN ex Fibronit, relativamente alla sola matrice suolo;

Visto il provvedimento della Città Metropolitana di Bari di Certificazione di Avvenuta Bonifica n. 1 del 20.01.2022, che certifica, ai sensi dell’art. 248 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i., l’avvenuta messa in sicurezza permanente del sito “Area SIN ex stabilimento Fibronit – Bari” per la sola matrice suolo identificata nel catasto edilizio urbano del Comune di Bari ai fogli e particelle ivi indicati;

Considerato che la copertura finanziaria per la realizzazione del progetto “Parco della Rinascita” è garantita da fondi PNNR, pari a euro 11.445.000 di cui al D.P.C.M. 21/01/2021 di concerto con il Ministero dell’Interno, con il Ministero dell’Economia e delle Finanze e il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile “Assegnazione ai comuni di contributi per investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti alla riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale” e successivo decreto dipartimentale 30/12/2021 di individuazione interventi e assegnazione risorse, oltre che da fondi, pari a euro 3.500.000,00 previsti dall’Accordo di Programma del 30/12/2020 tra Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e Regione Puglia per l’adozione di misure per il miglioramento della qualità dell’aria, giusta D.G.R. n. 2068 del 15/12/2020, D.G.R. n. 695 del 16/05/2022 e D.G.R. n. 198 del 28/02/2023;

Dato atto che, con Determinazione del Direttore del dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana n. 35 del 14/03/2023 è stato disposto l’accertamento delle entrate sul capitolo E2018084 “DGR n. 2068/2020 - Accordo di programma per l’adozione di misure per il miglioramento della qualità dell’aria nella Regione Puglia” e l’impegno di spesa sul capitolo U0908036 “DGR n. 2068/2020 Accordo di Programma per l’adozione di misure per il miglioramento della qualità dell’aria nella regione Puglia. - Sviluppo di aree verdi e biorisanamento”, tra le altre, delle somme pari a euro 3.500.000,00 in favore del Comune di Bari, per l’attuazione dell’intervento

previsto dall'Accordo di Programma del 30/12/2020 tra Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e Regione Puglia per l'adozione di misure per il miglioramento della qualità dell'aria, che costituisce parte integrante del più ambio progetto "Parco della Rinascita" - CUP J91B21001170001;

Viste

- la nota prot. 0216277 del 07/07/2022 con la quale il Comune di Bari, al fine di dar seguito al richiamato articolo 4, al comma 2 che prevede che il "Progetto di valorizzazione dell'area ex Fibronit" dovrà essere disciplinato con apposito Atto Integrativo al medesimo Accordo di Programma, ha trasmesso la proposta di Atto integrativo all'"*Accordo di programma per la bonifica ed il ripristino ambientale delle aree di proprietà della Finanziaria Fibronit S.p.A. nel sito di interessa nazionale di "Bari-Fibronit" (art. 1, comma 434, 435 e 436, della Legge 266/2005). Acquisizione al patrimonio del Comune di Bari*", già preliminarmente condiviso con la Regione Puglia e la città Metropolitana di Bari, ai fini dell'opportuna condivisione con il Ministero della Transizione Ecologica;
- la nota prot. 0329241 del 18/10/2022 con la quale il Comune di Bari, alla luce delle revisioni apportate dal Ministero della Transizione Ecologica, ha trasmesso lo schema definitivo dell'Atto integrativo all'"*Accordo di programma per la bonifica ed il ripristino ambientale delle aree di proprietà della Finanziaria Fibronit S.p.A. nel sito di interessa nazionale di "Bari-Fibronit" (art. 1, comma 434, 435 e 436, della Legge 266/2005). Acquisizione al patrimonio del Comune di Bari*", per la definitiva approvazione e sottoscrizione da parte dei rappresentanti/delegati del Ministero della transizione ecologica, della Regione Puglia, del Comune di Bari e della Città Metropolitana di Bari;
- la nota prot. 0131250 del 21/10/2022, con la quale la Direzione Generale Uso Sostenibile del Suolo e della Risorsa Idrica del Ministero della Transizione Ecologica ha comunicato il nulla osta ministeriale alla sottoscrizione dell'Atto Integrativo;

Atteso che l'Atto integrativo all'Accordo di Programma del 28 luglio 2016, ai sensi dell'articolo 4, comma 2 del medesimo Accordo, disciplina contenuti, copertura finanziaria e cronoprogramma del "Progetto di valorizzazione dell'area ex Fibronit", denominato "Parco della Rinascita", approvato con Deliberazione della Giunta Comunale di Bari n. 220 del 18/03/2019, definendo:

- i rapporti di collaborazione fra le amministrazioni coinvolte nella sottoscrizione dell'Atto, per il raggiungimento dell'obiettivo di restituzione all'uso pubblico delle aree ex Fibronit bonificate ai fini della riqualificazione dell'intera area e il miglioramento della qualità della vita dei residenti;
- la copertura finanziaria per la realizzazione del "Parco della Rinascita", pari a complessivi euro 14.945.000,00, determinata sulla base della scheda tecnico-economica dell'intervento allegata all'Atto integrativo;
- l'istituzione, ai sensi dell'articolo 6 dell'Atto integrativo, di una Cabina di Regia per il monitoraggio e controllo dell'attuazione dell'Atto integrativo e della realizzazione dell'intervento di riqualificazione e valorizzazione dell'area, costituita da un componente designato dalla Regione Puglia, dalla Città Metropolitana di Bari e dal Comune di Bari, nonché dal Responsabile unico del procedimento dell'opera;
- il rinvio all'Accordo di programma del 2016, per quanto non modificato e disciplinato con l'Atto integrativo;

Tenuto conto che, ai sensi dell'articolo 242-ter, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., come modificato dal D.L.31 maggio 2021, n. 77, convertito dalla L. 29 luglio 2021, n. 108, nei siti oggetto di bonifica, inclusi i siti di interesse nazionale, possono essere realizzati i progetti del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), "a condizione che detti interventi e opere siano realizzati secondo modalità e tecniche che non pregiudichino né interferiscano con l'esecuzione e il completamento della bonifica, né determinino rischi per la salute dei lavoratori e degli altri fruitori dell'area nel rispetto del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81", il Comune di Bari, pertanto preliminarmente all'approvazione del progetto del "Parco della Rinascita", è tenuto a presentare alla competente Direzione Generale del Ministero della Transizione Ecologica la richiesta del nulla osta ai sensi dell'art. 242 – ter, comma 1, D.Lgs. 152/2006, come anche previsto dallo stesso Atto integrativo all'Accordo di Programma del 28 luglio 2016;

Vista la Delibera di Giunta Municipale n. 837 del 15/11/2022, con la quale il Comune di Bari ha approvato lo Schema di Atto Integrativo all'Accordo di Programma per la bonifica ed il ripristino ambientale delle aree di proprietà della finanziaria fibronit s.p.a. nel sito di interessa nazionale di "Bari-Fibronit" (art. 1, comma 434, 435 e 436, della legge 266/2005) acquisizione al patrimonio del comune di Bari;

Preso atto che il Comune di Bari coordinerà la sottoscrizione dell'Atto integrativo, previa modifica della nomenclatura del dicastero firmatario da Ministero della Transizione Ecologica a Ministero dell'Ambiente e Sicurezza Energetica, nonché previa eventuale modifica del cronoprogramma di intervento;

Ritenuto, pertanto, necessario prendere atto dell'Atto Integrativo, ai sensi dell'articolo 4, comma 2, dell'Accordo di Programma sottoscritto il 28 luglio 2016, al fine di disciplinare contenuti, copertura finanziaria e cronoprogramma del "Progetto di valorizzazione dell'area ex Fibronit", da sottoscrivere tra Il Ministero della Transizione Ecologica, la Regione Puglia, la Città Metropolitana di Bari ed il Comune di Bari, nonché nominare il rappresentante regionale alla Cabina di Regia di cui all'art. 6 dell'Atto integrativo.

Garanzie di riservatezza

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE."

Copertura finanziaria ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.

La spesa complessiva a carico del bilancio regionale di cui al presente provvedimento, pari a euro 3.500.000,00, trova copertura finanziaria sull' impegno di spesa in favore del Comune di Bari disposto con Determinazione del Direttore del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana n. 35 del 14/03/2023.

L'operazione contabile proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio di cui al D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii..

L'Assessora all'Ambiente, Ciclo Rifiuti e Bonifiche, Vigilanza Ambientale, Rischio Industriale e Politiche abitative, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettere e) e i) della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7, propone alla Giunta:

1. **di fare propria** la relazione dell'Assessore relatore che qui si intende integralmente riportata;
2. **di prendere atto** dello schema dell'Atto integrativo all'"*Accordo di Programma per la bonifica ed il ripristino ambientale delle aree di proprietà della Finanziaria Fibronit S.p.A. nel sito di interesse nazionale di "Bari-Fibronit" (art. 1, comma 434, 435 e 436, della Legge266/2005). Acquisizione al patrimonio del Comune di Bari*", sottoscritto in data 28 luglio 2016 tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Regione Puglia, la Città Metropolitana di Bari e il Comune di Brindisi, allegato al presente provvedimento, unitamente alla scheda tecnico-economica, per farne parte integrante;
3. **di individuare** quale rappresentante della Regione Puglia nella Cabina di Regia, istituita ai sensi dell'articolo 6 dell'Atto integrativo, il Direttore del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana;
4. **di notificare,** per il tramite della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche, la presente Deliberazione al Comune di Bari, alla Città Metropolitana di Bari, alla Direzione Generale Uso Sostenibile del Suolo e delle Risorse Idriche del Ministero dell'Ambiente e Sicurezza Ecologica, alla Direzione Scientifica e al Dipartimento Ambientale Provinciale di Bari dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente della Regione Puglia, al Servizio Igiene e Sanità Pubblica dell'ASL di Bari;
5. **di pubblicare** integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dallo stesso predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il funzionario P.O. "Programmazione, pianificazione e monitoraggio
in tema di siti contaminati di interesse regionale e nazionale"
Ing. Annamaria Basile

Il Dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche
Dott.ssa Antonietta Riccio

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento NON RAVVISA la necessità di esprimere osservazioni sulla proposta di Delibera le seguenti ai sensi del combinato disposto degli artt. 18 e 20 del D.P.G.R. n. 22/2021

Il Direttore del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
Ing. Paolo Francesco Garofoli

L'Assessora all'Ambiente e Politiche abitative
Avv. Maria Grazia Maraschio

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessora all'Ambiente, Ciclo rifiuti e bonifiche, Vigilanza ambientale, Rischio industriale e Politiche abitative;

Vista la sottoscrizione posta in calce alla proposta di deliberazione;

a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. **di fare propria** la relazione dell'Assessore relatore che qui si intende integralmente riportata;
2. **di prendere atto** dello schema dell'Atto integrativo all'"*Accordo di Programma per la bonifica ed il ripristino ambientale delle aree di proprietà della Finanziaria Fibronit S.p.A. nel sito di interesse nazionale di "Bari-Fibronit" (art. 1, comma 434, 435 e 436, della Legge266/2005). Acquisizione al patrimonio del Comune di Bari*", sottoscritto in data 28 luglio 2016 tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Regione Puglia, la Città Metropolitana di Bari e il Comune di Brindisi, allegato al presente provvedimento, unitamente alla scheda tecnico-economica, per farne parte integrante;
3. **di individuare** quale rappresentante della Regione Puglia nella Cabina di Regia, istituita ai sensi dell'articolo 6 dell'Atto integrativo, il Direttore del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana;
4. **di notificare,** per il tramite della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche, la presente Deliberazione al Comune di Bari, alla Città Metropolitana di Bari, alla Direzione Generale Uso Sostenibile del Suolo e delle Risorse Idriche del Ministero della Transizione Ecologica, alla Direzione Scientifica e al Dipartimento Ambientale Provinciale di Bari dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente della Regione Puglia, al Servizio Igiene e Sanità Pubblica dell'ASL di Bari;
5. **di pubblicare** integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

Prot. n. 0367273/2022 (c_a662-c_a662-REG_UNICO_PROT-17/11/2022 08:49:00-0367273)

Ministero della Transizione Ecologica

Regione Puglia

Città Metropolitana di Bari

Comune di Bari

ATTO INTEGRATIVO

all'Accordo di Programma per la bonifica ed il ripristino ambientale delle aree di proprietà della Finanziaria Fibronit S.p.A. nel sito di interesse nazionale di "Bari-Fibronit" (art. 1, comma 434, 435 e 436, della Legge 266/2005) Acquisizione al patrimonio del Comune di Bari

stipulato in data 28/07/2016

Prot. n. 0367273/2022 (c_a662-c_a662-REG_UNICO_PROT-17/11/2022 08:49:00-0367273)

PREMESSO CHE:

In **data 28/07/2016** è stato siglato tra Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Regione Puglia, Città Metropolitana di Bari e Comune di Bari, l'***Accordo di Programma*** *per la bonifica ed il ripristino ambientale delle aree di proprietà della Finanziaria Fibronit S.p.A. nel sito di interessa nazionale di "Bari-Fibronit" (art. 1, comma 434, 435 e 436, della Legge 266/2005) Acquisizione al patrimonio del Comune di Bari*.

Con tale Accordo di Programma, tra l'altro, si prendeva atto che il Comune di Bari con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 2005/00055 del 02.05.2005 aveva adottato la variante al Piano Regolatore Generale della destinazione di zona dell'area ex Fibronit da "zona per attività terziarie" a "verde pubblico di tipo B (verde di quartiere)", ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 56/1980 e si conveniva quanto segue:

1. A norma e per gli effetti dell'art.1, c.436, della Legge 23/12/2005 n.266, il Comune era il soggetto pubblico al quale doveva essere trasferita la proprietà dell'area ricompresa nel Sito di Interesse Nazionale di "Bari-Fibronit" (identificata al catasto al foglio 118, particelle 33, 34, 35, 36, 52, 64, 84, 85, 87, 89, 90, 91, 92, 96, 97, 99, 101, 110, 111, 112 e 113 e foglio 119, particelle 1 e 2).
2. La copertura finanziaria del costo dell'intervento di Messa in Sicurezza Permanente dell'area ex Fibronit, di importo complessivo pari a € 14.227.684,67, era garantita da:
   - € 3.000.000,00 a valere sulle risorse di cui alla Delibera CIPE n. 87/2012;
   - € 1.227.684,67 a valere sulle risorse del Programma Nazionale delle Bonifiche, ex D.M. 308/2006;
   - € 10.000.000,00 a valere su risorse proprie dell'ex Commissario Delegato per l'emergenza ambientale in Puglia, trasferite alla Regione con provvedimento n. 64/CD del 15.05.2005 (Determinazione Dirigenziale del Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifica della Regione Puglia n. 36/2010).
3. Gli interventi da attuare sull'area ex Fibronit erano illustrati nel "Progetto Definitivo degli interventi di messa in sicurezza permanente – Revisione 1 – Febbraio 2011", così come integrato dal documento "Progetto definitivo degli interventi di messa in sicurezza permanente – Revisione 1 – Recepimento delle osservazioni della Conferenza di Servizi istruttoria del 19 maggio 2011", approvato con prescrizioni con Decreto Direttoriale n. 4187 dell'08.05.2013.
4. I controlli e le verifiche periodiche degli interventi venivano effettuati dalla Città Metropolitana di Bari e dall'ASL territorialmente competente, che si avvalgono dell'ARPA Puglia Dipartimento di Bari, ai fini della verifica delle operazioni previste nelle attività progettuali e della tutela della salute pubblica.
5. Il monitoraggio sullo stato di avanzamento procedurale, fisico e finanziario degli interventi previsti nell'Accordo veniva garantito dalla Regione Puglia con cadenza semestrale, al 30 giugno e al 31 dicembre, fermo restando quanto previsto dall'Accordo di Programma Quadro "Ambiente" del 16.07.2013 e dall'art. 7 del D.M. n. 468/01.
6. Le attività di monitoraggio ambientale venivano effettuate da ARPA Puglia, Dipartimento di Prevenzione del Servizio Igiene e Sanità Pubblica ASL/Bari, così come riportato nell'Allegato Tecnico al Accordo.
7. Ai sensi dell'articolo 4, comma 1, la valorizzazione delle aree, successivamente all'esecuzione degli interventi di messa in sicurezza permanente sull'area ex Fibronit, veniva assicurata tramite la realizzazione di un Parco attrezzato a fruibilità urbana finalizzato altresì alla rideterminazione del tessuto urbano, come da Studio di Fattibilità trasmesso dal Comune di Bari con nota prot. 30553 del 09.02.2016.
8. Ai sensi dell'articolo 4, comma 2, la realizzazione del "Progetto di valorizzazione dell'area ex Fibronit", di cui al precedente punto, sarebbe stato disciplinato con apposito Atto Integrativo all'Accordo di Programma stesso, subordinatamente al reperimento delle necessarie risorse finanziarie, determinate previa approvazione del Progetto nell'ambito della Conferenza dei Servizi Locale.

CONSIDERATO CHE

1. Con Delibera di Consiglio Comunale n. 79/2016 e con Delibera di Giunta Municipale n. 505/2016 il Comune di Bari ha provveduto ad adottare gli atti propedeutici all'acquisizione al Patrimonio Immobiliare del Comune di Bari, a titolo gratuito, ai sensi della L. 266/2005 art. 1 cc. 434-435-436, le aree poste all'interno del perimetro del sito inquinato di interesse nazionale Ex Fibronit, di proprietà della Curatela ex Fibronit ed ex Materit ed identificate al catasto Terreni Bari al foglio 118 p.lle 33, 34, 35, 36, 52, 64, 83, 84, 85, 87, 89, 90, 91, 92, 94, 96, 97, 99, 101, 104, 105, 106, 107, 110, 111, 112, 113,

Prot. n. 0367273/2022 (c_a662-c_a662-REG_UNICO_PROT-17/11/2022 08:49:00-0367273)

114, 115, 116, 117, 118, 119, nonché foglio 119 p.lle 1, 2; ed identificate al catasto Fabbricati Bari al foglio 118 p.lla 99, sub 2, e p.lla 101 sub 1, nonché foglio 119 p.lla 1, sub 1.
Gli esiti di tali atti sono confluiti, previa certificazione notarile, Notaio in Bari Ernesto Fornaro, dell'8 febbraio 2017, nell'Ordinanza Dirigenziale n. 747/2017 del 11/05/2017 trascritta all'Agenzia delle Entrate, Registro Generale n. 45885 del 8/11/2017.

2. L'intervento, con Determinazione n. 90 del 28.03.2018, è stato successivamente acquisito all'Azione 6.2 "Interventi di bonifica di aree inquinate" del POR FESR FSE 2014-2020 della Regione Puglia per la quota di spese a far data dal 1 gennaio 2014 (circa un milione di euro non potranno quindi essere rendicontati sul POR).

3. Le opere di Messa in Sicurezza Permanente (MISP), di cui al "Progetto Definitivo degli interventi di messa in sicurezza permanente – revisione 1 – Febbraio 2011", così come integrato dal documento "Progetto definitivo degli interventi di messa in sicurezza permanente – revisione 1 – Recepimento delle osservazioni della Conferenza dei servizi istruttoria del 19 maggio 2011", approvato con prescrizioni nella CdS decisoria del 12/10/2011 e con successivo decreto direttoriale della DG STA del MATTM prot. N. 0004187/STA del 08/05/2013, e del successivo progetto esecutivo, valutato favorevolmente nella Conferenze dei Servizi in data 22.07.2016 e 03.08.2016 e sottoposto a verifica di progetto, con parere favorevole espresso con verbale dell'11/10/2016 e recepito con Determinazione Dirigenziale della Ripartizione Tutela dell'Ambiente, Igiene e Sanità del Comune di Bari n. 2016/250/002240 del 13.10.2016, e alle varianti in corso d'opera, si sono concluse come da certificato dell'Ufficio Direzione Lavori in data 22 maggio 2019 e 11 luglio 2019. Inoltre, in data 12/07/2019 la Commissione di Collaudo ha emesso il Certificato di Collaudo Tecnico-Amministrativo, redatto ai sensi dell'art. 229 del D.P.R. 207/2010. Il medesimo certificato di collaudo è stato approvato, ex art. 234, comma 2 del D.P.R. 207/2010, giusta Determina Dirigenziale n. 2020/01327 del 05/02/2020.
Tecnicamente il progetto di MISP, nella previsione progettuale attuata vede la finitura della copertura realizzata con semplice strato superficiale di terreno dello spessore di 100 cm sulle aree contaminate e di 20 cm nelle aree non contaminate.

4. La Regione Puglia, con prot. 5559 del 01.04.2021, ha trasmesso alla Direzione Generale Risanamento Ambientale del Ministero della Transizione Ecologica l'ultimo monitoraggio procedurale, fisico e finanziario, aggiornato al 31 dicembre 2020, sullo stato di avanzamento degli interventi relativi al SIN "Bari-Fibronit", compresi quelli di cui all'Accordo siglato nel 2016, programmati con l'Accordo di Programma Quadro "Ambiente", stipulato il 16/07/2013 tra MISE, MATTM e Regione Puglia.

5. Il **Decreto Direttoriale n. 4187 datato 08.05.2013** di approvazione del progetto definitivo degli interventi di messa in sicurezza permanente del SIN ex Fibronit, prescrive:
"1. Arpa, ASL, Provincia e SPESAL dovranno procedere a controlli periodici a cadenza ravvicinata durante tutte le fasi lavorative ai sensi dell'articolo 248 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152. In particolare, tali Enti, ognuno per le proprie competenze, dovranno assicurare: a. la verifica della congruità del numero e del posizionamento delle centraline di monitoraggio dell'aria prima, durante e dopo l'intervento, ***a seguito del quale saranno determinate le modalità di fruizione dell'area****. A tal fine, si dovrà fare riferimento alle Linee Guida INAIL, ex ISPESL; […]".*
Alla luce di tali prescrizioni, il Comune di Bari ha sottoscritto con ARPA Puglia una convenzione con la quale si affidava ad ARPA Puglia le attività di monitoraggio, conformi a quanto prescritto dal precitato Decreto Direttoriale, per un importo complessivo di € 397.910,36.
In particolare, per la **matrice Aria** erano previste compagne di campionamento prima dei lavori, durante i lavori e a fine lavori. L'ARPA, con propria nota del 01/03/2021, ha comunicato che le attività di monitoraggio ambientale dell'area ex Fibronit, in particolare per la matrice aria, possono considerarsi concluse, rappresentando, altresì, che "*le analisi hanno fornito costantemente concentrazioni di fibre di amianto inferiori al limite di rilevabilità (<0,1 fibre/L)*".
Nel merito, con nota 43030/2021, il Servizio di Igiene e Sanità Pubblica – Area metropolitana ASL/BA Puglia, interpellato dal Comune di Bari circa la fruibilità del parco, visto le analisi che hanno fornito

Prot. n. 0367273/2022 (c_a662-c_a662-REG_UNICO_PROT-17/11/2022 08:49:00-0367273)

concentrazioni di fibre di amianto inferiori al limite di rilevabilità (inf. A 0,1 fibre/L), considerato che lo stesso ISPRA ha preso atto positivamente dei rilievi e dei riscontri riguardo ai monitoraggi dell'aria e della loro modalità di conduzione da parte di ARPA Puglia, considerato, altresì, che dall'analisi del rischio sanitario ambientale sito-specifica della falda acquifera, in ordine all'inalazione dei vapori eventualmente prodotti all'esterno dai contaminanti ivi presenti, il rischio sanitario risulta nullo in quanto non vi è contatto esterno (outdoor) con i ricettori bersaglio, ha espresso parere favorevole alla fruizione dell'area ex Fibronit di Bari con destinazione a verde urbano, con prescrizioni.

6. Il **Decreto Direttoriale n. 4187 datato 08.05.2013** di approvazione del progetto definitivo degli interventi di messa in sicurezza permanente del SIN ex Fibronit prescrive altresì:
"*2. Alla luce dello stato di contaminazione delle acque di falda e relativamente all'Analisi di Rischio sito specifica si dovrà procedere, in fase esecutiva, alla predisposizione ed alla realizzazione di idonei interventi di contenimento idraulico al fine di garantire, ai sensi della normativa vigente, il rispetto al confine del sito degli obiettivi di qualità delle acque sotterranee. A tal fine, per una dettagliata ricostruzione delle idrogeologia del sito e delle caratteristiche idrochimiche della falda, si richiede di apprezzare i piezometri per un monitoraggio in continuo del livello di falda e dello stato qualitativo della medesima falda*".
In relazione all'**Acqua di Falda**, si rappresenta che, attraverso otto campagne di indagini, nell'ambito della attività di monitoraggio commissionate dal Comune di Bari ad ARPA Puglia, è stato rilevato un complesso quadro di inquinamento delle acque di falda, non circoscritto al solo perimetro del SIN.
L'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), interessato dal Ministero della Transizione Ecologica, con riguardo ai monitoraggi delle acque di falda e della loro modalità di conduzione ha preso atto positivamente dei rilievi effettuati e dei riscontri forniti dai risultati analitici. Inoltre, l'ISPRA ha ritenuto condivisibili i risultati dell'analisi di rischio effettuata che ha evidenziato l'assenza di rischi significativi associati alla contaminazione riscontrata nelle acque per i bersagli posti esternamente al sito, ritenendo necessario proseguire con i monitoraggi delle acque sotterranee per verificare che non vi siano trend di incremento della contaminazione soprattutto per quel che riguarda i composti organici volatili. Successivamente ISPRA, con propria nota protocollo 3715 del 15.01.2021 **ha evidenziato la necessità di estendere lo studio piezometrico e idrogeologico, nonché di implementare i monitoraggi, sia per definire l'entità areale della contaminazione e le sue eventuali evoluzioni nel tempo, sia per individuare le potenziali aree sorgenti di inquinamento in relazione al rischio di interazione con i bersagli sensibili** e che, in tale ambito, sono stati già presi contatti con ARPA Puglia, allo scopo di definire compiutamente un piano di indagine.
Presso il Comune di Bari è stato insediato un **Tavolo tecnico,** composta dai rappresentanti della Regione Puglia, della Città Metropolitana, dell'ARPA Puglia, dell'ASL Bari e del Comune di Bari, finalizzato a valutare modalità, andamento ed esiti della predetta attività di monitoraggio.
Il Tavolo tecnico, nel corso di una riunione tenutasi il 16 aprile 2021, ha condiviso un programma di ulteriori campionamenti dell'acqua di falda con le modalità di espletamento delle attività necessarie. In particolare la Città Metropolitane di Bari accogliendo favorevolmente le ulteriori attività di monitoraggio ha rappresentato che tali ulteriori indagini dovranno fornire un ulteriore contributo conoscitivo ai fini della definizione delle procedure volte ad identificare il/i soggetto/i responsabile/i della presunta contaminazione della matrice acque sotterranee dell'area ricompresa nel SIN-Fibronit ed aree limitrofe interessate dalle attività di monitoraggio.
E' stato redatto il progetto/programma delle indagini con la quantificazione dei costo del programma di monitoraggio condiviso. Il costo complessivo è stato recepito nell'ambito delle somme a disposizione del *Quadro economico Generale dell'Intervento di MISP* già acquisito al *Programma Operativo P.O.R. Puglia 2014-2020,* utilizzando le economie al momento rilevabili. Con nota n. 184355 del 14/07/2021 è stato chiesto alla Regione Puglia l'approvazione del Nuovo Quadro economico generale dell'intervento di MISP anche ai fini dall'autorizzazione all'utilizzo delle economie.

7. In relazione alla **matrice suolo**, alla luce delle ultime modifiche intervenute al dec. leg.vo n. 152/2006 e smi, dapprima, con la Legge di conversione n. 120 del 11/09/2020, con l'introduzione del comma 4-

Prot. n. 0367273/2022 (c_a662-c_a662-REG_UNICO_PROT-17/11/2022 08:49:00-0367273)

quater, all'articolo 252, quindi con la Legge di conversione n. 108 del 29/07/2021, con l'introduzione del comma 7-bis, all'articolo 242 e del comma 2-bis, all'art. 248, il Comune di Bari ha inoltrato alla Città Metropolitana di Bari istanza di avvio del procedimento finalizzato ad ottenere la certificazione di avvenuta Messa in sicurezza Permanente delle aree di proprietà comunale oggetto dell'intervento nel SIN ex Fibronit, relativamente alla **sola matrice suolo**.

La **Città Metropolitana di Bari** con nota 48592 del 25/05/2021 ha comunicato l'avvio del procedimento, richiedendo al Comune di integrare l'istanza inoltrata e ad ARPA Puglia la relazione tecnica conclusiva sugli interventi eseguiti relativamente all'area.

Il **Comune di Bari** con note n. 139025 del 28/05/2021 e n. 162983 del 23/06/2021 ha provveduto a trasmettere la documentazione di completamento e revisione come richiesto dalla Città Metropolitana di Bari.

ARPA Puglia DAB-Bari, con nota n.81746 del 30/11/2021 ha trasmesso la "Relazione tecnica resa ai sensis dell'art.248, comma 2, del D.Lgs n.152/2006 e smi" dalla quale emerge che"[…] *Considerato gli esiti analitici dei campionamenti delle acque di falda superficiale ottenuti nel corso delle N. 8 campagne di monitoraggio, anni 2017-2019 e le conclusioni dell' "Analisi di rischio sito specifica integrativa" redatta a maggio 2019, si ritiene che, con riferimento all'area Ex Fibronit oggetto dei lavori di MISP, e limitatamente alla matrice suolo, siano stati raggiunti gli obiettivi di Messa in Sicurezza Permanente di cui all'art. 240 comma 1 lettera o) in quanto l'insieme degli interventi realizzati hanno portato ad isolare in modo definitivo le fonti inquinanti presenti in detta matrice suolo rispetto alla matrice aria circostante ed a garantire un elevato livello di sicurezza per le persone e per l'ambiente, fermo restando l'obbligo di raggiungere gli obiettivi di bonifica per la matrice acque sotterranee, che continua ad essere interessata da contaminazione. Si rende necessario pertanto dimostrare e garantire nel tempo, anche attraverso approfondimenti piezometrici ed idrogeologici, che le contaminazioni ancora presenti nelle acque sotterranee, fino alla loro completa rimozione, non comportino, per entità areale della contaminazione e/o per sue eventuali evoluzioni nel tempo, un rischio per i fruitori dell'area, né una modifica del modello concettuale tale da comportare un peggioramento della qualità ambientale per le altre matrici secondo le specifiche destinazioni d'uso. All'uopo occorre assumere i pozzi PZ3 e SPZ12, in considerazione dell'attuale scenario ambientale, come punti di conformità e definire compiutamente un Piano di Indagine per il monitoraggio delle concentrazioni degli inquinanti presenti in falda, atto a verificare nel tempo che non vi siano trend di incremento della contaminazione*".

La **Città Metropolitana di Bari,** con provvedimento *Certificazione di Avvenuta Bonifica* N. 1 del 20.01.2022, in data 19/01/2022, "*CERTIFICA l'**AVVENUTA BONIFICA** per il sito dell'area dell'ex FIBRONIT ubicato in Bari, Sito di Interesse Nazionale ex stabilimento FIBRONIT ubicato in via Caldarola - Decreto MATTM di Perimetrazione del 08/07/2002, **RELATIVAMENTE ALLA MATRICE SUOLO** - NCT di Bari - Fg 118, p.lle 33-34-35-36-52-64-84-85-87 -89 – 90 – 91 – 92 – 96 – 97 – 99 – 101 – 110 – 111 – 112 – 113 – 68 – 57 – 108 – 109 – 83 – 94 - 104-105-106-107–114-115-116-117-118-119-2770 - area a viabilità (interclusa fra le p.lle 101-106-108-112-97-13-32); Fg 119, p.lle 1-2 sulla scorta della documentazione prodotta dal soggetto proponente - Comune di Bari - nonché così come risulta dalla "Relazione Tecnica resa ai sensi dell'art. 248, comma 2, del dec. leg. vo n. 152/2006 e smi" - rilasciata da ARPA Puglia DAP-Bari prot. 81746 del 30/11/2021, in atti al prot. n. 106226, con la quale si conclude che essendo stati raggiunti gli obiettivi di Messa In Sicurezza Permanente esclusivamente per la matrice suolo, si ritiene, in applicazione dell'art. 242 comma 7 bis del D. Lgs. 152/2006 e ss. mm.ii. , che ricorrano le condizioni per poter procedere alla certificazione di avvenuta Messa In Sicurezza Permanente di cui all'art. 248 del citato Decreto, limitatamente alla predetta matrice suolo, con le condizioni e prescrizioni comminate da questa Agenzia, sopra riportate, fermo restando l'obbligo di raggiungere tutti gli obiettivi di bonifica sulla matrice ambientale costituita dalle acque sotterranee sottese al SIN Ex Stabilimento Fibronit in Bari ancora interessata dalla contaminazione". Precisando, altresì che: "il Piano di Monitoraggio con l'obiettivo di verificare l'evoluzione nel tempo della contaminazione rilevata nella falda debba essere svolto, dal Comune di Bari, in coerenza alla proposta progettuale approvata dal MA TTM e alle risultanze istruttorie delle richiamate video-conferenze e dei Tavoli Tecnici, con particolare riguardo alle conclusioni dei lavori del TT-comunale del 16/04/2021 e ad ai pareri ISPRA e ARPA-Puglia;"*

Prot. n. 0367273/2022 (c_a662-c_a662-REG_UNICO_PROT-17/11/2022 08:49:00-0367273)

VISTA la Deliberazione della Giunta Comunale di Bari n. 220 del 18/03/2019 che ha approvato il progetto preliminare del "Parco Multifunzionale nell'area dell'Ex Fibronit" denominato "Parco della Rinascita", in coerenza con lo studio di fattibilità, richiamato nell'Accordo di Programma del 28 luglio 2016, per un importo pari a € 14.945.000,00. Esso prevede la realizzazione del Parco attrezzato a fruibilità urbana finalizzato altresì alla rideterminazione del tessuto urbano. In particolare, fermo restando il livello di progettazione preliminare e non di dettaglio, sono previsti contenitori per manifestazioni outdoor, spazi espositivi outdoor, arredo urbano ed impiantistica civile;

CONSIDERATO che la copertura finanziaria per la realizzazione del progetto "Parco della Rinascita", come indicato all'art. 5 del presente Accordo Integrativo, è garantita da fondi PNNR, pari a € 11.445.000, "*Interventi per l'assegnazione ai Comuni di contributi per investimenti in progetti di rigenerazione urbana volti alla riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale",* di cui al DPCM 21/01/2021 (D.M. Ministero dell'Interno, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile 30 dicembre 2021)*,* oltre che da fondi, pari a € 3.500.000, previsti dall' *Accordo di Programma tra Ministero dell'Ambiente e Regione Puglia del 30.12.2020 per l'adozione di misure per il miglioramento della qualità dell'aria"* (D.G.R. n. 695 del 16.05.2022);

TENUTO CONTO che ai sensi dell'articolo 242-ter, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., come modificato dal D.L. 31 maggio 2021, n. 77, convertito dalla L. 29 luglio 2021, n. 108, nei siti oggetto di bonifica, inclusi i siti di interesse nazionale, possono essere realizzati i progetti del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), *"a condizione che detti interventi e opere siano realizzati secondo modalità e tecniche che non pregiudichino né interferiscano con l'esecuzione e il completamento della bonifica, né determinino rischi per la salute dei lavoratori e degli altri fruitori dell'area nel rispetto del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81".* Pertanto, il Comune di Bari, preliminarmente all'approvazione del predetto progetto, è tenuto a presentare alla competente Direzione Generale del Ministero della Transizione Ecologica la richiesta del nulla osta ai sensi dell'art. 242 – ter, comma 1, D.Lgs. 152/2006;

RITENUTO, pertanto, necessario, sottoscrivere un Atto Integrativo all'Accordo di Programma del 28 luglio 2016, ai sensi dell'articolo 4, comma 2, del medesimo Accordo, al fine di disciplinare contenuti, copertura finanziaria e cronoprogramma del "Progetto di valorizzazione dell'area ex Fibronit".

TUTTO CIO' PREMESSO

Tra

Il Ministero della Transizione Ecologica, la Regione Puglia, la Città Metropolitana di Bari ed il Comune di Bari (di seguito le Parti), convenendo sugli obiettivi da raggiungere, sulle azioni da realizzare e sugli impegni da assumere

Si stipula il presente

ATTO INTEGRATIVO

all'Accordo di Programma per la bonifica ed il ripristino ambientale delle aree di proprietà della Finanziaria Fibronit S.p.A. nel sito di interesse nazionale di "Bari-Fibronit" (art. 1, comma 434, 435 e 436, della Legge 266/2005) Acquisizione al patrimonio del Comune di Bari
stipulato il 28/07/2016

Articolo 1
Premesse

Prot. n. 0367273/2022 (c_a662-c_a662-REG_UNICO_PROT-17/11/2022 08:49:00-0367273)

1. Le premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente Atto Integrativo.

2. Il presente Atto Integrativo viene sottoscritto ai sensi dell'articolo 4 "Progetto di valorizzazione dell'area ex Fibronit" dell'Accordo di Programma per la *per la bonifica ed il ripristino ambientale delle aree di proprietà della Finanziaria Fibronit S.p.A. nel sito di interesse nazionale di "Bari-Fibronit" (art. 1, comma 434, 435 e 436, della Legge 266/2005) Acquisizione al patrimonio del Comune di Bari,* stipulato il 28/07/2016.

3. Restano ferme tutte le clausole del precitato Accordo di Programma, non modificate e/o integrate dal presente atto.

Articolo 2
Finalità

1. Il presente Atto Integrativo disciplina l'attuazione del "Progetto di valorizzazione dell'area ex Fibronit", di cui all'articolo 4 dell'Accordo di Programma del 28/07/2016, denominato "Parco della Rinascita" ed approvato con Deliberazione della Giunta Comunale di Bari n. 220 del 18/03/2019.

2. In particolare, il presente Atto Integrativo definisce contenuti, copertura finanziaria e cronoprogramma dello stesso progetto, nonché i rapporti di collaborazione fra le amministrazioni coinvolte nell'Atto medesimo, per il raggiungimento dell'obiettivo della restituzione all'uso pubblico delle aree ex Fibronit bonificate ai fini della riqualificazione dell'intera area e il miglioramento della qualità della vita dei residenti.

Articolo 3
Progetto di valorizzazione

1. Il progetto di realizzazione del "Parco della Rinascita" è parte di una serie di interventi di valorizzazione dell'area, che hanno l'intento di restituire alla città un'area per molto tempo rimasta inaccessibile. Il progetto presta la massima attenzione alla permeabilità e accessibilità del parco e alla sua valenza ambientale e simbolica.
La cura dei margini è un tema essenziale per inserire il parco nella città, dando soluzioni di continuità tra il tessuto consolidato e quello in trasformazione proponendo l'area di progetto come elemento di riqualificazione e connessione dell'intero comparto urbano.
Il nuovo parco urbano si inserisce in un contesto territoriale che richiede una particolare attenzione agli aspetti paesaggistici ed ambientali, in quanto risulta "accesso" ad un esteso corridoio verde che collega la città con le Lame.
Il Parco si estende in direzione sud, rappresentando con le nuove aree boscate, una valenza ecosistemica a vantaggio della crescita di una "nuova" biodiversità in ambito urbano.

Articolo 4
Programma degli interventi

1. Rispetto alla superficie complessiva del Sito di Interesse Nazionale (come da perimetrazione con Decreto del Ministero dell'Ambiente del 8 luglio 2002), pari a circa a 146.000 mq, il "Parco della Rinascita" interesserà un'area di circa 120.000 mq.

2. Nei livelli di progettazione successiva si terrà conto sia della generale fruibilità delle aree indicata dal SISP–Area metropolitana di Bari, sia delle prescrizioni date dallo stesso Servizio circa l'assenza di interferenze fra le opere di realizzazione del verde urbano e la tombinatura del suolo, il divieto di utilizzo dell'acqua di falda per scopi irrigui.

Prot. n. 0367273/2022 (c_a662-c_a662-REG_UNICO_PROT-17/11/2022 08:49:00-0367273)

3. Il progetto di realizzazione del Parco della Rinascita sarà approvato nell'ambito della Conferenza di Servizi Locale, previo rilascio, tra le altre cose, del nulla osta, ai sensi dell'art. 242 – ter, comma 1, D.Lgs. n. 152/2006, della competente Direzione Generale del Ministero della Transizione Ecologica.

Articolo 5

Copertura finanziaria degli interventi

1. La copertura finanziaria per la realizzazione del "Parco della Rinascita", determinata sulla base della scheda tecnico-economica dell'intervento allegata al presente Atto, pari a complessivi € 14.945.000,00, è analiticamente descritta nella successiva tabella n. 1.

FONTI		*RISORSE*
REGIONE PUGLIA	**D.G.R. n. 695 del 16.05.2022 - Accordo di Programma tra Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e Regione Puglia del 30.12.2020 per l'adozione di misure per il miglioramento della qualità dell'aria**	*€ 3.500.000,00*
FONDI PNRR "INTERVENTI PER L'ASSEGNAZIONE AI COMUNI DI CONTRIBUTI PER INVESTIMENTI IN PROGETTI DI RIGENERAZIONE URBANA VOLTI ALLA RIDUZIONE DI FENOMENI DI MARGINALIZZAZIONE E DEGRADO SOCIALE – DPCM 21/01/2021"	**Decreto del Ministero dell'Interno, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile 30 dicembre 2021** G. U. n. 4 del 07/01/2022	*€ 11.445.000,00*
	TOTALE RISORSE NECESSARIE	***€14.945.000,00***

2. Agli interventi volti alla realizzazione del "Parco della Rinascita" si affiancheranno altri interventi non oggetto del presente Atto Integrativo, quali il recupero del capannone "Ex Bricorama" e la realizzazione del ponte scavalca ferrovia, per un importo stimato di € 9.075.000,00, e la sistemazione di via Caldarola, per un importo stimato di € 835.000,00.

Articolo 6

Monitoraggio e controllo

1. La Regione Puglia, la Città Metropolitana di Bari e il Comune di Bari si impegnano a istituire una cabina di monitoraggio, costituita da un componente designato da ciascun ente, nonché dal Responsabile unico del procedimento dell'opera. Tale cabina di regia avrà lo scopo di verificare lo stato di avanzamento fisico e finanziario dell'intervento nonché il rispetto di tutte le prescrizioni e gli adempimenti previsti nel progetto di ripristino.

Articolo7

Disposizioni generali e finali

1. Il presente Atto è vincolante per le Parti a partire dalla data di sottoscrizione e produce i suoi effetti fino alla completa realizzazione degli interventi come da cronoprogramma riportato nella scheda intervento allegata.

Prot. n. 0367273/2022 (c_a662-c_a662-REG_UNICO_PROT-17/11/2022 08:49:00-0367273)

2. Per quanto non espressamente previsto e disciplinato dal presente Atto Integrativo, si fa riferimento a quanto riportato nell'Accordo di Programma sottoscritto nel 2016.

Il presente Atto, ai sensi dell'articolo 24 del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82, è sottoscritto con firma digitale.

MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA
DIREZIONE GENERALE USO SOSTENIBILE DEL SUOLO E DELLE RISORSE IDRICHE

REGIONE PUGLIA
(.....)

CITTÀ METROPOLITANA DI BARI
(.....)

COMUNE DI BARI
(.....)

Prot. n. 0367273/2022 (c_a662-c_a662-REG_UNICO_PROT-17/11/2022 08:49:00-0367273)

COMUNE DI BARI

SCHEDA ALLEGATO N. 1

Il presente atto integrativo costituisce esecuzione ed adempimento all'Art. 4 (Progetto di valorizzazione dell'area ex Fibronit), comma 2, dell'ACCORDO DI PROGRAMMA per la per la bonifica ed il ripristino ambientale delle aree di proprietà della Finanziaria Fibronit S.p.A. nel sito di interesse nazionale di "Bari-Fibronit" – Acquisizione al patrimonio del Comune di Bari

Titolo Intervento: Progetto di realizzazione del Parco della Rinascita **CUP: J91B21001170001**

Soggetto beneficiario: Comune di Bari

L'area complessiva di intervento, di circa 140.000 mq, di cui 39.000 mq coperti da edifici industriali, magazzini e fabbricati in genere, occupa una vasta superficie di estensione dell'intero stabilimento Ex "FIBRONIT" di Bari. La succitata area è compresa tra Via Caldarola, la sede ferroviaria delle Ferrovie Sud Est, il sovrappasso Padre Pio (Via Omodeo) e ad aree di proprietà privata.

Figura 1: Il sito occupa un suolo di circa 14 ettari circondato da tre popolosi quartieri: Japigia, Madonnella e San Pasquale.

Prot. n. 0367273/2022 (c_a662-c_a662-REG_UNICO_PROT-17/11/2022 08:49:00-0367273)

Sintesi: Il progetto del nuovo Parco della Rinascita si inserisce all'interno di un complesso intervento di valorizzazione dell'area ex Fibronit e ha l'intento di restituire alla città un'area per molto tempo rimasta inaccessibile. Il progetto pertanto presta la massima attenzione alla permeabilità e accessibilità del parco e alla sua valenza ambientale e simbolica.
La cura dei margini è un tema essenziale per inserire il parco nella città, dando soluzioni di continuità tra il tessuto consolidato e quello in trasformazione proponendo l'area di progetto come elemento di riqualificazione e connessione dell'intero tessuto urbano.
Il nuovo parco urbano si inserisce in un contesto territoriale che richiede una particolare attenzione agli aspetti paesaggistici ed ambientali, in quanto risulta "accesso" ad un esteso corridoio verde che collega la città con le Lame.
Il Parco si estende in direzione sud, rappresentando con le nuove aree boscate, una valenza ecosistemica a vantaggio della crescita di una "nuova" biodiversità in ambito urbano.

Il progetto del Parco prevede quattro differenti aree tematiche:

Area tematica: valenza simbolica del parco
1-Polo museale con schede commemorative delle vittime, biblioteca di quartiere, aule studio;
2. Centro di aggregazione con elevato valore simbolico e culturale

Area tematica: qualità dell'ambiente
1. Orti urbani
2. Percorso botanico

Area tematica: attività ricreative e benessere
1. Spazi all'aperto per proiezioni concerti ed eventi temporanei (es. land art, ecc)
2. Aree specializzate al ristoro (tipo streetfood, ecc)

Area tematica: sicurezza e fruibilità
1. Predisposizione di un sistema di videosorveglianza
2. Accessibilità per i disabili con eventuali spazi attrezzati dedicati.

Programma degli interventi: La superficie complessiva del Sito di Interesse Nazionale (come da perimetrazione con Decreto del Ministero dell'Ambiente del 8 luglio 2002) è pari circa a 146.000 mq e oltre alla realizzazione del Parco prevede altri due interventi da realizzarsi in una fase successiva: la sistemazione di via Caldarola e il recupero del capannone "Ex Bricorama" con la realizzazione del ponte scavalca ferrovia. Questi ultimi interventi non sono oggetto del presente accordo che riguarda esclusivamente il parco.

Prot. n. 0367273/2022 (c_a662-c_a662-REG_UNICO_PROT-17/11/2022 08:49:00-0367273)

La realizzazione del Parco della rinascita prevede un quadro economico che corrisponde a **€14.945.000** a cui si sommeranno gli interventi di recupero del capannone "Ex Bricorama" e la realizzazione del ponte scavalca ferrovia il cui quadro economico corrisponde a **€ 9.075.000** e la Sistemazione di via Caldarola il cui quadro economico corrisponde a **€ 835.000** per un totale di **€ 24.855.000**

.

Domanda e offerta: Il progetto risponde alla domanda ripetuta negli anni di bonifica e recupero dell'area a servizio della città come parco urbano.

La progettazione del parco è infatti l'esito di un lungo percorso partecipativo che ha restituito una serie di richieste ed esigenze da parte della popolazione. Un parco urbano che sarà a servizio non solo della città, ma dell'intera area metropolitana.

Si ipotizza infatti che il bacino di utenza possa riguardare l'intera città metropolitana in quanto il sito sarà reso accessibile grazie alla nuova fermata della linea metropolitana, la fermata CAMPUS all'altezza della Palazzina dell'Issia CNR, con un collegamento ciclopedonale sotterraneo che porterà al Parco.

Il Parco è posto nell'area del quadrante urbano sud, compreso tra la linea ferroviaria della Ferrovie della Sud Est e la litoranea sud barese.

In via Caldarola si arriva dal centro urbano attraverso la via Oberdan, proseguimento della extramurale Capruzzi, da sud da viale Japigia, proseguimento di via Gentile, incrociando Viale Magna Grecia, oppure da Via Apulia che è collegata direttamente con il Lungomare Perotti.

Per gli aspetti della mobilità pubblica l'area è servita da due linee ferroviarie. La linea delle Ferrovie dello Stato, che corre parallela alla linea di costa, su cui a meno di 300 mt, vi è la fermata di "Marconi" e quella successiva di Bari Parco-Sud, che dista circa 900 mt. La linea ferroviaria delle Sud Est, che corre invece adiacente al perimetro del Parco sarà raddoppiata e diverrà una linea ferroviaria metropolitana di collegamento con le aree interne, della Puglia centrale, arrivando fino a Martina Franca.

Prot. n. 0367273/2022 (c_a662-c_a662-REG_UNICO_PROT-17/11/2022 08:49:00-0367273)

Benefici Ambientali: Il progetto porterà benefici ambientali tra cui il filtraggio dell'aria e la riduzione di Co2 e polveri sottili, la micro-regolazione del clima con conseguente riduzione dell'effetto "isola di calore", la creazione di zone d'ombra, la riduzione dei rumori, il drenaggio delle acque piovane, la conservazione della biodiversità.

Stato di avanzamento: Progetto di fattibilità tecnico economica

Cronoprogramma procedurale:				
Attività	**2022**	**2023**	**2024**	**2025**
Emanazione e pubblicazione gara				
Progettazione esecutiva				
Stipula contratto				
Esecuzione lavori				
Collaudo				

Cronoprogramma finanziario (in euro):					
Anno	**2022**	**2023**	**2024**	**2025**	**TOTALE**
Importo complessivo	1.000.000	3.000.000	5.000.000	5.945.000	**14.945.000,00**

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
RSU	DEL	2023	4	27.03.2023

SITO DI INTERESSE NAZIONALE EX FIBRONIT. ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA BONIFICA ED IL RIPRISTINO AMBIENTALE DELLE AREE DI PROPRIETÀ DELLA FINANZIARIA FIBRONIT S.P.A. (ART. 1, COMMA 434, 435 E 436, DELLA LEGGE 266/2005). ACQUISIZIONE AL PATRIMONIO DEL COMUNE DI BARI. PRESA D#ATTO DELL#ATTO INTEGRATIVO E NOMINA DEL RAPPRESENTANTE REGIONALE NELLA CABINA DI REGIA DI CUI ALL#ART. 6 DELL#ATTO INTEGRATIVO.

VISTO SI PRENDE ATTO

ANNOTAZIONE:

ELISABETTA
VIESTI
27.03.2023
12:05:13 UTC

Responsabile del Procedimento

PO - GAETANO DI MOLA

Dirigente

D.SSA ELISABETTA VIESTI

REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 aprile 2023, n. 429

L.r 44/2012 e ss. mm. ii. - Avvio del Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) comprensiva di Valutazione di incidenza Ambientale (VINCA) - adozione del Documento preliminare del Piano Generale di Bonifica (PGB) e del Rapporto Preliminare di Orientamento del Consorzio di Bonifica del Gargano.

L'Assessore all'Agricoltura, Industria agroalimentare, Risorse agroalimentari, Riforma fondiaria, Caccia e pesca, Foreste, dott. Donato Pentassuglia, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Responsabile di P.O. "Verifica e Controllo Attività Consorzi di Bonifica e Attività Irrigue Arif" dott.ssa Maria Lopinto, confermata dal Dirigente della Sezione Coordinamento dei Servizi Territoriali, dott.ssa Rosella A. M. Giorgio, riferisce quanto segue.

PREMESSO che:

L'art. 3 della Legge Regionale n. 4 del 13.03.2012 "*Nuove norme in materia di bonifica integrale e di riordino dei consorzi di bonifica*" stabilisce che per ciascun comprensorio il Consorzio di bonifica territorialmente Competente, d'intesa con la Regione, sentiti le Province e i Comuni, predispone un Piano Generale di Bonifica, tutela e valorizzazione del territorio, di seguito denominato Piano Generale di Bonifica (PGB).

Nel Piano Generale di Bonifica è contenuta una disamina delle opere pubbliche di bonifica da realizzare, che rivestono preminente interesse generale per la sicurezza territoriale e per Io sviluppo economico del comprensorio, oltre che quelle di irrigazione e tutela ambientale;

Ai sensi dell'art. 3 comma 2 della L.R. 4/2012, l'iter di formazione del Piano Generale di Bonifica, prevede che il Piano sia predisposto dal Consorzio di bonifica territorialmente Competente (d'intesa con la Regione e sentiti le Province e i Comuni interessati), adottato dalla Giunta Regionale e, in seguito alle attività di deposito, pubblicazione e consultazione, approvato definitivamente dal medesimo organo.

Il Consorzio di Bonifica del Gargano ha proceduto ad elaborare l'aggiornamento del proprio Piano Generale di Bonifica.

La Legge regionale 14.12.2012, n. 44 "*Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica*", recependo il D.Lgs. n. 152/06 cosi come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008 e dal D.Lgs. 128/2010, detta disposizioni in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

L'art. 3 della succitata legge, definisce l'ambito di applicazione, stabilendo in particolare, al comma 1, che "*la VAS riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale".*

L'art. 7 della L.R. 44/2012, sancisce che il Piano Generale di Bonifica rientra nell'ambito di applicazione della normativa regionale in materia di VAS e pertanto risulta necessario avviare la Valutazione Ambientale Strategica, che costituisce "*parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione*" dei piani, cosi come previsto dall'art. 3, comma 14, della L.R. 44/2012.

L'art. 7 della richiamata legge regionale stabilisce che la VAS è avviata dalI'Autorità Procedente contestualmente al processo di formazione del piano.

L'art. 9 della stessa Legge sancisce che l'Autorità Procedente avvii la procedura di VAS presentando alI'Autorità Competente un'istanza corredata da apposita documentazione che include, tra gli altri, copia dell'atto amministrativo di formalizzazione della proposta di piano, comprensiva del rapporto preliminare di orientamento.

L'art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. e art. 6 l.r. 11/2001 e ss.mm.ii., sanciscono che il Piano Generale di Bonifica in oggetto è altresì soggetto a Valutazione di Incidenza attesa la presenza di Siti della Rete Natura 2000.

L'art. 17 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii., stabilisce che la Valutazione Ambientale Strategica comprende la procedura di Valutazione di Incidenza.

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs 152/2006, così modificato dall'art. 28, comma 1, lettera b), della Legge n.108 del 2021, i contributi delle consultazioni preliminari sono inviati all'Autorità Competente ed all'Autorità Procedente entro 30 (trenta) giorni dall'avvio della consultazione.

Ai sensi dell'art. 7 comma 5, della L.R. 44/2012, qualora il proponente sia un soggetto pubblico differente dall'Autorità Procedente, l'Autorità Competente, d'intesa con l'Autorità Procedente, può attribuire al proponente l'esercizio, anche parziale, delle funzioni dell'Autorità Procedente di cui agli articoli da 8 a 15.

CONSIDERATO che:

con nota prot. n. 5745 del 17.10.2022, acquisita col prot. n. 13775 del 18.10.2022, del Servizio Irrigazione, Bonifica e Gestione della Risorsa Acqua - Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali, (ora Sezione Coordinamento dei Servizi Territoriali giusto Decreto n. 468 del 23/11/2022) il Consorzio di Bonifica del Gargano, ha trasmesso il Rapporto preliminare di orientamento e la Relazione generale di Piano e la Relazione Socio-Economica da intendersi come il Documento Programmatico del PGB, in quanto ne contiene sostanzialmente gli elementi essenziali;

il Servizio Irrigazione Bonifica e Gestione della Risorsa Acqua (ora Servizio Irrigazione e Bonifica (giusta DDS n. 5 del 2/12/2022 del Dirigente Sezione Personale), in qualità di Autorità Procedente, con nota prot. AOO36/4482 del 06/04/2022, ha presentato all'Autorità Competente, Sezione Autorizzazioni Ambientali, apposita istanza per l'applicazione dell'art.7 comma 5 della L.R. 44/2012. Detta istanza è stata successivamente sollecitata con le note prot. n. 8523 del 4.7.2022 e prot. n.13156 del 4.10.2022;

il Consorzio Bonifica del Gargano, con nota prot. n.6385 del 16.11.2022, in qualità di Soggetto Proponente, ha assicurato la piena collaborazione a svolgere funzioni aggiuntive in capo all'Autorità Procedente, come stabilito dall'art.7 comma 5 della L.R. 44/2012;

l'Autorità Competente, con pec del 20.10.2022, acquisita al prot. AOO_036/0014086 del 24.10.2022 Servizio Irrigazione, Bonifica e Gestione della Risorsa Acqua, ha confermato i contenuti già esplicitati sulla questione analoga relativa al Piano Generale di Bonifica del Consorzio della Capitanata, giusta nota prot. AOO89-01/11516 del 01.10.2020, accogliendo, quindi la richiesta dell'Autorità Procedente e puntualizzando che restano in campo alla stessa Autorità Procedente le seguenti funzioni/attività non attribuibili al Proponente, relative alle seguenti disposizioni della L.r. 44/2012:

- Adozione dell'atto amministrativo di recepimento/formalizzazione del DPP predisposto dal Consorzio, comprendente il Rapporto Preliminare di Orientamento (RPO) (art. 9 comma 2 lett. b);
- Adozione della proposta di piano (art. 11 comma 2);
- Modifiche al PGB e al rapporto ambientale, in recepimento delle osservazioni pervenute durante la consultazione pubblica (art. 12 comma 1);
- Eventuali revisioni del PGB per adeguamento al parere motivato dell'Autorità Competente per le VAS (art. 12 comma 4);
- Approvazione del Piano (art. 13 comma 2);
- Adozione delle eventuali misure correttive conseguenti al monitoraggio del PGB (art. 15 comma 1).

VERIFICA AI SENSI DEL D.LGS. n. 196/2003 E DEL REGOLAMENTO UE n. 679/2016
Garanzie alla riservatezza

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste

dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE".

Valutazione di impatto di genere

La presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere ai sensi della D.G.R. n. 302 del 07/03/2022. L'impatto di genere stimato è:
❏ diretto
❏ indiretto
X neutro

Sezione copertura finanziaria di cui al D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera d) della L.R. 7/97, propone alla Giunta:

1. Di dare avvio al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) comprensiva di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA) del Piano Generale di Bonifica del Consorzio di Bonifica del Gargano, con la relativa fase di consultazione preliminare dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale e degli Enti Territoriali interessati.
2. Di dare atto che nel procedimento di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'art. 5 co. 1 del D. Lgs. 152/2006, i soggetti coinvolti sono:
   - Proponente: Consorzio di Bonifica Montana del Gargano;
   - Autorità Procedente: Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale - Sezione Coordinamento dei Servizi Territoriali - Servizio Irrigazione e Bonifica;
   - Autorità Competente: Regione Puglia - Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio - Sezione Autorizzazioni Ambientali.
3. Di dare atto altresì che l'Autorità Competente per la Valutazione di Incidenza relativamente ai piani territoriali, urbanistici, di settore e loro varianti" è il Servizio VIA e VINCA, presso Sezione Autorizzazioni Ambientali.
4. Di adottare i seguenti atti, parte integrante del presente provvedimento e depositati presso la Sezione Coordinamento dei Servizi Territoriali:
   - Rapporto preliminare di orientamento della VAS del PGB, con i contenuti definiti all'art. 9, comma 1 della l.r. 44/2012;
   - Relazione generale di Piano e relazione Socio-Economica da intendersi entrambe come Documento programmatico del PG;
   - Cartografia di Piano costituita da n. 12 tavole.
5. Di rendere disponibile la suddetta documentazione sul sito istituzionale regionale al seguente link: (https://www.regione.puglia.it/web/agricoltura/irrigazione-e-bonifica) e che il Consorzio di Bonifica del Gargano procederà altresì alla pubblicazione sul proprio sito istituzionale.
6. Di comunicare ai Soggetti Competenti l'avvio della consultazione preliminare nonché il predetto link per la consultazione dei documenti.

7. Di dare atto che i contributi e le osservazioni potranno pervenire entro 30 giorni dalla trasmissione della nota di avvio della consultazione ai soggetti competenti ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs 152/2006, così modificato dall'art. 28, comma 1, lettera b) della Legge n. 108/2021.
8. Di dare atto che il presente provvedimento verrà inserito nell'apposita sezione del sito istituzionale del Consorzio di Bonifica del Gargano "Amministrazione Trasparente" ai sensi dell'art 37 del D.Lgs. n 33/2013 come modificato, cui il presente provvedimento viene notificato via PEC dalla Sezione Coordinamento dei Servizi Territoriali.
9. Di disporre a cura del Segretario generale della Giunta regionale la pubblicazione del presente Atto sul B.U.R.P. in versione integrale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato, è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

La Responsabile di P.O.
Verifica e Controllo Attività Consorzi di Bonifica e Attività Irrigue Arif
Dott.ssa Maria Lopinto

Il Dirigente della Sezione
Coordinamento dei Servi Territoriale
Dott.ssa Rosella A. M. Giorgio

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento ai sensi dell'art. 18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 e ss.mm.ii., non ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di deliberazione osservazioni

Il Direttore del Dipartimento Agricoltura
Sviluppo Rurale e Ambientale
Dott. Prof. Gianluca NARDONE

L'Assessore all'Agricoltura
Risorse agricole e forestali
Dott. Donato PENTASSUGLIA

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore proponente;

Viste la sottoscrizione apposte in calce al presente provvedimento dal competente Dirigenti della Sezione Coordinamento dei Servizi Territoriali;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. Di dare avvio al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) comprensiva di Valutazione di Incidenza Ambientale (VlNCA) del Piano Generale di Bonifica del Consorzio di Bonifica del Gargano, con

la relativa fase di consultazione preliminare dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale e degli Enti Territoriali interessati.

2. Di dare atto che nel procedimento di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'art. 5 co. 1 del D. Lgs. 152/2006, i soggetti coinvolti sono:
   - Proponente: Consorzio di Bonifica del Gargano;
   - Autorità Procedente: Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale - Sezione Coordinamento dei Servizi Territoriali - Servizio Irrigazione e Bonifica;
   - Autorità Competente: Regione Puglia - Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio - Sezione Autorizzazioni Ambientali.
3. Di dare atto altresì che l'Autorità Competente per la Valutazione di Incidenza relativamente ai piani territoriali, urbanistici, di settore e loro varianti" è il Servizio VIA e VINCA, presso Sezione Autorizzazioni Ambientali;
4. Di adottare i seguenti atti, parte integrante del presente provvedimento e depositati presso la Sezione Coordinamento dei Servizi Territoriali:
   - Rapporto preliminare di orientamento della VAS del PGB, con i contenuti definiti all'art. 9, comma 1 della l.r. 44/2012;
   - Relazione generale di Piano e relazione Socio-Economica da intendersi entrambe come Documento programmatico del PG;
   - Cartografia di Piano costituita da n. 12 tavole.
5. Di rendere disponibile la suddetta documentazione sul sito istituzionale regionale al seguente link: (https://www.regione.puglia.it/web/agricoltura/irrigazione-e-bonifica) e che il Consorzio di Bonifica del Gargano procederà altresì alla pubblicazione sul proprio sito istituzionale.
6. Di comunicare ai Soggetti Competenti l'avvio della consultazione preliminare nonché il predetto link per la consultazione dei documenti.
7. Di dare atto che i contributi e le osservazioni potranno pervenire entro 30 giorni dalla trasmissione della nota di avvio della consultazione ai soggetti competenti ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs 152/2006, così modificato dall'art. 28, comma 1, lettera b) della Legge n. 108/2021.
8. Di dare atto che il presente provvedimento verrà inserito nell'apposita sezione del sito istituzionale del Consorzio di Bonifica del Gargano "Amministrazione Trasparente" ai sensi dell'art 37 del D.Lgs. n 33/2013 come modificato, cui il presente provvedimento viene notificato via PEC dalla Sezione Coordinamento dei Servizi Territoriali.
9. Di disporre a cura del Segretario generale della Giunta regionale la pubblicazione del presente Atto sul B.U.R.P. in versione integrale.

Il Segretario Generale della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

CONSORZIO DI BONIFICA MONTANA DEL GARGANO

CONSORZIO DI BONIFICA MONTANA DEL GARGANO

PROPOSTA DI PIANO GENERALE DI BONIFICA
ai sensi dell'art. 3 della Legge Regionale n. 4 del 13 marzo 2012

ALLEGATO

A

SCALA

RELAZIONE GENERALE

REDAZIONE DEL PIANO

PROF. ING. GIANCARLO CHIAIA

CONSORZIO DI BONIFICA MONTANA DEL GARGANO
IL PRESIDENTE

DOTT. MICHELE PALMIERI

REV	DATA	DESCRIZIONE
0	Settembre 2022	Prima emissione

INDICE

0. QUADRO SINOTTICO DELL'ARTICOLAZIONE DEL PIANO 5

1. IL PIANO GENERALE DI BONIFICA NELLA NORMATIVA NAZIONALE E REGIONALE 7

1.1. PREMESSA 7

1.2. L'EVOLUZIONE NORMATIVA IN MATERIA DI BONIFICA 9

1.3. LA LEGGE REGIONALE N. 4 DEL 13 MARZO 2012 "NUOVE NORME IN MATERIA DI BONIFICA INTEGRALE E RIORDINO DEI CONSORZI DI BONIFICA" 12

1.4. OBIETTIVI DEL PIANO GENERALE ID BONIFICA 14

2. CARATTERIZZAZIONE DEL COMPRENSORIO 14

2.1. IL CONSORZIO DI BONIFICA MONTANA DEL GARGANO 14

2.2. CARATTERISTICHE AMMINISTRATIVE E GEOGRAFICHE DEL TERRITORIO 15

2.3. CARATTERISTICHE SOCIO ECONOMICHE DEL COMPRENSORIO 20

2.3.1. Caratterizzazione demografica del comprensorio 20

2.3.2. Caratteri socio economici 24

2.3.2.1. Il settore agricolo 24

2.3.2.2. Il settore industriale 30

2.3.2.3. Settore terziario 30

2.4. INQUADRAMENTO TERRITORIALE 31

2.4.1. Caratteri idrologici 33

2.4.1.1. Analisi regionale delle piogge in Puglia 34

2.4.1.2. Analisi delle serie statistiche con il metodo di Gumbel 40

2.4.1.3. Curve segnalatrici di possibilità pluviometrica 41

2.4.2. Caratteri climatici 45

2.4.2.1. Analisi del regime pluviometrico 46

2.4.2.2. Analisi del regime termometrico 48

2.4.2.3. Evapotraspirazione potenziale 49

2.4.3. Caratteri geologici e geomorfologici () 52

2.4.3.1. Inquadramento geologico di dettaglio 54

2.4.4. Caratteri pedologici 58

2.4.4.1. Caratteri agricoli e zootecnici 62

2.4.5. Aree a rischio idrogeologico 65

2.4.6. Aree naturali protette e rete "Natura 2000" 69

3. OPERE, ATTIVITÀ E GESTIONE DEL CONSORZIO DI BONIFICA MONTANA DEL GARGANO 75

3.1. BONIFICA IDRAULICA E DIFESA IDROGEOLOGICA 76

3.1.1. Sistemazioni idrauliche 77

3.1.2. Rimboschimenti e ricostituzione di boschi degradati 79

3.1.3. Sistemazioni idraulico-pascolive 81

3.2. IRRIGAZIONE 81

3.2.1. I comprensori irrigui 81

3.2.2. L'acquedotto rurale del Gargano 85

3.2.3. Impianti idrovori 86

3.3. ALTRE OPERE CIVILI 87

3.3.1. Viabilità ... 87
3.3.2. Elettrificazione rurale ... 88
3.4. ALTRE ATTIVITÀ CONSORTILI ... 88
3.4.1. Punti di monitoraggio ambientale ... 88
3.4.2. Interventi di sentieristica attrezzata ed altra mobilità sostenibile ... 89
3.4.3. Attività di assistenza tecnica ... 90
3.4.4. Attività svolte in collaborazione con altri enti e istituzioni ... 90
3.5. LE UNITÀ TERRITORIALI OMOGENEE ... 97
4. OBIETTIVI DEL NUOVO PIANO GENERALE DI BONIFICA ... 99
4.1. OBIETTIVI GENERALI DEL NUOVO PIANO GENERALE DI BONIFICA ... 99
4.1.1. Le sfide da affrontare ... 101
4.1.1.1. Bonifica e manutenzione del territorio ... 101
4.1.1.2. Irrigazione ... 102
4.1.1.3. Tutela della risorsa idrica ... 103
4.1.1.4. Difesa del suolo ... 103
4.1.1.5. Tutela della biodiversità e del paesaggio ... 104
4.2. OBIETTIVI STRATEGICI DEL PIANO ... 105
4.3. OBIETTIVI SPECIFICI ... 107
4.3.1. Bonifica e difesa idraulica del territorio ... 107
4.3.2. Irrigazione ... 108
4.3.3. Tutela dell'ambiente e del paesaggio ... 109
4.3.4. Implementazione di azioni per lo sfruttamento delle energie rinnovabili. ... 110
5. COERENZA DELLE AZIONI CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE VIGENTI ... 112
5.1. PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI) ... 112
5.1.1. Obiettivi ... 113
5.1.2. Disposizioni ... 113
5.1.3. Interventi ... 114
5.2. PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO ALLUVIONI (PGRA) ... 114
5.3. PIANO DI GESTIONE DELLE ACQUE (PGA) ... 116
5.4. IL PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE (PTA) ... 118
5.5. PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE (PPTR) ... 120
6. PROPOSTE PROGETTUALI DEL PIANO GENERALE DI BONIFICA ... 124
6.1. LE OPERE RICOMPRESE NEL PIANO TRIENNALE 2022 – 2024 ... 124
6.2. INTERVENTI INSERITI NEL QUADRO ESIGENZIALE – PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2021 – 2027 135
6.3. I CANALI DI FINANZIAMENTO DEI PROGETTI PIANIFICATI ... 138
6.3.1. Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) ... 139
6.3.2. Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020 MIPAAF ... 140
6.3.3. Programma di Sviluppo Rurale Nazionale (PAC e fondi FEASR) ... 142
6.3.4. LINEE DI AZIONE DEL CONSORZIO ... 144
7. RIEPILOGO E CONCLUSIONI ... 146
8. ALLEGATI ... 149

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1: Comuni compresi nel comprensorio del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano 18
Figura 2: Percentuale di superficie dei comuni ricadenti nel comprensorio 19
Figura 3: Densità di popolazione nei Comuni compresi nel comprensorio del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano 21
Figura 4: Comuni del comprensorio distinti per densità demografica 22
Figura 5: Classificazione dei comuni per grado di urbanizzazione 23
Figura 6: Classi d'uso del suolo del comprensorio 25
Figura 7: Rappresentazione dell'uso del suolo nel Consorzio suddiviso per categorie 27
Figura 8: SAU per la provincia di Foggia 28
Figura 9: SAU suddivisa per i Comuni del comprensorio e per utilizzo 29
Figura 10: SAU totale del comprensorio divisa per utilizzo 30
Figura 11: Zone altimetriche provincia di Foggia 31
Figura 12: Zone altimetriche del comprensorio del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano 32
Figura 13: Suddivisione per fasce altimetriche dei singoli territori comunali appartenenti al comprensorio 32
Figura 14: Stazioni pluviometriche ricadenti nel comprensorio del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano 34
Figura 15: Regione Puglia – zone omogenee al 3° livello 39
Figura 16: CPP suddivise per singola stazione del comprensorio (T_r=5 anni) 44
Figura 17: CPP suddivise per singola stazione del comprensorio (T_r=30 anni) 44
Figura 18: CPP suddivise per singola stazione del comprensorio (T_r=200 anni) 45
Figura 19: CPP suddivise per singola stazione del comprensorio (T_r=500 anni) 45
Figura 20: Precipitazioni totali mensili medie per la Regione Puglia (fonte: modello BIGBANG di ISPRA) 46
Figura 21: Precipitazioni totali annue per stazione pluviometrica 47
Figura 22: Distribuzione delle precipitazioni totali medie (fonte: modello BIGBANG di ISPRA) 47
Figura 23: Temperature mensili medie per la Regione Puglia (fonte: modello BIGBANG di ISPRA) 48
Figura 24: Andamento delle temperature medie annue divise per stazione 48
Figura 25: Distribuzione delle temperature medie annue (fonte: modello BIGBANG di ISPRA) 49
Figura 26: Distribuzione dell'evapotraspirazione potenziale media annua (fonte: modello BIGBANG di ISPRA) 50
Figura 27: Distribuzione dell'evapotraspirazione effettiva media annua (fonte: modello BIGBANG di ISPRA) 51
Figura 28: Evapotraspirazione potenziale, effettiva e deficit idrico (fonte: modello BIGBANG di ISPRA) 51
Figura 29: Carta geologica schematica della Regione Puglia 53
Figura 30: Carta geologico-strutturale schematica del Gargano 56
Figura 31: Idrografia superficiale del Gargano 58
Figura 32: Carta pedologica del comprensorio del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano (fonte: SIT Puglia) 60
Figura 33: Legenda dettagliata della carta pedologica del comprensorio del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano (fonte: SIT Puglia) 61
Figura 34: Sistemi pedologici del comprensorio (fonte: SIT Puglia) 62
Figura 35: Andamento del numero delle aziende agricole insediate nei comuni del consorzio (fonte: ISTAT) 63
Figura 36: Andamento del numero delle aziende agricole insediate nei comuni del consorzio dal 1982 al 2010 (fonte: ISTAT) 63
Figura 37: Aziende zootecniche insediate nei comuni del comprensorio divise per tipologia di allevamento e per comune (a destra) e dato aggregato (a sinistra) (fonte: ISTAT) 65
Figura 38: Indicazione delle aree a diversa pericolosità idraulica nel comprensorio 68
Figura 39: Indicazione delle aree a diversa pericolosità geomorfologica nel comprensorio 69
Figura 40: Indicazione delle zone SIC nell'ambito del comprensorio 71
Figura 41: Indicazione delle zone ZPS nell'ambito del comprensorio 72
Figura 42: Indicazione delle zone IBA nell'ambito del comprensorio 72
Figura 43: Indicazione delle zone ricadenti nel Parco Nazionale del Gargano nell'ambito del comprensorio 73
Figura 44: Indicazione dei reticoli della RER ricadenti nel comprensorio del Consorzio 74
Figura 45: Esempio di briglia in legname e pietrame realizzata dal Consorzio di Bonifica Montana del Gargano 77
Figura 46: Canale rivestito (a destra) e salti di fondo (a sinistra) realizzati dal Consorzio 77
Figura 47: Briglia a pettine (a sinistra) e palificata a doppia parete (a destra) realizzati dal Consorzio 78
Figura 48: Interventi di rimboschimento realizzati dal Consorzio 79
Figura 49: Interventi di rimboschimento e creazione di spazi verdi con vista sul Lago di Varano realizzati dal Consorzio 80
Figura 50: Operazioni di posa del telo impermeabile per la realizzazione di uno dei due laghetti collinari 85
Figura 51: Impianto idrovoro di Muschiaturo 87
Figura 52: Strade realizzate dal Consorzio 88

Figura 53: Piano quotato del comprensorio con indicazione delle UTO 98

0. QUADRO SINOTTICO DELL'ARTICOLAZIONE DEL PIANO

Il presente documento costituisce la Relazione Illustrativa del Piano Generale di Bonifica del Gargano, redatto secondo i dettami della L.R. 4/2012.

Esso si articola nei seguenti 8 capitoli:

- Capitolo 1: Il Piano di Bonifica nella normativa nazionale e regionale
- Capitolo 2: Caratterizzazione del comprensorio
- Capitolo 3: Opere, attività e gestione del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano
- Capitolo 4: Obiettivi del nuovo Piano Generale di Bonifica
- Capitolo 5: Coerenza delle azioni con gli strumenti di pianificazione vigenti
- Capitolo 6: Proposte progettuali del Piano Generale di Bonifica
- Capitolo 7: Riepilogo e conclusioni
- Capitolo 8: Allegati

Di seguito si riassume la struttura completa del piano

Capitolo 1	**Il Piano di Bonifica nella normativa nazionale e regionale**	
		Analisi del quadro normativo nazionale e regionale di riferimento per la redazione dei Piani Generali di Bonifica, la definizione del ruolo dei Consorzi, e l'individuazione degli obiettivi di Piano
Capitolo 2	**Caratterizzazione del comprensorio**	
	Aspetti amministrativi	Definizione della competenza amministrativa, definizione geografica del comprensorio, statuto consortile e cenni storici
	Aspetti socio-economici	Analisi degli aspetti demografici e socioeconomici, indagini specifiche ed elaborazioni sulle caratteristiche dell'uso del suolo e dell'assetto del territorio agricolo, delle infrastrutture, componenti legati al consumo del suolo
	Inquadramento territoriale	Analisi dei caratteri idrologici, climatici, geomorfologici, geologico-strutturali, idrogeologici, idrografici, pedologici, delle aree a rischio idrogeologico, quelle soggette a vincoli e a protezione ambientale
Capitolo 3	**Opere, attività e gestione del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano**	
		Analisi delle tematiche relative alle opere ed alle attività del Consorzio di Bonifica esistenti ed in corso, in materia di bonifica idraulica, difesa idrogeologica e irrigazione, definizione dell'assetto delle Unità Territoriali Omogenee
Capitolo 4	**Obiettivi del nuovo Piano Generale di Bonifica**	
	Problematiche, sfide ed opportunità territoriali	Identificazione delle problematiche per ciascun settore di competenza e delle opportunità che consentono o agevolano il raggiungimento degli obiettivi del Piano
	Obiettivi strategici	Individuazione degli obiettivi generali e strategici nei tre

		settori della bonifica e difesa idraulica, irrigazione, tutela ambientale definiti sia attraverso l'analisi della situazione attuale che in una visione a lungo termine delle attività
	Obiettivi specifici	Individuazione di risposte concrete a breve termine per la risoluzione delle problematiche rilevate o che possono presentarsi nella fase attuativa del Piano
Capitolo 5	**Coerenza delle azioni con gli strumenti di pianificazione vigenti**	
		Definizione delle interazioni con gli strumenti programmatici vigenti
Capitolo 6	**Proposte progettuali del Piano Generale di Bonifica**	
	Progetti di Piano	Individuazione del Quadro Esigenziale dei prossimi anni e illustrazione del Piano Triennale 2021-2023 corredato da schede progettuali di dettaglio relative alle opere previste e da una mappa di inquadramento generale
	Considerazioni di sintesi circa le proposte e i progetti del Consorzio	Illustrazione delle considerazioni di sintesi e delle proposte progettuali in materia di difesa idraulica o bonifica, agro ambientale, di irrigazione
	Possibili fonti di finanziamento dei progetti	Analisi delle possibili fonti di finanziamento delle opere a livello comunitario, nazionale e regionale
Capitolo 7	**Riepilogo e conclusioni**	
		Sintesi e conclusioni del Piano
Capitolo 8	**Allegati**	
		Elenco degli allegati al Piano

Gli aspetti decisionali e redazionali del Piano sono stati sviluppati in sinergia e con il supporto di un gruppo di lavoro interno al Consorzio costituito da Dirigenti, Funzionari ed Amministratori nelle persone di:

- Dott. Michele Palmieri – Presidente del CdA;
- Dott. Michele Tabacco – Vicepresidente del CdA.
- Dott. Luciano Ciciretti – Capo Settore Tecnico Agrario;
- Dott. Giovanni Russo – Capo Settore Forestale;

1. IL PIANO GENERALE DI BONIFICA NELLA NORMATIVA NAZIONALE E REGIONALE

1.1. PREMESSA

Il presente Piano Generale di Bonifica del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano è stato redatto in attuazione dell'art. 27 del D.L. n. 248 del 31 dicembre 2007 recante «Disposizioni in materia di riordino di consorzi di bonifica», e dei principi contenuti nell'intesa istituzionale sancita dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 18 settembre 2008, nell'ambito della quale la Regione Puglia ha adottato la L.R. n. 4 del 13 marzo 2012 recante «Nuove norme in materia di bonifica integrale e di riordino dei consorzi di bonifica».

Con Deliberazione della Giunta Regionale 12 aprile 2021, n. 571 "Elaborazione dei Piani Generali di Bonifica di cui all'art. 3 della L.R. n. 4/2012 – Differimento termini", è stato dichiarato che *"[omissis]un ruolo fondamentale, nell'ambito del sistema delineato dalla L.R. n. 4 del 13 marzo 2012, è svolto altresì dai Piani Generali di Bonifica, previsti dall'art. 3, i quali individuano le linee di azione per la realizzazione delle finalità di cui all'articolo 1 della medesima legge, ovvero: la sicurezza idraulica; la manutenzione del territorio; la provvista, la razionale utilizzazione e la tutela delle risorse idriche a prevalente uso irriguo; il deflusso idraulico; la conservazione e la difesa del suolo; la salvaguardia e la valorizzazione dello spazio rurale e dell'ambiente [omissis]"*.

Il Piano generale di Bonifica, dunque, costituisce un presupposto per il corretto esercizio del potere impositivo da parte di ciascun Consorzio.

Dal quadro normativo di sopra, si può desumere che l'elaborazione dei Piani Generali di Bonifica, costituisce il momento fondamentale del procedimento di attuazione del processo di riforma dei Consorzi di Bonifica, avviato con la L.R. n. 4 del 13 marzo 2012.

Ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. n. 4 del 13 marzo 2012, i Piani Generali di Bonifica possono essere aggiornati ogniqualvolta la Regione lo ritenga opportuno, ovvero lo propongano i Consorzi di Bonifica.

In tal caso, si applicano le procedure di cui all'art. 3, comma 2, della L.R. n. 4 del 13 marzo 2012.

La Regione Puglia, ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 22 del 19 luglio 2006, nell'intento di agevolare ed accelerare il procedimento di elaborazione e/o aggiornamento dei Piani Generali di

Bonifica, con la D.G.R. n. 1509 del 02/08/2019, ha stanziato la somma, una tantum, di € 500.000,00, a favore di tutti i Consorzi di Bonifica attualmente operanti sul territorio regionale.

Nella medesima DGR n. 1509 del 02.08.2019 veniva, altresì, precisato che, al fine di garantire l'efficienza, l'efficacia e l'economicità dell'azione amministrativa, il procedimento finalizzato alla elaborazione e/o all'aggiornamento dei Piani Generali di Bonifica doveva essere, per i Consorzi commissariati, funzionale alla futura operatività del Consorzio Unico Centro-Sud Puglia la cui istituzione è stata prevista dalla L.R. n. 1 del 03 febbraio 2017, modificata dalla Legge Regionale n. 38 del 20 Settembre 2020.

L'avvio delle attività finalizzate all'elaborazione dei Piani Generali di Bonifica, secondo l'art. 3 della L.R. n. 4 del 13 marzo 2012, doveva avvenire anche attraverso l'espletamento delle procedure di cui al D. Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016 (c.d. Codice dei contratti pubblici), entro il termine di 120 giorni dall'avvenuta notifica della DGR n. 1509 del 02.08.2019, avvenuta in data 22.08.2019.

Nei successivi 180 giorni dal decorrere del suddetto termine, i Piani Generali di Bonifica, come predisposti e aggiornati, dovevano essere sottoposti, per la loro adozione, alla Giunta regionale, sentita la competente Commissione consiliare e seguendo l'iter previsto dall'art. 3 della L.R. n. 4 del 13 marzo 2012.

Con DGR n. 1271 del 07.08.2020, in considerazione delle criticità rappresentate dai Consorzi di Bonifica in ordine al rispetto delle scadenze programmate, dovute sia all'emergenza epidemiologica da Covid-19 sia alla necessità di dover sottoporre i citati Piani alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), veniva fissato al 01.03.2021 il nuovo termine per la conclusione delle relative attività.

Con note successive alcuni Consorzi, nell'assicurare l'avvenuto avvio delle procedure di aggiornamento dei rispettivi Piani Generali di Bonifica, hanno rappresentato la persistente estrema difficoltà, per l'emergenza dovuta sempre al virus Covid-19, di poter compiere tempestivamente le indagini sul territorio indispensabili alla elaborazione di Piani stessi, chiedendo un ulteriore differimento di mesi dodici per la conclusione delle suddette attività.

Sempre secondo le note sopracitate, è stato, inoltre, rappresentato come la situazione sanitaria abbia fortemente condizionato la modalità di svolgimento dell'attività lavorativa del personale, il quale risultava anche impegnato nelle operazioni propedeutiche all'avvio della prossima stagione irrigua.

Con nota prot. n.269 in data 10.03.2021, in atti, il Commissario Straordinario Unico dei Consorzi di Bonifica Commissariati, ha preso atto della necessità di prorogare i termini per l'elaborazione dei rispettivi Piani Generali di Bonifica, chiedendo un ulteriore differimento dei termini di sei mesi.

Il termine è stato poi successivamente stabilito al 01 marzo 2022.

1.2. L'EVOLUZIONE NORMATIVA IN MATERIA DI BONIFICA

La competenza dello Stato in materia di bonifica fu sancita sin dal 1882 con la Legge n 869 del 25 giugno, la c.d. Legge Baccarini.

Essa distinse le opere di bonifica in due categorie.

Le opere di 1° categoria furono definite quelle che provvedevano principalmente ad un grande miglioramento igienico e quelle che ad un grande miglioramento agricolo associavano un rilevante vantaggio igienico: esse erano eseguite direttamente dallo Stato quali opere pubbliche, e la spesa veniva ripartita tra lo Stato stesso (50%), i comuni e le province (12,5% ciascuno), ed i proprietari (25%), i quali avevano a loro carico anche la manutenzione.

Le opere di 2° categoria erano tutte quelle altre che non presentavano i caratteri delle prime e venivano eseguite e mantenute dai proprietari singoli o riuniti in consorzio.

Ambedue le categorie di opere erano considerate di pubblica utilità.

La legge Baccarini fu integrata dalla legge 4 luglio 1886, n.3962 che consentì l'esecuzione delle opere di 1° categoria, oltre che a cura diretta dello Stato, anche in concessione a consorzi di proprietari, società private e imprenditori con pagamento in annualità dei contributi a carico dello Stato, comuni e province.

All'inizio del '900 si ebbe la formazione dei primi testi unici. Fu infatti emanato il T.U. 22 marzo 1900, n.195 sulle bonificazioni delle paludi e dei terreni paludosi (integrato successivamente da altri vari provvedimenti concernenti autorizzazioni di spesa, il più importante tra tutti è il Regio Decreto 8 maggio 1904, n. 368 "Regolamento sulle bonificazioni delle paludi e dei terreni paludosi"), che riunì le disposizioni della legge Baccarini e delle successive.

Da allora ad oggi nessun altro regolamento di carattere generale sulla bonifica è stato più formulato ed è perciò che quello del 1904 lo si considera tuttora in vigore, per tutto quanto non contrasti con le disposizioni attuali.

Il regolamento del 1904 fu comunque integrato da quello per il personale di custodia delle opere di bonificazione, approvato con R. D. 18 aprile 1909, n. 487, modificato con il R. D. 13 luglio 1911, n. 893 ed anch'esso tuttora in vigore. Le profonde trasformazioni subite dal territorio negli ultimi decenni rendono però ormai indispensabile ed urgente aggiornare e dare effettiva importanza almeno a quella parte del regolamento riguardante le norme di polizia idraulica, nonché coordinare tra enti locali e di bonifica le rispettive funzioni operative per una più efficace azione di difesa del suolo e dell'ambiente, realizzando sistemi integrati di vigilanza, monitoraggio ed intervento sulla dinamica dei fenomeni idrogeologici, idraulici ed ambientali.

La bonifica nel 1923 ebbe un'altra importante legge, quella del 30 dicembre n. 3256, con la quale venne superato lo stadio esclusivamente idraulico ai fini del risanamento igienico previsto dalla legge Baccarini e furono incluse tra quelle di bonifica le opere occorrenti ad assicurare il grado di umidità necessaria, per le colture ed il movimento delle acque nei canali, il che significò che le opere di irrigazione acquistarono il carattere di opere pubbliche di 1° categoria e poterono usufruire dei larghi contributi statali. Si pervenne così alla integralità della bonifica idraulica, la cui esecuzione era preliminare a quella agraria, e si predispose inoltre il coordinamento dell'una con l'altra. Nel decennio immediatamente susseguente, dal 1924 al 1933, venne a maturarsi e si impose tale concetto di integralità della bonifica

Il provvedimento per le trasformazioni fondiarie di pubblico interesse fu poi integrato con il d. l. 29 novembre 1925, n. 2464, con il quale, fra l'altro, venne affermato il principio che la concessione di tutte le opere necessarie ad attuare in ogni Comprensorio la trasformazione fondiaria fosse di regola da accordarsi ai consorzi dei proprietari.

Del 1926 (R. D. 16 settembre, n.1606, convertito nella legge 16 giugno 1927, n. 1100) è il Regolamento legislativo per l'ordinamento e le funzioni dell'opera nazionale per i combattenti. In base ad esso l'Opera ebbe lo scopo di provvedere principalmente alla trasformazione fondiaria delle terre ed all'incremento della piccola e media proprietà, in modo di accrescere la produzione e favorire l'esistenza stabile sui luoghi di una più densa popolazione agricola.

La legge 24 dicembre 1928, n. 3134 concluse un processo di elaborazione legislativa e ne aprì un altro, in cui veniva espresso il concetto di integralità della bonifica, per la quale era opportuna un'unica legge. Fu infatti l'art. 13 della stessa legge del 1928 a contenere la delega legislativa al Governo per provvedervi.

Con R. D. 12 settembre 1929, n. 1661 venne ricostituito il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ed istituito in seno ad esso il Sottosegretariato per la bonifica integrale. A questo Organo, e per esso al Ministero dell'Agricoltura, con successivo R. D. 27 settembre 1929, n. 1726, mediante anche il trasferimento di alcuni servizi del Ministero dei lavori pubblici, fu deferito il compito di provvedere:

- alla bonifica idraulica;
- alle trasformazioni fondiarie di pubblico interesse;
- alle opere di sistemazione montana;
- alle opere idrauliche prevalentemente connesse con le prime due;
- alle opere di irrigazione;
- agli acquedotti, borgate e fabbricati rurali.

Seguirono il R. D. l. 18 novembre 1929, n. 2071, concernente l'istituzione degli Ispettorati compartimentali dell'Agricoltura e dei Comitati tecnici provinciali per la bonifica integrale; vari provvedimenti di autorizzazioni di spesa; e poi, finalmente, il R. D. 13 febbraio 1933, n. 215, noto come Legge Serpieri, con cui si approvava il Testo delle norme sulla bonifica integrale, che è la legge di bonifica vigente. La natura giuridica del consorzio è precisata nell'art.59 ove si dichiara: "I consorzi di bonifica sono persone giuridiche pubbliche".

Il codice civile del 1942 ha recepito i criteri informatori della bonifica integrale esposti nel T.U. del 1933 i quali sono stati sostanzialmente accolti anche dalla Costituzione del 1948, art. 44, non solo, ma la legislazione successiva e quella recente regionale in materia di bonifica hanno sempre fatto riferimento al concetto di "bonifica integrale".

Successivamente sono state emanate le leggi statali sulla salvaguardia dell'ambiente e sulla difesa del suolo, sulle risorse idriche e sulle aree protette (v. L. 431/85, L. 183/89. L. 305/89, L. 394/91, D.leg. 275/93, L. 36/94; D. leg. 152/99) le quali hanno ulteriormente modificato il quadro della bonifica risultante dalla legislazione precedente, senza tuttavia stravolgerne i lineamenti fondamentali. È mantenuto infatti il coordinamento fra l'attività dello Stato, delle regioni e degli enti pubblici locali per l'attuazione di una politica generale di difesa e utilizzazione del territorio in vista della quale si riconosce che la funzione della bonifica, soprattutto per lo sfruttamento delle risorse idriche e per l'irrigazione, è sempre necessaria. Anzi, la Legge 183/89 sulla Difesa del suolo configura i Consorzi di bonifica come una delle istituzioni principali per la realizzazione degli scopi di difesa del suolo, di risanamento delle acque, di fruizione e di gestione del patrimonio idrico per gli usi di razionale sviluppo economico e sociale, di tutela degli aspetti ambientali ad essi connessi.

Con la devoluzione di funzioni, la Regione Puglia, mediante la legge n. 54/80 "Norme in materia di determinazione dei comprensori e costituzione dei consorzi di bonifica integrale" ed il successivo Regolamento di attuazione 9 dicembre 1983, n. 3, ha avviato un significativo processo di regolamentazione in materia di bonifica.

La legislazione regionale pugliese ha inoltre accentuato il carattere istituzionale dei Consorzi di bonifica riconoscendo che lo loro attività "***sono finalizzate allo sviluppo della produzione agricola e dell'irrigazione, all'assetto del territorio, alla difesa del suolo e dell'ambiente***". Inoltre, prevedendo il concorso della Regione nelle spese consortili, ha riconosciuto, con il principio della partecipazione pubblica, anche se finora di entità assai modesta, che l'attività di tali enti apporta beneficio all'intera collettività.

1.3. LA LEGGE REGIONALE N. 4 DEL 13 MARZO 2012 "NUOVE NORME IN MATERIA DI BONIFICA INTEGRALE E RIORDINO DEI CONSORZI DI BONIFICA"

La Regione Puglia, nell'ambito della riorganizzazione dei Consorzi di Bonifica presenti sul territorio regionale, nel 2012, si è dotata di una Legge Regionale "Nuove norme in materia di bonifica integrale e di riordino dei consorzi di bonifica" (L.R. 4/2012) che abroga la precedente normativa in materia ed introduce nuovi ruoli e competenze attribuite ai Consorzi per l'azione di bonifica sul territorio.

Con questa normativa il legislatore ha inteso:

- adeguare il regime di intervento dei consorzi di bonifica, disciplinandone l'attività;
- disciplinare le modalità di intervento pubblico nel quadro dei piani di sviluppo rurale dell'UE, dei programmi nazionali interessanti lo specifico settore e della programmazione regionale;
- adeguare la disciplina del settore ai principi contenuti nella parte III (Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche) - sezioni II (Tutela delle acque dall'inquinamento) e III (Gestione delle risorse idriche) - del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);
- prevedere il riordino territoriale dei comprensori di bonifica e la ridefinizione delle funzioni dei consorzi.

La Legge Regionale è coerente con il quadro normativo di riferimento costituzionale delineato dalla riforma del Titolo V, Parte II della Costituzione (Legge Costituzionale 18 ottobre 2001 n. 3) relativo al principio di sussidiarietà riconosciuto ai Consorzi. Un principio che rafforza e valorizza il ruolo e le funzioni dei Consorzi in quanto istituzioni presenti sul territorio, rappresentative delle categorie direttamente interessate alle loro azioni e quindi più vicini ai soggetti che rappresentano, ovvero i consorziati, di cui rappresentano i bisogni.

Nell'ambito della sicurezza territoriale ed ambientale, sono richieste per la Puglia, azioni di protezione e difesa del suolo attraverso programmi di prevenzione e manutenzione in grado di ridurre il rischio idraulico ed idrogeologico. Tali ambiti sono strettamente influenzati dal regime delle acque e rappresentano ad oggi, nel contempo, una risorsa da tutelare ed una minaccia. Alluvioni e siccità, infatti, sono eventi che si presentano ciclicamente e che incidono direttamente sulla sicurezza del territorio e sull'ambiente e indirettamente sullo sviluppo economico.

È da considerare inoltre che, anche a livello internazionale (dai rapporti delle conferenze internazionali sullo sviluppo sostenibile e sul clima, da quella di Stoccolma del 1972 a quella di Rio de Janeiro del 1992 a quelle di Aia e di Johannesburg del 2002, alla Conferenza di Kyoto del marzo 2003, alla recente giornata mondiale sull'alimentazione svoltasi presso la FAO), la carenza di risorsa idrica è riconosciuta come un fattore che frena lo sviluppo agricolo e pone in discussione la sicurezza alimentare e ambientale.

La L.R. 4/2012 disciplina, come detto, l'attività dei Consorzi di Bonifica, in accordo ai Piani di Sviluppo Rurale dell'UE, ai programmi nazionali interessanti lo specifico settore e alla programmazione regionale in materia; le attività attribuite vengono adeguate ai principi contenuti nella Parte III (Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche) - sezioni II (Tutela delle acque dall'inquinamento) e III (Gestione delle risorse idriche) - del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 (Norme in materia ambientale); la stessa legge regionale prevede la possibilità del riordino territoriale dei comprensori di bonifica e la ridefinizione delle funzioni dei Consorzi.

Con la citata normativa regionale è richiesto a ciascun Consorzio di Bonifica, per il proprio comprensorio di competenza, di predisporre un Piano Generale di Bonifica.

Per garantire unitarietà, organicità, efficacia ed efficienza alla programmazione e all'attuazione dell'azione di bonifica integrale sul territorio pugliese, l'Assessorato alle risorse agroalimentari, prevedeva che " *[omissis] entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sentite le organizzazioni professionali agricole, le organizzazioni sindacali dei lavoratori maggiormente rappresentative e l'Unione regionale delle bonifiche, propone all'approvazione della Giunta regionale un progetto per una nuova delimitazione dei comprensori di bonifica e dei perimetri consortili, corredato della pertinente cartografia, tenuto conto di uno o più dei seguenti criteri e finalità [omissis]"*:

- omogeneità territoriale sotto il profilo idrografico e idraulico;
- necessità del territorio di azioni e interventi per le finalità di cui all'articolo 1;
- idoneità a soddisfare le esigenze di interventi connessi al perseguimento delle finalità di cui all'articolo 1;
- idoneità a garantire organicità di azioni e di interventi, funzionalità operativa ed economicità di gestione.

1.4. OBIETTIVI DEL PIANO GENERALE ID BONIFICA

Il Piano Generale di Bonifica individua le linee di azione per la realizzazione delle finalità di cui all'art.1 della L.R. 4/2012 e si coordina agli indirizzi programmatici regionali, ai piani urbanistici, ai piani di bacino e ai piani stralcio di bacino di cui al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Stando a quanto stabilito dall'art. 3, per ciascun intervento il Piano definisce il progetto di fattibilità, specificando la natura pubblica o privata dello stesso ed individua, altresì, le opere di competenza privata e stabilisce gli indirizzi per la loro esecuzione.

Il Piano Generale di Bonifica ha efficacia dispositiva in ordine alle azioni da realizzare e ha valore di indirizzo per quanto attiene alle azioni per la tutela del territorio, ai vincoli per la difesa dell'ambiente naturale e all'individuazione degli immobili da salvaguardare.

L'elaborazione del Piano ha richiesto un importante lavoro di raccolta ed elaborazione su scala comprensoriale di dati ed informazioni utili a caratterizzare le peculiarità del territorio consortile.

Il confronto continuo avvenuto fra i tecnici del Consorzio e gli estensori del documento di piano ha consentito di pervenire ad un sistema informativo territoriale unificato e omogeneo per il nuovo comprensorio, elemento indispensabile alla predisposizione del Piano Generale di Bonifica.

Il nuovo Piano è stato elaborato, dunque, anche sulla base di quanto disposto nella Deliberazione della Giunta Regionale del 2 agosto 2019, n. 1509 "Elaborazione dei Piani Generali di Bonifica di cui all'art. 3 della L.R. n. 4/2012 - Contributo una tantum, ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 22 del 19 luglio 2006, in favore dei Consorzi di Bonifica" che dispone che esso deve essere funzionale anche alla futura operatività del Consorzio Unico Centro-Sud Puglia la cui istituzione è stata prevista dalla L.R. n. 1 del 03 febbraio 2017.

2. CARATTERIZZAZIONE DEL COMPRENSORIO

Nel presente capitolo sono definite le caratteristiche amministrative, territoriali e socio-economiche delle aree ricadenti nel comprensorio del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano.

2.1. IL CONSORZIO DI BONIFICA MONTANA DEL GARGANO

Il Consorzio di Bonifica Montana del Gargano - il cui Comprensorio è stato istituito con D.P.R. 27/3/1956, n. 632, ai sensi dell'art. 14 e seguenti della Legge 25 luglio 1952, n. 991 "Provvedimenti in favore dei territori montani" - è stato costituito e disciplinato con D.P.R. 13/3/1957, n. 6907, a seguito delle deliberazioni dei Consigli comunali e delle istanze presentate dai Sindaci dei Comuni ricadenti nel territorio di riferimento.

Lo Statuto di questo Consorzio è stato approvato ([1]) con Decreto del Ministro per l'Agricoltura e per le Foreste 28 dicembre 1965, n. 65194 e successivamente modificato con Decreto del medesimo Ministero n. 54140 del 15 novembre 1967. Successivamente all'attuazione del trasferimento delle funzioni in materia di Agricoltura dallo Stato alle Regioni, lo Statuto del Consorzio è stato opportunamente adeguato e quindi approvato con decreto del Presidente della Giunta della Regione Puglia 6 luglio 1977, n. 1699.

Infine, con delibera del Consiglio dei delegati n. 43 del 12/12/1980 è stato approvato il nuovo Statuto per adeguarlo alle norme della Legge Regionale n. 54/80. Tale statuto è stato approvato dal consiglio della Regione Puglia con deliberazione n. 211 del 21/12/1981.

Attualmente il Consorzio è amministrato da un Consiglio di Amministrazione costituito da 9 componenti di cui 7 eletti, 1 componente nominato dai Comuni consorziati e 1 nominato dalla Provincia; tra i consiglieri eletti viene nominato il Presidente e un Vicepresidente.

Il Consorzio si è dotato di un Piano Generale di Bonifica approvato ([2]) con Decreto del Ministro per l'Agricoltura e per le Foreste di concerto con il Ministro per il Lavori Pubblici il 2 dicembre 1969, ai sensi e per gli effetti della Legge 25 luglio 1952, n. 991.

che costituisce a tutt'oggi un'opera di grande interesse tecnico-scientifico oltre che esempio di pianificazione multidisciplinare. Esso contiene le direttive per la trasformazione fondiaria ed il progetto di massima delle opere di competenza statale, ed è stato

Gli avvicendamenti normativi richiedono comunque un aggiornamento importate di tale strumento di programmazione territoriale anche alla luce dei necessari adeguamenti alle condizioni climatiche che, negli ultimi decenni, stanno stravolgendo intere regioni.

2.2. CARATTERISTICHE AMMINISTRATIVE E GEOGRAFICHE DEL TERRITORIO

Il Comprensorio di Bonifica Montana del Gargano (nel seguito anche indicato come C.B.M.G.) è stato istituito con D.P.R. 27/3/1956, n. 632, ai sensi dell'art. 14 e seguenti della Legge 25 luglio 1952, n. 991 "Provvedimenti in favore dei territori montani". Tale territorio, ricadente interamente nella Provincia di Foggia, con il suddetto decreto è stato classificato ex novo in Comprensorio di Bonifica Montana.

Con il decreto del Presidente della Repubblica 9 dicembre 1970, n. 329, è stata approvata la delimitazione dei perimetri dei territori del C.B.M.G. e del Consorzio per la Bonifica della Capitanata, resasi necessaria a seguito della inclusione nel Comprensorio Montano anche di alcuni

[1] ai sensi dell'art. 60 del Regio Decreto 13 febbraio 1933, n. 215,
[2] ai sensi e per gli effetti della Legge 25 luglio 1952, n. 991.

territori del Comprensorio di Bonifica della Capitanata e quindi già classificati di bonifica integrale ai sensi del R. D. 13 febbraio 1933, n. 215.

Secondo quanto storicamente rappresentato, il Comprensorio di Bonifica Montana del Gargano, di competenza dell'omonimo Consorzio, si estende su una superficie totale di 150.337 ha, comprendente i territori dei Comuni di Cagnano Varano, Carpino, Ischitella, Mattinata, Monte Sant' Angelo, Peschici, Vico del Gargano e Vieste, per l'intera superficie, e i territori dei Comuni di Manfredonia, Rignano Garganico, San Giovanni Rotondo, San Marco in Lamis e Sannicandro Garganico, per parte della loro superficie, come di seguito riportato.

Tale superficie è stata determinata a seguito del D.P.R. 9 dicembre 1970, n. 329, con il quale, come si è detto, è stata approvata la nuova delimitazione dei perimetri dei territori del C.B.M.G. e del Consorzio per la Bonifica della Capitanata. Precedentemente, secondo le indicazioni del D.P.R. 27 marzo 1956, n. 632, il Comprensorio di Bonifica Montana del Gargano si estendeva su una superficie maggiore, pari s 154.796 ettari. Con il D.P.R. 329 sono stati riassegnati al Comprensorio per la Bonifica della Capitanata ha 4.459 a seguito della detrazione di 25 ha dal territorio del Comune di Rignano Garganico, di 37 ha da quello di San Marco in Lamis e di 4397 ha da San Nicandro Garganico.

N.	Comune	Superficie inserita nel Comprensorio (ha)
1	Cagnano Varano	15.867
2	Carpino	8.237
3	Ischitella	8.728
4	Manfredonia (parte)	2.690
5	Mattinata	7.268
6	Monte Sant'Angelo	24.240
7	Peschici	4.882
8	Rignano Garganico (parte)	4.916
9	San Giovanni Rotondo (parte)	14.847
10	San Marco in Lamis (parte)	18.086
11	San Nicandro Garganico (parte)	12.838
12	Vico del Gargano	11.025
13	Vieste	16.713
	Totale	**150.337**

Tabella 1: Superfici dei Comuni del Comprensorio (dato Consorzio di Bonifica Montana del Gargano)

Il C.B.M.G. ha esteso la propria attività anche all'intero territorio del Comune di Rodi Garganico, esteso su una superficie di ha 1.327, il quale, pur non classificato nel Comprensorio di bonifica montana, è geograficamente intercluso nello stesso Comprensorio ed idrograficamente connesso al retrostante territorio classificato di bonifica montana; infatti, in esso sono stati realizzati, e sono tuttora in corso ed in programma, interventi esecutivi da parte del Consorzio in quanto, su proposta dell'allora Comitato Regionale per la Programmazione Economica della Puglia, con il "Piano di coordinamento degli interventi pubblici nel Mezzogiorno", adottato dal Consiglio dei Ministri ([3]), è stata assegnata allo stesso Ente la competenza ad eseguire opere finanziate dalla ex Cassa per il Mezzogiorno nel territorio del citato Comune di Rodi Garganico.

Vi è da aggiungere, inoltre, che il Consorzio ha redatto la Proposta di Classifica per l'ampliamento del Comprensorio di bonifica montana con l'aggregazione di territori contermini che, per la sostanziale omogeneità sia sotto l'aspetto geologico ed idrografico che economico-sociale, è indispensabile includere nel suddetto Comprensorio di bonifica del Gargano.

La superficie di tali nuovi territori da aggregare, ricadenti negli agri dei Comuni di Apricena, Manfredonia, Rodi Garganico e San Giovanni Rotondo, ammonta a complessivi ha 17.056, così suddivisi:

Comuni	**SUPERFICIE DA AGGREGARE**		
	Totale	**Classificata**	**Da classificare**
	[ha]	**[ha]**	**[ha]**
Apricena	2.950	-	2.950
Manfredonia	7.935	-	7.935
Rodi garganico	1.327	185	1.142
San Giovanni Rotondo	4.844	-	4.844
Totale	**17.056**	**185**	**16.871**

Tabella 2: Superfici dei Comuni da aggregare al Comprensorio (dato Consorzio di Bonifica Montana del Gargano)

Di seguito sono riportati in tabella i comuni ricadenti nel comprensorio consortile con relativo codice ISTAT, la superficie comunale desunta dalle informazioni dell'ISTAT e la percentuale della superficie comunale ricadente nel comprensorio.

Ai soli fini ISTAT si evidenzia che l'area del C.B.M.G. si estende per una superficie totale di 151781 ha.

A questo proposito si noti come anche per i Comuni ricadenti per intero all'interno del comprensorio, non vi sia corrispondenza tra la superficie indicata in Tabella 1 (fonte Consorzio) e

[3] in applicazione degli articoli n. 1, comma 8° e 29°, e n. 2 della Legge 26 giugno 1965, n. 717

quella di Tabella 3 (Fonte Istat). È questa, dunque, anche l'occasione per aggiornare tale dato territoriale

Di fatto, nel prosieguo, si farà riferimento esclusivamente alle superfici indicate nello Statuto del Consorzio.

.

CODICE COMUNE	COMUNE	PROV	SUPERFICIE COMUNALE [Ha]	SUPERFICIE RICADENTE NELL'AREA CONSORTILE [Ha]	% SUPERFICIE CONSORTILE
071008	Cagnano Varano	FG	16684	16684	100%
071012	Carpino	FG	8005	8005	100%
071025	Ischitella	FG	8546	8546	100%
071029	Manfredonia	FG	35454	2677	8%
071031	Mattinata	FG	7348	7348	100%
071033	Monte Sant'Angelo	FG	24513	24513	100%
071038	Peschici	FG	4939	4939	100%
071041	Rignano Garganico	FG	8940	4912.8	55%
071046	San Giovanni Rotondo	FG	26188	15022	57%
071047	San Marco in Lamis	FG	23420	18206	78%
071049	San Nicandro Garganico	FG	17336	12900	74%
071059	Vico del Gargano	FG	11108	11108	100%
071060	Vieste	FG	16919	16919	100%
TOTALE SUPERFICIE CONSORTILE				**151781**	

Tabella 3: Superfici dei Comuni inclusi nel comprensorio (dato ISTAT)

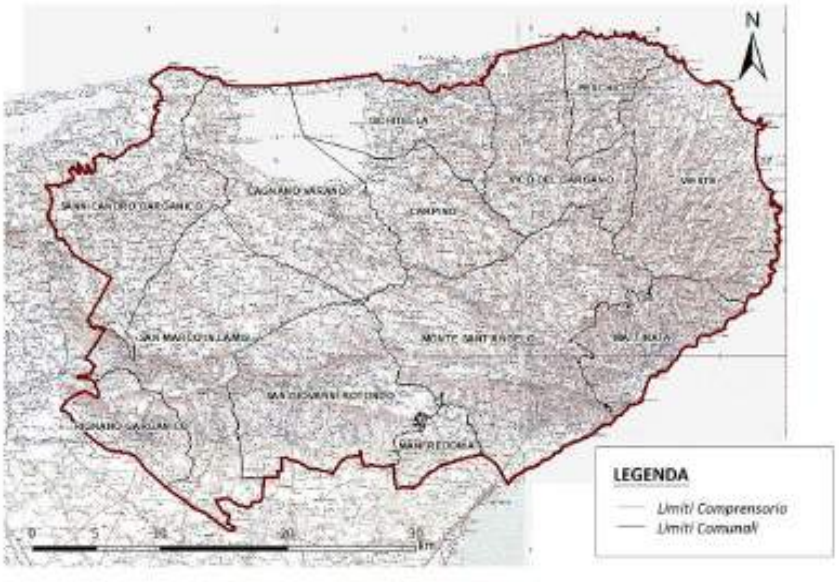


Figura 1: Comuni compresi nel comprensorio del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano

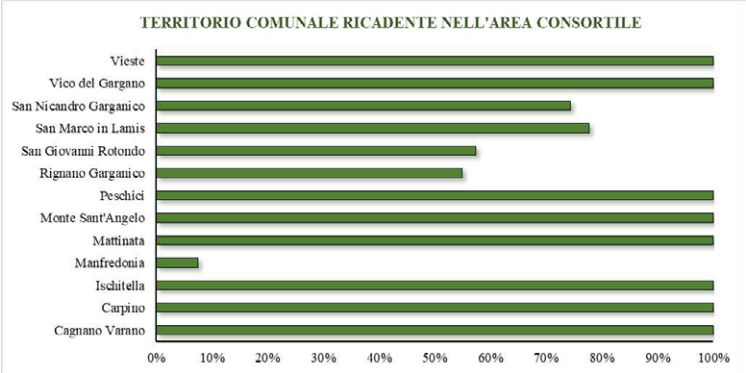


Figura 2: Percentuale di superficie dei comuni ricadenti nel comprensorio

Attualmente il Comprensorio di Bonifica Montana del Gargano risulta delimitato per come di seguito specificato:

- a Nord dal Mare Adriatico, con esclusione del territorio del Comune di Rodi Garganico;
- a Est ancora dal Mare Adriatico, fino al limite territoriale dei Comuni di Monte Sant'Angelo e Manfredonia, lungo il Torrente Pulsano;
- a Sud da una strada comunale (strada di Monte Barone) che, dal Torrente Pulsano, seguendo la quota di circa 100 m s. l. m., si dirige verso ovest fino al limite territoriale dei Comuni di Manfredonia e di San Giovanni Rotondo, dove il confine del Comprensorio sale fino a quota 200 m s. l. m. e prosegue, con andamento sinuoso, attestandosi su diverse strade provinciali e comunali, fino al limite territoriale dei Comuni di San Giovanni Rotondo e di San Marco in Lamis, a quota 128 m s. l. m., per poi raggiungere il limite del Comprensorio per la Bonifica della Capitanata che segue lungo il Torrente Candelaro fino alla confluenza con il torrente Salsola;
- ad Ovest dal limite territoriale dei Comuni di San Severo, Apricena e San Nicandro Garganico, che lascia in prossimità della quota 71 m s. l. m., circa 500 m a monte della masseria Vachereccia, dove il Torrente del Brecciale prende a scorrere completamente nel territorio di questo comune. Da qui, attestandosi su confini catastali, giunge alla costa adriatica in corrispondenza della località Torre Mileto.

Il territorio comprensoriale è anche interessato, per la sua quasi totalità, dal Parco Nazionale del Gargano, che ha in itinere la redazione del Piano per il Parco. Un altro strumento di pianificazione interferente è sicuramente il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Foggia, al cui interno ricade l'intero ambito consortile.

Gran parte del territorio è interessato dal vincolo idrogeologico e da quello da numerosi siti e aree ricadenti nei Beni Paesaggistici ed Ulteriori Contesti Paesaggistici normati dal Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia.

2.3. CARATTERISTICHE SOCIO ECONOMICHE DEL COMPRENSORIO

2.3.1. CARATTERIZZAZIONE DEMOGRAFICA DEL COMPRENSORIO

Nei comuni ricadenti nel comprensorio di competenza del Consorzio risiede una popolazione di **circa 984.000 abitanti** (riproporzionati secondo la percentuale di territorio ricadente nel comprensorio consortile).

La ***densità media*** della popolazione sull'intero territorio consortile è pari a circa 65 ab/km^2 e rappresenta un parametro in grado di fornire una visione dell'impatto esercitato dagli insediamenti abitativi sul territorio stesso, ossia la pressione antropica.

I comuni che presentano una densità demografica superiore alla media sono in totale 7 su 13; tra questi il valore massimo si registra a Manfredonia (154 ab/km^2), cui seguono San Giovanni Rotondo (101 ab/km^2), Peschici (87 ab/km^2), Mattinata e San Nicandro Garganico (82 ab/km^2), Vieste (80 ab/km^2) e Vico del Gargano (66 ab/km^2). Sono 4 i comuni che hanno densità compresa fra 41 e 65 ab/km^2; tra questi troviamo San Marco in Lamis (55 ab/km^2), Ischitella (50 ab/km^2), Carpino e Monte Sant'Angelo (48 ab/km^2) e 2 comuni hanno valori compresi fra 40 e 21 ab/km^2, cioè Cagnano Varano (40 ab/km^2) e Rignano Garganico (21 ab/km^2). La tabella successiva mostra quanto appena rappresentato, mentre il grafico rende evidente la variabilità del parametro.

CODICE COMUNE	COMUNE	PROV.	SUPERFICIE TOTALE [Ha]	SUPERFICIE TOTALE [Km^2]	DENSITA' ABITATIVA [ab/km2]
071008	Cagnano Varano	FG	16684	166.84	40
071012	Carpino	FG	8005	80.05	48
071025	Ischitella	FG	8546	85.46	50
071029	Manfredonia	FG	35454	354.54	154
071031	Mattinata	FG	7348	73.48	82
071033	Monte Sant'Angelo	FG	24513	245.13	48
071038	Peschici	FG	4939	49.39	87
071041	Rignano Garganico	FG	8940	89.40	21
071046	San Giovanni Rotondo	FG	26188	261.88	101
071047	San Marco in Lamis	FG	23420	234.20	55
071049	San Nicandro Garganico	FG	17336	173.36	82
071059	Vico del Gargano	FG	11108	111.08	66
071060	Vieste	FG	16919	169.19	80

Tabella 4: Densità abitativa per Comune del comprensorio del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano

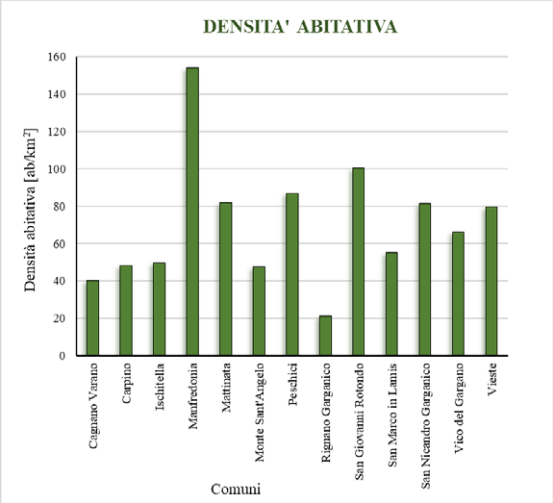


Figura 3: Densità di popolazione nei Comuni compresi nel comprensorio del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano

Di seguito si riporta l'***evoluzione nel tempo della popolazione residente***. I comuni ricadenti solo in parte all'interno del consorzio sono stati considerati comunque nella loro interezza per valutare tale andamento.

CODICE COMUNE	COMUNE	PROV.	1971	1981	1991	2001	2011	2018	2019	2020	'71 - '20 [%]
071008	Cagnano Varano	FG	8750	9011	9158	8617	7451	6953	6877	6711	-23.3
071012	Carpino	FG	5794	5340	4845	4704	4305	4060	3972	3867	-33.3
071025	Ischitella	FG	4759	4542	4249	4562	4316	4329	4342	4236	-11.0
071029	Manfredonia	FG	45520	53030	58318	57704	56257	55881	55517	54643	20.0
071031	Mattinata	FG	5510	5791	6245	6333	6360	6163	6127	6016	9.2
071033	Monte Sant'Angelo	FG	18388	17011	15082	13917	13098	12024	11854	11654	-36.6
071038	Peschici	FG	3840	4056	4335	4339	4197	4389	4344	4295	11.8
071041	Rignano Garganico	FG	3017	2546	2413	2309	2200	1970	1930	1905	-36.9
071046	San Giovanni Rotondo	FG	19635	21891	24378	26106	27329	26932	26838	26344	34.2
071047	San Marco in Lamis	FG	16258	15445	15221	15739	14218	13207	13038	12901	-20.6
071049	San Nicandro Garganico	FG	17939	18759	19525	18074	15927	14859	14621	14132	-21.2
071059	Vico del Gargano	FG	8589	8657	8323	8107	7861	7525	7493	7350	-14.4
071060	Vieste	FG	11820	12798	13307	13430	13271	13718	13672	13461	13.9
TOT. POPOLAZIONE			**169819**	**178877**	**185399**	**183941**	**176790**	**172010**	**170625**	**167515**	**-1.4**

Tabella 5: Evoluzione demografica dei comuni del comprensorio dal 1971 al 2020 (dati ISTAT)

L'analisi delle dinamiche demografiche in atto rivela che nel cinquantennio 1971 – 2020 si è registrata una generale riduzione della popolazione residente nei territori comunali compresi nel comprensorio. Gli unici comuni che hanno registrato un aumento della popolazione sono Manfredonia, Mattinata, Peschici, San Giovanni Rotondo e Vieste. Tale parametro costituisce un indicatore rappresentativo del rapporto tra la comunità umana, le sue attività e il territorio.

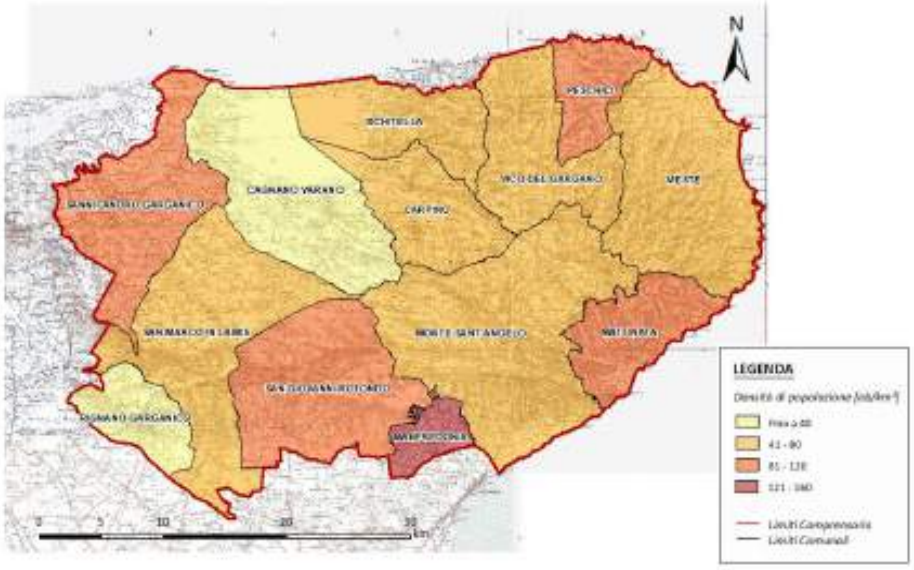


Figura 4: Comuni del comprensorio distinti per densità demografica

Un altro parametro preso in considerazione per la valutazione del territorio è il ***grado di urbanizzazione*** dei singoli comuni (Mappa estratta dai dati ISTAT) facenti parte del comprensorio consortile che dà una chiara idea della tendenza all'urbanizzazione che non sempre va di pari passo alla densità di popolazione, quest'ultima strettamente legata alle dimensioni del territorio.

Eurostat classifica i Comuni dal 2011 secondo il *degree of urbanization* (Degurba[4]). L'indicatore misura tre livelli di urbanizzazione – alto, medio e basso – in particolare la classificazione identifica tre tipologie di Comuni:

1) "Città" o "Zone densamente popolate";

2) "Piccole città e sobborghi" o "Zone a densità intermedia di popolazione";

3) "Zone rurali" o "Zone scarsamente popolate".

[4] La classificazione del grado di urbanizzazione (Degurba) dei Comuni è prevista nel Regolamento (Ue) 2017/2391 del Parlamento europeo e del Consiglio (Tercet) e nel Regolamento di esecuzione (UE) 2019/1130. La classificazione è stata aggiornata nel 2018 in seguito della pubblicazione da parte di Eurostat del Methodological manual on territorial typologies (Eurostat, 2018).

CODICE COMUNE	COMUNE	PROV.	GRADO DI URBANIZZAZIONE
071008	Cagnano Varano	FG	3
071012	Carpino	FG	3
071025	Ischitella	FG	3
071029	Manfredonia	FG	2
071031	Mattinata	FG	3
071033	Monte Sant'Angelo	FG	2
071038	Peschici	FG	3
071041	Rignano Garganico	FG	3
071046	San Giovanni Rotondo	FG	3
071047	San Marco in Lamis	FG	2
071049	San Nicandro Garganico	FG	2
071059	Vico del Gargano	FG	3
071060	Vieste	FG	3

Tabella 6: Classificazione dei comuni del comprensorio per grado di urbanizzazione

All'interno dell'area consortile il 38 % del territorio è occupato da comuni di media urbanizzazione sui quali si concentra il 37% della popolazione; si tratta dei comuni di Manfredonia, Monte Sant'Angelo, San Marco in Lamis e San Nicandro Garganico. Il 62% del territorio è invece occupato dai comuni di bassa urbanizzazione, i quali ospitano il 63% della popolazione.

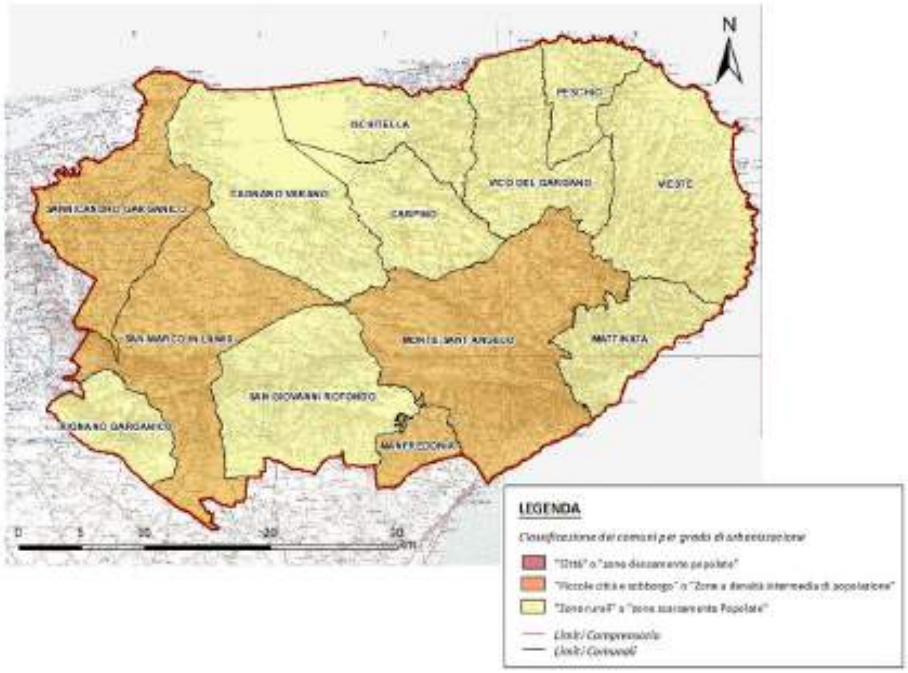


Figura 5: Classificazione dei comuni per grado di urbanizzazione

2.3.2. CARATTERI SOCIO ECONOMICI

La Regione Puglia è riuscita negli ultimi decenni a coniugare tradizioni con tecnologia e innovazione, raggiungendo buoni livelli di specializzazione in numerosi ambiti industriali. Il settore predominante è comunque il terziario, che comprende commercio, turismo e altri servizi, mentre il settore agricolo è in calo.

Gli addetti impiegati al settore primario sono diminuiti drasticamente con il passare del tempo, mentre la percentuale di addetti nel settore secondario, nonostante sia ugualmente diminuita nel tempo, lo ha fatto in maniera meno rapida.

La percentuale di addetti impiegati nel settore terziario è l'unica aumentata nel tempo coerentemente con lo sviluppo di imprese in tale ambito.

2.3.2.1. Il settore agricolo

Il settore agricolo riveste un ruolo importante sia sotto il profilo economico-produttivo che sotto l'aspetto socio-culturale. Analizzando le destinazioni d'uso del suolo è possibile appurare come l'impiego agricolo rappresenti in Puglia la destinazione predominante, con un'utilizzazione della superficie dell'84% contro il 3,4 % destinato alle zone urbanizzate.

Al fine di fornire una visione d'insieme dell'uso del suolo nell'area ricadente nel comprensorio del C.B.M.G., le classi sono state raggruppate in macro ambiti rappresentativi dell'articolazione urbano – rurale – silvo-pastorale.

In prima battuta tale operazione dà risposta alla necessità di ridurre ad alcune categorie rappresentative le diverse voci dell'uso del suolo del territorio.

Si evince, dunque, una Regione fortemente rurale, mentre la presenza degli apparati seminaturali sembra essere solo residuale.

Il metodo utilizzato è stato derivato dalle sintesi strutturali del PPTR (3.2. Descrizioni strutturali di sintesi – Atlante del patrimonio ambientale territoriale e paesaggistico). La distribuzione spaziale è riportata nella figura seguente.

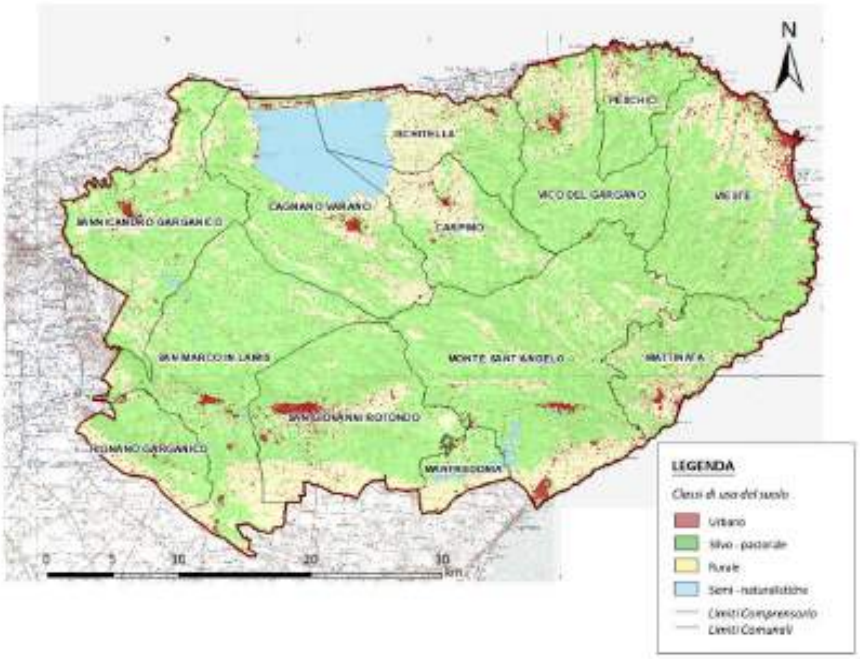


Figura 6: Classi d'uso del suolo del comprensorio

	CLASSI DI USO DEL SUOLO	SUPERFICIE (ETTARI)	% RISPETTO ALLA SUPERFICIE CONSORTILE
URBANO	aree aereoportuali ed eliporti	7	0.005%
	aree archeologiche	7	0.005%
	aree estrattive	205	0.136%
	aree per gli impianti delle telecomunicazioni	2	0.001%
	aree portuali	13	0.009%
	aree sportive (calcio, atletica, tennis, etc)	67	0.045%
	aree verdi urbane	25	0.017%
	campeggi, strutture turistiche ricettive a bungalows o simili	403	0.268%
	cantieri e spazi in costruzione e scavi	79	0.053%
	cimiteri	39	0.026%
	depositi di rottami a cielo aperto, cimiteri di autoveicoli	4	0.003%
	discariche e depositi di cave, miniere, industrie	14	0.009%
	grandi impianti di concentramento e smistamento merci	2	0.001%
	insediamenti ospedalieri	17	0.011%
	insediamenti produttivi agricoli	558	0.371%
	insediamento commerciale	196	0.130%
	insediamento degli impianti tecnologici	31	0.021%
	insediamento dei grandi impianti di servizi pubblici e privati	92	0.061%

	insediamento in disuso	41	0.027%
	insediamento industriale o artigianale con spazi annessi	350	0.233%
	reti ed aree per la distribuzione, la produzione e il trasporto dell'energia	28	0.019%
	reti ferroviarie comprese le superfici annesse	33	0.022%
	reti stradali e spazi accessori	1047	0.696%
	suoli rimaneggiati e artefatti	87	0.058%
	tessuto residenziale continuo antico e denso	121	0.080%
	tessuto residenziale continuo, denso più recente e basso	606	0.403%
	tessuto residenziale continuo, denso recente, alto	224	0.149%
	tessuto residenziale discontinuo	173	0.115%
	tessuto residenziale rado e nucleiforme	210	0.140%
	tessuto residenziale sparso	503	0.335%
	Totale Urbano	**5184**	**3.448%**
RURALE	altre colture permanenti	208	0.138%
	aree agroforestali	93.5	0.062%
	aree prevalentemente occupate da coltura agrarie con presenza di spazi naturali	108	0.072%
	colture orticole in pieno campo in serra e sotto plastica in aree irrigue	47	0.031%
	colture orticole in pieno campo in serra e sotto plastica in aree non irrigue	105	0.070%
	colture temporanee associate a colture permanenti	242.35	0.161%
	frutteti e frutti minori	429	0.285%
	seminativi semplici in aree irrigue	976	0.649%
	seminativi semplici in aree non irrigue	11907	7.920%
	sistemi colturali e particellari complessi	262	0.174%
	superfici a copertura erbacea densa	1424	0.947%
	uliveti	18941	12.599%
	vigneti	102	0.068%
	Totale Rurale	**34844.85**	**23.178%**
SILVO - PASTORALE	aree a pascolo naturale, praterie, incolti	19772	13.152%
	aree a ricolonizzazione artificiale (rimboschimenti nella fase di novelleto)	145	0.096%
	aree a ricolonizzazione naturale	4040	2.687%
	aree a vegetazione sclerofilla	8780	5.840%
	boschi di conifere	2747	1.827%
	boschi di latifoglie	41043	27.301%
	boschi misti di conifere e latifoglie	4934	3.282%
	cespuglieti e arbusteti	12344	8.211%
	prati alberati, pascoli alberati	8812.29	5.862%
	Totale Silvo - Pastorale	**102617.29**	**68.258%**
	aree con vegetazione rada	396	0.263%
	aree interessate da incendi o altri eventi dannosi	92.76	0.062%
	bacini con prevalente utilizzazione per scopi irrigui	12	0.008%
	bacini senza manifeste utilizzazioni produttive	3	0.002%

	canali e idrovie	131	0.087%
	estuari	1	0.001%
	fiumi, torrenti e fossi	47	0.031%
	lagune, laghi e stagni costieri	6480	4.310%
	paludi interne	37	0.025%
	paludi salmastre	5	0.003%
	rocce nude, falesie e affioramenti	382	0.254%
	spiagge, dune e sabbie	104	0.069%
	Totale Semi - Naturale	**7690.76**	**5.116%**
TOTALE		**150337**	**100%**

Tabella 7: Suddivisione della superficie del comprensorio per classi d'uso

È evidente come la gran parte della superficie è occupata dall'ambito silvo-pastorale, con il 68,3%; l'ambito rurale occupa il 23,2%, quello semi-naturale occupa il 5,1% della superficie e solo il 3,4% è occupato dall'ambito urbano. I numeri dimostrano la vocazione di un territorio prettamente legata alla silvicoltura, pastorizia e agricoltura.

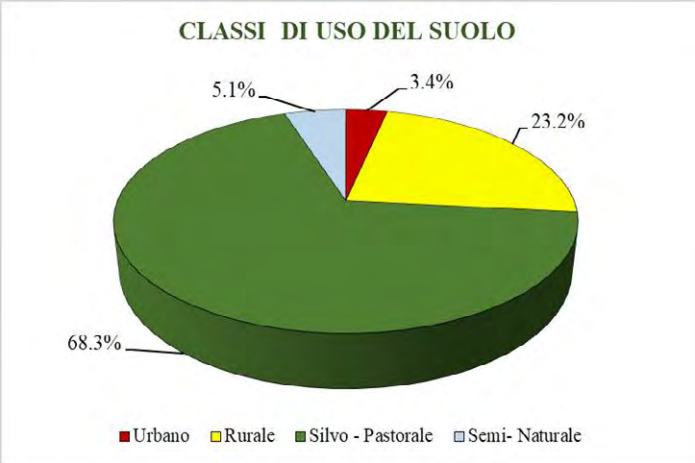


Figura 7: Rappresentazione dell'uso del suolo nel Consorzio suddiviso per categorie

L'attività dell'uomo ha fortemente condizionato il territorio pugliese, facilitato in questo da condizioni orografiche ed altimetriche favorevoli. La Puglia, infatti, è la regione più pianeggiante d'Italia costituita per il 53.2% da pianura, per il 43.5% da collina e per l'1.5% da montagna.

Secondo l'elaborazione ARPA dei dati ISTAT, la Puglia presenta una Superficie Agricola Utilizzata (SAU) di circa 1.415.597 ettari, collocandosi al secondo posto, dopo la Sicilia, a livello nazionale.

Nel 1990 la SAU era di 1.453.865 ettari, nel 2000 era pari a 1.247.577 ettari, nel 2010 era pari a 1.285.290 ettari. Nell'ultimo ventennio, dunque, si è registrato un significativo incremento (+10,1%

rispetto al 2010; +13,5% rispetto al 2000), a fronte del lieve decremento rilevabile rispetto al 1990 (-2,6%).

La Superficie Agricola Totale (SAT) regionale, diversamente da quanto avvenuto nel resto del territorio nazionale, è quasi tutta coltivata: la SAU pugliese, infatti, è pari al 92,5% dell'intera SAT regionale. La SAU regionale è investita per la quasi totalità dai seminativi e dalle coltivazioni legnose, su una superficie pari a quasi 1'075 mila ettari, corrispondente a circa l'83%.

Il Consorzio interessa la sola provincia di Foggia. Per quanto riguarda l'utilizzo della SAU (Dati ISTAT – Censimento agricoltura 2010) emerge, per la provincia di Foggia, che l'uso prevalente è rappresentato dai seminativi, con il 71.4% della SAU totale, il 12.5% è rappresentato da prati permanenti e pascoli, il 10.7 % da legnose agrarie, escluse vite, il 5.3% da vite e solo lo 0.07% da orti familiari.

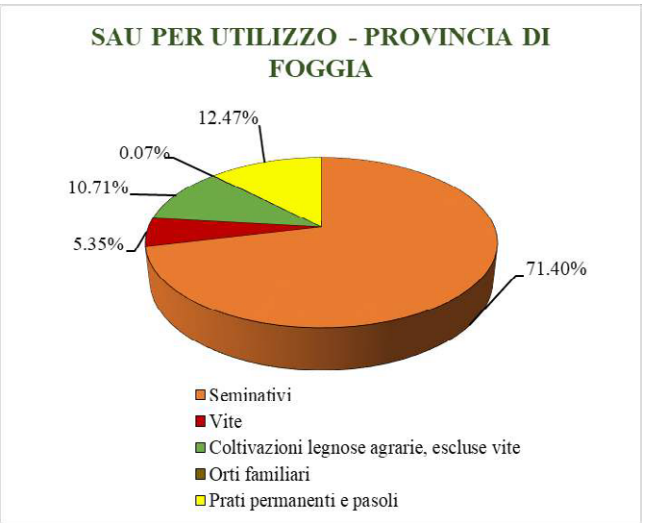


Figura 8: SAU per la provincia di Foggia

Utilizzazione dei terreni dell'unità agricola [ha]	Superficie totale (sat)									
	superficie totale (sat)	superficie agricola utilizzata (sau)						arboricoltura da legno annessa ad aziende agricole	boschi annessi ad aziende agricole	superficie agricola non utilizzata e altra superficie
		superficie agricola utilizzata (sau)	seminativi	vite	coltivazioni legnose agrarie, escluso vite	orti familiari	prati permanenti e pascoli			
Cagnano Varano	8195.45	7379.84	1522.12	13.42	992.6	8.37	4843.33	3.11	627.74	184.76
Carpino	6887.37	5941.9	652.58	5.4	2146.57	4.16	3133.19	-	767.36	178.11
Ischitella	4477.98	3285.48	551.35	13.25	2257.23	2.22	461.43	-	417.31	775.19
Manfredonia	30161.48	28225.03	23758.64	233.68	1416.82	14.41	2801.48	-	31.26	1905.19
Mattinata	5169.35	3664.87	163.58	1.35	1289.03	2.57	2208.34	-	717.21	787.27
Monte Sant'Angelo	14269.35	11522.61	1442.69	2.55	1573.62	1.18	8502.57	135.59	1880.15	731
Peschici	2726.76	1413.72	130.42	11.5	682.53	0.5	588.77	5.47	1253.71	53.86
Rignano Garganico	7934.7	7511.19	4753.56	25.45	724.09	2.84	2005.25	-	298.75	124.76
San Giovanni Rotondo	22516.91	21099.89	8572.75	100.34	3057.73	8.95	9360.12	13.86	997.39	405.77
San Marco in Lamis	14375.55	13121.48	6132.89	58.8	732.26	11.87	6185.66	-	930.45	323.62
San Nicandro Garganico	13562.2	13085.74	4288.96	5.08	1362.99	5.62	7423.09	-	208.2	268.26
Vico del Gargano	4770.27	2960.73	473.48	6.85	1653.18	3.14	824.08	0.22	1565.78	243.54
Vieste	13121.29	5569.33	282.17	61.33	2897.33	6.18	2322.32	3.57	7056.1	492.29
TOTALE	**148169**	**124782**	**52725.19**	**539**	**20786**	**72.01**	**50659.63**	**161.82**	**16751.4**	**6473.62**

Tabella 8: SAU e SAT suddivisa per i Comuni del comprensorio e per utilizzo

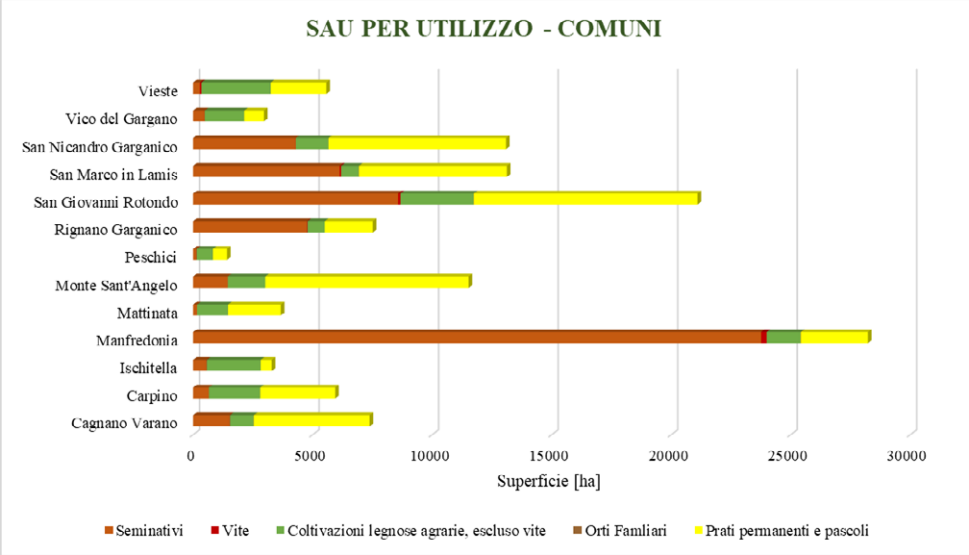


Figura 9: SAU suddivisa per i Comuni del comprensorio e per utilizzo

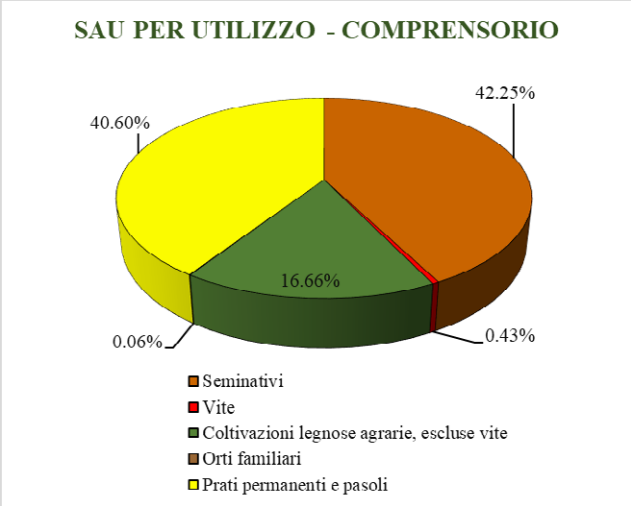


Figura 10: SAU totale del comprensorio divisa per utilizzo

È evidente che i dati aggregati riferiti al comprensorio del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano differiscono di molto rispetto al dato aggregato dell'intera provincia di Foggia, infatti, si vede come i seminativi (42.25% in netto calo rispetto al dato provinciale) e i prati permanenti e pascoli (40.60% in deciso aumento rispetto al dato provinciale) rappresentano la gran parte delle superfici utilizzate. Anche le coltivazioni legnose agrarie esclusa la vite hanno un peso maggiore rispetto al dato provinciale (16.66%) mentre diventa residuale la vite (0.43%) rispetto al dato provinciale e gli orti familiari sono pressocché invariati.

2.3.2.2. Il settore industriale

La regione Puglia è la regione più industrializzata dell'Italia meridionale.

Il triangolo Bari - Brindisi - Taranto, con la presenza di industrie per la produzione dell'acciaio e per raffinare il petrolio, nonché l'industria tessile e della plastica, ospita la maggior parte degli insediamenti industriali. Nella provincia di Barletta-Andria-Trani è presente una forte concentrazione di industrie tessili e calzaturiere, così come in quella di Lecce, mentre nella provincia di Foggia è particolarmente sviluppata è l'industria alimentare.

2.3.2.3. Settore terziario

Il settore terziario della regione Puglia è sostenuto dalle funzioni commerciali di rilievo svolte dai porti di Taranto e Bari ma anche dal turismo che sta acquisendo importanza sempre maggiore all'interno della regione.

Nello specifico si osserva un importante turismo balneare nelle numerose località delle coste ionica e adriatica, in particolare sul Gargano e nel Salento; mentre la presenza di numerosi aspetti caratteristici e testimonianze storiche nell'area ha dato origine a un turismo di tipo culturale. Inoltre, il notevole patrimonio ambientale posseduto dalla regione costituisce una preziosa risorsa per lo sviluppo di un turismo di tipo naturalistico; particolare importanza assumono la foresta umbra, le aree umide sulla costa, le grotte carsiche di Castellana, le riserve marine delle isole Tremiti, di Porto Cesareo e di Torre Guaceto.

2.4. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Nella redazione del Piano generale di Bonifica risulta prioritario caratterizzare il territorio, al fine di individuare azioni e attività da intraprendere da parte del Consorzio.

Per tale motivo si procederà descrivendo i caratteri che costituiscono il sistema naturale terra-acqua, soffermandosi sulle caratteristiche climatiche, geomorfologiche, idrografiche, di uso del suolo individuando le aree a rischio idrogeologico ed idraulico e le aree naturali protette e/o soggette a vincoli.

Dal punto di vista geografico l'area consortile ricade per intero nella provincia di Foggia, caratterizzata in prevalenza da territorio pianeggiante (54%), la restante parte risulta essere collinare (42%) e montana (4%).

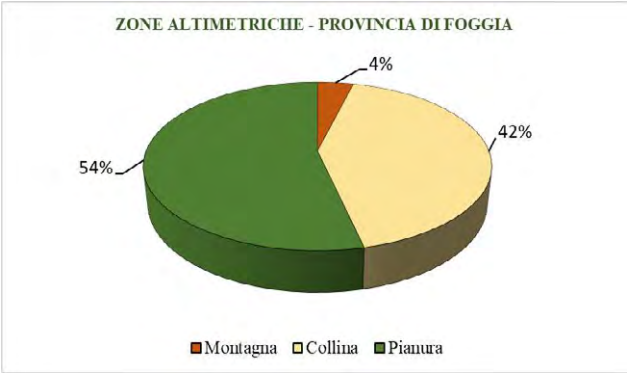


Figura 11: Zone altimetriche provincia di Foggia

L'intera superficie del comprensorio è stata, invece, suddivisa in tre classi altimetriche diverse:

- Collina interna (25.1%)
- Collina litoranea (64.6%)
- Pianura (10.3%)

Il grafico a torta che segue mostra tali valori.

Figura 12: Zone altimetriche del comprensorio del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano

COMUNE	SUPERFICIE CONSORZIO [Ha]	ZONE ALTIMETRICHE
Cagnano Varano	15867	Collina litoranea
Carpino	8237	Collina litoranea
Ischitella	8728	Collina litoranea
Manfredonia	2690	Pianura
Mattinata	7268	Collina litoranea
Monte Sant'Angelo	24240	Collina litoranea
Peschici	4882	Collina litoranea
Rignano Garganico	4916	Collina interna
San Giovanni Rotondo	14847	Collina interna
San Marco in Lamis	18086	Collina interna
San Nicandro Garganico	12838	Pianura
Vico del Gargano	11025	Collina litoranea
Vieste	16713	Collina litoranea

Tabella 9: Zone altimetriche identificative del singolo comune del comprensorio

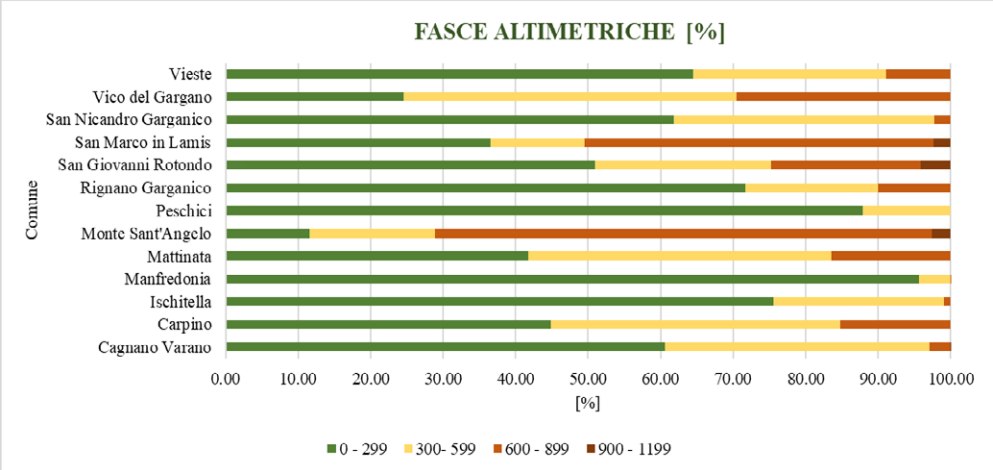


Figura 13: Suddivisione per fasce altimetriche dei singoli territori comunali appartenenti al comprensorio

2.4.1. CARATTERI IDROLOGICI

Lo studio delle caratteristiche climatiche del territorio, meglio definito nei paragrafi che seguono, è stato condotto mediante acquisizione ed elaborazione dei dati di precipitazione rilevati in stazioni meteorologiche della Sezione Protezione Civile della Regione Puglia, dal 1921 con ultimo aggiornamento al 2020, con variabilità nella disponibilità temporale dei dati nelle singole stazioni. Sono state stralciate le stazioni soppresse e ridefinita la distribuzione spaziale attraverso il tracciamento dei poligoni di Thiessen relativi alle sole stazioni attualmente attive e a quelle caratterizzate da almeno 25 anni di osservazioni.

Di tali stazioni di misura, distribuite su tutto il territorio regionale, 9 sono risultate ricadenti all'interno del comprensorio consortile. La distribuzione spaziale di tutte le stazioni è riportata nella figura successiva.

Lo scopo di un'analisi pluviometrica consiste nel determinare una stima dell'altezza di pioggia $h(d, Tr)$ di durata d ed assegnato tempo di ritorno Tr. Il tempo di ritorno è definito come l'intervallo temporale entro cui una certa altezza di precipitazione viene eguagliata o superata mediamente una volta e misura quindi il grado di rarità di un evento.

La stima $h(d, T_r)$ viene generalmente espressa da curve segnalatrici di possibilità pluviometrica, che per vari parametri Tr di riferimento (per esempio 2, 5, 10, 20, 50, 100, 200 anni) esprimono la precipitazione attesa h_T (d) in funzione della durata d.

Le stazioni di misura ricadenti nel comprensorio consortile sono riportate nella tabella che segue. La distribuzione spaziale delle stazioni di interesse del Consorzio è rappresentata nella Figura 14.

STAZIONE	LATITUDINE [gradi NORD]	LONGITUDINE [gradi EST]
Bosco Umbra	41° 49' 1,6"	15° 59' 41,7"
Cagnano Varano	41° 49' 45,2"	15° 46' 18,9"
Manfredonia	41° 34' 52"	15° 52' 34,9"
Monte S. Angelo	41° 42' 23,9"	15° 57' 43,5"
San Giovanni Rotondo	41° 42' 26,9"	15° 42' 32,5"
S. Marco in Lamis	41° 42' 40,9"	15° 38' 11,2"
Sannicandro Garganico	41° 50' 17,7"	15° 33' 46,1"
Vico del Gargano	41° 53' 37,3"	15° 57' 40,1"
Vieste	41° 52' 35,9"	16° 9' 32,6"

Tabella 10: Ubicazione delle stazioni pluviometriche ricadenti nel territorio consortile

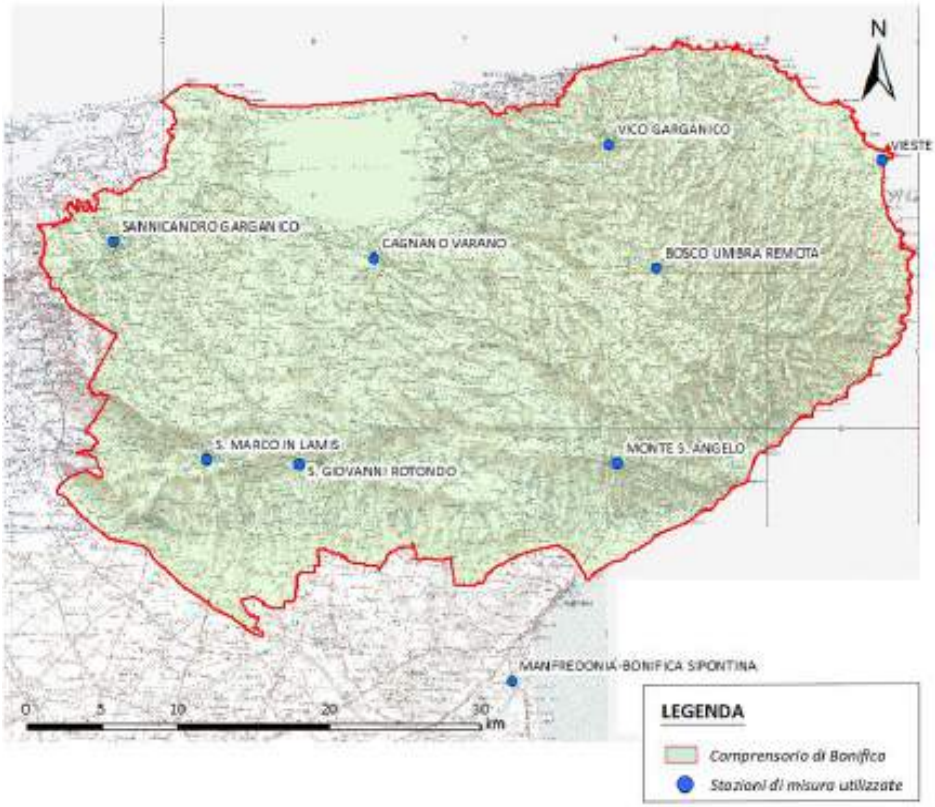


Figura 14: Stazioni pluviometriche ricadenti nel comprensorio del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano

Per le elaborazioni sono stati utilizzati i dati registrati dalle stazioni negli ultimi 40 anni (dal 1981 al 2020), in quanto si è ritenuto necessario tenere in considerazione il cambiamento climatico in corso.

L'inclusione nelle elaborazioni di dati precedenti avrebbe compromesso l'analisi, considerato che è facilmente verificabile che i risultati globali, mediati sull'intero periodo di osservazione, avrebbero condotto a valori più bassi rispetto a quanto ottenuto considerando solamente gli ultimi 40 anni. Negli ultimi anni, infatti, i valori di precipitazione registrati sono più elevati.

Tale circostanza comporta l'aumento dell'intensità di occorrenza di fenomeni più rapidi e violenti, dato che si è deciso di considerare nell'ambito di questa analisi.

2.4.1.1. Analisi regionale delle piogge in Puglia

L'approccio più moderno per lo studio degli eventi estremi in idrologia viene condotto con un insieme di procedure atte a trasferire l'informazione idrologica e nota come "analisi regionale".

Alla base di un modello di regionalizzazione vi è la preventiva individuazione del meccanismo fisico-stocastico, che spiega la distribuzione della variabile idrologica di interesse nello spazio e nel dominio di frequenza statistica.

La scelta del tipo di modello richiede la conoscenza di alcuni aspetti fondamentali legati alle risorse dedicabili allo studio, alla qualità dell'informazione disponibile e alla precisione richiesta dai risultati. Pertanto, la struttura del modello richiede la costruzione del risolutore numerico e un'attenta identificazione dei parametri di taratura.

Numerosi studi sono stati condotti in Inghilterra, negli Stati Uniti ed in Italia su questi modelli a più parametri, noti in letteratura con gli acronimi GEV (Jenkinson,1955), Wakeby (Hougthon 1978) e TCEV (Rossi e Versace,1982; Rossi et al. 1984).

Quest'ultima sigla deriva dall'espressione inglese Two Component Extreme Value, che rappresenta la distribuzione di probabilità corrispondente ad un certo evento estremo, sia che provenga dalla distribuzione statistica di eventi ordinari sia che provenga da quella degli eventi straordinari. A tal fine occorre sottolineare che la principale fonte di incertezza deriva proprio dagli eventi estremamente intensi che hanno caratteristiche di rarità in ogni sito e aleatorietà per quel che riguarda il sito ove potranno verificarsi nel futuro. Ciò implica che, se in un punto eventi straordinari di un certo tipo non si siano verificati storicamente, questo non è garanzia di sicurezza sulla loro non occorrenza nel futuro.

L'identificazione dei parametri della distribuzione TCEV consente di costruire un modello regionale con struttura gerarchica, che utilizza tre differenti livelli di scala spaziale per la stima dei parametri del modello probabilistico utilizzato, in modo da ottimizzare l'informazione ricavabile dai dati disponibili e dal numero di stazioni della rete di misura.

In seguito, dopo una breve indicazione circa i dati disponibili per lo studio, si procede a fornire i risultati delle varie fasi della procedura di regionalizzazione del territorio pugliese centro-meridionale, territorio nel quale ricade il bacino oggetto di studio.

I dati pluviometrici utilizzati sono quelli pubblicati sugli annali idrologici del compartimento di Bari del S.I.I, le cui stazioni formano la rete di misura delle precipitazioni su tutto il territorio regionale con un'elevata densità territoriale.

Le osservazioni pluviometriche, utilizzate per la regionalizzazione, interessano il periodo dal 1940 al 2000 in tutte le stazioni di studio, con almeno quindici anni di misure, dei massimi annuali delle precipitazioni giornaliere ed orarie. Le serie sono variabili da un minimo di 19 ad un massimo di 47 dati per un numero totale di stazioni pari a 66, tutte appartenenti alla Puglia centro-meridionale.

Per i massimi annuali delle precipitazioni giornaliere, è stato adottato un modello di regionalizzazione basato sull'uso della distribuzione di probabilità TCEV (legge di distribuzione di probabilità del Valore Estremo a Doppia Componente), che rappresenta la distribuzione del massimo valore conseguito, in un dato intervallo temporale, da una variabile casuale distribuita secondo la miscela di due leggi esponenziali, nell'ipotesi che il numero di occorrenze di questa variabile segua la legge di Poisson. Il modello proposto ammette che le due componenti, quella straordinaria e ordinaria, appartengano a popolazioni diverse, anche se è ammessa la loro interferenza attraverso un processo poissoniano.

L'identificazione dei parametri della distribuzione TCEV ha consentito di costruire un modello regionale con struttura gerarchica, basata su tre livelli di regionalizzazione, grazie a cui è possibile individuare regioni in cui risulta costante il coefficiente di asimmetria, quindi risultano costanti i due parametri θ^* e Λ^* ad esso legati (primo livello di regionalizzazione), e sottoregioni di queste, più limitate, in cui sia costante anche il coefficiente di variazione, e quindi il parametro $\Lambda 1$ che da esso dipende (secondo livello di regionalizzazione). Il terzo livello è poi finalizzato alla ricerca di eventuali relazioni esistenti, all'interno di più piccole aree, tra il parametro di posizione della distribuzione di probabilità e le caratteristiche morfologiche. In particolare, si nota che, all'interno di dette aree, i valori medi dei massimi annuali delle precipitazioni di diversa durata sono o costanti o strettamente correlati alla quota del sito di rilevamento.

La preventiva suddivisione dell'area di studio in zone e sottozone omogenee è stata effettuata in base all'analisi delle massime precipitazioni giornaliere, di cui si dispone del maggior numero di informazioni. La procedura prevede che si ricerchino zone pluviometriche omogenee, entro le quali possano ritenersi costanti i valori dei parametri θ^* e Λ^*. Questi parametri non possono essere stimati da un numero ristretto di serie di dati, per cui l'analisi parte dalla possibilità di considerare le 66 stazioni come appartenenti ad un'unica zona al primo livello. I risultati ottenuti dall'analisi del I° livello e II° livello di regionalizzazione sono stati ricavati con riferimento ad un'ipotesi di invarianza dei parametri θ^* e Λ^*.

L'analisi del primo livello suggerisce la presenza di un'unica zona omogenea comprensiva di tutte le stazioni della regione.

Analogamente alla procedura operata al primo livello di regionalizzazione, la successiva verifica dell'ipotesi di un'unica zona omogenea è stata effettuata attraverso il confronto delle distribuzioni di frequenza cumulata dei valori osservati del coefficiente di variazione CV e di quelli generati, ottenendo un ottimo risultato che convalida ulteriormente l'ipotesi di intera regione

omogenea con un valore costante di Λ1. Alla luce di tali risultati, è stato possibile assumere realistica l'ipotesi di un'unica zona omogenea al primo e al secondo livello di regionalizzazione.

Nel riquadro a seguire (cfr. **Tabella 11**) si riportano i valori numerici dei parametri di interesse per lo studio.

	θ*	Λ*	Λ1
Puglia centro meridionale	2.121	0.353	17.55

Tabella 11: Parametri di interesse ai fini della regionalizzazione della Puglia

La distribuzione regionale della probabilità cumulata del massimo annuale di precipitazione di assegnata durata Xd,TR viene espressa in funzione di una quantità KTR, detta fattore probabilistico di crescita, funzione del periodo di ritorno TR e indipendente dalla durata.

Tale fattore è, in generale, funzione del tempo di ritorno TR ed è definito dal rapporto seguente:

$$K_T = \frac{X_{d,T}}{\mu(X_{d,T_R})}$$

essendo Xd,TR il massimo annuale di precipitazione per assegnata durata e tempo di ritorno.

La curva di distribuzione di probabilità di tale rapporto ha caratteristiche regionali in quanto è unica nell'ambito della regione nella quale sono costanti i parametri della distribuzione di probabilità della Xd,TR. Pertanto, fissati i parametri di forma e di scala della distribuzione di probabilità cumulata, all'interno della zona pluviometrica omogenea previamente identificata, è possibile esprimere la relazione tra il tempo di ritorno TR ed il fattore di crescita KTR, potendo ritenere trascurabile la variabilità del fattore di crescita con la durata. Infatti, calcolando, nelle stazioni disponibili, le medie pesate dei coefficienti di asimmetria e dei coefficienti di variazione alle diverse durate, si osserva una variabilità inferiore a quella campionaria.

L'indipendenza dalla durata di KTR autorizza ad estendere anche alle piogge orarie, i risultati ottenuti con riferimento alle piogge giornaliere ai primi due livelli di regionalizzazione.

Sulla scorta dei valori regionali dei parametri θ*, Λ* e ||1, è possibile calcolare la curva di crescita per la Puglia centro – meridionale, anche se tale fattore può essere calcolata in funzione di TR attraverso una approssimazione asintotica della curva di crescita, che ha la seguente forma:

$$K_{TR} = a + b * ln(T_R)$$

in cui i parametri a e b sono esprimibili in funzione dei valori regionali di θ*, Λ* e ||1.

Per la Puglia settentrionale, l'espressione della curva di crescita approssimata attraverso la relazione precedente è, quindi, la seguente:

$$K_T = 0.5648 + 0.415 * ln\, T_R \qquad (1)$$

Per la Puglia centro-meridionale, l'espressione della curva di crescita approssimata attraverso la relazione precedente è, invece, la seguente:

$K_T = 0.1599 + 0.5166 * ln\, T_R$ *(2)*

anche se va rimarcato come l'utilizzo di questa approssimazione comporta una sottostima del fattore di crescita, con valori superiori al 10% per T<50 anni e superiori al 5% per T<100 anni.

Nel terzo livello di analisi regionale viene analizzata la variabilità spaziale del parametro di posizione (media, moda, mediana) delle serie storiche in relazione a fattori locali. Nell'analisi delle piogge orarie, in analogia ai risultati classici della statistica idrologica, per ogni sito è possibile legare il valore medio $\boldsymbol{\mu}$ (Xt) dei massimi annuali della precipitazione media di diversa durata alle durate stesse, attraverso la relazione:

$$\boldsymbol{\mu(X_d) = ad^n}$$

essendo a ed n due parametri variabili da sito a sito. Ad essa si dà il nome di curva di probabilità pluviometrica.

Per l'intera regione pugliese si hanno le seguenti zone omogenee di 3° livello:

- nell'area della Puglia settentrionale, il VAPI Puglia fornisce l'individuazione di 4 aree omogenee dal punto di vista del legame fra altezza di precipitazione giornaliera $\boldsymbol{\mu}$ (Xg) e quota. Ognuna di esse è caratterizzata da una correlazione lineare con elevati valori dell'indice di determinazione tra i valori $\boldsymbol{\mu}$(Xg) e le quote sul mare h (cfr.**Tabella 12**):

ZONA 1-3	$\mu(h,t)= at^{(ch+D+\ln\alpha-\ln a)/\ln 24}$
ZONA 2-4	$\mu(h,t)=at^n$

Tabella 12: Correlazione tra $\mu(X_g)$ e la durata di precipitazione

  - in cui C e D sono parametri che dipendono dall'area omogenea;
  - nell'area centro-meridionale della Puglia, il VAPI fornisce l'individuazione di una analoga dipendenza della precipitazione giornaliera dalla quota sul livello medio mare per le 66 stazioni pluviometriche esaminate nella regione.
- nella Puglia meridionale il territorio è suddivisibile in due sottozone omogenee individuate dal Nord-Barese - Murgia Centrale e dalla Penisola Salentina, contrassegnate rispettivamente come zona 5 e zona 6, in continuità con quanto visto in Puglia Settentrionale (cfr.**Figura 15**).

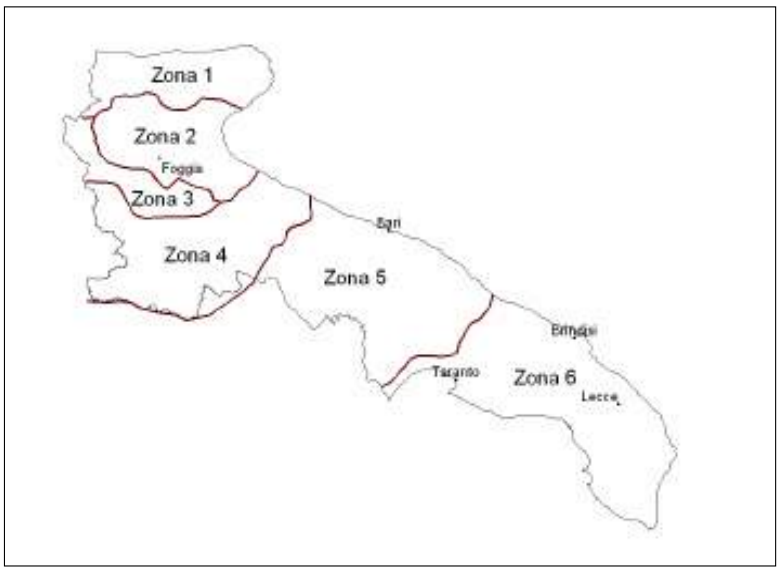


Figura 15: Regione Puglia – zone omogenee al 3° livello

Alla luce di quanto fin qui esposto, il comprensorio del Consorzio di Bonifica Montana del gargano è quasi interamente compreso nella Zona 1 e in piccola parte in zona 2.

In generale, la relazione che lega l'altezza media di precipitazione alla durata ed alla quota del sito, per le due aree in esame, è generalizzata nella forma:

$$\mu(X_d) = ad^{(Ch+D+\ln\alpha-\ln a)/\ln 24} \qquad (3)$$

in cui a è il valor medio, pesato sugli anni di funzionamento, dei valori di $\boldsymbol{\mu}$(Xd) relativi alle serie con N≥10 anni ricadenti in ciascuna zona omogenea e α= xg/x24 è il rapporto fra le medie delle piogge giornaliere e quelle di durata 24 ore per serie storiche di pari numerosità.

Per la Puglia il valore del coefficiente α è risultato praticamente costante sull'intera regione e pari a 0.89; C e D rappresentano invece i coefficienti della regressione lineare fra il valor medio dei massimi annuali delle piogge giornaliere e la quota sul livello del mare. Per le zone individuate, i valori dei parametri sono riportati nel riquadro a seguire (cfr. Tabella 5).

Zona	*α*	*a*	*C*	*D*	*N*
1	0,89	28,66	0,00503	3,959	-
2	0,89	22,23	-	-	0,247
3	0,89	25,325	0,000531	3,811	-
4	0,89	24,7	-	-	0,256

5	0,89	28,2	0,0002	4,0837	-
6	0,89	33,7	0,0022	4,1223	-

Tabella 13: Coefficienti al 3° livello di regionalizzazione

Quindi, per ottenere l'altezza di precipitazione della zona di interesse si deve moltiplicare il fattore di crescita (KT) per la precipitazione media:

$$h = K_T \cdot \mu(X_d)$$

2.4.1.2. Analisi delle serie statistiche con il metodo di Gumbel

I valori massimi annuali delle precipitazioni per una specifica durata vengono generalmente analizzati con metodi statistici per ottenere una stima del loro grado di rarità. L'eccezionalità di una precipitazione viene indicata mediante il tempo di ritorno, cioè il numero di anni in cui mediamente si osserva un evento meteorico uguale o superiore al valore dato.

L'elaborazione statistica dei valori massimi di precipitazione consente di individuare una relazione analitica che per ciascuna stazione e per ciascuna durata associ ad un'altezza di precipitazione il tempo di ritorno che le è proprio, e viceversa a ciascun tempo di ritorno la misura di pioggia con quel grado di rarità.

Il metodo statistico scelto per le elaborazioni è la distribuzione probabilistica di Gumbel che, verificato con il Test di Pearson, è risultato un metodo adeguato. Essa è caratterizzata da due parametri α ed ε e ha la seguente espressione di probabilità cumulata di non superamento:

$$P(X \leq x) = e^{-e^{-\alpha(x-\varepsilon)}}$$

L'individuazione dei parametri che meglio corrispondono alle caratteristiche del campione di dati disponibile può essere effettuata con numerose metodologie statistiche.

Solitamente si utilizza il metodo di regolarizzazione Gumbel, che è assai comune per semplicità di applicazione, perché si basa unicamente sulla media e sulla varianza dei dati osservati.

Quando si voglia individuare l'altezza di precipitazione con un dato tempo di ritorno è necessario, in primo luogo, calcolare la probabilità di non superamento corrispondente:

$$P(X \leq x) = 1 - \frac{1}{T_r}$$

e valutare infine l'altezza di precipitazione utilizzando gli specifici parametri α ed ε calcolati nella relazione:

$$x = \varepsilon - \alpha \ln(-\ln(P(X \leq x)))$$

I coefficienti α ed ε vengono tradizionalmente individuati per interpolazione delle altezze di pioggia stimate con il metodo di Gumbel, analizzando le precipitazioni da 1 a 24 ore.

2.4.1.3. Curve segnalatrici di possibilità pluviometrica

Nelle analisi idrologiche è necessario stimare le altezze di precipitazione con un fissato tempo di ritorno relative a durate differenti.

A tale scopo in letteratura sono state proposte varie formule che esprimono la precipitazione in funzione della durata: tali relazioni sono dette curve segnalatrici di possibilità pluviometrica.

La forma più usata di curva segnalatrice di possibilità pluviometrica è la seguente:

$$h = at^n$$

I coefficienti a e n sono strettamente validi per durate comprese nell'intervallo di taratura.

Nelle tabelle di seguito riportate si riassumono per ogni stazione due set di parametri delle curve segnalatrici di possibilità pluviometrica con tempi di ritorno di 5 anni (Tabella 14), 30 anni (Tabella 15), 200 anni (Tabella 16) e 500 anni (Tabella 17) relativi a precipitazioni da 1 a 24 ore.

STAZIONE	Precipitazioni da 1 a 24 h consecutive	
	a [mm]	n
Bosco Umbra	42.56	0.356
Cagnano Varano	42.24	0.28
Manfredonia	30.10	0.19
Monte S. Angelo	35.45	0.30
San Giovanni Rotondo	40.40	0.40
S. Marco in Lamis	43.31	0.34
Sannicandro Garganico	52.09	0.26
Vico del Gargano	45.76	0.34
Vieste	36.56	0.27

Tabella 14: Coefficienti caratteristici delle CPP delle stazioni del comprensorio (T_r=5 anni)

STAZIONE	Precipitazioni da 1 a 24 h consecutive	
	a [mm]	n
Bosco Umbra	59.05	0.355
Cagnano Varano	64.19	0.29
Manfredonia	43.00	0.19
Monte S. Angelo	51.75	0.29
San Giovanni Rotondo	61.89	0.46
S. Marco in Lamis	69.42	0.36
Sannicandro Garganico	83.07	0.23
Vico del Gargano	69.72	0.33
Vieste	53.07	0.26

Tabella 15: Coefficienti caratteristici delle CPP delle stazioni del comprensorio (T_r=30 anni)

STAZIONE	Precipitazioni da 1 a 24 h consecutive	
	a [mm]	n
Bosco Umbra	75.78	0.355
Cagnano Varano	86.44	0.30
Manfredonia	56.08	0.18
Monte S. Angelo	68.28	0.29
San Giovanni Rotondo	83.72	0.49
S. Marco in Lamis	95.88	0.37
Sannicandro Garganico	114.55	0.22
Vico del Gargano	94.02	0.33
Vieste	69.78	0.26

Tabella 16: Coefficienti caratteristici delle CPP delle stazioni del comprensorio (T_r=200 anni)

STAZIONE	Precipitazioni da 1 a 24 h consecutive	
	a [mm]	n
Bosco Umbra	83.82	0.355
Cagnano Varano	97.12	0.30
Manfredonia	62.36	0.18
Monte S. Angelo	76.21	0.29
San Giovanni Rotondo	94.20	0.49
S. Marco in Lamis	108.59	0.37
Sannicandro Garganico	129.67	0.22
Vico del Gargano	105.68	0.33
Vieste	77.80	0.26

Tabella 17: Coefficienti caratteristici delle CPP delle stazioni del comprensorio (T_r=500 anni)

Nelle tabelle successive si riportano i valori attesi di precipitazione *h* per tempi di ritorno di 5 anni (Tabella 18), 30 anni (Tabella 19), 200 anni (Tabella 20) e 500 anni (Tabella 21) relativi a precipitazioni da 1 a 24 ore.

STAZIONE	h [mm] per Tr = 5anni				
	Ore				
	1	3	6	12	24
Bosco Umbra	42.6	62.9	80.5	103.0	131.9
Cagnano Varano	42.2	57.5	69.8	84.7	102.9
Manfredonia	30.1	37.1	42.2	48.2	54.9
Monte S. Angelo	35.5	49.1	60.4	74.2	91.2
San Giovanni Rotondo	40.4	62.9	83.1	109.8	145.2
S. Marco in Lamis	43.3	62.9	79.6	100.8	127.5
Sannicandro Garganico	52.1	69.2	82.8	99.0	118.4
Vico del Gargano	45.8	66.6	84.3	106.8	135.3
Vieste	36.6	49.0	58.9	70.8	85.1

Tabella 18: Altezze di precipitazione per diversi tempi di pioggia per le stazioni del comprensorio (T_r=5 anni)

STAZIONE	h [mm] per Tr = 30anni				
	Ore				
	1	3	6	12	24
Bosco Umbra	59.1	87.3	111.6	142.8	182.7
Cagnano Varano	64.2	88.5	108.4	132.7	162.5
Manfredonia	43.0	52.7	59.9	68.1	77.5
Monte S. Angelo	51.7	71.3	87.3	106.8	130.7
San Giovanni Rotondo	61.9	102.7	141.4	194.7	268.0
S. Marco in Lamis	69.4	103.2	132.6	170.3	218.7
Sannicandro Garganico	83.1	107.3	126.2	148.4	174.4
Vico del Gargano	69.7	100.4	126.3	159.0	200.1
Vieste	53.1	70.9	85.1	102.1	122.6

Tabella 19: Altezze di precipitazione per diversi tempi di pioggia per le stazioni del comprensorio (T_r=30 anni)

STAZIONE	h [mm] per Tr =200 anni				
	Ore				
	1	3	6	12	24
Bosco Umbra	75.8	112.0	143.2	183.2	234.3
Cagnano Varano	86.4	119.9	147.5	181.3	222.9
Manfredonia	56.1	68.6	77.8	88.3	100.3
Monte S. Angelo	68.3	93.7	114.5	139.9	170.8
San Giovanni Rotondo	83.7	142.7	199.8	279.8	391.7
S. Marco in Lamis	95.9	144.1	186.3	240.8	311.4
Sannicandro Garganico	114.6	146.0	170.2	198.4	231.2
Vico del Gargano	94.0	134.7	168.9	211.9	265.8
Vieste	69.8	93.1	111.7	133.9	160.6

Tabella 20: Altezze di precipitazione per diversi tempi di pioggia per le stazioni del comprensorio (T_r=200 anni)

STAZIONE	h [mm] per Tr =500 anni				
	Ore				
	1	3	6	12	24
Bosco Umbra	83.8	123.8	158.4	202.5	259.1
Cagnano Varano	97.1	135.0	166.2	204.7	252.0
Manfredonia	62.4	76.2	86.4	98.0	111.2
Monte S. Angelo	76.2	104.5	127.6	155.7	190.1
San Giovanni Rotondo	94.2	161.9	227.8	320.5	451.0
S. Marco in Lamis	108.6	163.7	212.0	274.7	355.9
Sannicandro Garganico	129.7	164.6	191.3	222.4	258.5
Vico del Gargano	105.7	151.1	189.4	237.3	297.3
Vieste	77.8	103.7	124.4	149.2	178.9

Tabella 21: Altezze di precipitazione per diversi tempi di pioggia per le stazioni del comprensorio (T_r=500 anni)

Nelle immagini che seguono sono rappresentate le Curve di Possibilità Pluviometrica (CPP) divise per tempi di ritorno e per stazione (cfr. Figura 16, Figura 17, Figura 18 e Figura 19).

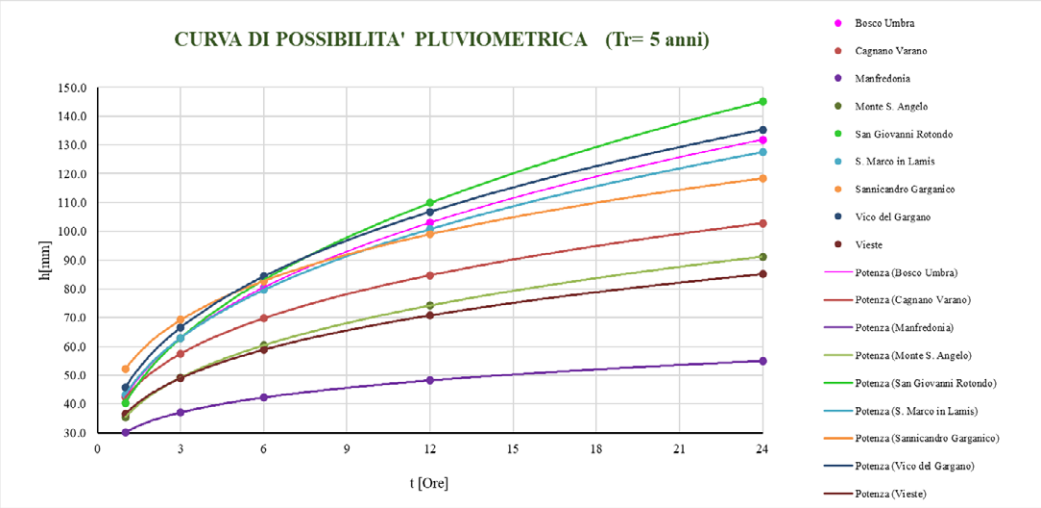


Figura 16: CPP suddivise per singola stazione del comprensorio (T_r=5 anni)

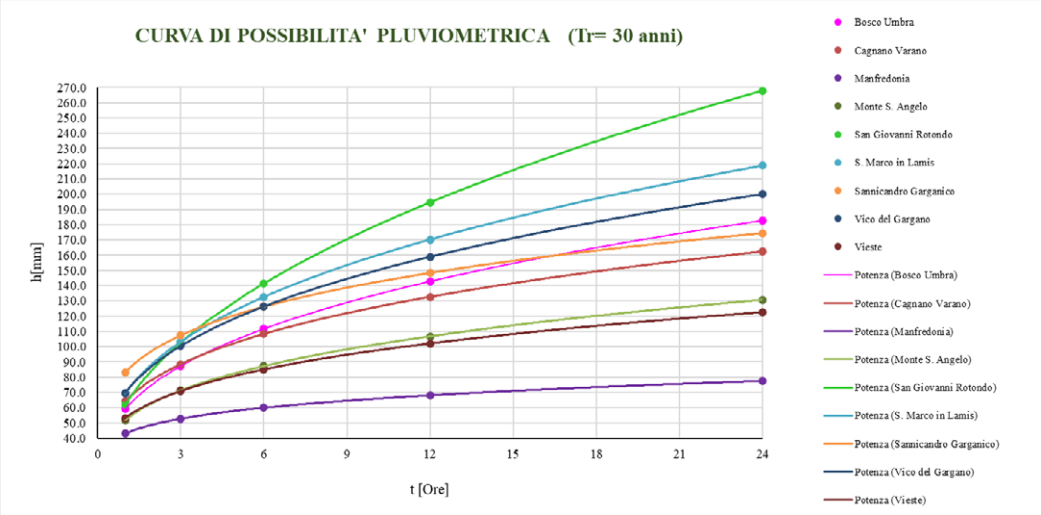


Figura 17: CPP suddivise per singola stazione del comprensorio (T_r=30 anni)

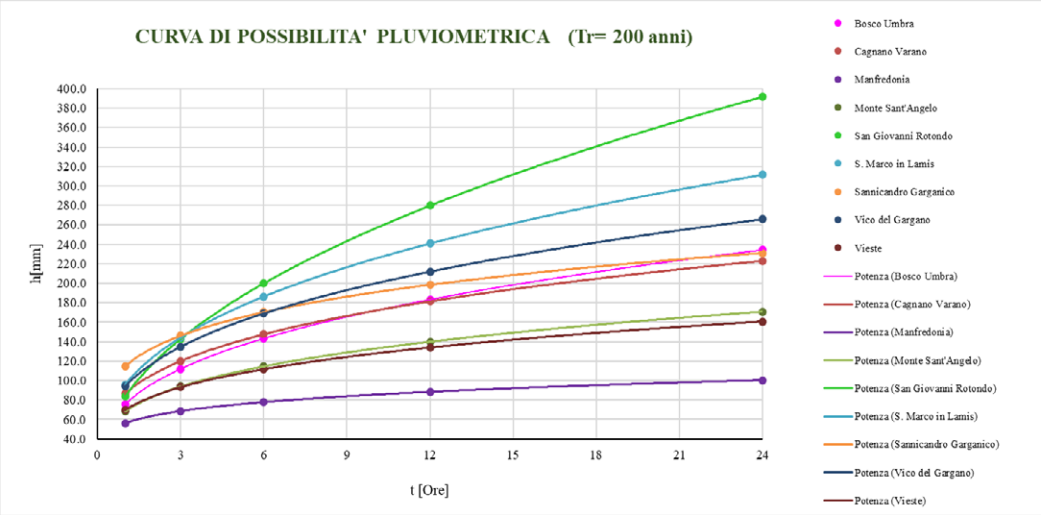


Figura 18: CPP suddivise per singola stazione del comprensorio (T_r=200 anni)

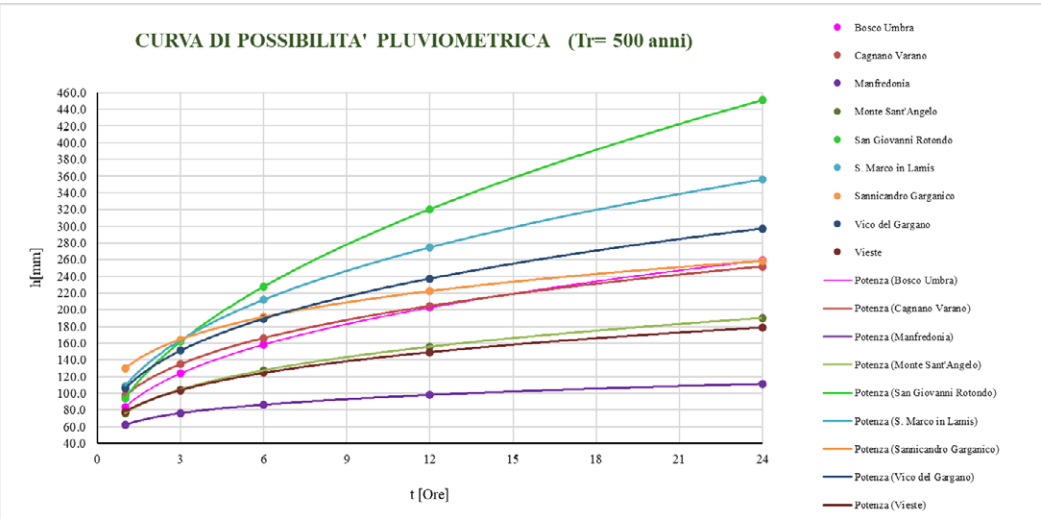


Figura 19: CPP suddivise per singola stazione del comprensorio (T_r=500 anni)

2.4.2. CARATTERI CLIMATICI

Il presente paragrafo è stato redatto impiegando i dati disponibili nel modello BIGBANG di ISPRA e rilasciati sotto la licenza: IOLD2-Italian Open Data License v2.0 (https://www.isprambiente.gov.it/it/amministrazionetrasparente/altri-contenuti/g8-open-data/open-data-ispra/iodl2.pdf). I dati sono riferiti ad un intervallo temporale che va dal 1951 al 2019, anche se le elaborazioni che seguono, per i motivi precedentemente esposti, hanno preso in considerazione solo la porzione di campione riferita al periodo 1980-2019. Il campione è stato infittito traendo profitto dai dati disponibili sul sito della Protezione Civile precedentemente citato.

2.4.2.1. Analisi del regime pluviometrico

Il clima che caratterizza il comprensorio del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano è quello tipico Mediterraneo Temperato, caratterizzato da estati secche e inverni miti.

Le variabilità altimetrica (da 0 a oltre 1.000 m s.l.m.) che caratterizza l'intero comprensorio si ripercuote anche sulla disptribuzione della piovosità (e delle temperature).

La Puglia è la regione italiana che presenta il minimo afflusso meteorico con un valore medio annuo calcolato pari a 641,5 mm, il che la rende una regione ad elevato rischio di fenomeni siccitosi.

Il regime pluviometrico è caratterizzato da piogge concentrate nel periodo autunno-inverno, mentre nella stagione estiva è evidente l'esiguo numero di giorni piovosi. Non di rado si registrano periodi di persistente deficienza della piovosità di due o tre mesi ed anche maggiori.

Per quanto riguarda la distribuzione mensile della piovosità, il grafico desunto dai sopra citati dati, evidenzia quanto già affermato, mostrando le punte massime, registrate mediamente nel mese di novembre, mentre le minime estive, nel mese di luglio.

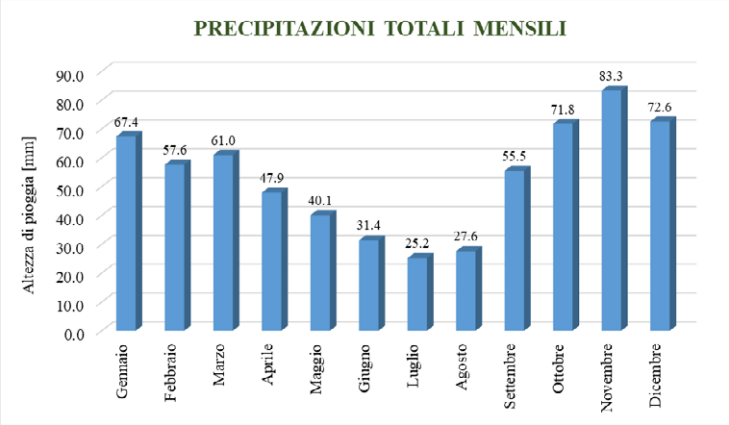


Figura 20: Precipitazioni totali mensili medie per la Regione Puglia (fonte: modello BIGBANG di ISPRA)

Le analisi condotte nell'ambito del comprensorio hanno evidenziato che le precipitazioni totali annue in media variano all'incirca tra i 600 ed i 1100 mm, con estremi compresi tra circa 1750 mm di precipitazione registrati dalla stazione di San Marco in Lamis nel 2014 e i 269 mm rilevati dalla stazione di Manfredonia nel 1981.

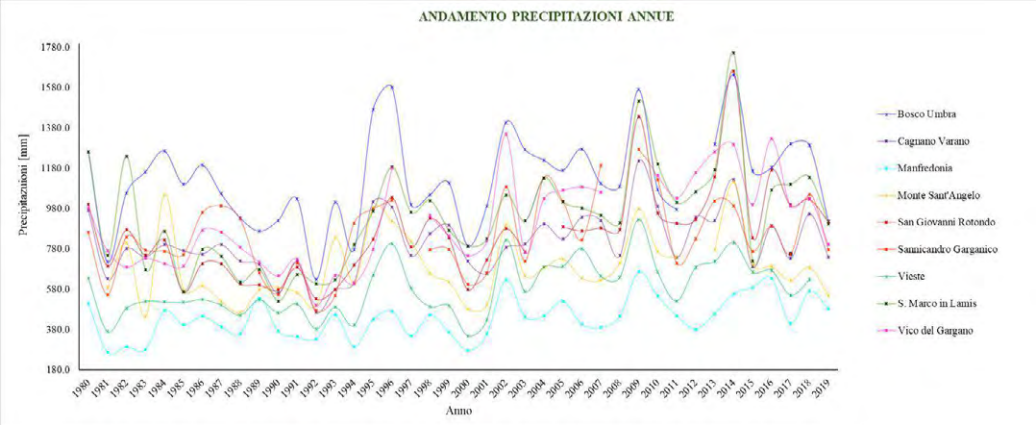


Figura 21: Precipitazioni totali annue per stazione pluviometrica

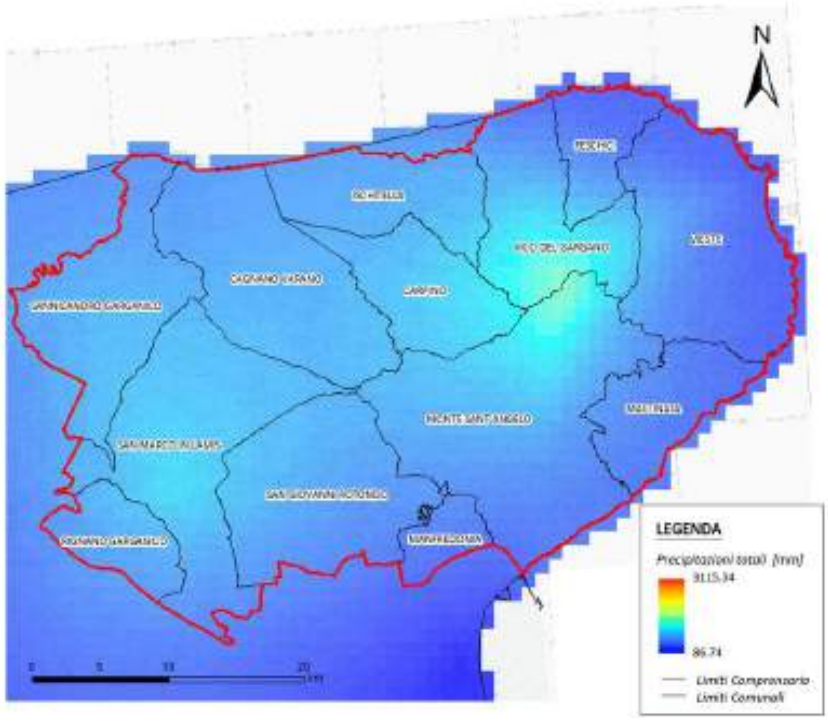


Figura 22: Distribuzione delle precipitazioni totali medie (fonte: modello BIGBANG di ISPRA)

Piovosità totali minori si riscontrano in generale lungo l'area meridionale del promontorio garganico, aumentando verso l'entroterra, in particolar modo verso nord.

2.4.2.2. Analisi del regime termometrico

Le temperature medie annuali nella Regione Puglia risultano particolarmente elevate, con valori compresi tra i 14 e i 18°C, mostrando un andamento decrescente dalla costa verso l'interno, con una escursione media che va dai 7,3°C medi per il mese di gennaio (tendenzialmente il più freddo dell'anno) e il 24,4°C medi per il mese di agosto (tendenzialmente il più caldo).

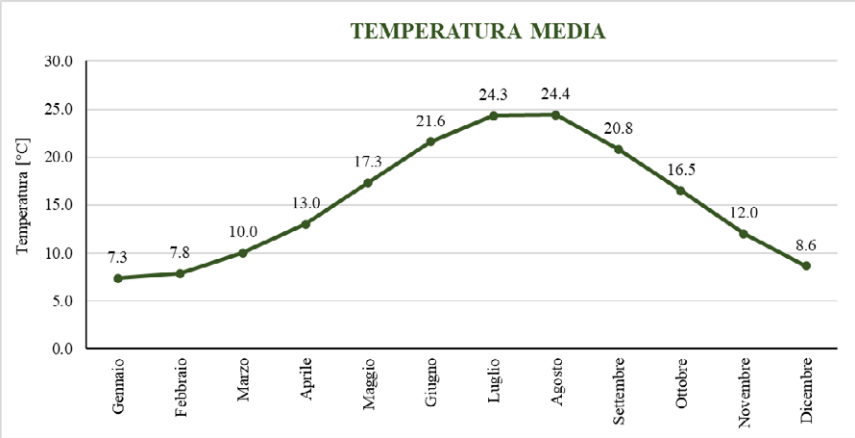


Figura 23: Temperature mensili medie per la Regione Puglia (fonte: modello BIGBANG di ISPRA)

Le analisi condotte nell'ambito del Comprensorio hanno evidenziato che la media delle temperature medie annue varia all'incirca tra i 12 ed i 17,5°C, con picchi annui medi di valori compresi tra circa 18,2°C medi registrati nell'anno 2000 nella stazione di Vieste e i 10,7°C medi registrati nella stazione di bosco Umbra nel 1991.

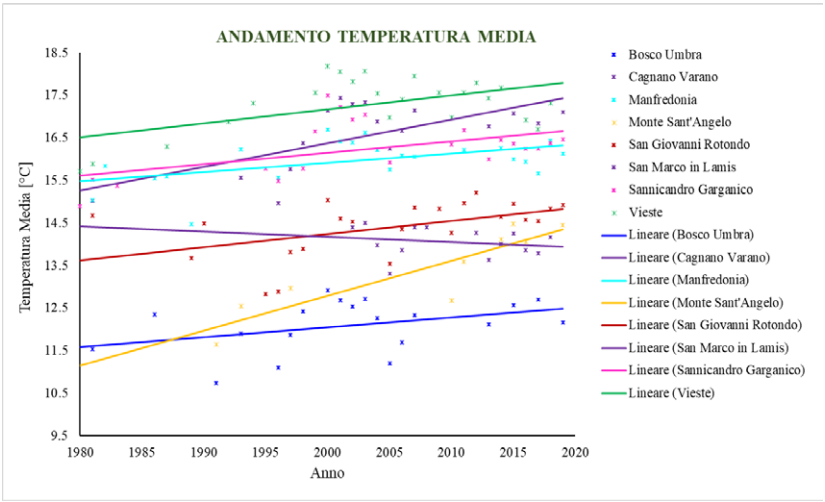


Figura 24: Andamento delle temperature medie annue divise per stazione

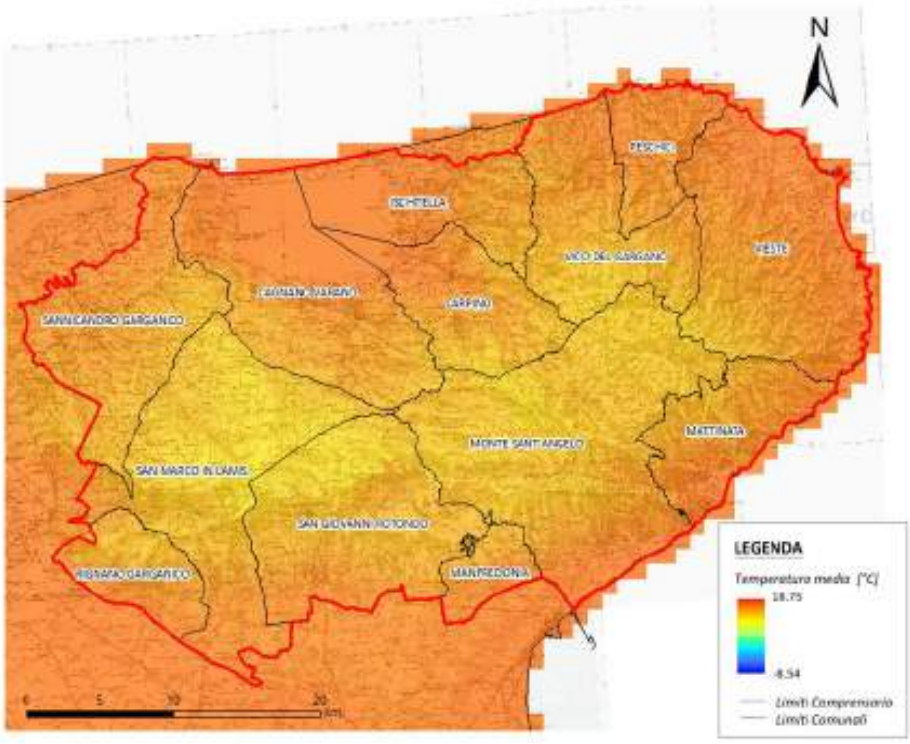


Figura 25: Distribuzione delle temperature medie annue (fonte: modello BIGBANG di ISPRA)

2.4.2.3. Evapotraspirazione potenziale

L'evapotraspirazione potenziale è indipendente dalla disponibilità di acqua sul terreno ma dipende esclusivamente dalle caratteristiche climatiche dell'area.

Dunque, l'evapotraspirazione potenziale rappresenta la massima quantità di acqua che può essere trasformata in vapore dal complesso dei fattori atmosferici e dalla vegetazione.

Tale dato è sempre maggiore o uguale all'evapotraspirazione effettiva.

Per la Regione Puglia l'evapotraspirazione potenziale cumulata annuale risulta superiore ai 800 mm mentre la media è pari a circa 68 mm. I valori massimi si rilevano nel mese di luglio, con una media per il mese pari a 151 mm, mentre i valori medi minimi, inferiori ai 20 mm, sono concentrati nei mesi invernali (dicembre – febbraio).

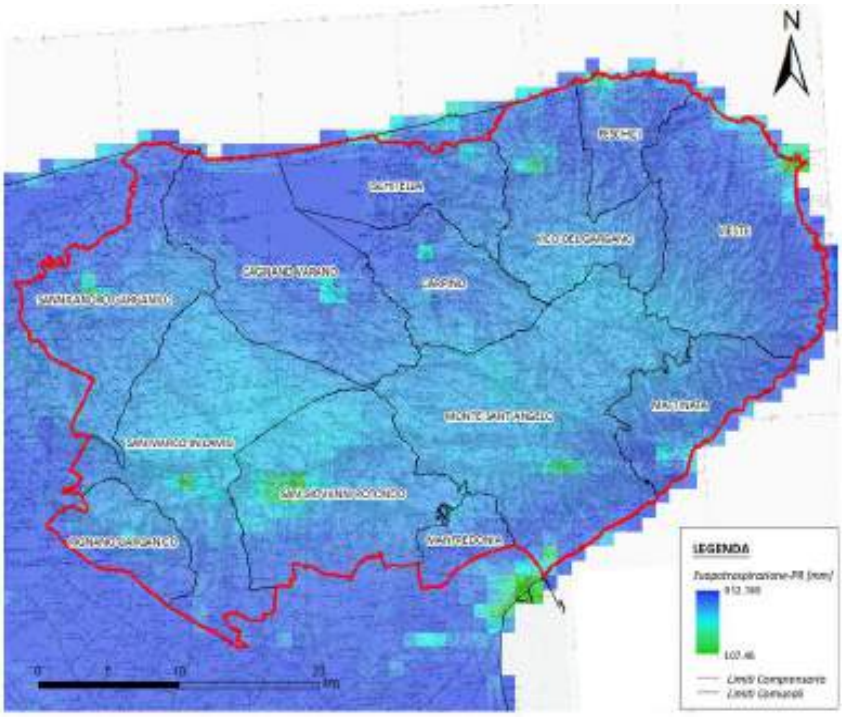


Figura 26: Distribuzione dell'evapotraspirazione potenziale media annua (fonte: modello BIGBANG di ISPRA)

L'evapotraspirazione effettiva rappresenta la reale quantità di acqua che è trasformata in vapore dal complesso dei fattori atmosferici e dalla vegetazione.

A differenza dell'evapotraspirazione potenziale, quella reale dipende, oltre che dai fattori climatici (temperatura, vento, umidità relativa, ecc.), anche dal contenuto d'acqua nel terreno che può essere conseguenza delle precipitazioni ovvero dell'irrigazione.

L'evapotraspirazione totale reale annuale cumulata è superiore ai 430 mm, il valore medio annuale si attesta a circa 36 mm. I valori massimi si rilevano nel mese di maggio, con una media per il mese pari a 73 mm, mentre i valori medi minimi, inferiori ai 14 mm, sono concentrati nei mesi invernali (dicembre – febbraio).

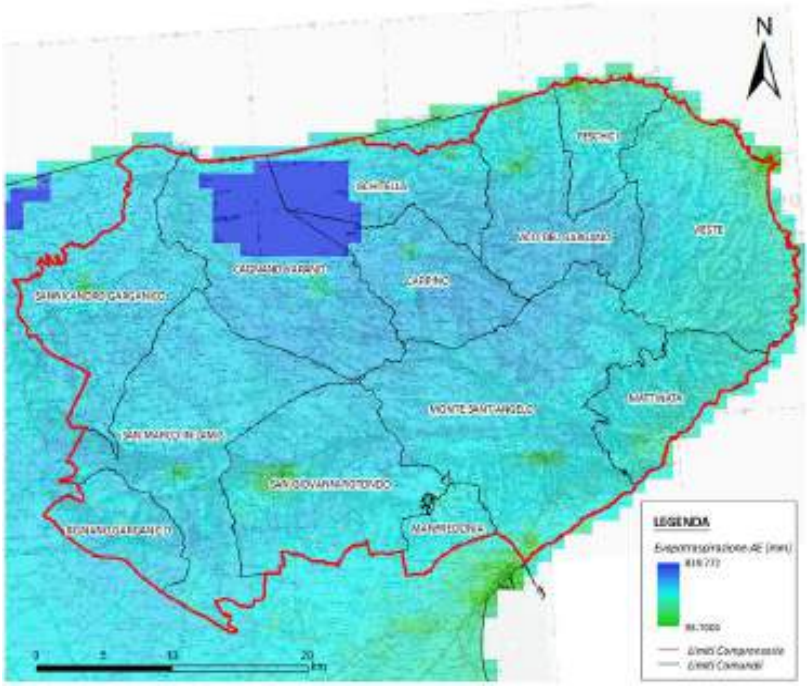


Figura 27: Distribuzione dell'evapotraspirazione effettiva media annua (fonte: modello BIGBANG di ISPRA)

La differenza fra evapotraspirazione potenziale ed evapotraspirazione effettiva fornisce il dato relativo al deficit idrico, che rappresenta il volume d'acqua mancante alla vegetazione per il suo massimo e rigoglioso sviluppo. Il grafico nel seguito rappresenta l'andamento mensile dei 3 indicatori sopradescritti.

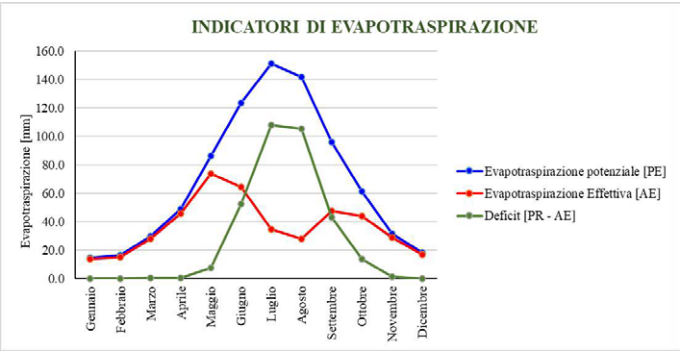


Figura 28: Evapotraspirazione potenziale, effettiva e deficit idrico (fonte: modello BIGBANG di ISPRA)

2.4.3. CARATTERI GEOLOGICI E GEOMORFOLOGICI ([5])

La Puglia si presenta costituita da rocce sedimentarie di età mesozoica e cenozoica. La base della successione stratigrafica che caratterizza questa regione, infatti, è costituita da rocce appartenenti al Mesozoico, periodo durante il quale il mare ricopriva l'intera area dell'Italia meridionale.

La geografia dell'epoca vedeva la presenza di un vasto bacino soggetto ad un abbassamento lento del fondo che si estendeva dalla Puglia fino all'Appennino Settentrionale, con condizioni di forte evaporazione delle acque. Ciò provocava una sedimentazione di origine chimica, detta appunto "evaporitica", con formazione di dolomie e di gessi, di cui si conosce in affioramento solo il piccolo lembo diapirico della Punta delle Pietre Nere (Gargano), appartenenti al Trias Superiore.

Lateralmente a questo bacino evaporitico si avevano, nella vicina area appenninica meridionale, condizioni di mare aperto con deposizioni di calcari ricchi di noduli di selce, che si ritrovano oggi in affioramento in Lucania e Calabria.

Nel Giurassico, tutta la parte centro occidentale del Gargano era occupata da un grandioso complesso di scogliere. Oltre il bordo della barriera corallina, nel resto della Puglia, si sviluppava un mare poco profondo, che si estendeva fino al Salento, con sedimentazione di calcari e dolomie. Le prime emersioni, di piccole aree, si hanno nel Cretacico, a chiusura della successione mesozoica alla quale è ascrivibile la maggior parte degli affioramenti del Gargano, delle Murge e delle Serre Salentine. Con il Terziario, ha invece inizio l'era delle grandi emersioni. L'attuale Murgia rimaneva così emersa per tutto il Cenozoico, mentre i blocchi carbonatici degli attuali promontori del Gargano e della Penisola Salentina subivano, in misura differente, ripetute e sempre più vaste subsidenze tettoniche, accompagnate da ingressioni marine.

Nel Paleocene-Oligocene si assisteva alla costituzione di una formazione calcarea (detritico organogena) poco estesa che oggi affiora lungo i bordi orientali del Gargano e del Salento. Proprio nel Salento, in età Miocenica, andarono a depositarsi spessori di arenarie formate da detriti calcarei che provenivano dallo smantellamento dei depositi mesozoici affioranti, costituendo, così, la formazione ben nota nel Salento con la denominazione di "Pietra Leccese".

Nell'"Infrapliocene" si originarono, infine, le condizioni che hanno portato alla più vasta ingressione marina che l'intera Puglia abbia mai subito e che portò alla conseguente acquisizione dell'assetto geografico-strutturale che oggi la contraddistingue. La storia geologica e le vicende tettoniche e paleogeografiche hanno fatto sì che la Puglia si diversificasse nel suo complesso in

[5] I contenuti di questo paragrafo sono stati tratti dal testo: https://www.yumpu.com/it/document/view/31957368/studio-geologico-e-g-ambiente-e-territorio-della-capitanata/8

varie unità con caratteri geologici, morfologicostrutturali, idrografici ed idrogeologici alquanto diversi fra loro, che geograficamente si identificano nelle seguenti zone:

- Promontorio del Gargano;
- Appennino Dauno;
- Tavoliere di Foggia;
- Murge;
- Conca di Taranto;
- Penisola Salentina.

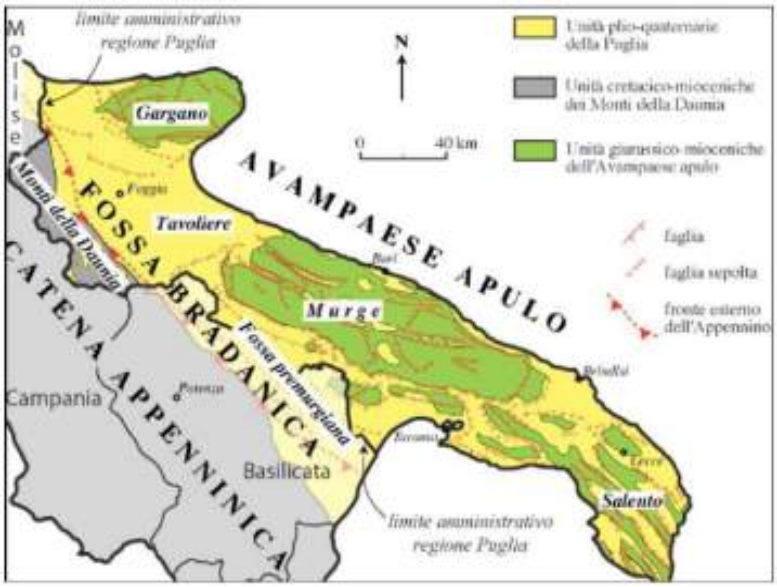


Figura 29: Carta geologica schematica della Regione Puglia

La Puglia, per il suo assetto strutturale, collocato nel più ampio contesto geologico dell'Italia Meridionale, può essere suddivisa in 3 settori, allungati in senso appenninico (NO-SE), e ciascuno appartenente ad una ben precisa unità stratigrafica o morfologico-strutturale.

Procedendo dalla linea di costa adriatica verso l'interno, si riconoscono: il settore di avampaese, il settore di avanfossa e il settore di catena.

L'unità carbonatica apulo-garganica mesozoica affiorante in corrispondenza dei rilievi del Gargano, delle Murge e del Salento, costituisce il settore di avampaese Sud appenninico o adriatico. Il settore di avanfossa ospita il Tavoliere delle Puglie e la Fossa Bradanica e fa parte dell'avanfossa Sud appenninica che si estende dal Golfo di Taranto al litorale di Termoli. Questo settore di avanfossa è costituito da una vasta depressione interposta tra la dorsale appenninica ed i rilievi

dell'avampaese ove affiorano rocce clastiche Plio-Pleistoceniche senza soluzione di continuità e di potenza apprezzabile.

Il Promontorio del Gargano, a causa delle vicissitudini tettonico-strutturali e quindi di sedimentazione che lo hanno caratterizzato, risulta pertanto costituire un corpo isolato sia dal resto della Regione che della Penisola.

A causa, infatti, di intensi sollevamenti prodottisi nel Miocene medio che condussero all'emersione della quasi totalità delle rocce attualmente affioranti e al contemporaneo instaurarsi di una rete di faglie distensive (NO-SE e O-E), che favorivano lo sprofondamento delle regioni marginali del promontorio, il Gargano venne a costituire un'isola separata dall'Appennino e dalle Murge da un braccio di mare in corrispondenza della Fossa Bradanica.

Per le Murge il discorso risulta essere differente, ma pur sempre legato al suo assetto strutturale.

Le dislocazioni tettoniche che cominciarono a prodursi allorché la piattaforma carbonatica apula andò a far parte del sistema geodinamico dell'orogenesi appenninica, produssero profonde deformazioni strutturali. L'attuale area delle Murge alte assunse un assetto strutturale di esteso Horst e le attuali aree della Fossa Bradanica di ampi Graben.

La tettonica della Penisola Salentina, interessata dal progetto, sia di tipo plicativo che disgiuntivo, ha dato luogo a dolci pieghe con strette anticlinali e ampie sinclinali orientate in direzione appenninica caratterizzate da deboli pendenze degli strati che solo raramente superano i 15°. Le anticlinali presentano generalmente uno sviluppo asimmetrico, con fianchi sudoccidentali più ampi e dolci di quelli opposti, e spesso interrotti da faglie, la cui presenza è evidenziata da liscioni, brecce di frizione e contatti giaciturali anomali.

Tra la fine del Miocene e l'inizio del Pliocene, una nuova fase tettonica, che riattivò le faglie tardo cretaciche, causò l'emersione di alcune dorsali asimmetriche.

Le dorsali, che corrispondono ad alti strutturali (Horst), costituiscono le Serre salentine, mentre le valli fra loro interposte, rappresentano aree depresse (Graben) nelle quali si depositarono i sedimenti che diedero origine alle formazioni geologiche più recenti.

2.4.3.1. Inquadramento geologico di dettaglio

L'area interessata compresa nel comprensorio del Consorzio di Bonifica del Gargano è inclusa nei seguenti fogli della Carta Geologica d'Italia in scala 1:100.000:

- Foglio 156 "SAN MARCO IN LAMIS"
- Foglio 157 "MONTE SANT'ANGELO"
- Foglio 164 "FOGGIA"

Caratteri strutturali

L'area interessata dal comprensorio del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano comprende dal punto di vista geologico, geomorfologico e strutturale l'area dell'avampaese coincidente con il promontorio del Gargano.

Il Gargano può essere distinto in quattro principali aree morfologiche e strutturali (CALDARA e PALMENTOLA, 1993): l'altopiano centrale carsico, riconducibile ad un'unica superficie di spianamento che oggi appare profondamente intaccato dagli effetti del fenomeno carsico, evidenziato da numerosissime doline, cavità di vario genere, polje, campi carregiati, campi solcati, campi a pietre ecc.; la regione dei terrazzi meridionali, modellata secondo due ampi ripiani limitati da ripidi versanti e solcati da "valloni" brevi ma spesso imponenti e caratterizzati da numerosi habitat rupestri; il versante orientale di modellamento torrentizio, caratterizzato da un denso reticolo idrografico radiale e centrifugo; la regione dei terrazzi nord-occidentali, anch'esso costituito da due ripiani disposti a gradinata sui quali si possono riscontrare ancora fenomeni carsici (su quello più alto) o numerosi solchi torrentizi (su quello più basso).

Il Promontorio del Gargano, nel suo complesso, è costituito da sedimenti calcareo-dolomitici di età triassico-cretacea, risultato della lunga evoluzione di un ambiente di scogliera, sui quali si possono rinvenire anche sottili coperture calcarenitiche paleo-eoceniche, biocalcareniti neogeniche e terrigene quaternarie (CALDARA e PALMENTOLA, op. cit.). I tipi pedologici sono da attribuire in prevalenza all'effetto climatico (terreni zonali) e sono rappresentati da:

- Terre rosse più o meno umifere coltivate o su carsaia;
- Terre brune forestali;
- Terreni di transizione in evoluzione a terra bruna;
- Terreni di montagna molto umiferi.

Marginalmente si osservano anche terreni intrazonali (Terre salse o palustri, Terre rosse bauxitiche e Rendzine) e Terre azonali (Terreni dunosi) (LIPPI-BONCAMBI, 1958).

Figura 30: Carta geologico-strutturale schematica del Gargano

<u>Idrografia</u>

La rete idrografica superficiale del Comprensorio è costituita da corsi d'acqua a spiccato regime torrentizio, e presenta diversi sviluppi a seconda della permeabilità delle rocce, della presenza di fenomeni carsici nonché in relazione alla quantità di precipitazioni.

Nel comprensorio, se si eccettua un breve tratto del confine meridionale coincidente con il fiume Candelaro, non è presente alcun corso d'acqua perenne.

Sugli estesi pianori delle aree carsiche più interne (altopiano carsico centrale) risulta difficile individuare accenni di idrografia superficiale.

La regione dei terrazzi nord-occidentali, a causa del diffuso carsismo dell'altopiano centrale, presenta un ridotto numero di corsi d'acqua, non molto gerarchizzati nei tronchi montani; il versante orientale di modellamento torrentizio, invece, è caratterizzato, come già accennato, da numerosi corsi d'acqua, notevolmente gerarchizzati ma contraddistinti, nei tratti montani, da brevità delle aste torrentizie e da notevole pendenza dell'alveo che si riduce notevolmente nei tratti vallivi; la regione dei terrazzi meridionali, infine, è incisa da numerosi corsi d'acqua, poco gerarchizzati e caratterizzati da forti pendenze nei tronchi montani e da brevità dei percorsi sia nei tratti montani che in quelli vallivi.

Il regime, come già detto, è spiccatamente torrentizio: in occasione di eventi meteorici significativi si innescano processi di ruscellamento improvviso con elevato trasporto solido e conseguente elevato "disordine idraulico" di quasi tutti i bacini imbriferi garganici. Tra questi, quelli di maggiore estensione sono: Valle Carbonara, Torrente Jana (Valle di Stignano), Valle San Giovanni, Torrente Romandato, Torrente Macinino.

La circolazione idrica sotterranea è notoriamente influenzata dalla permeabilità delle rocce; infatti, dove questa è elevata le acque alimentano una notevole falda acquifera che da quota 500, nelle aree interne, scende fino –20/- 30 m sotto il livello del mare in prossimità delle coste, per poi risalire in corrispondenza dei litorali. Le sorgenti sono abbondanti, oltre 200, ma concentrate lungo i litorali fra 0 e 6 m s. l. m., tranne i distretti di Vico del Gargano, Rodi Garganico ed Ischitella, dove le sorgenti alimentate da una falda secondaria affiorano fra le quote 600 e 20 m s. l. m.

L'idrografia del Gargano è arricchita dai laghi costieri di Lesina e di Varano ma solo il secondo rientra nel Comprensorio di Bonifica Montana del Gargano.

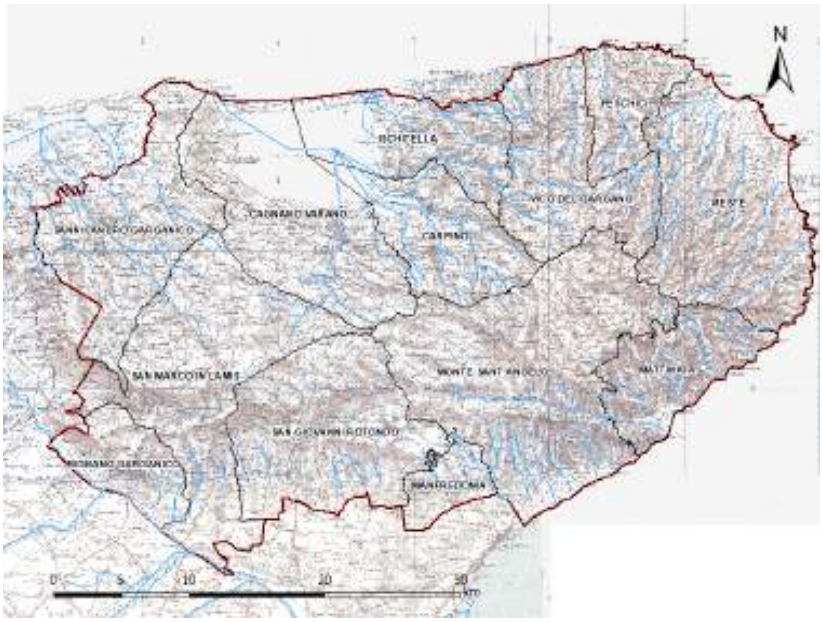


Figura 31: Idrografia superficiale del Gargano

2.4.4. CARATTERI PEDOLOGICI

La tabella sotto riportata indica le voci della legenda rappresentate nella carta dei suoli della Regione Puglia (fonte SIT Puglia https://pugliacon.regione.puglia.it/web/sit-puglia-sit/sistema-informativo-dei-suoli).

SISTEMA	COMPLESSO	AMBIENTE	SUPERFICI [ha]		
			AMBIENTE	COMPLESSO	SISTEMA
Superfici pianeggianti o lievemente ondulate caratterizzate da depositi alluvionali (Pleistocene-Olocene).	Superfici terrazzate rilevate rispetto all'alveo attuale.	Terrazzi antichi e apprezzabilmente rilevati. Substrato geolitologico: depositi alluvionali (Pleistocene)	921	1968	7383
		Superfici poco rilevate e raccordate con il piano dell'alveo attuale per azione dell'erosione che le ha interessate. Substrato geolitologico: depositi alluvionali (Pleistocene), calcareniti (Pleistocene), crostone evaporitico (Pleistocene)	1046		
	Fondivalle	Superfici sviluppate lungo corsi d'acqua attivi perlomeno durante la stagione umida. Substrato geolitologico: depositi alluvionali (Olocene)	198	4976	
		Superfici sviluppate lungo corsi d'acqua attivi solo in corrispondenza	4778		

		di precipitazioni elevate, caratterizzate da una alternanza di processi erosivi e di accumulo alluvionale. Substrato geolitologico: depositi alluvionali (Olocene)			
	Piane alluvionali	Ampie superfici in prossimità della costa, sovente sede di bonifiche, interessate dalla presenza di falda salina. Substrato geolitologico: depositi alluvionali (Olocene)	439	439	
Superfici strutturali rilevate impostate su depositi calcarei o secondariamente calcarenitici	Rilievi sui depositi calcarei meno rigidi, fortemente modificati dall'erosione idrometeorica, caratterizzati da valli strette ed incassate alternate a dorsali arrotondate	Dorsali. Substrato geolitologico: calcari (Cretaceo)	14028	39901	132431
		Medi versanti. Substrato geolitologico: calcari (Cretaceo)	10224		
		Bassi versanti. Substrato geolitologico: calcari (Cretaceo)	15649		
	Ripiani sommitali a morfologia ondulata, sede di intensa corrosione chimica del substrato per azione delle acque superficiali	Ripiani intensamente carsificati delimitati da gradini morfologici. Substrato geolitologico: calcari (Cretaceo)	38443	51819	
		Ripiani moderatamente carsificati delimitati da ripidi gradini morfologici. Substrato geolitologico: calcari (Cretaceo)	13376		
	Superfici a forte pendenza impostate sulle scarpate di faglia e sulle paleo-linee di costa, parzialmente modificate dall'azione corrosiva delle acque superficiali	Lapiez coperti da terre rosse. Substrato geolitologico: calcari (Cretaceo)	20537	20537	
	Superfici strutturali rilevate, strette ed allungate a substrato calcareo o calcarenitico prequaternario	Superfici colluviali poste alla base delle scarpate strutturali. Substrato geolitologico: detriti e coni di deiezione (Olocene), calcari (Cretaceo)	8486	8486	
	Superfici debolmente ondulate poco interessate dai fenomeni carsici, caratterizzate principalmente dall'azione dell'abrasione marina	Piattaforma di abrasione marina, disposta su ripiani strutturali terrazzati, con carsismo poco evidente, localmente incise da linee di drenaggio. Substrato geolitologico: calcari (Cretaceo)	11687	11687	

Superfici impostate sulle depressioni strutturali dei depositi calcarei o dolomitici, prevalentemente colmate da depositi calcareo-arenacei e marginalmente modificati dall'erosione continentale	Depressioni carsiche e strutturali impostate sulle sinclinali dei ripiani calcarei maggiormente estesi	Depressioni colmate da terre rosse eluviali. Substrato geolitologico: calcari (Cretaceo)	2922	2922	2922
Superfici prospicienti la linea di costa e cordoni dunali (Olocene)		Aree pianeggianti a depositi sabbiosi costieri. Substrato geolitologico: depositi sabbiosi (Olocene)	1119	1119	1119
Lago di Varano			6483	6483	6483

Tabella 22: Classi pedologiche del comprensorio

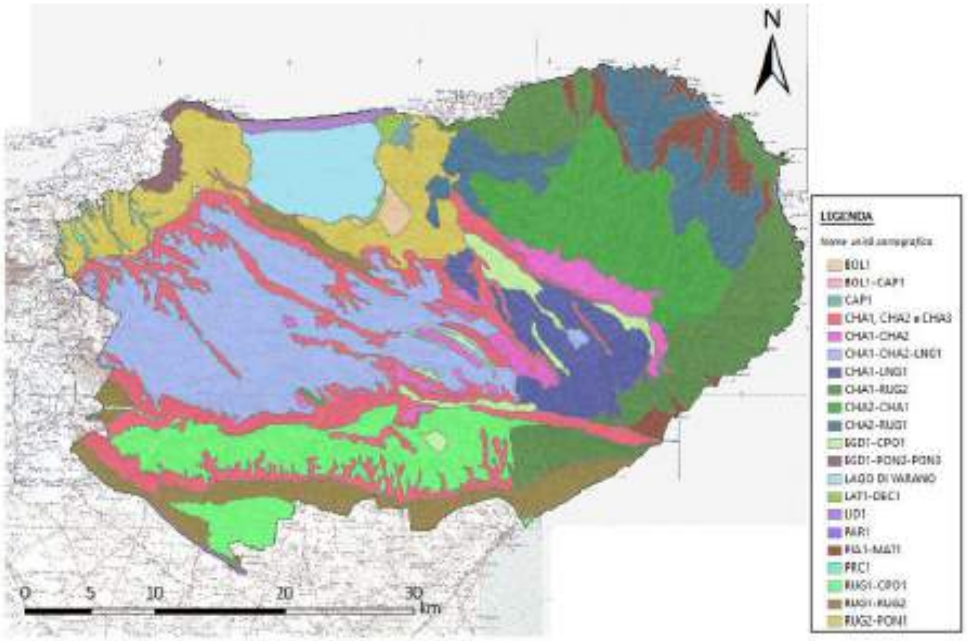


Figura 32: Carta pedologica del comprensorio del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano (fonte: SIT Puglia)

SISTEMA	COMPLESSO	AMBIENTE	COD	NOME UNITA' CARTOGRAFICA	N. UNITA' CARTOGRAFICA	USO DEL SUOLO	LCC 1	LCC 2
Superfici pianeggianti o lievemente ondulate caratterizzate da depositi alluvionali (Pleistocene-Olocene).	Superfici terrazzate rilevate rispetto all'alveo attuale.	Terrazzi antichi e apprezzabilmente rilevati. Substrato geolitologico: depositi alluvionali (Pleistocene)	3.1.2	**CAP1**	43	Seminativi avvicendati ed arborati	II s	II s
				BOL1/CAP1	44	Seminativi arborati ed avvicendati	II s	II s
				BOL1	45	Seminativi arborati ed oliveti	I	I
		Superfici poco rilevate e raccordate con il piano dell'alveo attuale per azione dell'erosione che le ha interessate. Substrato geolitologico: depositi alluvionali (Pleistocene), calcareniti (Pleistocene), crostone evaporitico (Pleistocene)	3.1.3	**EGD1/PON2/PON3**	47	Seminativi arborati ed avvicendati	III e	III e
	Fondivalle	Superfici sviluppate lungo corsi d'acqua attivi perlomeno durante la stagione umida. Substrato geolitologico: depositi alluvionali (Olocene)	3.2.1	**PAR1**	69	Seminativi avvicendati	IV c	II s
		Superfici sviluppate lungo corsi d'acqua attivi solo in corrispondenza di precipitazioni elevate, caratterizzate da una alternanza di processi erosivi e di accumulo alluvionale. Substrato geolitologico: depositi alluvionali (Olocene)	3.2.3.	**PRC1**	79	Boschi degradati e prati pascoli	II s	II s
				PIA1-MAT1	80	Boschi degradati e fustaie conifere senza ceduo dominato	IV s	IV s
	Piane alluvionali	Ampie superfici in prossimità della costa, sovente sede di bonifiche, interessate dalla presenza di falda salina. Substrato geolitologico: depositi alluvionali (Olocene)	3.3.3	**LAT1/DEC1**	92	Seminativi arborati ed avvicendati	IV c	II s
Superfici strutturali rilevate impostate su depositi calcarei o secondariamente calcarenitici	Rilievi sui depositi calcarei meno rigidi, fortemente modificati dall'erosione idrometeorica, caratterizzati da valli strette ed incassate alternate a dorsali arrotondate	Dorsali. Substrato geolitologico: calcari (Cretaceo)	4.1.1	**CHA2/CHA1**	94	Faggete e prati pascoli	VII s	VII s
		Medi versanti. Substrato geolitologico: calcari (Cretaceo)	4.1.2	**CHA2/RUG1**	95	Boschi degradati e fustaie conifere	VII s	VII s
		Bassi versanti. Substrato geolitologico: calcari (Cretaceo)	4.1.3	**CHA1/RUG2**	96	Boschi degradati e fustaie conifere	IV s	IV s
	Ripiani sommitali a morfologia ondulata, sede di intensa corrosione chimica del substrato per azione delle acque superficiali	Ripiani intensamente carsificati delimitati da gradini morfologici. Substrato geolitologico: calcari (Cretaceo)	4.2.1	**CHA1/CHA2**	101	Fustaie latifoglie xerofile boschi misti e altre situazioni	VII s	VII s
				CHA1-CHA2-LNG1	102	Fustaie latifoglie xerofile boschi misti e altre situazioni	VII s	VII s
				CHA1-LNG1	103	Fustaie latifoglie xerofile boschi misti e altre situazioni	IV s	IV s
		Ripiani moderatamente carsificati delimitati da ripidi gradini morfologici. Substrato geolitologico: calcari (Cretaceo)	4.2.3	**RUG1/CPO1**	108	Seminativi avvicendati e prati-pascoli	III s	III s
	Superfici a forte pendenza impostate sulle scarpate di faglia e sulle paleo-linee di costa, parzialmente modificate dall'azione corrosiva delle acque superficiali	Lapiez coperti da terre rosse. Substrato geolitologico: calcari (Cretaceo)	4.3.1	**CHA1-CHA2-CHA3**	114	Fustaie lat. senza ceduo dominato e boschi misti	VII s	VII s
	Superfici strutturali rilevate, strette ed allungate a substrato calcareo o calcarenitico prequaternario	Superfici colluviali poste alla base delle scarpate strutturali. Substrato geolitologico: detriti e coni di deiezione (Olocene), calcari (Cretaceo)	4.4.4	**RUG1-RUG2**	126	Seminativi avvicendati, boschi misti	IV s	IV s
	Superfici debolmente ondulate poco interessate dai fenomeni carsici, caratterizzate principalmente dall'azione dell'abrasione marina	Piattaforma di abrasione marina, disposta su ripiani strutturali terrazzati, con carsismo poco evidente, localmente incise da linee di drenaggio. Substrato geolitologico: calcari (Cretaceo)	4.5.1	**RUG2-PON1**	131	Boschi degradati e prati-pascoli	IV s	IV s
Superfici impostate sulle depressioni strutturali dei depositi calcarei o dolomitici, prevalentemente colmate da depositi calcareo-arenacei e marginalmente modificati dall'erosione continentale	Depressioni carsiche e strutturali impostate sulle sinclinali dei ripiani calcarei maggiormente estesi	Depressioni colmate da terre rosse eluviali. Substrato geolitologico: calcari (Cretaceo)	5.2.3	**EGD1-CPO1**	157	Boschi degradati e fustaie lat. senza ceduo dominato	II sw	II sw
Superfici prospicienti la linea di costa e cordoni dunali (Olocene)		Aree pianeggianti a depositi sabbiosi costieri. Substrato geolitologico: depositi sabbiosi (Olocene)	7.1.1	**LID1**	208	Seminativi arborati e avvicendati	IV sc	IV s

Figura 33: Legenda dettagliata della carta pedologica del comprensorio del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano (fonte: SIT Puglia)

Come illustrato nella cartografia tematica, il comprensorio del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano è caratterizzato da ampia variabilità delle caratteristiche pedologiche, potendosi tuttavia distinguere alcune unità di suolo principali come di seguito illustrato:

- l'area dei laghi è caratterizzata dalla presenza predominante di depositi alluvionali con uso del suolo definito essenzialmente da seminativi arborati e oliveti;
- le aree costiere comprese tra gli abitati di Vico del Gargano e Rodi Garganico e tra Vieste e Mattinata mostrano un substrato calcareo con versanti bassi e presenza di boschi degradati di fustaie e conifere;
- l'area costiera compresa tra Peschici e Vieste vede la presenza predominante di medi versanti a substrato calcareo coperti da boschi degradati di fustaie e conifere;
- l'area sub-occidentale del promontorio espone ripiani moderatamente carsificati a substrato calcareo coperti essenzialmente da seminativi e prati e pascoli;

- l'area centrale del comprensorio è caratterizzata, nella porzione più occidentale, da ripiani intensamente carsificati intervallati da gradini morfologici a substrato calcareo coperti da boschi di latifoglie, nella porzione più orientale troviamo dorsali a substrato calcareo coperte da faggete.

SISTEMA	SUPERFICI	
	[ha]	[%]
Superfici pianeggianti o lievemente ondulate caratterizzate da depositi alluvionali (Pleistocene-Olocene).	7383	5%
Superfici strutturali rilevate impostate su depositi calcarei o secondariamente calcarenitici	132431	88%
Superfici impostate sulle depressioni strutturali dei depositi calcarei o dolomitici, prevalentemente colmate da depositi calcareo-arenacei e marginalmente modificati dall'erosione continentale	2922	2%
Superfici prospicienti la linea di costa e cordoni dunali (Olocene)	1119	1%
Lago di Varano	6483	4%
TOTALE SUPERFICIE CONSORZIALE	150337	100%

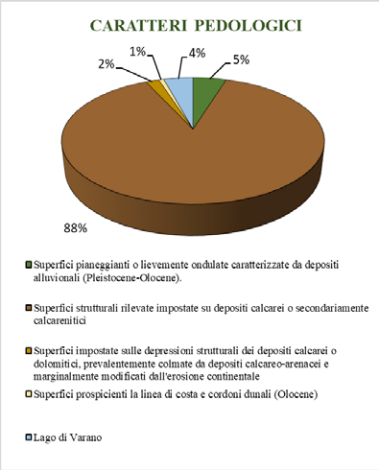


Figura 34: Sistemi pedologici del comprensorio (fonte: SIT Puglia)

2.4.4.1. Caratteri agricoli e zootecnici

I dati riferiti al 6° Censimento Generale dell'agricoltura dell'ISTAT del 2010 indicano in 271.754 , il numero delle aziende agricole e zootecniche della Puglia, valore in deciso calo rispetto a quello di 352.510 unità registrato dal censimento del 2000. Si tratta di una flessione di ben il 23% in dieci anni.

Tuttavia il calo del numero di imprese agricole non si è tradotto in una perdita di superficie agricola utilizzata, come mostrato nel paragrafo 2.3.2.1 Infatti, sia la superficie agricola totale (SAT) che la superficie agricola utilizzata (SAU) risultano essere aumentate rispettivamente del 1% e 3% in controtendenza alla situazione nazionale.

Nella tabella che segue è riportato il riepilogo dei dati che confrontano le variazioni di aziende, SAT e SAU in Puglia ed in Italia tra il 2000 ed il 2010.

ANNO	NUMERO AZIENDE		SAT		SAU	
	Puglia	Italia	Puglia	Italia	Puglia	Italia
2000	352510	2594825	1379278	19605519	1249645	13206298
2010	271754	1620884	1391031	17081099	1287107	12856048
Var.%	-23%	-38%	1%	-13%	3%	-3%

Tabella 23: Confronto tra 5° e 6° censimento agricolo

La situazione relativa al comprensorio consortile è, invece, mostrata nel grafico illustrato di seguito, nel quale, per completezza, sono esposti anche i tali relativi ai censimenti antecedenti all'ultimo.

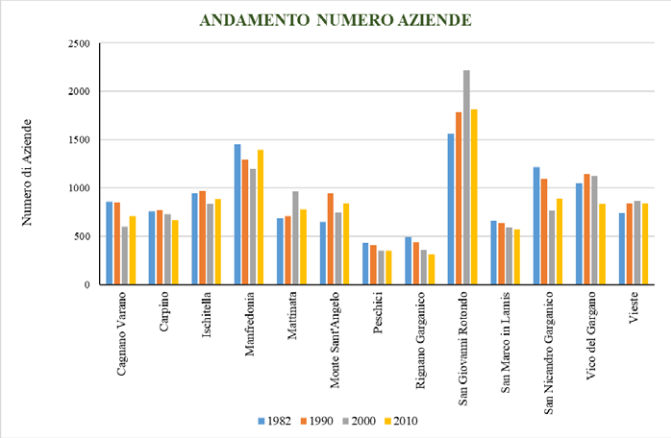


Figura 35: Andamento del numero delle aziende agricole insediate nei comuni del consorzio (fonte: ISTAT)

COMUNE	NUMERO DI AZIENDE			
	1982	1990	2000	2010
Cagnano Varano	858	854	600	709
Carpino	759	774	726	666
Ischitella	947	973	833	881
Manfredonia	1453	1289	1196	1397
Mattinata	687	713	963	779
Monte Sant'Angelo	651	944	748	841
Peschici	430	405	355	355
Rignano Garganico	493	437	357	318
San Giovanni Rotondo	1566	1788	2221	1818
San Marco in Lamis	659	638	595	575
San Nicandro Garganico	1216	1092	763	887
Vico del Gargano	1051	1143	1126	832
Vieste	739	843	867	841

Tabella 24: Andamento del numero delle aziende agricole insediate nei comuni del comprensorio (fonte: ISTAT)

Il dato aggregato per i comuni dell'intero comprensorio mostra un iniziale incremento del numero delle aziende agricole insediate tra il 1982 e il 1990, dopodiché, si è registrata una continua riduzione fino al censimento del 2010.

ANNO	NUMERO AZIENDE COMUNI NEL COMPRENSORIO
1982	11509
1990	11893
2000	11350
2010	10899

Figura 36: Andamento del numero delle aziende agricole insediate nei comuni del consorzio dal 1982 al 2010 (fonte: ISTAT)

In Puglia, al 6° censimento agricolo, oltre il 98% delle aziende agricole presenti sono rappresentate da aziende di tipo individuale.

Anche per le aziende ricadenti nei comuni rientranti nel comprensorio consortile l'azienda individuale è la forma di conduzione più utilizzata (98,5%).

La tabella successiva riporta i dati ISTAT sulla tipologia di conduzione delle aziende agricole in nei comuni del comprensorio consortile.

Comuni del comprensorio	Azienda individuale	società di persone		Società di capitali	Società cooperativa (esclusa quella	Amministrazione o ente pubblico	Ente (communanze, università, regole, ecc.) o comune che gestisce le proprietà collettive	Ente privato senza fini di lucro	Altra forma giuridica	Totale
		Società semplice	Altra società di persone diversa dalla società semplice							
Cagnano Varano	704	1	1	1	2					709
Carpino	655	5	3	1	1		1			666
Ischitella	874		2		3	1	1			881
Manfredonia	1366	10	4	13	3				1	1397
Mattinata	773	1	3	1		1				779
Monte Sant'Angelo	826	5	1	4	3			1	1	841
Peschici	351		1	2		1				355
Rignano Garganico	305	6		4	2		1			318
San Giovanni Rotondo	1802	7	2	4		1	1	1		1818
San Marco in Lamis	571	1		1	1		1			575
San Nicandro Garganico	870	6	3		4	1	1	2		887
Vico del Gargano	826	1	1	2	1		1			832
Vieste	814	2	11	12	1		1			841
Totale	**10737**	**45**	**32**	**45**	**21**	**5**	**8**	**4**	**2**	**10899**

Tabella 25: Aziende agricole insediate nei comuni del comprensorio divise per forma giuridica (fonte: ISTAT)

Con riferimento ai dati relativi al comparto zootecnico il 6° Censimento generale dell'agricoltura ha rilevato 6.182 aziende sul territorio regionale, di cui 1.634 in quello di Foggia (26,4%).

Rispetto al censimento precedente è possibile verificare una riduzione del numero di aziende di circa il 21,3%

Al censimento 2010 la tipologia di allevamento più diffuso in Puglia risulta quello bovino, praticato da 3.633 aziende (58,76%).

Anche nel Comprensorio del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano, l'allevamento bovino/bufalino risulta il più diffuso, con una percentuale di circa il 47%.

Delle 1.182 aziende zootecniche presenti, 560 allevano bovini e 440 ovini e caprini (circa il 37%), rappresentando, queste due tipologie di allevamento, circa l'84% del totale.

COMUNI	UNITA' AGRICOLE PER TIPO DI ALLEVAMENTO				
	Bovini e bufalini	Suini	Ovini e Caprini	Avicoli	Equini, struzzi, conigli api e altri allevamenti
Cagnano Varano	64	2	61	-	3
Carpino	39	1	45	1	4
Ischitella	12	1	20	-	10
Manfredonia	51	1	44	3	16
Mattinata	35	2	18	1	4
Monte Sant'Angelo	94	2	60	3	15
Peschici	2	-	4	1	5
Rignano Garganico	21	1	21	-	9
San Giovanni Rotondo	53	-	72	8	36
San Marco in Lamis	74	4	37	3	10
San Nicandro Garganico	79	3	27	1	13
Vico del Gargano	8	1	10	1	3
Vieste	28	2	21	7	5
TOT.	**560**	**20**	**440**	**29**	**133**

Tabella 26: Aziende zootecniche insediate nei comuni del comprensorio divise per tipologia di allevamento (fonte: ISTAT)

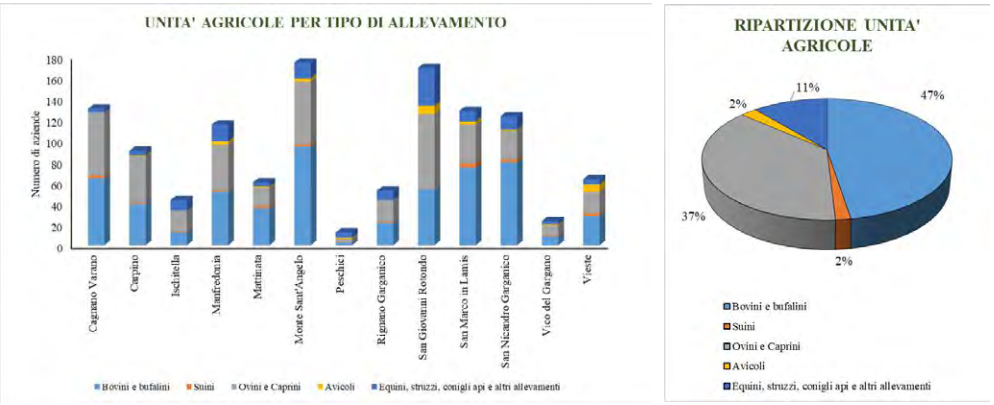


Figura 37: Aziende zootecniche insediate nei comuni del comprensorio divise per tipologia di allevamento e per comune (a destra) e dato aggregato (a sinistra) (fonte: ISTAT)

2.4.5. AREE A RISCHIO IDROGEOLOGICO

Dalla data di entrata in vigore del D.M. n. 294/2016, a seguito della soppressione delle Autorità di Bacino Nazionali, Interregionali e Regionali, l'Autorità di Bacino della Puglia è stata inglobata nell'Autorità Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

La nuova Autorità esercita le funzioni e i compiti di pianificazione e programmazione a scala di Bacino e di Distretto idrografico in materia di difesa del suolo, tutela delle acque e gestione delle risorse idriche previsti in capo alle stesse dalla normativa vigente, nonché ogni altra funzione attribuita dalla legge o dai regolamenti, e concorre, pertanto, alla difesa, alla tutela e al risanamento del suolo e del sottosuolo, alla tutela quali-quantitativa della risorsa idrica, alla mitigazione del rischio idrogeologico, alla lotta alla desertificazione, alla tutela della fascia costiera ed al risanamento del litorale (in riferimento agli articoli 53, 54 e 65 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.).

La stessa Autorità, in ottemperanza alle disposizioni normative comunitarie e nazionali vigenti, oltre all'aggiornamento dei piani stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI), redatti dalle ex-Autorità di Bacino comprese nel Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale, vigenti per lo specifico ambito territoriale d'intervento, ha in corso di redazione il Piano di gestione delle Acque (PGA) ed il Piano di gestione del Rischio Alluvioni (PGRA), quale percorso di pianificazione e programmazione distrettuale (Direttiva 2000/60/CE, D.Lgs. 152/06, Direttiva 2007/60/CE, D.Lgs. 49/10, L. 221/15).

Dal 2005, anno di approvazione del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI), adottato con deliberazione n° 25 del 15/12/2004 ed approvato con deliberazione n° 39 del 30/11/2005, ancora a

cura dell'Autorità di Bacino Regionale, sono state approvate alcune nuove perimetrazioni già inserite nella cartografia allegata al Piano (cfr. EG.8.1 e EG.8.2).

Sostanzialmente resta vigente il PAI adottato nel 2005 dove sono state individuate le aree soggette a dissesto idrogeologico, identificate in prima istanza in base all'analisi storica di eventi critici che hanno interessato il territorio (frane e alluvioni). Questa prima analisi ha consentito di individuare le differenti classi di rischio sulla base delle quali sono stati definiti i tipi di interventi e misure da adottare per mitigare i danni e mettere maggiormente in sicurezza il territorio.

Il PAI individua le classi di pericolosità geomorfologica ed idraulica, determinate in funzione delle caratteristiche intrinseche del territorio, individuando così tre classi per ciascuna pericolosità.

Per le aree a pericolosità geomorfologica:

- PG1 - area a bassa e media: aree a suscettibilità da frana bassa e media;
- PG2 - area a pericolosità elevata: aree a suscettibilità da frana alta;
- PG3 - area pericolosità molto elevata: aree a suscettibilità da frana molto alta.

Per le aree a pericolosità idraulica:

- BP - area a bassa pericolosità: aree a bassa probabilità di inondazione;
- MP - area a pericolosità media: aree a moderata probabilità di esondazione;
- AP - area pericolosità alta: aree allegate e/o ad alta probabilità di esondazione.

Le classi di rischio sono correlate alla pericolosità, alla vulnerabilità al danno e al valore esposto, che eventi alluvionali o frane possono causare, in un intervallo di tempo definito e in una determinata area. Le classi di rischio idrogeologico individuate (cfr. EG.8.3) sono quattro:

- R1 - rischio moderato: per il quale i danni sociali, economici e al patrimonio ambientale sono marginali;
- R2 - rischio medio: sono possibili danni minori agli edifici, infrastrutture e al patrimonio ambientale che non pregiudicano l'incolumità del personale, l'agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche;
- R3 - rischio elevato: sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture, con conseguente inagibilità degli stessi, interruzione delle funzionalità, delle attività socioeconomiche e danni rilevanti al patrimonio ambientale;
- R4 – rischio molto elevato: sono possibili perdita di vita umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale e la distruzione delle attività socio-economiche.

L'Atto di indirizzo e coordinamento per l'individuazione dei criteri per l'individuazione delle aree a rischio (DPCM 29/09/1998) stabilisce che gli elementi da considerare a rischio sono in via prioritaria quelli legati all'incolumità delle persone, con priorità, quindi, ad agglomerati urbani, insediamenti produttivi, infrastrutture, patrimonio ambientale e aree a servizio pubblico.

Nell'ambito del territorio di competenza del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano sono state individuate sia aree a rischio idrogeologico, sia a pericolosità idraulica che geomorfologica.

Le aree a pericolosità idraulica sono ampiamente diffuse su tutto il territorio consortile, specialmente in corrispondenza dei numerosi corsi d'acqua episodici. Questi ultimi, come detto, sono di tipo temporaneo, e presentano acqua in alveo solo a seguito di eventi di precipitazione particolarmente intensi. I corsi d'acqua a carattere episodico sono da considerarsi ambienti limite, in cui i popolamenti acquatici sono assenti o scarsamente rappresentati, anche nei periodi di presenza d'acqua.

Nella tabella successiva si riporta il riepilogo della superficie interessata alle diverse tipologie di pericolosità all'interno dei comuni del comprensorio.

COMUNE	SUPERFICIE RICADENTE NELL'AREA CONSORTILE [Ha]	PERICOLOSITA' IDRAULICA							
		AP		MP		BP		TOT	
		[ha]	[%]	[ha]	[%]	[ha]	[%]	[ha]	[%]
Cagnano Varano	15867	243	1.5%	0	0.0%	0	0.0%	243	1.5%
Carpino	8237	181	2.2%	109	1.3%	50	0.6%	340	4.1%
Ischitella	8728	568	6.5%	7	0.1%	3	0.0%	577	6.6%
Manfredonia	2690	0	0.0%	0	0.0%	0	0.0%	0	0.0%
Mattinata	7268	141	1.9%	57	0.8%	17	0.2%	215	3.0%
Monte Sant'Angelo	24240	57	0.2%	32	0.1%	8	0.0%	97	0.4%
Peschici	4882	109	2.2%	57	1.2%	25	0.5%	191	3.9%
Rignano Garganico	4916	250	5.1%	0	0.0%	0	0.0%	250	5.1%
San Giovanni Rotondo	14847	746	5.0%	104	0.7%	50	0.3%	901	6.1%
San Marco in Lamis	18086	257	1.4%	29	0.2%	13	0.1%	299	1.7%
San Nicandro Garganico	12838	27	0.2%	16	0.1%	4	0.0%	48	0.4%
Vico del Gargano	11025	191	1.7%	58	0.5%	6	0.1%	255	2.3%
Vieste	16713	367	2.2%	7	0.0%	10	0.1%	384	2.3%
TOT	**150337**	**3138**	**2.1%**	**475**	**0.3%**	**188**	**0.1%**	**3801**	**2.5%**

Tabella 27: Superfici del comprensorio interessate dalla perimetrazione di pericolosità idraulica

COMUNE	SUPERFICIE RICADENTE NELL'AREA CONSORTILE [Ha]	PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA							
		PG3		PG2		PG1		TOT	
		[ha]	[%]	[ha]	[%]	[ha]	[%]	[ha]	[%]
Cagnano Varano	15867	21	0.1%	901	5.7%	3618	22.8%	4540	28.6%
Carpino	8237	7	0.1%	380	4.6%	2420	29.4%	2807	34.1%
Ischitella	8728	0	0.0%	1	0.0%	248	2.8%	249	2.9%
Manfredonia	2690	8	0.3%	248	9.2%	492	18.3%	749	27.8%
Mattinata	7268	82	1.1%	1365	18.8%	3454	47.5%	4901	67.4%
Monte Sant'Angelo	24240	40	0.2%	2366	9.8%	5947	24.5%	8352	34.5%
Peschici	4882	36	0.7%	148	3.0%	1356	27.8%	1541	31.6%
Rignano Garganico	4916	272	5.5%	474	9.6%	1265	25.7%	2011	40.9%
San Giovanni Rotondo	14847	14	0.1%	356	2.4%	3541	23.8%	3911	26.3%
San Marco in Lamis	18086	125	0.7%	481	2.7%	2515	13.9%	3121	17.3%
San Nicandro Garganico	12838	75	0.6%	119	0.9%	3804	29.6%	3998	31.1%
Vico del Gargano	11025	25	0.2%	33	0.3%	0	0.0%	58	0.5%
Vieste	16713	78	0.5%	5	0.0%	0	0.0%	83	0.5%
TOT	**150337**	**784**	**0.5%**	**6879**	**4.6%**	**28659**	**19.1%**	**36323**	**24.2%**

Tabella 28: Superfici del comprensorio interessate dalla perimetrazione di pericolosità geomorfologica

In generale l'incidenza delle aree ricadenti nella perimetrazione della pericolosità idraulica nei comuni del comprensorio è piuttosto bassa (2,5%) mentre le aree perimetrate a pericolosità geomorfologica raggiungono la percentuale totale del 24,2%.

I comuni maggiormente interessati dalla presenza di aree a pericolosità idraulica sono Ischitella (6,6%) e San Giovanni Rotondo (6,1%), mentre tra i comuni più gravati dalla presenza di aree perimetrate a pericolosità geomorfologica troviamo Mattinata (67,4%) e Rignano Garganico (40,9%).

Gran parte delle aree ricade in pericolosità geomorfologica bassa/moderata PG1 (19,1% della superficie totale del comprensorio) mentre solo lo 0,5% ricade in PG3; il restante 4,6% ricade in PG2.

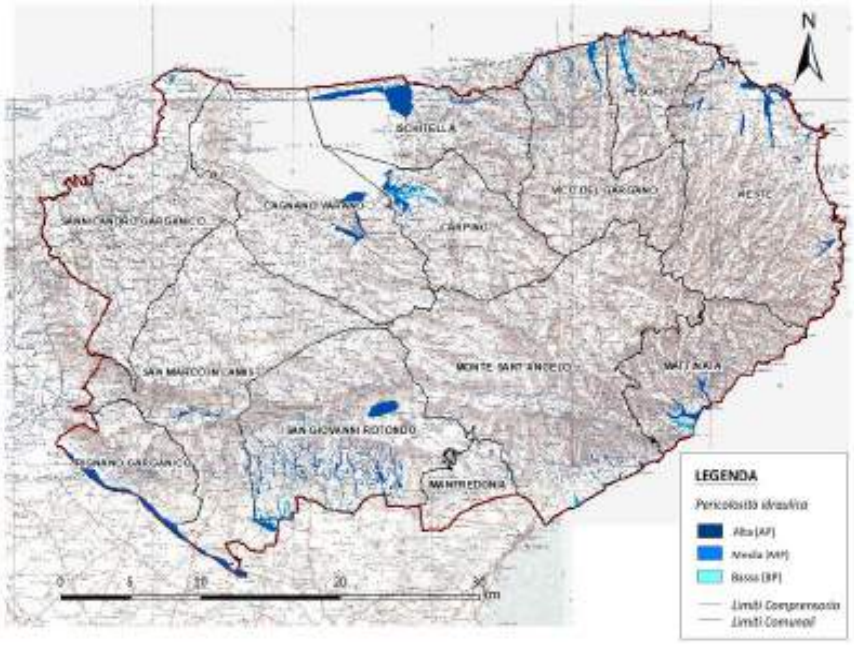


Figura 38: Indicazione delle aree a diversa pericolosità idraulica nel comprensorio

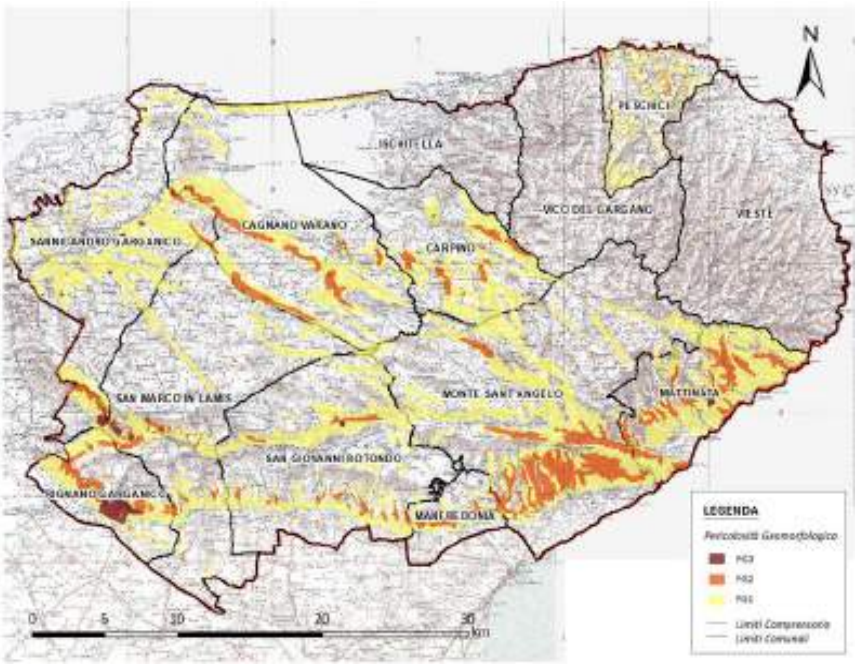


Figura 39: Indicazione delle aree a diversa pericolosità geomorfologica nel comprensorio

2.4.6. AREE NATURALI PROTETTE E RETE "NATURA 2000"

Nell'ambito del comprensorio del C.B.M.G. si rilevano diversi elementi di rilevante importanza naturalistica secondo le direttive del progetto europeo della Rete "Natura 2000" che garantisce il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e di fauna minacciate o rare a livello comunitario sulla base delle Direttive Habitat e Uccelli (rispettivamente Direttiva 92/43/CEE e Direttiva 147/2009/CEE).

I **Siti di Interesse Comunitario** (SIC) della Rete Natura 2000 istituiti ai sensi della Direttiva 92/43, sono aree che contribuiscono in modo significativo a mantenere o ripristinare un habitat o uno stato di conservazione soddisfacente di una delle specie. Inoltre, può contribuire alla coerenza e alla connettività della rete di "Natura 2000", nonché contribuisce in modo significativo al mantenimento della biodiversità della regione in cui si trova.

Le **Zone Speciali di Conservazione** (ZSC) sono dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) in cui sono state implementate delle misure di conservazione mirate al mantenimento e al recupero degli habitat naturali e delle specie per cui il sito è stato designato dalla Commissione Europea. Un sito SIC viene adottato come ZSC dal Ministero dell'Ambiente degli stati membri entro 6 anni dalla formulazione dell'elenco siti.

Le **Zone di Protezione Speciale** (ZPS) sono aree designate ai sensi della direttiva 79/409/CEE; sono costituite da territori idonei per estensione e/o localizzazione geografica alla conservazione delle specie di uccelli; sono zone di protezione scelte lungo le rotte di migrazione dell'avifauna, finalizzate al mantenimento ed alla sistemazione di idonei habitat per la conservazione e gestione delle popolazioni di uccelli selvatici migratori.

Le **Aree Importanti per l'Avifauna** (*Important Bird Areas* o IBA), sono delle aree che rivestono un ruolo chiave per la salvaguardia degli uccelli e della biodiversità, la cui identificazione è parte di un progetto a carattere mondiale, curato da *BirdLife International*. Il progetto IBA nasce dalla necessità di individuare dei criteri omogenei e standardizzati per la designazione delle Zone di Protezione Speciale (ZPS). Le IBA sono state utilizzate per valutare l'adeguatezza delle reti nazionali di ZPS designate negli Stati membri.

Nell'ambito del comprensorio del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano, ad oggi sono state riconosciute complessivamente 12 Zone Speciali di Conservazione/Siti di Interesse Comunitario (ZSC/SIC), 3 Zone di Protezione Speciale (ZPS), un parco nazionale (Parco Nazionale del Gargano) e una "Important Bird Area" (IBA).

Si tratta quindi di un comprensorio estremamente tutelato per via dell'esistenza di grandi superfici naturalisticamente rilevanti.

Le tabelle che seguono riportano, per ciascuna area protetta, il suo codice identificativo, la denominazione, la superficie ricadente all'interno del comprensorio del C.B.M.G. e la percentuale di territorio del comprensorio occupata, calcolata con riferimento all'estensione totale dello stesso che, come riportato al piede delle tabelle, è pari a 150.337 ha.

CODICE	SITI DI INTERESSE COMUNITARIO (SIC)	SUPERFICIE RICADENTE NEL COMPRENSORIO [ha]	%
IT9110001	Isola e Lago di Varano	8123	5.4%
IT9110004	Foresta Umbra	20656	13.7%
IT9110008	Valloni e Steppe Pedegarganiche	16416	10.9%
IT9110009	Valloni di Mattinata - Monte Sacro	6510	4.3%
IT9110012	Testa del Gargano	5615	3.7%
IT9110014	Monte Saraceno	184	0.1%
IT9110016	Pineta Marzini	779	0.5%
IT9110024	Castagneto Pia, Lapolda, Monte la Serra	689	0.5%
IT9110025	Manacore del Gargano	2051	1.4%
IT9110026	Monte Calvo - Piana di Montenero	7620	5.1%
IT9110027	Bosco Jancuglia - Monte Castello	2997	2.0%
IT9110030	Bosco Quarto - Monte Spigno	7862	5.2%
SUPERFICIE CONSORZIO		**150337**	**53%**

Tabella 29: Superfici del comprensorio interessate dalla presenza di Siti di Interesse Comunitario

CODICE	ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS)	SUPERFICIE RICADENTE NEL COMPRENSORIO [ha]	%
IT9110037	Laghi di Lesina e Varano	7553	5.0%
IT9110026	Monte Calvo - Piana di Montenero	7620	5.1%
IT9110039	Promontorio del Gargano	56564	37.6%
	SUPERFICIE CONSORZIO	**150337**	**48%**

Tabella 30: Superfici del comprensorio interessate dalla presenza di Zone di Protezione Speciale

CODICE	IMPORTANT BIRD AREA (IBA)	SUPERFICIE RICADENTE NEL COMPRENSORIO [ha]	%
IBA203	Promontorio del Gargano e Zone Umide della Capitanata	145676	96.9%
	SUPERFICIE CONSORZIO	**150337**	**96.9%**

Tabella 31: Superfici del comprensorio interessate dalla presenza di Important Bird Areas

CODICE	IMPORTANT BIRD AREA (IBA)	SUPERFICIE RICADENTE NEL COMPRENSORIO [ha]	%
EUAP0005	Parco nazionale del Gargano	99933	66.5%
	SUPERFICIE CONSORZIO	**150337**	**66.5%**

Tabella 32: Superfici del comprensorio interessate dalla presenza del Parco Nazionale del Gargano

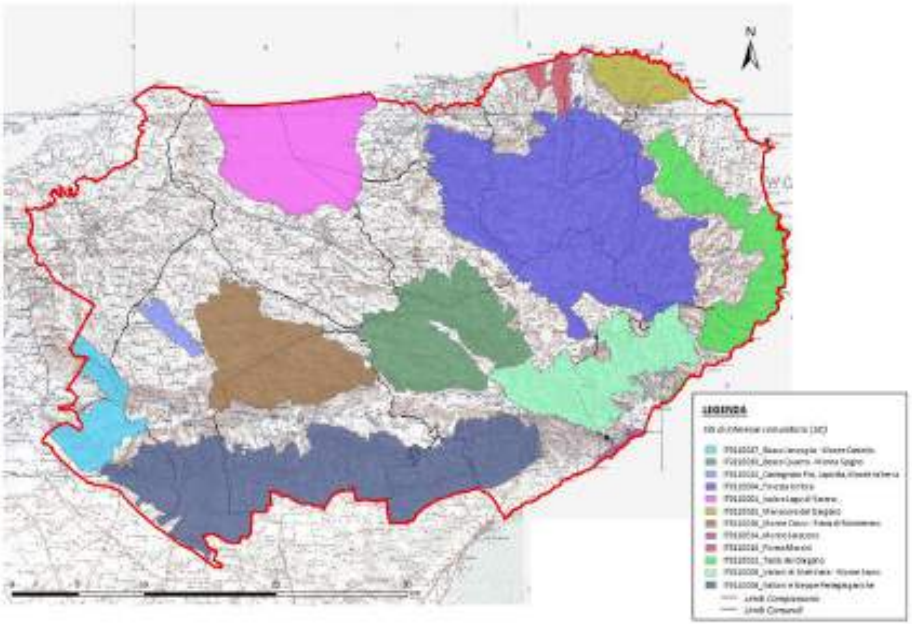


Figura 40: Indicazione delle zone SIC nell'ambito del comprensorio

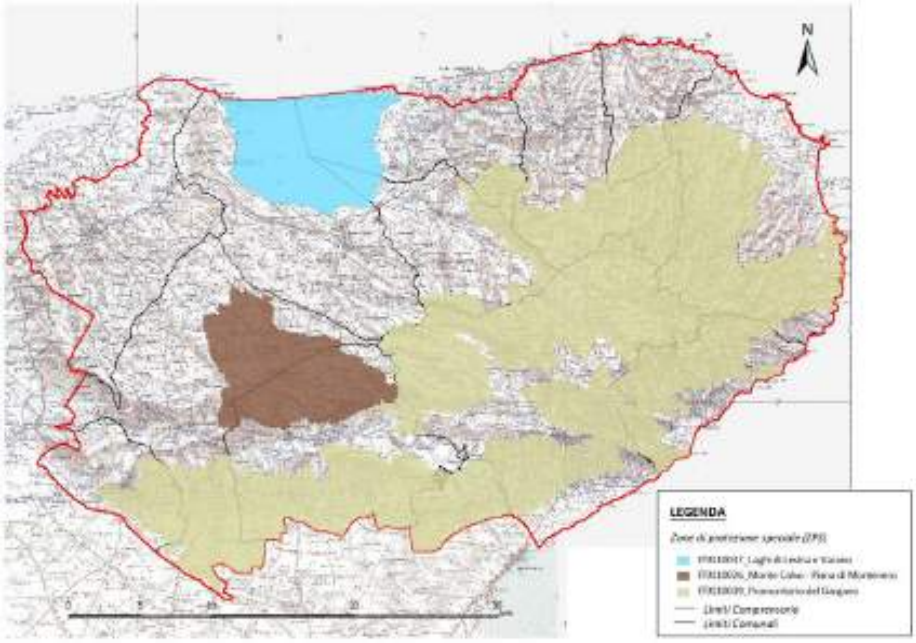


Figura 41: Indicazione delle zone ZPS nell'ambito del comprensorio

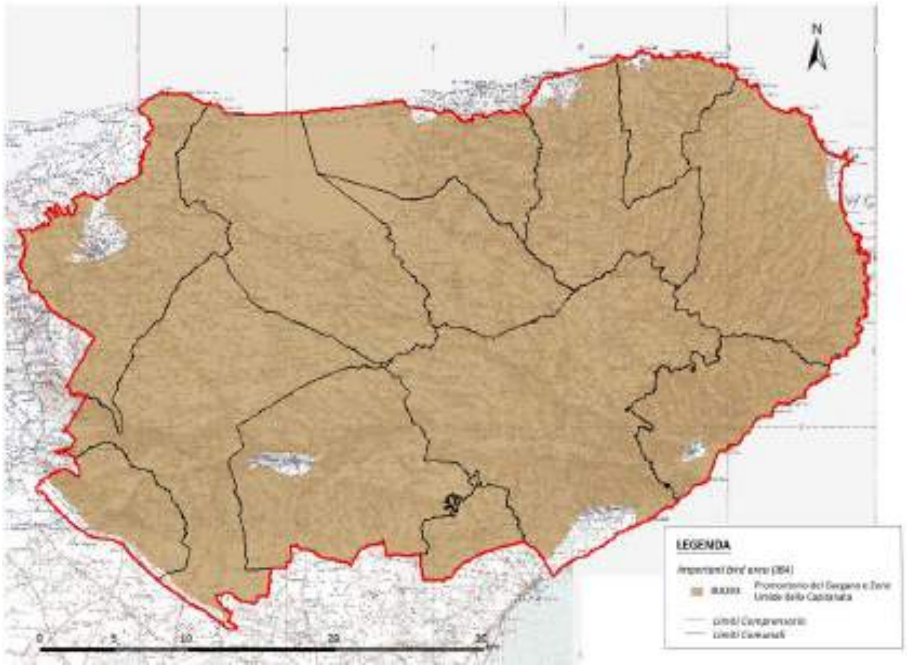


Figura 42: Indicazione delle zone IBA nell'ambito del comprensorio

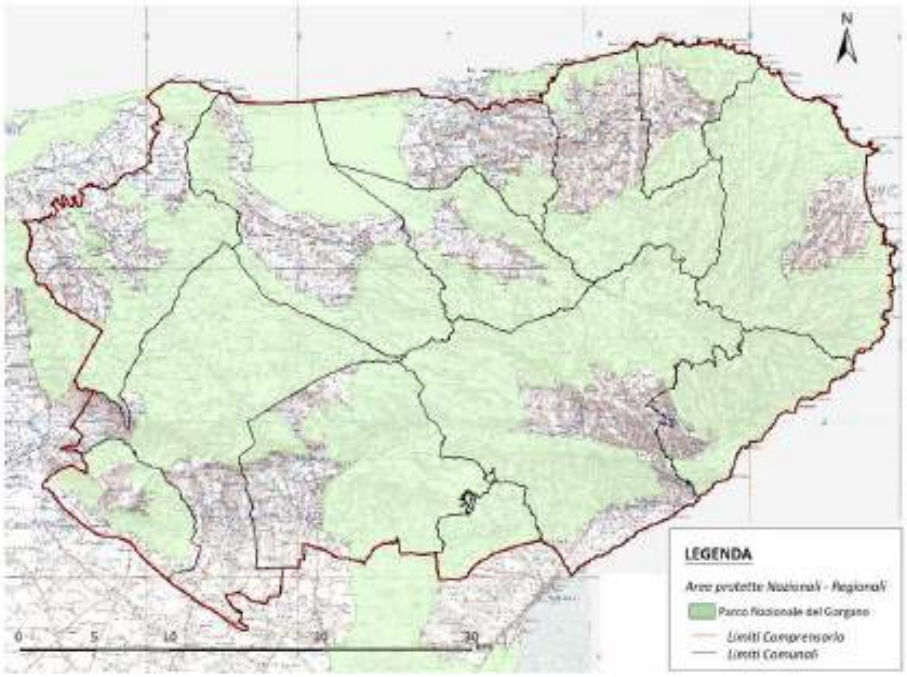


Figura 43: Indicazione delle zone ricadenti nel Parco Nazionale del Gargano nell'ambito del comprensorio

Il principale strumento normativo regionale per la pianificazione delle aree protette fa riferimento all'art. 20 L.R. 19/97 "Norme per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette nella Regione Puglia" e dell'art. 12 L. 394/91 "Legge quadro sulle aree protette".

Nell'ambito del programma Europeo Econet (Rete Ecologica europea), avente l'obiettivo di creare una rete ecologica spaziale con caratteri di continuità su tutto il territorio dell'Unione, la Regione Puglia ha avviato il progetto di **Rete Ecologica Regionale** (R.E.R.).

Con questo progetto la Regione si pone l'obiettivo, previa individuazione degli elementi chiave, di migliorare la connettività complessiva del sistema eco-territoriale attraverso la valorizzazione degli elementi che vanno a costituire la rete ecologica, riducendo i processi di frammentazione del territorio e aumentando i livelli di biodiversità del mosaico paesistico regionale.

Nell'ambito dell'individuazione di beni sottoposti a tutela (Piano Territoriale Paesaggistico Regionale – P.P.T.R.) tra le componenti idrologiche sono ricompresi i Reticoli idrografici di connessione della R.E.R. (disciplinate dall'art. 47 delle NTA del PPTR), in gestione al Consorzio; tali corpi idrici includono una fascia di salvaguardia di 100 m da ciascun lato e sono sottoposti a specifica disciplina di tutela funzionale per consentire la connessione e lo spostamento delle popolazioni (animali e vegetali) tra le aree a massima naturalità e biodiversità, così come indicato nelle Norme Tecniche di Attuazione del P.P.T.R.

Nella tabella seguente sono riportati i canali ricompresi nella rete RER all'interno del comprensorio del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano, mentre nella Figura 44 è indicata la loro ubicazione planimetrica.

CORPI IDRICI DI CONNESSIONE DELLA RETE ECOLOGICA REGIONALE	COMUNE INTERESSATO
Canale della Fagarana	San Marco in Lamis
Canale d'Irca	San Nicandro Garganico
Canale località piana di Sagri	San Nicandro Garganico
Canale località Ripalta	Ischitella
Canale Toppa	San Nicandro Garganico
Canale valle maiora	San Nicandro Garganico
Fosso Camardella	San Nicandro Garganico
Il Vallone	San Marco in Lamis, San Nicandro Garganico
Vallone Camarda grande - il canalone	San Nicandro Garganico
Vallone del Bollato	Ischitella
Vallone di San Giuseppe	San Marco in Lamis
Valle della vecchia	Mattinata
Valle di Lvidoro	Rignano Garganico, San Marco in Lamis
Valle di Stignano	Rignano Garganico, San Marco in Lamis
Valle di Viturno	Rignano Garganico, San Marco in Lamis
Valle Vignantiche	Monte Sant'Angelo
Valle zia Lucia	Mattinata, Monte Sant'Angelo

Tabella 33: Comuni del comprensorio interessati da reticoli della RER

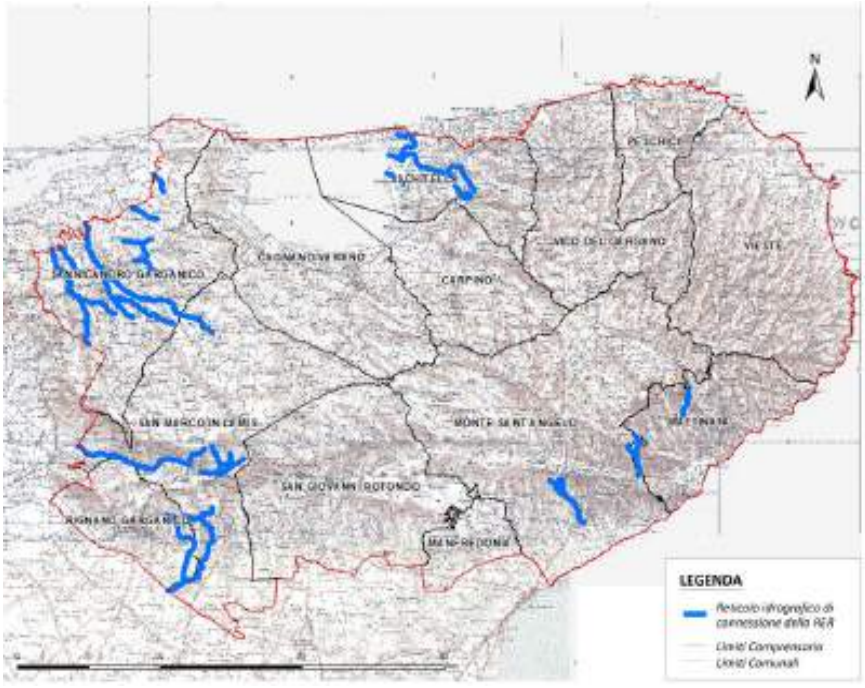


Figura 44: Indicazione dei reticoli della RER ricadenti nel comprensorio del Consorzio

3. OPERE, ATTIVITÀ E GESTIONE DEL CONSORZIO DI BONIFICA MONTANA DEL GARGANO

Il ruolo del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano, nell'ambito del proprio comprensorio di competenza, oltre a quello propriamente detto di bonifica, si è concretizzato nel miglioramento delle infrastrutture al servizio dell'agricoltura, nella gestione del territorio ai fini della tutela dell'ambiente e delle risorse naturali, nella gestione delle risorse idriche e nella regimazione delle acque, oltre, naturalmente, alla manutenzione degli impianti e delle opere eseguite.

Il Consorzio si è quindi impegnato su variegati fronti, realizzando interventi ed opere di differente tipologia, e questo sia in virtù della già richiamata varietà di finalità perseguite, che per la notevole eterogeneità dell'ambiente fisico, biologico e socio-economico, nel quale si è trovato ad operare.

Preso atto del degrado ambientale e dello stato di depressione economica in cui originariamente versava la quasi totalità del territorio del comprensorio, il C.B.M.G. ha cercato di intercettare ogni possibile finanziamento che negli anni si è reso disponibile da parte dello Stato, dell'Agensud, della Regione e, più recentemente, dell'Unione Europea.

Al fine di meglio inquadrare l'attività attuale del Consorzio è utile fare una rapida disamina degli interventi e delle opere realizzate dalla fondazione dell'Ente Consortile ad oggi, riassunte nel prospetto che segue e sommariamente descritte nelle pagine che seguono.

OPERE ED INTERVENTI	ENTITÀ
Sistemazioni idrauliche di corsi d'acqua	83 km
Rimboschimenti e miglioramenti e ricostituzione di boschi degradati	4.200 ha
Sistemazioni idraulico-pascolive	280 ha
Impianti idrovori	n.2 per 650 ha di polder
Viabilità	300 km
Elettrodotti	700 km
Cabine elettriche di trasformazione	n. 70
Irrigazione:	
- condotte interrate	140 km
- vasche di accumulo	14.036 m^3
- superficie irrigata	1887 ha
Laghetti collinari	n.2
Pozzi trivellati	n. 42
Acquedotti rurali	
- condotte interrate	90 km

- vasche di accumulo	5.250 m^3
Assistenza tecnica	
- campi dimostrativi	n. 60
Punti di monitoraggio ambientale	n. 8
Vivaio Forestale e per la biodiversità	n. 1
Sentieristica attrezzata	Km 180
Lavori socialmente utili	9.500 gg/operaio

Tabella 34: Entità delle opere realizzate dal Consorzio di Bonifica Montana del Gargano

Di particolare rilevanza anche l'attività consortile per quanto attiene alla tenuta del catasto consortile, accessibile a tutti i consorziati, integrato dal collegamento on line con l'Agenzia del territorio, e disponibile in un apposito sito Internet.

3.1. BONIFICA IDRAULICA E DIFESA IDROGEOLOGICA

Il C.B.M.G. ha realizzato una serie di interventi ed opere per la sistemazione idraulico-forestale dei corsi d'acqua più importanti e per la messa in sicurezza di aree ad elevato rischio di alluvione.

Tali interventi sono finalizzati alla difesa del suolo ed alla regimazione delle acque per la prevenzione delle alluvioni, ma anche alla tutela dell'area lacustre del Lago di Varano. Questa importante attività consortile, consistente soprattutto nell'intercettazione, sui bacini montani dei torrenti, della maggior parte delle portate solide mediante la realizzazione di interventi selvicolturali (rimboschimenti, ricostituzioni boschive, diradamenti, avviamento alla conversione da cedui a fustaie, rinaturalizzazione dei boschi) e di opere trasversali tipo briglie (in passato realizzate in cemento oggi in legno e pietra o gabbioni), e longitudinali quali le difese spondali (anche queste oggi realizzate con palificate in legno rinverdite, scogliere rinverdite e gabbioni rinverditi). Di conseguenza è stato evitato il depauperamento della risorsa suolo e l'interrimento del Lago di Varano.

Tali attività, finalizzate alla prevenzione o mitigazione del "rischio idraulico" e del conseguente danno, si traducono naturalmente in un beneficio a vantaggio degli immobili ricompresi nel Comprensorio, ed assicurano condizioni idonee allo sviluppo della vita civile e delle attività economiche.

Figura 45: Esempio di briglia in legname e pietrame realizzata dal Consorzio di Bonifica Montana del Gargano

3.1.1. SISTEMAZIONI IDRAULICHE

Questo tipo di interventi ha interessato i tratti vallivi di corsi d'acqua per un totale di oltre 83 km, concretizzandosi nella realizzazione di:

- canalizzazione in calcestruzzo e/o in scogliere di pietrame dei tronchi vallivi dei torrenti;
- salti di fondo sia nei tronchi vallivi che in quelli montani;
- canalizzazioni annesse agli impianti idrovori;

Importanti sono state, in tale contesto, anche gli interventi eseguiti nel Lago di Varano quali la realizzazione di canali sub-lacuali per l'ossigenazione delle acque, il dragaggio delle foci (utilizzate come porto-canale) e la loro sistemazione spondale.

Figura 46: Canale rivestito (a destra) e salti di fondo (a sinistra) realizzati dal Consorzio

Di seguito vengono indicati i principali corsi d' acqua ed i comuni interessati dai suddetti interventi:

COMUNE	CORSO D'ACQUA
San Marco in Lamis e Apricena	Jana (Starale, Caulima e Fajarama), Vituro, Valle della Monaca
Rignano Garganico	Santa Maria, Valle della Lama, Casone del Re, Vituro, Cantalupo, Settepenne, Palombaro
Vico del Gargano	Asciatizza, Sant'Antonio, Calenella
Ischitella	Campana, Santa Barbara, Paolino, Canale dell'Isola
San Giovanni Rotondo	Cianna di nonna, del Sordo, Granara, Palumbo, Trimitosi, Salerno, Cotino Rosso, dell'Inferno, Grande, Sant'Egidio, Valle Maselli
Cagnano Varano	San Francesco, Canale dell'Isola
Carpino	Mortale, Perillo, Sant'Anna, Antonino, Correntino
Vieste	Macchio, Macinino, La Teglia
Mattinata	Carbonara, Tar di Lupo, Sant'Antonio, Ripe Rosse, Vignanotica
Monte Sant'Angelo	Malpasso, Bissanti, Fazzino-Petrulo, Varcaro, Tre Mariti, Revota Longa
San Nicandro Garganico	Scarafone, Vallona, Scalzacalzati, Toppa, Coppa dell'Arena, Camarda Grande, Trippa
Manfredonia	Valente, Pulsano
Peschici	Valle Clavia-Ulse, Calena
Cagnano Varano, Carpino, Ischitella	Lago di Varano

Tabella 35: Interventi sulle fasce di pertinenza fluviale realizzati dal Consorzio di Bonifica Montana del Gargano

Figura 47: Briglia a pettine (a sinistra) e palificata a doppia parete (a destra) realizzati dal Consorzio

3.1.2. RIMBOSCHIMENTI E RICOSTITUZIONE DI BOSCHI DEGRADATI

Gli interventi di rimboschimento e di miglioramento dei boschi degradati, realizzati dal C.M.B.G. dal 1958 ad oggi, interessano una superficie di oltre 4.200 ettari e, unitamente alla opere idrauliche propriamente dette, hanno la finalità di consentire l'attenuazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico che hanno interessato e interessano tutt'oggi gran parte del territorio garganico. Allo stesso tempo, tali interventi hanno lo scopo di correggere gli effetti negativi delle attività antropozoogeniche, nonché di favorire lo sviluppo integrato delle risorse fisico-economiche delle aree interne.

In effetti, in occasione di numerosi nubifragi verificatisi in questi ultimi anni nelle zone del Comprensorio, le opere e gli interventi realizzati hanno svolto egregiamente la funzione di regimazione delle acque a monte ed hanno attenuato sensibilmente le azioni di erosione e di demolizione del suolo, contribuendo, così, alla normalizzazione del deflusso superficiale delle acque meteoriche ed evitando danni materiali alle persone ed alle infrastrutture di valle. Oltretutto, nella realizzazione degli interventi sono stati impiegati centinaia di operai avventizi, alleviando non poco la gravosa disoccupazione esistente in tutta l'area garganica e creando nuove e specifiche professionalità.

Figura 48: Interventi di rimboschimento realizzati dal Consorzio

Da non sottovalutare infine gli effetti prettamente naturalistici perseguiti grazie alla ricostituzione di importanti ecosistemi forestali, sia nei confronti della flora naturale che nei riguardi della fauna, oltre che la creazione di "spazi verdi", molti dei quali facilmente fruibili a fini turistico-ricreativi.

Figura 49: Interventi di rimboschimento e creazione di spazi verdi con vista sul Lago di Varano realizzati dal Consorzio

Gli interventi sono stati eseguiti nei bacini idrografici dei torrenti ricadenti nel territorio dei comuni di seguito elencati:

COMUNE	BACINO IDROGRAFICO INTERESSATO
San Marco in Lamis	Torrente Jana
San Giovanni Rotondo	T. Portamisuso e limitrofi
Monte Sant'Angelo	T. Carbonara
San Nicandro Garganico	T. San Giovanni e T. Scalzacalzati
Carpino	T. Mortale, La Turca e Canale Antonino
Cagnano Varano	T. Mortale, T. La Turca e T. Sugliatura
Peschici	T. Calena e T. Macchio
Vieste	T. Macchio
Vico del Gargano	T. Correntino

Tabella 36: Interventi sui bacini idrografici realizzati dal Consorzio di Bonifica Montana del Gargano

La azione del C.M.B.G. si è esplicata sia su terreni di proprietà pubblica sia su quelli di proprietà privata, per complessivi 4.200 ha circa, pari al 2,7% del territorio ricadente nel Comprensorio di bonifica del Gargano.

Prima della costituzione del Consorzio, gli interventi di rimboschimento e di ricostituzione boschiva erano limitati ed episodici: si citano per memoria storica i lavori di rimboschimento cominciati verso il 1950 con i cosiddetti "cantieri scuola".

Importanti sono stati anche i numerosi interventi selvicolturali di avviamento da ceduo a fustaia e di rinaturalizzazione di rimboschimenti e di cedui, che hanno consentito di aumentare l'efficienza regimante ed antierosiva dei boschi interessati, oltre che a qualificarne la biodiversità. Tali

interventi sono stati improntati al rispetto degli indirizzi internazionali sulla Gestione Forestale Sostenibile.

3.1.3. SISTEMAZIONI IDRAULICO-PASCOLIVE

Data la rilevante estensione dei pascoli nel territorio garganico, il Consorzio ha promosso e realizzato circa 280 ha di sistemazioni idraulico-pascolive, mediante l'esecuzione di lavori volti a realizzare il corretto deflusso delle acque tramite interventi di spietramento, decespugliamento, erpicatura e semina di miscugli di specie foraggere.

Tali interventi hanno permesso il recupero alla destinazione d'uso di cui trattasi, di terreni resi ormai improduttivi dalla vegetazione infestante, dall'erosione diffusa e da fenomeni di impaludamento, ed hanno consentito un importante incremento della produzione foraggera nelle aree interessate, oltre ad aver costituito un valido esempio di buone pratiche per gli allevatori garganici.

3.2. IRRIGAZIONE

Oltre ai citati interventi finalizzati alla sistemazione dei corsi d'acqua a carattere torrentizio e sistemazioni idraulico-forestali, l'impegno del Consorzio negli anni è stato rivolto anche allo sviluppo dell'irrigazione, di fondamentale importanza per la crescita dell'agricoltura in forma redditizia e competitiva.

3.2.1. I COMPRENSORI IRRIGUI

Le opere di irrigazione realizzate dal Consorzio di Bonifica del Gargano, hanno permesso di costituire 3 comprensori irrigui:

1) il Distretto irriguo Rodi Garganico – Vico del Gargano;

2) il Distretto irriguo Carpino – Ischitella;

3) il Distretto irriguo Vieste.

Inoltre è attualmente in fase di realizzazione il distretto di San Giovanni Rotondo, che prevede il riutilizzo delle acque reflue affinate ai fini irrigui

Distretto irriguo Rodi Garganico – Vico del Gargano

Tale distretto è ubicato sul versante settentrionale del promontorio garganico e interessa la parte degli agri di Rodi Garganico e Vico del Gargano, in cui è concentrata la quasi totalità degli agrumeti esistenti in provincia di Foggia.

Esso abbraccia una superficie dominata di oltre 2.000 ha ed una agricola netta di circa 600 ha, estesa a quote comprese tra i 300 ed i 20-25 m s.l.m., presentando pendenze, anche sensibili, lungo

la direttrice sud-nord, prospiciente il mare Adriatico, e lungo i versanti dei bacini idrografici dei fossi e dei torrenti dai quali è attraversato, che caratterizzano il territorio garganico.

Il distretto irriguo può essere suddiviso, in funzione della posizione delle sorgenti, in Comprensorio occidentale e orientale, ed è caratterizzato da quasi 367 ha di agrumeti adulti e in piena produzione, in coltura specializzata o anche consociata con l'olivo. Pur trovandosi nelle condizioni pedo-climatiche e di esposizione non certo fra le più favorevoli, tale realtà costituisce uno dei distretti agricoli a maggiore potenzialità dell'intero promontorio garganico.

L' acqua che alimenta il sistema irriguo scaturisce da una serie di sorgenti perenni, poste a quote comprese tra 280-300 m s.l.m., dalle quali, secondo le misurazioni effettuate in epoche diverse, tanto dal Servizio Idrografico quanto dai progettisti delle opere realizzate, emerge una portata complessiva massima pari a 135 l/s e minima di circa 66 l/s.

Tenendo conto delle risorse idriche disponibili e della difficoltà determinata dalla posizione delle diverse sorgenti, si è accertato che le superfici effettivamente servite dalle reti irrigue, alimentate da ciascuna sorgente o da ciascun gruppo di sorgenti, utilizzano attualmente i volumi per ha riportati nel seguente prospetto.

Sorgente utilizzata	**Dotazione idrica per ha [m^3/ha]**	**Specifica sorgenti [l/s/ha]**
Occidentale: Sorgenti: Santa Lucia, Santa Barbara, Pincio I e II, Sorgenza	6.221	0,53
Centro-orientale: Sorgenti: Canneto, Asciatizza II e III, Montenero I e II, San Nicola I e II, Colacicco	5.227	0,45
Valori medi ponderati	5.463	0,47

Tabella 37: Volumi idrici e portate utilizzati nel comprensorio irrigui Rodi Garganico – Vico del Gargano

Le opere irrigue realizzate consistono in:

- in opere di captazione di tutte le sorgenti mediante appropriati manufatti;
- reti di adduzione e distribuzione con condotte in PVC per complessivi 50 km, tutte opportunamente dimensionate alle portate massime misurate alle sorgenti e messe in opera, in genere, seguendo i tracciati delle vecchie canalette preesistenti;
- disconnettori a pelo libero, per interrompere le piezometriche più elevate;
- n. 9 vasche di accumulo giornaliero della capacità complessiva di m^3 6.036.

L'impianto è gestito, oltre che dai dipendenti del Consorzio, anche personale avventizio (acquaioli) adibito alla consegna dell'acqua agli utenti, secondo turni prestabiliti.

Distretto irriguo Carpino-Ischitella

Il territorio ricadente in questo distretto è ubicato tra gli abitanti di Cagano Varano (ad ovest) e Carpino (ad est), e si sviluppa lungo la costa del lago di Varano, tra le località di Bagno ed Irchio.

Il limite verso monte del comprensorio è stato individuato a 20 – 30 m. s.l.m., in funzione sia dell'altitudine dove, a seguito un'intensa campagna indagini, sono state individuate le acque di falda, che delle colture praticate, dato che oltre tale quota i terreni sono essenzialmente coltivati ad oliveti.

La superficie complessiva del comprensorio irriguo è di circa 745 ettari divisa in due zone:

- la zona nord di ha 332 di cui ha 218 a colture arboree
- la zona sud di ha 131 a colture arboree ed ha 282 a seminativi.

I parametri e i fabbisogni irrigui sono stati calcolati presupponendo una portata continua nei periodi di punta pari a 244,5 l/s, l'introduzione di colture irrigue sul 65% della superficie irrigabile complessiva, la massima efficienza dell'irrigazione ed un orario di erogazione di 12 ore su 24. Il calcolo dei fabbisogni è stato operato con il metodo di Blaney e Criddle. Su tali condizioni sono state calcolate le portate specifiche pari a 0,656 l/s per ettaro irrigabile nella zona nord e 0,798 l/s per ettaro irrigabile nella zona sud.

Il progetto esecutivo per la realizzazione di dette opere prevede la trivellazione di n. 5 pozzi, la costruzione di 2 serbatoi di compensazione giornaliera ad una quota di circa 77 m. s.l.m. di capacità tale (6.500/7.500 m^3) da consentire il recapito delle acque di più pozzi e la loro ubicazione in posizione baricentrica rispetto ad essi, apparati di telecomando e telecontrollo, reti di distribuzione in pressione per caduta naturale con carichi di 2-3 bar. Sono previste 50 unità elementari, di cui 30 nella zona sud e 20 in quella nord con capacità di 10 l/s e turno di 5 giorni.

Ad oggi è stato realizzato un primo lotto, nella zona nord, a ridosso dei comuni di Carpino ed Ischitella che ha reso irrigua un'area di ha 300. Sono state realizzate le seguenti opere:

- rete di adduzione e distribuzione in pressione per 25.691 m;
- attrezzamento di due pozzi per l'emungimento delle acque sotterranee;
- vasca di accumulo della capacità di 5.000 m^3;
- n. 100 gruppi di consegna aziendali.

È stato poi realizzato un ulteriore lotto, definito "Carpino 3° lotto", che serve una superficie topografica di circa ha 500 ed una irrigua di 400 ha.

L'intervento è consistito in:

- attrezzamento di un pozzo per l'emungimento delle acque sotterranee;

- realizzazione di rete di adduzione primaria di collegamento dal pozzo al serbatoio di accumulo esistente;
- approntamento di rete di distribuzione mediante una rete in pressione per caduta naturale;
- fornitura e posa in opera di 123 gruppi di consegna automatizzati;

Distretto irriguo di Vieste

Il distretto irriguo di Vieste è diviso in due comprensori indipendenti tra loro. Il primo, che utilizza le acque raccolte dal laghetto collinare "S. Luca" e quelle emunte da un pozzo, serve un'area di circa 75 ha e comprende i terreni agricoli situati in località "Le Mezzane", "Calma" e "La Cerasa".

Il secondo comprensorio irriguo, denominato "La Macchia", dal nome della Località in cui è ubicato, utilizza le acque raccolte dall'omonimo laghetto collinare e serve un'area di circa 20 ha.

L'irrigazione avviene tramite condotte di adduzione (L= 5.213 m) e di distribuzione (L= 4.360 m), in polietilene, in pressione per caduta naturale dall'invaso S. Luca e tramite un impianto di sollevamento dall'invaso "La Macchia".

L'impianto in argomento, oltre ai 90 gruppi di consegna tradizionali ha una installazione sperimentale di 7 gruppi di consegna di tipo automatizzato con schede magnetiche realizzata per verificare la effettiva convenienza all'utilizzo di questa modalità di presa.

I due laghetti collinari che alimentano i due comprensori del distretto di Vieste separatamente sono così definiti:

1. laghetto collinare ubicato in agro di Vieste nella località "San Luca", della capacità d'invaso massima pari a 20.000 m^3. Tale laghetto permette di irrigare circa 24 ha di terreni ed ha risolto definitivamente i problemi delle vicine aziende zootecniche legati all'approvvigionamento d'acqua per l'abbeveraggio del bestiame, oltre a costituire una riserva idrica importante per la lotta agli incendi boschivi;
2. laghetto collinare, ubicato anch'esso in territorio del Comune di Vieste in località "La macchia Pastinella", della capacità d'invaso massima pari a 28.000 m^3. Tale invaso persegue le stesse finalità del precedente oltre a contribuire alla regimazione delle acque del torrente Macchio.

Figura 50: Operazioni di posa del telo impermeabile per la realizzazione di uno dei due laghetti collinari

Distretto irriguo di San Giovanni Rotondo

È in corso di realizzazione un nuovo distretto irriguo in località Le Matine in agro di San Giovanni Rotondo, che prevede la possibilità di riutilizzare le acque reflue ai fini irrigui che servirà una superficie topografica di circa 530 ha ed una irrigua di 400 ha, con la realizzazione di circa 33 km di rete irrigua;

Le principali opere previste sono:

- realizzazione condotta di adduzione dall'impianto di depurazione alla vasca di accumulo;
- Realizzazione serbatoio di accumulo della capacità di 10.000 m^3;
- rete di distribuzione mediante una rete in pressione per caduta naturale;
- 221 gruppi di consegna automatizzati;

Infine, onde risolvere la millenaria scarsità d'acqua delle aree interne del Gargano, il Consorzio ha già realizzato n. 42 pozzi artesiani i quali, opportunamente integrati e dotati di impianti di pompaggio e distribuzione, permetteranno di accrescere notevolmente la superficie irrigua del Comprensorio.

3.2.2. L'ACQUEDOTTO RURALE DEL GARGANO

Nel 2013 è entrato in esercizio lo Schema Sud - 2° Lotto - della rete degli acquedotti rurali con l'utilizzo di risorse idriche locali, che già oggi assicura la distribuzione ad oltre trecento utenti.

Esso interessa attualmente l'area pedegarganica dei comuni di Apricena, Rignano Garganico, San Marco in Lamis e San Giovanni Rotondo e consta di circa 90 km di condotte, alimentate da n.3 pozzi in concessione al Consorzio, la cui portata viene potabilizzata da un impianto ad osmosi inversa della capacità di oltre 2.000 m^3/giorno, già dimensionato per le esigenze dell'intero schema di progetto.

Completano l'impianto due serbatoi della capacità complessiva di circa 5.000 m^3, nonché una stazione di rilancio, collegata anche alla rete dell'Acquedotto Pugliese in via emergenziale.

La realizzazione di una rete di acquedotti rurali nel comprensorio del Gargano con l'utilizzo di risorse idriche locali ha perseguito la finalità di promuovere lo sviluppo delle aree interne del Gargano, assicurando al territorio rurale l'approvvigionamento idrico - potabile precedentemente mancante o gravemente carente.

Una simile infrastruttura, infatti, costituisce la premessa indispensabile per assicurare la presenza antropica e favorire l'insediamento delle attività economiche coerenti alle vocazioni del territorio: una risposta alle istanze di un'area dove è molto forte la domanda di risorse idriche per usi non solo civili, ma per zootecnica e la piccola industria trasformazione di prodotti dell'agricoltura e degli allevamenti, rappresentando altresì un importante tassello nel processo di miglioramento e sviluppo delle infrastrutture del comprensorio.

Nell'ambito degli interventi programmati e finanziati dal "Patto per la Puglia", inoltre, è stato finanziato un ulteriore estendimento degli Acquedotti Rurali del Gargano. Il relativo progetto la cui realizzazione è in corso di avviamento prevede: il raddoppio del serbatoio S2 in località Calderoso (San Marco in Lamis, che sarà portato da 1750 a 3500 mc; 2) un nuovo serbatoio S3 in agro del comune di San Giovanni Rotondo da 1750 mc; una ulteriore stazione di rilancio a servizio del serbatoio S3; circa 60 km di condotte che giungeranno in prossimità della zona artigianale di Manfredonia.

3.2.3. IMPIANTI IDROVORI

Il Consorzio di Bonifica Montana del Gargano gestisce due impianti idrovori che servono due polder di bonifica, estesi complessivamente 650 ha, realizzati in corrispondenza di due antiche zone paludose, delle quali una, quella di Muschiaturo (350 ha in agro di Ischitella), è prospiciente il Lago di Varano, mentre l'altra, quella di Molinella (300 ha circa, ubicata in territorio del Comune di Vieste) , è prossima al mare Adriatico.

I terreni continuamente bonificati sono utilizzati per la coltivazione intensiva di ortaggi, con produzione sia estiva che invernale di ottima qualità che trovano immediata collocazione sui mercati locali.

L'impianto idrovoro di Molinella, dotato di tre pompe, mosse da altrettanti motori elettrici, della portata rispettivamente di 300 l/s; 1.500 l/s e 1.500 l/s è stato realizzato su concessione della Cassa per il Mezzogiorno ed è stato rimodernato con finanziamenti della Regione Puglia.

L'impianto idrovoro di Muschiaturo, dotato di tre pompe, mosse da altrettanti motori elettrici, della portata rispettivamente di 240 l/s; 480 l/s e 780 l/s, è stato costruito con finanziamenti della Cassa per il Mezzogiorno.

Anch'esso, successivamente, è stato rimodernato dal Consorzio di Bonifica Montana del Gargano con finanziamenti della Regione Puglia.

Figura 51: Impianto idrovoro di Muschiaturo

3.3. ALTRE OPERE CIVILI

3.3.1. VIABILITÀ

Al fine di migliorare le condizioni di vita rurale nell'ambito del proprio Comprensorio di Bonifica, il Consorzio ha realizzato una fitta rete di strade aventi le caratteristiche sia di strade provinciali (carreggiata di m 6 di larghezza) che comunali (carreggiata di m 3-4 di larghezza) tutte pavimentate con conglomerati bituminosi.

Le prime sviluppano una lunghezza complessiva di oltre 137 km, le seconde di 163, per un totale complessivo di circa 300 km.

Si segnala, fra le altre, la strada di bonifica "Vieste-Mattinata"(ora S.P. n. 43) che ha consentito il ben noto sviluppo turistico della parte orientale del Gargano. Sono da ricordare, inoltre, le strade di bonifica classificate provinciali quali la Foresta Umbra-Segheria del Mandrione e la Carpino-Postofitto-Innesto S.P. 42 San Giovanni Rotondo-Cagnano Varano.

Figura 52: Strade realizzate dal Consorzio

Da non trascurare le strade annesse ai canali, quelle di servizio forestale, le piste forestali ed i sentieri di servizio, realizzati nell'ambito dei cantieri di rimboschimento, che, oltre a servire i canali e le zone rimboschite, vengono utilizzati anche dalle aziende agricole e zootecniche ubicate nelle vicinanze e, quindi, di fatto costituiscono una rete di strade interpoderali oltre che a costituire di fatto una rete di percorsi facilmente attrezzabile per finalità turistico-ricreative.

3.3.2. ELETTRIFICAZIONE RURALE

Il Consorzio ha realizzato anche l'elettrificazione di estese zone rurali, ubicate in tutti i comuni del Comprensorio, mediante la costruzione di elettrodotti a media tensione, per km 201, ed a bassa tensione, per km 502, per uno sviluppo complessivo, quindi, di oltre 700 km.

Nell'ambito della realizzazione di tale rete di distribuzione di energia elettrica, sono state costruite anche n. 70 cabine di trasformazione sia su palo che in fabbricati.

Da rilevare l'importanza di tali opere ai fini del miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni rurali del Gargano, con gli immaginabili benefici per le produzioni agricole e per quelle zootecniche, nonché per le attività turistiche.

3.4. ALTRE ATTIVITÀ CONSORTILI

3.4.1. PUNTI DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

Nell'ambito dei lavori di dragaggio di canali sublacuali nel Lago di Varano, il Consorzio, d'intesa con il Ministero dell'Ambiente, ha istituito n. 8 punti per il monitoraggio ambientale del suddetto ecosistema lagunare, al fine di valutare gli effetti post-intervento. Nel dettaglio sono stati predisposti n.1 stazione meteorologica, n. 4 mareografi e n. 3 correntometri, tutti gestiti direttamente dal personale specializzato del Consorzio con l'ausilio di un apposito software.

3.4.2. INTERVENTI DI SENTIERISTICA ATTREZZATA ED ALTRA MOBILITÀ SOSTENIBILE

Con l'istituzione del Parco Nazionale del Gargano sono sorte nuove necessità di attività ed infrastrutture a basso impatto ambientale, fra queste la sentieristica attrezzata ha assunto una notevole rilevanza in uno alle ciclovie e piste ciclabili. In questo contesto, nell'ambito delle attività forestali, il Consorzio è stato incaricato da vari enti (Ente Parco, Provincia di Foggia, Comuni) della progettazione e direzione dei lavori di ripristino ed attrezzamento di antiche mulattiere e sentieri di servizio finanziati dall'ente Parco o nell'ambito di POR e PSR. Fino ad oggi sono circa 180 i chilometri di sentieristica attrezzata realizzati nei comuni di Rignano garganico, San marco in Lamis, San Giovanni Rotondo, Monte Sant'Angelo, Mattinata, Peschici, Carpino, Cagnano Varano, San Nicandro Garganico ed Isole Tremiti. Nuovi interventi sono in fase di appalto ad Ischitella e Mattinata. Per le piste ciclabili, una di queste è in fase di appalto da parte dell'Ente Parco nei comuni di Cagnano Varano e Ischitella.

3.4.3. ATTIVITÀ DI ASSISTENZA TECNICA

L 'assistenza tecnica agricola attuata nel Comprensorio di bonifica del Gargano ha svolto un importante ruolo di promozione delle attività nel territorio di competenza, sia sotto l'aspetto tecnico-produttivo che socioeconomico.

Sin dall'inizio sono stati realizzati, mediante tre centri periferici dislocati nel Comprensorio, i programmi di assistenza tecnica predisposti e finanziati dalla ex Cassa per il Mezzogiorno, secondo i canoni dettati dalla stessa, che hanno previsto attività di supporto agli operatori ed alle aziende agricole al fine di migliorare le tecniche produttive, la difesa fitosanitaria, la commercializzazione dei prodotti agricoli e loro derivati, la promozione dell'associazionismo agricolo, l'assistenza per l'utilizzazione delle agevolazioni contributive previste dalle leggi vigenti e continui rapporti con gli operatori agricoli interessati alla esecuzione di opere pubbliche da parte del Consorzio.

Successivamente a tale periodo l'attività di assistenza tecnica nel Comprensorio ,, per mancanza dei relativi finanziamenti, viene condotta dal Consorzio con propri dipendenti ed è stata ridotta ai soli territori irrigati, alla conduzione di campi dimostrativi di varie specie arboree da frutto, all'assistenza agli imprenditori che ne fanno richiesta ed al monitoraggio della laguna di Varano.

3.4.4. ATTIVITÀ SVOLTE IN COLLABORAZIONE CON ALTRI ENTI E ISTITUZIONI

Molto numerose e proficue sono le attività del Consorzio per quanto riguarda la collaborazione con altri enti ed istituzioni, attuate in attuazione di specifiche convenzioni, delle quali si riportano di seguito le più importanti:

- Ente Parco Nazionale del Gargano: per la progettazione e la Direzione lavori di interventi di Miglioramento forestale, Rinaturalizzazione di sponde di canali e di rimboschimenti, corsi-cantiere di Gestione Forestale Sostenibile e di Tecniche di Ingegneria Naturalistica, restauro e valorizzazione di cutini e piscine.
- Comuni di San Marco in Lamis, Rignano Garganico, San Nicandro Garganico, Lesina, Poggio Imperiale, Apricena, Vieste, Manfredonia, Monte Sant'Angelo, Mattinata, Peschici: per progettazione e direzione lavori nell'ambito del P.O.R. Puglia 2000-2006, P.S.R. Puglia 2007-2013, P.S.R. Puglia 2014-2020.
- Università di Foggia: per ricerche varie (Sviluppo sostenibile).
- Istituto Sperimentale per la Foraggicoltura di Foggia: ricerche sui pascoli del Gargano.
- C.N.R. di Lesina: monitoraggio Lago di Varano.

Fra le altre attività si segnalano quelle di ideazione, promozione e coordinamento di un Comitato Garganico per la Lotta alla Siccità ed alla Desertificazione e di un'Associazione di Comuni per lo Sviluppo Sostenibile ("Garganocomune").

I risultati ottenuti con la suddetta mole di opere sono evidenti sul territorio. Per esempio, molte contrade interne, un tempo abbandonate, sono rinate grazie alla realizzazione di strade, di elettrodotti o di impianti irrigui che hanno permesso un riuso economicamente vantaggioso dei terreni, e quindi un definitivo rilancio con incremento delle possibilità di investimento, anche nel settore turistico. Tutta la serie di opere ed interventi realizzati per la difesa del suolo e la regimazione delle acque ha, da parte propria, attenuato in maniera evidente il rischio di alluvioni ed i danni dovuti all'erosione, con beneficio per le infrastrutture egli insediamenti e quindi con grandi economie per l'intera comunità. Fra l'altro, con gli estesi interventi di rimboschimento e di ricostituzione di boschi degradati, si è ottenuto anche un netto miglioramento estetico ed ambientale delle aree interessate con evidenti benefici per le attività agrituristiche. Da non sottovalutare, inoltre, le possibilità di lavoro che le attività del Consorzio hanno offerto alle popolazioni locali, frenando quei fenomeni di emigrazione che hanno provocato in tutto il Meridione i ben noti fenomeni di spopolamento delle aree rurali, con il conseguente grave inurbamento delle grandi città e l'abbandono del territorio.

La tabella che segue mostra i principali interventi di sistemazioni idraulico forestali e di irrigazione realizzati negli ultimi 10 anni.

		N.	TITOLO	UBICAZIONE	IMPORTO CONCESSIONE [€]	IMPORTO INTERVENTO REALIZZATO	CANALE FINANZIAMENTO	PERIODO ESECUZIONE
PROGETTI REALIZZATI O IN CORSO DI REALIZZAZIONE	SISTEMAZIONI IDRAULICO-FORESTALI	1	Interventi urgenti di ripristino della funzionalità idraulica e mitigazione del rischio, torrente Correntino	Carpino	207,700.00	156,264.00	Regione ufficio Bonifica e irrigazione	2021
		2	Interventi urgenti di ripristino della funzionalità idraulica e mitigazione del rischio del torrente Sant'Anna	Carpino	42,803.02	42,803.02	Regione ufficio Bonifica	2021
		3	Interventi urgenti di ripristino della funzionalità idraulica e mitigazione del rischio, torrente Perillo	Carpino	300,000.00	300,000.00	Regione ufficio Bonifica	2021 - 2022
		4	Interventi urgenti di ripristino della funzionalità idraulica e mitigazione del rischio, torrenti Macchio e Macinino	Vieste	400,000.00	400,000.00	Regione ufficio Bonifica	2021 - 2022
		5	Interventi urgenti di manutenzione alle opere strutturali degli impianti idrovori di Muschiaturo, in agro di Ischitella, di Molinella, in agro di Vieste e delle vasche di accumulo a servizio dei distretti irrigui di Rodi Garganico, Vico del Gargano e Carpino	Ischitella , Vico del Gargano, Carpino	100,000.00	98,661.74	Regione ufficio Bonifica	2021
		6	Interventi urgenti sui torrenti Macchio, in agro di Vieste e	Vieste Ischitella	215,379.00	215,379.00	Regione ufficio Bonifica	2020 - 2021

N.	TITOLO	UBICAZIONE	IMPORTO CONCESSIONE [€]	IMPORTO INTERVENTO REALIZZATO	CANALE FINANZIAMENTO	PERIODO ESECUZIONE
	Campana in agro di Ischitella					
7	Interventi di manutenzione straordinaria delle opere pubbliche di bonifica. Torrente Macinino	Vieste	200,000.00	200,000.00	Regione ufficio Bonifica	2018
8	Interventi di manutenzione straordinaria delle opere pubbliche di bonifica. Torrente Romondato, in agro dei comuni di Rodi Garganico e Ischitella e torrente Campana, in agro del comune di Ischitella	Rodi Garganico Ischitella	360,000.00	356,000.00	Regione ufficio Bonifica	2018
9	Interventi urgenti sull'asta torrentizia del canale di bonifica Asciatizza	Vico del Gargano	194,000.00	194,000.00	Regione ufficio Bonifica	2018
10	L'esercizio e la manutenzione ordinaria degli impianti idrovori di Molinella, in territorio del comune di Vieste e di Muschiatur	Ischitella Vieste	102,220.19		Regione ufficio Bonifica	2013
11	L'esercizio e la manutenzione ordinaria degli impianti idrovori di Molinella, in territorio del comune di Vieste e di Muschiaturo, in territorio del comune di Ischitella	Carpino Vico del G. Rodi G	107,772.00		Regione ufficio Bonifica	2013
12	L'esercizio e la manutenzione ordinaria dell'impianto di Acquedotto Rurale interessante alcune zone rurali	Apricena, Rignano Garganico, San Giovanni Rotondo e San Marco in Lamis	132,682.00		Regione ufficio Bonifica	2013
13	Interventi di manutenzione e ripristino della funzionalità degli impianti di irrigazione nel comprensorio irriguo	Carpino, Rodi Garganico e Vico del Gargano	280,850.00		Regione ufficio Bonifica	2015 - 2016
14	Manutenzione straordinaria degli impianti e della rete di distribuzione dell'acquedotto rurale nel comprensorio del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano	Apricena, Rignano Garganico, San Giovanni Rotondo e San Marco in Lamis	141,406.77	147,703.00	Regione ufficio Bonifica	2015 - 2016
15	Manutenzione straordinaria del torrente Carbonara in agro di Mattinata ai fini del ripristino della funzionalità idraulica	Mattinata	216,406.00		Regione ufficio Bonifica	2015 - 2016
16	Lavori di manutenzione ordinaria del polder di Molinella in agro del Comune di Vieste, ai fini del ripristino e del miglioramento della sua funzionalità idraulica	Vieste	60,800.00	54,081.00	Regione ufficio Bonifica	2012 2013
17	Manutenzione del torrente Macchio in agro del Comune di Vieste, e del torrente Calena	Vieste Peschici	233,240.00	208,139.00	Regione ufficio Bonifica	2013
18	Manutenzione del torrente Campana in agro del Comune di Ischitella e del torrente Calenella in agro del Comune di Vico del Gargano	Ischitella Vico del Gargano	118,015.00	64,825.00	Regione ufficio Bonifica	2013
19	Manutenzione ordinaria del polder di Muschiaturo in agro del Comune di Ischitella	Ischitella	56,343.00	56,883.00	Regione ufficio Bonifica	2012 - 2013
20	Lavori di manutenzione del Vallone Granatiero	Monte Sant'Angelo	83,718.00		Regione ufficio Bonifica	2017 - 2018
21	Esercizio e la manutenzione ordinaria degli impianti idrovori di Molinella, in territorio del comune di Vieste e di Muschiatur	Ischitella Vieste	88,645.51	71,365.47	Regione ufficio Bonifica	2012

N.	TITOLO	UBICAZIONE	IMPORTO CONCESSIONE [€]	IMPORTO INTERVENTO REALIZZATO	CANALE FINANZIAMENTO	PERIODO ESECUZIONE
22	Esercizio e la manutenzione ordinaria degli impianti idrovori di Molinella, in territorio del comune di Vieste e di Muschiaturo, in territorio del comune di Ischitella	Carpino Vico del G. Rodi G	91,177.80	61,015.19	Regione ufficio Bonifica	2012
23	Lavori di manutenzione manutenzione straordinaria del torrente Calenella	Vico del Gargano	40,200.00		Regione ufficio Bonifica	2017
24	Lavori di ripristino dell'impianto idrovoro di Muschiaturo	Ischitella	32,837.00	32,719.00	Regione ufficio Bonifica	2017 - 2018
25	Interventi di pulizia nel torrente Carbonara	Mattinata	111,946.00	78,891.00	Regione ufficio Bonifica	2018 - 2019
26	Interventi di pulizia nel polder di Muschiaturo , in agro di Ischitella e di Molinella in agro di Vieste	Ischitella Vieste	66,733.00	66,733.00	Regione ufficio Bonifica	2018 - 2019
27	Interventi di messa in sicurezza del territorio in conseguenza degli eccezionali eventi atmosferici verificatosi nei giorni dal 1° al 6° settembre 2014 - torrenti Correntino, Antonino, S.Anna e Perillo in agro del Comune di Carpino e Scalzacalzati in agro del Comune di San Nicandro Garganico	Carpino San Nicandro Garganico	600,000.00	560,465.00	Protezione Civile	2015
28	Interventi di messa in sicurezza del territorio in conseguenza degli eccezionali eventi atmosferici verificatosi nei giorni dal 1° al 6° settembre 2014 - torrenti Asciatizza, Calenella e Sant'Antonio	Vico del Gargano	400,000.00	388,196.00	Protezione Civile	2015 - 2016
29	Interventi di messa in sicurezza del territorio in conseguenza degli eccezionali eventi atmosferici verificatosi nei giorni dal 1 al 6 settembre 2014 – torrente Antonino	Carpino	51,338.80	51,338.80	Protezione Civile	2016
30	Interventi di ripristino dei danni alluvionali – ottobre novembre 2013 - torrenti Molinella e Perazzeta	Vieste	560,000.00	527,496.69	Protezione Civile	2016
31	Interventi di ripristino dei danni alluvionali – ottobre novembre 2013 - torrenti Macchio e La Teglia	Vieste	509,850.00	485,202.00	Protezione Civile	2016
32	Interventi di ripristino dei danni alluvionali – ottobre novembre 2013 - torrenti Macinino/Molinella	Vieste	69,301.00	69,301.00	Protezione Civile	2019 - 2020
33	Interventi di messa in sicurezza del territorio conseguenti agli eccezionali eventi atmosferici verificatosi nei giorni dal 1° al 6° settembre 2014 - torrente Romondato	Rodi Garganico Ischitella	200,000.00	200,000.00	Protezione Civile	2016
34	Interventi di messa in sicurezza del territorio conseguenti agli eccezionali eventi atmosferici verificatosi nei giorni dal 1° al 6° settembre 2014 - torrente San Francesco	Cagnano Varano	350,000.00	349,835.00	Protezione Civile	2016
35	Interventi di messa in sicurezza del territorio in conseguenza degli eccezionali eventi atmosferici verificatisi nella provincia di Foggia nei giorni 1 - 6 settembre 2014 - torrenti Cantalupo e Santa Maria	Rignano Garganico	200,000.00	107,720.00	Protezione Civile	2017

N.	TITOLO	UBICAZIONE	IMPORTO CONCESSIONE [€]	IMPORTO INTERVENTO REALIZZATO	CANALE FINANZIAMENTO	PERIODO ESECUZIONE
36	Interventi di messa in sicurezza del territorio in conseguenza degli eccezionali eventi atmosferici verificatisi nella provincia di Foggia nei giorni 1 - 6 settembre 2014 - torrente Ulse	Peschici	2,250,000.00	1,981,878.00	Protezione Civile	2017 - 2018
37	Ulteriore interventi di messa in sicurezza del territorio conseguenti agli eccezionali eventi atmosferici verificatosi nei giorni dal 1° al 6° settembre 2014 - torrente Jana 2	San Marco in Lamis	147,866.00		Protezione Civile	in corso
38	Interventi di messa in sicurezza del territorio conseguenti agli eccezionali eventi atmosferici verificatosi nei giorni dal 1° al 6° settembre 2014 - torrente Jana	San Marco in Lamis Apricena	600,000.00	597,232.00	Protezione Civile	2016 - 2017
39	Interventi di messa in sicurezza del territorio conseguenti agli eccezionali eventi atmosferici verificatosi nei giorni dal 1° al 6° settembre 2014 - torrente Perillo	Carpino	150,000.00	150,000.00	Protezione Civile	2016
40	Interventi di messa in sicurezza del territorio in conseguenza degli eccezionali eventi atmosferici verificatisi nella provincia di Foggia nei giorni 1 - 6 settembre 2014 - torrenti Valle Maselli, Valle dei Falconi e Cianna della Nonna	San Giovanni Rotondo	300,000.00	220,425.00	Protezione Civile	2017
41	Ulteriore interventi di messa in sicurezza del territorio conseguenti agli eccezionali eventi atmosferici verificatosi nei giorni dal 1° al 6° settembre 2014 - torrente Jana	San Marco in Lamis	242,913.00	145,363.00	Protezione Civile	2020 - 2021
42	Ulteriore interventi di messa in sicurezza del territorio conseguenti agli eccezionali eventi atmosferici verificatosi nei giorni dal 1° al 6° settembre 2014 - torrente Ulse	Peschici	268,228.72	201,321.52	Protezione Civile	2021
43	Interventi di rimozione materiale di sovralluvionamento su Torrente Calenella e Sant'Antonio	Vico del Gargano	150,000.00	113,653.70	Protezione Civile	2019
44	Ulteriori interventi di rimozione materiale di sovralluvionamento su Torrente Correntino	Carpino Ischitella	100,383.00	100,202.00	Protezione Civile	2020
45	Interventi di rimozione materiale di sovralluvionamento su Torrente Correntino		300,000.00	235,963.00	Protezione Civile	2018 - 2019
46	Interventi di rimozione materiale di sovralluvionamento su Torrente Romondato e polder Muschiaturo	Ischitella	150,000.00	149,970.00	Protezione Civile	2018 - 2019
47	Lavori di manutenzione straordinaria del torrente Carbonara	Mattinata	1,490,000.00	1,490,000.00	Regione FSC	2020 - 2021
48	Manutenzione della rete scolante e delle opere complementari ai polder di Muschiaturo e Molinella in agro dei Comuni di Ischitella e di Vieste	Ischitella	219,321.00	231,747.00	Regione FSC	2020 - 2021
49	Manutenzione idraulica dei valloni	Rignano Garganico, San Giovanni Rotondo e di San Marco in Lamis	785,000.00		Regione FSC	in corso

N.	TITOLO	UBICAZIONE	IMPORTO CONCESSIONE [€]	IMPORTO INTERVENTO REALIZZATO	CANALE FINANZIAMENTO	PERIODO ESECUZIONE
50	Interventi di mitigazione del rischio idraulico Torrente Santa Barbara in agro di Ischitella	Ischitella	829,684.00		Regione FSC	in corso
51	Manutenzione straordinaria da eseguirsi nei bacini dei torrenti Vallona e Scarafone	San Nicandro Garganico	1,050,000.00	1,050,000.00	Regione FSC	2020 - 2021
52	Manutenzione idraulica dei valloni	Manfredonia, Mattinata e Monte Sant'Angelo	1,245,000.00	807,438.00	Regione FSC	2020 2021
53	Manutenzione del torrente "Correntino"	Carpino Ischitella	2,435,000.00		Regione FSC	in corso
54	Lavori di sistemazione idraulica del torrente Mattinatella in agro del Comune di Mattinata – completamento	Mattinata	3,916,947.00		MIPAF	in corso
55	Lavori per la sistemazione idraulica del tratto finale del vallone Mattinatella, nel comune di Mattinata – Interventi di mitigazione del rischio	Mattinata	1,000,000.00	928,587.00	Regione POR	2013 - 2014
56	Progetto di collettamento tra l'impianto di depurazione ed i corpi idrici non significativi "CISNS" e del suolo interessanti il vallone Stamporlando e il vallone S. Enrico	Monte Sant'Angelo	462,226.00	261,957.00	Regione POR	2013 - 2014
57	Progetto di Collettamento tra l'impianto depurativo e il "corpo idrico non significativo CISNS e dal suolo" – nel territorio del Comune di Carpino – torrente Antonino	Carpino	748,400.00		Regione POR	2014
58	Progetto per il Collettamento tra l'impianto depurativo e il "corpo idrico non significativo CISNS e dal suolo" – nel territorio dei Comuni di Rodi Garganico e Vico del Gargano – canale Asciatizza	Vico del Gargano	674,375.00	594,727.00	Regione POR	2014
59	Interventi di mitigazione del rischio idraulico del canale Ulse in agro del comune di Peschici	Peschici	500,000.00	467,927.00	Regione POR	2011 - 2013
60	Progetto di collettamento tra l'impianto di depurazione ed i corpi idrici non significativi "CISNS" e del suolo interessanti il torrente Romondato in agro di Ischitella, il canale San Francesco in agro di Cagnano Varano	Ischitella Cagnano Varano	417,774.00	217,340.00	Regione POR	2012 - 2014
61	Interventi di messa in sicurezza del tratto di torrente Ulse, in agro del comune di Peschici, interessato dai lavori di sistemazione idraulica danneggiati dagli eventuali alluvionali di settembre 2014	Peschici	280,000.00	248,770.00	Regione POR	2015
62	Collettamento tra l'impianto depurativo e il "corpo idrico non significativo CISNS e dal suolo" – nel territorio del Comune di Ischitella – torrente Romondato	Ischitella	1,055,628.00	702,743.00	Regione POR	2015
63	Lavori di collettamento tra l'impianto depurativo e il "corpo idrico non significativo CISNS e dal suolo" – nel territorio del Comune di San Marco in Lamis e Apricena – torrente Jana 1° Stralcio	San Marco in Lamis Apricena	1,800,000.00	1,477,159.75	Regione POR	2019 - 2020

	N.	TITOLO	UBICAZIONE	IMPORTO CONCESSIONE [€]	IMPORTO INTERVENTO REALIZZATO	CANALE FINANZIAMENTO	PERIODO ESECUZIONE
	64	Lavori di collettamento tra l'impianto depurativo e il "corpo idrico non significativo CISNS e dal suolo" – torrente Trippa	San Nicandro Garganico	1,900,000.00	1,649,674.87	Regione POR	2020 - 2020
	65	Lavori di collettamento tra l'impianto depurativo e il "corpo idrico non significativo CISNS e dal suolo" – torrente Varcaro	Monte Sant'Angelo	1,400,000.00	1,328,888.00	Regione POR	2019 - 2020
	66	Lavori di collettamento tra l'impianto depurativo e il "corpo idrico non significativo CISNS e dal suolo" – torrente Romondato	Ischitella Rodi Garganico	1,487,000.00		Regione POR	in corso
IRRIGAZIONE	1	Realizzazione di una rete di acquedotti minori nel comprensorio del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano con l'utilizzo di risorse idriche locali. Schema sud - II lotto	Apricena, Rignano Garganico, San Giovanni Rotondo e San Marco in Lamis	16600000	14500000	MIT	2008 - 2013
	2	Realizzazione di una rete di acquedotti minori nel comprensorio del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano con l'utilizzo di risorse idriche locali. Schema sud - II lotto - Estendimento	Rignano Garganico, San Giovanni Rotondo e San Marco in Lamis	3,906,915.00	3,320,000.00	MIT	2014 - 2018
	3	Realizzazione di una rete di acquedotti minori nel comprensorio del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano con l'utilizzo di risorse idriche locali. Schema sud - II lotto - Ulteriore estendimento Estendimento	Rignano Garganico, San Giovanni Rotondo, San Marco in Lamis e Manfredonia	15,500,000.00		Regione FSC	in corso
	4	Utilizzazione delle acque reflue del comune di San Giovanni Rotondo per la razionalizzazione delle aree irrigue in località "Le Matine"	San Giovanni Rotondo	5,246,000.00		MIPAAF	in corso
	5	Razionalizzazione e ammodernamento degli impianti di irrigazione della piana di Varano, mediante l'utilizzazione delle risorse idriche sotterranee già disponibili, con l'attrezzamento dei pozzi trivellati in territorio dei Comuni di Cagnano Varano, Carpino ed Ischitella. 3° lotto comune di Carpino	Carpino	3,754,586.00	3,754,586.00		2014 - 2016
	6	Lavori di estendimento e di razionalizzazione della rete di acquedotto rurale esistente, in frazione Montagna nelle località San Salvatore e Tomaiuolo	Manfredonia	118,594.00	118,594.00	Regione POR	2014
PROGETTI DA REALIZZARE O IN CORSO DI FINANZIAMENTO	1	Realizzazione di un Acquedotto Rurale a servizio delle comunità agricole presenti sul territorio montano di Monte Sant'Angelo	Monte Sant'Angelo	6,002,951.42 2,101,280.00		finanziato CIS Capitanata graduatoria Pnrr	
	2	Progetto esecutivo per il ripristino, ammodernamento, automazione e telecontrollo degli impianti irrigui gestiti dal Consorzio	Intero Comprensorio	4,305,870.00		in attesa finanziamento MIPAAF	

N.	TITOLO	UBICAZIONE	IMPORTO CONCESSIONE [€]	IMPORTO INTERVENTO REALIZZATO	CANALE FINANZIAMENTO	PERIODO ESECUZIONE
3	Riutilizzo acque reflue Carpino	Carpino	1,713,143.74			
4	Lavori di collettamento tra l'impianto depurativo e il "corpo idrico non significativo CISNS e dal suolo" – nel territorio del Comune di San Marco in Lamis e Apricena – torrente Jana 2° Stralcio	San Marco in Lamis, Apricena	776,000.00			

Tabella 38: Opere realizzate nell'ambito del comprensorio del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano annualità 201 - 2022

3.5. LE UNITÀ TERRITORIALI OMOGENEE

Oltre ai già citati distretti irrigui esistenti nell'ambito del comprensorio del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano, sono stati individuati anche i perimetri di contribuenza per gli aspetti di bonifica.

Conseguentemente sono state individuate le Unità Territoriali Omogenee (UTO), definite come aree che territorialmente presentino caratteristiche omogenee sotto il profilo tecnico-idraulico-gestionale e che comprendano i bacini elementari di bonifica individuati a partire dalla rete idraulica in gestione al Consorzio.

La modalità di individuazione di tali aree è descritta all'interno del Piano di Classifica a cui si fa riferimento, nell'ambito del quale tali aree vengono definite come "*Unità Idrografiche Funzionali*".

In tal modo sono stati individuati n. 6 Bacini, di seguito indicati:

- **UTO 1**: Bacini idrografici dei corsi d'acqua con recapito finale nel Lago di Lesina;
- **UTO 2**: Bacini idrografici dei corsi d'acqua con recapito finale nel Lago di Varano;
- **UTO 3**: Bacini idrografici dei corsi d'acqua con recapito finale nel Mare Adriatico a Nord del Gargano;
- **UTO 4**: Bacini dei corsi d'acqua con recapito finale nel Mare Adriatico a Est del Gargano;
- **UTO 5**: Bacini idrografici dei corsi d'acqua con recapito finale nel Golfo di Manfredonia;
- **UTO 6**: Bacini idrografici dei corsi d'acqua con recapito finale in sinistra Candelaro.

UTO	SUPERFICIE [Ha]	QUOTA [m.s.l.m.]			PENDENZA [%]	COMUNI	RECAPITO FINALE
		Max	Med	Min			
1	16969	937	468.5	0	4.9	San Marco in Lamis, San Nicandro Garganico	Lago di Lesina
2	41373	1010.61	501.963	-6.684	3.5	S. Nicandro Garganico, Cagnano Varano, Carpino, Ischitella, Vico del Gargano, San Marco in Lamis, San Giovanni Rotondo,	Lago di Varano
3	23272	830.938	415.469	0	4.8	Ischitella, Vico del Gargano, Peschici, Vieste, Monte Sant'Angelo	Mare Adriatico - Nord Garganico
4	27380	1005	500.6355	-3.729	4.6	Vieste, Mattinata, Monte Sant'Angelo	Mare Adriatico - Est Garganico
5	16658	1054	526.916	-0.168	4.5	Manfredonia, Monte Sant'Angelo, San Giovanni Rotondo	Golfo di Manfredonia
6	24685	1010	511.433	12.866	7.4	San Giovanni Rotondo, San Marco in Lamis, RignanoGarganico, San Nicandro Garganico	Torrente Candelaro
TOT	**150337**						

Tabella 39: Parametri morfologici delle UTO del comprensorio

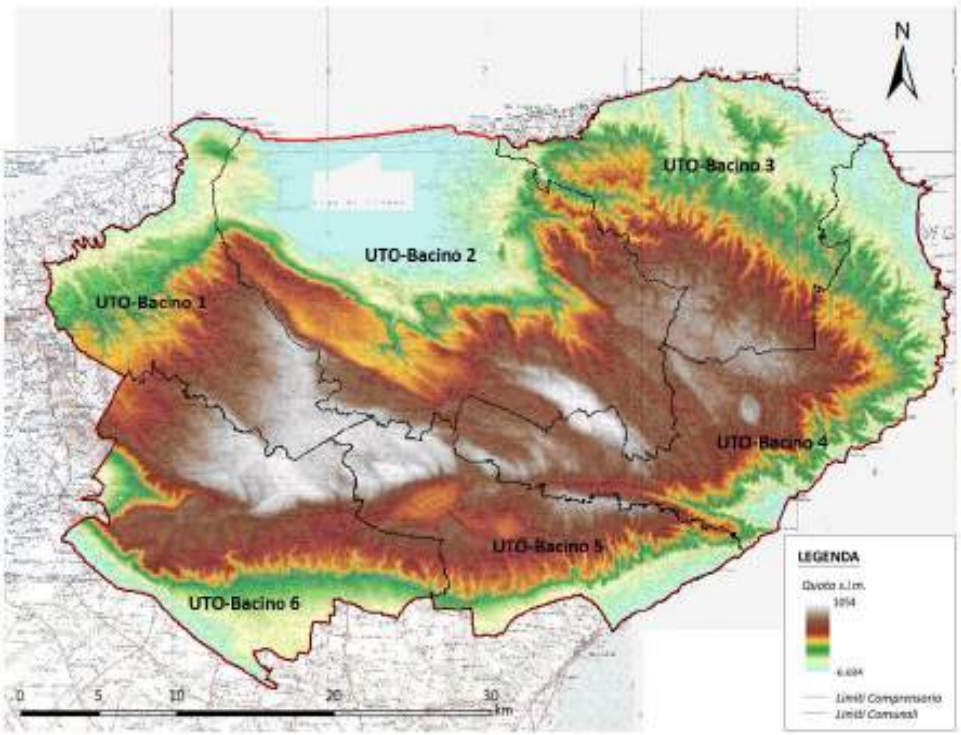


Figura 53: Piano quotato del comprensorio con indicazione delle UTO

4. OBIETTIVI DEL NUOVO PIANO GENERALE DI BONIFICA

A seguito dell'entrata in vigore della L.R. 4/2012 ai Consorzi di Bonifica sono state attribuite le funzioni specifiche di tutela della qualità delle acque e di gestione dei corpi idrici, in collaborazione con gli Enti preposti in materia.

Tali funzioni si sommano alle attività tradizionali di progettazione, realizzazione, manutenzione, esercizio e vigilanza sull'esercizio delle opere pubbliche di bonifica ed irrigazione.

La lettera e) dell'art. 9 della ridetta Legge impone che i Consorzi di bonifica debbano svolgere "*[omissis] azioni di salvaguardia ambientale e di risanamento delle acque, al fine della loro utilizzazione irrigua, della rinaturalizzazione dei corsi d'acqua e della fitodepurazione [omissis]*".

Il Piano Generale di Bonifica, pertanto, mira ad individuare tutte le azioni e gli interventi che consentono di raggiungere gli obiettivi strategici del sistema di bonifica ed irrigazione del territorio comprensoriale oltre alla salvaguardia e alla valorizzazione delle risorse naturali e paesaggistiche.

Inoltre, promuovere l'utilizzo razionale e sostenibile della risorsa idrica a fini irrigui, garantendo uno sviluppo economico del settore agricolo con risvolti importanti anche sulla sicurezza alimentare.

Nella redazione del presente elaborato, effettuata traendo profitto dalle importanti informazioni contenute nei piani di classifica redatti antecedentemente, si è cercato di focalizzare l'attenzione sulle principali problematiche ambientali che interessano il territorio del comprensorio del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano, con particolare riferimento alle interferenze del reticolo di bonifica con gli elementi di naturalità. A questo proposito occorre segnalare sin da subito come la fitta rete di canali di bonifica ed irrigazione progettata, costruita e gestita dal C.M.B.G., interferisce inevitabilmente con corsi d'acqua naturali (in genere fossi minori), la cui gestione compete ad Enti terzi.

La attività di programmazione di seguito descritta è stata pertanto preceduta da una fase di ricognizione del territorio, effettuata sia con specifici sopralluoghi che attraverso lo studio della documentazione in possesso del Consorzio.

4.1. OBIETTIVI GENERALI DEL NUOVO PIANO GENERALE DI BONIFICA

Alla fase conoscitiva di cui si accennava in chiusura del precedente paragrafo, ha fatto seguito una attività volta ad identificare e caratterizzare gli obiettivi generali che il Consorzio di Bonifica Montana del Gargano intende perseguire attraverso la redazione del Piano Generale di Bonifica.

E' emerso che la priorità assoluta è costituita dalla sicurezza idraulica del territorio, la cui gestione è resa complessa da una generale frammentazione delle responsabilità e da uno scarso coordinamento tra i differenti soggetti competenti in materia.

Un'altra questione che richiede specifici interventi strutturali è la accessibilità delle aree agricole che, a causa della alquanto aspra del territorio e della presenza di un fitto reticolo idraulico, risulta oggi fortemente limitata. Da ciò derivano lunghi tempi di percorrenza per raggiungere i siti agricoli, che si traducono in quotidiani disagi per gli operatori, e contribuiscono ad alimentare la generale tendenza allo spopolamento ed all'abbandono delle aree più interne e della attività, con conseguente depauperamento delle risorse territoriali.

Vi sono poi una serie di ulteriori problematiche sinteticamente illustrate nel seguito.

Agricoltura

Occorre profondere molti sforzi per coniugare la pratica agricola con la sicurezza del territorio e la tutela ambientale. Un elemento molto importante, di diretta responsabilità del Consorzio è la corretta gestione quali-quantitativa delle acque, ai fini della ottimizzazione della produttività del sistema agricolo locale.

Paesaggio, ambiente naturale, cultura e turismo

Le azioni che il Consorzio può porre in essere con riferimento a questi aspetti, oltre al già citato aumento della sicurezza idraulica sono così riassumibili:

1. migliore gestione della risorsa idrica,
2. risanamento dei dissesti idrogeologici,
3. valorizzazione ambientale.

In generale, date le peculiarità e le criticità connesse alle caratteristiche fisiche ed idrografiche del territorio garganico, si individuano come risultati attesi:

- aspetti ambientali:

1. il miglioramento della qualità ambientale e dello stato ecologico dei corpi idrici e degli ecosistemi connessi;
2. il miglioramento dell'uso e la gestione integrata della risorsa idrica, attraverso azioni strategiche che aumentino la sicurezza, la fruizione delle vie d'acqua, la capacità di resilienza del territorio, di riduzione dei rischi;

- aspetti economici

1. il miglioramento dei livelli di equità ed attrattività dell'area, anche attraverso nuovi investimenti, nuovi modelli di produzione e di imprenditoria connessi alla presenza dell'acqua, capaci di generare lavoro e reddito duraturo;

- aspetti sociali

1. miglioramento delle condizioni di benessere, qualità della vita nei territori ed accesso alle opportunità degli stessi.

Assumendo la sostenibilità come elemento essenziale di modello di sviluppo del territorio, il presente Piano guarda ai tre sistemi di interesse (dimensione ambientale, economica e sociale) con lo scopo di:

- ridurre al minimo i rischi derivanti dai cambiamenti climatici,
- proteggere la salute e il benessere e i beni della popolazione e preservare il patrimonio naturale,
- mantenere o migliorare la capacità di adattamento dei sistemi naturali, sociali ed economici nonché trarre vantaggio dalle eventuali opportunità che si potranno presentare dall'attuazione di determinate azioni.

La costruzione degli obiettivi strategici del Piano è pertanto stata sviluppata in linea con i principi dell'Agenda 2030 e dei suoi 17 obiettivi di sviluppo sostenibile e 169 sotto-obiettivi.

4.1.1. LE SFIDE DA AFFRONTARE

Le problematiche evidenziate nelle pagine precedenti impongono di affrontare una serie di sfide che possono essere suddivise nelle seguenti macroaree:

- Bonifica e manutenzione del territorio;
- Irrigazione;
- Tutela della risorsa idrica;
- Difesa del suolo;
- Tutela di biodiversità e paesaggio.

4.1.1.1. Bonifica e manutenzione del territorio

Il territorio in gestione al Consorzio di Bonifica Montana del Gargano è caratterizzato da una fitta rete idrografica costituita da corsi d'acqua episodici e temporanei.

La manutenzione tali corsi d'acqua ha lo scopo di garantire che il deflusso delle acque avvenga senza essere ostacolato dalla crescita della vegetazione in alveo lungo le sponde o sul letto, e che le pareti del canale non subiscano fessurazioni, indebolimenti o eccessivo aumento della scabrezza.

La fitta vegetazione in alveo causa l'abbattimento delle velocità di deflusso, e di conseguenza l'innalzamento del tirante idrico a parità di portata, con pericolo di esondazione sui terreni circostanti. Laddove vi siano fenomeni di ristagno, causati da opere trasversali abusive o ostacoli

trascinati dal flusso della corrente, possono realizzarsi fenomeni di eutrofizzazione con crescita abnorme di specie vegetali e un aumento di concentrazione di specie animali e insetti che consumano ossigeno e la cui morte porta alla generazione di odori cattivi.

E' evidente quindi come interventi di manutenzione ordinaria e programmata del reticolo sono funzionali tanto a garantirne la officiosità, e quindi la sicurezza idraulica, che alla salvaguardia del paesaggio, dell'ambiente e della biodiversità.

4.1.1.2. Irrigazione

Come si è detto nei precedenti paragrafi al Consorzio si deve il notevole sviluppo dell'irrigazione nell'area garganica e la conseguente trasformazione produttiva di vasti appezzamenti prima inutilizzati.

Attualmente tuttavia non sono assenti elementi di criticità, quali la riduzione della disponibilità idrica, con conseguente difficoltà nel soddisfare i fabbisogni, e la necessità di adeguamento delle strutture irrigue più vetuste, indispensabile per ridurre le perdite e salvaguardare la preziosa risorsa idrica.

Non di meno costituiscono sfide per il settore irriguo dell'area di interesse anche il progressivo frazionamento del territorio rurale nonché la totale assenza di un reticolo idrografico di tipo permanente e la graduale riduzione delle portate effluenti dalle sorgenti (cfr. Distretto irriguo 1: Rodi Garganico – Vico del Gargano).

Le suddette problematiche sono fortemente interconnesse con le caratteristiche infrastrutturali del sistema irriguo e la sua gestione.

Da un'analisi condotta dall'INEA (Istituto Nazionale di Economia Agraria) nelle regioni Obiettivo, in cui sono incluse anche le aree gestite dal Consorzio di Bonifica Montana del Gargano, è risultata una sotto-utilizzazione degli impianti irrigui consortili, dovuta:

- a motivi economici per la facilità di reperire da parte degli agricoltori acque di falda con costi competitivi rispetto a quelli applicati al servizio consortile;
- a motivi gestionali (la modalità di distribuzione adottata prevede una turnazione preventivamente calendarizzata della disponibilità di acqua per le aziende);
- a motivi tecnici legati, in alcuni casi, alla portata necessaria richiesta dai sistemi di coltivazione prevalenti e alla pressione disponibile agli idranti.

Le conseguenze della sottoutilizzazione delle strutture consortili è il progressivo depauperamento della falda idrica profonda.

Per far fronte alla scarsità di risorsa idrica superficiale e ridurre l'impiego privato della falda sotterranea, sia a livello normativo, che nei piani di settore, potrebbe essere utile prevedere il reimpiego delle acque reflue urbane a fini irrigui, attualmente non attuato sul Gargano.

Va specificato che, come visto in precedenza, le reti irrigue consortili sono poco estese ed esistono intere aree totalmente scoperte.

Il frazionamento delle proprietà fondiarie rappresenta un ulteriore fattore che influenza la gestione delle opere consortili di bonifica ed in particolare quelle di distribuzione dell'acqua irrigua.

4.1.1.3. Tutela della risorsa idrica

La qualità delle acque, sia superficiali che sotterranee, è fortemente influenzata dalle pressioni antropiche derivanti dalle diverse attività insediate nell'area di interesse che possono indurre:

- sovra-sfruttamento della falda acquifera per prelievi di acqua sia ad uso potabile che irriguo sia attraverso pozzi pubblici che privati;
- inquinamento delle acque sotterranee da presenza di nutrienti (come azoto e fosforo).

L'origine delle fonti di inquinamento può essere di tipo puntuale (ad esempio gli scarichi civili o industriali) o di tipo diffuso (quello prodotto, ad esempio, dal dilavamento di sostanze fertilizzanti e dei fitofarmaci presenti nei terreni agricoli).

Il C.M.B.G. contribuirà alla tutela delle acque destinate all'irrigazione e di quelle defluenti nella rete di bonifica mediante il rilevamento dello stato quantitativo e qualitativo dei corpi idrici, l'individuazione delle opere e delle azioni da attuare per il monitoraggio delle acque di bonifica e irrigazione nonché per il risanamento dei relativi corpi idrici, e la collaborazione con le autorità competenti per i controlli in materia di qualità delle acque.

4.1.1.4. Difesa del suolo

Il comprensorio del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano, come più volte detto, è caratterizzato da una fitta rete di torrenti di carattere effimero che dalla parte centrale del promontorio solcano le numerose valli fino al mare/laghi.

Il carattere episodico di tali corsi d'acqua ha condotto nel tempo sia la popolazione che l'Autorità, a sottovalutarne i potenziali effetti distruttivi in caso di piena e a non porre in essere tutte le necessarie misure di salvaguardia della continuità idraulica di tali vettori.

È utile rammentare gli episodi occorsi nel settembre 2014 che devastarono tutto il Gargano Settentrionale (provocando anche la morte di due persone). Tali eventi di piena, determinati da piogge molto intese, generarono deflussi quasi istantanei caratterizzati da una fortissima

componente di trasporto solido e, conseguentemente lo straripamento dei torrenti in corrispondenza delle sezioni più critiche, spesso occluse dalla presenza di manufatti.

Anche le forme di inquinamento puntuale possono degradare la qualità del suolo. Tra di esse si ricordano gli sversamenti abusivi di liquami, i siti industriali contaminati, in special modo quelli contenenti amianto, nonché i reflui civili non sufficientemente depurati.

Altri fattori che possono minare la pericolosità del suolo sono gli incendi ed i disboscamenti. Anche in questo caso è utile ricordare l'evento occorso nell'agosto 2007 che devastò le pinete tra Peschici, Vieste e Vico del Gargano, lasciando una cicatrice visibile tutt'ora dalle immagini satellitari.

Tali eventi aumentano il rischio di desertificazione e fanno venir a mancare il contributo fornito dalle piante, ed in particolare dagli alberi, alla stabilità dei pendii.

Tra le possibili cause di dissesto idrogeologico si annovera anche il fenomeno dello spietramento. Infatti, la macinazione delle pietre superficiali a fine agricolo favorisce il fenomeno delle colate detritiche, facendo perdere al suolo la sua naturale compattezza.

4.1.1.5. Tutela della biodiversità e del paesaggio

Le esigenze di tutela ambientale hanno condotto ad un rinnovamento delle tecniche di progettazione in vari ambiti della bonifica, introducendo criteri innovativi mirati alla riqualificazione del territorio accanto a quelli tradizionali di natura idraulica.

La rinaturalizzazione dei corsi d'acqua viene perseguita attraverso la ricostituzione della vegetazione ripariale e la creazione di fasce alberate lungo i collettori, considerate indispensabili, oltre che agli effetti paesaggistici, anche per la costituzione di vie di comunicazione che consentano la vita e la riproduzione della fauna. Pertanto, negli interventi sulla rete idrografica viene perseguito il potenziamento della funzione di corridoio ecologico del corso d'acqua, attraverso la presenza di sistemi verdi costituiti da siepi, arbusti ed alberature, atti a fornire ricovero, percorsi e passaggi protetti ai componenti degli ecosistemi presenti nell'area.

Considerata la caratteristica forma a reticolo assunta usualmente dai collettori di bonifica, risulta evidente l'interesse capillare che viene ad assumere il ripristino della vegetazione arborea lungo tali corsi d'acqua, pur tenuto conto delle limitazioni che questa pratica può incontrare nella necessità concomitante di consentire la manutenzione con mezzi meccanici.

Nel riassetto delle reti di bonifica si rivela determinante per il riequilibrio idraulico ed ambientale la ricerca sistematica di superfici destinate ad un uso plurimo di laminazione di piena, di sedimentazione parziale del materiale in sospensione, di invaso con rilascio controllato per garantire

un deflusso minimo vitale nel canale, di oasi naturalistica con sviluppo di vegetazione arborea. Tra i tipi più semplici vi sono gli interventi diffusi lungo i collettori, mirati a recuperare alla funzionalità idraulica del corso d'acqua le superfici agricole non produttive o di entità così limitata da essere oggetto di abbandono. Tali interventi consistono nell'utilizzare superfici di estensione anche limitata lungo il corso d'acqua, reperibili ad esempio nell'ambito di progetti di ricalibratura, come le anse fluviali rettificate, le golene, i relitti catastali acquisibili, allo scopo di realizzare aree golenali utili alla fitodepurazione, alla rinaturalizzazione del canale ed al tempo stesso utili alla laminazione delle piene.

Il reperimento di aree di tale tipo non risulta tuttavia agevole, per quanto estesa sia attualmente la disponibilità di superfici non adeguatamente utilizzate, con particolare riferimento alle cave abbandonate ed alle superfici agricole carenti di franco di bonifica.

4.2. OBIETTIVI STRATEGICI DEL PIANO

Ai sensi dell'art. 9 della Legge Regionale n. 4 del 2012 in materia di riordino dei Consorzi e delle attività di bonifica, a questi ultimi, sono attribuite, su concessione della Regione, le seguenti funzioni*:*

"a) progettazione, realizzazione, manutenzione, esercizio, tutela e vigilanza delle opere pubbliche di bonifica di cui all'articolo 4 e degli altri impianti, compresi in sistemi promiscui, funzionali ai sistemi civili e irrigui di bonifica;

b) progettazione, esecuzione e gestione delle opere di bonifica di competenza privata, su delega dei privati;

c) progettazione, realizzazione e gestione delle infrastrutture civili strettamente connesse con le opere pubbliche di bonifica;

d) utilizzazione delle acque fluenti nei canali e nei cavi consortili per usi che comportino la restituzione delle acque e siano compatibili con le successive utilizzazioni, ivi compresi la produzione di energia idroelettrica e l'approvvigionamento di imprese produttive, con il ricorso alle procedure di cui all'articolo 166 del d.lgs. 152/2006;

e) realizzazione di azioni di salvaguardia ambientale e di risanamento delle acque, al fine della loro utilizzazione irrigua, della rinaturalizzazione dei corsi d'acqua e della fitodepurazione ai sensi dell'articolo 75 (Competenze), comma 9, del d.lgs. 152/2006. Atal fine la Regione, con oneri a proprio carico, può affidare ai consorzi il compito di contribuire all'azione pubblica per la tutela dello spazio rurale, del paesaggio agrario e dell'ecosistema agricolo e forestale nonché del monitoraggio delle acque destinate all'irrigazione e di quelle defluenti nelle reti di bonifica;

f) attuazione di studi, ricerche e sperimentazioni di interesse comprensoriale e regionale per la bonifica, l'irrigazione e la tutela del territorio rurale, nonché per il perseguimento delle finalità di cui all'articolo 1;

g) promozione di iniziative e realizzazione di interventi per la informazione e la formazione degli utenti, nonché per la valorizzazione e la diffusione della conoscenza dell'attività di bonifica e di irrigazione e delle risorse acqua e suolo e della qualità dell'ambiente;

h) elaborazione e attuazione dei piani di riordino irriguo;

i) progettazione, realizzazione e gestione di opere volte a ottenere produzione di energia da fonti rinnovabili per l'assolvimento dei compiti dei consorzi.".

Nell'ambito delle proprie competenze e delle funzioni di cui sopra, il Consorzio di Bonifica Montana del Gargano opera perseguendo i seguenti obiettivi strategici:

- Difesa e Sicurezza idraulica del Territorio;
- Incremento dell'offerta irrigua;
- Tutela ambientale e paesaggistica;
- Implementazione di forme per lo sfruttamento delle energie rinnovabili.

Secondo i dettami del comma 4 dell'art. 3 della citata Legge Regionale n. 4/2012, "*Il Piano di bonifica individua le linee di azione per la realizzazione delle finalità di cui all'articolo 1 e si coordina agli indirizzi programmatici regionali, ai piani urbanistici, ai piani di bacino e ai piani stralcio di bacino di cui al d.lgs. 152/ 2006 e s.m.i."* mentre ai sensi del comma 5 "*Per ciascun intervento il Piano di bonifica definisce il progetto di fattibilità, specificando la natura pubblica o privata dello stesso*.".

Orbene, il Piano Generale di Bonifica tende ad individuare tutte le misure, le azioni e le risorse che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi cardine del sistema di bonifica ed irrigazione del territorio consortile e, nella nuova accezione delle attività e competenze riconosciute ai Consorzi di Bonifica, anche riguardo alla salvaguardia e alla valorizzazione dell'ambiente rurale e acquatico. In ultimo, ulteriore interesse del Consorzio, al fine del perseguimento dell'obiettivo di tutela ambientale, è lo sfruttamento delle energie rinnovabili, soprattutto a servizio delle attività agro-silvo-pastorali che caratterizzano fortemente il comprensorio.

Per perseguire i propri obiettivi strategici il Consorzio intende porre in essere azioni finalizzate a:

☺ garantire il corretto deflusso delle acque pubbliche e private nel territorio, assicurandone la continuità idraulica;

☺ tutelare il territorio comprensoriale dal rischio connesso al dissesto idrogeologico;

- ☺ innescare processi di sensibilizzazione al corretto utilizzo e fruizione delle risorse idriche;
- ☺ gestire in modo razionale ed efficiente la risorsa idrica a fini irrigui;
- ☺ garantire la tutela quantitativa della risorsa idrica consentendo, allo stesso tempo, lo sviluppo economico del territorio, assicurandone la persistenza anche rispetto alle generazioni future (Concetto di sviluppo sostenibile);
- ☺ individuare, progettare e realizzare interventi di tutela ambientale per la salvaguardia del paesaggio agrario (più o meno antropizzato) e dei numerosi paesaggi naturali esistenti nel comprensorio, anche di carattere acquatico;
- ☺ realizzare opere atte ad incentivare la fruizione di aree di valore ambientale;
- ☺ affrontare i cambiamenti climatici mettendo in atto azioni volte alla tutela di tutte le risorse ambientali;
- ☺ contribuire ad individuare scelte programmatiche territoriali e regionali in risposta al problema della desertificazione;
- ☺ continuare ad essere un importante presidio per il territorio;
- ☺ ricercare misure ed attuare azioni atte allo sviluppo dello sfruttamento delle energie rinnovabili a fini agricoli e silvo-pastorali.

4.3. OBIETTIVI SPECIFICI

Gli obiettivi strategici sono, a loro volta, articolati in obiettivi specifici, al fine di rispondere in modo esaustivo alle esigenze e alle caratteristiche del comprensorio del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano.

Nel seguito sono indicati, per ciascun macrosettore individuato, coincidente con gli obiettivi strategici, le opportunità di valorizzazione dei diversi ambiti del territorio comprensoriale che si attuano attraverso il razionale impiego della risorsa idrica, la conservazione e la tutela dello spazio rurale, la sicurezza idraulica del territorio, la difesa del suolo e la salvaguardia dell'ambiente, nonché gli interventi e le opere pubbliche di bonifica da realizzare per il perseguimento delle suddette finalità.

4.3.1. BONIFICA E DIFESA IDRAULICA DEL TERRITORIO

Uno dei principali compiti del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano, considerata la peculiarità del comprensorio di competenza, consiste nel garantire la difesa idraulica di bonifica, che si traduce con il "*vantaggio tratto dagli immobili situati in ambiti territoriali di collina e di*

pianura, regimati dalle opere e dagli interventi di bonifica, che li preservano da allagamenti e ristagni di acque, comunque generati" ([6]).

Per far fronte alle principali vulnerabilità del territorio consortile è necessario recuperare l'efficienza della capacità drenante dell'intero sistema idrico, intervenendo per ciascun bacino idrografico sia sui corsi d'acqua naturali, se trasferiti alle competenze del Consorzio, sia sui canali artificiali.

Allo scopo, occorre intervenire con azioni che possono essere sintetizzate come segue:

- adeguamento delle sezioni dei corsi d'acqua e del loro rivestimento spondale;
- adeguamento delle luci libere degli attraversamenti;
- ripristino di tratti di canali interrati;
- realizzazione di nuovi canali scolmatori;

Agli interventi sulle aste fluviali vanno affiancati necessariamente, gli interventi volti a garantire la corretta gestione della parte montana dei bacini idrografici che, per semplicità, sono esposti nel successivo paragrafo 4.3.3 in quanto identificabili anche come interventi per la tutela dell'ambiente e del paesaggio.

Ovviamente, oltre alla realizzazione di nuove opere, è necessario prevedere interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere esistenti consistenti, essenzialmente, nello sfalcio della vegetazione lungo gli argini e nei corsi d'acqua, nella pulizia degli attraversamenti stradali e ferroviari con rimozione di materiale che impedisce il naturale deflusso delle acque.

4.3.2. IRRIGAZIONE

Il principale obiettivo che deve essere raggiunto nel settore dell'irrigazione risiede, per il comprensorio del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano, nell'ampliamento del sistema esistente e migliorare l'efficienza delle reti realizzate da oltre 30 anni (trattasi in particolare dei distretti irrigui di Vico del Gargano-Rodi Garganico).

Tale obiettivo si traduce nella realizzazione di un sistema di distribuzione della risorsa idrica più efficiente, potenziando e ammodernando la rete di distribuzione e di adduzione (ad esempio realizzando nuovi tratti e introducendo nuovi apparecchi di misurazione e controllo), realizzando manutenzioni ordinarie e straordinarie per evitare inutili sprechi di risorsa derivanti dalle perdite idriche.

Oltretutto, operando a stretto contatto con gli agricoltori, è importante continuare l'attività di assistenza tecnica finalizzata a:

- promuovere l'utilizzo di sistemi e tecniche di irrigazione più innovative ed efficienti;

[6] Cfr. Legge Regionale n. 4/2012

- incentivare la realizzazione di sistemi per il riuso di acqua piovana e acqua reflua per favorire la tutela ambientale;
- incentivare la sostituzione delle colture più idroesigenti con quelle meno, soprattutto in aree a rischio desertificazione.

Ai fini della salvaguardia della risorsa idrica, attività indispensabile per garantire la continuità della irrigazione, il consorzio intende porre in essere una strategia di governo dell'acqua basata su:

- utilizzo di modelli previsionali climatici;
- monitoraggio dei livelli idrici della falda e dei bacini di accumulo
- utilizzo di strumenti e supporti informatici atti a valutare lo stato vegetativo in modo da poter attivare interventi irrigui di precisione, evitando così gli sprechi
- attività volte ad agevolare la riconversione produttiva verso specie a ridotto fabbisogno idrico

4.3.3. TUTELA DELL'AMBIENTE E DEL PAESAGGIO

Molteplici sono i soggetti istituzionali chiamati a garantire la salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio (Comuni, Provincie, Regione, Agenzie ecc.), azione che richiede un approccio multidisciplinare ed una profonda conoscenza del territorio, del quale in Consorzio è certamente depositario. Questo, quindi, è chiamato a svolgere un ruolo chiave nella definizione dei processi decisionali programmatici volti a contemperare le esigenze produttive con quelle d tutela della risorsa idrica e dell'ambiente.

D' altra parte il C.M.B.G. è già ampiamente attivo nell'ambito della promozione e realizzazione di interventi volti alla tutela dell'ambiente.

Nel paragrafo 3.4.4 sono state sintetizzate le principali partnership con gli Enti locali pubblici e privati operanti sul territorio garganico, nell'ambito delle quali il Consorzio si è fatto promotore di numerose attività ed interventi di tutela ambientale.

In un territorio come quello garganico la tutela dell'ambiente è declinabile sotto diversi aspetti:

- tutela delle bellezze paesaggistiche e ambientali
- tutela delle risorse rese disponibili dall'ambiente

Una azione che sicuramente è in grado di coniugare le esigenze produttive (e quindi la necessità di garantire l'irrigazione) con la tutela ambientale, è quella del riuso delle acque reflue depurate ed affinate ed al recupero delle acque meteoriche (mediante la realizzazione di canali di drenaggio e vasche di accumulo con sistemi per il trattamento delle acque di prima pioggia).

Nel contesto paesaggistico del comprensorio del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano sono presenti numerosi elementi, quali conche e corsi d'acqua, che garantiscono la funzionalità

idraulica ed ecologica della zona, in quanto svolgono un ruolo fondamentale di regolazione dei deflussi idrici e, allo stesso tempo, sono elementi di continuità ecologica all'interno di aree urbanizzate ormai molto povere dal punto di vista ecosistemico, a condizione, però, di una continua attività di manutenzione e tutela.

Con l'obiettivo della rinaturalizzazione mediante tecniche di ingegneria naturalistica è necessario prevedere:

- ☺ interventi di sistemazione idraulico forestali (riforestazione e interventi di ingegneria naturalistica) nei bacini montani finalizzati all'accrescimento della capacità di infiltrazione dei suoli e alla riduzione dei fenomeni di erosione;
- ☺ interventi di rinverdimento spondale dei torrenti esistenti per consentire una riduzione delle velocità medie in alveo e quindi una riduzione della capacità di trasporto solido da parte delle correnti;
- ☺ realizzazione di casse di espansione, per laminare i volumi di piena e ridurre così i picchi di portata, ottenendo, al contempo, aree a vocazione naturalistica per l'aumento della biodiversità;
- ☺ sistemazione delle sezioni dei corsi d'acqua soggetti a esondazione mediante ampliamenti degli alvei di magra, realizzazione di aree golenali e di argini golenali opportunamente dimensionati;
- ☺ realizzazione di boschetti e cespuglietti per una riqualificazione naturalistica e paesaggistica del corso d'acqua con ricostruzione di elementi della rete ecologica;
- ☺ realizzazione di opere volte a sensibilizzare la popolazione residente ed i turisti ad una fruizione del territorio di tipo sostenibile, volta alla sensibilizzazione delle generazioni attuali e future (es. aree relax nell'ambito di zone tutelate, interventi di recupero di strade battute/ferrovie per la realizzazione di reti per la mobilità dolce, etc.);
- ☺ attività di formazione e informazione ai consorziati finalizzata alla promozione dell'uso del suolo e delle atre risorse di tipo sostenibile seguendo i principi della buona pratica agricola.

4.3.4. IMPLEMENTAZIONE DI AZIONI PER LO SFRUTTAMENTO DELLE ENERGIE RINNOVABILI.

Altro obiettivo che ci si si è prefissi, è quello di incentivare la realizzazione di sistemi di produzione di energia connessi alle attività agricole e funzionali alle stesse.

Uno scenario del quale il Consorzio di Bonifica Montana del Gargano intende farsi promotore, nonché attore principale, è la realizzazione di una o più comunità energetiche.

Le comunità energetiche rappresentano una forma d'azione collettiva e collaborativa per la transizione energetica. Un nucleo di realtà che scelgono di alimentare le proprie utenze con energia pulita**,** autoprodotta e condivisa. Si tratta di una iniziativa che permette di migliorare l'impatto ambientale dei singoli e della collettività, di ridurre i costi di gestione connessi alle attività agro-

silvo-pastorali, contribuire allo sviluppo di reti energetiche sostenibili e accedere agli incentivi per l'energia condivisa.

5. COERENZA DELLE AZIONI CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE VIGENTI

Ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 3 comma 4 della L.R. 4/2012 per i Piani Generali di Bonifica si richiede che le linee di azione siano coordinate agli indirizzi programmatici regionali, ai piani urbanistici, ai piani di bacino ed ai piani stralci di bacino di cui al D. Lgs. 152/2006.

In particolare, considerata la gerarchia degli strumenti di pianificazione insistenti sul territorio del comprensorio, nel seguito sono evidenziati i principali obiettivi (soprattutto quelli comuni al Piano Generale di Bonifica del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano) degli strumenti di pianificazione vigenti:

- Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)
- Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA)
- Piano di Gestione delle Acque (PGA)
- Piano di Tutela delle Acque (PTA)
- Piano Paesaggistico Territoriale (PPTR)

Occorre precisare che, all'atto della redazione del presente elaborato, quasi tutti i suddetti strumenti di programmazione sono in fase di aggiornamento ai fini della implementazione della nuova pianificazione 2021-2027.

5.1. PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI)

Ai fini della disamina degli obiettivi e delle disposizioni relative all'assetto idrogeologico, il territorio del comprensorio del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano, ricadendo nel Distretto dell'Appennino Meridionale, è interessato dal Piano Stralcio di Bacino dell'Unit of Management Regionale Puglia e interregionale Ofanto –ITR161I020 (ex Autorità di Bacino Interregionale Puglia), approvato con Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia n. 39 del 30 novembre 2005, e successivamente aggiornato nel novembre 2019.

Il PAI ha valore di piano territoriale di settore ed è uno strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo (art. 1 NTA PAI).

Esso è articolato in due Piani: uno relativo alla pericolosità geomorfologica e l'altro alla pericolosità idraulica.

Il testo approvato e aggiornato, nel corso degli anni, è stato oggetto di diverse proposte di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio.

5.1.1. OBIETTIVI

Il PAI ha come obiettivo principale quello di migliorare le condizioni di regime idraulico e della stabilità geomorfologica, al fine di ridurre i livelli di pericolosità per persone e cose e a consentire uno sviluppo sostenibile del territorio, nel rispetto degli assetti naturali, della loro tendenza evolutiva e delle potenzialità d'uso.

Il lavoro di predisposizione del Piano si è basato sulla ricostruzione di un quadro conoscitivo generale dell'intero territorio di competenza, in termini di inquadramento delle caratteristiche morfologiche, geologiche ed idrologiche. Nel contempo è stata effettuata un'analisi storica degli eventi critici (frane e alluvioni) che ha consentito di individuare le aree soggette a dissesto idrogeologico, per le quali è stata effettuata una prima valutazione del rischio.

L'individuazione della pericolosità di inondazione, della pericolosità geomorfologica e delle aree soggette a rischio idrogeologico, ha poi consentito di programmare gli interventi per la mitigazione del rischio ed in particolare di stabilire le priorità di intervento.

5.1.2. DISPOSIZIONI

Ai sensi dell'art. 4 (Disposizioni generali) delle NTA del PAI nelle aree a pericolosità idraulica, tutte le nuove attività e i nuovi interventi devono essere tali da:

a) migliorare o comunque non peggiorare le condizioni di funzionalità idraulica;

b) non costituire in nessun caso un fattore di aumento della pericolosità idraulica né localmente, né nei territori a valle o a monte, producendo significativi ostacoli al normale libero deflusso delle acque ovvero causando una riduzione significativa della capacità di invaso delle aree interessate;

c) non costituire un elemento pregiudizievole all'attenuazione o all'eliminazione delle specifiche cause di rischio esistenti;

d) non pregiudicare le sistemazioni idrauliche definitive né la realizzazione degli interventi previsti dalla pianificazione di bacino o dagli strumenti di programmazione provvisoria e urgente;

e) garantire condizioni adeguate di sicurezza durante la permanenza di cantieri mobili, in modo che i lavori si svolgano senza creare, neppure temporaneamente, un ostacolo significativo al regolare deflusso delle acque;

f) limitare l'impermeabilizzazione superficiale del suolo impiegando tipologie costruttive e materiali tali da controllare la ritenzione temporanea delle acque anche attraverso adeguate reti di regimazione e di drenaggio;

g) rispondere a criteri di basso impatto ambientale facendo ricorso, laddove possibile, all'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica. [omissis]"

Ai commi 7 e 9 è imposto che "*I manufatti lambiti e/o attraversati dal limite di aree a differente livello di pericolosità sono ricompresi nell'area interessata dalle prescrizioni più restrittive. [omissis] Tutti gli interventi e le opere destinate alla prevenzione ed alla protezione del territorio dal rischio idraulico devono essere sottoposti, dall'amministrazione territorialmente competente, ad un idoneo piano di azioni ordinarie di manutenzione tese a garantirne nel tempo la necessaria funzionalità*".

5.1.3. INTERVENTI

Ai sensi dell'art. 5: "*Nelle aree soggette a pericolosità idraulica sono consentiti:*

a) gli interventi idraulici e le opere idrauliche per la messa in sicurezza delle aree e per la riduzione o l'eliminazione della pericolosità;

b) gli interventi di sistemazione e miglioramento ambientale, che favoriscano tra l'altro la ricostruzione dei processi e degli equilibri naturali, il riassetto delle cenosi di vegetazione riparia, la ricostituzione della vegetazione spontanea autoctona. Tra tali interventi sono compresi i tagli di piante stabiliti dall'autorità forestale o idraulica competente per territorio per assicurare il regolare deflusso delle acque, tenuto conto di quanto disposto dal decreto del Presidente della Repubblica 14 aprile 1993;

c) gli interventi di somma urgenza per la salvaguardia di persone e beni a fronte di eventi pericolosi o situazioni di rischio eccezionali".

"*Gli interventi a) e b) devono essere inseriti in un piano organico di sistemazione dell'intero corso d'acqua oggetto d'intervento preventivamente approvato dall'Autorità di Bacino e dall'Autorità idraulica competente, ai sensi della Legge 112/1998 e s.m.i. Gli interventi di cui al punto c) devono essere comunicati all'Autorità di Bacino e potranno essere oggetto di verifica da parte della stessa Autorità".*

Gli interventi consentiti nelle aree di pertinenza fluviale, in quelle ad alta (AP), media (MP) e bassa pericolosità (BP) sono definiti rispettivamente negli articoli 6, 7, 8 e 9 delle NTA del PAI.

5.2. PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO ALLUVIONI (PGRA)

Il PGRA è stato elaborato ai sensi dell'art. 7 della Direttiva 2007/60/CE (cd. Direttiva Alluvioni) e dell'art. 7 comma 8 del D.Lgs. 49/2010 "Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni". Il Piano di Gestione Rischio di Alluvioni 1° ciclo (2011-2016) del Distretto idrografico Appennino Meridionale è stato adottato, ai sensi dell'art. 66 del D.Lgs. 152/2006, con Delibera n. 1 del Comitato Istituzionale Integrato del 17 dicembre 2015, ed è stato approvato dal Comitato Istituzionale Integrato in data 3 marzo 2016. Nella seduta della

Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) del 29/12/2020 è stato adottato l'aggiornamento del Progetto di Piano di Gestione Rischio Alluvioni relativo al II ciclo.

Il Piano rappresenta lo strumento di riferimento nella pianificazione in ambito distrettuale della strategia per la gestione del rischio da alluvioni. In considerazione dell'art. 7 comma 6 lett. a) e b) del D. Lgs. 49/2010, gli Enti territorialmente interessati sono tenuti a conformarsi alle disposizioni del PGRA rispettandone le prescrizioni nel settore urbanistico, e predisponendo o adeguando, nella loro veste di organi di protezione civile, per quanto di competenza, i piani urgenti di emergenza.

L'attività di aggiornamento del Piano II Ciclo (2016-2021) è stata focalizzata sulla valutazione preliminare del rischio alluvioni, sull'aggiornamento delle mappe della pericolosità e del rischio alluvioni e sulla definizione del programma delle misure.

Il PGRA viene predisposto per fasi ed aggiornato periodicamente ogni sei anni. Ogni ciclo prevede tre fasi:

- I fase contenente la Valutazione preliminare del Rischio Alluvioni;
- II fase contenente le Mappe della Pericolosità e del Rischio Alluvioni;
- III fase contenente la Documentazione di Piano.

Il PGRA introduce all'interno della Pianificazione di Distretto, indirizzandone conseguentemente tutte le pianificazioni di livello subordinato, il concetto di Gestione del Rischio Idraulico, in termini di analisi, stima, valutazione e monitoraggio, attraverso l'applicazione di misure dedicate.

Tra gli obiettivi specifici del PGRA si evidenziano i seguenti:

- riduzione del rischio per le aree agricole;
- riduzione del rischio per le infrastrutture di trasporto;
- riduzione del rischio per gli impianti tecnologici;
- riduzione del rischio per la vita umana;
- salvaguardia delle caratteristiche paesaggistiche;
- raggiungimento del buono stato ecologico dei corpi idrici;
- tutela dello stato quali-quantitativo degli ecosistemi.

Tra le misure di protezione individuate nel PGRA si evidenziano, tra quelle che si intendono pertinenti alle attività del Consorzio, le seguenti:

- misure che si basano sulla gestione naturale delle piene a scala di bacino/sottobacino migliorando la capacità di ritenzione, espansione e laminazione;

- misure che si integrano con gli interventi necessari per limitare l'impermeabilizzazione del suolo, al fine di controllare la ritenzione temporanea delle acque e con gli interventi di sistemazione e miglioramento ambientale che favoriscono la ricostruzione dei processi e degli equilibri naturali;

- interventi strutturali di regolazione delle piene che rientrano nella categoria più ampia degli interventi idraulici e delle opere idrauliche miranti alla riduzione o eliminazione della pericolosità;

- azioni di regimazione delle acque, intervenendo sulle piane inondabili e sugli alvei dei corsi d'acqua, consentiti ed auspicati sia nel PGRA sia nel PAI;

- misure di protezione dalle alluvioni attraverso i programmi di attività di manutenzione delle opere, nell'ambito delle quali il Consorzio di Bonifica Montana del Gargano svolge già un ruolo di prim'ordine.

Tra le misure di prevenzione il Piano ha incluso la realizzazione di interventi di sistemazione idraulico-agrarie, dunque, quelle misure idonee a ridurre l'erosione del suolo e destinate ad incrementare l'infiltrazione delle acque meteoriche e le perdite idrologiche (cfr. paragrafo 2.4.2.3); misure che possono essere attuate anche dai Consorzi di Bonifica.

Ulteriori misure presenti nel PGRA e attuabili grazie all'impulso del Consorzio di Bonifica sono quelle che riguardano l'implementazione dei c.d. "Contratti di Fiume", azioni partecipate che consentono di raggiungere l'obiettivo di protezione grazie al coinvolgimento di tutti gli attori e fruitori di un determinato territorio oltre ad obiettivi di riduzione dell'inquinamento delle acque, difesa idraulica, valorizzazione ambientale, promozione e sviluppo del territorio.

Gli interventi proposti nel presente Piano risultano coerenti con gli obiettivi e le misure proposte dal PGRA.

5.3. PIANO DI GESTIONE DELLE ACQUE (PGA)

Il PGA è stato elaborato ai sensi dell'art. 13 della Direttiva 2000/60/CE (Direttiva Quadro Acque - DQA) e dell'art. 117 del D. Lgs. 152/2006, e rappresenta l'articolazione interna del Piano di Bacino Distrettuale.

Il I ciclo del PGA (2009-2014) è stato approvato con DPCM del 10/04/2013, il II ciclo del PGA (2015-2021) è stato approvato con Delibera n. 1 del Comitato Istituzionale Integrato del 03/03/2016, mentre l'Aggiornamento relativo al III ciclo del PGA (2021-2027) è in corso di redazione.

In Italia, il processo di attuazione della Direttiva Acque prevede due livelli di pianificazione, a scala distrettuale con il Piano di Gestione (PGA) e a scala regionale con i Piani di Tutela Acque (PTA – cfr. paragrafo 5.4).

Entrambi i livelli di pianificazione sono finalizzati all'attuazione delle strategie generali ed al raggiungimento degli obiettivi ambientali della DQA, nel rispetto delle scadenze prescritte a livello comunitario e con l'intento di garantire il più efficace coordinamento anche con altri strumenti di pianificazione e programmazione settoriali (agricoltura, difesa del suolo, energia, infrastrutture viarie, aree protette, ecc.), che possono interessare la tutela e la gestione delle risorse idriche.

Le attività di aggiornamento sono basate principalmente su un riesame delle caratteristiche del Distretto, con particolare enfasi all'analisi delle pressioni e degli impatti, ed una valutazione globale provvisoria dei problemi di gestione delle acque importanti del Distretto.

Il PGA riguarda aree vaste come i Distretti Idrografici, ed è finalizzato all'attuazione di una politica a lungo termine di uso (sociale, ambientale, economico) eticamente sostenibile e di protezione per tutte le acque interne, per le acque di transizione, sia superficiali che sotterranee, e per le acque marino costiere. Il Piano, a valle dell'azione conoscitiva e di caratterizzazione del sistema Distretto, indica le azioni, dette "Misure", strutturali e non strutturali, che consentono di conseguire lo stato ambientale, definito "buono", delle acque che la DQA, fatte salve specifiche e motivate situazioni di deroghe, a norma dell'art. 4 della Direttiva, come ad esempio per i corpi idrici artificiali e "fortemente modificati", quali canali, serbatoi o porti industriali, per i quali stabilisce un obiettivo meno ambizioso, espresso con il concetto di "buon potenziale ecologico".

L'individuazione delle misure necessarie al conseguimento degli obiettivi posti dalla Direttiva è parte integrante del Progetto di Piano.

Il Programma di Misure del Piano, II Ciclo, è stato articolato su una struttura costituita dalle cosiddette Key Type Measures (KTM) previste dal reporting WISE, riferito a 19 KTM su 25 già definite in sede comunitaria, in funzione delle pressioni e delle misure previste.

Ai fini della verifica della coerenza degli obiettivi e degli interventi individuati nel Piano Generale di Bonifica del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano, sono state considerate nel seguito esclusivamente le KTM che possono essere attuate, nell'ambito del comprensorio, dal Consorzio. Le stesse sono elencate di seguito:

- *KTM 6. Miglioramenti delle condizioni idromorfologiche dei corpi idrici diversi dalla continuità longitudinale (per esempio ripristino dei fiumi, miglioramento delle aree ripariali, rimozione di argini rigidi, ricollegamento dei fiumi alle pianure alluvionali, miglioramento delle condizioni idromorfologiche delle acque costiere e di transizione, ecc.).*
- *KTM 7: Miglioramenti del regime di flusso e/o formazione di flussi ecologici;*
- *KTM: Efficienza idrica, misure tecniche per l'irrigazione, l'industria, l'energia e le famiglie;*

- *KTM 11: Misure di politiche dei prezzi dell'acqua per il recupero dei costi dei servizi idrici dall'agricoltura;*
- *KTM 12: Servizi di consulenza per l'agricoltura;*
- *KTM 16: Aggiornamento o miglioramento di impianti di trattamento delle acque reflue industriali (comprese le aziende agricole);*
- *KTM 23: Misure di ritenzione naturale delle acque*.

L'attuazione di tali misure è, per la gran parte, attribuita alla competenza delle Regioni che devono recepirle all'interno dei propri Piani di Tutela delle Acque.

5.4. IL PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE (PTA)

Il PTA è il principale strumento di governo del territorio che disciplina gli obiettivi di tutela quali-quantitativa delle acque, intese come risorsa idrica (superficiale e sotterranea)

Il PTA opera a livello regionale ai sensi dell'art. 121 del D. Lgs. 152/06 in attuazione della Direttiva Quadro Acque 2000/60.

Gerarchicamente il PTA si colloca come uno strumento sovraordinato di carattere regionale, le cui disposizioni hanno carattere immediatamente vincolante per gli Enti Pubblici e per i soggetti privati.

Il PTA individua e stima le pressioni impattanti sulla risorsa idrica e definisce le misure da attuare al fine di migliorare lo stato qualitativo e quantitativo in zone classificate come vulnerabili o sensibili.

In ottemperanza alle disposizioni di cui al D. Lgs. 152/2006 il Piano deve essere revisionato ogni 6 anni, pertanto, con Delibera di Giunta Regionale n. 1333 del 16/07/2019 è stata adottata la proposta relativa al primo aggiornamento del PTA della Puglia con riferimento al periodo 2015-2021.

L'aggiornamento del PTA include importanti contributi riguardanti:

- i monitoraggi condotti;
- la dotazione regionale degli impianti di depurazione, individuando le criticità degli stessi;
- lo stato degli impianti di riuso delle acque reflue e le conseguenti prospettive di ampliamento a breve e medio termine.

Il PTA vigente è stato aggiornato anche per la parte relativa al Programma di misure, necessitando di allineare le misure individuate nel primo piano con le misure chiave di rilevanza europea proposte dalla Commissione europea nelle Linee guida della DQA del 2016, che sono state

pubblicate successivamente all'adozione del Piano. Un ulteriore aggiornamento ha riguardato l'analisi delle pressioni.

Le misure sono rimaste invariate nella sostanza ma sono state riclassificate secondo le 25 KTM di cui si è detto al paragrafo precedente.

Come già detto con riferimento al PGA, anche per il PTA è stata effettuata una analisi delle KTM attuabili da parte del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano e, in particolare:

- *KTM6: Miglioramento delle condizioni idromorfologiche dei corpi idrici, diverse dalla continuità longitudinale;*
- *KTM7: Miglioramento del regime di deflusso e/o definizione della portata ecologica;*
- *KTM8: Misure per aumentare l'efficienza idrica per l'irrigazione, l'industria, l'energia e l'uso domestico;*
- *KTM11: Misure relative alla politica dei prezzi dell'acqua per l'attuazione del recupero dei costi dei servizi idrici (uso agricolo);*
- *KTM14: Ricerca e miglioramento dello stato delle conoscenze*.

Nel PTA i Consorzi di Bonifica vengono individuati come persone giuridiche pubbliche che operano in qualità di Ente strumentale nel comprensorio di riferimento, sia per la gestione razionale delle risorse idriche sia per tutte le attività di rinaturalizzazione dei corsi d'acqua e di vivificazione di aree umide e di ambienti naturali.

Nell'ambito delle competenze riconosciute, oltre all'attività di bonifica e irrigazione, vi rientrano anche la realizzazione e gestione delle reti a prevalente scopo irriguo, nonché degli impianti di utilizzazione delle acque reflue in agricoltura.

Tra gli interventi individuati per il raggiungimento degli obiettivi del PTA da attuare nel settore irriguo nel presente Piano Generale di Bonifica, vengono proposte le seguenti tipologie di intervento:

a. adozione di una politica tariffaria adeguata che possa generare l'effetto di un utilizzo corretto della risorsa attuando partiche agricole irrigue compatibili con le attuali condizioni degli acquiferi;

b. miglioramento delle condizioni degli impianti irrigui esistenti, implementandone l'estensione;

c. formazione e informazione alle aziende agricole sulla corretta attuazione delle *best practice* in ambito irriguo;

d. monitoraggio dei consumi delle aziende del comprensorio;

Anche nel PTA vengono richiamati i Contratti di fiume quali strumenti di attuazione delle misure a livello territoriale.

Per quanto riguarda le misure relative all'adozione di una "politica tariffaria adeguata", come già detto nei capitoli precedenti, è necessario adottare un sistema volto a favorire l'uso della risorsa sostenibile anche inserendo opportune stazioni di misura e controllo dei principali parametri della rete (portata e pressione) oltre che monitorando i volumi irrigui impiegati dalle singole aziende.

Quasi tutti gli obiettivi del Piano Generale di Bonifica trovano, dunque, affinità con gli obiettivi e le misure del PTA.

5.5. PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE (PPTR)

Il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) è lo strumento con il quale la Regione Puglia, ai sensi dell'art. 1 della L.R. 7 ottobre 2009 n. 20 "Norme per la pianificazione paesaggistica", definisce gli obiettivi, prescrive le limitazioni e identifica gli interventi attuali sul territorio regionale, in funzione delle tipologie di Beni paesaggistici e Ulteriori contesti paesaggistici che interessano le aree di intervento.

Le norme inserite nel Piano hanno valore di prescrizione, dunque, non sono consentiti interventi che vanno in contrasto con le norme e disposizioni dettate nell'ambito delle Norme Tecniche di Attuazione.

Il PPTR rivolge la propria attenzione a tutti i soggetti, pubblici e privati e, in particolar modo, agli Enti competenti in materia di programmazione, pianificazione e gestione del territorio e del paesaggio.

Questo strumento persegue le finalità di tutela e valorizzazione, nonché recupero e riqualificazione dei paesaggi ed, in particolare, la promozione e la realizzazione di uno sviluppo socioeconomico autosostenibile e durevole.

Il PPTR, dunque, rappresenta uno strumento avente obiettivi legati non solo alla tutela e conservazione dei valori paesaggistici ma anche di valorizzazione, recupero e riqualificazione di paesaggi compromessi dalla pressione antropica.

La attività di ricognizione del territorio svolta propedeuticamente alla sua redazione, ha reso disponibili preziose informazioni in merito alla situazione ambientale e insediativa del territorio regionale e, per quel che qui interessa, del comprensorio del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano.

Il Piano attualmente in vigore è stato approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 176 del 16.02.2015, pubblicata sul BURP n. 40 del 23.03.2015, dopo un periodo di adozione

nell'ambito del quale tutti gli *stakeholers* hanno proposto le proprie osservazioni al documento, ed ha subito, nel corso degli anni, una serie di modifiche ed integrazioni.

Nell'ambito della redazione del PPTR, la Regione Puglia, recependo i dettami del D. Lsg. 42/2004 (Nuovo Codice dei Beni culturali), ha aggiornato e implementato i contenuti del precedente strumento di governo del territorio pugliese, il PUTT/P, facendone mergere le criticità e cercando di risolvere le lacune evidenziate.

IL PPTR attua il principio di valorizzazione dei beni paesaggistici esistenti attraverso l'adozione delle seguenti categorie di azioni:

- tutela attiva dei beni paesaggistici;
- attivazione di regole statutarie per garantire, rispetto alle trasformazioni, la riproduzione del patrimonio e delle sue invarianti strutturali;
- implementazione di procedure per l'attivazione dello scenario strategico con strumenti di governance allargata e di partecipazione che consentano di guidare strategicamente le politiche settoriali e urbanistiche verso la valorizzazione, la riqualificazione, il restauro, la riprogettazione del paesaggio attraverso forme della sua produzione sociale;
- territorializzazione del sistema normativo per ambiti territoriali e figure paesaggistiche attribuendo valore normativo alle interpretazioni identitarie e statutarie e agli obiettivi di qualità paesaggistica delle schede d'ambito.

Le principali azioni del PPTR sono finalizzate al raggiungimento dei seguenti obiettivi generali:

- incremento della qualità dei sistemi ambientali e dell'assetto idrogeomorfologico;
- incremento della qualità dell'abitare dei sistemi insediativi urbani e del mondo rurale;
- incremento delle opportunità di fruizione dei paesaggi della Puglia e delle economie ad essi connesse, con particolare attenzione alla valorizzazione integrata del sistema costiero;
- incremento delle opportunità di fruizione dei beni patrimoniali della Puglia nei loro contesti paesaggistici.

Il sistema delle tutele racchiuso all'interno del PPTR è definito da tre strutture fondamentali:

1. Struttura idrogeomorfologica;
2. Struttura ecosistemico-ambientale;
3. Struttura storico culturale.

Con riferimento all'assetto idrogeomorfologico e nell'ambito del territorio comprensoriale, il PPTR individua, all'interno della struttura di riferimento, Beni paesaggistici e Ulteriori contesti paesaggistici i quali, all'interno delle NTA sono normati con riferimento agli indirizzi, obiettivi,

prescrizioni (per i Beni paesaggistici) e misure di salvaguardia (per gli Ulteriori contesti) e che permettono di attuare le seguenti strategie di intervento:

- valorizzazione idraulica e geomorfologica del sistema dei canaloni che formano il reticolo idrografico superficiale del Gargano;
- riqualificazione idraulica (ai fini della ricarica delle falde), ecologica (zone umide, vegetazione endemica) e fruitiva (speleologia, percorsi paesaggistici) del complesso e ramificato sistema carsico garganico.

Relativamente all'aspetto idrogeomorfologico, tra i progetti proposti nel PPTR si possono annoverare le seguenti categorie:

- progetti di restauro dei paesaggi storici della bonifica idraulica, riqualificando le reti di canali e strade poderali come micro-corridoi ecologici e come itinerari ciclo-pedonabili, valorizzando il sistema di segni e manufatti legati alla cultura idraulica storica;
- realizzazione di progetti di mitigazione del dissesto idraulico e geomorfologico con interventi ecocompatibili, in aderenza ai criteri ed alle norme previste dai Piani di Assetto Idrogeologico;
- progetti per le aree caratterizzate da rischio e pericolosità idraulica e frane con tecniche d'ingegneria naturalistica, nel rispetto delle caratteristiche paesaggistiche dei luoghi.

Il PPTR si concretizza in cinque progetti strategici a scala regionale che disegnano nel loro insieme una visione strategica della futura organizzazione territoriale volta a elevare la qualità e la fruibilità sociale dei paesaggi della regione fornendo risposte ai principali problemi sollevati dagli obiettivi generali:

1. La Rete Ecologica Regionale;
2. Il Patto città-campagna;
3. Il sistema infrastrutturale per la modalità dolce;
4. La valorizzazione la riqualificazione integrata dei paesaggi costieri;
5. I sistemi territoriali per la fruizione dei beni culturali e paesaggistici.

Anche tra gli strumenti di pianificazione inseriti nell'ambito del PPTR si possono annoverare i Contratti di fiume, ovvero strumenti di programmazione negoziata e partecipata che integrano processi di governance con strumenti di democrazia partecipativa a livello territoriale. I contratti di fiume si attuano mettendo in atto d'un protocollo d'accordo (il contratto) tra l'insieme degli attori pubblici e privati, con l'obiettivo di conciliare gli usi e le funzioni multiple del corso d'acqua, delle sue aree di pertinenza e del sistema territoriale di riferimento, definendo:

- gli obiettivi che si intendono perseguire;
- le strategie da mettere in atto per raggiungere gli obiettivi enunciati;
- le azioni specifiche da attivarsi;
- gli impegni dei diversi soggetti nel realizzare le azioni.

Gli interventi previsti nel Piano generale del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano e le attività svolte dal Consorzio sono coerenti con gli obiettivi generali del PPTR, in particolar modo con le azioni volte alla tutela dell'assetto idrogeomorfologico.

6. PROPOSTE PROGETTUALI DEL PIANO GENERALE DI BONIFICA

6.1. LE OPERE RICOMPRESE NEL PIANO TRIENNALE 2022 – 2024

I piani triennali delle opere pubbliche sono adottati e approvati dalle Amministrazioni con lo scopo di individuare i lavori da avviare nel triennio sulla base dei fabbisogni rilevati ed in coerenza con il bilancio.

Il Piano Triennale 2022-2024 è stato adottato dal Consorzio di Bonifica Montana del Gargano con Delibera del CdA n. 1040 del 21/09/2021, ratificata all'approvazione del bilancio con Delibera del Nuovo CdA n. 5 del 17/12/2021, nel rispetto del D. Lgs. 50/2016 e s.m.i.

Nella tabella che segue sono esposti gli interventi ricompresi nel suddetto piano triennale.

Trattasi, in particolare, di 127 interventi suddivisi per tipologia, classe di intervento e grado di priorità. Ad ogni intervento è associato anche il livello di progettazione disponibile e l'importo stimato.

Con particolare riferimento all'importo di progetto, va specificato che alla luce delle recenti revisioni dei prezzari regionali e della forte inflazione registrata (oltre l'8% su base annua), tali importi andranno certamente revisionati, in aumento, al fine di garantire la corretta esecuzione delle opere previste.

Con riferimento alla tipologia, gli interventi sono stati suddivisi in:

- N.O.: nuova opera
- M.S.: manutenzione straordinaria

avendo volutamente escluso dall'elenco gli interventi di manutenzione ordinaria.

Con riferimento alla classe di intervento sono state previste:

- D.S.: difesa del suolo
- R.I.: rete idrica
- T.A.P.: tutela dell'ambiente e del paesaggio
- Altro

Sono stati definiti, inoltre, tre gradi di priorità:

- A: alto
- M: medio
- B: basso

in funzione delle priorità assegnate nell'ambito di approvazione del Programma Triennale.

TITOLO DEL PROGETTO	TIPOLOGIA	CLASSE DI INTERVENTO	GRADO DI PRIORITA'	LIVELLO DI PROGETTAZIONE	IMPORTO [€]
Interventi di somma urgenza nel comprensorio di Bonifica Montana del Gargano.	M.S.	D.S	A	Progetto di fattibilità tecnico - economica	500.000,00
Progetto per i lavori di manutenzione straordinaria degli impianti irrigui a servizio dei terreni agrumetati ricadenti negli agri dei comuni di Rodi Garganico, Vico del Gargano, Carpino e Vieste.	M.S.	R.I.	A	Progetto esecutivo	175.565,00
Lavori di manutenzione dei canali Mortale e Perillo in territorio dei comuni di Carpino e Cagnano Varano	M.S.	D.S	M	Progetto definitivo	257.000,00
Lavori di manutenzione dei canali San Pasquale e San Martino in territorio del comune di Monte Sant'Angelo	M.S.	D.S	M	Progetto di fattibilità tecnico - economica	231.000,00
Manutenzione straordinaria e ripristino di edifici utilizzati nell'ambito di attività istituzionali	M.S.	T.A.P.	M	Progetto di fattibilità tecnico - economica	516.456,00
Sistemazione idraulica del torrente Macchio con tecniche di ingegneria naturalistica in territorio del comune di Vieste.	N.O	D.S	M	Progetto di fattibilità tecnico - economica	1.890.230,00
Lavori di manutenzione del canale pozzo rotondo in territorio del comune di Ischitella.	M.S.	D.S	M	Progetto di fattibilità tecnico - economica	120.000,00
Lavori di manutenzione del canale Sant'Anna e la turca in territorio del comune di Carpino.	M.S.	D.S	M	Progetto di fattibilità tecnico - economica	210.000,00
Lavori di manutenzione dei canali Porci e Stamporlando in territoro del comune di Monte Sant'Angelo.	M.S.	D.S	M	Progetto di fattibilità tecnico - economica	205.000,00
Lavori di manutenzione dei canali Revota Longa e Macchia Libera in territorio del comune di monte Sant'Angelo.	M.S.	D.S	M	Progetto di fattibilità tecnico - economica	80.000,00
Lavori di manutenzione dei canali Lampione, Tragni e Chiancone in territorio del comune di San Nicandro Garganco.	M.S.	D.S	M	Progetto di fattibilità tecnico - economica	92.000,00
Lavori di manutenzione dei canali lama, canne e campi in territorio del comune di Vieste	M.S.	D.S	M	Progetto di fattibilità tecnico - economica	60.000,00
Lavori di manutenzione del canale Camarda grande in territorio del comune di San Nicandro Garganico.	M.S.	D.S	M	Progetto di fattibilità tecnico - economica	100.000,00
Lavori di manutenzione dei canali Palombo-Brecciale in territorio del comune di San Nicandro	M.S.	D.S	M	Progetto di fattibilità tecnico - economica	105.000,00
Lavori di manutenzione dei canali coccia e semaforo in territorio del comune di Cagnano Varano.	M.S.	D.S	M	Progetto di fattibilità tecnico - economica	75.600,00
Lavori di manutenzione dei canali Ulse e Calena in territorio del comune di Peschici.	M.S.	D.S	M	Progetto definitivo	355.000,00
Progetto definitivo di manutenzione straordinaria della rete scolante e delle opere complementari al polder di Muschiaturo in agro del comune di Ischitella	M.S.	D.S.	M	Progetto definitivo	600.000,00
Lavori di manutenzione dei torrenti Varcaro e Malpasso in territorio del comune di monte Sant'Angelo.	M.S.	D.S.	M	Progetto definitivo	310.000,00
Manutenzione straordinaria su terreni e canali inclusi nel territorio di bonifica	M.S.	D.S.	M	Progetto definitivo	2.055.827,59
Interventi di rivegetazione dei versanti e di regimazione idraulica con tecniche di ingegneria naturalistica.	N.O	D.S.	M	Progetto definitivo	309.874,14
Conservazione e miglioramento della stabilità ecologica delle foreste con funzioni di interesse pubblico. (comuni vari)	M.S.	D.S.	M	Progetto definitivo	620.000,00
Progetto per i lavori di manutenzione straordinaria del polder di Molinella in agro di Vieste e del polder di Muschiaturo in agro di Ischitella ai fini del ripristino e del miglioramento della loro funzionalità idraulica.	M.S.	D.S.	M	Progetto definitivo	159.386,47
Progettazione esecutiva di una rete di acquedotti minori nel comprensorio di bonifica montana del Gargano con l'utilizzo di risorse idriche locali. Schema sud.	N.O	R.I.	A	Progetto esecutivo	15.500.000,00
Progetto di manutenzione del torrente "Correntino" nel territorio dei comuni di Carpino e Ischitella	M.S.	D.S.	M	Progetto definitivo	2.435.000,00
Progetto di manutenzione dei valloni in agro dei comuni di Rignano Garganico, San Giovanni Rotondo e San Marco in Lamis	M.S.	D.S.	A	Progetto definitivo	785.000,00
Sottomisura 8.3 - sostegno ad interventi di prevenzione dei danni al patrimonio forestale causati dagli incendi, da calamità naturali ed eventi catastrofici	M.S.	T.A.P.	A	Progetto esecutivo	221.932,98
Sottomisura 8.4 - sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	M.S.	T.A.P.	A	Progetto esecutivo	294.586,77
Realizzazione di un acquedotto rurale a servizio delle comunità agricole presenti sul territorio montano di monte Sant'Angelo (FG)	N.O	R.I.	A	Progetto definitivo	6.002.951,42
Realizzazione di un acquedotto rurale a servizio delle comunità agricole presenti sul territorio montano di San Marco in Lamis (FG)	N.O	R.I.	A	Progetto definitivo	12.000.000,00
Ulteriori interventi di messa in sicurezza del territorio conseguenti agli eccezionali eventi atmosferici verificatosi nei giorni dal 1° al 6 settembre 2014 - torrente Jana in agro del comune di San Marco in Lamis	M.S.	D.S.	A	Progetto esecutivo	147.867,00
Ripristino, ammodernamento e automazione degli impianti irrigui gestiti dal consorzio di bonifica montana del Gargano.	M.S	R.I.	A		4.305.870,01
Adeguamento e manutenzione straordinaria degli impianti irrigui gestiti dal consorzio	M.S.	R.I.	A	Progetto esecutivo	2.101.280,46
Lavori di collettamento tra l'impianto depurativo e il "corpo idrico non significativo cisns e dal suolo" - nel territorio dei comuni di Ischitella e Rodi Garganico - torrente Romondato	M.S	D.S.	A	Progetto esecutivo	1.487.000,00

TITOLO DEL PROGETTO	TIPOLOGIA	CLASSE DI INTERVENTO	GRADO DI PRIORITA'	LIVELLO DI PROGETTAZIONE	IMPORTO [€]
Lavori di manutenzione dei canali Merli e Mergoli in territorio del comune di Mattinata	M.S.	D.S.	B	---	206.582,76
Lavori di manutenzione dei canali Clavia, Ulse e Calena in territorio del comune di Peschici	M.S.	D.S.	B	---	206.582,76
Lavori di manutenzione del canale Calenella e Sant'Antonio in territorio del comune di Vico del Gargano	M.S.	D.S.	A	---	300.000,00
Lavori di manutenzione dei canali San Giuliano, Lama e La Vita in territorio del comune di Vieste.	M.S.	D.S.	M	---	165.000,00
Lavori di manutenzione dei canali Macchia e La Teglia in territorio del comune di Vieste.	M.S.	D.S.	M	---	215.000,00
Lavori di manutenzione dei canali Pincio, Convento, La Sorgenza e Laido in territorio del comune di Rodi Garganico.	M.S.	D.S.	M	---	197.800,00
Lavori di manutenzione dei canali Madonna Di Cristo, Villanova e Ricci in territorio del comune di Rignano Garganico.	M.S.	D.S	M	---	177.000,00
Lavori di manutenzione dei canali Fratta ed ex lago S. Egidio in territorio del comune di San Giovanni	M.S.	D.S	M	---	160.000,00
Lavori di manutenzione dei canali Chiancatella, Belvedere e Del Sordo in territorio del comune di Manfredonia.	M.S.	D.S	M	---	104.000,00
Lavori di manutenzione idraulica del torrente Correntino e Antonino in territorio del comune di Carpino	M.S.	D.S	M	---	673.000,00
Progetto per l'attrezzamento e messa in sicurezza campo Pozzi in agro di Carpino	M.S.	R.I.	A	---	1.950.000,00
Progetto di sistemazione idraulica nel bacino torrente vallona in territorio del comune di San Nicandro Garganico - 2° stralcio	N.O	D.S.	M	---	1.187.850,86
Studio per la gestione delle acque nel comprensorio di bonifica del Gargano.	-	D.S.	M	---	1.032.913,79
Lavori di manutenzione del canale collettore est e dei canali Scaloria, Ripa di Sasso e Paradiso, in territorio del comune di Manfredonia.	M.S	D.S.	M	---	129.114,22
Lavori di manutenzione dei canali S. Antonio e la coppa in territorio del comune di Carpino.	M.S	D.S,	M	---	103.291,38
Lavori di manutenzione dei canali Correntino e S.Martino in territorio del comune di Carpino	M.S.	D.S.	M	---	245.000,00
Lavori di manutenzione del canale Scarafone in territorio del comune di San Nicandro Garganico	M.S.	D.S.	M	---	260.000,00
Progetto dei lavori di sistemazione idraulica del tronco del torrente Jana a monte del centro abitato di San Marco in Lamis - stralcio tronco b.	N.O	D.S.	M	---	557.773,45
Imboschimento di aree a rischio e razionalizzazione dei boschi esistenti ai fini della difesa del suolo	N.O	D.S	M	---	619.748,28
Intervento di recupero e di valorizzazione delle sorgenti d'acqua	M.S.	T.A.P.	M	---	619.748,00
Lavori di manutenzione dei canali Vallona, Scalzacalzati, S.Giovanni e canale Di Trippa in territorio del comune di San Nicandro Garganico	M.S.	D.S	M	---	399.000,00
Interventi con tecniche di ingegneria naturalistica per il torrente Scaloria in territorio del comune di Manfredonia.	N.O.	DS	M	---	1.580.000,00
Sistemazione idraulica dei torrenti Lama, Le Canne, Femmina morta, Pozzillo, Palombara e Perazzeta in agro di Vieste.	N.O.	D.S.	M	---	1.291.142,24
Irrigazione dei terreni pedegarganici in sinistra Candelaro utilizzando le acque reflue rese disponibili dall'intervento per il disinquinamento del golfo di Manfredonia.	NO.	R.I.	M	---	17.043.077,60
Sistemazione idraulica del torrente Lampione e dell'area Coppolino in agro di San Nicandro Garganico.	N.O.	R.I.	M	---	1.549.370,69
Progetto per la realizzazione di invasi collinari nel comprensorio di bonifica del Gargano.	N.O.	R.I.	M	---	7.773.709,24
Progetto per la trivellazione di pozzi per la ricerca di acque sotterranee nell'area meridionale del comprensorio di bonifica del Gargano in territorio dei comuni di San Marco in Lamis, Apricena, Rignano Garganico, San Giovanni Rotondo e Manfredonia.	N.O.	R.I.	M	---	521.621,47
Progetto per la trivellazione di pozzi per la ricerca di acque sotterranee nell'area centrale dell'alto Gargano in territorio dei comuni di San Marco in Lamis, San Nicandro Garganico e monte Sant'Angelo.	N.O.	R.I.	B	---	557.773,45
Progetto per il completamento, l'ammodernamento e l'ottimizzazione degli impianti irrigui di Rodi Garganico e vico del Gargano, con la realizzazione dei telecomandi e telecontrolli.	N.O	R.I.	M	---	2.124.385,00
Sistemazione idraulica del torrente Romondato negli agri di Ischitella e Rodi Garganico.	N.O	D.S.	B	---	1.446.079,31

TITOLO DEL PROGETTO	TIPOLOGIA	CLASSE DI INTERVENTO	GRADO DI PRIORITA'	LIVELLO DI PROGETTAZIONE	IMPORTO [€]
Recupero e valorizzazione delle "piscine" (vasche di accumulo) in agro dei comuni di monte Sant'Angelo, Peschici, Cagnano varano, San Giovanni Rotondo, Vieste ed Ischitella.	M.S.	R.I.	M	---	4.137.000,00
Progettazione esecutiva di una rete di acquedotti minori nel comprensorio del consorzio di bonifica montana del Gargano con l'utilizzo di risorse idriche locali. Schema sud.	N.O	R.I.	M	---	44.341.914,00
Razionalizzazione ed ammodernamento degli impianti di irrigazione della piana di Varano del comprensorio di bonifica del Gargano, mediante l'utilizzazione delle risorse idriche sotterranee già disponibili, con l'attrezzamento dei pozzi trivellati in agro dei comuni di Cagnano Varano, Carpino ed Ischitella.	M.S.	R.I.	M	---	2.009.865,00
Progetto di sistemazione idraulico-scolante per la difesa del suolo nelle aree confidali dei torrenti Pulsano, Fazzino e Petrulo nel territorio del comune di monte Sant'Angelo	N.O.	D.S.	M	---	1.796.624,00
Sistemazione idraulica della rete idraulicoscolante del polder di Muschiaturo in agro di Ischitella e del polder di Molinella in agro di Vieste.	N.O.	D.S.	M	---	1.807.599,14
Sistemazione idraulica del torrente scarafone in agro di San Nicandro Garganico.	N.O	D.S.	M	---	516.973,35
Progetto per la realizzazione di un canale sublacquale interessante il lago di Varano, in territorio del comune di Cagnano varano. 2°, 3° e 4° intervento.	N.O.	D.S.	M	---	3.098.741,39
Sistemazione idraulica dei valloni Mattinatella e dei tiranni in agro del comune di Mattinata.	N.O.	D.S	M	---	2.750.772,00
Realizzazione impianto irriguo nella valle del Carbonara in agro dei comuni di monte Sant'Angelo e Mattinata.	N.O.	R.I.	B	---	2.500.000,00
Interventi di recupero e valorizzazione delle sorgenti d'acqua ai fini irrigui in agro dei comuni di Ischitella e vico del Gargano.	M.S.	R.I.	B	---	619.748,00
Impianto di fitobiodepurazione per l'affinamento delle acque reflue provenienti dal depuratore del comune di Vieste da destinare al riuso in agricoltura in territorio del comune di Vieste	N.O.	R.I.	B	---	2.400.000,00
Impianto per il riuso ai fini irrigui delle acque reflue del comune di San Marco in Lamis.	N.O.	R.I.	B	---	2.000.000,00
Attrezzamento pozzi già trivellati e realizzazione punti di presa ai fini irrigui a ridosso dei pozzi in vari comuni del Gargano	M.S.	R.I.	M	---	968.457,58
Progetto per l'adeguamento, la razionalizzazione e l'ammodernamento degli impianti di irrigazione dei distretti di Rodi-vico del Gargano, Carpino-Ischitella e Vieste.	M.S.	R.I.	A	---	875.450,00
Progetto per il completamento, l'ammodernamento e l'ottimizzazione, dell'impianto di irrigazione della piana di varano in territorio dei comuni di Carpino ed Ischitella con la realizzazione dei telecomandi e telecontrolli.	N.O.	R.I.	A	---	264.570,00
Realizzazione impianto irriguo per il riuso delle acque reflue del comune di San Marco in Lamis.	N.O.	R.I.	M	---	2.950.000,00
Interventi rivolti all'attivazione e all'esercizio dei sistemi di recupero e riutilizzo in agricoltura delle acque reflue urbane depurate - distretto irriguo asciatizza in agro di vico del Gargano	N.O.	R.I.	M	---	720.000,00
Interventi rivolti allattivazione e allesercizio dei sistemi di recupero e riutilizzo in agricoltura delle acque reflue urbane depurate. Distretto irriguo San Luca in agro di Vieste	N.O.	R.I.	M	---	1.110.000,00
Interventi rivolti all'attivazione e all'esercizio dei sistemi di recupero e riutilizzo in agricoltura delle acque reflue urbane depurate. Distretto irriguo Carpino e Ischitella	N.O.	R.I.	A	---	2.550.000,00
Opere di sistemazione idraulica e di conservazione del suolo da eseguire nel bacino del torrente Vallona, immissario del lago di Lesina, a protezione dell'area irrigua di San Nicandro Garganico.	N.O.	D.S.	M	---	600.000,00
Opere di sistemazione idraulica del torrente scarafone, immissario del lago di Lesina, a protezione dell'area irrigua di San Nicandro Garganico.	N.O.	D.S.	A	---	500.000,00
Recupero e valorizzazione delle antiche "piscine" (vasche di accumulo) nel comprensorio di bonifica montana del Gargano.	M.S.	R.I.	A	---	5.337.000,00
Interventi di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza delle vasche di accumulo e laghetti collinari esistenti nel comprensorio di bonifica montana del Gargano	M.S.	R.I.	A	---	942.150,00
Impianti irrigui in agro dei comuni di Rodi Garganico e vico del Gargano	N.O.	R.I.	A	---	2.124.385,00
Lavori di collettamento tra l'impianto depurativo e il "corpo idrico non significativo cisns e dal suolo" - nel territorio del comune di Carpino - torrente Antonino.	N.O.	D.S.	M	---	1.700.000,00
Lavori di collettamento tra l'impianto depurativo e il "corpo idrico non significativo cisns e dal suolo" - nel territorio del comune di vico del Gargano - torrente Asciatizza.	N.O.	D.S.	A	---	1.550.000,00

TITOLO DEL PROGETTO	TIPOLOGIA	CLASSE DI INTERVENTO	GRADO DI PRIORITA'	LIVELLO DI PROGETTAZIONE	IMPORTO [€]
Realizzazione di un acquedotto rurale a servizio delle comunità agricole presenti sul territorio montano di Mattinata (FG)	N.O.	R.I.	A	---	5.997.048,68
Progetto per la mitigazione del rischio idraulico del torrente correntino in agro dei comuni di Carpino e Ischitella	N.O.	D.S.	A	---	8.085.000,00
Progetto per la mitigazione del rischio idraulico dei torrenti in agro di Rignano Garganico	N.O.	D.S.	A	---	3.650.500,00
Lavori di mitigazione del torrente Jana in territorio del comune di San Marco in Lamis	N.O.	D.S.	A	---	3.500.000,00
Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico - torrente campana e polder di Muschiaturo in agro del comune di Ischitella	N.O.	D.S.	A	---	12.000.000,00
Infrastrutture verdi con tecniche di ingegneria naturalistica per il ripristino della vegetazione nell'alveo dei corsi d'acqua del Gargano	M.S.	D.S.	A	---	9.000.000,00
Progetto per il completamento, l'ammodernamento e l'ottimizzazione degli impianti di irrigazione della piana di vico del Gargano, Rodi Garganico, Carpino, Ischitella e Vieste	M.S.	R.I.	A	---	2.100.000,00
Utilizzazione delle acque reflue del comune di Carpino per la razionalizzazione delle aree irrigue	N.O.	R.I.	A	---	1.713.143,74
Lavori di collettamento tra l'impianto depurativo e il "corpo idrico non significativo cisns e dal suolo" - nel territorio del comune di Ischitella e Rodi Garganico, torrente Romondato	N.O.	D.S.	A	Progetto esecutivo	900.000,00
Ripristino, ammodernamento e automazione degli impianti irrigui gestiti dal consorzio di bonifica Montana del Gargano	M.S.	R.I.	M	Progetto esecutivo	4.305.870,01
Progettazione integrata delle opere di ampliamento della rete irrigua e alla bonifica idraulica del torrente Correntino in agro dei comuni di Carpino e Ischitella (FG).	N.O.	R.I.	M	---	10.495.294,00
Lavori di collettamento tra l'impianto depurativo e il "corpo idrico non significativo cisns e dal suolo" - nel territorio del comune di Cagnano Varano - torrente San Francesco 2° stralcio	M.S.	D.S.	A	---	685.000,00
Realizzazione impianto di affinamento ed irriguo per il riuso delle acque reflue del comune di Rodi Garganico.	N.O.	R.I.	B	---	3.450.000,00
Realizzazione impianti irriguo per il riuso delle acque reflue nei comuni ricadenti nel parco nazionale del Gargano.	N.O.	R.I.	B	---	4.200.000,00
Progettazione per l'attrezzamento di pozzi trivellati nelle piane litoranee pedemontane e nell'area orientale del Gargano.	N.O.	R.I.	B	---	519.039,18
Progetto per l'ottimizzazione degli impianti di irrigazione delle zone agricole sulle località S. Luca, Le Mezzane, Calena, Le Cerase e La Macchia, in agro di Vieste, mediante la realizzazione dei telecomandi e telecontrollo.	N.O.	R.I.	B	---	720.256,00
Lavori di sistemazione e di regimazione del torrente Fontanelle.	N.O.	D.S.	B	---	4.397.800,00
Progetto per il completamento della sistemazione idraulica del torrente San Francesco e del vallone San Giovanni in agro del comune di Cagnano Varano.	N.O.	D.S.	B	---	3.795.000,00
Lavori di manutenzione dei canali Romondato e Pietrafitta in agro del comune di Mattinata	M.S.	D.S.	B	---	256.000,00
Progetto per i lavori di sistemazioni dei canali fosso di Carpino - Antonino e Piscinacchio, in territorio del comune di Carpino, ai fini del ripristino e del miglioramento della loro funzionalità idraulica.	N.O.	D.S	B	---	1.595.000,00
Interventi di difesa del suolo anche con tecniche di ingegneria naturalistica del vallone Cantalupo in territorio del comune di Rignano Garganico.	N.O.	D.S.	B	---	2.264.426,00
Progetto delle opere di completamento funzionale della sistemazione idraulica del torrente La Teglia in territorio del comune di Vieste.	N.O.	D.S.	B	---	3.750.000,00
Progettazione esecutiva di una rete di acquedotti minori nel comprensorio del consorzio di bonifica montana del Gargano con l'utilizzo di risorse idriche locali. Schema nord-centro.	N.O.	R.I.	B	---	20.658.275,90
Impianti di irrigazione piana di varano nel comprensorio di bonifica del Gargano mediante l'utilizzazione delle risorse idriche sotterranee già disponibili, con l'attrezzamento dei pozzi trivellati in agro dei comuni di Cagnano Varano, Carpino ed Ischitella.	N.O.	R.I.	B	---	5.163.019,62
Progetto integrato per il riutilizzo delle acque reflue nei comuni ricadenti nel parco nazionale del Gargano.	N.O.	R.I.	B	---	4.648.112,09
Attività di divulgazione agricola, assistenza tecnica e corsi di formazione.	-	Servizi e applicazioni informatiche per cittadini e imprese	B	---	387.342,67
Strade di bonifiche in territorio compreso nel comprensorio di bonifica.	N.O.	V.R.	B	---	3.098.741,39
Progetto di sistemazione idraulica-agraria dei torrenti in agro di Carpino alle contrade S. Anna e Le Vallicelle - torrente Perillo.	N.O.	D.S.	B	---	1.052.539,16

TITOLO DEL PROGETTO	TIPOLOGIA	CLASSE DI INTERVENTO	GRADO DI PRIORITA'	LIVELLO DI PROGETTAZIONE	IMPORTO [€]
Lavori di sistemazione idraulica dei torrenti Correntino ed Antonino in territorio dei comuni di Carpino ed Ischitella.	N.O.	D.S.	B	---	5.164.568,99
Sistemazione idraulica del torrente S. Antonio a protezione delle aree irrigue in agro di vico del Gargano.	N.O.	D.S.	B	---	542.279,74
Sistemazione idraulica atta a rimuovere lo stato di rischio delle aree interessate dal torrente Ulse in territorio del comune di Peschici.	N.O.	D.S.	B	---	3.658.600,00
Lavorazioni di sistemazioni idraulico-forestali con tecniche di ingegneria naturalistica del torrente Portamisuso in agro del comune di San Giovanni Rotondo.	N.O.	D.S.	B	---	3.658.600,00
Progetto di manutenzione straordinaria dei valloni in agro di Rignano Garganico e San Marco in Lamis	M.S.	D.S.	B	---	1.548.010,00
Progetto per gli interventi per la difesa del suolo e l'assetto idrogeologico della parte montana del bacino del torrente vallone in agro del comune di Apricena.	N.O.	D.S.	B	---	1.086.000,00

Tabella 40: Interventi ricompresi nel Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2022-2014

Nell'ambito delle opere previste nel Programma Triennale delle opere pubbliche, dunque, il presente Piano Generale di Bonifica individua 127 interventi in materia di difesa del suolo, reti irrigue, tutela dell'ambiente e viabilità rurale per un importo complessivo che ammonta a circa **€ 326.000.000,00.**

Le 75 opere riguardanti la classe di intervento difesa del suolo sono riportate nella tabella di seguito e concorrono alla spesa totale per circa **€ 110.000.000,00.**

TITOLO DEL PROGETTO	TIPOLOGIA	GRADO DI PRIORITA'	LIVELLO DI PROGETTAZIONE	IMPORTO [€]
Interventi di somma urgenza nel comprensorio di bonifica montana del Gargano.	M.S.	A	Progetto di fattibilità tecnico - economica	500.000,00
Lavori di manutenzione dei canali mortale e Perillo in territorio dei comuni di Carpino e Cagnano Varano	M.S.	M	Progetto definitivo	257.000,00
Lavori di manutenzione dei canali San Pasquale e San Martino in territorio del comune di monte Sant'Angelo	M.S.	M	Progetto di fattibilità tecnico - economica	231.000,00
Sistemazione idraulica del torrente macchio con tecniche di ingegneria naturalistica in territorio del comune di Vieste.	N.O	M	Progetto di fattibilità tecnico - economica	1.890.230,00
Lavori di manutenzione del canale pozzo rotondo in territorio del comune di Ischitella.	M.S.	M	Progetto di fattibilità tecnico - economica	120.000,00
Lavori di manutenzione del canale Sant'Anna e la turca in territorio del comune di Carpino.	M.S.	M	Progetto di fattibilità tecnico - economica	210.000,00
Lavori di manutenzione dei canali Porci e Stamporlando in territorio del comune di Monte Sant'Angelo.	M.S.	M	Progetto di fattibilità tecnico - economica	205.000,00
Lavori di manutenzione dei canali Revota Longa e Macchia Libera in territorio del comune di Monte Sant'Angelo.	M.S.	M	Progetto di fattibilità tecnico - economica	80.000,00
Lavori di manutenzione dei canali Lampione, Tragni e Chiancone in territorio del comune di San Nicandro Garganico.	M.S.	M	Progetto di fattibilità tecnico - economica	92.000,00
Lavori di manutenzione dei canali Lama, Canne e Campi in territorio del comune di Vieste	M.S.	M	Progetto di fattibilità tecnico - economica	60.000,00
Lavori di manutenzione del canale Camarda grande in territorio del comune di San Nicandro Garganico.	M.S.	M	Progetto di fattibilità tecnico - economica	100.000,00
Lavori di manutenzione dei canali Palombo-Brecciale in territorio del comune di San Nicandro	M.S.	M	Progetto di fattibilità tecnico - economica	105.000,00
Lavori di manutenzione dei canali Coccia e Semaforo in territorio del comune di Cagnano Varano.	M.S.	M	Progetto di fattibilità tecnico - economica	75.600,00
Lavori di manutenzione dei canali Ulse e Calena in territorio del comune di Peschici.	M.S.	M	Progetto definitivo	355.000,00

TITOLO DEL PROGETTO	TIPOLOGIA	GRADO DI PRIORITA'	LIVELLO DI PROGETTAZIONE	IMPORTO [€]
Lavori di manutenzione dei canali Madonna di Cristo, Villanova e Ricci in territorio del comune di Rignano Garganico.	M.S.	M	---	177.000,00
Lavori di manutenzione dei canali Fratta ed ex lago S. Egidio in territorio del comune di San Giovanni	M.S.	M	---	160.000,00
Lavori di manutenzione dei canali Chiancatella, Belvedere e Del Sordo in territorio del comune di Manfredonia.	M.S.	M	---	104.000,00
Lavori di manutenzione idraulica del torrente Correntino e Antonino in territorio del comune di Carpino	M.S.	M	---	673.000,00
Imboschimento di aree a rischio e razionalizzazione dei boschi esistenti ai fini della difesa del suolo	N.O	M	---	619.748,28
Lavori di manutenzione dei canali Vallona, Scalzacalzati, S. Giovanni e canale di Trippa in territorio del comune di San Nicandro Garganico	M.S.	M	---	399.000,00
Sistemazione idraulica dei valloni Mattinatella e dei tiranni in agro del comune di Mattinata.	N.O.	M	---	2.750.772,00
Progetto per i lavori di sistemazioni dei canali fosso di Carpino - Antonino e Piscinacchio, in territorio del comune di Carpino, ai fini del ripristino e del miglioramento della loro funzionalità idraulica.	N.O.	B	---	1.595.000,00
Lavori di manutenzione dei canali S. Antonio e la coppa in territorio del comune di Carpino.	M.S	M	---	103.291,38
Progetto definitivo di manutenzione straordinaria della rete scolante e delle opere complementari al polder di Muschiaturo in agro del comune di Ischitella	M.S.	M	Progetto definitivo	600.000,00
Lavori di manutenzione dei torrenti Varcaro e Malpasso in territorio del comune di Monte Sant'Angelo.	M.S.	M	Progetto definitivo	310.000,00
Manutenzione straordinaria su terreni e canali inclusi nel territorio di bonifica	M.S.	M	Progetto definitivo	2.055.827,59
Interventi di rivegetazione dei versanti e di regimazione idraulica con tecniche di ingegneria naturalistica.	N.O	M	Progetto definitivo	309.874,14
Conservazione e miglioramento della stabilità ecologica delle foreste con funzioni di interesse pubblico. (comuni vari)	M.S.	M	Progetto definitivo	620.000,00
Progetto per i lavori di manutenzione straordinaria del polder di Molinella in agro di Vieste e del polder di Muschiaturo in agro di Ischitella ai fini del ripristino e del miglioramento della loro funzionalità idraulica.	M.S.	M	Progetto definitivo	159.386,47
Progetto di manutenzione del torrente "correntino" nel territorio dei comuni di Carpino e Ischitella	M.S.	M	Progetto definitivo	2.435.000,00
Progetto di manutenzione dei valloni in agro dei comuni di Rignano Garganico, San Giovanni Rotondo e San Marco in Lamis	M.S.	A	Progetto definitivo	785.000,00
Ulteriori interventi di messa in sicurezza del territorio conseguenti agli eccezionali eventi atmosferici verificatosi nei giorni dal 1° al 6 settembre 2014 - torrente Jana in agro del comune di San Marco in Lamis	M.S.	A	Progetto esecutivo	147.867,00
Lavori di collettamento tra l'impianto depurativo e il "corpo idrico non significativo cisns e dal suolo" - nel territorio dei comuni di Ischitella e Rodi Garganico - torrente Romondato	M.S	A	Progetto esecutivo	1.487.000,00
Lavori di manutenzione dei canali Merli e Mergoli in territorio del comune di Mattinata	M.S.	B	---	206.582,76
Lavori di manutenzione dei canali Clavia, Ulse e calena in territorio del comune di Peschici	M.S.	B	---	206.582,76
Lavori di manutenzione del canale Calenella e Sant'Antonio in territorio del comune di Vico del Gargano	M.S.	A	---	300.000,00
Lavori di manutenzione dei canali San Giuliano, Lama e La Vita in territorio del comune di Vieste.	M.S.	M	---	165.000,00
Lavori di manutenzione dei canali Macchia e La Teglia in territorio del comune di Vieste.	M.S.	M	---	215.000,00

TITOLO DEL PROGETTO	TIPOLOGIA	GRADO DI PRIORITA'	LIVELLO DI PROGETTAZIONE	IMPORTO [€]
Lavori di manutenzione dei canali Pincio, Convento, La Sorgenza e Laido in territorio del comune di Rodi Garganico.	M.S.	M	---	197.800,00
Progetto di sistemazione idraulica nel bacino torrente Vallona in territorio del comune di San Nicandro garganico - 2° stralcio	N.O	M	---	1.187.850,86
Studio per la gestione delle acque nel comprensorio di bonifica del Gargano.	-	M	---	1.032.913,79
Lavori di manutenzione del canale collettore est e dei canali Scaloria, Ripa di Sasso e Paradiso, in territorio del comune di Manfredonia.	M.S	M	---	129.114,22
Lavori di manutenzione dei canali Correntino e S. Martino in territorio del comune di Carpino	M.S.	M	---	245.000,00
Lavori di manutenzione del canale Scarafone in territorio del comune di San Nicandro Garganico	M.S.	M	---	260.000,00
Progetto dei lavori di sistemazione idraulica del tronco del torrente Jana a monte del centro abitato di San Marco in Lamis - stralcio tronco b.	N.O	M	---	557.773,45
Sistemazione idraulica dei torrenti Lama, Le Canne, Femmina morta, Pozzillo, Palombara e Perazzeta in agro di Vieste.	N.O.	M	---	1.291.142,24
Sistemazione idraulica del torrente Romondato negli agri di Ischitella e Rodi Garganico.	N.O	B	---	1.446.079,31
Progetto di sistemazione idraulico-scolante per la difesa del suolo nelle aree confidali dei torrenti Pulsano, Fazzino e Petrulo nel territorio del comune di Monte Sant'Angelo	N.O.	M	---	1.796.624,00
Sistemazione idraulica della rete idraulicoscolante del polder di Muschiaturo in agro di Ischitella e del polder di Molinella in agro di Vieste.	N.O.	M	---	1.807.599,14
Sistemazione idraulica del torrente Scarafone in agro di San Nicandro Garganico.	N.O	M	---	516.973,35
Progetto per la realizzazione di un canale Sublacquale interessante il lago di Varano, in territorio del comune di Cagnano Varano. 2°, 3° e 4° intervento.	N.O.	M	---	3.098.741,39
Opere di sistemazione idraulica e di conservazione del suolo da eseguire nel bacino del torrente Vallona, immissario del lago di Lesina, a protezione dell'area irrigua di San Nicandro Garganico.	N.O.	M	---	600.000,00
Opere di sistemazione idraulica del torrente Scarafone, immissario del lago di Lesina, a protezione dell'area irrigua di San Nicandro Garganico.	N.O.	A	---	500.000,00
Lavori di collettamento tra l'impianto depurativo e il "corpo idrico non significativo cisns e dal suolo" - nel territorio del comune di Carpino - torrente Antonino.	N.O.	M	---	1.700.000,00
Lavori di collettamento tra l'impianto depurativo e il "corpo idrico non significativo cisns e dal suolo" - nel territorio del comune di Vico del Gargano - torrente Asciatizza.	N.O.	A	---	1.550.000,00
Progetto per la mitigazione del rischio idraulico del torrente correntino in agro dei comuni di Carpino e Ischitella	N.O.	A	---	8.085.000,00
Progetto per la mitigazione del rischio idraulico dei torrenti in agro di Rignano Garganico	N.O.	A	---	3.650.500,00
Lavori di mitigazione del torrente Jana in territorio del comune di San Marco in Lamis	N.O.	A	---	3.500.000,00
Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico - torrente Campana e polder di Muschiaturo in agro del comune di Ischitella	N.O.	A	---	12.000.000,00
Infrastrutture verdi con tecniche di ingegneria naturalistica per il ripristino della vegetazione nell'alveo dei corsi d'acqua del Gargano	M.S.	A	---	9.000.000,00

TITOLO DEL PROGETTO	TIPOLOGIA	GRADO DI PRIORITA'	LIVELLO DI PROGETTAZIONE	IMPORTO [€]
Lavori di collettamento tra l'impianto depurativo e il "corpo idrico non significativo cisns e dal suolo" - nel territorio del comune di Ischitella e Rodi Garganico, torrente Romondato	N.O.	A	Progetto esecutivo	900.000,00
Lavori di collettamento tra l'impianto depurativo e il "corpo idrico non significativo cisns e dal suolo" - nel territorio del comune di Cagnano Varano - torrente San Francesco 2° stralcio	M.S.	A	---	685.000,00
Lavori di sistemazione e di regimazione del torrente Fontanelle.	N.O.	B	---	4.397.800,00
Progetto per il completamento della sistemazione idraulica del torrente San Francesco e del vallone San Giovanni in agro del comune di Cagnano Varano.	N.O.	B	---	3.795.000,00
Lavori di manutenzione dei canali Romondato e Pietrafitta in agro del comune di Mattinata	M.S.	B	---	256.000,00
Interventi di difesa del suolo anche con tecniche di ingegneria naturalistica del vallone Cantalupo in territorio del comune di Rignano Garganico.	N.O.	B	---	2.264.426,00
Progetto delle opere di completamento funzionale della sistemazione idraulica del torrente La Teglia in territorio del comune di Vieste.	N.O.	B	---	3.750.000,00
Progetto di sistemazione idraulica-agraria dei torrenti in agro di Carpino alle contrade S. Anna e Le Vallicelle - torrente Perillo.	N.O.	B	---	1.052.539,16
Lavori di sistemazione idraulica dei torrenti Correntino ed Antonino in territorio dei comuni di Carpino ed Ischitella.	N.O.	B	---	5.164.568,99
Sistemazione idraulica del torrente S. Antonio a protezione delle aree irrigue in agro di Vico del Gargano.	N.O.	B	---	542.279,74
Sistemazione idraulica atta a rimuovere lo stato di rischio delle aree interessate dal torrente Ulse in territorio del comune di Peschici.	N.O.	B	---	3.658.600,00
Lavorazioni di sistemazioni idraulico-forestali con tecniche di ingegneria naturalistica del torrente Portamisuso in agro del comune di San Giovanni Rotondo.	N.O.	B	---	3.658.600,00
Progetto di manutenzione straordinaria dei valloni in agro di Rignano Garganico e San Marco in Lamis	M.S.	B	---	1.548.010,00
Progetto per gli interventi per la difesa del suolo e l'assetto idrogeologico della parte montana del bacino del torrente vallone in agro del comune di Apricena.	N.O.	B	---	1.086.000,00
Interventi con tecniche di ingegneria naturalistica per il torrente Scaloria in territorio del comune di Manfredonia.	N.O.	M	---	1.580.000,00

Tabella 41: Interventi ricompresi nel Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2022-2014 riguardanti la difesa del suolo

Le opere inerenti alla classe di intervento reti irrigue sono riportate nella tabella che segue, sono 42 e assommano a circa **€ 211.000.000,00.**

TITOLO DEL PROGETTO	TIPOLOGIA	GRADO DI PRIORITA'	LIVELLO DI PROGETTAZIONE	IMPORTO [€]
Progetto per i lavori di manutenzione straordinaria degli impianti irrigui a servizio dei terreni agrumetati ricadenti negli agri dei comuni di Rodi Garganico, vico del Gargano, Carpino e Vieste.	M.S.	A	Progetto esecutivo	175.565,00
Progettazione esecutiva di una rete di acquedotti minori nel comprensorio di bonifica montana del Gargano con l'utilizzo di risorse idriche locali. Schema sud.	N.O	A	Progetto esecutivo	15.500.000,00
Realizzazione di un acquedotto rurale a servizio delle comunità agricole presenti sul territorio montano di Monte Sant'Angelo (FG)	N.O	A	Progetto definitivo	6.002.951,42
Realizzazione di un acquedotto rurale a servizio delle comunità agricole presenti sul territorio montano di San Marco in Lamis (FG)	N.O	A	Progetto definitivo	12.000.000,00

TITOLO DEL PROGETTO	TIPOLOGIA	GRADO DI PRIORITA'	LIVELLO DI PROGETTAZIONE	IMPORTO [€]
Ripristino, ammodernamento e automazione degli impianti irrigui gestiti dal consorzio di bonifica montana del Gargano.	M.S	A		4.305.870,01
Adeguamento e manutenzione straordinaria degli impianti irrigui gestiti dal consorzio	M.S.	A	Progetto esecutivo	2.101.280,46
Progetto per l'attrezzamento e messa in sicurezza campo pozzi in agro di Carpino	M.S.	A	---	1.950.000,00
Irrigazione dei terreni pedegarganici in sinistra candelaro utilizzando le acque reflue rese disponibili dall'intervento per il disinquinamento del golfo di Manfredonia.	NO.	M	---	17.043.077,60
Sistemazione idraulica del torrente lampione e dell'area coppolino in agro di San Nicandro Garganico.	N.O.	M	---	1.549.370,69
Progetto per la realizzazione di invasi collinari nel comprensorio di bonifica del Gargano.	N.O.	M	---	7.773.709,24
Progetto per la trivellazione di pozzi per la ricerca di acque sotterranee nell'area meridionale del comprensorio di bonifica del Gargano in territorio dei comuni di San Marco in Lamis, Apricena, Rignano Garganico, San Giovanni Rotondo e Manfredonia.	N.O.	M	---	521.621,47
Progetto per la trivellazione di pozzi per la ricerca di acque sotterranee nell'area centrale dell'alto Gargano in territorio dei comuni di San Marco in Lamis, San Nicandro Garganico e Monte Sant'Angelo.	N.O.	B	---	557.773,45
Progetto per il completamento, l'ammodernamento e l'ottimizzazione degli impianti irrigui di Rodi Garganico e vico del Gargano, con la realizzazione dei telecomandi e telecontrolli.	N.O	M	---	2.124.385,00
Recupero e valorizzazione delle "piscine" (vasche di accumulo) in agro dei comuni di Monte Sant'Angelo, Peschici, Cagnano Varano, San Giovanni Rotondo, Vieste ed Ischitella.	M.S.	M	---	4.137.000,00
Progettazione esecutiva di una rete di acquedotti minori nel comprensorio del consorzio di bonifica montana del Gargano con l'utilizzo di risorse idriche locali. Schema sud.	N.O	M	---	44.341.914,00
Razionalizzazione ed ammodernamento degli impianti di irrigazione della piana di varano del comprensorio di bonifica del Gargano, mediante l'utilizzazione delle risorse idriche sotterranee già disponibili, con l'attrezzamento dei pozzi trivellati in agro dei comuni di Cagnano Varano, Carpino ed Ischitella.	M.S.	M	---	2.009.865,00
Realizzazione impianto irriguo nella valle Del Carbonara in agro dei comuni di Monte Sant'Angelo e Mattinata.	N.O.	B	---	2.500.000,00
Interventi di recupero e valorizzazione delle sorgenti d'acqua ai fini irrigui in agro dei comuni di Ischitella e Vico del Gargano.	M.S.	B	---	619.748,00
Impianto di fitobiodepurazione per l'affinamento delle acque reflue provenienti dal depuratore del comune di Vieste da destinare al riuso in agricoltura in territorio del comune di Vieste	N.O.	B	---	2.400.000,00
Impianto per il riuso ai fini irrigui delle acque reflue del comune di San Marco in Lamis.	N.O.	B	---	2.000.000,00
Attrezzamento pozzi già trivellati e realizzazione punti di presa ai fini irrigui a ridosso dei pozzi in vari comuni del Gargano	M.S.	M	---	968.457,58
Progetto per l'adeguamento, la razionalizzazione e l'ammodernamento degli impianti di irrigazione dei distretti di Rodi-Vico del Gargano, Carpino-Ischitella e Vieste.	M.S.	A	---	875.450,00
Progetto per il completamento, l'ammodernamento e l'ottimizzazione, dell'impianto di irrigazione della piana di Varano in territorio dei comuni di Carpino ed Ischitella con la realizzazione dei telecomandi e telecontrolli.	N.O.	A	---	264.570,00
Realizzazione impianto irriguo per il riuso delle acque reflue del comune di San Marco in Lamis.	N.O.	M	---	2.950.000,00
Interventi rivolti all'attivazione e all'esercizio dei sistemi di recupero e riutilizzo in agricoltura delle acque reflue urbane depurate - distretto irriguo asciatizza in agro di Vico Del Gargano	N.O.	M	---	720.000,00

TITOLO DEL PROGETTO	TIPOLOGIA	GRADO DI PRIORITA'	LIVELLO DI PROGETTAZIONE	IMPORTO [€]
Interventi rivolti all'attivazione e all'esercizio dei sistemi di recupero e riutilizzo in agricoltura delle acque reflue urbane depurate. Distretto irriguo San Luca in agro di Vieste	N.O.	M	---	1.110.000,00
Interventi rivolti all'attivazione e all'esercizio dei sistemi di recupero e riutilizzo in agricoltura delle acque reflue urbane depurate. Distretto irriguo Carpino e Ischitella	N.O.	A	---	2.550.000,00
Recupero e valorizzazione delle antiche "piscine" (vasche di accumulo) nel comprensorio di bonifica montana del Gargano.	M.S.	A	---	5.337.000,00
Interventi di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza delle vasche di accumulo e laghetti collinari esistenti nel comprensorio di bonifica montana del Gargano	M.S.	A	---	942.150,00
Impianti irrigui in agro dei comuni di Rodi Garganico e Vico del Gargano	N.O.	A	---	2.124.385,00
Realizzazione di un acquedotto rurale a servizio delle comunità agricole presenti sul territorio montano di mattinata (FG)	N.O.	A	---	5.997.048,68
Progetto per il completamento, l'ammodernamento e l'ottimizzazione degli impianti di irrigazione della piana di Vico del Gargano, Rodi Garganico, Carpino, Ischitella e Vieste	M.S.	A	---	2.100.000,00
Utilizzazione delle acque reflue del comune di Carpino per la razionalizzazione delle aree irrigue	N.O.	A	---	1.713.143,74
Ripristino, ammodernamento e automazione degli impianti irrigui gestiti dal consorzio di bonifica monatana del Gargano	M.S.	M	Progetto esecutivo	4.305.870,01
Progettazione integrata delle opere di ampliamento della rete irrigua e alla bonifica idraulica del torrente Correntino in agro dei comuni di Carpino e Ischitella (FG).	N.O.	M	---	10.495.294,00
Realizzazione impianto di affinamento ed irriguo per il riuso delle acque reflue del comune di Rodi Garganico.	N.O.	B	---	3.450.000,00
Realizzazione impianti irriguo per il riuso delle acque reflue nei comuni ricadenti nel parco nazionale del Gargano.	N.O.	B	---	4.200.000,00
Progettazione per l'attrezzamento di pozzi trivellati nelle piane litoranee pedemontane e nell'area orientale del Gargano.	N.O.	B	---	519.039,18
Progetto per l'ottimizzazione degli impianti di irrigazione delle zone agricole sulle località S. Luca, Le Mezzane, Calena, Le Cerase e La Macchia, in agro di Vieste, mediante la realizzazione dei telecomandi e telecontrollo.	N.O.	B	---	720.256,00
Progettazione esecutiva di una rete di acquedotti minori nel comprensorio del consorzio di bonifica montana del Gargano con l'utilizzo di risorse idriche locali. Schema nord-centro.	N.O.	B	---	20.658.275,90
Impianti di irrigazione piana di varano nel comprensorio di bonifica del Gargano mediante l'utilizzazione delle risorse idriche sotterranee già disponibili, con l'attrezzamento dei pozzi trivellati in agro dei comuni di Cagnano, Varano, Carpino ed Ischitella.	N.O.	B	---	5.163.019,62
Progetto integrato per il riutilizzo delle acque reflue nei comuni ricadenti nel parco nazionale del Gargano.	N.O.	B	---	4.648.112,09

Tabella 42: Interventi ricompresi nel Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2022-2014 riguardanti le reti irrigue

Le opere che rientrano nella classe di intervento "tutela dell'ambiente e del paesaggio" sono 4 concorrono ad una spesa totale di circa **€ 1.700.000,00**.

TITOLO DEL PROGETTO	TIPOLOGIA	GRADO DI PRIORITA'	LIVELLO DI PROGETTAZIONE	IMPORTO
Manutenzione straordinaria e ripristino di edifici utilizzati nell'ambito di attivita' istituzionali	M.S.	M	Progetto di fattibilità tecnico - economica	516.456,00
Sottomisura 8.3 - sostegno ad interventi di prevenzione dei danni al patrimonio forestale causati dagli incendi, da calamità naturali ed eventi catstrofici	M.S.	A	Progetto esecutivo	221.932,98
Sottomisura 8.4 - sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	M.S.	A	Progetto esecutivo	294.586,77
Intervento di recupero e di valorizzazione delle sorgenti d'acqua	M.S.	M	---	619.748,00

Tabella 43: Interventi ricompresi nel Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2022-2014 riguardanti la tutela dell'ambiente e del paesaggio

Dei restanti due interventi, uno riguarda la realizzazione di viabilità rurale, l'altro intervento programmato riguarda le attività di formazione/divulgazione. Essi sono evidenziati nella tabella che segue per una spesa totale di circa **€ 3.500.000,00**.

TITOLO DEL PROGETTO	TIPOLOGIA	CLASSE DI INTERVENTO	GRADO DI PRIORITA'	LIVELLO DI PROGETTAZIONE	IMPORTO
Attività di divulgazione agricola, assistenza tecnica e corsi di formazione.	-	Servizi e applicazioni informatiche per cittadini e imprese	B	---	387.342,67
Strade di bonifiche in territorio compreso nel comprensorio di bonifica.	N.O.	Viabilità rurale	B	---	3.098.741,39

Tabella 44: Interventi ricompresi nel Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2022-2014 riguardanti la viabilità rurale e servizi ai cittadini

6.2. INTERVENTI INSERITI NEL QUADRO ESIGENZIALE – PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2021 – 2027

Il Quadro Esigenziale è il documento che viene redatto ed approvato dall'amministrazione antecedentemente alla programmazione dell'intervento, individuando gli obiettivi da perseguire per il soddisfacimento dei fabbisogni della collettività rispettando le specifiche esigenze qualitative e quantitative nella realizzazione dell'intervento.

Il Consorzio ha redatto il quadro esigenziale proprio in occasione della stesura del presente Piano Generale di Bonifica, riportando gli interventi in previsione nella tabella che segue, i cui percorsi di finanziamento sono da ricercare nella programmazione comunitaria 2021-2027 o a livello ministeriale.

Trattasi di 59 interventi suddivisi per 4 classi:

- Bonifica canali (spesa totale circa **€ 99.000.000,00 – 37 interventi**);

- Acquedotti rurali (spesa totale circa **€ 88.000.000,00 – 10 interventi**);
- Irrigazione (spesa totale circa **€ 19.000.000,00 – 6 interventi**);
- Riuso delle acque reflue (spesa totale circa **€ 14.000.000,00 – 6 interventi**).

Gli interventi programmati sono esposti nella quattro tabelle che seguono, ognuna delle quali contenente gli interventi relativi a ciascuna classe.

BONIFICA CANALI			
	DESCRIZIONE INTERVENTO	**IMPORTO [€]**	
Nuovi Complementari	Sistemazione idraulica atta a rimuovere lo stato di rischio delle aree interessate dal torrente Calena in territorio del Comune di Peschici	4.017.200,00	
	Interventi di difesa del suolo, anche con tecniche di ingegneria naturalistica nel vallone Cantalupo in territorio del Comune di Rignano Garganico	2.264.426,00	
	Sistemazione idraulica del torrente Antonino/ fosso di Carpino nel territorio del Comune di Carpino	3.267.920,00	*
	Lavori di sistemazione e regimazione del torrente Fontanelle	4.397.800,00	
	Lavori di sistemazioni idraulico forestali con tecniche di ingegneria naturalistica del torrente Portamisuso in agro del comune di San Giovanni Rotondo	1.100.137,00	
	Lavori di sistemazione idraulica località Posta Milena in agro del comune di San Nicandro Garganico	4.180.000,00	
	Progetto di sistemazione idraulico-scolante per la difesa del suolo nelle aree confidali dei torrenti Pulsano, Fazzino e Petrulo nel territorio del Comune di Monte Sant'Angelo,	1.796.624,00	
	Progetto di completamento della sistemazione idraulica del torrente San Francesco e del vallone San Giovanni in agro del comune di Cagnano Varano	3.795.000,00	*
	Progetto di sistemazione idraulica del torrente Santa Barbara nel polder di Muschiaturo in agro del Comune di Ischitella	446.582,00	
	Lavori di sistemazioni idraulico forestali estensive con tecniche di ingegneria naturalistica per la difesa del suolo nella località Scaloria in territorio del comune di Manfredonia	599.522,58	
	Lavori di sistemazione idraulica interessanti il torrente Sfinalicchio in agro del comune di Vieste	1.100.000,00	
	Interventi di sistemazione idraulico forestali nei sub bacini a monte dell'abitato di San Giovanni Rotondo	1.800.000,00	
	Sistemazione idraulica atta a rimuovere lo stato di rischio delle aree interessate dal torrente Ulse in territorio del Comune di Peschici	3.658.600,00	
	Progetto delle opere di sistemazione idraulica da eseguirsi nel bacino dei torrenti Vallona, Scarafone e Scalzacalzati in territorio del comune di San Nicandro Garganico	2.009.000,00	
	Progetto per interventi per la difesa del suolo e l'assetto idrogeologico della parte montana del bacino del torrente Vallone in agro del comune di Apricena (FG)	1.086.000,00	
	Sistemazione idraulica del Vallone Dei Tiranni in territorio del Comune di Mattinata	1.750.772,00	
	Infrastrutture verdi con tecniche di ingegneria naturalistica per il ripristino della vegetazione nell'alveo dei corsi d'acqua del Gargano	9.000.000,00	
	Sistemazione idraulica del torrente "Correntino" nel territorio del Comune di Carpino	8.322.000,00	
	Interventi di collettamento delle acque dei valloni Santa Maria e Cantalupo in agro di Rignano Garganico nel Candelaro	6.750.000,00	
	Interventi di miglioramento della continuità idraulica nel polder di Muschiaturo	5.200.000,00	
Ri-funzionalizzazione (ripristini e manutenzione)	lavori di manutenzione del torrente Jana in territorio del comune di San Marco in Lamis ed Apricena	1.981.000,00	*
	manutenzione straordinaria della rete scolante e delle opere complementari al polder di Muschiaturo e Molinella in agro dei Comuni di Ischitella e di Vieste	1.997.924,00	
	Progetto di manutenzione del torrente "Carbonara" nel territorio del comune di Mattinata	1.790.000,00	
	Manutenzione idraulica dei valloni in agro dei Comuni di Mattinata e Monte Sant'Angelo	1.425.000,00	
	manutenzione del canale "Fosso di Carpino", in territorio del Comune di Carpino, ai fini del ripristino e del miglioramento della loro funzionalita' idraulica	1.450.000,00	
	Progetto di manutenzione idraulica del torrente "S, Anna " e "Perillo" nel territorio del Comune di Carpino	1.260.920,00	
	Interventi di manutenzione straordinaria torrenti Scarafone, Vallona e Scalzacalzati	1.516.852,00	

BONIFICA CANALI		
	DESCRIZIONE INTERVENTO	**IMPORTO [€]**
	Interventi di manutenzione straordinaria torrente Carbonara e vallone dei Mergoli in agro del comune di Mattinata	1.650.000,00
	Progetto di Manutenzione dei Torrenti Calenella, Asciatizza, S, Antonio e San Nicola in Agro di Vico del Gargano e Rodi Garganico	945.000,00
	Lavori di manutenzione dei torrenti Varcaro, Granatiero e Malpasso in territorio del Comune di Monte Sant'Angelo,	1.409.874,00
	Lavori di manutenzione dei canali Romondato, Pincio e Pietrafitta in territorio dei Comuni di Rodi Garganico ed Ischitella,	2.654.937,00
	Lavori di manutenzione dei canali Macchia, Perazzeta e La Teglia in territorio dei Comuni di Vieste,	1.654.937,00
	Progetto per gli interventi di manutenzione ai fini del ripristino della funzionalità idraulica delle aste torrentizie: vallone Carbonara, Tar di Lupo e Ripa Rossa in agro di Mattinata; Vallone Varcaro, San Pasquale e Revota Longa in agro di Monte Sant'Angelo e Vallone Valente e Torrette in agro di Manfredonia	1.425.000,00
Recapiti Finali	Lavori di collettamento tra l'impianto depurativo e il "corpo idrico non significativo CISNS e dal suolo" – nel territorio del Comune di San Marco in Lamis e Apricena – torrente Jana 2° lotto	2.800.000,00
	Lavori di collettamento tra l'impianto depurativo e il "corpo idrico non significativo CISNS e dal suolo" – nel territorio del Comune di Carpino – torrente Antonino	1.700.000,00
	Lavori di collettamento tra l'impianto depurativo e il "corpo idrico non significativo CISNS e dal suolo" – nel territorio del Comune di Monte Sant'Angelo – torrente Varcaro 2° stralcio	1.600.000,00
	Lavori di collettamento tra l'impianto depurativo e il "corpo idrico non significativo CISNS e dal suolo" – nel territorio del Comune di Vico del Gargano – torrente Asciatizza, Importo € 5,300,000,00 (di cui 1,550,000,00 immediatamente eseguibili e 3,750,000,00 eseguibili previa acquisizione dei pareri ambientali)	5.300.000,00
**** = Recapito finale***		

Tabella 45: Interventi ricompresi nel Quadro Esigenziale riguardanti la bonifica dei canali

ACQUEDOTTI RURALI (POZZI E SERBATOI)		
	DESCRIZIONE INTERVENTO	**IMPORTO**
Nuovi interventi	Progettazione di una rete di acquedotti minori nel comprensorio del consorzio di bonifica Montana del Gargano con l'utilizzo di risorse idriche locali. Schema sud - Completamento	28.841.910,00
	Progettazione esecutiva di una rete di Acquedotti minori nel comprensorio del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano con l'utilizzo di risorse idriche locali. Schema nord-centro.	20.658.275,90
	Realizzazione di un acquedotto rurale a servizio delle comunità agricole presenti sul territorio montano di San Marco in Lamis (FG)	12.692.308,41
	Realizzazione di un acquedotto rurale a servizio delle comunità agricole presenti sul territorio montano di Mattinata (FG)	8.997.048,00
	Progetto per l'attrezzamento pozzi già trivellati e realizzazione punti di presa a fini irrigui a ridosso dei pozzi in vari Comuni del Gargano	1.939.944,42
	Progetto per la realizzazione di invasi collinari nel comprensorio di bonifica del Gargano	7.773.709,24
Ri-funzionalizzazione (ripristini e manutenzione)	Attrezzamento pozzi già trivellati e realizzazione punti di presa a fini irrigui a ridosso dei pozzi in vari Comuni del Gargano(comuni di Carpino, Vieste, San Marco in Lamis, Ischitella, Vico del Gargano, Monte Sant'Angelo).	968.457,58
	Interventi di recupero e valorizzazione delle sorgenti d'acqua in agro dei Comuni di Ischitella e Vico del Gargano.	619.748,00
	Interventi di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza delle vasche di accumulo (otto) e laghetti collinari esistenti (due)	942.150,00
	Recupero e valorizzazione delle piscine in agro dei Comuni di Monte Sant'Angelo, Peschici, Cagnano Varano, San Giovanni Rotondo, Vieste ed Ischitella.	4.137.000,00

Tabella 46: Interventi ricompresi nel Quadro Esigenziale riguardanti gli acquedotti rurali

IRRIGAZIONE		
	DESCRIZIONE INTERVENTO	**IMPORTO**
Nuovi interventi	Realizzazione degli impianti di irrigazione della piana di Varano del Comprensorio di Bonifica del Gargano, mediante l'utilizzazione delle risorse idriche sotterranee già disponibili, con l'attrezzamento dei pozzi trivellati in territorio dei Comuni di Cagnano Varano, Carpino ed Ischitella 2° Lotto	3.754.586,00
	Razionalizzazione e ammodernamento degli impianti di irrigazione della piana di Varano del Comprensorio di Bonifica del Gargano, mediante l'utilizzazione delle risorse idriche sotterranee già disponibili, con l'attrezzamento dei pozzi trivellati in territorio dei Comuni di Cagnano Varano, Carpino ed Ischitella. 5° lotto comune di Carpino	5.164.570,00
	Razionalizzazione e ammodernamento degli impianti di irrigazione della piana di Varano del Comprensorio di Bonifica del Gargano, mediante l'utilizzazione delle risorse idriche sotterranee già disponibili, con l'attrezzamento dei pozzi trivellati in territorio dei Comuni di Cagnano Varano, Carpino ed Ischitella. 4° lotto	2.009.865,00
	Realizzazione impianto irriguo nella valle del Carbonara in agro dei comuni di Monte Sant'Angelo e Mattinata	2.500.000,00
	Ripristino, ammodernamento, automazione e telecontrollo degli impianti irrigui gestiti dal Consorzio	4.305.870,01
manuzione (ripristini e	Interventi di ripristino delle opere di presa, impianti di sollevamento, condotte adduttrici e distributrici degli impianti irrigui negli agri di Vico del Gargano, Rodi Garganico, Carpino, Ischitella e Vieste	1.520.000,00

Tabella 47: Interventi ricompresi nel Quadro Esigenziale riguardanti l'irrigazione

ATTIVAZIONE IMPIANTI RIUTILIZZO ACQUE REFLUE		
	DESCRIZIONE INTERVENTO	**IMPORTO**
Nuovi interventi	Progetto per il riutilizzo delle acque reflue del comune di Carpino ai fini irrigui	1.713.143,74
	Interventi rivolti al riutilizzo in agricoltura delle acque reflue urbane depurate - Distretto irriguo San Luca in agro di Vieste e ampliamento rete	1.110.000,00
	Interventi rivolti al riutilizzo in agricoltura delle acque reflue urbane depurate - Distretto irriguo Asciatizza in agro di Vico del Gargano	720.000,00
	Realizzazione impianto irriguo per il riuso delle acque delle acque reflue del Comune di Rodi Garganico: l'impianto prevede la realizzazione di una vasca di compenso e della rete di distribuzione delle acque affinate per uso irriguo.	3.450.000,00
	Realizzazione impianto irriguo per il riuso delle acque delle acque reflue del Comune di San Marco in Lamis: l'impianto prevede la realizzazione di una vasca di compenso e della rete di distribuzione delle acque affinate per uso irriguo.	2.950.000,00
	Realizzazione impianti irriguo per il riuso delle acque delle acque reflue nei comuni ricadenti nel Parco Nazionale del Gargano:il progetto prevede la realizzazione delle opere di accumulo e distribuzione a fini irrigui delle acque reflue affinate dei comuni ricadenti nel Parco Nazionale del Gargano	4.200.000,00

Tabella 48: Interventi ricompresi nel Quadro Esigenziale riguardanti il riuso delle acque reflue

Il Quadro Esigenziale prevede, dunque, opere per un importo complessivo di circa **€ 220.000.000,00**.

6.3. I CANALI DI FINANZIAMENTO DEI PROGETTI PIANIFICATI

Nel seguito si riporta una descrizione delle principali fonti di finanziamento a cui potrebbe attingere il Consorzio di Bonifica Montana del Gargano al fine di addivenire alla realizzazione delle opere elencate nei paragrafi precedenti.

Nel seguito si espone una immagine esplicativa (fonte: CREA) che racchiude le principali fonti di finanziamento in fase di programmazione.

6.3.1. PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)

Con gli interventi del PNRR si intende agire a 360 gradi su foreste, suolo, mare e aria per migliorare la qualità della vita e il benessere dei cittadini attraverso la tutela delle aree esistenti e la creazione di nuove.

Con riferimento al settore di competenza del Consorzio, con il PNRR è possibile candidare a finanziamento interventi che mirino a garantire la sicurezza, l'approvvigionamento e la gestione sostenibile delle risorse idriche lungo l'intero ciclo. E' altresì prevista la possibilità di proporre interventi di manutenzione straordinaria degli invasi oltre che opere di completamento dei grandi schemi idrici ancora incompiuti. L'obiettivo finale delle proposte progettuale deve comunque essere quello di migliorare lo stato di qualità ecologica e chimica dell'acqua, la gestione a livello di bacino e l'allocazione efficiente della risorsa idrica tra i vari usi/settori (urbano, agricoltura, idroelettrico, industriale).

In data 30 settembre 2021 è stato pubblicato il DM n. 490962/2021 di approvazione degli elenchi dei progetti ammissibili e non ammissibili a finanziamento con fondi afferenti al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Missione 2 Componente 4 (M2C4) - Investimento 4.3 - Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche.

Come previsto dal decreto, è stata predisposta la griglia dei criteri di cui al Decreto n. 299915 del 30 giugno 2021 e il relativo soddisfacimento da parte dei progetti ammissibili e di quelli non ammissibili candidati dai Consorzi di bonifica ed Enti irrigui.

Tale griglia riguarda i 249 progetti presenti nella banca dati DANIA al 25 settembre 2021 e per i quali il campo "Fase" è stato compilato con la voce "Presentato a finanziamento" (criterio A2) e il campo "Fonte di finanziamento I" o "Fonte di finanziamento II" è stato compilato con la voce "Recovery Plan - Mipaaf".

Dei progetti così candidati, sono stati ritenuti ammissibili quelli che hanno rispettato tutti i 23 criteri di ammissibilità previsti dal decreto n. 299915 del 30 giugno 2021, compreso il criterio A1 (ossia "Fonte di finanziamento I" = "Recovery Plan - Mipaaf"). Sono risultati ammissibili a finanziamento 149 progetti, di livello esecutivo, presentati da Consorzi di Bonifica ed Enti irrigui, per un importo complessivo di investimenti pari a 1,6 miliardi di euro.

Sempre con lo stesso provvedimento, sono stati considerati ammissibili 10 ulteriori progetti, di livello definitivo, per un importo di circa 89 milioni di euro.

Alla definizione della lista dei progetti ammissibili si è giunti attraverso un processo selettivo portato a termine grazie ad un'apposita piattaforma informatica gestita dal Ministero attraverso il CREA, che ha coinvolto gli Enti proponenti, le Autorità di Distretto, le Regioni e Province autonome.

I progetti selezionati saranno poi sottoposti a controllo da parte del Ministero per la verifica delle condizioni di finanziabilità ai termini di legge.

Le condizioni di idoneità riguardano progetti esecutivi idonei ed inseriti in elenco che rispettano i criteri di ammissibilità e selezione adottati dal MIPAAF; tra questi sono finanziati prioritariamente i progetti di livello definitivo che rispettano i criteri di ammissibilità e selezione a valere sui fondi del PNRR e solo se, al termine della verifica dei progetti esecutivi ammissibili, risultino risorse disponibili.

L'inserimento nell'elenco, infatti, non dà garanzia del finanziamento dovendo l'Amministrazione effettuare le verifiche e gli accertamenti necessari per assicurare una tempestiva e completa esecuzione delle opere finanziabili nei termini prescritti per il PNRR.

La verifica viene effettuata a partire dai progetti con il punteggio più alto fino alla completa copertura della dotazione finanziaria, e ove le verifiche e gli accertamenti sui progetti esecutivi abbiano esito positivo, si procederà alla concessione del finanziamento agli Enti beneficiari compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili.

6.3.2. FONDO DI SVILUPPO E COESIONE 2014-2020 MIPAAF

La finalità degli investimenti è quella di "ridurre e contenere i processi di desertificazione, salvaguardare gli ecosistemi, favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici nelle zone agricole a rischio esondazione, migliorare qualità e quantità delle risorse idriche".

Il bando sovvenziona azioni diverse a seconda della provenienza geografica del progetto. Per gli investimenti localizzati nelle regioni del Sud il soggetto proponente (che nel caso del presente Piano

è costituito dal Consorzio di Bonifica Montana del Gargano) potrà presentare un progetto contenente una o più delle seguenti azioni sovvenzionabili:

- recupero dell'efficienza di bacini per l'approvvigionamento idrico, di capacità pari o superiore ai 250 mila m^3 e le relative opere di adduzione e distribuzione;
- realizzazione di bacini interaziendali a gestione consortile di capacità pari o superiore ai 250 mila m^3 e le relative opere di adduzione e distribuzione; questo limite di capacità non vale per il recupero di bacini naturali o artificiali a fini di accumulo e la realizzazione di laghetti collinari;
- completamento funzionale di schemi irrigui esistenti e nuove infrastrutture irrigue;
- miglioramento dei sistemi di adduzione e di reti di distribuzione dei sistemi irrigui esistenti;
- adeguamento delle reti di distribuzione dei sistemi irrigui esistenti;
- investimenti relativi a sistemi irrigui aventi finalità di bonifica e irrigazione, che possono riguardare opere di sistemazioni e regolazione idrauliche nei territori in cui operano i consorzi;
- investimenti per la produzione energetica da mini-idroelettrico utilizzata per il sollevamento. delle acque, come parte di un intervento per l'irrigazione;
- investimenti in sistemi di telecontrollo, compresi i misuratori. Tali investimenti possono riguardare: installazione di sistemi di automazione e telecontrollo al prelievo; implementazione di sistemi di automazione e telecontrollo sulle reti irrigue consortili di adduzione e distribuzione. Tra questi: l'acquisto di software per la gestione del sistema; l'installazione delle apparecchiature in campo; installazione delle apparecchiature per il controllo remoto, installazione di sistemi di trasmissione dei dati relativi alla misurazione dei volumi di acqua erogati, anche in associazione all'installazione di misuratori di III livello previsti dal DM Mipaaf 31/07/2015, pubblicato in G.U Serie generale n. 213 del 14/09/2015 e all'azione d). Non è invece ammesso il finanziamento di sistemi di consiglio irriguo.
- investimenti per il riutilizzo irriguo delle acque reflue urbane depurate. Tale azione riguarda la realizzazione di sistemi di connessione della rete irrigua consortile a impianti di depurazione delle acque reflue urbane esistenti o l'adeguamento di sistemi di connessione, comprese le opere necessarie al monitoraggio della qualità dei reflui depurati e relativi ulteriori trattamenti.

Il progetto presentato a finanziamento dovrà avere un valore non superiore ai 10 milioni di euro e un valore minimo di 2 milioni. Nel caso di interventi relativi esclusivamente al recupero di bacini naturali o artificiali a fini di accumulo e alla realizzazione di laghetti collinari, il limite minimo del valore del progetto è pari a € 200.000,00.

Altri finanziamenti MIPAAF riguardano il Decreto Rilancio, che ha previsto la possibilità di erogare mutui per un ammontare complessivo di 500 milioni di euro per lo svolgimento dei compiti istituzionali dei Consorzi.

Il Decreto prevede che il Mipaaf provveda al rimborso delle quote interessi maturate nel limite massimo di 10 milioni di euro annui. A carico dei Consorzi resta, invece, il pagamento della quota capitale del mutuo che avrà uno spread sul tasso fisso dell'1,6% su un importo non superiore ai 20 milioni di euro. Le operazioni, massimo una per Consorzio, non dovranno essere connesse al consolidamento di passività finanziarie a breve termine e non dovranno riguardare l'assunzione di personale, anche in caso di carenza di organico.

6.3.3. PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE NAZIONALE (PAC E FONDI FEASR)

Il Programma di Sviluppo Rurale Nazionale (PSRN) è lo strumento finanziario per l'attuazione del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) attraverso il quale vengono promossi e cofinanziati interventi utili per lo sviluppo del territorio rurale e forestale. Il FEASR si attua attraverso l'emanazione di regolamenti comunitari che vengono poi recepiti dai singoli Paesi dell'UE che hanno la possibilità di individuare e programmare lo sviluppo rurale sulla base dei propri fabbisogni e priorità di intervento.

La programmazione ha periodo settennale; all'atto della redazione del presente Piano generale di bonifica, è in corso di completamento la programmazione 2014-2020 e, contestualmente, in via di approvazione definitiva, a livello europeo, la proposta legislativa di riforma della futura Politica Agricola Comunitaria (PAC) che detterà le regole per l'attuazione dei Piani Strategici Nazionali della PAC per il periodo 2021-2027. In realtà, a causa di ritardi nel processo di approvazione del Regolamento europeo, molto probabilmente l'avvio di questo strumento slitterà al 2023; per tale motivo è stato previsto un periodo transitorio che copre i due anni di programmazione per i quali erano state già allocate le risorse finanziarie del bilancio europeo.

Il futuro quadro della politica si basa su nove obiettivi specifici, incentrati su aspetti sociali, economici e ambientali. Per conseguire questi obiettivi, la Commissione fornirà un insieme di misure strategiche di ampio respiro, che i paesi dell'UE possono adattare in funzione delle proprie esigenze e capacità. La Commissione fornirà inoltre una serie comune di indicatori per misurare i risultati nell'ambito di un nuovo quadro di monitoraggio e valutazione delle prestazioni, che sarà utilizzato per valutare i progressi compiuti dai paesi dell'UE nel conseguire gli obiettivi della PAC.

Ciascun Paese dell'UE dovrà elaborare il proprio Piano strategico nazionale, indicando in che modo orienterà i finanziamenti della PAC verso obiettivi specifici e in che modo tali traguardi contribuiranno agli obiettivi generali dell'UE. Tutti i Piani strategici saranno sottoposti alla

valutazione e all'approvazione della Commissione europea prima di poter passare alla fase esecutiva. Tra gli obiettivi generali della futura PAC che detteranno le azioni da intraprendere nel settore irriguo e della bonifica se ne individuano due:

- agire per contrastare i cambiamenti climatici;
- tutelare l'ambiente.

Tra gli obiettivi specifici individuati per l'Italia vi è la promozione dello sviluppo sostenibile e una gestione efficiente delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria.

Saranno previste misure che consentono di aumentare la resilienza dell'agroecosistema ai cambiamenti climatici in corso, sia eventi siccitosi che eventi alluvionali, attraverso il ricorso a sistemi e tecniche che aumentino la disponibilità irrigua (accumulo di acqua superficiale, uso di acque "alternative"); efficientamento delle reti irrigue esistenti e del servizio irriguo attraverso risposte commisurate ai reali fabbisogni; miglioramento ed efficientamento dei sistemi irrigui anche a livello aziendale.

Considerato il periodo temporale di pianificazione del redigendo Piano Generale di Bonifica la verifica sulla congruità degli interventi proposti va effettuata sulla futura programmazione (PAC 2021-2027).

Le modalità attuative di impiego dei fondi FEASR sono ancora in via di definizione; in particolare, al momento non è noto se, coerentemente con quanto verificatosi in passato, saranno attuati dei Programmi anche a scala regionale.

Con l'attuale programmazione (2014-2020) il PSRN, attraverso la Sottomisura 4.3 "Investimenti irrigui" del Programma, ha finanziato tali tipologie di opere, prevedendo come prerequisito per l'accesso ai fondi la coerenza con gli obiettivi della Direttiva Quadro Acque (DQA) 2000/60/CE. In conformità all'applicazione della DQA, il MiPAAF (Autorità di Gestione del PSRN) ha inserito nel Programma, come misura nazionale, un piano di finanziamento di investimenti irrigui per l'aumento dell'efficienza dell'utilizzo della risorsa idrica con finalità ambientali dettate dalla stessa direttiva, ad integrazione degli interventi finanziabili con i PSR regionali.

Il PSRN nel periodo 2014-2020 ha previsto la realizzazione di investimenti in infrastrutture e in tecnologie innovative finalizzate al miglioramento dell'uso della risorsa. Le finalità di miglioramento dell'efficienza degli schemi irrigui esistenti sul territorio nazionale riguardano soprattutto quelli consortili, gestiti appunto dai consorzi di bonifica e irrigazione, per cui il MiPAAF ha ritenuto opportuno, accanto agli strumenti di programmazione regionale, prevedere uno strumento di finanziamento per gli interventi sugli schemi consortili di rilievo.

Per il perseguimento degli obiettivi del PSRN gli investimenti irrigui realizzabili con i fondi del FEASR sono ammissibili solo se vengono rispettate le condizioni stabilite nell'articolo 46 del

Regolamento 1305/2013. Nello specifico le tipologie di interventi ammissibili sugli investimenti irrigui previsti sono:

- recupero dell'efficienza degli accumuli per l'approvvigionamento idrico;
- realizzazione di bacini (accumuli) interaziendali a gestione consortile (capacità superiore ai 250.000 m^3);
- realizzazione di nuove infrastrutture irrigue;
- completamento funzionale di schemi irrigui esistenti;
- miglioramento dei sistemi di adduzione e di reti di distribuzione dei sistemi irrigui esistenti (rifacimento dei tratti di canali/condotte deteriorati);
- adeguamento delle reti di distribuzione dei sistemi irrigui esistenti (conversione, finalizzata al risparmio idrico, di canali a pelo libero in reti tubate per ridurre le perdite di evaporazione, sostituzione di canalette in cemento-amianto);
- investimenti relativi a sistemi irrigui aventi, insieme alle finalità di bonifica e irrigazione, anche funzioni di mitigazione del rischio idrogeologico;
- investimenti per la produzione energetica da mini-idroelettrico utilizzata per il sollevamento delle acque;
- investimenti in sistemi di telecontrollo e per la misurazione di volumi alla fonte;
- investimenti per il riutilizzo irriguo di acque reflue depurate.

6.3.4. LINEE DI AZIONE DEL CONSORZIO

Come illustrato nei precedenti paragrafi, la maggiore difficoltà connessa all'intercettazione dei finanziamenti - che pure sono disponibili - consiste nel fatto che la gran parte delle fonti richiede la immediata cantierabilità delle opere e, quindi, la disponibilità di un progetto esecutivo completo delle necessarie autorizzazioni.

Il C.B.M.G., come la quasi totalità degli Enti territoriali, non dispone di un ufficio tecnico in grado, in parallelo con lo svolgimento delle quotidiane attività tecnico-gestionali, di sviluppare un portafoglio di progetti di livello esecutivo da candidare a finanziamento.

D'altra parte, la vigente normativa rende disponibili delle somme per il finanziamento delle attività di progettazione che gli Enti intendano affidare a soggetti tecnici qualificati e selezionati.

Per l'anno in corso (2022), ad esempio, l'art. 1, co. 415, della legge di bilancio 2022 (L. 234/2021) ha stanziato la somma di 320 milioni di euro.

Il Decreto Attuativo prevede che:

Hanno facoltà di richiedere il contributo soggetto a rendicontazione a copertura della spesa di progettazione definitiva ed esecutiva, relativa ad interventi di messa in sicurezza del territorio a

rischio idrogeologico, di messa in sicurezza ed efficientamento energetico delle scuole, degli edifici pubblici e del patrimonio dell'ente, nonché per investimenti di messa in sicurezza di strade, ponti e viadotti, i comuni, le province, le città metropolitane, le comunità montane, le comunità isolane e le unioni di comuni, presentando apposita domanda al Ministero dell'interno - Direzione Centrale per la Finanza Locale, con le modalità ed i termini di cui ai successivi articoli 2 e 3 del presente decreto.

Il fondo per la progettazione è stato istituito dall'art. 1, commi 51-58 della legge di bilancio 2020 (L. 160/2019) e negli anni successivi è stato sempre confermato ed incrementato dalle finanziarie che si sono succedute.

Vi è dunque ragione di ritenere che tale disponibilità sarà presente anche negli anni a venire, e il Consorzio intende attrezzarsi per coglierla e reperire risorse per affidare all'esterno la ingegnerizzazione o l'upgrade di livello progettuale degli interventi compresi nel piano triennale delle opere pubbliche e nel quadro esigenziale di cui si è detto ritenuti prioritari.

In particolare, sono finanziabili attività progettuali relative a:

A Opere pubbliche nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)

B Messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico

C Messa in sicurezza di strade, ponti e viadotti

D Messa in sicurezza ed efficientamento energetico degli edifici

Si osservi come le prime tre linee possano senz'altro essere di interesse del Consorzio.

7. RIEPILOGO E CONCLUSIONI

La redazione del Piano Generale di Bonifica del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano, redatto ai sensi dell'art. 3 della Legge Regionale n. 4 del 13 marzo 2012, è stata condotta attraverso le seguenti fasi operative:

1) raccolta dei dati disponibili presso gli Uffici del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano;
2) analisi morfologica, climatica e territoriale del comprensorio;
3) definizione delle problematiche riscontrate nell'ambito del territorio comprensoriale;
4) definizione degli obiettivi: strategici e specifici;
5) definizione delle proposte progettuali da pianificare in funzione degli obiettivi;
6) definizione delle principali fondi di finanziamento.

Nel presente Piano sono state analizzate le criticità che caratterizzano il territorio comprensoriale al fine di sviluppare, a partire da queste, gli obiettivi, intesi come binari per la definizione degli interventi necessari allo sviluppo sostenibile del comprensorio.

Le criticità sono state suddivise per settore di competenza e, in particolare:

- Bonifica e difesa del territorio:
  - Interruzione della continuità idraulica dei corsi d'acqua;
  - Frazionamento del territorio
  - Cattiva gestione delle aree montane dei bacini idrografici:
- Irrigazione:
  - Insufficienza della rete idraulica;
  - Difficoltà nel soddisfare i fabbisogni irrigui;
  - Mancanza di manufatti di monitoraggio.
- Tutela della risorsa idrica:
  - Scarsità di risorsa idrica;
  - Minore apporto di ricarica della falda;
  - Emungimenti sempre più spinti da parte delle aziende;
  - Presenza di sostanze nutrienti nelle acque di falda.
- Difesa del suolo:
  - Interruzione della continuità idraulica dei corsi d'acqua;
  - Rischio incendi particolarmente elevato.
- Tutela di biodiversità e paesaggio:
  - Presenza di reticoli idrografici spesso interrotti e cementificati che inficiano la funzionalità di corridoio ecologico;

- Presenza di impianti fotovoltaici ed eolici che occupano suoli agricoli;
- Fenomeni di erosione delle falesie costiere calcarenitiche;
- Presenza di rifiuti ed incuria delle aree periurbane e degli elementi naturali riconducibili ad ambienti fluviali;
- Cementificazione delle coste e occupazione anche di aree destinate al deflusso delle acque, con abitazioni, infrastrutture viarie ed impianti produttivi.

Ai fini della definizione degli interventi, sono stati individuati i seguenti obiettivi strategici che, di fatto, sono stati fatti coincidere con gli obiettivi specifici:

- Sicurezza idraulica del comprensorio;
- Tutela della risorsa idrica;
- Tutela ambientale e paesaggistica;
- Implementazione di forme per lo sfruttamento delle energie rinnovabili.

Nel capitolo 6 sono riportate le proposte progettuali elaborate sulla base degli obiettivi di cui sopra e previste nel Programma Triennale delle Opere Pubbliche (127 interventi per una spesa totale di circa **€ 326.000.000,00**) e nel Quadro Esigenziale (59 interventi per una spesa totale **€ 220.000.000,00**).

Le opere enumerate nel Programma Triennale sono state suddivise nelle 4 classi di intervento indicate di seguito:

- Difesa del suolo (spesa totale circa **€ 110.000.000,00 – 75 interventi**);
- Reti irrigue (spesa totale circa **€ 211.000.000,00 – 42 interventi**);
- Tutela dell'ambiente e del paesaggio (spesa totale circa **€ 1.700.000,00 – 4 interventi**);
- Altro (spesa totale circa **€ 3.500.000,00 – 2 interventi**).

Con riferimento alle opere ricomprese nel Quadro Esigenziale, si è fatto riferimento alle seguenti categorie:

- Bonifica canali (spesa totale circa **€ 99.000.000,00 – 37 interventi**);
- Acquedotti rurali (spesa totale circa **€ 88.000.000,00 – 10 interventi**);
- Irrigazione (spesa totale circa **€ 19.000.000,00 – 6 interventi**);
- Riuso delle acque reflue (spesa totale circa **€ 14.000.000,00 – 6 interventi**).

Come evidenziato nei capitoli 2 e 5, il territorio comprensoriale ricade interamente all'interno del Promontorio del Gargano, un'area densamente tutelata dagli strumenti di pianificazione vigente, all'interno della quale sono identificate numerose aree naturalisticamente rilevanti per cui, tutti gli interventi proposti interferiscono con tale sistema vincolistico.

Per il superamento delle interferenze vincolistiche sarà opportuno fare ricorso alla disciplina della Conferenza dei Servizi ex art. 14 della Legge 241/90, ai fini del rilascio dei titoli autorizzativi, un sistema che consente di superare i conflitti e le divergenze legate ai singoli interessi degli attori coinvolti dal singolo intervento.

Non da meno sono da considerare i cosiddetti "Contratti di fiume" che possono rappresentare uno strumento di programmazione negoziata utile a far emergere i conflitti, gli interessi, ma anche le vocazioni territoriali e le capacità di "fare sistema", promuovendo il dialogo tra i soggetti a vario titolo, portatori di interesse e l'integrazione dei diversi strumenti di programmazione, di pianificazione territoriale e di tutela ambientale.

Nel paragrafo 6.3 sono state analizzate le principali fonti di finanziamento a cui è possibile attingere per raggiungere gli obiettivi di cui sopra, realizzando le opere programmate.

La principale problematica emersa risiede nel fatto che la gran parte delle fonti di finanziamento esistenti richiede la cantierabilità dei progetti, elemento non facile da superare per via della necessità di ottenere i titoli autorizzativi richiesti dai vari Enti preposti al rilascio degli stessi, preventivamente alla richiesta di finanziamento, e il Consorzio di Bonifica, come la gran parte degli Enti, possiede, nella migliore delle ipotesi, degli "studi di fattibilità tecnica ed economica".

La problematica evidenziata è superabile se il Consorzio riuscisse a dotarsi di un portafoglio progetti di grado esecutivo, o quanto meno definitivo (ai fini della richiesta dei titoli autorizzativi), da candidare a finanziamento.

8. ALLEGATI

Nel seguito sono elencati gli elaborati allegati al presente Piano Generale di Bonifica del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano:

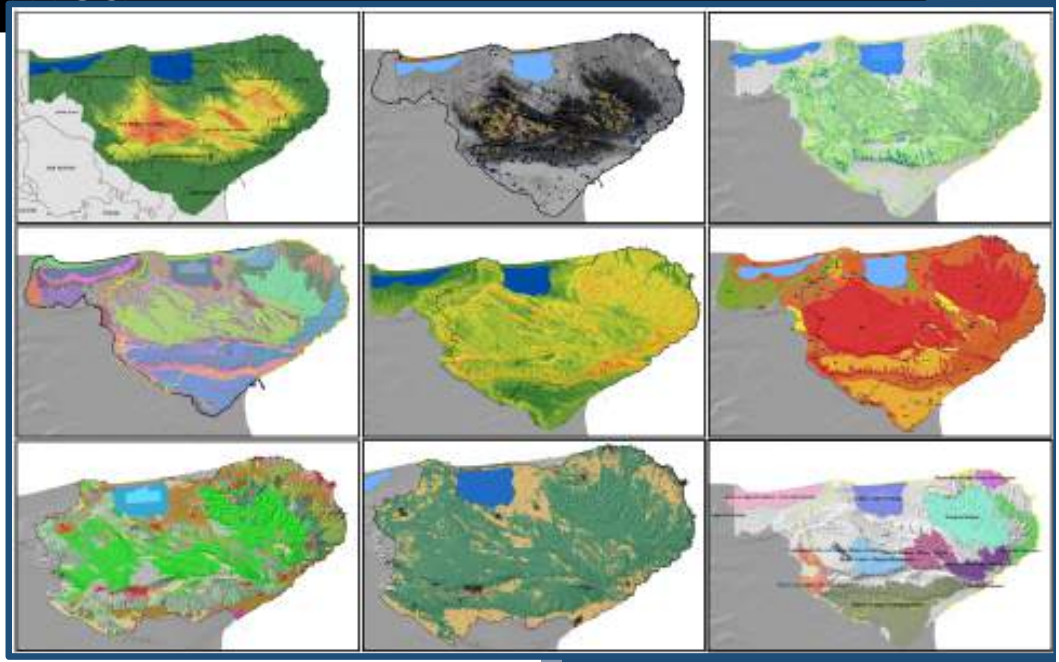
- Allegato B: Rapporto preliminare di orientamento
- Allegati grafici:

ELABORATO	*DESCRIZIONE*	*SCALA*
EG.1	Cartografia con indicazione dei limiti del comprensorio del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano	1:50.000
EG.2	Comprensorio Consorzio di Bonifica Montana del Gargano: Piano quotato dell'area	1:50.000
EG.3	Comprensorio Consorzio di Bonifica Montana del Gargano: Uso del suolo	1:50.000
EG.4	Comprensorio Consorzio di Bonifica Montana del Gargano: Carta pedologica	1:50.000
EG.5.1	Cartografia con indicazione delle zone "Natura 2000" SIC/ZPS	1:50.000
EG.5.2	Cartografia con indicazione delle zone "Natura 2000" SIC/ZPS	1:50.000
EG.5.3	Cartografia con indicazione delle zone "Natura 2000" IBA	1:50.000
EG.6	Cartografia con indicazione dei distretti irrigui esistenti	1:50.000
EG.7	Cartografia con indicazione delle unità territoriali omogenee del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano	1:50.000
EG.8.1	Cartografia con indicazione delle aree a pericolosità idraulica	1:50.000
EG.8.2	Cartografia con indicazione delle aree a pericolosità geomorfologica	1:50.000
EG.9	Cartografia con indicazione delle aree a rischio idrogeologico	1:50.000

CONSORZIO DI BONIFICA
MONTANA DEL GARGANO

2021

Relazione socio-economica per l'adeguamento del Piano Generale di Bonifica



Presidente del Consorzio di Bonifica
Montana del Gargano

Michele Palmieri

Dipartimento di Economia, Management e
Territorio - Università di Foggia
Caterina De Lucia
Pasquale Balena
Pasquale Pazienza

CATERINA DE LUCIA
15.03.2023 11:08:37
GMT+00:00

1. ANALISI DEGLI ASPETTI TERRITORIALI DEL COMPRENSORIO DEL CONSORZIO DI BONIFICA MONTANA DEL GARGANO 3

1.1. ASPETTI GENERALI DEL TERRITORIO 3

1.2. IDRO-GEOMORFOLOGIA DEL TERRITORIO 5

1.2.1. COMPONENTI GEOMORFOLOGICHE 8

1.2.2. COMPONENTI IDROLOGICHE 10

1.3. PEDOLOGIA DEL TERRITORIO E USO DEL SUOLO 12

1.3.1. PENDENZA 21

1.3.2. CAPACITÀ D'USO DEI SUOLI 23

1.3.3. USO DEL SUOLO E TRASFORMAZIONI 25

1.3.3.1. CARTA DELLE COLTURE DEL PIANO DI BONIFICA DEL 1958 28

1.3.3.2. USO DEL SUOLO 2018 - CORINE LAND COVER 29

1.3.3.3. LE TRASFORMAZIONI DELL'USO DEL SUOLO 1959 – 2000 NEL TERRITORIO DEL CBMG 31

1.3.3.4. LE TRASFORMAZIONI DELL'USO DEL SUOLO 2006 – 2011 NEL TERRITORIO DEL CBMG 32

1.3.4. L'OASI AGRUMARIA DEL GARGANO 35

1.4. SISTEMA DELLA CONSERVAZIONE DELLA NATURA E DELLA PROTEZIONE DELLA BIODIVERSITÀ 36

1.4.1. PARCHI E RISERVE NATURALI 38

1.4.2. RETE NATURA 2000 39

1.4.3. AREE IBA 42

1.1.1. COMPONENTI BOTANICO-VEGETAZIONALI 44

1.1.2. ASPETTI ECONOMICI DELL'ECOSISTEMA FORESTALE 45

2. ANALISI SOCIO-ECONOMICA E DEMOGRAFICA 48

2.1. ASPETTI DEMOGRAFICI 48

2.1.1. LA POPOLAZIONE NEL COMPRENSORIO DEL CBMG 48

2.1.2. CLASSI DI ETÀ 52

2.1.3. LA POPOLAZIONE STRANIERA 54

2.2. PRINCIPALI CARATTERI SOCIO-ECONOMICI 56

2.2.1. OCCUPAZIONE 56

2.2.2. OCCUPATI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA 58

2.3. IL COMPARTO AGRICOLO 59

2.4. LA ZOOTECNIA 64

2.4.1. ALLEVAMENTI DI BOVINI 65

2.4.2. ALLEVAMENTI DI BUFALINI 67

2.4.3. ALLEVAMENTI DI CAPRINI – OVINI 69

2.4.4. LA DISTRIBUZIONE DEGLI ALLEVAMENTI ZOOTECNICI SUL TERRITORIO DEL CBMG 72

3. CLIMATOLOGIA 74

3.1. IL CLIMA GLOBALE E IN ITALIA NEGLI ULTIMI ANNI 74

3.2. PRECIPITAZIONI 77

3.3. IL CLIMA IN PUGLIA 78

3.3.1. CARATTERI CLIMATICI GENERALI DELLA PUGLIA 78

3.3.2. L'ANALISI CLIMATICA IN PUGLIA 79

3.3.3. LE TEMPERATURE 81

3.3.4. CARTA DELLA PIOVOSITÀ 82

3.3.5. CARTA DELLA EVAPOTRASPIRAZIONE 84

3.3.6. CARTA DEL DEFICIT IDRICO CLIMATICO (O POTENZIALE) 85

3.3.7. POSSIBILI SCENARI FUTURI - PROIEZIONI DELLE TEMPERATURE MEDIE E DELLE PRECIPITAZIONI 86

3.3.7.1. TEMPERATURA MEDIA 86

3.3.7.2. PRECIPITAZIONE ANNUALE 87

1. Analisi degli aspetti territoriali del comprensorio del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano

1.1. Aspetti generali del territorio

Il Consorzio di Bonifica Montana del Gargano (CBMG) è un Ente di diritto pubblico ai sensi dell'art. 59 del r.d. 13 febbraio 1933 n. 215, dell'art. 862 codice civile, dell'art.16 della L. 25 luglio 1952 n.991 e dell'art. 8 della L.R. 13 marzo 2012, n. 4 ed è stato costituito con D.P.R. n. 632 del 27 marzo 1956 e n. 6907 del 13 marzo 1957.

Il consorzio comprende l'intero territorio del promontorio del Gargano e si estende fino alla costa orientale. Attualmente l'intera superficie è di circa 150.857 Ettari caratterizzati da una morfologia prevalentemente montuosa con quote che arrivano anche al di sopra dei 1000 metri.

Il territorio del consorzio calca quasi completamente l'ambito del Gargano individuato dal PPTR, ed è caratterizzato da un lato dalla linea di costa e del costone garganico, dall'altro in prevalenza dall'altopiano calcareo e dai suoi confini terrazzati che ne delimitano i confini con l'ambito limitrofo del Tavoliere, che in parte ricade nel consorzio, che si differenzia nettamente per le diverse caratteristiche altimetriche, litologiche e di uso del suolo.

FIGURA 1 - PERIMETRAZIONE DEL CONSORZIO E LIMITI AMMINISTRATIVI COMUNALI DEI COMUNI CONSORZIATI.

Fanno parte del consorzio i Comuni di Cagnano Varano, Carpino, Ischitella, Mattinata, Monte Sant'Angelo, Peschici, Vico del Gargano e Vieste, per l'intera superficie, e i territori dei Comuni di Manfredonia, Rignano Garganico, San Giovanni Rotondo, San Marco in Lamis e Sannicandro Garganico, per parte della loro superficie (Figura 1).

In Tabella 1 sono riportati, per ciascun comune, gli ettari effettivi interessati dalle attività del consorzio e le relative percentuali.

Comune	Sup. Comunale (ha)	Sup. Consorzio (ha)	Sup. Comunale Interessata %	Comune Litoraneo	Comune Lagunare
CAGNANO VARANO	15.871,40	15.871,40	100,00	Sì	Sì
CARPINO	8.246,06	8.246,06	100,00	No	Sì
ISCHITELLA	8.729,29	8.729,29	100,00	Sì	Sì
MANFREDONIA	35.138,99	2.677,28	7,62	Sì	No
MATTINATA	7.290,07	7.289,89	100,00	Sì	No
MONTE SANT'ANGELO	24.268,75	24.268,75	100,00	Sì	No
PESCHICI	4.900,23	4.900,12	100,00	Sì	No
RIGNANO GARGANICO	8.890,63	4.913,39	55,26	No	No
SAN GIOVANNI ROTONDO	25.937,72	15.020,67	57,91	No	No
SAN MARCO IN LAMIS	23.344,80	18.211,03	78,01	No	No
SANNICANDRO GARGANICO	17.262,21	12.910,12	74,79	Sì	No
VICO DEL GARGANO	11.051,37	11.051,37	100,00	Sì	No
VIESTE	16.776,30	16.767,70	100,00	Sì	No
		150.857,07			

TABELLA 1 - SUPERFICI COMUNALI INTERESSATE DALL'ATTIVITÀ DEL CBMG.

1.2. Idro-Geomorfologia del territorio

Per le analisi Idro-Geomorfologiche del territorio su cui ricade il Comprensorio di competenza del Consorzio si è fatto riferimento all'Ambito di Paesaggio del Gargano, come individuato nel Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), approvato con d.g.r n. 176/2015, sulla base di specifiche dominanti morfologiche, litologiche, paesaggistiche e insediative.

L'ambito del Gargano comprende in buona parte tutto il blocco del promontorio che da un punto di vista morfologico si sviluppa alternando zone montuose - che con il Monte Calvo raggiungono il picco più alto (1055 m.s.l.m) - e altopiani di origine carsica che si estendono per ampie superfici con quote decrescenti fino ad arrivare al mare con versanti che a volte presentano pendenze ripide, altre più morbide e allungate (Figura 2).

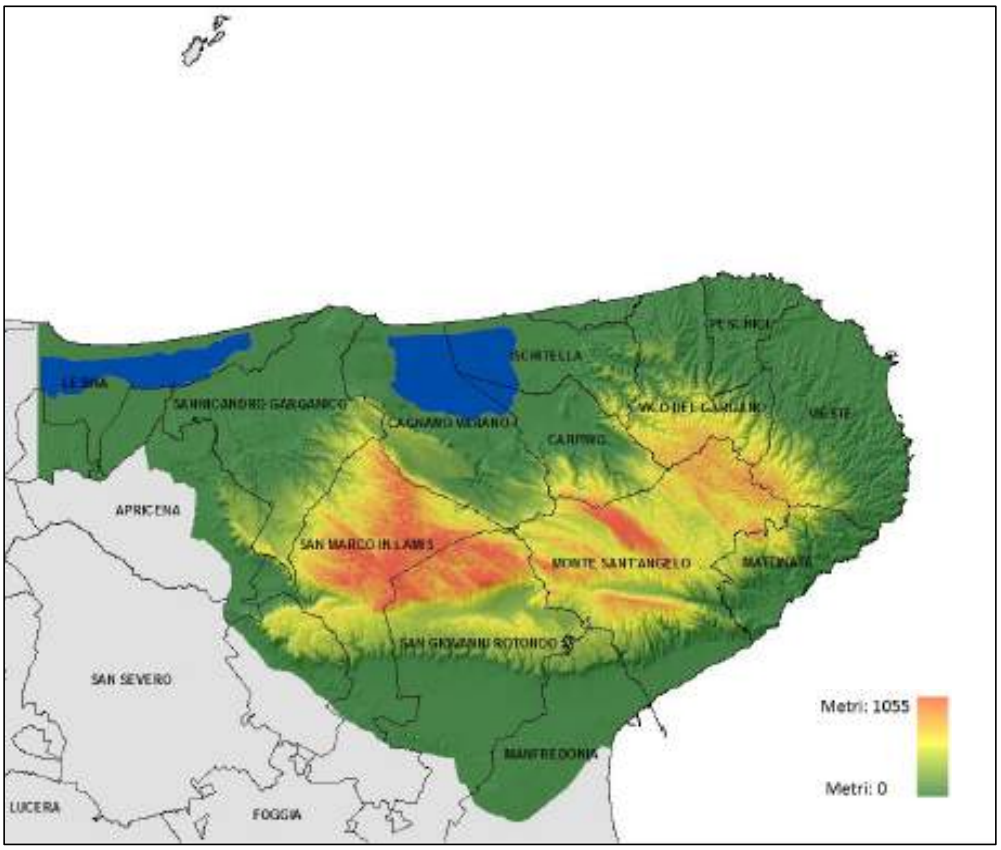


FIGURA 2 - MODELLO DIGITALE DEL TERRENO.

Per quanto riguarda il territorio del CBMG, in Figura 3 è riportato il modello digitale del terreno classificato per fasce altimetriche, mentre in Tabella 2 è illustrato il relativo calcolo della distribuzione di ettari per comune. È possibile rilevare come tutti i comuni siano caratterizzati da altopiani compresi tra i 200 e gli 800 metri ad esclusione dei comuni di Cagnano Varano, Ischitella, Manfredonia e Peschici che raggiungono quote più basse. Monte Sant'Angelo, San Giovanni Rotondo e San Marco in Lamis sono i comuni che si estendono su un territorio prevalentemente montuoso con circa 10.000 ettari oltre gli 800 metri.

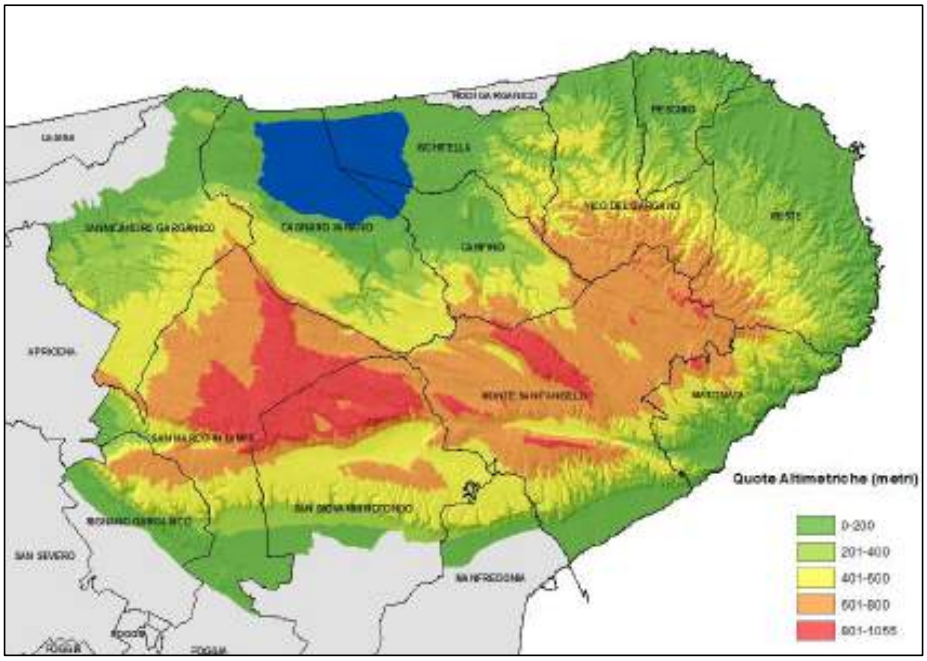


FIGURA 3 - CLASSIFICAZIONE DEL MODELLO DIGITALE TERRENO NEL PERIMETRO DEL CONSORZIO.

COMUNI CBMG	ETTARI PER QUOTE ALTIMETRICHE (METRI)					
	0-200	201-400	401-600	601-800	801-1055	TOTALE ha
CAGNANO VARANO *	7.865	2.171	4.705	357	33	15.131
CARPINO *	3.051	1.636	2.341	1.145	52	8.224
ISCHITELLA *	4.893	1.675	1.060	91	-	7.718
MANFREDONIA	892	416	1.367	3	-	2.677
MATTINATA	1.959	2.102	2.020	1.158	51	7.290
MONTE SANT'ANGELO	2.309	1.171	3.744	15.070	1.973	24.267
PESCHICI	3.128	1.528	243	-	-	4.900
RIGNANO GARGANICO	1.846	956	1.227	884	-	4.913
SAN GIOVANNI ROTONDO	1.168	1.716	5.802	2.676	3.659	15.021
SAN MARCO IN LAMIS	2.585	1.163	2.688	7.351	4.425	18.211
SANNICANDRO GARGANICO	3.860	4.133	4.524	394	-	12.910
VICO DEL GARGANO	1.651	2.607	3.550	3.244	-	11.051
VIESTE	7.970	5.008	2.323	1.398	70	16.768

TABELLA 2 - DISTRIBUZIONE DEL TERRITORIO PER FASCE DI QUOTE ALTIMETRICHE E COMUNI IN HA (DA CONSIDERARE CHE UNA PERCENTUALE DELLA SUPERFICIE DEL LAGO DI VARANO È STATO CONTEGGIATA NEGLI ETTARI TRA 0 E 00 METRI PER I COMUNI DI CAGNANO VARANO, CARPINO E ISCHITELLA)

1.2.1. Componenti Geomorfologiche

Da un punto di vista geologico-morfologico, l'intero promontorio presenta strutture frequenti con blocchi di rocce calcareo-dolomitiche e giurassico-cretacee che, pur rappresentando la struttura portante del sottosuolo pugliese, si manifesta in questa area con altimetrie maggiori rispetto al resto della regione. Il rapporto tra aspetti altimetrici e aspetti geologici dà origine a fenomeni di natura carsica nell'intera zona, seppur in forme diverse. Nella parte orientale sono presenti solchi erosivi anche di tipo fluviale, mentre nella parte occidentale sono maggiormente presenti fenomeni di depressione endoreica evidenziati dai numerosi banchi di doline. Numerosi sono anche gli inghiottitoi distribuiti nella parte interna del promontorio (Figura 4).

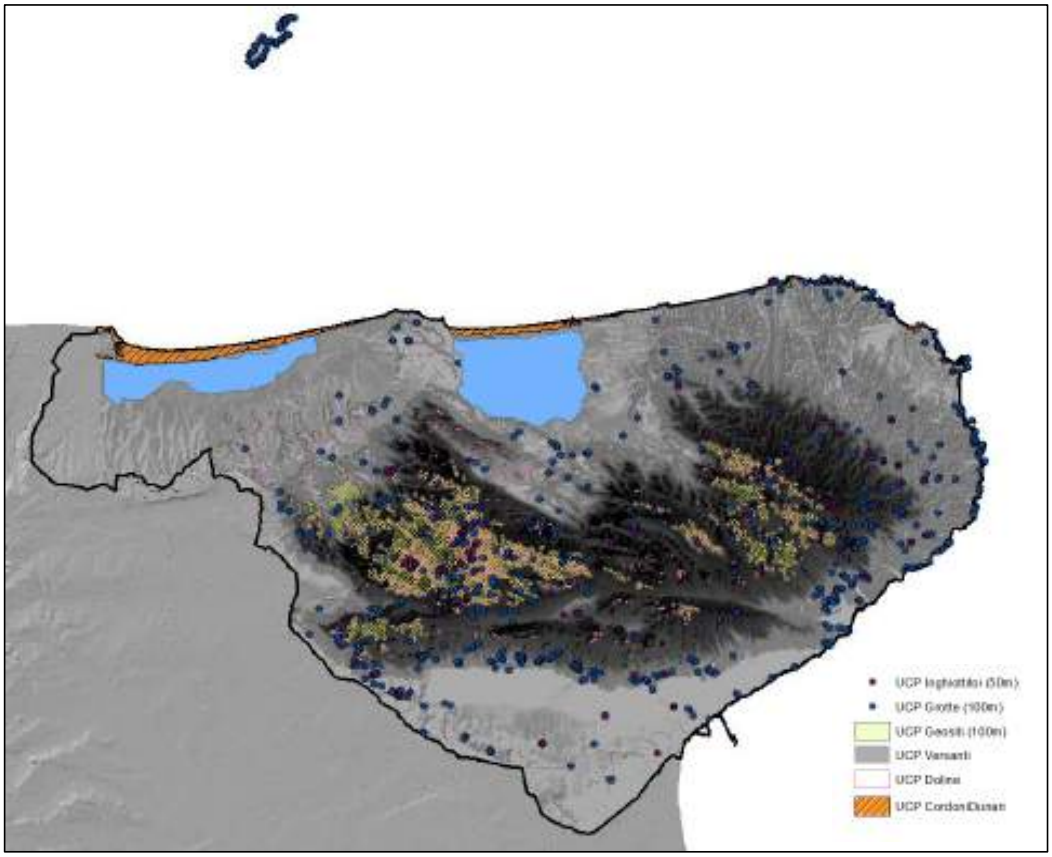


FIGURA 4- COMPONENTI GEOMORFOLOGICHE. AMBITO GARGANO.

Il PPTR, sulla base della ricognizione analitico-descrittiva operata dalla Carta Idrogeomorfologica in scala 1:25.000 predisposta dall'allora Autorità di Bacino della Puglia (AdBP) su mandato dell'amministrazione regionale (definito con d.g.r. n. 1792/2007), individua e sottopone ad opportuna normativa di tutela e di uso le componenti geomorfologiche elencate in Tabella 3.

Ulteriori Contesti Paesaggistici (UCP)	
Doline (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice)	Consistono in forme carsiche di superficie, costituite da depressioni della superficie terrestre con un orlo morfologico pronunciato di forma poligonale che ne segna il limite esterno rispetto alle aree non interessate dal processo di carsogenesi
Grotte (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice)	Consistono in cavità sotterranee di natura carsica generate dalla corrosione di rocce solubili, anche per l'azione delle acque sotterranee, alla quale si aggiunge, subordinatamente, anche il fenomeno dell'erosione meccanica, come individuate nelle tavole della sezione 6.1.1 con relativa fascia di salvaguardia pari a 100 m o come diversamente cartografata. L'esatta localizzazione delle cavità sotterranee è comunque da verificare nella loro reale consistenza ed estensione in sede pianificatoria o progettuale.
Geositi (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice)	Consistono in formazioni geologiche di particolare significato geomorfologico e paesaggistico, ovvero in qualsiasi località, area o territorio in cui possa essere definibile un interesse geologico, geomorfologico, idrogeologico, paleontologico e pedologico, significativo della geodiversità della regione: doline di particolare valore paesaggistico; campi di doline, vale a dire aree estese ad alta concentrazione di doline anche di ridotta dimensione che configurano un paesaggio di particolare valore identitario; luoghi di rilevante interesse paleontologico (es. cava con orme di dinosauri ad Altamura); calanchi, vale a dire particolari morfologie del territorio causate dall'erosione di terreni di natura prevalentemente pelitica ad opera degli agenti atmosferici; falesie, porzioni di costa rocciosa con pareti a picco, alte e continue; alcuni siti di primaria importanza geologica (fra i quali Cave di Bauxite, Punta delle Pietre Nere, Faraglioni).
Inghiottitoi (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice)	Consistono in varchi o cavità carsiche, localmente definite anche vore, abissi, gravi, voragini, a sviluppo prevalentemente verticale, attraverso cui le acque superficiali possono penetrare in profondità e alimentare le falde idriche profonde.
Cordoni dunari (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice)	Consistono in areali, di estensione cartografabile in rapporto alla scala di rappresentazione del PPTR, in cui sono presenti accumuli naturali di materiale originati da processi di trasporto eolico, sia in fase attiva di modellamento, sia più antichi e, talvolta, anche parzialmente occupati in superficie da strutture antropiche.
Versanti (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice)	Consistono in parti di territorio a forte acclività, aventi pendenza superiore al 20%.

TABELLA 3 - DEFINIZIONI DEGLI ULTERIORI CONTESTI PAESAGGISTICI AFFERENTI ALLE COMPONENTI GEOMORFOLOGICHE – PPTR

1.2.2. Componenti Idrologiche

I corsi d'acqua dell'ambito del Gargano sono disposti approssimativamente in forma radiale a partire dalla parte più alta del promontorio e si dipanano secondo un'organizzazione gerarchica. Sono soprattutto di origine torrentizia e hanno la loro parte terminale prevalentemente lunga la costa (Figura 5). Una parte del reticolo di Nord-Ovest confluisce esclusivamente nel lago di Lesina (che non fa parte dell'area del comprensorio) mentre un'altra parte recapita le acque nella parte più interna del lago di Varano. A Sud, invece, alcuni corsi d'acqua confluiscono nella piana del Tavoliere (Figura 5).

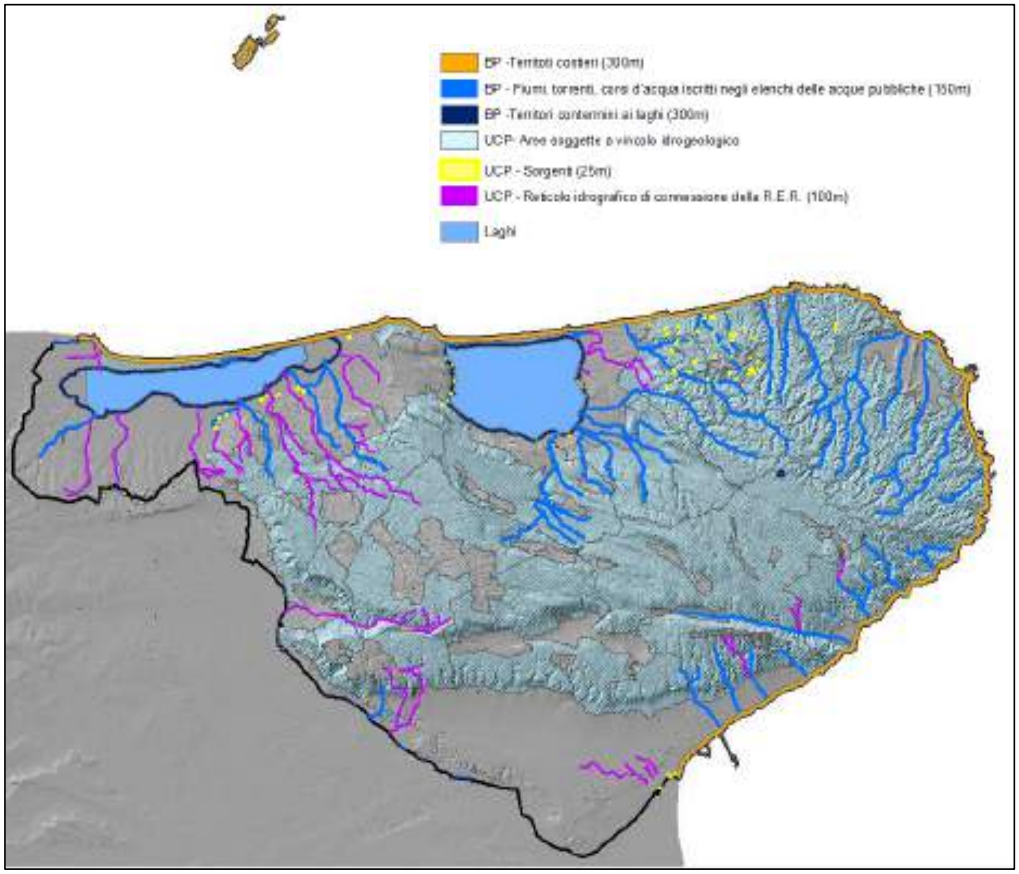


FIGURA 5 - COMPONENTI IDROLOGICHE– AMBITO GARGANO.

La presenza di forti pendenze lungo le valli fluviali caratterizzate da substrati rocciosi favorisce tempi di corrivazioni bassi generando squilibri con frequenti e brevi eventi di piena alternati a periodi molto più lunghi di magra e causando un inevitabile trasporto solido. Anche per le componenti idrologiche

è opportuno fare riferimento agli istituti di tutela e alla relativa normativa d'uso, stabiliti nel PPTR (Tabella 4).

Beni Paesaggistici (BP)	
Territori costieri (art 142, comma 1, lett. a, del Codice)	Consistono nella fascia di profondità costante di 300 m, a partire dalla linea di costa individuata dalla Carta Tecnica Regionale
Territori contermini ai laghi (art 142, comma 1, lett. b, del Codice)	Consistono nella fascia di profondità costante di 300 m, a partire dal perimetro esterno dei laghi come delimitata sulla base della carta tecnica regionale. Il PPTR definisce laghi i corpi idrici superficiali caratterizzati da acque sostanzialmente ferme, con presenza di acqua costante per tutto il periodo dell'anno, individuati tra quelli perimetrati dalla Carta Idrogeomorfologica della Regione Puglia nella classe "Bacini Idrici".
Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (art 142, comma 1, lett. c,del Codice)	Consistono nei fiumi e torrenti, nonché negli altri corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche approvati ai sensi del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775 e nelle relative sponde o piedi degli argini, ove riconoscibili, per una fascia di 150 metri da ciascun lato. Ove le sponde o argini non siano riconoscibili si è definita la fascia di 150 metri a partire dalla linea di compluvio identificata nel reticolo idrografico della carta Geomorfoidrologica regionale.
Ulteriori Contesti Paesaggistici (UCP)	
Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (Rete Ecologica Regionale) (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice)	Consiste in corpi idrici, anche effimeri o occasionali che includono una fascia di salvaguardia di 100 m da ciascun lato o come diversamente cartografata.
Sorgenti (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice)	Consistono in punti della superficie terrestre ove viene alla luce, in modo del tutto naturale, una portata apprezzabile di acqua sotterranea, come individuati, in coordinamento con l'Autorità di Bacino della Puglia", dalla carta Idro-geo-morfologica della Regione Puglia con una fascia di salvaguardia di 25 m a partire dalla sorgente.
Aree soggette a vincolo idrogeologico (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice)	Consistono nelle aree tutelate ai sensi del R.D. 30 dicembre 1923, n. 3267, "Riordinamento e riforma in materia di boschi e terreni montani", che sottopone a vincolo per scopi idrogeologici i terreni di qualsiasi natura e destinazione che, per effetto di forme di utilizzazione contrastanti con le norme, possono con danno pubblico subire denudazioni, perdere la stabilità o turbare il regime delle acque

TABELLA 4 - DEFINIZIONE DEI BENI E DEGLI ULTERIORI CONTESTI PAESAGGISTICI DI CUI ALLE COMPONENTI IDROLOGICHE - PPTR

1.3. Pedologia del territorio e uso del suolo

Il progetto ACLA 2 rappresenta il più importante studio di caratterizzazione agroecologica del territorio della regione Puglia, condotto in un periodo a cavallo tra la fine del 1997 e l'inizio del 2001 in funzione della potenzialità produttiva degli ultimi anni. L'approccio metodologico si è basato su modelli matematici e sull'analisi dei principali fattori ambientali che determinano la produttività stessa (clima, suolo, esigenze idriche delle singole colture) che ha consentito di identificare le aree caratterizzate da capacità produttiva omogenee per singole colture.

La componente pedologica del progetto ha realizzato una base conoscitiva dei suoli a scala 1:100.000 attraverso l'acquisizione diretta di dati in campo e la loro successiva elaborazione.

I principali risultati sono riportati nelle immagini e nelle tabelle riportati di seguito: nella Figura 6 e nella Tabella 5 a livello di "Ambiente"; nella Figura 7 e in Tabella 6 a livello di Unità Cartografica.

Una visione sinottica delle caratteristiche litologiche e pedologiche del territorio del Gargano (Figura 6 e legenda in Tabella 5) può essere ottenuta a partire dalla Carta pedologica redatta dalla Regione Puglia congiuntamente alla classificazione della capacità dei suoli ai fini agricoli all'inizio degli anni 2000.

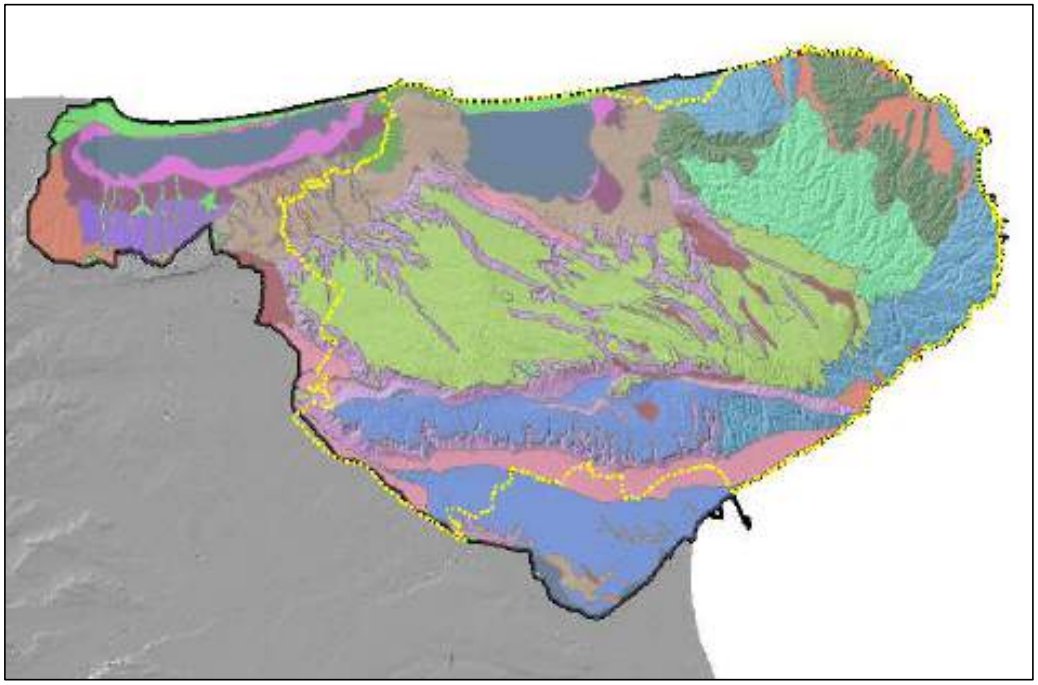


FIGURA 6 - UNITÀ FISIOGRAFICHE E LITOGRAFIA – CLASSIFICAZIONE PER AMBIENTE (FONTE: PROGETTO ACLA2)

Acqua	
Ampie superfici in prossimitá della costa, sovente sede di bonifiche, interessate dalla presenza di falda salina. Substrato geolitologico: depositi alluvionali (Olocene)	
Bassi versanti: Substrato geolitologico: calcari (Cretaceo)	
Depressioni colmate da terre rosse eluviali.Substrato geolitologico: calcari (Cretaceo)	
Dorsali. Substrato geolitologico: calcari (Cretaceo)	
Isola	
Lapiez coperti da terre rosse.Substrato geolitologico: calcari (Cretaceo)	
Medi versanti. Substrato geolitologico: calcari (Cretaceo)	
Piattaforma di abrasione marina, disposta su ripiani strutturali terrazzati, con carsismo poco evidente, localmente incise da linee di drenaggio. Substrato geolitologico: calcari (Cretaceo)	
Ripiani intensamente carsificati delimitati da gradini morfologici. Substrato geolitologico: calcari (Cretaceo)	
Ripiani moderatamente carsificati delimitati da ripidi gradini morfologici. Substrato geolitologico: calcari (Cretaceo)	
Superfici Terrazzate recenti e poco rilevate sul piano dell'alveo attuale. Substrato geolitologico: depositi alluvionali (Olocene)	
Superfici caratterizzate da erosione a carico delle porzioni più rilevate e deposito nelle porzioni più ribassate, con trasporto prevalentemente locale. Substrato geolitologico: crostone evaporitico (Pleistocene)	
Superfici colluviali poste alla base delle scarpate strutturali.Substrato geolitologico: detriti e coni di deiezione (Olocene), calcari (Cretaceo)	
Superfici poco rilevate e raccordate con il piano dell'alveo attuale per azione dell'erosione che le ha interessate. Substrato geolitologico: depositi alluvionali (Pleistocene), calcareniti (Pleistocene), crostone evaporitico (Pleistocene)	
Superfici sviluppate lungo corsi d'acqua attivi perlomeno durante la stagione umida. Substrato geolitologico: depositi alluvionali (Olocene)	
Superfici sviluppate lungo corsi d'acqua attivi solo in corrispondenza di precipitazioni elevate, caratterizzate da una alternanza di processi erosivi e di accumulo alluvionale.Substrato geolitologico: depositi alluvionali (Olocene)	
Terrazzi antichi e apprezzabilmente rilevati.Substrato geolitologico: depositi alluvionali (Pleistocene)	
Versanti di collegamento tra i pianalti e le aree di fondovalle. Substrato geolitologico: calcareniti (Pleistocene)	

TABELLA 5 - STRALCIO LEGENDA USO DEI SUOLI– CLASSIFICAZIONE PER AMBIENTE SU STUDIO ACLA 2

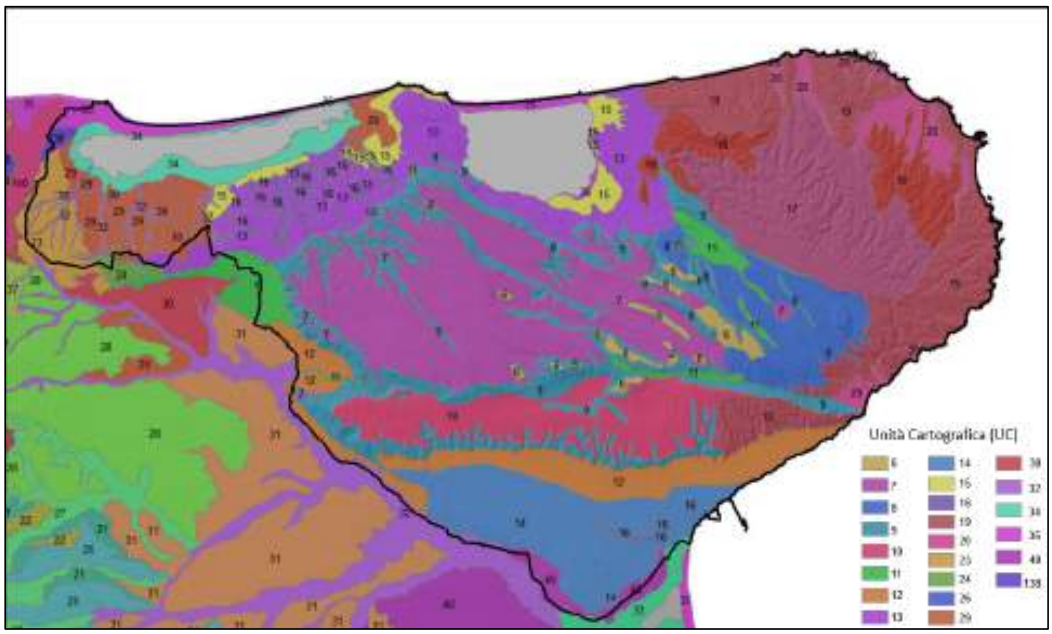


FIGURA 7 CLASSIFICAZIONE PER UNITÀ CARTOGRAFICA - (RIELABORAZIONE SU PROGETTO ACLA 2 – VEDI TABELLA 6)

UC	Sistema o Sottosis. di paesaggio	Nome Unità Cartografica	Paesaggio di riferimento e distribuzione geografica	Litologia	Uso del suolo	Unità Tipologica di Suolo (UTS)			Inclusioni		
						UTS	%	Distribuzione nel paesaggio	UTS	%	Distribuzione nel paesaggio
6	Gargano centro occidentale	*CHA1/CHA2* Complesso di suoli Chiancate franco sabbiosi, molto sottili, 10 - 30 % pendenti, poco rocciosi e di suoli Chiancate franco sabbiosi, molto sottili, 10 - 30 % pendenti, molto rocciosi.	Superfici sommitali poste alle quote più elevate (600 – 1000 m s.l.m.) caratterizzate localmente da affioramenti rocciosi. Le pendenze medie variano da 5 al 10%.	Substrato geolitologico: Formazioni calcaree del Gargano (Cretaceo)	Uso del suolo a pascolo, arbusti e bosco.	CHA1	35	Sono distribuiti nelle aree più erose e caratterizzate da frequenti affioramenti rocciosi.	LNG2	30	Localizzati prevalente mente all'interno delle doline coalescenti.
						CHA2	30	Sono distribuiti nelle aree più erose e caratterizzate da minori affioramenti rocciosi.	COP1	10	Sono tipici delle depressioni carsiche localizzate in prossimità delle scarpate che delimitano i ripiani calcarei.
7	Gargano centro occidentale	*CHA1-CHA2-LNG1* Associazione di suoli Chiancate franco sabbiosi, molto sottili, 10 - 30 % pendenti, poco	Altopiani leggermente inclinati con pendenze comprese tra il 10% e il 30%, rilevati a quota	Substrato geolitologico: Formazioni calcaree del Gargano (Cretaceo).	Uso del suolo a pascolo e subordinatamente a bosco.	CHA1	35	Sono distribuiti nelle aree più erose e caratterizzate da frequenti affioramenti rocciosi.	COP1	10	Sono tipici delle depressioni carsiche localizzate in prossimità

		rocciosi, di suoli Chiancate franco sabbiosi, molto sottili, 10 - 30 % pendenti, molto rocciosi e di suoli Longo franco argillosi, profondi, 0 - 5% pendenti.	comprese tra i 600 e gli 900 m s.l.m., caratterizzati la locali fenomeni carsici.			CHA2	30	Sono distribuiti nelle aree più erose e caratterizzate da minori affioramenti rocciosi.			delle scarpate che delimitano i ripiani calcarei.
						LNG1	30	Localizzati prevalentemente all'interno delle doline coalescenti.			
8	Gargano centro occidentale	*CHA1/LNG2* Associazione di suoli Chiancate franco sabbiosi, molto sottili, 10 - 30 % pendenti, poco rocciosi e di suoli Longo franco sabbioso argillosi, profondi, 0 - 5% pendenti.	Altopiani a giacitura pianeggiante con pendenze comprese tra il 10 e 20%, caratterizzati da intenso fenomeni carsici e quote tra i 400 e i 900 m s.l.m.	Substrato geolitologico: Formazioni calcaree del Gargano (Cretaceo)	Uso del suolo a pascolo e a subordinatamente ad arbusti e macchia mediterranea.	CHA1	35	Sono distribuiti nelle aree più erose e caratterizzate da frequenti affioramenti rocciosi.	CHA2	10	Sono distribuiti nelle aree più erose a maggiore pendenza.
						LNG2	30	Localizzati prevalentemente all'interno delle doline coalescenti.	COP1	10	Sono tipici delle depressioni carsiche localizzate in prossimità delle scarpate che delimitano i ripiani calcarei.
9	Gargano centro occidentale	*CHA1,CHA2,CHA3* Gruppo indifferenziato di suoli CHIANCATE franco sabbiosi, molto sottili, 10 - 30 % pendenti, poco rocciosi, di suoli CHIANCATE franco sabbiosi, molto sottili, 10 - 30 % pendenti, molto rocciosi e di suoli CHIANCATE franco sabbiosi. molto sottili, 30 - 40% pendenti, molto rocciosi.	Superfici riconducibili alla serie di scarpate che delimitano i rilevi tabulari, caratterizzate da morfologia fortemente ondulata, hanno pendenze che variano dal 30 al 90%.	Substrato geolitologico: Formazioni calcaree del Gargano (Cretaceo).	L'uso del suolo è costituito da macchia mediterranea arbustiva, marginalmente olivo e pascoli.	CHA1	33	Impossibile riconoscere una distribuzione prevalente all'interno dell'unità cartografica.			
						CHA2	33	Impossibile riconoscere una distribuzione prevalente all'interno dell'unità cartografica.			
						CHA3	33	Impossibile riconoscere una distribuzione prevalente all'interno dell'unità cartografica.			
10	Gargano centro occidentale	*RUG1/CPO1* Complesso di suoli Ruggiano franco sabbiosi argillosi, molto sottili, 10 - 20 % pendenti e di suoli Campolato franco sabbiosi, profondi.	Altopiani calcarei con quote comprese tra i 500 e i 600 m s.l.m.. Caratterizzati da una moderata evidenza di fenomeni carsici hanno morfologia ondulata con pendenze variabili tra il 15% e il 20%.	Substrato geolitologico: Formazioni calcaree del Gargano (Cretaceo).	L'uso del suolo è a pascolo.	RUG1	30	Tipici delle aree ribassate formatesi all'interno di doline coalescenti.	CHA1	20	Localizzati prevalentemente nelle aree a maggior pendenza e maggiore frequenza di affioramenti rocciosi.
						CPO1	20	Sono tipici delle depressioni carsiche localizzate in prossimità delle scarpate che delimitano	CHA2	20	Localizzati prevalentemente nelle aree a maggior pendenza e a minore frequenza di

								i ripiani calcarei.			affioramenti rocciosi
11	Gargano centro occidentale	*EGD1-CPO1* Associazione di suoli Pantano S. Egidio franchi, moderatamente profondi, a drenaggio mediocre e di suoli Campolato franco sabbiosi, profondi.	Superfici ribassate, sub-pianeggianti con pendenze inferiori al 5%, delimitate da modeste scarpate più o meno ripide e colmate da depositi terrosi. Hanno generalmente forma allungata con direzione NW-SE.	Substrato geolitologico: Formazioni calcaree del Gargano (Cretaceo)	Uso del suolo a seminativo e olivo.	EGD1	30	Tipici delle aree ribassate formatesi all'interno di doline coalescenti.	CHA1	20	Localizzati prevalente mente nelle aree a maggior pendenza e maggiore frequenza di affioramenti rocciosi.
						CPO1	20	Sono tipici delle depressioni carsiche localizzate in prossimità delle scarpate che delimitano i ripiani calcarei.	CHA2	20	Localizzati prevalente mente nelle aree a maggior pendenza e a minore frequenza di affioramenti rocciosi.
12	Gargano centro occidentale	*RUG1-RUG2* Associazione di suoli Ruggiano franco sabbiosi argillosi, molto sottili, 10 - 20 % pendenti e di suoli Ruggiano franco sabbiosi argillosi, sottili, 0 - 10 %.	Superfici poste alla base delle scarpate dei rilievi garganici. Si tratta di superfici a morfologia debolmente ondulata con pendenze intorno al 10% e quote che variano da 100 a 300 m s.l.m.	Substrato geolitologico: detriti di falda conoidi di deiezione (Olocene)	L'uso del suolo è a oliveti, marginalmente a pascoli.	RUG1	30	Distribuiti in modo eterogeneo all'interno dell'unità cartografica.	CPO1	20	Prevalente mente localizzati nelle aree ribassate.
						RUG2	30	Distribuiti in modo eterogeneo all'interno dell'unità cartografica.			
13	Gargano centro occidentale	*RUG2-PON1* Associazione di suoli Ruggiano franco sabbiosi argillosi, molto sottili, 0 - 10 % pendenti e di suoli PONTONE franco argillosi moderatamente profondi.	Superfici degradanti verso i laghi di Lesina e Varano localizzate generalmente alla base della scarpata dell'altopiano garganico. Si tratta di superfici a morfologia ondulata, con pendenze comprese tra il 5% e il 10%. Le quote variano dal livello del mare sino a 300 m s.l.m.. Sono parzialmente erose ed interessate dalla presenza di un reticolo di drenaggio localmente anche molto inciso.	Substrato geolitologico: Formazioni calcaree del Gargano (Cretaceo) e Calcareniti (Miocene).	Uso del suolo a oliveti e nelle aree più pianeggianti a seminativi.	RUG2	30	Prevalentemen te localizzati a livello degli affioramenti calcarei.	SIP1	20	Limitrofi alle linee di costa, nelle zone più erose.
						PON2	30	Prossimi alle linee di costa dove prevalgono gli affioramenti di calcarenite.	PON1	10	A livello delle linee di costa nelle aree ribassate.
14	Gargano centro occidentale	*RUG1-SIP1* Associazione di suoli Ruggiano franco sabbiosi	Superfici a morfologia moderatamente ondulata di collegamento ai	Substrato geolitologico: Formazioni calcaree del Gargano	L'uso del suolo è a seminativi e pascolo.	RUG1	30	Prevalentemen te localizzati a livello degli affioramenti calcarei.	PON2	30	Localizzati prevalente mente nelle aree più basse dove

		argillosi, molto sottili, 10 - 20 % pendenti e di suoli SIPONTO franco sabbiosi, molto sottili, 0 - 5% pendenti.	rilievi tabulari posti alle quote superiori. La pendenza variano intorno al 10% - 20%. Le quote variano dal livello del mare sino a 150 m s.l.m..	(Cretaceo) e Calcareniti (Miocene).		SIP1	20	Localizzati prevalentemente nelle aree più basse dove prevalgono gli affioramenti di calcarenite miocenica.			prevalgono gli affioramenti di calcarenite miocenica.
15	Gargano centro occidentale	*EGD2/PON1/PON2* Complesso di suoli Pantano S. Egidio franchi, moderatamente profondi, a drenaggio mediocre e di suoli PONTONE franco argillosi moderatamente profondi.	Superfici a morfologia pianeggiante o sub-pianeggiante localizzate prevalentemente in prossimità del Lago di Varano. Le pendenze sono inferiori al 5%, le quote variano dal livello del mare sino a 5 m s.l.m..	Substrato geolitologico: Formazioni palustri (Olocene).	Vegetazione naturale igrofita.	EGD2	30	Distribuiti in modo omogeneo all'interno dell'unità cartografica.	PON3	10	Localizzati prevalentemente nelle aree più basse dove prevalgono gli affioramenti di calcarenite miocenica.
						PON1	30	Localizzati prevalentemente nelle aree più basse dove prevalgono gli affioramenti di calcarenite miocenica.	SIP1	10	Localizzati prevalentemente nelle aree più basse dove prevalgono gli affioramenti di calcarenite miocenica.
						PON2	10	Localizzati prevalentemente nelle aree più basse dove prevalgono gli affioramenti di calcarenite miocenica.			
16	'Gargano centro occidentale	*PRC1* Consociazione di suoli Parco dei Morti franco argilloso limosi, profondi, 0 - 5% pendenti.	Incisioni del reticolo di drenaggio o "lame" caratterizzate da morfologia moderatamente ondulata con pendenze inferiori al 5%. Le quote variano da livello del mare sino al 200 m s.l.m.	Substrato geolitologico: depositi alluvionali recenti (Olocene).	L'uso del suolo è a incolto e macchia mediterra-nea, raramente a seminativo	PRC1	75	Distribuiti in modo omogeneo all'interno dell'unità cartografica.	EGD2	20	Localizzati prevalentemente nelle aree a drenaggio peggiore
19	Gargano orientale	*CHA1/RUG2* Complesso di suoli Chiancate franco sabbiosi, molto sottili, 10 - 30 % pendenti, poco rocciosi e di suoli Ruggiano franco sabbiosi argillosi, molto sottili, 0 - 10 % pendenti.	Parte bassa dei versanti collinari caratterizzata da morfologia aspra e pendenza molto elevata (30 – 40%). Il reticolo di drenaggio è di tipo dendritico ad alta densità e a deflusso saltuario, localmente molto inciso. Le quote variano da 0 a 350 m s.l.m.	Substrato geolitologico: Formazioni calcaree del Gargano (Cretaceo)	L'uso del suolo è a bosco con prevalenza di roverella, leccio e Pino d'Aleppo in prossimità della costa.	CHA1	30	Sono distribuiti nelle aree più erose e caratterizzate da minori affioramenti rocciosi.	COP1	25	Sono tipici delle depressioni carsiche localizzate in prossimità delle scarpate che delimitano i ripiani calcarei.
						RUG2	35	Sono distribuiti nelle aree più erose e a quote inferiori			
20	Gargano orientale	*PIA1-MAT1* Associazione di suoli Piano Grande franco argillosi, con ghiaia entro i 50 cm	Superfici riconducibili a piane alluvionali di limitata estensione, generalmente	Substrato geolitologico: depositi alluvionali recenti ed	Seminativo, marginalmente oliveti o formazioni forestali.	PIA1	30	Sono distribuiti in modo uniforme all'interno dell'unità cartografica.	PIA2	25	Sono distribuiti in modo uniforme all'interno dell'unità

		e di suoli Mattinata franchi sabbiosi.	localizzate allo sbocco dei corsi d'acqua di maggiore dimensione con pendenze inferiori al 5%. Le quote variano dal livello del mare sino a 150 - 200 m s.l.m.	attuali (Olocene).		MAT1	35	Sono distribuiti prevalentemente nella piana di Mattinata ed in posizione distale rispetto alla linea di costa.			cartografica.
		Consociazione di suoli SEGEZIA, franco sabbiosi, sottili.							SDD1	2	Occasionalmente si rinvengono i suoli SDD1 nelle aree morfologicamente più stabili e che hanno subito fenomeni erosivi di minor intensità.
23	Alto Tavoliere	*PLB0-SNC1* Associazione di suoli PALUMBO argillosi; PALUMBO franco sabbioso argillosi e SAN NICOLA franco sabbioso argillosi	Aree a morfologia leggermente ondulata, degradanti verso il mare. Si elevano per ripiani successivi, da 20 m s.l.m. sino alla quota di Serracapriola. Il reticolo di drenaggio è moderatamente inciso. Quote da 10 a 250 m s.l.m	Conglomerati di Campomarino (Pleistocene)	Seminativi	PLB1	35	Presenti principalmente alle quote superiori, dove sono più intensi i processi erosivi			
						PLB2	25	Sono associati ai suoli PLB1			
						SNC1	30	Presenti principalmente alle quote inferiori			
24	Alto Tavoliere	*SLU1* Consociazione di suoli SANTA LUCIA, franchi.	Versanti parzialmente smantellati dall'erosione caratterizzati da pendenze moderate (10 - 20%). Si tratta di superfici emerse in seguito a processi erosivi continentali e collegano i terrazzi a conglomerati e i sottostanti depositi fluvio-lacustri. Quote comprese tra	Sabbie di Serracapriola (Pliocene)	Oliveto	SLU1	75	Distribuiti in modo uniforme	MAL1	20	Nelle aree più acclivi dove i processi erosivi sono più intensi
		Consociazione di suoli SEGEZIA, franco sabbiosi argillosi, moderatamente profondi.									

			100 e 250 m s.l.m.						SGZ3	10	Sono principalmente presenti nelle porzioni di margine delle serre, generalmente a contatto con le scarpate ad argille subappennine. In taluni sono associati a giaciture più elevate rispetto a quanto osservabile nell'unità cartografica.
26	Alto Tavoliere	*SGZ2/SGZ1* Complesso dei suoli SEGEZIA, franco sabbioso argillosi, moderatamente profondi e SEGEZIA, franco sabbioso argillosi, profondi.	Aree pianeggianti, sottostanti ai versanti delle serre ad argille subappennine, direttamente in contatto con le aree dei terrazzi alluvionali o dei fondovalle.	Ciottolame incoerente di origine continentale (Pleistocene)	L'uso del suolo è a seminativo. Oltre alla monocoltura a grano duro, che occupa la maggior parte della superficie dell'U.C., compaiono altre coltivazioni come per esempio la bietola.	SGZ2	45	Sono distribuiti in tutta l'U.C.	COS1	10	Presenti nelle aree di "sovralluvionamento" al confine di questa U.C. con l'U.C. TB4.
			La genesi di queste aree è alquanto complessa ma riconducibile al tardo pleistocene. Queste superfici, con molta probabilità, si sono formate durante l'ultima regressione marina pleistocenica. In questa fase era probabilmente attiva una morfologia di tipo continentale e l'azione erosiva e di trasporto delle acque ha consentito lo smantellamento dei conglomerati e il loro deposito ad un livello inferiore rispetto alle argille pliocenichе. Le pendenze vanno da 0 a 5%. Le quote vanno dai 100 ai 200 m s.l.m..			SGZ1	40	Sono distribuiti in tutta l'U.C.	PAR1	5	Presenti nelle aree di "sovralluvionamento" al confine di questa U.C. con l'U.C. TB4. Questi suoli possono mostrare un bisequum con sequenza di suoli PAR e suoli SGZ sepolti.
29	Basso Tavoliere	*SSP1* Consociazione di suoli SANTO SPIRITO argillosi, profondi.	Superfici a debole pendenza, prive di gradini morfologici e solcate da un reticolo idrografico moderamente inciso. Sono aree ben conservate ed interessate da accumuli colluviali dalle prime pendici del Gargano. Quote da 20 a 140 m s.l.m.	Sabbie di Serracapriola (Pliocene).	Seminativi.	SSP1	55	Nelle aree interessate da depositi colluviali (sommità e versanti).	LBR1	25	Nelle aree interessate da depositi fluvio lacustri (depressioni).
									SLU1	15	Alle quote superiori, nelle aree non interessate da depositi colluviali.
30		*SCP1*			Seminativi.	SCP1	75		LBR1	15	

	Basso Tavoliere	Consociazione di suoli SACCO DI PAGLIA franco argillosi, profondi.	Aree terrazzate del torrente Candelaro e dei suoi affluenti, di estensione ridotta e a morfologia sub-pianeggiante. Le quote vanno da 20 a 100 m s.l.m.	Depositi alluvionali terrazzati (Pleistocene).				Nelle aree caratterizzate da morfoogia pianeggiante all'interno dell'unità cartografica.			A livello delle superfici caratterizzate da maggior pendenza o leggremente più acclivi
32	Basso Tavoliere	*PAR1/CEL1* Complesso di suoli PARISA argillosi, profondi e suoli CELONE franchi, profondi.	Fondivalle alluvionali a morfologia pianeggiante. Sono generalmente di limitata estensione e non separate da nette scarpate. Le quote vanno dai 20 ai 100 m s.l.m.	Alluvioni recenti ed attuali (Olocene).	Seminativi.	PAR1	35	Prevalenti nelle aree prossimali rispetto al letto di magra dei corsi d'acqua.	LAT1	20	Maggiormente concentrati nelle aree depresse.
						CEL1	30	Prevalenti nelle aree distali rispetto al letto di magra dei corsi d'acqua.	ANT1	10	Frequenti in prossimità delle paleolinee di drenaggio.
34	Basso Tavoliere	*DEC1/LAT1* Complessi di suoli DE CESARE franco argillosi, profondi e LATORRE argillosi, profondi.	Terrazzi fluvio-lacustri degradanti verso il lago di Lesina. Morfologia leggermente ondulata con linee di drenaggio poco incise. Quote da 0 a 20 m s.l.m.	Alluvioni limoso-argillose (Pleistocene).	Seminativi.	DEC1	45	Prevalenti nelle aree a morfologia pianeggiante.			
						LAT1	35	Sono maggiormente frequenti nelle aree depresse.			
35	Basso Tavoliere	*LID1* Consociazione dei suoli LIDO RIVOLI sabbiosi, profondi. Consociazione di suoli SERRAPENDINO argillosi, profondi, 20-40% pendenti.	Aree costiere e cordoni dunali a morfologia pianeggiante o debolmente ondulata. Le quote vanno da 0 a 2 m s.l.m.	Depositi di spiaggia (Olocene).	Colture industriali, raramente seminativi	LID1	90	Distribuiti in modo uniforme in tutta l'area.			
40	Tavoliere meridionale	*SPA0-TOR1* Associazione di suoli SPARTIVENTO, franco sabbiosi, moderatamente profondi; SPARTIVENTO, franco sabbiosi, sottili e TORRICELLI franchi, profondi.	Terrazzi marini con accenni di morfologia a «cuestas». Solo localmente sono presenti superfici di limitata estensione ben conservate. Residui di un reticolo di drenaggio a bassa densità attualmente di tipo endoreico. Le pendenze vanno da 0 al 5%. Quote da 10 a 150 m s.l.m. Le aree maggiormente estese di questa unità cartografica sono presenti	Depositi marini postcalabriani.	Oliveti.	SPA1	30	Sono localizzate nelle aree di transizione tra le culminazioni e le depressioni (versanti impostati su monoclinali).	TOR2	15	Sulle superfici maggiormente erose.
						SPA2	25	Sono localizzate nelle aree sommitali.	GIA1	5	Sulle superfici meglio conservate, poco interessate da fenomeni erosivi.
						TOR1	25	Nelle aree ribassate (depressioni impostate su monoclinali).			

			nei pressi di Cerignola.								
138	Valle del Fortore	*SGL1-SGL2* Associazione di suoli SAN GIULIO, franco argillosi profondi e suoli SAN GIULIO, franco argillosi, moderatamente profondi (con substrato ghiaioso entro 120 cm di profondità).	Terrazzi intermedi del Fortore, inferiormente a contatto con le alluvioni recenti. Reticolo di drenaggio a «traliccio» inciso. Superfici leggermente ondulate interessate da processi erosivi più intensi rispetto ai terrazzi superiori. Le pendenze vanno da 0 a 5%. Le quote variano da 50 a 100 m s.l.m.	Depositi alluvionali antichi (Pleistocene).	Seminativi.	SGL1	40	Sono prevalentemente concentrati a livello della superfici più pianeggianti dell'unità cartografica.	MNG1	15	Hanno distribuzione preferenziale a livello delle superfici più acclivi.
						SGL2	36	Sono maggiormente frequenti in prossimità delle linee di drenaggio.			

TABELLA 6 - CLASSIFICAZIONE PER UNITÀ CARTOGRAFICA – PROGETTO ACLA 2

1.3.1. Pendenza

La morfologia e più specificatamente la pendenza, seppur informazione di carattere morfologica, è uno degli indicatori della capacità di uso dei suoli poiché dà indicazioni delle limitazioni principali alla capacità d'uso di un territorio. Come si può osservare dalla Figura 8, l'intero territorio del

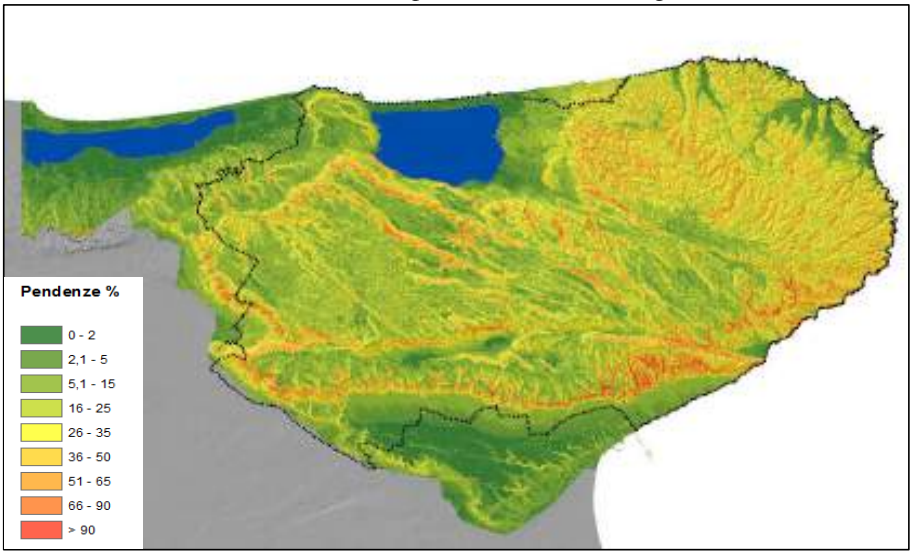


FIGURA 8 - CARTA DELLA PENDENZE

Gargano è quasi completamente coperto da superfici che riportano pendenze che superano il 25% anche a ridosso della costa mostrando inoltre una scarsità di territori con superfici pianeggianti (al di sotto del 2%) molto estesi se non nelle vallate del comune di Manfredonia e ad est del lago di Varano.
Con riferimento allo studio sulle forme della pendenza realizzato nel progetto ACLA2 possiamo individuare aree omogenee di pendenze secondo la Tabella 7 Distribuzione Spaziale delle nove tipologie geomorfologiche riscontrabili nelle aree del CMDG e riportata spazialmente in Figura 9 che evidenzia le pendenze ondulate lungo i versanti delle quote più alte nelle località di Sannicandro Garganico, San Marco in Lamis e Monte Sant'Angelo e Carpino e mantenendo negli stessi comuni Sulle quote più alte pendenze abbastanza stabili e meno ondulate.

TIPO	Intervalli di pendenza					
	0-5	4-10	9-20	19-30	30-45	> 45
PIANEGGIANTE E SUB-PIANEGGIANTE	+					
MODERATAMENTE ONDULATA		+	+			
ONDULATA			+	+		
MOLTO ONDULATA				+	+	+
COLLINOSA ASPRA					+	

TABELLA 7 DISTRIBUZIONE SPAZIALE DELLE NOVE TIPOLOGIE GEOMORFOLOGICHE RISCONTRABILI NELLE AREE DEL CMDG

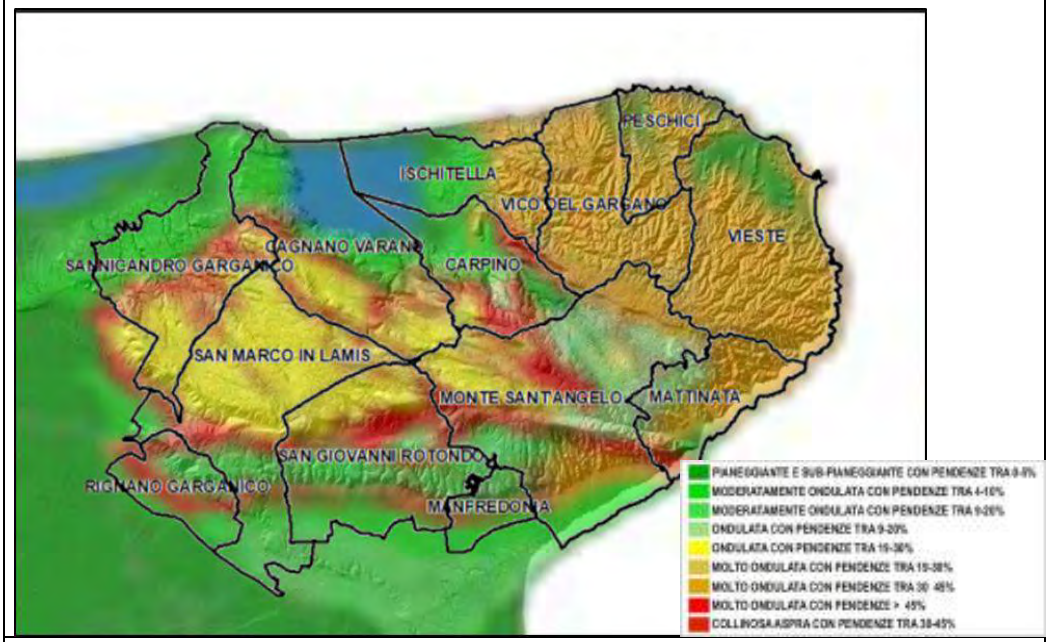


FIGURA 9- FORME DELLA PENDENZA (ADATTATA DA PROGETTO ACLA2)

Molto ondulate invece sono i territori che scendono verso il mare di Mattinata, Vieste, Vico del Gargano e Peschici, enucleando in alcune zone pianeggiante o moderatamente pendenti.
Molto più pianeggianti i terrazzamenti verso i il tavoliere di Manfredonia e la zona Sud di San Giovanni Rotondo.

1.3.2. Capacità d'uso dei suoli

Per la capacità d'uso dei suoli si è utilizzata la Land Capability Classification (LCC) il cui principale obiettivo è valutare le potenzialità produttive di un territorio ai fini agro-silvo-pastorali in condizioni di sostenibilità, adottando un approccio conservativo alla risorsa suolo. I risultati di questa classificazione sono riportati nella Carta della capacità d'uso dei suoli a fini agricoli e forestali (con e senza irrigazione), un importante strumento di pianificazione del territorio realizzato sia sulla base di proprietà e caratteristiche tipiche del suolo (fertilità, pietrosità, profondità), sia su aspetti idro-morfologici e climatici (quote, pendenze, rischio di erosione, ecc.). Il risultato è una scala di "idoneità" del suolo ad assumere determinate destinazioni d'uso.

La capacità d'uso dei suoli è suddivisa in otto classi raggruppate in due macro-classi che segnano la separazione dei suoli tra quelli che hanno una predisposizione ad essere destinati ad attività a fini agro-silvo-pastorali (da I a IV) da quelli (da V a VIII) che presentano forti limitazioni in tal senso. La classe V, ad ogni modo, è una classe ibrida in quanto in alcuni periodi e a determinate condizioni può essere destinata ad alcuni usi agrari. Un'ulteriore sottoclasse specifica l'origine del tipo di limitazione: dovute al clima (c), alla tipologia di suolo (s), all'eccesso idrico (w), al rischio erosione e lavorazioni agrarie (e). Per la Classe I non sono presenti limitazioni (Tabella 8).

Num.	**Descrizione Classe**
I	Limitazioni all'uso scarse o nulle. Ampia possibilità di scelte colturali e usi del suolo.
II	Limitazioni moderate che riducono parzialmente la produttività o richiedono alcune pratiche conservative.
III	Evidenti limitazioni che riducono le scelte colturali, la produttività e/o richiedono speciali pratiche conservative
IV	Limitazioni molto evidenti che restringono la scelta delle colture e richiedono una gestione molto attenta per contenere la degradazione
V	Limitazioni difficili da eliminare che restringono fortemente gli usi agrari. Praticoltura, pascolo e bosco sono usi possibili insieme alla conservazione naturalistica
VI	Limitazioni severe che rendono i suoli generalmente non adatti alla coltivazione e limitano il loro uso al pascolo in alpeggio, alla forestazione, al bosco o alla conservazione naturalistica e paesaggistica
VII	Limitazioni molto severe che rendono i suoli non adatti alle attività produttive e che restringono l'uso alla praticoltura d'alpeggio, al bosco naturaliforme, alla conservazione naturalistica e paesaggistica
VIII	Limitazioni che precludono totalmente l'uso produttivo dei suoli, restringendo gli utilizzi alla funzione ricreativa e turistica, alla conservazione naturalistica, alla riserva idrica e alla tutela del paesaggio

TABELLA 8 - CLASSIFICAZIONE DEI SUOLI AI FINI AGRO-SILVO-PASTORALI IN BASE ALL'APPROCCIO LAND CAPABILITY CLASSIFICATION (LCC)

In Figura 11 e in Figura 10 sono riportate le Carta della capacità d'uso dei suoli a fini agricoli e forestali, con e senza irrigazione. La differenza tra le due classificazioni si basa esclusivamente sulla valutazione della resa dei suoli in presenza o in assenza di sistemi di irrigazioni.

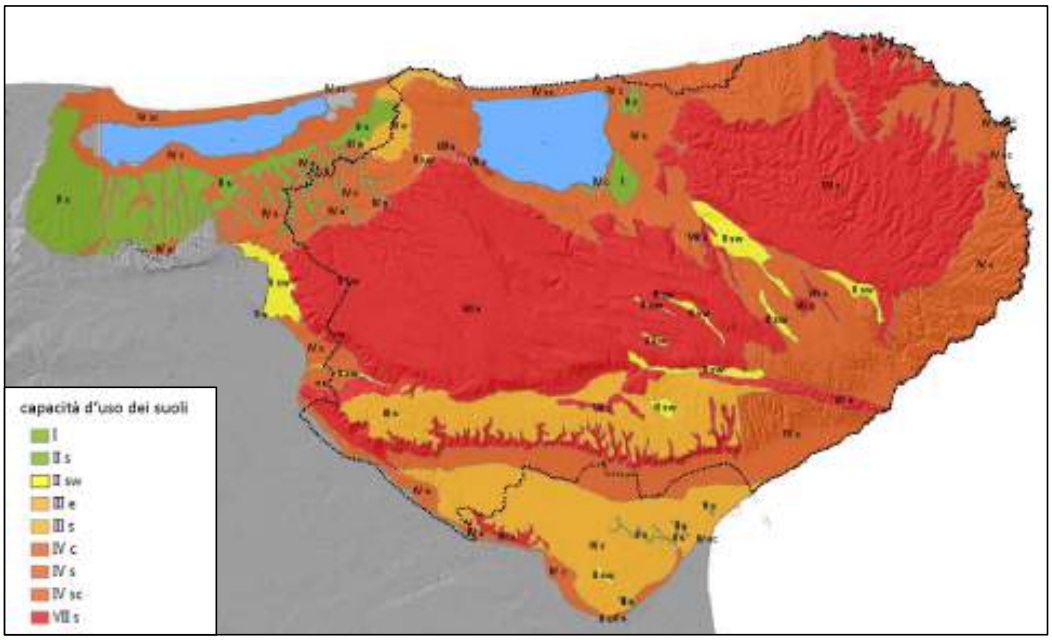


FIGURA 11 - CARTA DELLA CAPACITÀ D'USO DEI SUOLI A FINI AGRICOLI E FORESTALI (SENZA IRRIGAZIONE)

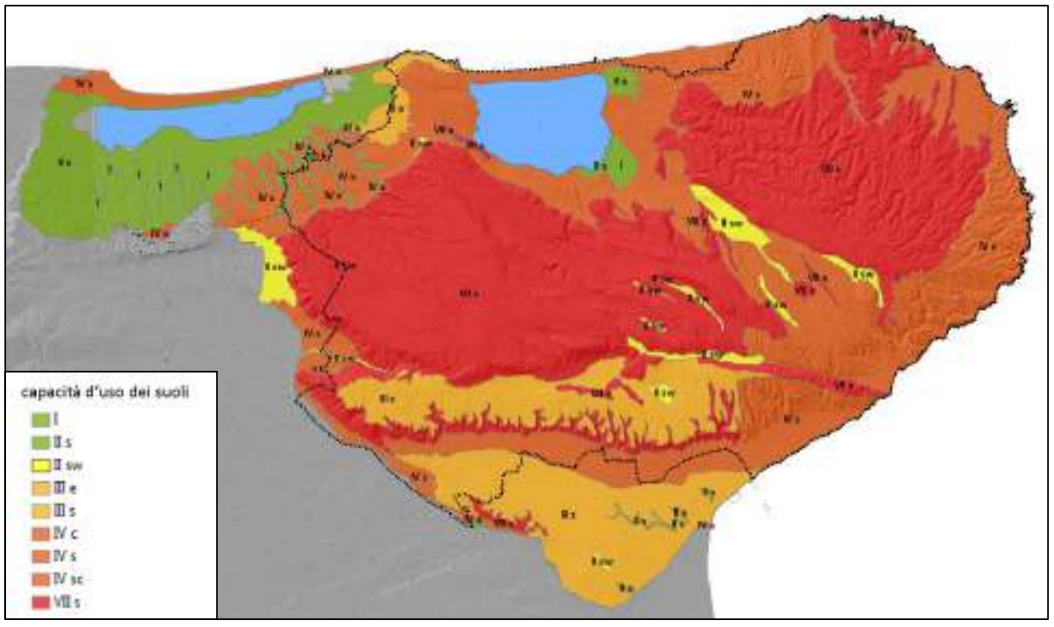


FIGURA 10 - CARTA DELLA CAPACITÀ D'USO DEI SUOLI A FINI AGRICOLI E FORESTALI (CON IRRIGAZIONE)

Le due carte sono quasi identiche, ad eccezione di una piccola zona ad est del lago di Varano in cui si ha un passaggio da classe III a Classe IV in assenza di irrigazione, e a Sud nella zona di Manfredonia (da III a IV, sempre in assenza di irrigazione).

Dall'osservazione della carta è possibile rilevare che le aree classificate come I, II e III nel territorio che ricade nel comprensorio sono limitate (circa 32.000 ettari) e si trovano prevalentemente a sud del promontorio nell'area di Manfredonia. Più diffuse le aree assegnate alla classe IV (52.000 ettari circa) che coinvolgono l'intera oasi agrumaria dei comuni Vico, Rodi e Ischitella ma anche le aree costiere che dal promontorio arrivano al mare. Le classi V, VI e VIII sono completamente assenti mentre il resto del territorio con le quote più alte ricade in classe VII. Per quanto riguarda le sottoclassi, è la tipologia di suolo "s" l'aspetto che maggiormente condiziona la fruibilità del territorio per fini agro-silvo-silvopastorali, seguita dall'incidenza degli aspetti climatici "c" nelle zone costiere.

1.3.3. Uso del Suolo e Trasformazioni

I dati sulla copertura, sull'uso del suolo e sulla transizione tra le diverse categorie sono alcune delle informazioni più frequentemente richieste per la formulazione delle strategie di gestione e di pianificazione sostenibile del territorio, per fornire gli elementi informativi a supporto dei processi decisionali a livello comunitario, nazionale e locale e per verificare l'efficacia delle politiche ambientali.

La disponibilità sempre crescente di dati geografici ad alta risoluzione forniti da enti di governo del territorio, infrastrutture per la ricerca e agenzie ambientali, sta contribuendo in modo significativo alla capacità di studiare le trasformazioni recenti del suolo, a scale di dettaglio senza precedenti.

Di conseguenza, fioriscono le iniziative di approfondimento tecnico-scientifico e di divulgazione, fra le quali si possono ricordare i rapporti periodici sul consumo di suolo prodotti dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) e dal Centro di Ricerca sui Consumi di Suolo (CRCS), che forniscono un quadro statistico molto dettagliato delle trasformazioni in corso in Italia, senza entrare, tuttavia, nel merito delle dinamiche territoriali che le hanno innescate, favorite o contrastate. In questo studio, pertanto, si mira a contestualizzare le osservazioni sui cambiamenti di uso e copertura del suolo nel Comprensorio, indagandone i fattori determinanti e discutendone le possibili implicazioni.

In questo contesto, per le analisi delle trasformazioni, di particolare importanza è l'iniziativa Corine Land Cover (CLC), nata a livello europeo specificamente per il rilevamento e il monitoraggio delle caratteristiche di copertura e uso del territorio, con particolare attenzione alle esigenze di tutela[1]. Lo scopo principale dell'iniziativa è di verificare dinamicamente lo stato dell'ambiente nell'area comunitaria, al fine di fornire supporto per lo sviluppo di politiche comuni, controllarne gli effetti, proporre eventuali correttivi. Tra il 1985 e il 1990 la Commissione Europea promuove e finanzia il programma CORINE e realizza un sistema informativo sullo stato dell'ambiente in Europa. Vengono inoltre sviluppati e approvati a livello europeo sistemi di nomenclatura e metodologie di lavoro per la creazione del database Corine Land Cover (CLC), che viene realizzato inizialmente nel 1990, mentre gli aggiornamenti successivi si riferiscono agli anni 2000, 2006, 2012, 2018.

I prodotti del CLC sono basati sulla fotointerpretazione di immagini satellitari seguendo una metodologia e una nomenclatura standard con le seguenti caratteristiche:

- 44 classi di copertura del suolo al terzo livello gerarchico della nomenclatura Corine;
- unità minima cartografabile (MMU) per la copertura di 25 ettari;
- ampiezza minima degli elementi lineari di 100 metri; unità minima cartografabile (MMU) per i cambiamenti (LCC) di 5 ettari.

Per l'analisi delle dinamiche degli usi agroforestali delle terre è stata adottata la metodologia proposta nel Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Foggia[2], ma attualizzandone i dati. Attraverso l'applicazione di una matrice di classificazione dei cambiamenti delle coperture delle terre che semplifica l'interpretazione dei cambiamenti possibili fra due qualsiasi classi a un numero limitato di processi:

- **Persistenze/Trasformazioni:**
  - PN persistenza di condizioni di naturalità (es., da *Prati e pascoli* a *Zone di vegetazione rada o assente*)
  - PA persistenza degli ordinamenti agricoli (es., da *Colture annuali associate a colture permanenti* a *Colture permanenti*)
  - PU persistenza urbana
- **Conversioni**

[1] Bonora, Nico, Munafò, Michele, Chirici, Gherardo e Marco Marchetti. 2018. ISPRA, Rapporto 130/210: Analisi conclusive relative alla cartografia Corine Land Cover 2000. Roma: ISPRA, ISBN 978-88-448-0476-3.
[2] Provincia di Foggia. 2009. L'analisi delle risorse agroforestali e dei paesaggi rurali della provincia di Foggia – Rapporto tecnico conclusivo.

- NA processi di ricolonizzazione secondaria da parte della vegetazione spontanea (es., da *Seminativi in aree non irrigue* a *Boschi e arbusteti*)
- ES (estensivizzazione) transizione verso orientamenti agricoli meno intensivi (es., da *Seminativi in aree irrigue* a *Prati e pascoli*)
- IC intensivizzazione colturale asciutta (es., da *Prati e pascoli* a *Colture permanenti*)
- II intensivizzazione colturale irrigua (es., da *Colture permanenti* a *Seminativi in aree irrigue*)
- DP diboscamento per la messa a pascolo (es., da *Boschi e arbusteti* a *Sistemi colturali particellari complessi*)
- DC diboscamento per la messa a coltura (es., da *Boschi e arbusteti* a *Prati e pascoli*)
- UR urbanizzazione di aree agroforestali.

Questo metodo è stato applicato, per un'analisi di lungo periodo, utilizzando la Carta del Touring Club Italia del 1959[3] e la carta Corine Land Cover del 2000, mentre per osservare eventuali trasformazioni nel recente e breve periodo è stata utilizzata la carta dell'Uso del Suolo del 2006 (realizzata dalla Regione Puglia) e il relativo aggiornamento della stessa al 2011.

[3] Carta dell'utilizzazione del suolo d'Italia / a cura del Comitato Per la Geografia e la Geologia del C.N.R. (Centro Studi Geografia Economica) e della Direzione Generale del Catasto e dei S.S. T.T. E.E. ; Ufficio cartografico del Touring club italiano

1.3.3.1. Carta delle Colture del Piano di Bonifica del 1958

Una prima analisi sugli usi del suolo nel territorio del CBMG è stata fatta utilizzando la Carta delle Colture realizzata in occasione del I Piano di Bonifica (1958) su supporto cartaceo in cui sono state classificati i vari usi del suolo colorando la mappa catastale. La carta è stata digitalizzata e riportata in basso (Figura 12).

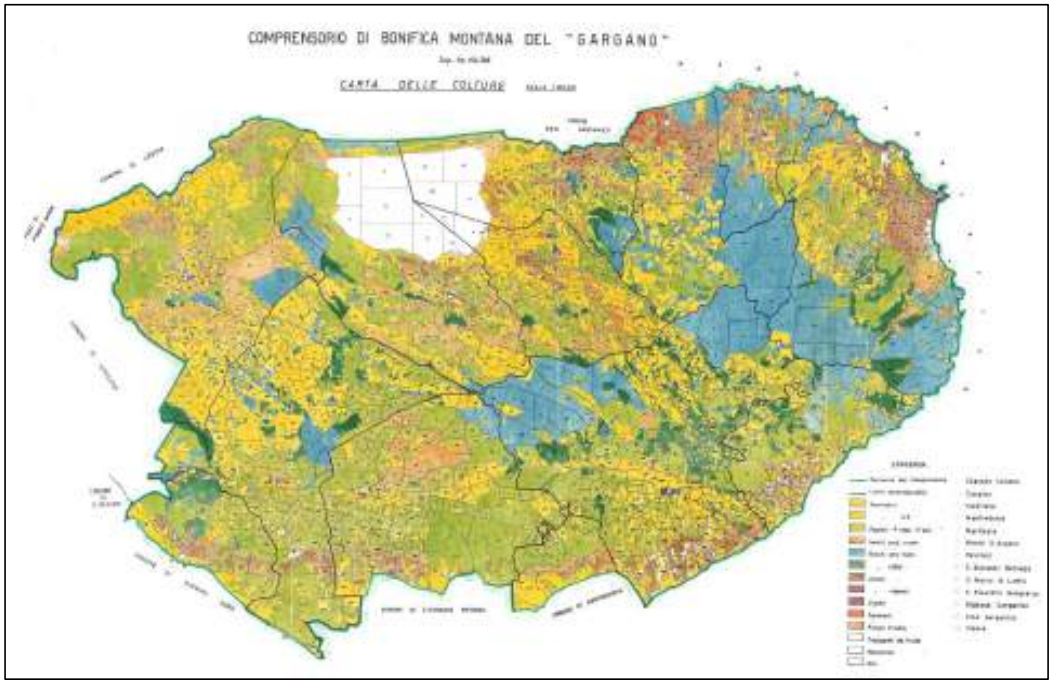


FIGURA 12 - PIANO DI BONIFICA DEL GARGANO 1958 - CARTA DELLE COLTURE

Descrizione	Area (ha)	%
Seminativo	50.532,84	34,67
Orto	330,92	0,23
Agrumeto	250,06	0,17
Vigneto	993,84	0,68
Oliveto	9.216,46	6,32
Ficodindieto	61,68	0,04
Mandorleto	993,79	0,68
Castagneto	232,25	0,16
Carrubeto	115,49	0,08
Canneto	0,96	0,00
Pascolo	42.557,83	29,20
Incolto	9.186,04	6,30
Bosco	31.283,54	21,46
	145.755,70	100,00

TABELLA 9 - DISTRIBUZIONE DELLE COLTURE SUL TERRITORIO DEL CBMG - PIANO DI BONIFICA 1958 -

1.3.3.2. Uso del Suolo 2018 - Corine Land Cover

La Figura 13 e la Tabella 10 riportano, rispettivamente, la mappa delle coperture del suolo nel territorio consortile e il dettaglio, per ognuna delle classi comprese nella nomenclatura, per l'anno 2018. La Tabella 11, inoltre, disaggrega la ripartizione delle coperture del suolo fra le diverse classi per ognuno dei comuni che ricadono (anche parzialmente) nel territorio del CBMG

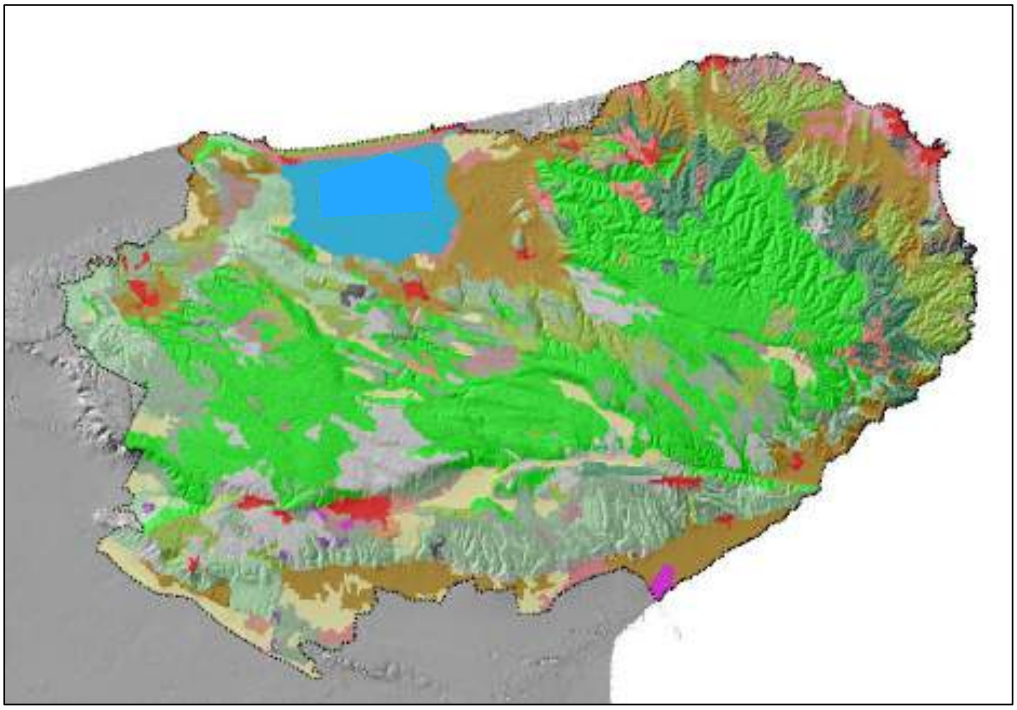


FIGURA 13 - CARTA DELLE COPERTURE DEL SUOLO BASATA SUI DATI CLC 2018

Cod.	Descrizione	%	Area (ha)
111	Tessuto urbano continuo	0,78	1.177,66
112	Tessuto urbano discontinuo	0,72	1.084,07
121	Aree industriali o commerciali	0,18	272,79
131	Aree estrattive	0,12	182,88
142	Aree sportive e ricreative	0,22	329,93
211	Seminativi in aree non irrigue	5,30	7.994,09
223	Oliveti	13,42	20.246,90
231	Prati stabili	0,20	309,14
241	Colture annuali associate a colture permanenti	0,36	539,48
242	Sistemi colturali e particellari complessi	1,87	2.816,20
243	Aree prevalentemente occupate da colture agrarie	2,52	3.795,48
244	Aree agroforestali	0,97	1.460,81
311	Boschi di latifoglie	28,76	43.379,63
312	Boschi di conifere	4,92	7.424,54
313	Boschi misti	4,12	6.208,04

321	Aree a pascolo naturale	11,86	17.890,80
323	Aree a vegetazione sclerofilla	7,83	11.806,42
324	Aree a vegetazione boschiva ed arbustiva in evoluzione	4,36	6.582,14
333	Aree con vegetazione rada	6,19	9.340,11
334	Aree percorse da incendi	0,93	1.404,86
521	Lagune	4,34	6.544,38

TABELLA 10 - DISTRIBUZIONE DELLA SUPERFICIE CONSORTILE NELLE CLASSI DI COPERTURA DEL SUOLO CLC 2018, IN TERMINI PERCENTUALI E ASSOLUTI (HA)

	Cagnano Varano	Carpino	Ischitella	Manfredonia	Mattinata	Monte Sant'Angelo	Peschici	Rignano Garganico	San Giovanni Rotondo	San Marco in Lamis	San Nicandro Garganico	Vico del Gargano	Vieste	Totali
111	41	67	54		63	167	66		321	126	188	85		1.178
112	140		69			47	69	45	150	68	64	121	311	1.084
121						209			64					273
131								25	60	98				183
142							51						279	330
211	717		521	402	156	1.089	35	965	1.744	1.503	761	60	41	7.994
223	1.659	2.669	2.654	243	1.529	1.849	889	368	1.764	416	1.486	1.445	3.275	20.247
231	109								200					309
241								48	268	99		124		539
242	360	72	511	355		1	198			187	19	142	972	2.816
243	984	17	127	112	5	551	571		401	405	448	70	103	3.795
244	71		186		374		0					604	226	1.461
311	2.448	1.216	1.806		1.766	11.863	655	235	2.646	8.995	2.932	6.180	2.639	43.380
312	191	123	360		66	163	1.594	115	202	159		501	3.951	7.425
313		0	151		654	503	494					1.707	2.698	6.208
321	1.834	1.077	97	788	1.366	3.588		172	3.070	2.186	3.505		207	17.891
323	1.977	59	11	545	1.008	1.814	67	1.518	1.324	662	2.533	8	282	11.806
324	821	1.539	20	0	157	1.172	64	631	198	605	895		479	6.582
333	492	894		233	136	1.249		793	2.518	2.702	74	1	247	9.340
334	148						141		91				1.025	1.405
521	3.871	513	2.161											6.544
Tot	**15.863**	**8.246**	**8.728**	**2.677**	**7.281**	**24.265**	**4.894**	**4.913**	**15.021**	**18.211**	**12.907**	**11.048**	**16.736**	**150.790**

TABELLA 11 - DISAGGREGAZIONE DEI DATI CLC 2018 NEI COMUNI CHE RICADONO NEL TERRITORIO CONSORTILE

1.3.3.3. Le trasformazioni dell'Uso del Suolo 1959 – 2000 nel Territorio del CBMG

Per l'analisi delle trasformazioni di lungo periodo (1959 – 2000) è stata realizzata una *change detection* (attraverso una *map overlay*) tra la carta CLC del 2000 e la Carta del Touring Club pubblicata nel 1959. Prima di procedere con la *map overlay* sono state armonizzate le nomenclature per poter classificare nel modo più affidabile le trasformazioni avvenute. I risultati dell'analisi, rappresentati cartograficamente in Figura 14 e presentati analiticamente nella Tabella 12 - Matrice Sintetica Dei Cambiamenti Delle Coperture Delle Terre, 1959 -2000 evidenziano il processo di Ricolonizzazione secondaria da parte della vegetazione spontanea, avvenuto soprattutto su vaste aree di seminativi e di pascolo, e solo in minima parte compensati da processi opposti di disboscamenti per messa a pascolo e coltura. Le politiche di tutela dell'area del Gargano, l'abbandono delle

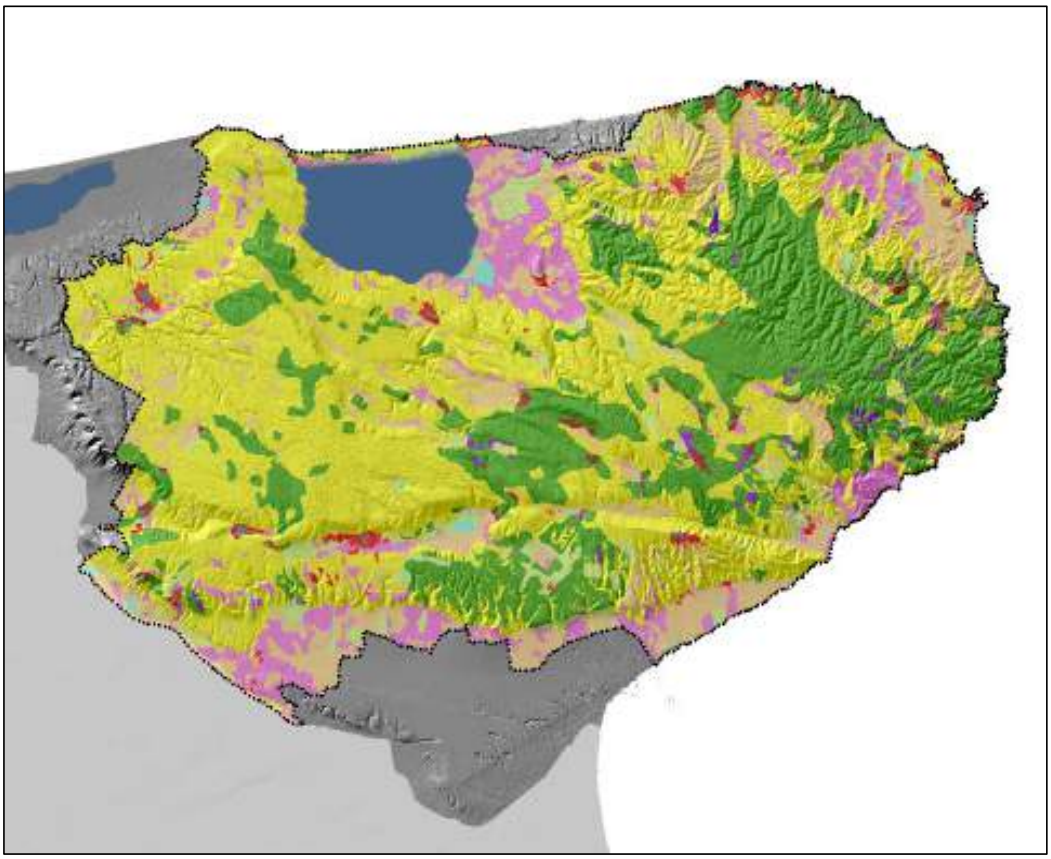


FIGURA 14 - CARTA DEI CAMBIAMENTI DELLE COPERTURE DELLE TERRE, 1959 - 2000

campagne da parte dei contadini per questioni economiche (anche legate alla geomorfologia non del tutto favorevole), il declino della zootecnia (ovini soprattutto) sono i principali fattori che hanno determinato queste grandi trasformazioni.

Tipo	Trasformazioni	Area (Ha)
PN	Persistenza delle Condizioni di Naturalità	41.042,04
PA	Persistenza degli Ordinamenti Agricoli	15.419,98
PU	Persistenza dell'Urbanizzato	275,57
DC	Disboscamento per messa a Coltura	1.324,33
NA	Processi di Ricolonizzazione secondaria da parte di vegetazione spontanea	68.846,74
UR	Urbanizzazione	1.610,99
IC	Intensivizzazione Colturale Asciutta	12.519,52
ES	Transizione verso Ordinamenti Agricoli meno Intensivi	5.778,92
II	Intensivizzazione Colturale Irrigua	736,36
DP	Disboscamento per la Messa a Pascolo	998,98
		148.553,42

TABELLA 12 - MATRICE SINTETICA DEI CAMBIAMENTI DELLE COPERTURE DELLE TERRE, 1959 -2000

1.3.3.4. Le trasformazioni dell'Uso del Suolo 2006 – 2011 nel Territorio del CBMG

La disponibilità per gli anni 2006 e 2011 della Carta Tematica di Uso del Suolo della Regione Puglia, dotata di una migliore accuratezza geometrica (con unità minima cartografabile di 2.500 m^2) e tematica (con l'approfondimento al IV livello della nomenclatura CLC, adattata per l'Italia), si presta ad effettuare un'analisi delle trasformazioni di breve durata molto affidabile e dettagliata.

I risultati dell'analisi, rappresentati cartograficamente in Figura 15 e presentati analiticamente nella Tabella 13 in termini di ettari soggetti alle singole categorie di conversioni o persistenze/trasformazioni, mostrano una sostanziale stabilità degli assetti territoriali nel periodo studiato, sebbene la durata limitata a un solo quinquennio suggerisca una considerazione attenta dei processi che hanno determinato la conversione di 1.733 ha (pari all'1,2% della superficie territoriale totale del comprensorio). In particolare, sono degni di nota i 330 ha soggetti a urbanizzazione e gli oltre 560 diboscati per essere messi a coltura.

La Tabella 14, inoltre, disaggrega le superfici soggette alle singole dinamiche in ognuno dei comuni che ricadono (anche parzialmente) nel territorio del CBMG.

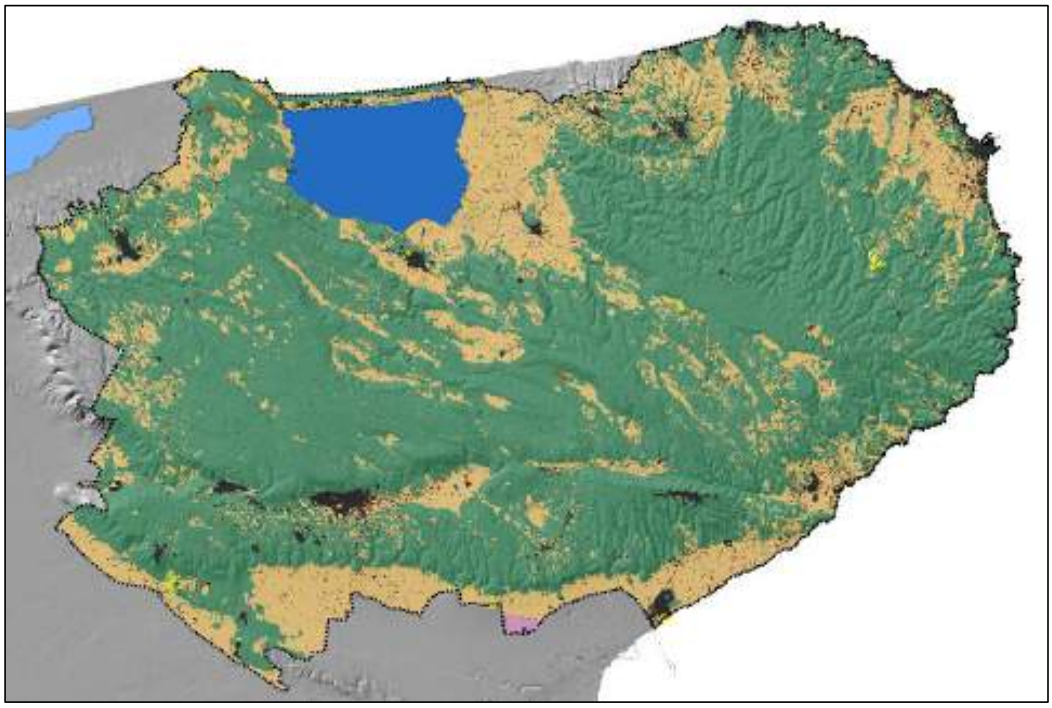


FIGURA 15 - CARTA DEI CAMBIAMENTI DELLE COPERTURE DELLE TERRE, 2006-2011

Tipo	Trasformazioni	Area (Ha)
PN	Persistenza delle Condizioni di Naturalità	103.460,77
PA	Persistenza degli Ordinamenti Agricoli	34.034,72
PU	Persistenza dell'Urbanizzato	4.878,71
DC	Disboscamento per messa a Coltura	566,03
NA	Processi di Ricolonizzazione secondaria da parte di vegetazione spontanea	514,23
UR	Urbanizzazione	331,23
IC	Intensivizzazione Colturale Asciutta	211,74
ES	Transizione verso Ordinamenti Agricoli meno Intensivi	110,71
		144.108,14

TABELLA 13 - MATRICE SINTETICA DEI CAMBIAMENTI DELLE COPERTURE DELLE TERRE, 2006-2011

COMUNE	TIPO	TRASFORMAZIONE	AREA (Ha)
CAGNANO VARANO	DC	Disboscamento per messa a Coltura	104,78
	ES	Transizione verso Ordinamenti Agricoli meno Intensivi	14,88
	IC	Intensivizzazione Colturale Asciutta	5,44
	NA	Processi di Ricolonizzazione secondaria da parte di vegetazione spontanea	38,90
	PA	Persistenza degli Ordinamenti Agricoli	3.301,59
	PN	Persistenza delle Condizioni di Naturalità	8.047,05
	PU	Persistenza dell'Urbanizzato	425,38
	UR	Urbanizzazione	16,46
CARPINO	DC	Disboscamento per messa a Coltura	29,22
	ES	Transizione verso Ordinamenti Agricoli meno Intensivi	40,02
	IC	Intensivizzazione Colturale Asciutta	11,94
	NA	Processi di Ricolonizzazione secondaria da parte di vegetazione spontanea	38,43
	PA	Persistenza degli Ordinamenti Agricoli	2.970,01
	PN	Persistenza delle Condizioni di Naturalità	4.401,23
	PU	Persistenza dell'Urbanizzato	176,03
	UR	Urbanizzazione	14,78
ISCHITELLA	DC	Disboscamento per messa a Coltura	11,35
	ES	Transizione verso Ordinamenti Agricoli meno Intensivi	31,24
	IC	Intensivizzazione Colturale Asciutta	8,73
	NA	Processi di Ricolonizzazione secondaria da parte di vegetazione spontanea	27,93
	PA	Persistenza degli Ordinamenti Agricoli	3.340,44
	PN	Persistenza delle Condizioni di Naturalità	2.813,95
	PU	Persistenza dell'Urbanizzato	282,32
	UR	Urbanizzazione	7,41
MANFREDONIA	DC	Disboscamento per messa a Coltura	9,13
	IC	Intensivizzazione Colturale Asciutta	150,06
	NA	Processi di Ricolonizzazione secondaria da parte di vegetazione spontanea	3,94
	PA	Persistenza degli Ordinamenti Agricoli	916,48
	PN	Persistenza delle Condizioni di Naturalità	1.523,02
	PU	Persistenza dell'Urbanizzato	71,12
	UR	Urbanizzazione	3,54
MATTINATA	DC	Disboscamento per messa a Coltura	20,60
	NA	Processi di Ricolonizzazione secondaria da parte di vegetazione spontanea	30,27
	PA	Persistenza degli Ordinamenti Agricoli	1.858,51
	PN	Persistenza delle Condizioni di Naturalità	5.038,65
	PU	Persistenza dell'Urbanizzato	315,19
	UR	Urbanizzazione	20,69
MONTE SANT'ANGELO	DC	Disboscamento per messa a Coltura	142,95
	IC	Intensivizzazione Colturale Asciutta	4,33
	NA	Processi di Ricolonizzazione secondaria da parte di vegetazione spontanea	44,76
	PA	Persistenza degli Ordinamenti Agricoli	4.049,01
	PN	Persistenza delle Condizioni di Naturalità	19.383,65
	PU	Persistenza dell'Urbanizzato	591,35
	UR	Urbanizzazione	37,94
PESCHICI	DC	Disboscamento per messa a Coltura	4,09
	IC	Intensivizzazione Colturale Asciutta	0,57
	NA	Processi di Ricolonizzazione secondaria da parte di vegetazione spontanea	12,98
	PA	Persistenza degli Ordinamenti Agricoli	899,32
	PN	Persistenza delle Condizioni di Naturalità	3.626,64
	PU	Persistenza dell'Urbanizzato	318,55
	UR	Urbanizzazione	18,56
RIGNANO GARGANICO	DC	Disboscamento per messa a Coltura	28,59
	ES	Transizione verso Ordinamenti Agricoli meno Intensivi	1,42
	IC	Intensivizzazione Colturale Asciutta	0,30
	NA	Processi di Ricolonizzazione secondaria da parte di vegetazione spontanea	50,01
	PA	Persistenza degli Ordinamenti Agricoli	1.243,61
	PN	Persistenza delle Condizioni di Naturalità	3.450,39
	PU	Persistenza dell'Urbanizzato	129,18
	UR	Urbanizzazione	7,12
SAN GIOVANNI ROTONDO	DC	Disboscamento per messa a Coltura	36,08
	ES	Transizione verso Ordinamenti Agricoli meno Intensivi	2,23
	IC	Intensivizzazione Colturale Asciutta	3,26
	NA	Processi di Ricolonizzazione secondaria da parte di vegetazione spontanea	27,31
	PA	Persistenza degli Ordinamenti Agricoli	3.818,02

COMUNE	TIPO	TRASFORMAZIONE	AREA (Ha)
	PN	Persistenza delle Condizioni di Naturalità	10.374,51
	PU	Persistenza dell'Urbanizzato	672,44
	UR	Urbanizzazione	80,12
SAN MARCO IN LAMIS	DC	Disboscamento per messa a Coltura	43,65
	ES	Transizione verso Ordinamenti Agricoli meno Intensivi	1,99
	IC	Intensivizzazione Colturale Asciutta	7,75
	NA	Processi di Ricolonizzazione secondaria da parte di vegetazione spontanea	24,36
	PA	Persistenza degli Ordinamenti Agricoli	3.128,59
	PN	Persistenza delle Condizioni di Naturalità	14.615,29
	PU	Persistenza dell'Urbanizzato	361,24
	UR	Urbanizzazione	27,56
SANNICANDRO GARGANICO	DC	Disboscamento per messa a Coltura	97,84
	ES	Transizione verso Ordinamenti Agricoli meno Intensivi	5,13
	IC	Intensivizzazione Colturale Asciutta	1,81
	NA	Processi di Ricolonizzazione secondaria da parte di vegetazione spontanea	82,77
	PA	Persistenza degli Ordinamenti Agricoli	2.785,28
	PN	Persistenza delle Condizioni di Naturalità	9.515,54
	PU	Persistenza dell'Urbanizzato	389,10
	UR	Urbanizzazione	29,21
VICO DEL GARGANO	DC	Disboscamento per messa a Coltura	5,63
	ES	Transizione verso Ordinamenti Agricoli meno Intensivi	3,18
	IC	Intensivizzazione Colturale Asciutta	1,05
	NA	Processi di Ricolonizzazione secondaria da parte di vegetazione spontanea	12,92
	PA	Persistenza degli Ordinamenti Agricoli	2.027,79
	PN	Persistenza delle Condizioni di Naturalità	8.666,51
	PU	Persistenza dell'Urbanizzato	310,58
	UR	Urbanizzazione	19,40
VIESTE	DC	Disboscamento per messa a Coltura	32,12
	ES	Transizione verso Ordinamenti Agricoli meno Intensivi	10,62
	IC	Intensivizzazione Colturale Asciutta	16,52
	NA	Processi di Ricolonizzazione secondaria da parte di vegetazione spontanea	119,64
	PA	Persistenza degli Ordinamenti Agricoli	3.696,09
	PN	Persistenza delle Condizioni di Naturalità	12.004,34
	PU	Persistenza dell'Urbanizzato	836,21
	UR	Urbanizzazione	48,46

TABELLA 14 - DISAGGREGAZIONE PER COMUNE DEI CAMBIAMENTI DELLE COPERTURE DELLE TERRE, 2006-2011

1.3.4. L'oasi agrumaria del Gargano

Il Gargano presenta una notevole varietà di paesaggi, in ragione della sua articolata morfologia e pedologia. Particolare rilevanza assume, da un lato, un tratto distintivo vicino alla zona costiera ed in prossimità di Monte Sant'Angelo e Mattinata, il paesaggio dei terrazzi olivetati, che ospitano anche colture orticole. Sul versante settentrionale, tra Vico del Gargano, Rodi Garganico e Ischitella alcune centinaia di ettari ospitano l'oasi agrumaria (Figura 16 - Oasi Agrumaria, corredata di muretti e filari frangivento e con canalette di distribuzione delle acque di irrigazione[4]. L'assetto agrario odierno ha preso forma nel corso degli ultimi tre secoli, a partire dai cospicui diboscamenti del secondo

[4] PPTR. 2015. Elaborato n. 5 del PPTR Schede degli ambiti paesaggistici 5.1, Ambito 1/Gargano.

Settecento fino a tutto l'ottocento, volti a ricavare terreni coltivabili. Dalla seconda metà dell'Ottocento la trasformazione olivicola ha caratterizzato le aree collinari più antropizzate.

FIGURA 16 - OASI AGRUMARIA

Il consorzio "Gargano Agrumi" si è costituito nel gennaio 2001 per la tutela dell'arancia e del limone femminiello del Gargano, ai quali sono attribuite le rispettive Indicazioni Geografiche Protette (IGP) e si estende per una superficie complessiva di circa 100 ha. Ad oggi, al consorzio aderiscono più di 50 operatori distinti tra produttori agricoli, trasformatori e confezionatori. Di contro, il consorzio garantisce attività di vigilanza per il pieno rispetto delle norme e i protocolli riguardanti il marchio IGP degli agrumi, fornisce assistenza per il conseguimento delle certificazioni e promuove studi e iniziative di marketing mirate al miglioramento ed alla sostenibilità del processo produttivo. Dal 2007, anno in cui i prodotti di punta hanno ricevuto il riconoscimento in termini IGP, il consorzio ha incrementato la propria base associativa e tutt'oggi le innumerevoli iniziative volte alla vendita e alla diffusione di una produzione di qualità continuano affinché i prodotti dell'agrumeto vegano riconosciuti ed apprezzati anche oltre i confini regionali.

1.4.Sistema della conservazione della natura e della protezione della biodiversità

Rete Natura 2000 è una rete ecologica presente su tutto il territorio europeo istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat", e rappresenta il principale strumento con il quale l'Unione Europea cerca di assicurare la conservazione a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari e di tutelare la biodiversità su tutto il suo territorio. Concorrono a costituire la

rete Natura 2000 i Siti di Interesse Comunitario (SIC), identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici elaborata sulla base della rete delle IBA (Important Bird Area).

Alla Rete Natura 2000 si affiancano gli altri strumenti di tutela nazionali e regionali fanno riferimento alla legge quadro sulle aree protette (n. 394/1991) e alla normativa regionale ad essa complementare (in Puglia, la legge regionale n. 19/1997 “Norme per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette nella Regione Puglia”). Le riserve naturali, i parchi nazionali o regionali istituiti prevedono la salvaguardia e la tutela sia di elementi territoriali e ambientali poi confluiti nella rete ecologica europea (ma spesso soggetti a regole di salvaguardia e tutela più stringenti), sia di altri elementi diversi da quelli individuati nella direttiva Habitat.

1.4.1. Parchi e Riserve Naturali

La Tabella 15 elenca le riserve naturali e i parchi istituiti ai sensi della legge n. 394/1991 e della legge regionale n. 19/1997, secondo la ricognizione operata dal PPTR (in quanto beni paesaggistici ai sensi dell'art. 142, co. 1, lett. f) del d.lgs. n. 42/2004). Una rappresentazione cartografica delle medesime aree è offerta dalla Figura 17 - carta dei parchi e delle riserve naturali, sulla base della cartografia allegata al.

CODICEAP	TIPOLOGIA AREA PROTETTA	DENOMINAZIONE	ORGANISMO DI GESTIONE	RIFERIMENTO LEGISLATIVO	DECRETO	Area (ha)
EUAP0005	Parco Nazionale	Parco nazionale del Gargano	Ente Parco Nazionale del Gargano	L. n. 394 del 06.12.1991	DPR 18.05.2001 (nuova perimetrazione)	120.554
EUAP0168	Riserva Naturale Marina	Isole Tremiti	Ente Parco Nazionale del Gargano	L. n. 979 del 31.12.1982	D.M. 14/07/1989	1.471
n/p	Parco Naturale Regionale	Medio Fortore	Comune di San Paolo Civitate, Comune di Lesina	LR n. 19 del 24.7.1997	D.L.R. n. 06 del 02.02.2010	3.511
EUAP0103	Riserva Naturale	Lago di Lesina (parte orientale)	UTB di Foresta Umbra	L n. 394 del 06.12.1991	D.M. 27/04/1981	879
EUAP0101	Riserva Naturale	Isola di Varano	UTB di Foresta Umbra	L n. 394 del 06.12.1991	D.M. 13/07/1977	159
EUAP0100	Riserva Naturale	Ischitella e Carpino	UTB di Foresta Umbra	L n. 394 del 06.12.1991	D.M. 13/07/1977	301
EUAP0111	Riserva Naturale	Sfilzi	UTB di Foresta Umbra	L n. 394 del 06.12.1991	D.M. 26/07/1971 e D.M. 02.03.1977	55
EUAP0098	Riserva Naturale	Foresta Umbra	UTB di Foresta Umbra	L n. 394 del 06.12.1991	D.M. 13/07/1977	403
EUAP0097	Riserva Naturale	Falascone	UTB di Foresta Umbra	L n. 394 del 06.12.1991	D.M. 26/07/1971 e D.M. 02.03.1977	48
EUAP0107	Riserva Naturale	Monte Barone	UTB di Foresta Umbra	L n. 394 del 06.12.1991	D.M. 13/07/1977	123

TABELLA 15 - PARCHI E RISERVE NATURALI ISTITUITI NEL TERRITORIO DEL COMPRENSORIO DEL GARGANO

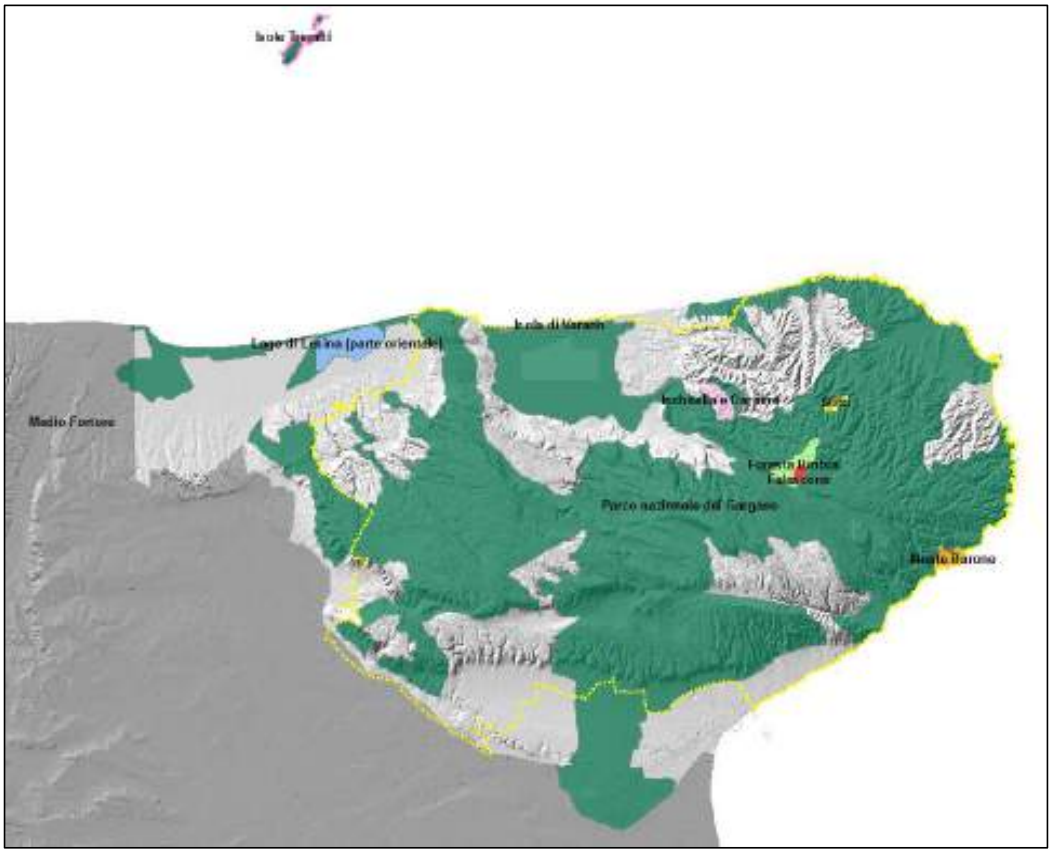


FIGURA 17 - CARTA DEI PARCHI E DELLE RISERVE NATURALI, SULLA BASE DELLA CARTOGRAFIA ALLEGATA AL PPTR

1.4.2. Rete Natura 2000

In seguito all'intesa fra Regione Puglia e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare manifestata, rispettivamente, con la d.g.r n.1355 del 24 luglio 2018 e con il decreto 28 dicembre 2018, ha designato quali Zone Speciali di conservazione (ZSC) della regione biogeografica mediterranea i 24 siti insistenti nel territorio della Regione Puglia, già proposti alla Commissione europea quali Siti di Importanza Comunitaria (SIC) ai sensi dell'art. 4, paragrafo 1, della direttiva

92/43/CEE “Habitat”. L’intesa ha contribuito alla chiusura della Procedura di Infrazione comunitaria 2015/2163 “Mancata designazione delle Zone Speciali di Conservazione ZSC”, aperta nei confronti dell'Italia.

Nel territorio del Parco Nazionale del Gargano sono individuate le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e le Zone di Protezione Speciale (ZPS).

Nei paragrafi seguenti le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e le Zone di Protezione Speciale (ZPS) sono elencati separatamente per categoria: la Figura 18 e la Tabella 16 riguardano le Zone Speciali di Conservazione (ZSC), mentre la Figura 19 e la corrispondente Tabella 17 si riferiscono alle Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE “Uccelli”.

Codice	Denominazione	Tipo	Area ha
IT9110024	Castagneto Pia - La Polda, Monte La Serra	ZSC	689
IT9110008	Valloni e steppe Pedegarganiche	ZSC	29.817
IT9110002	Valle Fortore, Lago di Occhito	ZSC	8.369
IT9110015	Duna e Lago di Lesina - Foce del Fortore	ZSC	9.823
IT9110027	Bosco Jancuglia - Monte Castello	ZSC	4.456
IT9110005	Zone umide della Capitanata	ZSC	14.109
IT9110012	Testa del Gargano	ZSC	5.658
IT9110009	Valloni di Mattinata - Monte Sacro	ZSC	6.510
IT9110004	Foresta Umbra	ZSC	20.656
IT9110030	Bosco Quarto - Monte Spigno	ZSC	7.861
IT9110001	Isola e Lago di Varano	ZSC	8.146
IT9110025	Manacore del Gargano	ZSC	2.063
IT9110016	Pineta Marzini	ZSC	787
IT9110014	Monte Saraceno	ZSC	197
IT9110026	Monte Calvo - Piana di Montenero	ZSC	7.619
IT9110011	Isole Tremiti	ZSC	372
IT9110036	Torre Mileto	ZSC	54

TABELLA 16 - SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA NEL GARGANO

Codice	**Denominazione**	**Tipo**	**Area Ha**
IT9110041	Monte Calvo - Piana di Montenero	ZPS	7.619
IT9110039	Promontorio del Gargano	ZPS	70.011
IT9110037	Laghi di Lesina e Varano	ZPS	15.195
IT9110038	Paludi presso il Golfo di Manfredonia	ZPS	14.437

TABELLA 17 - ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE ISTITUITE AI SENSI DELLA DIRETTIVA 2009/147/CE "UCCELLI" NEL GARGANO

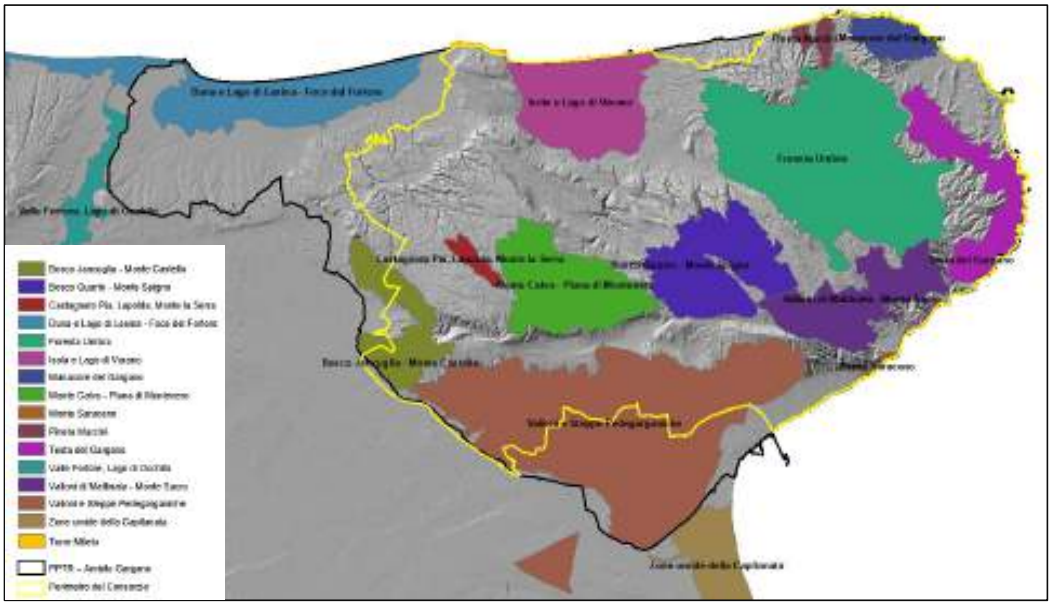


FIGURA 18 – ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC) DEL GARGANO

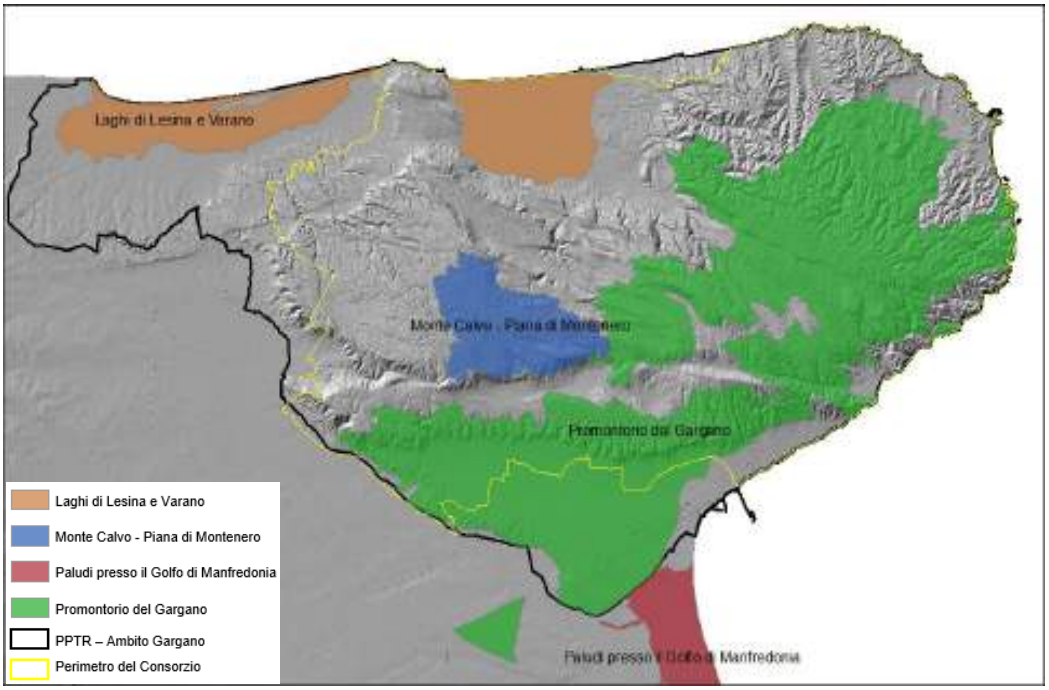


FIGURA 19 - ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE ISTITUITE AI SENSI DELLA DIRETTIVA 2009/147/CE "UCCELLI" NEL GARGANO

1.4.3. Aree IBA

La perimetrazione delle aree IBA nasce da un progetto di BirdLife International, una associazione internazionale che riunisce oltre 100 associazioni ambientaliste e protezioniste, con lo scopo di individuare tutte quelle aree che rivestono un ruolo fondamentale per gli uccelli selvatici e dunque uno strumento essenziale per conoscerli e proteggere loro come primo obiettivo e salvaguardando nello stesso tempo la biodiversità dell'intera area.

Gli uccelli hanno dimostrato di essere efficaci indicatori della biodiversità, e la conservazione delle aree dove risiedono stanzialmente o stagionalmente e/o nidificano può assicurare la conservazione di un numero ben più elevato di altre specie animali e vegetali.

L'inventario delle IBA di BirdLife International fondato su criteri ornitologici quantitativi, è stato riconosciuto dalla Corte di Giustizia Europea (sentenza C-3/96 del 19 maggio 1998) come strumento scientifico per l'identificazione dei siti da tutelare come ZPS.

La proposta di adeguamento della rete italiana delle Zone di Protezione Speciale ai sensi della Direttiva 409/79 "Uccelli" dell'Unione Europea sulla base della rete delle IBA, è stata realizzata dalla LIPU Bird Life Italia che ha identificato le zone importanti per l'avifauna.

IBA 203 "Promontorio del Gargano e zone umide della Capitanata" (Figura 20) è l'unica grande perimetrazione che comprende l'intero Gargano e che raggruppa in un sistema unico le singole IBA 128 "Laghi di Lesina e Varano", 129 "Promontorio del Gargano" e 130 "Zone umide del golfo di Manfredonia".

Si riporta a caratterizzazione di IBA 203- "Promontorio del Gargano e zone umide della Capitanata" tratta dalla Relazione finale del 2002 "Sviluppo di un sistema nazionale delle ZPS sulla base della rete delle IBA (Important Bird Areas)" redatta dall'associazione LIPU su commissione del Ministero dell'Ambiente, Servizio Conservazione della Natura:

Nome e codice IBA 1998-2000:

- Laghi di Lesina e di Varano - 128
- Promontorio del Gargano - 129
- Zone Umide del Golfo di Manfredonia (o di Capitanata) - 130

Superficie terrestre: 207.378 ha

marina: 35.503 ha

Descrizione e motivazione del perimetro: sono state unite 3 IBA confinanti che ricadono parzialmente o interamente nel territorio del Parco Nazionale del Gargano. Anche dal punto di vista ornitologico è giustificato trattare l'insieme delle zone umide della capitanata (sia a nord che a sud del Gargano) come un unico sistema che andrebbe gestito in maniera coordinata.

- L'area comprende:
- il promontorio del Gargano e le adiacenti zone steppiche pedegarganiche,
- i laghi costieri di Lesina e di Varano situati a nord del promontorio,
- il complesso di zone umide di acqua dolce e salmastra lungo la costa adriatica a sud del promontorio (Frattarolo, Daunia Risi, Carapelle, San Floriano, Saline di Margherita di Savoia, Foce Ofanto), incluse le aree agricole limitrofe più importanti per l'alimentazione e la sosta dell'avifauna (acquatici, rapaci ecc), · fa parte dell'IBA anche l'area, disgiunta, della base aerea militare di Amendola che rappresenta l'ultimo lembo ben conservato di steppa pedegarganica. Nell'entroterra l'area principale è delimitata dalla foce del Fiume Fortore, da un tratto della autostrada A14 e della strada che porta a Cagnano. All'altezza della Masseria S. Nazzario il confine piega verso sud lungo la strada che porta ad Apricena (abitato escluso) fino alla Stazione di Candelaro e di qui fino a Trinitapoli (abitato escluso). A sud l'area è delimitata dalla foce dell'Ofanto. Dall'IBA sono esclusi i seguenti centri abitati: Lesina, Sannicandro, Rodi Garganico (ed i relativi stabilimenti balneari), Peschici, Vieste e la costa (e relativi campeggi, villaggi, stabilimenti balneari) fino a Pugnochiuso, Mattinata, San Giovanni Rotondo, Manfredonia e la costa da Lido di Siponto all'ex Caserma di Finanza.

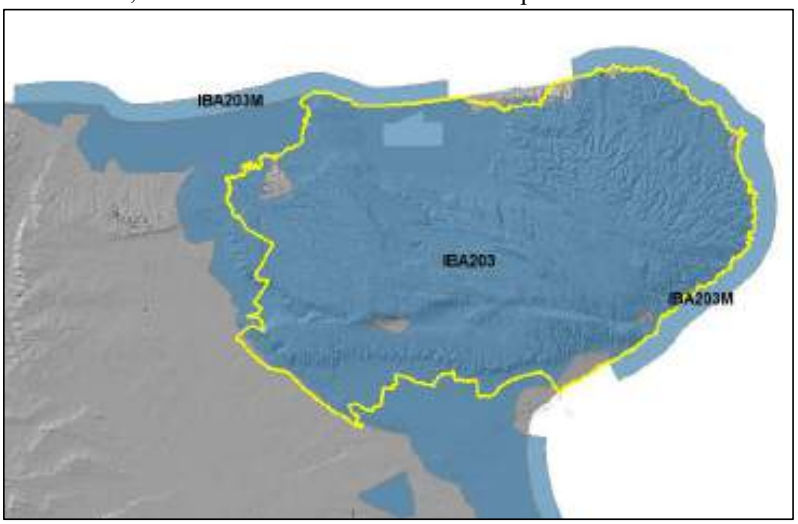


FIGURA 20 IBA 203- "PROMONTORIO DEL GARGANO E ZONE UMIDE DELLA CAPITANATA"

1.1.1. Componenti Botanico-Vegetazionali

Le componenti botanico-vegetazionali, riportate in Figura 21 secondo la classificazione operata dal PPTR in attuazione delle previsioni del d.lgs. n. 42/2004 – art. 142, co. 1, lettere g) e i); art. 143, co. 1, lettera e) – si attestano su aree largamente coincidenti con il sistema delle aree protette o comunque connesse con la rete ecologica regionale.

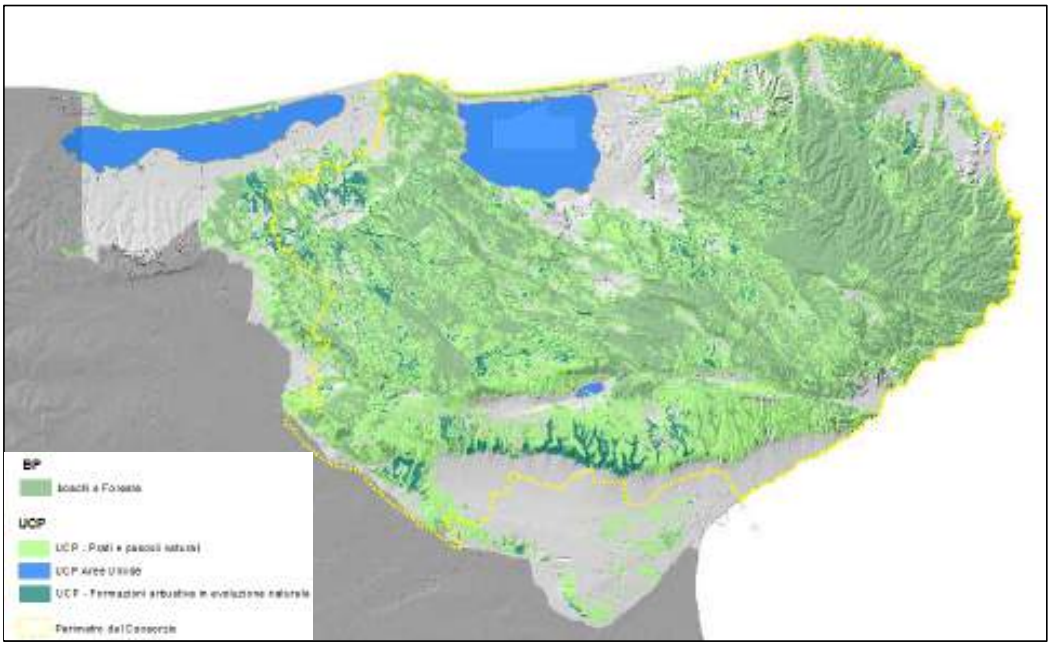


FIGURA 21 - CARTA DELLE COMPONENTI BOTANICO-VEGETAZIONALI

La Tabella 18 riporta, per ogni componente, l'inquadramento normativo nella corrispondente disposizione del Codice dei beni culturali e del paesaggio e la superficie interessata nel territorio del comprensorio.

Componenti botanico-vegetazionali	Codice dei beni culturali e del paesaggio	ha
BP - Boschi (art. 142, co. 1, lett. g)	Consistono nei territori coperti da foreste, da boschi e da macchie, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e in quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del D.lgs. 18 maggio 2001, n. 227	*62.840*
UCP - Aree umide	Consistono nelle paludi, gli acquitrini, le torbe e i bacini naturali o artificiali, permanenti o	11.816

(art. 143, co. 1, lett. e)	temporanei, con acqua stagnante o corrente, dolce, salmastra, o salata, caratterizzate da flora e fauna igrofile	
UCP - Prati e pascoli naturali (art. 143, co. 1, lett. e)	Consistono nei territori coperti da formazioni erbose naturali e seminaturali permanenti, utilizzati come foraggere a bassa produttività di estensione di almeno un ettaro o come diversamente specificato in sede di adeguamento degli strumenti urbanistici o territoriali al PPTR. Sono inclusi tutti i pascoli secondari sia emicriptofitici sia terofitici diffusi in tutto il territorio regionale principalmente su substrati calcarei, caratterizzati da grande varietà floristica, variabilità delle formazioni e frammentazione spaziale elevata	33.225
UCP - Formazioni arbustive in evoluzione naturale (art. 143, co. 1, lett. e)	Consistono in formazioni vegetali basse e chiuse composte principalmente di cespugli, arbusti e piante erbacee in evoluzione naturale, spesso derivate dalla degradazione delle aree a bosco e/o a macchia o da rinnovazione delle stesse per ricolonizzazione di aree in adiacenza.	16.990
UCP – Aree di rispetto dei boschi (100m - 50m - 20m) (art. 143, co. 1, lett. e)	Consiste in una fascia di salvaguardia della profondità come di seguito determinata, o come diversamente cartografata: a) 20 metri dal perimetro esterno delle aree boscate che hanno un'estensione inferiore a 1 ettaro e delle aree oggetto di interventi di forestazione di qualsiasi dimensione, successivi alla data di approvazione del PPTR, promossi da politiche comunitarie per lo sviluppo rurale o da altre forme di finanziamento pubblico o privato; b) 50 metri dal perimetro esterno delle aree boscate che hanno un'estensione compresa tra 1 ettaro e 3 ettari; c) 100 metri dal perimetro esterno delle aree boscate che hanno un'estensione superiore a 3 ettari.	14.328

TABELLA 18 - ELENCO DELLE COMPONENTI BOTANICO-VEGETAZIONALI PRESENTI NEL GARGANO

1.1.2. Aspetti Economici dell'Ecosistema Forestale

Gli ecosistemi forestali e i boschi rappresentano una componente fondamentale del capitale naturale di uno specifico territorio, di una nazione, e del sistema ecologico mondiale. Costituiscono la più importante infrastruttura verde, svolgendo una rilevante funzione pubblica per il benessere sociale ed animale oltre a svolgere un ruolo di straordinaria importanza per il bilancio dei sistemi ecologici ed ambientali. Le foreste sono una straordinaria ricchezza ambientale e naturalistica, risultato di profonde trasformazioni territoriali e socio economiche avvenute nel corso dei secoli.

A livello nazionale la superficie forestale ha subito un incremento, anche soprattutto grazie alla colonizzazione spontanea di aree marginali. Si può affermare che negli ultimi 80 anni essa è quasi triplicata (https://www.sian.it/inventarioforestale/jsp/01tabelle_superficie.jsp), grazie principalmente alla sua espansione naturale su terreni abbandonati nelle aree montane e rurali, intorno alle città, negli spazi interstiziali e degradati e periurbani e all'attenzione alla conservazione e valorizzazione degli aspetti naturalistici posta dai governi e amministrazioni pubbliche. Nel 2019 per la prima volta dopo un lungo periodo, il territorio nazionale forestale ha superato quello utilizzato a fini agricoli (SAU) (Global Forest Resource Assessment, 2020)1.

Le foreste e i boschi contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi di crescita e di sviluppo sostenibile garantendo una molteplicità di opportunità per: la protezione di biodiversità, il raggiungimento degli obiettivi climatici e di assorbimento di carbonio, lo sviluppo della bioeconomia circolare, i servizi ecosistemici, le filiere foreste-legno o la resilienza delle città.

Relativamente alla protezione della biodiversità, le foreste, in particolare le foreste vetuste, e più in generale le foreste presenti nelle aree protette, hanno determinato ecosistemi forestali ricchi di specie e habitat che rispecchiano la diversità dei paesaggi storici e culturali a livello territoriale, regionale ed italiano nel corso dei secoli. Le caratteristiche geografiche, geomorfologiche, pedologiche e climatiche, nonché la diversità ecologica e di utilizzazione delle foreste all'interno del territori del Consorzio di Bonifica contribuiscono ad una eterogeneità forestale unica e tra le più ricche di biodiversità in Italia ed Europa. Altro importante aspetto fornito dai boschi e foreste, è quello del contrasto alla desertificazione e preservazione all'erosione, in quanto il suolo forestale e boschivo risulta un vero e proprio deposito naturale di carbonio contribuendo al suo assorbimento e, al tempo stesso, alla stabilizzazione del surriscaldamento globale e del clima. In questo senso, le foreste e i boschi svolgono un importante ruolo per combattere il cambiamento climatico e rappresentano uno strumento strategico come dichiarato dalle Nazioni Unite negli Accordi di Parigi del 2015 e ribadito nella appena conclusa Conference of Parties 26 (COP26). Le attività della selvicoltura, inoltre, contribuiscono a determinare il carbon stock e i bilanci di CO2 tra assorbimento ed emissioni di gas serra attraverso la stima della differenza tra crescita dello stock di carbonio e riduzione dello stesso legate prevalentemente ad avversità climatiche, eventi estremi, incendi, operazioni di prelievo selvicolturali etc.

A livello centrale, l'UE riconosce il contributo delle foreste e dei boschi per la mitigazione al cambiamento climatico, ed il regolamento del LULUFC – Land Use, Land Use Change and Forests - sottolinea il ruolo delle foreste gestite in maniera sostenibile per il sequestro e la cattura del CO2, nonché il ruolo delle filiere del legno quale risorsa per una economia green e circolare per lo stoccaggio del carbonio a lungo termine.

Con riferimento alla bioeconomia circolare, ossia una economia basata sull'uso e gestione efficiente delle risorse naturali per la produzione (circolare) di cibo, materiali ed energia, i prodotti forestali, in sostituzione dei combustibili fossili per fornire energia rinnovabile, assicurano la circolarità dell'economia e la protezione ambientale. Ne deriva una opportunità per i prodotti forestali e la filiera del legno di contribuire ai percorsi di sviluppo sostenibile, attraverso il potenziamento, la produzione e lo sviluppo delle agro-energie, dei servizi ecosistemici e dei bioprodotti di natura legnosa destinati a rafforzare e a mettere in pratica la bioeconomia e la riduzione dei combustibili fossili e materie plastiche.

Per quanto concerne i servizi ecosistemici, essi sono benefici generati dai processi naturali di interazione degli asset del capitale naturale all'interno degli ecosistemi e si classificano in quattro

gruppi a seconda delle funzioni che svolgono: 1) di fornitura, cioè prodotti ottenuti dagli ecosistemi quali cibo, acqua, combustibile, ecc.; 2) di regolazione, in quanto i benefici sono ottenuti dalla regolazione di processi ecosistemici quali il clima, le acque, l'azione di agenti patogeni; 3) culturali, intesi come benefici immateriali come il senso spirituale, etico, ricreativo, estetico, ecc.; 4) di supporto, in cui rientrano i servizi per la produzione di tutti gli altri servizi ecosistemici come il suolo, il ciclo dei nutrienti e la biomassa. Negli ultimi decenni si assiste ad un crescente aumento della domanda dei servizi ecosistemici, particolarmente quelli legati alle foreste e ai boschi, come i servizi di approvvigionamento delle materie prime, o di fornitura dei servizi culturali, che assumono un'importanza rilevante nella valorizzazione del capitale naturale. I servizi ecosistemici generati dalle foreste e dai boschi, in un contesto di sviluppo sostenibile del territorio rurale in cui si colloca il Consorzio di Bonifica, possono essere una fondamentale linea strategica per promuovere la gestione sostenibile e responsabile degli ecosistemi forestali, oltreché leva per il mantenimento delle economie del territorio del Gargano attraverso un meccanismo di remunerazione e di mutuo riconoscimento tra domanda e offerta di servizi ecosistemici.

Infine, per quanto riguarda la filiera foresta-legno, particolare importanza assume la gestione del bosco e le energie rinnovabili ad esso collegata. Si pensi, ad esempio, alle biomasse solide agroforestali (colture dedicate e bosco) ed i consumi di biomassa legnosa per usi termici che hanno visto un incremento della produzione nell'ultimo decennio a livello paese. Oppure i sottoprodotti non legnosi come sughero, resine, funghi, tartufi, frutti a guscio e piccoli frutti che costituiscono un importante realtà territoriale dalle elevate potenzialità per lo sviluppo socioeconomico e sostenibile del territorio.

2. Analisi socio-economica e demografica

2.1. Aspetti demografici

Le analisi statistiche sulla popolazione sono state svolte sulla base dei dati riportati dal sistema statistico nazionale. È importante sottolineare che per gli anni 1991, 2001 e 2011 i dati fanno riferimento ai censimenti. Relativamente a tutti gli altri anni, compreso il 2018, i dati sono stati reperiti sulla base di quanto comunicato dalle pubbliche amministrazioni all'Istat.

I dati relativi agli anni 2019 – 2020 fanno riferimento, invece, al nuovo censimento permanente che assolve ai compiti assegnati agli stati membri dal Regolamento (CE) n. 763/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio del 9 luglio 2008 e adotta una metodologia ibrida che prevede l'integrazione tra i dati di fonte amministrativa e quelli acquisiti attraverso le rilevazioni annuali che vedono coinvolto un campione rappresentativo di comuni e di famiglie[5].

2.1.1. La popolazione nel comprensorio del CBMG

Nelle pagine seguenti sono riportati i grafici le tabelle costruiti sulla base dei dati Istat al 31 dicembre di ogni anno, relativamente all'andamento demografico della popolazione residente nei Comuni del CBMG dal 2001 al 2019. La descrizione si concentrerà sul saldo della popolazione (Figura 22), sulle classi di età (Figura 23), sulla popolazione straniera residente (Figura 24) e sulla forza lavoro (Figura 25).

In Figura 22, i tre comuni aventi un saldo positivo sono prevalentemente quelli legati alle attività di turismo religioso/sanitario di San Giovanni Rotondo (+3.29%), e turismo costiero, tra cui Peschici (+2.26%) e Vieste (+3.20%).

[5] https://www4.istat.it/it/censimenti-permanenti/popolazione-e-abitazioni/informazioni-sul-censimento-perm.

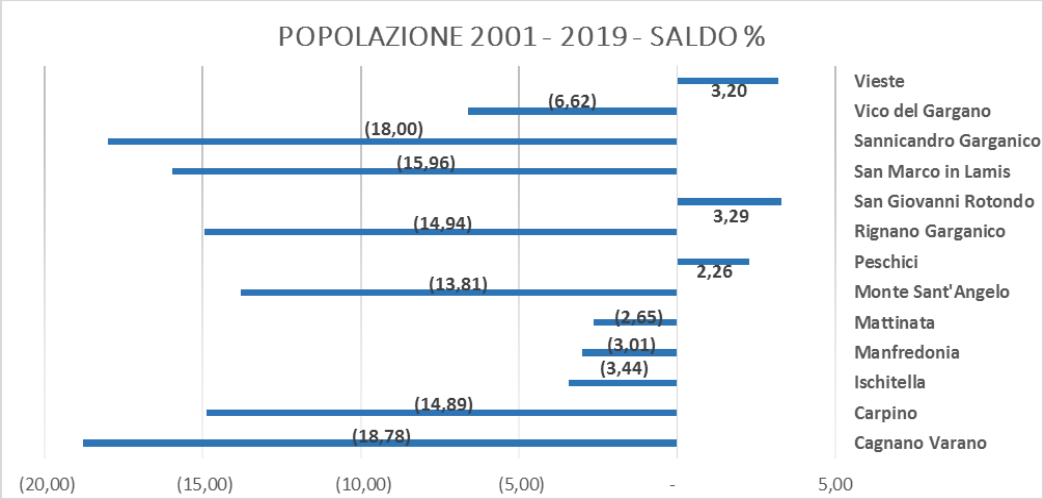


FIGURA 22 - SALDO DELLA POPOLAZIONE 2001-2019 (%)

I rimanenti comuni che ricadono nel perimetro del CBMG presentano un saldo negativo della popolazione. Relativamente a questo dato, Mattinata (-2.65%), Ischitella (-3.44%), Manfredonia (-3.01%) e Vico del Gargano (-6.62%) registrano un saldo negativo inferiore al -10%. Di contro, Monte Sant'Angelo (-13.81%), Carpino (-14.89%), Rignano Garganico (-14.94%), presentano un saldo negativo inferiore al -15%. Infine, i tre comuni di San Marco in Lamis (-15.95%), Sannicandro Garganico (-18%) e Cagnano Varano (-18.78%) mostrano un saldo negativo più elevato rispetto a tutti i comuni dell'area considerata. La Tabella 19 e Tabella 20 riportano, rispettivamente, il dettaglio per ogni comune dei principali dati relativi all'andamento demografico, e un riepilogo dell'andamento della popolazione nel periodo studiato (2001-2019).

Cagnano Varano

Anno	Popolaz Resid.	Variaz Assol.	Variaz. %	Num. Fam	Media comp. Fam.
2001	8.611	-	-	-	-
2002	8.561	-50	-0,58%	-	-
2003	8.581	20	0,23%	3.088	2,78
2004	8.518	-63	-0,73%	2.987	2,85
2005	8.525	7	0,08%	2.977	2,86
2006	8.244	-281	-3,30%	3.144	2,62
2007	8.127	-117	-1,42%	3.106	2,61
2008	7.841	-286	-3,52%	3.031	2,59
2009	7.697	-144	-1,84%	3.003	2,56
2010	7.663	-34	-0,44%	3.007	2,55
2011	7.433	-230	-3,00%	2.976	2,5
2012	7.348	-85	-1,14%	2.964	2,48
2013	7.400	52	0,71%	2.943	2,51

Carpino

Anno	Popolaz Resid.	Variaz Assol.	Variaz. %	Num. Fam	Media comp. Fam.
2001	4.709	-	-	-	-
2002	4.676	-33	-0,70%	-	-
2003	4.642	-34	-0,73%	1.790	2,59
2004	4.580	-62	-1,34%	1.775	2,57
2005	4.492	-88	-1,92%	1.757	2,55
2006	4.464	-28	-0,62%	1.836	2,42
2007	4.452	-12	-0,27%	1.842	2,41
2008	4.430	-22	-0,49%	1.859	2,38
2009	4.409	-21	-0,47%	1.868	2,35
2010	4.380	-29	-0,66%	1.864	2,34
2011	4.302	-78	-1,78%	1.872	2,29
2012	4.320	18	0,42%	1.891	2,28
2013	4.289	-31	-0,72%	1.859	2,3

2014	7.393	-7	-0,09%	2.937	2,52
2015	7.330	-63	-0,85%	2.905	2,52
2016	7.284	-46	-0,63%	2.903	2,51
2017	7.194	-90	-1,24%	2.858	2,52
2018	7.107	-87	-1,21%	2.832	2,51
2019	6.994	-113	-1,59%	2.852	2,45

2014	4.240	-49	-1,14%	1.847	2,29
2015	4.182	-58	-1,37%	1.844	2,26
2016	4.139	-43	-1,03%	1.820	2,27
2017	4.101	-38	-0,92%	1.813	2,25
2018	4.084	-17	-0,41%	1.808	2,25
2019	4.008	-76	-1,86%	1.794	2,22

Ischitella

Anno	Popolaz Resid.	Variaz Assol.	Variaz. %	Num. Fam	Media comp. Fam.
2001	4.529	-	-	-	-
2002	4.529	0	0,00%	-	-
2003	4.525	-4	-0,09%	1.788	2,53
2004	4.478	-47	-1,04%	1.843	2,43
2005	4.427	-51	-1,14%	1.846	2,4
2006	4.372	-55	-1,24%	1.849	2,36
2007	4.352	-20	-0,46%	1.845	2,36
2008	4.369	17	0,39%	1.855	2,35
2009	4.401	32	0,73%	1.907	2,31
2010	4.401	0	0,00%	1.918	2,29
2011	4.319	-82	-1,86%	1.921	2,25
2012	4.466	147	3,40%	1.958	2,28
2013	4.488	22	0,49%	1.968	2,28
2014	4.482	-6	-0,13%	1.982	2,26
2015	4.432	-50	-1,12%	1.961	2,26
2016	4.427	-5	-0,11%	1.964	2,25
2017	4.411	-16	-0,36%	1.961	2,25
2018	4.384	-27	-0,61%	1.966	2,23
2019	4.373	-11	-0,25%	2.006	2,18

Manfredonia

Anno	Popolaz Resid.	Variaz Assol.	Variaz. %	Num. Fam	Media comp. Fam.
2001	57.651	-	-	-	-
2002	57.441	-210	-0,36%	-	-
2003	57.334	-107	-0,19%	18.075	3,17
2004	57.424	90	0,16%	17.954	3,19
2005	57.390	-34	-0,06%	18.045	3,17
2006	57.207	-183	-0,32%	18.195	3,14
2007	57.140	-67	-0,12%	18.410	3,1
2008	57.111	-29	-0,05%	18.590	3,07
2009	57.294	183	0,32%	18.795	3,04
2010	57.455	161	0,28%	18.891	3,03
2011	56.239	-1216	-2,12%	19.000	2,96
2012	56.285	46	0,08%	19.296	2,91
2013	57.285	1000	1,78%	20.492	2,79
2014	57.331	46	0,08%	19.705	2,91
2015	57.279	-52	-0,09%	20.828	2,75
2016	57.100	-179	-0,31%	20.162	2,83
2017	56.906	-194	-0,34%	21.175	2,68
2018	56.738	-168	-0,30%	20.726	2,73
2019	55.917	-821	-1,45%	21.488	2,6

Mattinata

Anno	Popolaz Resid.	Variaz Assol.	Variaz. %	Num. Fam	Media comp. Fam.
2001	6.339	-	-	-	-
2002	6.395	56	0,88%	-	-
2003	6.419	24	0,38%	2.356	2,72
2004	6.445	26	0,41%	2.375	2,71
2005	6.461	16	0,25%	2.419	2,67
2006	6.490	29	0,45%	2.459	2,64
2007	6.516	26	0,40%	2.515	2,59
2008	6.542	26	0,40%	2.533	2,58
2009	6.534	-8	-0,12%	2.562	2,55
2010	6.523	-11	-0,17%	2.587	2,52
2011	6.350	-173	-2,65%	2.576	2,46
2012	6.419	69	1,09%	2.569	2,5
2013	6.500	81	1,26%	2.564	2,53
2014	6.450	-50	-0,77%	2.566	2,51
2015	6.310	-140	-2,17%	2.544	2,48
2016	6.313	3	0,05%	2.542	2,48
2017	6.261	-52	-0,82%	2.537	2,47
2018	6.215	-46	-0,73%	2.545	2,44
2019	6.171	-44	-0,71%	2.560	2,41

Monte Sant'Angelo

Anno	Popolaz Resid.	Variaz Assol.	Variaz. %	Num. Fam	Media comp. Fam.
2001	13.887	-	-	-	-
2002	13.796	-91	-0,66%	-	-
2003	13.665	-131	-0,95%	4.974	2,73
2004	13.759	94	0,69%	5.006	2,74
2005	13.600	-159	-1,16%	4.995	2,71
2006	13.491	-109	-0,80%	4.940	2,72
2007	13.414	-77	-0,57%	4.923	2,71
2008	13.257	-157	-1,17%	4.877	2,7
2009	13.250	-7	-0,05%	4.844	2,72
2010	13.221	-29	-0,22%	4.834	2,72
2011	13.075	-146	-1,10%	5.176	2,51
2012	12.990	-85	-0,65%	5.164	2,5
2013	12.891	-99	-0,76%	5.130	2,5
2014	12.815	-76	-0,59%	5.102	2,5
2015	12.657	-158	-1,23%	5.094	2,47
2016	12.534	-123	-0,97%	5.063	2,46
2017	12.342	-192	-1,53%	5.006	2,45
2018	12.162	-180	-1,46%	4.986	2,43
2019	11.969	-193	-1,59%	4.952	2,41

Rignano Garganico

Anno	Popolaz Resid.	Variaz Assol.	Variaz. %	Num. Fam	Media comp. Fam.
2001	2.302	-	-	-	-
2002	2.294	-8	-0,35%	-	-
2003	2.258	-36	-1,57%	891	2,53
2004	2.236	-22	-0,97%	904	2,47
2005	2.202	-34	-1,52%	899	2,45
2006	2.188	-14	-0,64%	889	2,46
2007	2.195	7	0,32%	903	2,43
2008	2.208	13	0,59%	922	2,39
2009	2.202	-6	-0,27%	929	2,37
2010	2.216	14	0,64%	946	2,34
2011	2.199	-17	-0,77%	946	2,32
2012	2.188	-11	-0,50%	959	2,28
2013	2.177	-11	-0,50%	918	2,37
2014	2.157	-20	-0,92%	914	2,36
2015	2.117	-40	-1,85%	912	2,32
2016	2.045	-72	-3,40%	879	2,32
2017	2.017	-28	-1,37%	871	2,31
2018	1.994	-23	-1,14%	868	2,29
2019	1.958	-36	-1,81%	862	2,27

San Giovanni Rotondo

Anno	Popolaz Resid.	Variaz Assol.	Variaz. %	Num. Fam	Media comp. Fam.
2001	26.150	-	-	-	-
2002	26.227	77	0,29%	-	-
2003	26.437	210	0,80%	8.974	2,91
2004	26.469	32	0,12%	9.087	2,88
2005	26.501	32	0,12%	9.218	2,85
2006	26.442	-59	-0,22%	9.286	2,82
2007	26.822	380	1,44%	9.542	2,79
2008	27.037	215	0,80%	9.754	2,75
2009	27.202	165	0,61%	9.952	2,71
2010	27.327	125	0,46%	10.052	2,7
2011	27.297	-30	-0,11%	10.160	2,67
2012	27.506	209	0,77%	10.237	2,66
2013	27.494	-12	-0,04%	10.308	2,64
2014	27.202	-292	-1,06%	10.361	2,61
2015	27.184	-18	-0,07%	10.425	2,59
2016	27.156	-28	-0,10%	10.327	2,6
2017	27.172	16	0,06%	10.411	2,58
2018	27.108	-64	-0,24%	10.493	2,55
2019	27.011	-97	-0,36%	10.688	2,49

San Marco in Lamis

Anno	Popolaz Resid.	Variaz Assol.	Variaz. %	Num. Fam	Media comp. Fam.
2001	15.750	-	-	-	-
2002	15.611	-139	-0,88%	-	-
2003	15.477	-134	-0,86%	5.088	3,04
2004	15.286	-191	-1,23%	4.999	3,06
2005	15.111	-175	-1,14%	4.814	3,14
2006	14.921	-190	-1,26%	4.775	3,12
2007	14.754	-167	-1,12%	4.754	3,1
2008	14.650	-104	-0,70%	4.746	3,09
2009	14.576	-74	-0,51%	4.725	3,08
2010	14.444	-132	-0,91%	4.698	3,07
2011	14.180	-264	-1,83%	4.688	3,02
2012	14.038	-142	-1,00%	5.335	2,63
2013	14.034	-4	-0,03%	5.307	2,64
2014	13.939	-95	-0,68%	5.303	2,62
2015	13.831	-108	-0,77%	5.303	2,6
2016	13.725	-106	-0,77%	5.298	2,58
2017	13.583	-142	-1,03%	5.295	2,56
2018	13.397	-186	-1,37%	5.263	2,54
2019	13.237	-160	-1,19%	5.259	2,51

Sannicandro Garganico

Anno	Popolaz Resid.	Variaz Assol.	Variaz. %	Num. Fam	Media comp. Fam.
2001	18.022	-	-	-	-
2002	17.783	-239	-1,33%	-	-
2003	17.387	-396	-2,23%	6.178	2,81
2004	16.936	-451	-2,59%	6.050	2,79
2005	16.727	-209	-1,23%	6.410	2,61
2006	16.470	-257	-1,54%	6.298	2,61
2007	16.344	-126	-0,77%	6.344	2,57
2008	16.238	-106	-0,65%	6.412	2,53
2009	16.134	-104	-0,64%	6.470	2,49
2010	16.054	-80	-0,50%	6.496	2,47
2011	15.890	-164	-1,02%	6.487	2,45
2012	16.001	111	0,70%	6.530	2,45
2013	15.885	-116	-0,72%	6.475	2,45
2014	15.735	-150	-0,94%	6.483	2,43
2015	15.566	-169	-1,07%	6.445	2,42
2016	15.423	-143	-0,92%	6.444	2,39
2017	15.224	-199	-1,29%	6.409	2,38
2018	15.063	-161	-1,06%	6.372	2,36
2019	14.778	-285	-1,89%	6.370	2,32

Vico del Gargano

Anno	Popolaz Resid.	Variaz Assol.	Variaz. %	Num. Fam	Media comp. Fam.
2001	8.126	-	-	-	-
2002	8.107	-19	-0,23%	-	-

Vieste

Anno	Popolaz Resid.	Variaz Assol.	Variaz. %	Num. Fam	Media comp. Fam.
2001	13.429	-	-	-	-
2002	13.481	52	0,39%	-	-

2003	8.032	-75	-0,93%	2.906	2,76	2003	13.566	85	0,63%	4.588	2,95
2004	8.017	-15	-0,19%	2.921	2,74	2004	13.600	34	0,25%	4.622	2,94
2005	7.952	-65	-0,81%	3.011	2,64	2005	13.595	-5	-0,04%	4.605	2,95
2006	7.928	-24	-0,30%	2.945	2,69	2006	13.581	-14	-0,10%	4.661	2,91
2007	7.950	22	0,28%	2.988	2,66	2007	13.619	38	0,28%	4.746	2,87
2008	7.952	2	0,03%	2.990	2,66	2008	13.777	158	1,16%	4.935	2,79
2009	7.989	37	0,47%	3.027	2,64	2009	13.886	109	0,79%	5.050	2,75
2010	7.982	-7	-0,09%	3.055	2,61	2010	13.963	77	0,55%	5.126	2,72
2011	7.859	-123	-1,54%	3.070	2,56	**2011**	13.275	-688	-4,93%	5.187	2,56
2012	7.807	-52	-0,66%	3.184	2,45	2012	13.601	326	2,46%	5.260	2,58
2013	7.844	37	0,47%	3.169	2,47	2013	13.928	327	2,40%	5.487	2,54
2014	7.774	-70	-0,89%	3.143	2,47	2014	13.984	56	0,40%	5.529	2,53
2015	7.766	-8	-0,10%	3.122	2,49	2015	13.975	-9	-0,06%	5.561	2,51
2016	7.725	-41	-0,53%	3.155	2,45	2016	13.946	-29	-0,21%	5.580	2,5
2017	7.674	-51	-0,66%	3.146	2,44	2017	13.943	-3	-0,02%	5.629	2,47
2018	7.639	-35	-0,46%	3.155	2,42	2018	13.907	-36	-0,26%	5.680	2,45
2019	7.588	-51	-0,67%	3.171	2,39	2019	13.859	-48	-0,35%	5.738	2,41

TABELLA 19 - ANDAMENTO DEMOGRAFICO DELLA POPOLAZIONE ANNI 2001 – 2019

Anno	Cagnano Varano	Carpino	Ischitella	Manfredonia	Mattinata	Monte Sant'Angelo	Peschici	Rignano Garganico	San Giovanni Rotondo	San Marco in Lamis	Sannicandro Garganico	Vico del Gargano	Vieste	Totali
2001	8.611	4.709	4.529	57.651	6.339	13.887	4.333	2.302	26.150	15.750	18.022	8.126	13.429	**183.838**
2002	8.561	4.676	4.529	57.441	6.395	13.796	4.314	2.294	26.227	15.611	17.783	8.107	13.481	**183.215**
2003	8.581	4.642	4.525	57.334	6.419	13.665	4.314	2.258	26.437	15.477	17.387	8.032	13.566	**182.637**
2004	8.518	4.580	4.478	57.424	6.445	13.759	4.317	2.236	26.469	15.286	16.936	8.017	13.600	**182.065**
2005	8.525	4.492	4.427	57.390	6.461	13.600	4.310	2.202	26.501	15.111	16.727	7.952	13.595	**181.293**
2006	8.244	4.464	4.372	57.207	6.490	13.491	4.293	2.188	26.442	14.921	16.470	7.928	13.581	**180.091**
2007	8.127	4.452	4.352	57.140	6.516	13.414	4.390	2.195	26.822	14.754	16.344	7.950	13.619	**180.075**
2008	7.841	4.430	4.396	57.111	6.542	13.257	4.401	2.208	27.037	14.650	16.238	7.952	13.777	**179.840**
2009	7.697	4.409	4.401	57.294	6.534	13.250	4.401	2.202	27.202	14.576	16.134	7.989	13.886	**179.975**
2010	7.663	4.380	4.401	57.455	6.523	13.221	4.411	2.216	27.327	14.444	16.054	7.982	13.963	**180.040**
2011	7.433	4.302	4.319	56.239	6.350	13.075	4.202	2.199	27.297	14.180	15.890	7.859	13.275	**176.620**
2012	7.348	4.320	4.466	56.285	6.419	12.990	4.242	2.188	27.506	14.038	16.011	7.807	13.601	**177.221**
2013	7.400	4.289	4.488	57.285	6.500	12.891	4.575	2.177	27.494	14.034	15.885	7.844	13.928	**178.790**
2014	7.393	4.240	4.482	57.331	6.450	12.815	4.557	2.157	27.202	13.939	15.735	7.774	13.984	**178.059**
2015	7.330	4.182	4.432	57.279	6.310	12.657	4.521	2.117	27.184	13.831	15.566	7.766	13.975	**177.150**
2016	7.284	4.139	4.427	57.100	6.313	12.534	4.511	2.045	27.156	13.725	15.423	7.725	13.946	**176.328**
2017	7.194	4.101	4.411	56.906	6.261	12.342	4.500	2.017	27.172	13.583	15.224	7.674	13.943	**175.328**
2018	7.107	4.084	4.384	56.738	6.215	12.162	4.488	1.994	27.108	13.397	15.063	7.639	13.907	**174.286**
2019	6.994	4.008	4.373	55.917	6.171	11.969	4.431	1.958	27.011	13.237	14.778	7.588	13.859	**172.294**
Saldo	-1.617	-701	-156	-1.734	-168	-1.918	98	-344	861	-2.513	-3.244	-538	430	
Saldo %	-18,78%	-14,89%	-3,44%	-3,01%	-2,65%	-13,81%	2,26%	-14,94%	3,29%	-15,96%	-18,00%	-6,62%	3,20%	

TABELLA 20 - RIEPILOGO DELL'ANDAMENTO DELLA POPOLAZIONE 2001 – 2019

2.1.2. Classi di età

Dall'osservazione della Figura 23 è possibile rilevare che l'età media è piuttosto elevata, con la classe 51-60 anni che appare la più numerosa. In questa classe, i comuni aventi il dato percentuale più elevato sono Rignano Garganico (+17.05%), Carpino (+16.84%), Peschici (+16.69%) e Vieste (+15.83). A seguire vi è la classe 41-50 anni con in testa i comuni di San Marco in Lamis (+13.55%), Vieste (+14.39%) e Manfredonia (+14.22%). La classe immediatamente successiva è quella relativa a 61-70 anni che vede emergere Ischitella (+13.47%), Vico de Gargano (+13.36%) e Monte Sant'Angelo (+12.87%). La generazione dei Millennials, che in queste statistiche può essere associata

principalmente alla classe 21-30 anni, è, invece, maggiormente rappresentata nei comuni di San Marco in Lamis (+12.26%), Carpino (+12.56%) e Rignano Garganico (+12.33%).

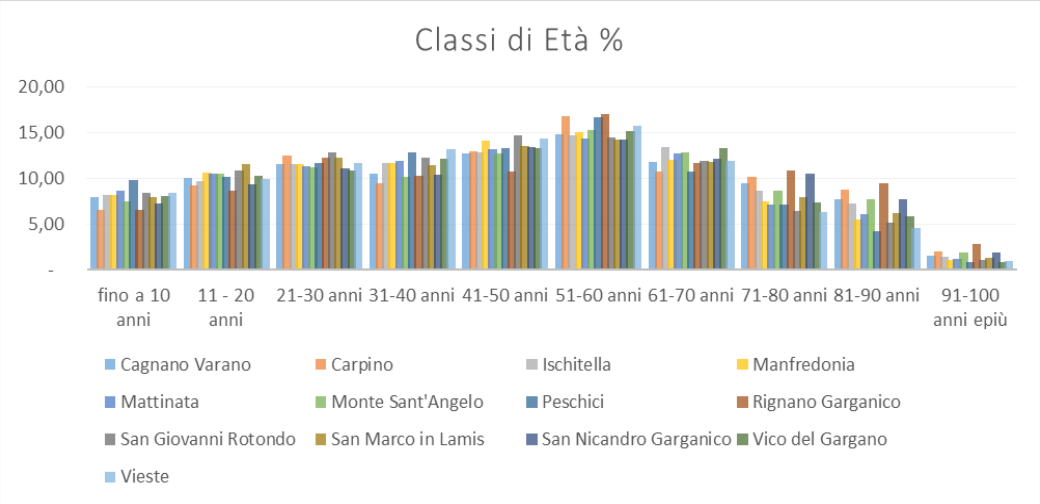


FIGURA 23 - CLASSI DI ETÀ IN VALORI ASSOLUTI NEI COMUNI CHE RICADONO NEL COMPRENSORIO DEL GARGANO

La Tabella 21 associa a ogni comune che ricade nel comprensorio del Gargano il valore assoluto (numero di abitanti) per ogni classe di età.

Anno 2019	Classi di età															
Località	fino a 4 anni	5-9 anni	10-14 anni	15-19 anni	20-24 anni	25-29 anni	30-34 anni	35-39 anni	40-44 anni	45-49 anni	50-54 anni	55-59 anni	60-69 anni	70-84 anni	85 - 100 anni	totale
Cagnano Varano	250	301	319	374	414	383	371	357	389	488	520	500	812	1.086	313	**6.877**
Carpino	110	150	176	192	238	261	188	187	237	278	352	317	426	626	234	**3.972**
Ischitella	182	176	210	212	213	289	231	279	277	280	307	331	585	580	190	**4.342**
Manfredonia	2.029	2.517	2.875	3.042	3.279	3.154	3.138	3.372	3.878	4.015	4.322	4.063	6.677	7.300	1.856	**55.517**
Mattinata	250	285	307	340	342	357	366	364	371	440	461	424	781	796	243	**6.127**
Monte Sant'Angelo	392	505	573	683	712	627	604	602	700	818	919	892	1.526	1.687	614	**11.854**
Peschici	186	241	220	222	232	276	305	255	266	313	387	338	468	538	97	**4.344**
Rignano Garganico	73	55	59	109	128	110	98	101	101	106	175	154	226	311	124	**1.930**
San Giovanni Rotondo	998	1.261	1.372	1.538	1.655	1.801	1.622	1.671	1.952	1.996	2.014	1.875	3.195	3.048	840	**26.838**
San Marco in Lamis	490	558	697	818	810	789	727	774	822	944	989	874	1.549	1.716	481	**13.038**
San Nicandro Garganico	525	535	611	757	793	834	750	781	938	1.028	1.089	1.002	1.783	2.490	705	**14.621**
Vico del Gargano	278	329	416	360	398	416	445	468	499	505	565	579	1.001	1.008	226	**7.493**
Vieste	574	575	641	714	767	835	919	888	991	976	1.165	999	1.632	1.611	385	**13.672**
	6.337	**7.488**	**8.476**	**9.361**	**9.981**	**10.132**	**9.764**	**10.099**	**11.421**	**12.187**	**13.265**	**12.348**	**20.661**	**22.797**	**6.308**	**170.625**

TABELLA 21 - CLASSI DI ETÀ IN VALORI ASSOLUTI NEI COMUNI CHE RICADONO NEL COMPRENSORIO DEL GARGANO

2.1.3. La popolazione straniera

La popolazione straniera residente nell'area del CBMG (Figura 24) si concentra nel Comune di Manfredonia con 688 residenti provenienti dall'Unione Europea, 278 dall'Africa Occidentale, 160 dall'Africa Orientale, 119 dall'Africa Settentrionale, e la restante parte dall'Asia e dall'America. Il secondo comune a più alta concentrazione di residenti stranieri è San Giovanni Rotondo con 793 residenti provenienti dall'Unione Europea, 191 dall'Europa centro-orientale, 122 dall'Africa Occidentale, e la restante parte dall'Asia e America. Similmente, il comune di Vieste presenta 679 residenti provenienti dall'Unione Europea, 114 dall'Europa centro-orientale, e la restante parte dall'Asia, America e Africa. Di contro, il comune di Cagnano Varano ha il dato più basso di residenti stranieri.

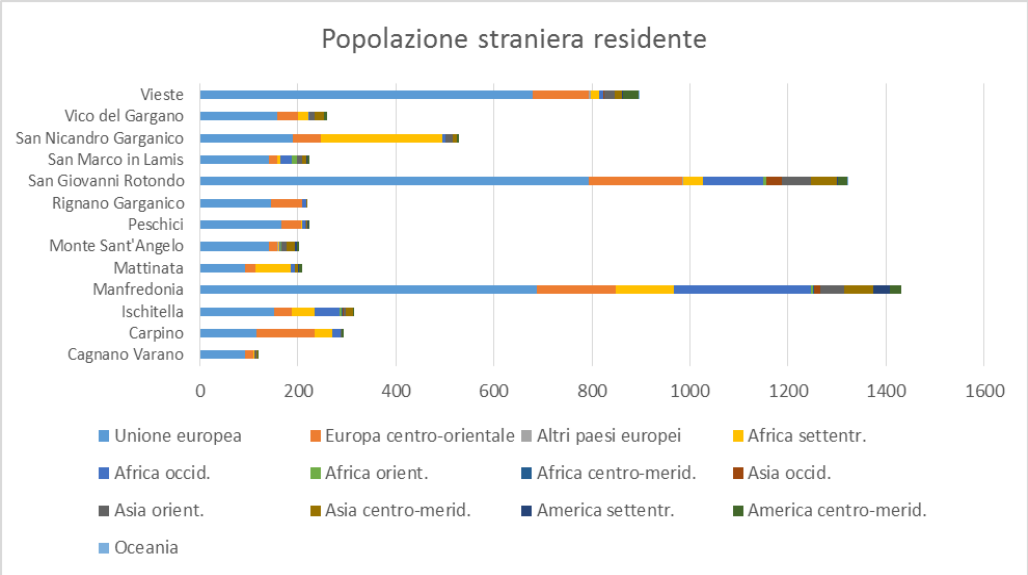


FIGURA 24 - POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE NEI COMUNI DEL GARGANO

La Tabella 22 ripropone gli stessi dati, disaggregandoli anche per genere.

Territorio	Sesso	Unione europea	Europa centro-orientale	Altri paesi europei	Africa settentr.	Africa occid.	Africa orient.	Africa centro-merid.	Asia occid.	Asia orient.	Asia centro-merid.	America settentr.	America centro-merid.	Oceania
Cagnano Varano	maschi	44	7	..	1	..	..	..	..	3	1	..	..	..
	femmine	48	10	..	1	..	..	..	..	2	..	1	1	..
	totale	92	17	..	2	..	..	..	..	5	1	1	1	..
Carpino	maschi	49	62	..	27	14	..	..	..	1	..	..	1	..
	femmine	66	57	..	9	3	..	..	1	..	..	..	3	..
	totale	115	119	..	36	17	..	..	1	1	..	..	4	..
Ischitella	maschi	64	22	..	31	41	5	..	1	3	10	..	1	..
	femmine	87	14	..	17	9	..	2	..	2	5	..	..	..
	totale	151	36	..	48	50	5	2	1	5	15	..	1	..
Manfredonia	maschi	306	77	..	78	250	4	1	7	19	44	18	5	..
	femmine	382	83	1	41	28	1	2	6	28	17	16	17	..
	totale	688	160	1	119	278	5	3	13	47	61	34	22	..
Mattinata	maschi	28	8	..	34	6	..	..	..	..	4	3	1	..
	femmine	65	13	..	37	4	..	..	..	..	1	..	4	..
	totale	93	21	..	71	10	..	..	..	..	5	3	5	..
Monte Sant'Angelo	maschi	45	7	..	2	3	1	..	..	6	13	2	1	..
	femmine	95	12	1	..	..	..	..	..	6	4	2	3	..
	totale	140	19	1	2	3	1	..	..	12	17	4	4	..
Peschici	maschi	73	15	..	3	5	..	..	1	..	2	..	..	..
	femmine	94	24	..	..	1	..	..	..	2	..	1	1	..
	totale	167	39	..	3	6	..	..	1	2	2	1	1	..
Rignano Garganico	maschi	63	32	..	..	8	..	..	..	..	1	..	..	..
	femmine	82	32	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	totale	145	64	..	..	8	..	..	..	..	1	..	..	..
San Giovanni Rotondo	maschi	313	94	..	21	89	3	1	18	23	47	..	6	..
	femmine	480	97	2	20	33	3	..	13	36	6	3	13	3
	totale	793	191	2	41	122	6	1	31	59	53	3	19	3
San Marco in Lamis	maschi	49	11	..	4	21	1	..	..	6	6	..	..	..
	femmine	92	7	..	2	2	9	..	..	5	3	2	4	..
	totale	141	18	..	6	23	10	..	..	11	9	2	4	..
San Nicandro Garganico	maschi	88	21	..	132	5	..	..	..	8	3	..	..	..
	femmine	101	37	1	115	1	..	..	..	8	4	..	4	..
	totale	189	58	1	247	6	..	..	..	16	7	..	4	..
Vico del Gargano	maschi	59	18	..	11	1	1	..	..	5	14	1	4	..
	femmine	98	26	..	10	..	..	..	..	5	5	..	2	..
	totale	157	44	..	21	1	1	..	..	10	19	1	6	..
Vieste	maschi	311	56	3	10	5	..	1	..	10	11	..	6	1
	femmine	368	58	2	7	3	..	..	1	12	3	2	26	1
	totale	679	114	5	17	8	..	1	1	22	14	2	32	2

TABELLA 22 - POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE NEI COMUNI DEL GARGANO, DISAGGREGATA PER GENERE

2.2.Principali caratteri socio-economici

2.2.1. Occupazione

La descrizione della forza di lavoro viene presentata relativamente al dato più recente del 2019. La Tabella 23 illustra la composizione della forza lavoro, suddivisa per occupati, in cerca di occupazione e dato totale; seguono i dati riguardanti le condizioni classificate come non afferenti alla forza di lavoro, suddivise per percettori di pensioni, studenti, casalinghe, altra condizione, e sub-totale. L'ultima colonna illustra il dato totale, coincidente con quello della popolazione residente di età superiore a 15 anni. I due comuni con dati assoluti più elevati sono Manfredonia con una forza lavoro di 21.129 addetti in valore assoluto suddivisi, rispettivamente in 16.810 occupati e 4.319 in cerca di occupazione; e San Giovanni Rotondo che presenta una forza di lavoro di 11.099 addetti suddivisi in 9.732 occupati e 1.136 in cerca di occupazione. Lo stesso andamento in termini di posizionamento, che riflette la consistenza della popolazione complessiva, viene anche riscontrato per la "non forza di lavoro". Tuttavia, l'analisi dei dati espressi in valore percentuale rispetto alla popolazione totale in età compatibile con il lavoro (Tabella 24 e Figura 25), mostra che il dato più elevato degli occupati si registra nel comune di San Giovanni Rotondo (+88%), seguito da Rignano Garganico (+86%), Monte Sant'Angelo (+85%) e Manfredonia (+80%).

Condizione professionale o non professionale	forze di lavoro			non forze di lavoro					totale
	occupato	in cerca di occupazione	Totale Forza Lavoro	percettore/rice di una o più pensioni per effetto di attività lavorativa precedente o di redditi da capitale	studente/ssa	casalinga/o	in altra condizione	Totale Non Forza Lavoro	
Territorio									
Cagnano Varano	1.893	621	2.514	1.596	540	684	673	3.493	6.007
Carpino	1.288	353	1.641	947	304	273	371	1.895	3.536
Ischitella	1.296	341	1.637	933	285	444	475	2.137	3.774
Manfredonia	16.810	4.319	21.129	8.776	4.426	9.902	3.863	26.967	48.096
Mattinata	1.739	554	2.293	1.276	493	658	565	2.992	5.285
Monte Sant'Angelo	3.586	646	4.232	2.373	1.096	1.842	841	6.152	10.384
Peschici	1.095	622	1.717	715	302	517	446	1.980	3.697
Rignano Garganico	624	100	724	426	165	279	149	1.019	1.743
San Giovanni Rotondo	9.732	1.367	11.099	4.437	2.764	3.199	1.708	12.108	23.207
San Marco in Lamis	4.245	991	5.236	2.175	1.228	1.796	858	6.057	11.293
San Nicandro Garganico	3.887	1.031	4.918	2.915	1.108	2.518	1.491	8.032	12.950
Vico del Gargano	2.079	616	2.695	1.548	522	967	738	3.775	6.470
Vieste	3.709	1.809	5.518	2.047	937	1.887	1.493	6.364	11.882

TABELLA 23 - FORZA DI LAVORO NELLA POPOLAZIONE RESIDENTE CON ETÀ SUPERIORE A 15 ANNI, IN VALORE ASSOLUTO. ANNO 2019

Condizione professionale o non professionale	forze di lavoro			non forze di lavoro					totale
	occupato %	in cerca di occupazione %	Totale Forza Lavoro	percettore/rice di una o più pensioni per effetto di attività lavorativa precedente o di redditi da capitale %	studente/ssa %	casalinga/o %	in altra condizione %	Totale Non Forza Lavoro	
Territorio									
Cagnano Varano	75	25	2.514	46	15	20	19	3.493	6.007
Carpino	78	22	1.641	50	16	14	20	1.895	3.536
Ischitella	79	21	1.637	44	13	21	22	2.137	3.774
Manfredonia	80	20	21.129	33	16	37	14	26.967	48.096
Mattinata	76	24	2.293	43	16	22	19	2.992	5.285
Monte Sant'Angelo	85	15	4.232	39	18	30	14	6.152	10.384
Peschici	64	36	1.717	36	15	26	23	1.980	3.697
Rignano Garganico	86	14	724	42	16	27	15	1.019	1.743
San Giovanni Rotondo	88	12	11.099	37	23	26	14	12.108	23.207
San Marco in Lamis	81	19	5.236	36	20	30	14	6.057	11.293
San Nicandro Garganico	79	21	4.918	36	14	31	19	8.032	12.950
Vico del Gargano	77	23	2.695	41	14	26	20	3.775	6.470
Vieste	67	33	5.518	32	15	30	23	6.364	11.882

TABELLA 24 - COMPONENTI DELLA FORZA DI LAVORO E DELLA NON FORZA DI LAVORO, ESPRESSE IN VALORI PERCENTUALI RISPETTO ALLA POPOLAZIONE RESIDENTE IN CIASCUN COMUNE CON ETÀ SUPERIORE A 15 ANNI. ANNO 2019

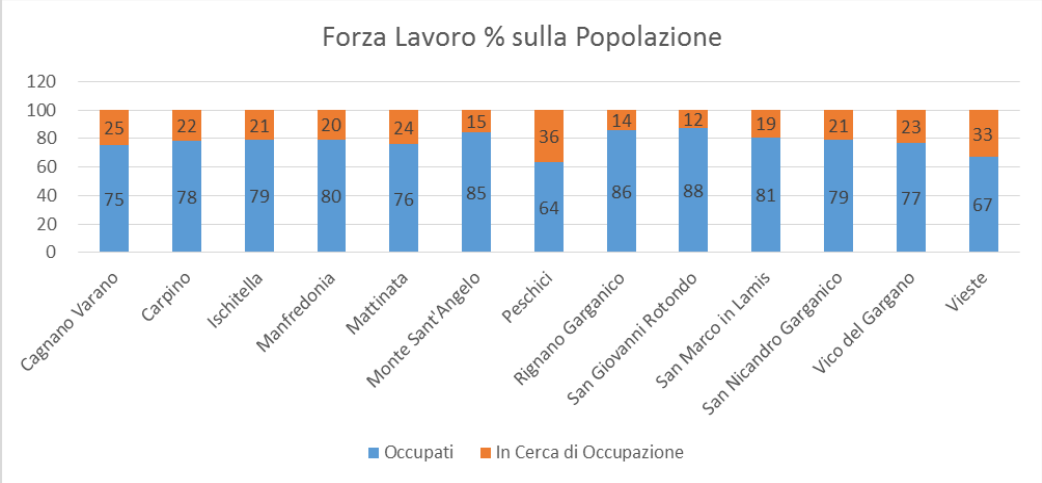


FIGURA 25 - FORZA DI LAVORO IN VALORI PERCENTUALI RISPETTO ALLA IN CIASCUN COMUNE CON ETÀ SUPERIORE A 15 ANNI. ANNO 2019

2.2.2. Occupati per settore di attività economica

L'importanza relativa dei diversi settori di attività economica in termini di occupazione può essere discussa a partire dai dati riassunti in Tabella 25, secondo le aggregazioni adottate da Istat. Sullo sfondo di un assetto condiviso dalla maggior parte dei comuni, in cui l'agricoltura riveste ancora un ruolo non trascurabile e si registra una distribuzione relativamente omogenea fra gli altri settori, si stagliano le specializzazioni dei comuni dove risultano insediate attività industriali (San Giovanni Rotondo e Manfredonia) e di quelli in cui i flussi turistici sono più intensi (oltre ai precedenti anche Mattinata, Peschici e Vieste).

Anno di Censimento	2011						
Tipo dato	occupati (valori assoluti)						
Sezioni di attività economica	totale	agricoltura, silvicoltura e pesca	totale industria (b-f)	commercio, alberghi e ristoranti (g,i)	trasporto, magazzinaggio, servizi di informazione e comunicazione (h,j)	attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (k-n)	altre attività (o-u)
Territorio							
Cagnano Varano	2161	724	441	380	71	110	435
Carpino	1237	515	154	158	52	62	296
Ischitella	1242	350	262	235	40	77	278
Manfredonia	15938	1931	3470	2933	718	1448	5437
Mattinata	1707	322	251	484	53	115	482
Monte Sant'Angelo	3658	405	676	648	129	200	1600
Peschici	1183	175	211	443	34	78	242
Rignano Garganico	692	214	140	80	20	34	204
San Giovanni Rotondo	9443	613	1415	1948	378	700	4389
San Marco in Lamis	4029	547	659	505	122	248	1948
San Nicandro Garganico	3761	754	622	615	126	311	1333
Vico del Gargano	2198	426	377	521	65	165	644
Vieste	3610	391	502	1355	114	316	932

TABELLA 25 - OCCUPATI (VALORI ASSOLUTI) PER SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA. FONTE: ISTAT, 9° CENSIMENTO GENERALE DELL'INDUSTRIA E DEI SERVIZI

2.3. Il comparto agricolo

L'analisi è stata condotta sulla base del 6° Censimento generale dell'Agricoltura (2010). Analizzando i dati relativi alla Superficie Agricola Totale (SAT) e alla Superficie Agricola Utilizzata (SAU) nel territorio dei comuni che ricadono nel comprensorio del Gargano, osserviamo che essi sono in linea con la media provinciale e superiori rispetto alla media regionale Tabella 26.

			Numero Aziende	SAT Media Azienda (ha)	SAU Media Azienda (ha)
	SAT (ha)	SAU (ha)			
Cagnano Varano	8.195,45	7.379,84	706	11,61	10,45
Carpino	6.887,37	5.941,90	666	10,34	8,92
Ischitella	4.477,98	3.285,48	881	5,08	3,73
Manfredonia	30.161,48	28.225,03	1394	21,64	20,25
Mattinata	5.169,35	3.664,87	779	6,64	4,7
Monte Sant'Angelo	14.269,35	11.522,61	841	16,97	13,7
Peschici	2.726,76	1.413,72	355	7,68	3,98
Rignano Garganico	7.934,70	7.511,19	318	24,95	23,62
San Giovanni Rotondo	22.516,91	21.099,89	1.818	12,39	11,61
San Marco in Lamis	14.375,55	13.121,48	575	25	22,82
Sannicandro Garganico	13.562,20	13.085,74	887	15,29	14,75
Vico del Gargano	4.770,27	2.960,73	832	5,73	3,56
Vieste	13.121,29	5.569,33	841	15,6	6,62
Foggia (provincia)	536.086,28	495.111,10	48.199	11,12	10,27
Puglia	1.388.844,95	1.285.289,90	271.558	5,11	4,73

TABELLA 26 - STRUTTURA DELLE AZIENDE AGRICOLE NEL COMPRENSORIO DEL GARGANO. FONTE: ISTAT, 6° CENSIMENTO GENERALE DELL'AGRICOLTURA (2010)

La Tabella 27 evidenzia che quasi il 50% delle aziende opera su superfici al di sotto dei 2 ettari mentre solo il 3% ha una superficie superiore ai 50 ettari.

Tipo dato	numero di aziende											
Anno	2010											
Classe di superficie agricola utilizzata	0 ettari	0,01 - 0,99 ettari	1-1,99 ettari	2-2,99 ettari	3-4,99 ettari	5-9,99 ettari	10-19,99 ettari	20-29,99 ettari	30-49,99 ettari	50-99,99 ettari	100 ettari e più	totale
Territorio												
Cagnano Varano	3	299	109	42	52	68	47	25	28	22	14	709
Carpino	..	162	144	88	70	89	52	15	16	20	10	666
Ischitella	..	303	225	113	107	62	46	12	9	4	..	881
Manfredonia	..	150	125	95	137	303	231	126	128	65	37	1397
Mattinata	..	358	199	76	67	29	20	4	11	9	6	779
Monte Sant'Angelo	..	305	189	70	72	61	39	20	21	33	31	841
Peschici	2	155	86	47	29	17	12	2	3	1	1	355
Rignano Garganico	..	16	25	22	43	73	48	24	32	19	16	318
San Giovanni Rotondo	..	474	361	208	202	216	156	75	67	39	20	1818
San Marco in Lamis	5	42	41	25	66	151	83	41	55	32	34	575
San Nicandro Garganico	3	198	136	99	99	129	97	35	33	35	23	887
Vico del Gargano	3	322	225	101	95	51	16	3	7	5	4	832
Vieste	1	269	183	105	100	102	36	12	13	15	5	841
	17	3.053	2.048	1.091	1.139	1.351	883	394	423	299	201	10.899

TABELLA 27 - NUMERO DI AZIENDE PER CLASSE DI SUPERFICIE UTILIZZATA

In realtà, quindi, sul territorio esistono poche aziende di grandi dimensioni (che incidono sulla SAT

e SAU media).

Inoltre, la forma giuridica prevalente è di gran lunga l'azienda individuale (87% dei casi), un chiaro indicatore di una complessiva fragilità e scarsa specializzazione del settore (Tabella 28), anche alla luce dello scarso peso delle società cooperative e di quello limitato delle società di capitali (Tabella 28).

	altra società di persone diversa dalla società semplice	società cooperativa esclusa società cooperativa sociale	società semplice	altra forma giuridica	amministrazione o ente pubblico	azienda individuale	ente (comunanze, università, regole, ecc) o comune che gestisce le proprietà collettive	ente privato senza fini di lucro	società di capitali	Totale SAU (ha)
Cagnano Varano	42,33	26,77	2,30			7.245,84			62,60	7.379,84
Carpino	71,10	34,98	74,13			4.960,70	800,00		0,99	5.941,90
Ischitella	82,16	43,31	9,06		20,00	3.117,49	1,50		11,96	3.285,48
Manfredonia	499,71	130,45	416,08	1.206,97	475,71	23.061,97			2.434,14	28.225,03
Mattinata	23,01		2,99		471,67	3.161,50			5,70	3.664,87
Monte Sant'Angelo	146,58	148,65	361,34	4,15	0,77	10.765,61		2,19	93,32	11.522,61
Peschici	21,31				450,00	884,81			57,60	1.413,72
Rignano Garganico		65,00	203,25			6.401,34	496,62		344,98	7.511,19
San Giovanni Rotondo	108,20		573,89		54,85	16.601,28	3.377,67	80,04	303,96	21.099,89
San Marco in Lamis		5,00	23,16			12.868,17	6,36		218,79	13.121,48
San Nicandro Garganico	39,30	47,83	296,12		337,00	11.982,33	3,20	76,96	303,00	13.085,74
Vico del Gargano	4,70	32,33	0,70			2.799,82	121,06		2,12	2.960,73
Vieste	283,88	18,56	7,85		1,67	4.800,40	258,29		198,68	5.569,33
	1.322,28	552,88	1.970,87	1.211,12	1.811,67	108.651,26	5.064,70	159,19	4.037,84	**124.781,81**

TABELLA 28 - FORMA GIURIDICA DELLE AZIENDE AGRICOLE NEL COMPRENSORIO DEL GARGANO. FONTE: ISTAT, 6° CENSIMENTO GENERALE DELL'AGRICOLTURA (2010)

Frammentazione e polverizzazione aziendale sono tipiche del comparto agricolo non solo nel contesto regionale ma anche nell'intero Mezzogiorno, con differenze significative a livello nazionale. L'agricoltura del Mezzogiorno contava (nel 2016) infatti il 60% circa delle aziende agricole a fronte del 48% di SAU; inoltre, la SAU media di un'azienda agricola del Mezzogiorno era (nel 2013) di 6,7

ettari, circa 1,8 ha in meno della media nazionale (8,5 ha)[6].

Tuttavia, l'agricoltura è ancora oggi uno dei settori trainanti per l'economia locale, in particolare, la cerealicoltura spicca nel campo delle coltivazioni erbacee mentre l'olivicoltura in quello delle arboree.

Le tabelle che seguono riportano i dati relativi alla SAU delle principali tipologie di colture arboree ed erbacee presenti sul territorio del CBMG (Tabella 29): i dati relativi a SAT, SAU, Seminativi e Vite sono rappresentati anche nei cartogrammi inclusi in Figura 26 e in Figura 27.

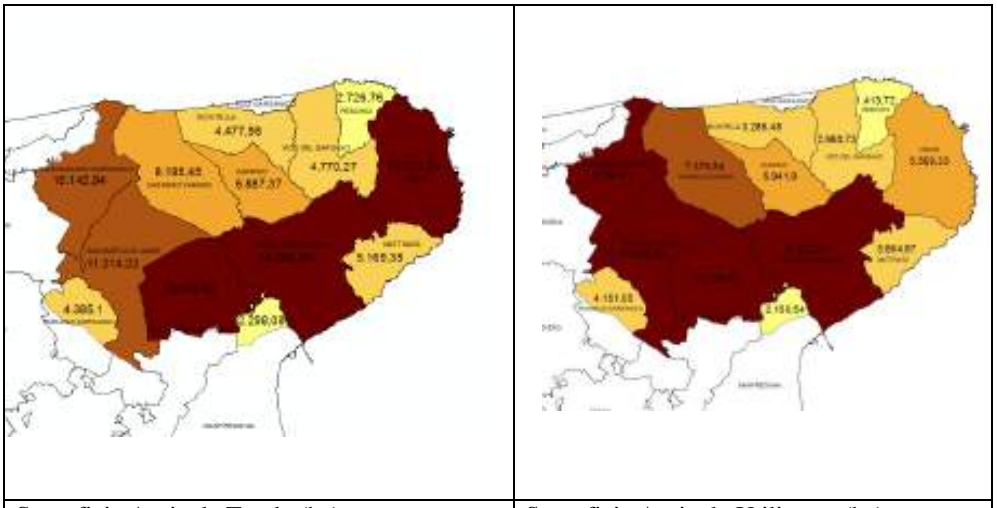
	unità agricola con terreni Superficie Agricola Utilizzata (SAU)				
	seminativi	**vite**	**coltivazioni legnose agrarie, escluso vite**	**orti familiari**	**prati permanenti e pascoli**
	ha	**ha**	**ha**	**ha**	**ha**
CAGNANO VARANO	1.522,12	13,42	992,60	8,37	4.843,33
CARPINO	652,58	5,40	2.146,57	4,16	3.133,19
ISCHITELLA	551,35	13,25	2.257,23	2,22	461,43
MANFREDONIA	23.758,64	233,68	1.416,82	14,41	2.801,48
MATTINATA	163,58	1,35	1.289,03	2,57	2.208,34
MONTE SANT'ANGELO	1.442,69	2,55	1.573,62	1,18	8.502,57
PESCHICI	130,42	11,50	682,53	0,50	588,77
RIGNANO GARGANICO	4.753,56	25,45	724,09	2,84	2.005,25
SAN GIOVANNI ROTONDO	8.572,75	100,34	3.057,73	8,95	9.360,12
SAN MARCO IN LAMIS	6.132,89	58,80	732,26	11,87	6.185,66
SANNICANDRO GARGANICO	4.288,96	5,08	1.362,99	5,62	7.423,09
VICO DEL GARGANO	473,48	6,85	1.653,18	3,14	824,08
VIESTE	282,17	61,33	2.897,33	6,18	2.322,32

TABELLA 29 - DISTRIBUZIONE DELLA SAU PER TIPO DI COLTIVAZIONE NELLE AZIENDE AGRICOLE NEL COMPRENSORIO DEL GARGANO. FONTE: ISTAT, 6° CENSIMENTO GENERALE DELL'AGRICOLTURA (2010)

Nel territorio del CBMG, le colture prevalenti per superficie investita sono rappresentate dagli oliveti e dai seminativi (cereali e foraggere). Notevole è la superficie destinata alla produzione zootecnica, mentre, per valore di produzione, si segnalano anche le colture orticole dei laghi di Lesina e Varano[7].

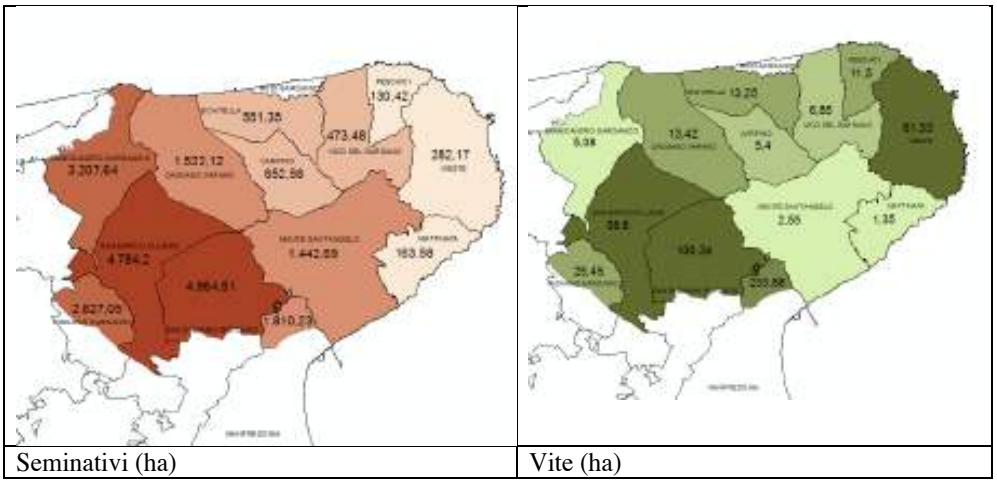
[6] Confagricoltura Bari (https://www.confagricolturabari.it/studio-confagricoltura-agricoltura-del-sud-piu-frammentata-ma-rappresenta-il-48-della-superficie-agricola-utilizzata/) su dati Istat, Struttura delle aziende agricole (http://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DCSP_SPA#).

[7] PPTR. 2015. Elaborato n. 5 del PPTR Schede degli ambiti paesaggistici 5.1, Ambito 1/Gargano.



Superficie Agricola Totale (ha)	Superficie Agricola Utilizzata (ha)

FIGURA 26 - DISTRIBUZIONE DELLA SAT (A SINISTRA), DELLA SAU (A DESTRA)



Seminativi (ha)	Vite (ha)

FIGURA 27 - DISTRIBUZIONE DELLE SUPERFICI INVESTITE A SEMINATIVI E A VITE (RISPETTIVAMENTE, A SINISTRA E A DESTRA).

Le caratteristiche delle aziende agricole sin qui illustrate si riflettono nelle condizioni occupazionali, per le quali si registrano:

- un trend di declino complessivo del numero di giornate lavorate nell'arco degli ultimi 40 anni, seppure in presenza di oscillazioni non riconducibili a un unico pattern cronologico o territoriale nei diversi comuni (Tabella 30);
- una concentrazione delle giornate lavorate nelle classi di giornate/azienda all'anno comprese nel range da 300 a 100.

	numero di giornate di lavoro			
Anno	1982	1990	2000	2010
Territorio				
Cagnano Varano	106.871	104.866	63.944	93.817
Carpino	140.678	171.819	99.104	107.034
Ischitella	94.335	124.084	98.746	93.438
Manfredonia	414.791	390.082	214.255	233.229
Mattinata	111.608	70.992	82.792	69.919
Monte Sant'Angelo	150.346	129.272	102.310	89.365
Peschici	61.959	53.505	52.701	101.351
Rignano Garganico	100.051	117.485	68.877	63.037
San Giovanni Rotondo	259.951	231.636	180.264	163.238
San Marco in Lamis	131.740	129.902	80.508	86.633
San Nicandro Garganico	176.826	163.369	76.348	99.620
Vico del Gargano	144.806	134.670	115.232	74.845
Vieste	189.380	154.399	116.110	101.773

TABELLA 30 - NUMERO DI GIORNATE LAVORATE NEL SETTORE AGRICOLO NEI COMUNI DEL COMPRENSORIO DEL GARGANO. FONTE: ISTAT, 6° CENSIMENTO GENERALE DELL'AGRICOLTURA (2010)

	Giornate di lavoro								
Anno	2010								
Classe di giornate di lavoro totale aziendale	fino a 50 giorni	51-100 giorni	101-200 giorni	201-300 giorni	301-500 giorni	501-1000 giorni	1001-2500 giorni	2501 giorni e più	totale
Territorio									
Cagnano Varano	8.173	13.512	17.217	9.312	23.912	17.506	4.185	..	93.817
Carpino	6.708	9.298	11.624	16.985	25.212	26.763	10.444	..	107.034
Ischitella	11.692	14.944	18.574	11.803	19.925	10.804	5.696	..	93.438
Manfredonia	13.779	13.658	28.958	22.587	37.906	47.939	27.791	40.611	233.229
Mattinata	9.903	13.471	14.597	9.272	13.666	4.226	4.784	..	69.919
Monte Sant'Angelo	11.546	9.834	11.421	6.640	20.119	22.442	7.363	..	89.365
Peschici	5.206	5.291	5.781	3.413	6.083	2.222	3.645	69.710	101.351
Rignano Garganico	2.433	2.560	5.149	4.058	9.717	9.695	15.537	13.888	63.037
San Giovanni Rotondo	26.892	22.976	19.314	18.975	30.031	19.594	12.946	12.510	163.238
San Marco in Lamis	6.520	7.810	8.800	8.715	26.279	15.151	7.827	5.531	86.633
San Nicandro Garganico	12.757	9.117	16.820	9.093	18.854	16.183	13.116	3.680	99.620
Vico del Gargano	11.588	13.083	19.749	9.014	12.664	7.466	1.281	..	74.845
Vieste	10.019	10.147	17.738	15.206	25.771	15.921	6.971	..	101.773

TABELLA 31 - NUMERO DI GIORNATE LAVORATE DISAGGREGATE PER CLASSI DI GIORNATE LAVORATE NELLA SINGOLA AZIENDA, FONTE: ISTAT, 6° CENSIMENTO GENERALE DELL'AGRICOLTURA (2010)

2.4. La zootecnia

Il report raccoglie i dati più recenti su allevamenti e capi di bestiame resi disponibili dall'Istat e dalla BDN (Banca Dati Nazionale dell'Anagrafe Zootecnica).

Gli allevamenti di bovini, bufalini, ovini caprini sono una realtà importante nel territorio del CBMG. Se si considerano i (Tabella 32 Distribuzione dei Capi di Bestiame Bovini. Bufalini, OVINI, cAPRINI) in Puglia e nei Comuni del Consorzio) notiamo che il numero di questi animali rappresentano una fetta considerevole nel panorama pugliese e che per bufalini e caprini si superano addirittura percentuali del 30%

	PUGLIA			
	BOVINI	**BUFALINI**	**OVINI**	**CAPRINI**
Puglia - N. Capi	188.174	12.078	204.738	51.477
Comuni del Consorzio N. Capi	25.943	4.501	41.653	15.936
%	13,79	37,27	20,34	30,96

	PUGLIA			
	BOVINI	**BUFALINI**	**OVINI**	**CAPRINI**
Puglia - N. Capi	188.174	12.078	204.738	51.477
Comuni del Consorzio N. Capi	25.943	4.501	41.653	15.936
%	13,79	37,27	20,34	30,96

TABELLA 32 DISTRIBUZIONE DEI CAPI DI BESTIAME BOVINI. BUFALINI, OVINI, CAPRINI) IN PUGLIA E NEI COMUNI DEL CONSORZIO

La zootecnia ricopre, pertanto, un ruolo importantissimo nel contesto economico locale, in particolare nell'area meridionale del promontorio[8].

Alcuni dei comuni consorziati come Monte Sant'Angelo, San Marco in Lamis, San Giovanni Rotondo occupano i primi posti nelle classifiche dei pugliesi sia come numero di allevamenti, sia come numero di capi di bestiame di bovini, caprini ovini e bufalini

Non deve stupire la presenza di una quota importante di aziende di bufali, circa il 31% sul totale della provincia di Foggia, poiché in particolare i comuni di San Nicandro Garganico, Cagnano Varano, San

[8] Le informazioni sono tratte dal Piano di Azione Locale del GAL Gargano, il cui territorio coincide in larga misura con quello del CBMG (rispetto al quale include i comuni di Isole Tremiti, Lesina e Rodi Garganico ma non quello di Manfredonia) http://www.galgargano.com/wp-content/uploads/2019/06/Il_Piano_Azione_Locale_SSL-GAL-Gargano.pdf.

Giovanni Rotondo e San Marco in Lamis (oltre a Lesina) sono interessati dal Disciplinare della DOP Mozzarella di Bufala Campana. Anche l'allevamento di caprini ha un impatto notevole nell'economia provinciale: le aziende di caprini insediate nel CBMG incidono per circa il 50% sul totale della provincia. Sul Gargano, è inoltre presente una delle due razze caprine autoctone della Puglia, la "Capra Garganica", dalla quale si ottiene un formaggio a pasta morbida conosciuto come Cacioricotta di capra garganica.

Nonostante il ruolo strategico ricoperto dal comparto zootecnico, dalle analisi effettuate per questo rapporto sull'area del CBMG e in linea con quanto sta accadendo su quasi tutto il territorio nazionale, i dati evidenziano una tendenza ad un decrescita delle attività degli allevamenti che portano spesso alla chiusura dell'intera attività. Ne sono prova non solo la diminuzione del numero dei capi di bestiame, a parte alcune eccezioni, ma anche la diminuzione di numeri di allevamenti nell'intera regione.

Le cause sono da ricercare sicuramente in un decrescita demografica ma anche al cambiamento delle abitudine alimentari, che soprattutto nel consumo di carne rossa e di latte ha visto negli ultimi dei cali molto drastici.

2.4.1. Allevamenti di Bovini

Dall'osservazione dei dati sugli allevamenti di Bovini censiti negli anni 2010, 2016 e 2020 dal BDN e riportati in Tabella 33, è possibile evidenziare come il numero di allevamenti abbia subito tra il 2010 e il 2016 una forte contrazione (pari circa al 6%), per poi stabilizzarsi con una leggera ripresa nel dato del 2020. Le flessioni maggior si sono avute soprattutto nei Comuni di Manfredonia e San Giovanni Rotondo, mentre leggere variazioni sono state riscontrate negli altri comuni del CBMG. Unico comune in controtendenza è stato San Marco in Lamis che in 10 anni ha incrementato di 14 unità il numero di allevamenti di bovini.

COMUNE	ALLEVAMENTI 2010	BOVINI 2010	ALLEVAMENTI 2016	BOVINI 2016	ALLEVAMENTI 2020	BOVINI 2020
CAGNANO VARANO	67	1.904	73	1.995	69	2.139
CARPINO	42	1.164	38	1.132	36	1.173
ISCHITELLA	15	244	11	177	11	193
MANFREDONIA	58	2.356	41	1.576	37	1.793
MATTINATA	53	1.943	46	1.774	48	1.763
MONTE SANT'ANGELO	101	4.270	104	4.340	104	4.414
PESCHICI	4	175	5	190	7	162
RIGNANO GARGANICO	20	1.072	27	1.225	26	1.176
SAN GIOVANNI ROTONDO	68	4.322	55	3.770	41	4.102
SAN MARCO IN LAMIS	94	4.614	100	4.390	108	4.263
SAN NICANDRO GARGANICO	91	4.069	92	3.439	94	3.359
VICO DEL GARGANO	11	775	11	619	10	578
VIESTE	41	1.145	41	1.022	32	828
	665	**28.053**	**644**	**25.649**	**623**	**25.943**

TABELLA 33 - NUMERO DI CAPI DI BOVINO ANNI 2010 – 2016 – 2020

La flessione ha riguardato anche il numero di bovini presenti nei comuni del CBMG nel primo periodo di analisi 2010 – 2016, tendenza che poi si è invertita tra il 2016 e il 2020 nonostante il numero di allevamenti fossero diminuiti (Figura 28). Infatti tra 2016 e 2020 i registra un leggero incremento nel numero di bovini (circa 300) negli allevamenti di Cagnano Varano e Monte Sant'Angelo Figura 29.

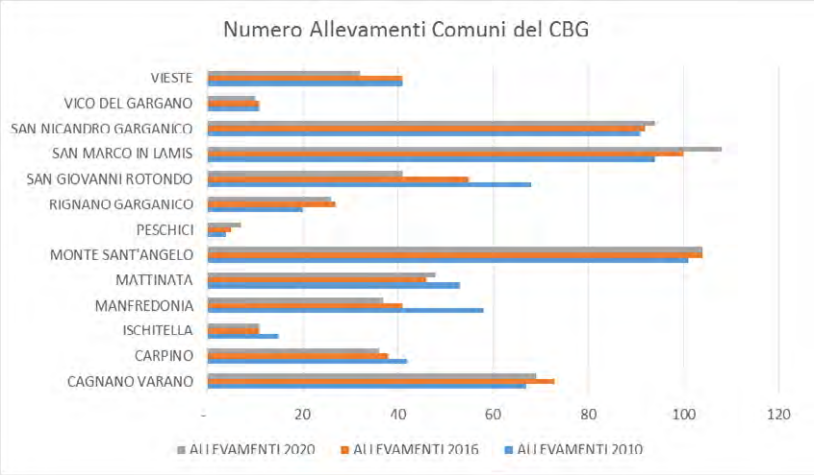


FIGURA 28 - ALLEVAMENTI NEI COMUNI DEL CBMG ANNO 2020

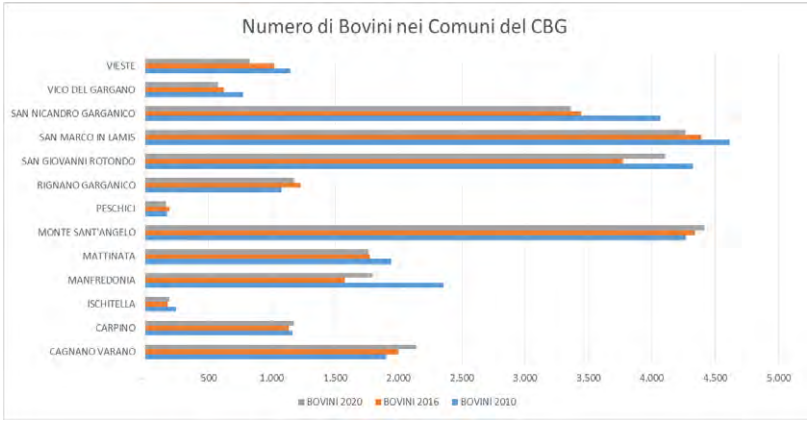


FIGURA 29 - BOVINI NEI COMUNI DEL CBMG ANNO 2020

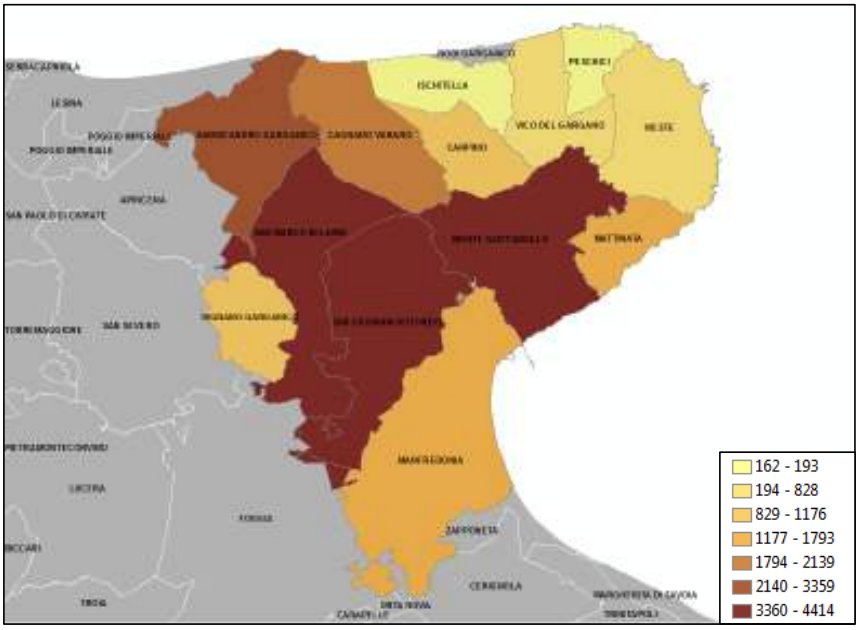


FIGURA 30 - DISTRIBUZIONE DI BOVINI NEL TERRITORIO DEL CBMG

2.4.2. Allevamenti di Bufalini

L'Allevamento dei bufalini rappresenta circa 1/5 rispetto a quello dei bovini ed è fortemente concentrata nella zona ovest del Gargano in particolare nel comune di Manfredonia che tra il 2010 e il 2020 ha mantenuto pressoché costanti il numero di bufalini, sebbene gli allevamenti siano passati da 13 a 8. Anche nei comuni di San Giovanni Rotondo e San Nicandro Garganico gli allevamenti sono abbastanza stabili mentre è da evidenziare la crescita del numero di bufalini nel comune di San Marco in Lamis che nei 4 allevamenti in 10 anni ha più che raddoppiato il numero dei capi di bestiame (Tabella 34 e Figura 31).

COMUNE	ALLEVAMENTI 2010	BUFALINI 2010	ALLEVAMENTI 2016	BUFALINI 2016	ALLEVAMENTI 2020	BUFALINI 2020
CAGNANO VARANO	1	14	3	43	1	42
CARPINO	-	-	-	-	-	-
ISCHITELLA	-	-	-	-	-	-
MANFREDONIA	13	2.688	7	2.368	8	2.736
MATTINATA	-	-	1	6	-	-
MONTE SANT'ANGELO	-	-	-	-	-	-
PESCHICI	-	-	-	-	-	-
RIGNANO GARGANICO	2	86	2	6	-	-
SAN GIOVANNI ROTONDO	3	397	2	469	4	492
SAN MARCO IN LAMIS	4	487	4	884	4	1.061
SAN NICANDRO GARGANICO	6	232	4	176	5	169
VICO DEL GARGANO	-	-	-	-	-	-
VIESTE	-	-	2	11	1	1
	29	**3.904**	**25**	**3.963**	**23**	**4.501**

TABELLA 34 - NUMERO DI CAPI DI BUFALINI ANNI 2010 – 2016 – 2020

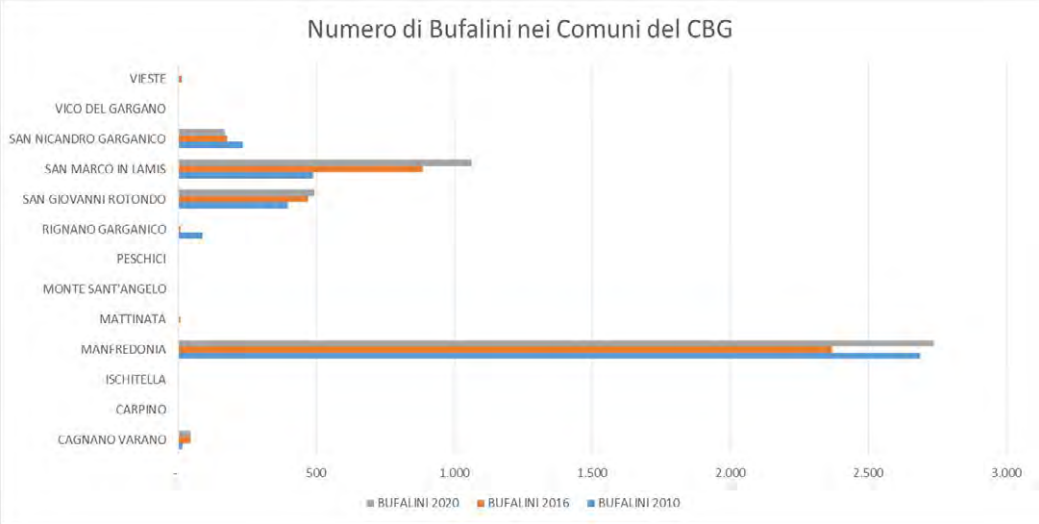


FIGURA 31 - NUMERO DI BUFALINI NEL TERRITORIO DEL CBMG, ANNI 2010 .2016 - 2020

Da un punto di vista spaziale Figura 32 è possibile osservare come la produzione di bufalini si sia sviluppata nella parte ovest del e la cui perimetrazione è descritta anche nel Disciplinare della DOP Mozzarella di Bufala Campana.

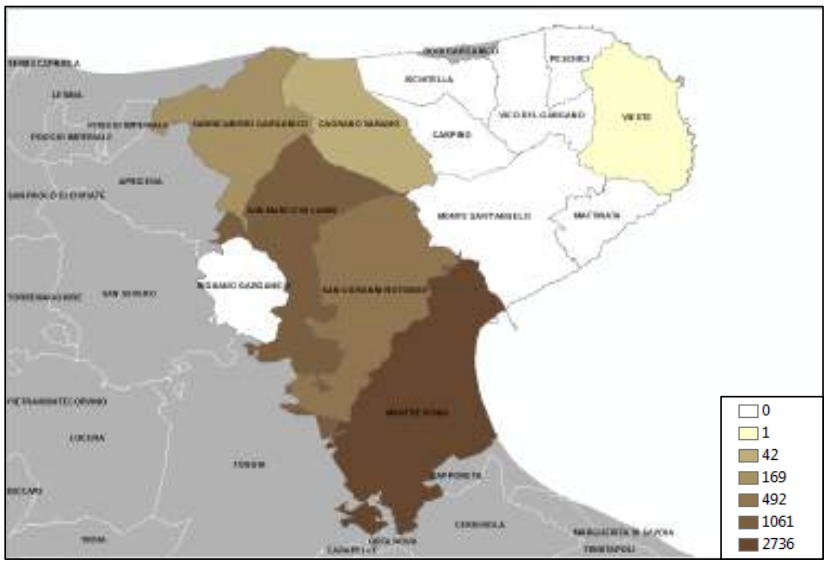


FIGURA 32 - DISTRIBUZIONE DI BUFALINI NEL TERRITORIO DEL CBMG

2.4.3. Allevamenti di Caprini – Ovini

L'osservazione dei dati sugli allevamenti e sul numero capi di ovini e caprini evidenziano nel periodo 2010-2020, anche per questo settore, dei saldi quasi sempre negativi, e che a differenza del settore bovino non presenta quasi mai casi in controtendenza. C'è stato, pertanto, negli ultimi dieci anni, come si può notare nei dati riportati nella Tabella 35, un calo diffuso in tutti comuni del CBMG con una riduzione complessiva di circa 1/5 di presenza di ovini e di circa 1/4 per quanto riguarda i caprini, con un perdita di allevamenti di circa il 20%.

COMUNE	ALLEVAMENTI 2010	OVINI 2010	CAPRINI 2010	ALLEVAMENTI 2016	OVINI 2016	CAPRINI 2016	ALLEVAMENTI 2020	OVINI 2020	CAPRINI 2020
CAGNANO VARANO	85	3.755	4.046	79	3.123	3.568	75	2.447	3.151
CARPINO	51	4.441	1.363	45	4.210	1.460	37	2.830	1.239
ISCHITELLA	50	2.152	967	40	2.182	694	30	1.994	673
MANFREDONIA	87	11.042	873	62	10.429	730	57	8.452	712
MATTINATA	39	816	1.480	41	1.109	1.645	38	484	1.165
MONTE SANT'ANGELO	113	4.304	2.527	74	3.881	2.436	73	3.057	2.390
PESCHICI	9	297	636	9	154	733	19	150	546
RIGNANO GARGANICO	30	2.548	1.108	31	2.852	915	24	1.953	694
SAN GIOVANNI ROTONDO	118	17.139	1.095	101	14.342	1.044	113	12.373	1.233
SAN MARCO IN LAMIS	78	7.827	2.144	69	6.868	1.973	59	5.943	1.809
SAN NICANDRO GARGANICO	49	2.974	1.541	43	1.510	1.213	34	1.090	580
VICO DEL GARGANO	16	437	566	11	160	584	10	113	256
VIESTE	54	1.383	2.864	43	1.178	1.620	39	767	1.488
	779	**59.115**	**21.210**	**648**	**51.998**	**18.615**	**608**	**41.653**	**15.936**

TABELLA 35 - NUMERO DI CAPI DI BUFALINI ANNI 2010 – 2016 – 2020

Sempre rispetto al periodo 2010 – 2020, analizzando più attentamente le dinamiche degli allevamenti (aggregati a livello comunale), si osserva una forte contrazione del numero di allevamenti nel comune di Monte Sant'Angelo e di Manfredonia (Figura 33) anche se la riduzione nel numero dei capi di bestiame non sembra essere direttamente proporzionale. Viceversa il comune di Vieste ha una dimezzamento di caprini a fronte di una decrescita del numero di allevamenti più blanda (Figura 34 e Figura 35).

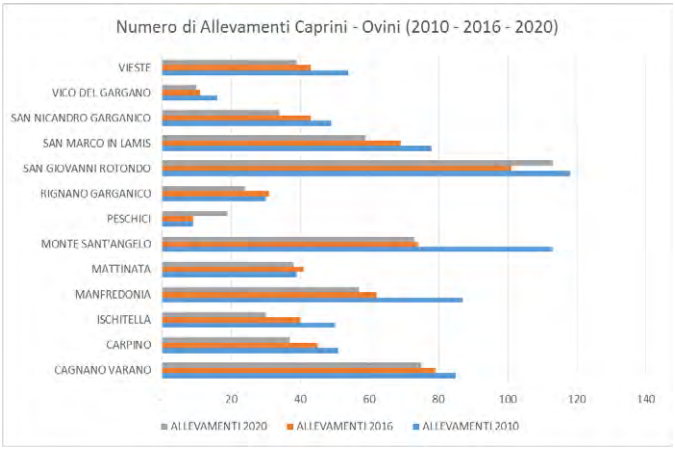


FIGURA 33 - NUMERO DI ALLEVAMENTI DI CAPRINI E OVINI NEL TERRITORIO DEL CBMG, ANNI 2010 - 2016 - 2020

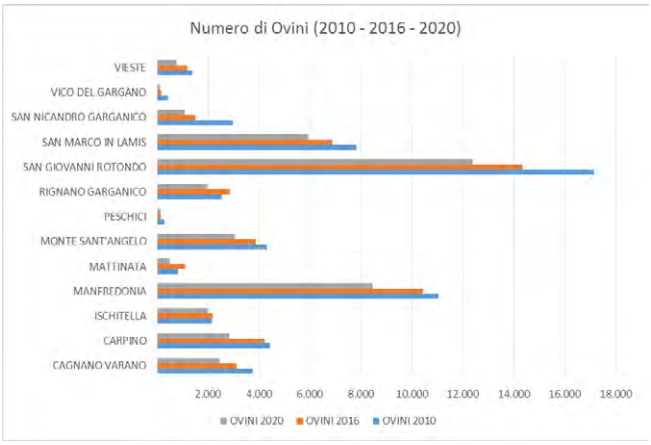


FIGURA 34 - NUMERO DI OVINI NEL TERRITORIO DEL CBMG, ANNI 2010 -2016 - 2020

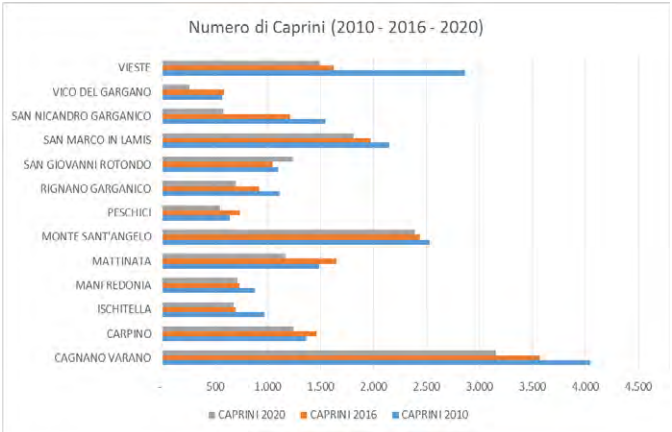


FIGURA 35 - NUMERO DI CAPRINI NEL TERRITORIO DEL CBMG, ANNI 2010 -2016 - 2020

Le Figura 36 e Figura 37 mostrano come ci sia una localizzazione territoriale di caprini e ovini abbastanza distribuita sull'intero territorio con picchi molto più alti nei comuni di Manfredonia e San Giovanni Rotondo per quanto riguarda gli ovini, molto più uniforme per quanto riguarda i caprini (Figura 38).

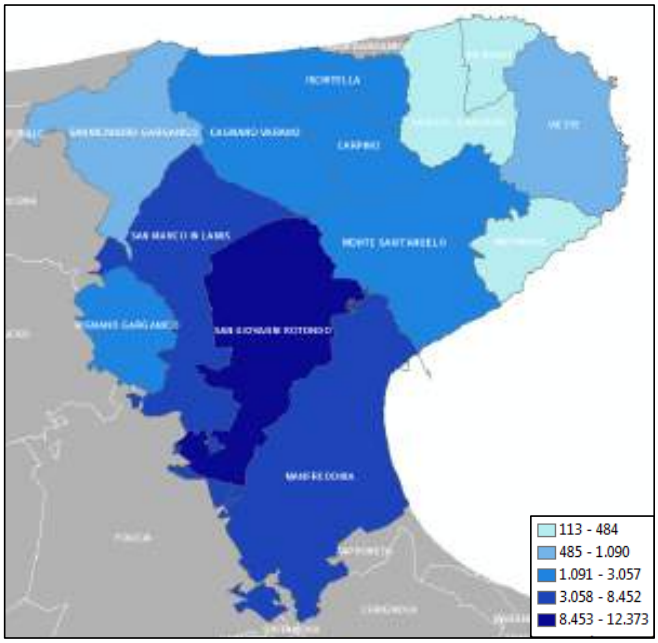


FIGURA 36 - OVINI NEI COMUNI DEL CBMG - ANNO 2020

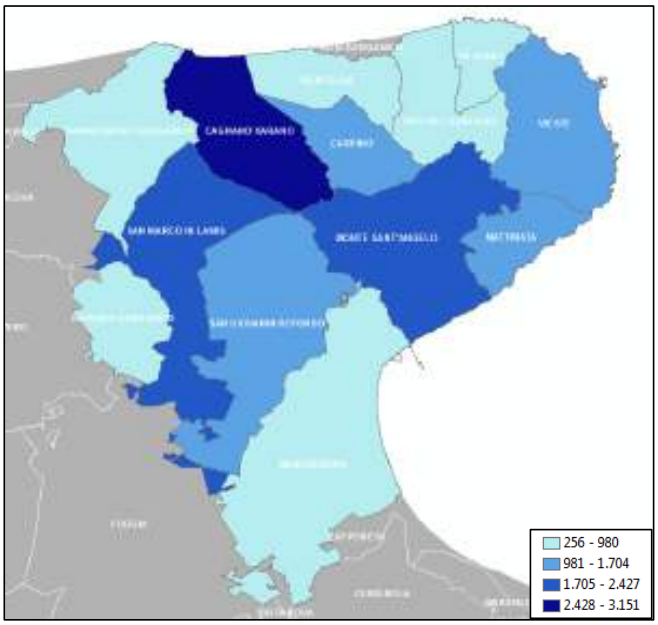


FIGURA 37 - CAPRINI NEI COMUNI DEL CBMG - ANNO 2020

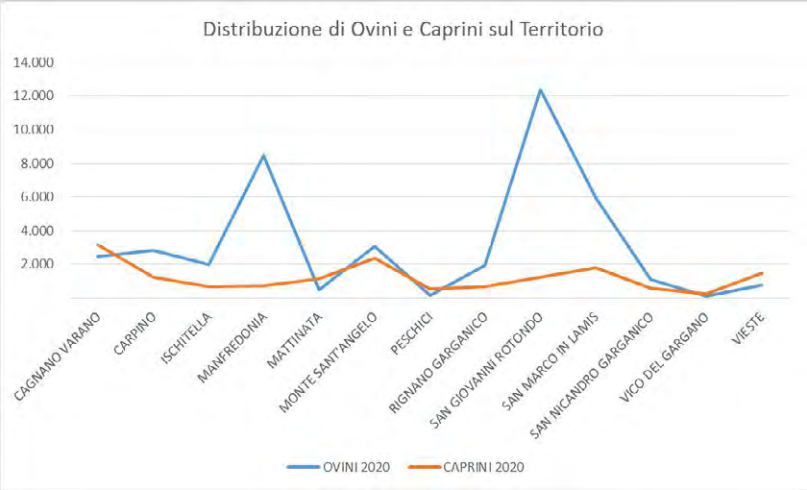


FIGURA 38 - DISTRIBUZIONE DI OVINI E CAPRINI NEI COMUNI DEL CBMG

2.4.4. La Distribuzione degli allevamenti Zootecnici sul Territorio del CBMG

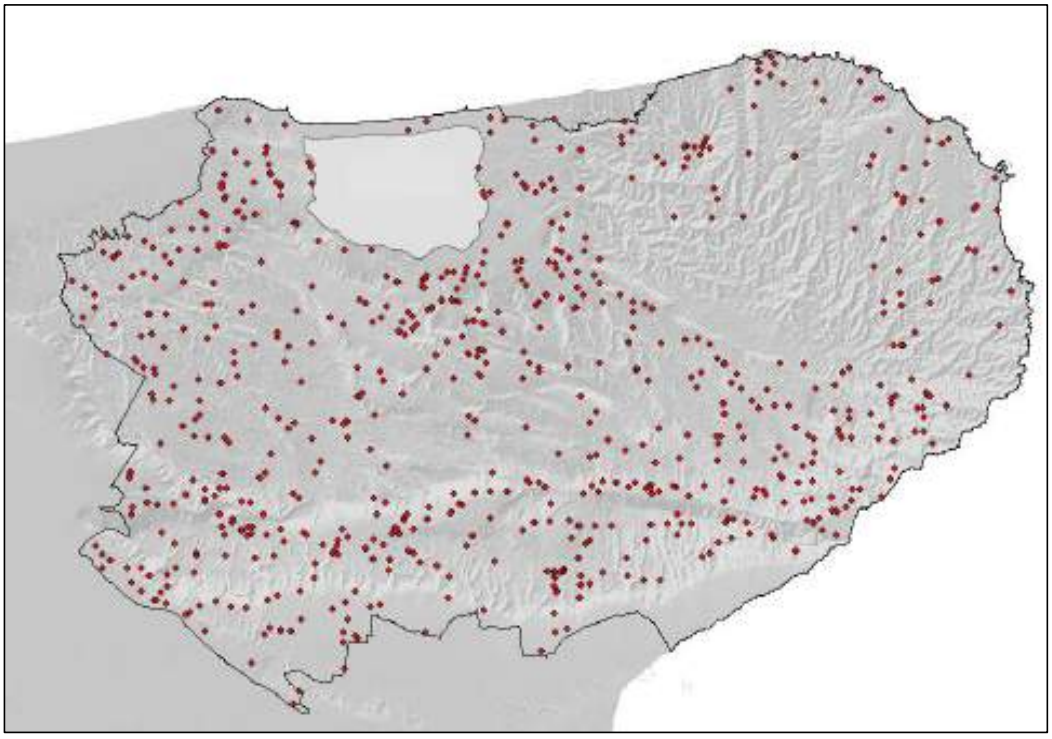


FIGURA 39 - DISTRIBUZIONE DEGLI ALLEVAMENTI ZOOTECNICI SUL TERRITORIO DEL CBMG

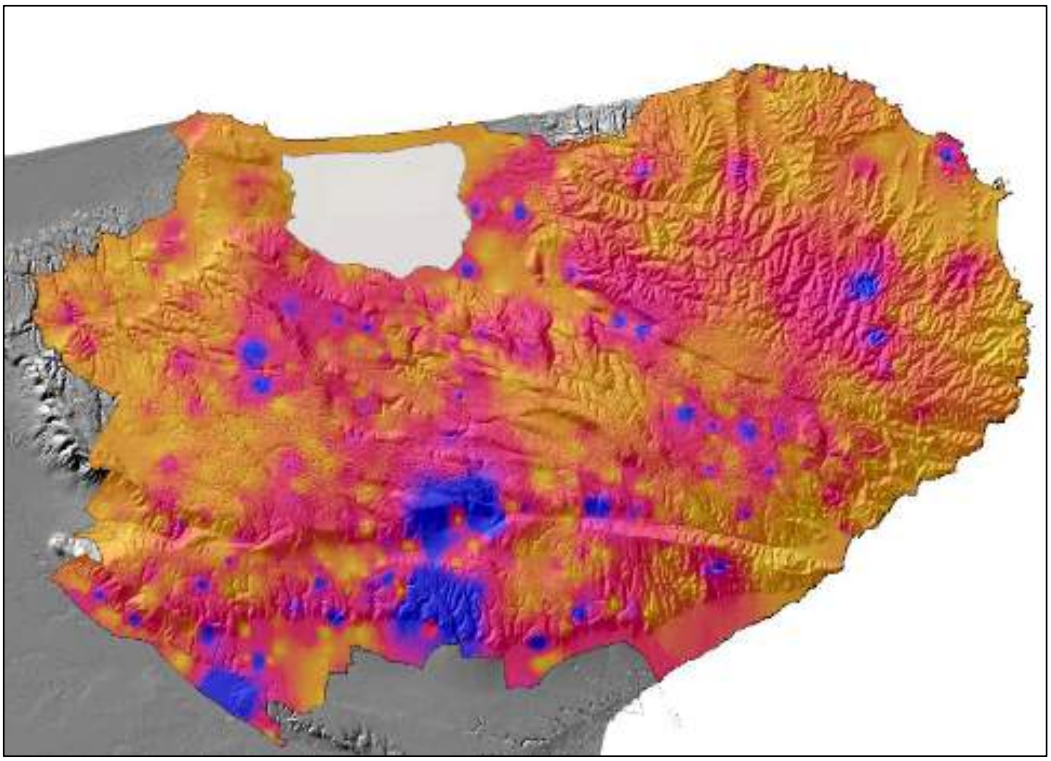


FIGURA 40 – DENSITÀ DEGLI ALLEVAMENTI - INTERPOLAZIONE IDW SUL NUMERO DI CAPI

3. Climatologia

3.1.Il Clima Globale e in Italia negli ultimi anni

Gli ultimi rapporti dell'IPCC (IPCC, 2014; 2018), confermano il fenomeno del riscaldamento globale che sembra non avere precedenti non solo rispetto al recente passato ma anche rispetto ad epoche molto più distanti. La sola osservazione dell'aumento della temperatura globale di 1° a partire dall'era preindustriale sta causando impatti metereologici devastanti negli equilibri ambientali ed ecosistemici.

Diversi studi attraverso l'applicazione di modelli climatici mostrano che nel ventunesimo secolo il Mediterraneo è una delle zone che più calde, e che risente più di altre zone del cambiamento climatico. Non solo, le previsioni evidenziano che sempre nel Mediterraneo la temperatura in futuro sarà più alta di circa il 20% rispetto alla temperatura superficiale media annuale globale, e che creerà in futuro problemi a causa della riduzione delle precipitazioni (Lionello e Scarascia, 2018).

Nell'ultimo rapporto ISPRA (2019) sono riportate le osservazioni sui cambiamenti climatici degli ultimi anni confrontati con le serie storiche che partono dal 1900.

A livello globale Il 2019 si posiziona al secondo posto nella classifica delle temperature medie misurate sulla terraferma, e al primo posto nei mesi di giugno e luglio e per il quarantesimo anno consecutivo nel 2019 l'anomalia globale segna un valore positivo.

Dopo il primato del 2018 con l'anno più caldo di sempre, il 2019 pur registrando temperature leggermente più basse sembra confermare lo stesso trend pur posizionandosi al secondo posto.

In molte nazioni europee sono state registrate notevoli anomalie termiche con picchi di temperature record.

In Italia, la variabilità interannuale della temperatura è stata caratterizzata da una serie di anomalie annuali di temperatura media, minima e massima, rispetto alla media climatologica 1961-1990.

A partire dal 1985 le anomalie sono state sempre positive, ad eccezione del 1991 e del 1996.

Per l'Italia, dopo il 2018 e il 2015, le temperature del 2019 sono le più alte dall'inizio delle osservazioni con un'anomalia media rispetto al periodo 1961-1990 di +1.56°C osservabile nella Figura 42.

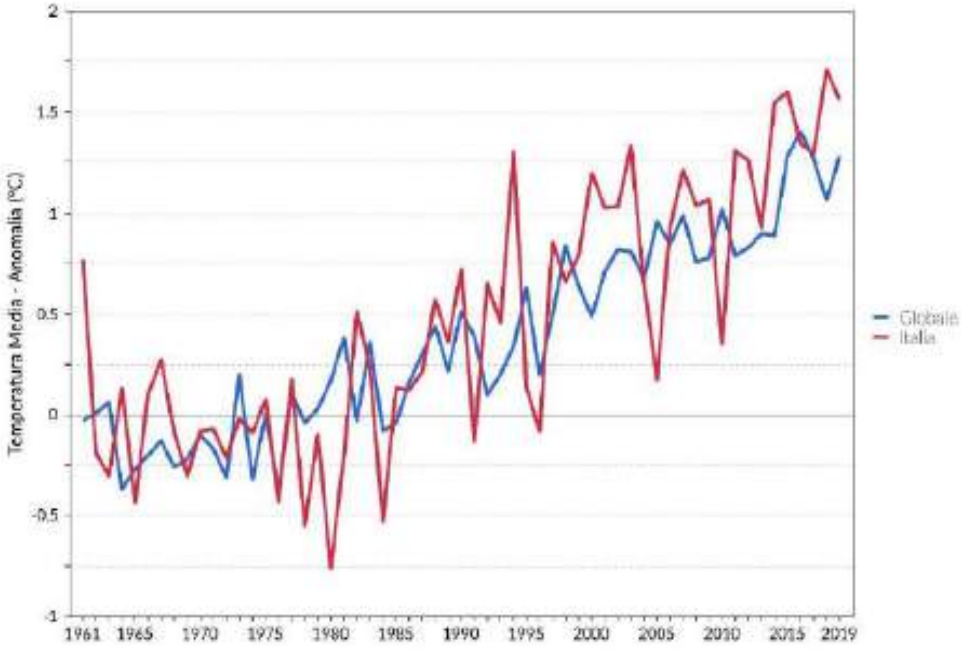


FIGURA 42 - SERIE DELLE ANOMALIE DI TEMPERATURA MEDIA GLOBALE SULLA TERRAFERMA E IN ITALIA, RISPETTO AI VALORI CLIMATOLOGICI NORMALI 1961-1990. FONTI: NCDC/NOAA E ISPRA. ELABORAZIONE: ISPRA

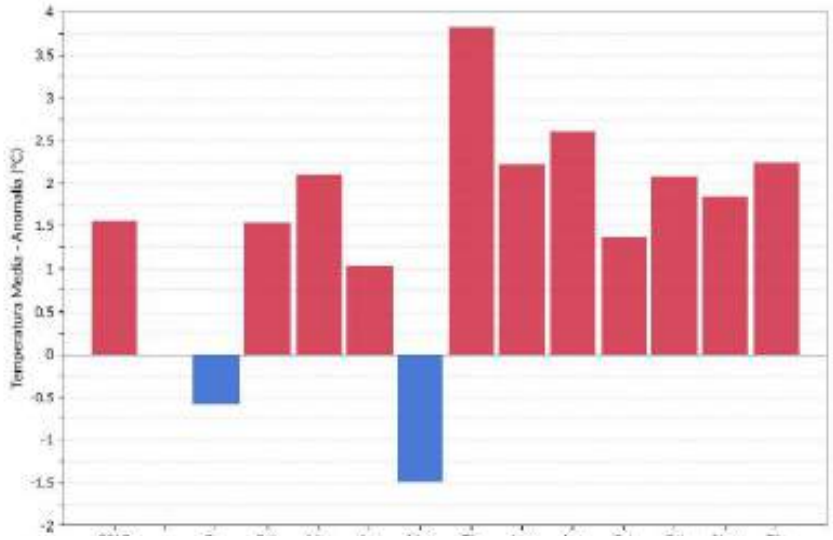


FIGURA 41 - ANOMALIA MEDIA 2019 IN ITALIA (ANNUALE E MENSILE) DELLA TEMPERATURA MEDIA RISPETTO AL VALORE NORMALE 1961-1990. ELABORAZIONE: ISPRA

L'andamento della temperatura media in Italia nel corso del 2019 è illustrato dalle figure Figura 41 e Figura 43. I valori di anomalia rappresentano le differenze tra le temperature medie del 2019 e quelle normali riferite al periodo climatologico 1961-1990

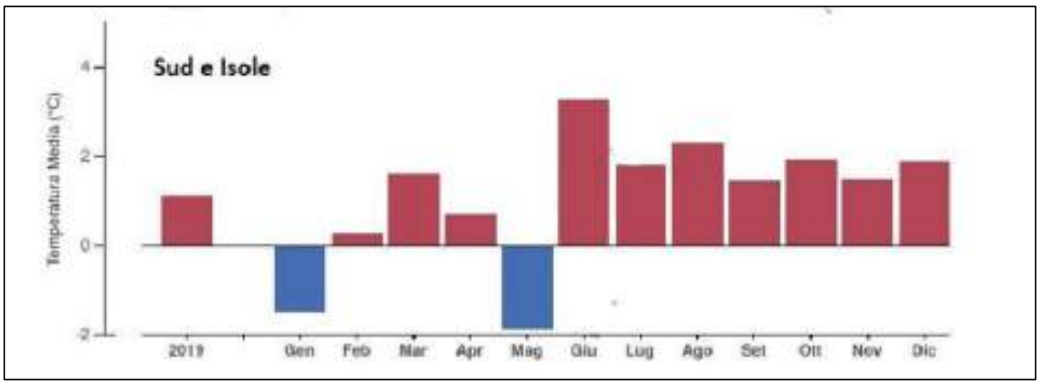


FIGURA 43 - ANOMALIA MEDIA 2019 (ANNUALE E MENSILE) DELLA TEMPERATURA MEDIA RISPETTO AL VALORE NORMALE 1961-1990 – NORD, CENTRO, SUD E ISOLE. ELABORAZIONE: ISPRA

Ad eccezione di gennaio e maggio, che hanno registrato anomalie negative (rispettivamente di -0.58°C e -1.49°C), in tutti i mesi dell'anno la temperatura media in Italia è stata nettamente superiore alla norma, con un picco di anomalia positiva a giugno (+3.82°C) e anomalie superiori a +2°C ad agosto (+2.60°C), dicembre (+2.24°C), luglio (+2.22°C), marzo e ottobre. L'anomalia della temperatura media è stata più elevata al Nord (+1.87°C) e al Centro (+1.74°C) e meno elevata al Sud e Isole (+1.12°C) (ISPRA, 2019).

L'andamento nel corso dei mesi è stato analogo nelle tre macroaree geografiche; il mese più caldo è stato giugno ovunque, con anomalia di +4.25°C al Nord, +4.0°C al Centro e +3.27°C al Sud e Isole. Il mese di maggio è stato più freddo della norma in tutte le macroaree, con anomalie comprese tra -1.86°C al sud e Isole e -1.1°C al Nord; a gennaio l'anomalia è stata poco superiore alla media al Nord e negativa al Centro e al Sud e Isole (ISPRA, 2019).

3.2. Precipitazioni

Il 2019 è stato caratterizzato da piovosità mensili variabili con periodi molto piovosi alternati a periodi molto secchi. In particolare i mesi di maggio, luglio e novembre si sono differenziati per la frequenza di piogge abbondanti presenti in tutto il territorio nazionale, mentre nei mesi di marzo e giugno gli eventi piovosi sono stati poco frequenti in tutte le regioni.

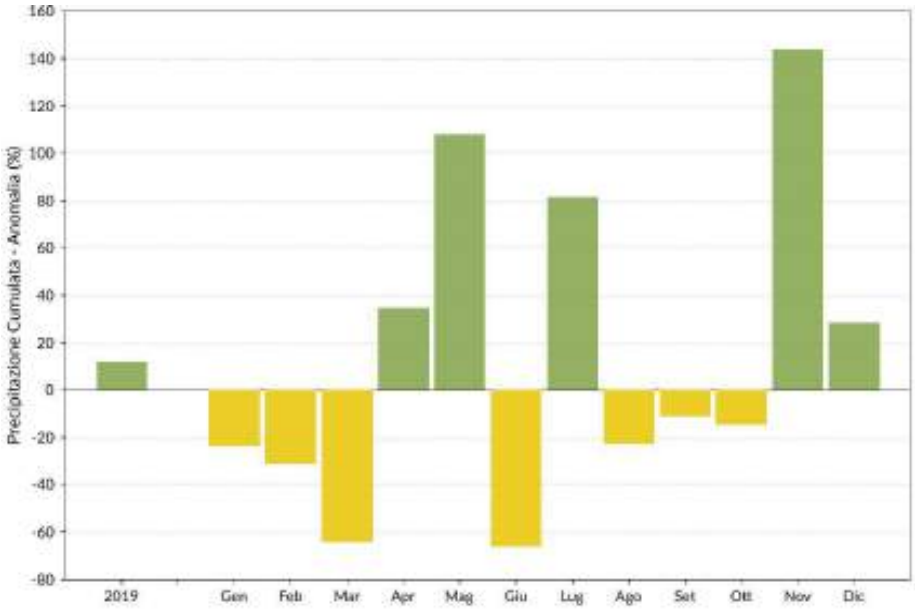


FIGURA 44 - ANOMALIA MEDIA MENSILE ED ANNUALE 2019, ESPRESSA IN VALORI PERCENTUALI, DELLA PRECIPITAZIONE CUMULATA IN ITALIA, RISPETTO AL VALORE NORMALE 1961-1990

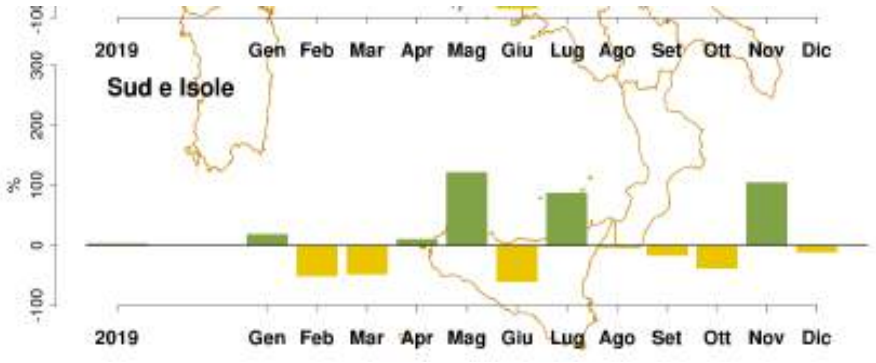


FIGURA 45 - ANOMALIA MEDIA MENSILE ED ANNUALE 2019, ESPRESSA IN VALORI PERCENTUALI, DELLA PRECIPITAZIONE CUMULATA NORD, CENTRO, SUD E ISOLE, RISPETTO AL VALORE NORMALE 1961-1990

L'andamento delle precipitazioni nel corso dell'anno è illustrato dai grafici delle figure 5.2 e 5.3 e dalle mappe delle figure 5.4-5.6, in cui sono rappresentate le anomalie di precipitazione cumulata rispetto ai valori climatologici normali 1961-1990. Le precipitazioni cumulate annuali del 2019 sono state complessivamente superiori alla media climatologica del 12% circa. L'anomalia presenta differenze anche sensibili tra diverse aree del territorio italiano. Il Nord ha registrato il valore più elevato (+21%) seguito dal Centro (+9%) e dal Sud e Isole, dove la precipitazione cumulata annuale è stata appena superiore alla norma (+4%). Nel corso dell'anno, tuttavia, mesi molto piovosi si sono alternati ad altri più secchi. Sull'intero territorio nazionale novembre è stato il mese mediamente più piovoso, con un'anomalia di +144%. Al Nord il mese più piovoso si conferma novembre, con un picco di anomalia positiva di +200%, seguito da dicembre (+77%) e maggio (+75%); al Centro e al Sud i mesi relativamente più piovosi sono stati maggio (rispettivamente +142% e +122%), novembre e luglio. I mesi più secchi rispetto alla norma sono stati giugno (soprattutto al Centro, anomalia di -86%) seguito da marzo (soprattutto al Centro e al Nord, con anomalia rispettivamente -76% e -72%), febbraio, gennaio limitatamente al Nord ed al Centro, e infine ad agosto (ISPRA, 2019).

3.3.Il Clima in Puglia

3.3.1. Caratteri Climatici Generali della Puglia

In linea generale la Puglia è una regione caratterizzata da un clima mediterraneo che alterna ad estati abbastanza calde e poco piovose a inverni miti, non molto freddi e mediamente piovosi.

Le precipitazioni sono concentrate soprattutto in autunno inoltrato e in inverno, e considerata le diversità geomorfologica del territorio, si manifestano soprattutto nella zona del Gargano e del Sub-Appennino Dauno, Autunno e inverno sono quindi i mesi in cui ricaricano gli acquiferi mentre le precipitazioni estive e in parte quelle del primo autunno ricaricano l'acqua negli strati superficiali poiché quelle estive, in gran parte, vanno perse a causa dell'evapotraspirazione. (COTECCHIA et al.)

Le temperature medie si attestano su valori di circa 15°C-16°C, con temperature medie estive comprese fra i 25°C ed i 30°C e punte di oltre 40°C nelle giornate più calde. Gli inverni sono relativamente temperati e la temperatura media invernale non è inferiore a 5°C, e solo raramente la temperatura scende al di sotto dello 0°C (COTECCHIA et al.).

Le quote più alte del Gargano e del Sub-Appennino Dauno, ad ogni modo, si caratterizzano sempre per temperature più basse rispetto alla media pugliese in tutti periodi dell'anno.

3.3.2. L'Analisi Climatica in Puglia

Per lo studio dell'analisi climatica in Puglia si è fatto riferimento al agli studi elaborati dall'Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari (IAMB) nell'ambito del progetto ACLA 2 (Agro-Ecological Characterisation of Apulia Region, 1999-2000), che si è basato su dati climatici acquisiti su tutto il territorio nazionale da 162 stazioni Figura 46, con un scala temporale mensile in un arco di 43 anni (dal 1950 al 1992) in cui sono stati rilevate le seguenti variabili: media delle temperature massime (Tmax), media delle temperature minime (Tmin), temperatura media (Tmed), evapotraspirazione di riferimento (ETo), pioggia totale (P) e deficit idrico climatico (DIC), anche indicato come deficit idrico potenziale (DIP).

Poichè l'unica variabile misurata disponibile era la temperatura, l'ETo è stata calcolata attraverso l'equazione di Hargreaves (Hargreaves and Samani, 1985)

$$ET_o = 0.0023\frac{R_a}{\lambda}(T_{med} + 17.8)(T_{max} - T_{min})^{0.5}$$

dove:

Ra è la radiazione extraterrestre;

λ è il calore latente di vaporizzazione;

Tmin è la media mensile delle temperature minime;

Tmax è la media mensile delle temperature massime;

Tmed è la temperatura media mensile.

Il DIC è stato calcolato come differenza tra ETo e pioggia totale (P), ovvero:

DIC=ETo-P

È evidente che il DIC assume valori positivi quando ETo>P (generalmente nei periodi primaverili-estivi) e valori negativi quando ETo<P (generalmente nei periodi autunno-invernali).

Le precedenti variabili sono state riportate, su scala temporale mensile e sull'intera serie storica, per ogni singola stazione meteorologica. Successivamente, le variabili sono state interpolate spazialmente (con metodi "kriging") sull'intero territorio pugliese.

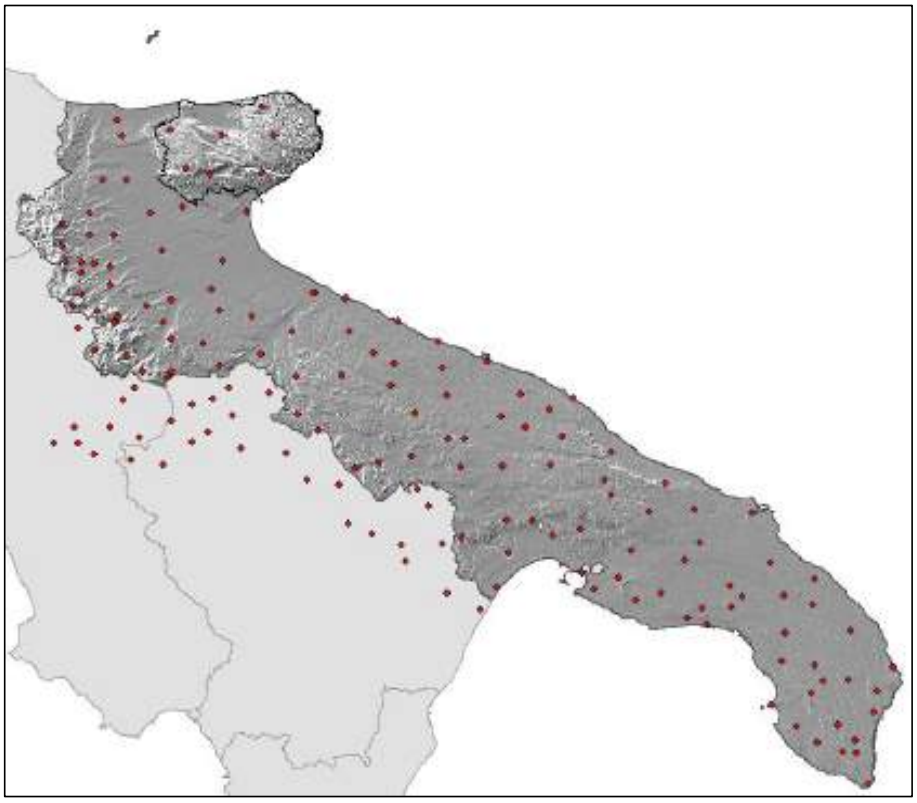


FIGURA 46 - LOCALIZZAZIONE DELLE STAZIONI TERMO-PLUVIOMETRICHE CONSIDERATE NELL'ANALISI CLIMATICA DEL PROGETTO ACLA 2

3.3.3. Le Temperature

Le temperature medie annue più elevate si riscontrano nel Salento e lungo la costa adriatica delle provincie di Bari e Foggia. Per quanto l'area del CBMG, questo rientra nella fascia con valori compresi tra 11,5 °C rilevati sulle vette più alte nella Foresta Umbra che salgono a valori di circa 4 gradi in più (15,5°C) man che si scende verso le quote più basse in tutte le direzione si verso il perimetro costiero (Nord – Est – Ovest), sia verso Ovest nelle aree centrali della provincia di Foggia poste tra i monti Gargano e i monti della Daunia (Figura 47).

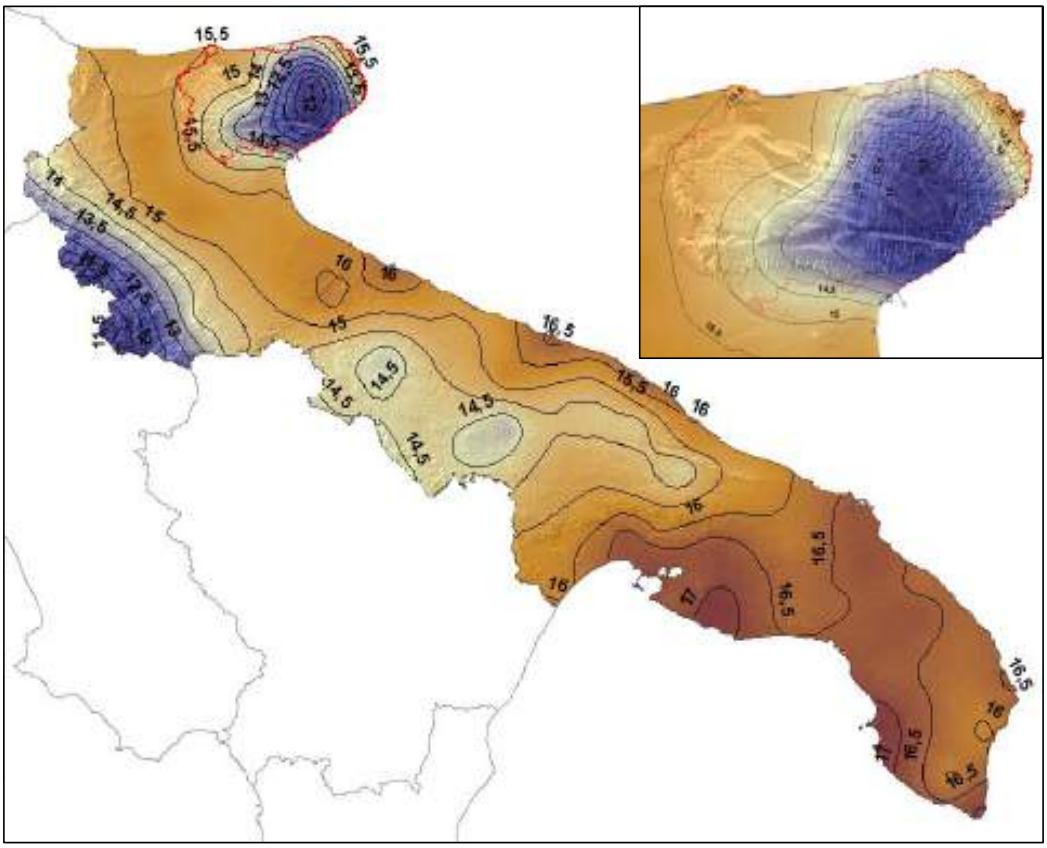


FIGURA 47 - DISTRIBUZIONE SPAZIALE DELLE TEMPERATURE MEDIE ANNUE SUL TERRITORIO PUGLIESE (SERIE STORICA 1950-1992) (RIELABORAZIONI SU DATI PROGETTO ACLA 2)

Per il periodo più recente (1993-2020) si riportano i grafici (Figura 48) delle medie mensili delle temperature (Min e Max) delle stazioni dell'area del CBMG (Fonte: Protezione Civile).

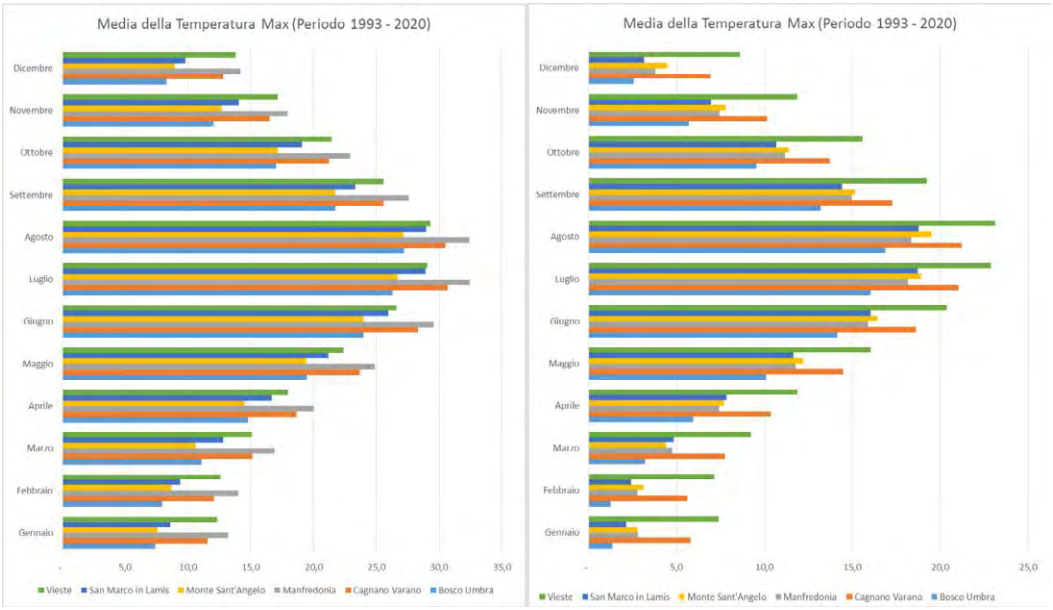


FIGURA 48 - MEDIE DELLE TEMPERATURE MENSILI - MAX E MIN (PERIODO 1993 - 2020)

3.3.4. Carta della piovosità

La piovosità più elevata (in media compresa tra 700 e 980 mm) si riscontra nel Gargano le precipitazioni, quasi in coincidenza con il Perimetro del CBMG di Bonifica del Gargano, sono distribuite secondo isolinee concentriche che culminano nella Foresta Umbra, con valori che crescono in funzione dell'altitudine (Figura 49). Scendendo verso il Tavoliere i valori calano fino a 500 mm nella Zona di Foggia e lunga la costa ovest a partire dal Comune di Manfredonia. Rimangono, invece, abbastanza alti lungo la costa Nord in prossimità del lago di Varano.

Piovosità abbastanza alte tra i 600 e 800 mm in media si verificano anche in altre zone della Puglia: nelle zone più a Sud del Salento e sull'alta Murgia, sui monti della Daunia e sulle zone medio basse del Gargano. Nelle rimanenti aree del territorio pugliese i valori sono compresi tra 500 e 650 mm.

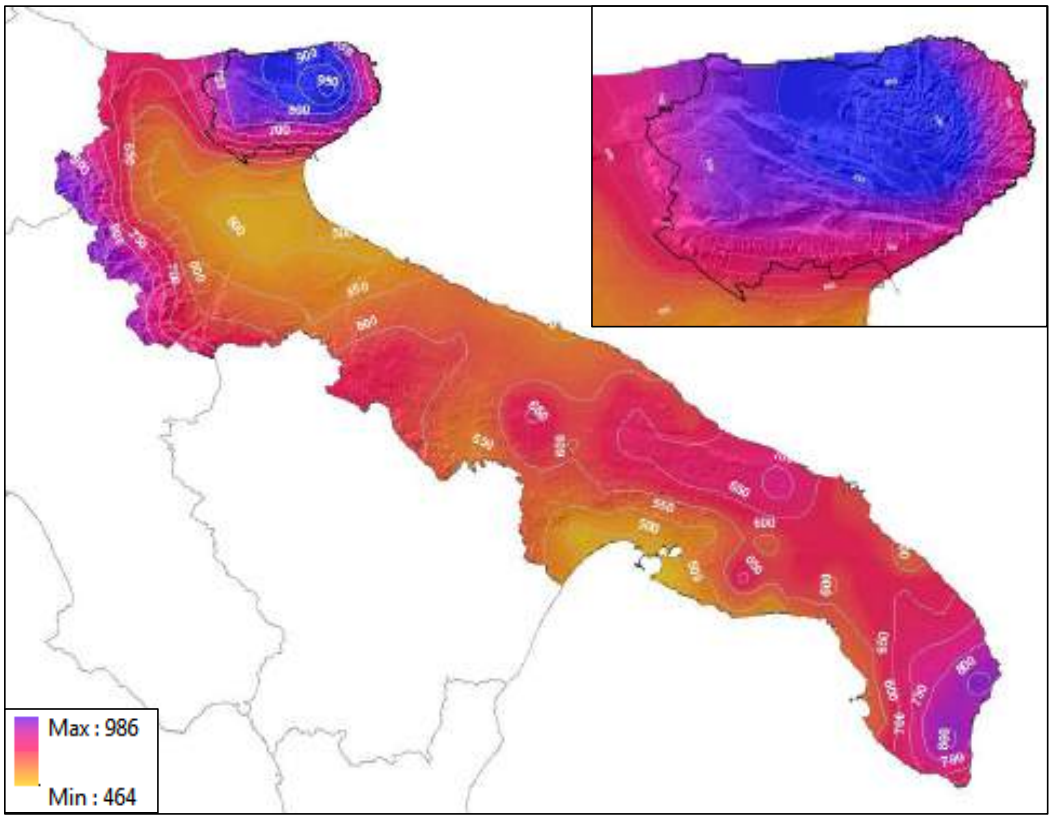


FIGURA 49 – DISTRIBUZIONE SPAZIALE DELLA MEDIA ANNUALE DELLE PIOGGE SUL TERRITORIO PUGLIESE (SERIE STORICA 1950-1992) (RIELABORAZIONI SU DATI PROGETTO ACLA 2)

3.3.5. Carta della Evapotraspirazione

Sempre con riferimento allo studio ACLA 2, l'evapotraspirazione di riferimento totale annua presenta una media ponderata sull'intero territorio regionale di 978 mm ed oscilla da valori minimi intorno a 780 mm della parte più alta del Gargano e dei Monti della Daunia, a valori massimi intorno a 1100 mm della zona centrale del tavoliere foggiano e di alcune località della costa ionica tarantina e salentina Figura 50. Al di fuori di questi valori estremi sulla maggior parte del territorio regionale l'evapotraspirazione di riferimento totale medio annuo oscilla tra 880 e 1000 mm. L'ETo totale mensile medio oscilla: nei mesi da novembre a dicembre tra 23 e 32 mm); nei mesi da maggio ad agosto tra 118 e 153 mm. Il valore più elevato si verifica in luglio.

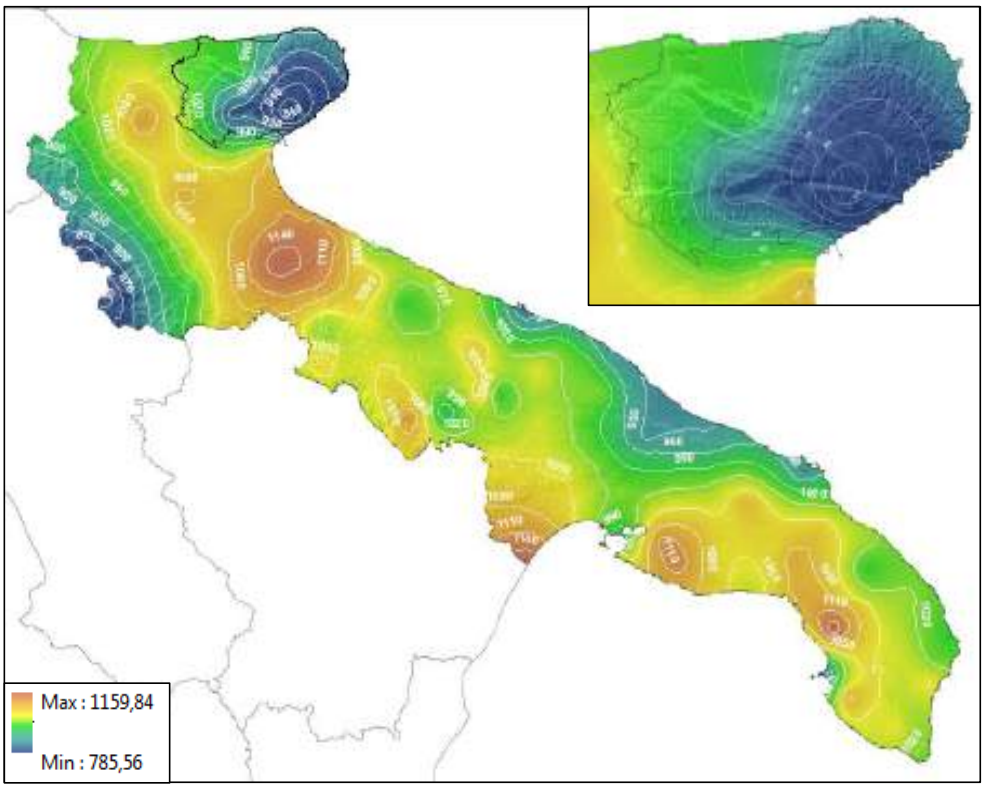


FIGURA 50 - DISTRIBUZIONE SPAZIALE DELLA MEDIA ANNUALE DELL'EVAPOTRASPIRAZIONE DI RIFERIMENTO (ETO) SUL TERRITORIO PUGLIESE (SERIE STORICA 1950-1992) (RIELABORAZIONI SU DATI PROGETTO ACLA 2).

3.3.6. Carta del deficit idrico climatico (o potenziale)

Dopo aver calcolato l'ETo si è proceduto al calcolo del deficit idrico climatico (o potenziale) mensile (DIC), di tutti gli anni delle singole serie storiche di dati climatici, sottraendo ai valori totali mensili di ETo di ciascun anno i relativi valori totali mensili di piovosità (P). Sommando i DIC mensili (valori positivi delle differenze ETo P) stato ottenuto il DIC totale annuo di ciascun anno delle serie storiche disponibili.

Il deficit idrico climatico (DIC) totale annuo presenta una media ponderata sull'intero territorio regionale di 582 mm ed oscilla da valori minimi compresi tra 330 e 400 mm delle zone più alte del Gargano e dei Monti della Daunia, a valori massimi compresi tra 640 e 740 mm del tavoliere foggiano e della costa ionica tarantina e salentina, su quasi tutta la rimanente superficie del territorio regionale il deficit idrico potenziale medio totale annuo oscilla tra 500 e 600mm (Figura 51).

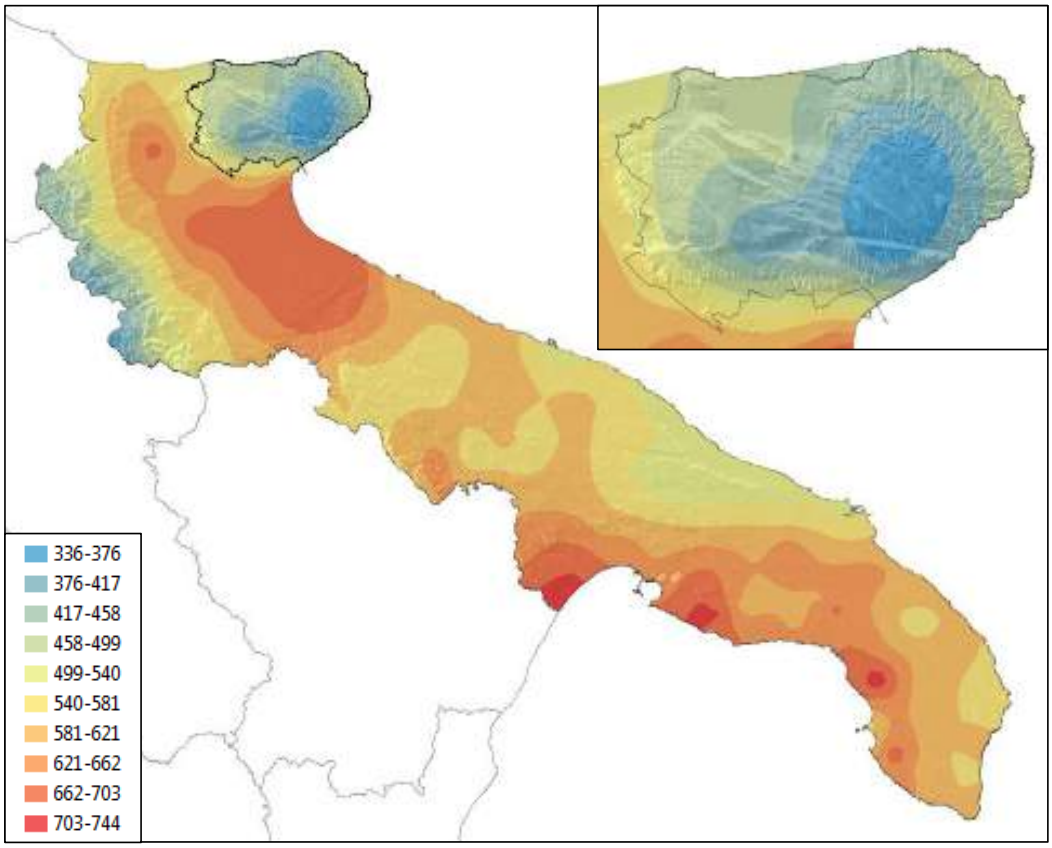


FIGURA 51 - DISTRIBUZIONE SPAZIALE DELLA MEDIA ANNUALE DEFICIT IDRICO CLIMATICO (DIC) SUL TERRITORIO PUGLIESE (SERIE STORICA 1950-1992) (RIELABORAZIONI SU DATI PROGETTO ACLA 2)

3.3.7. Possibili Scenari Futuri - Proiezioni delle temperature medie e delle precipitazioni

La penisola italiana rappresenta un interessante caso studio per i modelli climatici regionali a causa della complessa topografia e delle influenze del clima arido del Nord Africa e di quello temperato e piovoso dell'Europa centrale. Grazie ai modelli utilizzati, COSMO-CLM e quelli derivanti dal programma EURO-CORDEX, è possibile rappresentare le caratteristiche sia medie sia estreme del clima su scala locale. Tali informazioni sono utili per diverse applicazioni, in particolare come input per i modelli di impatto dei cambiamenti climatici. Nella descrizione seguente sono riportati gli andamenti attesi di alcune variabili ed indici maggiormente rappresentativi del fenomeno climatico.

3.3.7.1. Temperatura media

In Figura 52[9] è illustrato l'andamento della temperatura media su scala annuale per l'Italia fino al 2100. Considerando il valore medio (ensemble), la temperatura incrementa fino a circa 1°C per lo

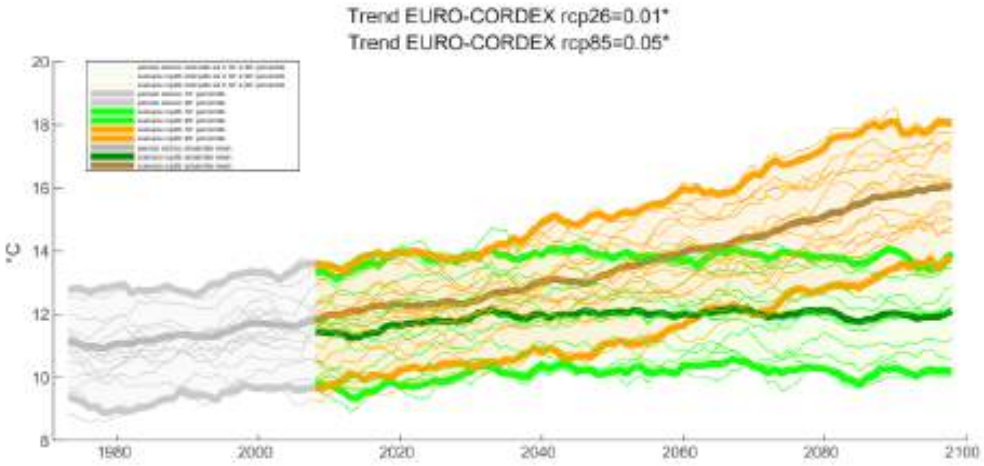


FIGURA 52 - PROIEZIONI DELLA TEMPERATURA MEDIA SULL'ITALIA DALL'ENSEMBLE EURO-CORDEX CON GLI SCENARI PIÙ ESTREMI RCP2.6 E RCP8.5

[9] Nel grafico, il periodo storico viene riportato in colore grigio mentre i dati relativi allo scenario RCP2.6 sono riportati nella scala dei colori del verde e quelli relativi allo scenario RCP8.5 nella scala dei colori dell'arancione. La linea spessa scura (verde scuro per lo scenario RCP2.6 e marrone per lo scenario RCP8.5) indica la proiezione climatica media (ensemble mean), calcolata facendo la media dei valori di tutte le simulazioni considerate; le aree racchiuse tra questo valore medio e le curve più spesse con colore più chiaro (verde brillante per lo scenario RCP2.6 e arancione per lo scenario RCP8.5) rappresentano l'intervallo tra il 10° e il 90° percentile dei valori simulati da tutti i modelli e forniscono una misura dell'incertezza relativa alle proiezioni considerando i diversi modelli climatici regionali (altre possibili scelte sono la deviazione standard attorno alla media o i modelli con il valore minimo e massimo per la variabile di interesse). Le curve invece più sottili rappresentano i valori dei singoli modelli che concorrono alla definizione del valore medio.

scenario (RCP2.6) a più basse concentrazioni di gas serra e fino a 5°C per lo scenario con concentrazioni più elevate (RCP8.5).

Negli scenari che riportano gli incrementi di temperatura maggiore (RCP4.5 e RCP8.5), nel periodo 2021-2050 questi sono distribuiti pressoché uniformemente su tutto il territorio (Figura 53), sebbene alcune differenze siano apprezzabili soprattutto in primavera ed in estate. In particolare, tra i due scenari, quello con una variazione di concentrazioni di gas serra minori (RCP4.5) rispetto all'altro scenario considerato indica in primavera una variazione di temperatura media compresa tra 0,5°C e 1°C mentre lo scenario RCP8.5, con maggiore concentrazione di gas climalteranti in atmosfera, indica una variazione compresa tra 1°C e 1,5°C su Centro (soprattutto versante Adriatico) e Sud Italia. In estate lo scenario RCP8.5 indica una variazione di temperatura media compresa tra 1,5°C e 2°C su Centro e Sud Italia mentre l'innalzamento della temperatura media nello scenario RCP4,5 rimane più contenuto, seppur evidente.

3.3.7.2. Precipitazione annuale

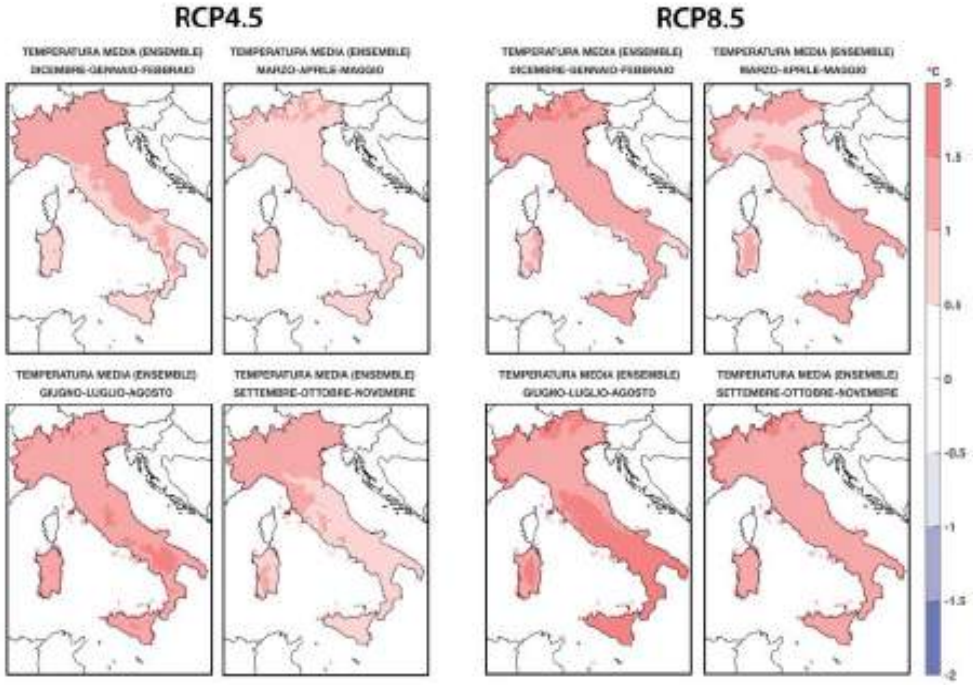


FIGURA 53 - MAPPE DI VARIAZIONE DELLA TEMPERATURA A DUE METRI SU SCALA STAGIONALE SULL'ITALIA DALL'ENSEMBLE EURO-CORDEX SECONDO GLI SCENARI RCP4.5 E RCP8.5 PER IL PERIODO 2021-2050 RISPETTO AL PERIODO DI RIFERIMENTO 1981-2010

Le variazioni in termini di precipitazione annuale nei prossimi decenni indica basse differenze sull'area italiana (un aumento di circa 96 mm in 100 anni per lo scenario RCP2.6 o una diminuzione di circa 54 millimetri nello stesso periodo per lo scenario RCP8.5) per i diversi scenari considerati (Figura 54)[10]. Trattandosi di una media annuale su scala nazionale, questo risultato è dovuto ad un effetto "di compensazione" sulle diverse regioni del territorio italiano: ci sono aree in cui la variazione è molto accentuata in senso negativo (riduzione di piogge), altre in cui lo è in senso opposto (aumento della pioggia). Comportamenti opposti nelle diverse aree del Paese e nelle diverse regioni finiscono per annullarsi se si considera la scala annuale e nazionale. In particolare, ciò si può evincere guardando le mappe stagionali delle variazioni attese di precipitazione per il trentennio 2021-2050 rispetto al periodo di riferimento 1981-2010, per gli scenari RCP4.5 e RCP8.5, sulle diverse zone dell'Italia (Figura 55).

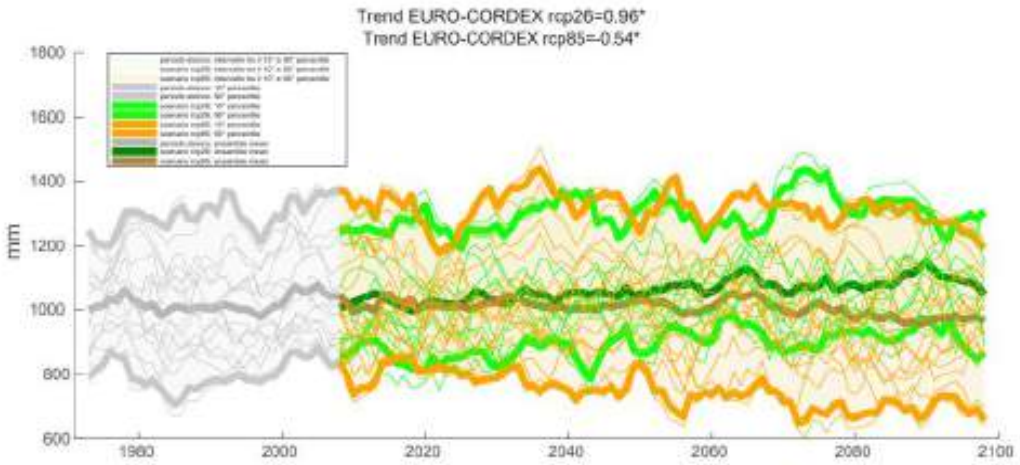


FIGURA 54 - PROIEZIONI DELLA PRECIPITAZIONE CUMULATA SU SCALA ANNUALE SULL'ITALIA DALL'ENSEMBLE EURO-CORDEX CON GLI SCENARI PIÙ ESTREMI RCP2.6 E RCP8.5

[10] Nel grafico, il periodo storico viene riportato in colore grigio mentre i dati relativi allo scenario RCP2.6 sono riportati nella scala dei colori del verde e quelli relativi allo scenario RCP8.5 nella scala dei colori dell'arancione. La linea spessa scura (verde scuro per lo scenario RCP2.6 e marrone per lo scenario RCP8.5) indica la proiezione climatica media (ensemble mean), calcolata facendo la media dei valori di tutte le simulazioni considerate; le aree racchiuse tra questo valore medio e le curve più spesse con colore più chiaro (verde brillante per lo scenario RCP2.6 e arancione per lo scenario RCP8.5) rappresentano l'intervallo tra il 10° e il 90° percentile dei valori simulati da tutti i modelli e forniscono una misura dell'incertezza relativa alle proiezioni considerando i diversi modelli climatici regionali (altre possibili scelte sono la deviazione standard attorno alla media o i modelli con il valore minimo e massimo per la variabile di interesse). Le curve invece più sottili rappresentano i valori dei singoli modelli che concorrono alla definizione del valore medio

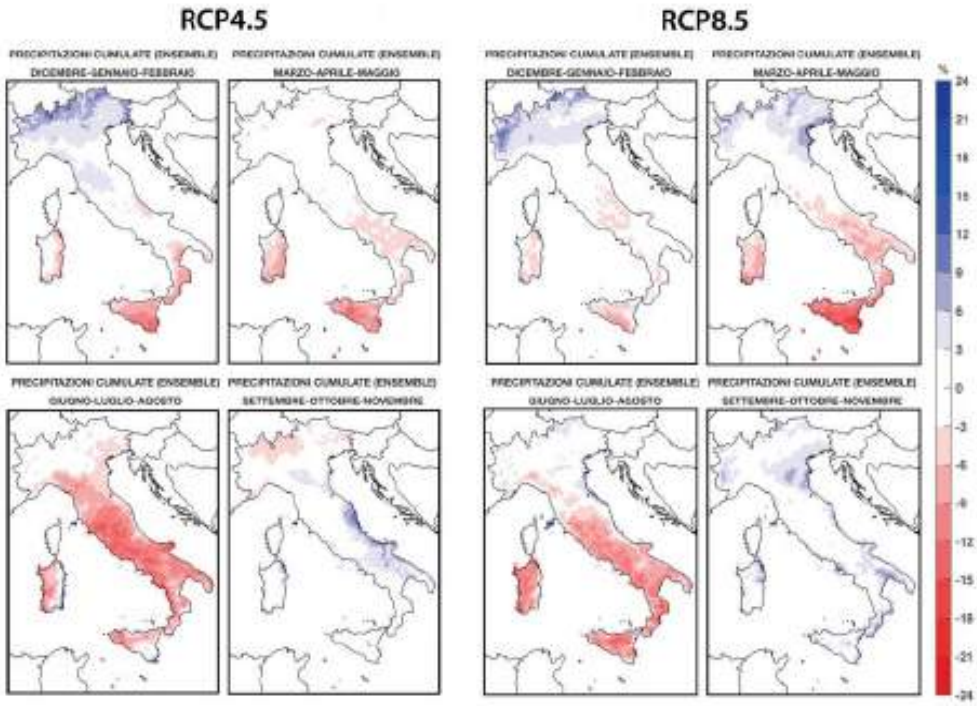


FIGURA 55 - MAPPE STAGIONALI DI VARIAZIONE DELLA PRECIPITAZIONE SULL'ITALIA DALL'ENSEMBLE EURO-CORDEX SECONDO GLI SCENARI RCP4.5 E RCP8.5 PER IL PERIODO 2021-2050 RISPETTO AL PERIODO DI RIFERIMENTO 1981-2010

Lo scenario RCP4.5 riporta le maggiori variazioni in inverno, con un aumento delle precipitazioni sulle Alpi e una riduzione su Sicilia e parte della Puglia e della Sardegna, e durante la stagione estiva con una generalizzata diminuzione delle precipitazioni su tutta l'Italia centrale e meridionale. Lo scenario RCP8.5 indica un aumento più esteso nel Nord Italia (ad eccezione della Liguria e delle regioni del basso Piemonte), eccetto in estate dove non si riportano variazioni di rilievo. Lo scenario RCP8.5 riporta inoltre basse variazioni sulla parte centrale dell'Italia e una diminuzione nel Sud Italia specie durante la stagione estiva. Il segnale di aumento della pioggia durante il periodo autunnale sul sud dell'Italia è dovuto essenzialmente ai valori molto bassi riscontrati sul periodo di riferimento in quest'area; per questo anche minime variazioni positive (non significative in termini assoluti) vengono riportate come un aumento se si considerano variazioni percentuali. Relativamente alle proiezioni di lungo periodo si riscontra una diminuzione delle precipitazioni sull'intero territorio durante la stagione estiva, mentre in inverno sono attesi una diminuzione delle piogge nel Sud e Centro Italia e un aumento nell'area settentrionale.

INDICI TABELLE

Tabella 1 - Superfici Comunali interessate dall'attività del CBMG. 5
Tabella 2 - Distribuzione del territorio per fasce di quote altimetriche e comuni in ha (da considerare che una percentuale della superficie del lago di Varano è stato conteggiata negli ettari tra 0 e 00 metri per i comuni di Cagnano Varano, Carpino e Ischitella)..... 7
Tabella 3 - Definizioni degli ulteriori contesti paesaggistici afferenti alle componenti Geomorfologiche – PPTR..... 9
Tabella 4 - Definizione dei beni e degli ulteriori contesti paesaggistici di cui alle componenti idrologiche - PPTR..... 11
Tabella 5 - Stralcio Legenda Uso dei Suoli– Classificazione per Ambiente su Studio Acla 2 13
Tabella 6 - Classificazione per Unità Cartografica – Progetto Acla 2..... 21
Tabella 7 Distribuzione Spaziale delle nove tipologie geomorfologiche riscontrabili nelle aree del CMDG .. 22
Tabella 8 - Classificazione dei suoli ai fini agro-silvo-pastorali in base all'approccio Land Capability Classification (LCC)..... 23
Tabella 9 - DISTRIBUZIONE DELLE COLTURE SUL TERRITORIO DEL CBMG - PIANO DI BONIFICA 1959 - 28
Tabella 10 - Distribuzione della superficie consortile nelle classi di copertura del suolo CLC 2018, in termini percentuali e assoluti (ha) 30
Tabella 11 - Disaggregazione dei dati CLC 2018 nei comuni che ricadono nel territorio consortile..... 30
Tabella 12 - Matrice Sintetica Dei Cambiamenti Delle Coperture Delle Terre, 1959 -2000..... 32
Tabella 13 - Matrice sintetica dei cambiamenti delle coperture delle terre, 2006-2011 33
Tabella 14 - Disaggregazione per comune dei cambiamenti delle coperture delle terre, 2006-2011..... 35
Tabella 15 - Parchi e riserve naturali istituiti nel territorio del comprensorio del Gargano 38
Tabella 16 - Siti di Importanza Comunitaria nel Gargano..... 40
Tabella 17 - Zone di Protezione Speciale istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" nel Gargano 40
Tabella 18 - Elenco delle Componenti Botanico-Vegetazionali presenti nel Gargano..... 45
Tabella 19 - Andamento demografico della Popolazione anni 2001 – 2019..... 52
Tabella 20 - Riepilogo dell'andamento della popolazione 2001 – 2019 52
Tabella 21 - Classi di età in valori assoluti nei comuni che ricadono nel comprensorio del Gargano 53
Tabella 22 - Popolazione straniera residente nei comuni del Gargano, disaggregata per genere 55
Tabella 23 - Forza di lavoro nella popolazione residente con età superiore a 15 anni, in valore assoluto. Anno 2019 56
Tabella 24 - Componenti della forza di lavoro e della non forza di lavoro, espresse in valori percentuali rispetto alla popolazione residente in ciascun comune con età superiore a 15 anni. Anno 2019 57
Tabella 25 - Occupati (valori assoluti) per settori di attività economica. Fonte: Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi..... 58
Tabella 26 - Struttura delle aziende agricole nel comprensorio del Gargano. Fonte: Istat, 6° Censimento generale dell'Agricoltura (2010)..... 59
Tabella 27 - numero di aziende per classe di superficie utilizzata 59
Tabella 28 - Forma giuridica delle aziende agricole nel comprensorio del Gargano. Fonte: Istat, 6° Censimento generale dell'Agricoltura (2010) 60
Tabella 29 - Distribuzione della SAU per tipo di coltivazione nelle aziende agricole nel comprensorio del Gargano. Fonte: Istat, 6° Censimento generale dell'Agricoltura (2010) 61
Tabella 30 - Numero di giornate lavorate nel settore agricolo nei comuni del comprensorio del Gargano. Fonte: Istat, 6° Censimento generale dell'Agricoltura (2010)..... 63
Tabella 31 - Numero di giornate lavorate disaggregate per classi di giornate lavorate nella singola azienda, Fonte: Istat, 6° Censimento generale dell'Agricoltura (2010)..... 63
Tabella 32 - capi totali della regione Puglia.....**Errore. Il segnalibro non è definito.**
Tabella 33 - Numero di Capi di Bovino Anni 2010 – 2016 – 2020 65
Tabella 34 - numero di capi di bufalini anni 2010 – 2016 – 2020..... 67
Tabella 35 - numero di capi di bufalini anni 2010 – 2016 – 2020..... 69

BIBLIOGRAFIA

1. ISPRA (2020) 'Gli indicatori del clima in Italia nel 2019', Anno XV, Stato dell'Ambiente 94/2020.
2. Regione Puglia – Banca dati Sistema Informativo Territoriale: http://www.sit.puglia.it/.
3. Elaborati del PPTR – Regione Puglia
4. Relazione finale – 2002 "Sviluppo di un sistema nazionale delle ZPS sulla base della rete delle IBA (Important Bird Areas)" - associazione LIPU
5. ISTAT (2017) 'ISTAT Database', Disponibile online da: http:// dati.istat.it/?lang=en (Accessed: 23 October 2017).
6. CMCC Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici - Analisi del Rischio I cambiamenti climatici in Italia – 2020
7. Progetto ACLA 2 (2001) "Caratterizzazione agroecologica della Regione Puglia in funzione della potenzialità produttiva", CHIEAM – IAM Bari.
8. Piano di Azione Locale del GAL Gargano
9. PTCP –Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Foggia 2007
10. Elaborato n. 5 del PPTR Schede degli ambiti paesaggistici 5.1, Ambito 1/Gargano
11. I Piano Consorzio di Bonifica Montana del Gargano
12. Carta dell'utilizzazione del suolo d'Italia / a cura del Comitato Per la Geografia e la Geologia del C.N.R. (Centro Studi Geografia Economica) e della Direzione Generale del Catasto e dei S.S. T.T. E.E. ; Ufficio cartografico del Touring club italiano
13. Lionello P. and Scarascia L. (2018) 'The relation between climate change in the Mediterranean region and global warming', Regional Environmental Change, 18, pp. 1481–1493.
14. IPCC (2019) 'Summary for Policymakers', In: Climate Change and Land: an IPCC special report on climate change, desertifcation, land degradation, sustainable land management, food security, and greenhouse gas fuxes in terrestrial ecosystems [P.R., Shukla, J., Skea, E., Calvo Buendia, V., Masson-Delmotte, H.- O., Pörtner, D. C. Roberts, P. Zhai, R. Slade, S. Connors, R. van Diemen, M. Ferrat, E. Haughey, S. Luz, S. Neogi, M. Pathak, J. Petzold, J. Portugal Pereira, P. Vyas, E. Huntley, K. Kissick, M. Belkacemi, J. Malley, (eds.)]. In press.

CONSORZIO DI BONIFICA MONTANA DEL GARGANO

CONSORZIO DI BONIFICA MONTANA DEL GARGANO

PROPOSTA DI PIANO GENERALE DI BONIFICA
ai sensi dell'art. 3 della Legge Regionale n. 4 del 13 marzo 2012

ALLEGATO

B

SCALA

RAPPORTO PRELIMINARE DI OERINTAMENTO

REDAZIONE DEL PIANO

PROF. ING. GIANCARLO CHIAIA

CONSORZIO DI BONIFICA MONTANA DEL GARGANO
IL PRESIDENTE

DOTT. MICHELE PALMIERI

REV	DATA	DESCRIZIONE
0	Settembre 2022	Prima emissione

INDICE

0. PREMESSA 4

1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO 6

1.1. LA NORMATIVA IN MATERIA DI VAS 6

1.2. LA NORMATIVA IN MATERIA DI CONSORZI DI BONIFICA 6

1.3. LA LEGGE REGIONALE N. 4 DEL 13 MARZO 2012 "NUOVE NORME IN MATERIA DI BONIFICA INTEGRALE E RIORDINO DEI CONSORZI DI BONIFICA" 9

2. LA PROCEDURA DI VAS 12

2.1. FASI DELLA VAS DEL PIANO GENERALE DI BONIFICA 14

2.1.1. Rapporto preliminare di orientamento (documento di scoping) 14
2.1.2. Redazione del Rapporto Ambientale e svolgimento delle attività di consultazione 15
2.1.3. Valutazione del Rapporto Ambientale – esiti della consultazione 15
2.1.4. Decisione e informazione 15
2.1.5. Monitoraggio 16

3. IL PIANO GENERALE DI BONIFICA DEL CONSORZIO DI BONIFICA MONTANA DEL GARGANO 17

3.1. OBIETTIVI DEL PIANO GENERALE DI BONIFICA 19

3.2. OBIETTIVI STRATEGICI DEL PIANO 21

3.3. OBIETTIVI SPECIFICI 23

3.3.1. Bonifica e difesa idraulica del territorio 23
3.3.2. Irrigazione 24
3.3.3. Tutela dell'ambiente e del paesaggio 24
3.3.4. Implementazione di forme per lo sfruttamento delle energie rinnovabili 26

4. AMBITO DI INFLUENZA DEL PIANO. ORIZZONTI SPAZIO-TEMPORALI 27

4.1. PROPOSTE PROGETTUALI PREVISTE NEL PIANO GENERALE DI BONIFICA 28

4.1.1. Progetti previsti nel Piano Triennale delle Opere 2022 – 2024 28
4.1.1.1. Proposte relative alla bonifica idraulica 28
4.1.1.2. Proposte relative all'irrigazione 32
4.1.1.3. Proposte relative alla tutela dell'ambiente e del paesaggio 34
4.1.1.4. Altre proposte progettuali 34
4.1.2. Progetti previsti nel Quadro Esigenziale 34

5. ANALISI PRELIMINARE DEL CONTESTO AMBIENTALE 39

5.1. METODO DI ANALISI – GLI INDICATORI SINTETICI 39

5.1.1. Rappresentazione degli indicatori 41
5.2. ATMOSFERA 43

5.2.1. Caratteri meteoclimatici 43
5.2.2. Qualità dell'aria 45
5.2.2.1. Particolato (PM_{10}) 45
5.2.2.2. Biossido di Carbonio (CO_2) 47
5.2.2.3. Monossido di Carbonio (CO) 49
5.2.2.4. Composti Organici Persistenti (Diossine e Furani, IPA) 50
5.2.2.5. Sostanze acidificanti (SO_x. NO_x. NH_3) 53

5.3. ACQUA 54

5.3.1. Qualità delle acque superficiali ... 55
5.3.1.1. Stato ecologico delle acque superficiali ... 55
5.3.1.2. Stato chimico delle acque superficiali ... 57
5.4. SUOLO E SOTTOSUOLO ... 58
5.4.1. Uso del suolo ... 58
5.4.1.1. Consumo di suolo ... 59
5.4.2. Contaminazione dei suoli ... 61
5.4.2.1. Siti di Interesse Nazionale da bonificare ... 61
5.4.2.2. Siti potenzialmente contaminati ... 62
5.5. ACQUE SOTTERRANEE ... 63
5.6. NATURA E BIODIVERSITÀ ... 65
5.6.1. Aree protette terrestri ... 67
5.6.2. Aree Natura 2000 ... 68
5.7. RIFIUTI ... 69
5.7.1. Produzione annua di rifiuti ... 69
5.7.2. Percentuale di raccolta differenziata ... 70
5.8. ENERGIA ... 72
5.8.1. Produzione energetica ... 72
5.8.2. Consumi energetici ... 72
5.9. CAMBIAMENTI CLIMATICI ... 73
5.9.1. Anomalie delle temperature ... 74
5.9.2. Anomali delle precipitazioni ... 75
5.9.3. Desertificazione ... 76
6. PREVISIONE DEGLI IMPATTI DEL PIANO SULLE MATRICI AMBIENTALI 79
6.1. ATMOSFERA ... 79
6.2. ACQUA ... 79
6.3. SUOLO E SOTTOSUOLO ... 80
6.4. NATURA E BIODIVERSITÀ ... 80
6.5. RIFIUTI ... 81
6.6. ENERGIA ... 81
6.7. PROPOSTE DI MISURE DI MITIGAZIONE ... 81
7. CONCLUSIONI ... 82
8. ELENCO DEI SOGGETTI COMPETENTI ... 83
9. ALLEGATI ... 85

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1: Fasi della procedura di VAS 16
Figura 2: Comuni compresi nel comprensorio del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano 19
Figura 3: Schema a blocchi del modello DPSIR 40
Figura 4: Scheda tipo dell'indicatore sintetico 41
Figura 5: Precipitazioni totali mensili medie per la Regione Puglia (fonte: modello BIGBANG di ISPRA) 44
Figura 6: Temperature totali mensili medie per la Regione Puglia (fonte: modello BIGBANG di ISPRA) 44
Figura 7: Indicatore sintetico relativo alle emissioni di particolato (PM_{10}) 46
Figura 8: Emissioni di particolato per province 46
Figura 9: Indicatore sintetico relativo alla qualità dell'aria con riferimento al particolato (PM_{10}) 46
Figura 10: Valori medi annui di PM_{10} – 2020 47
Figura 11: Numero di superamenti di PM_{10} – 2020 47
Figura 12: Indicatore sintetico relativo alle emissioni di CO_2 48
Figura 13: Trend delle emissioni di CO_2 divise per provincia - Fonte: Elaborazione ARPA Puglia su dati ISPRA – Banca dati Emission Trading (EEA – ISPRA) 48
Figura 14: Indicatore sintetico relativo alle emissioni di CO 49
Figura 15: Contributi delle province per comparti emissivi: industria, trasporti stradali – Anno 2010 50
Figura 16: Indicatore sintetico relativo alle emissioni di composti organici persistenti 51
Figura 17: Emissioni di diossine e furani - Contributi dei comparti e delle Province – Anno 2010 51
Figura 18: Indicatore sintetico relativo alla qualità dell'aria con riferimento agli IPA 52
Figura 19: Media annuale di Benzo(a)pirene (ng/m3) nelle stazioni di monitoraggio pugliesi – 2020 52
Figura 20: Indicatore sintetico relativo alle emissioni di sostanze acidificanti 53
Figura 21: Emissioni regionali di sostanze acidificanti e di NOx, SOx e NH3 54
Figura 22: Emissioni di sostanze acidificanti NO_x, SO_x e NH_3 - Contributi delle province – Anno 2010 54
Figura 23: Indicatore sintetico relativo alla qualità dell'acqua con riferimento allo stato ecologico delle acque interne 55
Figura 24: Indicatore sintetico relativo alla qualità dell'acqua con riferimento allo stato chimico delle acque interne 57
Figura 25: Indicatore sintetico relativo all'uso del suolo 59
Figura 26: Carta dell'uso del suolo nella provincia di Foggia 59
Figura 27: Indicatore sintetico relativo al consumo di suolo 60
Figura 28: Intensità del consumo di suolo in Puglia – 2019 61
Figura 29: Indicatore sintetico dei SIN 62
Figura 30: Indicatore sintetico dei siti potenzialmente contaminati 62
Figura 31: Siti potenzialmente contaminati ricadenti nel territorio pugliese e percentuale di superficie suddivisa per province 63
Figura 32: Indicatore sintetico della qualità dei corpi idrici sotterranei 64
Figura 33: Rappresentazione schematica dei Corpi Idrici Sotterranei della Puglia 65
Figura 34: Indicatore sintetico delle superfici delle aree protette terrestri 68
Figura 35: Indicatore sintetico delle superfici delle aree SIC/ZSC 68
Figura 36: Indicatore sintetico delle superfici delle aree ZPS 69
Figura 37: Indicatore sintetico della produzione di rifiuti 70
Figura 38: Produzione annua di rifiuti in Puglia - 2018-2019 70
Figura 39: Indicatore sintetico della percentuale di raccolta differenziata 71
Figura 40: Raccolta differenziata per provincie e trend regionale 71
Figura 41: Indicatore sintetico della produzione energetica 72
Figura 42: Indicatore sintetico dei consumi energetici 73
Figura 43: Indicatore sintetico dei cambiamenti climatici connessi alle anomalie di temperatura 74
Figura 44: Anomalia della temperatura media annuale e mensile 75
Figura 45: Indicatore sintetico dei cambiamenti climatici connessi alle anomalie di precipitazione 75
Figura 46: Anomalia della precipitazione cumulata annuale e mensile 76
Figura 47: Indicatore sintetico del rischio desertificazione 77
Figura 48: Vulnerabilità alla desertificazione a livello nazionale tra il 1990 e il 2000 77
Figura 49: Mappatura dell'indice delle aree sensibili alla desertificazione nella Regione Puglia 78

0. PREMESSA

Il presente elaborato costituisce il Rapporto Preliminare di Orientamento ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 152/2006 ed è finalizzato, a norma del comma 1 dello stesso articolo, ad identificare i "*possibili impatti ambientali significativi anche transfrontalieri, dell'attuazione del piano o programma*".

Durante la successiva fase di consultazione, "*l'autorità procedente entra in consultazione, sin dai momenti preliminari dell'attività di elaborazione di piani e programmi, con l'autorità competente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale. L'autorità competente in collaborazione con l'autorità procedente, individua e seleziona i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il rapporto preliminare per acquisire i contributi. I contributi sono inviati all'autorità competente ed all'autorità procedente entro trenta giorni dall'avvio della consultazione*".

Dunque, il presente documento da avvio alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica, individuando la tipologia e il livello delle informazioni che verranno inserite nel Rapporto ambientale della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano Generale di Bonifica del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano[1] (nel seguito anche indicato come Piano).

Il Piano è stato redatto in attuazione dell'art. 27 del D.L. n. 248 del 31 dicembre 2007 recante «Disposizioni in materia di riordino di consorzi di bonifica», e dei principi contenuti nell'intesa istituzionale sancita dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 18 settembre 2008, nell'ambito della quale la Regione Puglia ha adottato la L.R. n. 4 del 13 marzo 2012 recante «Nuove norme in materia di bonifica integrale e di riordino dei consorzi di bonifica».

Con Deliberazione della Giunta Regionale 12 aprile 2021, n. 571 "Elaborazione dei Piani Generali di Bonifica di cui all'art. 3 della L.R. n. 4/2012 – Differimento termini", è stato dichiarato che *"[omissis]un ruolo fondamentale, nell'ambito del sistema delineato dalla L.R. n. 4 del 13 marzo 2012, è svolto altresì dai Piani Generali di Bonifica, previsti dall'art. 3, i quali individuano le linee di azione per la realizzazione delle finalità di cui all'articolo 1 della medesima legge, ovvero: la sicurezza idraulica; la manutenzione del territorio; la provvista, la razionale utilizzazione e la tutela*

[1] ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

delle risorse idriche a prevalente uso irriguo; il deflusso idraulico; la conservazione e la difesa del suolo; la salvaguardia e la valorizzazione dello spazio rurale e dell'ambiente [omissis]".

Il Piano generale di Bonifica, dunque, costituisce un presupposto per il corretto esercizio del potere impositivo da parte di ciascun Consorzio.

Dal quadro normativo di sopra, si può desumere che l'elaborazione dei Piani Generali di Bonifica costituisce il momento fondamentale del procedimento di attuazione del processo di riforma dei Consorzi di Bonifica, avviato con la L.R. n. 4 del 13 marzo 2012.

Ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. n. 4 del 13 marzo 2012, i Piani Generali di Bonifica possono essere aggiornati ogniqualvolta la Regione lo ritenga opportuno, ovvero lo propongano i Consorzi di Bonifica.

Essendo il Piano Generale di Bonifica uno strumento che può avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, ovvero effetti significativi, diretti e indiretti, su fattori quali:

- popolazione
- biodiversità, con particolare attenzione alle specie e agli habitat protetti in virtù della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2009/147/CE;
- territorio,
- suolo;
- acqua;
- beni materiali;
- patrimonio culturale e paesaggio;

deve essere sottoposto a **Valutazione Ambientale Strategica** (indicata nel seguito come VAS), così come disposto dalla L.R. n. 44/2012 "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica" che recepisce, nell'ordinamento regionale, le disposizioni della Parte Seconda del D. Lgs 152/2006 (Norme in materia ambientale), con riferimento a questo argomento.

La procedura VAS, meglio descritta nel capitolo successivo, è definita, a norma dell'art. 5 comma 1 del D. Lgs. 152/2006 come "*il processo che comprende, secondo le disposizioni di cui al titolo II della seconda parte del presente decreto, lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del rapporto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del piano o del programma, del rapporto e degli esiti delle consultazioni, l'espressione di un parere motivato, l'informazione sulla decisione ed il monitoraggio*". Scopo di tale procedura è la definizione del quadro di riferimento della valutazione ambientale e il coinvolgimento dei soggetti territorialmente interessati, con l'obiettivo di garantire la possibilità di intervenire nel relativo processo, con osservazioni e/o proposte di integrazione. Tale prima fase è definita nel presente documento, detto anche documento di *scoping*.

1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

1.1. LA NORMATIVA IN MATERIA DI VAS

La Direttiva 2001/42/CE, detta Direttiva sulla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), entrata in vigore il 21 luglio 2001, ha introdotto nei Paesi della Comunità Europea la procedura di "*valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente naturale*", che costituisce un importante contributo all'attuazione delle strategie comunitarie per lo sviluppo sostenibile, rendendo operativa **l'integrazione della dimensione ambientale nei processi decisionali strategici**.

La normativa nazionale ha recepito la Direttiva europea nell'ambito del D. Lgs. 152/2006, nella parte II, entrato in vigore il 31 luglio 2007, modificato e integrato dal D. Lgs. n. 4 del 16 gennaio 2008 ed entrato in vigore il 13 febbraio 2008, e dal D. Lgs. n. 128 del 29 giugno 2010.

Le Regioni si sono adeguate alla Normativa Nazionale, disciplinando a loro volta la materia delle valutazioni ambientali con atti legislativi interni.

A tale scopo la Regione Puglia ha emanato la L.R. n. 44/2012 "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica" successivamente modificata con la L.R. n. 4 del 12 febbraio 2014 "Semplificazioni del procedimento amministrativo. Modifiche e integrazioni alla legge regionale 12aprile 2001, n. 11 (Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale), alla legge regionale 14 dicembre2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica) e alla legge regionale19 luglio 2013, n. 19 (Norme in materia di riordino degli organismi collegiali operanti a livello tecnico-amministrativo e consultivo e di semplificazione dei procedimenti amministrativi)".

1.2. LA NORMATIVA IN MATERIA DI CONSORZI DI BONIFICA

La competenza dello Stato in materia di bonifica fu sancita sin dal 1882 con la Legge n 869 del 25 giugno, la c.d. Legge Baccarini.

Essa distinse le opere di bonifica in due categorie.

Le opere di 1° categoria furono definite quelle che provvedevano principalmente ad un grande miglioramento igienico e quelle che ad un grande miglioramento agricolo associavano un rilevante vantaggio igienico: esse erano eseguite direttamente dallo Stato quali opere pubbliche, e la spesa veniva ripartita tra lo Stato stesso (50%), i comuni e le province (12,5% ciascuno), ed i proprietari (25%), i quali avevano a loro carico anche la manutenzione.

Le opere di 2° categoria erano tutte quelle altre che non presentavano i caratteri delle prime e venivano eseguite e mantenute dai proprietari singoli o riuniti in consorzio.

Ambedue le categorie di opere erano considerate di pubblica utilità.

La legge Baccarini fu integrata dalla legge 4 luglio 1886, n.3962 che consentì l'esecuzione delle opere di 1° categoria, oltre che a cura diretta dello Stato, anche in concessione a consorzi di proprietari, società private e imprenditori con pagamento in annualità dei contributi a carico dello Stato, comuni e province.

All'inizio del '900 si ebbe la formazione dei primi testi unici. Fu infatti emanato il T.U. 22 marzo 1900, n.195 sulle bonificazioni delle paludi e dei terreni paludosi (integrato successivamente da altri vari provvedimenti concernenti autorizzazioni di spesa, il più importante tra tutti è il Regio Decreto 8 maggio 1904, n. 368 "Regolamento sulle bonificazioni delle paludi e dei terreni paludosi"), che riunì le disposizioni della legge Baccarini e delle successive.

Da allora ad oggi nessun altro regolamento di carattere generale sulla bonifica è stato più formulato ed è perciò che quello del 1904 lo si considera tuttora in vigore, per tutto quanto non contrasti con le disposizioni attuali.

Il regolamento del 1904 fu comunque integrato da quello per il personale di custodia delle opere di bonificazione, approvato con R. D. 18 aprile 1909, n. 487, modificato con il R. D. 13 luglio 1911, n. 893 ed anch'esso tuttora in vigore. Le profonde trasformazioni subite dal territorio negli ultimi decenni rendono però ormai indispensabile ed urgente aggiornare e dare effettiva importanza almeno a quella parte del regolamento riguardante le norme di polizia idraulica, nonché coordinare tra enti locali e di bonifica le rispettive funzioni operative per una più efficace azione di difesa del suolo e dell'ambiente, realizzando sistemi integrati di vigilanza, monitoraggio ed intervento sulla dinamica dei fenomeni idrogeologici, idraulici ed ambientali.

La bonifica nel 1923 ebbe un'altra importante legge, quella del 30 dicembre n. 3256, con la quale venne superato lo stadio esclusivamente idraulico ai fini del risanamento igienico previsto dalla legge Baccarini e furono incluse tra quelle di bonifica le opere occorrenti ad assicurare il grado di umidità necessaria, per le colture ed il movimento delle acque nei canali, il che significò che le opere di irrigazione acquistarono il carattere di opere pubbliche di 1° categoria e poterono usufruire dei larghi contributi statali. Si pervenne così alla integralità della bonifica idraulica, la cui esecuzione era preliminare a quella agraria, e si predispose inoltre il coordinamento dell'una con l'altra. Nel decennio immediatamente susseguente, dal 1924 al 1933, venne a maturarsi e si impose tale concetto di integralità della bonifica

Il provvedimento per le trasformazioni fondiarie di pubblico interesse fu poi integrato con il d. l. 29 novembre 1925, n. 2464, con il quale, fra l'altro, venne affermato il principio che la concessione di tutte le opere necessarie ad attuare in ogni Comprensorio la trasformazione fondiaria fosse di regola da accordarsi ai consorzi dei proprietari.

Del 1926 (R. D. 16 settembre, n.1606, convertito nella legge 16 giugno 1927, n. 1100) è il Regolamento legislativo per l'ordinamento e le funzioni dell'opera nazionale per i combattenti. In base ad esso l'Opera ebbe lo scopo di provvedere principalmente alla trasformazione fondiaria delle terre ed all'incremento della piccola e media proprietà, in modo di accrescere la produzione e favorire l'esistenza stabile sui luoghi di una più densa popolazione agricola.

La legge 24 dicembre 1928, n. 3134 concluse un processo di elaborazione legislativa e ne aprì un altro, in cui veniva espresso il concetto di integralità della bonifica, per la quale era opportuna un'unica legge. Fu infatti l'art. 13 della stessa legge del 1928 a contenere la delega legislativa al Governo per provvedervi.

Con R. D. 12 settembre 1929, n. 1661 venne ricostituito il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ed istituito in seno ad esso il Sottosegretariato per la bonifica integrale. A questo Organo, e per esso al Ministero dell'Agricoltura, con successivo R. D. 27 settembre 1929, n. 1726, mediante anche il trasferimento di alcuni servizi del Ministero dei lavori pubblici, fu deferito il compito di provvedere:

- alla bonifica idraulica;
- alle trasformazioni fondiarie di pubblico interesse;
- alle opere di sistemazione montana;
- alle opere idrauliche prevalentemente connesse con le prime due;
- alle opere di irrigazione;
- agli acquedotti, borgate e fabbricati rurali.

Seguirono il R. D. l. 18 novembre 1929, n. 2071, concernente l'istituzione degli Ispettorati compartimentali dell'Agricoltura e dei Comitati tecnici provinciali per la bonifica integrale; vari provvedimenti di autorizzazioni di spesa; e poi, finalmente, il R. D. 13 febbraio 1933, n. 215, noto come Legge Serpieri, con cui si approvava il Testo delle norme sulla bonifica integrale, che è la legge di bonifica vigente. La natura giuridica del consorzio è precisata nell'art.59 ove si dichiara: "I consorzi di bonifica sono persone giuridiche pubbliche".

Il codice civile del 1942 ha recepito i criteri informatori della bonifica integrale esposti nel T.U. del 1933 i quali sono stati sostanzialmente accolti anche dalla Costituzione del 1948, art. 44, non solo, ma la legislazione successiva e quella recente regionale in materia di bonifica hanno sempre fatto riferimento al concetto di "bonifica integrale".

Successivamente sono state emanate le leggi statali sulla salvaguardia dell'ambiente e sulla difesa del suolo, sulle risorse idriche e sulle aree protette (v. L. 431/85, L. 183/89. L. 305/89, L. 394/91, D.leg. 275/93, L. 36/94; D. leg. 152/99) le quali hanno ulteriormente modificato il quadro della

bonifica risultante dalla legislazione precedente, senza tuttavia stravolgerne i lineamenti fondamentali. È mantenuto infatti il coordinamento fra l'attività dello Stato, delle regioni e degli enti pubblici locali per l'attuazione di una politica generale di difesa e utilizzazione del territorio in vista della quale si riconosce che la funzione della bonifica, soprattutto per lo sfruttamento delle risorse idriche e per l'irrigazione, è sempre necessaria. Anzi, la Legge 183/89 sulla Difesa del suolo configura i Consorzi di bonifica come una delle istituzioni principali per la realizzazione degli scopi di difesa del suolo, di risanamento delle acque, di fruizione e di gestione del patrimonio idrico per gli usi di razionale sviluppo economico e sociale, di tutela degli aspetti ambientali ad essi connessi.

Con la devoluzione di funzioni, la Regione Puglia, mediante la legge n. 54/80 "Norme in materia di determinazione dei comprensori e costituzione dei consorzi di bonifica integrale" ed il successivo Regolamento di attuazione 9 dicembre 1983, n. 3, ha avviato un significativo processo di regolamentazione in materia di bonifica.

La legislazione regionale pugliese ha inoltre accentuato il carattere istituzionale dei Consorzi di bonifica riconoscendo che lo loro attività "***sono finalizzate allo sviluppo della produzione agricola e dell'irrigazione, all'assetto del territorio, alla difesa del suolo e dell'ambiente***". Inoltre, prevedendo il concorso della Regione nelle spese consortili, ha riconosciuto, con il principio della partecipazione pubblica, anche se finora di entità assai modesta, che l'attività di tali enti apporta beneficio all'intera collettività.

1.3. La Legge Regionale n. 4 del 13 marzo 2012 "Nuove norme in materia di bonifica integrale e riordino dei Consorzi di Bonifica"

La Regione Puglia, nell'ambito della riorganizzazione dei Consorzi di Bonifica presenti sul territorio regionale, nel 2012, si è dotata di una Legge Regionale "Nuove norme in materia di bonifica integrale e di riordino dei consorzi di bonifica" (L.R. 4/2012) che abroga la precedente normativa in materia ed introduce nuovi ruoli e competenze attribuite ai Consorzi per l'azione di bonifica sul territorio.

Con questa normativa il legislatore ha inteso:

- adeguare il regime di intervento dei consorzi di bonifica, disciplinandone l'attività;
- disciplinare le modalità di intervento pubblico nel quadro dei piani di sviluppo rurale dell'UE, dei programmi nazionali interessanti lo specifico settore e della programmazione regionale;
- adeguare la disciplina del settore ai principi contenuti nella parte III (Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche) - sezioni II (Tutela delle acque dall'inquinamento) e III

(Gestione delle risorse idriche) - del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

- prevedere il riordino territoriale dei comprensori di bonifica e la ridefinizione delle funzioni dei consorzi.

La Legge Regionale è coerente con il quadro normativo di riferimento costituzionale delineato dalla riforma del Titolo V, Parte II della Costituzione (Legge Costituzionale 18 ottobre 2001 n. 3) relativo al principio di sussidiarietà riconosciuto ai Consorzi. Un principio che rafforza e valorizza il ruolo e le funzioni dei Consorzi in quanto istituzioni presenti sul territorio, rappresentative delle categorie direttamente interessate alle loro azioni e quindi più vicini ai soggetti che rappresentano, ovvero i consorziati, di cui rappresentano i bisogni.

Nell'ambito della sicurezza territoriale ed ambientale, sono richieste per la Puglia, azioni di protezione e difesa del suolo attraverso programmi di prevenzione e manutenzione in grado di ridurre il rischio idraulico ed idrogeologico. Tali ambiti sono strettamente influenzati dal regime delle acque e rappresentano ad oggi, nel contempo, una risorsa da tutelare ed una minaccia. Alluvioni e siccità, infatti, sono eventi che si presentano ciclicamente e che incidono direttamente sulla sicurezza del territorio e sull'ambiente e indirettamente sullo sviluppo economico.

È da considerare inoltre che, anche a livello internazionale (dai rapporti delle conferenze internazionali sullo sviluppo sostenibile e sul clima, da quella di Stoccolma del 1972 a quella di Rio de Janeiro del 1992 a quelle di Aia e di Johannesburg del 2002, alla Conferenza di Kyoto del marzo 2003, alla recente giornata mondiale sull'alimentazione svoltasi presso la FAO), la carenza di risorsa idrica è riconosciuta come un fattore che frena lo sviluppo agricolo e pone in discussione la sicurezza alimentare e ambientale.

La L.R. 4/2012 disciplina, come detto, l'attività dei Consorzi di Bonifica, in accordo ai Piani di Sviluppo Rurale dell'UE, ai programmi nazionali interessanti lo specifico settore e alla programmazione regionale in materia; le attività attribuite vengono adeguate ai principi contenuti nella Parte III (Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche) - sezioni II (Tutela delle acque dall'inquinamento) e III (Gestione delle risorse idriche) - del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 (Norme in materia ambientale); la stessa legge regionale prevede la possibilità del riordino territoriale dei comprensori di bonifica e la ridefinizione delle funzioni dei Consorzi.

Con la citata normativa regionale è richiesto a ciascun Consorzio di Bonifica, per il proprio comprensorio di competenza, di predisporre un Piano Generale di Bonifica.

Per garantire unitarietà, organicità, efficacia ed efficienza alla programmazione e all'attuazione dell'azione di bonifica integrale sul territorio pugliese, l'Assessorato alle risorse agroalimentari, prevedeva che " *[omissis] entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sentite le organizzazioni professionali agricole, le organizzazioni sindacali dei lavoratori maggiormente rappresentative e l'Unione regionale delle bonifiche, propone all'approvazione della Giunta regionale un progetto per una nuova delimitazione dei comprensori di bonifica e dei perimetri consortili, corredato della pertinente cartografia, tenuto conto di uno o più dei seguenti criteri e finalità [omissis]"*:

- omogeneità territoriale sotto il profilo idrografico e idraulico;
- necessità del territorio di azioni e interventi per le finalità di cui all'articolo 1;
- idoneità a soddisfare le esigenze di interventi connessi al perseguimento delle finalità di cui all'articolo 1;
- idoneità a garantire organicità di azioni e di interventi, funzionalità operativa ed economicità di gestione.

2. LA PROCEDURA DI VAS

Come stabilito nel D. Lgs. 152/2006, la valutazione di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi, assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile.

I principali soggetti coinvolti nella procedura di VAS sono:

- **l'Autorità Procedente**, la Pubblica Amministrazione che elabora il Piano, Programma, ovvero, nel caso in cui il Proponente del Piano/Programma, sia un diverso soggetto pubblico o privato, è la Pubblica Amministrazione che recepisce, adotta o approva il Piano, Programma;
- **l'Autorità Competente**, la Pubblica Amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità e l'elaborazione del parere motivato; in sede statale autorità competente è il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare che esprime il parere motivato di concerto con il Ministro per i beni e le attività culturali;
- **la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale** di cui all'articolo 7 del decreto-legge 23 maggio 2008, n. 90 ([2]) assicura al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare il supporto tecnico-scientifico per l'attuazione di quanto stabilito nel decreto.
- **i soggetti competenti in materia ambientale**, le Pubbliche Amministrazioni e gli Enti Pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessati agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei piani e programmi.

La VAS viene applicata sistematicamente ai piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale:

- i piani e programmi che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di

[2] convertito nella legge 14 luglio 2008 n. 123

riferimento per l'approvazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del decreto;

- per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione o siti di importanza, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del D.P.R. n. 357/1997 e s.m.i.

Per i piani e programmi prima descritti che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e programmi prima descritti, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, mediante l'espletamento di una verifica di assoggettabilità e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento.

L'Autorità Competente valuta mediante l'espletamento di una verifica di assoggettabilità se piani e programmi, diversi da quelli prima descritti che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, producano impatti significativi sull'ambiente.

Per i piani e programmi da assoggettare a VAS:

- sono sottoposti a VAS in sede statale i piani e programmi la cui approvazione compete ad organi dello Stato;
- sono sottoposti a VAS secondo le disposizioni delle leggi regionali, i piani e programmi la cui approvazione compete alle Regioni e Province autonome o agli Enti Locali.

Nel caso di specie, essendo l'approvazione del Piano Generale di Bonifica demandata alla Regione, la procedura di VAS segue le disposizioni di cui alla L.R. 44/2012.

La VAS è avviata dall'Autorità Procedente contestualmente al processo di formazione del Piano o Programma ed è effettuata durante lo svolgimento del processo stesso, e quindi anteriormente all'approvazione del piano o programma.

Le fasi principali della procedura sono:

- lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità;
- l'elaborazione del rapporto ambientale;
- lo svolgimento di consultazioni;
- la valutazione del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni;
- la decisione;
- l'informazione sulla decisione;
- il monitoraggio.

Il decreto di indizione stabilisce la durata di ciascuna fase della procedura.

La VAS prevede la predisposizione di due principali elaborati:

- un Rapporto preliminare di orientamento, definito anche di *scoping*, che definisce i temi e gli aspetti da prendere in esame nel Rapporto ambientale, tenuto conto del contesto specifico del territorio;
- un Rapporto ambientale (o rapporto VAS), che è basato sui risultati degli studi e delle consultazioni ed è articolato secondo i contenuti elencati nell'Allegato 1 della Direttiva 2001/42/CE e recepiti nel D. Lgs. 152/2000;
- una Sintesi Non Tecnica (SNT), documento divulgativo dei principali contenuti del rapporto ambientale, al fine di renderli più comprensibili ad un pubblico non esperto.

Di seguito sono descritte le fasi della procedura VAS, così come previste dalla normativa in materia, che saranno seguite per l'iter della proposta di approvazione del Piano Generale di Bonifica del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano, soggetto proponente della presente procedura di VAS.

2.1. FASI DELLA VAS DEL PIANO GENERALE DI BONIFICA

2.1.1. RAPPORTO PRELIMINARE DI ORIENTAMENTO (DOCUMENTO DI *SCOPING*)

La fase di **consultazione preliminare** rappresenta il punto di partenza, tramite il quale si ha una esplorazione ad ampio raggio degli ambiti territoriali e ambientali sui quali il Piano potrà esercitare la propria influenza.

L'Autorità Competente trasmette il **Rapporto Preliminare** ai soggetti competenti in materia ambientale ([3]), individuati in collaborazione con il soggetto procedente, per acquisirne il parere.

Le Autorità che devono essere consultate in questa fase sono le stesse che, successivamente, insieme al pubblico, dovranno essere consultate sul Rapporto Ambientale e sulla proposta del Piano Generale di Bonifica prima della sua approvazione definitiva.

In questa fase vengono stabilite alcune indicazioni di carattere organizzativo e funzionale, definendo:

- Obiettivi strategici generali di sostenibilità;
- Ambiti di influenza del Piano e orizzonte temporale;
- Indicazione delle Autorità con competenze ambientali (ACA) e pubblico coinvolti e modalità di consultazione;
- Analisi preliminare di contesto ambientale;
- Individuazione di aree sensibili e di elementi di criticità;
- Presumibili impatti del Piano;

[3] Si veda l'elenco riportato nel paragrafo 8 a pagina 85

- Descrizione del metodo di valutazione.

2.1.2. REDAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE E SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ DI CONSULTAZIONE

Il **rapporto ambientale**, la cui redazione, in questo caso, spetta al proponente, costituisce parte integrante del Piano e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione.

Le informazioni da fornire nel rapporto ambientale sono indicate nell'allegato VI del D. Lgs. 152/2006.

Il Rapporto ambientale dà atto della consultazione della fase di *scoping* ed evidenzia come sono integrati i contributi pervenuti nella definizione del Piano Generale di Bonifica.

La proposta di Piano con il Rapporto Ambientale sono comunicati all'Autorità Competente e messi a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico interessato affinché abbiano l'opportunità di presentare le proprie **osservazioni,** anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

È la fase immediatamente successiva a quella in cui ci si trova.

2.1.3. VALUTAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE – ESITI DELLA CONSULTAZIONE

L'Autorità Competente, in collaborazione con l'autorità procedente, svolge le **attività tecnico istruttorie, acquisisce e valuta tutta la documentazione presentata, nonché le osservazioni, le obiezioni e suggerimenti presentati dai soggetti coinvolti durante la consultazione, ed esprime il proprio parere motivato**. L'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente, provvede, prima della presentazione del Piano per l'approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato e dei risultati delle consultazioni, alle opportune revisioni del piano o programma.

2.1.4. DECISIONE E INFORMAZIONE

Il Piano ed il Rapporto Ambientale, insieme al parere motivato e la documentazione acquisita nell'ambito della consultazione, sono trasmessi all'organo competente dell'adozione o approvazione del Piano. La decisione finale è pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale o sul Bollettino Ufficiale della Regione con l'indicazione della sede ove si può prendere visione del Piano adottato e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria.

Sono rese pubbliche sui siti web delle autorità interessate:

- il parere motivato espresso dall'autorità competente;
- una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma, come si è tenuto conto del rapporto ambientale e

degli esiti delle consultazioni, le ragioni per le quali è stato scelto il Piano adottato alla luce delle alternative possibili individuate;

- le misure adottate per l'attuazione del monitoraggio al monitoraggio.

2.1.5. MONITORAGGIO

Il monitoraggio assicura il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano Generale di Bonifica approvato, e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti ed adottare le opportune misure di mitigazione. Il monitoraggio è effettuato dall'Autorità procedente (che nel caso in esame coincide con il Consorzio di Bonifica Montana del Gargano) in collaborazione con l'Autorità competente (la Regione Puglia) anche avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali e dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ARPA Puglia). Il Piano individua le responsabilità e le risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio.

Figura 1: Fasi della procedura di VAS

3. IL PIANO GENERALE DI BONIFICA DEL CONSORZIO DI BONIFICA MONTANA DEL GARGANO

Il Comprensorio di Bonifica Montana del Gargano (nel seguito anche indicato come C.B.M.G.) è stato istituito con D.P.R. 27/3/1956, n. 632, ai sensi dell'art. 14 e seguenti della Legge 25 luglio 1952, n. 991 "Provvedimenti in favore dei territori montani". Tale territorio, ricadente interamente nella Provincia di Foggia, con il suddetto decreto è stato classificato ex novo in Comprensorio di Bonifica Montana.

Con il decreto del Presidente della Repubblica 9 dicembre 1970, n. 329, è stata approvata la delimitazione dei perimetri dei territori del C.B.M.G. e del Consorzio per la Bonifica della Capitanata, resasi necessaria a seguito della inclusione nel Comprensorio Montano anche di alcuni territori del Comprensorio di Bonifica della Capitanata e quindi già classificati di bonifica integrale ai sensi del R. D. 13 febbraio 1933, n. 215.

Secondo quanto storicamente rappresentato, il Comprensorio di Bonifica Montana del Gargano, di competenza dell'omonimo Consorzio, si estende su una superficie totale di 150.337 ha, comprendente i territori dei Comuni di Cagnano Varano, Carpino, Ischitella, Mattinata, Monte Sant' Angelo, Peschici, Vico del Gargano e Vieste, per l'intera superficie, e i territori dei Comuni di Manfredonia, Rignano Garganico, San Giovanni Rotondo, San Marco in Lamis e Sannicandro Garganico, per parte della loro superficie, come di seguito riportato.

Tale superficie è stata determinata a seguito del D.P.R. 9 dicembre 1970, n. 329, con il quale, come si è detto, è stata approvata la nuova delimitazione dei perimetri dei territori del C.B.M.G. e del Consorzio per la Bonifica della Capitanata. Precedentemente, secondo le indicazioni del D.P.R. 27 marzo 1956, n. 632, il Comprensorio di Bonifica Montana del Gargano si estendeva su una superficie maggiore, pari s 154.796 ettari. Con il D.P.R. 329 sono stati riassegnati al Comprensorio per la Bonifica della Capitanata ha 4.459 a seguito della detrazione di 25 ha dal territorio del Comune di Rignano Garganico, di 37 ha da quello di San Marco in Lamis e di 4397 ha da San Nicandro Garganico.

N.	Comune	Superficie inserita nel Comprensorio (Ha)
1	Cagnano Varano	15.867
2	Carpino	8.237
3	Ischitella	8.728
4	Manfredonia (parte)	2.690

5	Mattinata	7.268
6	Monte Sant'Angelo	24.240
7	Peschici	4.882
8	Rignano Garganico (parte)	4.916
9	San Giovanni Rotondo (parte)	14.847
10	San Marco in Lamis (parte)	18.086
11	San Nicandro Garganico (parte)	12.838
12	Vico del Gargano	11.025
13	Vieste	16.713
	Totale	**150.337**

Tabella 1: Superfici dei Comuni del Comprensorio (dato Consorzio di Bonifica Montana del Gargano)

Il C.B.M.G. ha esteso la propria attività anche all'intero territorio del Comune di Rodi Garganico, esteso su una superficie di ha 1.327, il quale, pur non classificato nel Comprensorio di bonifica montana, è geograficamente intercluso nello stesso Comprensorio ed idrograficamente connesso al retrostante territorio classificato di bonifica montana; infatti, in esso sono stati realizzati, e sono tuttora in corso ed in programma, interventi esecutivi da parte del Consorzio in quanto, su proposta dell'allora Comitato Regionale per la Programmazione Economica della Puglia, con il "Piano di coordinamento degli interventi pubblici nel Mezzogiorno", adottato dal Consiglio dei Ministri ([4]), è stata assegnata allo stesso Ente la competenza ad eseguire opere finanziate dalla ex Cassa per il Mezzogiorno nel territorio del citato Comune di Rodi Garganico.

[4] in applicazione degli articoli n. 1, comma 8° e 29°, e n. 2 della Legge 26 giugno 1965, n. 717

Figura 2: Comuni compresi nel comprensorio del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano

3.1. OBIETTIVI DEL PIANO GENERALE DI BONIFICA

Uno degli obiettivi generali che il Consorzio di Bonifica Montana del Gargano intende perseguire attraverso la redazione del Piano Generale di Bonifica è costituito dalla sicurezza idraulica del territorio, la cui gestione è resa complessa da una generale frammentazione delle responsabilità e da uno scarso coordinamento tra i differenti soggetti competenti in materia.

Un'altra questione che richiede specifici interventi strutturali è la accessibilità delle aree agricole che, a causa della alquanto aspra del territorio e della presenza di un fitto reticolo idraulico, risulta oggi fortemente limitata. Da ciò derivano lunghi tempi di percorrenza per raggiungere i siti agricoli, che si traducono in quotidiani disagi per gli operatori, e contribuiscono ad alimentare la generale tendenza allo spopolamento ed all'abbandono delle aree più interne e della attività, con conseguente depauperamento delle risorse territoriali.

Vi sono poi una serie di ulteriori problematiche sinteticamente illustrate nel seguito.

Agricoltura

Occorre profondere molti sforzi per coniugare la pratica agricola con la sicurezza del territorio e la tutela ambientale. Un elemento molto importante, di diretta responsabilità del Consorzio è la corretta gestione quali-quantitativa delle acque, ai fini della ottimizzazione della produttività del sistema agricolo locale.

Paesaggio, ambiente naturale, cultura e turismo

Le azioni che il Consorzio può porre in essere con riferimento a questi aspetti, oltre al già citato aumento della sicurezza idraulica sono così riassumibili:

1. migliore gestione della risorsa idrica,
2. risanamento dei dissesti idrogeologici,
3. valorizzazione ambientale.

In generale, date le peculiarità e le criticità connesse alle caratteristiche fisiche ed idrografiche del territorio garganico, si individuano come risultati attesi:

- aspetti ambientali:

1. il miglioramento della qualità ambientale e dello stato ecologico dei corpi idrici e degli ecosistemi connessi;
2. il miglioramento dell'uso e la gestione integrata della risorsa idrica, attraverso azioni strategiche che aumentino la sicurezza, la fruizione delle vie d'acqua, la capacità di resilienza del territorio, di riduzione dei rischi;

- aspetti economici

1. il miglioramento dei livelli di equità ed attrattività dell'area, anche attraverso nuovi investimenti, nuovi modelli di produzione e di imprenditoria connessi alla presenza dell'acqua, capaci di generare lavoro e reddito duraturo;

- aspetti sociali
- miglioramento delle condizioni di benessere, qualità della vita nei territori ed accesso alle opportunità degli stessi.

Assumendo la sostenibilità come elemento essenziale di modello di sviluppo del territorio, il presente Piano guarda ai tre sistemi di interesse (dimensione ambientale, economica e sociale) con lo scopo di:

- ridurre al minimo i rischi derivanti dai cambiamenti climatici,
- proteggere la salute e il benessere e i beni della popolazione e preservare il patrimonio naturale,
- mantenere o migliorare la capacità di adattamento dei sistemi naturali, sociali ed economici nonché trarre vantaggio dalle eventuali opportunità che si potranno presentare dall'attuazione di determinate azioni.

La costruzione degli obiettivi strategici del Piano è pertanto stata sviluppata in linea con i principi dell'Agenda 2030 e dei suoi 17 obiettivi di sviluppo sostenibile e 169 sotto-obiettivi.

3.2. OBIETTIVI STRATEGICI DEL PIANO

Ai sensi dell'art. 9 della Legge Regionale n. 4 del 2012 in materia di riordino dei Consorzi e delle attività di bonifica, a questi ultimi, sono attribuite, su concessione della Regione, le seguenti funzioni*:*

"a) progettazione, realizzazione, manutenzione, esercizio, tutela e vigilanza delle opere pubbliche di bonifica di cui all'articolo 4 e degli altri impianti, compresi in sistemi promiscui, funzionali ai sistemi civili e irrigui di bonifica;

b) progettazione, esecuzione e gestione delle opere di bonifica di competenza privata, su delega dei privati;

c) progettazione, realizzazione e gestione delle infrastrutture civili strettamente connesse con le opere pubbliche di bonifica;

d) utilizzazione delle acque fluenti nei canali e nei cavi consortili per usi che comportino la restituzione delle acque e siano compatibili con le successive utilizzazioni, ivi compresi la produzione di energia idroelettrica e l'approvvigionamento di imprese produttive, con il ricorso alle procedure di cui all'articolo 166 del d.lgs. 152/2006;

e) realizzazione di azioni di salvaguardia ambientale e di risanamento delle acque, al fine della loro utilizzazione irrigua, della rinaturalizzazione dei corsi d'acqua e della fitodepurazione ai sensi dell'articolo 75 (Competenze), comma 9, del d.lgs. 152/2006. Atal fine la Regione, con oneri a proprio carico, può affidare ai consorzi il compito di contribuire all'azione pubblica per la tutela dello spazio rurale, del paesaggio agrario e dell'ecosistema agricolo e forestale nonché del monitoraggio delle acque destinate all'irrigazione e di quelle defluenti nelle reti di bonifica;

f) attuazione di studi, ricerche e sperimentazioni di interesse comprensoriale e regionale per la bonifica, l'irrigazione e la tutela del territorio rurale, nonché per il perseguimento delle finalità di cui all'articolo 1;

g) promozione di iniziative e realizzazione di interventi per la informazione e la formazione degli utenti, nonché per la valorizzazione e la diffusione della conoscenza dell'attività di bonifica e di irrigazione e delle risorse acqua e suolo e della qualità dell'ambiente;

h) elaborazione e attuazione dei piani di riordino irriguo;

i) progettazione, realizzazione e gestione di opere volte a ottenere produzione di energia da fonti rinnovabili per l'assolvimento dei compiti dei consorzi.".

Nell'ambito delle proprie competenze e delle funzioni di cui sopra, il Consorzio di Bonifica Montana del Gargano opera perseguendo i seguenti obiettivi strategici:

- Sicurezza idraulica del Territorio;
- Incremento dell'offerta irrigua;

- Tutela ambientale e paesaggistica;
- Implementazione di forme per lo sfruttamento delle energie rinnovabili.

Secondo i dettami del comma 4 dell'art. 3 della citata Legge Regionale n. 4/2012, "*Il Piano di bonifica individua le linee di azione per la realizzazione delle finalità di cui all'articolo 1 e si coordina agli indirizzi programmatici regionali, ai piani urbanistici, ai piani di bacino e ai piani stralcio di bacino di cui al d.lgs. 152/ 2006 e s.m.i."* mentre ai sensi del comma 5 "*Per ciascun intervento il Piano di bonifica definisce il progetto di fattibilità, specificando la natura pubblica o privata dello stesso*.".

Orbene, il Piano Generale di Bonifica tende ad individuare tutte le misure, le azioni e le risorse che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi cardine del sistema di bonifica ed irrigazione del territorio consortile e, nella nuova accezione delle attività e competenze riconosciute ai Consorzi di Bonifica, anche riguardo alla salvaguardia e alla valorizzazione dell'ambiente rurale e acquatico. In ultimo, ulteriore interesse del Consorzio, al fine del perseguimento dell'obiettivo di tutela ambientale, è lo sfruttamento delle energie rinnovabili, soprattutto a servizio delle attività agro-silvo-pastorali che caratterizzano fortemente il comprensorio.

Per perseguire i propri obiettivi strategici il Consorzio intende porre in essere azioni finalizzate a:

☺ garantire il corretto deflusso delle acque pubbliche e private nel territorio, assicurandone la continuità idraulica;

☺ tutelare il territorio comprensoriale dal rischio connesso al dissesto idrogeologico;

☺ innescare processi di sensibilizzazione al corretto utilizzo e fruizione delle risorse idriche;

☺ gestire in modo razionale ed efficiente la risorsa idrica a fini irrigui;

☺ garantire la tutela quantitativa della risorsa idrica consentendo, allo stesso tempo, lo sviluppo economico del territorio, assicurandone la persistenza anche rispetto alle generazioni future (Concetto di sviluppo sostenibile);

☺ individuare, progettare e realizzare interventi di tutela ambientale per la salvaguardia del paesaggio agrario (più o meno antropizzato) e dei numerosi paesaggi naturali esistenti nel comprensorio, anche di carattere acquatico;

☺ realizzare opere atte ad incentivare la fruizione di aree di valore ambientale;

☺ affrontare i cambiamenti climatici mettendo in atto azioni volte alla tutela di tutte le risorse ambientali;

☺ contribuire ad individuare scelte programmatiche territoriali e regionali in risposta al problema della desertificazione;

☺ continuare ad essere un importante presidio per il territorio;

- ricercare misure ed attuare azioni atte allo sviluppo dello sfruttamento delle energie rinnovabili a fini agricoli e silvo-pastorali.

3.3. OBIETTIVI SPECIFICI

Gli obiettivi strategici sono, a loro volta, articolati in obiettivi specifici, al fine di rispondere in modo esaustivo alle esigenze e alle caratteristiche del comprensorio del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano.

Nel seguito sono indicati, per ciascun macrosettore individuato, coincidente con gli obiettivi strategici, le opportunità di valorizzazione dei diversi ambiti del territorio comprensoriale che si attuano attraverso il razionale impiego della risorsa idrica, la conservazione e la tutela dello spazio rurale, la sicurezza idraulica del territorio, la difesa del suolo e la salvaguardia dell'ambiente, nonché gli interventi e le opere pubbliche di bonifica da realizzare per il perseguimento delle suddette finalità.

3.3.1. BONIFICA E DIFESA IDRAULICA DEL TERRITORIO

Uno dei principali compiti del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano, considerata la peculiarità del comprensorio di competenza, consiste nel garantire la difesa idraulica di bonifica, che si traduce con il "*vantaggio tratto dagli immobili situati in ambiti territoriali di collina e di pianura, regimati dalle opere e dagli interventi di bonifica, che li preservano da allagamenti e ristagni di acque, comunque generati*" ([5]).

Per far fronte alle principali vulnerabilità del territorio consortile è necessario recuperare l'efficienza della capacità drenante dell'intero sistema idrico, intervenendo per ciascun bacino idrografico sia sui canali naturali, se trasferiti alle competenze del Consorzio, sia sui canali artificiali.

Allo scopo, occorre intervenire con azioni che possono essere sintetizzate come segue:

- adeguamento delle sezioni dei corsi d'acqua e del loro rivestimento spondale;
- adeguamento delle luci libere degli attraversamenti;
- ripristino di tratti di canali interrati;
- realizzazione di nuovi canali scolmatori;

Agli interventi sulle aste fluviali vanno affiancati necessariamente, gli interventi volti a garantire la corretta gestione della parte montana dei bacini idrografici che, per semplicità, sono esposti nel successivo paragrafo 3.3.3 in quanto identificabili anche come interventi per la tutela dell'ambiente e del paesaggio.

Ovviamente, oltre alla realizzazione di nuove opere, è necessario prevedere opportune lavorazioni connesse alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere esistenti consistenti, essenzialmente,

[5] Cfr. Legge Regionale n. 4/2012

nello sfalcio della vegetazione lungo gli argini e nei corsi d'acqua, nella pulizia degli attraversamenti stradali e ferroviari con rimozione di materiale che impedisce il naturale deflusso delle acque.

3.3.2. IRRIGAZIONE

Il principale obiettivo che deve essere raggiunto nel settore dell'irrigazione risiede, per il comprensorio del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano, nell'ampliamento del sistema esistente e nel migliorare l'efficienza delle reti realizzate da oltre 30 anni (trattasi in particolare dei distretti irrigui di Vico del Gargano-Rodi Garganico).

Tale obiettivo si traduce nella realizzazione di un sistema di distribuzione della risorsa idrica più efficiente, potenziando e ammodernando la rete di distribuzione e di adduzione (ad esempio realizzando nuovi tratti e introducendo nuovi apparecchi di misurazione e controllo), realizzando manutenzioni ordinarie e straordinarie per evitare inutili sprechi di risorsa derivanti dalle perdite idriche.

Oltretutto, operando a stretto contatto con gli agricoltori, è importante continuare l'attività di assistenza tecnica finalizzata a:

- promuovere l'utilizzo di sistemi e tecniche di irrigazione più innovative ed efficienti;
- incentivare la realizzazione di sistemi per il riuso di acqua piovana e acqua reflua per favorire la tutela ambientale;
- incentivare la sostituzione delle colture più idroesigenti con quelle meno, soprattutto in aree a rischio desertificazione.

Ai fini della salvaguardia della risorsa idrica, attività indispensabile per garantire la continuità della irrigazione, il consorzio intende porre in essere una strategia di governo dell'acqua basata su:

- utilizzo di modelli previsionali climatici;
- monitoraggio dei livelli idrici della falda e dei bacini di accumulo
- utilizzo di strumenti e supporti informatici atti a valutare lo stato vegetativo in modo da poter attivare interventi irrigui di precisione, evitando così gli sprechi
- attività volte ad agevolare la riconversione produttiva verso specie a ridotto fabbisogno idrico

3.3.3. TUTELA DELL'AMBIENTE E DEL PAESAGGIO

Molteplici sono i soggetti istituzionali chiamati a garantire la salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio (Comuni, Provincie, Regione, Agenzie ecc.), azione che richiede un approccio multidisciplinare ed una profonda conoscenza del territorio, del quale in Consorzio è certamente depositario. Questo, quindi, è chiamato a svolgere un ruolo chiave nella definizione dei processi

decisionali programmatici volti a contemperare le esigenze produttive con quelle d tutela della risorsa idrica e dell'ambiente.

D' altra parte il C.M.B.G. è già ampiamente attivo nell'ambito della promozione e realizzazione di interventi volti alla tutela dell'ambiente.

Nel paragrafo 3.4.4 della Relazione Generale di Piano sono state sintetizzate le principali partnership con gli Enti locali pubblici e privati operanti sul territorio garganico, nell'ambito delle quali il Consorzio si è fatto promotore di numerose attività ed interventi di tutela ambientale.

In un territorio come quello garganico la tutela dell'ambiente è declinabile sotto diversi aspetti:

- tutela delle bellezze paesaggistiche e ambientali
- tutela delle risorse rese disponibili dall'ambiente

Una azione che sicuramente è in grado di coniugare le esigenze produttive (e quindi la necessità di garantire l'irrigazione) con la tutela ambientale, è quella del riuso delle acque reflue depurate ed affinate ed al recupero delle acque meteoriche (mediante la realizzazione di canali di drenaggio e vasche di accumulo con sistemi per il trattamento delle acque di prima pioggia).

Nel contesto paesaggistico del comprensorio del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano sono presenti numerosi elementi, quali conche e corsi d'acqua, che garantiscono la funzionalità idraulica ed ecologica della zona, in quanto svolgono un ruolo fondamentale di regolazione dei deflussi idrici e, allo stesso tempo, sono elementi di continuità ecologica all'interno di aree urbanizzate ormai molto povere dal punto di vista ecosistemico, a condizione, però, di una continua attività di manutenzione e tutela.

Con l'obiettivo della rinaturalizzazione mediante tecniche di ingegneria naturalistica è necessario prevedere:

- ☺ interventi di sistemazione idraulico forestali (riforestazione e interventi di ingegneria naturalistica) nei bacini montani finalizzati all'accrescimento della capacità di infiltrazione dei suoli e alla riduzione dei fenomeni di erosione;
- ☺ interventi di rinverdimento spondale dei torrenti esistenti per consentire una riduzione delle velocità medie in alveo e quindi una riduzione della capacità di trasporto solido da parte delle correnti;
- ☺ realizzazione di casse di espansione, per laminare i volumi di piena e ridurre così i picchi di portata, ottenendo, al contempo, aree a vocazione naturalistica per l'aumento della biodiversità;
- ☺ sistemazione delle sezioni dei corsi d'acqua soggetti a esondazione mediante ampliamenti degli alvei di magra, realizzazione di aree golenali e di argini golenali opportunamente dimensionati;

- ☺ realizzazione di boschetti e cespuglietti per una riqualificazione naturalistica e paesaggistica del corso d'acqua con ricostruzione di elementi della rete ecologica;
- ☺ realizzazione di opere volte a sensibilizzare la popolazione residente ed i turisti ad una fruizione del territorio di tipo sostenibile, volta alla sensibilizzazione delle generazioni attuali e future (es. aree relax nell'ambito di zone tutelate, interventi di recupero di strade battute/ferrovie per la realizzazione di reti per la mobilità dolce, etc.);
- ☺ attività di formazione e informazione ai consorziati finalizzata alla promozione dell'uso del suolo e delle atre risorse di tipo sostenibile seguendo i principi della buona pratica agricola.

3.3.4. IMPLEMENTAZIONE DI FORME PER LO SFRUTTAMENTO DELLE ENERGIE RINNOVABILI

Altro obiettivo che ci si si è prefissi, è quello di incentivare la realizzazione di sistemi di produzione di energia connessi alle attività agricole e funzionali alle stesse.

Uno scenario del quale il Consorzio di Bonifica Montana del Gargano intende farsi promotore, nonché attore principale, è la realizzazione di una o più comunità energetiche.

Le comunità energetiche rappresentano una forma d'azione collettiva e collaborativa per la transizione energetica. Un nucleo di realtà che scelgono di alimentare le proprie utenze con energia pulita**,** autoprodotta e condivisa. Si tratta di una iniziativa che permette di migliorare l'impatto ambientale dei singoli e della collettività, di ridurre i costi di gestione connessi alle attività agro-silvo-pastorali, contribuire allo sviluppo di reti energetiche sostenibili e accedere agli incentivi per l'energia condivisa.

Si tratta di una attività che, promuovendo lo sviluppo di reti energetiche sostenibili e condivise, minimizza l'impatto ambientale rispetto alle singole iniziative, e consente di ridurre i costi di gestione connessi alle attività agro-silvo-pastorali.

4. AMBITO DI INFLUENZA DEL PIANO. ORIZZONTI SPAZIO-TEMPORALI

La valutazione dell'ambito di influenza del Piano è un elemento fondamentale previsto nella elaborazione del Rapporto Ambientale nella procedura di VAS, in quanto consente di addivenire ad una delimitazione spaziale e temporale degli interventi previsti e dei conseguenti impatti ambientali derivanti dagli stessi (positivi e/o negativi).

Come rappresentato nella Relazione generale del Piano, le competenze in materia di gestione idraulico forestale e irrigazione del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano si estendono su un ambito comprensoriale i cui confini sono rappresentati nella Figura 2 del paragrafo 0.

Il comma 3 dell'art. 3 della Legge Regionale 4/2012 non stabilisce un preciso orizzonte temporale di validità del Piano, ma statuisce che lo stesso sia in grado di garantire nel tempo la sicurezza territoriale e lo sviluppo economico del comprensorio del Consorzio. Nella pratica, il Piano Generale di Bonifica, e l'elenco delle opere contenuto in esso, va aggiornato ogniqualvolta la Regione lo ritenga opportuno, o su proposta del Consorzio.

Il comma 4 dello stesso articolo stabilisce che "*il Piano di bonifica individua le linee di azione per la realizzazione delle finalità di cui all'articolo 1 e si coordina agli indirizzi programmatici regionali, ai piani urbanistici, ai piani di bacino e ai piani stralcio di bacino di cui al d.lgs. 152/ 2006 e s.m.i.*".

Pertanto il Piano Generale di Bonifica è espressione della strategia gestionale messa in atto dal Consorzio di Bonifica Montana del Gargano nel rispetto dei diversi Strumenti di Programmazione e Pianificazione sovraordinati, che operano sia a livello regionale che nazionale.

Ci si riferisce, in particolare, a:

- Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)
- Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA)
- Piano di Gestione delle Acque (PGA)
- Piano di Tutela delle Acque (PTA)
- Piano Paesaggistico Territoriale (PPTR)

La descrizione completa delle interazioni del Piano di Bonifica con i suddetti strumenti pianificatori esistenti è trattata all'interno del capitolo 5 della Relazione Generale di Piano, al quale si rimanda per ogni dettaglio.

Nel seguito si riporta una tabella sinottica che evidenzia il grado di compatibilità tra questo Strumento ed i piani, a più vasta scala, prima richiamati.

STRUMENTO	OBIETTIVI DELLO STRUMENTO PIANIFICATORIO	COERENZA CON IL PGB
PAI	Migliorare le condizioni di regime idraulico e della stabilità geomorfologica.	
PGRA	Riduzione del rischio idraulico per: le aree agricole, le infrastrutture di trasporto, gli impianti tecnologici; buono stato ecologico dei corpi idrici, tutela paesaggistica ed ecologica.	
PGA	Conseguire lo stato ambientale "buono" delle acque	
PTA	Migliorare condizioni idromoorfologiche dei corpi idrici; migliorare la il regime di deflusso; aumentare efficienza idrica per irrigazione, industria ed energia, ricerca e miglioramento stato delle conoscenze, politiche dei prezzi per l'attuazione e il recupero dei costi dei servizi idrici (uso agricolo).	
PPTR	Tutela e valorizzazione dei paesaggi attraverso lo sviluppo socioeconomico sostenibile; elevamento dei sistemi ambientali e dell'assetto idrogeomorfologico, qualità di vita nei sistemi urbani e rurali, valorizzare il sistema costiero, tutela dei beni patrimoniali della Puglia.	

Tabella 2: Coerenza del Piano Generale di Bonifica con gli altri strumenti di pianificazione vigenti

4.1. PROPOSTE PROGETTUALI PREVISTE NEL PIANO GENERALE DI BONIFICA

Il Piano Generale di Bonifica (capitolo 6 della Relazione), individua un totale di 186 interventi in per un importo circa **€ 546.000.000,00**.

Tra questi, 127 progetti rientrano nel Piano Triennale delle Opere 2022 – 2024, per una investimento totale di circa € 326.000.000,00 e 59 attengono al Quadro Esigenziale, delineato in occasione della redazione del Piano Generale, per un importo complessivo di circa € 220.000.000,00.

Con riferimento al Programma Triennale, del totale delle opere, 42 progetti rientrano in ambito irriguo, 75 in ambito di bonifica idraulica, 4 nell'ambito della tutela dell'ambiente e del paesaggio e 2 in altre categorie di intervento (essenzialmente viabilità rurale e servizi per i cittadini).

È stato definito un ordine di priorità degli interventi al fine di procedere gradualmente alla realizzazione degli stessi.

4.1.1. PROGETTI PREVISTI NEL PIANO TRIENNALE DELLE OPERE 2022 – 2024

4.1.1.1. Proposte relative alla bonifica idraulica

Le 75 opere riguardanti la classe di intervento difesa del suolo sono riportate nella tabella di seguito e concorrono alla spesa totale per circa **€ 110.000.000,00.**

TITOLO DEL PROGETTO	TIPOLOGIA	GRADO DI PRIORITA'	LIVELLO DI PROGETTAZIONE	IMPORTO

Interventi di somma urgenza nel comprensorio di bonifica montana del Gargano.	M.S.	A	Progetto di fattibilità tecnico - economica	500,000.00
Lavori di manutenzione dei canali mortale e Perillo in territorio dei comuni di Carpino e Cagnano Varano	M.S.	M	Progetto definitivo	257,000.00
Lavori di manutenzione dei canali San Pasquale e San Martino in territorio del comune di monte Sant'Angelo	M.S.	M	Progetto di fattibilità tecnico - economica	231,000.00
Sistemazione idraulica del torrente macchio con tecniche di ingegneria naturalistica in territorio del comune di Vieste.	N.O	M	Progetto di fattibilità tecnico - economica	1,890,230.00
Lavori di manutenzione del canale pozzo rotondo in territorio del comune di Ischitella.	M.S.	M	Progetto di fattibilità tecnico - economica	120,000.00
Lavori di manutenzione del canale Sant'Anna e la turca in territorio del comune di Carpino.	M.S.	M	Progetto di fattibilità tecnico - economica	210,000.00
Lavori di manutenzione dei canali Porci e Stamporlando in territorio del comune di Monte Sant'Angelo.	M.S.	M	Progetto di fattibilità tecnico - economica	205,000.00
Lavori di manutenzione dei canali Revota Longa e Macchia Libera in territorio del comune di Monte Sant'Angelo.	M.S.	M	Progetto di fattibilità tecnico - economica	80,000.00
Lavori di manutenzione dei canali Lampione, Tragni e Chiancone in territorio del comune di San Nicandro Garganico.	M.S.	M	Progetto di fattibilità tecnico - economica	92,000.00
Lavori di manutenzione dei canali Lama, Canne e Campi in territorio del comune di Vieste	M.S.	M	Progetto di fattibilità tecnico - economica	60,000.00
Lavori di manutenzione del canale Camarda grande in territorio del comune di San Nicandro Garganico.	M.S.	M	Progetto di fattibilità tecnico - economica	100,000.00
Lavori di manutenzione dei canali Palombo-Brecciale in territorio del comune di San Nicandro	M.S.	M	Progetto di fattibilità tecnico - economica	105,000.00
Lavori di manutenzione dei canali Coccia e Semaforo in territorio del comune di Cagnano Varano.	M.S.	M	Progetto di fattibilità tecnico - economica	75,600.00
Lavori di manutenzione dei canali Ulse e Calena in territorio del comune di Peschici.	M.S.	M	Progetto definitivo	355,000.00
Lavori di manutenzione dei canali Madonna di Cristo, Villanova e Ricci in territorio del comune di Rignano Garganico.	M.S.	M	---	177,000.00
Lavori di manutenzione dei canali Fratta ed ex lago S. Egidio in territorio del comune di San Giovanni	M.S.	M	---	160,000.00
Lavori di manutenzione dei canali Chiancatella, Belvedere e Del Sordo in territorio del comune di Manfredonia.	M.S.	M	---	104,000.00
Lavori di manutenzione idraulica del torrente Correntino e Antonino in territorio del comune di Carpino	M.S.	M	---	673,000.00
Imboschimento di aree a rischio e razionalizzazione dei boschi esistenti ai fini della difesa del suolo	N.O	M	---	619,748.28
Lavori di manutenzione dei canali Vallona, Scalzacalzati, S. Giovanni e canale di Trippa in territorio del comune di San Nicandro Garganico	M.S.	M	---	399,000.00
Sistemazione idraulica dei valloni Mattinatella e dei tiranni in agro del comune di Mattinata.	N.O.	M	---	2,750,772.00
Progetto per i lavori di sistemazioni dei canali fosso di Carpino - Antonino e Piscinacchio, in territorio del comune di Carpino, ai fini del ripristino e del miglioramento della loro funzionalità idraulica.	N.O.	B	---	1,595,000.00
Lavori di manutenzione dei canali S. Antonio e la coppa in territorio del comune di Carpino.	M.S	M	---	103,291.38
Progetto definitivo di manutenzione straordinaria della rete scolante e delle opere complementari al polder di Muschiaturo in agro del comune di Ischitella	M.S.	M	Progetto definitivo	600,000.00
Lavori di manutenzione dei torrenti Varcaro e Malpasso in territorio del comune di Monte Sant'Angelo.	M.S.	M	Progetto definitivo	310,000.00
Manutenzione straordinaria su terreni e canali inclusi nel territorio di bonifica	M.S.	M	Progetto definitivo	2,055,827.59
Interventi di rivegetazione dei versanti e di regimazione idraulica con tecniche di ingegneria naturalistica.	N.O	M	Progetto definitivo	309,874.14

Conservazione e miglioramento della stabilità ecologica delle foreste con funzioni di interesse pubblico. (comuni vari)	M.S.	M	Progetto definitivo	620,000.00
Progetto per i lavori di manutenzione straordinaria del polder di Molinella in agro di Vieste e del polder di Muschiaturo in agro di Ischitella ai fini del ripristino e del miglioramento della loro funzionalità idraulica.	M.S.	M	Progetto definitivo	159,386.47
Progetto di manutenzione del torrente "correntino" nel territorio dei comuni di Carpino e Ischitella	M.S.	M	Progetto definitivo	2,435,000.00
Progetto di manutenzione dei valloni in agro dei comuni di Rignano Garganico, San Giovanni Rotondo e San Marco in Lamis	M.S.	A	Progetto definitivo	785,000.00
Ulteriori interventi di messa in sicurezza del territorio conseguenti agli eccezionali eventi atmosferici verificatosi nei giorni dal 1° al 6 settembre 2014 - torrente Jana in agro del comune di San Marco in Lamis	M.S.	A	Progetto esecutivo	147,867.00
Lavori di collettamento tra l'impianto depurativo e il "corpo idrico non significativo cisns e dal suolo" - nel territorio dei comuni di Ischitella e Rodi Garganico - torrente Romondato	M.S	A	Progetto esecutivo	1,487,000.00
Lavori di manutenzione dei canali Merli e Mergoli in territorio del comune di Mattinata	M.S.	B	---	206,582.76
Lavori di manutenzione dei canali Clavia, Ulse e calena in territorio del comune di Peschici	M.S.	B	---	206,582.76
Lavori di manutenzione del canale Calenella e Sant'Antonio in territorio del comune di Vico del Gargano	M.S.	A	---	300,000.00
Lavori di manutenzione dei canali San Giuliano, Lama e La Vita in territorio del comune di Vieste.	M.S.	M	---	165,000.00
Lavori di manutenzione dei canali Macchia e La Teglia in territorio del comune di Vieste.	M.S.	M	---	215,000.00
Lavori di manutenzione dei canali Pincio, Convento, La Sorgenza e Laido in territorio del comune di Rodi Garganico.	M.S.	M	---	197,800.00
Progetto di sistemazione idraulica nel bacino torrente Vallona in territorio del comune di San Nicandro garganico - 2° stralcio	N.O	M	---	1,187,850.86
Studio per la gestione delle acque nel comprensorio di bonifica del Gargano.	-	M	---	1,032,913.79
Lavori di manutenzione del canale collettore est e dei canali Scaloria, Ripa di Sasso e Paradiso, in territorio del comune di Manfredonia.	M.S	M	---	129,114.22
Lavori di manutenzione dei canali Correntino e S. Martino in territorio del comune di Carpino	M.S.	M	---	245,000.00
Lavori di manutenzione del canale Scarafone in territorio del comune di San Nicandro Garganico	M.S.	M	---	260,000.00
Progetto dei lavori di sistemazione idraulica del tronco del torrente Jana a monte del centro abitato di San Marco in Lamis - stralcio tronco b.	N.O	M	---	557,773.45
Sistemazione idraulica dei torrenti Lama, Le Canne, Femmina morta, Pozzillo, Palombara e Perazzeta in agro di Vieste.	N.O.	M	---	1,291,142.24
Sistemazione idraulica del torrente Romondato negli agri di Ischitella e Rodi Garganico.	N.O	B	---	1,446,079.31
Progetto di sistemazione idraulico-scolante per la difesa del suolo nelle aree confidali dei torrenti Pulsano, Fazzino e Petrulo nel territorio del comune di Monte Sant'Angelo	N.O.	M	---	1,796,624.00
Sistemazione idraulica della rete idraulicoscolante del polder di Muschiaturo in agro di Ischitella e del polder di Molinella in agro di Vieste.	N.O.	M	---	1,807,599.14
Sistemazione idraulica del torrente Scarafone in agro di San Nicandro Garganico.	N.O	M	---	516,973.35
Progetto per la realizzazione di un canale Sublacquale interessante il lago di Varano, in territorio del comune di Cagnano Varano. 2°, 3° e 4° intervento.	N.O.	M	---	3,098,741.39

Opere di sistemazione idraulica e di conservazione del suolo da eseguire nel bacino del torrente Vallona, immissario del lago di Lesina, a protezione dell'area irrigua di San Nicandro Garganico.	N.O.	M	---	600,000.00
Opere di sistemazione idraulica del torrente Scarafone, immissario del lago di Lesina, a protezione dell'area irrigua di San Nicandro Garganico.	N.O.	A	---	500,000.00
Lavori di collettamento tra l'impianto depurativo e il "corpo idrico non significativo cisns e dal suolo" - nel territorio del comune di Carpino - torrente Antonino.	N.O.	M	---	1,700,000.00
Lavori di collettamento tra l'impianto depurativo e il "corpo idrico non significativo cisns e dal suolo" - nel territorio del comune di Vico del Gargano - torrente Asciatizza.	N.O.	A	---	1,550,000.00
Progetto per la mitigazione del rischio idraulico del torrente correntino in agro dei comuni di Carpino e Ischitella	N.O.	A	---	8,085,000.00
Progetto per la mitigazione del rischio idraulico dei torrenti in agro di Rignano Garganico	N.O.	A	---	3,650,500.00
Lavori di mitigazione del torrente Jana in territorio del comune di San Marco in Lamis	N.O.	A	---	3,500,000.00
Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico - torrente Campana e polder di Muschiaturo in agro del comune di Ischitella	N.O.	A	---	12,000,000.00
Infrastrutture verdi con tecniche di ingegneria naturalistica per il ripristino della vegetazione nell'alveo dei corsi d'acqua del Gargano	M.S.	A	---	9,000,000.00
Lavori di collettamento tra l'impianto depurativo e il "corpo idrico non significativo cisns e dal suolo" - nel territorio del comune di Ischitella e Rodi Garganico, torrente Romondato	N.O.	A	Progetto esecutivo	900,000.00
Lavori di collettamento tra l'impianto depurativo e il "corpo idrico non significativo cisns e dal suolo" - nel territorio del comune di Cagnano Varano - torrente San Francesco 2° stralcio	M.S.	A	---	685,000.00
Lavori di sistemazione e di regimazione del torrente Fontanelle.	N.O.	B	---	4,397,800.00
Progetto per il completamento della sistemazione idraulica del torrente San Francesco e del vallone San Giovanni in agro del comune di Cagnano Varano.	N.O.	B	---	3,795,000.00
Lavori di manutenzione dei canali Romondato e Pietrafitta in agro del comune di Mattinata	M.S.	B	---	256,000.00
Interventi di difesa del suolo anche con tecniche di ingegneria naturalistica del vallone Cantalupo in territorio del comune di Rignano Garganico.	N.O.	B	---	2,264,426.00
Progetto delle opere di completamento funzionale della sistemazione idraulica del torrente La Teglia in territorio del comune di Vieste.	N.O.	B	---	3,750,000.00
Progetto di sistemazione idraulica-agraria dei torrenti in agro di Carpino alle contrade S. Anna e Le Vallicelle - torrente Perillo.	N.O.	B	---	1,052,539.16
Lavori di sistemazione idraulica dei torrenti Correntino ed Antonino in territorio dei comuni di Carpino ed Ischitella.	N.O.	B	---	5,164,568.99
Sistemazione idraulica del torrente S. Antonio a protezione delle aree irrigue in agro di Vico del Gargano.	N.O.	B	---	542,279.74
Sistemazione idraulica atta a rimuovere lo stato di rischio delle aree interessate dal torrente Ulse in territorio del comune di Peschici.	N.O.	B	---	3,658,600.00
Lavorazioni di sistemazioni idraulico-forestali con tecniche di ingegneria naturalistica del torrente Portamisuso in agro del comune di San Giovanni Rotondo.	N.O.	B	---	3,658,600.00
Progetto di manutenzione straordinaria dei valloni in agro di Rignano Garganico e San Marco in Lamis	M.S.	B	---	1,548,010.00
Progetto per gli interventi per la difesa del suolo e l'assetto idrogeologico della parte montana del bacino del torrente vallone in agro del comune di Apricena.	N.O.	B	---	1,086,000.00
Interventi con tecniche di ingegneria naturalistica per il torrente Scaloria in territorio del comune di Manfredonia.	N.O.	M	---	1,580,000.00

Tabella 3: Interventi ricompresi nel Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2022-2024 riguardanti la difesa del suolo

4.1.1.2. Proposte relative all'irrigazione

Le opere inerenti alla classe di intervento reti irrigue sono riportate nella tabella che segue, sono 42 e sviluppano investimenti per circa **€ 211.000.000,00.**

TITOLO DEL PROGETTO	TIPOLOGIA	GRADO DI PRIORITA'	LIVELLO DI PROGETTAZIONE	IMPORTO
Progetto per i lavori di manutenzione straordinaria degli impianti irrigui a servizio dei terreni agrumetati ricadenti negli agri dei comuni di Rodi Garganico, vico del Gargano, Carpino e Vieste.	M.S.	A	Progetto esecutivo	175,565.00
Progettazione esecutiva di una rete di acquedotti minori nel comprensorio di bonifica montana del Gargano con l'utilizzo di risorse idriche locali. Schema sud.	N.O	A	Progetto esecutivo	15,500,000.00
Realizzazione di un acquedotto rurale a servizio delle comunità agricole presenti sul territorio montano di Monte Sant'Angelo (FG)	N.O	A	Progetto definitivo	6,002,951.42
Realizzazione di un acquedotto rurale a servizio delle comunità agricole presenti sul territorio montano di San Marco in Lamis (FG)	N.O	A	Progetto definitivo	12,000,000.00
Ripristino, ammodernamento e automazione degli impianti irrigui gestiti dal consorzio di bonifica montana del Gargano.	M.S	A		4,305,870.01
Adeguamento e manutenzione straordinaria degli impianti irrigui gestiti dal consorzio	M.S.	A	Progetto esecutivo	2,101,280.46
Progetto per l'attrezzamento e messa in sicurezza campo pozzi in agro di Carpino	M.S.	A	---	1,950,000.00
Irrigazione dei terreni pedegarganici in sinistra candelaro utilizzando le acque reflue rese disponibili dall'intervento per il disinquinamento del golfo di Manfredonia.	NO.	M	---	17,043,077.60
Sistemazione idraulica del torrente lampione e dell'area coppolino in agro di San Nicandro Garganico.	N.O.	M	---	1,549,370.69
Progetto per la realizzazione di invasi collinari nel comprensorio di bonifica del Gargano.	N.O.	M	---	7,773,709.24
Progetto per la trivellazione di pozzi per la ricerca di acque sotterranee nell'area meridionale del comprensorio di bonifica del Gargano in territorio dei comuni di San Marco in Lamis, Apricena, Rignano Garganico, San Giovanni Rotondo e Manfredonia.	N.O.	M	---	521,621.47
Progetto per la trivellazione di pozzi per la ricerca di acque sotterranee nell'area centrale dell'alto Gargano in territorio dei comuni di San Marco in Lamis, San Nicandro Garganico e Monte Sant'Angelo.	N.O.	B	---	557,773.45
Progetto per il completamento, l'ammodernamento e l'ottimizzazione degli impianti irrigui di Rodi Garganico e vico del Gargano, con la realizzazione dei telecomandi e telecontrolli.	N.O	M	---	2,124,385.00
Recupero e valorizzazione delle "piscine" (vasche di accumulo) in agro dei comuni di Monte Sant'Angelo, Peschici, Cagnano Varano, San Giovanni Rotondo, Vieste ed Ischitella.	M.S.	M	---	4,137,000.00
Progettazione esecutiva di una rete di acquedotti minori nel comprensorio del consorzio di bonifica montana del Gargano con l'utilizzo di risorse idriche locali. Schema sud.	N.O	M	---	44,341,914.00
Razionalizzazione ed ammodernamento degli impianti di irrigazione della piana di varano del comprensorio di bonifica del Gargano, mediante l'utilizzazione delle risorse idriche sotterranee già disponibili, con l'attrezzamento dei pozzi trivellati in agro dei comuni di Cagnano Varano, Carpino ed Ischitella.	M.S.	M	---	2,009,865.00
Realizzazione impianto irriguo nella valle Del Carbonara in agro dei comuni di Monte Sant'Angelo e Mattinata.	N.O.	B	---	2,500,000.00
Interventi di recupero e valorizzazione delle sorgenti d'acqua ai fini irrigui in agro dei comuni di Ischitella e Vico del Gargano.	M.S.	B	---	619,748.00

Impianto di fitobiodepurazione per l'affinamento delle acque reflue provenienti dal depuratore del comune di Vieste da destinare al riuso in agricoltura in territorio del comune di Vieste	N.O.	B	---	2,400,000.00
Impianto per il riuso ai fini irrigui delle acque reflue del comune di San Marco in Lamis.	N.O.	B	---	2,000,000.00
Attrezzamento pozzi già trivellati e realizzazione punti di presa ai fini irrigui a ridosso dei pozzi in vari comuni del Gargano	M.S.	M	---	968,457.58
Progetto per l'adeguamento, la razionalizzazione e l'ammodernamento degli impianti di irrigazione dei distretti di Rodi-Vico del Gargano, Carpino-Ischitella e Vieste.	M.S.	A	---	875,450.00
Progetto per il completamento, l'ammodernamento e l'ottimizzazione, dell'impianto di irrigazione della piana di Varano in territorio dei comuni di Carpino ed Ischitella con la realizzazione dei telecomandi e telecontrolli.	N.O.	A	---	264,570.00
Realizzazione impianto irriguo per il riuso delle acque reflue del comune di San Marco in Lamis.	N.O.	M	---	2,950,000.00
Interventi rivolti all'attivazione e all'esercizio dei sistemi di recupero e riutilizzo in agricoltura delle acque reflue urbane depurate - distretto irriguo asciatizza in agro di Vico Del Gargano	N.O.	M	---	720,000.00
Interventi rivolti all'attivazione e all'esercizio dei sistemi di recupero e riutilizzo in agricoltura delle acque reflue urbane depurate. Distretto irriguo San Luca in agro di Vieste	N.O.	M	---	1,110,000.00
Interventi rivolti all'attivazione e all'esercizio dei sistemi di recupero e riutilizzo in agricoltura delle acque reflue urbane depurate. Distretto irriguo Carpino e Ischitella	N.O.	A	---	2,550,000.00
Recupero e valorizzazione delle antiche "piscine" (vasche di accumulo) nel comprensorio di bonifica montana del Gargano.	M.S.	A	---	5,337,000.00
Interventi di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza delle vasche di accumulo e laghetti collinari esistenti nel comprensorio di bonifica montana del Gargano	M.S.	A	---	942,150.00
Impianti irrigui in agro dei comuni di Rodi Garganico e Vico del Gargano	N.O.	A	---	2,124,385.00
Realizzazione di un acquedotto rurale a servizio delle comunità agricole presenti sul territorio montano di mattinata (FG)	N.O.	A	---	5,997,048.68
Progetto per il completamento, l'ammodernamento e l'ottimizzazione degli impianti di irrigazione della piana di Vico del Gargano, Rodi Garganico, Carpino, Ischitella e Vieste	M.S.	A	---	2,100,000.00
Utilizzazione delle acque reflue del comune di Carpino per la razionalizzazione delle aree irrigue	N.O.	A	---	1,713,143.74
Ripristino, ammodernamento e automazione degli impianti irrigui gestiti dal consorzio di bonifica monatana del Gargano	M.S.	M	Progetto esecutivo	4,305,870.01
Progettazione integrata delle opere di ampliamento della rete irrigua e alla bonifica idraulica del torrente Correntino in agro dei comuni di Carpino e Ischitella (FG).	N.O.	M	---	10,495,294.00
Realizzazione impianto di affinamento ed irriguo per il riuso delle acque reflue del comune di Rodi Garganico.	N.O.	B	---	3,450,000.00
Realizzazione impianti irriguo per il riuso delle acque reflue nei comuni ricadenti nel parco nazionale del Gargano.	N.O.	B	---	4,200,000.00
Progettazione per l'attrezzamento di pozzi trivellati nelle piane litoranee pedemontane e nell'area orientale del Gargano.	N.O.	B	---	519,039.18
Progetto per l'ottimizzazione degli impianti di irrigazione delle zone agricole sulle località S. Luca, Le Mezzane, Calena, Le Cerase e La Macchia, in agro di Vieste, mediante la realizzazione dei telecomandi e telecontrollo.	N.O.	B	---	720,256.00
Progettazione esecutiva di una rete di acquedotti minori nel comprensorio del consorzio di bonifica montana del Gargano con l'utilizzo di risorse idriche locali. Schema nord-centro.	N.O.	B	---	20,658,275.90
Impianti di irrigazione piana di varano nel comprensorio di bonifica del Gargano mediante l'utilizzazione delle risorse idriche sotterranee già disponibili, con l'attrezzamento dei pozzi trivellati in agro dei comuni di Cagnano, Varano, Carpino ed Ischitella.	N.O.	B	---	5,163,019.62
Progetto integrato per il riutilizzo delle acque reflue nei comuni ricadenti nel parco nazionale del Gargano.	N.O.	B	---	4,648,112.09

Tabella 4: Interventi ricompresi nel Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2022-2024 riguardanti le reti irrigue

4.1.1.3. Proposte relative alla tutela dell'ambiente e del paesaggio

Le opere che rientrano nella classe di intervento "tutela dell'ambiente e del paesaggio" sono 4 per un importo di circa **€ 1.700.000,00**.

TITOLO DEL PROGETTO	TIPOLOGIA	GRADO DI PRIORITA'	LIVELLO DI PROGETTAZIONE	IMPORTO
Manutenzione straordinaria e ripristino di edifici utilizzati nell'ambito di attivita' istituzionali	M.S.	M	Progetto di fattibilità tecnico - economica	516,456.00
Sottomisura 8.3 - sostegno ad interventi di prevenzione dei danni al patrimonio forestale causati dagli incendi, da calamità naturali ed eventi catstrofici	M.S.	A	Progetto esecutivo	221,932.98
Sottomisura 8.4 - sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	M.S.	A	Progetto esecutivo	294,586.77
Intervento di recupero e di valorizzazione delle sorgenti d'acqua	M.S.	M	---	619,748.00

Tabella 5: Interventi ricompresi nel Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2022-2014 riguardanti la tutela dell'ambiente e del paesaggio

4.1.1.4. Altre proposte progettuali

Trattasi di due interventi, uno dei quali riguarda la realizzazione di viabilità rurale, l'altro le attività di formazione/divulgazione. Essi sono evidenziati nella tabella che segue per una spesa totale di circa **€ 3.500.000,00**.

TITOLO DEL PROGETTO	TIPOLOGIA	CLASSE DI INTERVENTO	GRADO DI PRIORITA'	LIVELLO DI PROGETTAZIONE	IMPORTO
Attività di divulgazione agricola, assistenza tecnica e corsi di formazione.	-	Servizi e applicazioni informatiche per cittadini e imprese	B	---	387,342.67
Strade di bonifiche in territorio compreso nel comprensorio di bonifica.	N.O.	Viabilità rurale	B	---	3,098,741.39

Tabella 6: Interventi ricompresi nel Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2022-2014 riguardanti la viabilità rurale e servizi ai cittadini

4.1.2. PROGETTI PREVISTI NEL QUADRO ESIGENZIALE

Trattasi di 59 interventi suddivisi per 4 classi:

- Bonifica canali (spesa totale circa **€ 99.000.000,00 – 37 interventi**);
- Acquedotti rurali (spesa totale circa **€ 88.000.000,00 – 10 interventi**);
- Irrigazione (spesa totale circa **€ 19.000.000,00 – 6 interventi**);
- Riuso delle acque reflue (spesa totale circa **€ 14.000.000,00 – 6 interventi**).

Gli interventi programmati sono esposti nella quattro tabelle che seguono, ognuna delle quali contenente i progetti relativi a ciascuna classe.

BONIFICA CANALI			
	DESCRIZIONE INTERVENTO	**IMPORTO**	
Nuovi Complementari	Sistemazione idraulica atta a rimuovere lo stato di rischio delle aree interessate dal torrente Calena in territorio del Comune di Peschici	4,017,200.00	
	Interventi di difesa del suolo, anche con tecniche di ingegneria naturalistica nel vallone Cantalupo in territorio del Comune di Rignano Garganico	2,264,426.00	
	Sistemazione idraulica del torrente Antonino/ fosso di Carpino nel territorio del Comune di Carpino	3,267,920.00	*
	Lavori di sistemazione e regimazione del torrente Fontanelle	4,397,800.00	
	Lavori di sistemazioni idraulico forestali con tecniche di ingegneria naturalistica del torrente Portamisuso in agro del comune di San Giovanni Rotondo	1,100,137.00	
	Lavori di sistemazione idraulica località Posta Milena in agro del comune di San Nicandro Garganico	4,180,000.00	
	Progetto di sistemazione idraulico-scolante per la difesa del suolo nelle aree confidali dei torrenti Pulsano, Fazzino e Petrulo nel territorio del Comune di Monte Sant'Angelo.	1,796,624.00	
	Progetto di completamento della sistemazione idraulica del torrente San Francesco e del vallone San Giovanni in agro del comune di Cagnano Varano	3,795,000.00	*
	Progetto di sistemazione idraulica del torrente Santa Barbara nel polder di Muschiaturo in agro del Comune di Ischitella	446,582.00	
	Lavori di sistemazioni idraulico forestali estensive con tecniche di ingegneria naturalistica per la difesa del suolo nella località Scaloria in territorio del comune di Manfredonia	599,522.58	
	Lavori di sistemazione idraulica interessanti il torrente Sfinalicchio in agro del comune di Vieste	1,100,000.00	
	Interventi di sistemazione idraulico forestali nei sub bacini a monte dell'abitato di San Giovanni Rotondo	1,800,000.00	
	Sistemazione idraulica atta a rimuovere lo stato di rischio delle aree interessate dal torrente Ulse in territorio del Comune di Peschici	3,658,600.00	
	Progetto delle opere di sistemazione idraulica da eseguirsi nel bacino dei torrenti Vallona, Scarafone e Scalzacalzati in territorio del comune di San Nicandro Garganico	2,009,000.00	
	Progetto per interventi per la difesa del suolo e l'assetto idrogeologico della parte montana del bacino del torrente Vallone in agro del comune di Apricena (FG)	1,086,000.00	
	Sistemazione idraulica del Vallone Dei Tiranni in territorio del Comune di Mattinata	1,750,772.00	
	Infrastrutture verdi con tecniche di ingegneria naturalistica per il ripristino della vegetazione nell'alveo dei corsi d'acqua del Gargano	9,000,000.00	
	Sistemazione idraulica del torrente "Correntino" nel territorio del Comune di Carpino	8,322,000.00	
	Interventi di collettamento delle acque dei valloni Santa Maria e Cantalupo in agro di Rignano Garganico nel Candelaro	6,750,000.00	
	Interventi di miglioramento della continuità idraulica nel polder di Muschiaturo	5,200,000.00	

Ri-funzionalizzazione (ripristini e manutenzione)	lavori di manutenzione del torrente Jana in territorio del comune di San Marco in Lamis ed Apricena	1,981,000.00 *
	manutenzione straordinaria della rete scolante e delle opere complementari al polder di Muschiaturo e Molinella in agro dei Comuni di Ischitella e di Vieste	1,997,924.00
	Progetto di manutenzione del torrente "Carbonara" nel territorio del comune di Mattinata	1,790,000.00
	Manutenzione idraulica dei valloni in agro dei Comuni di Mattinata e Monte Sant'Angelo	1,425,000.00
	manutenzione del canale "Fosso di Carpino", in territorio del Comune di Carpino, ai fini del ripristino e del miglioramento della loro funzionalita' idraulica	1,450,000.00
	Progetto di manutenzione idraulica del torrente "S. Anna " e "Perillo" nel territorio del Comune di Carpino	1,260,920.00
	Interventi di manutenzione straordinaria torrenti Scarafone, Vallona e Scalzacalzati	1,516,852.00
	Interventi di manutenzione straordinaria torrente Carbonara e vallone dei Mergoli in agro del comune di Mattinata	1,650,000.00
	Progetto di Manutenzione dei Torrenti Calenella, Asciatizza, S. Antonio e San Nicola in Agro di Vico del Gargano e Rodi Garganico	945,000.00
	Lavori di manutenzione dei torrenti Varcaro, Granatiero e Malpasso in territorio del Comune di Monte Sant'Angelo.	1,409,874.00
	Lavori di manutenzione dei canali Romondato, Pincio e Pietrafitta in territorio dei Comuni di Rodi Garganico ed Ischitella.	2,654,937.00
	Lavori di manutenzione dei canali Macchia, Perazzeta e La Teglia in territorio dei Comuni di Vieste.	1,654,937.00
	Progetto per gli interventi di manutenzione ai fini del ripristino della funzionalità idraulica delle aste torrentizie: vallone Carbonara, Tar di Lupo e Ripa Rossa in agro di Mattinata; Vallone Varcaro, San Pasquale e Revota Longa in agro di Monte Sant'Angelo e Vallone Valente e Torrette in agro di Manfredonia	1,425,000.00
Recapiti Finali	Lavori di collettamento tra l'impianto depurativo e il "corpo idrico non significativo CISNS e dal suolo" – nel territorio del Comune di San Marco in Lamis e Apricena – torrente Jana 2° lotto	2,800,000.00
	Lavori di collettamento tra l'impianto depurativo e il "corpo idrico non significativo CISNS e dal suolo" – nel territorio del Comune di Carpino – torrente Antonino	1,700,000.00
	Lavori di collettamento tra l'impianto depurativo e il "corpo idrico non significativo CISNS e dal suolo" – nel territorio del Comune di Monte Sant'Angelo – torrente Varcaro 2° stralcio	1,600,000.00
	Lavori di collettamento tra l'impianto depurativo e il "corpo idrico non significativo CISNS e dal suolo" – nel territorio del Comune di Vico del Gargano – torrente Asciatizza. Importo € 5.300.000,00 (di cui 1.550.000,00 immediatamente eseguibili e 3.750.000,00 eseguibili previa acquisizione dei pareri ambientali)	5,300,000.00
**** = Recapito finale***		

Tabella 7: Interventi ricompresi nel Quadro Esigenziale riguardanti la bonifica dei canali

ACQUEDOTTI RURALI (POZZI E SERBATOI)		
	DESCRIZIONE INTERVENTO	**IMPORTO**
Nuovi interventi	Progettazione di una rete di acquedotti minori nel comprensorio del consorzio di bonifica Montana del Gargano con l'utilizzo di risorse idriche locali. Schema sud - Completamento	28,841,910.00
	Progettazione esecutiva di una rete di Acquedotti minori nel comprensorio del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano con l'utilizzo di risorse idriche locali. Schema nord-centro.	20,658,275.90
	Realizzazione di un acquedotto rurale a servizio delle comunità agricole presenti sul territorio montano di San Marco in Lamis (FG)	12,692,308.41
	Realizzazione di un acquedotto rurale a servizio delle comunità agricole presenti sul territorio montano di Mattinata (FG)	8,997,048.00
	Progetto per l'attrezzamento pozzi già trivellati e realizzazione punti di presa a fini irrigui a ridosso dei pozzi in vari Comuni del Gargano	1,939,944.42
	Progetto per la realizzazione di invasi collinari nel comprensorio di bonifica del Gargano	7,773,709.24
Ri-funzionalizzazione (ripristini e manutenzione)	Attrezzamento pozzi già trivellati e realizzazione punti di presa a fini irrigui a ridosso dei pozzi in vari Comuni del Gargano(comuni di Carpino, Vieste, San Marco in Lamis, Ischitella, Vico del Gargano, Monte Sant'Angelo).	968,457.58
	Interventi di recupero e valorizzazione delle sorgenti d'acqua in agro dei Comuni di Ischitella e Vico del Gargano.	619,748.00
	Interventi di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza delle vasche di accumulo (otto) e laghetti collinari esistenti (due)	942,150.00
	Recupero e valorizzazione delle piscine in agro dei Comuni di Monte Sant'Angelo, Peschici, Cagnano Varano, San Giovanni Rotondo, Vieste ed Ischitella.	4,137,000.00

Tabella 8: Interventi ricompresi nel Quadro Esigenziale riguardanti gli acquedotti rurali

IRRIGAZIONE		
	DESCRIZIONE INTERVENTO	**IMPORTO**
Nuovi interventi	Realizzazione degli impianti di irrigazione della piana di Varano del Comprensorio di Bonifica del Gargano, mediante l'utilizzazione delle risorse idriche sotterranee già disponibili, con l'attrezzamento dei pozzi trivellati in territorio dei Comuni di Cagnano Varano, Carpino ed Ischitella 2° Lotto	3,754,586.00
	Razionalizzazione e ammodernamento degli impianti di irrigazione della piana di Varano del Comprensorio di Bonifica del Gargano, mediante l'utilizzazione delle risorse idriche sotterranee già disponibili, con l'attrezzamento dei pozzi trivellati in territorio dei Comuni di Cagnano Varano, Carpino ed Ischitella. 5° lotto comune di Carpino	5,164,570.00
	Razionalizzazione e ammodernamento degli impianti di irrigazione della piana di Varano del Comprensorio di Bonifica del Gargano, mediante l'utilizzazione delle risorse idriche sotterranee già disponibili, con l'attrezzamento dei pozzi trivellati in territorio dei Comuni di Cagnano Varano, Carpino ed Ischitella. 4° lotto	2,009,865.00
	Realizzazione impianto irriguo nella valle del Carbonara in agro dei comuni di Monte Sant'Angelo e Mattinata	2,500,000.00
	Ripristino, ammodernamento, automazione e telecontrollo degli impianti irrigui gestiti dal Consorzio	4,305,870.01

Ri-funzionalizzazione (ripristini e manutenzione)	Interventi di ripristino delle opere di presa, impianti di sollevamento, condotte adduttrici e distributrici degli impianti irrigui negli agri di Vico del Gargano, Rodi Garganico, Carpino, Ischitella e Vieste	1,520,000.00

Tabella 9: Interventi ricompresi nel Quadro Esigenziale riguardanti l'irrigazione

ATTIVAZIONE IMPIANTI RIUTILIZZO ACQUE REFLUE		
	DESCRIZIONE INTERVENTO	**IMPORTO**
Nuovi interventi	Progetto per il riutilizzo delle acque reflue del comune di Carpino ai fini irrigui	1,713,143.74
	Interventi rivolti al riutilizzo in agricoltura delle acque reflue urbane depurate - Distretto irriguo San Luca in agro di Vieste e ampliamento rete	1,110,000.00
	Interventi rivolti al riutilizzo in agricoltura delle acque reflue urbane depurate - Distretto irriguo Asciatizza in agro di Vico del Gargano	720,000.00
	Realizzazione impianto irriguo per il riuso delle acque delle acque reflue del Comune di Rodi Garganico: l'impianto prevede la realizzazione di una vasca di compenso e della rete di distribuzione delle acque affinate per uso irriguo.	3,450,000.00
	Realizzazione impianto irriguo per il riuso delle acque delle acque reflue del Comune di San Marco in Lamis: l'impianto prevede la realizzazione di una vasca di compenso e della rete di distribuzione delle acque affinate per uso irriguo.	2,950,000.00
	Realizzazione impianti irriguo per il riuso delle acque delle acque reflue nei comuni ricadenti nel Parco Nazionale del Gargano:il progetto prevede la realizzazione delle opere di accumulo e distribuzione a fini irrigui delle acque reflue affinate dei comuni ricadenti nel Parco Nazionale del Gargano	4,200,000.00

Tabella 10: Interventi ricompresi nel Quadro Esigenziale riguardanti il riuso delle acque reflue

Il soddisfacimento del Quadro Esigenziale richiede dunque investimenti per circa **€ 220.000.000,00**.

5. ANALISI PRELIMINARE DEL CONTESTO AMBIENTALE

In questo capitolo è analizzato in via preliminare lo stato attuale delle componenti ambientali da valutare e caratterizzare nel dettaglio nell'ambito della redazione del Rapporto Ambientale e, in particolare:

- atmosfera;
- acqua;
- suolo e sottosuolo;
- natura e biodiversità;
- rifiuti;
- energia;
- cambiamenti climatici (che, di fatto, riguardano quasi tutte le componenti ambientali precedenti).

L'analisi di tali componenti è di fondamentale importanza per gli approfondimenti da condurre nelle fasi successive della VAS, in particolare per la redazione del Rapporto Ambientale, che descriverà gli aspetti potenzialmente più critici e gli impatti più significativi che il Piano Generale di Bonifica avrà sul sistema ambientale.

5.1. METODO DI ANALISI – GLI INDICATORI SINTETICI

Nella attuale fase di orientamento preliminare, lo stato ambientale del territorio di competenza del Consorzio di Bonifica Terre D'Apulia può essere efficacemente definito attraverso l'impiego di indicatori sintetici, ferme restando le necessità di successivi approfondimenti in sede di redazione del Rapporto Ambientale.

La individuazione dei corretti indicatori riveste particolare importanza nella procedura di VAS, in quanto da questa dipende l'efficacia del modello previsionale di stima degli effetti sull'ambiente imputabili alla implementazione del Piano Generale di Bonifica.

La scelta definitiva degli indicatori ambientali sarà naturalmente compiuta in sede di redazione del Rapporto Ambientale; tuttavia, è fondamentale disporre già di un quadro generale nella presente fase di *scoping*.

Per essere efficiente, uno schema di indicatori deve avere alcune caratteristiche:

- ***popolarità***: deve esistere una serie storica consistente;
- ***aggiornabilità***: l'indicatore deve analizzare il fenomeno sia in un dato momento temporale, sia consentire il monitoraggio in un periodo successivo;

- ***copertura spaziale***: l'indicatore deve essere disponibile anche in contesti limitrofi a quello di analisi, per consentire la valutazione di eventuali effetti transfrontalieri;
- ***costo di produzione/elaborazione***: l'indicatore deve essere prodotto in coerenza con lo scopo di analisi, considerando che più il livello di complessità aumenta, maggiore sarà il "costo" dell'indicatore;
- ***tempo di risposta***: la valutazione dell'evoluzione di un fenomeno può richiedere tempi diversi;
- ***comunicabilità***: un buon indicatore deve avere un output di semplice comprensione, il significato deve essere chiaro, documentato, controllabile.

Uno schema che risponde ai requisiti suindicati è il modello DPSIR, cioè **Driving Forces, Pressure, State, Impact e Response**.

Il metodo è stato elaborato dalla EEA (European Environmental Agency), in modo da proporre con esso una struttura di riferimento generale, un approccio integrato nei processi di reporting sullo stato dell'ambiente, effettuati a qualsiasi livello europeo o nazionale.

Esso permette di rappresentare l'insieme degli elementi e delle relazioni che caratterizzano un qualsiasi tema o fenomeno ambientale, mettendolo in relazione con l'insieme delle politiche esercitate verso di esso.

Lo schema in basso mostra le relazioni tra le singole voci del DPSIR.

Figura 3: Schema a blocchi del modello DPSIR

Lo schema di sopra è costituito, dunque, dalle seguenti voci:

- ***Driving forces (Determinanti o Forze determinanti)***

  Sono azioni sia antropiche (comportamenti ed attività umane: industria, agricoltura, trasporti, etc.) che naturali, in grado di determinare pressioni sull'ambiente;

- ***Pressures (Pressioni)***

  Con pressioni viene indicato tutto ciò che tende ad alterare la situazione ambientale (emissioni atmosferiche, rumore, campi elettromagnetici, produzione di rifiuti, scarichi industriali, espansione urbana (consumo di suolo), costruzione di infrastrutture, de-forestazione, incendi boschivi, etc.);

- ***States (Stati)***

  Qualità fisiche, chimiche e biologiche delle risorse ambientali (aria, acque, suoli, etc);

- ***Impacts (Impatti)***

  Effetti negativi sugli ecosistemi, sulla salute degli uomini e degli animali e sull'economia; quindi per esempio la contaminazione del suolo da percolati, aumento dell'effetto serra per l'emissione di gas da discariche e impianti di recupero, etc;

- ***Responses (Risposte)***

  risposte ed azioni di governo, attuate per fronteggiare pressioni e problemi manifestati sull'ambiente, programmi, target da raggiungere, etc.

5.1.1. RAPPRESENTAZIONE DEGLI INDICATORI

La applicazione del metodo al caso in esame, richiede che, per ciascuna matrice ambientale, siano individuati degli indicatori rappresentativi e ne sia definito lo stato, secondo modalità standardizzate rinvenibili sul portale dell'ARPA Puglia.

Di seguito si riporta la "scheda tipo" di un generico indicatore, con le informazioni che occorre valorizzare.

Figura 4: Scheda tipo dell'indicatore sintetico

La scheda è accompagnata dalla seguente legenda:

– *"**DPSIR**: modello sviluppato dall'Agenzia Europea per l'Ambiente, basato su una struttura di relazioni causa/effetto che lega tra loro i seguenti elementi: Determinanti (D), Pressioni (P), Stato (S), impatto (I), Risposte (R);*

– ***Disponibilità dei dati**: * insufficiente - ** sufficiente - *** soddisfacente*

- ***Copertura**:*
  - ***Temporale**: Indica il periodo di riferimento della serie storica disponibile.Nel caso in cui non sia disponibile una serie storica, si inserisce l'ultimo anno disponibile*
  - ***Spaziale**: R- regionale, P- provinciale, C- comunale, S- sub comunale*

- ***Stato:** viene rappresentata, attraverso l'uso di "icone di Chernoff", una valutazione del raggiungimento di obiettivi ambientali desumibile dai valori dell'indicatore. È possibile distinguere due casi:*

  a) si fa riferimento a obiettivi fissati da normativa o programmi, in termini di valori e tempi da raggiungere

  b) in assenza di detti riferimenti, viene espresso un giudizio basato sulla conoscenza del fenomeno e/o sulla base di riferimenti rinvenibili in letteratura

☺	L'indicatore, nell'anno considerato, rappresenta uno stato in linea con gli obiettivi da raggiungere o uno stato qualitativamente positivo
😐	L'indicatore, nell'anno considerato, è nella direzione del raggiungimento dell'obiettivo ma non sufficiente a raggiungerlo nei tempi e nei valori prefissati, o descrive una situazione ancora incerta
☹	L'indicatore, nell'anno considerato, mostra uno stato non in linea col raggiungimento degli obiettivi o qualitativamente negativo

- ***Trend:** Le freccine del campo "trend" ↔, ↑, ↓, rappresentano l'andamento dell'indicatore dal punto di vista degli effetti ambientali nel periodo considerato.*
  Il simbolo "-" è utilizzato nei casi in cui non è significativa l'attribuzione di un valore di trend o quando non sono disponibili sufficienti informazioni per valutare il fenomeno."

Come già accennato nella prima parte del presente capitolo, l'analisi preliminare è stata condotta sulle seguenti matrici ambientali:

- atmosfera;
- acqua;
- suolo e sottosuolo;
- natura e biodiversità;
- rifiuti;
- energia;
- cambiamenti climatici (che, di fatto, riguardano quasi tutte le componenti ambientali precedenti).

5.2. ATMOSFERA

La valutazione sulla componente atmosfera è stata condotta acquisendo i dati disponibili sul portale ARPA con riferimento alle stazioni di monitoraggio fisse e mobili che l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente della Puglia utilizza per l'analisi delle variabili legate alla qualità dell'aria. La rete di monitoraggio regionale è stata approvata con il D.G.R. 155/2010 n, 2420, ed opera tramite 55 stazioni fisse, che rilevano in continuo degli inquinanti inseriti nel D. Lgs. 155/2010. Chiaramente i dati ARPA sono riferiti all'intero territorio regionale.

In aggiunta, come riportato anche nel capitolo 2 della relazione di Piano, con riferimento alle variabili legate alle caratteristiche meteoclimatiche, sono stati utilizzati sia i dati disponibili nel modello BIGBANG di ISPRA che quelli riportati sul portale della Protezione Civile.

5.2.1. CARATTERI METEOCLIMATICI

Il clima che caratterizza il comprensorio del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano è quello tipico Mediterraneo Temperato caratterizzato da estati secche e inverni miti.

Le variabilità altimetrica (da 0 a oltre 1.000 m s.l.m.) che caratterizza l'intero comprensorio si ripercuote anche sulla distribuzione della piovosità (e delle temperature).

La Puglia è la regione italiana che presenta il minimo afflusso meteorico con un valore medio annuo calcolato (periodo 1951 – 2019) pari a 641,5 mm, il che la rende una regione ad elevato rischio di fenomeni siccitosi.

Il regime pluviometrico è caratterizzato da piogge concentrate nel periodo autunno-inverno, mentre nella stagione estiva è evidente l'esiguo numero di giorni piovosi. Non di rado si registrano periodi di persistente deficienza della piovosità di due o tre mesi ed anche maggiori.

Per quanto riguarda la distribuzione mensile della piovosità, il grafico desunto dai sopra citati dati, evidenzia quanto già affermato, mostrando le punte massime, registrate mediamente nel mese di novembre, mentre le minime estive, nel mese di luglio.

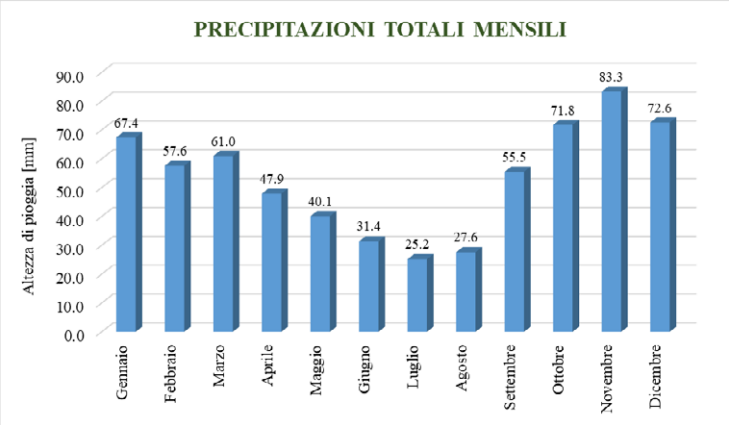


Figura 5: Precipitazioni totali mensili medie per la Regione Puglia (fonte: modello BIGBANG di ISPRA)

Le analisi condotte nell'ambito del comprensorio hanno evidenziato che le precipitazioni totali annue in media variano al suo interno all'incirca tra i 600 ed i 1100 mm, con picchi annui di valori compresi tra circa 1750 mm di pioggia registrati dalla stazione di San Marco in Lamis nel 2014 e i 269 mm di pioggia registrati nella stazione di Manfredonia nel 1981.

Le temperature medie annuali nella Regione Puglia risultano particolarmente elevate, con valori compresi tra i 14 e i 18°C, mostrando un andamento decrescente dalla costa verso l'interno, con una escursione media che va dai 7,3°C medi per il mese di gennaio (tendenzialmente il più freddo dell'anno) e il 24,4°C medi per il mese di agosto (tendenzialmente il più caldo).

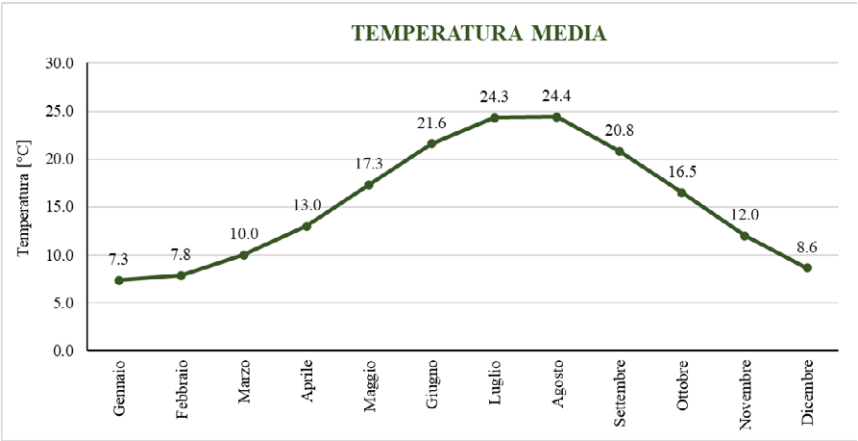


Figura 6: Temperature totali mensili medie per la Regione Puglia (fonte: modello BIGBANG di ISPRA)

Le analisi condotte nell'ambito del comprensorio hanno evidenziato che la media delle temperature medie annue al suo interno varia all'incirca tra i 12°C ed i 17,5°C, con picchi annui medi di valori compresi tra circa 18,2°C medi registrati nell'anno 2000 nella stazione di Vieste e i 10,7°C medi registrati nella stazione di bosco Umbra nel 1991.

5.2.2. QUALITÀ DELL'ARIA

Il comprensorio del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano è caratterizzato dalla presenza di emissioni in atmosfera derivanti da:

- Traffico veicolare;
- Scarichi industriali (intesi come aziende di piccole dimensioni);
- Riscaldamento edifici;

Restano esclusi gli scarichi di grandi impianti siderurgici, raffinerie e grandi poli industriali.

Gli elementi analizzati dalla rete di monitoraggio di ARPA Puglia sono molteplici; Rapporto preliminare si sono considerati come indicatori i seguenti :

- Particolato (PM_{10})
- Biossido di Carbonio (CO_2)
- Monossido di Carbonio (CO)
- Composti Organici Persistenti (Diossine e Furani, IPA)
- Sostanze acidificanti (SO_x. NO_x. NH_3)

5.2.2.1. Particolato (PM_{10})

Il PM_{10} è l'insieme di particelle con diametro aerodinamico inferiore a 10 μm (10^{-6} m). Queste particelle, per via delle ridotte dimensioni, possono penetrare nell'apparato respiratorio generando impatti sanitari la cui gravità dipende, oltre che dalla quantità, dalla tipologia delle particelle.

Il PM_{10} si distingue in primario, generato direttamente da una fonte emissiva (antropica o naturale) e secondario, derivante cioè da altri inquinanti presenti in atmosfera attraverso reazioni chimiche.

Le concentrazioni di PM_{10} vengono rilevate dagli analizzatori automatici collocati nelle stazioni di monitoraggio della qualità dell'aria distribuite sull'intero territorio regionale di cui si è detto. Questi analizzatori sfruttano il principio dell'assorbimento della radiazione b da parte del particolato raccolto su di un filtro. Il campionamento dura 24 ore; al termine di questo periodo viene effettuata la misura della concentrazione.

I dati vengono trattati secondo un protocollo che prevede tre livelli di validazione: giornaliera, prima della pubblicazione sul sito web di ARPA; mensile, prima della pubblicazione del report mensile; annuale, prima della pubblicazione del report annuale di qualità dell'aria e della trasmissione al MITE e a ISPRA.

Le emissioni di PM10 sono legate prioritariamente ai contributi dei comparti: riscaldamento (25%,) rifiuti (21%), trasporti stradali (21%) e industria (14%).

Per il PM_{10}, il D.Lgs. n. 155/2010 fissa due valori limite: una concentrazione media annua di 40 mg/m^3 e una concentrazione media giornaliera di 50 mg/m^3 da non superare più di 35 volte l'anno.

I dati relativi alle emissioni in atmosfera sono tratti dall'Inventario Regionale delle Emissioni in Atmosfera - INEMAR Puglia 2010, aggiornato da ARPA Puglia nel 2014. In Figura 7 si riporta lo stato sintetico delle emissioni di particolatonel periodo analizzato.

EMISSIONI IN ATMOSFERA						2010
Emissioni in atmosfera – Emissioni di particolato (PM_{10})						
Nome indicatore	**DPSIR**	**Fonte dati**				
Emissioni di particolato (PM_{10})	P	Inventario Regionale delle Emissioni INEMAR Puglia 2010				
Obiettivo	**Disponibilità dati**	**Copertura**		**Stato**	**Trend**	
		Temporale	**Spaziale**			
Fornire il livello emissivo di CO e i contributi per comparto	***	2007 / 2010	C	😐	↔	

Figura 7: Indicatore sintetico relativo alle emissioni di particolato (PM_{10})

L'analisi di dettaglio dei singoli comparti evidenza un'incidenza di circa il 77% della provincia di Taranto sulle emissioni industriali, mentre gli altri comparti evidenziano una distribuzione più uniforme; in particolare, per i trasporti i contributi maggiori riguardano le province di Bari (26%), Foggia (21%) e Lecce (19%), per il comparto rifiuti le province di Bari (22%), Lecce (21%) e Foggia (19%) (cfr. **Figura 8**)

Figura 8: Emissioni di particolato per province

Per quanto riguarda lo stato dell'aria rispetto ai PM_{10}, si riporta l'indicatore sintetico della Figura 9 che riporta lo stato attuale di questa componente.

ARIA						2020
Qualità dell'aria – Particolato (PM_{10})						
Nome indicatore	**DPSIR**	**Fonte dati**				
Particolato (PM_{10})	S	ARPA Puglia				
Obiettivo	**Disponibilità dati**	**Copertura**		**Stato**	**Trend**	
		Temporale	**Spaziale**			
Valutare il rispetto dei limiti normativi (D.Lgs. n. 155/10)	***	2002-2020	R	🙂	↔	

Figura 9: Indicatore sintetico relativo alla qualità dell'aria con riferimento al particolato (PM_{10})

La Figura 10 mostra le concentrazioni medie annue di PM_{10} registrate nel 2020. La concentrazione annuale più elevata (28 mg/m^3) è stata registrata nel sito Torchiarolo-Don Minzoni (BR), la più bassa (13 mg/m^3) nel sito Candela-scuola* (FG). Il valore medio registrato sul territorio regionale è stato di 21 mg/m^3.

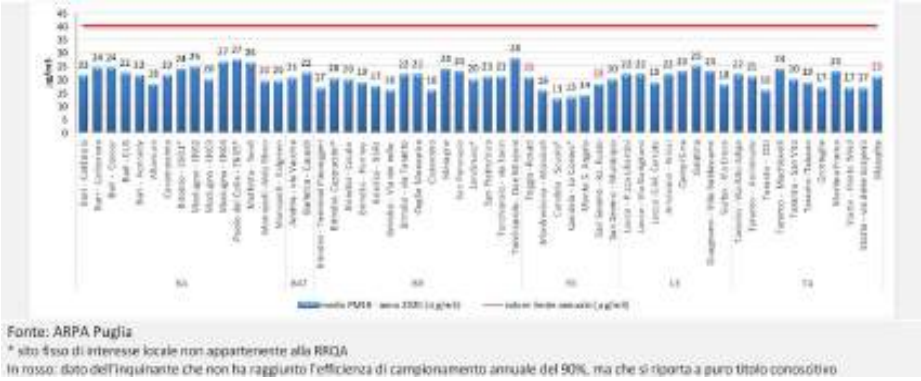


Figura 10: Valori medi annui di PM_{10} – 2020

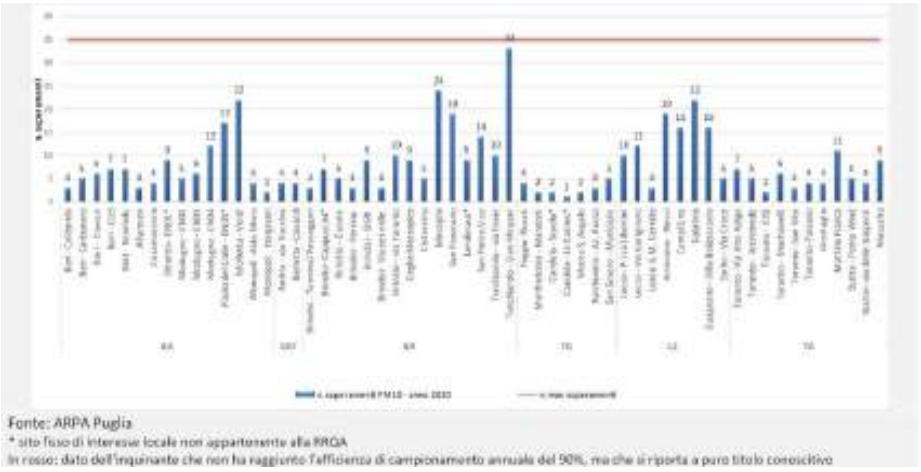


Figura 11: Numero di superamenti di PM_{10} – 2020

Si noti come i superamenti annuali e giornalieri della provincia di Foggia sono i più bassi di tutto il territorio regionale, indice di uno stato ambientale migliore rispetto al resto della Regione.

5.2.2.2. Biossido di Carbonio (CO_2)

Le emissioni in atmosfera dei Gas Serra sono considerate, ad oggi, tra le principali cause che determinano il surriscaldamento del clima terrestre, come confermato dalla Comunità scientifica internazionale (Intergovernmental Panel on Climate Change - IPCC) e dal Protocollo di Kyoto.

Le emissioni di CO_2 sono originate prevalentemente dai comparti produttivi (energia e industria), seguiti dagli altri comparti emissivi quali il trasporto stradale, la combustione incontrollata di biomassa, il riscaldamento, etc.

Il 13 ottobre 2003 il Consiglio e il Parlamento Europeo hanno approvato la direttiva 2003/87/CE che istituisce un sistema di scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra all'interno dell'Unione Europea. La direttiva è stata recepita con decreto legislativo n. 216 del 4 aprile 2006, che attribuisce il ruolo di autorità nazionale competente per l'attuazione della direttiva al "Comitato nazionale per la gestione della direttiva 2003/87/CE e per il supporto nella gestione delle attività di progetto del protocollo di Kyoto".

Lo scopo dell'indicatore è di seguire l'andamento dei permessi di emissione allocati e delle emissioni effettive nei settori industriali soggetti al sistema Emission Trading, pubblicata dall'Agenzia Europea per l'Ambiente (European Environment Agency).

EMISSIONI IN ATMOSFERA					2013
Emissioni in atmosfera – Andamento delle emissioni di CO_2 in Puglia					
Nome indicatore	DPSIR	Fonte dati			
Andamento delle emissioni di CO_2 in Puglia	D	ISPRA - EEA			
Obiettivo	Disponibilità dati	Copertura		Stato	Trend
		Temporale	Spaziale		
Monitorare il trend regionale delle emissioni in atmosfera di CO_2	***	2005-2013	P	☺	↔

Figura 12: Indicatore sintetico relativo alle emissioni di CO_2

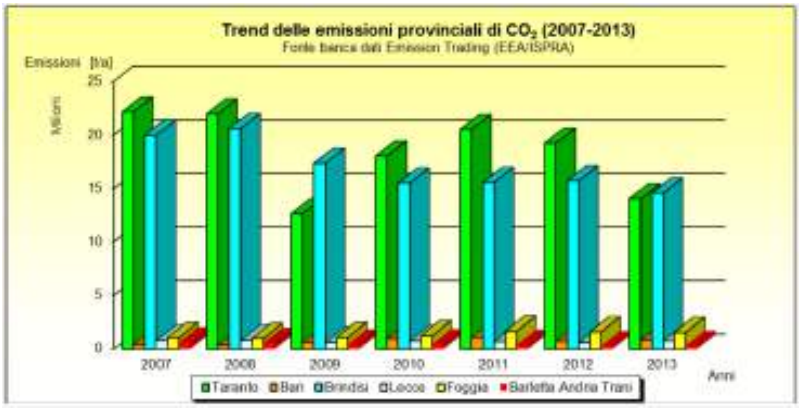


Figura 13: Trend delle emissioni di CO_2 divise per provincia - Fonte: Elaborazione ARPA Puglia su dati ISPRA – Banca dati Emission Trading (EEA – ISPRA)

Si osserva che le provincie che presentano le maggiori emissioni di CO_2 sono quelle di Taranto e Brindisi (per la presenza dei poli industriali) mentre le altre e si attestano su valori nettamente inferiori.

La provincia di Foggia è, comunque, quella che presenta valori più elevati rispetto a Bari, Lecce e BAT.

5.2.2.3. Monossido di Carbonio (CO)

Le sorgenti di emissione da cui proviene il CO presente nei bassi strati dell'atmosfera possono essere di origine naturale o antropica.

Le sorgenti naturali sono costituite da processi geofisici e da processi biologici. Tra i primi vanno annoverati le emissioni vulcaniche, le emissioni naturali di gas e le scariche elettriche prodotte nel corso dei temporali. Tra i processi biologici va ricordato il metabolismo delle meduse nei mari, la germinazione di semi e lo sviluppo delle piante, le emissioni dagli oceani e dalle paludi e l'ossidazione del metano e degli altri idrocarburi.

I quantitativi di CO così prodotti sono però del tutto trascurabili nell'aria dei centri abitati, rispetto alle quantità prodotte in modo antropico.

La sorgente antropica principale di CO è legata ai processi di combustione dei combustibili fossili e dunque alle attività industriali e ai trasposti.

EMISSIONI IN ATMOSFERA					2010
Emissioni in atmosfera – Emissioni di Monossido di carbonio (CO)					
Nome indicatore	**DPSIR**	**Fonte dati**			
Emissioni di Monossido di carbonio (CO)	P	Inventario Regionale delle Emissioni INEMAR Puglia 2010			
Obiettivo	**Disponibilità dati**	**Copertura**		**Stato**	**Trend**
		Temporale	**Spaziale**		
Fornire il livello emissivo di CO e i contributi per comparto	***	2007 / 2010	C	☺	↔

Figura 14: Indicatore sintetico relativo alle emissioni di CO

Disaggregando i dati di CO a livello provinciale, si evidenzia il contributo preponderante al quadro emissivo regionale della provincia di Taranto (oltre il 60%), seguita dalle province di Bari (12%), Foggia e Lecce (8%), Brindisi (6%) e infine Barletta-Andria-Trani (5%).

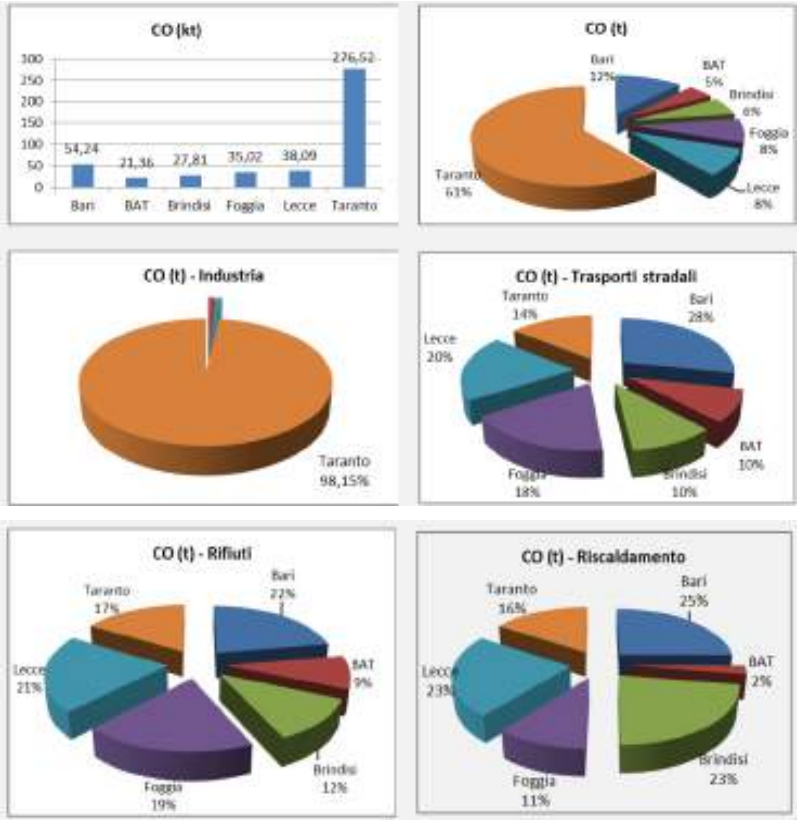


Figura 15: Contributi delle province per comparti emissivi: industria, trasporti stradali – Anno 2010

Si osserva come la provincia di Foggia, pur rappresentando l'8% del totale delle emissioni di CO dell'intera Regione, adduce un contributo quasi nullo nel comprato industriale mentre nei comparti di rifiuti e trasporti stradali contribuisce rispettivamente per il 19% e per il 18%.

5.2.2.4. Composti Organici Persistenti (Diossine e Furani, IPA)

La stima delle emissioni dei microinquinanti è caratterizzata da incertezze molto maggiori rispetto ai macroinquinanti dovute essenzialmente alle diverse metodologie applicate per la stima.

La stima delle emissioni per le attività industriali prevede, ove disponibili, l'utilizzo di dati misurati rilevati nel corso delle campagne di misura (controlli e/o autocontrolli), o in alternativa l'utilizzo di determinati fattori di emissione.

Le incertezze possono essere legate alla mancanza di dati misurati, alla variabilità e/o alla mancanza dei fattori di emissione per specifica attività emissive (SNAP).

EMISSIONI IN ATMOSFERA 2010

Emissioni in atmosfera – Emissioni di composti organici persistenti (diossine e furani, IPA)

Nome indicatore	DPSIR	Fonte dati			
Emissioni di composti organici persistenti (diossine e furani, IPA)	P	Inventario Regionale delle Emissioni INEMAR Puglia 2010 (rev.01)			
Obiettivo	Disponibilità dati	Copertura		Stato	Trend
		Temporale	Spaziale		
Fornire il livello emissivo delle composti organici persistenti e i contributi per comparto	***	2007 / 2010	C	😐	↔

Figura 16: Indicatore sintetico relativo alle emissioni di composti organici persistenti

Con riferimento alle diossine e furani, la lettura dei dati resi disponibili sul portale ARPA Puglia evidenzia che provengono per oltre il 94% dal comparto industria, il restante 6% circa risulta distribuito tra i comparti energia e riscaldamento.

Analizzando i contributi in termini percentuali rispetto al totale regionale, la provincia di Taranto incide per circa il 95%, il restante 5% si distribuisce quasi uniformemente sul territorio regionale.

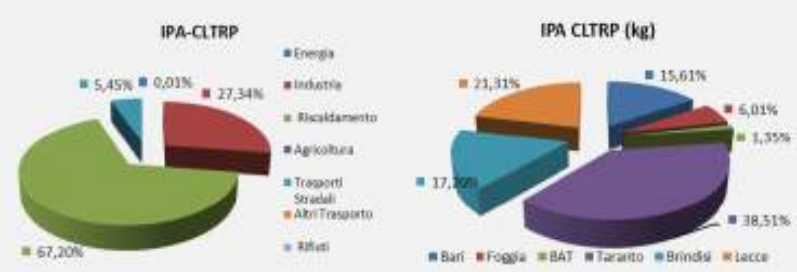
Figura 17: Emissioni di diossine e furani - Contributi dei comparti e delle Province – Anno 2010

Gli IPA sono emessi sia sotto forma gassosa sia sotto forma di particolato, con una ripartizione variabile in funzione delle tecnologie e del combustibile impiegato. Comprendono un largo numero di composti organici, tutti caratterizzati strutturalmente dalla presenza di due o più anelli aromatici condensati fra loro. Per la stima degli IPA vale quanto già detto per le diossine.

L'analisi dei dati evidenzia che i maggiori contributi arrivano dai comparti riscaldamento (67%) e industria (27%), mentre il restante 6% proviene dai trasporti stradali.

Va segnalato che, come già detto per le emissioni di diossine e furani, la mancanza di dati emissivi da altri comparti è legata essenzialmente alla indisponibilità dei fattori di emissione e/o di dati specifici, e non va quindi interpretata come assenza di emissioni in senso assoluto.

La ripartizione su base provinciale evidenzia il contributo della provincia di Taranto (oltre il 38%), legato essenzialmente alle emissioni di tipo industriale, seguita dalla provincia di Brindisi (circa il 17%). La provincia di Foggia è responsabile del solo 6% delle emissioni totali di IPA.



Emissioni regionali di sostanze acidificanti e di NOx, SOx e NH_3

Contributi dei comparti emissivi – Anno 2010 Con riferimento alla qualità dell'aria, a livello regionale l'indicatore di riferimento degli IPA risulta essere buono. In nessuno dei siti monitorati in relazione al Benzo(a)pirene è stato superato il valore obiettivo. La concentrazione più elevata (0.7 ng/m^3) è stata raggiunta nella centralina di Torchiarolo – Don Minzoni.

ARIA					2020
Qualità dell'aria – idrocarburi Policiclici Aromatici					
Nome indicatore	**DPSIR**	**Fonte dati**			
Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA)	S	ARPA Puglia			
Obiettivo	**Disponibilità dati**	**Copertura**		**Stato**	**Trend**
		Temporale	**Spaziale**		
Valutare il rispetto dei limiti normativi (D.Lgs. 155/10)	***	2010-2020	R		↔

Figura 18: Indicatore sintetico relativo alla qualità dell'aria con riferimento agli IPA

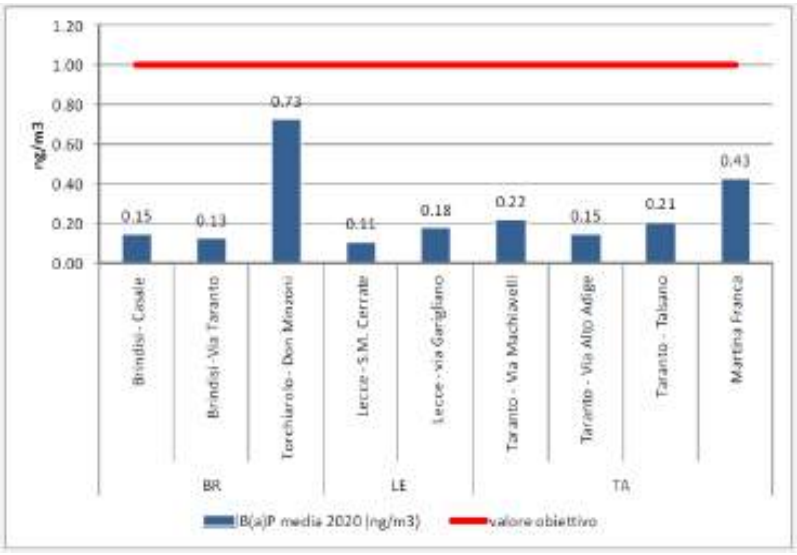


Figura 19: Media annuale di Benzo(a)pirene (ng/m3) nelle stazioni di monitoraggio pugliesi – 2020

5.2.2.5. Sostanze acidificanti (SO_x. NO_x. NH_3)

Si tratta di sostanze in grado di contribuire all'acidificazione delle precipitazioni.

La quantificazione delle emissioni avviene attraverso opportuni processi di stima, secondo la metodologia indicata dall'Agenzia Europea dell'Ambiente (EMEP/EEA Air pollutant emission inventory guidebook, 2009).

EMISSIONI IN ATMOSFERA					2010
Emissioni in atmosfera – Emissioni di sostanze acidificanti (SOx, NOx, NH_3)					
Nome indicatore	**DPSIR**	**Fonte dati**			
Emissioni di sostanze acidificanti (SOx, NOx, NH_3)	P	Inventario Regionale delle Emissioni INEMAR Puglia 2010			
Obiettivo	**Disponibilità dati**	**Copertura**		**Stato**	**Trend**
		Temporale	**Spaziale**		
Fornire il livello emissivo di sostanze acidificanti e i contributi per comparto	***	2007 / 2010	C		↔

Figura 20: Indicatore sintetico relativo alle emissioni di sostanze acidificanti

Le emissioni di sostanze acidificanti sono legate all'utilizzo di combustibili fossili, dunque, ai comparti energetico-industriale e ai trasporti. Rilevante è il contributo del comparto agricoltura per la quota parte di emissioni di ammoniaca.

Le emissioni totali di sostanze acidificati, considerata l'entità dei fattori di acidificazione, sono connesse principalmente ai comparti trasporti stradali (32%), industria (21%), energia e agricoltura (16%).

Le emissioni di ossidi di zolfo, legate essenzialmente alla combustione di combustibili fossili, sono connesse ai comparti energia (38%), industria (44%) e altri trasporti (15%), essenzialmente trasporto marittimo e porti.

Le emissioni di ossidi di azoto provengono dal comparto trasporti che ha un'incidenza del 66%, con il 52% del trasporto stradale e il restante 14 % da altri trasporti (porti); rilevanti risultano anche i contributi dei comparti industria a (17%) ed energia (13%).

Le emissioni di ammoniaca derivano in maniera preponderante dal comparto agricoltura (circa 85%), che tiene conto delle emissioni degli allevamenti di bestiame e dell'uso di fertilizzanti in agricoltura.

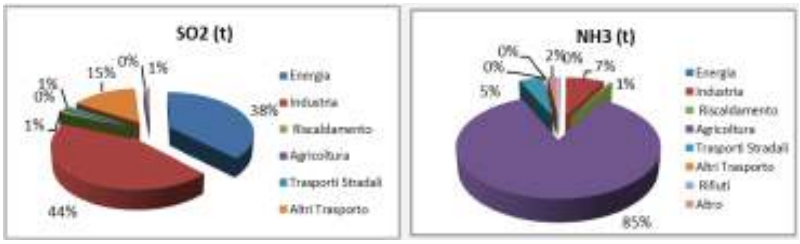


Figura 21: Emissioni regionali di sostanze acidificanti e di NOx, SOx e NH3 Contributi dei comparti emissivi – Anno 2010

La valutazione delle incidenze, in termini emissivi, delle diverse province sul totale regionale mostra che gli inquinanti caratterizzanti i comparti energia e industria, ovvero gli ossidi di zolfo (SO_2), sono imputabili alle province di Taranto e Brindisi; gli ossidi di azoto (NOx), ascrivibili oltre che ai comparti energia e industria, al traffico (stradale e non), sono distribuiti in maniera più uniforme sul territorio regionale; le emissioni di ammoniaca, provenienti dal comparto agricoltura (allevamenti e uso di fertilizzanti), sono preponderati per le province di Bari e di Foggia.

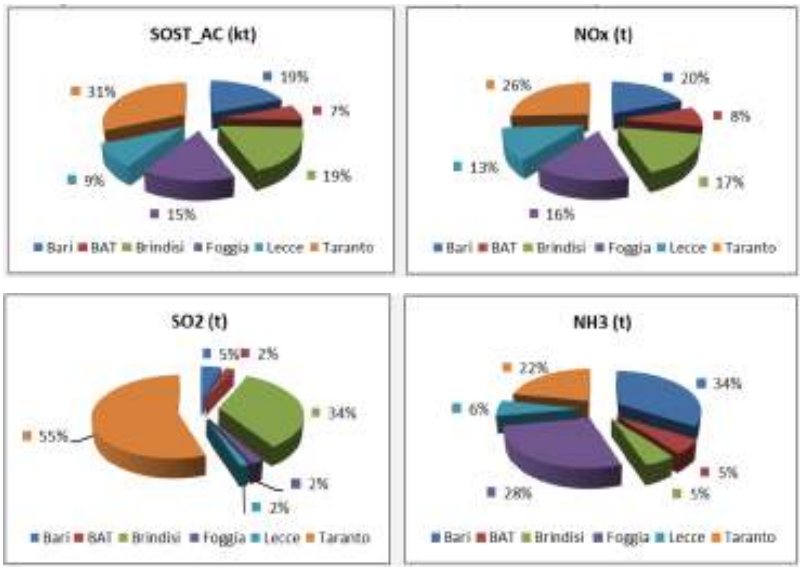


Figura 22: Emissioni di sostanze acidificanti NO_x, SO_x e NH_3 - Contributi delle province – Anno 2010

5.3. ACQUA

Nel presente paragrafo si approfondisce la trattazione relativa alle acque superficiali, rimandando la trattazione delle acque sotterranee al paragrafo successivo relativo a "Suolo e sottosuolo".

Con riferimento alle condizioni ambientali dei corpi idrici, nel seguito sono analizzati solo gli indicatori sintetici ritenuti maggiormente interessanti nel contesto ambientale e progettuale nel quale si inserisce la pianificazione in essere.

5.3.1. QUALITÀ DELLE ACQUE SUPERFICIALI

Secondo la Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE (Water Framework Directive, WFD), recepita con il D. Lgs. n. 152/2006, che ha introdotto un approccio innovativo nella valutazione dello stato di qualità dei corpi idrici, lo stato ecologico viene valutato attraverso lo studio degli elementi biologici, supportati da quelli idromorfologici, chimici e chimico fisici.

Con il D. Lgs. n. 152/2006 i piani di monitoraggio dei corpi idrici superficiali sono legati alla durata sessennale dei Piani di Gestione. All'interno di questo periodo si svolgono i monitoraggi Operativi e di Sorveglianza.

Il primo ciclo sessennale si è svolto nel periodo 2010-2015, il secondo nel periodo 2016-2021; attualmente è in corso il terzo ciclo sessennale dei Piani di Gestione 2022-2027.

5.3.1.1. Stato ecologico delle acque superficiali

Lo stato ecologico dei corpi idrici ai sensi del D. Lgs. n. 152/2006 è un indice che considera la qualità della struttura e del funzionamento degli ecosistemi acquatici. La normativa prevede una selezione degli Elementi di Qualità Biologica (EQB) da monitorare nei corsi d'acqua sulla base degli obiettivi e della valutazione delle pressioni e degli impatti.

ACQUE E AMBIENTE MARINO COSTIERO 2016-2018

Qualità dei corpi idrici superficiali e ambiente marino costiero
- Stato ecologico delle acque superficiali interne

Nome indicatore	DPSIR	Fonte dati			
Stato ecologico delle acque superficiali interne	S	ARPA Puglia – Regione Puglia			
Obiettivo	Disponibilità dati	Copertura		Stato	Trend
		Temporale	Spaziale		
Definire la classe di qualità dei corpi idrici fluviali e lacustri	***	2010-2018	R	☹	↔

Figura 23: Indicatore sintetico relativo alla qualità dell'acqua con riferimento allo stato ecologico delle acque interne

Per le acque superficiali interne sono stati identificati 38 corsi d'acqua (di cui 11 Corpi Idrici Fortemente Modificati e 3 Corpi Idrici Artificiali) e 6 laghi/invasi (tutti CIFM).

La procedura di valutazione dello stato/potenziale ecologico prevede, per ogni stazione, il calcolo delle metriche definite per gli elementi di qualità monitorati e l'integrazione dei risultati triennali delle stazioni a scala di corpo idrico.

La classe dello stato/potenziale ecologico del corpo idrico deriva dal giudizio peggiore attribuito ai diversi elementi di qualità la quale, espressa in cinque classi, può variare da elevato a cattivo. I giudizi peggiori (scadente e cattivo) sono determinati solo dagli EQB.

Lo Stato o Potenziale Ecologico di ogni C.I. è prodotto infine, in ottemperanza al del D.M. 260/2010, integrando i risultati della "Fase I" (*Integrazione tra gli elementi biologici, fisico chimici e idromorfologici - distinta per fiumi e laghi/invasi*) con quelli della "Fase II" (*Integrazione risultati della Fase I con gli elementi chimici - altri inquinanti specifici*).

Si specifica che solo una piccola parte del comprensorio consortile, quella ricadente nell'UTO 6 "Bacini idrografici dei corsi d'acqua con recapito finale in sinistra Candelaro", corrispondente a poco più del 16% dell'intero comprensorio, ricade all'interno di bacini idrografici i cui corsi d'acqua sono monitorati.

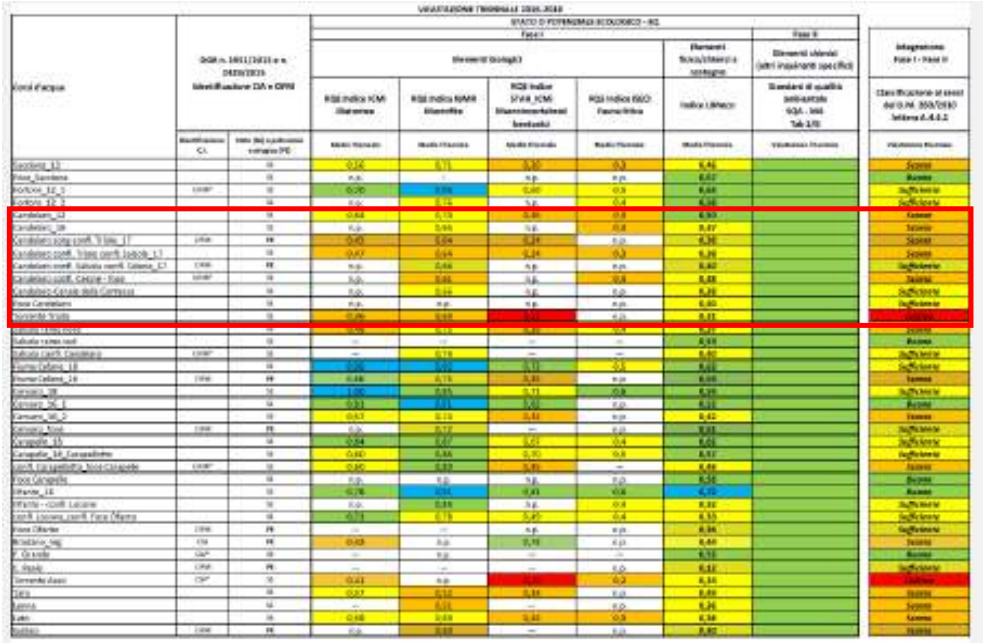


Tabella 11: Classificazione triennale dello Stato/Potenziale ecologico dei Corsi d'acqua Pugliesi

Come si nota dalla tabella di sopra, il Torrente Candelaro è caratterizzato, nella gran parte dei casi, da uno Stato o Potenziale Ecologico "Scarso", con un trend pressoché costante negli anni, come leggibile nella tabella che segue.

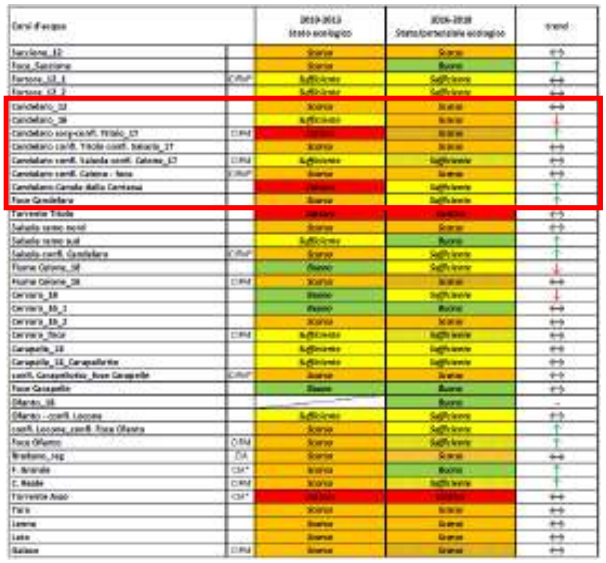


Tabella 12: Trend dello stato/potenziale ecologico dei Corsi d'acqua pugliesi

5.3.1.2. Stato chimico delle acque superficiali

Lo Stato Chimico dei corpi idrici superficiali è attribuito in base alla conformità dei dati analitici di laboratorio rispetto agli Standard di Qualità Ambientale, di cui alle tabelle del D. Lgs. n. 152/2006, così come modificate dal D. Lgs. n. 172/2015. Esso è individuato, dunque, in base alla presenza di sostanze dette "prioritarie", individuate dalle norme comunitarie e nazionali insieme a valori soglia di concentrazione riferiti ad acqua, sedimenti e, in taluni casi, ad organismi biologici. La rilevazione della presenza di una o più sostanze prioritarie in quantità superiori al rispettivo valore soglia determina il "mancato raggiungimento dello stato chimico buono". Il valore soglia è denominato Standard di Qualità Ambientali (SQA) ed è definito come SQA-MA (media annua) e SQA-CMA (concentrazione massima ammissibile): la media annua è calcolata sulla base della media aritmetica delle concentrazioni rilevate nei diversi mesi dell'anno, la concentrazione massima ammissibile rappresenta, invece, la concentrazione da non superare mai in ciascun sito di monitoraggio.

ACQUE E AMBIENTE MARINO COSTIERO					2016-2018
Qualità dei corpi idrici superficiali e ambiente marino costiero					
- Stato chimico delle acque superficiali interne					
Nome indicatore	**DPSIR**	**Fonte dati**			
Stato chimico delle acque superficiali interne	S	ARPA Puglia – Regione Puglia			
Obiettivo	**Disponibilità dati**	**Copertura**		**Stato**	**Trend**
		Temporale	**Spaziale**		
Definire la classe di qualità dei corpi idrici fluviali e lacustri	***	2010-2018	R		↔

Figura 24: Indicatore sintetico relativo alla qualità dell'acqua con riferimento allo stato chimico delle acque interne

Lo stato chimico può quindi assumere due soli valori:

• buono (colore blu)

• mancato raggiungimento dello stato buono (colore rosso)

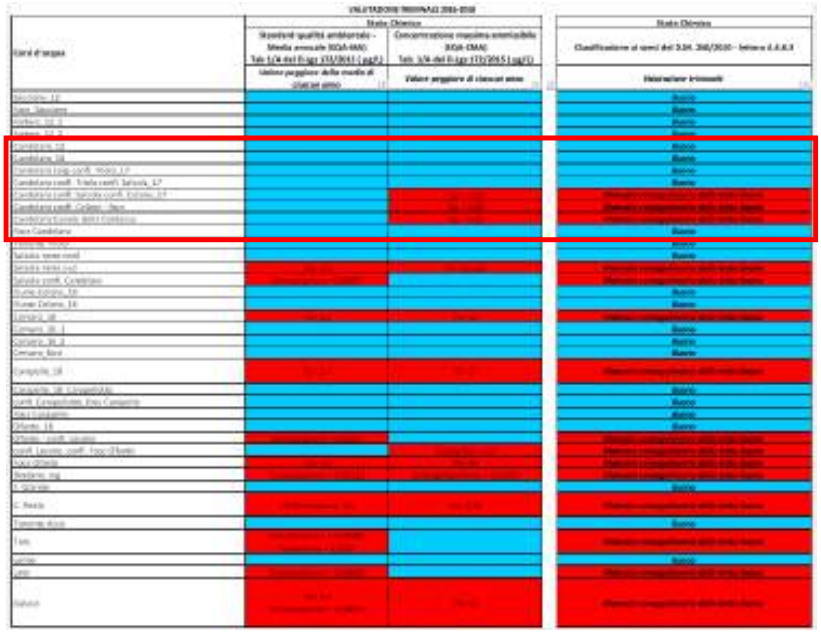


Tabella 13: Classificazione triennale dello Stato chimico dei Corsi d'acqua Pugliesi

Dalla tabella di sopra si nota che lo stato chimico delle acque del torrente Candelaro, unico corso d'acqua parzialmente ricompreso nel comprensorio del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano, è tendenzialmente buono (5 stazioni di misura su 8).

5.4. SUOLO E SOTTOSUOLO

L'approfondimento del tema della matrice ambientale "suolo e sottosuolo" è condotto con riferimento all'uso del suolo, ai contaminanti del suolo e del sottosuolo e allo stato delle acque sotterranee.

5.4.1. USO DEL SUOLO

I dati concernenti l'uso del suolo nell'ambito del modello DPSIR sono stati ricavati a partire dalla Carta di Uso del Suolo della Regione Puglia, derivata dalle ortofoto con pixel di 50 cm realizzate a partire dal volo aereo 2006-2007. L'analisi delle ortofoto ha permesso di ottenere una carta conforme allo standard definito a livello europeo, nel sistema di riferimento UTM WGS84 - ETRS89 fuso 33N, con le specifiche del progetto Corine Land Cover con ampliamento al IV livello, ma rispetto a questo con una scala di maggiore dettaglio (1:5.000).

L'indicatore fornisce una descrizione della struttura del paesaggio e quantifica le sue destinazioni d'uso.

SUOLO

Uso del territorio – Uso del suolo

Nome indicatore	DPSIR	Fonte dati
Uso del suolo	S	Carta Tecnica Regionale

Obiettivo	Disponibilità dati	Copertura		Stato	Trend
		Temporale	Spaziale		
Distribuzione delle diverse classi di uso del suolo nel territorio regionale	***	2007	R	😐	↔

Figura 25: Indicatore sintetico relativo all'uso del suolo

La figura che segue evidenzia la destinazione colturale della provincia di Foggia, caratterizzata dalla prevalenza di seminativi nel tavoliere e concentrazione di boschi nel Gargano.

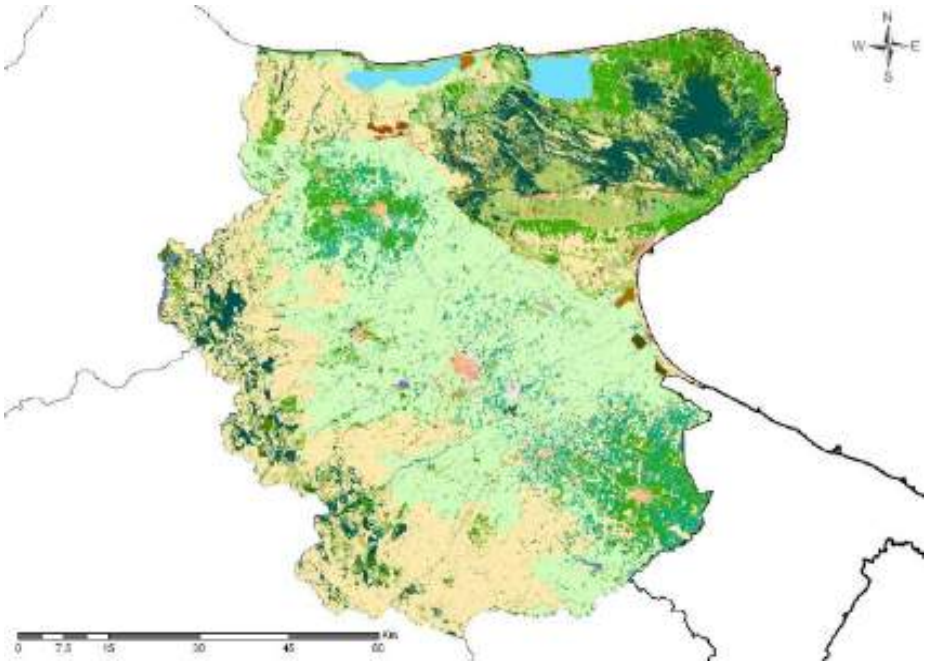


Figura 26: Carta dell'uso del suolo nella provincia di Foggia

5.4.1.1. Consumo di suolo

Il quadro conoscitivo sul consumo di suolo è disponibile grazie ai dati aggiornati annualmente da parte del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) e, in particolare, della cartografia prodotta dalla Rete dei Referenti per il Monitoraggio del Territorio e del Consumo di

Suolo del SNPA. L'indicatore ICS (Intensità del Consumo di Suolo) rappresenta l'incremento/decremento del consumo di suolo nel tempo in una certa superficie territoriale di riferimento (superficie comunale) ed è calcolato come percentuale risultante dal rapporto tra la variazione del suolo consumato in un determinato periodo temporale (nel caso specifico 2018-2019) e il suolo consumato al tempo iniziale (T_0 =2018).

CONSUMO SUOLO					2019
Consumo di suolo – Intensità del Consumo di Suolo (ICS)					
Nome indicatore	**DPSIR**	**Fonte dati**			
Intensità del Consumo di Suolo (ICS)	S	Carta Nazionale del Consumo di Suolo – Rete dei Referenti per il monitoraggio del territorio e del consumo di suolo (SNPA)			
Obiettivo	**Disponibilità dati**	**Copertura**		**Stato**	**Trend**
		Temporale	**Spaziale**		
Azzeramento del consumo di suolo entro il 2050 (Soil Thematic Strategy – COM(2006)231)	***	2018-2019	C	☹	↑

Figura 27: Indicatore sintetico relativo al consumo di suolo

I dati aggiornati al 2019 provenienti dalla Carta Nazionale del Consumo di Suolo sono stati rielaborati dall'ARPA al fine di calcolare l'indicatore a livello comunale. Sull'intero territorio regionale i comuni che hanno ottenuto "consumo di suolo zero" sono 24 su 258, mentre quelli con percentuali di incremento superiore a 0.5 % è pari a 58 (intensità di consumo "elevata"). La mappa mostra in verde scuro i comuni virtuosi e in rosso quelli che continuano a consumare suolo con una intensità sostenuta.

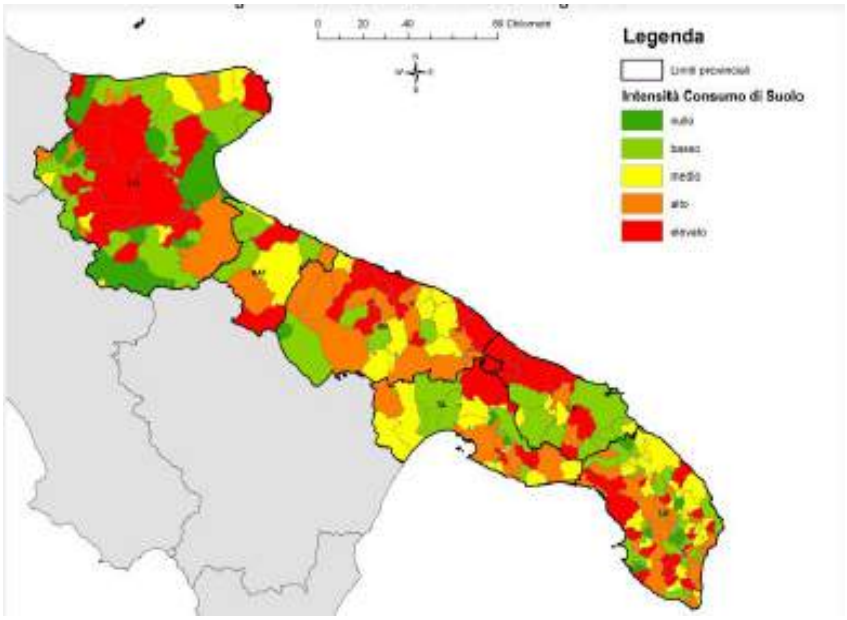


Figura 28: Intensità del consumo di suolo in Puglia – 2019

L'ICS a livello regionale risulta pari allo 0,35%, in forte ascesa rispetto al precedente anno (0.24%). Immaginando uno scenario che mantenga la velocità del consumo di suolo registrata nell'ultimo anno, dal 2019 al 2050 si registrerebbe una perdita totale di terreno di circa 19.400 ha.

5.4.2. CONTAMINAZIONE DEI SUOLI

Le pressioni esercitate sulla matrice suolo e sottosuolo derivano anche dalla presenza di sostanze inquinanti sversate accidentalmente durante i processi industriali.

Spesso la presenza delle sostanze inquinanti è così marcata da rendere tali siti identificati come SIN (Siti di Interesse Nazionale) da bonificare; altre volte, invece, i siti potenzialmente contaminati rientrano essenzialmente in un elenco regionale.

5.4.2.1. Siti di Interesse Nazionale da bonificare

In Puglia sono stati individuati i seguenti quattro Siti di Interesse Nazionale da bonificare:

Siti di Interesse Nazionale in Puglia

Elenco siti	Tipologia di inquinamento	Comuni compresi	Riferimento normativo	
			di individuazione	di perimetrazione
Manfredonia	Area industriale in corrispondenza dello stabilimento ex-ENICHEM di produzioni di fertilizzanti azotati per uso agricolo e di prodotti chimici utilizzati nel settore delle fibre artificiali e degli intermedi aromatici.	Manfredonia Monte S. Angelo	Legge 426/98	DMA 10.01.2000
Brindisi	Area industriale, caratterizzata dalla presenza di: stabilimento petrolchimico, industrie metallurgiche, industrie farmaceutiche, centrali per la produzione dell'energia elettrica ENEL di Brindisi Nord, capannoni dell'ex SACA contenenti residui di amianto.	Brindisi	Legge 426/98	DMA 10.01.2000
Taranto	Polo industriale caratterizzato da grandi insediamenti produttivi, quali: industria siderurgica (ILVA), raffineria (AGIP), industria cementiera (CEMENTIR), nonché alcune discariche e cave dismesse.	Taranto Statte S.Giorgio Jonico	Legge 426/98	DMA 10.01.2000
Fibronit - Bari	Area industriale dismessa dello stabilimento di cemento-amianto FIBRONIT, ubicata nel centro urbano di Bari.	Bari	DM 468/01	DMA 08.07.2002

Fonte dati: Elaborazioni su dati Gazzette Ufficiali n. 291/98; n. 13/02 S.O. 10; n. 43/00; n. 45/00; n. 47/00; n. 230/02.

Tabella 14: Siti di Interesse Nazionale da bonificare ricadenti nel territorio pugliese

Si tratta di siti che hanno grande rilevanza ambientale sia per le superfici interessate sia per le tipologie di contaminazione presenti.

SITI CONTAMINATI

Siti contaminati – Siti di Interesse Nazionale da Bonificare

Nome indicatore	DPSIR	Fonte dati
Siti di Interesse Nazionale da Bonificare	I	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Obiettivo	Disponibilità dati	Copertura		Stato	Trend
		Temporale	Spaziale		
Verificare lo stato di avanzamento della bonifica	***	2012	R	☹	↔

Figura 29: Indicatore sintetico dei SIN

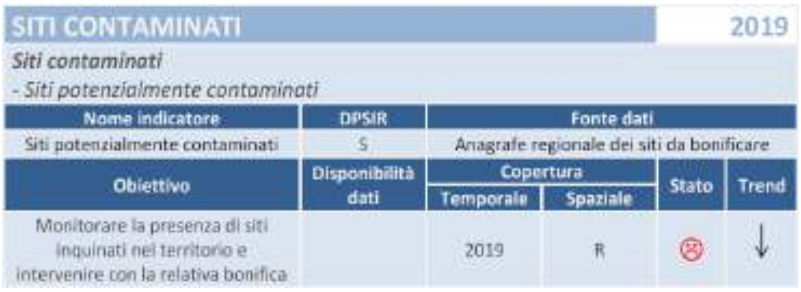
Il Sito di Manfredonia ha un'estensione complessiva di 10,7 km^2, tra aree private ed aree pubbliche. Delle aree pubbliche la porzione di territorio con estensione maggiore (8,5 km^2) è rappresentata dall'area marina prospiciente il polo chimico; il resto del territorio è costituito da tre discariche, estese 45.500 m^2 (Pariti I), 35.100 m^2 (Conte di Troia) e 2.100 m^2 (Pariti Liquami).

L' area del SIN di Manfredonia, può essere schematicamente suddivisa nelle seguenti sub aree:

- Aree Private, costituite primariamente dal polo chimico ex Enichem, attualmente Syndial;
- Aree Pubbliche, costituite dalle discariche Pariti I, Conte di Troia, Pariti Liquami, ricadenti nel territorio comunale di Manfredonia (FG), a Sud-Ovest della Località Siponto, e realizzate in vecchie cave di calcarenite dismesse;
- Aree a Mare.

5.4.2.2. Siti potenzialmente contaminati

L'indicatore fornisce il numero dei siti contaminati di interesse regionale presenti nell'anagrafe dei siti da bonificare della regione Puglia, classifica i siti in relazione all'origine della contaminazione e ne descrive lo stato di avanzamento delle procedure di bonifica.



SITI CONTAMINATI 2019

Siti contaminati
- Siti potenzialmente contaminati

Nome indicatore	DPSIR	Fonte dati
Siti potenzialmente contaminati	S	Anagrafe regionale dei siti da bonificare

Obiettivo	Disponibilità dati	Copertura		Stato	Trend
		Temporale	Spaziale		
Monitorare la presenza di siti inquinati nel territorio e intervenire con la relativa bonifica		2019	R	☹	↓

Figura 30: Indicatore sintetico dei siti potenzialmente contaminati

Il D. Lgs. 152/06 Parte IV Titolo V identifica come "potenzialmente contaminati" i siti in cui anche uno solo dei valori di concentrazione delle sostanze inquinanti nel suolo o nel sottosuolo o nelle acque

sotterranee è superiore ai valori di CSC (Concentrazione Soglia di Contaminazione), limiti di cui alle Tabelle 1 e 2 dell'Allegato 5, e come "contaminati" i siti che presentano superamento delle CSR (Concentrazioni Soglia di Rischio) determinate mediante l'applicazione dell'analisi di rischio sito-specifica, di cui all'Allegato 1 della norma citata.

I siti potenzialmente contaminati e con contaminazione accertata sono attualmente gestiti attraverso un applicativo GIS dall'ARPA Puglia che da marzo 2017 ne aggiorna l'Anagrafe.

I siti inseriti nell'anagrafe regionale per l'anno 2019 sono 541 e sono distinti in funzione del grado di contaminazione accertato:

- siti potenzialmente contaminati, nei quali le indagini sono ancora in corso per cui non è stata accertata la contaminazione ma solo eventualmente il solo supero delle CSC;
- siti con contaminazione accertata;
- siti con procedimento di bonifica concluso, perché non contaminati (in quanto sono state attuate le misure di messa in sicurezza di emergenza e non è risultata contaminazione sulle matrici ambientali), oppure perché, a seguito dell'applicazione della procedura di analisi di rischio, è emerso rischio accettabile (in quanto le concentrazioni riscontrate in sito sono inferiori alle concentrazioni soglia di rischio), oppure per effetto dell'esecuzione del piano di caratterizzazione in regime di D.M. 471/1999 (n. 10) o, infine, perché sono state concluse le operazioni di bonifica e/o di messa in sicurezza permanente con rilascio della certificazione di avvenuta bonifica da parte della Provincia, ai sensi del comma 2 art. 248.

Stato di accertamento della contaminazione		Siti (n.) 2019
Siti potenzialmente contaminati		198
Siti con contaminazione accertata		160
Siti non contaminati per effetto di:	attuazione MISE	87
	concentrazioni < CSR	83
	intervento di bonifica (MISP / PB)	13
Totale		541

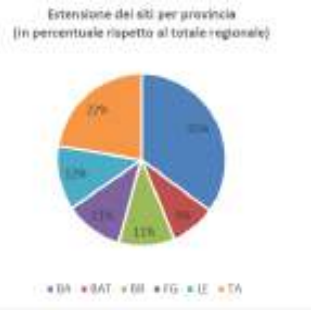


Figura 31: Siti potenzialmente contaminati ricadenti nel territorio pugliese e percentuale di superficie suddivisa per province

5.5. ACQUE SOTTERRANEE

La qualità chimica delle acque sotterranee viene rappresentata dall'indice SCAS (Stato Chimico delle Acque Sotterranee) che evidenzia le zone sulle quali insistono criticità ambientali dovute ad impatti di tipo chimico sugli acquiferi, conseguenti ad attività antropiche. È importante definire lo stato chimico di ciascun corpo idrico sotterraneo che, insieme allo stato quantitativo determinato dal

regime dei prelievi di acque sotterranee e dal naturale ravvenamento delle stesse, permette la definizione dello stato complessivo del corpo idrico.

Gli impatti sono quantificati periodicamente attraverso l'analisi chimica delle acque sotterranee prelevate da stazioni di monitoraggio quali pozzi o sorgenti, al fine di individuare la presenza di sostanze inquinanti e l'eventuale aumento di concentrazione nel tempo.

ACQUE E AMBIENTE MARINO COSTIERO 2016-2018

Qualità dei corpi idrici sotterranei – Stato Chimico delle Acque Sotterranee (SCAS)

Nome indicatore	DPSIR	Fonte dati			
Stato Chimico delle Acque Sotterranee (SCAS)	S	ARPA Puglia			
Obiettivo	**Disponibilità dati**	**Copertura**		**Stato**	**Trend**
		Temporale	**Spaziale**		
Definire, dal punto di vista chimico, il grado di compromissione degli acquiferi per cause antropiche rispetto alle condizioni naturali	***	2016-2018	R	☹*	-**

* Assegnazione provvisoria dell'icona di Chernoff poiché il monitoraggio del sessennio 2016-2021 è in corso.
** Non valutabile per il sessennio 2010-2021 poiché i progressi dati disponibili (progetto Tiziano) sono riferiti al monitoraggio eseguito ai sensi dell'abrogato D.Lgs. 152/99. Con i prossimi aggiornamenti dell'indicatore sarà possibile fornire una valutazione del trend.

Figura 32: Indicatore sintetico della qualità dei corpi idrici sotterranei

Esistono molte sostanze ed elementi chimici che si trovano naturalmente negli acquiferi, connessi alle caratteristiche geochimiche degli stessi e, pertanto, non correlabili ad impatti antropici sulla risorsa idrica sotterranea. Ad esempio, in acquiferi profondi e confinati di pianura si possono naturalmente riscontrare metalli come ferro, manganese, arsenico, oppure sostanze quali ione ammonio anche in concentrazioni molto elevate, per effetto della degradazione anaerobica della sostanza organica sepolta (torbe). In questi contesti, anche la presenza di cloruri (salinizzazione delle acque) può essere riconducibile alla presenza di acque "fossili" di origine marina. Al contrario, è indicativa di impatto antropico la presenza di pesticidi, di microinquinanti organici, di nitrati con concentrazioni medio-alte, di intrusione salina.

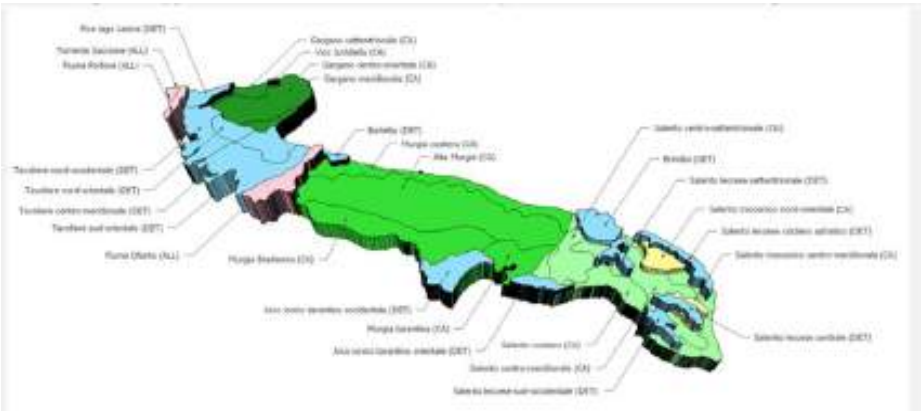


Figura 33: Rappresentazione schematica dei Corpi Idrici Sotterranei della Puglia

La tabella che segue mostra lo stato degli acquiferi ricadenti nel comprensorio consortile del Gargano.

Corpo Idrico		Stazione	Protocollo analitico applicato‡	Valutazione dello Stato Chimico per Stazione di monitoraggio				
				Stato chimico puntuale				Parametri critici rispetto ai limiti DLgs 30/2009*
				Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Triennio 2016-2018	Triennio 2016-2018
1-1-1	Gargano centro-orientale	000128	PB - PI - M		Buono	Buono	BUONO	
		000134	PB - PI - M		Buono	Buono	BUONO	
		000137	PB - PI - M		Buono		BUONO	
		000138	PB - PI - M		Buono	Buono	BUONO	
		001103	PB - PI - M		Buono	Buono	BUONO	
		001104	PB - PI - M		Buono	Scarso	SCARSO	Cloruri
		001109	PB - PI - M		Buono	Scarso	SCARSO	Mercurio
		001116	PB - PI		Scarso	Scarso	SCARSO	Cond. Elettrica, Cloruri
		300023	PB - PI - M		Scarso	Scarso	SCARSO	Cond. Elettrica, Cloruri, Solfati, Boro
		300098	PB - PI - CN.Lib - M	Scarso	Scarso	Scarso	SCARSO	Cond. Elettrica, Cloruri, Solfati
		401668	PB		Buono		BUONO	
1-1-2	Gargano meridionale	000133	PB - PI - M		Buono	Buono	BUONO	
		000135	PB - PI - M		Scarso	Scarso	SCARSO	Cond. Elettrica, Ammonio, Cloruri
		001105	PB - PI - M		Scarso	Scarso	SCARSO	Ammonio, Cloruri
		201011	PB		Scarso	Scarso	SCARSO	Cond. Elettrica
		201012	PB		Scarso	Scarso	SCARSO	Cond. Elettrica
		401654	PB - PI - CN.Lib - M		Scarso	Scarso	SCARSO	Cond. Elettrica, Cloruri, Boro
1-1-3	Gargano settentrionale	001110	PB - PI - M	Scarso	Scarso	Scarso	SCARSO	Cond. Elettrica, Cloruri
		001111	PB - PI - M	Scarso	Scarso	Scarso	SCARSO	Cond. Elettrica, Cloruri
		001114	PB - PI		Scarso	Scarso	SCARSO	Cond. Elettrica, Cloruri
		001115	PB - PI	Scarso	Scarso	Scarso	SCARSO	Cond. Elettrica, Cloruri
		401673	PB			Buono	BUONO	
1-2-1	Falda sospesa di Vico Ischitella	401653	PB - PI - CN.Lib - M - POC - Ni.BE - IPA - ETOT - PE		Buono	Buono	BUONO	

Tabella 15: Valutazione dello stato chimico nei siti di monitoraggio della rete chimica Triennio 2016-2018

Come mostrato nella tabella di sopra, la qualità degli acquiferi garganici appare in peggioramento o, nella migliore delle condizioni, stabile.

5.6. NATURA E BIODIVERSITÀ

Nell'ambito del comprensorio del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano si rilevano diversi elementi di rilevante importanza naturalistica secondo le direttive del progetto europeo della Rete "Natura 2000".

I **Siti di Interesse Comunitario** (SIC) della Rete Natura 2000 istituiti ai sensi della Direttiva 92/43, sono aree che contribuiscono in modo significativo a mantenere o ripristinare un habitat o uno stato di conservazione soddisfacente di una delle specie.

Le **Zone Speciali di Conservazione** (ZSC) sono dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) in cui sono state implementate delle misure di conservazione mirate al mantenimento e al recupero degli habitat naturali e delle specie per cui il sito è stato designato dalla Commissione Europea. Un sito SIC viene adottato come ZSC dal Ministero dell'Ambiente degli stati membri entro 6 anni dalla formulazione dell'elenco siti.

Le **Zone di Protezione Speciale** (ZPS) sono aree, designate ai sensi della direttiva 79/409/CEE, costituite da territori idonei per estensione e/o localizzazione geografica alla conservazione delle specie di uccelli. Si tratta di zone di protezione scelte lungo le rotte di migrazione dell'avifauna, finalizzate al mantenimento ed alla sistemazione di idonei habitat per la conservazione e gestione delle popolazioni di uccelli selvatici migratori.

Le **Aree Importanti per l'Avifauna** (*Important Bird Areas* o IBA), sono delle aree che rivestono un ruolo chiave per la salvaguardia degli uccelli e della biodiversità, la cui identificazione è parte di un progetto a carattere mondiale, curato da *BirdLife International*. Il progetto IBA nasce dalla necessità di individuare dei criteri omogenei e standardizzati per la designazione delle Zone di Protezione Speciale (ZPS). Le IBA sono state utilizzate per valutare l'adeguatezza delle reti nazionali di ZPS designate negli Stati membri.

Nell'ambito del comprensorio del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano, ad oggi sono stati riconosciute complessivamente 12 Zone Speciali di Conservazione/Siti di Interesse Comunitario (ZSC/SIC), 3 Zone di Protezione Speciale (ZPS), un parco nazionale (Parco Nazionale del Gargano) e una "Important Bird Area" (IBA).

Appare, dunque, un comprensorio estremamente tutelato per via dell'esistenza di grandi superfici naturalisticamente rilevanti

Le tabelle che seguono riportano, per ciascuna area protetta, la denominazione, l'estensione suddivisa per comune e l'estensione ricadente all'interno del comprensorio del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano.

CODICE	SITI DI INTERESSE COMUNITARIO (SIC)	SUPERFICIE RICADENTE NEL COMPRENSORIO [ha]	%
IT9110001	Isola e Lago di Varano	8123	5.4%
IT9110004	Foresta Umbra	20656	13.7%
IT9110008	Valloni e Steppe Pedegarganiche	16416	10.9%
IT9110009	Valloni di Mattinata - Monte Sacro	6510	4.3%
IT9110012	Testa del Gargano	5615	3.7%
IT9110014	Monte Saraceno	184	0.1%
IT9110016	Pineta Marzini	779	0.5%
IT9110024	Castagneto Pia, Lapolda, Monte la Serra	689	0.5%
IT9110025	Manacore del Gargano	2051	1.4%
IT9110026	Monte Calvo - Piana di Montenero	7620	5.1%
IT9110027	Bosco Jancuglia - Monte Castello	2997	2.0%
IT9110030	Bosco Quarto - Monte Spigno	7862	5.2%
	SUPERFICIE CONSORZIO	**150337**	**53%**

Tabella 16: Superfici del comprensorio interessate dalla presenza di Siti di Interesse Comunitario

CODICE	ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS)	SUPERFICIE RICADENTE NEL COMPRENSORIO [ha]	%
IT9110037	Laghi di Lesina e Varano	7553	5.0%
IT9110026	Monte Calvo - Piana di Montenero	7620	5.1%
IT9110039	Promontorio del Gargano	56564	37.6%
	SUPERFICIE CONSORZIO	**150337**	**48%**

Tabella 17: Superfici del comprensorio interessate dalla presenza di Zone di Protezione Speciale

CODICE	IMPORTANT BIRD AREA (IBA)	SUPERFICIE RICADENTE NEL COMPRENSORIO [ha]	%
IBA203	Promontorio del Gargano e Zone Umide della Capitanata	145676	96.9%
	SUPERFICIE CONSORZIO	**150337**	**96.9%**

Tabella 18: Superfici del comprensorio interessate dalla presenza di Important Bird Areas

CODICE	IMPORTANT BIRD AREA (IBA)	SUPERFICIE RICADENTE NEL COMPRENSORIO [ha]	%
EUAP0005	Parco nazionale del Gargano	99933	66.5%
	SUPERFICIE CONSORZIO	**150337**	**66.5%**

Tabella 19: Superfici del comprensorio interessate dalla presenza del Parco Nazionale del Gargano

5.6.1. AREE PROTETTE TERRESTRI

L'indicatore di risposta è calcolato utilizzando i dati regionali sui limiti delle aree protette terrestri istituite ai sensi della normativa nazionale (Legge Quadro sulle aree protette L. 394/91) e regionale (L.R. 19/97), fonte Regione Puglia, Ufficio Parchi e tutela della biodiversità.

NATURA E BIODIVERSITÀ						2020
Zone protette – *Superficie delle aree protette terrestri*						
Nome indicatore	**DPSIR**	**Fonte dati**				
Superficie delle aree protette terrestri	R	Regione Puglia, Ufficio Parchi e tutela della biodiversità				
Obiettivo	**Disponibilità dati**	**Copertura**		**Stato**	**Trend**	
		Temporale	**Spaziale**			
Stimare il numero e la superficie delle aree protette terrestri istituite in Puglia ai sensi della L. 394/91 e della L.R. 19/97	***	2012-2020	R	☺	↑	

Figura 34: Indicatore sintetico delle superfici delle aree protette terrestri

5.6.2. AREE NATURA 2000

Con riferimento alle zone SIC/ZSC, l'indicatore di risposta è costituito da numero e superficie dei SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e delle ZSC (Zone Speciali di Conservazione) in Puglia, nonché dalla percentuale di territorio regionale da essi occupata.

Per le ZSC l'indicatore è calcolato escludendo le superfici a mare dei tre siti che ricadono completamente o parzialmente in demanio marittimo. Allo scopo si utilizzano i dati regionali relativi ai SIC individuati e alle ZSC designate (con Decreti del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) del 10 luglio 2015, del 21 marzo 2018 e del 28 dicembre 2018), disponibili sul portale sit.puglia.it della Regione Puglia.

Scopo dell'indicatore è valutare il numero e la superficie dei SIC, individuati in attuazione della Direttiva 92/43/CEE, e delle ZSC designate con Decreti 10 luglio 2015, 21 marzo 2018 e 28 dicembre 2018 del MATTM. Inoltre, viene valutata, in percentuale, la superficie regionale interessata dalla loro presenza.

NATURA E BIODIVERSITÀ						2019
Zone Protette - *Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone Speciali di Conservazione (ZSC)*						
Nome indicatore	**DPSIR**	**Fonte dati**				
Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone Speciali di Conservazione (ZSC)	R	Ufficio Parchi e tutela della biodiversità (Regione Puglia); Decreto 10 luglio 2015; Decreto 21 marzo 2018, Decreto 28 dicembre 2018 (MATTM)				
Obiettivo	**Disponibilità dati**	**Copertura**		**Stato**	**Trend**	
		Temporale	**Spaziale**			
Valutare il numero e la superficie di Siti di Importanza Comunitaria e di Zone Speciali di Conservazione presenti sul territorio regionale (Direttiva 92/43/CEE)	***	2011-2019	R	☺	↑	

Figura 35: Indicatore sintetico delle superfici delle aree SIC/ZSC

Con riferimento alle Zone di Protezione Speciale, l'indicatore viene calcolato utilizzando i dati regionali sui limiti delle ZPS istituite, disponibili sul Portale Ambientale della Regione Puglia, webgis Ufficio Parchi e tutela della biodiversità (http://ecologia.regione.puglia.it/).

Scopo dell'indicatore è valutare in Puglia il numero e la superficie interessata dalla presenza di ZPS, individuate in attuazione della Direttiva 79/409/CEE (Direttiva Uccelli).

NATURA E BIODIVERSITA'

***Zone protette** – Zone di Protezione Speciale (ZPS)*

Nome indicatore	DPSIR	Fonte dati
Zone di Protezione Speciale (ZPS)	R	Ufficio Parchi e tutela della biodiversità (Regione Puglia)

Obiettivo	Disponibilità dati	Copertura		Stato	Trend
		Temporale	Spaziale		
Valutare il numero e la superficie di Zone di Protezione Speciale presenti sul territorio regionale (Direttiva 79/409/CEE)	***	1998-2011	R	☺	↑

Figura 36: Indicatore sintetico delle superfici delle aree ZPS

5.7. RIFIUTI

La produzione e la successiva gestione dei rifiuti rivestono un ruolo fondamentale nella valutazione delle pressioni antropiche sull'ambiente.

Nel seguito del presente paragrafo sono analizzati due indicatori sintetici relativi all'ambito dei rifiuti disponibili sul portale ARPA Puglia, la produzione annua e la percentuale di raccolta differenziata.

5.7.1. PRODUZIONE ANNUA DI RIFIUTI

L'indicatore relativo alla "produzione annua totale di rifiuti" comprende la produzione di rifiuti speciali e urbani in Puglia e consente di valutarne gli impatti.

La classificazione dei medesimi è effettuata in base all'origine. I primi identificano i rifiuti prodotti generalmente da attività industriali, agricole, artigianali, commerciali e varie di servizio; i secondi rappresentano rifiuti domestici e provenienti in generale da aree pubbliche, di qualsiasi natura.

L'indicatore è popolato sulla base di informazioni originate da fonti diverse a seconda che si tratti degli speciali e degli urbani.

In particolare, i dati sui Rifiuti Speciali vengono forniti da ISPRA attraverso le banche dati MUD, mentre quelli sugli Urbani vengono estratti dal "Rapporto Rifiuti Urbani" redatto ancora da ISPRA elaborando i questionari sottoposti ai soggetti pubblici e privati che, a vario titolo, raccolgono informazioni in materia.

RIFIUTI					2018 - 2019
Produzione di rifiuti – Produzione annua totale di rifiuti					
Nome indicatore	DPSIR	Fonte dati			
Produzione annua totale di rifiuti	D-P	ISRPA: Rapporto Rifiuti Urbani - Edizioni 2019-2020 Rapporto Rifiuti Speciali - Edizioni 2019-2020			
Obiettivo	Disponibilità dati	Copertura		Stato	Trend
		Temporale	Spaziale		
Verificare l'evoluzione nel tempo e nello spazio della produzione complessiva di rifiuti	*	2018 - 2019	R	😐	↑

Figura 37: Indicatore sintetico della produzione di rifiuti

Un confronto tra la produzione di rifiuti speciali e urbani può essere un elemento utile per identificare la vocazione di un territorio e l'andamento produttivo.

Lo stato dell'indicatore a livello regionale, per gli anni 2018 e 2019, è illustrato nelle figure successive, e indica la netta prevalenza dei Rifiuti speciali rispetto a quelli urbani; è da evidenziare soprattutto il netto incremento della produzione di rifiuti speciali registrato nel 2019, in controtendenza rispetto al leggero decremento della quantità di rifiuti urbani.

ANNO	RU (t)	RS (t)	TOTALI (t)
2018	1.898.348	8.872.897	10.771.245
2019	1.871.828	11.388.162	13.259.990

Figura 38: Produzione annua di rifiuti in Puglia - 2018-2019

5.7.2. PERCENTUALE DI RACCOLTA DIFFERENZIATA

I Comuni pugliesi, con cadenza mensile, trasmettono telematicamente agli uffici della Regione i dati dei rifiuti raccolti in maniera differenziata e quelli residuali. I rifiuti raccolti in modo differenziato sono avviati a recupero, mentre i rifiuti indifferenziati residuali dalle operazioni di raccolta differenziata (RD) sono avviati a trattamento negli impianti di bacino, nei quali in linea di massima, parte di essi viene recuperata per la produzione di CSS e il resto è destinato allo smaltimento. Inoltre, ai sensi della Legge Regionale n. 8 del 27 marzo 2018, ogni Comune trasmette ad ARPA Puglia una comunicazione annuale, sui dati di produzione rifiuti e raccolta differenziata dell'anno precedente, ai fini della quantificazione del tributo speciale per il deposito in discarica. Per maggiori approfondimenti, si veda il Focus "Gestione dei rifiuti urbani".

RIFIUTI					2020
Raccolta differenziata e imballaggi - Percentuali di Raccolta Differenziata (RD)					
Nome indicatore	**DPSIR**	**Fonte dati**			
Percentuali di Raccolta Differenziata	S - R	Regione Puglia – www.ecologia.regione.puglia.it (download ottobre 2021 – ORR – dati non validati)			
Obiettivo	**Disponibilità dati**	**Copertura**		**Stato**	**Trend**
		Temporale	**Spaziale**		
Verificare il raggiungimento degli obiettivi di raccolta fissati dalla normativa vigente	**	2014 - 2020	C	☺	↑

Figura 39: Indicatore sintetico della percentuale di raccolta differenziata

L'attuazione della RD porta alla riduzione, quanto più possibile, della quantità di residuo non riciclabile da portare in discarica o da trattare con inceneritori o termovalorizzatori e contemporaneamente consente di recuperare, mediante il riciclaggio dei rifiuti, tutte le materie prime riutilizzabili che divengono così fonte di ricchezza e non più di inquinamento.

Sull'intero territorio regionale, per il 2020, la RD ha visto un incremento di 3,10 punti percentuali rispetto al 2019, con un valore percentuale complessivo di 54,76%.

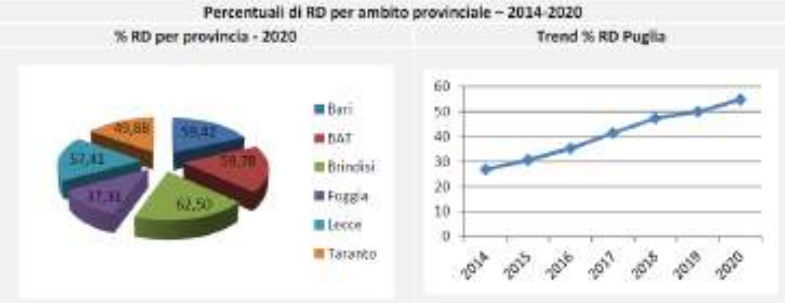


Figura 40: Raccolta differenziata per provincie e trend regionale

Come si nota dalla figura di sopra, il trend regionale della percentuale di raccolta differenziata è in costante aumento.

La tabella che segue mostra, invece, per la provincia di Foggia un andamento che inizialmente era in crescita e a partire dal 2019 sembra essersi stabilizzato, in contrasto con la costante crescita regionale. La provincia di Foggia, infatti, è la meno virtuosa dell'intera regione.

Evoluzione delle percentuali di RD per ambito provinciale (%), anni 2014 - 2020							
Provincia	**2014**	**2015**	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**
Bari	26,48	29,98	36,19	47,43	53,81	57,95	59,42
BAT	40,88	50,56	50,72	54,14	54,32	55,33	59,78
Brindisi	48,22	47,08	48,9	49,95	55,74	42,53	62,50
Foggia	18,42	22,48	29,24	35,64	36,28	38,61	37,31
Lecce	21,46	24,69	27,72	32,19	42,67	52,80	57,41
Taranto	20,44	25,12	29,24	33,11	39,66	41,46	49,88
Puglia	**26,81**	**30,66**	**35,15**	**41,42**	**47,36**	**49,99**	**54,76**

Tabella 20: Evoluzione delle percentuali di raccolta differenziata divise per provincia

5.8. ENERGIA

Nel presente paragrafo sono esposti gli indicatori sintetici relativi alla produzione e ai consumi energetici regionali.

5.8.1. PRODUZIONE ENERGETICA

L'indicatore in oggetto è utile per dare una lettura del contributo di ogni fonte sul valore di energia totale prodotto a livello regionale.

ENERGIA					2014
Produzione energetica					
Produzione di energia elettrica per fonte					
Nome indicatore	**DPSIR**	**Fonte dati**			
Produzione di energia elettrica per fonte	D	TERNA			
Obiettivo	**Disponibilità dati**	**Copertura**		**Stato**	**Trend**
		Temporale	**Spaziale**		
Rappresentare il contributo alla produzione di energia elettrica di ogni fonte	***	2012 - 2014	R		↑

Figura 41: Indicatore sintetico della produzione energetica

Nel 2014 la Puglia ha contribuito alla produzione netta di energia elettrica per il 13,42% (36.121,70 GWh) dell'intero valore nazionale, con un contributo pari a 2,89% (7.792,40 GWh) da fonti rinnovabili eolica e fotovoltaica.

Tabella 21: Produzione di energia elettrica netta in Italia per fonti e per regione nel 2014 (GWh)

5.8.2. CONSUMI ENERGETICI

L'indicatore in oggetto riporta il dato sintetico relativo ai consumi energetici per macrosettore.

ENERGIA					2014
Consumi energetici					
- Consumi per categoria di utilizzatori e provincia [GWh]					
Nome indicatore	DPSIR	Fonte dati			
Consumi per categoria di utilizzatori e provincia [GWh]	D	TERNA			
Obiettivo	Disponibilità dati	Copertura		Stato	Trend
		Temporale	Spaziale		
Valutare l'andamento dei consumi totali di energia a livello provinciale e per settore economico.	***	2009 - 2014	R	☹	↓

Figura 42: Indicatore sintetico dei consumi energetici

Per l'anno 2014 il consumo di energia elettrica pro-capite per la Regione Puglia è risultato pari a 4.174 kWh/ab., di poco superiore rispetto all'anno precedente (pari a 4.150 kWh/ab.) ma inferiore al dato medio nazionale che è pari a 4.790 kWh/ab.

L'industria, tra i diversi settori merceologici, è al primo posto tra i consumi energetici regionali con 8.085 GWh, pari al 47,41% del totale. In particolare, il maggior contributo proviene dalla Provincia di Taranto che con 4.712,8 GWh partecipa per il 58,29% sui consumi industriali regionali. Seguono nell'ordine i settori: terziario con 4.371,7 GWh, domestico con 3.988,5 GWh e agricolo con 403,2 GWh.

I consumi di energia elettrica nella regione nell'ultimo quadriennio mostrano un trend sostanzialmente decrescente: nel 2011 erano di 18.802,2 GWh, nel 2012 sono stati di 18.545,7 GWh, nel 2013 16.970,5 GWh; nel 2014 si è registrato un lieve incremento, che ha portato il consumo 17.050,9 GWh. Si tratta di un effetto della maggior richiesta di energia industriale; negli altri settori (agricoltura, terziario e domestico), invece, concordemente con l'andamento degli anni precedenti, si è registrata una diminuzione dei consumi rispetto al 2013.

Tale tendenza, da verificare nei prossimi anni, avrà effetti importanti nel settore elettrico.

5.9. CAMBIAMENTI CLIMATICI

Negli ultimi anni si sta assistendo sempre più a quella che si definisce "tropicalizzazione" del clima mediterraneo.

Con tale accezione viene definita quella condizione che fa registrare una riduzione della frequenza degli eventi pluviometrici connessa all'incremento dell'intensità del singolo evento, legata, oltretutto, ad un generale incremento delle temperature medie registrate.

Questa condizione, da un lato facilita l'entrata in crisi dei reticoli idrografici esistenti per via della maggiore occorrenza di eventi caratterizzati da intensità molto elevata, dall'altro conduce alla

cosiddetta desertificazione del suolo, per via delle temperature sempre più elevate e delle piogge che si verificano sempre più raramente.

L'impatto del clima sul comprensorio consortile del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano rappresenta una voce predominante nella scelta della strategia pianificatoria dei prossimi decenni, proprio per via delle caratteristiche stesse dell'Ente, votato alla difesa del suolo e della risorsa idrica.

Nel seguito del presente paragrafo sono analizzati gli effetti dei cambiamenti climatici attraverso la definizione degli indicatori sintetici relativi alle precipitazioni e alle temperature, analizzando anche il rischio desertificazione.

5.9.1. ANOMALIE DELLE TEMPERATURE

La temperatura è uno dei parametri fondamentali utilizzati sia per rappresentare il clima di un determinato territorio sia per individuare, in maniera semplice e diretta, la presenza di un eventuale cambiamento climatico.

L'indicatore sintetico di riferimento viene valutato attraverso il calcolo dei valori di anomalia, risultanti dalla differenza fra la temperatura media mensile ed annuale calcolata sul trentennio 1961 - 1990 e i valori registrati nell'anno 2020.

CLIMA					2020
Cambiamenti climatici - Anomalia della temperatura media annuale e mensile					
Nome indicatore	**DPSIR**	**Fonte dati**			
Anomalia della temperatura media annuale e mensile	S	Struttura di Monitoraggio Meteoclimatico - Centro funzionale del Servizio Protezione Civile			
Obiettivo	**Disponibilità dati**	**Copertura**		**Stato**	**Trend**
		Temporale	**Spaziale**		
Valutare lo scostamento della variabile temperatura dai valori climatologici normali	***	1961-2020	R	☹	↑

Figura 43: Indicatore sintetico dei cambiamenti climatici connessi alle anomalie di temperatura

Indicato con zero il valore normale, il grafico mostra anomalie positive presenti nella totalità dei mesi con valori che oscillano da +0,1 a +2,3 °C. Il valore medio annuale regionale, pari a +1,9°C denota la tendenza a un surriscaldamento regionale molto marcato.

Poiché le principali strategie e programmi politici internazionali nel campo climatico hanno come obiettivo quello di contrastare il riscaldamento in atto nel sistema climatico, la valutazione dell'indicatore si deve intendere negativa.

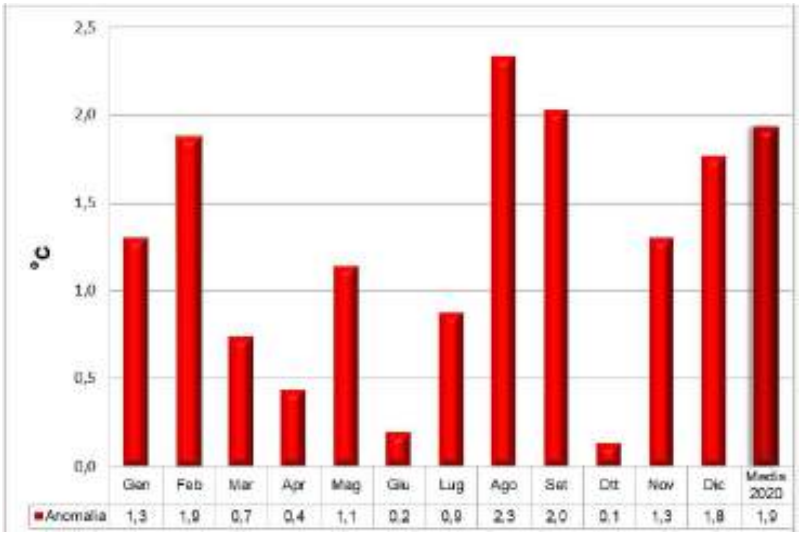


Figura 44: Anomalia della temperatura media annuale e mensile

5.9.2. ANOMALI DELLE PRECIPITAZIONI

La precipitazione è una variabile che rappresenta molto bene il clima di un determinato territorio, ma, a differenza della temperatura, non ne segnala facilmente i cambiamenti in atto.

La piovosità media attuale non differisce molto da quella del passato, l'unica grande differenza è che sembra si manifesti in tempi molto più brevi rispetto a quanto non facesse anni fa. Il presente indicatore non rappresenta in toto il cambiamento in atto, ma evidenzia la presenza di eventuali anomalie negli accumuli di precipitazione che, una volta individuate, possono condurre la società ad adottare nuove strategie politiche e azioni di adattamento sociale ed economico. La precipitazione viene rappresentata dal suddetto indicatore attraverso il calcolo dei valori di anomalia, risultanti dalla differenza fra la precipitazione media mensile ed annuale calcolata sul trentennio 1961 - 1990 e i valori registrati nell'anno in esame.

CLIMA					2020
Cambiamenti climatici – *Anomalia della precipitazione cumulata annuale e mensile*					
Nome indicatore	**DPSIR**	**Fonte dati**			
Anomalia della precipitazione cumulata annuale e mensile	S	Struttura di Monitoraggio Meteoclimatico - Centro funzionale del Servizio Protezione Civile			
Obiettivo	**Disponibilità dati**	**Copertura**		**Stato**	**Trend**
		Temporale	**Spaziale**		
Valutare lo scostamento della variabile precipitazione dai valori climatologici normali	***	1961-2020	R		↔

Figura 45: Indicatore sintetico dei cambiamenti climatici connessi alle anomalie di precipitazione

Il grafico successivo mostra un deficit delle precipitazioni a livello regionale molto marcato nel periodo autunno-inverno (con l'esclusione del mese di dicembre), con il calo evidente di gennaio (-86%). Tuttavia, la valutazione dell'indicatore si può ritenere neutra, in quanto i valori della cumulata annuale risultano quasi nella media, con un leggero deficit di circa 38 mm nella cumulata annuale.

Figura 46: Anomalia della precipitazione cumulata annuale e mensile

5.9.3. DESERTIFICAZIONE

Il fenomeno della desertificazione è un processo irreversibile che interessa i suoli provocando come conseguenza l'erosione, la riduzione di materia organica, la contaminazione locale o diffusa, l'impermeabilizzazione, la compattazione, il calo della biodiversità, la salinizzazione, le alluvioni e gli smottamenti. Quando questi rischi si innestano in condizioni climatiche aride o semiaride, il suolo perde di fertilità e diventa suscettibile al processo di desertificazione.

Il 19 dicembre 2006 è stato siglato l'Accordo di programma tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Comitato Nazionale per la Lotta alla Siccità ed alla Desertificazione (CNLSD) e la Regione Puglia, avente come obiettivo l'attivazione di una specifica collaborazione per la realizzazione di un progetto pilota di lotta alla siccità ed alla desertificazione, in linea con quanto previsto dal Programma d'Azione Nazionale (Delibera CIPE n.229 del 21/12/1999). A seguito di ciò, la Regione Puglia, in collaborazione con ARPA Puglia, I.A.M.B., I.N.E.A. e CNR-IRSA ha provveduto alla redazione di un progetto in coerenza con le "Linee guida per la realizzazione di progetti pilota di lotta alla desertificazione nelle cinque regioni italiane maggiormente a rischio" redatte dal CNLSD.

A seguito di tale progetto, adottando una metodologia ESAs, è stato possibile applicare l'algoritmo finale per la definizione dell'Indice delle aree sensibili alla desertificazione (ESAI – Environmentally Sensitive Area Index) in tutto il territorio regionale.

SUOLO

Evoluzione fisica e biologica dei suoli – Desertificazione

Nome indicatore	DPSIR	Fonte dati
Desertificazione	P	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Obiettivo	Disponibilità dati	Copertura		Stato	Trend
		Temporale	Spaziale		
Percentuale di aree sensibili alla siccità e alla desertificazione	***	2008	R	☹	↔

Figura 47: Indicatore sintetico del rischio desertificazione

La cartografia e i dati disponibili a livello nazionale e regionale mostrano che la Puglia è tra quelle regioni italiane in cui sono presenti un gran numero di aree ad elevato rischio di desertificazione. La mancanza di serie storiche non permette una valutazione del trend complessivo, ma sicuramente è possibile apprezzare che tra il 1990 e il 2000 c'è stato un netto incremento della aree con elevata vulnerabilità alla desertificazione.

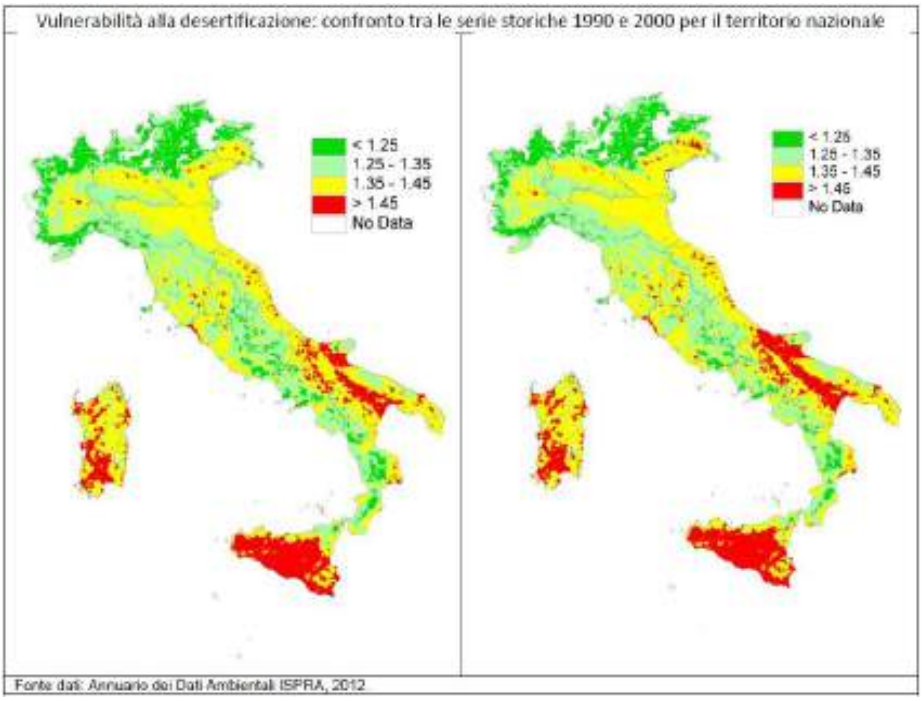


Figura 48: Vulnerabilità alla desertificazione a livello nazionale tra il 1990 e il 2000

La Carta delle ESAs evidenzia una situazione di marcata criticità, che interessa massicciamente l'intero territorio regionale (cfr. Figura 49). Dal settore dell'alto Tavoliere a quello del basso Salento si osserva, in maniera continua, una situazione ad elevato indice di sensibilità ambientale alla desertificazione, con valori dell'ESAI pressoché ovunque superiori a 1,37. Gli alti valori registrati sono anche dovuti all'inserimento nell'algoritmo finale di un ulteriore indice di pressione antropica (HPI - Human Pressure Index), che considera indicatori relativi alla densità di popolazione, alla popolazione residente, al numero di occupati in agricoltura e alla pressione turistica. Tale indice intermedio si aggiunge nel calcolo dell'ESAI finale, assumendo lo stesso "peso" degli altri livelli di vulnerabilità intermedi (relativi a suolo, clima, vegetazione e management).

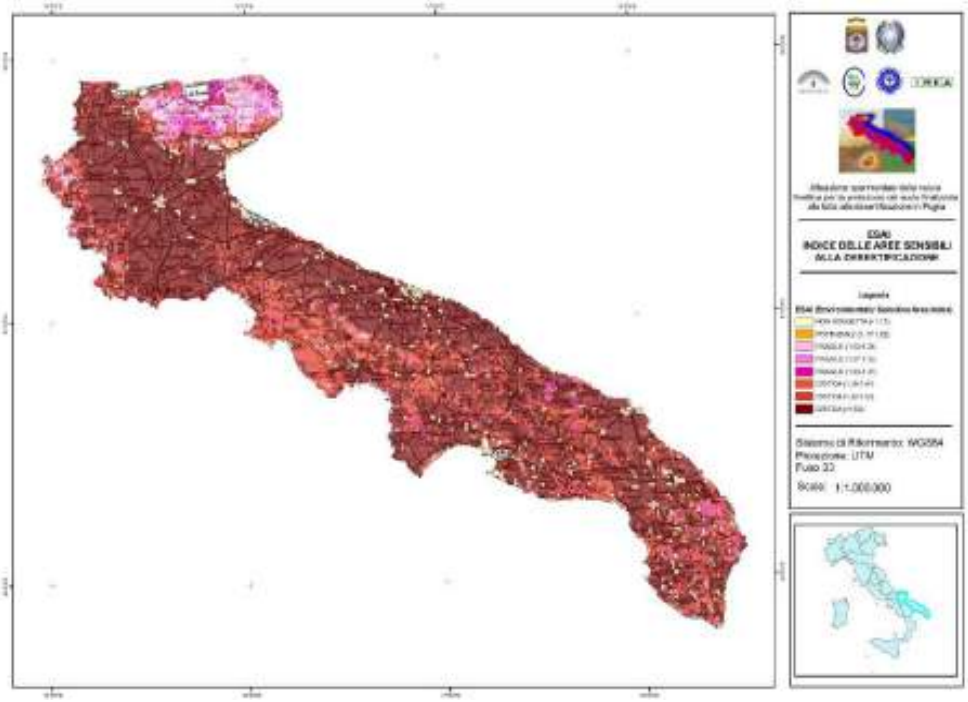


Figura 49: Mappatura dell'indice delle aree sensibili alla desertificazione nella Regione Puglia

L'esame della carta evidenzia come il generale avanzamento del processo di desertificazione risulti attenuato nella zona del Gargano, e in parte del Subappennino Dauno. Ciò è dovuto molto probabilmente al positivo contributo della copertura vegetale e al maggior contenuto di sostanza organica dei suoli, fattori di fondamentale importanza da considerare nell'elaborazione di un'eventuale strategia di contenimento del fenomeno. Alla luce di queste indicazioni, diviene necessario riesaminare l'attuale sistema di utilizzo e di gestione delle risorse, avviando un attento e minuzioso processo di pianificazione del territorio e di programmazione delle attività antropiche.

6. PREVISIONE DEGLI IMPATTI DEL PIANO SULLE MATRICI AMBIENTALI

Come meglio descritto nella Relazione generale di Piano e nel Capitolo 4 del presente documento di *scoping*, il Consorzio di Bonifica Montana del Gargano si pone una serie di obiettivi da raggiungere attraverso la realizzazione di una progettualità piuttosto articolata.

In particolare, si prevede di realizzare 127 interventi rientranti nel Programma Triennale delle Opere Pubbliche e 59 interventi inerenti al Quadro Esigenziale.

Nel presente capitolo, dunque, si analizzano i possibili effetti sulle diverse componenti ambientali già individuate nel capitolo precedente, che potrebbero verificarsi per via della realizzazione degli interventi pianificati.

La valutazione effettuata in questa sede, ovviamente, non sostituisce le valutazioni che dovranno essere condotte in fase di progettazione definitiva del singolo intervento al fine di contestualizzare in modo dettagliato l'analisi ambientale e definirne compiutamente gli effetti.

6.1. ATMOSFERA

La realizzazione degli interventi finalizzata all'attuazione del Piano Generale di Bonifica è caratterizzata da un ridotto impatto ambientale sulla componente atmosfera.

Le attività che incidono maggiormente su tale matrice ambientale riguardano essenzialmente la movimentazione dei mezzi d'opera necessari alla realizzazione delle diverse lavorazioni.

Tali impatti, però, sono di tipo temporaneo e reversibile in quanto aventi una durata coincidente con la durata del cantiere e sono spazialmente confinati alla medesima superficie.

Che si tratti, dunque, di impatti positivi o negativi, essi sono da considerarsi poco significativi sulla matrice atmosfera.

Eventuali interventi di mitigazione e/o compensazione ambientale devono essere valutati in funzione delle particolarità del singolo intervento.

6.2. ACQUA

Insieme alla componente suolo e sottosuolo, l'acqua rappresenta la principale componente ambientale legata all'attuazione degli interventi previsti nel Piano Generale di Bonifica del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano.

Come già ampiamente discusso, i principali obiettivi del Consorzio sono classificabili come interventi di tutela della risorsa idrica, difesa dal rischio idrogeologico e tutela ambientale.

La realizzazione di tali interventi, finalizzati al miglioramento delle attuali condizioni della componente acqua, induce ad una valutazione complessivamente positiva dei derivanti impatti su tale componente. Oltre alla positività, va detto che il grado degli impatti sarà certamente molto rilevante.

Eventuali ulteriori impatti di tipo negativo dovranno essere valutati opportunamente per singolo intervento al fine di progettare le più idonee misure di mitigazione e/o compensazione.

6.3. SUOLO E SOTTOSUOLO

Come già anticipato nel paragrafo precedente, gli obiettivi del Piano Generale di Bonifica sono guidati anche dalla risoluzione di problematiche connesse alle attuali condizioni della componente "suolo e sottosuolo".

Fra gli interventi contemplati nel Piano Generale di Bonifica, quelli inerenti alla sfera irrigua sono in grado di produrre effetti generalmente positivi sulla qualità delle acque sotterranee, in quanto realizzati per disincentivare gli emungimenti dai pozzi privati (autorizzati e non).

Gli interventi di difesa idraulica sono passibili di una ricaduta certamente positiva, in quanto consentono di migliorare le condizioni idrauliche del suolo, riducendo, oltretutto, i rischi connessi ad eccessivi dilavamenti.

Gli effetti negativi prevedibili in questa fase sono certamente di bassa intensità e temporanei, connessi esclusivamente alla fase cantieristica e risolvibili mediante la previsione di opportune misure di mitigazione.

6.4. NATURA E BIODIVERSITÀ

Anche questa componente è fortemente contemplata tra gli obiettivi del Piano generale di Bonifica, prevedendo, tra gli altri, una serie di interventi volti alla rinaturalizzazione e alla protezione ambientale e paesaggistica di un comprensorio tra i più ricchi di biodiversità dell'intero territorio nazionale.

Gli interventi di riforestazione già realizzati dal Consorzio di Bonifica Montana del Gargano sono un esempio virtuoso di opere di rinaturalizzazione caratterizzate da un impatto sulla componente natura di forte intensità e decisamente positivo.

Va comunque precisato che, essendo molto diffusa la presenza di aree tutelate nell'ambito della Rete "Natura 2000", alcuni degli interventi previsti potrebbero necessitare di una valutazione degli effetti e degli impatti su tali componenti da analizzare all'interno di una apposita Valutazione di Incidenza Ambientale (VIncA).

6.5. RIFIUTI

In relazione agli interventi previsti in attuazione del Piano Generale di Bonifica, la componente rifiuti è caratterizzata da un impatto decisamente ridotto, in quanto la possibile produzione di rifiuti potrebbe verificarsi essenzialmente durante la realizzazione di alcune lavorazioni in fase di cantiere.

Chiaramente, sarà necessario predisporre una analisi di tipo puntale legata alla LCA (*Life Cycle Assessment*), dunque al ciclo di vita dei materiali che saranno utilizzati nell'ambito del singolo cantiere, predisponendo le migliori pratiche per la minimizzazione dell'impatto derivante dalla produzione di rifiuti.

6.6. ENERGIA

Dal punto di vista energetico, uno degli obiettivi del Piano consiste nella riduzione dell'utilizzo di fonti energetiche tradizionali favorendo l'utilizzo di fonti rinnovabili, quali quella fotovoltaica.

La strategia prevista richiede la predisposizione di opportuni protocolli d'intesa per la definizione delle cosiddette "Comunità energetiche". Le comunità energetiche rappresentano una forma d'azione collettiva e collaborativa per la transizione energetica. Un nucleo di realtà che scelgono di alimentare le proprie utenze con energia pulita**,** autoprodotta e condivisa.

Tale azione permette di migliorare l'impatto ambientale dei singoli e della collettività, di ridurre i costi di gestione connessi alle attività agro-silvo-pastorali, contribuire allo sviluppo di reti energetiche sostenibili e accedere agli incentivi per l'energia condivisa.

L'impatto ambientale di tali politiche sulla componente energetica potrebbe essere di notevole intensità e positivo qualora si riuscissero a realizzare le azioni previste. D'altro canto, in uno scenario strategico energetico in continua trasformazione, potrebbe diventare difficile la realizzazione delle azioni previste. In tal caso l'impatto sulla componente energia diventerebbe trascurabile.

6.7. PROPOSTE DI MISURE DI MITIGAZIONE

Potendo esprimere solo analisi di tipo generico, le proposte generali di mitigazione degli impatti potrebbero essere riassunte come nel seguito:

- Riduzione degli impatti di cantiere (emissioni sonore, sversamenti di carburanti e olii, produzione di polveri, emissioni in atmosfera, etc.);
- Impiego di materiali ecocompatibili e realizzazione di opere di ingegneria naturalistica;
- Impiego di essenze arboree e arbustive autoctone nelle riforestazioni;
- Gestione dei rifiuti prodotti in cantiere mediante la LCA;
- Generale rispetto del patrimonio ambientale, paesaggistico, artistico, culturale ed archeologico del Gargano.

7. CONCLUSIONI

Il presente Rapporto preliminare di orientamento è stato redatto per dare avvio alla prima fase della VAS, per fornire, dunque, le informazioni preliminari per l'avvio della fase di consultazione della procedura di VAS del Piano Generale di Bonifica del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano.

Nel presente documento di *scoping* sono stati definiti gli obiettivi del piano e gli interventi previsti per il raggiungimento degli stessi (cfr. Capitolo 4). Successivamente è stata condotta una analisi preliminare delle componenti ambientali suscettibili di impatto per via della realizzazione di detti interventi e degli impatti che tali interventi possono provocare sulle matrici ambientali di riferimento.

In particolare, come meglio leggibile nel Capitolo precedente, gli interventi pianificati e, dunque, l'intero Piano Generale di Bonifica, sono caratterizzati da impatti tendenzialmente positivi sulle componenti ambientali analizzate.

8. ELENCO DEI SOGGETTI COMPETENTI

Nella tabella che segue è riportato un elenco degli Enti/Organismi privati e pubblici competenti

ELENCO SOGGETTI DA COINVOLGERE NELLA PROCEDURA VAS
Regione Puglia – Sezione Vigilanza Ambientale
Regione Puglia – Sezione Autorizzazioni Ambientali
Regione Puglia – Sezione Tutela e valorizzazione del paesaggio
Regione Puglia – Sezione Difesa del Suolo e Rischio Sismico
Regione Puglia – Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
Regione Puglia - Sezione Coordinamento dei servizi territoriali
Regione Puglia – Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari
Regione Puglia – Sezione Attività Economiche, Artigianali e Commerciali
Regione Puglia – Sezione Lavori Pubblici
Regione Puglia – Sezione Protezione Civile
Regione Puglia – Sezione Urbanistica
Regione Puglia - Sezione Demanio e Patrimonio
Regione Puglia – Sezione Infrastrutture Energetiche e Digitali
Regione Puglia – Sezione Attuazione dei Programmi Comunitari per l'Agricoltura e la Pesca
Regione Puglia – Sezione Risorse Idriche
Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Regione Puglia - Dipartimento Mobilità, Qualità' Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio
Regione Puglia - Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro
Regione Puglia - Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio
Agenzia Regionale Strategica per la Sviluppo Ecosostenibile del Territorio (ASSET)
Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente (ARPA Puglia)
Agenzia Regionale attività irrigue e forestali (ARIF Puglia)
Agenzia Regionale Sanitaria della Puglia (ARES Puglia)
Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di Gestione dei Rifiuti (AGER Puglia)
Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
ASL (Azienda Sanitaria Locale) di Foggia
Associazione Italia Nostra
Associazione Pro-Natura
CNR - l.R.S.A. (Istituto di Ricerca Sulle Acque) - Sede di Bari
Coldiretti - Puglia
Comando tutela ambiente dei Carabinieri (N.O.E)
Comando unità forestali, ambientali e agroalimentari dei Carabinieri Legione Puglia
Confagricoltura Puglia
Confederazione Italiana Agricoltori (CIA) - Puglia
Confcooperative Puglia

Coordinamento Regionale dei collegi provinciali Periti agrari e Periti agrari laureati
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia
Ente Parco Nazionale del Gargano
FAI (Fondo Italiano per l'Ambiente)
Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Foggia
Ordine degli Ingegneri della Provincia di Foggia
Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali - Foggia
Ordine Nazionale dei Biologi
Ordine dei Geologi della Puglia
Politecnico di Bari - Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale, del Territorio, Edile e di Chimica
Politecnico di Bari - Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria Civile e dell'Architettura
Segretariato Regionale del Ministero per i beni e le Attività Culturali per la Puglia Segretariato Regionale del Ministero per i beni e le Attività Culturali per la Puglia
Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia
Provincia di Foggia
ASSOGAL Puglia
ANBI (Associazione Nazionale delle Bonifiche delle irrigazioni e dei miglioramenti fondiari per la Puglia)
Autorità Idrica Pugliese (AIP)
ANCI Puglia
Comune di Cagnano Varano
Comune di Carpino
Comune di Ischitella
Comune di Manfredonia
Comune di Mattinata
Comune di Monte Sant'Angelo
Comune di Peschici
Comune di Rignano Garganico
Comune di San Giovanni Rotondo
Comune di San Marco in Lamis
Comune di San Nicandro Garganico
Comune di Vico del Gargano
Comune di Vieste
Associazioni ambientalistiche territoriali

Tabella 22: Elenco degli Enti competenti in materia di VAS

9. ALLEGATI

Al presente documento di *scoping* si allega l'elenco sinottico degli indicatori ambientali disponibili in Puglia (fonte: ARPA Puglia)

ARPA PUGLIA

Indicatori ambientali della Puglia

Stato dell'Ambiente

Quadro sinottico degli indicatori

aggiornamento: 23 giugno 2022

Fattore	Tematica	Subtematica	Nome indicatore	dati aggiornati al	data ultima pubblicazione	Autore
USO DELLE RISORSE	AGRICOLTURA	**Agricoltura**	Aziende agricole e Superficie Agricola Utilizzata	**2020**	**19/03/2021**	Rotolo
			Aziende agricole che aderiscono a misure ecocompatibili e che praticano agricoltura biologica	**2020**	**01/09/2021**	
			Distribuzione ad uso agricolo dei fertilizzanti	2019	**22/03/2021**	
			Utilizzo di prodotti fitosanitari	2019	**26/03/2021**	
			Aziende zootecniche e patrimonio zootecnico	**2020**	**01/09/2021**	
			Inquinamento da Nitrati di origine agricola nelle acque sotterranee	2011		Trevisi
			Inquinamento da Nitrati di origine agricola nelle acque superficiali	**2016-2019**	**24/03/2022**	Rotolo Sgaramella
		Selvicoltura	Superficie forestale percorsa dal taglio	2013	12/03/2015	
	ENERGIA	**Produzione**	Produzione Totale Lorda [GWh]	2014	04/05/2016	Primerano
			Quota della produzione di energia da fonti rinnovabili sul totale regionale [%]	2014	04/05/2016	
			Produzione di energia elettrica da impianti di cogenerazione	2014	04/05/2016	
			Produzione di energia elettrica per fonte	2014	04/05/2016	
			Produzione lorda di energia da fonti rinnovabili in equivalente fossile sostituito	2014	04/05/2016	
			Punta oraria di fabbisogno energetico nei mesi estivi	2012		
		Distribuzione	Perdite sulla rete [GWh]	2014	04/05/2016	
		Impianti	Potenza installata [MW]	2014	04/05/2016	
		Consumi	Consumi totali di energia per settore economico [GWh]	2014	04/05/2016	
			Consumi per categoria di utilizzatori e Prov.. [GWh]	2014	04/05/2016	
			Consumi totali di energia per fonti primarie [ktep]	2012		
		Efficienza energetica	Efficienza energetica	2012	05/05/2016	
			Potenza FV incentivata [MW]	2014	05/05/2016	
			Produzione di energia elettrica da fonte eolica [MW]	2014	05/05/2016	
	TRASPORTO STRADALE	**Trasporto stradale**	Parco veicolare pugliese	2018	13/01/2020	Pastore
			Autovetture per standard emissivo	2018	13/01/2020	
	TURISMO	**Turismo**	Intensità turistica	**2021**	**03/06/2022**	Fedele Radicchio
	INDUSTRIA	**Attività a Rischio di Incidente Rilevante**	Numero e Distribuzione Geografica degli Stabilimenti a Rischio di Incidente Rilevante	**2020**	**06/09/2021**	De Santis
			Tipologia di Stabilimenti a Rischio di Incidente Rilevante	**2020**	**06/09/2021**	
		Attività di Vigilanza e Controllo degli Stabilimenti RIR presenti in Puglia	Numero e Tipologia di Attività Istruttoria ed Attività Ispettiva ex art. 25 del D.Lgs. 238/05	**2020**	**06/09/2021**	
		Attività di Pianificazione e Gestione delle Emergenze	Numero di Incidenti Rilevanti in Puglia	**2020**	**06/09/2021**	
			Piani di Emergenza Esterna	**2020**	**06/09/2021**	

ARPA PUGLIA

Indicatori ambientali della Puglia

Stato dell'Ambiente

Quadro sinottico degli indicatori

aggiornamento: 23 giugno 2022

Fattore	Tematica	Subtematica	Nome indicatore	dati aggiornati al	data ultima pubblicazione	Autore
PRESSIONI E RISCHIO	AGENTI FISICI	Radiazioni Ionizzanti	Concentrazione di attività di radionuclidi artificiali in matrici ambientali e alimentari (particolato atmosferico, deposizioni umide e secche, latte)	2021	14/02/2022	Vitucci Roselli
			Stato di attuazione delle reti di sorveglianza sulla radioattività ambientale	2021	14/02/2022	
			Strutture autorizzate all'impiego di radioisotopi	2021	14/02/2022	
			Concentrazione di attività di radon *indoor*	2021	14/02/2022	
		Radiazioni Non Ionizzanti	Densità impianti e siti per radiotelecomunicazione e potenza complessiva sul territorio regionale	2020	01/02/2022	Primavera
			Numero di pareri preventivi e di interventi di controllo su sorgenti di campi ELF	2020	01/02/2022	
			Numero di pareri preventivi e di interventi di controllo su sorgenti di campi RF	2020	01/02/2022	
			Osservatorio normativa regionale	2021	01/02/2022	
			Superamenti dei limiti per i campi elettrici e magnetici prodotti da elettrodotti, azioni di risanamento	2020	01/02/2022	
			Superamenti dei valori di riferimento normativo per campi elettromagnetici generati da impianti per radiotelecomunicazione, azioni di risanamento	2020	01/02/2022	
		Rumore	Popolazione esposta al rumore	2021	01/02/2022	Cardillo
			Sorgenti controllate e percentuali di queste per cui si è riscontrato almeno un superamento dei limiti	2020	01/02/2022	
			Stato di attuazione della caratterizzazione acustica degli intorni aeroportuali	2021	01/02/2022	
			Stato di attuazione dei piani di classificazione acustica comunale	2021	01/02/2022	
			Osservatorio normativa regionale	2021	01/02/2022	
	CLIMA	Cambiamenti climatici	Anomalia della temperatura media annuale e mensile	2020	23/06/2021	Laghezza
			Anomalia della precipitazione cumulata annuale e mensile	2020	23/06/2021	
			Trend della temperatura media annuale	2020	23/06/2021	
			Trend della precipitazione cumulata annuale	2020	23/06/2021	
		Impatti climatici	Indice delle intensità pluviometrica giornaliera ("Simple daily intensity" index)	2020	23/06/2021	
			Numero delle "ondate di calore"	2020	23/06/2021	

ARPA PUGLIA

Indicatori ambientali della Puglia

Stato dell'Ambiente

Quadro sinottico degli indicatori

aggiornamento: 23 giugno 2022

Fattore	Tematica	Subtematica	Nome indicatore	dati aggiornati al	data ultima pubblicazione	Autore
PRESSIONI E RISCHIO	EMISSIONI IN ATMOSFERA	**Emissioni in atmosfera**	Andamento delle emissioni di CO_2 in Puglia	2013	02/07/2015	Bevere Spagnolo
			Trend Emissioni industriali	2012	30/06/2015	
			Inventario Regionale delle Emissioni in Atmosfera (INEMAR Puglia 2007)	2010	02/07/2015	Bevere Pastore Spagnolo
			Emissioni di Monossido di carbonio (CO)	2010	02/07/2015	
			Emissioni di Particolato (PM_{10})	2010	02/07/2015	
			Emissioni di Sostanze Acidificanti (SOx, NOx, NH_3)	2010	02/07/2015	
			Emissioni di Precursori di Ozono Troposferico (NOx, COV, CH_4 e CO)	2010	02/07/2015	
			Emissioni di Composti Organici Persistenti (Diossine e Furani, IPA)	2010	02/07/2015	
	RIFIUTI	**Produzione dei rifiuti**	Produzione annua totale di rifiuti	**2018-2019**	23/06/2022	D'Aprile
			Produzione annua di rifiuti urbani	**2018-2019**	23/06/2022	
			Produzione annua di rifiuti speciali	**2018-2019**	23/06/2022	
		Gestione dei rifiuti - Rifiuti urbani	Costituzione delle Autorità d'Ambito	**2021**	23/06/2022	
			Impianti di compostaggio e di digestione anaerobica	**2019**	23/06/2022	
			Impianti di trattamento meccanico-biologico	**2019**	23/06/2022	
			Impianti di incenerimento e coincenerimento	**2019**	23/06/2022	
			Impianti di discarica	**2019**	23/06/2022	
		Gestione dei rifiuti - Rifiuti speciali	Rifiuti speciali avviati a recupero e smaltimento per tipologia di trattamento	2016-2017	24/09/2019	
			Gestione degli apparecchi contenenti PCB/PCT	**2019-2020**	**26/04/2021**	Primicino
		Raccolta differenziata e Imballaggi	Percentuali di raccolta differenziata	**2020**	**09/11/2021**	Di Gioia
			Gestione degli imballaggi	2019	29/12/2020	
	RISCHI NATURALI	**Rischio Naturale**	Aree a rischio idrogeologico	2013	11/03/2015	Lacarbonara
			Eventi alluvionali	2013	11/03/2015	
			Eventi franosi	2012		
			Aree soggette ai *sinkholes*	2013	11/03/2015	
			Classificazione sismica	2006		
	SITI CONTAMINATI	**Siti contaminati**	Siti potenzialmente contaminati	2019	20/05/2020	Renna
			Siti di Interesse Nazionale da bonificare	2012		Lacarbonara

ARPA PUGLIA

Indicatori ambientali della Puglia

Stato dell'Ambiente

Quadro sinottico degli indicatori

aggiornamento: 23 giugno 2022

Fattore	Tematica	Subtematica	Nome indicatore	dati aggiornati al	data ultima pubblicazione	Autore
MATRICI AMBIENTALI	ARIA	Qualità dell'aria	PM_{10}	**2020**	**16/03/2022**	Angiuli Mazzone F. Trizio
			$PM_{2.5}$	**2020**	**16/03/2022**	
			NO_2	**2020**	**16/03/2022**	
			O_3	**2020**	**16/03/2022**	
			Benzene	**2020**	**16/03/2022**	
			IPA	**2020**	**16/03/2022**	
			Metalli pesanti	2018	29/11/2019	
	ACQUE	Qualità dei corpi idrici superficiali - acque interne	Stato ecologico delle acque superficiali interne	**2016-2018**	**24/01/2022**	Sgaramella
			Stato chimico delle acque superficiali interne	**2016-2018**	**24/01/2022**	
			LIMeco	**2020**	**03/05/2022**	
			LTLeco	**2020**	**03/05/2022**	
		Qualità dei corpi idrici superficiali - acque marino costiere e di transizione	Stato ecologico delle acque marino-costiere e di transizione	**2016-2018**	**24/01/2022**	Porfido
			Stato chimico delle acque marino-costiere e di transizione	**2016-2018**	**24/01/2022**	
			M-AMBI-CW	2012-2013		
			CARLIT-CW	**2019-2020**	**20/05/2022**	
			PREI-CW	2011		Ungaro
			Clorofilla-CW	2012		
			Indice di stato trofico (TRIX)	2012		
			M-AMBI-TW e BITS-TW	2012-2013		Porfido
			Temperatura acque marine	2013		
		Acque a specifica destinazione funzionale	Acque sup. destinate alla produzione di acqua potabile	**2020**	**24/01/2022**	Sgaramella
			Acque dolci idonee alla vita dei pesci	2019	**27/01/2022**	
			Acque idonee alla vita dei molluschi	2018	**17/03/2022**	
			Classificazione delle acque di balneazione	**2021**	**13/05/2022**	Porfido
			Densità di *Ostreopsis ovata*	**2021**	**13/05/2022**	
		Coste	Dinamica litoranea	2005		Laghezza
			Urbanizzazione costiera nei 300 m dalla riva	2005		
			Costa artificializzata con opere marittime e di difesa	2005		
		Qualità dei corpi idrici sotterranei	SCAS (Stato Chimico Acque sotterranee)	**2016-2018**	13/10/2020	Lacarbonara Di Cunsolo - Placentino
		Risorse Idriche e usi sostenibili	Prelievi d'acqua ad uso potabile	2010		De Mattia
		Inquinamento delle risorse idriche	Conformità dei sistemi di depurazione delle acque reflue urbane	**2020**	**22/06/2022**	Minardi
			Conformità dei sistemi di fognatura delle acque reflue urbane	**2020**	**22/06/2022**	

ARPA PUGLIA

Indicatori ambientali della Puglia

Stato dell'Ambiente

Quadro sinottico degli indicatori

aggiornamento: 23 giugno 2022

Fattore	Tematica	Subtematica	Nome indicatore	dati aggiornati al	data ultima pubblicazione	Autore
MATRICI AMBIENTALI	SUOLO	Uso del territorio	Uso del suolo	2007		Lacarbonara
			Siti di estrazione di minerali di seconda categoria (cave)	2013	11/03/2015	
			Aggiornamento cartografia geologica ufficiale	2012		
			Geositi	2013	11/03/2015	
			Urbanizzazione e infrastrutture	2007		
		Consumo di suolo	Impermeabilizzazione e consumo di suolo	2013	11/03/2015	Laghezza
			Intensità del Consumo di Suolo	2019	10/09/2020	
			Consumo di Suolo in area costiera	2019	10/09/2020	
			Intensità del Consumo di Suolo in Aree Naturali Protette	2019	10/09/2020	
			Anomalia Consumo Suolo	2019	10/09/2020	
		Evoluzione fisica e biologica dei suoli	Desertificazione	2008		Lacarbonara
			Erosione idrica	2008		
		Contaminazione dei suoli	Utilizzo di fanghi di depurazione in aree agricole	2013	11/03/2015	
	NATURA E BIODIVERSITA'	Biodiversità: tendenze e cambiamenti	Consistenza e livello di minaccia di specie animali	1998		Lavarra
			Consistenza e livello di minaccia di specie vegetali	2019	17/04/2020	
			Habitat CORINE Biotopes cartografati in Puglia	2013	17/12/2015	
			Distribuzione Valore Ecologico per Carta della Natura	2013	22/12/2015	
			Spiaggiamenti di tartarughe marine e cetacei	2013	18/02/2016	
			Consistenza dell'attività di pesca	2018	**19/03/2021**	
			Densità venatoria	**2020**	**20/04/2021**	
			Alberi monumentali in Puglia	**2020**	**12/05/2021**	
		Zone protette	Siti di Importanza Comunitaria e Zone Speciali di Conservazione	2019	01/04/2020	
			Zone di Protezione Speciale	2019	07/04/2020	
			Superficie delle aree protette terrestri	**2020**	**02/03/2021**	
			Superficie delle aree protette marine	2010		
			Pressione antropica in zone umide d'importanza internazionale	2018	**01/03/2021**	
		Foreste	Superficie forestale: stato e variazioni	2005		
			Entità degli incendi boschivi	**2020**	**11/04/2022**	Greco

ARPA PUGLIA

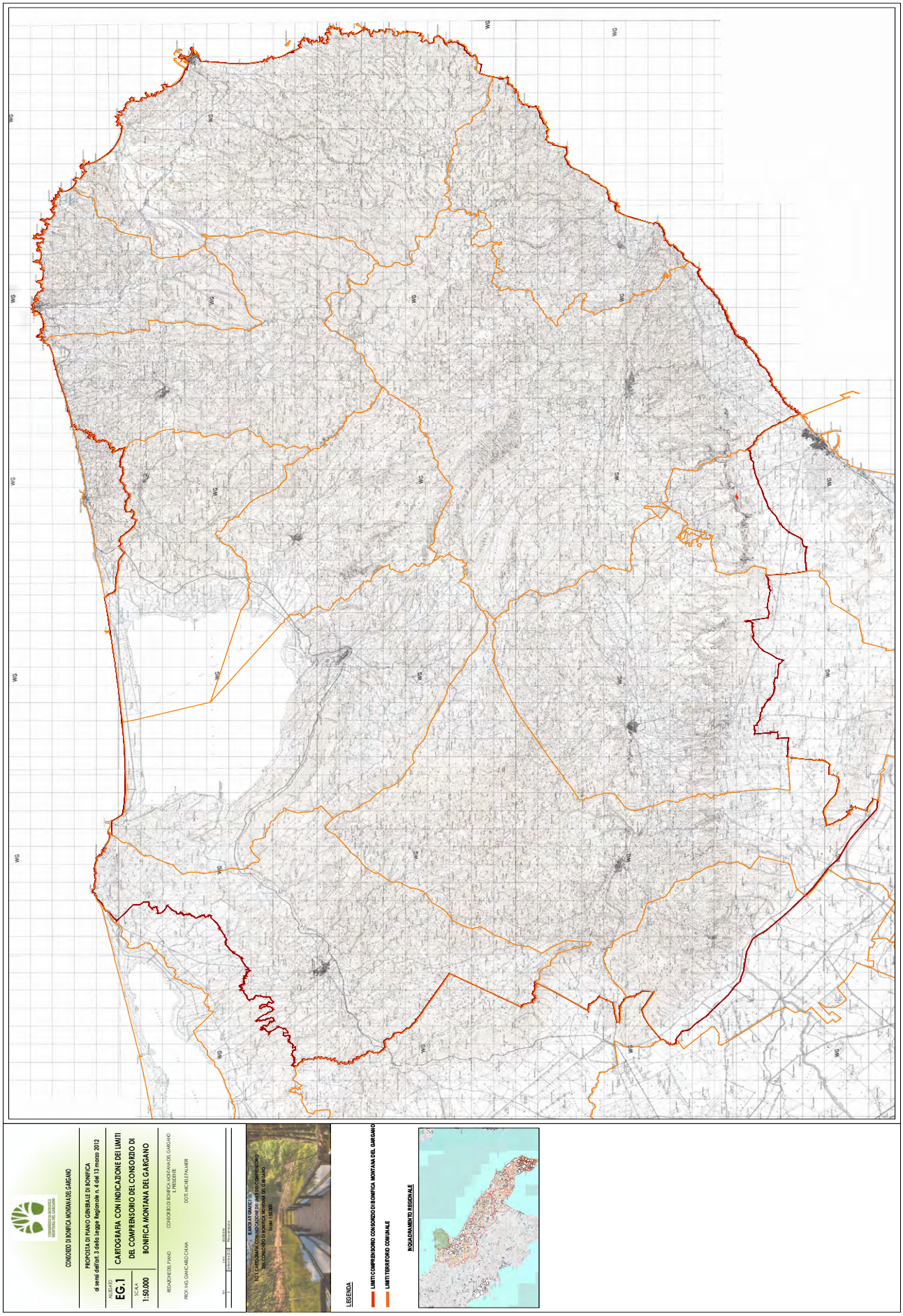
Indicatori ambientali della Puglia

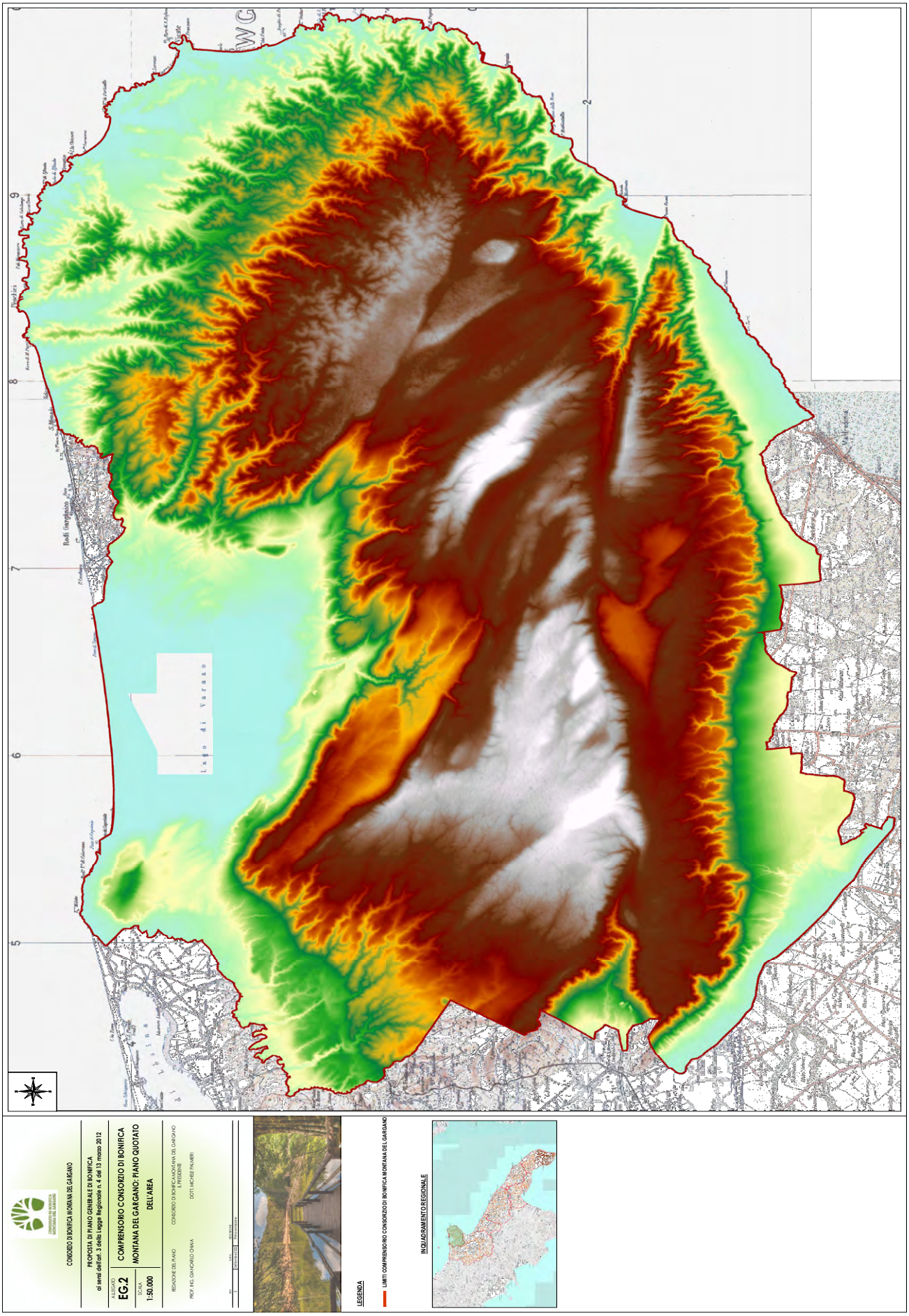
Stato dell'Ambiente

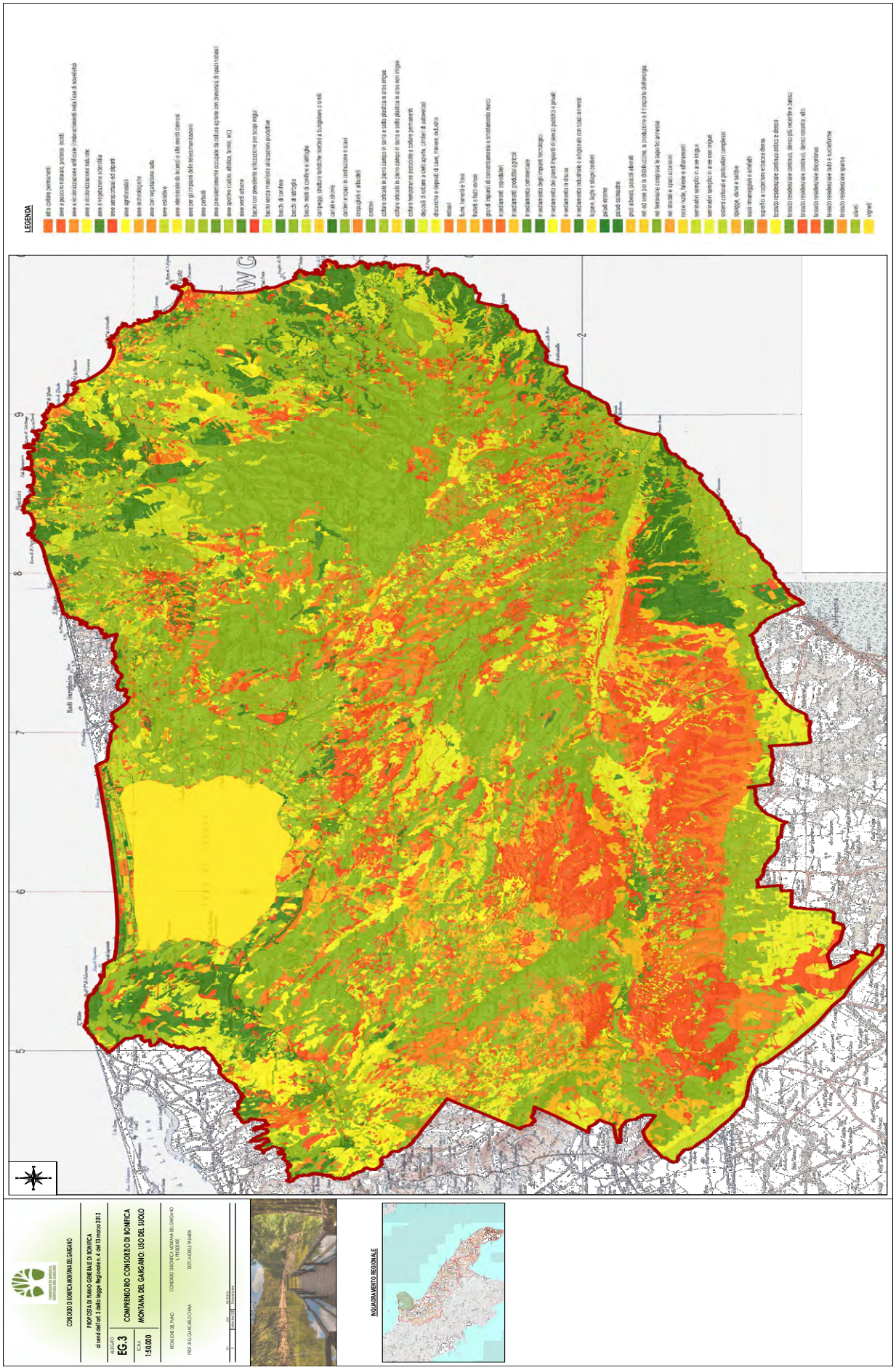
Quadro sinottico degli indicatori

aggiornamento: 23 giugno 2022

Fattore	Tematica	Subtematica	Nome indicatore	dati aggiornati al	data ultima pubblicazione	Autore
AMBIENTE E SALUTE	AMBIENTE E SALUTE	**Qualità dell'aria e salute**	Esposizione media della popolazione agli inquinanti atmosferici in *outdoor* - PM_{10}	**2020**	**08/10/2021**	Dattoli
			Esposizione media della popolazione agli inquinanti atmosferici in *outdoor* – $PM_{2,5}$	**2020**	**08/10/2021**	
			Esposizione media della popolazione agli inquinanti atmosferici in *outdoor* - O_3	**2020**	**08/10/2021**	
			"Esposizione" media della popolazione agli inquinanti atmosferici in outdoor - NO_2	**2020**	**08/10/2021**	
			"Esposizione" media della popolazione agli inquinanti atmosferici in outdoor - BaP	**2020**	**08/10/2021**	
			Stagione pollinica	**2020**	**14/12/2021**	
		Sorveglianza ambientale Legionella Spp.	Contaminazione strutture turistico-ricettive e altre	2012		
		Alimenti	Controllo chimico e microbiologico su alimenti, bevande e materiali destinati al contatto con gli alimenti	2012		
			Ricerca di OGM in alimenti di origine vegetale	2012		
			Ricerca di micotossine in alimenti	2012		
			Ricerca residui di fitofarmaci in alimenti di origine vegetale	2012		
SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	CULTURA AMBIENTALE	**Informazione ambientale**	Numero di prodotti editoriali di informazione ambientale	**2020**	**30/06/2021**	Carrino
			Informazione ambientale e mezzi di comunicazione di massa	**2020**	**30/06/2021**	
			Informazione ambientale su web	**2020**	**30/06/2021**	
			Servizi bibliotecari e risorse per l'utenza	2014-2015	16/05/2016	Mongelli
		Comunicazione ambientale	Attività di comunicazione ambientale	**2020**	**30/06/2021**	Carrino
			Comunicazione ambientale attraverso l'URP	**2019-2020**	**12/05/2021**	Chirilli
		Formazione ambientale	Offerta formativa ambientale	2012		Digiorgio
		Educazione ambientale	Offerta di educazione ambientale	**2020**	**30/06/2021**	Carrino
	IPPC E AIA	**Attività soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale(A.I.A.)**	Numero e Distribuzione Geografica delle Installazioni sul Territorio Regionale	2016	25/07/2017	Laterza
			Tipologia di Installazioni presenti sul Territorio Regionale	2016	25/07/2017	
		Attività di Istruttoria degli Impianti IPPC	Numero di Ispezioni Ambientali eseguite presso le Installazioni in possesso di AIA	2016	25/07/2017	
	SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE	**Qualità ambientale di Organizzazioni e Imprese**	Numero di certificati UNI EN ISO 14000	2012		
			Numero di registrazioni EMAS	2012		
		Qualità ambientale dei prodotti	Numero di licenze rilasciate per il marchio Ecolabel UE	2012		
	VALUTAZIONI AMBIENTALI	**Valutazione di Impatto Ambientale**	Verifiche di assoggettabilità a VIA e Valutazioni di Impatto Ambientale di competenza regionale	2012		
		Valutazione Ambientale Strategica	Verifiche di assoggettabilità a VAS e pareri motivati	2012		


CONSORZIO DI BONIFICA MONTANA DEL GARGANO
PROPOSTA DI PIANO GENERALE DI BONIFICA
di cui all'art. 3 della Legge Regionale n. 4 del 13 marzo 2012
ALLEGATO
EG.1
CARTOGRAFIA CON INDICAZIONE DEI LIMITI DEL COMPRENSORIO DEL CONSORZIO DI BONIFICA MONTANA DEL GARGANO
SCALA
1:50.000
REDAZIONE DEL PIANO
CONSORZIO DI BONIFICA MONTANA DEL GARGANO
IL PRESIDENTE
PROF. ING. GIANCARLO CHIA
DOTT. MICHELE PALMIERI
LEGENDA
LIMITI COMPRENSORIO CONSORZIO DI BONIFICA MONTANA DEL GARGANO
LIMITI TERRITORIO COMUNALE
INQUADRAMENTO REGIONALE


CONSORZIO DI BONIFICA MONTANA DEL GARGANO
PROPOSTA DI PIANO GENERALE DI BONIFICA
ai sensi dell'art. 3 della Legge Regionale n. 4 del 13 marzo 2012
ALLEGATO
EG.2
COMPRENSORIO CONSORZIO DI BONIFICA
MONTANA DEL GARGANO: PIANO QUOTATO
DELL'AREA
SCALA
1:50.000
REDAZIONE DEL PIANO
CONSORZIO DI BONIFICA MONTANA DEL GARGANO
IL PRESIDENTE
PROF. ING. GIANCARLO CHIAIA
DOTT. MICHELE PALMIERI
LEGENDA
LIMITI COMPRENSORIO CONSORZIO DI BONIFICA MONTANA DEL GARGANO
INQUADRAMENTO REGIONALE


LEGENDA
CONSORZIO DI BONIFICA MONTANA DEL GARGANO
PROPOSTA DI PIANO GENERALE DI BONIFICA
di cui all'art. 3 della legge Regionale n. 4 del 13 marzo 2012
ALLEGATO
EG.3
SCALA
1:50.000
COMPRENSORIO CONSORZIO DI BONIFICA
MONTANA DEL GARGANO: USO DEL SUOLO
REDATTORE DEL PIANO
CONSORZIO DI BONIFICA MONTANA DEL GARGANO
IL PRESIDENTE
PROF. AVV. GIANCARLO CHIANA
DOTT. ANDREA PALMIERI
INQUADRAMENTO REGIONALE

CONSORZIO DI BONIFICA MONTANA DEL GARGANO

PROPOSTA DI PIANO GENERALE DI BONIFICA
ai sensi dell'art. 3 della Legge Regionale n. 4 del 13 marzo 2012

ALLEGATO **EG.4**

SCALA 1:50.000

COMPRENSORIO CONSORZIO DI BONIFICA MONTANA DEL GARGANO: CARTA PEDOLOGICA

REDAZIONE DEL PIANO
PROF. ING. GIANCARLO CHIAIA

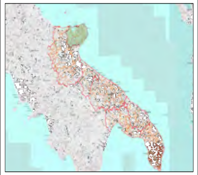
CONSORZIO DI BONIFICA MONTANA DEL GARGANO
IL PRESIDENTE
DOTT. MICHELE PALMIERI

REV	DATA	DESCRIZIONE
0	Settembre 2022	Prima emissione

LEGENDA

- BOL1
- BOL1-CAP1
- CAP1
- CHA1, CHA2 e CHA3
- CHA1-CHA2
- CHA1-CHA2-LNG1
- CHA1-LNG1
- CHA1-RUG2
- CHA2-CHA1
- CHA2-RUG1
- EGD1-CPO1
- EGD1-PON2-PON3
- LAGO DI VARANO
- LAT1-DEC1
- LID1
- PAR1
- PIA1-MAT1
- PRC1
- RUG1-CPO1
- RUG1-RUG2
- RUG2-PON1

INQUADRAMENTO REGIONALE



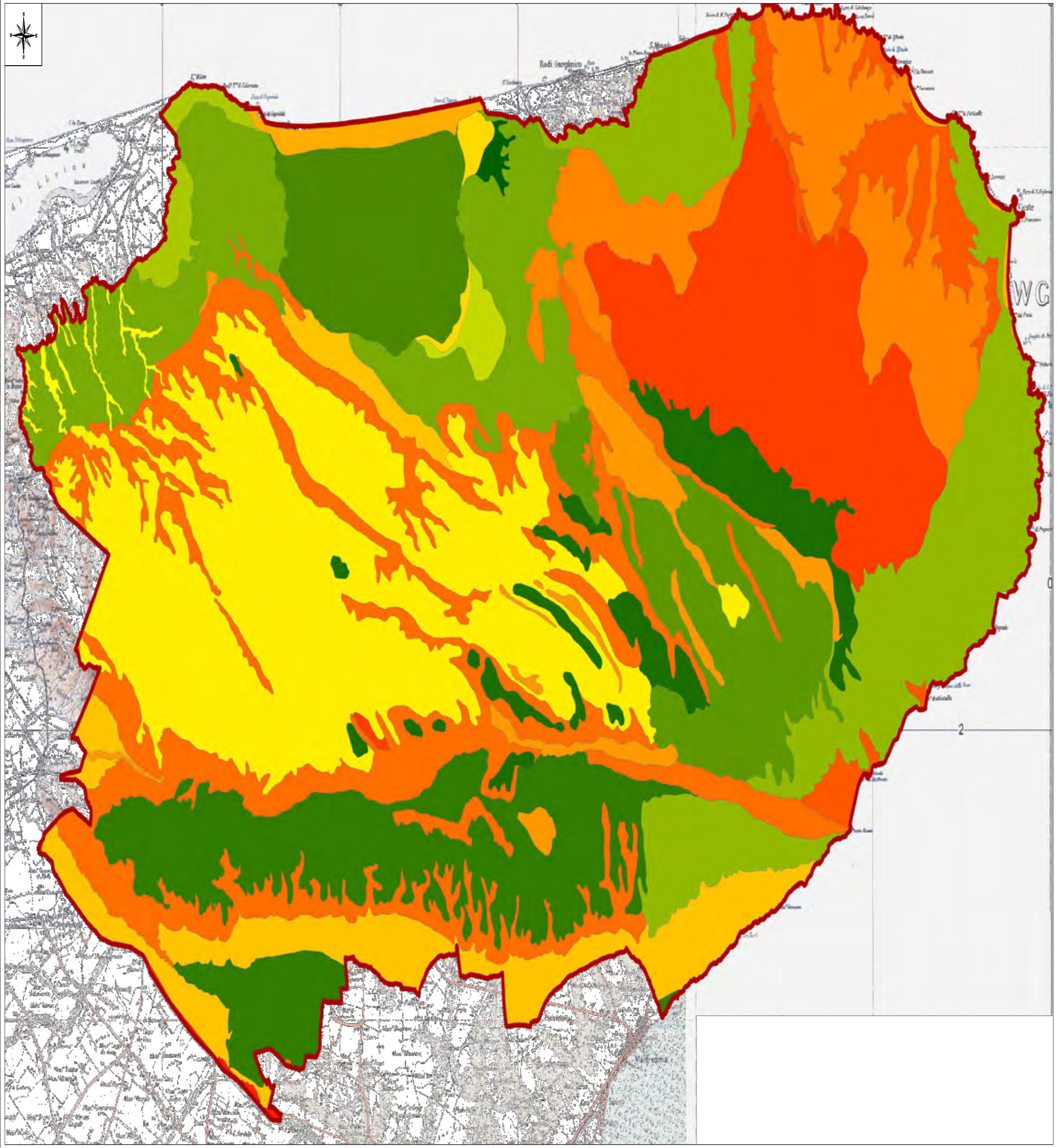


TABELLA DESCRIZIONE UNITÀ PEDOLOGICHE

SISTEMA	COMPLESSO	AMBIENTE	COD	NOME UNITA' CARTOGRAFICA	N. UNITA' CARTOGRAFICA	USO DEL SUOLO	LCC 1	LCC 2
Superfici pianeggianti o lievemente ondulate caratterizzate da depositi alluvionali (Pleistocene-Olocene)	Superfici terrazzate rilevate rispetto all'alveo attuale.	Terrazzi antichi e apprezzabilmente rilevati. Substrato geolitologico: depositi alluvionali (Pleistocene)	3.1.2	CAP1	43	Seminativi avvicendati ed arborati	II s	II s
				BOL1/CAP1	44	Seminativi arborati ed avvicendati	II s	II s
				BOL1	45	Seminativi arborati ed oliveti	I	I
		Superfici poco rilevate e raccordate con il piano dell'alveo attuale per azione dell'erosione che le ha interessate. Substrato geolitologico: depositi alluvionali (Pleistocene), calcareniti (Pleistocene), crostone evaporitico (Pleistocene)	3.1.3	EGD1/PON2/PON3	47	Seminativi arborati ed avvicendati	III e	III e
	Fondivalle	Superfici sviluppate lungo corsi d'acqua attivi perlomeno durante la stagione umida. Substrato geolitologico: depositi alluvionali (Olocene)	3.2.1	PAR1	69	Seminativi avvicendati	IV c	II s
		Superfici sviluppate lungo corsi d'acqua attivi solo in corrispondenza di precipitazioni elevate, caratterizzate da una alternanza di processi erosivi e di accumulo alluvionale. Substrato geolitologico: depositi alluvionali (Olocene)	3.2.3.	PRC1	79	Boschi degradati e prati pascoli	II s	II s
				PIA1-MAT1	80	Boschi degradati e fustaie conifere senza ceduo dominato	IV s	IV s
	Piane alluvionali	Ampie superfici in prossimità della costa, sovente sede di bonifiche, interessate dalla presenza di falda salina. Substrato geolitologico: depositi alluvionali (Olocene)	3.3.3	LAT1/DEC1	92	Seminativi arborati ed avvicendati	IV c	II s
Superfici strutturali rilevate impostate su depositi calcarei o secondariamente calcarenitici	Rilievi sui depositi calcarei meno ripidi, fortemente modificati dall'erosione idrometeorica, caratterizzati da valli strette ed incassate alternate a dorsali arrotondate	Dorsali. Substrato geolitologico: calcari (Cretaceo)	4.1.1	CHA2/CHA1	94	Faggete e prati pascoli	VII s	VII s
		Medi versanti. Substrato geolitologico: calcari (Cretaceo)	4.1.2	CHA2/RUG1	95	Boschi degradati e fustaie conifere	VII s	VII s
		Bassi versanti. Substrato geolitologico: calcari (Cretaceo)	4.1.3	CHA1/RUG2	96	Boschi degradati e fustaie conifere	IV s	IV s
	Ripiani sommitali a morfologia ondulata, sede di intensa corrosione chimica del substrato per azione delle acque superficiali	Ripiani intensamente carsificati delimitati da gradini morfologici. Substrato geolitologico: calcari (Cretaceo)	4.2.1	CHA1/CHA2	101	Fustaie latifoglie xerofile boschi misti e altre situazioni	VII s	VII s
				CHA1-CHA2-LNG1	102	Fustaie latifoglie xerofile boschi misti e altre situazioni	VII s	VII s
				CHA1-LNG1	103	Fustaie latifoglie xerofile boschi misti e altre situazioni	IV s	IV s
		Ripiani moderatamente carsificati delimitati da ripidi gradini morfologici. Substrato geolitologico: calcari (Cretaceo)	4.2.3	RUG1/CPO1	108	Seminativi avvicendati e prati-pascoli	III s	III s
	Superfici a forte pendenza impostate sulle scarpate di faglia e sulle paleo-linee di costa, parzialmente modificate dall'azione corrosiva delle acque superficiali	Lapiez coperti da terre rosse. Substrato geolitologico: calcari (Cretaceo)	4.3.1	CHA1-CHA2-CHA3	114	Fustaie lat. senza ceduo dominato e boschi misti	VII s	VII s
	Superfici strutturali rilevate, strette ed allungate a substrato calcareo o calcarenitico prequaternario	Superfici colluviali poste alla base delle scarpate strutturali. Substrato geolitologico: detriti e coni di deiezione (Olocene), calcari (Cretaceo)	4.4.4	RUG1-RUG2	126	Seminativi avvicendati, boschi misti	IV s	IV s
	Superfici debolmente ondulate poco interessate dai fenomeni carsici, caratterizzate principalmente dall'azione dell'abrasione marina	Piattaforma di abrasione marina, disposta su ripiani strutturali terrazzati, con carsismo poco evidente, localmente incise da linee di drenaggio. Substrato geolitologico: calcari (Cretaceo)	4.5.1	RUG2-PON1	131	Boschi degradati e prati-pascoli	IV s	IV s
Superfici impostate sulle depressioni strutturali dei depositi calcarei o dolomitici, prevalentemente colmate da depositi calcareo-arenacei e marginalmente modificati dall'erosione continentale	Depressioni carsiche e strutturali impostate sulle sinclinali dei ripiani calcarei maggiormente estesi	Depressioni colmate da terre rosse eluviali. Substrato geolitologico: calcari (Cretaceo)	5.2.3	EGD1-CPO1	157	Boschi degradati e fustaie lat. senza ceduo dominato	II sw	II sw
Superfici prospicienti la linea di costa e cordoni dunali (Olocene)		Aree pianeggianti a depositi sabbiosi costieri. Substrato geolitologico: depositi sabbiosi (Olocene)	7.1.1	LID1	208	Seminativi arborati e avvicendati	IV sc	IV s

CONSORZIO DI BONIFICA MONTANA DEL GARGANO

PROPOSTA DI PIANO GENERALE DI BONIFICA
ai sensi dell'art. 3 della Legge Regionale n. 4 del 13 marzo 2012

ALLEGATO
EG.5.1

CARTOGRAFIA CON INDICAZIONE DELLE ZONE "NATURA 2000" SIC/ZPS

SCALA
1:50.000

REDAZIONE DEL PIANO
PROF. ING. GIANCARLO CHIAIA

CONSORZIO DI BONIFICA MONTANA DEL GARGANO
IL PRESIDENTE
DOTT. MICHELE PALMIERI

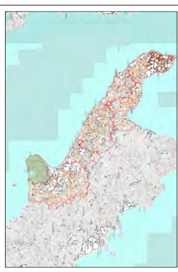
REV	DATA	DESCRIZIONE
0	Settembre 2022	Prima emissione

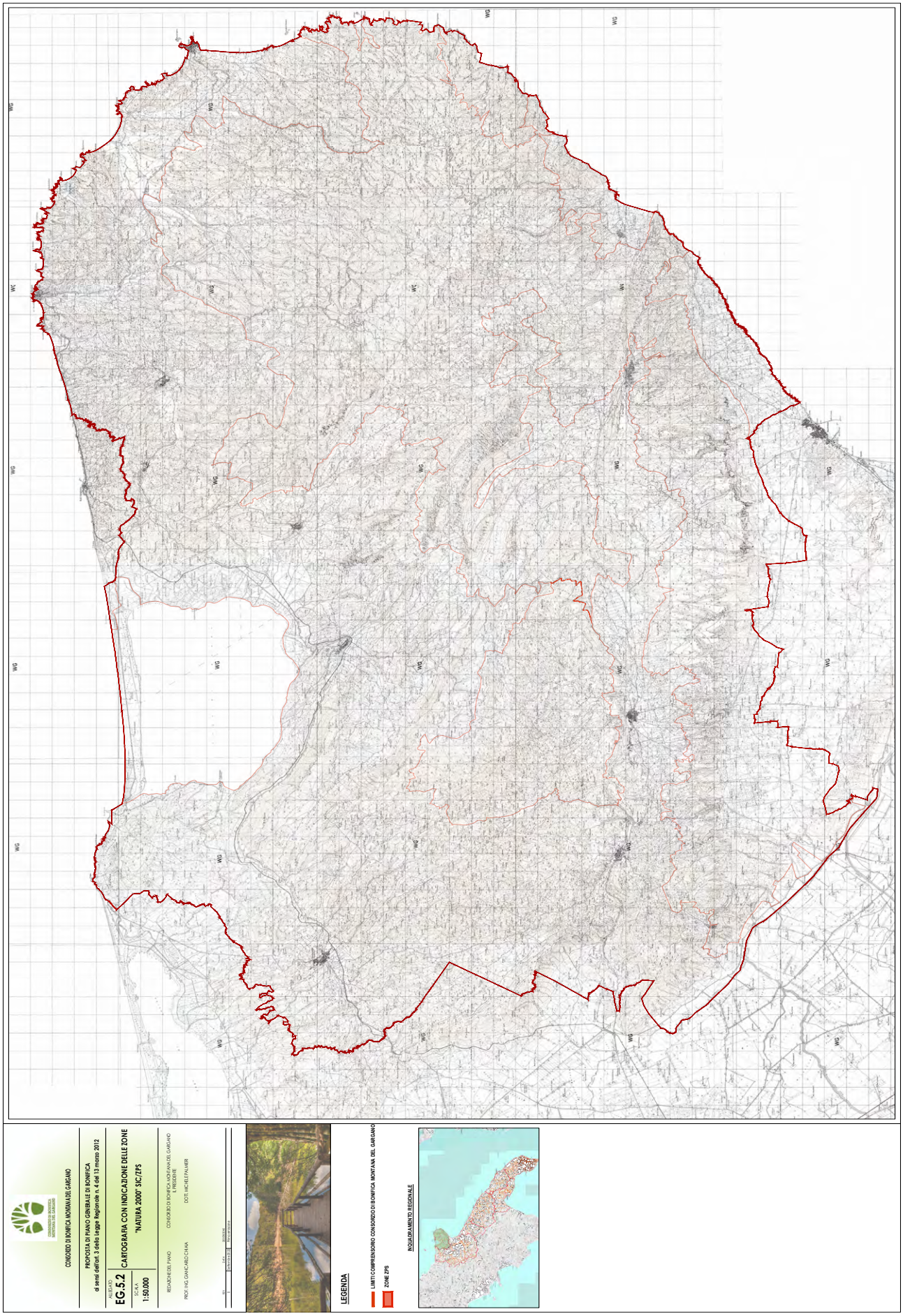
LEGENDA

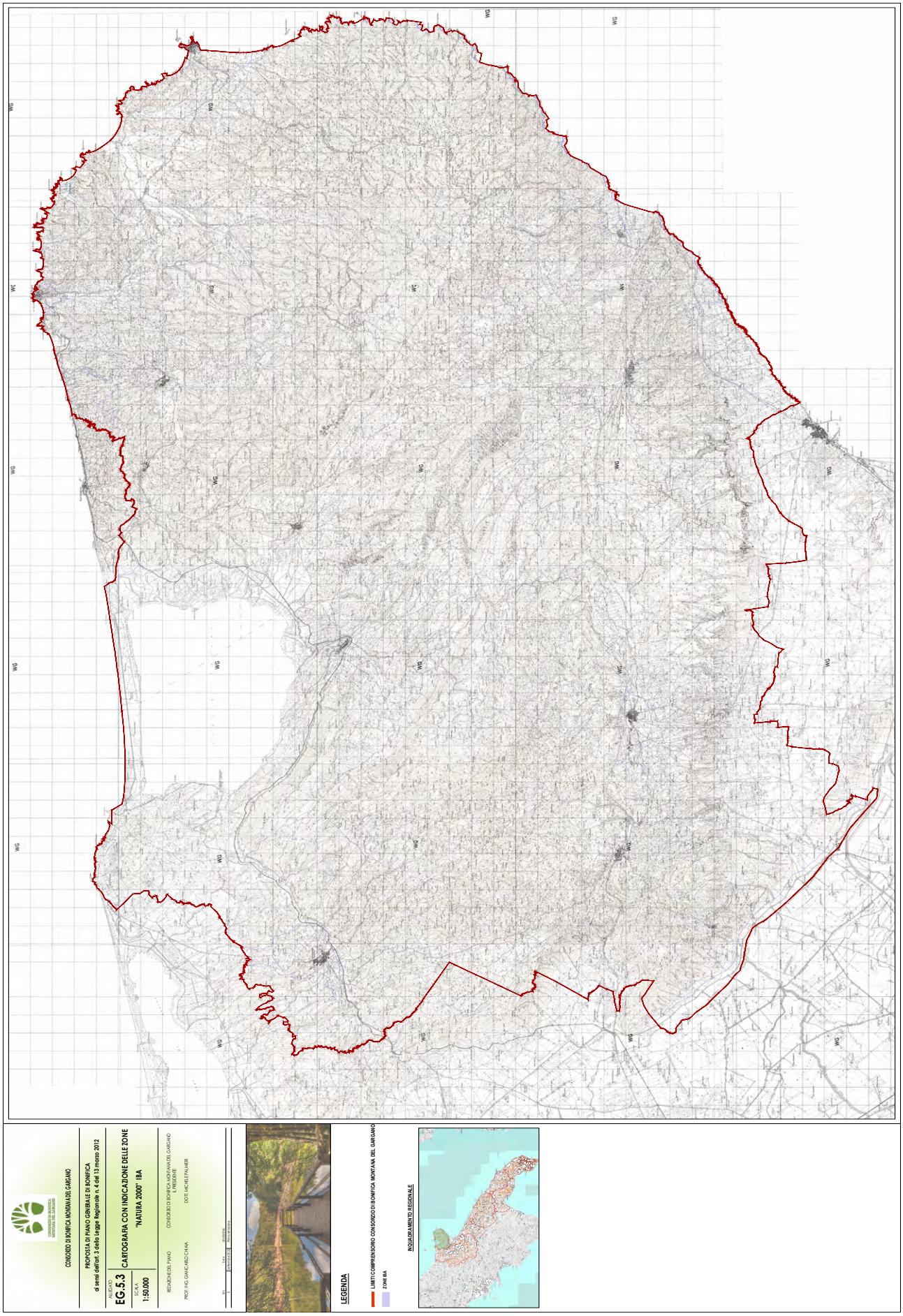
LIMITI COMPRENSORIO CONSORZIO DI BONIFICA MONTANA DEL GARGANO

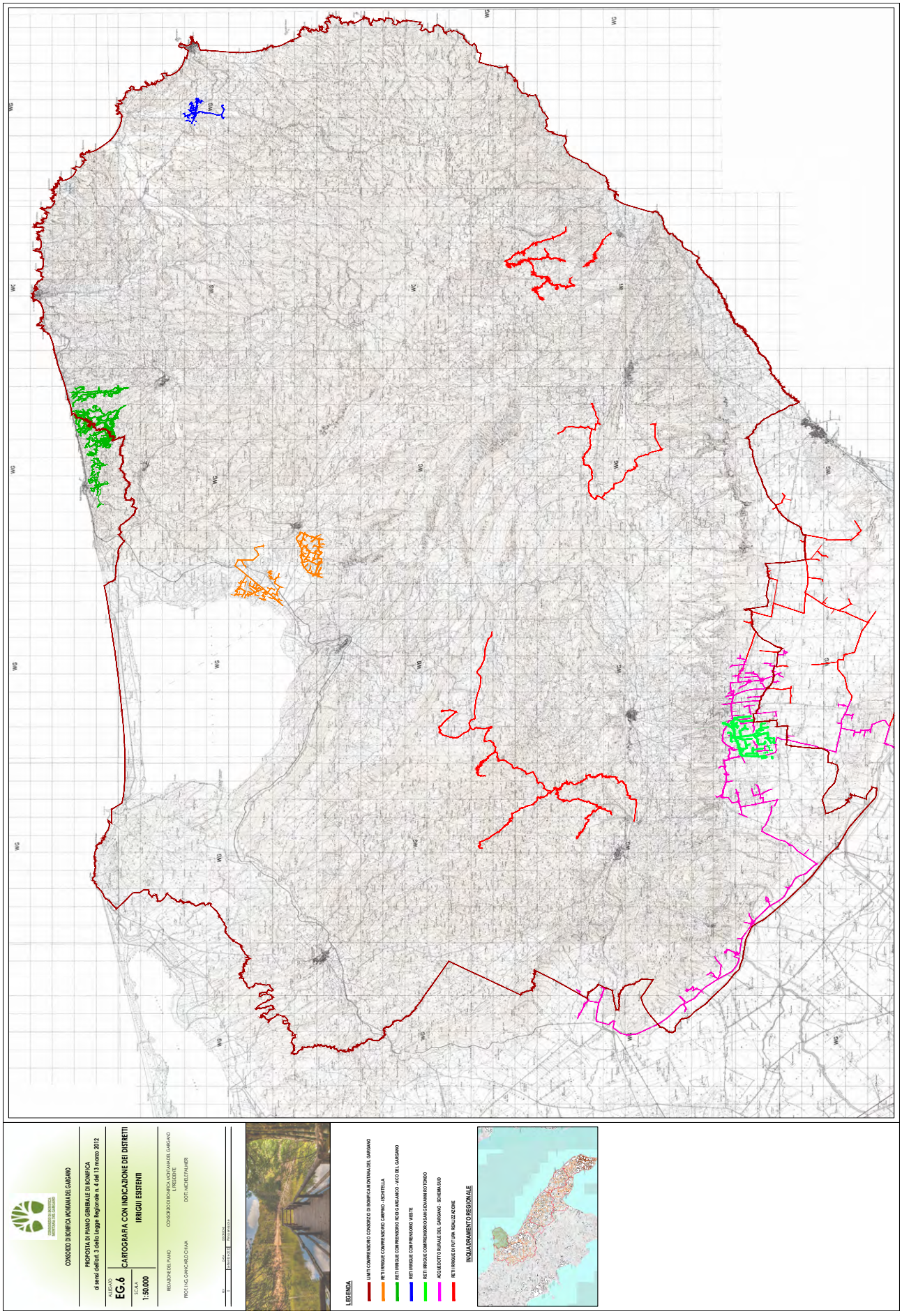
ZONE SIC

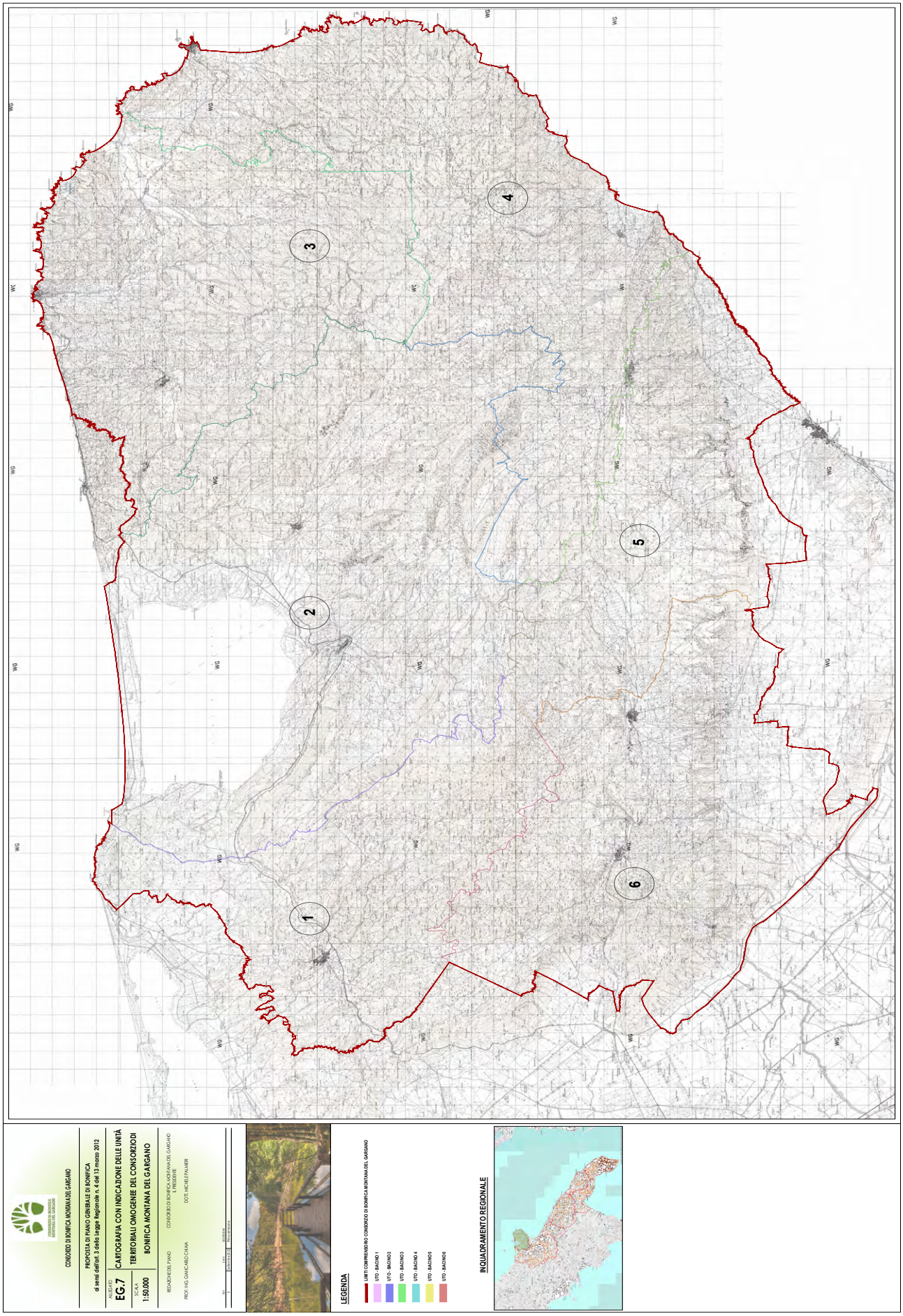
INQUADRAMENTO REGIONALE

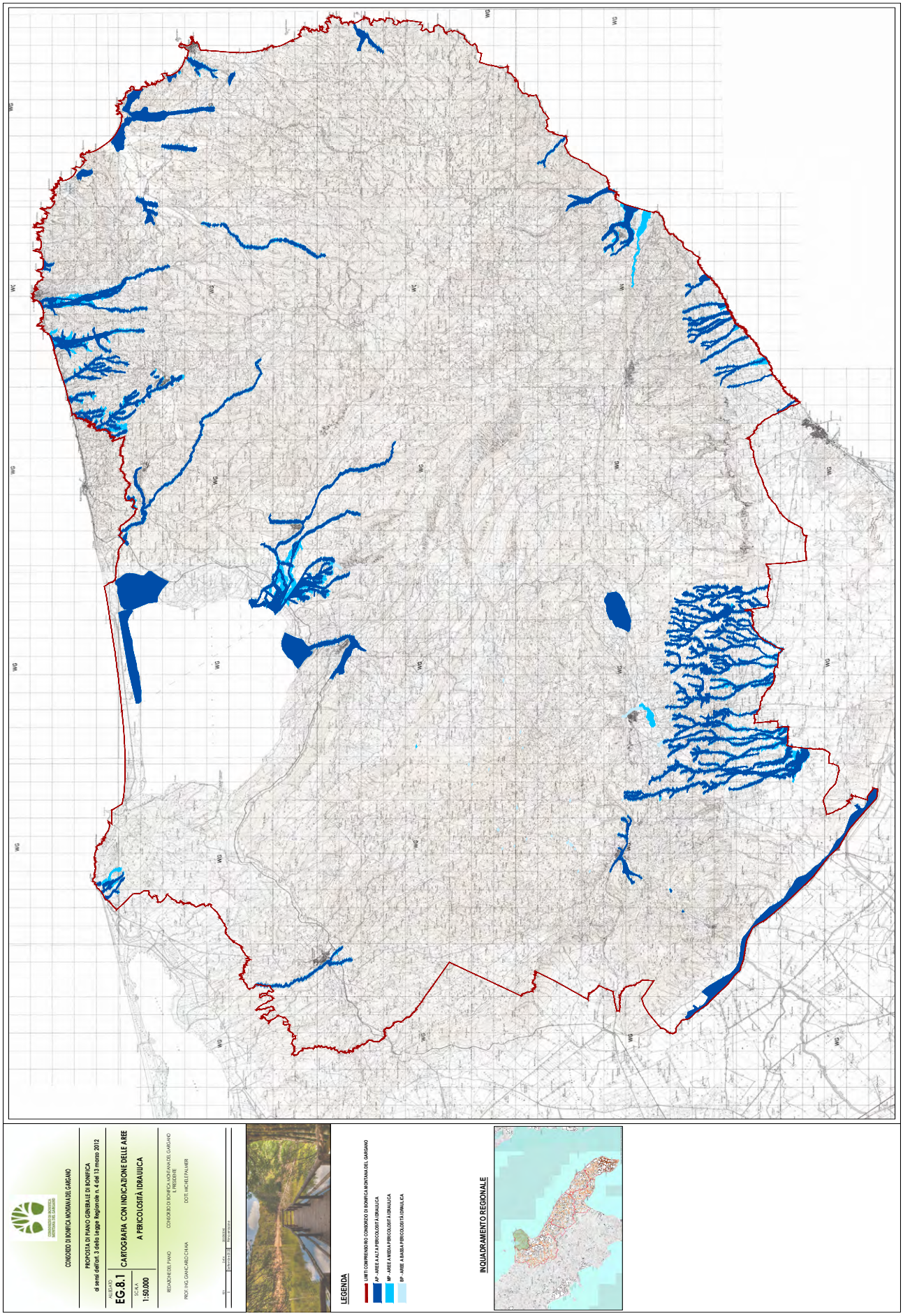


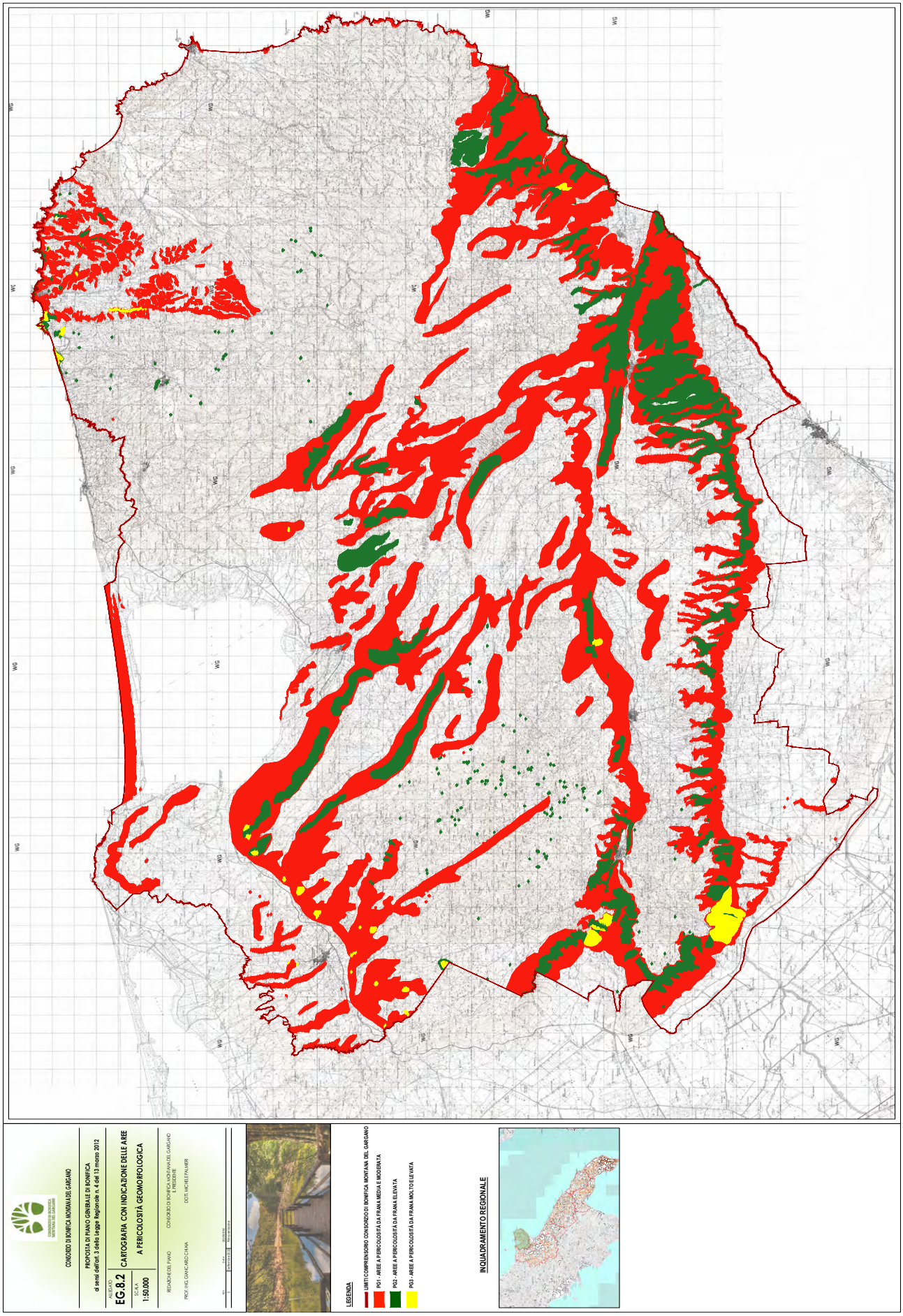

CONSORZIO DI BONIFICA MONTANA DEL GARGANO
PROPOSTA DI PIANO GENERALE DI BONIFICA
di cui all'art. 3 della Legge Regionale n. 4 del 13 marzo 2012
ALLEGATO
EG.5.2
CARTOGRAFIA CON INDICAZIONE DELLE ZONE "NATURA 2000" SIC/ZPS
SCALA
1:50.000
REDAZIONE DEL PIANO
CONSORZIO DI BONIFICA MONTANA DEL GARGANO
L'PRESIDENTE
DOTT. MICHELE PALMIERI
PROF. ING. GIANCARLO CHIAIA
LEGENDA
LIMITI COMPRENSORIO CONSORZIO DI BONIFICA MONTANA DEL GARGANO
ZONE ZPS
INQUADRAMENTO REGIONALE

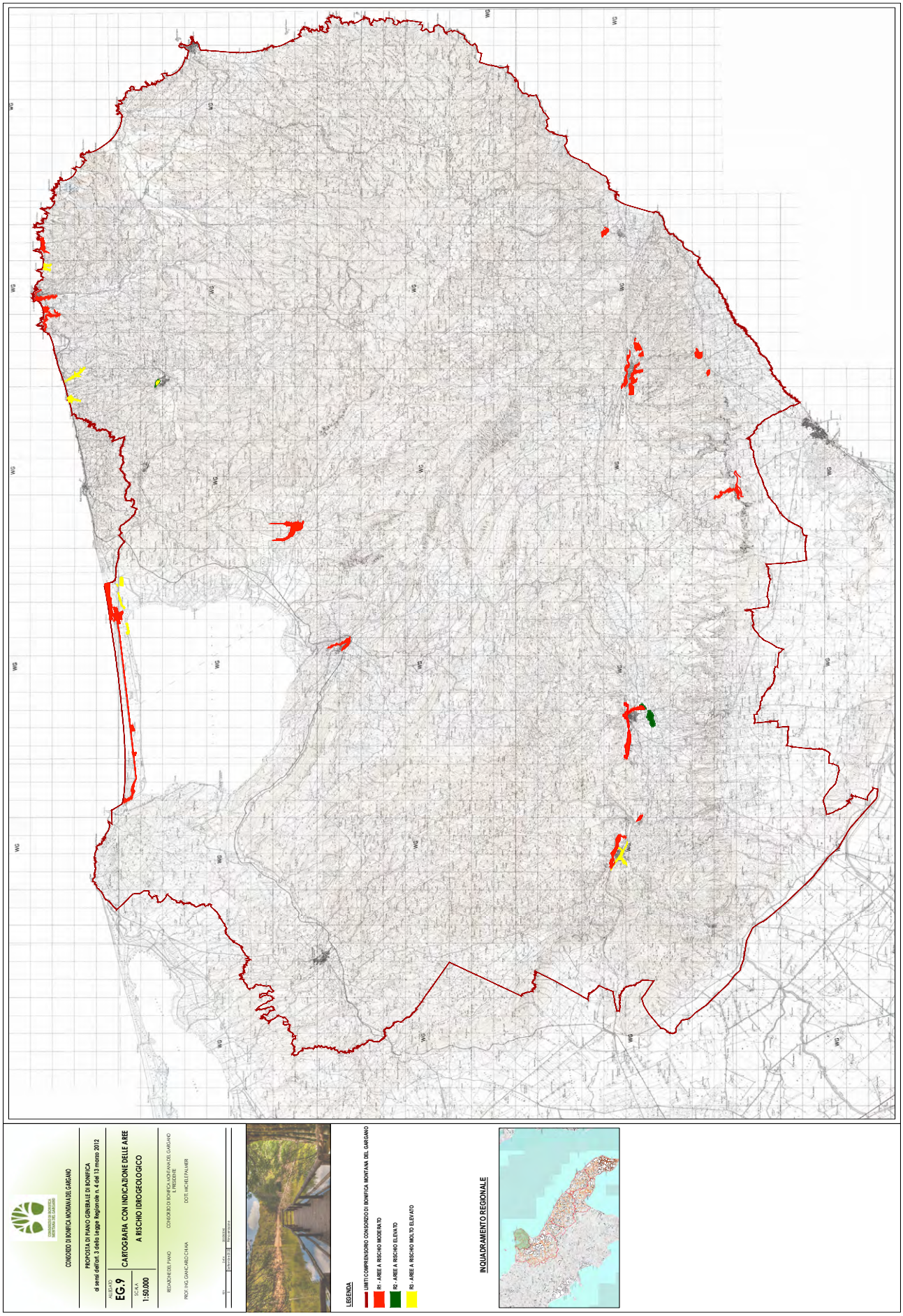

CONSORZIO DI BONIFICA MONTANA DEL GARGANO
PROPOSTA DI PIANO GENERALE DI BONIFICA
di cui all'art. 3 della Legge Regionale n. 4 del 13 marzo 2012
ALLEGATO
EG.5.3
CARTOGRAFIA CON INDICAZIONE DELLE ZONE "NATURA 2000" IBA
SCALA
1:50.000
REDAZIONE DEL PIANO
CONSORZIO DI BONIFICA MONTANA DEL GARGANO
IL PRESIDENTE
PROF. ING. GIANCARLO CHIA
DOTT. MICHELE PALMIERI
LEGENDA
LIMITI COMPRENSORIO CONSORZIO DI BONIFICA MONTANA DEL GARGANO
ZONE IBA
INQUADRAMENTO REGIONALE


CONSORZIO DI BONIFICA MONTANA DEL GARGANO
PROPOSTA DI PIANO GENERALE DI BONIFICA
di cenni dell'art. 3 della Legge Regionale n. 4 del 13 marzo 2012
ALLEGATO
EG.6
CARTOGRAFIA CON INDICAZIONE DEI DISTRETTI
IRRIGUI ESISTENTI
SCALA
1:50.000
REDAZIONE DEL PIANO
CONSORZIO DI BONIFICA MONTANA DEL GARGANO
IL PRESIDENTE
PROF. ING. GIANCARLO CHIA
DOTT. MICHELE PALMIERI
LEGENDA
LIMITI COMPRENSORIO CONSORZIO DI BONIFICA MONTANA DEL GARGANO
RETI IRRIGUE COMPRENSORIO CARPINO - ISCHITELLA
RETI IRRIGUE COMPRENSORIO RIO DI SAN MARCO - VICO DEL GARGANO
RETI IRRIGUE COMPRENSORIO VIESTE
RETI IRRIGUE COMPRENSORIO SAN GIOVANNI ROTONDO
ACQUEDOTTO RURALE DEL GARGANO - SCHEMA SUD
RETI IRRIGUE DI RECENTE REALIZZAZIONE
INQUADRAMENTO REGIONALE


CONSORZIO DI BONIFICA MONTANA DEL GARGANO
PROPOSTA DI PIANO GENERALE DI BONIFICA
di sensi dell'art. 3 della Legge Regionale n. 4 del 13 marzo 2012
ALLEGATO
EG.7
CARTOGRAFIA CON INDICAZIONE DELLE UNITÀ TERRITORIALI OMOGENEE DEL CONSORZIO DI BONIFICA MONTANA DEL GARGANO
SCALA
1:50.000
REDAZIONE DEL PIANO
CONSORZIO DI BONIFICA MONTANA DEL GARGANO
IL PRESIDENTE
PROF. ING. GIANCARLO CHIAIA
DOTT. MICHELE PALMIERI
LEGENDA
UNITÀ COMPRENDENTE CONSORZIO DI BONIFICA MONTANA DEL GARGANO
UTO - BACINO 1
UTO - BACINO 2
UTO - BACINO 3
UTO - BACINO 4
UTO - BACINO 5
UTO - BACINO 6
INQUADRAMENTO REGIONALE
1
2
3
4
5
6


CONSORZIO DI BONIFICA MONTANA DEL GARGANO
PROPOSTA DI PIANO GENERALE DI BONIFICA
di sensi dell'art. 3 della Legge Regionale n. 4 del 13 marzo 2012
ALLEGATO
EG.8.1
CARTOGRAFIA CON INDICAZIONE DELLE AREE A PERICOLOSITÀ IDRAULICA
SCALA
1:50.000
REDAZIONE DEL PIANO
CONSORZIO DI BONIFICA MONTANA DEL GARGANO
IL PRESIDENTE
PROF. ING. GIANCARLO CHIAIA
DOTT. MICHELE PALMIERI
LEGENDA
LIMITI COMPRENSORIO CONSORZIO DI BONIFICA MONTANA DEL GARGANO
AP - AREE A ALTA PERICOLOSITÀ IDRAULICA
MP - AREE A MEDIA PERICOLOSITÀ IDRAULICA
BP - AREE A BASSA PERICOLOSITÀ IDRAULICA
INQUADRAMENTO REGIONALE


CONSORZIO DI BONIFICA MONTANA DEL GARGANO
PROPOSTA DI PIANO GENERALE DI BONIFICA
di sensi dell'art. 3 della Legge Regionale n. 4 del 13 marzo 2012
ALLEGATO
EG.8.2
CARTOGRAFIA CON INDICAZIONE DELLE AREE A PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA
SCALA
1:50.000
REDAZIONE DEL PIANO
CONSORZIO DI BONIFICA MONTANA DEL GARGANO
IL PRESIDENTE
PROF. ING. GIANCARLO CHIAIA
DOTT. MICHELE PALMIERI
LEGENDA
LIMITI COMPRENSORIO CONSORZIO DI BONIFICA MONTANA DEL GARGANO
PG1 - AREE A PERICOLOSITÀ DA FRANA MEDIA E MODERATA
PG2 - AREE A PERICOLOSITÀ DA FRANA ELEVATA
PG3 - AREE A PERICOLOSITÀ DA FRANA MOLTO ELEVATA
INQUADRAMENTO REGIONALE


CONSORZIO DI BONIFICA MONTANA DEL GARGANO
PROPOSTA DI PIANO GENERALE DI BONIFICA
di sensi dell'art. 3 della Legge Regionale n. 4 del 13 marzo 2012
ALLEGATO
EG.9
CARTOGRAFIA CON INDICAZIONE DELLE AREE
A RISCHIO IDROGEOLOGICO
SCALA
1:50.000
REDAZIONE DEL PIANO
CONSORZIO DI BONIFICA MONTANA DEL GARGANO
IL PRESIDENTE
PROF. ING. GIANCARLO CHIAIA
DOTT. MICHELE PALMIERI
LEGENDA
LIMITI COMPRENSORIO CONSORZIO DI BONIFICA MONTANA DEL GARGANO
R1 - AREE A RISCHIO MODERATO
R2 - AREE A RISCHIO ELEVATO
R3 - AREE A RISCHIO MOLTO ELEVATO
INQUADRAMENTO REGIONALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 aprile 2023, n. 445

Piano straordinario per la rigenerazione olivicola della Puglia e ss.mm.ii. - Art. 17 "Diversificazione dell'economia rurale e accorpamento fondiario". Applicazione dell'avanzo di amministrazione vincolato, istituzione capitolo di spesa e variazione al bilancio di previsione 2023 e pluriennale 2023-2025 ai sensi dell'art. 51 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

L'Assessore all'Agricoltura, Industria agroalimentare, Risorse agroalimentari, Riforma fondiaria, Caccia e pesca, Foreste, Donato Pentassuglia, di concerto con il Vice Presidente con delega al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese, per la parte relativa all'autorizzazione agli spazi finanziari, sulla base delle risultanze dell'istruttoria espletata dalla PO "Responsabile delle Misure di cui agli articoli 3, 15, 16, 17 e 22 comma 4 del D.I. 2484/2020"**,** confermata dal Dirigente della Sezione Osservatorio Fitosanitario, riferisce quanto segue.

Visti

- il Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione, del 25 giugno 2014 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea;
- il decreto-legge 29 marzo 2019, n. 27, convertito con modificazioni dalla legge 21 maggio 2019, n. 44, recante "Disposizioni urgenti in materia di rilancio dei settori agricoli in crisi e di sostegno alle imprese agroalimentari colpite da eventi atmosferici avversi di carattere eccezionale e per l'emergenza nello stabilimento Stoppani, sito nel comune di Cogoleto";
- in particolare l'articolo 8-quater del decreto-legge 29 marzo 2019, n. 27, convertito con modificazioni dalla legge 21 maggio 2019, n. 44, con il quale è stato istituito un fondo per la realizzazione del Piano straordinario per la rigenerazione olivicola della Puglia, con una dotazione pari a 150 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021;
- il decreto interministeriale (D.I.) del 6 marzo 2020, n. 2484 con il quale sono state definite le misure di intervento ai fini dell'attuazione del Piano straordinario per la rigenerazione olivicola della Puglia, previsto dall'articolo 8-quater del decreto-legge 29 marzo 2019, n. 27, convertito con modificazioni dalla legge 21 maggio 2019, n. 44;
- l'articolo 2, comma 2 del D.I. n. 2484/2020 che ripartisce la dotazione finanziaria di 300 milioni tra le misure del Piano, ed attribuisce, in particolare, alla Misura di cui all'art. 17 "Diversificazione dell'economia rurale e accorpamento fondiario", una dotazione finanziaria complessiva di 5 milioni di euro;
- il Regolamento di esecuzione (UE) 2020/1201 della Commissione del 14 agosto 2020, relativo alle misure per prevenire l'introduzione e la diffusione nell'Unione della *Xylella fastidiosa*;
- il decreto legislativo 2 febbraio 2021, n. 19, recante "Norme per la protezione delle piante dagli organismi nocivi in attuazione dell'articolo 11 della legge 4 ottobre 2019, n. 117, per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/2031 e del regolamento (UE) 2017/625";
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 1866 del 27 dicembre 2022 che ha approvato il "Piano d'azione per contrastare la diffusione di *Xylella fastidiosa* (Well et al.) in Puglia" - biennio 2023-2024;
- la deliberazione n. 770 del 30/05/2022 con cui la Giunta Regionale ha attribuito alla Sezione Osservatorio fitosanitario l'attuazione delle misure previste dal D.I. 2484/2020.

Visti, altresì,

- gli artt. 32-35 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recanti la disciplina dei Gruppi di Azione Locale, delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo e del relativo sostegno da parte dei fondi strutturali e di investimento europei;
- il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- la Determinazione dell'Autorità di Gestione PSR Puglia 13 settembre 2017, n. 178, P.S.R. Puglia 2014-

2020 - Misura 19 – sottomisure 19.2 e 19.4 - Valutazione e Selezione delle Strategie di sviluppo locale (SSL) dei Gruppi di Azione Locale (GAL) - Approvazione esito della valutazione e della Graduatoria delle Strategie di Sviluppo Locale (SSL) dei Gruppi di Azione Locale (GAL) ammessi a finanziamento;

Premesso che

- il Decreto del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste n. 0141307 del 28/03/2022 definisce criteri e modalità generali per la concessione dei contributi previsti dalla misura di cui all'articolo 17 del Piano straordinario per la rigenerazione olivicola della Puglia;
- la misura in oggetto, finalizzata ad accelerare il rilancio delle attività economiche delle aree rurali colpite dalla diffusione della *Xylella fastidiosa* in Puglia, si attua attraverso Piani di Azione Locale che saranno proposti dai GAL, a integrazione della misura 19 del PSR Puglia 2014-2022;
- la Regione Puglia, in quanto soggetto attuatore della misura in parola, esperisce i procedimenti necessari per la selezione dei Piani di Azione Locale integrativi che saranno proposti dei GAL, ed esegue i pagamenti in favore dei beneficiari finali.

Preso atto che

- il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ha trasferito alla Regione Puglia la somma complessiva di € 5.000.000,00, quale contributo per l'attuazione della misura prevista dall'art. 17 del D.I. n. 2484, incassata dalla Sezione Bilancio e Ragioneria, Servizio verifiche di regolarità contabile sulla gestione del bilancio vincolato, sul capitolo d'entrata E4020102 "Finanziamento piano straordinario per la rigenerazione olivicola della puglia (l. n. 44/2019 – art. 8 quater) - contributi agli investimenti da ministeri" con reversale di incasso n. 088411 del 08/09/2022;

Ritenuto necessario

- definire le aree eleggibili al sostegno, coerentemente con l'estensione delle aree infette di cui al paragrafo 4.1 del "Piano d'azione per contrastare la diffusione di *Xylella fastidiosa* (Well et al.) in Puglia" biennio 2023-2024, approvato con D.G.R. n. 1866 del 12/12/2022;
- individuare la tipologia di interventi da sostenere attraverso i GAL, tra quelle previste dal sopra citato D.M., privilegiando le procedure basate sull'evidenza pubblica e che garantiscano la massima trasparenza e il più efficace sostegno diretto alle imprese, ai Comuni e agli altri attori locali, rafforzando al contempo il ruolo dei GAL quali organismi intermedi, con delega gestionale da parte della Regione Puglia;
- riconoscere l'ammissibilità delle spese sostenute dai GAL per la gestione amministrativa degli interventi e l'animazione territoriale, in analogia con la disciplina della misura 19.4 del PSR Puglia 2014-2022;
- applicare l'avanzo di amministrazione presunto, ai sensi dell'art. 42, comma 8 e seguenti del D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii., per l'importo complessivo di € 5.000.000,00, utilizzando le somme trasferite dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e riscosse nell'esercizio 2022 sul capitolo di entrata E4020102 e mai stanziate, per gli interventi previsti dal Piano straordinario per la rigenerazione olivicola della Puglia (L. n. 44/2019 – Art. 8 quater) – Articolo 3 D.I. 2484/2020;
- istituire appositi capitoli di spesa collegati al capitolo di entrata E4020102 e funzionali ad allocare le risorse finanziarie trasferite per l'attuazione della Misura 3.B " *Diversificazione dell'economia rurale e accorpamento fondiario* " per complessivi euro 5.000.000,00;
- autorizzare la variazione al bilancio di previsione 2023 e al bilancio pluriennale 2023-2025, al documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 27/2023, ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. in termini di competenza e cassa, secondo quanto riportato nella sezione "Copertura finanziaria" del presente provvedimento.

Tutto ciò premesso, visti

- il D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014 n. 126 "Disposizioni integrative

e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009";

- l'art. 51, comma 2, del D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii., con cui la Giunta con provvedimento amministrativo autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;
- l'art. 42 comma 8 e seguenti del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., relativo all'applicazione dell'Avanzo di Amministrazione;
- Legge Regionale 29 dicembre 2022, n. 32 "Disposizioni per la formazione del bilancio 2023 e bilancio pluriennale 2023-2025 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2022)";
- Legge Regionale 29 dicembre 2022, n. 33 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025";
- D.G.R. del 24 gennaio 2023, n. 27 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione";
- la D.G.R. n. 87 del 08/02/2023 con cui la Giunta Regionale ha determinato il risultato di amministrazione presunto dell'esercizio finanziario 2022 sulla base dei dati contabili di preconsuntivo ai sensi dell'articolo 42, comma 9, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii.;
- il CUP B32E20000060001 assegnato al Progetto "PIANO STRAORDINARIO PER LA RIGENERAZIONE OLIVICOLA DELLA PUGLIA D.I. 2484/2020".

Valutazione di impatto di genere
La presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere ai sensi della DGR n. 302 del 07/03/2022. L'impatto di genere stimato è: ❏ diretto ❏ indiretto ✓ neutro

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento comporta:

- l'istituzione di due nuovi capitoli di spesa collegati al capitolo di entrata E4020102;

- l'applicazione dell'*Avanzo vincolato* ai sensi dell'art. 42 comma 8 e seguenti del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., per la somma di **€ 5.000.000,00** per l'esercizio finanziario 2023, formatosi a seguito delle somme incassate negli esercizi precedenti sul capitolo di entrata E4020102 del bilancio regionale e mai stanziate, per gli interventi previsti dal Piano straordinario per la rigenerazione olivicola della Puglia (L. n. 44/2019 – Art. 8 quater) - Art. 17 D.I. 2484/2020;

- la relativa variazione in termini di competenza e cassa, al Bilancio di previsione 2023 ed al Bilancio pluriennale 2023-2025, al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 27/2023, ai sensi dell'art. 51 del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii..

BILANCIO VINCOLATO

CRA	*CAPITOLO*		*Missione Programma Titolo*	*P.D.C.F.*	*Variazione E.F. 2023 Competenza (€)*	*Variazione E.F. 2023 Cassa (€)*
APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE					-5.000.000,00	0,00
14/06	CNI U_____	Piano straordinario per la rigenerazione olivicola della Puglia (L. n. 44/2019 – Art. 8 quater) – (Art. 17 del D.I. 2484/2000). Contributi agli investimenti ad amministrazioni locali	16.1.2	U.2.03.01.02.000	+1.000.000,00	+1.000.000,00
14/06	CNI U_____	Piano straordinario per la rigenerazione olivicola della Puglia (L. n. 44/2019 – Art. 8 quater) – (Art. 17 del D.I. 2484/2000). Contributi agli investimenti alle imprese	16.1.2	U.2.03.03.00.000	+4.000.000,00	+4.000.000,00
10/04	U1110020	Fondo di riserva per sopperire a deficienze di cassa	20.01.1	U.1.10.01.01	0,00	-5.000.000,00

L'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio come previsto dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.
Con successivi atti del dirigente della Sezione Osservatorio Fitosanitario si procederà ad effettuare i relativi impegni di spesa.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 4 comma 4 lettere a) e f) della L.R. 7/1997 propone alla Giunta di adottare il seguente atto finale:

1. prendere atto e approvare quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente riportato;
2. prendere atto del decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali prot. interno n. 0141307 del 28/03/2022 avente ad oggetto "Criteri e modalità per la concessione dei contributi previsti dall'articolo 17 del decreto interministeriale del 6 marzo 2020, n. 2484, concernente l'attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 8 -*quater* della legge 21 maggio 2019, n. 44, relativo all'attuazione del «Piano straordinario per la rigenerazione olivicola della Puglia»";
3. definire le aree eleggibili al sostegno, coerentemente con l'estensione delle aree infette di cui al paragrafo 4.1 del "Piano d'azione per contrastare la diffusione di *Xylella fastidiosa* (Well et al.) in Puglia" biennio 2023-2024, approvato con D.G.R. n. 1866 del 12/12/2022, come da prospetto allegato (All.1) al presente provvedimento, per formarne parte integrante e sostanziale;
4. individuare nella modalità "a bando" la tipologia di interventi da sostenere attraverso i GAL nell'ambito della misura in oggetto;
5. riconoscere l'ammissibilità delle spese sostenute dai GAL per la gestione amministrativa degli interventi e l'animazione territoriale, la cui incidenza non potrà superare il 20% della dotazione finanziaria che sarà assegnata a ciascun Piano di Azione Locale integrativo;
6. applicare l'Avanzo di amministrazione vincolato presunto, ai sensi dell'art. 42 comma 8 e seguenti del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., per l'importo complessivo di € 5.000.000,00, utilizzando le somme trasferite dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e riscosse nell'esercizio 2022 sul capitolo di entrata E4020102 mai stanziate, per gli interventi previsti dal Piano straordinario per la rigenerazione olivicola della Puglia (L. n. 44/2019 – Art. 8 quater) - Art. 17 D.I. n. 2484/2020;

7. istituire due nuovi capitoli di spesa collegati al capitolo di entrata E4020102 e funzionali all'attuazione della Misura 3.B "*Diversificazione dell'economia rurale e accorpamento fondiario*";
8. approvare ai sensi e per gli effetti dell'art. 51 comma 2 del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. la variazione al bilancio di previsione regionale 2023 e pluriennale 2023-25, al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio finanziario gestionale 2023-25, come indicato nella sezione "copertura finanziaria" del presente provvedimento;
9. approvare l'Allegato E/1 parte integrante del presente provvedimento nella parte relativa alla variazione al bilancio, incaricando il Servizio Bilancio a trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;
10. dare atto che le operazioni contabili proposte assicurano il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio di cui al D.Lgs n.118/2011;
11. autorizzare il Dirigente della Sezione Osservatorio fitosanitario ad adottare i conseguenti provvedimenti necessari all'attuazione della presente deliberazione;
12. pubblicare il presente provvedimento in versione integrale nel BURP e sul sito istituzionale www.regione.puglia.it.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria, e che il presente schema di provvedimento, predisposto dagli stessi ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

PO "Responsabile delle Misure di cui agli articoli
3, 15, 16, 17 e 22 comma 4 del D.I. 2484/2020"
(Loredana Lanzellotti)

Il Dirigente della Sezione Osservatorio Fitosanitario
(Salvatore Infantino)

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento NON RAVVISA la necessità di esprimere osservazioni sulla proposta di deliberazione ai sensi del combinato disposto degli articoli 18 e 20 del DPGR n. 22/2021.

Il Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo
Rurale ed Ambientale
(Gianluca Nardone)

L'ASSESSORE all'Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
(Donato Pentassuglia)

Il Vicepresidente della Giunta Regionale
con delega al Bilancio
(Raffaele Piemontese)

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario PO e confermata dal Dirigente della Sezione Osservatorio Fitosanitario;

- viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. di prendere atto e approvare quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente riportato;
2. di prendere atto del decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali prot. interno n. 0141307 del 28/03/2022 avente ad oggetto "Criteri e modalità per la concessione dei contributi previsti dall'articolo 17 del decreto interministeriale del 6 marzo 2020, n. 2484, concernente l'attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 8 -quater della legge 21 maggio 2019, n. 44, relativo all'attuazione del «Piano straordinario per la rigenerazione olivicola della Puglia»";
3. di definire le aree eleggibili al sostegno, coerentemente con l'estensione delle aree infette di cui al paragrafo 4.1 del "Piano d'azione per contrastare la diffusione di *Xylella fastidiosa* (Well et al.) in Puglia" biennio 2023-2024, approvato con D.G.R. n. 1866 del 12/12/2022, come da prospetto allegato (All.1) al presente provvedimento, per formarne parte integrante e sostanziale;
4. di individuare nella modalità "a bando" la tipologia di interventi da sostenere attraverso i GAL nell'ambito della misura in oggetto;
5. di riconoscere l'ammissibilità delle spese sostenute dai GAL per la gestione amministrativa degli interventi e l'animazione territoriale, la cui incidenza non potrà superare il 20% della dotazione finanziaria che sarà assegnata a ciascun Piano di Azione Locale integrativo;
6. di applicare l'Avanzo di amministrazione vincolato presunto, ai sensi dell'art. 42 comma 8 e seguenti del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., per l'importo complessivo di € 4.999.998,00, utilizzando le somme trasferite dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e riscosse nell'esercizio 2022 sul capitolo di entrata E4020102 mai stanziate, per gli interventi previsti dal Piano straordinario per la rigenerazione olivicola della Puglia (L. n. 44/2019 – Art. 8 quater) - Art. 17 D.I. n. 2484/2020;
7. di istituire due nuovi capitoli di spesa collegati al capitolo di entrata E4020102 e funzionali all'attuazione della Misura 3.B "Diversificazione dell'economia rurale e accorpamento fondiario";
8. di approvare ai sensi e per gli effetti dell'art. 51 comma 2 del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. la variazione al bilancio di previsione regionale 2023 e pluriennale 2023-25, al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio finanziario gestionale 2023-25, come indicato nella sezione "copertura finanziaria" del presente provvedimento;
9. di approvare l'Allegato E/1 parte integrante del presente provvedimento nella parte relativa alla variazione al bilancio, incaricando il Servizio Bilancio a trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;
10. di dare atto che le operazioni contabili proposte assicurano il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio di cui al D.Lgs n.118/2011;
11. di autorizzare il Dirigente della Sezione Osservatorio fitosanitario ad adottare i conseguenti provvedimenti necessari all'attuazione della presente deliberazione;
12. di pubblicare il presente provvedimento in versione integrale nel BURP e sul sito istituzionale www.regione.puglia.it.

Il Segretario della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

Il presente allegato è composto da n. 1 foglio

Allegato 1 – alla Deliberazione della Giunta Regionale
Codice CIFRA: OSF/DEL/2023/00004

Aree eleggibili al sostegno di cui all'art. 17 D.I. 2484/2020

Comuni in zona infetta da Xylella fastidiosa, rif. par. 4.1 del "Piano d'azione per contrastare la diffusione di Xylella fastidiosa (Well et al.) in Puglia" biennio 2023-2024, D.G.R. n. 1866 del 12/12/2022	*GAL corrispondente*
Alessano, Alliste, Casarano, Castrignano del Capo, Corsano, Gagliano del Capo, Matino, Melissano, Miggiano, Montesano Salentino, Morciano di Leuca, Patù, Presicce-Acquarica, Racale, Ruffano, Salve, Specchia, Taurisano, Taviano, Tiggiano, Tricase, Ugento	G.A.L. CAPO DI LEUCA SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA
Andrano, Aradeo, Bagnolo del Salento, Botrugno, Caprarica di Lecce, Castrignano dei Greci, Castro, Collepasso, Corigliano d'Otranto, Cursi, Cutrofiano, Diso, Giuggianello, Giurdignano, Maglie, Martignano, Melendugno, Melpignano, Minervino di Lecce, Muro Leccese, Neviano, Nociglia, Ortelle, Otranto, Palmariggi, Parabita, Poggiardo, San Cassiano, Sanarica, Sannicola, Santa Cesarea Terme, Scorrano, Seclì, Sogliano Cavour, Soleto, Spongano, Sternatia, Supersano, Surano, Tuglie, Uggiano La Chiesa, Vernole	G.A.L. PORTA A LEVANTE SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA
Calimera, Cannole, Carpignano Salentino, Castrì di Lecce, Martano, Zollino	GAL ISOLA SALENTO SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA
Arnesano, Cavallino, Galatina, Lequile, Lizzanello, Monteroni, Novoli, San Donato, San Cesario di Lecce, San Pietro Lama, Squinzano, Surbo, Trepuzzi	GAL VALLE DELLA CUPA SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA
Alezio, Campi Salentina, Carmiano, Copertino, Galatone, Gallipoli, Guagnano, Leverano, Nardò, Salice Salentino, Veglie	G.A.L. TERRA D'ARNEO SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA
Avetrana, Erchie, Fragagnano, Lizzano, Manduria, Maruggio, Oria, Sava, Torre Santa Susanna, Torricella, San Marzano di San Giuseppe	G.A.L. TERRE DEL PRIMITIVO - SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA
Cellino San Marco, Francavilla Fontana, Latiano, Mesagne, San Donaci, San Pancrazio Salentino, San Pietro Vernotico, Torchiarolo	G.A.L. TERRA DEI MESSAPI S.R.L.
Carovigno, Ceglie Messapica, San Michele Salentino, San Vito dei Normanni, Ostuni, Villa Castelli	G.A.L. ALTO SALENTO 2020 SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA
Carosino, Crispiano, Faggiano, Grottaglie, Leporano, Monteiasi, Montemesola, Monteparano, Pulsano, Roccaforzata, San Giorgio Jonico, Statte	G.A.L. MAGNA GRECIA SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA
Cisternino, Fasano, Locorotondo, Martina Franca	G.A.L. VALLE D'ITRIA S.C. A R.L.
Alberobello, Castellana Grotte, Monopoli	TERRA DEI TRULLI E DI BARSENTO SOCIETA' CONSORTILE A R.L.
Polignano a Mare	GRUPPO AZIONE LOCALE SUD-EST BARESE SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA

SALVATORE
INFANTINO
28.02.2023 14:11:18
GMT+00:00

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Il presente allegato è composto da n. 1 foglio
Il Dirigente di Sezione Dott. Salvatore Infantino

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: __/__/2023 n. protocollo .....

Rif. Proposta di delibera del OSF/DEL/2023/00004

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2023	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2023
MISSIONE ***16***	***Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca***					
Programma 1	Sviluppo del settore agricolo e del sistema					
Titolo 2	Spese correnti	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**€ 5.000.000,00**		
		previsione di cassa		**€ 5.000.000,00**		
Totale Programma 1	**Sviluppo del settore agricolo e del sistema**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**€ 5.000.000,00**		
		previsione di cassa		**€ 5.000.000,00**		
TOTALE MISSIONE 16	**Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**€ 5.000.000,00**		
		previsione di cassa		**€ 5.000.000,00**		
MISSIONE ***20***	***Fondi e accantonamenti - Proqramma***					
Programma 1	Fondo di riserva					
Titolo 1	Spese correnti	**residui presunti**				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa			**€ 5.000.000,00**	
Totale Programma 1	Fondo di riserva	**residui presunti**				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa			**€ 5.000.000,00**	
TOTALE MISSIONE 20	***Fondi e accantonamenti - Proqramma***	**residui presunti**				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa			**€ 5.000.000,00**	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**€ 5.000.000,00**		
		previsione di cassa		**€ 5.000.000,00**	**€ 5.000.000,00**	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**€ 5.000.000,00**		
		previsione di cassa		**€ 5.000.000,00**	**€ 5.000.000,00**	

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2023	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2023
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti						
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale						
Utilizzo Avanzo d'amministrazione				**€ 5.000.000,00**		
TITOLO						
Tipologia		residui presunti				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa				
TOTALE TITOLO		**residui presunti**				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa				
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**€ 5.000.000,00**		
		previsione di cassa				
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**€ 5.000.000,00**		
		previsione di cassa				

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
OSF	DEL	2023	4	30.03.2023

PIANO STRAORDINARIO PER LA RIGENERAZIONE OLIVICOLA DELLA PUGLIA E SS.MM.II. # ART. 17 "DIVERSIFICAZIONE DELL'ECONOMIA RURALE E ACCORPAMENTO FONDIARIO". APPLICAZIONE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE VINCOLATO, ISTITUZIONE CAPITOLO DI SPESA E VARIAZIONEAL BILANCIO DI PREVISIONE 2023 E PLURIENNALE 2023-2025 AI SENSI DELL'ART. 51 DEL D. LGS. N. 118/2011 E SS.MM.II.

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

Responsabile del Procedimento

PO - PAOLINO GUARINI

Dirigente

DR. NICOLA PALADINO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 maggio 2023, n. 585

Approvazione modifica alla DGR n. 425/2023 del 03/04/2023 relativa al Programma degli acquisti di servizi e forniture della Regione Puglia per il biennio 2023-2024

Il Presidente della Giunta Dott. Michele Emiliano, con delega alla Protezione Civile, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario della Sezione Protezione Civile, dott. ssa Vincenza Murgolo, confermata dal dirigente della Sezione Protezione Civile dott. Nicola Lopane, riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE:

- la legge regionale 29 dicembre 2022, n. 32 (Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2023 e Bilancio pluriennale 2023-2025 della Regione Puglia - legge di stabilità regionale 2023) all'art. 53 stabilisce quanto segue:
  - "la Regione, nell'ambito dei compiti di formazione degli operatori di protezione civile, promuove e sostiene l'istituzione e il funzionamento della scuola di formazione professionale di protezione civile;
  - con deliberazione di Giunta Regionale, da adottarsi entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono stabilite le modalità di attivazione e implementazione della scuola secondo quanto disposto dall'articolo 15, comma 2, lettera b), della legge regionale 12 dicembre 2019, n. 53 (Sistema regionale di protezione civile)";
- la Giunta regionale ha stanziato per il triennio 2023-2025 risorse pari, annualmente, ad euro 100 mila per il funzionamento della Scuola regionale di protezione civile;
- con deliberazione n. 278 del 13/03/2023 la Giunta regionale ha approvato lo schema di "Regolamento della Scuola regionale di protezione civile" rinviando a successivo provvedimento l'approvazione definitiva a seguito dell'acquisizione del preventivo, obbligatorio e non vincolate, della competente Commissione Consiliare ai sensi dell'art. 44, comma 2, della L.R. n. 7/2004, come modificato dall'art. 3 della L.R. n. 44/2014;
- Con nota del 30 marzo 2023 la Dirigente della Sezione Assemblea e commissioni consiliari permanenti ha tramesso il parere positivo della competente Commissione Consiliare;
- Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1413 del 17 ottobre 2022, è stato istituito il Dipartimento "Protezione Civile e Gestione Emergenze" (E STRUTTURA SPECIALE);
- La Giunta Regionale in data 27/03/2023 con delibera n. 376 ha conferito l'incarico di Direttore del Dipartimento Protezione Civile e Gestione Emergenze, al dott. Nicola Lopane;

CONSIDERATO CHE:

- la complessità delle funzioni in capo al Dipartimento "Protezione Civile e Gestione Emergenze, rende necessario per il personale appartenente a tale struttura, avviare un percorso per rafforzare motivazione e lavoro di squadra e generare benessere organizzativo, per il coinvolgimento verso gli obiettivi comuni in ragione della specificità dei compiti svolti;
- tale necessità è rimarcata dall'inserimento di nuovi dipendenti che nel corso di questo anno verranno via via integrati nella struttura;
- si intende avviare, a tal fine, un servizio per la realizzazione di un percorso di TEAM BUILDING e di COACHING a favore dei dipendenti della struttura;

Preso atto che:

- nel Programma degli acquisti di servizi e forniture della Regione Puglia per il biennio 2023/2024 approvato con DGR n. 425/2023 e ss.mm.ii non è presente la procedura di affidamento relativa all'intervento in parola;
- in ragione del fatto che gli atti amministrativi adottati a livello regionale per la procedura in oggetto sono successivi alla predisposizione della DGR n. 278/2023, appare necessario prevederne

l'inserimento nel Programma biennale degli acquisti di servizi e forniture della Regione Puglia per il biennio 2022/2023.

Rilevato che, l'art. 7, comma 8, lett. b) del Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 14/2018 prevede che "i programmi biennali degli acquisti di forniture e servizi sono modificabili nel corso dell'anno, previa apposita approvazione dell'organo competente, da individuarsi, per gli enti locali, secondo la tipologia della modifica, nel rispetto di quanto previsto all'articolo 21, comma 1, secondo periodo, del codice, qualora le modifiche riguardino, tra l'altro, *"l'aggiunta di uno o più acquisti in conseguenza di atti amministrativi adottati a livello statale o regionale".*

Per tali motivazioni, si rende opportuno proporre alla Giunta Regionale:

- di procedere a modificare, ai sensi dell'art. 7, c. 8, l. b) del D.M. nr. 14/2018 il Programma biennale degli acquisti di servizi e forniture della Regione Puglia per il biennio 2023/2024, approvato con DGR n.425/2023 e ss.mm.ii., inserendo la seguente procedura di affidamento "Affidamento del servizio per la realizzazione di percorso di team building e di coaching a favore dei dipendenti del Dipartimento "Protezione Civile e Gestione Emergenze";
- di approvare l'allegato A parte integrante del presente provvedimento, contenente le informazioni dettagliate per ciascun servizio, utili per l'inserimento dello stesso nella piattaforma dedicata.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Valutazione di impatto di genere
La presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere ai sensi della DGR n. 302 del 07/03/2022. L'impatto di genere stimato è:
❏ diretto
❏ indiretto
• neutro

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Presidente della Giunta Dott. Michele Emiliano, relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, ai sensi dell'art. 4, co. 4, lett. a) della Legge Regionale n. 7/1997, propone alla Giunta regionale:

1. di prendere atto di quanto esposto in premessa, parte integrante del presente provvedimento;
2. di procedere a modificare, ai sensi dell'art. 7, c. 8, l. b) del D.M. nr. 14/2018 il Programma biennale degli acquisti di servizi e forniture della Regione Puglia per il biennio 2023/2024, approvato con DGR n.425/2023 e ss.mm.ii., inserendo la seguente procedura di affidamento "Affidamento del servizio per la realizzazione di percorso di team building e di coaching a favore dei dipendenti del Dipartimento "Protezione Civile e Gestione Emergenze";

3. di approvare l'allegato A parte integrante del presente provvedimento, contenente le informazioni dettagliate per ciascun servizio, utili per l'inserimento dello stesso nella piattaforma dedicata.
4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP, ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale n. 13/1994.

I sottoscritti attestano che il procedimento loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario (dott. ssa Vincenza Murgolo)

Il Dirigente ad interim della Sezione
Protezione civile
(dott. Nicola Lopane)

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento **non ravvisa** la necessità di esprimere sulla proposta di delibera osservazioni ai sensi del D.P.G.R. n. 22/2021.

Il Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione
(dott. Ciro Imperio)

Il Presidente con delega alla Protezione Civile
(dott. Michele Emiliano)

LA GIUNTA REGIONALE

udita la relazione e la conseguente proposta da parte del Presidente della Giunta, viste le sottoscrizioni apposte in calce alla proposta di deliberazione;
a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. di prendere atto di quanto esposto in premessa, parte integrante del presente provvedimento;
2. di procedere a modificare, ai sensi dell'art. 7, c. 8, l. b) del D.M. nr. 14/2018 il Programma biennale degli acquisti di servizi e forniture della Regione Puglia per il biennio 2023/2024, approvato con DGR n.425/2023 e ss.mm.ii., inserendo la seguente procedura di affidamento "Affidamento del servizio per la realizzazione di percorso di team building e di coaching a favore dei dipendenti del Dipartimento "Protezione Civile e Gestione Emergenze";
3. di approvare l'allegato A parte integrante del presente provvedimento, contenente le informazioni dettagliate per ciascun servizio, utili per l'inserimento dello stesso nella piattaforma dedicata.
4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP, ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale n. 13/1994.

Il Segretario Generale della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

ALLEGATO A

Nicola Lopane
28.04.2023
10:09:36
GMT+01:00

Acquisto

Dati generali

Numero intervento CUI:	
* Settore:	**Servizi**
Codice interno attribuito dall'amministrazione:	
* Descrizione dell'acquisto:	**Affidamento del servizio per la realizzazione di percorso di team building e di coaching a favore dei dipendenti del Dipartimento "Protezione Civile e Gestione Emergenze"**
* Annualità avvio procedura di affidamento:	**2023**
Mese previsto per avvio procedura contrattuale:	
* CUP non richiesto o esente	**Non richiesto**
* Codice CUP di progetto (assegnato da CIPE)	
* Acquisto ricompreso nell'importo di lavoro o altra acquisizione nel programma?:	**No**
* Codice NUTS:	**ITF4 (Puglia)**
* Codice CPV:	**79411000-8**
* Descrizione CPV:	**Servizi generali di consulenza gestionale**
Quantità:	
Unità di misura:	
* Livello di Priorità:	(Massima/~~Media/Minima~~)
* RUP (nome cognome e codice fiscale):	**Nicola Lopane**
Direzione generale:	
Struttura operativa:	**Dipartimento "Protezione Civile e Gestione Emergenze"**
* Dirigente responsabile d'ufficio:	**Nicola Lopane**
* Lotto funzionale? (Si/No)	**No**
* Durata del contratto (mesi):	**24**
* Nuovo affidamento contratto in essere?:	**SI**

ALLEGATO A

Quadro delle risorse

*** Tipologie Risorse**	Stima dei costi			
	Primo anno	Secondo anno	Annualità successive	Totale
Risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge:				
Risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo:				
Risorse acquisite mediante apporti di capitale privato:				
Stanziamenti di bilancio:				
Finanziamenti art. 3 DL 310/1990:				
Risorse derivanti da trasferimento immobili:				
Altra tipologia:	36.600,00	36.600,00		73.200,00
Importo complessivo:				
Spese già sostenute:				
Totale:	36.600,00	36.600,00		73.200,00
Di cui IVA:	6.600,00	6.600,00		13.200,00
Importo al netto di IVA:	30.000,00	30.000,00		60.000,00

Acquisti verdi:

***** Sono presenti acq. verdi art. 34 Dlgs 50/2016 **No**

Modalità di affidamento:

***** Procedura affidamento: **Affido diretto previa richiesta di preventivi**

***** Si intende delegare la procedura di affidamento? **No**

***** Codice AUSA Centrale di Committenza o Soggetto Aggregatore

***** Denominazione Centrale di Committenza o

ALLEGATO A

Soggetto Aggregatore

Altri dati

Referente per i dati comunicati

Valutazione del responsabile dl programma

Eventuali note

Da ripetere per ogni capitolo di bilancio

Risorsa per capitolo di bilancio

Numero capitolo di bilancio

Importo risorse finanziarie regionali

Importo risorse finanziarie stato/UE

Importo risorse finanziarie altro

Quadro delle risorse per capitolo di bilancio

*** Tipologie Risorse**	Stima dei costi			
	Primo anno	Secondo anno	Annualità successive	Totale
Risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge				
Risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo				
Stanziamenti di bilancio				
Finanziamenti art. 3 DL 310/1990				
Altra tipologia	36.600,00	36.600,00		73.200,00
Importo complessivo				
Spese già sostenute				
Totale	36.600,00	36.600,00		73.200,00

ALLEGATO A

*** Di cui IVA**	6.600,00	6.600,00	13.200,00
*** Importo al netto di IVA**	30.000,00	30.000,00	60.000,00

Altri dati

Note

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 maggio 2023, n. 589

Regolamento Regionale "Ulteriore modifica all'art. 4 del Regolamento Regionale 7 ottobre 2021, n. 10: Attuazione del Piano Faunistico-Venatorio regionale 2018 - 2023". Adozione definitiva.

L'Assessore all'Agricoltura, Industria Agroalimentare, Risorse Agroalimentari, Riforma Fondiaria, Caccia e Pesca, Foreste, dr Donato Pentassuglia, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario Istruttore del Servizio Valorizzazione e tutela delle risorse naturali e biodiversità dr. Pasquale Giura e confermata dal Dirigente della Sezione Gestione sostenibile e tutela delle risorse forestali e naturali, dr Domenico Campanile, riferisce quanto segue.

Premesso che:

La Legge 157/1992 "*Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio*" e ss.mm.ii. sancisce, agli artt. 10 e 14, l'obbligo per le Regioni di dotarsi del Piano Faunistico Venatorio regionale, strumento indispensabile per la pianificazione del territorio agro-silvo-pastorale ai fini faunistici-venatori, nonché del relativo regolamento di attuazione (art. 14 – comma 7).

La L.R. 20 dicembre 2017 n. 59 "*Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, per la tutela e la programmazione delle risorse faunistico-ambientali e per il prelievo venatorio*" all'art. 7 prescrive termini e modalità per l'adozione del precitato strumento di pianificazione.

La Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali, in qualità di struttura regionale competente, ha redatto un'ipotesi di Piano Faunistico Venatorio regionale che, dopo essere stata sottoposta al parere del Comitato Tecnico Faunistico Venatorio regionale, alla presa d'atto da parte della Giunta Regionale (DGR n. 797 del 17 maggio 2021), ai pareri delle competenti Commissioni Consiliari (II° e IV-V° in seduta congiunta), nonché aver acquisito il necessario parere motivato di "Valutazione Ambientale Strategica", comprensivo di Valutazione d'incidenza, è stata approvata dalla Giunta Regionale nella seduta del 20 luglio 2021 – DGR n. 1198 (BURP n. 100 del 04.08.2021). Successivamente detto Piano è stato sottoposto a rettifiche e rinnovata approvazione, giuste deliberazioni di Giunta Regionale n. 2054 del 06 dicembre 2021 e n. 1362 del 10 ottobre 2022 pubblicate rispettivamente sul BURP n. 155 suppl. del 13.12.2021 e n. 112 del 18.10.2022.

Con deliberazione n. 1292 del 02.08.2021, rettificata parzialmente con DGR n. 1381 del 5 agosto 2021, la Giunta Regionale ha approvato l'ipotesi di Regolamento Regionale "*Attuazione del Piano Faunistico Venatorio regionale 2018-2023*", composto di cinque articoli, adottato definitivamente con DGR n. 1451 del 30.09.2021 ed emanato in data 07 ottobre 2021 – Regolamento Regionale n. 10 (BURP n. 127 del 08.10.2021).

La L.R. n. 59/2017 e s.m.i. all'art. 11 comma 2 statuisce che "*gli ATC sono strutture associative senza scopo di lucro, assimilati agli enti riconosciuti, a cui sono affidati compiti di rilevanza pubblicistica connessi all'organizzazione del prelievo venatorio e alla gestione faunistica del territorio di competenza, finalizzati al perseguimento degli obiettivi stabiliti nel Piano faunistico-venatorio. La vecchia normativa (R.R. n. 3/1999) attribuiva ai Comitati di Gestione degli ATC "natura pubblicistica*".

Alla luce delle predette previsioni normative (art. 11 comma 2 L.R. n. 59/2017), l'art. 2 del R.R. n. 5/2021 , che ha abrogato il R.R. n. 3/1999, statuisce che "*gli ATC sono individuati dalla Regione Puglia con il Piano Faunistico Venatorio e la loro organizzazione e funzionamento è regolata dallo Statuto adottato in conformità ad apposite "linee guide" regionali. Lo Statuto, redatto dal Comitato di Gestione ed approvato dall'Assemblea, è sottoposto al controllo e alla presa d'atto da parte della struttura regionale competente……*".

L'art. 4 comma 2 del predetto Regolamento Regionale n. 10/2021 dispone che "*Al fine di consentire l'imminente inizio della prossima stagione 2021/2022 i nuovi ATC previsti nel Piano faunistico-venatorio 2018/2023 avranno decorrenza dal 10 febbraio 2022. Nel frattempo il competente Assessorato porrà in essere*

le necessarie iniziative e relativi provvedimenti in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 15 del Regolamento Regionale n. 5/2021, volendo garantire celermente la nomina dei C.d.G. dei nuovi ATC pugliesi nel rispetto dei termini previsti".

Con Regolamento Regionale n. 2 del 28 marzo 2022, pubblicato sul BURP n. 37/2022, si è proceduto a sostituire il predetto comma 2 dell'articolo 4 del Regolamento Regionale n. 10/2021 "*Attuazione del Piano Faunistico-Venatorio regionale 2018/2023*".

In considerazione della rinnovata approvazione del Piano Faunistico Venatorio 2018-2023, avvenuta con DGR n. 2054/2021 e relative rettifiche, giuste deliberazioni di Giunta Regionale n. 2054 del 06 dicembre 2021 e n. 1362 del 10 ottobre 2022, pubblicate rispettivamente sul BURP n. 155 suppl. del 13.12.2021 e n. 112 del 18.10.2022, e tenuto conto che a seguito di alcune intervenute nuove esigenze territoriali, ambientali e faunistiche-venatorie, rappresentate da vari portatori di interessi in diverse circostanze è emersa l'opportunità e la necessità di procedere alla redazione del nuovo Piano Faunistico-Venatorio regionale 2024/2029. Pertanto, non si è proceduto a porre in essere le iniziative e i relativi provvedimenti per quanto previsto dall'art. 2, comma 2, nonché art. 15 del Regolamento Regionale n. 5/2021.

Relativamente alla redazione del predetto nuovo Piano si evidenzia che è stata adottata la DGR n. 152 del 20.02.2023 con la quale è stato approvato uno schema di "Accordo" ex art. 15 Legge n. 241/90 tra la Regione Puglia ed il Dipartimento di Scienze del Suolo, della Pianta e degli Alimenti (DISSPA) per "*Attività di redazione del Piano Faunistico-Venatorio 2024/2029 della Regione Puglia*". In esso sarà prevista, tra l'altro, una nuova configurazione degli ATC regionali sulla base delle succitate nuove realtà territoriali, ambientali e faunistiche regionali.

Considerato, altresì, che il vigente Piano faunistico venatorio regionale scadrà il 31/12/2023 e che l'attivazione dei nuovi 6 ATC, con i relativi Comitati di gestione, per un tempo di appena 10 mesi contrasterebbe con i principi di economicità ed efficacia dell'azione amministrativa, pur sapendo che i commissari degli attuali 5 ATC possono dare attuazione ai dettami della nuova PAC 2023/2027 nelle azioni di carattere ambientale, paesaggistici, di tutela della biodiversità e di contrasto ai cambiamenti climatici.

Inoltre, il notevole impegno profuso dalla struttura regionale, unitamente alla Sezione promozione della Salute e del Benessere, nel fronteggiare l'emergenza sanitaria relativa alla diffusione della Peste Suina Africana (PSA) (Legge n. 29/2022 - Misure urgenti per arrestare la diffusione della Peste Suina Africana (PSA) che ha portato all'approvazione della D.G.R. 2 agosto 2022, n. 1140 "*Approvazione PIANO REGIONALE DI INTERVENTI URGENTI (PRIU) della Regione Puglia per la gestione, il controllo e l'eradicazione della Peste Suina Africana nei suidi da allevamento e selvatici*". A seguito di tale approvazione, con D.G.R. 9 agosto 2022, n. 1193 sono stati approvati i "*Disciplinari per la gestione della "Caccia di Selezione" al Cinghiale, Cervidi e Bovidi nel territorio regionale*". Tale impegno, unito alla carenza di personale tecnico, non ha consentito alla struttura regionale di poter redigere le "linee guida", così come disciplinato dall'art. 2 del regolamento regionale n. 5 del 10.05.2021.

Con deliberazione n. 271 del 9 marzo 2023 la Giunta Regionale ha approvato lo schema di Regolamento Regionale "Modifica all'art. 1 del Regolamento Regionale 28 marzo 2022, n. 22: Modifica all'art. 4 del Regolamento Regionale 7 ottobre 2021, n. 10: Attuazione del Piano Faunistico-Venatorio regionale 2018 - 2023", composto di un articolo – nr. 01 pagine.

La competente II° Commissione Consiliare, nella seduta del 29.03.2023, ha espresso parere favorevole in ordine alla deliberazione della Giunta Regionale n. 271 del 9 marzo 2023 "Approvazione Schema di Regolamento Regionale "Ulteriore modifica all'art. 4 del Regolamento Regionale 7 ottobre 2021, n. 10: Attuazione del Piano Faunistico-Venatorio regionale 2018/2023"".

Pertanto, per quanto sin qui esposto, necessita procedere ad adottare definitivamente l'allegato Regolamento Regionale denominato "Ulteriore modifica all'art. 4 del Regolamento Regionale 7 ottobre 2021, n. 10: Attuazione del Piano Faunistico-Venatorio regionale 2018/2023", nella formulazione riportata nel testo allegato al presente provvedimento (Allegato A), parte integrante dello stesso.

Pertanto, per quanto sin qui esposto, necessita procedere ad adottare definitivamente l'allegato Regolamento Regionale denominato "**Ulteriore modifica all'art. 4 del Regolamento Regionale 7 ottobre 2021, n. 10: Attuazione del Piano Faunistico-Venatorio regionale 2018/2023**", nella formulazione riportata nel testo allegato al presente provvedimento (Allegato A), parte integrante del presente atto.

Garanzie di riservatezza

"*La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE*."

Valutazione dell'impatto di genere

La presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere ai sensi della DGR n. 302 del 07/03/2022 (si tratta dell'atto in esame).
L'impatto di genere stimato è:
❏ diretto
❏ indiretto
X neutro

Sezione copertura finanziaria di cui al D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazione di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale per il presente esercizio finanziario.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4 comma 4, lett. k) della L.R. n. 7/1997 e art. 14 comma 7 della L. 157/92 e ss.mm.ii., propone alla Giunta:

- di adottare in via definitiva il Regolamento Regionale denominato "**Ulteriore modifica all'art. 4 del Regolamento Regionale 7 ottobre 2021, n. 10: Attuazione del Piano Faunistico-Venatorio regionale 2018/2023**", nella formulazione riportata nel testo allegato al presente provvedimento (Allegato A), parte integrante del presente atto;

- di dare atto che il Presidente della Giunta Regionale provvederà, ai sensi dell'art. 42, comma 2, lett. c) della L.R. n. 7/2004 "Statuto della Regione Puglia", all'emanazione dell'anzidetto Regolamento Regionale che sarà pubblicato sul BURP.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio a loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e europea e che il presente schema di provvedimento è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario Istruttore
Dr. Pasquale Giura

Il Dirigente della Sezione Gestione Sostenibile
e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
Dr. Domenico Campanile

Il Direttore di Dipartimento ai sensi dell'art. 18, co 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 e ss.mm.ii, NON RAVVISA la necessità di esprimere sulla presente proposta di deliberazione alcuna osservazione.

Il Direttore del Dipartimento Agricoltura,
Sviluppo Rurale ed Ambientale
Prof. Gianluca Nardone

L'Assessore regionale all'Agricoltura
Dr. Donato Pentassuglia

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA

L A G I U N T A

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge;

D E L I B E R A

- di fare propria la relazione dell'Assessore, che qui si intende integralmente richiamata;

- di adottare in via definitiva il Regolamento Regionale denominato "**Ulteriore modifica all'art. 4 del Regolamento Regionale 7 ottobre 2021, n. 10: Attuazione del Piano Faunistico-Venatorio regionale 2018/2023**", nella formulazione riportata nel testo allegato al presente provvedimento (Allegato A), parte integrante del presente atto;

- di dare atto che il Presidente della Giunta Regionale provvederà, ai sensi dell'art. 42, comma 2, lett. c) della L.R. n. 7/2004 "Statuto della Regione Puglia", all'emanazione dell'anzidetto Regolamento Regionale che sarà pubblicato sul BURP.

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario Generale della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

Allegato A)

REGOLAMENTO REGIONALE

"Ulteriore modifica all'art. 4 del Regolamento Regionale 7 ottobre 2021, n. 10: Attuazione del Piano Faunistico-Venatorio regionale 2018/2023".

Art. 1
(Modifica all'articolo 4 del Regolamento Regionale 7 ottobre 2021, n.10 come modificato dall'articolo 1 del Regolamento Regionale 28 marzo 2022, n. 2)

1. *Il comma 2 dell'articolo 4 del Regolamento Regionale 7 ottobre 2021, n. 10 (Attuazione del Piano Faunistico Venatorio regionale 2018-2023), come modificato dall'articolo 1 del Regolamento Regionale 28 marzo 2022, n. 2, è sostituito dal seguente:*
   "2. Al fine di consentire il normale svolgimento della stagione venatoria 2023/2024, nelle more dell'approvazione del Piano Faunistico-Venatorio regionale 2024-2029, i nuovi ATC previsti dal Piano Faunistico-Venatorio 2018-2023, approvato con DGR n. 1198 del 20 luglio 2021 e rettificato, con rinnovata approvazione, con DGR n. 2054 del 06 dicembre 2021, nonché con DGR n. 1362 del 10 ottobre 2022, decorrono dal 15 febbraio 2024. La struttura regionale competente adotta le necessarie iniziative e i provvedimenti di competenza in conformità a quanto previsto dall'art. 15 del Regolamento Regionale n. 5/2021 per consentire la nomina dei Comitati di Gestione degli ATC previsti dal Piano Faunistico-Venatorio 2018-2023".

Il presente Allegato è composto
da n 01 fogli e n 01 facciate.

Il Dirigente della Sezione
Dr. Domenico Campanile

Domenico
Campanile
28.04.2023
12:24:52
GMT+01:00

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 maggio 2023, n. 618

Approvazione definitiva dello schema di "Regolamento della Scuola regionale di protezione civile". Articolo 15 L.R. 12 dicembre 2019, n. 53 (Sistema regionale di protezione civile) e articolo 53 L.R. 29 dicembre 2022, n. 32 (Legge di stabilità regionale 2023).

Il Presidente della Giunta regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente della Sezione Protezione Civile della Regione Puglia, riferisce quanto segue.

Con deliberazione del 13 marzo 2023, n. 2785 il cui contenuto deve intendersi qui integralmente richiamato e trascritto, la Giunta Regionale ha approvato lo schema di *"Regolamento della Scuola regionale di protezione civile". Articolo 15 L.R. 12 dicembre 2019, n. 53 (Sistema regionale di protezione civile) e articolo 53 L.R. 29 dicembre 2022, n. 32 (Legge di stabilità regionale 2023)".*

Lo schema di Regolamento è stato trasmesso, per il tramite del Segretario generale della Giunta regionale, al Presidente del Consiglio regionale per l'acquisizione del parere obbligatorio e non vincolante della competente Commissione consiliare, nei modi e nei termini di cui all'art. 44, comma 2 della L.r. n. 7/2004 così come modificato dall'art. 3 della l.r. n. 44/2014.

La competente II Commissione consiliare permanente, nella seduta del 29 marzo 2023, ha espresso parere favorevole in ordine alla deliberazione della Giunta Regionale del 13 marzo 2023, n. 278, avente ad oggetto: *"Regolamento della Scuola regionale di protezione civile". Articolo 15 L.R. 12 dicembre 2019, n. 53 (Sistema regionale di protezione civile) e articolo 53 L.R. 29 dicembre 2022, n. 32 (Legge di stabilità regionale 2023)".*

Allo stato nulla osta all'adozione definitiva del Regolamento, per le motivazioni già esplicitate nella Deliberazione di Giunta regionale del 29 marzo 2023, n. 278.

Per quanto sin qui esposto, si propone di procedere all'adozione definitiva dell'allegato regolamento regionale denominato: *"Regolamento della Scuola regionale di protezione civile". Articolo 15 L.R. 12 dicembre 2019, n. 53 (Sistema regionale di protezione civile) e articolo 53 L.R. 29 dicembre 2022, n. 32 (Legge di stabilità regionale 2023)".*nella formulazione riportata nel testo allegato al presente provvedimento (Allegato A), parte integrante dello stesso.

Valutazione di impatto di genere

La presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere ai sensi della DGR n. 302 del 07/03/2022.
L'impatto di genere stimato è: ❑ diretto ❑ indiretto x neutro

Garanzia di riservatezza

La pubblicazione su BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o al sito Istituzionale, salve le garanzie della legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D. Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione dei dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera c), della L.r. n.7/1997 e dell'art. 20 della L.r. n. 37/2011, propone alla Giunta:

1. di fare propria la relazione del Presidente della Giunta regionale di cui sopra, parte integrante della presente deliberazione;
2. di prendere atto del parere favorevole espresso dalla competente II Commissione Consiliare permanente, nella seduta del *29 marzo 2023*, in ordine alla deliberazione della Giunta regionale *del 13 marzo 2023, n. 278*;
3. di approvare in via definitiva il Regolamento regionale avente ad oggetto: *"Regolamento della Scuola regionale di protezione civile". Articolo 15 L.R. 12 dicembre 2019, n. 53 (Sistema regionale di protezione civile) e articolo 53 L.R. 29 dicembre 2022, n. 32 (Legge di stabilità regionale 2023)";*
4. di dare atto che il Presidente della Giunta regionale provvede, ai sensi dell'art. 42, comma 2, lett. c) della L. r. n. 7/2004 "Statuto della Regione Puglia", all'emanazione dell'anzidetto Regolamento regionale;
5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel BURP e sui siti istituzionali;
6. di demandare alla Sezione Protezione civile i successivi adempimenti di ordine legale e regolamentare.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Dirigente, ad interim, della Sezione Protezione civile
(dott. Nicola LOPANE)

Il sottoscritto, Direttore di Dipartimento, non ravvisa la necessità di esprimere osservazioni sulla proposta di deliberazione ai sensi del combinato disposto degli articoli 18 e 20 del DPGR n. 22/2021.
(dott. Ciro IMPERIO)

Il Segretario Generale della Presidenza
(dott. Roberto VENNERI)

Il Presidente della Giunta Regionale
(dott. Michele EMILIANO)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente della Giunta regionale;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. di fare propria la relazione del Presidente della Giunta regionale di cui sopra, parte integrante della presente deliberazione;
2. di prendere atto del parere favorevole espresso dalla competente II Commissione Consiliare permanente, nella seduta del *29 marzo 2023*, in ordine alla deliberazione della Giunta regionale *del 13 marzo 2023, n. 278*;
3. di approvare in via definitiva il Regolamento regionale avente ad oggetto: *"Regolamento della Scuola regionale di protezione civile". Articolo 15 L.R. 12 dicembre 2019, n. 53 (Sistema regionale di protezione civile) e articolo 53 L.R. 29 dicembre 2022, n. 32 (Legge di stabilità regionale 2023)";*
4. di dare atto che il Presidente della Giunta regionale provvede, ai sensi dell'art. 42, comma 2, lett. c) della L. r. n. 7/2004 "Statuto della Regione Puglia", all'emanazione dell'anzidetto Regolamento regionale;
5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel BURP e sui siti istituzionali;
6. di demandare alla Sezione Protezione civile i successivi adempimenti di ordine legale e regolamentare.

Il Segretario della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

REGIONE PUGLIA

Nicola Lopane

DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE E GESTIONE EMERGENZE
SEZIONE PROTEZIONE CIVILE

REGOLAMENTO DELLA SCUOLA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

ART. 1 – OGGETTO

1. Il presente regolamento disciplina l'organizzazione e il funzionamento della Scuola regionale di protezione civile, di seguito "Scuola", per lo svolgimento delle iniziative e delle attività rientranti nei fini istituzionali della stessa, secondo quanto previsto dall'articolo 15, co. 2, lett. b) della legge regionale n. 53 del 12 dicembre 2019 (Sistema regionale di protezione civile) e dall'articolo 53 della legge regionale n. 32 del 29 dicembre 2022 (Legge di stabilità regionale 2023).

ART. 2 – FINALITÀ

1. La Scuola, in coerenza con le finalità di pubblica utilità della protezione civile, opera secondo le disposizioni del presente regolamento e sulla base degli indirizzi generali definiti dalla Giunta regionale della Puglia, anche – ove possibile e se del caso, per ottimizzare l'uso delle risorse – di concerto con la Scuola regionale di Polizia Locale, istituita con DGR n. 1701/2018 ed operante presso la Sezione Enti locali.
2. Sulla base del Piano annuale di cui al successivo art. 3 e delle disponibilità finanziarie, la Scuola cura in particolare:
    a. la formazione permanente in materia di protezione civile standardizzando i processi di formazione per accrescere la professionalità e la competenza di funzionari, volontari e di tutti coloro che partecipano ai corsi;
    b. la sensibilizzazione e la diffusione della cultura di protezione civile;
    c. la diffusione presso la popolazione delle informazioni concernenti i rischi presenti sul territorio regionale e dei comportamenti da tenere al verificarsi di un evento calamitoso.
2. L'attività formativa, informativa, comunicativa ed educativa della Scuola ha le seguenti finalità:
    a. standardizzare i processi di formazione per accrescere la professionalità e la competenza di funzionari, operatori, volontari e, in generale, di quanti partecipano ai corsi e fornire una base comune e condivisa di conoscenze in modo che tutti i soggetti impegnati in attività di protezione civile comprendano i linguaggi e adottino gli stessi atteggiamenti e comportamenti, facilitando l'azione di coordinamento;

b. rafforzare le motivazioni e le ragioni dell'impegno nella protezione civile, professionalizzando gli operatori chiamati istituzionalmente ad intervenire;
c. favorire la conoscenza reciproca per assicurare le necessarie sinergie operative fra soggetti diversi che operano sia nel campo della previsione e prevenzione che dell'emergenza e del post-emergenza;
d. fornire una conoscenza di base unitaria e omogenea da trasferire a livello informativo alla popolazione della regione.

3. La Scuola promuove e organizza attività e programmi di informazione, comunicazione, formazione, addestramento e aggiornamento, stages, giornate di studio e di esercitazione in campo in materia di protezione civile, rivolti a:
   a. personale dell'Amministrazione regionale coinvolto a vario titolo nel sistema di protezione civile;
   b. Amministratori e personale degli Enti Locali che si occupano della protezione civile e/o che a vario titolo sono coinvolti nella materia;
   c. responsabili delle organizzazioni di volontariato;
   d. volontari della protezione civile;
   e. alunni delle scuole di ogni ordine e grado;
   f. categorie professionali interessate ad una formazione specifica in attività di competenza della protezione civile, da svolgersi a titolo volontario;
   g. popolazione in genere.
4. La Scuola è dotata di aule attrezzate per lo svolgimento dei corsi e si avvale di spazi interni ed esterni per consentire lo svolgimento di esercitazioni pratiche e di attività formative, dimostrative, ricettive e logistiche.
5. La Scuola assicura la comunicazione delle proprie iniziative e rende disponibili contenuti informativi attraverso una pagina dedicata nell'ambito del sito web della Protezione Civile.
6. La Scuola svolge la propria attività, sulla base di specifici accordi e convenzioni, anche in collaborazione con altre Amministrazioni, Enti locali, nazionali e comunitari, Enti di diritto pubblico e privato, o con il Dipartimento nazionale della protezione civile, il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, il Corpo Forestale dello Stato, le Soprintendenze per la Tutela e la Salvaguardia dei Beni culturali, altre Scuole regionali di protezione civile, le Istituzioni universitarie e gli Ordini professionali (es. Ordine degli Ingegneri, Architetti e Geologi).

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE E GESTIONE EMERGENZE
SEZIONE PROTEZIONE CIVILE

7. La Scuola, nel rispetto del codice degli appalti, può acquisire da operatori economici qualificati, operanti nel settore della formazione, i servizi e i beni necessari all'erogazione delle proprie attività formative comunque denominate, quali docenze, attività di tutoraggio, materiale didattico e per esercitazioni, aule, attrezzature e quant'altro in genere occorrente per avere l'attività di formazione completa. La Scuola opera anche utilizzando i sistemi di formazione a distanza.
8. La Scuola, per le proprie finalità, può avvalersi di organismi di formazione professionale accreditati ai sensi della normativa vigente in materia, nonché di esperti del Servizio nazionale o del Sistema regionale di Protezione Civile o di altre Scuole regionali di protezione civile, sulla base di accordi o convenzioni sottoscritti previa autorizzazione della Giunta regionale.
9. Restano in capo al Dipartimento regionale personale e organizzazione le competenze relative all'analisi dei fabbisogni formativi del personale regionale, anche appartenente al sistema di protezione civile, e alla progettazione, gestione e monitoraggio degli interventi formativi per il personale dirigente e per quello del comparto.

ART. 3 – PIANO ANNUALE DI FORMAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE

1. La Scuola opera attraverso il Piano annuale di formazione che definisce i progetti dei corsi e delle altre iniziative da realizzare durante l'anno. Ciascun progetto di formazione/ aggiornamento, con o senza esame finale, incluso nel Piano definisce:
   a) gli obiettivi formativi;
   b) l'area di contenuto formativo;
   c) i destinatari.
2. Il Piano annuale di formazione individua anche le risorse finanziarie necessarie per l'organizzazione e lo svolgimento dei corsi.
3. Il Piano è approvato con determina del dirigente regionale competente che ne verifica la conformità ai principi di legge e alle disposizioni del presente regolamento, la congruità della spesa e della copertura finanziaria avuto riguardo alle somme stanziate dal bilancio regionale e delle eventuali ulteriori entrate che affluiscono. Il Piano, a seguito di approvazione, è pubblicato presso la sede della Scuola nonchè nell'apposita sezione del sito web.
4. Nel rispetto del Piano annuale, possono essere previsti progetti e attività da svolgersi, anche in forma associata o in convenzione con altre p.a., con dotazione finanziaria ulteriore e diversa da quella minima prevista dal bilancio autonomo della Regione, grazie

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE E GESTIONE EMERGENZE
SEZIONE PROTEZIONE CIVILE

all'accesso a fondi nazionali, europei ed internazionali.

ART. 4 – ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO

1. La Scuola ha sede legale in Bari presso gli uffici della Sezione Protezione Civile del Dipartimento Protezione Civile e Gestione Emergenze.
2. La Giunta regionale garantisce le risorse umane, strumentali e finanziarie necessarie per il funzionamento della Scuola.
3. La struttura organizzativa e di supporto della Scuola è così composta:
   a) Direttore della Scuola;
   b) Comitato didattico;
   c) Segretario amministrativo;
   d) Tutors.
4. Il Comitato didattico è composto dal:
   a) Direttore del Dipartimento protezione civile e gestione emergenze, che lo presiede, o suo delegato;
   b) Presidente del Comitato regionale di Protezione Civile;
   c) Dirigente della Sezione Protezione Civile;
   d) Dirigente del Servizio previsione e prevenzione dei rischi e gestione post-emergenze;
   e) Segretario amministrativo, con funzioni di segreteria e di supporto.
5. Il Segretario amministrativo è un dipendente regionale di categoria D individuato con atto scritto dal Direttore del Dipartimento protezione civile e gestione emergenze tra il personale assegnato alla Sezione protezione civile, su proposta del Dirigente della medesima Sezione.
6. I Tutors sono individuati dal Dirigente della protezione civile tra i dipendenti regionali in possesso di adeguata qualificazione professionale.
7. I componenti del Comitato Didattico svolgono le proprie funzioni nell'esercizio dei compiti istituzionali d'ufficio. Ad essi e al personale facente parte della struttura organizzativa e di supporto della Scuola (Segretario e Tutors) non spettano compensi o indennità di alcun genere.
8. Il Comitato didattico può avvalersi del contributo di specifiche professionalità ove ritenuto necessario per le finalità della Scuola, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 7 comma 6 del D.Lgs. n. 165/2001.

ART. 5 - COMPITI DEL DIRETTORE DELLA SCUOLA

1. Il Direttore della Scuola è il dirigente pro-tempore della Sezione Protezione Civile.

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE E GESTIONE EMERGENZE
SEZIONE PROTEZIONE CIVILE

2. Il Direttore della Scuola svolge i seguenti compiti:
   a) approva con determina il Piano annuale di formazione su proposta del Comitato Didattico di cui all'art. 7 del presente Regolamento con l'allegato preventivo dei costi, indicante - tra l'altro - l'ammontare massimo dei corrispettivi e compensi da corrispondere per le specifiche attività formative, commisurati alla complessità dell'attività e alla qualificazione professionale dei soggetti individuati;
   b) sovrintende a tutte le attività della Scuola e provvede con proprie determinazioni alla liquidazione delle spese;
   c) relaziona sull'andamento della Scuola e delle attività;
   d) assicura la realizzazione del piano annuale di formazione nonché la gestione delle attività di formazione secondo le deliberazioni del Comitato Didattico;
   e) promuove sinergie e integrazioni con organismi,enti e istituzioni facenti parte del sistema di protezione civile per migliorare e omogeneizzare la qualità dei percorsi formativi e stipula all'occorrenza con essi convenzioni e protocolli d'intesa;
   f) nomina le commissioni esaminatrici dei corsi per i quali è prevista una valutazione finale delle competenze acquisite: le commissioni sono costituite nel rispetto della parità di genere da tre componenti, di cui uno con funzioni di Presidente, dai docenti del corso che non siano componenti dell'organo di direzione politica della amministrazione, che non ricoprano cariche politiche e che non siano rappresentanti sindacali o designati dalle confederazioni ed organizzazioni sindacali o dalle associazioni professionali;
   g) convoca il Comitato didattico;
   h) predispone e aggiorna la modulistica da utilizzarsi per le attività formative, ivi compresi gli attestati di partecipazione e quelli di superamento dell'esame finale dei corsi;
   i) certifica le competenze professionali in conformità agli standard definiti.
3. Per le attività di cui al comma 2, il dirigente della Sezione Protezione Civile può delegare personale regionale nel rispetto delle disposizioni in materia di delega di cui all'art. 45, commi 2 e 3, della Legge Regionale 16 aprile 2007 n. 10.

ART. 6 - COMPITI DEL SEGRETARIO AMMINISTRATIVO

1. Il Segretario amministrativo è il responsabile dei procedimenti amministrativi di interesse della Scuola ai sensi della vigente legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i..
2. Al Segretario amministrativo sono altresì attribuiti i seguenti compiti:

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE E GESTIONE EMERGENZE
SEZIONE PROTEZIONE CIVILE

a. redige e custodisce i verbali delle riunioni del Comitato Didattico;
b. istruisce gli atti di competenza del Direttore, ivi compresa la stipulazione dei contratti di fornitura di beni, servizi e prestazioni di opera per il regolare svolgimento delle attività della Scuola;
c. sovraintende alle attività dei tutors;
d. elabora gli esiti dei questionari di gradimento somministrati alla fine dell'attività formativa e li sottopone al Comitato Didattico;
e. redige, registra e rilascia gli attestati di partecipazione in esito ai corsi organizzati dalla Scuola, custodendone un esemplare in originale;
f. tiene e custodisce il registro degli attestati e gli elenchi dei partecipanti, cura l'archivio del materiale didattico;
g. cura l'aggiornamento della pagina web di cui all'art. 2, co. 6, dedicata alla Scuola;
h. assicura lo svolgimento delle attività programmate nell'ambito del Piano secondo il calendario previsto;
i. svolge le altre attività e compiti attribuitigli dal Dirigente della Sezione protezione civile nella quale è incardinato.

ART. 7 – COMPITI DEL COMITATO DIDATTICO

1. Il Comitato Didattico si riunisce su convocazione del Presidente e svolge i seguenti compiti:
   a. redige il Piano annuale di formazione della Scuola;
   b. definisce l'organizzazione interna, le risorse umane, strumentali e finanziarie necessarie per l'attuazione del Piano;
   c. cura il coordinamento didattico e metodologico dei progetti formativi, anche attraverso la proposta di acquisizione di beni e servizi esterni all'Amministrazione o di individuazione dei docenti e la validazione del materiale didattico/dispense forniti dai docenti del corso, anche al fine di garantire l'adeguata professionalità, competenza ed esperienza dei docenti/formatori;
   d. predispone ed aggiorna i programmi minimi standard per ognuna delle diverse tipologie di formazione, con l'obiettivo di assicurare l'uniformità e garantire la qualità degli interventi, mediante un'equilibrata segmentazione delle materie delle aree tematiche di riferimento, connessa ad un numero di ore minimo di lezione per ogni argomento in modo tale da assicurare la completezza dei temi trattati, rispetto ad ogni tipo di corso, secondo le indicazioni del successivo articolo 9;

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE E GESTIONE EMERGENZE
SEZIONE PROTEZIONE CIVILE

e. stabilisce il numero, la qualifica e la categoria di inquadramento dei tutors necessari per ciascuna attività e definisce l'impegno lavorativo richiesto, anche in termini temporali;
f. valuta gli esiti delle attività formative attraverso appositi questionari di gradimento da somministrare ai partecipanti ai corsi, tenendone conto ai fini della programmazione futura.

2. Il Comitato in sede di redazione dei progetti formativi può avvalersi, per ambito d'interesse, della collaborazione dei rappresentati dei soggetti di cui al comma 4 dell'art. 2.
3. Le sedute del Comitato Didattico sono valide con la presenza di almeno due componenti, oltre al Presidente e al Segretario amministrativo che assiste e verbalizza senza diritto di voto.
4. Le decisioni del Comitato Didattico sono adottate a maggioranza dei presenti; in caso di parità di voti, prevale il voto del Presidente.

ART. 8 – COMPITI DEL TUTOR

1. I tutors forniscono supporto e collaborazione al Segretario amministrativo nello svolgimento delle attività e dell mansioni spettantigli, in particolare quelle riguardanti:
   a. l'organizzazione, la logistica ed il regolare svolgimento dei progetti formativi ed iniziative comunque denominati promossi ed avviati dalla Scuola;
   b. la tenuta, la compilazione del registro delle presenze e dei questionari di gradimento dell'attività formativa e, al termine del corso, la trasmissione della documentazione in originale per gli adempimenti e le verifiche consequenziali da parte del Direttore;
   c. la segnalazione tempestiva al Direttore delle eventuali anomalie e problematiche (di gruppo, di disciplina, di apprendimento) rilevata che richieda tempestivi interventi correttivi;
   d. la compilazione, la registrazione per progressivo annuale ed il rilascio degli attestati di partecipazione a coloro che abbiano seguito il corso senza superare il limite di assenze consentito.

ART. 9 – VALUTAZIONE DEI PARTECIPANTI AI CORSI

1. Quando sia prevista dal progetto formativo o dal programma del corso la valutazione delle conoscenze acquisite dai partecipanti, la valutazione è effettuata mediante una o

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE E GESTIONE EMERGENZE
SEZIONE PROTEZIONE CIVILE

più delle seguenti prove finali o in itinere: prova pratica o questionari a risposta a multipla o a risposta sintetica.

2. La valutazione si conclude con il seguente esito: "idoneo"/"non idoneo". Ove sia previsto un giudizio finale di merito per gli idonei, esso è espresso numericamente con attribuzione di un punteggio da 6 a 10, con la "sufficienza" corrispondente al punteggio di "6/10". In caso di svolgimento di più prove, ai fini del giudizio finale di idoneità il partecipante deve conseguire l'idoneità in ciascuna prova; in tal caso, l'eventuale giudizio di merito finale sarà dato dalla media aritmetica dei punteggi conseguiti in ciascuna prova, con arrotondamento per difetto o per eccesso.
3. Il Presidente della Commissione esaminatrice trasmette gli atti finali delle attività di valutazione al Dirigente della Sezione protezione civile per l'approvazione.

ART. 10 – ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE AI CORSI

1. A garanzia del raggiungimento degli obiettivi formativi previsti, l'attestato di partecipazione ai corsi organizzati dalla Scuola è rilasciato ai partecipanti che abbiano seguito almeno il 75% delle ore di corso e il 100% delle ore di lezione espressamente indicate come essenziali nel programma del corso.
2. Gli attestati di partecipazione sono firmati dal Segretario amministrativo della Scuola; essi riportano almeno il nominativo del partecipante, il luogo e la data di nascita, la denominazione e la durata del corso, le date e la sede di svolgimento del corso, l'esito della valutazione conseguita, se prevista.

ART. 11 – NORME DI COMPORTAMENTO ED ELEMENTI DI DEONTOLOGIA ED ETICA PROFESSIONALE

1. I formatori e i partecipanti, il personale amministrativo e tecnico della Scuola sono tenuti all'interno e all'esterno di essa ad assumere comportamenti e stili di comunicazione consoni alla missione propria della Scuola e della protezione civile, al rispetto dei ruoli e delle differenze di genere, culturali e religiose e del principio di non discriminazione.

ART. 12 – RISORSE FINANZIARIE

1. Le attività della Scuola regionale di protezione civile sono finanziate attraverso:
   a) i fondi annualmente stanziati nel bilancio autonomo regionale;
   b) eventuali fonti di finanziamento UE, statali, regionali e degli enti locali, anche in forma associata.

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE E GESTIONE EMERGENZE
SEZIONE PROTEZIONE CIVILE

ART. 13 – DISPOSIZIONI FINALI

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento si fa rinvio alle disposizioni legislative e regolamentari, nazionali e comunitarie vigenti in materia.

ART. 14 – ENTRATA IN VIGORE

1. Il presente Regolamento è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi e per gli effetti dell'art. 53, comma 1, della legge regionale 12 maggio 2004, n. 7 (Statuto della Regione Puglia) ed entra in vigore dalla data di pubblicazione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 maggio 2023, n. 630

Adozione Regolamento regionale avente ad oggetto: "Definizione dei requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi delle cure domiciliari necessari ai fini del rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale ai sensi dell'Accordo Stato - Regioni n. 151/CSR del 04 agosto 2021".

L'Assessore "Sanità, Benessere animale, Controlli Interni, Controlli connessi alla gestione emergenza COVID-19", sulla base dell'istruttoria espletata dalla Responsabile P.O. "Programmazione attività sanitaria – integrazione Ospedale Territorio" e dalla Dirigente del Servizio Strategie e Governo dell'Assistenza Territoriale-Rapporti Istituzionali e Capitale Umano SSR e confermata dal Dirigente della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta, riferisce quanto segue:

VISTI:

- il D.Lgs. n.502/1992 s.m.i., che, all'art.2, co.1, attribuisce alle Regioni l'esercizio delle funzioni legislative e amministrative in materia di assistenza sanitaria e ospedaliera, nel rispetto dei principi stabiliti dalle leggi nazionali;

- la legge regionale n.25 del 2006 che, all'art. 14, prevede che la erogazione di tutta l'attività sanitaria e socio-sanitaria delle strutture territoriali sia posta in capo al Distretto;

- le Intese tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano del 20 dicembre 2012 (Rep. Atti n. 259/CSR) e del 19 febbraio 2015 (Rep. n. 32/CSR) sul disciplinare tecnico dell'accreditamento e relativo cronoprogramma di attuazione;

- il Patto per la salute 2014-2016 approvato con l'Intesa Stato Regioni del 10 luglio 2014;

- il decreto ministeriale n.70 del 2015 con cui è stato definito il "Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera", acquisita l'intesa in sede di Conferenza Stato – Regioni (Rep. Atti n.198/CSR del 13 gennaio 2015);

- l'Accordo Stato – Regioni del 15 settembre 2016 (Rep. n. 160) concernente il Piano Nazionale della Cronicità;

- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 gennaio 2017 recante «Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza (LEA) di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 129 del 26/01/2018 recante: Programma Operativo 2016-2018. Piano delle azioni avviate nel biennio 2016-2017 e delle misure da attuare nel 2018;

- il Regolamento regionale 21 gennaio 2019, n.7 recante: "Regolamento regionale sul modello organizzativo e di funzionamento dei Presidi Territoriali di Assistenza", pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 9 del 25/01/2019, con integrazioni pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n.18 del 14/02/2019;

- il Regolamento regionale 22 novembre 2019, n.23 recante: "Riordino ospedaliero della Regione Puglia ai sensi del D.M. n.70/2015 e delle Leggi di Stabilità 2016-2017", parzialmente modificato dal Regolamento regionale n.14 del 2020, pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia del 24 agosto 2020, in attuazione del Decreto Legge n. 34 del 2020;

- il Patto per la Salute 2019-2021, approvato con l'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 18 dicembre 2019;

- la deliberazione di Giunta regionale n.333 del 10 marzo 2020 di approvazione del documento "La riorganizzazione della rete di assistenza territoriale della Regione Puglia";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 375 del 19 marzo 2020 con la quale veniva approvato il Regolamento regionale "Modifiche al Regolamento regionale n.7/2019 (Regolamento regionale sul modello organizzativo e di funzionamento dei Presidi Territoriali di Assistenza)";

- il Decreto-Legge n. 34 del 19 maggio 2020 "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19" convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77;

- l'Accordo, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sul documento "Accreditamento delle reti di cure palliative, ai sensi della Legge 15 marzo 2010 n. 38", Rep. Atti n. 118/CSR del 27 luglio 2020;

- la legge 30 dicembre 2020, n. 178 (Legge di bilancio 2021), che, all'articolo 1, comma 406, ha introdotto alcune modifiche alla disciplina di cui al decreto legislativo 23 dicembre 1992, n. 502 estendendo l'applicazione del sistema di autorizzazione all'esercizio e di accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e sociosanitarie anche alle organizzazioni pubbliche e private che erogano cure domiciliari;

- il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), approvato dal Consiglio dell'Unione Europea il 6 luglio 2021 (10160/21), in particolare la Missione 6 Salute, Component 1: Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale;

- la deliberazione di Giunta regionale n.1179 del 14 luglio 2021 ad oggetto: "Recepimento Accordo Stato – Regioni n. 215/CSR del 17 dicembre 2020 ed approvazione del documento "Indicazioni Regione Puglia per l'erogazione di prestazioni in telemedicina". Modifica ed integrazione della D.G.R. n. 951/2019 e n.2111/2020 - nomenclatore specialistica ambulatoriale";

- il D.L. del 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla L. 29 luglio 2021, n. 108, avente ad oggetto "Governance del Piano Nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure";

- l'Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6 della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante "Proposta di requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi minimi per l'autorizzazione all'esercizio e requisiti ulteriori per l'accreditamento delle cure domiciliari, in attuazione dell'articolo 1, comma 406, della legge 30 dicembre 2020, n. 178". Rep. Atti n. 151/CSR del 4 agosto 2021;

- la deliberazione di Giunta regionale n.134 del 15/02/2022 con la quale è stata recepita, *inter alia*, l'Intesa Stato-Regioni sul documento recante "Proposta di requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi minimi per l'autorizzazione all'esercizio e requisiti ulteriori per l'accreditamento delle cure domiciliari, in attuazione dell'articolo 1, comma 406, della legge 30 dicembre 2020, n. 178". Rep. Atti n. 151/CSR del 4 agosto 2021;

- la DGR n.688 del 11/05/2022 ad oggetto: "Approvazione Rete Assistenziale Territoriale in attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – D.M. 20 gennaio 2022 e della Deliberazione di Giunta Regionale n.134 del 15/02/2022";

- il decreto del Ministro della Salute di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze 23 maggio 2022, n. 77 ad oggetto: "Regolamento recante la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio sanitario nazionale";

- il Parere, ai sensi dell'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n.281, sullo schema di decreto del Ministro della Salute, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, recante riparto delle risorse per il potenziamento dell'assistenza territoriale, ai sensi dell'art. 1, comma 274, della legge n.234 del 2021" (Rep. Atti n. 256/CSR del 7 dicembre 2022);

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1868 del 14/12/2022 recante: "Approvazione schema di Regolamento regionale avente ad oggetto: "Definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale ai sensi del DM 77/2022";

- la deliberazione della Giunta regionale n.1916 del 19/12/2022 di approvazione dello schema di Regolamento regionale avente ad oggetto: "Definizione dei requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi delle cure domiciliari necessari ai fini del rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale ai sensi dell'Accordo Stato-Regioni n.151/CSR del 4 agosto 2021";

- l'Intesa (Rep. Atti n.266/CSR del 21 dicembre 2022) sullo schema di decreto del Ministro della Salute di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze concernente la ripartizione delle risorse PNRR-Missione 6 Componente 1 Investimento 1.2.1-Assistenza domiciliare;

- il decreto 23 gennaio 2023 del Ministro della Salute di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze recante: "Ripartizione delle risorse relative all'investimento M6-C1-1.2.1. «Casa come primo luogo di cura (ADI)» del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

PREMESSO CHE:

a) Il Dpcm 12 gennaio 2017 di definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, all'articolo 21 "Percorsi assistenziali integrati" stabilisce che "nell'ambito dell'assistenza distrettuale territoriale sono privilegiati gli interventi che favoriscono la permanenza delle persone assistite al proprio domicilio, attraverso l'attivazione delle risorse disponibili, formali e informali".

b) L'articolo 22 dello stesso decreto articola le risposte assistenziali in più livelli di intensità e complessità assistenziale, individuati a partire dalla valutazione multidimensionale e dalla conseguente formulazione di piano assistenziale individuale.

c) Il c.d. "decreto rilancio", decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, coordinato con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, contiene, all'articolo 1, disposizioni volte a rafforzare l'offerta sanitaria e sociosanitaria territoriale, di cui i servizi domiciliari costituiscono una componente cruciale.

d) La norma potenzia le cure domiciliari, con uno stanziamento di risorse importante finalizzato a privilegiare, quando possibile, percorsi di cura e assistenza nei luoghi di vita della persona, a diversi gradi di complessità, con ciò diminuendo il ricorso a forme di assistenza e cura istituzionalizzate (sia nell'ambito dei ricoveri ospedalieri sia nelle strutture residenziali territoriali).

e) Le cure domiciliari integrate, ai sensi del citato D.L. 34/2020 sono rivolte sia ai pazienti affetti da Covid-19 o in isolamento domiciliare sia a tutti i "soggetti affetti da malattie croniche, disabili, con disturbi mentali, con dipendenze patologiche, non autosufficienti, con bisogni di cure palliative, di terapia del dolore, e in generale per le situazioni di fragilità tutelate ai sensi del Capo IV del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 gennaio 2017 «Definizione e aggiornamento dei livelli

essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, n. 65 del 18.03.2017 – S.O. n. 15. ».

f) Il Patto per la salute 2019-2021, approvato con l'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano del 18 dicembre 2019, alla scheda 8 prevede la necessità di promuovere un forte impulso e un investimento prioritario sull'assistenza domiciliare e, nell'ambito dell'assistenza territoriale, concordare indirizzi e parametri di riferimento per promuovere una maggiore omogeneità e accessibilità dell'assistenza sanitaria e sociosanitaria, garantendo l'integrazione con i servizi socio-assistenziali.

g) Il Patto per la salute 2014-2016, approvato con l'Intesa Stato Regioni del 10 luglio 2014, agli articoli 5 e 6, intendeva rafforzare strumenti e modalità di integrazione e qualificazione dell'assistenza a livello locale attraverso il rafforzamento dei punti unici d'accesso (PUA) per indirizzare il cittadino al percorso adeguato in relazione alle necessità, l'effettuazione di una valutazione multidimensionale (VMD) per accertare la presenza di condizioni cliniche, ambientali, familiari e sociali idonee alla permanenza a domicilio della persona non autosufficiente, la previsione di progetti di assistenza individuale (PAI) centrati sui bisogni integrati sia sanitari che sociali, formulati dall'equipe responsabile della presa in carico, la promozione di una più adeguata distribuzione delle prestazioni, dando evidenza al fabbisogno, espresso in funzione della popolazione da assistere, e l'organizzazione delle cure domiciliari sanitarie e sociosanitarie articolate per intensità, complessità e durata dell'assistenza.

h) Il Piano nazionale cronicità (Accordo Stato-Regioni del 15 settembre 2016) ha definito un disegno strategico per la gestione dei pazienti in condizioni di cronicità a diversi gradi di evoluzione e contempla il potenziamento delle cure domiciliari e la riduzione dei ricoveri ospedalieri anche avvalendosi degli strumenti forniti dalla "tecno-assistenza" e dalla digitalizzazione dei processi, quali i sistemi ICT e la telemedicina.

i) L'articolo 21 dei LEA stabilisce la necessità di avviare dei percorsi assistenziali integrati e garantire l'accesso unitario ai servizi sanitari e sociali, la presa in carico della persona attraverso la VMD dei bisogni, sotto il profilo clinico, funzionale e sociale e la predisposizione di un progetto di assistenza individuale (PAI). Il PAI è redatto dall'equipe di cura sulla base degli indicatori dei bisogni emersi dalla valutazione multidimensionale e prevede il coinvolgimento diretto della persona e della sua famiglia e di tutte le componenti dell'offerta assistenziale sanitaria, sociosanitaria e sociale. L'approccio per percorso previsto dall'articolo 21 dei LEA rappresenta un'importante novità in quanto introduce il principio di governo clinico attraverso la gestione del caso (case management), riconducendo a unitarietà le cure domiciliari ed evitando la frammentazione del bisogno in base all'organizzazione dei servizi.

j) L'articolo 22, come già sopra indicato, individua un livello di cure domiciliari di base e tre livelli di cure domiciliari integrate (ADI), con la finalità di assicurare una proporzionalità delle risposte in funzione della complessità dei bisogni garantendo la continuità tra le diverse fasi dell'assistenza territoriale.

k) L'Allegato 1 del decreto ministeriale 70 del 2 aprile 2015 "Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera" che, al paragrafo 10, prevede la continuità delle cure tra territorio e ospedale, con la necessità di riorganizzare il sistema in una logica di continuità assistenziale organizzata in rete. L'interazione funzionale tra le strutture territoriali e le strutture ospedaliere riveste, infatti, un ruolo centrale nella riduzione dei ricoveri ospedalieri inappropriati e dei ricoveri ripetuti, spesso conseguenti alla mancata gestione del processo di dimissione protetta. Le iniziative di continuità delle cure e dell'assistenza tra il territorio e l'ospedale si identificano nei programmi di dimissione protetta e/o assistita che richiedono la disponibilità di strutture con varie funzioni e, tra queste, i servizi di cure domiciliari (CD) o le unità di cure palliative (CP).

CONSIDERATO CHE

a) occorre, pertanto, prevedere, in analogia a quanto indicato dagli articoli 8 ter e 8 quater del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m.i, un sistema di autorizzazione all'esercizio e di accreditamento istituzionale dei soggetti erogatori di cure domiciliari, che assicuri equità nell'accesso ai servizi, sicurezza e qualità delle cure nell'ambito dei livelli essenziali di assistenza. La finalità è quella di garantire al malato e alla sua famiglia cure adeguate durante tutto il decorso della malattia, per ogni età e sull'intero territorio regionale, nonché favorire la messa a regime di sistemi di valutazione dei risultati raggiunti in un'ottica di miglioramento continuo della qualità dell'assistenza sanitaria ai cittadini, rinviando a successivi provvedimenti di Giunta la definizione del fabbisogno per provincia utile al rilascio dell'accreditamento istituzionale, ai sensi della L.R. n.9/2017 e ss.mm.ii e le procedure per il rilascio dell'accreditamento istituzionale;

b) la deliberazione di Giunta regionale n. 134/2022 ha rinviato a un successivo provvedimento la definizione dei requisiti necessari al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale, in attuazione dell'Intesa Stato-Regioni n.151/CSR del 04/08/2021;

c) la deliberazione di Giunta regionale n.1916 del 19/12/2022 ha approvato lo schema di Regolamento regionale avente ad oggetto: "Definizione dei requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi delle cure domiciliari necessari ai fini del rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale ai sensi dell'Accordo Stato-Regioni n.151/CSR del 4 agosto 2021";

d) la Commissione consiliare competente, nella seduta del 16/01/2023, all'unanimità dei voti dei Commissari presenti, ha espresso parere favorevole con raccomandazione alla deliberazione di Giunta regionale n.1916 del 19/12/2022 (Decisione n. 55 del 16/01/2023), del quale si riporta di seguito il contenuto:

" … La III Commissione, dopo ampia discussione, alla unanimità dei voti dei Commissari presenti, ha espresso parere "favorevole" al provvedimento di cui al punto 1, nel testo con raccomandazione…".

Si riporta di seguito il testo della raccomandazione a firma del Consigliere regionale Antonio Maria Gabellone: " *In riferimento alla DGR n.1916 del 19.12.2022 rubricata Approvazione schema di regolamento regionale avente ad oggetto "definizione dei requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi delle cure domiciliari necessari ai fini del rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale ai sensi dell'Accordo Stato-Regioni n.151/CSR del 04 agosto 2021" lo scrivente chiede l'audizione delle maggiori associazioni di categoria al fine di approfondire compiutamente lo schema di regolamento oggetto di approvazione. Ai fini che qui interessano, si evidenzia ulteriormente che sebbene previsto nella Conferenza Stato-Regioni de quo, non risulta essere stato inserito in detto schema di regolamento la possibilità che a svolgere l'attività domiciliare possano essere le RSA accreditate e i Centri diurni accreditati già in possesso dei relativi requisiti. Pertanto, alla luce delle sopraesposte argomentazioni e tenuto conto del termine di un anno assegnato a Regione Puglia per la definizione del procedimento si chiede l'integrazione della DGR con le raccomandazioni ivi rassegnate*";

e) con riferimento alla richiesta di audizione delle maggiori associazioni di categoria, di cui alla richiamata raccomandazione, si provvederà precedentemente alla predisposizione della deliberazione di Giunta di approvazione del fabbisogno (come previsto dall'art. 4 dell'allegato Regolamento);

f) per quanto attiene alla richiesta di previsione della possibilità di svolgimento dell'attività domiciliare da parte delle RSA accreditate e dei Centri diurni accreditati, di cui alla richiamata raccomandazione, si terrà conto in fase di predisposizione della deliberazione di Giunta di approvazione del fabbisogno (come previsto dall'art. 4 dell'allegato Regolamento).

GARANZIE DI RISERVATEZZA

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D. Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., e ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE, qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati. Non vi sono adempimenti di pubblicazione e notifica in ottemperanza alla normativa sulla privacy.

Valutazione di impatto di genere
La presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere ai sensi della D.G.R. n. 302 del 07/03/2022.
L'impatto di genere stimato è:
❏ diretto
❏ indiretto
X neutro

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. n.118/2011 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.
Il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio di cui al d.lgs. n. 118/2011.

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi della L. R. n. 7/97, art. 4, lett. K, propone alla Giunta:

1. di prendere atto del parere favorevole espresso dalla competente Commissione consiliare competente, nella seduta del 16 gennaio 2023, in ordine alla deliberazione di Giunta regionale n. 1916 del 19/12/2022, e, per quanto attiene alle raccomandazioni, di rimandare a successiva valutazione precedentemente alla predisposizione della deliberazione di Giunta di approvazione del fabbisogno (come previsto dall'art. 4 dell'allegato Regolamento);
2. di approvare, in via definitiva, il Regolamento recante "Definizione dei requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi delle cure domiciliari necessari ai fini del rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale ai sensi dell'Accordo Stato - Regioni n. 151/CSR del 04 agosto 2021", di cui all'allegato, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di provvedere con successivi provvedimenti di Giunta a definire il fabbisogno per provincia utile al rilascio dell'accreditamento istituzionale, ai sensi della L.R. n. 9/2017 e ss.mm.ii, e le procedure per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale;
4. di demandare alla Sezione Strategie e Governo dell'Offerta la notifica del presente provvedimento ai Direttori Generali delle AASSLL ed Enti del Servizio Sanitario Regionale;
5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento e dei relativi allegati sul BURP e sui siti istituzionali;
6. di dare atto che il Presidente della Giunta regionale provvederà, ai sensi dell'art. 42, comma 2, lett.c) dello Statuto, all'emanazione dell'allegato Regolamento.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidato è stato espletato nel rispetto della normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto dal Servizio Strategie e Governo dell'Assistenza Territoriale- Rapporti Istituzionali e Capitale Umano SSR, ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

La Responsabile P.O.: Isabella CAVALLO

La Dirigente del Servizio SGAT-
Rapporti Istituzionali e Capitale Umano SSR: Antonella CAROLI

Il Dirigente della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta: Mauro NICASTRO

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere osservazioni sulla proposta di deliberazione, ai sensi del combinato disposto degli artt. 18 e 20 del DPGR n.22/2021.

Il Direttore di Dipartimento Promozione della Salute e
del Benessere Animale: Vito MONTANARO

L'Assessore: Rocco PALESE

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
Viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Di fare propria la relazione dell'Assessore, che qui si intende integralmente riportata e trascritta;

1. di prendere atto del parere favorevole espresso dalla competente Commissione consiliare competente, nella seduta del 16 gennaio 2023, in ordine alla deliberazione di Giunta regionale n. 1916 del 19/12/2022, e, per quanto attiene alle raccomandazioni, di rimandare a successiva valutazione precedentemente alla predisposizione della deliberazione di Giunta di approvazione del fabbisogno (come previsto dall'art. 4 dell'allegato Regolamento);
2. di approvare, in via definitiva, il Regolamento recante "Definizione dei requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi delle cure domiciliari necessari ai fini del rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale ai sensi dell'Accordo Stato - Regioni n. 151/CSR del 04 agosto 2021", di cui all'allegato, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di provvedere con successivi provvedimenti di Giunta a definire il fabbisogno per provincia utile al rilascio dell'accreditamento istituzionale, ai sensi della L.R. n. 9/2017 e ss.mm.ii, e le procedure per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale;
4. di demandare alla Sezione Strategie e Governo dell'Offerta la notifica del presente provvedimento ai Direttori Generali delle AASSLL ed Enti del Servizio Sanitario Regionale;
5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento e dei relativi allegati sul BURP e sui siti istituzionali;
6. di dare atto che il Presidente della Giunta regionale provvederà, ai sensi dell'art. 42, comma 2, lett.c) dello Statuto, all'emanazione dell'allegato Regolamento.

Il Segretario della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

Codice CIFRA: SGO/ DEL / 2023/00042

Regolamento "Definizione dei requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi delle cure domiciliari necessari ai fini del rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale ai sensi dell'Accordo Stato - Regioni n. 151/CSR del 04 agosto 2021

Articolo 1
(Finalità)

1. Con il presente Regolamento vengono definiti i requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi delle cure domiciliari ai sensi dell'Accordo Stato - Regioni n. 151/CSR del 04 agosto 2021, necessari ai fini del rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale.
2. In coerenza con l'Accordo Stato – Regioni rep. atti n. 151/CSR del 04 agosto 2021 concernente "Proposta di requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi minimi per l'autorizzazione all'esercizio e requisiti ulteriori per l'accreditamento delle cure domiciliari, in attuazione dell'articolo 1, comma 406, della legge 30 dicembre 2020, n.178" recepito con la deliberazione di Giunta regionale n. 134 del 15/2/2022 si definiscono:
   - Cure domiciliari: sono definite dall'art. 22 del Dpcm 12 gennaio 2017 di definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza.
3. I destinatari del presente Regolamento sono le Organizzazioni che erogano le cure domiciliari di livello base, di I, II, III livello.

Articolo 2
(Requisiti di autorizzazione per lo svolgimento delle cure domiciliari)

1. Requisiti strutturali

1.1 L'Organizzazione che eroga cure domiciliari deve disporre almeno di una sede organizzativa, che può coincidere con una sede operativa, nell'ambito del territorio regionale, rapportata alla tipologia e alla complessità dell'attività svolta; tale sede deve svolgere funzioni di centro organizzativo del servizio di cure domiciliari, di segreteria per informazioni e comunicazioni (call center), di raccolta di suggerimenti e reclami; deve disporre di sedi operative, dislocate sul territorio nel rispetto dei criteri di prossimità. Le sedi devono essere collegate tra loro in relazione alla distribuzione degli interventi territoriali.

1.2 L'Organizzazione che eroga cure domiciliari deve disporre di locali e spazi quali:

1.2.1 per la sede organizzativa

a) un locale per l'organizzazione dei servizi, le attività amministrative e di segreteria (call center) aperto secondo il requisito di cui all'art. 2, comma 3, capoverso 3.2, punto 3.2.1.d);
b) un locale dedicato alla direzione del servizio e alle riunioni di equipe, utilizzabile anche per colloqui con gli utenti nel caso in cui la sede sia aperta al pubblico;
c) uno spazio (front office) per la gestione delle segnalazioni e delle richieste del servizio;
d) uno spazio per la conservazione sicura della documentazione sanitaria;
e) servizi igienici per il personale;
f) servizi igienici per gli utenti, attrezzati per la disabilità, nel caso in cui la sede sia aperta al pubblico.

1.2.2 per la sede operativa

a) un locale/spazio (es. armadi) ad uso deposito del materiale pulito/magazzino sanitario da gestire in conformità alle normative in materia di tenuta dei farmaci e dei presidi sanitari;
b) un locale/spazio (es. armadi) per deposito del materiale sporco, con uno spazio delimitato adibito al lavaggio, nonché alla sterilizzazione dei materiali laddove non

venga utilizzato solo materiale monouso o non ci si avvalga di servizi esterni di sterilizzazione;
c) uno spogliatoio per il personale;
d) un locale dedicato alla direzione del servizio e alle riunioni di equipe, utilizzabile anche per colloqui con gli utenti nel caso in cui la sede sia aperta al pubblico;
e) uno spazio (front office) per la gestione delle segnalazioni e delle richieste del servizio;
f) uno spazio per la conservazione della documentazione sanitaria;
g) servizi igienici per il personale;
h) servizi igienici per gli utenti, attrezzati per la disabilità, nel caso in cui la sede sia aperta al pubblico.

1.3 Tutti i locali devono essere in possesso dei requisiti di sicurezza previsti dalla normativa vigente.

2. Requisiti tecnologici

2.1 In funzione dei livelli di attività erogata, l'Organizzazione deve garantire:
a) la disponibilità di mezzi di trasporto idonei a garantire la mobilità degli operatori e delle attività organizzative di supporto;
b) la conformità dei mezzi di trasporto alla normativa vigente (copertura assicurativa e altro);
c) un programma di controllo e manutenzione periodica dei mezzi;
d) tutte le attrezzature, i dispositivi medici e le apparecchiature elettromedicali, conformi alla normativa vigente, necessari a garantire l'erogazione delle rispettive prestazioni domiciliari erogate;
e) la dotazione minima delle apparecchiature, che deve essere sottoposta a verifiche periodiche, che comprende: stetoscopi, sfigmomanometri, glucometri, saturimetri, aspiratori;
f) l'adozione presso la sede organizzativa e operativa di un sistema informativo utile all'organizzazione dell'assistenza, specifico per l'attività nei diversi livelli assistenziali e che consenta l'immediata individuazione del fascicolo delle persone assistite e il controllo aggiornato del profilo di assistenza;
g) i supporti tecnologici in termini di apparecchiature telefoniche e un sistema integrato di telecomunicazione e tecnologie audio-video con i relativi software, per creare, elaborare, archiviare, proteggere e scambiare dati elettronici comprese le prestazioni di telemedicina;
h) la Valutazione dei rischi ai sensi della vigente normativa e l'assegnazione dei dispositivi di protezione individuale agli operatori;
i) le dotazioni necessarie per lo smaltimento dei rifiuti speciali come previsto dalla normativa vigente;
j) i contenitori per il trasporto dei campioni biologici a norma di legge;
k) le borse per il personale sanitario, dotate del materiale necessario per l'attività da svolgere verificato attraverso una check list predefinita
l) lo zaino per la gestione delle emergenze dotato di check list predefinita;
m) la verifica periodica dello stato di funzionamento e manutenzione delle apparecchiature in dotazione, mediante:
   m)1 un inventario aggiornato delle attrezzature/apparecchiature utilizzate;
   m)2 la presenza e la disponibilità di tutta la documentazione relativa ai collaudi, ispezioni e interventi di manutenzione e monitoraggio del funzionamento;
   m)3 la presenza e la disponibilità della documentazione tecnica (con istruzioni per l'uso in lingua italiana) relativa alle singole attrezzature, obbligatoriamente fornita al momento dell'acquisto, per ogni verifica necessaria;
   m)4 l'addestramento, qualora necessario, del personale coinvolto nell'utilizzo delle attrezzature e dei dispositivi medici/apparecchi elettromedicali, opportunamente documentato.

3. Requisiti organizzativi.

3.1 Responsabilità e personale.

3.1.1 L'Organizzazione deve garantire:
a) che la responsabilità complessiva dell'Organizzazione stessa sia affidata a un direttore sanitario o,

per le organizzazioni pubbliche, al responsabile medico designato dall'Azienda sanitaria. Tale figura è responsabile del mantenimento dei requisiti sanitari previsti e della verifica di qualità degli interventi svolti, della corretta gestione (acquisizione, stoccaggio, distribuzione, utilizzo e manutenzione) di tutto il materiale sanitario/presidi/attrezzature/apparecchiature, della sorveglianza sulla valutazione del personale e sulla documentazione sanitaria da questi redatta, della gestione del rischio clinico, della definizione delle modalità di comunicazione e raccordo con i Medici di Medicina Generale e Pediatri di libera Scelta, nonché con gli Specialisti di riferimento;

b) che, per i servizi di cure domiciliari integrate (ADI) vengano garantite le funzioni di coordinamento e responsabilità clinica, infermieristica e amministrativa;
c) che per ogni persona in carico per cure domiciliari sia garantita la continuità della presa in carico per tutta la durata dell'assistenza, coerentemente con il Piano Assistenziale;
d) che la dotazione di personale, in termini numerici e di figure professionali coinvolte, sia proporzionata alla tipologia di attività che intende erogare integrando fra di loro le diverse figure professionali, in particolare: medici, infermieri, operatori delle professioni sanitarie della riabilitazione, OSS e le altre figure professionali necessarie a rispondere ai bisogni assistenziali individuati nel PAI;
e) che tutte le figure professionali siano in possesso dei requisiti necessari per svolgere la professione corrispondente, secondo la normativa vigente (titoli, eventuali abilitazioni, iscrizioni ad Albi ed Ordini professionali);
f) che sia effettuata la verifica dei titoli in possesso degli operatori;
g) che siano rispettati gli obblighi normativi di formazione continua per tutti i professionisti sanitari;
h) che vi sia formazione in merito a:
   h)1 procedure interne organizzative;
   h)2 procedure operative adottate (in funzione del profilo);
   h)3 umanizzazione delle cure e qualità delle relazioni;
   h)4 certificazione BLSD (primo soccorso con l'impiego di defibrillatore semiautomatico) aggiornata;
   h)5 sicurezza sul lavoro;
   h)6 gestione del rischio clinico;
i) che esista evidenza della formazione;
j) l'effettuazione di programmi di formazione per il nuovo personale;
k) che sia presente, conservato e regolarmente aggiornato un elenco del personale impiegato, che riporti:
   k)1 la tipologia e il numero delle figure professionali, il possesso dei relativi requisiti professionali;
   k)2 la tipologia del rapporto di lavoro;
l) che sia data evidenza della turnazione del personale;
m) che sia conservato, per il periodo previsto dalla normativa vigente, un archivio storico dei turni effettuati e della documentazione relativa ai servizi svolti, contenente i dati degli accessi a domicilio;
n) che sia costituito un fascicolo, anche in formato elettronico, relativo a ciascun operatore che presta attività, composto da:
   n)1 curriculum formativo aggiornato e la relativa documentazione;
   n)2 attestazioni della formazione continua obbligatoria;
   n)3 attestato di idoneità psico-fisica al lavoro;
   n)4 valutazione di idoneità effettuata dal Medico competente;
   n)5 attestazione della formazione obbligatoria in materia di sicurezza sul lavoro;
   n)6 attestazione dell'aggiornamento continuo del BLSD;
   n)7 attestazione della formazione sulle procedure interne all'Organizzazione;
   n)8 possesso della patente di guida adeguata all'eventuale veicolo utilizzato ai fini dell'attività erogata;
o) che il fascicolo personale degli operatori sia conservato nel rispetto della normativa sul trattamento dei dati personali;

p) nei confronti del proprio personale:
   p)1 l'attuazione di condizioni normative e retributive non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi di lavoro applicabili alla categoria di riferimento;
   p)2 l'osservanza e l'applicazione di tutte le norme relative alle assicurazioni obbligatorie e antinfortunistiche, previdenziali ed assistenziali;
   p)3 l'applicazione della normativa in merito alla responsabilità civile in ambito sanitario;

q) l'utilizzo di strumenti per l'identificazione degli operatori nel rispetto della normativa sulla privacy (cartellino di riconoscimento riportante almeno: nome e cognome dell'operatore, ruolo, logo e nome dell'Organizzazione stessa).

3.2 Procedure e gestione dell'attività

3.2.1 L'organizzazione deve assicurare:

a) che siano definiti:
   a)1 il catalogo delle prestazioni e dei servizi erogati;
   a)2 le modalità di accesso e di attivazione delle cure domiciliari;
   a)3 la gestione delle eventuali urgenze;
b) che sia redatta la Carta dei Servizi (di cui ai punti y) e z) del presente capoverso);
c) che siano indicate le modalità di utilizzo di eventuali servizi sanitari erogati a distanza (telemedicina);
d) che l'attività amministrativa sia garantita per almeno 5 giorni a settimana (dal lunedì al venerdì) e quella sanitaria su 5 giorni a settimana (dal lunedì al venerdì) per le cure domiciliari di base e di 1° livello e per 7 giorni settimanali per le cure domiciliari integrate di 2° e 3° livello;
e) che venga predisposto un Regolamento interno in cui siano definite:
   e) 1 le funzioni e le responsabilità di tutte le figure professionali in relazione alla tipologia di attività svolta;
   e) 2 le modalità di espletamento del servizio;
   e) 3 l'equipaggiamento del personale di assistenza, compreso l'abito professionale;
   e) 4 i sistemi di comunicazione;
f) che venga definito un organigramma/funzionigramma;
g) che venga effettuata la valutazione del rischio clinico, in relazione alla tipologia e al livello dell'attività svolta e, in base alla valutazione, vengano stabilite le azioni di mitigazione del rischio, le relative procedure e il monitoraggio;
h) che la valutazione dei rischi includa le Infezioni Correlate all'Assistenza;
i) che tutto il personale venga formato sul rischio clinico;
j) che sia elaborato un piano per la gestione del rischio clinico, orientato alla sicurezza degli operatori e delle persone assistite, che comprenda anche la prevenzione e il controllo delle infezioni correlate all'assistenza e definisca ruoli, responsabilità, monitoraggio, verifiche e formazione dedicata;
k) che, in funzione delle tipologie di cure domiciliari, siano definite procedure scritte in merito a:
   k)1 modalità e strumenti di gestione della valutazione del bisogno attraverso strumenti validati;
   k)2 definizione del Piano di assistenza individuale (semplificato per le cure domiciliari di base);
   k)3 criteri e modalità di erogazione delle prestazioni e di comunicazione interna;
   k)4 modalità e strumenti del passaggio di consegne;
   k)5 criteri di chiusura della presa in carico e di valutazione della persona assistita al momento della dimissione;
l) che, per tutte le tipologie assistenziali, presso il domicilio della persona assistita, sia disponibile il diario assistenziale contenente, per ogni accesso:
   l)1 data e ora;
   l)2 operatore/i;
   l)3 prestazioni svolte;

l)4 firma dell'operatore.
l)5 Può essere prevista anche la firma del paziente o del caregiver;

m) che tutti i documenti e/o i dati relativi alle persone assistite siano custoditi nel rispetto della vigente normativa sul trattamento dei dati sensibili, prevedendo modalità di accesso solo al personale abilitato e protezione da accessi non autorizzati;
n) che il sistema di archiviazione della documentazione sanitaria consenta un rapido accesso ai dati da parte degli operatori coinvolti nel processo di cura;
o) che vengano definite le modalità di controllo e le relative registrazioni di giacenze, integrità, scadenza di farmaci, presidi medico-chirurgici e prodotti nutrizionali, ai sensi della normativa vigente;
p) che la documentazione relativa alle verifiche sia disponibile e correttamente conservata;
q) che i presidi e i dispositivi soddisfino le caratteristiche di corretta conservazione, sanificazione e manutenzione, facile trasportabilità e sicurezza nel trasporto e che siano contrassegnati con marchio CE qualora previsto;
r) che siano disposte procedure:
    r)1 per garantire la sicurezza, la conservazione e il trasporto dei materiali biologici;
    r)2 per la sanificazione, la disinfezione e la sterilizzazione di strumenti, materiali e mezzi di trasporto (in cui sia descritto anche il monitoraggio delle stesse su apposito registro);
    r)3 per la prevenzione delle infezioni correlate all'assistenza;
    r)4 per la somministrazione a domicilio di farmaci;
    r)5 per la somministrazione della terapia trasfusionale secondo quanto previsto dalla normativa specifica vigente e in cui sia fatto riferimento alla tracciabilità del prodotto;
    r)6 per la gestione delle emergenze-urgenze;
    r)7 per la gestione degli accessi vascolari;
    r)8 per il corretto smaltimento dei rifiuti, ivi compresi quelli speciali, in conformità alla normativa vigente;
    r)9 altre procedure specifiche relative all'attività svolta (ad es. prevenzione e gestione delle lesioni cutanee da compressione, gestione dei cateterismi, gestione degli accessi vascolari, gestione della ventilazione meccanica invasiva o non invasiva e dell'ossigenoterapia, prevenzione delle cadute, valutazione del dolore etc.);
s) che le procedure siano aggiornate con una periodicità almeno triennale;
t) che le procedure siano diffuse agli operatori;
u) che gli operatori integrino i propri interventi ed effettuino il trasferimento reciproco delle informazioni, al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi del Piano di assistenza individuale, alimentando il fascicolo di cui al punto l) del presente capoverso);
v) che siano definiti e applicati strumenti per il passaggio delle consegne;
w) che, tra gli obiettivi della presa in carico assistenziale, venga dato rilievo alla valorizzazione e al sostegno del ruolo della famiglia, garantendo l'attività educazionale, di formazione e addestramento, necessaria ai familiari/caregiver per la gestione della persona assistita a domicilio, formalizzata nel diario assistenziale (mediante firma del caregiver);
x) che venga garantita la partecipazione della persona assistita nel processo di cura (Empowerment) attraverso momenti formalizzati nel piano assistenziale individuale e registrati nel diario assistenziale;
y) che venga redatta e periodicamente aggiornata una Carta dei Servizi, conforme alla normativa vigente, contenente informazioni relative almeno a:
    y)1 prestazioni erogate;
    y)2 modalità di accesso e di attivazione delle cure domiciliari;
    y)3 target di popolazione assistita;
    Y)4 orari;
    y)5 tariffe praticate;
    y)6 contatti;

y)7 modalità di presentazione di eventuali reclami;

z) che la Carta dei Servizi sia facilmente accessibile per l'utenza;

aa) che vengano definiti strumenti per la raccolta dei reclami, la tracciabilità dei disservizi e la predisposizione dei relativi piani di miglioramento;

bb) che venga definito un documento con criteri e modalità per la valutazione della qualità dei servizi erogati;

cc) che venga favorita la partecipazione del personale allo svolgimento di attività di valutazione (audit);

dd) che vengano adottate modalità di valutazione della soddisfazione da parte dell'utente.

Articolo 3
(Requisiti di accreditamento per lo svolgimento delle cure domiciliari)

1. Attuazione di un sistema di gestione dei servizi

1.1 L'Organizzazione che eroga cure domiciliari deve:

a) definire un piano triennale generale nel quale vengono definiti gli obiettivi, la pianificazione e la programmazione delle cure domiciliari che intende garantire, identificandone la tipologia ai sensi dell'articolo 22 "Cure domiciliari" del DPCM 12 gennaio 2017 di definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, raccordandosi con l'Azienda sanitaria per i sistemi di relazione con i Medici di medicina generale e i Pediatri di libera scelta, i servizi di continuità delle cure, delle dimissioni protette, Infermiere di famiglia e di comunità, la centrale operativa territoriale;

b) svolgere le proprie attività coordinandosi con le reti assistenziali previste dalla normativa regionale, secondo le modalità previste dall'Azienda sanitaria locale di riferimento, tra cui la rete delle cure palliative, la rete della terapia del dolore, la rete delle cure palliative e della terapia del dolore pediatrica;

c) definire il proprio organigramma/funzionigramma, che identifica le attività, le responsabilità/funzioni;

d) disporre di una pianta organica in cui sono riportati i nominativi del personale in servizio, la tipologia di rapporto di lavoro, la qualifica e le competenze specifiche secondo quanto previsto dal modello regionale;

e) definire le modalità di rivalutazione periodica del sistema organizzativo secondo quanto stabilito a livello regionale;

f) elaborare e adottare un regolamento del personale;

g) adottare strumenti validati e standardizzati di valutazione multidimensionale per la rilevazione dei bisogni sanitari e sociosanitari e i risultati conseguiti;

h) garantire che il Piano di Assistenza Individuale sia redatto dall'apposita unità di valutazione multidimensionale ai sensi dell'art. 21 del DPCM 12 gennaio 2017;

i) garantire che il Piano di Assistenza Individuale sia puntualmente aggiornato dall'equipe di cura in relazione alla modifica dei bisogni;

j) garantire che il Piano di Assistenza Individuale contenga:
   j)1 la valutazione multidimensionale dei bisogni assistenziali;
   j)2 l'identificazione degli obiettivi di salute;
   j)3 la pianificazione delle attività;
   j)4 la definizione delle attività e delle prestazioni da erogare;
   j)5 le figure professionali coinvolte e il referente del caso;
   j)6 il caregiver della persona assistita;
   j)7 gli aggiornamenti effettuati sulla base della rivalutazione periodica dei bisogni;

k) verificare che le attività previste vengano effettuate;

l) adottare, coerentemente con quanto previsto dall'articolo 22 del DPCM 12 gennaio 2017 in merito ai livelli di intensità assistenziale, il fascicolo sanitario domiciliare informatizzato, integrato secondo standard di interoperabilità con il fascicolo sanitario elettronico e periodicamente aggiornato, che comprenda, oltre a quanto previsto dal requisito autorizzativo di cui all'art. 2, comma 3, capoverso 3.2, punto 3.2.1. l):
   l)1 il PAI con tutti gli elementi descritti ai precedenti punti da g) a k);
   l)2 le conclusioni del colloquio di presa in carico;
   l)3 elementi di rischio specifici del paziente;
   l)4 le attività e le prestazioni erogate;
   l)5 le rivalutazioni periodiche e i relativi esiti;
   l)6 la data e le motivazioni della chiusura del PAI;
   l)7 il documento di dimissione;

m) garantire la compilazione e la disponibilità presso il domicilio della persona assistita del diario assistenziale che deve contenere, in conformità con il requisito autorizzativo di cui all'art. 2, comma 3, capoverso 3.2, punto 3.2.1. l), la parte della valutazione, della pianificazione, i tempi di durata del PAI e le modalità di verifica, le modalità di dimissione, la tracciabilità degli operatori che hanno effettuato valutazioni e prestazioni;
n) assicurare la corretta compilazione del fascicolo sanitario domiciliare e del diario assistenziale che devono contenere tutti gli elementi previsti anche per assolvere al debito informativo regionale e nazionale;
o) assicurare la tracciabilità delle attività di presa in carico delle persone assistite e delle attività e prestazioni erogate;
p) attuare le procedure regionali indicate per implementare il Sistema Informativo per il monitoraggio delle cure domiciliari (SIAD-NSIS);
q) garantire la consegna della copia della documentazione sanitaria alla persona assistita o a chi ne ha diritto nei tempi definiti dalle indicazioni nazionali e regionali;
r) elaborare un piano annuale per il miglioramento della qualità dei servizi in cui vengono descritti gli obiettivi, le attività previste, gli indicatori per il monitoraggio tenendo conto delle indicazioni nazionali e regionali. Il piano per il miglioramento della qualità deve tenere conto delle criticità emerse dall'analisi dei reclami e dei disservizi;
s) relazionare annualmente in merito alle attività previste dalla procedura sulla qualità dei servizi.

2. Prestazioni e servizi

2.1 L'Organizzazione deve :
a) erogare le prestazioni comprese nell'ambito dei livelli essenziali di assistenza indicando le tipologie (cure domiciliari di base, di I, di II, di III livello);
b) definire, sulla base delle indicazioni regionali e aziendali, una Carta dei servizi (in conformità al requisito autorizzativo di cui di cui all'art. 2, comma 3, capoverso 3.2, punto 3.2.1. b) che assicuri la piena informazione circa l'assetto organizzativo, i servizi erogati in rapporto ai livelli assistenziali, il target/tipologia dei pazienti, le modalità erogative, le modalità di accesso e di attivazione delle cure domiciliari e la gestione delle urgenze. La Carta dei servizi deve indicare, altresì, le modalità e la tempistica per l'accesso alla documentazione sanitaria nonché le modalità di verifica per il miglioramento continuo della qualità;
c) aggiornare la Carta dei Servizi periodicamente e ogni qualvolta intervengano modifiche sostanziali nell'erogazione dei servizi;
d) assicurare la presa in carico dei pazienti nelle cure domiciliari integrate sulla base del PAI e della valutazione multidimensionale dei bisogni. La responsabilità clinica è attribuita al medico di

medicina generale/pediatra di libera scelta, in coerenza con quanto stabilito dall'art. 22 del DPCM 12 gennaio 2017; va assicurato il coinvolgimento degli specialisti di riferimento in relazione a quanto stabilito nel PAI;

e) garantire la presa in carico degli assistiti secondo le indicazioni regionali e aziendali anche in merito ai criteri prioritari per l'accesso e ai tempi di attesa;
f) adottare, a tal fine, procedure per la gestione dei percorsi e la definizione delle responsabilità;
g) adottare un sistema di tracciabilità della presa in carico nella documentazione sanitaria;
h) assicurare la continuità dell'assistenza in relazione alla natura dei bisogni e delle prestazioni da erogare, così come indicato nei PAI;
i) garantire la copertura delle cure con la loro distribuzione su 5 giorni a settimana (dal lunedì al venerdì) per le cure domiciliari di base e di primo livello e per 7 giorni settimanali per le cure domiciliari integrate di secondo e terzo livello in coerenza con quanto previsto all'art. 2, comma 3, capoverso 3.2, punto 3.2.1.d) dei requisiti autorizzativi;
j) individuare un Referente del caso per la persona assistita, i familiari/caregiver e per gli altri operatori dell'equipe assistenziale, riportato nel fascicolo sanitario domiciliare e nel diario assistenziale;
k) garantire, in particolare, anche con riferimento a dimissioni protette, che:
   k)1 vi sia continuità dell'informazione, continuità gestionale e continuità relazionale, anche in caso di trasferimento e/o dimissione, attraverso la definizione di modalità strutturate e l'identificazione di appositi strumenti, da inserire nel fascicolo sanitario domiciliare o nel diario assistenziale;
   k)2 la documentazione sanitaria della persona assistita sia a disposizione degli operatori coinvolti nel PAI;

l) effettuare l'analisi di eventi avversi, incidenti, near misses accaduti durante la cura, anche tramite audit, e adottare modalità per dare evidenza dei risultati agli operatori;
m) attenersi alle modalità previste dall'Azienda sanitaria per il coinvolgimento e l'informazione dei Medici di medicina generale e dei Pediatri di libera scelta, degli specialisti e di eventuali servizi distrettuali/aziendali coinvolti nel processo di cura;
n) mettere in atto iniziative per il miglioramento continuo della qualità dei percorsi assistenziali sulla base dei risultati delle analisi effettuate;
o) adottare un sistema di monitoraggio e di valutazione quali-quantitativa delle attività erogate, in particolare in merito ai criteri di eleggibilità del paziente, di presa in carico e di continuità assistenziale, in aderenza alle indicazioni e agli indicatori previsti dalla Regione;
p) adottare modalità di misurazione delle prestazioni al fine di gestire e migliorare l'attività;
q) adottare procedure per la redazione, l'aggiornamento, la conservazione e la verifica della documentazione sanitaria nonché le modalità di controllo;
r) analizzare i risultati della valutazione e della verifica di qualità della documentazione sanitaria e attuare eventuali azioni correttive;
s) formalizzare e attuare procedure per la gestione della sicurezza nell'accesso e nella tenuta della documentazione sanitaria.

3. Aspetti strutturali

3.1 l'Organizzazione deve**:**

a) disporre di una sede operativa sita nel territorio della Azienda sanitaria nella quale esercita l'attività domiciliare;
b) essere dotata di una segreteria operativa che garantisca la continuità del servizio, in coerenza con quanto previsto all'art. 2, comma 3, capoverso 3.2, punto 3.2.1.d)dei requisiti organizzativi;
c) garantire che la sede operativa sia dotata dei locali e degli spazi idonei in rapporto alla tipologia dell'attività svolta (oltre ai requisiti previsti in sede di autorizzazione, deve essere presente un

locale per il colloquio con le persone assistite e i familiari anche coincidente con quello previsto per le riunioni di equipe);

d) assicurare la formazione e il coinvolgimento del personale per la sicurezza della struttura e l'ambiente di lavoro;
e) garantire:
   e)1 che nella sede operativa sia presente una linea telefonica dedicata per le persone assistite, i familiari e per gli operatori (anche attraverso un numero verde per facilitare le modalità di contatto degli assistiti con il servizio);
   e)2 la dotazione di un telefono mobile per ogni operatore, che possa fungere anche da strumento informatico per la trasmissione dei dati;

f) garantire la presenza nella sede operativa di una dotazione informatica con:
   f)1 personal computer dedicati all'attività;
   f)2 almeno una stampante dedicata all'attività;
   f)3 una connessione internet;
   f)4 dispositivi tecnologici utili alla trasmissione da remoto dei dati per il monitoraggio dell'assistenza, relativi alle prestazioni erogate in funzione degli obiettivi del PAI;
   f)5 dispositivi digitali per l'erogazione di servizi a distanza (telemedicina), specifiche per le tipologie di prestazioni che si intendono effettuare in tali modalità (telemonitoraggio; telecontrollo medico; teleassistenza e altro), ai sensi dell'Accordo Stato-Regioni del 17 dicembre 2020 e delle normative vigenti;
g) garantire la presenza di una dotazione di materiali sanitari in relazione al livello di cure domiciliari da svolgere, come da indicazioni dell'Azienda sanitaria;
h) attenersi alle modalità aziendali della erogazione per i farmaci, le apparecchiature elettromedicali e i presidi necessari all'attività domiciliare.

4. Competenze del personale

4.1 l'Organizzazione deve:
a) garantire l'individuazione di un responsabile della formazione;
b) garantire la definizione di un piano annuale di formazione che preveda la rilevazione dei fabbisogni formativi, la programmazione delle attività formative, la valutazione dell'efficacia delle stesse e della soddisfazione da parte del personale;
c) curare la formazione negli ambiti specifici richiamati ai successivi punti d), e), f), g) (nuovo personale), al successivo capoverso 6, punti c) e d) (procedure), al successivo capoverso 8 (umanizzazione);
d) mettere in atto un piano di inserimento e affiancamento/addestramento per il nuovo personale;
e) formalizzare e mettere in atto un processo per la valutazione dell'idoneità al ruolo dei neo assunti;
f) adottare e mettere in atto un piano di formazione strutturata sul rischio clinico e occupazionale per il nuovo personale entro il 1° anno;
g) prevedere una valutazione dell'efficacia dei programmi di orientamento del nuovo personale e il loro eventuale miglioramento;
h) elaborare un piano di valutazione periodico (annuale) del personale che tenga conto delle capacità relazionali e di comunicazione e delle competenze tecniche nell'ottica del miglioramento del servizio e della crescita professionale.

5. Comunicazione

5.1 L'organizzazione deve:
a) mettere in atto meccanismi operativi che favoriscano la comunicazione tra gli operatori del servizio

e azioni per un eventuale miglioramento, anche con la programmazione e l'effettuazione di regolari riunioni di equipe;

b) effettuare indagini periodiche di valutazione del clima organizzativo e della soddisfazione degli operatori;
c) facilitare momenti di analisi e confronto sulle criticità;
d) attuare una procedura per garantire modalità efficaci di comunicazione con pazienti e familiari/caregiver;
e) definire, attuare e documentare procedure di informazione alla persona assistita e ai suoi familiari/caregiver sulle precauzioni da adottare per la prevenzione delle complicanze e dei rischi correlati all'assistenza (infezioni, cadute, ecc.), sulla somministrazione della terapia e sulla gestione di dispositivi, protesi e ausili;
f) adottare modalità operative finalizzate a preservare e favorire i rapporti fiduciari tra le persone assistite e gli operatori anche contenendo il turn over del personale;
g) garantire che la persona assistita e i familiari/caregiver siano coinvolti nella definizione del piano assistenziale;
h) garantire che venga prevista una rivalutazione periodica del Piano di assistenza individuale (PAI), condivisa con le persone assistite, i familiari/caregiver e il Medico di medicina generale o il Pediatra di libera scelta;
i) mettere in atto un sistema per la valutazione dell'efficacia delle modalità di coinvolgimento e partecipazione dei pazienti e familiari/caregiver anche mediante l'utilizzo dei dati derivanti dalla gestione dei reclami e dall'elaborazione degli esiti della rilevazione su soddisfazione ed esperienza degli utenti;
j) prevedere un colloquio di presa in carico delle persone assistite e dei familiari/caregiver, le cui conclusioni devono essere riportate nel fascicolo sanitario domiciliare;
k) acquisire il consenso informato e le disposizioni anticipate di trattamento (DAT) del paziente in conformità alla normativa vigente e secondo le procedure approvate dall'Azienda sanitaria di riferimento;
l) prevedere strumenti per misurare il grado di soddisfazione e dell'esperienza degli assistiti (Customer satisfaction) anche in funzione delle disposizioni regionali.

6. Appropriatezza clinica e sicurezza

6.1 L'Organizzazione deve:

a) applicare tutti i protocolli, le procedure di buona pratica professionale e le istruzioni operative presenti nell'Azienda sanitaria di riferimento, formulati secondo i principi della Evidence based Practice (EBP), corredati di indicatori di esito;
b) garantire l'accessibilità del personale alla raccolta aggiornata di regolamenti interni, linee guida e documenti di riferimento nazionali e internazionali;
c) applicare procedure operative uniformi sulla base delle attività svolte, formulate attraverso le metodologie di analisi disponibili in letteratura e azioni sistematiche di verifica della qualità e sicurezza, nonché alle indicazioni regionali e aziendali, almeno per l'esecuzione delle principali manovre strumentali e per la gestione dei dispositivi in uso, quali:
   c)1 prevenzione e gestione delle lesioni da pressione;
   c)2 prevenzione e gestione della sindrome da immobilizzazione;
   c)3 prevenzione delle cadute (inclusa la valutazione del rischio);
   c)4 somministrazione delle terapie farmacologiche;
   c)5 somministrazione della terapia trasfusionale;
   c)6 valutazione della condizione nutrizionale e gestione dei presidi per la nutrizione artificiale;
   c)7 gestione di cateteri vescicali, stomie, sondini naso-gastrici e cateteri venosi;

c)8 valutazione e gestione del dolore, anche mediante l'integrazione con le reti di terapia del dolore o delle cure palliative quando necessario;

d) garantire il periodico aggiornamento delle procedure (almeno triennale);
e) elaborare sulla base della valutazione del rischio, già prevista nei requisiti per l'autorizzazione (art. 2, comma 3, capoverso 3.2, punto 3.2.1 g), h), i) j), il piano per la gestione del rischio clinico, che deve essere rivalutato in sede di rilascio e di rinnovo dell'accreditamento, in cui vengono definiti gli obiettivi, le attività per la riduzione dei rischi e gli indicatori per il monitoraggio;
f) definire le modalità per la partecipazione e il coinvolgimento del personale ai processi di gestione del rischio clinico.

7. Processi di miglioramento e innovazione

7.1 L'Organizzazione deve:
a) definire, formalizzare e diffondere a tutto il personale il programma annuale per il miglioramento della qualità dei servizi e della sicurezza, comprensivo dei relativi indicatori;
b) predisporre strumenti adeguati, che consentono di acquisire e, quindi, utilizzare le innovazioni tecnologiche e organizzative previste dall'Azienda sanitaria di riferimento, compresa la Telemedicina, nell'ottica di un costante miglioramento qualitativo dei servizi erogati e tenendo conto anche dei fabbisogni emergenti nell'ambito dell'equipe curante.

8. Umanizzazione

8.1 L'Organizzazione deve:
a) garantire la presenza di una costante formazione del personale centrata sulla qualità della relazione tra professionisti sanitari, pazienti e loro familiari/caregiver nonché sulle abilità procedurali di counseling (es. empatia, congruenza, accettazione incondizionata, comunicazione di "cattive notizie");
b) attuare modalità concordate con l'Azienda sanitaria per il supporto psicologico delle persone fragili;
c) vigilare affinché il personale operi nel rispetto della dignità delle persone assistite tenendo conto delle differenti esigenze correlate ad età, genere, particolari condizioni di salute e di fragilità fisica e psicologica, e anche delle specificità religiose e culturali.

Articolo 4
(Definizione del fabbisogno e procedure di accreditamento)

1. Con deliberazione di Giunta regionale è definito il fabbisogno per provincia utile al rilascio dell'accreditamento istituzionale, ai sensi della L.R. n. 9/2017 e ss.mm.ii
2. Con deliberazione di Giunta regionale sono definite le procedure per il rilascio dell'accreditamento istituzionale.

Mauro
Nicastro
05.05.2023
09:33:41
GMT+01:00

BOLLETTINO UFFICIALE
della Regione Puglia

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari
Tel. 080 540 6372 / 6524
Sito internet: http://burp.regione.puglia.it
e-mail: burp@pec.rupar.puglia.it - burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Francesco Monaco**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974
Edipress dei f.lli Caraglia & C. s.a.s. - 83031 Ariano Irpino (AV)

Francesco
Monaco
16.05.2023
10:04:16
GMT+01:00